Anno CLV — 1897. Venerdì 1° Gennaio N. 1

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LE FINANZE FRANCESI

Se Messenia piange, Sparta non ride! I francesi giudicano con severità le finanze degli altri Stati, ma sono molto indulgenti con le proprie. Così la pensa pure il signor Leroy-Beaulieu in un suo studio sul bilancio francese per il 1897. E' vero che la Francia è più ricca di molti altri paesi di Europa, ma anche le case più ricche, a furia di spendere ogni anno più di quello che incassano, finiscono a lungo andare per svegliarsi un bel mattino coll'emicrania.

***

Dal bilancio 1897 l'insigne economista francese trae l'oroscopo sull'avvenire e dice che un giorno o l'altro bisognerà convertire il 3 per 100 perpetuo e di nuovo il 3 e 1[2 ammortizzabile, appena sia per scadere il termine fissato dall'ultima conversione. Il guaio è che i contribuenti non risentiranno alcun beneficio dai sacrifizii imposti ai detentori di rendita perchè le realizzate economie dovranno colmare i disavanzi derivanti dal continuo aumento delle spese pubbliche.

Infatti il bilancio del 1894 si chiuse con un disavanzo di fr. 21,654,645; quello del 1895, non ancora assestato, si risolve in un *deficit* di fr. 55,304,521; finalmente il bilancio del 1896 fa presagire, finora, un disavanzo di fr. 18,000,000. Cosicchè i tre ultimi esercizii si chiusero con un disavanzo totale di 95 milioni in cifra tonda.

Il bilancio del 1897 è fissato in 3385 milioni: dei quali 1105 per il servizio dei debiti; 1101 milioni per la guerra e la marina; i restanti 1179 milioni per gli altri servizi dello Stato.

Ma questa grossa cifra di 3400 milioni circa non comprende tutte le spese annuali della Francia. Anche presso i nostri vicini c'è l'abitudine delle spese fuori bilancio, ossia spese derivanti da progetti che si approvano dopo i bilanci e spese in più di quelle fissate per taluni servizi — alle quali si provvede poi con note di variazione durante l'esercizio o con progetti di maggiori spese ad esercizio chiuso.

Da noi, per verità, si è messa una remora a questa pessima abitudine e d'ordinario, come nello scorso esercizio, le economie superano in definitiva le eccedenze o per lo meno le pareggiano: ma in Francia pare che si eccedano talune spese e non si facciano economie. Per l'anno 1897 le spese extra-bilancio si calcolano in Francia a 87 milioni.

Queste spese, osserva il Leroy-Beaulieu, costituiscono una specie di regola nella irregolarità; si trovano in ogni esercizio presso a poco nella stessa misura; erano 86,700,000 fr. nel 1896 e 95,798,000 nel 1895.

Perchè si tengono queste spese fuori bilancio? Per un motivo semplicissimo; perchè, se vi si comprendessero, il disavanzo medio invece di 30 a 32 milioni all'anno, salirebbe a 120 o 122 milioni. E' un espediente puerile per darla a bere al paese, e il paese, che difficilmente si raccapezza tra la selva di cifre di un bilancio di miliardi, beve.

E' vero che a giustificare in certo modo queste cifre fuori bilancio, si adduce che ogni anno si ammortizza una parte del debito, si rimborsano le annualità per ferrovie, strade, scuole, licei ecc., da parte dei Comuni e dipartimenti, ma Leroy-Beaulieu, con arguta analisi, dimostra che questi pretesi rimborsi delle provincie e Comuni sono in gran parte (come da noi) illusori; quindi d'illusione in illusione si finisce nella delusione.

***

Questa situazione finanziaria, conchiude l'eminente economista, è tutt'altro che invidiabile: un ammortamento apparente, insignificante, se pure esiste, di fronte a 90 o 100 milioni di spese fuori bilancio, e un disavanzo costante, insanabile di oltre 30 milioni in media all'anno. Si aggiungano 200 milioni di nuove spese fuori bilancio per la marina e altri 200 milioni pel rinnovamento del materiale d'artiglieria. Questa la risultante.

Ora, di fronte alla potenzialità dei contribuenti, questo cumulo di spese che ogni anno tendono ad aumentare, è eccessivo. Si capisce un aumento di spese in Germania ed in Inghilterra, dove la popolazione è pure in aumento; non si comprende in Francia dove la popolazione è stazionaria, se pure non diminuisce. Insomma, per dirla colle parole dell'attuale ministro delle finanze signor Cochery, quando fu relatore del bilancio: *La Francia spende troppo!*

Il guaio è che spendono troppo anche altri paesi, molto meno ricchi della Francia.

AFRICA

L'arrivo dei prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

Un telegramma da Napoli annunzia che giungerà l'*Adriatico* coi prigionieri e Nerazzini entro domani. L'*Adriatico* non si ormeggierà all'Arsenale ma si ancorerà al Molo Trapezoidale, ove si effettuerà lo sbarco a poca distanza dalla nuova sede del deposito d'Africa (ai Granili) in cui alloggeranno i prigionieri.

Coll'*Adriatico* giungerà la salma del capitano del 15° fanteria Varaldo ritrovato e riconosciuto dopo la battaglia di Abba Carima e reclamato dalla famiglia.

Ciò che scrive il dott. Mozzetti

Quel forte e chiarissimo soldato che è il capitano medico dott. Mozzetti, uno dei più vecchi africanisti, scrive a un amico suo, il cav. Bordigioni, la seguente cartolina postale (abissina), che contiene qualche notizia interessante e che ci viene gentilmente comunicata.

Notiamo che il dott. Mozzetti è stato inviato all'Harrar, a curare il ritorno degli scaglioni dei prigionieri in viaggio per l'Italia.

Carissimo Bordigioni,

Harrar 12 *dicembre* 1896.

Vedi l'amico Menelik! Non differentemente dagli altri regnanti delle nazioni civili anche lui vuol viaggiare in effigie per le diverse parti del mondo. Veramente è da qualche mese che nel suo impero funzionano gli uffizii postali, ma questa delle cartoline è la novità ultimamente introdotta.

Sua Maestà etiopica nutre tutte le velleità di metter il suo paese all'altezza dei tempi: già si dà per assai prossimo l'inizio dei lavori della ferrovia, ed è intanto un fatto indubitabile che fra tre mesi, tra Harrar ed Addis-Abeba, sarà in funzione il telegrafo, di cui è già stesa una gran parte di linea. Qui in Harrar il telefono riunisce la residenza di Ras Makonnen colla casa della Missione. Io, a tutta prima, credevo di venire in un paese quasi barbaro ed invece per certi riguardi esso non è affatto inferiore alla nostra colonia eritrea.

Partendo da Zeila e facendo il viaggio in fretta sono giunto qui l'8 corr., dopo undici giorni di marcia per regioni deserte, brulle e a clima torrido; quassù invece il paese non si può immaginare nè più bello, nè più fertile, nè di clima migliore. Immaginati che in questi quattro giorni, il termometro nel mio alloggio non è salito sopra i 21° nè disceso sotto il 18°; si sta quindi benone.

Non so ancora con precisione quanto dovrò qui trattenermi: dipenderà dalla più o meno sollecita venuta dei prigionieri, di cui qualche scaglione è già per via.

Mille cordiali saluti.

Tuo aff.mo MOZZETTI.

Finalmente è partito!

Ci telegrafano da *Napoli, 31 dicembre, sera*:

La R. nave *Elba* col comandante Sorrentino è partita oggi pel Benadir.

Il Re indisposto — Il Re e Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

L'*Opinione* e il *Fanfulla* stasera annunziano che, essendo il Re indisposto, si sono sospesi i ricevimenti di capo d'anno al Quirinale, fissati per domani.

Stamane è stata sospesa anche la solita relazione dei ministri per la firma dei decreti.

L'indisposizione del Re è leggerissima; è una infreddatura presa alle caccie di Castel Porziano.

— L'on. Sonnino ebbe in questi giorni un lungo colloquio col Re.

***

Eccovi altri particolari sulla indisposizione del Re. Si tratta di febbri reumatiche; niente di grave.

Il Re ha rinviato a domenica la firma reale; credeva però domani di poter fare i ricevimenti di capo d'anno e fino alle 3 pom. aveva dato le opportune disposizioni. Ma alle 4 il dott. Quirico per misura di precauzione ha consigliato al Re di restare a letto e di rinviare i ricevimenti.

Fu sospeso pure il pranzo di domani sera.

Il Re si recò a Castel Porziano in carrozza scoperta, mentre il vento soffiava impetuoso. E così ha preso il reuma.

Il Re stamane erasi alzato prestissimo, come il consueto, quando fu colto da brividi, da freddo e da febbre. Alle 8.30 si coricò e si levò a mezzogiorno. Nel pomeriggio si coricò di nuovo.

Il Re ricevette soltanto la Regina.

Causa Stillman-Macola in appello

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

E' uscita oggi la sentenza della Corte d'Appello di Roma nella causa Stillman-Macola, mossa dall'on. Macola contro il rappresentante del *Times*. La sentenza, pure riserbando il merito, prelude a una completa vittoria, riformando l'enormità non si sa come, nè perchè, consacrata nella sentenza del Tribunale di prima istanza, la quale, quantunque interlocutoria, favoriva lo Stillman, ledendo i più elementari principii del diritto.

La Corte ha ammesso invece la prova testimoniale sul capitolo *C*, cioè « che per consuetudine giornalistica il corrispondente può « assumere per lo stesso oggetto la contemporanea corrispondenza di più giornali e « specialmente se di diversi paesi, quando ciò « non sia stato espressamente vietato nei patti « contrattuali. »

Con questa ammissione di prova, che è dimostrata di per sè stessa, non essendovi professionista fra la stampa in Italia che possa asserire il contrario, la Corte viene a disconoscere tutte le argomentazioni (assai cavillose del resto) del rappresentante la parte avversaria, e ammette quindi tutte le riparazioni chieste nelle conclusionali degli avvocati dell'on. Macola.

***

Nei circoli della stampa ha prodotto ottima impressione la sentenza della nostra Corte d'appello, la quale cancella la sentenza del Tribunale nella vertenza Macola-Stillman.

La Corte d'appello ha sancito una massima di alta importanza professionale, avendo ammesso che si debbano interrogare autorevoli giornalisti, i quali dicano come la consuetudine permetta che i giornalisti possano contemporaneamente telegrafare a diversi giornali, quando non lo vietino patti contrattuali espressi.

Nei circoli della stampa questa tesi raccoglie l'unanimità dei giudizii.

Non è il caso di fare ora l'istoria della vertenza giudiziaria che ha condotto a questi risultati. Per l'on. Macola, la questione era più che altro di ordine morale. La sentenza, che gli dà ormai la causa vinta, dimostra non solo la sua piena buona fede, e il disinteresse suo eccessivo nell'assumere la corrispondenza del *Corriere della Sera* gratuitamente e per puro sentimento di solidarietà verso un collega e verso un giornale male trattato; ma dimostra anche come conseguenza del dibattito giudiziario quale specie di buonafede segua nei suoi contratti lo Stillman o chi per esso, il quale nel corso del dibattimento non ha fatto che dire e disdire, asserire e non provare, ammettere e ritirare con un sistema di difesa intercalato da oscillazioni sbalorditive! E questo, mentre lo Stillman, ben noto del resto qui e specialmente in Oriente, andava a ripetere a voce e per iscritto (abbiamo noi una sua lettera) che cogli italiani non è possibile trattare, vista la loro disposizione al... raggiro! Grazie a Dio, questa volta, a luce meridiana, è stato dimostrato da qual parte stesse il vizio organico che il sig. Stillman rimproverava agli italiani!

Buon anno ai ministri
Un discorso di Guicciardini

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

Stamane in tutti i Ministeri i capi-servizio fecero i soliti augurii ai ministri.

E' notevole il discorso del ministro Guicciardini.

Bodio, presentando gli impiegati e facendo gli augurii, aveva insistito sulla necessità che il ministro con la sua autorità morale tuteli gli impiegati contro il discredito che si tenta di gittare sull'amministrazione.

Guicciardini ha risposto che mentre domanda agli impiegati lo scrupoloso adempimento del loro dovere, è deciso a impedire che si propaghi il discredito, e a difendere tutti gli impiegati laboriosi e onesti dalle diffamazioni.

Il discorso di Guicciardini, connettendosi all'uscita del sottosegretario Compans dal gabinetto, ha fatto grande impressione e mostra che, malgrado i tentativi dei partigiani di Compans, questi è definitivamente uscito dal Ministero.

L'on. Luzzatti a Napoli

Ci telegrafano da *Roma 31 dic., matt.*:

L'on. ministro del Tesoro ha confermato al corrispondente di un giornale napoletano che egli andrà a Napoli subito dopo che il Senato avrà approvato i suoi provvedimenti bancari.

L'on. Luzzatti pronunzierà a Napoli un discorso; egli si diffonderà sulla natura degli istituti di emissione, e dirà che la loro missione deve essere alta e pura e non inquinata mai dall'affarismo e dalla politica.

Un giudizio giusto

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., sera*:

La maggioranza dei giornali deplora vivamente il verdetto di ieri delle Assise che assolse il Benvenuti, uccisore di sua sorella, e constata la decadenza del funzionamento della giuria. (*E' vero!*).

A fascio

Il personale della Camera — Notizie di marina — Ricevimenti del Papa — Il saggio dello sconto — Il matrimonio degli ufficiali — Per i calabresi

Ci telegrafano da *Roma 31 dicembre, sera*:

Oggi sotto la presidenza dell'on. Villa, si è riunito l'ufficio della presidenza della Camera per la nomina del personale.

— Richeri, capitano di corvetta, è destinato alla giunta di verificazione presso la direzione delle torpedini.

— Il Papa ha ricevuto il consiglio dell'ordine di Malta e varie persone della nobiltà.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che proroga a tutto marzo 1897 la facoltà agli istituti di emissione di scontare a un saggio inferiore a quelli ufficiali vigenti.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sul matrimonio degli ufficiali.

— Il Ministero accorda un sussidio di 4000 lire pei poveri della Calabria danneggiati dalle alluvioni. Si presenteranno poi progetti per lo sgravio dei tributi delle popolazioni e per la sistemazione dei torrenti.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa la abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Nelle colonie insorte

Avana 31, ore 3 p. — Il colonnello Sigura sconfisse a Riohando in provincia di Pinar del rio le bande di Rivera successore di Maceo. Gli insorti perdettero molti uomini. Gli spagnuoli ebbero due morti e 17 feriti.

Il *Daily Telegraph* ha un telegramma da New York in cui si assicura che Cleveland, interpellato dal ministro di Spagna, riconobbe giusto agire energicamente e severamente contro l'armatore, il capitano e l'equipaggio della nave *Three Friends*, la quale recava uomini ed armi agli insorti cubani.

L'aggravante che la nave portava a bordo due cannoni ed una mitragliatrice potrebbe aver serie conseguenze per il capitano che, in omaggio ad un'antica legge sulla pirateria, potrebbe anche venire condannato a morte. Senza ricorrere a questi estremi, è certo che la Spagna esigerà un castigo esemplare per questa violazione della neutralità.

La Scupcina serba

Belgrado 31, ore 2.40 p. — La Scupcina è sciolta. Il partito progressista decise di sciogliersi.

La Dieta di Galizia

Leopoli 31, ore 9 a. — La Dieta di Galizia ieri approvò l'esercizio provvisorio del bilancio e la proposta per l'invio di un indirizzo di fedeltà all'Imperatore. Respinse invece a grande maggioranza il progetto delle elezioni dirette nei comuni rurali. La Dieta quindi si è aggiornata.

Nel Ministero ottomano

Costantinopoli 31, ore 8 a. — Bertramm Effendi, oriundo tedesco, fu nominato segretario provvisorio al ministero delle finanze.

Italia e Portogallo

Lisbona 31, ore 5.10 p. — Il Re ricevette oggi in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il nuovo ministro d'Italia Gerbaix De Sonnaz. Si scambiarono cordiali discorsi, quindi De Sonnaz fu ricevuto in udienza dalla Regina Amelia.

Sciopero di borsisti

Berlino 31, ore 8.10 a. — Tutti i membri della Borsa dei prodotti decisero di astenersi dal frequentare i locali della Borsa del grano e farina berlinese dal 2 gennaio 1897, causa l'entrata in vigore della nuova legge sulle Borse.

L'« Alix » incagliato — Nove morti

Parigi 31, ore 1.30 p. — Il piroscafo *Alix* si è incagliato presso Marsiglia.

Sonvi nove morti, fra cui un uomo e tre donne italiani.

Insurrezione a Tafilet

Tangeri 31, ore 10.40 a. La popolazione di Tafilet è insorta. Il Sultano ha inviato tremila uomini per ristabilirvi l'ordine.

Tafilet o Tafilelt è un oasi del Sahara nel Marocco. Ha un estensione di 1380 km. q. e conta circa 100.000 abitanti

Gli italiani a Vienna

Vienna 31, ore 5.10 p. — Nel pomeriggio Nigra ricevette la colonna italiana che lo pregò di presentare al Re e alla Regina gli augurii di capo d'anno.

Sentinella che uccide un soldato fuggitivo

Telegrafano da Posen alla *Neue Freie Presse* che l'artigliere Winkel, appartenente a un reggimento d'artiglieria di stanza in quella città ebbe il 25 dicembre una disputa colla propria amante dinanzi al palazzo del comando di piazza.

Durante il battibecco i due alzarono alquanto la voce, così che la sentinella di guardia al Comando intimò al Winkel di allontanarsi. Winkel si rifiutò e la sentinella lo dichiarò in arresto, spingendolo verso il casello per poi consegnarlo alla pattuglia.

Poco tempo dopo l'arresto, il Winker, approfittando di un momento di distrazione della sentinella, tentò di darsi alla fuga.

La sentinella si diede tosto ad inseguirlo e, avvicinatolo, gli intimò di fermarsi. — Ma siccome Winkel non obbediva, la sentinella gli piantò la baionetta nella schiena.

Winkel cadde a terra, gravemente ferito: venne condotto all'ospedale ove trovasi in condizioni disperate.

Il matrimonio di una Bonaparte

Si ha da Washington essere stato colà celebrato il matrimonio di Eugenia Bonaparte, discendente da una unione morganatica del Re Girolamo, col conte Moltke Huitfeld, segretario della legazione danese a Pietroburgo.

L'Imperatrice Eugenia inviò alla sposa in dono una mezzaluna di diamanti

IL MANZONI SENATORE
Un ricordo storico

In qualche giornale — discutendosi del titolo per cui Antonio Fogazzaro è nominato senatore — si è scritto che Alessandro Manzoni fu nominato senatore per censo.

L'on. Luca Beltrami scrivè a questo proposito alla *Perseveranza*:

« A proposito delle difficoltà insorte per la convalidazione di A. Fogazzaro a senatore e del desiderio da molti manifestato che tale convalidazione, se non per il censo, sia concessa in base alla categoria 20.ª dell'art. 33 dello Statuto, la *Perseveranza*, nel numero odierno, ricorda come, in base a tale categoria — meriti o servizii eminenti resi alla patria — sia stato nominato solo il Panizzi, ed aggiunge: *Alessandro Manzoni e Giuseppe Verdi furono eletti senatori per censo.*

« Mi conceda di ricordare che il Manzoni venne nominato senatore, non per censo, ma per servizii eminenti resi alla patria. Il senatore Cibrario, nella seduta dell'11 aprile 1860, come relatore della nomina di A. Manzoni, ne proponeva ai colleghi la convalidazione con queste parole: « Basta il venerato suo nome perchè ciascuno comprenda doversi la nomina, che ne fu fatta, a senatore del Regno riferirsi al numero 20 dell'articolo 33, che novera fra gli eleggibili coloro che, con servizii eminenti, hanno illustrata la patria. »

« E il Manzoni, nella seduta dell'8 giugno successivo, veniva introdotto nell'aula del Senato da Gabrio Casati e da Massimo d'Azeglio e prestava giuramento.

« 40 dicembre 1896.

« *Di Lei Dev.mo*
« LUCA BELTRAMI »

LO SPIRITISMO NELLA LETTERATURA
Domenico Ciampoli - Gemma Ferruggia

Non voglio esporre una teoria e tanto meno scrutare gli elementi nuovi, che dalle dottrine spiritiche possono infiltrarsi nell'arte, specie nella letteratura, ciò non porterebbe ad alcun esito pratico; domani l'opera del genio potrebbe distruggere le più sottili e logiche illazioni della critica.

Tuttavia io non esito ad affermare che se gran parte del mondo secreto delle anime, o del mistero pauroso della morte può magnificamente esplicarsi nella figurazione estetica, e di questa possibilità hanno dato prove insigni Villiers de l'Isle con *Axel*, Peladan, Maeterlinck, per non parlare del primo, del sommo, dell'immortale Allan Poe, certo una tale esplicazione non deve esser fatta, ne farsi nel modo come si mostra nei due romanzi recentissimi di Domenico Ciampoli - *L'Invisibile* (E. Voghera, editore, Roma 1897) e di Gemma Ferruggia - *Il Fascino* (Fratelli Treves, editori, Milano 1897).

Nel primo, sopra un racconto che sta all'ambiente odierno, come le paure del 1000 alle preveggenze della filosofia scientifica e che nulla dal lato della inverosimiglianza tenebrosa e truce lascia a dare ai più foschi romanticismi a base di castelli lunari, di assassini e di figli della colpa, la materia spiritica tolta dai trattati e dalle elocubrazioni dottrinarie incombe in modo pesantissimo ed eterogeneo. Nel secondo la ingenuità assurda dell'intreccio, che ben rivela il sesso dell'autore, non è compensata che dalla infantilità, delle professioni di fede spiritica o socialistica, espresse da quei poveri personaggi del romanzo, i quali, mentre dovrebbero essere come il *non plus ultra* della modernità sentita, appariscono invece come sciocchereli o esaltati di vent'anni addietro.

In nessuno dei due libri il contenuto originale che l'autore avrebbe voluto infondervi emana, come dovrebbe, naturalmente dalla intima costruzione dell'opera stessa; è un soprappiù imposto artificiosamente, che viene significato in lunghi squarci dottrinarii inutili alla economia del racconto, e che non mai scaturisce di per sè dall'indole del racconto medesimo.

Per esprimermi meglio, dirò, che si vede che l'autore ha voluto così, ma che così non ha sentito; l'autore, o per meglio dire gli autori si sono proposti di fare un romanzo in cui si parlasse di queste nuove correnti delle anime, che si chiamano spiritismo telepatia suggestione etc., ma non hanno saputo fondere, unificare l'elemento estetico — racconto — con l'elemento diremo così scientifico-spiritismo. Per cui il racconto nulla ha a che fare con la superficie spiritica e da questa se ne potrebbe staccare.

Provate un po' a far lo stesso con *Axel?*

***

Il Ciampoli nel suo *Invincibile*, ha creduto, come dissi di raggiungere la fusione artistica del racconto con la tesi spiritistica mediante l'esaltazione nell'impossibile del racconto medesimo. Ha cercato cioè, rendendo strani, inverosimili, miracolosi i personaggi e le loro avventure, di portare la narrazione delli eventi al livello della esposizione dei fenomeni dello spiritismo.

Il mezzo è più che evidente e però a nulla vale, anzi nuoce al racconto senza rendere estetica la parte estranea.

In un castello perduto e straordinario vive un barone straordinario ed ossesso che ha una figlia ancora più straordinaria, Vittoria, la quale è fidanzata. Il matrimonio deve compiersi a *mezzanotte*. Quando scoccano le ore giunge nel cortile del castello di galoppo, rombando, un cavallo insanguinato e senza cavaliero, mentre dai finestroni della gran sala terrena si intravede, in un lucore bianco, lo spetro della madre defunta segnalatrice di maledizione.

Così si imposta il libro, e così avanti.

Lo sposo, un conte crudele, un po' tiranno del seicento, mansuefatto dall'amore, fu ucciso nella boscaglia. Da chi? Lo riveleranno gli spiriti. E le autorità giudiziarie italiane appunto per le rivelazioni medianiche di un lipemaniaco e delinquente nipote del barone arrestano l'esangue rampollo di una nobile famiglia come autore dell'omicidio, innamorato a sua volta della vedova fidanzata figlia del barone.

Il nipote Filippo, *medium* dunque, è egli pure innamorato di costei, come un selvaggio. Vittoria scende per un istante dal suo mondo iper-umano, dove vive in compagnia di elucubrazioni spiritistiche e di piante velenose, per imporre a Filippo di liberare l'innocente prigioniero, e questi compie l'impresa promovendo una sommossa di contadini che uccidono soldati e guardie e incendiano le carceri.

Lo spaventoso racconto termina con il suicidio di donna Vittoria compiuto mediante le esalazioni delle piante velenose; suicidio dovuto alla auto-confessione che Filippo, diventato il fidanzato di Vittoria, compie di essere stato l'assassino del primo sposo.

Chi racconta questi mirabili casi è un giovinotto; l'unica persona sana, al meno in principio, raccolto dal barone per tradurgli libri di spiritismo; questo giovinotto è il *deus ex machina* per compiere le tirate intorno allo spiritismo. In fatti è il barone che spiega a questo uditore compiacente le sue visioni, le sue teorie, e quelle dei libri che legge, ed è donna Vittoria, innamorata per un momento del giovinotto, che gli spiega con lunghi dialoghi in che consiste lo spiritismo.

D'improvviso il giovinotto narra la sua vita — ohimè, come quella di tutti gli altri! In fatti egli è un figlio naturale del barone e sposa la sorella dell'esangue innocente imprigionato, che liberato a quel modo energico, sposa poi una pazza girovaga delle selve.

E come fantasia mi pare che basti! Se bene nel libro si complichino altre storie che è qui inutile di ripetere.

Come forma, già dissi, che l'opera resta un miscuglio di cose eterogenee e strambe; il fatto è staccato dalla sua significazione, il quesito spiritistico dalla sua espressione artistica. Lo stile poi colpisce per un forzato contorcimento della frase, per l'intromissione abondante di una serie di vocaboli insoliti i quali fanno sì che, specie nella prima parte del libro, il lettore si domanda: Ma che lingua è questa?

Sono tutti italiani questi vocaboli (alcuni però sono toscanesimi) io per il primo lo riconosco, ma non so perchè, forse per ignoranza nostra, appariscono come gli avanzi di un qualche idioma montano oggi scomparso. Ripeto sarà per ignoranza, ma, subito mi è venuto in mente di leggere qualche cosa come di scritto in lingua *basca*.

Eccone alcuni (dico ancora che sono italiani, e che non faccio un appunto di impurità, rilevo solo una impressione mia): lupaia, volpesca, parca, raffoni, burrati, favolata, stazzi, stopparola, favillesche, straluzzare, siepaglie, uzza, rangola, ranco, crognali, bufalare, scozzata, uggiolare, vallonate, zurlo, petrame, lavina, sezeteco, sbirbonare, bioscio, ecc.

Ed ecco un saggio di periodo: « Di quei giorni pensavo appunto di *sbirbonare* un poco per le *vallonate* e le giogaie, visitando i vecchi mandriani e tra una *favolata* e l'altra di briganti di stelle e di streghe, dormire poi negli *stazzi* sulle foglie secche. » Ed un altro: « Di quando in quando venivano con gli effluvi boschivi i rintocchi delle *bufalare*, le *pifferate* degli *stazzi*. »

La Ferruggia, che nel suo *Fascino* tanto se la prende contro le nuove tendenze artistiche, gettando l'alta parola di spregio contro i novatori nostri e d'oltr'alpe, ripetendo le solite critiche acerbette di quelli che non possono più andar avanti, o di quelli che non capiscono, da suo canto poi fa degli sforzi improbi per accostarsi, e nelle forme e nei concetti, a questi reprobi disprezzati.

« Oh lo si capisce il vostro *latino* Signora, non siete sola ad usarlo. Per non urtare pubblico e critici melensi, per stare in buona con la maggioranza, giù addosso, dàlli, alle forti e originali iniziative, facciamoci vedere sostenitori del buon senso antico! I nuovi trionfano, quelli che vi hanno lasciato addietro vincono, giù ancora più forte; chi sa che le grida di tutti i mediocri non fiacchino l'Insigne. E viceversa

sottomano, e nella parola e nella frase, e nelle imagini e nei concetti, e nei personaggi, con una tattica alquanto ipocritella, facciamo un po' anche noi come gli altri, riusciremo forse a farci leggere, già che, non ostante i fossili e i rabbiosi, il pubblico nuovo si aggruppa in torno ai nuovi. »

In un punto la Ferruggia racconta di un romanziere che *va molto*, il quale dice al suo editore: Ecco tre romanzi uno alla Zola, uno del genere Bourget, un altro simbolico, alla maniera ibseniana. Scegliete? Ora per questo *Fascino* la domanda è forse indovinata e forse superflua.

Indovinata, perchè un critico poco gentile per le Signore, potrebbe dire che questo romanzo è nulla; superflua, perchè viceversa vi è un po' di tutto stemperato, accomodato, lisciato al fare proprio del massimo dei reprobi italiani, del d'Annunzio, tanto nello stile, quanto nel disegno dei quadri e delle persone.

Tre sorelle, su cui grava una atavica colpa, sono sulla scena del libro; la maggiore Feruda impalpabile, spiritista, strana di vesti e di parole, Flaminia e Lavinia, le gemelle di corpo e di anima, in apparenza; Flaminia di improvviso si innamora di un letterato *reprobo*; ecco il dramma nella casa, la vita delle due gemelle è infranta, Feruda assiste dal suo nubiloso seggio alla tragedia, conscia dell' antico destino. Flaminia (la piccola Fiamma, l'unica persona un po' simpatica del libro) si sposa all'adorato, scende con lui nelle nequizie e per quell'avvilimento muore. D'intorno a questo nucleo meschino vi sono molti personaggi: un Gabriele d'Esi che per essere giovinotto alla moda, conquistatore di femine, è di una *gaucherie* infantile, si che fa l'effetto di un casto Giuseppe; sua madre e sua sorella cattoliche e virtuose; quest'ultima è amata da un giovine scienziato e socialista ebreo, che per la differenza di religione ella non vuol sposare e che si rassegna a diventare un fantoccio in mano di un individuo Tolstoiano, utopista, umanitario, antipatico, come i rimbrotti di Socrate; tanto fantoccio questo forte carattere, che, per seguire l'utopista, fa una figura di quelle che si dicono barbine in una questione cavalleresca, e rinunzia momentaneamente al suo amore per catechizzare i rivoltosi della Lunigiana.

E su questi personaggi che non sono simboli di realtà assoluta e non sono frammenti di vita vera, domina come un oracolo sibillino il fraseggiare socialistico e spiritisco; poche parole, risibili per noi, ma che nella mente dell'autrice assurgevano a chi sa quale altezza di grandi idealità umanitarie e scientifiche che ella degnava di rivelarci. Nella forma quel poco che c'è di buono è appunto la parte imitata dalli spregiati novatori.

Non mi giova concludere, la conclusione mi sarebbe troppo spiacente. Io penso ad alcune pagine del nuovo romanzo di Loti (dichiaro che questo autore non è fra quelli che più prediligo), *Ramuntcho*, che ieri leggeva nella *Revue de Paris*; che distanza, Dio mio, da questi poveri saggi nostri!

m.m.

NOSTRE LETTERE PARIGINE

Autori ed attrici (*)

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 29 *dicembre*.

(G. M.) Mi è giunta l'eco di molti fischi a commedie nuove italiane, e l'impressione sarebbe anche più forte se a mitigarla non mi soccorresse il confronto.

Qui si sta peggio: non si fischia perchè non si è fatto niente di nuovo.

Un Carneade qualunque tagliuzza *Lorensaccio de Medicis*, come dicono qui, e ne fa una grande salsiccia per la grande Sarah, credendo forse di rendere un servigio al povero de Musset — lo stesso che modificare un dipinto del Tiziano o del Botticelli. — (La Bernhardt in questo dramma è invero all'altezza della sua fama; nè meraviglia la notizia che ella abbia vissuto un mese intero vestita da uomo per riuscire disinvolta nel suo costume).

Altri due mi riducono a commedia *Idylle tragique* del Bourget, che avrete letto sotto le sue belle spoglie di romanzo. Una critica seria si troverebbe avvilita tra quello sciame di ascoltatrici eleganti e galanti, di cui il *Gymnase* è zeppo da tre sere e lo sarà per altre cinquanta. Starebbe male tra quelle ammiratrici di psicologia e romanzi mondani! vi basti questo:

Una mia vicina deliziosa, che io credevo conquisa dal racconto degli amori dell' arciduchessa Ely, col brutale Olivier, si china verso un' amica dicendo: *hai visto quell'orribile piega sulla sottana?*

Le Sursis, che verrà presto in Italia, è poi una rimestatura del famigerato *Champignol*, con delle varianti scurrili.

Unica novità: *Le Colonel Roquebrune* di Georges Ohnet. Ma che roba! C'è tale uno sfoggio di cannoni, e cavalli, e sciabolate, e schioppettate da sdilinquire tutte le balie e le serve di Francia; perfino una chiusa con effetto di Napoleone I.

Eppure una volta, questo del Natale, era il periodo più fecondo di produzioni drammatiche.

***

Il chiasso, che nè cattivo nè buono seppero fare gli autori, lo fanno invece gli attori e specialmente le attrici.

Già da parecchio esse erano diventate un elemento invadente: non si poteva passeggiare per i *boulevards* senza battere ogni momento il naso contro la cornice di qualche Réjane o di qualche Amel *al naturale*, e senza posare galantemente il piede sulla faccia di qualche *cliché-réclame* del giorno avanti; e, in tempo di baracche, baracche e attrici fraternizzano allegramente, a dispetto della buffa concorrenza per cui le seconde, cogli artifizii più suggestivi dell'ottica, della meccanica e della luce elettrica, distraggono i clienti alle prime.

Ora ne è ingombrata anche l'aula severa della Giustizia. Dopo Coquelin e la *Comédie Française*, dopo M.lle Dartois e il suo Direttore, dopo Gandillot e Léon Marx, dopo *Chat-Noir* contro *Chien-Noir*, abbiamo M.me Savary, una vecchia *ex pensionnaire* della *Comédie Française*, che pretende da M.lle Delna, la Malibran dell' *Opèra Comique*, diciottomila lire per averla assistita, durante le *prove* di alcune opere, dandole consigli di pronuncia e di portamento; notando che per le lezioni *speciali* era pagata profumatamente.

Ella sostiene che, senza di lei, la bella ostessa di Meudon sarebbe tornata alla sua bettola di campagna. La sentenza è rimandata a fine di settimana, ma l'aspettativa non farà che accrescere il rumore.

Infine, i giudici, se saranno di buon umore, si divertiranno certo con quell'altra causa intentata da M.lle Bonheur dell' *Eldorado* contro il suo direttore Marchand. Sentite due dei *motivi* più.... sentimentali:

Attendu que le rôle imposé à M.lle Bonheur consiste uniquement à venir se déshabiller en scène en chantant un couplet grivois;

Que ce rôle constitue une exhibition à laquelle on ne pourrait pas astreindre une jeune femme, qui s'est engagée pour « chanter » mais n'a pu prévoir de semblables exigences...

E badate che quà trattasi di una operettaia, e pagata al mese quanto è pagato all'anno un impiegato del bel regno d'Italia!

(*) Con questa iniziamo una serie di corrispondenze sulla vita parigina, dovute alla penna di un pubblicista molto esperto del mondo parigino.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il risparmio nelle Casse postali

Ci telegrafano da *Roma, 31 dic., matt.*:

Il movimento dei depositi alle Casse di risparmio postali nei primi dieci mesi dell'anno corr. segna pei versamenti una somma di L. 234,161,179 e pei rimborsi effettivi un insieme di L. 223,620,403. D'altra parte le somme investite, per conto dei depositanti, in rendita pubblica o in depositi alla Cassa dei depositi e prestiti, ascesero a lire 13,168,494; quindi fra rimborsi effettivi ed investimenti risultò una eccedenza sui versamenti di L. 2,627,718.

Al 31 ottobre 1896 la consistenza totale del risparmio alle Casse postali ammontava a lire 459,832,267 sopra N. 2,939,894 libretti.

Roma — Ci telegrafano 31 dic., sera — *L'arresto di un sindaco degli agenti di Cambio* — Oggi fu arrestato Pieri, sindaco degli agenti di Cambio. La Confraternita dei genovesi, residenti a Roma gli aveva affidato delle cartelle per 89000 lire. Gli si sono trovate solo cartelle per 40000 lire. Il Pieri disse che il restante della somma lo aveva prestato ad altri. Fu arrestato nel suo studio in Piazza Pietra. Egli non fece nessuna resistenza. Godeva molta fiducia.

— *Duello* — Due ufficiali dei bersaglieri, provenienti dal poligono di Acqua Acetosa, recatisi oggi in una tenuta fuori di Porta Salaria, si sono battuti alla sciabola. I padrini erano due ufficiali dei bersaglieri. Uno dei duellanti rimase ferito piuttosto gravemente.

Brescia — *Un tetto che crolla seppellendo quattro persone, uccidendone due* — L'altra notte a Pralboino di Brescia rovinava il tetto sovrastante ad una cameretta della casa abitata da certo Zuchelli Luigi, seppellendovi i quattro figliuoli dello stesso.

Accorsi pel fracasso i genitori e molti del vicinato febbrilmente si procedette allo scoprimento dei sepolti e con grande raccapriccio vennero estratte morte una giovanetta di 18 anni ed una bambina di otto, trovando incolumi i due figli maschi!

Firenze — *Improvvisa morte di un cons. di Cassazione* — Ieri l'altro nel pomeriggio il cav. Guido Capoquadri consigliere della nostra Corte di Cassazione, si trovava nel suo ufficio ad esaminare alcune sentenze, allorchè, colpito da aneurisma, cessava di vivere.

Nacque in Empoli nel 1836 e percorse la maggior parte della sua brillante carriera nell'adempire all'ufficio del Pubblico Ministero.

Spezia — *Il naufragio di una tartana* — Mentre la tartana *Santa Ubaldesca* tornava dall'aver recato all'isola del Tino, presso Portovenere, una certa quantità di carbon fossile per uso del fanale elettrico ivi esistente, ebbe una gagliarda raffica sul fianco sinistro, per modo che abbattè con violenza l'antenna, colpendo, al fianco, il gavessante Giansoldati Domenico, di anni 30, da Castelnuovo nei Monti, così che esso venne gettato fra l'onde.

Stordito dalla violenza dell'urto, lasciossi facilmente ingoiare, e, tanto precipitosamente, che neppure fu possibile alcun salvataggio, sebbene l'equipaggio, a questo scopo, tornasse tosto indietro.

PER IL TRASPORTO DEGLI EMIGRANTI

Il quattro gennaio, come annunciò un nostro dispaccio di ieri, si riunirà al ministero della marina la commissione incaricata di esaminare il progetto di regolamento per stabilire quali devono essere le condizioni richieste alle navi adibite al servizio di trasporto dei passeggieri.

Comporranno la commissione i contrammiragli Cobianchi e Serra, l'ispettore sanitario Bassi, l'ispettore navale Micheli, il comandante Bettolo, l'ispettore dei porti Florito, i direttori generali Florio e Comandù, i capitani di porto Whitting, Di Napoli ed Ascoli di Genova, il presidente dell'associazione marittima Vaccaro, il presidente della Società dei capitani Mancini, nonchè Piaggio amministratore della Navigazione Generale, Bruzzo della *Veloce*, gli armatori Cresta, Accame, Ciampa, Raggio, Gavotti, Dufour e Bruzzo, della Società *Puglia*, della Società di Navigazione Ligure e della Società Navigazione Romana.

Presiederà la commissione il sottosegretario di Stato alla marina on. Palumbo. Sarà segretario della commissione l'ufficiale di porto Guzzolini.

Principale studio della commissione sarà la questione relativa al trasporto degli emigranti, affinchè siano evitati per l'avvenire gli inconvenienti fin' ora lamentati.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 31 — Il *Sud America* è partito per Genova.

New York 31 — Il *Fulda* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 1 gennaio: Circonc. di N. S.
Sabato 2 gennaio: S. Macario abate
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 36

LA NOSTRA APPENDICE

Il romanzo in corso nelle nostre appendici incontra il favore dei lettori, i quali ci manifestano il loro gradimento.

Abbiamo già disposto perchè, appena finito *Ore 9 55 pom*, si pubblichi nelle nostre appendici un romanzo d'autore - un lavoro forte e pieno di vibrante interesse.

BUON ANNO

Il 1896 se n'è andato rituffandosi nella eternità che gli ha concessi 365 giorni per fare la sua comparsa sulla terra. E' andato portando con sè il disinganno di audaci imprese, di sognate glorie, di sterili eroismi, d'inarrivabili prosperità.

Il tocco dell'ultimo minuto di mezzanotte seppellì il vecchio e vide sorgere l'anno nuovo: il solo distacco fra l'uno e l'altro è una convenzione per l'uomo, ma non presenta interruzione pel tempo, dagli abissi immemorabili del quale sorgono ore, giorni ed anni che si risolvono in attimi e che in quelli ripiombano eternamente non appena usciti.

Pure noi parliamo del tempo come se esso conoscesse un presente: vediamo i mesi e gli anni comparire sui nostri orizzonti, come appunto ingannati dall'infinita distanza vediamo ancora nel cielo una stella che da secoli e secoli s'è per sempre ecclissata.

Ma quest'attimo che sorge dalle voragini del tempo ha qualche cosa di nuovo solo perchè noi pretendiamo di aggiungergli una unità di più a quelle che vi andarono travolte e per l'uomo tutto ciò ch'è nuovo tenta la fatua curiosità, blandisce le credule speranze e fa rinascere le facili illusioni. L'anno che spunta è nuovo perchè 365 giorni sono passati, il suo futuro è incerto e ciò basta perchè il fascino della novità ci seduca, e ci trascini la vertigine irresistibile che verso l'ignoto come verso il vuoto ci sospinge.

***

Li ricordate i giorni dell'anno nuovo, quando eravate bambini? Com'erano lieti, allegri, sereni, beati in mezzo alle carezze dei nonni, ai baci dei genitori, ai sorrisi dei compagni! Adesso li vediamo così ma allora invece li turbava come una nube di impaziente angoscia ed era il sogno dell'avvenire quando si sarebbe divenuti adulti, quando gli infantili balocchi avrebbero dato luogo alle severe occupazioni degli uomini d'importanza. Era l'ignoto che ci affascinava collo sguardo insidioso del serpente che vuol mordere la vittima; l'avvenire ci fece rimpiangere il passato ammaestrandoci che a questo mondo o non c'è felicità, o chi l'ha non la conosce, o quando l'ha non sa d'averla.

Forse com'è dell' uomo è dell' intera società. Nella calma dello spirito, nella pace tranquilla, operosa delle varie sue classi, potrebbe aggrapparsi più a lungo ad una felicità che non conosce, nè apprezza, mentre allora invece più suda, si affanna, si combatte e dilania per prepararsi il dolore o accumularne degli altri più gravi e fatali.

***

Buon anno! è la parola che oggi risuona sul labbro di tutti: è una vicenda di affettuosi augurii, di promettenti speranze perchè col 1897 discenda sopra d'ognuno il cornucopia d'ogni bene. Probabilmente il sole sarà quello dell' anno scorso, saranno eguali, forse meno frequenti le pioggie, e qualche grandinata farà come pel passato la sua visita poco gradita alle campagne.

L'augurio vero, quello che sarebbe coronato dalle vicende, potrebbe farlo, se potesse parlare, l'anno che spunta. *Uomo buono, società buona*, direbbe egli, assicureranno assai più di me quella felicità che avete il torto d'aspettare dal tempo, mentre dovreste cercare in voi stessi.

ARISTIDE TENTORI

***

L'anno 1897 dell'era volgare corrisponde al 6610 del periodo Giuliano — 2673 delle Olimpiadi — 2650 della fondazione di Roma secondo Varrone — 315 della introduzione del calendario gregoriano — 1473 della fondazione di Venezia — 5658 dell'era giudaica che incomincierà il 27 settembre — 1315 dell' Egira che incomincierà il 2 giugno — 1827 dalla rovina di Gerusalemme.

Ed ecco altri dati:

Numero d'oro 17 — Epatta lunare 26 — Ciclo solare 2 — Indizione romana 10 — Lettera domenicale C.

Le feste mobili: settuagesima 14 febbraio, le Ceneri 3 marzo, Pasqua 18 aprile, Ascensione 27 maggio, Pentecoste 6 giugno, Corpus Domini 17 giugno, prima domenica dell' avvento 28 novembre.

Le eclissi: In quest' anno — e riportiamo il dato dall' ottimo *Annuario astro-meteorologico* del prof. Massimiliano Tono — abbiamo il minor numero possibile di eclissi e cioè due soltanto, e di sole tutt' e due. Il numero massimo di eclissi è di 7 annualmente e nel periodo di 18 anni e 11 giorni, in cui si ripete quasi la stessa successione di eclissi, avvengono circa 70 eclissi, di cui 29 di luna e 41 di sole.

Il primo eclisse del 1897, anulare di sole, principierà il 1 febbraio alle 6.23 pom. e terminerà alle 0.8 del giorno seguente. Sarà visibile, parzialmente, nell' America del Sud e nell' Oceano Pacifico.

Il secondo, anulare, avverrà il 29 luglio, principierà alle 2.2 pom. e terminerà alle 7.52. Si osserverà nel Messico, vicino alla linea del Tropico e al Capo di S. Rocco nel Brasile — parzialmente nell' America del Sud e alla Costa d'oro dell' Africa.

Il « Cristoforo Colombo » — La *Gazzetta di Mantova* scrive:

« In occasione del ritorno a Venezia del *Cristoforo Colombo* dal viaggio di circumnavigazione, la nostra Giunta municipale, con gentile e lodevole pensiero, mandava al cav. Bertolini (mantovano) comandante quella nave, il seguente telegramma:

« *Cav. Bertolini*
Comandante nave Cristoforo Colombo
Venezia

Mantova lieta di avere in Voi un cittadino che come ufficiale di marina grandemente onora il paese, Vi manda il suo cordiale saluto al ritorno che fate dal lungo viaggio di circumnavigazione. La Giunta comunale pregavi di essere interprete dei suoi sentimenti di alta ammirazione presso S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il Sindaco, BOTTURI. »

Da Venezia il cav. Bertolini rispondeva col seguente telegramma:

« *Botturi — Sindaco, Mantova*

Ringrazio la S. V. per le parole lusinghiere inviate al mio indirizzo, a nome della mia città nativa, che resteranno impresse sul mio cuore come graditissimo ricordo del viaggio compiuto. S. A. R. il Duca degli Abruzzi prega la Giunta comunale di accettare sinceri ringraziamenti per i sentimenti di alta ammirazione mostrati a suo riguardo.

BERTOLINI. »

Ieri mattina alla presenza del prefetto, delle autorità militari ebbe luogo la consegna della bandiera, con le solite salve d'uso.

Lungo il muro di cinta ai giardini era schierata la bassa forza di marina e sulle navi, l'equipaggio era in tenuta di parata.

Il duca degli Abruzzi è partito ieri sera per Torino.

***

Ci telegrafano da *Roma*, 31 *dic.*, *sera*:

L'odierno foglio d'ordine del ministero della marina esprime la soddisfazione del ministro per il perfetto assetto del *Cristoforo Colombo*. Il ministro aggiunge i propri encomi a quelli dell' ammiraglio.

Il viceammiraglio Accinni è partito ieri alle 2.35 pom. per Roma.

Buona usanza — I signori ing. Gerolamo ed Enrichetta Levi per la morte del signor Leone cav. dott. Vivante offrono per l'Ospedale dei bambini poveri lire cinque.

La famiglia Gavagnin ai Catecumeni offre pure in morte del dott. Vivante 5 lire allo stesso Spedale.

Onorificenza — Il prof. Luigi Fichert, il quale testè pubblicò un patriottico poema *La madre slava* venne nominato commendatore dell'ordine di Danilo I° dal Principe Nicolò del Montenegro.

L'edizione di detto poema è opera eminentemente artistica del solerte editore comm. Ongania nostro operosissimo concittadino.

La Cassa di Risparmio di Venezia avvisa che a cominciare dal giorno 4 Gennaio 1897 il saggio dello sconto cambiali sarà del 4 1|4 (quattro e un quarto) per cento annuo.

Augurii e dono — Ieri alla questura centrale, capitanati dal comandante Pranzataro, tutti i graduati della compagnia di P. S. si presentarono al questore per gli augurii del nuovo anno.

Il comm. Marchioni dopo avere deplorato il recente fatto di cui si rese colpevole l'agente Buccolini (quello delle revolverate) esortò gli agenti a perseverare nella condotta regolare e onesta verso le autorità superiori ed il pubblico.

Fatto poi sortire dalle file il vicebrigadiere Luigi Driussi, addetto alla squadra mobile, gli regalò uno splendido *remontoir* d'oro a doppia callotta, con incise le iniziali del brigadiere stesso, in compenso dei servizii da lui prestati.

Leva sui nati del '79 — Il sindaco ha pubblicato il manifesto per le inscrizioni nelle liste di leva dei giovani nati nel 1879. Sono stabiliti i seguenti giorni sempre dalle 10 ant. alle 3 pom. gennaio 7, 8, 9 pel Sestiere di Castello, 11 e 12 per S. Marco, 13, 14 e 15 per Cannaregio, 16 per S. Polo, 18 per S. Croce, 19 per Dorsoduro, Giudecca e Malamocco.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina.

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa la abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

Seguire la moda non è soltanto per vestiti; chi comprende la sua epoca segue gli usi nuovi anche negli affari. La nostra nuova rubrica *Fitti e vendite* è una delle buone novità moderne, e chi ne sa approfittare ne trae vantaggi significanti.

Ladra e complici in gattabuia — Da alcuni mesi il sig. Biagio Mauro, impiegato alle Assicurazioni generali, prese in affitto un appartamento nel palazzo Pesaro, di proprietà della baronessa Bevilacqua La Masa.

La mattina del giorno 30 dello spirato mese, si presentò alla moglie del Mauro, signora Giuseppa Arman, palermitana, una donna dall'accento siciliano, la quale si offrì in qualità di domestica.

La signora Mauro, che appunto era in traccia di una serva, avendo inteso che la donna era di Palermo (così ella disse) la fece entrare nella sua camera da letto e là si accordarono. La donna sarebbe entrata in servizio oggi. Prima di allontanarsi, la nuova domestica consegnò alla signora l'involto dei propri effetti che aveva portato seco e che aveva collocato su una sedia della camera da letto.

Due ore dopo che la serva si era allontanata, la signora Mauro non vide più un paio di orecchini d'oro con sei brillanti del valore di lire quattrocento, che all'arrivo della... serva aveva collocato sulla sedia, vicina a quella dove si trovava l'involto. Nessun dubbio che la ladra non fosse la nuova venuta, perciò la signora si recò subito all'ufficio di P. S. di S. Polo dove narrò l'accaduto, offrendo i connotati della donna e le generalità con le quali si era qualificata, e cioè Maria D'Agostini di 24 anni, da Palermo.

L'ispettore Piazzetta sguinzagliò i suoi più bravi agenti in traccia della donna ed altri per il sequestro della refurtiva e la sera stessa egli aveva in mano ladra, presunti complici e refurtiva. Ecco come: Gli agenti di P. S. incontratisi con la sedicente D'Agostini, la invitarono a recarsi al Sestiere; ma la donna datasi a gridare come un ossessa, si rifiutò. Allora gli agenti ve la trassero a forza.

La donna si mostrò indignata dell'accusa di ladra e voleva andare ad uccidere la sua accusatrice... padrona.

L'ispettore non si commosse e continuò l'interrogatorio, senza però un risultato soddisfacente. Ella negava *in virga ferrea* di avere rubato gli orecchini, quando entrarono nell'ufficio altri agenti con due individui e con gli orecchini della signora Mauro.

I due individui sono: Lorenzo Brondino di 42 anni, orefice in Calle dei Fuseri N. 4459; l'altro, Napoleone Ciriello di 24 anni, agente presso la ditta G. B. Vorano negoziante di mosaici sotto le procuratie.

Ecco quanto era risultato dalle indagini eseguite.

La D'Agostini, (chiamiamola pure così), era entrata nel negozio della ditta Vorano ed aveva offerto al Ciriello il cambio degli orecchini con altrettanti effetti preziosi.

Il Ciriello fece conoscere alla donna che i mosaici non erano legati in oro fino; ma che però egli l'avrebbe condotta presso un orefice che avrebbe volentieri accettato il cambio.

La donna accettò e, accompagnata dal Ciriello, entrò nel negozio del Brondino, il quale esaminati gli orecchini, offrì lire duecento.

La donna allora estrasse una carta firmata dal

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Senza sconcertarsi Saviniano si trasse l'orologio, ed avanzandolo verso il giudice d'istruzione:

— Guardate, signore.

— Oh! ammetto l'esattezza di questo dettaglio, proseguite pure, riprese il giudice d'istruzione nello stesso tono col quale avrebbe detto: Imbrogliatevi pure quanto vi piace. Siete nel vostro diritto.

— Al mio risveglio presi la strada di Survillier, ma appena mi vi ero inoltrato, incontrai gente ed appresi la morte del mio povero padre.

— Mentre voi passeggiavate sotto il cielo stellato! Ecco un'impostura molto sciocca, esclamò Barjas minacciante e derisorio.

— Signore! esclamò Saviniano con visibile irritazione.

— Basta!

E, stendendo la mano verso Pericat:

— Siete voi l'assassino, il parricida, soggiunse con forza il giudice d'istruzione.

Non un murmure accolse quella terribile accusa sotto la quale Saviniano impallidì orribilmente.

— Ah! io! gridò, io l'assassino di mio padre?

— Sì, voi osate dunque negarlo dinanzi a questo testimone materiale, irrefragabile!

Ed alzandosi ed afferrando Saviniano pel braccio, gli fece fare due passi verso la sala da pranzo e proseguì:

— Dinanzi a questo orologio al quale la vostra vittima strappò i pesi cadendo e che segna le 9,55, l'ora dell'assassinio?

— L'orologio era già fermo quando io sono qui entrato con mio padre, rammento perfettamente ora di non avere udito il suo tric-trac che, nella sera maggiormente, quando più grande è il silenzio, era assai percettibile benanco sul vestibolo e sulla scala, perchè lo udivo dalla mia stanza, protestò Saviniano energicamente.

— E' impossibile, se l'orologio si era fermato, le sue catene sarebbero diversamente disposte, i pesi non sarebbero stati alla portata della mano, ma molto più in giù, mentre guardate la catena spezzata, guardate il peso della soneria.

Essi dimostrano come l'orologio sia stato caricato tre o quattro ore prima.

Ci fu detto che Léonard caricava ogni giorno questo orologio con grande esattezza, la gente di casa deve sapere a qual' ora egli avesse l'abitudine di farlo.

— Ordinariamente alle sette, riprese Péricat.

— Nel momento di porsi a tavola, disse Jacquin.

— Ebbene? allora proseguì Barjas, l'orologio è andato fino alle 9,55 e fu quando, già colpito, e avendo portato le mani alle ferite, che Léonard afferrò la catena, perchè, ecco le traccie delle sue dita sanguinanti sulla parete di destra nel punto ove doveva pendere il peso strappato.

— Oh! ve lo giuro, protestò Saviniano.

— Voi avete concepito l'idea del delitto nel momento in cui Jacquin vi rivelò la presenza delle cento mila lire nello scrigno, e, mediante la piccola ascia che abbiamo raccolto coperta di sangue, accanto al cadavere voi lo colpiste alle 9,55. Poi per fare cadere i sospetti sopra un assassino immaginario, poneste un secondo coperto vicino a quello del padre vostro, ed avete quindi rubato i gioielli che conteneva l'armadio della sua stanza.

— Come, si rubò anche?

— Non fate il meravigliato, sarebbe inutile; voi li avete rubati.

— Perquisitemi, signore.

— Eh! non li avete più con voi; ma per un caso provvidenziale qualcuno vi vide scavare la terra sotto un albero per nasconderli.

— Io!

— Foste veduto, ripetè il giudice.

— Vi affermo ancora che mio padre viveva alle dieci e che fu lui che aprì lo scrigno per consegnarmi le cento mila lire.

— Via! le chiavi del mazzo al quale era appesa quella dello scrigno, non sarebbero macchiate di sangue, se voi diceste la verità.

La risposta era schiacciante.

Saviniano suo malgrado curvò il capo, come se una forza invisibile ve lo avesse costretto.

— E' la mano di Dio stesso che guidò quella della vittima nel momento in cui arrestò quest' orologio che vi accusa materialmente nel modo più irrefragabile, e ci permetterà di vendicarla. Ah! voi non avete riflettuto a questo ed è perciò che osate pretendere che alle dieci e mezzo Léonard vivesse ancora.

Difatti alle 9,55 poteva non esser morto, perchè questo quadrante dimostra che alle 9,55 precise voi l'assassinaste. Ma, l'evidenza vi condanna, perchè dimostra perentoriamente tutta la falsità delle vostre deposizioni.

— Oh! signore,

— Io ripeto; l'orologio si arrestò alle 9,55 per lo strappo del peso delle sfere, operato dalla mano insanguinata di Léonard, e non potremmo prestar fede al vostro dire, se non nel caso che questo orologio segnasse un ora più avanzata; perchè l'ora indicata è quella in cui voi siete rientrato, l'ora in cui Léonard lottò contro il suo assassino, l'ora del delitto infine e, nessuno potè compierlo, tranne voi.

— Che avete a rispondere? chiese Barjas in tuono di sfida.

— Che voi mi accusate ingiustamente, signore, sulla memoria di mio padre, lo giuro e me ne appello a Dio! — rispose Saviniano con indicibile angoscia.

— Più non vi restava che bestemmiare, rispose il giudice d'istruzione. Non sono già io che vi accuso, è l'orologio, ed ha ben ragione, perchè avete pure del sangue sugli abiti vostri.

— Io! gridò Saviniano fremendo di spavento e di orrore.

— Guardate là, sul ginocchio, sotto il vostro soprabito, e qui,

Saviniano rimase annientato, le macchie erano visibili.

— E' una cosa infernale! gridò il giovane fuori di sè.

E, coll'energia della disperazione, riprese:

— Io sono innocente, adoravo mio padre, tutti lo sanno!

— E' vero, disse Jacquin, il signor Saviniano è incapace di aver portato la mano sul nostro padrone.

— Tacete, riprese Barjas.

— Non ho mai compiuto la menoma azione cattiva, proseguì Pericat, se avessi ucciso per rubare, non sarei ritornato, sarei fuggito.

(Continua)

giojelliere Pallotti, nella quale si dichiarava che gli orecchini avevano il valore di lire trecento.

Visto però che il Brondino non aumentava l'offerta la D'Agostini stabilì il contratto e il Brondino, in cambio degli orecchini, consegnò alla donna un paio di piccole buccole, due piccoli anelli e lire novantanove (neppure cento) in danaro. Dopo di ciò la D'Agostini ed il Ciriello si allontanarono separandosi l'uno dall'altra.

Diciamo subito che la dichiarazione, la quale appariva firmata dal Pallotti, è una invenzione, di cui l'autore è ancora ignoto.

Oltre alla D'Agostini furono trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria il Brondino per l'acquisto degli orecchini e il Ciriello per averne facilitata la vendita.

Indosso alla D'Agostini si sequestrareno le buccole e gli anelli del Brondino, e al suo domicilio varii effetti di biancheria, alcuni dei quali nuovissimi acquistati il giorno stesso del furto. Si sequestrarono inoltre due bollette del Monte di pietà, una in data 28 settembre 96 rappresentante l'impegnata di un *remontoir* d'oro; l'altra in data 14 ottobre per l'impegnata di due anelli.

Si ritiene che anche questi oggetti preziosi sieno rubati.

Chi sia poi veramente l'arrestata non fu dato ancora di stabilire. Dagli archivi della nostra questura risulta che ella, sotto il nome di D'Agostini *Emilia* (non Maria) fu arrestata e condannata per furto a Palermo e a Venezia — e che ella si fece anche chiamare Rosa Ferrara: che nè a Palermo nè a Venezia (dove vorrebbe far credere di essere nata) non si trova inscritta nei registri anagrafici, e finalmente che fu ricoverata all'Ospedale di Dolo perchè diede segni di pazzia.

Ieri mattina, davanti l'ufficio di P. S. di San Polo, era agglomerata una quantità di gente, attratta dalle grida che ella mandava. Nel pomeriggio la si dovette collocare in una gondola e trasportare nelle carceri di S. Giuliano. — Malgrado tutte le prove contro di lei raccolte, ella grida di essere innocente e vuole essere liberata.

Il ladro dei bicchieri — Giorni sono abbiamo annunciato il furto di parecchi bicchieri in sorte per un valore di lire cento, perpetrato il giorno 23 in danno del negoziante di terraglie Giov. Chiaranda.

Il ladro, approfittando della porta aperta del deposito allo stallone, prospettante il rivo delle Beccherie, vi penetrò e con una barca asportò la refurtiva.

L'altra sera, un funzionario del sestiere di S. Marco si recò al domicilio del pregiudicato Giacomo Casaril, facchino di 27 anni, abitante a Cannaregio 3107, per eseguire una perquisizione, sospettandolo autore di un altro furto avvenuto in quel sestiere.

L'agente notò subito che la cucina del Casaril era fornita di troppi bicchieri; naturalmente ciò destò in lui sospetto, ricordando il furto patito dal Chiaranda.

Interrogato, il Casaril affermò che la moglie sua li aveva acquistati per Natale; ma l'incredulo funzionario sequestrò i bicchieri e li portò all'ufficio.

Ieri mattina avuta dal Chiaranda la dichiarazione che quei bicchieri erano precisamente suoi, il Casaril fu arrestato.

Ladro impenitente — Girolamo Limentani a soli 15 anni, più volte condannato per furto, fu l'altra sera nuovamente arrestato per aver rubato al tagliapietria Gabriele Navarro, sei sedie, una corda e parecchi chilog. di piombo.

Furto con destrezza — Il pregiudicato arrestato quale autore del borseggio di un orologio d'argento in danno del fuochista Luigi Fico, come dicemmo ieri, si chiama Giovanni Dolcetta di anni venti.

Fu lo stesso che, dopo aver rubato l'orologio, pentito forse del fatto o ritenendo di essere stato dal derubato riconosciuto, consegnò al Fico l'orologio, dicendogli di averlo trovato per terra e di aver inteso in teatro che a lui apparteneva.

L'altro pregiudicato Sante Fantoni fu pure trattenuto in arresto quale compare del Dolcetta.

E' morto — Ieri mattina giunse notizia telegrafica che il capo stazione cav. Augusto Scotti è morto alle 3 ant. Questa mattina alle nove hanno luogo a Milano i funerali. Condoglianze alla famglia

Disgrazie — Ieri alle una pom. fu trasportato all'Ospedale civile il pescivendolo Augusto D'Este, al quale mentre scaricava delle casse di pesce, una di queste cadde sulla faccia. Il poveretto aveva riportato il totale distaccamento dell'arcata dentale della mascella superiore, frattura dell'osso nasale e spaccatura pel labbro superiore. Il D'Este guarirà in un mese.

— Più tardi fu pure ricoverato nel pio luogo un ragazzo di circa dodici anni.

Il poveretto mentre lavorava s'impigliò la mano destra sotto un ingranaggio, fratturandosi l'anulare e il mignolo.

Tormenti e tormentati — Nel tratto delle Zattere, che mena verso la Dogana c'è un deposito di tabacchi e sali, innanzi al quale è un continuo scarico di tali generi di privative. Fin qui nulla di più naturale. Ciò invece che non va è la condotta dei lavoranti, adibiti allo scarico, i quali senza badare ai passanti, anzi, studiando di farli bersaglio, conducono i carretti a rischio di spezzare ai malcapitati le gambe e talora, per accostare le barche, gettano le corde quasi sulla testa loro.

Non parlo dell'ingombro di sacchi e di casse e d'altro ancora; ma mi domando se questi lavoranti debbono o no essere sorvegliati; perchè a richiamarli al dovere per i minacciati sarebbe un voler raddrizzare le gambe ai cani.

Questo ci scrive un amico, il quale ha diritto di vedere e presto evitati simili inconvenienti.

R. Marina — Allo scopo di agevolare gli ufficiali, impiegati ed operai della R. marina, i quali cessando dal servizio attivo, durante le pratiche per la liquidazione della pensione, intendono percepire un acconto mensile della pensione stessa, il Ministero, previ accordi col Ministero del Tesoro, ha stabilito che gli ufficiali collocati a riposo od in posizione ausiliaria, gli impiegati ed operai collocati a riposo, nonchè le loro vedove ed i loro orfani, quando il rispettivo marito o padre sia morto in attività di servizio, debbono rivolgere la domanda di acconto di pensione al Ministero.

Il Ministero concederà l'acconto, nella misura non superiore ai due terzi del mensile ammontare presunto della pensione, e ne darà avviso alla direzione di commissariato, che deve eseguire il pagamento, nonchè al Ministero del Tesoro.

Trattenimenti scientifici — Nella sala della *Biblioteca Educativa del Popolo* per due domeniche successive si tennero trattenimenti scientifici, che ebbero un successo veramente superiore all'aspettativa.

Il prof. Ettore de Toni che tutte e due le sere gentilmente si prestò, con maestria, chiarezza e brio, seppe condurre coll'immaginazione l'uditorio attraverso i secoli che precorsero la comparsa dell'uomo sulla terra, illustrando il suo dire con ben riuscite proiezioni.

Il prof. de Toni ha promesso altre tre serate e domenica sera alle ore 9 parlerà sul carbon fossile e sulle miniere.

Hanno libero ingresso tutti i soci promotori, purchè muniti della tessera di riconoscimento, e i socii abbonati, purchè abbiano il viglietto d'ingresso, che possono ritirare questa sera in Biblioteca.

Comunicati — *Operai pia Combi* — Questa Pia Istituzione, durante il p. p. mese di dicembre distribuiva alle Scuole elementari del Comune N. 24,540 pani di prima qualità del peso complessivo di k. 2068,900 e del costo di L. 848.24.

— *Museo Civico* — La signora Paolina Nardelli vedova Stoppa fece dono al Museo Civico, di una bottiglia costolata di vetro uso calcedonio fabbrica veneziana secolo XVIII, di due leoni araldici legno dorato secolo XVIII, una profumiera di ottone secolo XVII; e la signora Maria Trevisan Brocco completava il legato della defunta sorella Maria Trevisan Wcovich Lazzari col consegnare al Museo stesso il disegno originale del Canova rappresentante un monumento ad Angelo Emo. La Giunta ha ringraziato le egregie signore.

Stato Civile di Venezia nel 1896 — Nel 1896 presso l'ufficio dello Stato Civile di Venezia:

Le dichiarazioni di nascite qui avvenute furono 4330, le trascrizioni di nascite fuori del Comune 155, gli atti di riconoscimento, legittimazione e adozione 59. Totale 4544 — mentre nel '95 gli stessi atti erano stati 4559.

I matrimonii qui celebrati furono 888, le trascrizioni di matrimonii celebrati fuori del Comune 167. Totale 1055 — mentre nel '95 gli stessi atti furono 988.

Gli atti di cittadinanza 28, mentre nel '95 erano stati 34.

Le dichiarazioni di morte furono 3963, le trascrizioni di atti di morte avvenute fuori del Comune 260 — Totale 4223 — mentre nel '95 furono 4044.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 dicembre — Nascite: maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — totale 13.

Matrimonii: Barbieri G. B. liquorista con Muffato Angela casalinga, celibi, celebrato a Mira il 27 corr.

Decessi: Del Fabbro Filippa Maria di anni 59 coniugata casalinga di Venezia — Lazzarini Bastianello Maria 54 vedova già casalinga di Abettone — Romanelli Salomone 81 vedovo industriante di Venezia — Zecchini Sante 79 vedovo ricoverato id. — Occhiolini Angelo 47 vedovo calderaio id.

Per finire — All'esame di medicina.

— Mi saprete dire quale è, in un ammalato, il segno precursore della morte?

— Perfettamente, signore. E' l'arrivo del medico.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nega il *primo*, chi *altro* è esistente
Di salvazione al *tutto* è l'uom dovente

Spiegazione della Sciarada di ieri: GENTI-LE

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa l'abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

CRONACA DEI TEATRI

Lo spettacolo d'opera al "Rossini"

Una striscia, che venne affissa ieri per la città, annuncia per domenica sera la prima della *Cavalleria Rusticana* al *Teatro Rossini*. Le masse, dopo aver tentato ogni mezzo per preparare la stagione d'opera con altro programma, furono costrette ad adattare gli spartiti da scegliersi agli artisti che erano liberi.

Si potè scritturare la brava signora Farini, la quale è valente interprete di *Carmen*: — così fissato il repertorio sull'opera sempre gradita del Bizet, si dovette completare il cartellone con altre opere di Casa Sonzogno, e si scelse la *Cavalleria*, avendo disponibili la signora Storchio, il baritono Carobbi, il tenore Lanfredi, ed altri artisti che nell'opera del Mascagni e nei *Pagliacci* di Leoncavallo ottennero sempre lieti successi.

Direttore d'orchestra sarà il cav. Pomè, col concorso del quale fu fatta a Milano tutta la Compagnia, cosicchè possiamo esser certi che ne uscirà un complesso decoroso e soddisfacente.

Con *Cavalleria*, *Pagliacci* e *Carmen* udremo anche una novità: *Zanetto* di Pietro Mascagni, e non è improbabile che si possa avere anche una ripresa dell'*Amico Fritz*.

Daremo domani l'elenco completo degli interpreti di *Cavalleria*, ed il programma dei pezzi orchestrali che saranno eseguiti alle tre prime rappresentazioni.

Goldoni, — In questo teatro, che fu la culla del successo dei *Granatieri* — stasera si ripete per la 88.ma volta la fortunata operetta del maestro Valente. La signora Barbetti sarà Ninì e il Maresca Bernardo. I dilettanti del genere sono avvisati,

Malibran — Come abbiamo detto, oggi si danno due rappresentazioni: alle 2 1|2 *Fanfan la Tulipe*; alle 8 1|2 *La Mascotte*.

Stasera si apre un terzo abbonamento per 14 rappresentazioni: platea 4 lire, scanno 4, posto distinto 6, poltrona 8, pepiano lire 25, prim'ordino 30, secondo 20.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Gran Marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Rapsodia ungherese, Liszt — 3. Romanza e congiura *Un ballo in maschera*, Verdi — 4. Finale II *Poliuto*, Donizetti — 5. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 6. Galoppo *Sangue ardente*, Liebig.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1|2 - *I Granatieri*.
Malibran - 2 1|2 - *Fanfan la Tulipe* — 8 1|2 *Mascotte*.
Minerva - 7 1|2 - *Giuseppe Mastrilli* e ballo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente Adami — cons. Berlendis, Musari, Pedozzi — P. M. cav. Apostoli.

Bisacco Umberto è appellante della sentenza 2 novembre p. p. del Tribunale di Padova, che lo riteneva colpevole di lesioni volontarie. La Corte confermava in merito la sentenza, ma ammetteva a favore del Bisacco la provocazione grave, e quindi diminuiva la pena nei sensi dell'art. 51 cap. del Codice Penale.

— Con sentenza 22 ott. u. s. dello stesso Tribunale di Padova, Banchal Achille era condannato alla reclusione per un anno, cinque mesi e dieci giorni ed a L. 233 di multa pel reato previsto e represso dall'art. 413 n. 2 del C. P.

Sull'interposto appello del Banchal la Corte, ritenuto il valore lievissimo, e applicato l'art. 431 del C., riduceva la suddetta pena a quella minore di mesi sei di reclusione, e a L. 100 di multa, dichiarando condonati tre mesi della pena restrittiva della libertà personale per effetto del regio decreto 24 ottobre p. p.

— La Corte, accolto l'appello interposto del P. M. in riparazione della sentenza 29 ottobre u. s. del Tribunale di Este, che assolveva Badiello Giovanni dalla ascrittagli imputazione per non provata reità, dichiarava invece il Badiello colpevole del reato di furto qualificato a sensi dell'art. 404 n. 5 del C. P. colla aggravante della recidiva specifica, e lo condannava, come tale, alla pena della reclusione per mesi quindici, coll'aumento di un sesto della segregazione cellulare continua, dichiarando però ridotta di tre mesi la suindicata pena, in forza del decreto d'amnistia 24 ott. p. p.

— Franzoso Maria Angela con sentenza 27 giugno u. s. venne condannata dal Tribunale di Rovigo a sei mesi e sette giorni di reclusione per furto qualificato a sensi dell'art. 404 n. 1 del C. P. In seguito all'appello interposto dalla Franzoso, la Corte con sentenza 25 agosto rinviò la causa per la delucidazione del fatto.

Esaurita oggi la prova testimoniale la Corte confermò la sentenza del Tribunale condonando alla Franzoso sei mesi di reclusione in virtù del decreto d'amnistia.

— Per correità in furto qualificato Boggio Giuseppe fu condannato dal Tribunale di Vicenza con sentenza 5 novembre u. s. a sei mesi di reclusione, ridotti a tre in effetto della amnistia sopra ricordata. La sentenza vien pienamente confermata.

Trib. militare di Venezia

(Udienza del 30 dicembre)

Insubordinazione — Ruba ai morti — Furto.

La guardia di finanza Berselli Aldo del Circolo di Treviso è accusata di insubordinazione con insulti e vie di fatto verso superiori sottufficiali.

Il Tribunale dubita che il Berselli abbia le sue facoltà mentali equilibrate, specialmente quando, come in quel giorno, egli si trova eccitato dal vino, e perciò, accordandogli la semi irresponsabilità, lo condanna a soli quattro mesi di carcere militare e negli accessorii.

— Piva Riccardo, soldato nella quinta compagnia di sanità del distretto di Venezia, è da poco ritornato dall'Africa.

Una sera, invitato da due compagni in una stanza del quartiere a bere una bottiglia di vino e a narnare le avventure toccategli all'Eritrea, fra un bicchiere e l'altro egli racconta che laggiù ci stava benissimo e faceva quattrini. E domandato dai compagni come li faceva, soggiunge che egli aveva trovata la sua fortuna derubando i morti e i feriti affidati alle sue cure nelle infermerie. Che cuore di commilitone! Più tardi, finite le confidenze, i tre se ne vanno, ma il Piva osserva che uno di essi, prima di uscire, era andato a deporre e a chiudere il proprio portafoglio entro un pancone affidato alla sua custodia.

Durante la notte il Piva si leva dal letto, va in quella stanza, scassa il pancone e ruba il peculio del compagno, spendendolo l'indomani fino all'ultimo soldo. Conclusione: Tre anni di reclusione ordinaria con la degradazione che lo renderà indegno di appartenere all'esercito.

— Bottega Gio. Batt., soldato nel 5 genio, fu fino a poco tempo fa, attendente del capitano sig. Pastore, addetto a questo Comando di presidio.

Il Bottega ha delle abitudini disordinate per le quali vuole ad ogni costo viver bene e trattarsi allegramente. Il male è che non avendo troppo del suo, paga i suoi capricci coi denari del suo padrone, rubandogli ogni altro giorno sui conti della spesa, e lasciando aperte presso varii esercenti, fornitori della famiglia Pastore, tante pendenze, mentre il capitano mandava di volta in volta il suo soldato, perchè fossero pagate col denaro alla mano.

Per tutto questo il Tribunale ritiene che il Bottega sia responsabile di furto qualificato e come tale lo condanna a 3 anni di reclusione militare, ridotta la pena di 3 mesi per effetto di amnistia.

E anche questa sarà un'altra degradazione.

P. M. cav. Liberali — Difensori avv. Villanova, Perosini, Musatti.

NECROLOGIO

A Cassano d'Adda è morto Cesare Legnani proprietario dello stabilimento di ceramica — A Ivrea il cav. David Donato Olivetti — A Piacenza il dott. Vittorio Porta — A Cavriago il dott. Giuseppe Taddei chimico farmacista — A Ponteranica (Bergamo) il prof. don Domenico Donizetti — A Torino il cav. Giovanni Denina — A Martinengo il dott. Maffio Mazzoleni.

A Zurigo è morto il prof. Ernesto Gladbach di Darmstadt — A Riga il prof. Asciarin — A Parigi il sig. Halanzier già direttore del *Teatro dell'Opera* — A Nizza Domenico Pendola impiegato al Comitato italiano — A Brighton (Inghilterra) John Brown fondatore e proprietario delle grandi acciaierie dell'Atlas — In Grecia il compositore Xyadas, maestro di Spiro Samara.

A Montreal è morto l'arcivescovo Febre.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 31 dicembre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.95	70.94	70.41
Termometro centig. al Nord	2.2	3.0	6.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	82	75	61
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 8 6 — min. di oggi 0.0.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 31 dicembre — **La carità e la stampa** — (S.) La signora *Luisa* (?) mi manda due pagine di zampo di gallina per invitarmi a far sì che la stampa locale si presti a secondare tutte le sorgenti della beneficenza — compresa la vanità umana. Essa dice, per esempio, ch'io mi meraviglio perchè le offerte vanno alla *buona usanza* e non alla Congregazione di carità. E prosegue:

« Sfido io! con una liretta c'è chi trova modo di far buona figura e magari di farla ottima con due. Ma d'altronde, un po' di colpa ce l'hanno i giornalisti che ostacolano la carità in ogni modo. Vedi, ad esempio (la signora Luisa mi scrive proprio: vedi, seconda persona, imperativo presente) anche dalla vanità umana bisogna saper cavare quel poco di buono che può dare: il pubblicare la lista delle offerte, se è un incentivo ad ottenerne delle altre, è un dovere poi giornalisti ».

E conclude, la mia incognita amica, invocando che i giornali non si facciano pagare l'inserzione nella cronaca della carità e si adoperino, per quanto sta in loro, ad alleviare le ultime miserie.

Anzi tutto, ottima signora Luisa, io non mi sono meravigliato di niente; anzi, non ho nemmeno citato la *buona usanza*, per la semplicissima ragione che la medesima non c'entra colla Congregazione. La *buona usanza* se la sono pigliata i Rachitici e bisogna lasciarcela.

Poi non è nè esatto nè giusto dire che i giornalisti ostacolano la carità e *in ogni modo*. Ma se le colonne dei giornali sono tutte un.... lacrimatorio sulle miserie della gente e tutte un *tragore* di gran cassa per levar quattrini al prossimo, che ne ha?!

Certo, alle volte, le esigenze dello spazio e quelle amministrative impongono delle limitazioni di ospitalità.

Ma da questo al parlare d'ostacoli, ci corre un gran tratto,

Ad ogni modo, non sono io che metterò bastoni fra le ruote del carro della beneficenza — e se la mia preghiera può valere a qualche cosa, io la rivolgo tutta ai colleghi della stampa, perchè accontentino la mia buona amica.

E tanti auguri, signora Luisa!

Pattinaggio — Si è costituita, definitivamente, la Società per il pattinaggio. A formare il Comitato direttivo furono eletti i signori Trieste Gabriele, conte Carlo Emo, co. Giacomo Miari, co. Francesco Giusti, Gastone Cattelan.

Adesso, non si aspetta che di poter pattinare — se il ghiaccio verrà; questo mi sembra un socio alquanto..... moroso.

Un antecipazione sul Carnevale — Ieri, un'animata riunione di signore, di borghesi e di ufficiali, tenne aperte le sale del Club di scherma e ginnastica fino a tarda notte. Si ballò con tutto lo slancio della giovinezza, inasprito — dirò così — dal lungo riposo. E si attende presto la replica, per finire — sperasi — colle magnifiche feste, che, al Club, sono diventate, ormai, tradizionali. Parlasi d'un concerto *comme il faut*.

A proposito di beneficenza — Mi arriva un'altra lettera, colla solita nota dolente: fate la carità — o, piuttosto, fate che si faccia! Stavolta sono i *piccoli malati dell'ospitale*, che la domandano. Tutti gli anni ci fu anche per loro la Befana e si vorrebbe che il 97 non passasse senza un sorriso per quei poveretti — i quali, del resto, non domandano grandi cose, sebbene i loro bisogni sieno tanti.

L'infanzia, che soffre, è tutto ciò di più pietoso che si possa immaginare. Arrivi al cuore dei buoni l'eco di quei dolori!

Le offerte si ricevono presso l'ospitale e, nei giorni precedenti la festa, un apposito incaricato si recherà presso i regalanti e le famiglie a raccogliere i doni.

Cronachetta trevigiana

Treviso 31 dicembre — (u.) — **Un'altra dimissione** — Anche il dott. Giuseppe cav. Rossi si è dimesso, oggi, da presidente del Consiglio d'amministrazione della *Casa di Ricovero*.

Il ghiaccio — Da tre notti gela; e il lieve strato acqueo che copre la *patinoire* della S. G. V. T. comincia già a solidificarsi, è che le nostre belle signore e signorine sperano di inaugurare coll'anno nuovo anche lo *sport* preferito, e tanto sospirato attraverso le scirocco invadente del mese che muore.

La S. G. V. T. oltre alle solite capanne per gli spettatori all'immancabile *buvette*, ha fatto preparare un gabinetto oscuro dove i dilettanti fotografi potranno sviluppare *ipso facto* le negative delle loro istantanee — e fornì l'elegante ritrovo mondano di un apparecchio telegrafico. — Ed ora, signore e signori, *glissez!*

La Compagnia Scognamiglio è partita iersera dopo la rappresentazione al *Garibaldi* — col treno delle 11.40 — per Fiume. Sembra che ritornerà alla fine del carnevale, per otto o nove recite; darebbe inoltre due o tre veglioni che — dato l'elemento — dovrebbe riescire brillantissimo.

Calendari — E' un argomento di attualità, e conviene occuparsene, specie se ne ridonda onore all'industria paesana.

Lo Stabilimento Longo eseguì, con buon gusto di disegno e di lavoro cromolitografico, tre bei calendarii: uno, a cartello-réclame, per lo Stabilimento bacologico del prof. Pasqualis di Vittorio — un altro, a libretto augurio, per i Caffè *Roma* e *Commercio* — il terzo per l'edicola giornalistica di Edoardo Renaldin, che lo distribuirà ai suoi avventori, così che quanti acquisteranno dal Renaldin questa *Gazzetta* avranno in dono il grazioso calendario.

Dolo — Ci telegrafano 31 dicembre, sera: — **La morte di un benemerito cittadino** — Il cav. Antonio Murer cessava di vivere oggi alle 3 pom., fra il generale compianto.

Per le virtù private e pubbliche era uno dei migliori nostri cittadini. Emerse per probità d'animo, mente equilibrata, carattere adamantino. Occupò onorevolmente parecchie pubbliche cariche. E' suo merito cospicuo la presente prosperità del civico ospitale. Lascia larga eredità di affetti.

Gli amici deplorano l'immatura dipartita e mandano sincere condoglianze alla famiglia.

Adria, 30 dicembre — **Banca adriese** — Fino dall'altro ieri la Banca adriese-agricola-commerciale ha cominciato le sue operazioni.

E' un istituto, per la fondazione del quale concorrono oltre quasi tutta la cittadinanza, anche i paesi attigui a Adria e molte altre distinte persone del di fuori, e quindi andiamo convinti che unanime sarà in tutti i nostri commercianti ed industriali in genere, per i quali specialmente venne fondato, la volontà di sostenerlo e farlo prosperare.

E amministrato e diretto da persone onestissime, attive ed intelligenti, ed è perciò che prevediamo un felice avvenire.

Badia, 31 dicembre — **Furto** — Ieri notte alcuni ladri penetrarono nel negozio del signor Francesconi Giuseppe e rubarono in danno di lui tanta roba per un valore di L. 200.

Pordenone, 30 dicembre - **Funerali** - (*L. de P.*) Ieri ebbero luogo i funerali di Angelo Toffolon segretario della nostra Società operaia.

Aveva solo 32 anni, era buono e mite, disimpegnava il non facile incarico con abilità ed amore.

Amò appassionatamente la musica.

I funerali riuscirono degni del povero Angelo, ed al cimitero pronunciarono commoventi parole il presidente della Società sig. Marcolini ed il segretario onorario sig. A. Brusadini per sè e per gli amici.

Il povero Toffolon lasciò una giovane moglie ed una bimba di due anni. Fra poco sarebbe divenuto ancora padre, ed un bimbo di 4 anni lo ha preceduto di un mese nella tomba.

Ier l'altro ebbe pure sepoltura un veterano della difesa di Venezia, nel 48 e 49 che ne era fregiato della medaglia commemorativa.

Si chiamava Giuseppe Nasoni, e visse una vita più che modesta.

Rovigo, 31 dicembre — **Con'assise** — Ieri, alla nostra Corte d'Assise, è ultimato il processo contro Chinaglia Angelo di Federico, d'anni 20, di S. Apollinare, imputato di omicidio commesso la sera del 17 febbraio u. s. in S. Apollinare, e sulla persona di Quarantini Secondo.

Dopo l'audizione dei testimoni, dopo una brillante ed efficace requisitoria del P. M. cav. Pittoni, una chiara, smagliante e diligente difesa dell'avvocato Ezio Ancona, ed un accurato riassunto del presidente comm. Manfroni, i signori giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni di dove escono dopo due ore circa emettendo un verdetto di piena colpabilità dell'imputato, accordandogli le circostanze attenuanti.

La Corte condanna quindi il Chinaglia Angelo ad anni 14 mesi 5 e giorni 11 di reclusione, all'interdizione perpetua dei pubblici uffici ed agli altri accessori di legge.

Bonifica Padana — Ieri, presieduto dal comm. G. B. Casalini, si riunì il Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Polesana di destra del Canalbianco. Furono approvati 1894-95-96 nonchè il preventivo '97.

Il presidente comunicò inoltre che la Deputazione Provinciale ha di già preparato il programma per la classifica, programma che rimarrà depositato tutto il p. v. gennaio a disposizione degli interessati. Nel mese di febbraio poi se ne comincierà la discussione.

Decesso e funerali — Ieri l'altro cessava di vivere, nella gagliarda età di anni 20, il giovane Riccardo Ferretti, modello di virtù e di operosità.

Ieri ebbe luogo l'accompagno funebre, che fu veramente commovente, della di lui salma al Cimitero. La bara fu portata sulle spalle dai compagni. Nella chiesa del Duomo parlò il chiarissimo professore Sichirolo.

Un sincero compianto alla famiglia del povero estinto.

Arresto — Ieri venivano arrestate, dalle nostre guardie di città certe Pellegrini Maria e la di lei figlia Francato Amabile di anni 17, perchè rubarono tre metri di stoffa di lana del valore di L. 13.70 nel negozio del sig. Moisè Ravenna. Vennero condotte alle nostre carceri e fu loro sequestrata la refurtiva.

Sacile, 31 dicembre — Questo nostro maestro della banda cittadina, signor Antonio Sanesi, è riuscito con una pazienza veramente ammirabile a educare al canto alcuni giovanetti della città, i quali, mi si dice, potranno dare presto un pubblico saggio delle utili cognizioni acquistate nella gentile arte melodica.

Anzi alcuni signori cittadini, in presenza degli inattesi profitti, intendono che i giovani allievi si dispongano per la produzione di qualche operetta; e — fatti forti del parere lusinghiero del maestro — si sono costituiti in Comitato, allo scopo di non lasciar correre il lungo carnovale col Teatro Sociale a porte chiuse.

L'iniziativa è buona; e mentre mi congratulo coi signori promotori, stringo la mano al valente Sanesi, che certamente a Sacile vuol farsi sempre più onore.

P. S. — Un avviso, ora pubblicato, annuncia la *Gran Via* per quanto prima, coi dilettanti di Sacile. Bene.

Vicenza, 31 dicembre — **La bandiera decorata a Lodi** — In relazione all'avviso pubblicato stamane, partì dal Municipio la bandiera decorata della medaglia d'oro per recarsi alla stazione ferroviaria.

Dei molti e distinti veterani avvertiti nessuno comparve; la bandiera con la Giunta e alcuni garibaldini preceduti dalla banda cittadina si portarono alla stazione. Per Lodi partirono il sindaco Zileri, gli assessori Scala e Roi.

Il non intervento dei veterani fu molto commentato.

Consiglio e Biblioteca — Il consigliere Fogazzaro a quanto si afferma, ha dato le proprie dimissioni da membro della Commissione per la Bertoliana. E ciò in relazione alle recise dichiarazioni fatte ieri in Consiglio. L'esclusione partigiana dell'on. Lioy è oggetto di vivi commenti ancora.

PRESTITO DELLA CITTA' DI VENEZIA 1869

Ecco la 74ª estrazione del Prestito a premii della città di Venezia 1896, eseguita ieri:

Serie estratte:

32, 42, 300, 307, 317, 590, 647, 869, 954, 1010, 1028, 1095, 1208, 1242, 1367, 1425, 1515, 1530, 1656, 1736, 1848, 1898, 2212, 2442, 2450, 2516, 2784, 2865, 2880, 3027, 3059, 3175, 3220, 3222, 3363, 3585, 3865, 3916, 4032, 4060, 4133, 4313, 4328, 4379, 4382, 4592, 4625, 4776, 4837, 4916, 5104, 5349, 5403, 5541, 5705, 5953, 6117, 6228, 6252, 6720, 6994, 7074, 7257, 7307, 7414, 7420, 7529, 7605, 7813, 7886, 7940, 7962, 8009, 8033, 8598, 8645, 8913, 8965, 9068, 9089, 9151, 9289, 9305, 9318, 9323, 9325, 9332, 9407, 9468, 9522, 9692, 9778, 9921, 10081, 10263, 10294, 10384, 10395, 10416, 10521, 10620, 10741, 10764, 10874, 10895, 10905, 10971, 11008, 11019, 11098, 11231, 11244, 11270, 11429, 11510, 11587, 11610, 11669, 11799, 11684, 11709, 11712, 11819, 11827, 11965, 11921, 11939, 12034, 12118, 12126, 12136, 12266, 12458, 12528, 12536, 12658, 12711, 12747, 12836, 12890, 12954, 13015, 13017, 13281, 13292, 13348, 13422, 13487, 13560, 13590, 13658, 13998, 14026, 14044, 14105, 14197, 14217, 14278, 14624, 14694, 14722, 14974, 15130, 15167, 15268, 15329, 15438, 15452, 15557, 15574, 15592.

Premi estratti

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
14105	21	35000	10294	16	50
11712	22	500	4625	8	50
1530	5	150	14974	12	50
2212	9	100	1530	6	50
8645	14	100	5349	3	50
12747	12	100	14974	2	50
4328	7	100	10294	17	50
6252	3	100	10895	12	50
3175	7	100	9332	17	50
10971	20	100	11827	15	50
12658	16	50	6994	14	50
32	25	50	3175	8	50
12890	21	50	11019	23	50
647	21	50	4313	13	50
1028	14	50	10620	10	50
14044	21	50	1425	5	50
7940	17	50	1898	18	50
954	12	50	8009	16	50
5541	18	50	13015	13	50
4592	13	50	14044	8	50
15574	2	50	1656	11	50
4060	25	50	6252	4	50
5541	20	50			

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Gennaio a Lire 104.75

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 dic. al 4 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 31 Dicembre

		Prezzo nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	97 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 35
» » 4 1[2 0[0	108 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 25	28 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
	— —	— —	— —	— —	3
Olanda	129 30	129 50	— —	— —	5
Germania	104 60	104 70	— —	— —	2
Francia	104 40	104 55	— —	— —	3
Belgio	26 30	26 41	26 11	26 14	4
Londra	104 10	104 25	— —	— —	4
Svizzera	219 5[8	220 —	— —	— —	4
Austria	219 5[8	220 —	— —	— —	
Banc. Austr.					

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 31

Rendita ital. cont.	97 35	Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Rendita fine	97 75	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	674 —	Francia a vista	104 72
Ferrovie Mediterr.	521 —	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 52

Roma 31

Rend. it. cont.	97 32 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	188 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramv. omnibus	226 —
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 82 1[2
» Lond. »	26 44
» Germ. »	129 75

Vienna 31

Rendita in carta	101 65
» in argento	101 80
» in oro	122 90
» in corona	100 80
Az. della Banca	918 —
» Stab. di cred.	377 —
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	237 60
Cambio Vienna	168 65
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	92 8[8

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	97 20
» » 4 1[2	103 30
Azioni Banca d'Italia	728 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	671 —
Ferrovie mediterran.	518 —
Navigazione generale	331 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 72 1[2
» sconto Lond	26 42 1[2
» Germania	129 55

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	237 25
Lombarde	40 40
Rendita Italiana	91 80

Londra 30

Inglese	111 9[16
Italiano	93 1[4

Parigi chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %.	101 60	101 70
Id. 3 % perp.	102 45	102 87
Id. 3 1[2 0[0	105 75	105 72
Id. ital. 5 %.	93 30	93 27
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 28
Consol. ingl.	111 1/16	111 1/4
Obblig. Lomb.	371 —	375 25
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 55	20 55
Banca Parigi	814 —	813 —
Tunis. nuove	501 1/2	500 50
Egiziano 6 %.	527 —	— —
Rendita ung.	105 25	105 25
Rend. spag. est.	60 40	60 65
Banca Ottom.	582 1/2	580 50
Arg. fine	502 1/2	502 50
Cred. Fond.	667 —	664 —
Az. Suez	3356 —	3358 —
Lotti turchi	102 1/2	104 1/2
Ferr. mer.	641 —	641 —
Prest. russo	93 57	93 70
Id. portog.	25 1/4	25 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	97 30
» » » spen.	97 30
» » 3 0[0	108 30
» » 4 1[2 0[0	103 35
Az. Banca d'Italia	732 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	521 —
» » Merid.	673 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abod	294 —
Med. camb. Francia	104 52 1[2
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 40
» » Germania	129 32 1[2

Firenze 31

Rendita per fine	97 27 —
Cambio Londra	26 18 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	670 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	732 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.55 - pel 10 gennaio 71.69 - pel 10 marzo 72.99 — pel 10 maggio 73.28 - pel 10 agosto 73.57 - pel futuro 74.44 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.— — pel 10 gennaio 65.04 - pel 10 marzo 65.30 - pel 10 maggio 65.69 pel 10 agosto 66.35 - pel futuro 66.88.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 100. 7[8 — Granoturco D. 0 31 1[8 Farina extrastate da 3.50 a 3.70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4.

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 1[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani deb. — cristallizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 30 — Petrolio Standard White C. 6,20.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 31 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 46.— — Per gennaio 46.40 — A 4 mesi da marzo 47.75 — Pei 4 mesi primi 42.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.75 — — Per 4 mesi primi 32.25 — A 4 mesi da maggio 32.75 Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.30 — Pel corrente 26.30 — Pei 4 mesi primi 26 80 — A 4 mesi da marzo 27.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.60 — Per gennaio 21.80 — Pei 4 mesi primi 22.30 — A 4 mesi da marzo 22.90.

Anversa 31 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Pei 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 31 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 31 — Zucchero barbabietole — 9.30 — Mercato sost.

Marsiglia 31 — *Frumenti* — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 57846 — Vendite della giornata q. 1000.

Duro Bona f. 23.40.

GRANI

Padova 31 — Mercato senza variazioni — Grani da 23 a 23,50 secondo le condizioni e qualità.

Granoni da 12 a 12,50. Pignoletti a 13. — Avene da 14 a 14,75 fuori dazio comunale.

Verona 30 Dicembre — Mercato del grano: Frumenti e risi stazionari — Frumentoni fiacchi.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,50 — Granoturco pignoletto da 13,75 a 14,— — nostrano colorito da 13,25 a 13,50 — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da 45,50 a 46,— — fino fino da 43,— a 43,50 — mercantile da 42,50 a 43,50 — basso da 38,— a 39,—.

SETE

Lione 30 — Transaz. poco numerose; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 13	B 17	B 30	Cg. 2350
Trame	B 3	B 11	B 14	Cg. 1036
Greggie	B 25	B 79	B 104	Cg. 8112
Pesate	B —	B 154	B 154	Cg. 7700
Totali	B 41	B 231	B 302	Cg. 19398

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.30	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre N. 306 contiene:

Legge riflettente l'annullamento di un antico credito del patrimonio dello Stato — R. decreto che approva la tabella di ripartizione fra le scuole normali del Regno dei 470 posti di studio stabiliti dalla legge 12 luglio 1896 — R. decreto concernente la Convenzione per la trasformazione in ferrovia pubblica della tramvia a vapore fra Saronno e Grandate — Regio decreto che determina le norme per la composizione della sezione musicale della Commissione permanente per le arti musicale e drammatica — Regio decreto che sostituisce con altra la tabella delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria — Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto consolare di Trieste durante il mese di novembre 1896 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Elenco nominativo dei prigionieri formanti il primo scaglione, che rimpatriano coll' « Adriatico » Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Rivista meteorico-Agraria Seconda decade, dicembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Anzil e Polo, Tricesimo, esercizio caffè, Udine — Cartagenova Luigi, Bolzanetto, Genova — Castello Marco, Resina, sartoria, Napoli — Favolaro Tomaso, tessuti, Napoli — Fuccillo Salvatore, vino, Napoli — Pacileo Enrico, vini e oli, Napoli — Parodi R. Attilio, generi diversi, Genova — Parodi e Novella, liquori, Genova.

Dissesti

Irrera Vincenzo, chincaglie, Reggio Calabria.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Penzo Catterina a Martinelli Lodovico, trattoria, Dorsoduro, N. 1043 — da Barbaro Pietro a Bressan Arnoldo, caffè, S. Marco, 4168-9 — da Marchesi Chiara a Scansei Angelo, vendita vino, Castello, 3977-8 — da Guadagnin Enrico a Cogo Antonio, vendita vino, S. Polo, 725 — da Guadagnin Teresa a Zanon Maria, vendita vino, S. Polo, 1579 — da Travasso Cecilia a Boarolo Maria, vendita liquori e birra, Castello, 6081 a — da Geremia Luigi a Zoin Giacomelli Anna, vendita vino, S. Polo, 2024 — da Galante Paolo a Catenacci Pietro, trattoria, Castello, 4588-89 — da Fusello Elisa a Tomich Antonio, vendita liquori, S. Polo, 315 — da Nazzari Giuseppe a Favero Vittorio, trattoria, Dorsoduro, 2785 — da Quogo Antonio a Quogo Vittorio, trattoria, Castello, 1800 — da Mattaraggia Giuseppe a Poletti Gaetano, bottiglieria, Cannaregio, 158 a.

Movimento del Porto

Partiti il 26 per Costantinopoli vap. dan. « Ophelia » cap. Kohn vuoto - per Trieste vap. aust. « Petofi » cap. Vlassich con merci.

Arrivati il 26 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste sch. ital. « Zerlino » cap. Monaro con merci all'ordine.

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia**, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, specialmente per gli avvenimenti che più stimolano la curiosità e l'interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi in tre specie, e precisamente: **binoccoli — calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali; — i ritardatari avranno la scelta sulla rimanenza degli oggetti in premio, quando il quantitativo non sia stato esaurito dai primi arrivati.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita.*

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

Quest'oggetto consiste in **un BINOCCOLO da signore o da signora** a scelta **elegantissimo con astuccio,** degno di figurare nelle mani di qualunque persona elegante;

o **un grande CALAMAIO di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato** e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o un **ricco e severo PORTAFOGLI di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo,** che esce dai celebri laboratori di Francoforte s[M.

Questi regali desteranno veramente la meraviglia dei lettori.

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della fotografia, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0[0 se desiderasse un numero **maggiore** di ritratti, e cioè pagherà lire 6 in luogo di lire 12 per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire 25 in luogo di lire 60, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.30** Trimestre **10.—** (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.—** — Trimestre L. **7.—**

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**; **Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **24** sem. e trim. in proporzione.

NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale**.

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **20** - semestre L. **10** - trimestre L. **6**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia**. Anno L. **20.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria**. Anno L. **20.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata**. Anno L. **26.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica Italiana** di Roma. Anno L. **22.—**

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria**, **Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica Italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia** — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica Italiana**.

NOTABENE — I nostri regali sono esposti a **Venezia** presso Fasoli e figlio, Merceria dell'Orologio; a **Padova** presso i magazzini Schostal; a **Vicenza** presso Antonio Rodondi sul Corso Angolo S. Barbara; a **Belluno** presso la Vendita Privative Piazza Vittorio Emanuele; a **Rovigo** presso Benazzoli e Zanini, Piazza Vittorio Emanuele Portico dei Signori; a **Udine** presso Achille Moretti, libraio; a **Treviso** presso la Cartoleria Zoppelli.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capiglistura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — *Milano*

L'**Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devot.o

Dr. GIORGIO GIOVANNINI, *Uff. Sanitario* Latera (Roma)

*L'**Acqua Chinina-Migone** tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L.* **8.50** *la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

A Venezia presso le Farmacie Zampironi, G. Botner, Profumieri Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega e Carlo Barera Merc. S. Salv. 4627.

Deposito gen. da **A. Migone e C.**, via Torino 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale, aggiungere cent. **80.**

La Ditta **Migone e C.** spedisce campione n. 17 facendone richiesta con cartolina con risposta pagata.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passarella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 3 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 367

Deposito generale in **Verona** dal preparatore **CARLO TANTINI** farmacista alla *Gabbia d'Oro* Piazza Erbe N. 2 e fuori di Verona in **tutte le principali farmacie.**

Fitti

Primo piano tre stanze, III piano due stanze ad uso studio, Merceria S. Salvatore 5024. Rivolgersi S. Angelo 3830 dalle 1 alle 3 escluse feste.

Secondo piano 4 stanze volendo anche 6, cucina, watercl. acq. ingr. particolare Merc. S. Salvatore Calle Stagneri 5109. Riv. S. Ang. 3830 dalle 1 3 escl. feste.

A mezzogiorno Canal Grande, 6 stanze, cucina, camera per domestica, acquedotto, gas, watercloset. Riva del Vin, 730.

D'affittarsi 2 grandi mag. in fond. Misericordia, 2612, e l'altro con ingresso al 2608 di m. 34 per 7 per 4,80. Per vederli e trattare in Calle Longo, N. 2593.

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o smob. p. nobile L. 2800, Centralissimo, ogni comfort mod, fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 523.

Affittasi Campo la Tana 2157 Castello, bellissimi e grandi appartamenti con acquedotto per mensili lire 50 e 40. Rivolgersi casa stessa dal custode.

D'affittarsi in febbraio casa grande, N. 4912 a S. Salvatore Calle delle Ballotte. — Rivolgersi in Calle dei Fabbri, N. 4712.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 240.

Vendite

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1800 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi per casa signorile primo cameriere abilissimo per servizio tavola. Condizioni vantaggiose. Occorrono certificati referenze di case signorili esclusi alberghi. Dirigersi C. B. Venezia.

Diversi

Cara — Addoloratissimo tuo silenzio. Conturbami dubbio penoso essere dimenticato. Faccio voti tua felicità accomunata alla mia. Amoti sempre potentemente. Baci ardenti.

D... — Quanto sei buona e quanto ti amo! Grazie delle tue care parole di ieri. Come son lunghi questi giorni, tanto lunghi che non passano mai! Che festa, quando ritornerà il fiore gentile alla tepida serra, l'allodola gaia al suo nido d'amore! Col desiderio più ardente ti bacio tutta.

Souvenir....

Non sempre così — Miei baci affettuosissimi ti portino sinceri fervidi auguri felicità, assicurazione affetto mio immenso immutabile, siati conforto. Vivo di te, ardo desiderio abbracciarti ripeterti sei mio tesoro. Salutiamo baciandoci anno novello che coi vecchi ci apporterà nuovi sublimi godimenti. Sii felice.

Forget me not 22 — Vorrei festeggiare questo giorno accanto a te, angelo mio caro. Vorrei coprirti di fiori, di baci e di carezze. Vorrei stringerti al mio cuore e sussurarti all'orecchio le più belle, le più soavi parole di amore. Vorrei dirti che ti voglio un gran bene, che ti adoro sempre più con vera passione, con sincero entusiasmo. Vorrei ripeterti una volta ancora che sono tuo, che t'appartengo interamente con l'anima e con tutto me stesso. Sì, tesoro mio, vorrei poter fare tutto questo oggi, come tutti i giorni, come tutti i momenti. Invece mi tocca rinserrare tutto nel mio cuore, e divenendo triste e desolato, accontentarmi di mandarti da lontano con lunghi sguardi amorosi, le mie carezze ed i miei auguri. Auguri che nessuno più di me potrà farti oggi più vivi, più caldi, più affettuosi perchè nessuno più di me darebbe oggi per te, coll'entusiasmo nell'anima, tutta l'esistenza. Baci lunghi, amorosi, infiniti da chi si conforta solo col pensiero di essere **Sempre tuo**

Frine — Guardo, cara, la stella che ti insidia, e fissando la sua luce, mi sembra prenda la forma del tuo viso e lo scintillio del tuo sguardo! L'invoco! e possa esser quella la mia stella, la nostra! Tornan alla mente gaudi e dolori dell'anno che muore, ma tutto e sorriso e pianto è avvolto nel dolce arcano del nostro amore. A te santa, auguro serena e dolce la vita, a me un voto solo: il tuo amore; esso soltanto può darmi sorriso e felicità! E così, tesoro, sempre! T'amo il primo momento dell'anno, t'adoro all'ultimo, ed il vecchio Tempo che sogghigna beffardo al mutarsi continuo delle umane vicende, contempla invidioso il cuore che, unico, si sottrae alle sue leggi, superbo della propria eternità! Sei bella, angiolo adorato e, cogli occhi fissi nei tuoi, il passato e l'avvenire si fondono in una sola parola: *sempre!* Sfuma l'umano e sorge il divino!

Duska — Sola mia colpa aver taciuto mio passato. Nulla avendo vergognoso tacqui. Condannastimi ingiustamente. Dio voglia nuovo anno facciami giustizia. Per nostra intimità onestamente pensando nostro legame indissolubile innanzi Iddio. Vivrò sempre tuo certo verrà giorno comprenderai mio amore essere tu sola che adoro sempre. Supplicoti primo anno farti vedere finestra ore 15. Sii come sempre santamente buona. Cinque anni di dolore merito perdono imploro ginocchiato. Concedimi abboccamento mostrerotti fatti comprovanti mia lealtà.

Vigno — Come vite all'olmo, polipo allo scoglio, è a te unita e dedicata mia esistenza: Che fa volgere tempo e tutto?.... Cementare affetto sempre vivo, ardente. Non con lapis aureo quale sognavi, ma con altro che te mi ricorda nella pelliccia ravvolto ti mando auguri, voti: nembi di rose e gioie a te senza fine: con sangue segnerei tua felicità. L'anno che muore seppellisca seco ogni affanno, e ciò che desideri ti porti quello che sorge. Tua felicità è mia, poichè io mi sento sempre sempre parte di te. Dimmi, dimmi e tu?... Attendoti Procurativa a S. Moisè. Oh! amami, amami; io ti copro di baci frenetici...

ASSICURAZIONI GENERALI

VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL MDCCCXXXI

Premiata alle principali Esposizioni Italiane

DIREZIONE IN VENEZIA

Capitale versato L. 8,543,750

Totale fondi di garanzia al 31 Dicembre 1895 L. 137,365,966,61

RISARCIMENTI DI DANNI

stati pagati dall'epoca della fondazione della Compagnia al 31 Dic. 1895

L. 694,990,737,—

di cui per assicurati italiani L. **188,982,057,38**

ASSICURAZIONI CONTRO GL'INCENDI

e i rischi accessori della *esplosione del gaz* — dello *scoppio di apparecchi a vapore* — dello *scoppio del fulmine* — del *ricorso dei vicini* — del *rischio locativo* — della *rottura dei vetri, cristalli e specchi* — delle *conseguenze dei danni* d'incendio *per la perdita delle pigioni e dell'uso dei locali assicurati* durante il tempo occorrente pel ristabilimento in pristino dei locali stessi.

ASSICURAZIONI MARITTIME E DI TRASPORTI TERRESTRI

ASSICURAZIONI SULLA VITA UMANA

Per schiarimenti, informazioni, prospetti, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia od alle Rappresentanze delle **Assicurazioni Generali di Venezia** *in tutti i principali Comuni d'Italia.*

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

L. 3 la fiala, in provincia L. 3,80.

Unico deposito per Venezia

Bertini e Parenzan

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 219-20-21

NOVITA

Economia

Stufe a petrolio sistema brevettato "Ludolphi" assolutamente inodore — riscaldamento garantito sino 100 metri cubi d'aria a seconda della capacità della stufa.

Non occorrono camini nè intubazioni

Consumo sei centesimi di petrolio all'ora — Unico deposito per Venezia e provincia

GAIDANO GIOVANNI - S. Salvatore - VENEZIA

IGIENE — ELEGANZA — PULIZIA

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV 1897. Sabato 2 Gennaio N. 2

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

MONTECITORIO

Quelli che non sono deputati — Il pubblico (*)

Gli ex deputati — Le tre categorie dei medesimi — Supino Supini e il co. di Cavour — I veri vedovi — I contestati — Le loro pene — L'invalidato — Le frequentatrici di Montecitorio — Quanti tipi! — La farmacia — Buvette — Ufficio postale — Spaccio sigari — Viglietti per le tribune — Conclusione.

Anche gli ex deputati non vanno dimenticati. Si distinguono in tre categorie. Quelli che vivono a Roma e frequentano sempre *Montecitorio* sono considerati, specie dai vecchi deputati, come colleghi in funzione e partecipano alla vita della Camera, ai lavori.... della *farmacia* (ne parlerò dopo). Da questo tipo di frequentatori vanno eccepiti due che appartennero alle legislature di Matusalemme, che non si sa nemmeno, se e quando sieno stati deputati, ma che vengono ogni giorno, scrivono sempre, leggono i giornali, girano solitari, muti, ignorati da chi passa loro d'attorno, ignoranti forse loro stessi di tutti questi nuovi venuti dopo quel tempo antidiluviano della loro brevissima deputazione.

Vi è l'ex deputato che capita occasionalmente, per affari, per una gita di piacere, per ragioni professionali. Dà una capatina alla Camera, riceve un mondo di strette di mano, di *quando ritorni?* di *arrivederci!* fallaci manifestazioni perchè la Camera ama i presenti e non gli assenti, e fra il voto di Supino Supini presente e il rimpianto platonico del conte di Cavour, la Camera, assemblea eminentemente elettorale, eminentemente livellatrice e paurosa dei valori eminenti, si tiene il suo Supino Supini.

Il terzo tipo degli ex-deputati è quello che si fa vedere o in principio di legislatura o quando vi sia vacanza in qualche collegio.

Questi sono i *veri vedovi* che pensano a riammogliarsi. Pare strano! ne hanno provato le noie, hanno dichiarato, non so in quanti toni di non ne voler sapere, ma.... pensano sempre al secondo matrimonio, e il proposito vien loro stuzzicato dagli altri, che, quando veggono un ex deputato, non possono a meno di ridestargli, l'ahimè! perduta sovranità.

***

E passo ai contestati.

Anche questo è un tipo che va descritto. Sono gli ammalati di Montecitorio. Hanno cento amarezze al giorno: il Collegio che persiste ad essere in istato di guerra guerreggiata; gli amici che scrivono ad ogni corriere, dipingendo la situazione coi colori più foschi; i colleghi che torturano di domande, di premure, di consigli, di penose apprensioni il povero invalidato. Persino gli uscieri, che pongono sotto gli occhi allo sfortunato del suffragio popolare il giorno fissato per la pubblica discussione. Quel giorno poi la battaglia è decisiva; un vero giudizio di tribunale cogli avvocati delle due parti, e la relativa — così preziosa conquista della civiltà — immunità di giudizi tanto meno veri, quanto acri.

Di qui vien fuori tutto un'onda di pettegolezzi che dalla Giunta scende per le ampie scale di Montecitorio e dilaga nell'aula. Sono piccole malignità di pressioni fatte, di favori resi, di voti acquistati.... a caro prezzo, che poi si disperdono in quell'ambiente scettico e saturo di ogni umana maldicenza.

Se avviene la convalidazione il *contestato* rinasce: strette di mano; abbracci; lettere, telegrammi, viglietti! Se non viene *convalidato*, vuota i cassetti in fretta e furia, fa dei grandi pacchi, esce a testa bassa, saluta appena i più intimi e se ne va, maledicendo la deputazione, Montecitorio, e gli elettori.

Mentre l'ex-onorevole, od anzi il *deputato aborto* sta per uscire, un fattorino gli consegna questo telegramma: « *Sorpresi, addolorati, indignati voto Camera, tuoi amici insistono presentare tuo nome.* »

L'*invalidato* corre al telegrafo, e scrive: « *Stanco vita politica, amareggiato lotte, duolmi respingere vostre premurose insistenze* ».... legge, rilegge, si accarezza la chioma, straccia la minuta e scrive: « *Acri lotte mi farebbero desiderare la pace della famiglia, mio nome però vi appartiene e non posso mancare vostro cortese appello. Ringrazio. Accetto, parto dirigere lotta.* »

***

La donna fa le sue apparizioni oltre che nelle sale delle udienze ed in quella riservata ai parenti dei deputati, anche nelle varie tribune. Variano anche nelle donne i tipi delle frequentatrici di Montecitorio.

Vi sono quelle che amano lo spettacolo garrulo, il dibattito vivo, appassionato, emozionante; che si compiacciono di udire Imbriani (cosa facile, poichè parla spesso).

Queste vengono di frequente, ma non ogni giorno. Vi è il tipo delle assidue: assistono a tutto, alla interrogazione viva di politica militante e alla legge sulla filossera; sono veramente ammirabili.

Vi sono le frequentatrici straordinarie. Vengono perchè il loro amante o marito, ministro o deputato, parla. Sono apparizioni geniali; seguono gli oratori con indifferenza finchè non parla l'oratore prediletto, allora s'irradiano come di una luce nuova per la letizia che provano. Sono quasi angeli tutelari in questa forma di battaglia della vita che è anche il dibattito parlamentare.

Infine vengono a Montecitorio le forastiere, quelle che visitano la Camera, come visitano le gallerie d'arte. A queste il deputato amico fa vedere tutte le rarità: sale di lettura, di scrittura, biblioteca, e, a Camera chiusa, anche il posto ove siedono i più notevoli parlamentari.

***

Vengo alla *Farmacia*.

Si è convenuto di chiamare così, forse traendo il nome dalle consuete conversazioni politiche dei villaggi, un locale oscuro di giorno, non elegante di sera, ove è lecito di gridare ad alta voce, impedendo di leggere a chi legge e di scrivere a chi scrive nelle due sale adiacenti, che per ironia sono dette di scrittura, perchè anche in esse si chiacchiera, si grida, e si turba la pace di chi ha voglia di lavorare.

***

Perchè la descrizione di Montecitorio sia completa è bene accennare anche ad altre tre *istituzioni*. Premetto anzi tutto che solo la prima, la *buvette*, è gratuita. Si è molto chiacchierato, ed ho inteso a volte da estranei alla Camera fare dei racconti iperbolici sull'abuso, che si fa della *buvette*.

Sono vere esagerazioni! Ci scommetto che in media ogni deputato approfitterà una volta al giorno della *buvette*.

L'ufficio postale è il martirio del deputato e di quei poveri e bravi impiegati. La corrispondenza del deputato, oltrechè numerosa, è anche d'un genere affatto speciale. E' un errore di tenere agglomerata nello stesso ufficio la corrispondenza, che viene a mezzo dei ministeri e quella che viene dai privati, e i carteggi che arrivano per mezzo dei vari corrieri postali, i telegrammi, e la *vendita dei francobolli* (sottosegno vendita perchè degli.... ingenui credono che il deputato non paghi i francobolli, specialmente le *Cartoline* perchè hanno lo stemma della Camera).

Da queste funzioni agglomerate avviene che il deputato ragionevolmente può attendere e chiedere la sua corrispondenza tutti i momenti del giorno, e l'impiegato si trova imbarazzato a rispondere allo sportello del pubblico, ai deputati, mentre tiene per mano parte del corriere che sta distribuendo per i cassetti.

Da pochi giorni venne indrodotta la vendita dei zigari, con quante benedizioni dei tabaccai che si trovano a poca distanza di Montecitorio, lo si può immaginare!

***

Un tempo i viglietti per assistere alle sedute si domandavano o ai vice presidenti, o ai segretari o ai due questori. Ora venne introdotto un metodo originale nella sua pratica infelicità. Dividono i 508 per decadi, in ordine d'alfabeto; nella decade mettono anche le feste, nelle quali non vi è seduta se non di raro; e fissano che gli aventi la lettera *A usque C* p. e. sieno tutti del 1° turno. E' una compiacenza vera, essere di turno e non trovarsi a Roma! o viceversa aver d'uopo di viglietti e non essere di turno!

Va da sè che questa ingegnosa trovata ha dato luogo a due metodi: in apparenza vige il turno, e nel fatto si continua a molestare segretari e questori, ed è un continuo udire: — *Borgatta, mi dai un* uomo; *Lucifero mi dai una* signora; *Suardo, non mi negare* una presidenza! e vuol dire un viglietto per uomo, per signora o della presidenza.

Ed ora, lettori e lettrici, se avete avuta la pazienza di seguirmi, perdonatemi la lunga tiritera.

Aveva in animo di far conoscere Montecitorio laddove è meno noto, e di assurgere dalla noja della vita parlamentare a talune considerazioni più elevate. Ci sono riuscito? Me lo auguro.

UNO DEGLI.... ANNOJATI.

(*) Ecco l'ultimo dei quattro articoli del nostro onorevole amico sull'ambiente di Montecitorio — articolo che compleia la brillante rivista.

AFRICA

L'arrivo di Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

Si crede che l'*Adriatico* giunga stanotte a Napoli: il dott. Nerazzini verrà subito a Roma. Se non farà in tempo lascierà Napoli domattina.

Aspettando l'"Adriatico"

Ci telegrafano da *Napoli, 1 gennaio, ore 3 pom.*:

Stamane è arrivata la nave da guerra *Aretusa*, che veniva dal Mar Rosso e viaggiava quasi di conserva coll'*Adriatico* che riporta in patria il primo scaglione dei prigionieri liberati.

Il comandante dell'*Aretusa* ha detto che la sua nave era stata, durante la traversata del Mediterraneo, sorpresa da una violenta burrasca in alto mare.

Si spiega così il ritardo dell'arrivo dell'*Adriatico*, che fila soltanto 8 nodi all'ora, mentre l'*Aretusa* ne fila 13.

La nave *Aretusa* passerà al 6 corrente in disponibilità a Napoli.

***

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

Iersera Taverna e Ridolfi, presidente e segretario della Croce Rossa, partirono per Napoli per aspettarvi i prigionieri.

L'"Adriatico" è arrivato

Ci telegrafano da *Napoli 1, ore 10.40 p.*:

Stasera alle 9 è arrivato da Massaua l'*Adriatico* col dott. Nerazzini e il primo scaglione dei prigionieri.

Rinforzi nel Benadir

Ci telegrano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

La R. nave *Elba* con il comandante Sorrentino si fermerà a Massaua, imbarcando la quarta compagnia del terzo battaglione indigeni comandato dal maggiore Ameglio. Imbarcherà pure un buluc della quarta compagnia e 290 uomini.

Le fortificazioni di Addis-Abeba

Il *Viedomosti* ha una breve lettera del capitano Leontieff, scritta ad un suo amico e datata da Atene.

Gli dice che questa volta la sua permanenza a Pietroburgo sarà anche più lunga del solito, perchè, fra gli altri incarichi affidatagli da Menelick, vi è pur quello di dirigere i lavori di fortificazione che questi intende sieno fatti intorno ad Addis-Abeba.

Non saranno fortificazioni colossali, come potrebbero farsi in Europa, ma saranno però abbastanza efficaci per proteggere la capitale dalle sorprese dei nemici, quali potessero essere.

I lavori comincieranno appena saranno partiti tutti i prigionieri italiani, non desiderandosi che eglino possano assistervi.

Ancora l'eccidio di Lafolè e il rapporto di Dulio

Abbiamo già avuto per dispaccio un lungo sunto del rapporto del console Dulio sull'eccidio della spedizione Cecchi. Ora nei dispacci romani del *Resto del Carlino* leggiamo:

« Dal rapporto del console Dulio sarebbero stati soppressi alcuni brani. Per esempio, il Dulio avrebbe fra le altre cose scritto che quando il 23 novembre arrivò Cecchi a Mogadiscio e visto che la gita a Ghedeli non era ancora stata effettuata, andò su tutte le furie e la organizzò immediatamente; si aggiunge dal console che Quirighetti non intendeva partecipare alla gita, ma che Cecchi lo avrebbe voluto assolutamente seco perchè il Quirighetti era un buon geometra ed avrebbe potuto prendere dei piani, dei rilievi, ecc.

Secondo il console Dulio, l'eccidio sarebbe avvenuto per due circostanze; prima di tutto, perchè Cecchi non volle attendarsi all'aperto, secondariamente perchè gli ascari indisciplinati, presi dal panico e non ubbidendo agli ordini, sprecarono le munizioni nella notte quando non ve ne era bisogno, e sarebbero stati inutili per l'oscurità, tantochè nell'aggressione del mattino e quando le munizioni avrebbero servito, esse erano esaurite. Il console Dulio infatti aggiungerebbe che parecchi ascari, che si sono salvati colla fuga, si troverebbero in arresto in attesa di essere giudicati secondo i rigori della legge militare. »

L'indisposizione del Re

La visita di Baccelli — Il Re migliora

Ci telegrafano da *Roma 1 gennaio, sera*:

La *Stefani* comunica ai giornali:

« Il prof. Baccelli ha visitato stamane il Re, riscontrando che si tratta di leggera indisposizione; per cui non si pubblicherà alcun bollettino ».

***

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio sera*:

Oggi nella salute del Re vi fu un notevole miglioramento. Stamani Sua Maestà ha lasciato il letto per qualche ora; si spera che per domani sarà completamente ristabilito.

L'Imperatore Guglielmo ha inviato al Re un affettuoso dispaccio, augurandogli pronta guarigione; inoltre sono giunti moltissimi dispacci dai Sovrani amici e da principi.

L'Imperatore Guglielmo telegraficamente ha pure incaricato il suo ambasciatore per informarlo della salute di Re Umberto.

Oggi i presidenti della Camera e del Senato si sono recati al Quirinale a prendere notizie. I senatori e i deputati presenti a Roma si iscrissero nel registro del Quirinale.

E' probabile che i ricevimenti di Capo d'anno non si faranno più.

***

Stamane alle 8, quando l'on. Guido Baccelli si recò al Quirinale, trovò il Re alzato e constatò che non aveva febbre.

Il Re gli disse: — *La riceco come amico, non come medico; grazie a Dio sto bene, checchè dicano i giornali.*

Baccelli rispose che si era recato ad augurargli il buon anno. Si trattenne presso S. M. mezz'ora.

Baccelli ha confermato poi che trattasi di febbre reumatica e che la guarigione si avrà in due o tre giorni, se il Re userà cautela. Baccelli ha consigliato al Re di ricoricarsi; il Re ha ubbidito, ma si è levato poi nel pomeriggio e ha ricevuto Brambilla, Giannotti e Ponzio Vaglia.

Il Re occupa la camera da letto nel suo appartamento accanto a quella della Regina, camera che dà su un gran terrazzo di marmo prospiciente la via Panetteria.

Iersera si mandò a Firenze una persona di palazzo per informare il principe di Napoli della indisposizione del Re e a dirgli che si trattava di cosa da nulla. Il principe stamane ha telegrafato mandando augurii di pronta guarigione a nome anche della principessa. Il Re rispose con un affettuoso telegramma, ripetendo le assicurazioni intorno alla sua salute.

Nella giornata d'oggi si inscrissero nel registro alla porta del Quirinale un migliaio circa di persone.

Sono giunti durante la giornata numerosi telegrammi dall'Italia e dall'estero. Insieme agli auguri i dispacci esprimono fervidi voti per la pronta guarigione di Sua Maestà.

La Regina oggi andò a passeggio per Roma, mostrando in questo modo la nessuna gravità della malattia del Re.

Sempre sul discorso del Papa

Spiegazioni riservate e pubbliche — *Trattative* — Quel che dice il giornale ufficioso

Ci telegrafano da *Roma, 1 genn., sera*:

Vi posso assicurare che il Presidente del Consiglio, non appena ebbe sotto gli occhi il discorso del Papa, o meglio attribuito al Papa dagli intransigenti della *Voce della Verità*, fece le sue rimostranze al Cardinale Rampolla a mezzo di persone interposte. Data la politica di conciliazione inaugurata dal Governo, fin dai suoi primi atti, colla concessione dei *placet* e degli *exequatur* che giacevano da gran tempo sospesi, l'on. Rudinì fece capire che il governo aveva diritto di supporre che il Vaticano avrebbe inaugurata la stessa politica di tolleranza. E aggiunse, che egli sarebbe stato dolente di interrompere rapporti così concilianti, se il discorso del Papa fosse stato ufficialmente confermato, o se altri atti consimili e successivi dovessero confermare la sua intonazione bellicosa.

Il Cardinale di Stato potè invece affermare che certe frasi del discorso comparso sulla *Voce della Verità* erano state colorite dal giornale clericale, il quale ebbe cura di dare una portata eccessiva a parole affettuose rivolte dal Pontefice agli ufficiali della sua guardia d'onore.

L'on. Rudinì avrebbe voluto insistere, perchè sull'*Osservatore Romano* comparisse sotto determinate forme qualche smentita. Ma gli si fece osservare che una pubblicazione di quel genere sarebbe stata interpretata, come conseguenza di una pressione esercitata dal governo italiano, con grave lesione della dignità del Papa, e che sembrava al Vaticano sufficiente il fatto del silenzio dell'*Osservatore* e di quello della *Voce della Verità*. Stessa parola è stata passata a tutti i giornali clericali.

E così la vertenza fu chiusa.

Vi so poi dire che il Papa di questi giorni è diventato di umore un po' irascibile. Dotato di spirito assolutamente autoritario, Egli non ha voluto seguire i consigli deferenti di coloro che lo dissuadevano dall'inviare la missione Macario, temendo un insuccesso. Il Papa, che non si era assicurato prima l'appoggio della Russia e della Francia, in uno slancio di cuore veramente cristiano volle tentare la liberazione dei prigionieri col solo peso della sua autorità spirituale. Non riuscì; e si irritò col Governo italiano, accusandolo di avergli attraversato la via per spirito di parte.

— Intanto, sempre a proposito delle trattative secrete fra l'on. Rudinì e il Vaticano per il discorso del Papa, l'*Opinione*, uscita ora, dice che persone autorevolissime del partito clericale escludono che il tenore del discorso del Papa sia quale fu riferito dalla *Voce della Verità*, che lo copiò da giornaletti clandestini, organi della cosidetta armata pontificia. Un eminente personaggio ha detto che, se quelle parole fossero vere, sarebbero inesplicabili.

Consiglio di ministri

Elezioni vicine - I motivi parlamentari

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

Probabilmente si rinvierà il Consiglio dei ministri che doveva tenersi domani.

Il Consiglio dovrà decidere lo scioglimento o no della Camera. Credo di sapere che la maggioranza dei ministri sia ormai per lo scioglimento, per ragioni più che tutto parlamentari.

Il Rudinì non avrebbe voluto correre a una misura così grave; la sua politica tendeva a staccarsi gradatamente per necessità dai gruppi più accentuati della Camera e accostarsi verso Destra. Ma l'attitudine ostinata del Sonnino, unita alle diffidenze del gruppo moderato lombardo, del gruppo giolittiano, della Sinistra zanardelliana e dell'ostilità ormai dichiarata dell'Estrema fece temere al Rudinì di potersi trovar un giorno o l'altro battuto, o sulle questioni finanziarie, o sul riordinamento militare.

Allora decise le elezioni; e in questo pensiero la maggioranza del gabinetto lo segue; solo Visconti Venosta è contrario, perchè teme un ingrossarsi eccessivo dei radicali.

Garantisco queste informazioni. Vedremo la risoluzione che prenderà il Consiglio.

A proposito di questo Consiglio dei ministri, la *Stampa*, giuntaci iersera, pubblicava queste informazioni giuntele da Roma 31:

« In questo Consiglio pare che si discuterà per la prima volta, da tutti i ministri riuniti, la convenienza o meno di chiudere la Sessione e procedere più tardi alle elezioni generali.

Finora, come vi ho sempre confermato, in Consiglio dei ministri di scioglimento della Camera non si è mai discusso nè deciso. Per la prima volta se ne parlerà sabato.

I pareri paiono ancora divisi, ma la maggi-

ranza dei ministri sembra decisa per lo scioglimento della Camera.

Fra gli altri il ministro Pelloux pel primo si dimostra persuaso che la presente Camera, la quale approvò i progetti restrittivi del Mocenni, possa e voglia approvare adesso i suoi di indole opposta.

Quando il Consiglio dei ministri decidesse le elezioni generali, lascierebbe compiere al Senato, fra gli 8 e il 20 gennaio, tutto il lavoro parlamentare, e l'esame e la discussione delle leggi già votate dalla Camera.

Promulgate le leggi votate in dicembre 1896 e gennaio 1897 dalla Camera e dal Senato, sarebbe pubblicato subito dopo e prima del 25 gennaio un decreto di proroga delle vacanze e chiusura della sessione; indi più tardi, in febbraio, uscirebbe il decreto di scioglimento e la convocazione dei Collegi elettorali pel marzo venturo.

Se lo scioglimento della Camera non fosse approvato e deciso dal Consiglio dei ministri per febbraio o marzo, ritenete che non si avranno elezioni generali per tutto l'anno; ed è infondatissima la voce che si riconvochi la Camera a gennaio, per scioglierla poi dopo le vacanze di Pasqua.

La Camera o si scioglie adesso e non si scioglie più, almeno per tutto quest'anno di lavori parlamentari.

Quando il Consiglio dei ministri decidesse di non fare l'elezioni generali è probabile che l'on. Pelloux, piuttosto di far discutere il suo ordinamento dell'esercito dalla Camera presente, preferisca ritirarsi e presentare le dimissioni.

Non è neanche improbabile che prima che il mese di gennaio finisca, il ministro Brin si rechi costì a Torino, dove potrebbe aver luogo una riunione e una manifestazione politica. »

I progetti bancarii

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

Posdomani terrà riunione la Commissione finanziaria del Senato per esaminare i provvedimenti bancarii e il progetto per la perequazione fondiaria.

* *

I provvedimenti bancarii, che dovevano applicarsi oggi, soffrono un breve ritardo per riguardo al Senato, non volendo l'onor. Luzzatti applicarli prima della decisione del Senato, che si riunisce — come sapete — il giorno 8 gennaio.

Le relazioni commerciali italo-russe

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, matt.*:

Presto si riprenderanno le trattative italo-russe a proposito delle relazioni commerciali. Sperasi che le trattative avranno esito favorevole, quantunque si ritenga finora che esse saranno lunghe e laboriose, date le difficoltà che si dovranno sormontare, specialmente per ciò che riguarda gli agrumi, i grani e il trattamento doganale dei petroli.

La modestia di Fogazzaro

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

Antonio Fogazzaro scrive una lettera ad un amico, in cui dichiara di non voler entrare in Senato per la categoria ventesima, cioè *Meriti eminenti e servigi resi allo Stato*. Dice che se ne sentirebbe umiliato, pensando innanzi a quali uomini sarebbe posto. Aggiunge di aver trovato modo per costituirsi il censo necessario. Ciò gli permetterà di entrare in Senato senza timore di essere o parere un intruso.

Lo stendardo del 22.o cavalleria

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

Stamane nel piazzale del Macao vi fu la benedizione e la consegna dello stendardo al ventiduesimo reggimento di cavalleria *Catania*, regalatogli dalle donne catanesi.

Vi assistevano i generali di San Marzano, Orero, Guzzani, Fanti, Duboin e Gobbo, tutto il ventiduesimo cavalleria e una rappresentanza di tutte le armi della guarnigione.

Monsignor Anzino benedisse lo stendardo, consegnandolo quindi al colonnello Mangano, che, dopo averlo presentato al reggimento, lo consegnò al sottotenente più anziano Aymonino.

Quindi le truppe sfilarono dinanzi allo stendardo, circondato dagli ufficiali e dai generali.

Assistette alla cerimonia molta folla.

Misure sanitarie

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, matt*:

Con decreto ministeriale 29 dicembre l'on. Di Rudinì, in seguito all'epidemia di peste bubbonica infierente nelle Indie ed in altre regioni asiatiche, ha disposto che tutte le navi provenienti dai paesi al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb si sottopongano alla visita medica e si disinfettino gli effetti di uso personale e domestico non trovati perfettamente puliti.

Le navi non aventi medico a bordo, nè stufe di disinfezione e che abbiano avuto da quattordici giorni casi di peste bubbonica a bordo si invieranno in una delle stazioni sanitarie per esservi trattenute tutto il tempo occorrente per la disinfezione e per assicurarsi del completo risanamento della nave.

Le navi aventi casi di peste bubbonica a bordo o che ne ebbero durante la traversata e non prima di nove giorni si invieranno tutte alla stazione sanitaria per sottoporsi alle misure che prescriverà il Ministero dell'interno.

Le navi provenienti dalle regioni al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb non potranno sbarcare pelli gregge, fresche o secche, lana, crini ed animali o residui di animali di qualsiasi specie e stracci.

Quando trattasi di balle di cotone o merci non suscettibili di disinfezione, potrà permettersene lo sbarco, avvertendo telegraficamente il prefetto della Provincia, a cui le merci sono dirette, indicando il Comune ed i destinatarii a cui debbono pervenire.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In occasione del Capo d'anno

Discorsi pacifici

Parigi 1, ore 3.10 p. — Lo Zar telegrafò a Felix Faure in occasione del Capo d'anno felicitazioni e voti per la prosperità della Francia, dicendo di conservare del viaggio in Francia un ricordo incancellabile.

Parigi 1, ore 3.50 p. — Faure ricevette oggi all'Eliseo per gli auguri di capo d'anno il corpo diplomatico, presentatogli dall'ambasciata di Russia. Questi, a nome del corpo diplomatico, fece voti per la prosperità della Francia. Faure rispose constatando che il 1897 si aprì sotto auspici favorevoli. Soggiunse che la Francia contribuì in larga parte ad assicurare al mondo riconoscente i supremi benefici della pace. Quindi ringraziò il corpo diplomatico, e disse che l'ardente desiderio di concerto e di unione, di cui sono animate le potenze, giustifica la fiducia che è accresciuta dagli eccellenti rapporti della Francia colle altre nazioni. Disse pure che l'anno trascorso recò nuove garanzie di pace. Infine concluse, dichiarando che il concorso della Francia non mancherà mai alle opere internazionali di giustizia e alla simpatia per la pace.

Berlino 1, ore 4 p. — In occasione del nuovo anno i Sovrani ricevettero solennemente tutti i dignitari di corte, Hohenlohe, i ministri di Prussia, i presidenti del Reichstag e del Landtag. Furono quindi ricevuti, parimenti in forma solenne, gli ambasciatori e i capi delle missioni estere, nonchè i generali e i comandanti di corpo.

Nel pomeriggio l'Imperatore si recò a visitare tutti gli ambasciatori.

Per la nomina di Doumer

Parigi 1, ore 10 a. L'ex ministro Bourgeois dichiara che la nomina di Doumer a governatore dell'Indo Cina non è approvabile, essendo fatta durante il periodo elettorale. Tuttavia il programma comprendente specialmente l'imposta sulla rendita e la costituzione rimane invariato.

L'accordo franco-italiano

Tunisi 1, ore 5 p. — Il residente francese Millet, ricevendo il presidente della Camera di commercio, constatò l'importanza dell'accordo franco-italiano.

Il programma di Mac-Kinley

Londra 1, ore 2.10 p. — Il *Times* assicura che il programma di Mac-Kinley, il nuovo presidente degli Stati Uniti, comprenderà la revisione immediata delle tariffe doganali in senso di protezione moderata, il ristabilimento dei trattati di reciprocità conclusi sotto l'amministrazione Harrison e l'applicazione del bimettalismo internazionale.

La Spagna e le sue colonie

Madrid 1, ore 9 a. — La Regina Reggente firmò i decreti che accordano le riforme amministrative e politiche a Portorico.

L'*Herald* e l'*Imparcial* furono sequestrati in seguito ad articoli violenti circa l'amministrazione del generale Weyler a Cuba, articoli che produssero viva emozione.

Madrid 1, ore 10.30 a. — Ieri fu tenuto consiglio di ministri presieduto dalla Regina Reggente, che firmò il decreto che pone in vigore a Portorico le riforme approvate dalle Cortes nel 1895.

La relazione ministeriale precedente il decreto dice: « Le più ampie riforme si applicheranno a Portorico, quindi a Cuba, appena la situazione lo consenta. »

Il flagello indiano

Bombay 1, ore 8.10 a. — Dal principio dell'epidemia si ebbero finora 2437 casi di peste bubbonica con 1737 decessi; la mortalità nella scorsa settimana fu di 863.

Le elezioni senatoriali in Francia

Chiusa la sessione autunnale delle Camere francesi, la vita politica si è rifugiata in provincia dove la propaganda in vista delle elezioni senatoriali è molto attiva.

La data dello scrutinio è fissata per domani. Non si tratta che di un rinnovamento parziale del Senato, che comprende 29 dipartimenti con un totale di 92 senatori da nominare.

Inoltre avranno luogo elezioni parziali in cinque dipartimenti per provvedere alla sostituzione di senatori morti.

L'interesse che si annette a questa consultazione elettorale, meno importante delle elezioni per la Camera, sta intero nella lotta impegnata dai radicali e socialisti contro la istituzione del Senato.

E' un fatto che nella preparazione della campagna spiegarono una attività che non ebbero i repubblicani di governo.

Il programma che si consiglia ai candidati di adottare si riassume così:

1° Elezione dei delegati col suffragio universale diretto; 2° revisione limitata che dia al suffragio universale l'ultima parola in materia finanziaria e la direzione della politica generale; 3° la laicità dello Stato; 4° riforme sociali relative al lavoro e riposanti sul principio della solidarietà; 5° imposta progressiva sulla rendita.

Questo programma, in alcune sue parti è quello che il Senato ha sempre combattuto. E' noto quello che i radicali intendono per revisione limitata, e come interpretano la laicità dello Stato e le riforme sociali relative al lavoro. Quanto all'imposta progressiva sulla rendita globale, essa tiene il primo posto nelle mire dei radicali-socialisti.

I reazionari, dal canto loro, non stanno inattivi. In alcuni dipartimenti si uniranno ai radicali per combattere la politica repubblicana governativa. I candidati si chiameranno candidati di *protesta* o candidati *indipendenti*. Vi saranno pure candidati *cattolici*. Alcuni dipartimenti, specie dell'Ovest, avranno liste di candidati nettamente monarchici, ma saranno una eccezione.

In queste condizioni, lo scrutinio di domani, non può mancare di avere interesse; sarà, comunque, una preziosa indicazione per la classificazione delle opinioni e delle correnti di idee che prevarranno verosimilmente nelle future elezioni generali.

I clericali contro un pretendente

I giornali clericali francesi ed italiani sono indignati perchè il duca d'Orleans pretendente al trono di Francia, ha pubblicato una lettera-manifesto in cui, rinunciando alla candidatura senatoriale di Brest, statagli offerta, dice:

« Questa circoscrizione (di Brest) sembra utile all'episcopato francese per farvi eleggere un mandatario de' suoi interessi al Parlamento. *Se la tradizione monarchica è di opporsi nettamente alle tendenze delle Chiese* (sic) *verso il potere politico*, è pure nelle stesse tradizioni che le libertà religiose siano circondate di riguardi e di protezione. Sono lieto di potere, in questa occasione, dar loro questo segno di deferenza ».

L'*Italia Reale*, giornale clericale di Torino, così commenta questo brano:

« . . . . Ma questo signor duca, si crede forse ancora ai tempi di Luigi XIV, lo *Roi Soleil*? E non sa che sono appunto le aberrazioni regaliste quelle che hanno condotto la monarchia alla rovina? Ed ha il coraggio di mettere tutte *le Chiese* allo stesso livello, senza sapersi inchinare all'*unica vera Chiesa* di N. S. Gesù Cristo, davanti al quale sono polvere e cenere tanto i principi quanto i servi? »

E non dissimile è il linguaggio dei clericali francesi, che minacciano staccarsi rumorosamente dal legittimismo, di cui furono sinora i più validi sostegni.

Il duello in Germania

E' noto che, in seguito alle risoluzioni prese dal Reichstag contro il duello, il cancelliere Hohenlohe aveva promesso di presentare delle misure in proposito.

Quand'ecco che un nuovo duello suscita, pei personaggi che vi presero parte, una enorme impressione in Germania.

I duellanti furono il barone Wangenheim, segretario di legazione a Stuttgart ed il luogotenente conte Uexkuel.

Lo scontro avvenne il 23 dicembre.

Il conte Uexkuel, il quale aveva turbato la pace della famiglia Wangenheim, ricevette alla fronte un colpo mortale; il Wangenheim invece rimase ferito leggermente.

Il maggior generale von Schott, comandante a Stuttgart, era giudice del campo (*unparteischer*) e il barone Hollebeo, ministro prussiano a Stuttgart era testimonio di Wangenheim.

Il dottor von Burkhardt poi, chirurgo in capo dell'armata del Würtemberg, assisteva allo scontro.

La partecipazione di questi alti personaggi al duello cagionò una impressione enorme.

L'altro ieri l'Imperatore ricevette in udienza Hoelleben — e si ritiene che Guglielmo II voglia che si prendano contro il duello misure severissime.

Come se poi questo bastasse ad estirparlo?!

La burla dei fallimenti

Telegrammi da Londra recano che la notizia del fallimento di 20 Banche americane, data l'altro ieri in un dispaccio, è un giuoco di Borsa. Essa fa il paio con la recente notizia del fallimento di 200 Case brasiliane.

Una strana aggressione in mare

I giornali del Plata giunti col postale *Duchessa di Genova* narrano che la mattina del 4 dicembre il vapore argentino *San Martin*, che fa i viaggi del Rio giungeva nella rada di Montevideo con a bordo 17 passeggieri, due marinai ed un sott'ufficiale dell'incrociatore italiano *Piemonte*, che recatisi a Buenos Ayres per ordine del comandante tornavano a bordo.

Mentre il vapore argentino faceva i segnali al comando dell'incrociatore perchè mandasse una lancia a prendere i marinai, da bordo del vapore *Enriqueta*, sul quale erano imbarcate delle truppe dell'Uruguay al comando di un colonnello partì contro il *San Martin* una nutrita scarica di fucileria. Frattanto l'*Enriqueta* si avvicinava e un ufficiale e sei soldati presentatisi a bordo del *San Martin* intimarono l'arresto di un passeggiero certo Mariano Espina, dopo di che si permise al vapore di ormeggiarsi.

E' da notarsi che una delle palle dei *mauser*, sparati dai soldati orientali andò a colpire la ciminiera del *Piemonte*.

I giornali di Buenos Ayres assicurano che alla legazione italiana non pervennero notizie nè dal nostro console, nè dal comandante del *Piemonte* intorno ai motivi della piratesca aggressione.

Le operazioni militari nel Congo

Dispacci dal Congo ai giornali di Bruxelles, giuntici ieri sera, recano che le forze belghe continuano ad avanzarsi vigorosamente fra le tribù ostili dell'interno. Finora non è giunta notizia di alcun rovescio toccato alle truppe, che, come è noto, sono comandate dal barone Dhanis; anzi, un solo bianco è tornato indietro ferito. Parecchi ufficiali belgi sono partiti coll'ultimo piroscafo per unirsi alla spedizione.

Sembra pertanto che la campagna sia realmente diretta contro le tribù insubordinate dello Stato indipendente, e non già contro i dervisci dell'Alto Congo, come era stato detto due mesi or sono.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora il fatto di Como

Un'intervista coll'onor. Ambrosoli

L'onor. Ambrosoli, deputato di Cantù (Como) narra in una intervista avuta con un redattore della *Provincia di Como*, che la organizzazione della Banca d'Italia è tanto perfetta da escludere che la sede centrale ignorasse le operazioni della succursale di Como, tanto più che il libro dei rischi si limitava da una data epoca per soli cinque nominativi.

Il direttore generale Marchiori, continua l'on. Ambrosoli, era tenuto all'oscuro dei pasticci da qualcuno del Consiglio superiore che proteggeva il Mariani, della sede di Como.

Critica l'insufficienza dell'ispettorato governativo e la precaria situazione degli ispettori. Narra delle pratiche di azionisti della Banca per ottenere il deferimento del Mariani all'autorità giudiziaria, nonchè la risposta asciutta di Marchiori che disse non avere gli azionisti il diritto di sindacare le operazioni della direzione generale della Banca.

Solo, dopo una lunga insistenza, si ottenne si facesse una nuova inchiesta e la denuncia del Mariani. Questi invitato a dimettersi aveva rifiutato.

Andato a Roma nei giorni 11 e 12, parecchi deputati preavvisarono il Mariani dell'imminente mandato di cattura, ma egli se ne rideva, continuando a frequentare Montecitorio e il caffè Aragno e rimanendo alla capitale fino al 17 senza essere molestato. Rudinì intravvide una congiura per impedire l'arresto di Mariani, e chiese ad Ambrosoli i connotati del ricercato.

Durante il suo soggiorno a Roma il Mariani si procurò un colloquio coll'Ambrosoli per difendersi.

Narrò che Luraghi ed Erra gli furono presentati da un deputato, grande e noto affarista, che li dipinse come galantuomini.

L'on. Ambrosoli concluse che, se Mariani andasse sul banco degli accusati, si assisterebbe ad uno strano duello fra lui ed il direttore generale della Banca d'Italia. Ambrosoli deplora che non si imiti la Francia ove ministri e deputati colpevoli si condannarono, quantunque difesi da senatori e deputati.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 1 gennaio, sera*:

L'*Opinione* dichiara assolutamente falso che la Banca d'Italia abbia chiesto direttamente o si sia associata ad altri per ottenere la revoca del fallimento della Banca di Como o di altre ditte di Como e di Milano.

Soltanto — soggiunge — la Banca d'Italia ha desiderato la separazione dei fallimenti per evitare conflitti con altri Istituti interessati.

Torino — Ci telegrafano 1 gennaio, sera — *Il duca degli Abruzzi* è arrivato stasera ricevuto alla stazione dalla principessa Letizia, dal conte di Torino, dal principe Tomaso, dalle autorità e notabilità.

Avellino — *Perchè si ammazza!* — A Lioni di Avellino, il quattordicenne Vincenzo Esposito, giorni or sono, in sulla pubblica via, incontrata la giovane Antonia Sibilia carica di legna, le chiese un ramo per foggiarsene un bastone. La Sibilia fraintese la domanda e lo redarguì con risentimento. L'Esposito non potè tollerare le ingiurie della Sibilia, e, divenuto rabbioso, le inferse un tremendo colpo di coltello nel ventre, che le ha prodotta la morte dopo quattro giorni. L'Esposito trovasi assicurato alla giustizia.

Genova — *L'assassinio di un operaio* — L'altra sera in via Carlo Alberto certo Liscia, capo-squadra calderaio al porto, uccise con un colpo di coltello alla gola un altro operaio, Luigi Maregliano, ventisettenne. L'assassino è latitante.

Modena — *Frane* — Si annuncia che a Maranello di Gombola (Polinago) una frana, formatasi giorni fa, continua ad estendersi. E' lunga un chilometro, larga mezzo. Sono crollati 9 fabbricati. Sono stati sul luogo il tenente dei carabinieri ed il sottoprefetto di Pavullo.

A Pianorso, Comune di Lama-Mocogno, una frana minaccia un gruppo di case contenente 50 persone. Le case cominciano a screpolare.

Napoli — *Il cardinale* — Ha avuto una ricaduta il cardinale Sanfelice, che tempo fa fu gravemente infermo.

Egli è affetto da polmonite, e dicono i medici che si ristabilirà subito. La verità è che è molto malandato, e lo assiste solo una forte volontà di vivere, così che si aggrava e si ripiglia, facendo un po' allarmare, un'altro po' respirare gli intimi, i fedeli.

Torino, — Ci scrivono 31 dicembre — *Concorso pel cartellone dell'Esposizione* — *(Zuccaro)*. Avanti o pittori e disegnatori italiani, avanti nella gara che indice il Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale di Torino, cioè quella di un bel cartellone-*rèclame* per la Mostra stessa! I progetti dovranno esser consegnati entro il 15 febbraio prossimo venturo, e dovranno essere delle dimensioni di 1.15 per 0.80 cioè nel formato preciso in cui si dovrà procedere al relativo cromo. Il prescelto avrà un regalo di 500 lire, e gli altri due migliori progetti 150 lire ciascuno. Il concetto che dovrà ispirare l'artista dovrà essere la simbolizzazione del festeggiamento dello Statuto che nel suo cinquantenario bandisce a ricordo la gran Mostra nazionale generale.

Le dimissioni d'un consigliere comunale radicale — Vi scrissi estesamente l'altro giorno che il consigliere comunale radicale Cesare Goldmann — un consigliere che godeva molta stima anche nel partito avversario — aveva deciso di dimettersi finchè si trasferirebbe a Milano. Orbene, egli mandò al Sindaco ieri le sue dimissioni con una lettera bellissima, nella quale pur comunica avere destinato dieci mila buoni delle cucine popolari, istituzione di cui il triestino Goldmann era presidente, buoni che il Sindaco distribuirà ai poveri. Al Goldmann verrà offerto un banchetto.

Il cadavere di una sartina suicida — Nelle acque del Po ieri venne trovato il cadavere di una ragazza ventenne. Venne riconosciuto per quello della sartina Luigia Astore, che si gettò nel fiume giorni sono.

Crisi nella Cooperativa ferroviaria — Cresce ogni ora più l'attrito fra i due partiti della Cooperativa ferroviaria: quello che vorrebbe farla una palestra... socialistica, e quello che assolutamente vuole sia esclusa ivi la propaganda socialistica. Circolano per tutti gli uffici ferroviarii sottoscrizioni di protesta. Si prevede prossima una grave crisi.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in prima pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa la abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

L'alcoolismo nei bambini

Gli effetti del vino — Il vino nella leggenda e nell'arte — L'ebrietà — L'effetto nei bambini — La mamma ignorante — Alcoolismo ereditato — Reazione — Veleno nervoso — Dipsomania — Avvelenamento cronico — Un esempio — Alla delinquenza — Badate alle nutrici — Il vino invece del latte?! — Consiglio finale.

Molti hanno scritto e parlato degli effetti del vino, effetti fisici e psichici, individuali e sociali; molti hanno studiato il vino nella sua azione fisiologica e patologica, come alimento di risparmio che rinvigorisce l'organismo convalescente o come veleno mortifero che compie inesorabile la sua lenta opera distruttrice, come nobile consolatore d'affanni e potente inspiratore dei poeti o come causa malefica di degenerazione che spegne l'ultima scintilla di genio, l'ultima larva d'intelligenza. Il vino fu considerato nella leggenda e nell'arte, nella poesia e nel delitto, furono descritte le fasi dell'ebbrezza, le conseguenze di essa sull'individuo e sulla specie, furono investigate la storia, la vita e le origini della grande famiglia dei bevitori, grande veramente — come dice il De Amicis — innumerevole, svariatissima, stranissima, nella quale si ritrovano i caratteri più opposti, la gente di condizione più disparata, l'uomo di genio e lo scimunito, l'opulenza e la miseria, la bontà più amorevole e l'iniquità più feroce.

Malgrado quest'enorme letteratura sull'alcoolismo, presso tutti i popoli e in tutti i tempi, poco fu detto e scritto sugli effetti del vino nei bambini. Eppure l'infanzia è quel periodo dell'evoluzione della vita che, più facilmente di tutti gli altri, piega all'azione di cause nocive, che rappresenta la massima debolezza, protetta dai minimi mezzi di difesa, pallida aurora che non provò ancora il caldo bacio del sole, ridente primavera in cui l'essere ha già il profumo del fiore ma non ancora la resistenza del frutto. E' perciò che nessun'altra età della vita risente quanto l'infanzia l'azione funesta del vino, che, dalla semplice ebbrezza passeggera alla più sfrenata dipsomania, può in tutti i modi manifestarsi nel bambino, di cui altera gli organi ed arresta la normale crescenza, pervertisce lo svolgimento fisico e le facoltà morali.

*

Di tutte le forme dell'alcoolismo nel bambino la più frequente è l'ebbrezza ed è spesso la mammina amorevole, e molte volte ignorante, che porge alla sua creatura il nappo fatale.

Narra il dottore Moreau che, in alcuni paesi della Francia settentrionale e della Scozia, i genitori, per tranquillare i proprii bambini, danno loro una poltiglia imbevuta di *wisky* e che, nelle vicinanze di Lubiana, sogliono ricorrere a simili mezzi per facilitare l'uscita dei denti. Ma la mala consuetudine non è privilegio di poche regioni; i bambini alcoolisti si incontrano dappertutto, nelle città e nelle campagne, fra le classi agiate e specialmente fra le meno abbienti; le grandi capitali, lungi dall'esserne immuni, ne rappresentano i con-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 48

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Compiuto il delitto, avrete riflettuto senza dubbio che valeva meglio raccogliere l'eredità di Léonard all'accontentarvi delle cento mila lire rubate.

— Mio Dio! disse Saviniano soffocando.

Il suo atteggiamento protestava più ancora delle sue parole, Barjas non potè sottrarsi a quell'eloquente protesta.

— Tutto vi accusa, tutto dimostra la vostra colpabilità, assolutamente tutto, perfino le vostre risposte, riprese.

— Dico la verità.

— No.

— Ve lo attesto, signore.

— Voi mentite evidentemente quando affermate di aver lasciato questa casa la scorsa notte con cento mila lire in tasca, onde depositarle, e andaste invece a passeggiare fra i campi fino al mattino.

— Oh! signore.

— Non una sola persona qui può prestar fede a queste stupide parole, me ne appello a Jacquin, che però protesta la vostra innocenza. Non è vero, Jacquin?

— Dite la verità, signor Saviniano, è necessario, in nome del povero padrone, che tanto vi amava, ve ne supplico, riprese il cuoco.

Péricat pareva in preda allora ad una gran lotta interna, per qualche secondo, visibilmente esitò ed i suoi lineamenti espressero una sofferenza interna delle più atroci.

— Ove avete passato la notte? riprese il giudice d'istruzione con imperiosa tenacità.

Vi fu un breve silenzio durante il quale l'attenzione ansiosa degli astanti parve letteralmente sospesa dalle labbra di Péricat, che con voce debole, mormorò finalmente:

— Ve lo dissi già, signore.

— Vedremo se i signori giurati si accontenteranno di quest'affermazione, riprese il giudice d'istruzione.

E con voce vibrante:

— Saviniano Péricat, in nome della legge io vi arresto, soggiunse.

A queste parole, dietro un segno di Gounard, i due gendarmi entrarono nel gabinetto e vennero a collocarsi a ciascun lato di Saviniano che si era lasciato cadere sopra una seggiola, sentendosi presso a svenire.

Il suo arresto risolveva gli avvenimenti della giornata, e chiudeva l'istruzione almeno momentaneamente, nel modo più tragico e più inaspettato.

Il pensiero di accusare Saviniano Péricat dell'assassinio di Léonard non sarebbe venuto a nessuno un'ora prima, e salvo Jacquin, non un solo testimone dell'interrogatorio che Barjas gli aveva fatto subire, avrebbe giurato alla sua fine, sull'innocenza del figlio del dottore.

Al comparire dei gendarmi, sulla soglia del gabinetto tutti si erano alzati ed il sindaco col suo aggiunto si disponevano a partire, quando Jacquin riprese rispettosamente:

— Vorreste permettermi, di fare un'osservazione, signor giudice, ve ne prego, non rifiutate.

— Parlate, Jacquin.

— Se l'orologio si fosse ieri squilibrato? riprese timidamente.

Tale riflessione non era venuta ad alcuno.

— Se fosse stato in ritardo, soggiunse, se in una parola, l'assassinio fosse stato compiuto più tardi, in fine, e quando il signor Saviniano aveva già lasciato la casa?

— Grazie, mio buon Jacquin, esclamò Péricat, afferrando una delle mani del buon uomo che, solo, non lo abbandonava completamente, e stringendola con effusione tra le sue.

— Questo orologio fu sempre caricato dal dottore con rara puntualità, riprese Barjas, volgendosi al cuoco.

— Sì, signore.

— Léonard lo aveva caricato, ieri, alle sette come sua abitudine?

— Sì, signore, dinanzi a me, rispose Giovanni, cui questa domanda veniva fatta da Barjas.

— Allora, come fece osservare Jacquin, bisognerebbe ammettere che l'orologio si fosse squilibrato nella sera, prima del ritorno di Saviniano?

— Sì, signore, perchè il sig. Saviniano non deve essere ritornato che alle dieci, riprese Jacquin.

— Ce ne assicureremo, basterà il riappendere i pesi, e far camminare l'orologio.

— Posso farlo io signore, propose il cuoco al giudice d'istruzione.

— Ebbene, fatelo! acconsentì Barjas.

E, levando di tasca il suo orologio:

— Sono le tre e mezza, disse.

Appena queste parole furono pronunciate, la pendola che si trovava dietro il giudice d'istruzione suonò un colpo.

— E vedo che va bene, soggiunse.

— Rimettete in movimento l'orologio, vedremo alle quattro se esso suonerà contemporaneamente a questa pendola.

Jacquin passò tosto nella sala da pranzo pose il passo, ed in breve riattaccò il pezzo di catenella che era ancora appesa ad un S di ottone, alla parte rimasta sull'orologio. Ciò fatto, girò le sfere, e successivamente fece suonare l'orologio tante volte quante ne occorreva perchè indicasse le tre ore e mezza.

— Sono le tre e trentasette, disse allora il signor Jourdain che, dal gabinetto, aveva seguito cogli occhi l'operazione.

— Grazie, signore, rispose il cuoco affrettandosi di rialzare di sette minuti la sfera dell'orologio al quale aveva fatto suonare la mezza dopo le tre; indi pose in movimento il pendolo.

Ognuno, allora, nel silenzio completo che regnava, potè constatare come il tic tac dell'orologio fosse difatti abbastanza forte per poter esser udito nel silenzio della notte fino al primo piano, vale a dire fino alla stanza di Saviniano.

Questi, colla testa inclinata, era piombato in uno stato di prostrazione dei più desolanti.

Si avrebbe detto che il suo arresto lo avesse fulminato.

Jacquin rientrò nel gabinetto.

Barjas aveva preso delle annotazioni mentre Jacquin ricaricava l'orologio.

— Ora noi appicheremo i sigilli dappertutto, non è vero? disse volgendosi al signor Jourdain.

— Perfettamente, questi approvò.

— Jacquin e Chautard andranno ad abitare all'albergo per qualche giorno.

Con queste parole, Barjas andò a chiudere la porta della sala da pranzo.

(Continua)

tri più tristamente famosi; a Vienna e a Parigi accade di frequente che piccoli bambini siano rimandati dalla scuola perchè in uno stato di completa ubbriachezza! — Ma, quasi non bastasse la pratica inconscia dei parenti che spingono il bambino sulla via dell'ebbrezza, anche qualche medico, nel consigliare il vino per rinvigorire più presto le scadute *forze* del piccolo convalescente, dimentica che il germe dell'alcoolismo ereditato è spesso latente e che una sola favilla può essere sufficiente a determinare una violenta esplosione.

Una vera reazione salutare contro l'abuso del vino ci arriva proprio ora dagli scienziati tedeschi. Il dott. Smith, illustre psichiatra, dice che il medico dovrebbe smetterla una buona volta con la sconsiderata idolatria per l'alcool ch'egli porta seco nel sangue dall'università e persuadersi, con l'aiuto dell'esperienza clinica, che tutte le decantate proprietà del vino non sono che nella fantasia degli interessati, che esso è in realtà un veleno nervoso della peggiore specie, come l'haschich, l'oppio, l'etere e moltissimi altri.

***

Una seconda forma, con cui si presenta l'alcoolismo nell'età infantile, è la dipsomania. Il dipsomane è un vero ammalato, un delirante impulsivo esposto ad accessi durante i quali è attratto, con forza irresistibile, verso ogni sorta di bevande alcooliche. Benchè pochi pediatri facciano cenno di questa forma di psicosi, non bisogna credere che la dipsomania risparmii l'infanzia di cui serve ad allargare il cerchio dei dolori ereditarii.

All'ebbrezza e alla dipsomania seguono un lungo stuolo di alterazioni sia generali che di singoli organi, sia fisiche che psichiche, determinate dall'uso continuato dell'alcol che dà luogo ad un vero avvelenamento cronico, sotto la cui azione deleteria il bambino avvizzisce come un fiore in una atmosfera mortale.

Io non potrò mai dimenticare un ragazzetto, di circa undici anni, condotto alla clinica di Vienna per non so quale disturbo e che attirò subito a sè l'attenzione di tutti. Le impronte della faccia, l'espressione dello sguardo e della fisonomia eran tali da non permettere il dubbio. Quel fanciullo, bevitore impenitente, portava il *sigillum potatoris* sul volto!

***

Fra le infinite varietà morbose che l'alcoolismo può determinare nell'infanzia occupano un posto importantissimo tutti i generi di nevropatie che, dal bambino nervoso, irritabile, collerico, ci conducono sino alla soglia della follia, dell'idiozia, della demenza. L'alcoolismo spinge il bambino alla delinquenza e ne abbiamo una prova dolorosa nella cronaca purtroppo lunga dei fanciulli criminali.

Dall'azione micidiale dell'alcool non sfugge nemmeno il lattante che lo assorbe, insieme alla vita, dal seno della nutrice. Il dott. Decaisne pubblicò, or non è molto, un numero considerevole di osservazioni, da cui apparisce manifesta l'azione dannosa del vino nella tenera infanzia. Quasi tutte le osservazioni si rassomigliano. I bambini, di qualche mese, diventano nervosi, agitati, irascibili; il loro sonno è interrotto da lamenti, e a queste crisi d'agitazione succede talvolta un sonno profondo, prolungato, quasi comatoso, durante il quale la faccia è contratta e le membra sono scosse da movimenti convulsivi; poi questi fenomeni cessano per ricomparire dopo qualche giorno, probabilmente in rapporto a nuovi disordini. I parenti incolpano la dentizione, il medico pensa alla meningite, un collega più accorto fa sorvegliare la nutrice che, messa alle strette, confessa.

***

Ma non soltanto a questo modo i lattanti possono divenir vittime dell'alcoolismo. A questa fine di secolo e nei paesi dove splende più bello il sole della civiltà, esistono madri, non so se più ignoranti o malvagie, che col vino suppliscono alla deficienza del latte, questo prototipo di tutti gli alimenti che, come dice il senatore Mantegazza, è cibo e bevanda, è carne fluida e sa cambiare un neonato in un vispo bambino che corre, parla e pesa le tante volte più di quando è nato. A me stesso fu presentato, qualche tempo fa, un pargoletto di pochi giorni in uno stato di profondo sopore; in seguito alle mie interrogazioni la madre mi confessava che dava di quando in quando al bambino qualche bicchierino di marsala, per sostentarlo! Fatti consimili si ripetono molto frequentemente; specie coi bambini più grandicelli, l'abuso del vino non ha limiti presso le nostre popolane che alle rimostranze del medico rispondono con la maggiore naturalezza: *Dotor, el lo beve volentieri, se 'l vedesse come ch' el ghe piase!*

Dopo questa severa requisitoria contro il vino nei bambini, non vorrei che qualche mammina amorosa prendesse in troppo orrore il nettare soave pel quale la loro devozione è così antica che le donne spartane solevano immergere i proprii bimbi, per farli robusti, in bagni di vino; perciò non credo inutile di finire con un consiglio. Non date mai, in nessun caso, il vino ai bambini prima del secondo anno di vita, più tardi datene poco, molto poco e pensate che il bene che vi proponete non ha confronto col male che ne può derivare. In nessuna età della vita è più vera l'espressione del Gigliarelli: *L'alcool è come quelli spiriti umani che sono soavemente cari quando amano, ma terribilmente tremendi quando odiano.* Se poi i vostri bambini sono malati o convalescenti non intralciate il cammino al vostro medico e pregate il Cielo di non cadere fra le mani di un troppo ligio osservatore del versetto latino: *vinum laetificat cor hominis....*

Dott. AMEDEO LEVI.

VARIETA'

Una commedia del Sultano

Scrivono da Costantinopoli:

Tutti sapevano che Abdul-Hamid Han II si dilettava di tragedie.... armene; ma che poi fosse un commediografo estemporaneo, nessuno il sapeva; tanto più che i molteplici affari della questione d'Oriente gli devono togliere molte ore di sonno.

Sembra che, avendogli forse detto qualcheduno, che l'Imperatore Guglielmo si diverte qualche volta a far quadri, che compone musica, che scrive impressioni ed altro, il Sultano ha voluto *fare* più di Guglielmo, improvvisando una commedia.

Ieri l'altro scese al suo teatro a Yildiz per sentire la sua orchestra privata, composta di europei.

D'un tratto, Elias pascià esce dal palco imperiale e dirigendosi all'orchestra domanda dove sieno gli artisti della compagnia che è formata dalla famiglia Stravolo di Napoli, e da qualche musulmano che fa da corista.

« Sono tutti presenti, gli si risponde; e fatti venire gli Stravolo, egli dice loro che il Sultano vuole si rappresenti una nuova commedia.

« Benissimo, dicono essi, dateci il libro e la studieremo. « Ma, l'ha composta adesso il Sultano, e non ho il libro, risponde Elias pascià; e bisogna che subito si cominci. « Ma non si può, non siamo preparati, ripeterono gli Stravolo, e non sappiamo il soggetto.

« Il soggetto? Eccolo. — La scena rappresenta un vapore, dove si trovano persone di ogni nazionalità. Lungo il viaggio si trovano a pranzo i diversi passeggeri; uno di essi offre una sigaretta ad un altro; un terzo, che è il passatempo di tutti, se ne offende perchè non fu offerta anche a lui la sigaretta e piglia a cazzotti tutti quanti.

Chi sa quale era l'idea del Sultano ed a che cosa voleva egli alludere! Credo che un ragazzo di quinta elementare avrebbe meglio ideato un soggetto per teatro con i suoi burattini; eppure questo feroce idiota è a capo di un impero. Il fatto sta che alla bella e meglio gli Stravolo dovettero ingegnarsi per forza a rappresentare una commedia.... estemporanea.

La scoperta del luogo della nascita di Budda

Il Governo del Nepal autorizzò ultimamente la Società di scavi archeologici delle provincie nord-ovest dell'Indostan ad esplorare la Mauza Nigliva, ove sorge ora Konagamna, *stupa*, ossia tempio di Budda. Le Autorità e gli scienziati inglesi decisero d'adunarsi per prendere i primi provvedimenti in proposito. Per una fortunata combinazione, l'adunanza non ebbe luogo alla Mauza Nigliva, bensì 15 miglia più a nord-est, a Mauza Pederiya. Quivi, presso le ruine di diverse *stupa*, si trova uno fra i monoliti d'Asoka, che sorgeva di 3 metri circa sul livello delle circostanti macerie ed è coperto di varie iscrizioni di pellegrini, una fra le quali data dal IX secolo.

L'attenzione degli archeologi fu subito attratta da questo monolito, che fu scavato alla profondità d'altri 4 metri, ove si scoperse un'epigrafe ben conservata del grande imperatore Peyaddassi, o Asoka. In questa iscrizione, Asoka dichiara che, essendo stato consacrato in età di venti anni (nel 239 dell'èra volgare, a un dipresso), s'era recato al giardino di Lumbini, vi aveva adorato il Dio ed aveva eretto parecchie *stupa* e la presente colonna *sul luogo stesso in cui Budda era nato*, affine di commemorare questo felice avvenimento alle venture generazioni.

A 18 miglia circa al nord-ovest di questa colonna giacciono vaste rovine di *stupa*, monasteri e palazzi, coperte d'erbe e pruni. La loro circonferenza è di circa sette miglia. Quivi sorgeva Kapilavastu, capitale di Suddhodana, ove viveva il padre di Budda. L'intero palazzo è ora deserto e desolato come quando Fa-Hian e Hiuen-Tsiang lo videro, nel IV e nel VI secolo dopo C. Il Governo nepalese ha ora dato licenza che si praticassero scavi in queste vaste ruine; se ne attendono scoperte d'altissimo interesse archeologico.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 2 gennaio: S. Macario abate
Domenica 3 gennaio: S. Anterio p. m.
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 37

LA NOSTRA APPENDICE

Il romanzo in corso nelle nostre appendici incontra il favore dei lettori, i quali ci manifestano il loro gradimento.

Abbiamo già disposto perchè, appena finito *Ore 9.55 pom.*, si pubblichi nelle nostre appendici un romanzo d'autore — un lavoro forte e pieno di vibrante interesse.

La salute del Re — Il Sindaco co. Grimani ha mandato ieri ai Sovrani i saluti della cittadinanza per il Capo d'Anno e augurando il pronto ristabilimento in salute di S. M. il Re.

Il Sindaco ha ricevuto ieri stesso questo dispaccio da Roma:

« *Sindaco Venezia*

Lieto assicurarla circa condizioni salute S. M. il Re, già in via di ristabilimento.

Mi onoro porgerle ringraziamenti Sovrani per avere interpretato gli affettuosi voti di codesta cittadinanza in occasione del nuovo anno.

Generale PONZIO VAGLIA. »

Scambio di visite — Ieri mattina le autorità civili e militari si scambiarono le solite visite per gli augurii di capo d'anno.

Il tempo in gennaio — Ecco le previsioni di Mathieu de la Drôme, sul tempo che farà durante il gennaio presente:

Freddo umido il giorno primo specialmente sulle coste della Manica e dell'Oceano Pacifico. Pioggia e neve nel centro della Francia. Periodo ventoso più che piovoso nel Sud della Francia colla luna nuova che comincierà il giorno 2 e finirà il 10. Umido e freddo, ma specialmente freddo, nell'Alta Italia, in Svizzera ed in Savoia. Freddo intenso nelle Alpi del Tirolo. Venti freschi e variabili, specialmente dal 3 al 7 nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

Abbassamento della temperatura durante il primo quarto di luna, dal 10 al 17. Temperatura più mite verso la fine di questo periodo. Venti sull'Oceano e sul Mediterraneo ed i mari interni dal 13 al 17. Neve, pioggia e vento dal 18 al 25 specialmente in Francia.

Venti variabilissimi dal 19 al 20 e dal 24 al 25 nell'Oceano e nel Mediterraneo. Temperatura instabile in Algeria e nel nord della Tunisia. Cattivo tempo in tutta Europa durante l'ultimo quarto di luna che comincierà il giorno 25 e finirà il 1 febbraio. Venti violentissimi nelle Alte Alpi e negli Appennini.

Mare pessimo fra il 27 e il 30 nei golfi di Genova, di Lione, della Guascogna e nella Manica.

Da osservarsi le più grandi precauzioni igieniche, per i repentini salti di temperatura che avverranno fra il 25 e il 31, nella Germania del sud, nel Tirolo e in Piemonte.

— Queste poi sono le predizioni per tutto l'anno 97:

Sarà notevole per la sua variabilità. Durante l'estate vi saranno periodi assai lunghi di siccità che avranno per conseguenza di compromettere, in una certa misura, l'insieme dei raccolti in terra.

I geli primaverili, per la loro persistenza, saranno tali da accrescere le apprensioni degli agricoltori. I geli di autunno non saranno inquietanti.

I disastri marittimi saranno più numerosi di quelli dell'anno precedente, in seguito alla frequenza e alla violenza del vento sotto tutte le latitudini. La grandine cagionerà meno danni che nell'anno precedente. L'anno sarà propizio per la caccia.

Ecco del resto quale sarà il carattere delle stagioni:

Primavera; Bella al principio, fredda verso la metà, calda alla fine.

Estate: Calda al principio, burrascosissima verso la metà, piovosa e ventosa alla fine.

Autunno: Piovoso al principio, relativamente bello verso la metà, freddo, nevoso e ventoso alla fine.

Inverno: Variabilissimo al principio,

Pel pagamento dei dazii doganali — Un decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, proroga sino al 30 giugno 1897 l'accettazione delle monete divisionali d'argento ed i biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazii doganali di importazione, restando sempre limitata alle lire 100 la somma di monete divisionali d'argento italiane da accettarsi ad ogni pagamento.

L'annuario astro-meteorologico giunge quest'anno al quindicesimo volume, completando una raccolta di grande valore. L'egregio compilatore prof. Teno Massimiliano, direttore dell'Osservatorio meteorologico, ha riuscito anche questo anno nella sua interessante pubblicazione, una serie di articoli illustrativi del sole, della luna, dei pianeti e dei satelliti dei pianeti, alcuni cenni sulle stelle, ed utili articoli di varietà sull'elettroscopio, sulle forze a distanze, sulle meteore acquee, ecc. ecc.

La Scena Illustrata — In Italia, con un popolo che, per quanto intelligente, è assai tepido amatore dell'arte, con la spietata concorrenza dei giornali stranieri, ai quali la maggior diffusione permette continui progressi nell'arte tipografica e litografica, è fatto notevole che un giornale, che deve costare immensamente per la squisitezza delle sue incisioni, per il valore letterario dei suoi scritti, come la *Scena Illustrata*, possa reggere, anzi prosperare, mentre prima di lei ed insieme a lei tanti altri periodici del genere hanno gettato invano il primo vagito, sopraffatti ben presto e spenti.

Gli è che questo giornale risponde felicemente al sentimento artistico italiano, lanciando con audacia la sfida ai giornali stranieri, raducando a suo sostegno celebrate penne, valenti disegnatori che vi ritraggono quadri, ne illustrano i racconti, ne adornano con gusto squisito le pagine.

A quanti sentono la suggestione delle cose fini ed eleganti, alle signore, agli artisti, agli uomini di affari che nella quieta del salottino famigliare amano ricrearsi nel bello, a tutti i nostri lettori insomma raccomandiamo questa pubblicazione che è un vanto dell'arte tipografica e del gusto artistico italiano, e ricordiamo loro che la *Scena Illustrata* può aversi in abbonamento cumulativo col nostro giornale, spendendo soltanto **Lire 26.50** all'anno e non perdendo perciò i doni offerti dalla *Gazzetta*.

All'Ospedale — Giovanni Hettel di 22 anni, facchino, abitante a S. Felice, cadde l'altra sera accidentalmente a casa sua e riportò una lesione al naso.

— Angelo Fabris di 43 anni, abitante a San Martino, caduto pure lui in casa sua, riportò lussazione alla spalla destra. Furono tutti due ricoverati all'ospedale civile.

— Ieri alle una e mezzo, fu trasportata nel pio luogo da una guardia di P. S, la sessantenne Teresa Gregolin, ricoverata nella casa di mendicità, con la gamba destra spezzata, essendo caduta sulla pubblica via.

Gli ignoti al lavoro — Ieri l'altro, mentre Emma Bonaldo, di 22 anni, abitante a Castello N. 2441, lavorava in cucina con due ragazze, ladri ignoti, trovate aperte tre porte e cioè, quelle della strada, della casa e della camera da letto, penetrarono comodamente in quest'ultima e, trovato aperto pure il cassetto del *comò*, rubarono due anelli d'oro, uno dei quali con diamante, un filo pure d'oro con ciondolo e due scialli del complessivo valore di oltre cento lire.

Ladri audaci — Il commissionato Luigi D'Asaro occupa il terzo piano in Campo S. Maurizio, della casa segnata col N. 2669; al pian terreno invece si trova il suo studio.

Ieri mattina dalle dieci e mezzo alle undici e mezzo lo studio rimase chiuso.

In questo frattempo dei ladri audaci aprirono la porta dello studio con chiave adulterina e, chiusisi dentro, scassinarono il tiretto di una scrivania rubandovi un portamonete contenente lire milletrecento in biglietti di vario taglio, nonchè lire dieci giacenti in una scatola riposta nello stesso cassetto.

Dalla circostanza che fu scassinato precisamente il tiretto della scrivania, dove appunto si trovavano i denari, si deduce che i ladri sieno persone pratiche dello studio.

Seguendo questa ipotesi, l'officio di P. S. di S. Marco, al quale fu denunciato il furto, procedette all'arresto di un facchino alle dipendenze del sig. D'Asaro e di un suo collega, che lo aiutò più volte nel lavoro.

Fitti e Vendite

Vedi in questa pagina

Il ragazzo che, come ieri narrammo, si fratturò due dita della mano destra, impigliatasi in un ingranaggio, è certo Raimondo Fabris di 14 anni, abitante a S. Martino 2373, operaio presso lo stabilimento Layet.

R. Marina — All'arrivo a Spezia del *Falco* sbarcherà il capo-macchinista Bus e sarà surrogato dall'ufficiale Lenzi.

— Sulla *Sicilia* imbarcherà il capo macchinista Barnaba Domenico.

— Il capitano di fregata nel corpo dello stato maggiore generale della riserva navale, Alfonso Pappalardo, fu promosso capitano di vascello. Questa notizia farà piacere ai molti amici, che conta qui il colonnello Pappalardo, diventato ormai una delle simpatiche macchiette della città nostra.

— Zino, capitano di fregata, è promosso capitano di vascello.

Gli ufficiali del Colombo — Il contrammiraglio Grandville, ristabilito completamente in salute, riprese il servizio di direttore dell'arsenale e sostituisce, durante l'assenza, il vice ammiraglio Accinni, nel comando del dipartimento.

Ieri mattina ricevette tutti gli ufficiali del *Cristoforo Colombo* che, come abbiamo annunciato, è passato ieri in disponibilità.

Comunicati — *Scuola libera popolare* — Stasera alle 8 nella scuola maschile di S. Provolo si terrà una lezione straordinaria di storia naturale in sostituzione di quella di fisica. L'insegnante tratterà del seguente tema: *Un'escursione nel cielo*, che sarà illustrato da parecchie proiezioni.

— *La Società fra maestri* è invitata in assemblea generale mercoledì 6 corr. alle ore 2 pom. in un'aula della Scuola comunale elementare a S. Stin, per trattare il seguente ordine del giorno:

Comunicazione della presidenza. — Comunicazione delle osservazioni fatte dall'eccelso regio Ministero sulle proposte di riforma dello statuto sociale, già votato dall'assemblea e nuove deliberazioni in base alle predette osservazioni ministeriali.

Consiglio pratico — *Scaldapiedi* — L'igiene non li ammette; ma le signore freddolose protestano contro tutti i consigli dell'igiene e li adoperano nelle lunghe sedute di lavoro, come se ne servivano le loro nonne.

Non si adoperino gli scaldapiedi a brace, e meno ancora quelli a *carbone chimico*, in cui si abbruciano delle formelle di carbone compresso misto a nitrati. Si sviluppa così dell'acido carbonico e dell'ossido di carbonio.

Gli scaldapiedi a calce, in cui il calore è prodotto dall'idratazione della calce viva non si trovano ancora in Italia.

I migliori scaldapiedi sono quelli ad acqua calda, e saranno ottimi se l'acqua calda sarà una soluzione satura di acetato di soda, che immagazzina una maggiore quantità di calore. Anche meglio dell'acetato di soda riesce una soluzione di idrato di borio, che impiega 15 ore per raffreddarsi da 75° a 40°.

Si provi questa soluzione dalle signore freddolose.

Per finire — Fu trovato Stupidini abbastanza afflitto.

— Ho perduto mio zio. Però quello che mi consola è ch'egli non ha inteso gli strazi dell'agonia.

— Ah: aveva perduti i sensi?

— No; ma il povero uomo era sordo da dieci anni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Non voglio che tu *un, altro* se mi ragioni
Elegante e corretto il *tutto* ti proponi.

Spiegazione della Sciarada di ieri. No è.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Completiamo le notizie date ieri sullo spettacolo che le nostre masse stanno allestendo al teatro Rossini, per tutta la stagione di Carnevale.

Il cartellone porterà i nomi delle signore Storchio, Zoè Nesleida, Farini e Betti-Cerratelli, le prime due per *Cavalleria* e *Pagliacci*, la signora Farini per la *Carmen* e la signora Cerratelli per la parte di *Lola*. Il tenore Laufredi canterà nella *Cavalleria* e nella *Carmen*, il tenore Bertran nei *Pagliacci*, e con essi il baritono Brogi-Muttini, il basso De Probizi, oltre ottimi comprimari.

Anzichè Domenica si andrà in scena Martedì con *Cavalleria* e *Pagliacci*.

Seguiranno *Carmen* prima e poi *Zanetto* di Mascagni, nuova per Venezia; forse anche l'*Amico Fritz*.

Direttore d'orchestra, come fu detto, sarà il Pomè. I cori già da ieri provano alacremente sotto la guida del maestro Carcano.

Goldoni — Viva dunque *I Granatieri* e il maestro Valente!

Anche iersera i casi di Ninì la capraia e la musica del maestro napoletano hanno attratto nella sala del *Goldoni* una folla enorme, stupefacente. Molta gente tornò sui suoi passi per non aver trovato posto

E quanto al successo: risate e applausi, applausi e risate.

— Questa sera uno spettacolo allegro e svariatissimo. E' formato delle tre migliori zarzuele conosciute in Italia: *El duo de la Africana*, *I lupi marini* e *La gran via*. In quest'ultima la Vincenzina Barbetti sosterrà la parte della serva.

— Presto *Orfeo all'Inferno* di Offenbach coi ballabili originali.

Malibran — Due rappresentazioni ieri della Compagnia Calligaris Gravina — due piene, tanto che i ritardatari dovettero tornare indietro. Essendo indisposto il Gravina, fa le spese degli spettacoli *Fanfan la Tulipe*, che viene replicata anche stasera.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 1 gennaio:

Non è vero che al *Verdi* si pensi ad un mutamento di programma. I *Promessi Sposi* rimarranno — tanto più che, a quanto si afferma — lo spartito troverà facilmente forti simpatie tra il pubblico. Una sostituzione col *Lohengrin* come qualcuno vorrebbe desiderare — si presenta impossibile anche pei cantanti ormai scritturati dall'Impresa.

Perchè non concesse un bis — Telegrafano da Caracas (Venezuela) al *New-York-Herald* che, su domanda della Direzione di quel teatro municipale venne arrestato il baritono Pacini.

L'arresto fu provocato dal fatto che l'egregio artista non volle concedere un *bis* in causa di un potente mal di gola.

Il dispaccio aggiunge che a Caracas regna grande eccitazione per tale incidente.

Hanno del buon tempo a Caracas!

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Duo Africana* - *I lupi marini*.
Malibran - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*.
Minerva - 7 1/2 - Ball. *Riv. d'Oriente* e comm.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in prima pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa la abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna di un deputato

Il Tribunale penale di Bologna condannava il deputato Gregorio Vallo a sette mesi di reclusione ed a 833 lire di multa per reato di diffamazione, mediante la stampa, contro il professore di ginnastica Guerra.

Ha inflitta un'uguale pena al dottor Monti, direttore del giornale *Vorwärts*, ove furono fatte le pubblicazioni querelate.

La condanna di sette socialisti a Novara

Abbiamo da Novara:

Sette socialisti arrestati per aver cantato l'inno dei lavoratori e per la diffusione di manifesti rèclame del giornale di Roma *Avanti*, vennero processati per citazione direttissima.

Assisteva al dibattimento una folla enorme.

Gli imputati, tutti operai, non oltrepassano l'età di 24 anni.

Fra questi certo Repetto d'anni 24, libraio, si assume ogni responsabilità, mentre gli altri imputati stanno sulle negative, approvando i fatti del Repetto.

Il Tribunale, dopo la difesa, ritenne colpevoli i primi cinque imputati del reato d'eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, per aver cantato l'inno dei lavoratori e per aver distribuito manifestini senza la licenza dell'autorità, e condanna Repetto e Orsini a 75 giorni di detenzione, 41 lire di multa e 10 di ammenda; e gli altri perchè minorenni a 62 giorni di detenzione, 34 lire di multa e 6 d'ammenda. Due altri invece Ferrario e Varallo sono assolti per non provata reità.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 1 gennaio — (S.) — **Un giorno di caccia** — Voi credete forse, lettori miei, col candore che vi distingue, che il capo d'anno sia giorno di augurii, di cordiali e universali espansioni. Disingannatevi.

Questo è un giorno di caccia. — Alla serie della caccia alla tigre, al cocodrillo, alla volpe, all'uomo e ad altre.... bestie, bisogna aggiungere anche la caccia alle mancie. — Ed è non meno feroce delle altre — ed è una delizia riservata all'anno nuovo, mentre dà i primi vagiti della vita.

Comincia nelle ore antimeridiane, con un fragore di urli, di evviva, di canti e di suoni, destinati a svegliare la selvaggina; si svolge, impetuosa, senza quartiere, senza misericordia finchè c'è un recesso, un andito, un buco qualunque da esplorare.

Non so se altrove sia così; a Padova sicuramente lo è.

Dai quartieri del popolo, dalle officine, dal suburbio esce una folla sitibonda che dilaga, a gruppi, a squadre, a compagnie per tutta la città, quanto è lunga e larga.

I campanelli delle case, dove alberga anche.... il semplice sospetto d'una mancia, squillano, per alcune ore, disperatamente, come se fossero colpiti dal *ballo di S. Vito*.

E' il muratore, il falegname, il calzolaio, il lustrascarpe, lo spazzaturaio — è tutta una valanga di brava gente, che vi ha piantato un chiodo, che vi ha accomodato un trespolo, che vi ha messo un paio di suole e che vi ha reso qualche altro simile e cospicuo servizio, la quale si presenta — colla sicurezza di un alto diritto acquisito — a chiedere, a pretendere, quasi, gli spiccioli della gratitudine. E gli spiccioli volano, come se avessero le ali. La consuetudine impera ed è vano tentare di ribellarsi.

Ma questo non basta. C'è anche il supplizio delle strade. Pullula per le medesime il dolente sciame degli accattoni di mestiere; pullula lo sciame stridulo dei monelli; e tutti sentono il prepotente bisogno di augurarvi *un buon principio e un buon fine....* a pagamento.

Bisogna convenirne: il quadro, se non fosse noioso, sarebbe caratteristico.

Per fortuna, il calendario non segna che un solo capo d'anno — e, finalmente, sul medesimo scende la sera e la quiete, stavo per dire, la inviolabilità del domicilio e la incolumità delle proprie tasche riprendono il loro stato normale.

In cambio, si riempiono osterie, bettole, botteghini — ed il baccaro e la graspa trionfano, alla salute degli oblatori.

Così va il mondo!

Visite — Grande scambio di visite, ufficiali e no, durante la giornata. In Municipio ed alla Prefettura c'è stata la solita processione di cappelli a staio rilucenti. Felicitazioni, parole cortesi, voci di pace e di promesse amabili su tutta la linea. Giornata buona e lieta, come il sole tepido e fulgido che l'ha illuminata — mancie a parte.

L'« Ancora », novissimo giornale clericale, ha gettato le sue piccole punte nel mare profondo e inquieto della pubblicità. E dico piccole, perchè il giornale è breve. Del resto, nulla di straordinario. Al confratello il benvenuto.

Al gaz — Il consiglio d'amministrazione dell'officina comunale del gaz ha confermato in carica tutto il personale della Lionese. A completare l'organico mancano, se non sono male informato, quattro persone: due sorveglianti, un magazziniere ed uno scrivano. Ma per questi fu deciso di aprire un concorso — la qual cosa avverrà tra pochi giorni. Le domande presentate finora, da aspiranti a qualcuno dei posti anzidetti, superano il centinaio.

Da un anno all'altro — Molta gente ha congedato il '96 ed accolto il '97 banchettando allegramente. Fino a tarda ora, stanotte, trattorie, birrarie e bottiglierie rimasero animatissime. Non vi parlo del *Pedrocchi*, sui divani del quale parecchi attesero l'alba, con allegro succedersi di canti e suoni.

Il tempo magnifico favorisce l'animazione per le vie — unica, enorme, inevitabile noia la persecuzione dei numerosi accattoni della mancia. Mio Dio, Dio mio: che disperazione! E quante sboraie all'orizzonte!

La croce — Il signor Riccardo Marchioni fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni!

Carnevale — E' in vista una grande *soirée* musicale al Club di scherma e ginnastica. Il direttore cav. Cesarano vi lavora con impegno da qualche giorno. Riuscirà bene — vedrete.

Chirignago, 1 gennaio — **Furto** — Stanotte venne depredato il pollaio dell'arciprete mons. Buso recandogli un danno di oltre lire 80.

Le autorità sono sulle traccie del ladro, e si spera che le attive indagini approdino a felice esito.

Pordenone, 1 gennaio — Si venne a sapere l'avvenuto avanzamento di classe del sottoispettore forestale signor Enrico Martina.

La notizia venne intesa con vivo compiacimento in questa regione, nella quale l'ottimo e bravo giovane tanto degnamente dirige i lavori di rimboschimento. Congratulazioni.

Rovigo, 1 gennaio — **Anno nuovo** — Questa mattina, all'alba, le fanfare cittadine hanno percorso le principali vie porgendo il consueto saluto all'anno nuovo che speriamo sia migliore di quello testè spirato. Se si avverassero solo in parte tutti gli augurii che oggi si ripetono, basterebbero certo a dare alla vita nostra un avvenire più lusinghiero.

Cooperativa — Ieri sera alle ore 7 si aprirono i magazzini cooperativi con un grande concorso di pubblico. Questa mattina il lavoro continua febbrilmente. La maggioranza dei consumatori sono azionisti di questi magazzini che danno roba genuina e a modici prezzi.

Rosolina, 1 gennaio — **Omicidio** — Ieri sera, nella località Peschiera S. Benedetto, fu trovato il cadavere di certo Posquetto Battista, morto per causa di una ferita di arma da fuoco. Furono subito avvertite le autorità di P. S., e il pretore di Loreo si recò subito sul luogo per le consuete indagini, dell'esito delle quali terremo informati i lettori.

Spinea, 1 gennaio — **Incendio** — Ieri sera alle ore 6 e mezzo un incendio improvvisamente scoppiò nell'estremità dell'adiacenza della casa del cav. Bennati, sindaco di Spinea.

Il fuoco minacciava di prendere vaste proporzioni, perchè s'era appreso precisamente in quella parte del fabbricato ove stava agglomerato molto fieno. Fu però circoscritto a quella località, isolando con un taglio l'altra parte del fabbricato.

Accorsero sul luogo il segretario Trevisan, gli assessori Manzoni e Pasqualetto, i consiglieri Arnould, Squerarolì e Querengo, il parroco ed il cappellano, e gran folla di popolo.

Prestarono lodevolissimo servizio i pompieri di Spinea, a cui si unirono anche quelli di Chirignago ivi accorsi colla loro pompa. Notammo pure sul luogo il segretario Canevese di Chirignago, il medico dottor Zillo, il signor Giovanni De Mirri, il sig. Giuseppe De Donà e tante altre persone.

Il fuoco fu spento completamente alle 11. Le cause finora sono ignote: l'incendio è però ritenuto accidentale. Il danno ascende a circa 4000 lire: il cav. Bennati è assicurato.

NECROLOGIO

A Modena è morto don Giuseppe Mazzetti dotto geologo. — A Vendrogno (Valsassina) don Giuseppe Agostini. — A Chiari il dott. Antonio Radici medico-chirurgo. — A Palermo Vito Di Giorgi un superstite della rivoluzione del '60. — A Carvino di Bergamo Giuseppe Arrigoni farmacista. — A Gonzaga Carlo Gennari vice-cancelliere della Pretura. — A Torino il geometra Francesco Giolitti — A Milano il cav. Enrico Sigismondi capitano in ritiro.

A Lilla è morto il signor Thery senatore inamovibile. — A Leyde il dott. Desser professore di oculistica.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario.
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Comune di Mira

Estrazione 31 Dicembre 1896

Prestito 1870 — N. 243, 43, 349, 135, 126, 142, 229, 113, 103, 108, 111, 278, 147, 209, 337, 225, 333, 23, 334, 60, 190, 195, 152, 205.

Prestito 1875 — N. 171, 250, 162, 94, 36, 101, 140, 267, 290, 74, 12, 110, 216, 194, 6, 9, 296, 207, 87, 179, 117, 248, 225, 172.

Le azioni N. 243 del Prestito 1870 e N. 171 del Prestito 1875, vinsero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 Dicembre 1897, le azioni estratte e non presentate alla riscossione restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 Febbraio 1897 presso l'Esattoria Comunale in Dolo, previo controllo e visto della Ragioneria di questo Municipio.

Il Sindaco ff.
D. Lissandrini

Il Ragioniere L. TUROLLA — Il Segretario G. RACCANELLI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Gennaio a Lire 104.75

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 dic. al 4 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 31 Dicembre

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. luglio 1896	— —	97 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	97 35
» » 4 1[2 0[0	103 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 25	23 75
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 30	129 50	— —	— —	5
Francia	104 60	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 40	104 55	— —	— —	3
Londra	26 30	26 41	26 11	26 14	4
Svizzera	104 10	104 25	— —	— —	4
Austria	219 5[8	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 5[8	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 31

Rendita ital. cont.	97 35
Rendita fine	97 75
Ferrovie Merid.	674 —
Ferrovie Mediterr.	521 —
Navigaz. Gen. Ital.	328 —
Raffineria Zuccheri	238 —
Francia a vista	104 72
Londra a 3 mesi	26 43
Berlino a vista	129 52

Roma 31

Rend. it. cont.	97 32 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1262 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	226 —
Risan. Napoli	18 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 82 1[2
» Lond. »	26 44
» Germ. »	129 75

Vienna 31

Rendita in carta	101 65
» in argento	101 80
» in oro	122 90
» in corona	100 80
Az. della Banca	918 —
» Stab. di cred.	377 —
Londra	119 95
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	237 60
Cambio Vienna	168 65
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 9[16
Rendita Italiana	92 3[8

Genova 31

Rendita ital. 5 0[0	97 20
» » 4 1[2	103 30
Azioni Banca d'Italia	728 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	671 —
Ferrovie mediterran.	518 —
Navigazione generale	331 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	235 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 72 1[2
» sconto Lond	26 42 1[2
» Germania	129 55

Berlino 31

Mobiliare	— —
Austriache	237 25
Lombarde	40 40
Rendita Italiana	91 80

Londra 30

Inglese	111 9[16
Italiano	93 1[4

Parigi chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	101 60	101 70
Id. 3 % perp.	102 45	102 37
Id. 3 1[2 0[0	105 75	105 72
Id. ital. 5 %	93 30	93 27
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 28
Consol. ingl.	111 1/16	111 1/2
Obblig. Lomb.	371 —	375 25
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 55	20 55
Banca Parigi	814 —	813 —
Tunis. nuovo	501 1/2	500 50
Egiziano 6 %	527 —	— —
Rendita ung.	105 25	105 25
Rend. spag. est.	60 40	60 65
Banca Ottom.	532 1/2	530 50
Arg. fine	502 1/2	502 50
Cred. Fond.	667 —	664 —
Az. Suez	3358 —	3358 —
Lotti turchi	102 1/2	101 1/2
Ferr. mer.	641 —	641 —
Prest. russo	93 57	93 70
Id. portog.	25 1/2	25 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 31

Rend. it. 5 0[0	97 30
» » » spez.	97 30
» » 3 0[0	103 30
» » 4 1[2 0[0	103 35
Az. Banca d'Italia	732 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	62 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	521 —
» » Merid.	673 —
» » Sicule	665 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	313 —
» » Mod. Ad. Sic. abcd	294 —
Med. camb. Francia	104 52 1[2
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 40
» » Germania	129 32 1[2

Firenze 31

Rendita per fine	97 27 —
Cambio Londra	26 13 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	670 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	732 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olj - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.55 - pel 10 gennaio 71,60 - pel 10 marzo 72,90 — pel 10 maggio 73,28 - pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,— — pel 10 gennaio 65,04 - pel 10 marzo 65,30 - pel 10 maggio 65,69 pel 10 agosto 66,35 - pel futuro 66,88.

CEREALI - Nuova York 31 — Frumento rosso D. 100. 3[4 — Granoturco D. 0 31 1[8 Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 31 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 1[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 31 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

Rio Janeiro 30 — Entrate della settimana sacchi 84,000 — Deposito totale 330,000 — Sped. per gli Stati Uniti 52,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste 8,000 — per il resto d'Europa 8.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 58-6 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 3[4.

Santos 30 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale 500,000 — Sped. per Amburgo 6.000 — per Trieste 12.000 — per il resto d'Europa 12,000 — Vendita della settimana 68.000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 51. — Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 31 — Petrolio Standard White C. 6.20.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.100
idem	Splendor	» 22.30	» 28.900
	Adriatic	» 21.—	» 29.100

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

GRANI

Sacile 31 dicembre — Mercato calmo con pochi affari per gli animali da allievo, e per quelli da carne tendenza al ribasso.

Bestiame bovino. Buoi 120 a 130. Vacche 100 a 110.
Bestiame suini da 85 a 90, con tendenza al ribasso.
Frumento Piavè da —.— a —.— idem fino da 23,— a 24,— - idem giallo nostrano all'ett. da 9,50 a 10,50 con ribasso.

SETE

Lione 31 — Transaz. poco numerose; prezzi invariati
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 17	B 30	Cg. 2550
Trame	B 3	B 11	B 14	Cg. 1036
Greggie	B 25	B 79	B 104	Cg. 8112
Pesate	B —	B 154	B 154	Cg. 7700
Totali	B 41	B 231	B 302	Cg. 19398

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 dicembre N. 307 contiene:
Regio decreto che approva un nuovo elenco delle infermità ed imperfezioni fisiche esimenti dal servizio militare nella R. Marina — Regi decreti che convocano rispettivamente i Collegi elettorali di Colle Val d'Elsa e Legnago — R. decreto che sostituisce con altra la tabella delle sezioni elettorali per la nomina dei componenti la Camera di commercio ed arti di Belluno — Regio decreto che autorizza il Comune di Potenza a riscuotere un dazio addizionale eccedente il 50 0[0 del governativo sulle bevande alcooliche — Regi decreti riflettenti revoca di Regio decreto e costituzioni di enti morali — Regio decreto relativo alla sostituzione di un membro della Commissione per la revisione del progetto di codice penale militare — Decreti ministeriali che fissano rispettivamente l'interesse sulle somme depositate nelle Casse di risparmio e in quella dei depositi e prestiti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di marina — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Atti di trasferimento di privativa industriale — Bollettino settimanale del bestiame fino al 26 dicembre 1896 — Elenco degli allievi che ottennero, nell'anno scolastico 1895-96 il diploma di ingegnere civile e di architetto.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chellini Arturo, pizzicheria, Pisa — Gastaldo Agostino, panetteria, Asti — Ginoulhiac Paolo, Cortenova, sete, Bergamo — Jeanneret e Reuter, orologeria, Torino — Mastrodonato Bartolomeo, vini, Milano — Negro Celestino, metalli, Torino — Santarosa Raimondo, caffè, tratt., Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di ROMA

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di BOLOGNA la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE.

Concessionari per la fabbricazione e vendita **C. BONAVIA e FIGLIO** Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna.

Trovansi in tutte le principali farmacie

ANESONE TRIDUO PALAZZI

PREMIATA SPECIALITÀ DI EMANUELE PALAZZI BRESCIA

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi Villa ammob. con tutte le comodità anche per 2 famiglie. Prezzo modico. Affittasi pure adiacenze, altri vasti loc. vic. staz. Marano. Riv. Armani Treves, Venezia.

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

Secondo piano 4 stanze volendo anche 6, cucina, watercl. acq. … part. collare Merc. S. Salvatore Calle Stagneri 5109. Riv. S. Ang. … dalle 1 3 escl. feste.

Primo piano tre stanze, III piano due stanze ad uso studio, Merceria S. Salvatore 5024. Rivolgersi S. Angelo 3830 dalle 1 alle 3 eccettuate feste.

D'affittarsi 2 grandi mag. in fond. Misericordia, 2612, e l'altro con ingresso al 2608 di m. 34 per 7 per 5,40. Per vederli e trattare in Calle Longo, N. 2593.

Stanza da letto e salotto ammobigliati **affittansi** sub. in posizione centrale presso famiglia distinta. Riv. Baldassi, S. M. Formosa, Ponte Cavagnis, N. 5167

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 540

Vendite

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi contabile esperto amministrazione industriale. Offerta con referenze L. 4703 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Ignorando il fascino spiravi ma non ignori quali ardentissimi voti faccia per te, o diletta sopra ogni cosa. Labbro mio non può dirlo: supplisca tuo pensiero un bacio.

Maria — Addolorami tue notizie, bramo tue nuove, auguroti ogni bene, amami, sempre tuo affezionatissimo.

Rigo — il tuo silenzio mi aveva convinto che non eri più mia, mi getti nel vortice della vita mondana, volevo obliare ogni cosa convincermi che anche senza il tuo amore la vita è bella. Invece mi rovinai, ora sono ammalato. Ma guarirò, perchè tu m'ami sempre. Le tue lettere sono bruciate, conservo religiosamente ritratto e capelli. Mille bacioni, Augurii.

LA FLORELINA

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle, è di facile applicazione la

Vera FLORELINA

TINTURA INGLESE delle capigliature eleganti

L. 3 la fiala, in provincia L. 3,50

Unico deposito per Venezia **Bertini e Parenzan**

VENEZIA

Merceria Orologio, N. 210-11-2

AVVISI

ECONOMICI **5** ECONOMICI

Cent. LA PAROLA

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico-farmacista J. SERRAVALLO di TRIESTE

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

MARCA DI FABBRICA — FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **Olii** ed **Emulsioni**. — Questo ottimo ricostituente è **indispensabile ai bambini** ed agli **adulti deboli.**

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza L. 10.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch. — Milano, Gasellaria, 124.

È SORTITO L'ALMANACCO della PACE

GIU LE ARMI

pel 1897 — Anno VIII

E' la sintesi degli orrori della guerra, è quasi la storia delle tristi vicende d'Africa. — Mercè della collaborazione dei più illustri e simpatici scrittori e scrittrici dell'Italia e dell'estero, quali E. De Amicis — A. Fogazzaro — C. Lombroso — E. Morselli — G. Ferrero — V. Pareto — F. Vidari — A. Rossi — G. De Castro — F. Marazzi, deputato ecc. è riuscito una vera antologia di letteratura umanitaria, composta di articoli d'attualità sulla luttuosa guerra d'Africa, di versi originali e di commoventi bozzetti e racconti premiati in seguito a concorso. Numerosi e fini disegni, riprodotti col sistema *V. Turati*, espressamente eseguiti da valenti artisti, come *L. Rossi* — *Linzaghi* — « *Bladinus* » — *Galli* — *Stragliati* — *Conti* ed altri, contribuiscono a rendere della massima attrattiva, anche per l'estetica, questa geniale pubblicazione, arricchita d'una copertina disegnata dal Linzaghi e rappresentante un campo di battaglia d'Africa dopo il grande eccidio, accuratissima sotto ogni riguardo, giacchè edita dalla solerte e rinomata Tip. *Rebeschini e C.*

Costa Cent. 30 (ediz. comune) Cent. 50 (ediz. di lusso)

Il ricavo netto è a beneficio dei prigionieri d'Africa

Si vende presso i principali librai e venditori di giornali d'Italia e alla Sede della **Società della Pace,** *Milano*

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista, VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla

LIRE UNA LA SCATOLA CON ISTRUZIONE

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. TANTINI, *Verona*, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 2 scatole e superiori, e col solo aumento di Cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie

AVVISO INTERESSANTE

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**.

… Gerente … — Tipografia della « Gazzetta di Venezia » — Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Domenica 3 Gennaio N. 3

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

TORNIAMO ALLO STATUTO

Ci giunge in bozze di stampa, col titolo *Torniamo allo Statuto* un articolo che la *Nuova Antologia* pubblicherà nel prossimo fascicolo, articolo firmato: *Un deputato*, che tratta un argomento di alta politica, cioè delle funzioni costituzionali della Corona e delle sue relazioni coi ministri.

L'autore dichiara di non volersi occupare di questo o quel Gabinetto, ma della trasformazione che, a poco, a poco, si è andata svolgendo nelle nostre istituzioni durante l'ultimo quarto di secolo — trasformazione che trova la sua espressione nella formola: *Il Re regna e non governa*, ed è in aperta contraddizione con quanto lo Statuto vuole e la nazione attende per la conservazione delle istituzioni libere in Italia.

***

Il parlamentarismo è ammalato — dice l'articolista — e la nazione si disamora ogni giorno più delle istituzioni che la reggono. E' urgente studiare le ragioni della mala prova fatta, e approntare i rimedi. La colpa non è dello Statuto, ma dell'essersi allontanati dalla lettera e dallo spirito delle sue disposizioni.

Dalla progressiva usurpazione del potere esecutivo per parte della Camera elettiva sono derivate non solo la confusione tra le funzioni del Governo e quelle del Parlamento, e specialmente della Camera dei deputati, e la deplorevole ingerenza del Governo nelle elezioni; ma ancora la effettiva usurpazione per parte del Ministero dei poteri di esclusiva spettanza del Principe, riducendo questi ad una parte negativa od inattiva, e considerando il potere esecutivo come legalmente e realmente posseduto dal Ministero, non dal Re.

La Camera ha invaso i diritti del potere esecutivo in quanto e perchè si è voluto fare dei ministri i rappresentanti della maggioranza dei deputati, facendoli da questa designare e dipendere. Volendo la Camera asservire così a sè il Governo, si è trovata invece asservita essa stessa; perchè quel qualunque gruppo di uomini politici che s'impadronisce del Governo in un momento di crisi, non ha poi altro scopo che di legare a sè, con ogni maniera di pressioni elettorali, con le lusinghe e le minaccie, la maggioranza dei deputati.

Per quanto si cerchi di restringere le attribuzioni dello Stato e di delegare alle autorità locali i poteri del Governo centrale, tutto l'andamento della vita moderna porta sempre ad affidare all'autorità centrale funzioni così ampie che non è possibile liberare i deputati dall'azione del Ministero senonchè liberando in certo qual modo dalla Camera i ministri, facendone veramente dipendere la scelta e la revoca, come vuole lo Statuto, dal Principe.

E' sorto a poco a poco un potere nuovo, non contemplato dallo Statuto, e che ora spesso si contrappone da un lato alla Camera, nel nome dei diritti del Governo proprii della Corona, e dall'altro alla Corona, invocando i diritti della maggioranza dei deputati, di cui esso pretende dover essere il rappresentante. Questo potere ibrido e parassita è il Ministero, considerato come istituto a sè.

***

L'autore si ferma lungamente a discorrere dei procedimenti con cui sorgono i Gabinetti e si mantengono, a dispetto quasi di Dio e dei santi, come se avessero un titolo giuridico proprio e diritti a sè all'infuori e della Corona e del Parlamento.

Paragona i Ministeri al Vecchio del mare delle *Mille e una notte*, che, montato in collo a Sindbad il marinaro, ne fa uno schiavo, minacciando di strangolarlo ad ogni accenno di ribellione.

Il risultato di ciò è che la Camera non adempie più come dovrebbe alle stesse sue funzioni legislative. Preoccupata la maggioranza di mantenere in piedi, a qualunque costo, il *suo* Ministero, che a lei garantisce il predominio nei singoli Collegi e la rielezione, deve spesso, appena venga posta la questione cosidetta di fiducia, trascurare ogni altro suo ufficio e mettere in non cale anche le sue convinzioni, votando leggi che in coscienza disapprova; essa non si occupa più che in seconda linea delle prerogative stesse del Parlamento. Così si spiega la estrema docilità della maggioranza anche di fronte ai decreti-legge. La prima sua cura dev'essere di salvare il Gabinetto, che è presunto rappresentarla e che deve tutelarla nei comizii.

Se invece i ministri fossero scelti dal solo Principe, la maggioranza sarebbe quanto la minoranza gelosa di mantenere incolumi i diritti dell'Istituto cui appartiene.

La Camera manterrà sempre, specialmente con la votazione dei bilanci, un certo diritto di *veto* di fronte ai ministeri e ai ministri, ed ha con la discussione delle leggi una larga azione di controllo sugli atti del Governo. Ma la designazione dei ministri deve essere solo riservata al Sovrano.

***

Da questa riforma, che non richiede nè leggi nuove, nè atti di energia, ma solo dipende dall'acquiescenza della coscienza pubblica, e dal ritorno a quanto espressamente dispone lo Statuto, deriverà pure la riabilitazione del Senato che, nominato veramente e non solo formalmente dal Principe, avrebbe ben altro prestigio ed autorità di quanto non abbia ora, che rappresenta soltanto una stratificazione progressiva d'infornate di colore diverso

Lo statuto dispone tassativamente che il Re *nomina* e *revoca* i *suoi* ministri; che a lui *solo* appartiene il potere esecutivo; che egli nomina a tutte le cariche dello Stato, ecc., ecc.; e quanto alle funzioni dei ministri (notisi che del ministero non fa mai parola), dice soltanto che essi sono responsabili e debbono controfirmare le leggi e gli atti del Governo.

Il Principe, insomma, secondo lo Statuto, impersona lo Stato in tutti gli elementi suoi più necessarii e normali, e nella tutela di questi elementi ha una funzione attiva e non passiva. E' lui che rappresenta la tradizione di Governo, la continuità nello Stato, la stabilità dei suoi ordinamenti; in una parola, egli sintetizza l'interesse generale della patria, tanto nel presente che nel futuro. Ed è l'unico istituto a cui queste funzioni siano nei nostri ordinamenti affidate.

***

Per contrapporsi al socialismo di piazza ed al clericalismo oscurantista, le due grandi forze che vanno sempre più organizzandosi e facendosi minacciose in Italia, il Principato nostro, che s'immedesima col concetto della patria nazionale ed impersona insieme il principio della libertà individuale garantita invece che soffocata dall'azione dello Stato, ci porge una idealità atta a servire di punto di raccolta, di nucleo attorno a cui stringerci, in mezzo al rapido avvicendarsi degli uomini e dei gruppi al potere, ed al turbinio delle loro momentanee passioni e rancori.

***

L'autore termina (e abbiamo riassunto le sue idee, perchè in parte collimano colle nostre e meritano di essere prese in considerazione) dicendo che vorrebbe che la sua voce potesse chiamare a raccolta tutti gli uomini di buona volontà, liberali e conservatori a un tempo, perchè si organizzasse un grande partito che, per combattere efficacemente il socialismo ed il clericalismo intransigente, si proponesse come programma immediato la delimitazione delle funzioni dei vari poteri dello Stato, e lo svolgimento degli uffici della Corona, restituendole i diritti sanciti dal patto fondamentale votato nei plebisciti che costituirono il Regno d'Italia.

L'autore non intende affatto spingere ad alcun cesarismo senza freno nè sindacato, nè ad alcuna forma di despotismo o di Governo assoluto.

Vogliamo, egli dice, la monarchia liberale rappresentativa dello Statuto col monarca Principe effettivo ed attivo, non consegnato bendato nelle mani di un presidente del Consiglio.

La Camera elettiva ed il Senato vitalizio debbono cooperare attivamente alla legislazione, ed inoltre sindacare sempre, discutere e frenare gli atti e l'indirizzo del Governo mediante la loro azione tanto sui ministri responsabili quanto sulle leggi e sui bilanci da loro presentati. Ma essi non debbono esercitare, nè direttamente, nè per mezzo di uno o più loro delegati, il potere esecutivo, che è di esclusiva competenza del Principe.

AFRICA
Nuovi particolari
sul ritorno dei primi prigionieri

Ci telegrafano da *Napoli, 2 gennaio, matt.*:

A bordo dell'*Adriatico*, giunto iersera da Massaua col dott. Nerazzini e il primo scaglione dei prigionieri liberati, stanno tutti bene; un solo soldato è arrivato malato.

Lo sbarco è cominciato verso la mezzanotte.

I prigionieri alloggeranno ai Granili e saranno rimpatriati oggi e domani.

Nerazzini partirà per Roma questa sera.

Le scene all'arrivo
Racconti della prigionia
La vita allo Scioa - Il gen. Albertone

Ci telegrafano da *Napoli, 2 gennaio, matt*:

Appena arrivato l'*Adriatico* iersera salirono a bordo il commissario di porto e un addetto al ministero della guerra, che portò a Nerazzini e a Gamerra l'ordine preciso di non lasciare sfuggire nulla di significante nelle interviste con i giornalisti.

La signora Nerazzini salì subito a bordo accompagnata dal generale Sterpone.

Molte imbarcazioni, in gran parte cariche di parenti e amici dei rimpatrianti, si affollarono intorno al vapore. Alcuni riuscirono a salire a bordo inerpicandosi dalle barche lungo la scaletta.

Sulla tolda avvennero molte scene commoventi.

Nella folla era una povera vecchia che aspettava il figlio, pianto morto da molti mesi, e per il quale aveva fatto celebrare i funerali al suo paese in provincia di Salerno. La notizia che il figlio era vivo, l'aveva appresa giorni or sono dai giornali.

Un'altra povera vecchia piangeva di consolazione, scorgendo il figliuolo e domandavagli ingenuamente se avesse sofferto molto.

Nerazzini era sul cassero; vestiva di nero con cappello all'italiana. A coloro che si congratularono del successo della sua missione disse che accettò di buon grado l'incarico di trattare la pace perchè ne aveva fiducia piena. Infatti quando giunse alla Corte di Menelik ed ebbe eccasione di vedere i prigionieri, dichiarò loro che avrebbe concluso le trattative; tanto era sicuro che le condizioni di pace sarebbero state onorevoli e decorose per l'Italia. E i prigionieri risposero che desideravano la pace; ma che avrebbero preferito la prigionia se la pace non avesse dovuto essere onorevole per la patria.

***

I soldati sbarcati furono condotti ai Granili. Un drappello di carabinieri faceva ala ai soldati, che erano bene equipaggiati.

Tutti hanno la pelle bronzata — tre sono malati — una sessantina sono affetti da scabbia.

Degli ufficiali solo malato è il tenente Barbieri.

I soldati ripeterono come la marcia da Adua ad Addis Abeba sia stata un vero strazio ma che il trattamento, poi, fu abbastanza buono, e che andò migliorando specie negli ultimi tempi.

Confermano che Menelik mostrò verso di loro umanità e che aveva dato ordini severi ai capi, dai quali erano custoditi, perchè procedessero senza mezze misure contro chiunque commettesse crudeltà contro i prigionieri.

Anche Makonnen diede prova di intenzioni benevole; ma però era meno ubbidito dai suoi luogotenenti, tanto che i prigionieri assegnati all'Harrar ebbero a soffrire molto più degli altri.

I più generosi coi prigionieri furono i Galla. In tutto lo Scioa è diffuso un senso di ammirazione per Toselli e Galliano. Del Toselli si parla come di un dio.

Un ufficiale racconta che uno scioano, che fu già qualche tempo a Napoli e si arruolò negli ascari al principio della guerra, fatto prigioniero, ebbe salva la vita perchè appartenente a nobile famiglia abissina. Costui, durante la prigionia divenne un feroce nemico degli italiani e un giorno bastonò uno dei nostri. Il Negus, informato di questa vigliaccheria, ordinò che il bastonatore venisse legato e che l'italiano maltrattato stabilisse la pena che il suo tormentatore dovesse soffrire.

***

I prigionieri vissero liberamente, tranne il generale Albertone, che era guardato da sei sentinelle. Pochi furono obbligati a lavorare. Un gruppo di napoletani aveva costruito una specie di teatro dove alcuni soldati facevano delle commediole con Pulcinella; altri dipingevano.

La vita costava poco: Una capra un paio di talleri, un bue tre talleri. Un pugno di dura bastava a conquistare..... le simpatie delle donne, abissine, anche alla presenza dei loro mariti.

Davanti a una specie di tribunale abissino molti dei nostri furono giudicati per offese contro gli indigeni, offese che si placavano mediante pagamento di un paio di talleri. Se non si avevano danari, la pena si commutava in tanti colpi di *curbasc* (scudiscio). Questi erano veramente dolorosi e producevano gravi ferite alla schiena.

Il maggiore Gamerra, che fu prigioniero di Mariam, dice d'essere stato trattato molto bene. Dice anche che la missione di mons. Macario non ebbe allo Scioa nessuna serietà e importanza.

Il generale Albertone è ben trattato. La regina Taitù gli mandò persino strumenti musicali per rendergli meno increscìosa la prigionia. Gli vennero pure prodigate altre cortesie che il generale ha castamente ricusato.

Le visite ai prigionieri
La partenza da Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 2 genn., sera*:

Stamane nel deposito d'Africa si sono recati i maggiori medici Defuria e Pasquale con altri ufficiali per procedere alla visita medica dei varii individui aventi diritto alla riforma con pensione.

La partenza dei prigionieri a drappelli, che verranno scortati fino alla stazione e lungo il viaggio, principierà stasera.

Stamane al deposito d'Africa il generale Dal Verme e il dott. Nerazzini visitarono i prigionieri. Li visitò anche il generale Sterpone che li passò in rivista.

Oggi qualcuno isolato è partito.

Il marchese Ridolfi della Croce Rossa, venuto qui, è ripartito per Roma. Sono unanimi gli elogi pel servizio della Croce Rossa ai prigionieri. Finora la Croce Rossa spese oltre 250 mila lire. I reduci ebbero la sorpresa di ricevere financo durante il viaggio i maccheroni freschi e ogni sorta di ristoro.

Partirà fra giorni una nuova spedizione della Croce Rossa con letti da campo, servizio di vettovaglie, 6000 fiaschi di vino toscano, 1500 bottiglie di liquori diversi, 1000 di birra, 20 casse di carne, 20 casse di limoni, ecc.

Gli altri prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

L'*Esercito* assicura che salvo ordini contrarii, gli altri prigionieri si fermeranno a Massaua per scontarvi la quarantena imposta dalle provenienze da Zeila.

L'arrivo di Nerazzini a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Il dott. Nerazzini stasera arriva a Roma, e domattina conferirà con l'on. Rudinì, Visconti Venosta e Pelloux.

***

Il dott. Nerazzini è arrivato stasera alle 8.35. Alla stazione vi era il sottosegretario di Stato agli esteri on. Bonin e Silvagni segretario particolare dell'on. Di Rudinì e il figlio di Di Rudinì.

Il dott. Nerazzini ha un aspetto rubicondo sotto l'ampio cappellone bianco. Lo accompagna un ascaro in uniforme militare.

Silvagni a nome di Di Rudinì lo ha salutato e poi lo ha accompagnato all'*Hôtel Milano*, dove il dott. Nerazzini ha preso alloggio. Domattina l'on. Di Rudinì lo riceverà.

I milioni dati a Menelik
Viganò invece di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Alcuni giornali, ripetendo i racconti riferiti dai prigionieri giunti a Napoli, dicono che il dott. Nerazzini portò allo Scioa 20 milioni essendo autorizzato a pagarne tanti, ma riuscì a versarne solamente cinque.

L'*Agenzia Italiana* dice: « Sappiamo che il generale Baldissera ha chiesto di essere esonerato dalla carica di governatore dell'Eritrea e di rimpatriare. Naturalmente gli fu accordato. Il generale verrà in Italia per comandare un corpo d'armata.

Sarà quindi sottoposta alla firma reale la nomina di Viganò a governatore dell'Eritrea.

I francesi in Abissinia

Ci telegrafano da *Roma, 2 genn., sera*:

I lazzaristi francesi, d'accordo con *Propaganda fide* istituiranno missioni nei principali centri dell'Abissinia, allo scopo di impiantarvi scuole proprie. La Francia vi darà il massimo appoggio.

Il trattato italo-abissino

Ci telegrafano da *Roma, 2 genn., sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il trattato italo-abissino nulla contiene che il pubblico ignori. Nessuna questione è rimasta insoluta o riservata. Solo si deve concretare ciò che riguarda la cifra della indennità per il mantenimento dei prigionieri e il modo di pagamento.

Il segretario del Negus dal Sultano
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Costantinopoli 2, ore 5.10 p. — Il Sultano ricevette ieri Ato Joseph accompagnato da Leontieff. Joseph presentò al Sultano la decorazione di Salomone con lettera di Menelik.

L'incrociatore "Zoronez"

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, matt.*:

E' stato dato ordine al comandante delle nostre forze navali nel Mar Rosso di disporre perchè uno degli incrociatori italiani non perda mai di vista l'incrociatore russo *Zoronez*, attualmente di stazione a Gibuti.

Si ha poi da Londra che il governo inglese ha stabilito di rinforzare la squadra inglese nell'Oceano indiano, facendo distaccare alcune navi dalla squadra del Mediterraneo.

La delimitazione dei confini nell'Eritrea
sembra prossima

Telegrafano da Roma 1:

Nerazzini ebbe a Massaua lunghi colloqui con il governatore generale Baldissera, circa la delimitazione delle nostre frontiere. Baldissera aveva già preparato un progetto di massima a cui apportò qualche modificazione dopo il colloquio con Nerazzini.

Secondo informazioni che ritengo esatte, qualora il progetto risulti definitivo, la nostra colonia rimarrebbe quale si trova attualmente, salvo lievi varianti dal lato del Tigrè.

Si dice pure che il Negus abbia l'intenzione di affidare il governo del Tigrè a ras Oliè e di richiamare ras Mangascià e ras Alula nell'interno dell'Etiopia.

Secondo notizie attendibili, Baldissera prima di rimpatriare sarebbe incaricato di definire completamente la questione dei confini.

Ciò che dice Stanley del Sudan

Il *Matin*, giuntoci ieri, annunzia che un suo redattore ebbe un colloquio con Stanley, il quale disse ch'è impossibile discutere la questione dell'Egitto prima della conquista del Sudan.

Stanley aggiunse di non credere che la spedizione francese che partirà dal Congo sia diretta verso l'alto Nilo.

Quale è l'opinione di Camperio
sulla colonia del Benadir

Il capitano Camperio aveva avuto l'incarico di scrivere la biografia del compianto Cecchi da pubblicarsi nella *Rivista Marittima* edita dal Ministero della marina, ma la direzione del periodico dichiarò che non poteva accettare l'articolo senza farvi dei tagli.

Il capitano Camperio allora, non accettando i tagli, pubblica oggi integralmente il suo articolo sul *Roma*.

Nell'articolo il capitano sostiene che saremmo stolti se abbandonassimo la colonia del Benadir, invidiataci dalle altre nazioni europee, ricca, promettente, dove ci troviamo in condizioni uguali a quelle degli inglesi due secoli fa, al tempo delle prime occupazioni nelle Indie.

La salute del Re

Ci telegrafano da *Roma 2 gennaio sera*:

Il Re si è levato per alcune ore. Non ha ricevuto il medico. La Regina si è trattenuta tutta la mattina presso il Re. L'indisposizione è diventata oggi lievissima. Domani si ritiene che ogni traccia del male sarà cessata.

Il *Fanfulla* annunzia per domani la firma dei decreti, ma credo che la notizia sia prematura. Posso assicurarvi che fino a questo momento i ministri non hanno ricevuto alcun avviso.

Il Re stamane ha conferito con il ministro Rudinì e il generale Ponzio Vaglia.

Baldissera ha mandato un dispaccio di augurii al Re a nome della colonia Eritrea pel capo d'anno.

***

Ho visto in questo momento un ministro e mi confermò essere inesatta la notizia del *Fanfulla* che domani avrà luogo la firma dei decreti; quantunque il miglioramento sia rapidissimo e la febbre sia cessata, non si vuole affaticare il Re. — La firma avrà luogo giovedì.

Qualche giornale dà queste versioni della origine dell'attuale malattia del Re:

Tempo addietro, recandosi a caccia a Castelporziano, il Re notò che mancava il guardiacaccia che eragli specialmente affezionato, per cui chiese:

— Dov'è Vincenzo?

Gli si rispose che il gardacaccia era andato in America.

Giorni sono, Umberto ritornò a Castelporziano col Principe di Napoli. La caccia fu animatissima ed il Re era molto sudato. Improvvisamente, allo svolto di un sentiero, gli si presentò dinanzi il Vincenzo, reduce dall'America. Il Re si fermò a lungo a discorrere con lui, chiedendogli l'impressione che gli aveva fatto New-York.

Il Re si accorse presto che, non essendosi coperto, il sudore erasi rappreso; ma non vi fece caso. Però avendo avuto in precedenza due raffreddori, la sera del giorno 20 scorso dicembre si manifestò la febbre, ecc. ecc.

Ancora sulle parole del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Stasera l'*Osservatore Romano* ha la seguente nota testuale a proposito delle parole attribuite al Santo Padre, come pronunciate davanti agli ex ufficiali dell'esercito pontificio.

« Un organo ministeriale l'*Opinione* più e più volte ci ha provocato a parlare. Non avendo noi però avuto alcuna comunicazione in proposito non siamo in grado di dire quanto in ciò che è stato riferito ci sia di esatto o meno esatto. »

Il comunicato dell'*Osservatore* mostra la verità di quanto al primo momento io vi telegrafai. Veramente il Papa disse in massima le parole riferite, ma in modo confidenziale e non destinate alla pubblicità e tanto meno avrebbe potuto dare carattere ufficiale a quelle parole. Fu lo zelo indiscreto di qualche uditore che fece riferire quelle parole alla *Voce della Verità*.

Gli Imperiali di Germania in Italia

Ci telegrafano da *Roma 2 gennaio, sera*:

L'*Italie* stasera annunzia che l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice verranno in Italia a passarvi qualche settimana tra la fine di marzo e il principio di aprile. Arriveranno direttamente a Genova. Si imbarcheranno sullo *yacht Hohenzollern* per recarsi a Napoli, Palermo e in altre città. Il governo disporrà a che un incrociatore italiano scorti lo *yacht* imperiale durante il viaggio.

I progetti bancari

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Alla riunione di domani della commissione permanente del Senato interverranno i ministri Rudinì e Luzzatti per insistere sulla approvazione dei provvedimenti bancari.

Italia e Francia
Un discorso dell'ambasciatore Billot

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

L'*Italie* pubblica stasera il testo preciso del discorso pronunciato ieri dall'ambasciatore Billot ricevendo la colonia francese.

Billot si è fermato principalmente sul miglioramento dei rapporti fra i due paesi negli ultimi tempi e crede che le correnti degli affari si faranno più forti. Si congratulò coi governi dei due paesi. Vorrebbe — disse — andare più lontano e confermare con una parola decisiva il ravvicinamento prossimo e completo sul terreno economico, ma le difficoltà sono numerose. Egli, Billot, deve imporsi una grande riserva.

Processo contro un senatore

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

La commissione senatoriale ha trasmesso gli atti alla procura generale per l'istruttoria del processo contro il senatore implicato nel fallimento della Banca popolare di Como. Se le conclusioni della procura generale saranno favorevoli all'accusa, il Senato dovrà essere convocato in Alta Corte.

Il matrimonio della figliuola di Don Carlos

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* reca che il conte Maillé, rappresentante in Francia di Don Carlos, comunicò ai giornali il seguente dispaccio da Venezia:

« Monsignore ci ordina di annunciarvi il fidanzamento dell'infanta Beatrice con don Fabrizio Massimo principe di Boviano, duca di Anticoli Corrado la cui devozione alla Santa Sede e ai principi legittimisti è ben nota. »

Beatrice è sorella di Elvira, che fuggì col pittore Folchi. Vi ricordo che l'Elvira si trovava presso il principe Massimo, quando conobbe il Folchi. Beatrice è l'ultima figlia di Don Carlos. Nacque a Pau nel 1874; Fabrizio Massimo è nato nel 1868 ed è conosciutissimo nel mondo romano. I giornali recentemente pubblicarono poesie di lui lodate dal Carducci. E' conosciuto pure come musicista. I titoli di principe di Boviano e di duca di Anticoli Corrado gli vennero conferiti con decreto reale del gennaio 1895.

Legislazione sociale

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, matt.*:

L'on. Guicciardini, ministro d'agricoltura e commercio, intende di proporre alla Camera alcune leggi di indole sociale ed alcune modificazioni alle leggi vigenti.

Alcune disposizioni riguarderanno specialmente gli operai addetti ai lavori governativi, per i quali sarà stabilito il limite dell'orario, il minimo dei salarii, l'assicurazione in caso d'infortunio, incapacità al lavoro per età o per malattie transitorie o permanenti.

Si tratterebbe poi di una vasta riforma legislativa, alla quale andrebbe unita anche l'azione del guardasigilli, per stabilire una procedura rapida, sommaria ed economica, per le controversie tra operai e padroni per motivi di lavori.

Anche il funzionamento delle Camere di commercio dovrebbe subire importanti modificazioni, e non sarebbe risparmiato l'istituto dei *probiviri*, che, come è attualmente, presenta non pochi difetti.

Le riforme studiate dall'onor. Guicciardini tenderebbero altresì ad estendere i beneficii della legge anche agli operai della campagna, rivestendo di attribuzioni speciali le autorità locali, colle quali le popolazioni rurali si trovano in immediato contatto.

In fascio
Colacito e la "Capitale" — Sequestro — Per la Marina

Ci telegrafano da *Roma, 2 gennaio, sera*:

Colacito ha lasciato la direzione e la proprietà della *Capitale*.

— Il *Mattino* fu sequestrato per un articolo sull'azione della Corona nelle ultime vicende africane.

— La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge sullo stato degli ufficiali di Marina.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 2 — E' giunto il piroscafo *Letimbro*.
Rio Janeiro 2 — Il piroscafo *Arno* è partito per Genova.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa l'abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Delle colonie di Spagna insorte

Madrid 2, ore 9.30 a — Si ha da Manilla: Varii scontri sono segnalati a Leccon fra gli insorti e gli spagnuoli; 282 insorti furono uccisi.

Madrid 2, ore 3.40 p. — Si ha da Avana: Gli insorti furono sconfitti a Valladaris, Santauna e Manolita; 43 insorti si sono presentati all'indulto.

Il generale Weyler telegrafa che nella provincia di Pinar del rio rimangono soltanto cinquecento insorti e fra pochi giorni sarà completamente repressa l'insurrezione in quella provincia; soggiunge che non sarà necessaria la sua presenza a Pinar del rio.

Il generale Ahumada comunica di essere eccellente l'assistenza ai malati feriti negli ospedali.

Si ha da Manilla: Gli insorti del Sud furono sconfitti in Nueva Ecjia Calacan. Nel combattimento di Batangas gli indiani perdettero 282 uomini.

Madrid 2. ore 8.30 p. — Un dispaccio da Manilla annunzia che gli spagnuoli riportarono una grande vittoria sugli insorti che ebbero millecento morti.

Nell'Impero ottomano

Costantinopoli 2, ore 3.40 p. — Cinquemila softas furono rinviati alle loro case a spese del Sultano. Tale invio avviene abitualmente nel corso dell'anno, ma in seguito al timore di manifestazioni ostili contro il governo durante il Ramadan, quest'anno gran numero di softas è stato congedato forzatamente. Il consiglio dei ministri approvò le ripetute domande degli ambasciatori di ammettere elementi non ottomani nella gendarmeria di Candia.

Lo Zar troppo occupato

Il Consiglio supremo in Russia

Colonia 2, ore 5 p. — La *Kolnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Lo Zar, onde diminuire il suo lavoro che aumenta giornalmente, avrebbe intenzione di creare un Consiglio supremo, che sarebbe intermediario fra i ministri e il sovrano. I ministri riferirebbero allo Zar soltanto gli affari più importanti. Probabile che presidente del Consiglio supremo sia il granduca Costantino Costantinovic.

La salute di Marchall

Berlino 2, ore 8.40 p. — Secondo le informazioni dei giornali lo stato di salute di Marchall è in continuo miglioramento, ma richiede ancora riguardi.

Francia e Russia

Parigi 2. ore 8.40 p. — Felix Faure telegrafò allo Zar e alla Zarina ringraziandoli dei sentimenti espressi nel loro telegramma d'augurii per capo d'anno, pregandoli di gradire i suoi voti per la loro felicità personale e per la grandezza della Russia. Soggiunge che anche la Francia conserva sentito ricordo della loro visita.

L'apertura delle Cortes

Lisbona 2, ore 9.10 p. — Oggi si sono aperte solennemente le *Cortes*. Il Re nel suo discorso dice che in seguito all'invito dell'Imperatore Francesco Giuseppe, la Regina Amelia assistette alle nozze del duca d'Orléans a Vienna. — Soggiunge che invito non meno gentile fece il Re d'Italia a lui e alla sua famiglia per assistere al matrimonio del Principe di Napoli. A tal uopo si riannoderanno nel modo più amichevole le antiche e affettuose relazioni italo-portoghesi, ed è con soddisfazione che dà questo annunzio alle *Cortes*.

Uno strano suicidio

Barcellona 2, ore 4 p. — Il capitano Morales, membro del Consiglio di guerra che giudicò gli anarchici, si è suicidato. Se ne ignora la causa.

Il promotore dell'agitazione per Cuba

Il senatore don Cameron

A proposito dell'autore del famoso ordine del giorno in favore di Cuba accettato dalla Commissione senatoriale agli Stati Uniti, leggiamo nella *Saturday-Review* il seguente profilo che non è privo d'interesse:

Il senatore Don Cameron, come è universalmente chiamato negli Stati Uniti, è ora avanti nella sessantina, è senatore da un quarto di secolo, ma non si è quasi mai avuta sua notizia in Europa prima d'ora. La sua devozione agli affari internazionali è, infatti, una pianta di recente germoglio, poichè prima egli non si dava pensiero d'altro che della politica di casa, e di questa curava principalmente la parte che concerneva il suo Stato natale. In America il nome di Cameron è identificato con un fenomeno politico, il quale, dopo cinquant'anni di ricerca, è ancora inesplicato. Simone Cameron, un giornalista cresciuto per essere un banchiere ed azionista di ferrovie, diventò uno dei senatori della Pensilvania nel 1845 e dopo un anno o due si fece riconoscere come il padrone dello Stato. Nessuno potè essere eletto a nessun ufficio in Pensilvania senza il suo appoggio, nessuna combinazione di malcontenti potè mai scuotere la sua supremazia.

Egli doveva essere espulso dal primo gabinetto Lincoln per atti di corruzione; non era oratore; non possedeva attrattive personali ed era perfino avaro nello spendere. Eppure costui tenne il secondo Stato in grandezza degli Stati dell'Unione in continua e ininterrotta devozione per quasi trent'anni. Quando si ritirò dal Senato nel 1872, il suo unico figlio, Don, prese il posto che ha conservato da allora in qua. Benchè meno oratore e uomo di Stato di quello che era suo padre, la supremazia di lui è stata anche più dispotica. La *macchina* Cameron ha, sotto Don Cameron, saccheggiato, discreditato, umiliato la Pensilvania, a suo piacimento, ancora più imprudentemente che sotto Simone. Una volta o due è stato teso il laccio per una sollevazione popolare senza altro esito che quello di vedere l'anno seguente più stretti e più sicuri che mai i legami che univano la maggioranza del paese al despota.

Nessun barone feudale tenne una provincia di servi in più tenace soggezione di quella che questo uomo stupido, indolente, volgare, sa imporre a più di un milione di liberi e illuminati elettori anno per anno. E' uno dei più strani misteri del governo contemporaneo.

Brutture francesi in Tunisia

La stampa francese di Tunisi attacca con estrema violenza l'addetto francese al governo tunisino, Millet, che uccise in duello il capitano di fregata Servonnet, addetto navale alla Residenza.

Basti una citazione presa dalla *Petite Tunisie*, della quale non è inutile ricordare che furono negli scorsi giorni carcerati, direttore, stampatore e gerente.

« Ormai è indubbio — dice il giornale di Tunisi — che il sadismo e l'adulterio regnano alla Residenza. Gli onesti non vi possono più condurre le loro famiglie ».

L'articolo dice che la causa della tragica fine del capitano Servonnet fu che egli era l'amante di una donna venale, la quale ne aveva altri cinque, tutti rovinatisi per lei.

Per riabilitarla si volle nominarne il marito a un posto ufficiale, malgrado le proteste della stampa.

Tali le varie circostanze che condussero al duello, nel quale il povero capitano di fregata dovè lasciare miseramente la vita.

Il processo degli studenti moscoviti

Cortesie franco-russe

Un telegramma allo *Sriet* da Mosca annunzia che il processo agli studenti imputati di disordini e di offesa all'Imperatore nel parco Shodinska si è dovuto rinviare alla fine di gennaio, dovendosi raccogliere altri indizii a carico degli imputati, indizii che sembrano essere molto gravi.

Intanto 123 studenti, sui quali pesano le accuse più importanti, furono fatti partire per destinazione ignota. Non sarebbe la prima volta che si mandano gli imputati per offese al Sovrano in Siberia e che lo svolgimento del processo abbia luogo colà! Ciò si fa specialmente quando si teme che la popolazione sia disposta a tenere un contegno troppo favorevole ai colpevoli.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il cardinale San Felice

Ci telegrafano da *Napoli, 2 gennaio, matt.*: Le condizioni del nostro arcivescovo, cardinale San Felice, sono gravissime.

Ci telegrafano da *Napoli, 2 genn., sera*: La catastrofe del cardinale San Felice è inevitabile. Tutta la notte l'infermo si mantenne colle iniezioni di caffeina. Egli andò gradatamente aggravandosi fino alle prime ore di stamane. Nella giornata continuarono gravissime le condizioni di Sanfelice.

Furono al palazzo arcivescovile il sindaco, il prefetto, le altre autorità, signore e signori della aristocrazia.

Gran folla staziona avanti al palazzo.

A mezzogiorno i prelati cappellani del tesoro di San Gennaro hanno portato nella stanza la statua del santo salmodiando. Il moribondo accompagnava con rantolo le salmodie. Dopo ha detto al dott. Gubitosi: — *Vedo la mia ora giunta, mi spiace più per voi che mi volete bene, che per me!*

Genova — Ci telegrafano, 2 gennaio, matt. — *L'onorevole Andrea Costa fischiato* — Telegrafano da Porto Maurizio che ieri il deputato Andrea Costa, recatosi colà a patrocinare la candidatura socialista dell'avv. Rossi che si porta candidato alle elezioni politiche di domenica, fu accolto da un numeroso gruppo di amici del candidato avversario che lo fischiarono a più riprese.

Un picchetto armato intervenne per sottrarre l'onor. Costa all'ostile dimostrazione. Il Costa potè così proseguire per Taggia, ove tenne una conferenza pel Rossi.

Vi è lotta accanita. L'esito della elezione è incerto.

Suicidio di una guardia daziaria — Francesco Ferrando, guardia daziaria, per una questione avuta con un superiore, si gettava dal muro della Strega sulla sottostante scogliera, restando sfracellato.

Palermo — Ci telegrafano 2 gennaio, sera — *Fra un ingegnere e un deputato* — L'ing. Savagnone ieri ebbe un vivace diverbio col deputato Palizzolo. Questi negava di avergli affermato una data circostanza, anzi arrivò a trattarlo da pazzo. Savagnone allora lo colpì al viso, spezzandogli un dente. Il fatto avvenne in punto centralissimo. L'on. Palizzolo mandò subito a sfidarlo. Lo scontro avrà luogo domani.

Genova — *Una grave disgrazia nello Stabilimento tipo-litografico Pellas* — Una gravissima disgrazia accadde ier l'altro nello Stabilimento tipolitografico Pellas, in piazza Santa Marta, e di cui fu vittima il giovinetto Vincenzo Di Martino, addetto alle macchine litografiche. In un momento in cui il suo capo macchina erasi assentato per ragioni di servizio, il Di Martino, contrariamente agli ordini, volle porre in moto la macchina, e procedere con alcuni fogli di carta alla pulitura di un rullo. Uno di tali fogli essendogli caduto in un vuoto della macchina, il Di Martino volendo riprenderlo, senza che ciò necessitasse, ed essendo la macchina in moto, si trovò colla mano presa fra il supporto dei rulli e la lastra di riparo degli ingranaggi. L'urto fu tale che la mano del disgraziato venne ridotta ad una informe poltiglia. Al grido del poveretto accorsero tutti i suoi compagni di lavoro i quali lo trasportarono immediatamente all'Ospedale, dove si procedette all'amputazione.

Potenza — *Disastro* — L'altra notte nella borgata Agromonte, nel Comune di Castelluccio inferiore, crollò un muro di una casa rurale ove restarono sepolti sotto le macerie quattro individui che furono estratti cadaveri.

Rimini — *La scoperta di un assassino* — Assicurasi che l'assassino del compianto Guidi Michele, ammazzato con un colpo di pugnale la sera del 15 ottobre u. s. è stato scoperto. Egli è certo Crispini Pasquale, calzolaio, di Recanati. Il Crispini qualche ora prima del fatto ebbe una lite con varie persone; ubbriacatosi e provvistosi di un lungo pugnale giurò di colpire il primo dei riminesi che gli capitava. Resta ora che la giustizia faccia ragione al Ciavatta, detenuto per errore fin dall'epoca del fatto. — Così si telegrafa al *Carlino*.

Corriere di Romagna

Grazia sovrana — Poesia agli sposi reali — Albero di Natale — Necrologio.

Ci scrivono da Forlì:

Da Ravenna, la massima città della nostra Romagna, ci giunge la lieta novella che l'amico nostro signor Savigni, direttore del *Corriere di Romagna*, valente pubblicista, che colla penna, e anche colla spada, ha per lunghi anni difeso le istituzioni, quando basate sulla giustizia, è stato testè beneficato dalla grazia del Re, per una recente condanna (per delitto di stampa, del quale Savigni non era troppo responsabile).

— Il cav. Dossena, antico impiegato della Intendenza di Forlì, avanzo delle Cinque Giornate di Milano, ha inviato al Principe di Napoli ed alla principessa Elena, una sua bellissima *ballata*, che ci rammenta quelle del Prati, illustrata dal pennello della sig. Sormani-Zuccaro. Poesia e disegno, esposti in una vetrina della nostra maggior piazza, trovarono encomii. Si spera che anche i principi sposi gradiranno il dono, che per il capo d'anno volle loro fare il vecchio impiegato.

— Il Circolo forlivese, aprendo le sue grandiose sale, ad un *Albero di Natale*, veramente bello ed utile, raggruzzolò una discreta somma per i bambini poveri della città.

— Da Cremona ci pervenne ieri la triste notizia della immatura perdita della distintissima gentil signora Cipolla dei conti Bracciforti di Milano. A Forlì, ove la egregia gentildonna (moglie al R. provveditore agli studi) aveva lasciato una larga eredità di stima e di affetto, perchè modello di madre e di sposa, la notizia della sua dipartita gettò molte famiglie nel lutto.

Cassa depositi e prestiti

Con decreto del Ministero del Tesoro il tasso dell'interesse che la Cassa depositi e prestiti pagherà nel 1897 sui depositi è fissato nella misura del

4 0/0 lordo o 3,20 0/0 netto sui depositi di *affrancazione* di annualità, prestazioni, canoni ecc; e sui depositi di *premunimento* al volontariato militare;

3,75 0/0 lordo o 3 0/0 netto sui depositi di *cauzione*;

3,125 0/0 lordo o 2,50 0/0 netto sui depositi volontari;

2,50 0/0 lordo o 2 0/0 netto sui depositi obbligatorii, giudiziarii ed amministrativi.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 3 gennaio: S. Anterio p. m.
Lunedì 4 gennaio: S. Tito v.
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 39

CAMERA DI COMMERCIO

(Udienza d'ieri)

Ieri, sotto la presidenza del consigliere anziano comm. gr. uff. G. Ricco, e presenti i consiglieri signori:

Ajò cav. Giulio, Baffo comm. Filippo, Bennati de Baylon cav. Giovanni, Coen cav. uff. Giulio, Dalla Zorza Francesco, Danieletto Federico, Dolcetti Adolfo, Fontanella cav. uff. Vincenzo, Jesurum comm. Michelangelo, Millin cav. uff. Filippo, Pianetti Giovanni, Poli cav. uff. ing. Rodolfo, Suppiei comm. Giorgio, Ticozzi cav. dott. Napoleone, Zamarchi N. F., ebbe luogo l'annunciata adunanza della nostra Camera di commercio.

Aperta la seduta, il Presidente giustificò l'assenza dei consiglieri: Chinaglia e De Paoli indisposti.

Il cons. *Ajò* disse che il Presidente lo avea prevenuto, mentre egli era stato incaricato dal cons. De Paoli di giustificare la sua assenza causata da una malattia che dura da vario tempo, e di dichiarare che era dispiacente di non poter intervenire alla presente tornata. Disse pure che il cons. De Paoli mandava un saluto ai colleghi.

Il cons. *Coen*, appoggiato anche dal cons. Suppiei e da altri, a nome del Consiglio ricambiò il saluto al collega De Paoli inviandogli un augurio per la pronta sua guarigione.

Il *Presidente* diede quindi lettura di una lettera, con la quale il comm. Ceresa dichiara che i suoi affari e circostanze particolari lo costringono a declinare la nomina a consigliere della Camera.

Il cons. *Suppiei*, facendo cenno delle pratiche esperite non appena ricevuta la lettera testè letta per indurre il comm. Ceresa a ritirare la rinuncia data, propose al Consiglio di non accettarla quale prova di stima verso un collega tanto benemerito, nella speranza che un voto unanime della Camera possa costringerlo a recedere dal preso divisamento.

Propose pure di rimandare, in omaggio al comm. Ceresa, la nomina della presidenza ad altra tornata, per dare la possibilità alla Camera di poter averlo nuovamente a suo presidente, dato che egli, come si desidera vivamente, ritiri la rinuncia.

I consiglieri Coen e Jesurum si associarono alla proposta Suppiei.

Il cons. *Ajò*, a nome anche dei colleghi Dalla Zorza, Danieletto, Pianetti e Zamarchi facendo le più ampie dichiarazioni di simpatia verso il comm. Ceresa, sollevò la questione se, in base alla legge, sia possibile o meno di prendere la deliberazione proposta dal cons. Suppiei.

Parlarono in proposito i cons. *Baffo, Coen, Jesurum, Ticozzi* in sostegno della proposta del cons. Suppiei ed i cons. *Ajò, Pianetti, Dalla Zorza, Zamarchi*, i quali senza alcun concetto di personalità dichiararono che avrebbero votato la proposta colla riserva però che declinavano ogni responsabilità circa alla legalità della proposta stessa.

La discussione si prolungò alquanto e si chiuse colla dichiarazione fatta dal con. Ajò, a nome anche sempre dei suoi colleghi che in seguito alle tranquillanti assicurazioni dei consiglieri sostenitori della proposta Suppiei, basata sulle consuetudini della Camera in casi simili, circa alla legalità della proposta stessa, egli era lieto di associarsi ad essa e di approvarla col suo voto.

Il Consiglio quindi ad unanimità approvò la proposta dei cons. Suppiei, Jesurum e Coen e delegò la presidenza a nominare una Commissione che risultò composta dei cons. Ricco, Coen e Suppiei, coll'incarico di portare al cons. Ceresa il voto della Camera e per indurlo a recedere dalla presa determinazione.

INTORNO AD ALCUNE ARCHITETTURE

eseguite ultimamente a Venezia

A me, che sono affetto da architettonica monomania, fece impressione un avvenimento di quelli che si ripetono molto di rado, da parere quasi un fenomeno; quello cioè di vedere una brava persona che spende dei denari niente altro che per fare dell'architettura.

Questa brava persona non è un veneto patrizio, il quale, giustamente orgoglioso della grande storia cittadina, non bada a spendere pel decoro di Venezia — non è uno dei *centocinquanta nostri milionarii*, che, divenuto giustamente entusiasta dei nostri monumenti, sagrifichi del denaro per amore delle arti; — non è nemmeno uno fra i trenta milioni di figli di questa classica terra, i quali una volta sui banchi del Ginnasio imparavano a dirsi discendenti di Raffaello e di Michelangelo, e che ora sui banchi degli Istituti tecnici, commerciali, professionali, non imparano che il 5 per cento elevabile anche al 10, senza pregiudizio del di più, il quale lavori di munificenza edilizia per prepararsi popolarità e voti amministrativi o politici — egli è semplicemente un grande industriale, e per di più straniero, disceso dalle speculative vallate della Svizzera, nobilmente arricchito dalla sua operosità.

* *

Egli ha in Venezia un grandioso stabilimento, costruito non è molto di sana pianta, con nessun altro intendimento che quello di servire al suo uso industriale e senza alcuna pretesa artistica. Aveva bisogno d'ingrandirlo per depositi del grano da una parte; il fuoco gli avea distrutto un'ala dall'altra; ma il rimanente, incolume dall'incendio, di nulla aveva bisogno specialmente all'esterno. Ebbene — dopo aver compiuto l'ingrandimento, dopo aver riparato ai danni del fuoco, questo bravo signore volle consacrare parecchie migliaia di lire al solo scopo estetico di riformare anche la facciata non danneggiata e che quindi non reclamava alcuna riparazione. Essa aveva il solo torto di presentarsi sotto la solita prosaica forma di un parallelopipedo biancastro, perforato da buchi rettangolari, come sono tutte le fabbriche industriali, e tante, anzi troppe, anche non industriali.

E noi dobbiamo essere grati a questo straniero il quale, oltre che dare lavoro a qualche centinaio di operai, ci dà anche una lezione di amore dell'arte.

Nè gli scema merito l'osservazione di taluni, che non era — come in fatto fu — da portarsi a Venezia un'architettura tedesca.

Ma tutte le architetture di qui non sono state importate dal di fuori e qui modificate secondo il genio nostro? Chi ha mai protestato? E quante architetture italiane non sono state portate per tutto il mondo? Vuol dire che allora eravamo più bravi noi, adesso sono più bravi gli altri.

Del resto poi, che sia un pesce fuori d'acqua quel *castello molino* a Venezia, non c'è chi nol veda, quantunque cacciato laggiù in capo al canale della Giudecca, poco guasti il suo vicinato e da nulla riesca guastato.

Però io trovo, allo stato delle cose, che la facciata orientale fa bella impressione di grandiosità e che quell'immensa parete, sulla quale non si doveva aprire alcun foro, fu giocata ed interrotta con buon effetto. La torre angolare è troppo bucata ma nell'uniformità di tanti fori vi è una certa unità di concetto da cui vien fuori un insieme abbastanza armonico e forte. Però la facciata settentrionale è un'altro paio di maniche: pare di tutt'altra fabbrica. Quello scompartimento in cinque corpi è tutto apparente e non sembra reale ed organico; quei grandi e pesanti frontoni non trovano alcun riscontro nel resto dell'edifizio e quelle lesine binate sono troppo appiccicate al muro per aver la robustezza di sostenerlo e di separare in cinque corpi l'edifizio, per cui producono il senso di debolezza che è proprio delle cose timidamente simulate.

In somma l'imponente fabbricato del molino Stuky, visto a settentrione, non è lo stesso che visto a levante: è molto meno bello.

* *

Io avevo incominciato questa cicalata col proposito di sciorinare una specie di rivista architettonica dell'anno che se n'è andato; ma la rivista resta strozzata in sul nascere. Si fabbrica tanto poco in questa bella Venezia, che manca a me perfino l'eccitamento a delinquere, tanto più che anche quel poco che si fabbrica non è architettura, ma industria costruttiva.

Se ne può eccepire l'appendice fatta al palazzo Corner per ricavarne la sala del Consiglio Provinciale. Essa meriterebbe d'essere un po' più in vista; le sue linee generali semplici, non guastate dai dettagli, che sono largamente concepiti, formano un insieme che, senza avere la pretensione di gareggiare col maestoso monumento vicino, tuttavia come appendice non stride.

Del resto non è da dire che qualunque occasione sia mancata al gusto degli architetti, ed appunto perchè le occasioni sono state così rare, sarebbe stato maggiore il dovere di coglierle.

Invece nella posizione più bella della Laguna, sopra un'area della figura più vaga s'è visto venir su un prisma semi-ottagono; senza che nel disegnarlo la matita siasi sentita istintivamente, elettricamente condotta a delineare un bel portico, una loggia, un terrazzo, senza che nemmeno sui polpastrelli delle dita di chi disegnava s'asi sentito il prudore per un balcone o per una semplice bifora!

* *

Ora si è scoperto del tutto una nuova fabbrica in Campo S. Bartolomeo.

Si vede che quella non è una casa d'abitazione; non ne ha l'organismo: ma come laboratorio industriale è troppo trita di dettagli, membrature delicate ed ornati gentili, per cui non vi è dove riposar l'occhio.

Neutralizza alquanto questo difetto la grandiosità dei fori delle botteghe e la continuità del poggiolo del primo piano: ma viceversa lo aggrava la disparità dei poggioli superiori.

Vi si vede poi quel solito difetto, tanto comune a Venezia, che, quando le finestre sono chiuse, le mura sembrano di cartone.

Se le fibie che sostengono le imposte si mettessero più verso l'interno dello spessore del muro, la valva a libro si potrebbe egualmente piegare nella grossezza, e quando chiusa, lascierebbe vedere un bello sfondo, che darebbe un po' d'ombra e vigoria e movimento alla facciata, che allora non sembrerebbe più un sipario timidamente dipinto.

B.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

Preghiamo i lettori di conservare il numero del giornale, che contiene l'intero programma, perchè — causa la abbondanza della materia cui dobbiamo dare sfogo — siamo obbligati ogni tanto a sopprimerlo.

L'adunanza della Giunta Veneta pel Decentramento — Ieri alle ore 3 1/2 si è adunata in una delle sale terrene dell'Ateneo Veneto la Giunta Veneta pel Decentramento.

Intervennero per *Belluno* l'avv. cav. Michele Palatini — per *Padova* il prof. cav. Alberto Morelli, presidente, avv. cav. L. Moroni, avv. cav. G. Cosma, cav. T. Paganini, avv. Carlo Tivaroni — per *Treviso*, cav. T. Dall'Armi, prof. cav. Luigi Olivi, cav. uff. Antonio Santalena, — per *Udine* (l'unica provincia completamente rappresentata) il co. Mantica, l'avv. Schiavi, G. B. Billia, gli avv. Biasutti, Concari, Cavarzerani, Ciconi — per *Venezia* il comm. Pascolato, gli avv. Diena e Zanetti, il cav. Comello — per *Verona* il comm. Caperle — per *Vicenza* l'avv. on. Mazzoni e il cav. Orazio Lampertico.

Notisi che l'egregio avv. Schiavi di Udine aveva diramato ai membri della Giunta un suo controprogetto a quello stabilito dalla Commissione della Giunta stessa.

Apertasi la discussione sulla questione principale della istituzione della Regione, quale ente istituzionale, parlarono l'avv. Caperle, sostenendo tale principio, ed in vario senso l'avv. Tivaroni, il comm. Pascolato, gli avv. Concari, Biasutti, Billia ed altri.

La grave questione, ampiamente trattata, fu portata in votazione, per appello nominale, la quale è un sintomo importante degli umori della Regione Veneta in tanto grave argomento.

Votarono la parte principale dello schema di riforme includente il principio regionale:

Le circoscrizioni amministrative dello Stato, aventi caratteri di corpo morale sono tre: Comune, Provincia, Regione.

A favore: Palatini, Morelli, Moroni, Paganini, Tivaroni, Dall'Armi, Olivi, Santalena, Concari, Cavarzerani, Comello, Zanetti, Caperle, Mazzoni, Lampertico.

Contro: Cosma, Mantica, Schiavi, Billia, Biasutti, Ciconi, Pascolato, Diena.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 49

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Inutile il lasciare aperta questa porta, disse, udremo l'orologio suonare tra breve, da qui, e aiutato da Gamard, vi pose i sigilli.

La prova dell'orologio era di una importanza capitale, tutti lo comprendevano, e siccome non doveva durare che venti minuti, nessuno abbandonò il posto, salvo i magistrati che risalirono al primo piano ed al secondo per apporre i sigilli su tutte le uscite.

Jacquin e Chautard li avevano seguiti dietro l'invito del signor De Jourdain che loro aveva detto:

— Salite con noi per prendere nelle vostre stanze, ciò che vi sarà necessario nei pochi giorni in cui rimarranno chiuse.

Nel gabinetto di Léonard più non restarono che il sindaco, l'aggiunto Bastien, Saviniano, Maillard ed i due gendarmi.

Gamard aveva accompagnato Duhamel, il giudice d'istruzione e il signor De Jourdain, per aiutarli nell'applicazione dei sigilli.

— Sono innocente, signori, disse Péricat, all'aggiunto ed al sindaco.

— Coraggio, allora, signore, la luce verrà fatta, gli rispose quest'ultimo per sdebito di coscienza, giacchè egli pure aveva subito la generale impressione.

Saviniano, comprendendo che il dubbio esisteva in tutti, si lasciò ricadere il capo sul petto e più non si mosse.

L'applicazione dei sigilli si fece rapidamente, ed i magistrati ridiscesero al pari di Gamard.

Jacquin e Chautard li avevano preceduti, il primo con una piccola valigia, il secondo con un sacchetto.

— Fra due minuti, sapremo se l'orologio cammina bene, disse Barjas, rientrando nel gabinetto, ed indicando col dito il quadrante della pendola.

Il silenzio si ristabilì.

L'orologio stava per decidere della sorte di Saviniano, perchè, se la supposizione di Jacquin era esatta, ciò poteva modificare di molto la situazione.

Solo Péricat, che non fondava nessuna speranza sull'orologio, cercava di ritorcere gli argomenti accumulati contro di lui.

— Il sangue del quale sono macchiati i miei vestiti, signore, proviene dall'essermi chinato sul cadavere per abbracciarlo, appena qui giunsi, disse a Barjas, che era commosso.

— Sì, e alla vista delle terribili ferite del signor Léonard, voi non aveste il triste coraggio di posare le labbra vostre sulla di lui fronte e alzando inorridito, sotto l'impeto di un repentino e terribile rimorso, fuggiste nel giardino gridando: « Non lo posso! »

— Oh! me ne rammento perfettamente, interruppe freddamente Bastien, io ero là.

— Ah! voi pure! riprese Saviniano.

Allora, indicando col gesto la porta della sala da pranzo, Barjas disse: — Attenzione!

Tutti tesero l'orecchio, cogli occhi fissi sulla pendola, dalla quale Barjas controllava la regolarità del tic tac, coll'orologio alla mano.

Tre minuti passarono, tre secoli di ansia e finalmente tra il silenzio profondo, due suonerie echeggiarono contemporaneamente, quella della pendola, e quella dell'orologio, con una concordanza schiacciante per Péricat: Jacquin ebbe un gesto di scoraggiamento.

— Gendarmi, ordinò allora Barjas, conducete con voi il signor Saviniano.

A queste parole, il gabinetto si vuotò.

Preceduto da uno dei gendarmi e seguito dall'altro, Saviniano si trovò nel giardino.

I magistrati e le altre persone presero la stessa strada.

Nel momento in cui si passava dinanzi alla lavanderia:

— Fate entrare colà l'accusato, ordinò il giudice d'istruzione ai gendarmi.

Saviniano accompagnato da questi, si trovò un istante dopo, dinanzi il cadavere di Léonard, che tosto fu circondato da tutti tranne da Chautard che faceva il suo pacchetto sopra una panca del giardino.

Alla vista del morto, Péricat ruppe in singhiozzi.

— Negherete ancora di avere ucciso Léonard, dinanzi al suo cadavere? chiese Barjas a Saviniano.

A queste parole, egli fece un supremo sforzo, ed, avanzandosi verso colui che più non poteva udirlo, ed il cui volto, malgrado le atroci sofferenze degli estremi momenti, aveva nella maestà della morte ripreso la consueta serenità, gridò:

— Padre, padre mio, te ne scongiuro, alzati e di loro che s'ingannano!

Poi, dopo aver gettato un grido di rabbia e di dolore, vacillante, cadde tra le braccia dei gendarmi che si erano slanciati verso di lui per impedirgli di cadere.

Quella scena commovente aveva impressionato tutti gli astanti.

— Questo giovane è l'ultimo dei miserabili ed il più gran commediante ch'io mi abbia mai veduto, pensò il signor De Jourdain.

Perchè non meno di Barjas egli non dubitava della colpabilità di Saviniano, colpabilità che si prometteva già di dimostrare perentoriamente innanzi alle Assise dell'Oise, appena il momento sarebbe venuto.

— I colpevoli soltanto, tremano e cadono in deliquio, riprese il giudice d'istruzione volgendosi a Saviniano.

A queste parole, Péricat si raddrizzò:

— Quando la fatalità vi schiaccia, signore, nel momento in cui già la disperazione vi turba il cuore colla più grande perdita che possa fare un figlio amoroso, anche l'energia più robusta si annienta. E se in questo momento io conservassi il mio sangue freddo, voi avreste il diritto di considerarmi come un mostro.

— Allora, voi sostenete ancora la vostra innocenza?

— Oh! sì, con tutte le mie forze, la sostengo, lo giuro, io non sono nè un assassino, nè un ladro!

— Signor Duhamel, riprese Barjas, poco commosso a quelle proteste disperate e volgendosi al commissario di polizia.

— Signore, questi rispose.

— Vi sarò obbligato se vi recherete con Giovanni Chautard e la guardia campestre nella pianura per farvi fare uno scavo sotto l'albero ove Chautard pretende aver veduto un uomo fare un buco questa notte.

E volgendosi al cocchiere:

— Potreste indicare l'albero a questi signori, non è vero, Chautard?

— Senza esitare, signore.

— Seguitemi, allora, riprese il commissario di polizia.

(Continua)

Deliberata una adunanza privata fra i membri della Commissione e l'avv. Schiavi, per concretare uno schema unico, onde — come fu propugnato dall'avv. Carlo Tivaroni — non si verifichino screzii fra la Giunta veneta, la Giunta stessa si riunì nuovamente alle ore 8 e mezzo pom., accettando, dopo varia discussione, lo schema concordato.

Venne pure deliberato di aderire ad una riunione dei Comitati lombardo, piemontese e veneto, per concretare un'azione comune.

Il Comitato dei Veterani 1848-49 per l'anno nuovo spedì il seguente telegramma:

A S. E. tenente generale Ponzio Vaglia primo aiutante campo Sua Maestà — Roma

Comitato Regionale Veneto Veterani 1848-49 prega V. E. presentare S. M. Presidente onorario questo Comitato ricorrenza nuovo anno sentimenti devozione per l'Augusta sua Persona e Dinastia.

Il Presidente
TENENTE GENERALE MILANOVICH.

Ed ebbe la seguente risposta:

Generale Milanovich Presidente Comitato Veterani 48 49 Venezia

S. M. il Re ringrazia V. S. ed il patriotico Sodalizio da Lei presieduto pegli augurii coi quali gli confermavano la loro affettuosa devozione.

Reggente Ministero R. Casa Generale PONZIO VAGLIA

Per buone carte da lettere e buste intestate, fatture, specifiche, indirizzi, listini, avvisi, **registri**, etichette, lavori tipografici e litografici in genere, ad uno o più colori, accuratamente eseguiti, a prezzi equi, rivolgersi allo Stabilimento **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)* premiato alle Esposiz. Riunite di Milano nel 1894 e all'Esposiz. Internaz. Litografica di Parigi 1895.

Trieste, Fiume ed Abbazia — Le Strade ferrate meridionali Rete Adriatica col 1° gennaio 1897 hanno istituiti dei biglietti andata-ritorno da Venezia a Trieste, Fiume ed Abbazia.

Detti biglietti sono valevoli per otto giorni consecutivi, decorrendi dal giorno della distribuzione e danno diritto tanto sulle ferrovie italiane, quanto su quelle austriache, ad una fermata facoltativa tanto nella corsa di andata che in quella di ritorno.

Essi danno inoltre diritto per il percorso austriaco alla franchigia di 25 chilogrammi di bagaglio.

I presunti ladri del Commissionato — I due individui arrestati dall'ufficio di P. S. di S. Marco quali sospetti autori del furto in danno del commissionato sig. Luigi D'Asaro a S. Maurizio, furto al quale abbiamo ieri accennato, sono: Vincenzo Perini e Antonio Togo, facchini allo stazio di S. Maurizio.

Il Restaurant Quadri è passato dal primo piano ai locali dell'ex *Amico Fritz* occupando anche le volte sovrastanti. I lavori di decorazione eseguiti con gusto artistico e l'addobbo veramente signorile hanno reso questo Restaurant un geniale ritrovo. Auguriamo buona fortuna agli intraprendenti Fratelli Vaerini.

Mascalzoni e ladri? — Ieri verso le 4 pom. le signore Dolcetta e Stella Camerino, la prima di settanta e la seconda di settantre anni, attraversavano il sottoportico delle *Colonne* per rincasare al N. 988 poco distante. In questo tratto di via si imbatterono in due figuri, i quali, fingendosi ubbriachi, diedero alle due signore una spinta tale da stenderle ambedue a terra, e poi si diedero a precipitosa fuga, entrando poi in calle Scoazera nel baccaro di Luigi Russo.

Intanto la gente, accorsa ad assistere le signore che se la cavarono con un grande spavento, fece ressa così da attirare l'attenzione di due guardie, le quali si diressero immediatamente alla cantina del Russo, tanto più che avevano sentito raccontare che i due farabutti avevano investito le sorelle Camerino coll'intendimento di strappar loro gli orecchini di valore.

Gli agenti infatti presso il Russo trovarono i due prodi, che riconobbero subito: uno per il noto pregiudicato Federico Caritto e il socio per Giovanni Chichisiola detto *Galletto*, che naturalmente arrestarono.

Oggi sapremo quale responsabilità pesi su loro.

Guadagno indiscutibile — Il modo più spiccio e più economico per affittare è indubbiamente quello di valersi degli avvisi che si pubblicano in quarta pagina nella rubrica speciale *Fitti e vendite*.

Disgrazia — Giuseppe Pulese di 14 anni, abitante all'Angelo Raffaele 1715 fu ricoverato ieri all'ospedale, dove fu accompagnato dal proprio padre, perchè lavorando alla marittima, gli cadde sulla testa una tavoletta di carbone.

Nessuna lesione esterna gli fu riscontrata; ma si teme che possa sopraggiungere una commozione cerebrale.

Gli ignoti al lavoro — Il fruttivendolo Andrea Lenaro, che tiene bottega a San Rocco, nel ritirarsi ieri notte dal negozio, chiuse sì la porta, ma distrattamente dimenticò la chiave nella toppa.

Il Lenaro non potè evitare così una importuna visita degli sconosciuti assidui, i quali senza fatica entrarono in bottega per uscirne con due tacchini, del peso di nove chilogrammi e del valore di tredici lire.

— Dalla casa in Calle del Carbon a S. Luca 4181 furono rubati tre metri quadrati di lamina di zinco dalla tettoja della corte stessa.

Le autorità indagano.

Arresto di due sconosciuti — A Padova fu arrestato e sarà tradotto in Venezia il sorvegliato speciale Pietro Vardanega di 26 anni, latitante da qui da circa un mese.

— L'altra sera fu arrestato qui il sorvegliato Antonio Cacurio quale contravventore alla sorveglianza.

Per questua — Dall'ufficio di P. S. di Castello furono ieri l'altro arrestati i facchini Domenico Dal Prà di 28 anni, Ignazio De Martini di 41, Costante Michelutti di 36, Giuseppe Filippi di 63 ed Attilio Furlini di 22 per questua.

Comunicati — *Beneficenza di Natale* — La Commissione del Club Ignoranti per tale beneficenza, ci comunica l'ultima lista delle offerte che raggiunge la somma di L. 4618.80 — e sebbene abbia già spedite moltissime lettere di ringraziamento agli oblatori, ci fa vive preghiere perchè sia ringraziata tutta la cittadinanza, mentre pure ringrazia la stampa cittadina, che volle far buon viso a questa beneficenza e cooperò in tal modo al felice esito della stessa.

Al più presto sarà pubblicato regolare resoconto.

— *Società regionale veneta per la pesca e l'acquicultura* — Si prega il locale Municipio a voler dare severe disposizioni affinchè non girino per la città *venditori di coppe longhe non muniti di regolare licenza*, perchè la maggior parte di essi smerciano un genere guasto a tutto danno della pubblica igiene.

— *Spedale dei bambini poveri* — Sottoscrissero azioni da 10 lire annue per 5 anni: Andrea Pasqualin 2, P. F. 2, cav. A. Calandri per solennizzare la guarigione di un suo figliuoletto 1, co. Tornielli 1, Amalia Consolo Ravà 1. Totale 34 azioni per 1700 lire. Il comm. Graziano Ravà in memoria della signora Anna Oreffice offerse 25 lire, Max Ravà allo stesso scopo 15, il signor G. B. 5, Giorgio Guggenheim 5, Aldo Parenzo 5, Avv. Enrico Sereua 5, Massimo Todesco 5.

— *Biblioteca educativa del Popolo* — Si avvertono i soci che questa sera avrà luogo alle ore 9, nella sala della Biblioteca il trattenimento scientifico, tenuto dal prof. Ettore de Toni, il quale parlerà *sul carbon fossile e le miniere*.

— *Lega fra gli insegnanti* — Oggi alle ore 2 p., nella sede della Lega fra gli insegnanti, il socio A. Lombardi terrà la III delle conversazioni domenicali sul tema: *La propaganda per la pace nelle scuole primarie.*

Pubblicazioni matrimoniali che verranno esposte all'Albo del palazzo comunale Loredan oggi 3 gennaio:

Costantini Pietro, usciere alla Congregazione di Carità con Ferrarese Antonia chiamata Maria, casalinga — Fioravante Giuseppe, oste dipendente, con Soppelsa Anna, sarta — Caprara Ignazio, impiegato, con Angelelli Aida, benestante — Santarossa Valentino, contadino, con Lama Giuseppina, villica — Femio Antonio, pescatore, con Saccardi Emma, casalinga — Bazzat chiamato Basato Pietro, filatore, con Tizianello Filomena, operaia al Cotonificio — Carton Alessandro, impressore tipografo, con Bratovich Teresa, perlaia — Moratti Giovanni, R. pensionato, con Seno detta Pagela Maria, casalinga — Viero Gustavo, intagliatore, con Viero Rosa, sarta — Blazasin Giovanni Domenico, dottore in belle lettere, con Pattinelli Clelia, possidente — Baita Giulio, fornaio, con Valudo Domenica, sarta — Ghislieri Antonio chiamato Oreste, impiegato ferroviario, con Arditi Fanny chiamata Virginia, pittrice — De Col Geremia, caffettiere agente, con Miotto Maria, casalinga — Patassio chiamato anche Paties Ettore, negoziante in carbone, con Renosto detta Moro Carolina, benestante — Zerbini Francesco, macchinista alla manifattura tabacchi, con Zanardini Giovanna, casalinga — Pasin Antonio, impiegato ferroviario, con Frescura Rosa, celibe.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 1 e 2 gennaio — Nascite: maschi 8 — femmine 12 — totale 20.

Matrimonii: Cadele Adriano, fuochista ferrov., con Pasini Filomena, cas. — Scarpa d. Peroletto Antonio, capitano mercantile, con Penso Amelia, cas. Tutti celibi.

Decessi: Ori Spinelli Rosa, d'anni 61, ved., cas. — Raines Speggiorin Marianna, 58, ved., poss. — Mander Giuseppe, 79, coni., terrazzaio — Padella Luigi, 63, coni., canepino — Parolin Achille, 19, coni., agente — Dazan De Piero Angela, 77, ved., lavandaia — Mariani Oreffice Maria, 66, ved., poss. — Gris Bressan Maria, 62, ved., cas. — Spagnol Giuseppe, 67, coni., calzolaio — Bortoluzzi Domenico, 11. Tutti di Venezia — Fornalè Massagrande Angela, 79, ved., civile, di Cremona — Milani Maria, 18, nubile, educanda, di Godego — De Tuoni Erminia, 9, di Mestre — Castellan Del Giudice Luisa, 80, ved., r. pens., di Padula.

Più 9 bambini al di sotto degli anni 5.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'un personaio, l'altro ti rifiuta,
Non produce *total* colei ch'è muta.

Spiegazione della Sciarada di ieri · PERI ODO.

LOTTO	Estrazione del 2 gennaio				
VENEZIA	1	51	19	23	56
BARI	—	—	—	—	—
FIRENZE	44	70	19	74	2
MILANO	27	2	55	21	79
NAPOLI	17	43	62	81	3
PALERMO	82	48	14	69	39
ROMA	46	55	38	8	74
TORINO	15	39	41	42	52

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Iersera le tre zarzuele spagnuole ebbero molto successo davanti a un pubblico numeroso.

Stasera prima *I granatieri* — poi la *Gran Via*, uno spettacolo domenicale attraentissimo.

Malibran — Ristabilito in salute il gustoso Gravina iersera potè andar in scena *Donna Juanita*, protagonista la sempre simpatica Calligaris — e il pubblico fece alla bella operetta del Suppè la più festosa accoglienza. Teatro quasi pieno.

Oggi due rappresentazioni — alle due e mezzo si ripete *Donna Juanita* — alle 8 e mezzo la *Mascotte*, e in tutti e due gli spettacoli vi prenderanno parte la Calligaris ed il Gravina.

Mattinata di Quartetto — Ecco il programma completo della 1 mattinata di quartetto (Dini-Giarda-Guarnieri) che avrà luogo oggi alle 2 1/2 nella sala del *Liceo Marcello*.

1. *S. Bach*, Concerto in *Re min.* per tre pianoforti con accompagnamento di quintetto d'archi. (Allegro maestoso - Alla Siciliana - allegro) I. piano prof. Francesco Giarda - II. piano Maestro Fabio Gualdo - III. piano signor Carlo Walther - I. violino prof. Francesco Guarnieri, signor Ettore Casellari - II. violino signorina Fanny Finzi, signor Giuseppe Zugni - viola signor Arturo Fossati - violoncello prof. Egisto Dini - contrabasso prof. Luigi Guarnieri.

2. *Haydn*, Quartetto per archi (op. 76) - Allegro - Andante o piuttosto allegretto - Allegro ma non troppo - Finale vivace assai. (Prof. Guarnieri - sig. Finzi - Sig. Fossati - prof. Dini).

3. *Rubinstein* - a) Romanza, *Moskowsky* - b) Guitarre per violino con accompagn. di pianoforte - (prof. F. Guarnieri).

Brahms, Trio per piano, violino e violoncello. (Allegro con brio - Scherzo - Adagio - Allegro. (Prof. Giarda - prof. F. Guarnieri - prof. Dini).

Ingresso alla sala 3 lire - per due persone 5 - alla galleria 1.50. Sono aperti abbonamenti per tre mattinate.

Dolenti note! — Telegrafano da Piacenza, 1: E' fuggito il fiorentino Rodolfo Bolcioni, impresario del nostro teatro municipale. La fuga si deve alla mala piega che ha presa l'attuale stagione, poichè colla *Bohème* il pubblico non va a teatro e gli incassi serali in media non raggiunsero finora le lire 400. Coll'impresario hanno pure preso il volo lire 5200. Ieri al Bolcioni era stato pagato dal Municipio il secondo quartale. Pare sia stato spiccato mandato d'arresto. In città non si discorre d'altro.

Anche l'impresario del teatro Chiabrera di Savona ha lasciato in asso baracca e burattini!

Ad una cantante — La *Neue Freie Presse* ci apprende che, la sera del 30 dicembre scorsa, la signora Antonia Schläger, prima donna dell'Opera di Corte, si congedò dal pubblico viennese interpretando la parte di *Valentina* negli *Ugonotti*.

Il pubblico la applaudì entusiasticamente, chiamandola una cinquantina di volte all'onore del proscenio, e, quando la simpatica artista cantante uscì dal teatro, i suoi fanatici staccarono i cavalli dalla sua carrozza, e li rimpiazzarono per trascinare la diva alla sua abitazione.

Plus que ca change, et plus c'est la même chose, ha scritto Alfonso Karr.

Infatti, i bipedi viennesi che sostituirono i quadrupedi per dimostrare la loro ammirazione alla signora Schläger, non fecero che imitare ciò che, molti anni fa, alcuni fanatici della coreografia avevano fatto per Fanny Cerrito, per Maria Taglioni e per Sofia Fuoco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina dalle ore 3 e mezzo alle 4 1/2 p.:

1. Polka, *Il passaggio delle maschere*, Strauss — 2. Finale I. *Roberto il diavolo*, Meyerbeer — 2. Coro, recitativo e cavatina *Norma*, Bellini — 4. Strofe e romanza *Faust*, Gounod — 5. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 6. Marcia ungherese *La dannazione di Faust*, Berlioz.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *I Granatieri, Gran Via.*
Malibran - 2 1/2 - *Donna Juanita* — 8 1/2 *La Mascotte*.
Minerva - 7 1/2 - Ballo *Riv. d'Oriente* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Officine ferroviarie e ricchezza mobile
Una importante sentenza del Trib. di Alessandria

Circa seimila operai delle officine ferroviarie d'Italia attendevano la sentenza del Tribunale di Alessandria, innanzi a cui fu per la prima volta, portata la questione se le mercedi degli operai, sieno pure di 4 o 5 lire al giorno, sieno sottoposte alla tassa di ricchezza mobile.

Recentemente il ministro Branca aveva dato ordine segreto all'agenzia di tasse di Verona di tassare tutte quelle officine.

La causa patrocinata dal prof. Pietro Cogliolo, fu completamente vinta; il Tribunale di Alessandria, con sentenza 29 dicembre, decise che per le leggi del 1877 e 1894 *le mercedi degli operai non sono tassabili*.

L'avvocato erariale aveva fatto una virile opposizione, ma fu condannato anche alle spese.

SPORT

Il Club di equitazione

I soci del *Club di equitazione Venezia-Mestre*, testè definitivamente costituito, sono convocati in assemblea il giorno di giovedì 7 corr., alle ore 8 e tre quarti pomer., nel salone superiore della Birraria Bauer, cortesemente concesso dal cav. Giulio Grünwald per procedere alla nomina delle cariche di presidenza, delle commissioni di scrutinio e tecnica, nonchè alla nomina del maestro.

NOSTRA BIBLIOTECA

EMILIO SALGARI — **Attraverso l'Atlantico in pallone** — (Camillo Speirani editore) — Torino 1896.

E' questo uno di quei racconti che entusiasmano i giovinetti e anche gli adulti: si tratta di imprese avventurose in una traversata dell'Atlantico che l'A. imagina effettuata in pallone. L'elemento drammatico è molto intenso in questo libro e aggiunge un nuovo interesse alla descrizione del viaggio. Certo il lettore quando comincia la lettura del libro sente subito un'invincibile forza che lo trattiene anche suo malgrado fino all'ultima pagina.

Il genere del racconto, come facilmente si comprende, è quello reso celebre dal Verne, ma il Salgari vi porta come contributo suo la drammaticità.

In mezzo alla narrazione si intercalano utili nozioni scientifiche che torneranno di grande giovamento alla coltura dei giovini lettori.

G. TAMMEO, **La statistica** — (Roux Frassati e C. editori) Torino 1896.

E' questo un manuale, ma di quelli che raggiungono un buon grado scientifico; e ne era sentito il bisogno in questo ramo delle discipline sociali.

Il Tammeo ammette la statistica come scienza, che ha per oggetto lo studio della *società*, dei suoi organi e delle sue classi e la definizione ch'egli dà della statistica è questa « una scienza che spiega e rappresenta la struttura e la vita del corpo sociale per via di metodiche operazioni in massa. »

E' facile vedere adunque con quali intendimenti egli s'accinga a notomizzare ed a spiegare in questo primo volume questa disciplina nelle sue molteplici funzioni.

Alla trattazione puramente teorica, fa precedere una parte storica utilissima, in cui a larghi tratti spiega come la statistica nacque e con quali tendenze, e come essa lentamente si sia venuta trasformando nel suo obbietto, nel suo scopo, nel suo ufficio e nel suo metodo sino a divenire scienza della società con metodo speciale, detto anch'esso statistico.

Noi non possiamo scendere a più minuto esame e, dopo questi cenni sommari, ci limitiamo ad assicurare i lettori che essi riconosceranno che l'autore espone chiaramente e ordinatamente la materia propria della statistica e mette in luce i vantaggi di questa importante disciplina sociale.

D. CIAMPOLI — **Le Straniere** — Traduzioni — (E. Voghera editore) — Roma, 1896.

Queste novelle vengono da lontano, d'Inghilterra, di Germania, di Spagna, dalla Serbia, dalla Francia, dalla Russia, dalla Polonia, in numero di diciotto e parlano la nostra lingua. Sono leggiadre figlie nate in altre plaghe della terra o cresciute sotto altro cielo.

A tutti è noto il Ciampoli ne ha bisogno dei soliti elogi al fine che si mostri l'abilità sua di brillante e dotto conoscitore delle lingue e letterature straniere.

In questo libro egli ha riunito, a disegno, generi vari e tendenze differenti, arte spontanea e arte riflessa, popolo e scrittori, e con chiara veste ci ha offerto questo mazzo di fiori letterari, di cui alcuni hanno profumi veramente strani.

JACK LA BOLINA — **Memorie di un luogotenente di vascello** — (E. Voghera editore) — Roma 1896.

Il simpatico autore delle *Leggende di mare* ci parla di altri tempi, della nostra marina, tempi che hanno per noi il fascino dei principî. Narrando i suoi ricordi di giovinezza egli parla sopratutto dei suoi colleghi, i quali sfilano dinanzi al lettore nelle scorrevoli pagine dentro un ambiente di vita navale vissuta riprodotto vibratamente e sinceramente. Con vicenda voluta le situazioni comiche si alternano colle drammatiche. È la prima volta che gli episodii delle tre giornate intorno a Lissa e dei combattimenti a Palermo vengono narrati in forma non togata.

Il libro è inspirato ad alti intendimenti educativi e il Vecchj lo dedica ai giovani con queste parole:

« Va, libercolo, scritto da vecchio che guarda addietro nel libro aperto della sua gioventù. Va tra i giovani per cui t'ho vergato. Penetra dentro la terra a richiamare al patrio mare le energie sparse, i segnanti di gloria, gl'immaginosi. Va lungo il lido a salutare i miei antichi compagni d'arme e di mare, cui rammento l'età della spensieratezza temperata dall'austero obbligo militare.... Va e scuoti qualche cuore.... A non altro tu miri ».

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 2 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.31	69.49	67.76
Termometro centig. al Nord	4.2	5.0	8.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	63	52
Direzione del vento	N	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9 0 — min. di oggi 2.8.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova 2 gennaio — **L'assemblea della** *Dante Alighieri*, comitato di Padova, è fissata per domani, domenica, alle ore 3 pom. nelle sale, gentilmente concesse, del Circolo filarmonico per trattare sul seguente ordine del giorno:

Relazione del presidente sull'andamento del 1896;

Bilancio consuntivo del 1896;

Proposte del presidente per l'impianto di speciali sezioni di soci;

Nomina di quattro consiglieri in sostituzione di quelli scaduti comm. Canestrini, prof. cav. Giulio Alessio, prof. cav. Vittorio Polacco, dott. Dino Colotti, e di un nuovo tesoriere in luogo di quello scaduto;

Nomina di tre delegati ordinari e tre supplenti pel congresso sociale del 1897.

Disgrazia — Cesare Celin, falegname, di anni 26, rincasando stanotte un po' alticcio, piombava nel fossato del vicolo Pastori, al Portello.

Accorsi, alle sue grida, cittadini e guardie, riuscirono a trarlo di là ancor vivo. Però mentre si stava disponendo per apprestargli le cure del caso, il povero giovane cessava di vivere.

Ecco una vittima del capo d'anno!

Onorificenza — Il prof. Napoleone D'Ancona, ebbe in questi giorni la commenda della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime al cittadino benemerito.

In Prefettura — Il nuovo consigliere delegato, dott. Angelo Pirazzo, di Teramo, ha ricevuto in consegna oggi l'ufficio.

Gli auguri — Alle felicitazioni pel nuovo anno ieri inviate dalla presidenza della Società prov. *Esercito* a S. M. il Re Augusto presidente onorario si rispose col seguente telegramma:

« Comm. *Paresi presidente Società Mutuo Soccorso Militari Padova* — S. M. il Re ringrazia V. S. ed il patriottico sodalizio da Lei presieduto pegli auguri coi quali gli confermavano la loro affettuosa devozione. — *Reggente Ministro Real Casa, generale* PONZIO VAGLIA. »

Al Gaz — E' imminente la pubblicazione dell'avviso di concorso ai quattro posti liberi nella amministrazione comunale del gaz.

A quanto pare anche le nomine saranno fatte a tamburo battente, sempre pel migliore funzionamento della importante azienda.

Carnevale — Domani sera, domenica, festa danzante al Filodrammatico *Giacinto Gallina* e *soirée* musicale al Casino dei Negozianti.

Bassano, 1 gennaio — Mentre la Società filarmonica è ormai in fine di vita, il maestro Miglio con buonissima idea preparò pel capo d'anno una piccola banda dei suoi allievi. Oggi essa uscì e suonò per la città, producendo nel complesso buona impressione.

— Col S. Stefano si aprirono qui due teatri, uno di prosa colla Compagnia Giannini, l'altra con spettacolo acrobatico. Al Teatro Sociale, dopo tanto tergiversare il pubblico attendeva forse un altro genere di trattenimenti per il carnovale: in ogni modo, dati i modici prezzi, il pubblico potrebbe smettere il broncio.

— Nel carnovale si avrà assai probabilmente un veglione a beneficio della Croce Rossa. Da dodici anni qui non si danno veglioni; si può quindi sperare che il nuovo esperimento riesca bene.

— Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, la Giunta ringraziò l'ing. Montini delle sue giuste osservazioni finanziarie sulle spese per l'acquedotto e diede lettura della risposta dell'ingegnero Milani che riconosce l'errore e indica il modo di correggerlo.

Badia Polesine, 2 gennaio — **Furti** — Ieri notte ignoti ladri, mediante forzatura di una finestra penetrarono nell'abitazione di Chieregato Tullio e da un cassetto aperto di un tavolino, rubarono la somma di L. 180. Finora nessun indizio sui colpevoli.

— La stessa notte, pure certi sconosciuti, mediante rottura d'una finestra penetrarono nella casa d'abitazione di Mantovani Antonio ed ivi rubarono tante frutta per il complessivo valore di L. 25.

Nessun indizio sui colpevoli. Il paese è impressionato di questi frequenti e audaci furti, ed è sperabile che la polizia saprà presto trovare i colpevoli e punirli come meritano.

Belluno, 2 gennaio — **Decesso** — (*G. E.*) Nelle ore antim. di oggi dopo breve malattia cessava di vivere nella tarda età di anni 85, la nobil signora Antonietta Pagani nata contessa Miari. Fu donna di alto sentire, madre esemplare. Ai figli desolati condoglianze.

Banda cittadina — Ieri con una giornata veramente primaverile, nella piazza maggiore ove notavasi il fior fiore delle nostre signore e signorine, la banda cittadina ha svolto uno scelto programma, che come al solito fu eseguito colla solita valentia.

Chioggia, 2 gennaio — **Comitato di beneficenza** — La presidenza di questo Comitato, dietro desiderio espresso dal Consiglio di amministrazione, si rivolge alla carità cittadina per offerte in denaro ed in oggetti di vestiario; sia per aumentare il fondo destinato a soccorrere i poveri nella presente stagione, come per mantenere l'ospizio di mendicità aperto nel decorso anno. Per raggiungere meglio lo scopo, deliberò, come si pratica in altre città, di attivare anche qui la cosidetta *buona usanza* onde i cittadini, tanto nelle sventure, quanto in altre migliori occasioni concorrano coll'obolo della carità all'ottimo fine.

Il proposito del Comitato di beneficenza merita l'appoggio di tutti e noi ben di buon grado uniamo la nostra alla voce della presidenza perchè il suo appello raggiunga il desiderato effetto.

I cittadini dunque rispondano generosi all'appello della presidenza del Comitato e faranno opera veramente meritevole.

Congregazione di carità — Venne eletto segretario della Congregazione di carità il distinto giovane Voltolina dott. Adriano. La sua coltura e la sua intelligenza ci affidano che saprà farsi onore nella carriera intrapresa.

Ed a proposito di Congregazione di carità non dobbiamo trascurare di far cenno come il signor conte Brusomini Naccari, che da pochi mesi ne regge le sorti, dedica tutte le sue cure a profitto della pia istituzione, meritandosi encomio e mostrandosi fornito delle più belle doti di mente e di cuore.

Dolo, 2 gennaio — **Funerali** — Le onoranze funebri rese al cav. Antonio Murer riuscirono degne dell'uomo onorando, la di cui immatura scomparsa lascia un vuoto irreparabile per la famiglia, di cui era l'angelo, per gli amici dei quali era il tesoro, per il paese che in lui aveva un figlio affezionato.

Il Municipio, l'amministrazione del Civico Ospedale, gli amici, la Società Operaia, la Società dei Reduci, e numerosi poveri seguivano l'imponente corteo, manifestazione vera della stima, delle simpatie e dell'affetto che circondavano il povero defunto.

In cimitero pronunciarono sentite parole l'assessore comunale sig. Carlo Brusegan e l'ing. Giovanni dottor De Lorenzi presidente del Civico Ospitale, lo splendore presente del quale fu possibile soltanto per la savia amministrazione del defunto, che per anni ed anni, con intelligenza, zelo ed abnegazione ammirabili dedicò tutto sè stesso per la prosperità dell'importantissima Opera Pia.

Con cuore d'amico tessè l'elogio del povero amico nostro l'egregio dott. Tirelli chirurgo primario dell'Ospedale, e a questi per sè e per gli amici fece eco il cav. Antonio dottor Bigaglia, l'antico direttore della Pia Opera, il compagno d'amministrazione, il testimone delle cure assidue ed intelligenti del Murer in vantaggio dell'Istituto al quale presiedette.

Agli egregi figli di Antonio Murer rinnoviamo le nostre più vive condoglianze per la sventura che li ha così terribilmente colpiti.

Rovigo, 2 gennaio — **Un buon libro** — Ho letto con molto piacere *Alcuni canti del Leopardi*, per le allieve delle scuole secondarie della signorina Jenna Emma, che gentilmente mi furono mandati. Quantunque questo bellissimo libretto non abbia bisogno di lode perchè si raccomanda da sè stesso, pure non mi sembra inopportuno dire che un simile lavoro fatto sopra alcuni canti più salienti del poeta recanatese per le alunne delle scuole secondarie è di uno stile elegante, piano, scorrevole e chiaro sempre. I commenti di quei canti sono tanti gioielli che si leggono con avidità e soddisfazione grandissima, sebbene di una giovane che si cimenta, credo, per la prima volta nel campo della letteratura.

Un mi rallegro quindi alla brava scrittrice ed alla eccellente ditta A. Minelli per la comparsa di questo utile e dilettevole lavoro.

Scuola d'arte e mestieri — Il giorno 11 del corr. mese verrà aperta l'annunciata scuola d'arte e mestieri nel casamento scolastico in via Porta Arqua. Le inscrizioni incominceranno oggi. Gli alunni che vogliono frequentare il corso, debbono avere un'età non inferiore ai 10 anni nè superiore ai 14, e dovranno presentare il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione. Le lezioni verranno impartite tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12 antimeridiane. Verrà svolto il seguente programma: Lettura su di un libro di testo fornito dalla scuola; corrispondenza famigliare di affari; aritmetica pratica e geometria; disegno con applicazione alle arti; elecnologia fisico-chimica elementare.

Ora le nostre deboli osservazioni. Non avremo voluto quel *nè superiore ai 14 anni compiuti*, e non avremmo fatto obbligatorio il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione, e con esame equivalente. Insomma; ci sarebbe piaciuto una maggiore larghezza nell'amministrazione. Quello poi che non ci pare vada a vantaggio della frequenza della scuola è l'ora.

I giovani, dalle 8.30 alle 12, sono obbligati ai loro negozi o alle botteghe; ed essendo quelle le ore di maggior lavoro, i padroni non li lasciano certo allontanare perchè si rechino alla scuola

L'ora veramente opportuna perchè tutti potessero frequentare il corso ci sembra fosse dalle 6 alle 8 pom. Del resto lodiamo l'istituzione di questa scuola, perchè utile.

S. Donà di Piave, — 1 gennaio — **Buon cuore** — Questa Congregazione di Carità ringrazia vivamente l'esimio nostro sindaco signor Antonio Trentin, il quale volle mostrare anche in quest'anno l'ottimo suo cuore verso i poveri del Comune coll'elargizione di n. 40 coperte.

Sacile, 2 gennaio — **Decesso** — Questa notte, colto da improvviso malore, cessava di vivere Casatti Angelo non ancor quarantenne, nato in Monticello di Brianza, ma fin da giovanetto e per affari e per vincolo di parentela unito a questa città.

Lascia nel pianto la moglie ancor giovane, la distinta signora Pegolo-Casatti Maria, e due amori di bambine, l'una di quattordici, l'altra di appena quattro anni.

Condoglianze vivissime alle famiglie Casatti e Pegolo.

Udine, 2 gennaio — (*P. e.*) **Al trattenimento** datosi iersera al Teatro *Minerva* a vantaggio della filantropica istituzione: *Scuola e famiglia* accorse pubblico numerosissimo che applaudì di tutto cuore ai gentili che si prestarono per questa festa della carità con tanto entusiasmo.

Festa a Maiano — Domenica 10 corrente inaugurandosi la bandiera della Società agricola di mutuo soccorso in Maiano, presso S. Daniele, avranno luogo in quel ridente paese grandi festeggiamenti: lotteria con premii di valore per lire 500, cuccagna, concerto, banchetto sociale, fuochi d'artificio, illuminazione fantastica, veglia danzante, ecc. ecc.

L'artiere è il tema della conferenza che terrà domani sera il cav. Gio. Batt. dott. Romano alla sede della Società operaia generale di qui.

L'inaugurazione dell'anno giuridico avrà luogo presso questo Tribunale il giorno 7 corr. Il discorso inaugurale sarà fatto dal procuratore del Re avv. Filippo Cecchi.

La nomina del dottor Ferdinando Tedeschi, nostro concittadino a presidente di questo Tribunale venne da tutti sentita con vera soddisfazione.

Il Martello, giornale umoristico, che già da qualche anno aveva cessato le sue pubblicazioni, col 1897 risorge a nuova vita. Se ne annuncia per oggi la comparsa del primo numero. Augurii.

Vicenza, 2 gennaio — **Biblioteca** — Oltre alle dimissioni di Antonio Fogazzaro da membro della Bertoliana, si afferma che seguirono quelle dell'abate Morsolin, testè nominato presidente del nostro Liceo.

Banda cittadina — Nell'entrante settimana sarà a Vicenza il nuovo maestro sig. G. Nenci. I concerti domenicali furono intanto sospesi per riorganizzare il corpo bandistico che si presenterà al pubblico certo per il 14 marzo festa del Re.

La bandiera desrata — E' tornata stanotte col diretto delle 3 da Lodi.

NECROLOGIO

A Bari è morta donna Camilla Pappalettere d'Elia — A Sampierdarena Salvatore Barabino fratello del compianto pittore Niccolò — A Milano l'avv. Angelo Ducati — A Napoli lo scultore Onofrio Buccino — A Bologna il dottor cav. Carlo Albertoni intendente di finanza a riposo — A Torino il dottor comm. Rogino Cipriano medico-capo della Marina a riposo, il maestro di musica Domenico Borgianino, il prof. Gualberto Mogliatti — e il cav. Vincenzo Andiffredi — A Morbegno il maestro Pietro Bessi organista — A Chiari il dottor Antonio Radici, medico-chirurgo — A Rocca San Cassiano il farmacista Francesco Recepati — A Carpi il canonico don Pietro Tamasia.

A Parigi è morto Carlo Mehl antico direttore della *Revue Alsacienne* e avvocato — A Masselburgh sir Alessandro Milne ammiraglio inglese — A Parigi l'antico tenore Barbot, che avea la parte di Faust nell'opera omonima del Gounod.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia Murer profondamente commossa per le solenni manifestazioni di stima e di affetto rese al compianto ed indimenticabile suo capo

Cav. Antonio Murer

porge i più sentiti ringraziamenti alla nobile famiglia Donà Dalle Rose conte Antonio, alla rappresentanza cittadina, all'Ospitale Civile, alle istituzioni e società locali, al Corpo Filarmonico, e ai numerosi amici, che vollero associarsi all'immenso suo lutto, e partecipare alle funebri onoranze del caro suo estinto.

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Dolo, 2 Gennaio 1897.

Le famiglie **Oreffice, Ascoli, Jenna** addoloratissimi partecipano la morte della loro adorata

ANNA MARIANI OREFFICE

avvenuta il 1° corr. Il trasporto funebre seguirà il 4 corr. partendo dalla abitazione a S. Moisè 2000.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Gennaio a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 dic. al 4 genn. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 2 Gennaio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95	30	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95	35	—	—
» » 4 1[2 0[0	102	10	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	365	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	—	23	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 35	129 55	— —	— —	5
Francia	104 60	104 75	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 60	— —	— —	3
Londra	26 38	26 42	26 12	26 16	4
Svizzera	104 10	104 25	— —	— —	4
Austria	219 1[2	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[2	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 2

Rendita ital. cont.	95 37 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	319 —
Rendita fine	95 72	Raffineria Zuccheri	237 —
Ferrovie Merid.	665 —	Francia a vista	104 75
Ferrovie Mediterr.	509 50	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 47 1[2

Roma 2

Rend. it. cont.	95 25 1[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	126 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	226 1[4
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 75
» Lond. »	26 42
» Germ. »	129 50

Vienna 2

Rendita in carta	101 80
» in argento	101 90
» in oro	122 90
» in corona	100 95
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	376 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	237 —
Cambio Vienna	168 80
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 75
Rendita Italiana	92 3[8

Genova 2

Rendita ital. 5 0[0 95	67 1[2
» » 4 1[2	102 80
Azioni Banca d'Italia	725 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterran.	508 50
Navigazione generale	320 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 75
» sconto Lond	26 43
» Germania.	129 55

Berlino 2

Mobiliare	— —
Austriache	236 —
Lombarde	40 70
Rendita Italiana	91 60

Londra 31

Inglese	111 9[16
Italiane	93 1[4

Parigi chiusura

	31	2
Rend. fr. 3 %	101 70	100 75
Id. 3 %, perp.	102 37	102 47
Id. 3 1[2 0[0	105 73	105 95
Id. ital. 5 %	93 27	93 20
Camb. s. L.	25 23	25 23
Consol. ingl.	111 ⁷⁄₁₆	111 ¹¹⁄₁₆
Obblig. Lomb.	375 25	376 50
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	20 56	20 55
Banca Parigi	813 —	811 —
Tunis. nuovo	500 50	501 75
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	105 25	— —
Rend. spag. est.	60 65	60 90
Banca Ottom.	530 50	532 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	664 —	664 —
Az. Suez	3358 —	3352 —
Lotti turchi	102 ½	102 ½
Ferr. mer.	641 —	643 —
Prest. russo	93 70	93 70
Id. portog.	25 ¾	25 ¾
Banca Naz.	— —	— —

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	95 45
» » » spese	95 45
» » 3 0[0	102 45
» » 4 1[2 0[0	102 50
Az. Banca d'Italia	732 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	60 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	661 —
» » Merid.	509 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 —
» » Vitt. Em.	313 —
» » Med. Ad. Sic. abed	289 —
Med. camb. Francia	104 72 1[2
» » Svizzera	104 27 1[2
» » Londra	26 44 1[2
» » Germania	129 40

Firenze 2

Rendita per fine	95 77 —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 75 —
Ferrovie merid.	663 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	731 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.60 - pel 10 gennaio 71,60 - pel 10 marzo 72,99 — pel 10 maggio 73,28 - pel 10 agosto 73.57 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,52 — pel 10 gennaio 64,52 - pel 10 marzo 65,09 - pel 10 maggio 65.69 pel 10 agosto 66,35 - pel futuro 66,80.

CEREALI - Nuova York 30 — Frumento rosso D. 100. 3[4 — Granoturco D. 0 31 1[8 Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 30 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 1[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero muscabado N. 23 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 30 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLIO - Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York 30** — Petrolio Standard White C. 6.20.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bartalena Guglielmo, Calci, mulino, Pisa — Del Vecchio Pietro, lavori pubblici, Genova — Ghianda Giuseppe, vini, Milano — Giacomoni Alessandro, drogheria, Bologna — Kopp Godfrey, oggetti d'antichità, Roma.

Moratorie

Gravina Gennaro e fr.lli a L. T Fortelli e f.lli Gravina, rame e carboni, Napoli — Malatesta Giov., tessuti, Napoli — Pugni ing. Carlo, industriz elettr., Milano.

Dissesti

Briozzo Carlo, Finalmarina, tessuti, Finalborgo — Luzio M., Borgo Palazzo, farine, Bergamo.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Della Rena Vittorio, merciaio in Venezia, ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio Ragioniere Zanin Vittorio Antonio. (F. P. N. 124 di Venezia).

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Jesurum Brothers e comp. First Foreigners Bank in Venice, commercio bancario, principalmente e specialmente le transazioni coi forestieri, Castello, 4292.

Volture

Da Franceschini Emilia a Fornasier Vittorio, vendita vino, S. Polo, 703 — da Canciani Amalia a Vierbelleg Anna, trattoria, Castello, 6505 — da Russo Luigi a Costantini Emilia, trattoria, S. Marco, 4546-7 — da Azin Pietro a Pierobon Luigi, trattoria, S. Marco, 451-2 — da Simeoni Giacomo a Raimondi Angela, trattoria, S. Marco, 4412 — da Vianello Sante a Bianchetto Giovanni, vendita vino, Castello, 5472 — da Ravagnin Domenico a Clementi Catterina, trattoria, Castello, 5887 — da Carnielli Vincenzo a Gardin Enrico, vendita vino, S. Polo, 1659 — da Narduzzi Italia a Tisen Marianna, trattoria Castello, 5229 — da Simioni Giuseppe a De Silvestro Luigi, vendita vino, Cannaregio, 2432 — da Calore Domenico a Bontempelli Tasso Luigia, trattoria, S. Marco, 2062-3 — da Vierbeileg Anna a Galvan Maria, trattoria, Castello. 4117 — da Drago Elisabetta a Trevisan Luigi, vendita vino, S. Polo, 2592 — da Dal Maschio Vincenzo a Roberti Giuseppina, trattoria, Dorsoduro, 1246-8 — da Florean Pietro a Zampedri Giovanna, trattoria, S. Marco, 2614 — da Merlo Luigia a Grassi Giorgio, bettola, Cannaregio, 5147.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 2 — Festa.
Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.
Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietole — 9.17 — Mercato calmo.
Marsiglia 2 — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 13825 — Affari nulli.

SETE

Lione 31 — Transaz. poco numerose; prezzi irregolari
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 12	B 30	Cg.	2550
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg.	1998
Greggie	B 22	B 73	B 95	Cg.	7488
Pesate	B 1	B 192	B 193	Cg.	9268
Totali	B 45	B 300	B 345	Cg.	21304

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chile 29.[500]
idem	Splendor		» 22.30	» 28.[500]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[500]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,35
O. Milano		11,35	O. Verona		9,35
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2.—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14. — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Fitti e Vendite

Fitti

A mezzogiorno Canal Grande, 5 stanze, cucina, camera per domestica, acquedotto, gas, watercloset. Riva del Vin, 73.

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) F. Marzo affittasi amm. o sme b. p. nobili L. 1800. Centralissimo, ogni comfort mod. fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B.A.

Affittansi due stanze elegantemente ammobigliate oppure stanza e salotto, bella posizione, Riva Schiavoni N. 4083.

Affittasi Campo la Tana 2157 Castello, bellissimi e grandi appartamenti con acquedotto per mensili lire 50 e 40. Rivolgersi casa stessa dal custode.

D'affittarsi in febbraio casa grande, N. 1912 a S. Salvatore Calle delle Bollotte. — Rivolgersi in Calle dei Fabbri, N. 4717.

Secondo piano 4 stanze volendo anche 6, cucina, watercl. acq. legr. particolare Merc. S. Salvatore Calle Stagneri 5269. Riv. S. Ang. 3840 dalle 1-3 escl. feste.

Primo piano tre stanze, III piano due stanze ad uso studio, Merceria S. Salvatore 5025. Rivolgersi S. Ang. 3840 dalle 1 alle 3 eccetto feste.

D'affittarsi civile appartamento via 22 Marzo anagrafico 23 9 secondo piano e opposto di 7 stanze, gaz, acquedotto. Per vederlo e trattare al vicino 2368

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4989.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 260.

Vendite

Occasione favorevole. Vendesi villino con tutto il confortabile, messo a nuovo, giard. orto, frutteto, in Fontane presso Treviso. Riv. Lod. Lucich Treviso

Ottimo strumento musicale affatto di primaria fabbrica. Scrivere A 4700 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi per casa signorile primo cameriere abilissimo per servizio tavola. Condizioni vantaggiose. Occorrono certificati referenze di case signorili esclusi alberghi. Dirigersi C. B. Venezia.

Diversi

Crisantemo — E dunque, e dunque, e dunque?!....

4460 — Nella mia lontananza sono geloso tuttociò ti sia accanto... vorrei averti sempre con me, vederti, parlarti, ripeterti tutti momenti che ti voglio tanto bene perchè tu non possa mai dimenticarlo e volermene altrettanto. Vivi per me sola ho tanto bisogno tuo amore. Amica arriva oggi. Abbracciotti lungamente.

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia**, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, specialmente per gli avvenimenti che più stimolano la curiosità e l'interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—
Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9
N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Si fa un esperimento quest'anno. — Non vi è più il giornale illustrato unito all'abbonamento; — c'era chi lo preferiva, chi no. — Quest'anno invece lasciamo alla singola volontà degli associati che vogliono unire al prezzo di abbonamento qualche cosa di più, la scelta del giornale illustrato o umoristico o letterario o teatrale o di mode; — e abbiamo scelto per queste combinazioni le più note e le più accreditate pubblicazioni d'Italia; — per la regione veneta il *Sior Tonin Bonagrazia*, come giornale umoristico; per l'arte e teatro la splendidissima *Scena Illustrata*; per la letteratura l'apprezzata *Gazzetta letteraria* di Torino e il nuovo periodico, testè uscito a Roma, sotto la direzione di Emilio Faelli, *La Domenica italiana*, per la musica la *Gazzetta Musicale* cioè la più autorevole pubblicazione del genere, e per la moda *La Stagione* il più accreditato giornale fra le signore.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi in tre specie, e precisamente: **binoccoli — calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali; — i ritardatari avranno la scelta sulla rimanenza degli oggetti in premio, quando il quantitativo non sia stato esaurito dai primi arrivati.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita*.

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

Quest'oggetto consiste in **un BINOCCOLO da signore o da signora** a scelta **elegantissimo con astuccio,** degno di figurare nelle mani di qualunque persona elegante;

o **un grande CALAMAIO di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato** e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o un **ricco e severo PORTAFOGLI di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo,** che esce dai celebri laboratori di Francoforte s[M.

Questi regali desteranno veramente la meraviglia dei lettori.

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della fotografia, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Del Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cont. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta e alla Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.—** (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.—** — Trimestre L. **7.—**

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
Piccola edizione » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale**.
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **20** - semestre L. **12** - trimestre L. **6**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia**. Anno L. **20.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria**. Anno L. **20.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata**. Anno L. **26.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica Italiana** di Roma. Anno L. **23.—**

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria**, **Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia** — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica Italiana**.

NOTABENE — I nostri regali sono esposti a **Venezia** presso Fasoli e figlio, Merceria dell'Orologio a **Padova** presso i magazzini Schostal; a **Vicenza** presso Antonio Rodondi sul Corso Angolo S. Barbara; a **Belluno** presso la Vendita Privative Piazza Vittorio Emanuele; a **Rovigo** presso Benazzoli e Zanini, Piazza Vittorio Emanuele Portico dei Signori; a **Udine** presso Achille Moretti, libraio; a **Treviso** presso la Cartoleria Zoppelli.

Anno CLV — 1897. Lunedì 4 Gennaio N. 4

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto li Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ANCORA DEI PROVVEDIMENTI BANCARII

e della perequazione in Senato

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, matt.*:

L'8 gennaio si adunerà, è ben noto, il Senato, ma le Commissioni si aduneranno qualche giorno prima per preparare le relazioni sui provvedimenti bancarii, sulla perequazione fondiaria e su altri disegni di legge che il Senato discuterà nelle sedute del gennaio.

Vi ripeto che non può dubitarsi del voto favorevole della Commissione al progetto di legge sulla perequazione fondiaria nel testo votato dalla Camera ed è probabile che relatore nè sarà l'on. Messedaglia, il quale riferì sulla legge del primo marzo 1886 all'assemblea elettiva, cui egli allora apparteneva.

In quanto ai provvedimenti bancarii non si dubita della loro approvazione, ma si prevede che la discussione del Senato sarà vivace e non breve, sapendosi che l'onor. Saracco e qualche altro intendono dar battaglia, piuttosto politica che finanziaria, su quel progetto di legge.

Però, la maggioranza non può che essere favorevole ai provvedimenti, sia perchè sono i migliori che nelle presenti condizioni del credito e dell'economia nazionale potevansi proporre, sia perchè essi tutelano un grande interesse del mezzogiorno, il Banco di Napoli, che tutti i meridionali vogliono salvato e difeso.

Tornando alla perequazione fondiaria, potrebbe darsi che l'on. Messedaglia declinasse l'incarico di relatore, per un sentimento delicato. La provincia di Verona, alla quale egli appartiene e della quale fu deputato, è forse, tra quelle che chiesero l'acceleramento, la più restia ad accogliere la transazione che si concreta nel progetto di legge approvato dall'assemblea elettiva.

Egli è persuaso che la transazione sia ragionevole e debba accettarsi e, nella Commissione, la approverà, ma vorrà anche esserne relatore, visti gli umori che predominano nella sua provincia?

E' probabile che l'on. Saracco parli anche sul progetto di legge per la perequazione e non per sostenerlo. Nè di ciò è a meravigliarsi se si ricorda che l'on. Saracco fece parte del Gabinetto da cui è venuto alla perequazione fondiaria il colpo, al quale questo disegno di legge mette, per quant'è possibile, riparazione.

Della Commissione su questo si prevede sarà eletto presidente il senatore Ferraris. La Commissione è composta, come ricorderete, degli on. Ferraris, Lancia di Brolo, Lucchini, Pellegrini e Messedaglia.

Vedremo su chi cadranno le altre nomine, cioè segretario e relatore.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Oggi, come preannunziai, si è riunita la Commissione del Senato, permanente per le finanze. Tutti i membri erano presenti e sono intervenuti pure gli on. Di Rudinì e Luzzatti.

La discussione, fu lunghissima, dalle 3 alle 6.30 pom. Si è deciso di rinviare a domani la nomina del relatore.

A proposito del Senato e della Perequazione, l'*Opinione*, ufficiosa, scrive:

« Noi speriamo che la Commissione del Senato, la quale ha fra i suoi membri chi fu relatore alla Camera, nel 1886, insieme a Marco Minghetti, di quella legge che l'illustre e compianto uomo di Stato dichiarava dover essere di sgravio e di giustizia per tutti, si inspirerà nel suo studio del progetto sopratutto alla necessità morale e politica di non lasciar più lungamente sospeso un problema, che, improvvidamente sollevato, richiede, ormai, soluzione legislativa.

« Modificazioni, anche aventi lo scopo di migliorarla, potrebbero nuocere o mettere forse anche in pericolo la [illegible] concretata nel progetto di legge votato dalla Camera.

« Alludiamo all'ipotesi di vicende parlamentari o politiche, per chiusura della sessione o per altri motivi, le quali potessero ritardare, col rinvio del progetto alla Camera, la sanzione legislativa.

« Noi confidiamo e confidano le provincie maggiormente interessate e tutti coloro che hanno culto per la giustizia e per la equità nazionale, nel senno e nel patriottismo della Commissione e di tutta l'assemblea vitalizia, e speriamo che, fra pochi giorni, la questione, che era sì spinosa e delicata, avrà la sua definitiva, equa soluzione dal voto del Senato e dalla Reale sanzione ».

AFRICA

Ciò che dice Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Stamane il figlio di Rudinì recatosi all'*Hotel Milano*, preso il dottor Nerazzini, lo accompagnò dall'on. Rudinì. Il colloquio è stato lunghissimo.

Nerazzini ha visto poi oggi Pelloux e Visconti Venosta; stasera visiterà Brin.

Domani lo riceverà il Re.

Nerazzini ha detto di aver lasciato una somma ad Addis Abeba per quanto potesse occorrere ai prigionieri.

Quanto al compenso del riscatto, esso sarà fissato subito.

* *

Si assicura che entro marzo tutti gli scaglioni dei prigionieri saranno tornati in Italia.

Il dott. Nerazzini ha consegnato a Visconti Venosta tutti i documenti che aveva intorno alle trattative col Negus. L'on. Di Rudinì ha invitato il dott. Nerazzini a restare a disposizione del Ministero.

Nerazzini dopo 3 o 4 giorni andrà a Montepulciano per riposare, pronto a tornare a Roma ad ogni chiamata.

Una lettera di Gladstone sulla pace abissina

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

I giornali pubblicano una lettera di Gladstone diretta al pubblicista Cimino a Napoli in cui Gladstone dichiara di giudicare la pace fra l'Italia e l'Abissinia con piacere senza limite e come un avvenimento che onora la prudenza e la saggezza del governo.

Ieri a Noventa Vicentina

Una lapide al capitano Masotto

Ci telegrafano da *Noventa Vicentina, 3 gennaio, sera*:

Oggi a Noventa Vicentina fu scoperta, come avete annunciato, nel palazzo della scuola, una lapide, ricordante il capitano noventano Umberto Masotto, morto eroicamente ad Abba Carima. La lapide porta una bellissima iscrizione dettata dall'on. Donati.

Il signor Prosdocimi per il Comitato fece la consegna al sindaco della lapide.

Il discorso d'occasione fu pronunciato dall'onor. Donati, che collegò due fatti locali: l'inaugurazione del primo monumento al Re Galantuomo con la festa odierna, notando come Noventa partecipi alla vita italiana. Egli tratteggiò con vera efficacia la figura simpaticissima del capitano Masotto. Concluse con un affettuoso accenno alla madre sua, cui unico conforto rimane il ramoscello di spine raccolto da un amico sul cadavere del figliuolo.

Ebbe applausi e congratulazioni, perchè interpretò splendidamente i pensieri e i sentimenti delle autorità e delle rappresentanze militari e civili.

A profusione v'erano corone, adornanti la lapide.

Il concorso del pubblico numerosissimo provò la devozione generale per la memoria, la riconoscenza e il rimpianto per il valoroso soldato.

Decorazioni turche agli abissini

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Costantinopoli 3, ore 5.10 p. — Il Sultano ha conferito a Menelik l'ordine di Nichaniiftikham in brillanti e ad Ato Joseph e a Leontieff l'Osmaniè di seconda classe.

Ancora i prigionieri tornati

Nuovi particolari

e nuove narrazioni sulla prigionia

I nostri dispacci di ieri davano ampii ed estesi particolari sul ritorno dei prigionieri e sulle narrazioni da loro fatte.

Oggi dai giornali di Napoli spigoliamo dell'altro:

Il maggiore Gamerra appena sbarcato fu condotto a cena da varii amici, ma era molto triste; è tornato incanutito ed invecchiato: la sua prigionia fu durissima e ne parla poco.

Ad Abba Carima rimasto quasi solo a combattere, quando vide tutto perduto, conservò per sè l'ultimo colpo di rivoltella.

Come è noto, corse voce che Gamerra fosse morto: egli tentò di suicidarsi tirandosi questo colpo della sua rivoltella alle tempia, ma il colpo deviò; egli cadde e fu accerchiato dai nemici che lo portarono fra i prigionieri vedendolo ancora vivo.

La terribile marcia per Socota fu tutto un supplizio per lui come pel tenente Pini che era con lui, e per il tenente Barberis aiutante maggiore di Turitto.

* *

Il furiere Lodovico Rocchetti, romano, vide il colonnello Galliano ferito al viso, che, alzatosi da terra ove giaceva carponi, ai suoi uomini che insieme a lui eransi levati, disse: — *Per Cristo, ragazzi, è niente, coraggio! tirate bene ed avanti!*

Galliano, dopo un fittissimo fuoco, girò a sinistra dall'altra parte del monte: e rimase il capitano De Bail col tenente Spreafico. Spreafico mostrò una freddezza o un coraggio incredibile.

Così rimase per altre due ore. Visto però inutile ogni resistenza, il capitano, dopo essersi consigliato con gli ufficiali, fece alzare a Spreafico la bandiera bianca per dire che cessava il fuoco. Vennero allora disarmati ed arrestati. La discesa del monte fu terribile.

Il capo-tromba Cataldo Mastrosimone, siciliano, fece parte del gruppo di Makallè. Partì il primo dicembre da Adigrat, giungendo a Makallè il tre. Alle 11 del 5 dicembre partirono per Amba Alagi. Giunti però a Mai-Neghit si incontrarono col battaglione Toselli, in ritirata dopo la disfatta. Un tenente avvisò pel primo Galliano della disfatta, [illegible] dicendo che il nemico ne voleva approfittare per accerchiare il forte.

Il Mastrosimone ripetè il racconto degli atti d'eroismo compiuti dai suoi compagni e dagli ufficiali di Galliano.

* *

Il caporale napoletano Luigi Marmorino fu addirittura flagellato; quando fu tratto prigioniero lo condussero al campo nemico due scioani, afferrandolo alla gola e quasi lo strozzarono; gli legarono le braccia dietro le reni e lo trascinarono dietro loro per balze e dirupi lasciandogli scorticare il viso e le mani fra sterpi e spini. Rimase digiuno due giorni; dopo ebbe un pugno di ceci.

La marcia a Socota fu terribile; la pietà dei paesani dei villaggi che attraversarono sollevò alquanto i prigionieri delle sofferenze che furono poscia accresciute dalle intemperie e dalle asperità orribili dei luoghi che percorrevano.

Lo stesso caporale Marmorino Luigi narra di aver visto il tenente Bocconi seguire la Brigata Da Bormida. Quando questa ebbe l'ordine di scendere nella valle di Adua, il Bocconi stava col tenente Rappa del 2° fanteria e lo vide battersi eroicamente, poi sparire.

* *

A proposito di una notizia mandataci ieri per dispaccio, leggiamo nei dispacci romani della *Perseveranza*:

Viene recisamente smentita la notizia insussistente del *Roma* di Roma d'oggi, che il Governo italiano consegnasse venti milioni a Nerazzini pel riscatto dei prigionieri il quale poi non ne avrebbe versato che cinque — Nessuna somma fu consegnata al Nerazzini, nè pagata finora al Negus pel mantenimento dei prigionieri. Sono voci diffuse dagli africanisti che tornano a riagitarsi.

Il Re guarito

Ci telegrafano da *Roma, 3 genn., sera*:

Il Re è guarito completamente. Oggi fece colazione colla Regina. Domani riceverà i ministri per la firma dei decreti.

Una circolare di Serena

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

Il sottosegretario all'interno on. Serena ha diretto una circolare incitante i funzionarii dipendenti dai varii Ministeri, perchè a norma del regolamento non accettino impiegati che abbiano occupazioni o esercitino professioni estranee al loro ufficio, senza l'autorizzazione ministeriale, avvertendo che i contravventori saranno puniti.

Dal bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma 3 gennaio, sera*:

Il bollettino del Ministero degli interni reca fra l'altro che Foscato, ispettore di pubblica sicurezza a Verona, è promosso di classe e Giammaichella, delegato a Belluno, è trasferito a Susa.

La legge di P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

La commissione per la riforma della legge di pubblica sicurezza ha compiuto il suo lavoro.

L'on. Rudinì però, prima di preparare le riforme proposte, ha deciso di incaricare il comm. Sensales, presidente della commissione, d'ispezionare le principali questure. Si comincierà da Genova e poi Venezia.

Il reddito delle dogane

Ci telegrafano da *Roma, 3 gennaio, sera*:

E' inesatto, come qualche giornale ha detto, che nel primo semestre dell'esercizio corrente l'introito della Dogana non abbia superato le previsioni; l'*Opinione* assicura che il semestre che si è chiuso supera di un milione le previsioni.

In fascio

Una colazione politica — Lo Zarevic in Italia — Guicciardini a Pisa

Ci telegrafano da *Roma, 3 genn., sera*:

L'onor. Zanardelli stamane ha fatto colazione presso l'on. Di Rudinì. Vi erano anche Brin e Martini.

— Lo Zarevic Giorgio verrà a curarsi in Sicilia nell'inverno, e forse sarà raggiunto da sua madre.

— Il ministro Guicciardini, accompagnato dal suo segretario particolare Ghelli, l'11 gennaio si recherà a Pisa a visitarvi i cavalli comprati in Inghilterra. Si recheranno allora a Pisa anche Sambuy, Moreschi e Scheibler.

IL COMMERCIO CON L'ARGENTINA

La Camera di Commercio italiana in Rosario di Santa Fè nel suo ultimo bollettino mensile rivolge un appello agli esportatori italiani. La popolazione della Repubblica argentina è per un sesto italiana, offre perciò un largo campo all'azione del nostro commercio.

Con la maggiore soddisfazione — è detto in quest'appello ai produttori italiani — notammo che la iniziativa di questa Camera, esposta nell'ultimo *bollettino*, fu generalmente approvata ed elogiata dai negozianti di questo importante centro commerciale, ove lo smercio dei prodotti italiani è sempre in aumento, e lo sarebbe anche di più se esistessero in Italia *case commissionarie per il commercio coi paesi all'estero*, come quelle che abbondano in Inghilterra, in Francia e in Alemagna, perchè allora i negozianti importatori di qui, trovando la facilità e la convenienza d'intendersi con una sola persona, pagando modeste commissioni, farebbero ad esse moltissime ordinazioni, anche di piccole partite di quegli articoli e prodotti qui non ancora conosciuti, mezzo facile e non troppo dispendioso per smerciarli e accreditarli, con gran vantaggio per il nostro commercio.

Il progresso della industria italiana, è innegabile, giornalmente si nota; però è necessario abbandonare la inerzia e adottare lo slancio, la costanza e la iniziativa che tanto distinguono i produttori stranieri, per i quali il maggior impegno consiste nel conquistare nuovi mercati, offrendo ogni vantaggio ai compratori, e perfezionando i loro articoli.

La Repubblica argentina, di cui quasi la sesta parte degli abitanti è italiana, offre un vasto e vantaggioso campo di azione al nostro commercio, e non sarebbe dominato dagli stranieri, se in Italia si adottassero una volta per sempre quei mezzi che tante volte abbiamo indicati, fra i quali primeggia l'imprescindibile precauzione di studiare bene questo e gli altri paesi, per conoscerne gli usi commerciali, e per verificare quali articoli indiani potrebbero trovarvi maggiore smercio.

Dopo questo primo passo, il più sarebbe fatto, e l'industria italiana non tarderebbe a ritirarne i benefizi, tanto più in questo paese, ove molti nostri prodotti che prima erano affatto sconosciuti, oggi sono ricercati e di facile smercio, dovuto specialmente al consumo che ne fanno i connazionali, i quali — come abbiamo accennato — formano quasi la sesta parte della popolazione.

Dopo quanto abbiamo detto non aggiungiamo parola, nella certezza di aver dimostrato che è di somma necessità la pronta realizzazione della iniziativa di questa Camera, cioè la fondazione delle *case commissionarie in Italia per il commercio coi paesi all'estero*: e terminiamo rivolgendo un nuovo appello alla stampa italiana, affinchè voglia aiutarci nella propaganda, per raggiungere più presto lo scopo desiderato.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Elezioni senatoriali in Francia

La sconfitta dei socialisti

Parigi 3, ore 6.10 p. — Oggi vi furono le elezioni per la rinnovazione parziale del Senato.

Il primo giro di scrutinio dette 73 risultati definitivi. Eletti 48 repubblicani, 13 repubblicani radicali, 12 conservatori. I repubblicani guadagnarono tre seggi, i socialisti furono sconfitti.

L'ex-ministro Constans si trova in ballottaggio nel dipartimento dell'Alta Garonna.

Progetti di legge bulgari

Sofia 3, ore 9.10 p. — (*Sobranje*) — Si è comunicato un *ukase*, che accorda agli ufficiali emigrati in Russia completa amnistia (*Vive acclamazioni*).

Il ministro della guerra presenta il progetto stabilente che gli ufficiali, i quali, dopo i fatti del 9 agosto '86 lasciarono l'esercito bulgaro ed entrarono in servizio nell'esercito russo, avranno il trattamento di riposo: il tempo passato nell'esercito russo dovrà aggiungersi agli anni di servizio nell'esercito bulgaro. Altri articoli regolano le pensioni accordate conformemente alle disposizioni della legge sulle pensioni militari.

Il Governo presenta inoltre il progetto, che stabilisce dal 1-13 gennaio 1897 per tutte le importazioni dagli Stati esteri il diritto di entrata del 14 0|0 che si applicherà fino alla conclusione dei nuovi trattati di commercio, cioè al più tardi il 1-13 maggio. Un altro progetto impone i diritti d'*accisa* sui fiammiferi, sui surrogati di caffè, sui saponi e la profumeria. Il progetto propone inoltre la diminuzione dell'*accisa* sugli alcool e bevande alcooliche. La tariffa attuale si ridurrà da 70 a 30 franchi.

Sofia 3, ore 5.40 p. — (*Sobranje*) — Si approvano i progetti di amnistia completa degli ufficiali emigrati bulgari in Russia, le modificazioni alle pensioni militari e l'applicazione dal 1|13 gennaio 1897 il dazio del 14 0|0 sulle importazioni.

Indi la Sobranje si aggiornò al 15|27 gennaio.

Dalle colonie di Spagna insorte

Manilla 3, ore 10.45 a. — Nella battaglia di Bulacan fra 1100 insorti uccisi trovasi il generale Enselzo. Gli spagnuoli ebbero 23 morti e 68 feriti, essi si impadronirono di sette cannoni.

Madrid 3, ore 2.10 p. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole sorpresero a Lomaginer un accampamento degli insorti, disperdendoli e impadronendosi di 72 cavalli.

Si ha da Manilla: Sei colonne spagnuole, operando combinate, attaccarono gli insorti a Cacaron e Bulacan, sloggiandoli dalle loro trincee. Gli insorti perdettero seicento uomini nel combattimento, 500 nella ritirata. Gli spagnuoli ebbero 22 morti e 50 feriti.

Ancora il discorso del trono portoghese

Lisbona 3, ore 10 a. — Il discorso del trono constata pure le relazioni cordiali esistenti con tutte le potenze e dice che la situazione economica e finanziaria si consolida.

Cose dell'impero turco

Costantinopoli 3, ore 9.40 a. — Il Sultano rifiutò la sanzione alla decisione del Consiglio dei ministri concernente l'ammissione dei sudditi stranieri nella gendarmeria candiotta.

Bertramme Effendi rifiutò di accettare il posto di sottosegretario di Stato alle finanze, dichiarando impossibile di attuare il programma finanziario, stabilito dal nuovo bilancio.

Il bilancio dell'Argentina

Buenos Ayres 3, ore 3.10 p. — La Camera dei deputati ha approvato in seconda lettura con 35 voti contro 19 il progetto del servizio integrale del debito pubblico.

Temporali americani

New York 3, ore 2.10 p. — Un tremendo uragano imperversa negli Stati del Missouri, dell'Arkansas, della Luisiana e nel territorio di Oklakoma. Vi sono numerose vittime.

Polveriera esplosa

Pietroburgo 3, ore 8 a. — Ieri la polveriera nel sobborgo di Ochta esplose. Ignorasi la causa. Sonvi quattro vittime di cui una donna.

Dopo il processo per l'assassinio di Stambuloff

A Sofia succedono cose che potrebbero avere un seguito importante.

Il principe Ferdinando è in preda al terrore; il suo palazzo è circondato notte e giorno da guardie che impediscono l'accesso, ed egli non esce se non in carrozza chiusa e scortato da gendarmi; ogni giorno egli riceve minaccie anonime di morte, che potrebbero non esser vane, poichè si assicura che sia stato formato un complotto fra gli antichi partigiani di Stambuloff per vendicarne la morte.

Intanto è certo che i resoconti del processo furono trasmessi monchi all'estero, perchè molti testimoni affermarono la complicità del principe nell'assassinio.

Ad un giornalista francese, andato a Sofia per assistere al processo, fu dato lo sfratto.

La minaccia d'un gigantesco sciopero in Inghilterra

Tom Mann, il celebre capo dei lavoratori dei porti inglesi, scrive un biglietto al *Morning Post* di Manchester, assicurando che gli operai inglesi che lavorano nei porti sono pronti a scioperare alla prima occasione che loro si presenti, essendo poco soddisfatti dell'attuale trattamento dei padroni. Il giornale aggiunge che crede esagerata la supposizione di Tom Mann, poichè allora si tratterebbe di uno sciopero colossale, a petto del quale quello d'Amburgo avrebbe ben poca importanza.

I danni che ne avrebbe l'Inghilterra sarebbero enormi, poichè ogni giorno rappresenterebbe la perdita di qualche decina di milioni.

A proposito di Tom Mann si dice che i suoi rapporti con i capi dello sciopero d'Amburgo si sieno alquanto raffreddati, perchè è nata una divergenza d'idee tra essi e lui, in parecchi punti.

Parlasi del pentimento di Doumer

Si sa della nomina di Doumer, che ha mandato legislativo, a governatore dell'Indo Cina e delle proteste sollevate dal partito radicale per la nomina stessa, fatta durante il tempo delle elezioni senatoriali: Ora un dispaccio da Parigi alla *Perseveranza* reca:

L'agitazione, la collera e l'indignazione nel campo radicale per l'accettazione da parte di Doumer del governo dell'Indocina sembra abbiano fortemente impressionato il neo governatore, il quale, un po' tardi veramente, si sarebbe avveduto del colpo che portava al suo partito, onde si sarebbe mostrato disposto a dare le dimissioni dalla nuova carica dell'Indocina.

La grave notizia deve naturalmente accogliersi con tutte le riserve. Nel caso si realizzasse, sarebbe un colpo da teatro.

Doumer d'altronde avrebbe la facoltà di riprendere il mandato legislativo, perchè la lettera con cui comunicava alla Camera le sue dimissioni non è stata comunicata alla Camera stessa, causa le vacanze natalizie. Il presidente Brisson, amico di Doumer, sarebbe ben contento di rendergliela.

Si attendono con grande interesse i risultati delle elezioni senatoriali di domani, quantunque si preveda la rielezione della quasi totalità degli uscenti.

Ancora un duello mortale in Germania

Nelle vicinanze di Aquisgrana ebbe luogo un duello alla pistola fra un ufficiale ed un tecnico. L'ufficiale fu ucciso, il suo avversario ebbe spezzato un braccio.

Sei travolti da una valanga a Briançon

Telegrafano da Briançon che colà una valanga precipitata dalla montagna di Lauget seppellì sei carbonai al momento in cui facevano colazione.

Cinque di essi riuscirono a salvarsi, un altro fu rinvenuto dopo tre ore morto di freddo.

La fuga di una leonessa

Presso Birminghan, in un serraglio, mentre si dava rappresentazione, si spense improvvisamente la luce elettrica, ed una leonessa riuscì a fuggire dalla gabbia.

Nel buio avvenne un terribile tumulto. La belva entrò nello scompartimento dei cavalli cominciando a far strage. Poi si slanciò contro un elefante che ruppe la catena e sfondò le pareti del serraglio.

Il domatore, un italiano, certo Orlando Macomo, riuscì ad uccider la belva prima che si avesse a deplorare qualche vittima.

I VIAGGI AL POLO

Da Andrée a Godard — Ciò che direbbe Nordau — I problemi pazzeschi e quelli geniali — La sentenza del successo — Il pallone France — Dimensioni e costo — 60 giorni di viaggio — Dallo Spitzberg allo stretto di Behring.

Una nuova spedizione si prepara per tentare il mistero del Polo Artico. Questa volta il progetto è francese, e di Francia sono gli esecutori. La via scelta è quella dell'aria, e il mezzo di trasporto naturalmente è il pallone. Andrée, non ostante il suo insucesso, come si vede ha fatto scuola, e anzi è dalla sua non riuscita che gli altri hanno ricavato profittevoli insegnamenti.

Veramente e i fogli francesi e alcuni giornali italiani hanno già parlato di questo animoso tentativo che vogliono intraprendere i due aeronauti ben noti Louis Godard e Ed. Surcouf, ne io avrei aggiunto altro se non vi fossi stato spinto dall'aver ricevuto direttamente da Parigi tutti i dati precisi del progetto, e dall'aver pensato poi alcune riflessioni abbastanza originali per meritare di essere manifestate.

E comincio subito da quest'ultime.

Max Nordau posto innanzi ad un uomo, non importa se dotto o ignorante, se marino a aeronauta, se ingegnere o viaggiatore, che avesse l'idea di andare al Polo, non esiterebbe a concludere la sua diagnosi. *Il signor tale*, egli direbbe subito, *è un paranoico con idee deliranti*. Naturale; per Nordau grafromane e borghese è un idea delirante andare in ferrovia o servirsi del telegrafo, pensiamo poi che cosa deve essere per lui l'andare al Polo!....

Ora non è sicuro con gli apprezzamenti del signor Nordau che noi vogliamo giudicare questi tentativi che si staccano così palesemente dalle comuni intraprese.

Ma non è men vero che nella selva fitta dei problemi, dei tentativi, dei progetti che tormentano dall'origine l'umanità vivente, sempre insoluti e sempre appassionanti, ve ne sono taluni che per un loro carattere specifico formano come una categoria a parte, e costituiscono come il privilegio di una schiera speciale di individui che non somigliano alla maggioranza della umanità normale.

Anche però in questa categoria di problemi, i tentativi, che noi chiameremo eccentrici dalla normalità, si possono distinguere in due classi. La prima formata da quelli in cui quel tale carattere specifico che li fa divergere dal comune delle iniziative umane è così palese che a dirittura per il medico e il psichiatra servono di valido sintomo per diagnosticare l'anormalità psichica di coloro che li intraprendono. La seconda composta di altri quesiti e tentativi in cui a lato del carattere specifico di divergenza coesiste un altro carattere di somiglianza con il rimanente delle opere iniziate dall'uomo. Davanti a questa seconda classe il psicologo si arresta poichè, se essa può segnalare sovente il mattoide, sovente è pure l'adito per cui prorompe trionfalmente il genio; certo non é mai l'abito dell'uomo medio.

* *

Alla prima classe appartengono, ad esempio,

gli studii sulla quadratura del circolo, sul moto perpetuo o sul sesso delli angeli, in grado minore sulla macchina per volare, sullo spiritismo o su taluni impossibili calcoli di matematica sublime; ed io ricordo ancora la quantità straordinaria di libri ed opuscoli trattanti questi temi, di cui i manicomii avevano arricchita la biblioteca del prof. Morselli. Alla seconda classe spettano ad es. alcune ricerche ultra metafisiche, alcuni studii che vanno sempre al di là di dove è giunta la scienza contemporanea, alcune riforme sociali, estetiche, politiche, religiose di una grandiosità sovrumana, il quesito del libero arbitrio, i rimedii universali, l'elemento primo della materia e, mettiamo pure fra gli altri, i viaggi al polo.

Ed anche su questi temi io rammento una abbondante collezione di scritti non più forniti da pensionarii di manicomio, ma da mattoidi e da anormali da una parte, da originali e da uomini superiori dall'altra.

Quel carattere specifico che, mentre li unisce tutti, li fa poi divergere dalle imprese solite dell'uomo, è dato dal fatto che questi tentativi e problemi precorrono in maggiore o minor grado quel tanto che si può raggiungere con i mezzi che sono a disposizione dell'uomo in un dato tempo. Vale a dire che contengono tutti una certa quantità x di impossibilità; ed è secondo che questa quantità x è maggiore o minore che essi sono proprii di anime pazze o di spiriti pazzoidi o geniali.

Poichè, come è noto, sono pur troppo gli alienati quelli che operano senza uno scopo o almeno con una finalità del tutto diversa dal sistema utilitario e pratico; ed il ricercare l'impossibile è veramente un operare senza scopo, quantunque tutti gli atti posti in essere in questa ricerca inutile siano magari fra loro concatenati dalla più logica finalità.

Per cui concludendo queste osservazioni preliminari, ma già abbastanza lunghe, se nè a me, nè a voi, lettori, vien voglia di andare al polo, come non vien voglia di volare, vuol dire che quelli che sentono tanto questa voglia da arrabattarsi tutta la vita per conseguirla, hanno qualche cosa di diverso da noi. Questo *quid* di diverso, sarà un bene o un male? Sarà segno di genio o di pazzia? Il successo solo dà la risposta; il positivista non può dire altro.

∴

E veniamo al progetto attuale.

Il nuovo pallone ideato da Godard e Surcouf per arrivare al polo artico si chiamerà *France*, avrà una capacità di 10000 metri cubi, per cui riempito di idrogeno puro potrà sollevare 12.000 chilogrammi, porterà sette persone, potrà stare in aria sessanta giorni, e costerà 225.000 franchi.

Questi i dati principali.

Godard e Surcouf, ammaestrati dall'insucesso di Andrèe, dovuto specialmente all'enorme dispersione di gaz che fuggiva dall'involucro del suo pallone, togliendogli giornalmente una immensa quantità di forza ascensionale e riducendo quindi il numero dei giorni che il pallone poteva reggersi negli alti strati atmosferici, impiegarono tutte le loro cure all'intento di prolungare con ogni mezzo possibile il soggiorno aereo del pallone.

Di qui le immense proporzioni dell'aerostato, e il sistema di palloncini gazometri in numero di 12 collocati fra la navicella e l'equatore, palloncini che non concorrerebbero alla forza ascensionale, della capacità di 250 m. c. ciascuno, coperti da strati spessissimi di vernici, per cui il gaz non potrebbe sfuggire.

Si forma così una riserva di 3000 m. c. di gaz che possono essere immessi nell'aerostato in compenso a quelli perduti.

Come già dissi, contenendo il pallone 10000 m. c. di idrogeno puro (ogni m. c. solleva un chilogrammo e 100 grammi) esso avrà una forza ascensionale di 12000 chilogrammi. Viceversa il peso che dovrà sollevare sarà il seguente: Materiale del pallone e palloncini, navicella, àncora e *guide-rope* chilog. 4.550; 7 persone di equipaggio (80 chilog. in media ciascuna) chil. 560; apparecchi fotografici e armi 2000; utensili, coperte, corde, àncore di ricambio, farmacia, viveri, canotti etc. chilog. 3090. In totale chilog. 8400, onde per arrivare a chilog. 12000, forza ascensionale del pallone, rimangono a disposizione delli aeronauti chil. 3600 di zavorra da poter gettare a misura che l'aerostato verrà sgonfiandosi.

Gli aeronauti affermano che in palloni da loro precedentemente costruiti la perdita del gaz non superò il 0.880 0[0 nelle 24 ore, però, a maggior ampiezza, calcolano la perdita di questo nuovo pallone all'1 e mezzo 0[0 ossia su 10000 m. c. a 150 m. c. vale a dire a 165 chil. di forza ascensionale per giorno.

Per modo che, calcolando la zavorra e gli altri oggetti da poter gettare in una somma di chilog. 6600, l'aerostato, pur perdendo 165 chil. al giorno di forza ascensionale, può restare in aria 40 giorni.

A ciò si aggiunga il sussidio dei 3000 m. c. di gaz contenuti nei 12 palloncini e si avranno altri 20 giorni di marcia assicurati, in totale 60 giorni.

∴

E in fine per rimediare ai vuoti prodotti dalla dispersione del gaz, che causerebbero pieghe e deformazioni dell'involucro dell'aerostato, e per resistere a venti impetuosi, questo possiede dentro un palloncino ad aria, gonfiabile a misura che l'idrogeno del pallone grande si disperde.

In queste condizioni si può affrontare il tragitto, affermano gli aeronauti, con buona probabilità di effettuarlo.

Supponendo un vento di una velocità minima di 4 m. al secondo, circa 15 chilometri all'ora, si compirebbero nelle 24 ore 360 chilometri e nei 60 giorni che può durare il viaggio 21.600 chilometri. Ma dallo Spitzberg allo stretto di Béhring, ossia tutta la traversata delle incognite regioni, non vi sono che 3.300 chilometri circa, ossia 10 giorni di viaggio con vento minimo.

Che se poi, come è facile, il vento giunge a 5 o a 6 metri per secondo e anche più, allora il vantaggio è ancora più ingente. Secondo i viaggiatori quindi il tragitto non dovrebbe avere una durata maggiore di 12 o 20 giorni, ma tutto l'apparecchio è costruito in modo per reggere 60 giorni al fine di rimediare nei limiti del possibile a tutte le difficoltà future.

A gonfiare pallone e palloncini occorreranno 179.000 chili di acido solforico e 71.000 chili di limatura di ferro: l'operazione si farà allo Spitzberg e si chiederà il patronato del Governo francese.

Questo è il progetto, la Francia è chiamata a effettuarlo: il successo o il fiasco darà il giudizio sul suo autore.

m.m.

TRE GRANDEZZE NORD-AMERICANE

Si tratta dell'oro, della emigrazione, della religione nelli Stati uniti d'America, ed è il senatore Alessandro Rossi che con la sua originale vivacità espone nel *Sole* con alcuni brevi periodi queste tre grandezze. Ecco la prima: In soli 17 mesi lo Stato Nord Americano contrasse un debito ascendente a 335 milioni delle nostre lire, ma in oro ben inteso, il quale durante le elezioni affluì alli Stati Uniti dall'Europa come un torrente.

Ma al disavanzo gli americani guardano con calma e posero mano ultimamente a terminare la legge sugli analfabeti rispetto alla immigrazione. Sopra 840,468 immigrati nell'anno la percentuale degli analfabeti fu da un massimo per gli Italiani di 54.59 0[0 a un minimo per la Svezia di 1.16 0[0, perciò si propose che qualsiasi emigrante, che avendo più di 16 anni non sappia leggere ne scrivere nella propria lingua un brano della Costituzione americana, sarà rimandato indietro a spese della Compagnia di Navigazione che lo avrà condotto. E siccome in certi giorni arrivano fino 6000 emigranti così si pensa a trovare qualche procedura meccanica per semplificare l'esame.

La terza grandezza sta in questo che l'America del Nord ufficiale continua a pregar Dio, il che non toglie affatto che il paese dove più si esplica la *Libera Chiesa in Libero Stato* sia proprio quello.

Grover-Cleveland col suo messaggio a novembre p. p. indicò il 26 di detto mese a tutto il popolo americano come il giorno della preghiera apponendovi, esso e il suo segretario, il sigillo dello Stato. Criticatelo pure o padri latini della modernità! E' la grandezza della semplicità.

E i cattolici aumentano tanto che da 6 milioni che erano nel 1880 oggi sono 9.410.790 con 9.501 chiesa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La morte del cardinale Sanfelice

Ci telegafano da *Napoli, 3 genn., matt.*:

Il cardinale Sanfelice è morto stanotte alle ore 1.40.

Il cardinale — come vi ho telegrafato — era da ieri l'altro in condizioni da non lasciare più alcuna speranza, e da un momento all'altro la catastrofe che tre mesi fa si temeva imminente, e parve scongiurata, era ora aspettata, inesorabile, fatale.

La malattia si manifestò venti giorni fa. Un catarro bronchiale aveva afflitto l'eminentissimo e teneva sospesi gli animi intorno a lui; ma la malattia faceva il suo corso normale.

Improvvisamente l'altro ieri, per dispiaceri morali e per errori dietetici, il male si aggravò. Furono chiamati a consulto i dottori Capezzi e de Martino; si recò anche al letto dell'infermo il dottore Gubitosi, che, sebbene anche egli malato, non volle mancare all'invito del cardinale.

Oltre a monsignor Meo, assisterono l'infermo il canonico Caruso, monsignor di Belmonte, il reverendo Mazzola, monsignor de Lalla, monsignor Pacifico.

L'altra sera il sindaco marchese di Campolattaro andò di persona a prendere notizie. Iermattina alle 8, vi si è recato il prefetto comm. Cavasola.

Il palazzo arcivescovile stette tutto ieri chiuso.

Fuori, la folla muta aspettava ansiosa di sapere notizie, pregava e benediceva all'uomo insigne, che la Carità è condannata a perdere per sempre.

∴

Il cardinale Sanfelice era uno dei più amati e rispettati principi della Chiesa. Vi fu un tempo in cui passò per papabile. Napoli era entusiasta della dottrina e della carità del cardinale, di cui tutti ricordano l'abnegazione nei giorni terribili del cholera. Allora il prelato si trovò accanto al Re al letto dei cholerosi — e il Re lo decorò di medaglia d'oro.

Il cardinale Sanfelice fu sempre in ottimi rapporti con Casa Savoia.

Guglielmo Sanfelice di Acquavella, della Congregazione Benedettina Cassinese, era nato ad Aversa il 18 aprile 1834 e fu creato cardinale da Leone XIII nel Concistoro del 24 marzo 1884 col titolo di San Clemente.

∴

Ci telegrafano da *Roma, 3 genn., sera:*

Tutti i giornali pubblicano articoli necrologici del cardinale Sanfelice, ricordandone le virtù, la carità e la parte presa nel colera del 1884, l'incontro col Re e la medaglia d'oro conferitagli.

Avellino — Ci telegrafano 3 gennaio, sera — *Tumulti popolari* — A Bagnoli Irpino, in causa della gravezza dei nuovi ruoli del focatico, la popolazione tumultuò facendo una dimostrazione contro il Municipio. Una folla numerosa prese d'assalto la casa comunale scagliando pietre, rompendo vetri e violentando le porte. I carabinieri stentarono a sciogliere la dimostrazione. Perdura il fermento nella cittadinanza, acquetata dalla promessa di provvedimenti per lo sgravio delle tasse. Si temono gravi disordini.

Palermo — Ci telegrafano 3 gennaio, sera *Duello* — Alle ore due pom. in una sala di scherma ebbe luogo il duello fra l'onor. Palizzolo e l'ing. Savignone. Si fecero undici assalti; l'onor. Palizzolo che investiva vivamente, riportò una leggerissima ferita sopra l'orecchio, indi una puntata sotto la mammella sinistra profonda mezzo centimetro. Lo scontro cessò, malgrado che la ferita non sia gravissima, per giudizio dei medici e in considerazione della stanchezza degli avversarii che si strinsero la mano.

Il duello fu causato dal diverbio di cui vi telegrafai ieri.

Porto Maurizio — Ci telegrafano 3 gennaio sera — *Elezione politica* — Il risultato di 23 sezioni — Votanti 2418: Maurizio Salvo voti 1005, Domenico Novoloni 693, Francesco Rossi 607.

Roma — Ci telegrafano 3 gennaio, sera — *Aggressione* — Il conte Bennicelli, mentre andava per via, fu avvicinato da un giovine che gli tirò alle spalle quattro revolverate. Rimase illeso — L'aggressore si chiama Porta, e venne subito arrestato. Ha detto di aver compiuto il fatto per motivi intimi.

Catania — *Morto accanto alla fidanzata* — E' morto improvvisamente l'avvocato Aniello Gaeta di Salerno, e residente a Roma. Aveva 27 anni ed era fidanzato alla figlia del prefetto comm. Dallogilo.

E' morto accanto alla sua fidanzata; mentre correggeva delle bozze di stampa di una sua opera scientifica.

Il prefetto e la famiglia sono profondamente desolati. La città è addolorata per la tristissima notizia.

Firenze — *Una sentinella ferita da un monello* — L'altra sera il giovinetto tredicenne Enrico Valori permettevasi di dileggiare il soldato Francesco Demaggio di sentinella alle carceri delle Murate. Il milite redarguiva il monello, ma questi, estratto un coltello, slanciavasi contro la sentinella ferendola alla mano destra. Arrestato, durante il tragitto per condurlo alla questura, il feritore opponeva accanita resistenza. Il ferito fu condotto all'ospedale.

Genova — *Un cadavere misterioso* — Ieri l'altro sul far della notte, venne scorto in fondo al letto del torrente Veilino, presso Staglieno, il cadavere di un individuo di circa 30 anni, vestito da operaio.

Il luogo essendo oltremodo alpestre, essendo sopraggiunta la notte, si dovettero interrompere i tentativi per ricuperare e identificare il cadavere, in attesa del giorno.

Il giudice istruttore e gli agenti correndo più volte pericolo di vita, scesero nel letto del Veilino per identificare il cadavere. Trattasi di un uomo di quarantacinque anni che all'aspetto pare un operaio. Egli è caduto laggiù prima del Natale e vi morì di fame e di freddo, non veduto nè udito da alcuno. Oramai è putrefatto.

Da alcuni indizii credesi milanese e pare trattarsi di disgrazia.

Rimini — *Sul fatto*, che abbiam narrato ieri, si hanno questi nuovi particolari che modificano un po' la narrazione fatta.

Si dice dunque che l'altro ieri cercò di asfissiarsi un certo Nasacci di Ancona, pel rimorso, pare, di avere ucciso nell'autunno scorso, certo Michele Guidi, un negoziante milionario.

Non essendo egli riuscito nel disperato proposito, ha confessato che uccise il Guidi per isbaglio, mentre la vittima da lui designata era l'avvocato Sapignoli di qui, col quale la sera innanzi aveva avuto un alterco.

Quella sera il Nasacci essendo ubbriaco, percoteva, a notte inoltrata, la porta di una casa dove trovavasi un ammalato; trovandosi a passare il Sapignoli lo rimproverò.

Il Nasacci, risentitosi, lo minacciò di coltello, ma il Sapignoli estrasse prontamente la rivoltella: il Nasacci allora si ritirò minacciandolo e gridandogli: — Ebbene, sarà per un'altra volta.

Difatti la sera dopo, Nasacci appostò il Sapignoli, ma nel buio della notte, uccise in sua vece il Guidi. Il suicida non è totalmente fuori di pericolo ed è guardato a vista dai carabinieri.

Tutti gli arrestati per questo delitto saranno rimessi in libertà.

Siracusa — *Una donna chiusa viva entro la cassa* — Scrivono da Vittoria (provincia di Siracusa) che certa Francesca Alfieri, ventiquattrenne, incinta di otto mesi, assalita da atroci dolori di stomaco che la resero priva delle facoltà sensitive, fu creduta morta, chiusa nella cassa mortuaria ed esposta in chiesa.

Sentendosi poi dei lamenti provenienti dal catafalco, questo venne scoperto e si constatò realmente che la disgraziata non era morta, ma soltanto colta da sincope.

Gli sforzi per richiamarla in vita sono però riusciti vani. Se fossero stati apprestati in tempo, l'infelice, forse, si sarebbe salvata!

Il Grosso scuota il " Supremo Convegno „

Scrivono da Torino:

Il pittore Giacomo Grosso, l'autore del famoso quadro *Il supremo convegno*, che tante discussioni sollevò nell'ultima Esposizione di Venezia, era stato incaricato di dipingere due stazioni della *Via Crucis* in una navata laterale della bella chiesa di San Gioacchino, presso la stazione della ferrovia di Ciriè.

Il bozzetto era stato approvato dal parroco della chiesa e dal ricco industriale per conto del quale erano eseguiti i due affreschi e l'artista si era messo alacremente all'opera ed era già a buon punto, quando il parroco cominciò a fare delle osservazioni ai due dipinti, e finalmente l'altro giorno, essendosi il Grosso recato al lavoro, trovò che d'ordine del parroco erano state tolte le impalcature, per cui non potè proseguire.

Pare che il parroco abbia agito per ordine superiore contro l'autore dei due quadri scomunicati: *L'ultimo convegno* e la *Nuda*, piuttosto che per criterii estetici.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 2 — E' giunto il piroscafo *Montebello*.

Montevideo 3 — E' giunto il piroscafo *Perseo*.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 4 gennaio: S. Tito v.
Martedì 5 gennaio: S. Telesforo papa
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 40

Una splendida vittoria ha riportato testè l'antica e riputatissima Ditta costruttrice della nostra città E. G. Neville e C. nella controversia del Consorzio di Sesta Presa, in Provincia di Padova, la quale pareva avesse ad offuscare la rinomanza tecnica di quel cospicuo opificio. Di tale controversia abbiamo fatto cenno altra volta nella *Cronaca Veneta*.

Per giudizio della nostra Corte d'Appello, in seguito all'avviso manifestato da un collegio di periti, la Ditta Neville fu scagionata invece da qualsiasi colpa nella fornitura di quel grandioso macchinario idrovoro, e la sentenza, pubblicatasi a fin d'anno, ha accolto pienamente le domande della costruttrice.

La R. Amministrazione dei Lavori Pubblici fu condannata a pagarle il resto prezzo in oltre lire 90.000, gli interessi di circa sei anni e tutte le spese di causa, quelle comprese, della perizia, che ha costato essa sola più di diecimila lire.

La lite durava dal 1890 circa.

Echi di Capo d'anno — Il Sindaco conte Grimani ha ricevuto i seguenti dispacci in risposta ai suoi spediti in occasione di Capo d'anno:

« *Co. Grimani, Sindaco Venezia.*

S. M. la Regina ringrazia di cuore per l'augurio affettuoso che con parola tanto gentile V. S. Le porgeva in nome di cotesta città, delle cui devote manifestazioni la M. S. serba più caro ricordo.

La dama d'onore marchesa VILLAMARINA. »

« *Co. Grimani, Sindaco Venezia.*

LL. AA. RR. Principi Napoli cordialmente ringraziano Lei e quanti Ella rappresentava nel rivolgere loro gli augurii graditi che ricambiano e nell'esprimere il desiderio che dividono.

Generale primo aiutante di campo TERZAGHI. »

« *Co. Grimani, Sindaco Venezia.*

S. A. R. Duchessa di Genova riconoscente per cortesi espressioni di augurio e felicitazioni inviatele dalla S. V. Ill. a nome della gentile Venezia, m'incarica esprimerle sua viva gratitudine.

D'ordine baronessa DESPINE *dama di Palazzo, di S. A. R. Duchessa di Genova.* »

I nostri scali marittimi — Scrive il *Monitore delle strade ferrate*:

« Siamo informati che l'Adriatica ha dato le disposizioni opportune affinchè vengano al più presto iniziati i lavori del primo gruppo della sistemazione degli scali marittimi di Venezia, assunti dalla società medesima, per la complessiva somma *à forfait* di L. 335,000 ».

Camera di commercio — Nel nostro cenno d'ieri sulla seduta della Camera di commercio venne omesso di indicare che il cons. Dalla Zorza con nobili parole ringraziò la presidenza e manifestò la più viva riconoscenza anche verso i proprii elettori per la prova di fiducia datagli, assicurando che farà tutto il possibile per adempiere nel modo migliore l'onorifico incarico affidatogli.

Lega fra gl'Insegnanti — Ieri, alle ore 2, davanti a buon numero di professori, di maestri e maestre si tenne la terza delle conferenze indette dalla Lega fra gl'Insegnanti.

Parlò il maestro Arturo Lombardi svolgendo il tema: *La propaganda per la pace nelle scuole primarie.*

L'oratore, dopo aver messo in evidenza il dovere che ha ogni educatore d'istillare nell'animo dei fanciulli sentimenti d'amore e di fratellanza verso i loro simili, s'intrattenne a lungo a parlare della guerra dimostrando di quali danni morali e materiali essa sia causa e terminò incitando i presenti ad associarsi a coloro che si adoperano per la propaganda della pace.

La conferenza del sig. Lombardi fu alla fine salutata da un lungo applauso.

Pei veterani — In esecuzione dell'ultima legge a benefizio dei veterani del 1848-49 ed altre battaglie nazionali, la Commissione istituita, al Ministero della guerra, per l'applicazione delle leggi del 1879 e 1892, ha chiesto ai sindaci dei Comuni ai quali appartengono i veterani aventi diritto col primo gennaio 1897, alla pensione, notizie degli inscritti nelle liste dei pensionabili, affine di constatare quali sono ancor vivi.

Dalle risposte finora pervenute risulta che sono parecchi i veterani defunti.

Si compilerà ora la lista dei superstiti e di tutti gli aventi diritto a pensione, affinchè sia inscritta nel bilancio la somma necessaria per i pagamenti decorrenti dal 1.° gennaio 1897.

Ritratti — (*Toni*) Leggo nella Cronaca dell'Esposizione pubblicata dalle *Feste dell'arte* fiorentine, un'articolo di Ugo Matini — del quale articolo riporto il brano relativo a un ritratto di cui ancora si è scritto in questo giornale:

« Nella sala *A* prima, a destra di chi entra, sono esposti quaranta quadri di ogni specie e di ogni dimensione. Le tele che più fermano l'attenzione dei visitatori di questa sala sono: *L'ora del riposo* di Bartolomeo Giuliano, le *Gramignaie al fiume* del Cannicci, *Tiburio del Duomo di Milano* del Morbelli e i tre ritratti che hanno inviato il Belloni, il Milesi ed il Ricci.

Dei tre ritratti, quello di Alessandro Milesi è, a mio credere, il più bello, il più solidamente costruito; staccantesi meravigliosamente dal fondo verdastro, e per colorito e vitalità potentissimo. »

E il ritratto del Milesi mi porta a dire di un altro ritratto — differente genere di pittura — ma non meno interessante ed espressivo, quello che Luigi Mion dipinse della gentile e compianta signora De Daverio Sardagna.

L'ho visto nello studio dell'artista e mi ha lasciato una impressione indimenticabile di originalità e di gentilezza.

L'artista ha immaginato un terrazzo che guarda sulla distesa del mare — e sul terrazzo, il cielo ed il mare per sfondo, ha plasmato la vaga e forte figura della bella e graziosa signora. Una armonia delicata emana dalla intonazione chiara, vaporosa, ma trasparentissima del dipinto — e il rilievo dalla figura dà alla tela una nota di dolcezza molto seducente.

Insomma il Mion, in questo ritratto, da lui vivamente *sentito*, rimanendo nella sua arte e nel suo stile, ha compiuto una delle opere sue più belle e più suggestive.

Condoglianze — Da Morbegno ci giunge la triste notizia della morte, ivi avvenuta, del maestro Pietro Bossi, padre del cav. Enrico, direttore del nostro Liceo musicale B. Marcello. Ad Enrico Bossi le nostre condoglianze.

Beneficenza — Carlo De Grandis, un trovatello, cameriere nella trattoria alle *due Mozze* in Fondamenta dei Tolentini, condotta da Napoleone Martinuzzi, ci ha consegnato lire dieci per l'istituto degli Esposti, quale ringraziamento ai suoi clienti, che si ricordarono di lui in occasione del capo d'anno.

Buona usanza — In morte di Anna Oreffice, per l'ospedale dei bambini poveri offrono 2 lire Amelia Errera Levi — lire 1 il dott. Amedeo Levi.

Il vaporetto *Mestre* della S. V. L. che fa il servizio per Venezia e S. Giuliano, partito ieri dalla Cerva alle ore due pom., quando fu al Macello ebbe rotto un tubo della caldaia e non potè più proseguire. Avvertita telefonicamente dal Macello stesso, la Società provvide perchè fosse inviato un altro vaporetto ad imbarcare i passeggieri che erano già discesi dal *Mestre* e trasportarli a S. Giuliano.

Più tardi il vaporetto N. 12 rimorchiò il *Mestre* al cantiere.

Che caro amico! — L'ultima sera dell'anno scorso Ermenegildo Longega di 19 anni abitante a S. Samuele e Antonio Zambon di 15 anni, pure abitante a S. Samuele, mentre rincasavano, si imbatterono in certo Antonio Menozzi detto *Nasi*, che abita vicino al Longega. Tutti tre, dopo avere bevuto della graspa, entrarono nel caffè a San Stefano e ne bevvero una tazza. Al momento di pagare il conto, Longega che aveva invitati gli altri si accorse che non aveva denari.

Anche gli altri due erano senza soldi, sicchè il Longega offrì al cameriere certo Ponzi il suo anello d'oro a garanzia del debito.

Il cameriere che conosceva il Longega rifiutò dicendogli che avrebbe pagato il giorno appresso. Ma il Minozzi disse al cameriere che sarebbe andato a casa a prendere i denari.

Infatti uscì e rientrato poco dopo pagò il conto. Poscia si fece mostrare l'anello dal Longega ed avutolo in mano se lo trattenne.

Il Longega per quella sera non vi badò più che tanto; ma al domani chiese al Minozzi la restituzione dell'anello. Egli rispose evasivamente; finalmente, visto che l'anello non ritornava più, il proprietario si recò dal delegato Furolo per reclamare la restituzione dell'anello.

Interrogato, il Minozzi rispose che aveva impegnato l'anello presso il Montino Bezzi per lire sette, e in seguito alla sua confessione naturalmente fu arrestato.

Un portamonete — La domestica Santa Caser entrò ieri l'altro per alcune spese nella bottega del salumiere al ponte dei Ferrai e posò sul banco il portamonete contenente tre lire. Quando fu per pagare, si accorse che il portamonete era sparito. Lo aveva rubato un ragazzo dell'età di circa dieci anni che era entrato nella bottega e che se ne era andato, dopo fatto il colpo.

Minaccie di morte — Luigi Baretin di 31 anni, facchino, abitante ai Tolentini, pregiudicato, ritenendo che certo Giuseppe Gasparini, direttore dell'esercizio vendita liquori in Calle delle Rasse della ditta Giacomuzzi, fosse stato proprio lui tempo fa a farlo arrestare, nutriva in conseguenza dei rancori.

Ieri l'altro, il Baretin, dopo essere entrato ne'-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 50

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Chautard obbedì.

Preceduto da Duhamel e seguito dalla guardia campestre e dall'agente, giunse al cancello che tutti insieme varcarono.

La loro uscita sconcertò molto le persone che ostinatamente, non avevano abbandonato la strada dacchè si era sparsa la voce dell'assassinio di Léonard.

Bastien e Chautard furono assaliti da domande, alle quali dietro raccomandazione di Duhamel non risposero.

Duhamel e Gamard procedevano.

Bastien, raccolto nella dignità di funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni, non si era lasciato arrestare dai curiosi.

Così non era di Giovanni che non sapeva chi ascoltare:

— Che c'è di nuovo?
— Ove andate?
— Si sospetta qualcuno?
— Il dottore è morto davvero?

Tutte queste domande incrociandosi davano all'idiota una importanza che si traduceva col:

— « Ohu! » ch'egli ometteva appena una emozione qualsiasi lo assaliva.

— Rispondi dunque Chautard, vogliamo sapere ciò che avviene?

— Hai perduto la lingua, Giovanni?

— Ho fretta; andiamo a visitare il campo ch'è vicino alla strada, si decise a dire.

Non ci voleva di più perchè lo si lasciasse passare, e siccome la scoperta in questione non poteva che riferirsi al delitto del quale tutti gli astanti sapevano essere incominciata l'istruzione, essi seguirono Duhamel e le tre persone che avevano con lui lasciata la casa di Léonard.

Scortati dai curiosi il cui numero si raddoppiò, il commissario di polizia e la sua compagnia attraversarono tutto Mortefontaine, fino all'estremità del vivaio dei signori Chantrier.

Gamard s'era munito di una vanga procuratagli da Jacquin.

— Prendiamo la strada traversale, questi disse.

— Camminate innanzi, riprese il commissario, voi ci guiderete.

Chautard obbedì.

Gli altri che erano rimasti indietro per frenare al bisogno i curiosi che li seguivano guidati da lui, s'inoltrarono nel piccolo sentiero che, come dicemmo, divide la pianura dal vivaio sopra Plailly passando dietro le case di quel comune.

Sul punto indicato da Chautard nelle sue interrogazioni:

— E' qui disse, arrestandosi,

— Ai piedi quest'albero? chiese Duhamel mostrando col dito una quercia.

— Sì, signore.

Tutti si fermarono.

— Tenetevi a qualche distanza vi prego, disse Bastien ai curiosi.

Essi tosto l'obbedirono, formando un cerchio intorno all'albero, ma senza troppo avvicinarsi per non impedire l'operazione che si stava per fare.

— Vedete, riprese Chautard, la terra qui fu smossa.

La menoma occhiata, gettata sul punto da Giovanni indicato bastava per constatare l'esattezza delle sue parole.

— Via, Gamard, scavate sotto quest'albero, ma con precauzione, ordinò Duhamel.

E l'agente, coll'aiuto della vanga di Jacquin sollevò lentamente la terra.

L'interesse eccitato da quell'operazione, tanto semplice doveva essere dei più intensi, perchè si fece un silenzio completo, e tutti gli occhi seguirono i movimenti della vanga di Jacquin con un'attenzione enorme.

— Silenzio, riprese Duhamel a bassa voce, adagio.

Il buco si andava formando

— Sento qualche cosa, disse Gamard dopo qualche istante.

Ed abbandonando la vanga, si chinò e cercando colle mani ne trasse in breve un pacco alquanto pesante avviluppato in un giornale e legato con uno spago.

— Date qui, disse Duhamel.

Ed avendo preso il pacco dalle mani di Gamard, ruppe un'angolo della carta e soggiunse:

— Dell'argenteria?

Diffatti il giornale racchiudeva una decina di posate d'argento, colle iniziali del padre del dottore, Enrico Daumènil.

— E' tutto? chiese Duhamel a Gamard.

— Non credo, questi rispose riprendendo il badile per sbarazzare il fondo.

Ciò venne fatto in un istante, e tosto l'agente si chinò una seconda volta, per estrarre un cofanetto di legno inciso.

— Questo cofanetto apparteneva al dottore? chiese Duhamel a Chautard.

— Sì, signore, quegli rispose senza esitare.

Una specie di fremito agitò gli astanti all'udire quell'affermazione.

— Non vi è più nulla, signor commissario, riprese tosto Gamard, alzandosi dopo avere scavato per qualche istante ancora.

— Andiamo, allora, disse il commissario di polizia.

Tutti quattro ripresero il cammino di prima, lasciando intorno allo scavo, la maggior parte dei curiosi che appena il commissario e i suoi compagni furono lontani, incominciarono ad abbandonarsi ai numerosi commenti per quanto era avvenuto sotto i loro occhi.

Frattanto, Saviniano era stato riaccompagnato nel giardino, ove guardato a vista dai gendarmi, seduto sopra una panca, restava immerso in un tumulto indescrivibile di pensieri, annientato e costernato.

Il signor de Jourdain e Barjas passeggiavano in un viale, lamentando gli incidenti avvenuti.

Jacquin affranto dall'arresto di Pericat, e tenendosi a discreta distanza, si chiedeva se egli non fosse lo zimbello di un incubo orribile, discuteva la realtà delle cose, non potendo credervi, malgrado la loro evidenza materiale.

— Che mai! il suo padrone, il dottor Léonard, il migliore il più stimabile uomo della terra, che aveva abbandonato pieno di [illegible] vita, era morto sotto i colpi di [illegible] assassino, e quest'assassino altri [illegible] non era, dicevasi, che il figlio suo adottivo, il giovane che Jacquin rispettava quanto lo stesso suo padre.

E chi dichiarava colpevole Saviniano, quell'essere buono, intelligente, affettuoso, il cui passato era esente dal menomo rimprovero?

(Continua)

l'esercizio parecchie volte minacciò il Gasparini di morte e a mano armata, impugnando egli un trincetto da calzolaio affilatissimo.

Il Gasparini mandò a chiamare gli agenti, che arrestarono il pregiudicato, il quale oltre che per le minaccie dovrà rispondere di contravvenzione per il porto di arma insidiosa e inoltre di resistenza agli agenti di P. S.

Una giacca — Il giorno 26 dicembre scorso certo Angelo Marella di 60 anni, da Chioggia, dimorante a Castello, venne derubato di una giacca.

Ieri, gli agenti di P. S. del Sestiere, incontratisi col facchino Giovanni Siega, videro che indossava la giacca del Marella.

Interrogato, rispose che l'aveva acquistata da uno sconosciuto.

Gli agenti però non gli mandarono buona la scusa e lo arrestarono, sequestrandogli la refurtiva.

Pronostici falbiani per l'anno 1897 — Abbiamo dato i pronostici del Mathieu de la Drôme; — ora nel calendario dei giorni critici dell'anno 1897, pubblicato recentemente da Rodolfo Falb, troviamo i seguenti pronostici:

Il mese di gennaio sarà per la maggior parte asciutto. Soltanto per i primi quattro giorni di questo mese si preannunziano delle violenti perturbazioni atmosferiche. Negli ultimi giorni di gennaio invece si avrà in tutta l'Europa centrale una temperatura mite.

Anche il febbraio non sarà molto freddo; avremo però pioggia ed inondazioni. Il marzo sarà asciutto. L'aprile non smentirà questa volta la sua fama e sarà bello e mite. Così pure il maggio, nel quale avremo una sola settimana di freddo intenso. Il giugno ci porterà frequenti temporali e la temperatura sarà piuttosto fresca.

Lo sguardo di Falb non va sino al luglio, e bisognerà aspettare la seconda parte del calendario.

R. Marina — Il medico di 2. cl. Delogu Arnaldo al suo sbarco dall'*Aretusa* è destinato a prestar servizio all'ospedale di Napoli. Detto ufficiale sanitario col 6 corrente è trasferito dal 1 al 2 dipartimento.

Comunicati — *Un dono* — L'egregio cav. ing. Arturo Chiggiato, ad onerare la memoria del compianto suo genitore, donò all'Orfanotrofio maschile un quadro ad olio, pregevole lavoro commesso a valente artista e ricordante l'Emiliani, patrono della veneziana beneficenza ospitaliera.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle ore otto nella Scuola femminile professionale a S. Provolo si inizierà il corso di lezioni nella *Legislazione operaia* che fa seguito a quelle tenutesi l'anno scorso dallo stesso insegnante sulla *storia delle classi lavoratrici.*

Per finire — In un salotto:

— Ma che fai?

— Canto una mia romanza e mi accompagno da me.

— Hai risolto un gran problema. Essere soli e accompagnati male!

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Fu pubblicato ieri il cartellone per la stagione d'opera. Contiene quanto già i lettori sanno — e che ripetiamo:

Opere: — *Carmen, Pagliacci, Cavalleria rusticana* e *Zaneto* (nuova) di Mascagni.

Artisti: Betti Cerratelli Polissena mezzo-soprano, Nesleida Zöe soprano, Farini Daria, Morozzi Rosina mezzosoprani, Storchio Rosina soprano — Bertran Enrico tenore, Broggi Muttini Enrico baritono, De Probizzi Carlo basso, Lanfredi Carlo, tenore, Olivieri Michelangelo tenore, Rossini Michelangelo baritono.

Direttore Alessandro Pomè — maestro del coro Antenore Carcano — primo violino Vincenzo Cozzi.

Abbonamenti per 30 rappresentazioni: ingresso 25 lire, scanni 20, posti distinti 30, poltrone 40, palchi di pepiano e prim'ordine 140, di secondo 70. Abbonamenti all'ingresso per 15 rappresentazioni 15 lire.

Prezzi serali ingresso 1.50 (i socii della *Verdi* pagheranno solo 1 lira) scanno 1, posti distinti 1.50, poltrone 2, loggione 60 cent. Palchi di pepiano e prim'ordine 8 lire, di secondo 5, di terzo 3.

Prima rappresentazione domani o posdomani con *Pagliacci* e *Cavalleria.*

Goldoni — Altro pienone iersera con i *Granatieri* e *La Gran Via.*

Stasera un po' di Offenbach — cioè l'*Orfeo all'inferno* nella sua integrità, compresi cioè i ballabili.

Malibran — Non ripetiamo la solita cronaca delle due rappresentazioni domenicali: folla e applausi.

Stasera *Armi ed amori* di Varney.

Mattinata di Quartetto — Si pareva tornati ai bei tempi del *Marcello,* quando una mattinata, una serata al Liceo musicale valevano come un piccolo avvenimento cittadino: la sala era occupata dalla migliore società veneziana.

La seduta durò un'ora e mezzo e il diletto dell'elegante pubblico fu vario, ma costante e intenso.

Si cominciò dal *Concerto in re min.*, un altro dei pezzi monumentali di Sebastiano Bach, pel quale però avremmo desiderato un maggiore impasto fra gli archi e i pianoforti, sicchè non sono stati raggiunti tutti gli effetti di quella musica sovranamente bella.

Deliziosamente il profumato *Quartetto* (op. 76) di Haydn — tanto deliziosamente da perdonare qualche leggiero squilibrio di intonazione.

Il Guarnieri indi eseguì, accompagnato dal Giarda, prima una maschia *Romanza* del Rubinstein e poi una *Guitarre* del Moskowsky, un pezzo di bravura che gli procurò un subisso di applausi e che dovette ripetere.

Anzi a questo proposito osserviamo che nella folla, anche più competente a giudicare della severa arte, ciò che più impressiona, ciò che pare più degno di plauso è la virtuosità. Infatti i due brani che riscossero ieri gli applausi più caldi furono appunto questa *Guitarre* del Moskowsky e lo scherzoso, birichino secondo tempo del Quartetto haydniano espresso con molta grazia dal Guarnieri e del quale pure si voleva ma non fu concessa la replica.

Il *Trio* di Brahms — eseguito con sicurezza e brio dai professori Giarda, Guarnieri e Dini — il fantasioso, irrequieto, ma potentissimo *Trio,* nel quale la musica assume ora espressioni di ineffabile dolcezza ed ora assurge all'epica — diede termine alla Mattinata, che ha lasciato in tutto l'uditorio il desiderio, espresso con insistenti applausi, di aver presto la seconda e la terza.

L'Anello del Nibelungo — *L'Anello del Nibelungo* di Wagner, messo in scena a Berlino con un lusso straordinario al teatro dell'*Opera* di Corte, ha avuto un successo artistico e finanziario colossale. — L'incasso delle quattro prime sere quantunque si fossero aumentati i prezzi, superò i sessantamila marchi. L'Imperatore che intervenne a tutto il ciclo della tetralogia, rimase molto soddisfatto e si congratulò personalmente col direttore dell'opera e cogli attisti che presero parte allo spettacolo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Orfeo all'Inferno.*
Malibran - 8 1/2 - *Armi ed amori.*
Minerva - 7 1/2 - *Attila Flagellum Dei* e Ballo.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quel ch'*un* istrutto, in geometria figura
L'*altro*, cosa *total* può sembrar dura.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SUO-NO.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'« Illustrazione Italiana », N. 1 del 3 gennaio 1897, contiene: *Testo*: La Settimana - Corriere (Il 1896. L'assassino coronato. Il conte Trombi, tra i dervisci, scopre le spade dei Crociati. Socialisti e borghesi. Giuochi olimpici a Torino. Un grato ricordo di Napoleone III. I poeti) (Cicco e Cola). — Così va il mondo (II) (Edmondo De Amicis) — Sonetto fraterno, di (Arturo Graf) — La lettera anonima (Enrico Castelnuovo) — Rivista teatrale (Santo Stefano alla Scala e altrove (Leporello) — Il primo centenario della bandiera tricolore (7 gennaio 1897) (Ugo Pesci) — Il bel libro d'arte di Giovanni Morelli (Raffaello Barbiera) — Noterelle, ecc. — *Incisioni*: Il ritorno dei prigionieri. Sulla strada di Zeila — Torino: L'uscita delle vecchie bandiere dei reggimenti di cavalleria nell'Armeria Reale. Il conte di Torino comanda il drappello. L'eccidio di Mogadiscio, composizione di *A. Beltrame* — Reggio Emilia: Piazza del palazzo comunale dove tenne le sue adunanze il congresso della Cispadana. Interno della sala delle adunanze. Stendardo degli Usseri e Coccarda — Lo sciopero d'Amburgo: I grandi docks e i ponti di ferro sull'Elba — La presentazione al Tempio, quadro di *Hans Holbein* — Salvator Mundi, di *Marco d'Oggiono* — La gloria che corona la Virtù, di *Correggio* — Ritratto d'uomo, di *Antonello da Messina* — Scacchi — Rebus — Sciarade.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.05	68.14	67.29
Termometro centig. al Nord	2.7	2.9	5.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	66	62
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 1 2 — min. di oggi 1.8.

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali; cielo vario.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova 3 gennaio — (S.) **La Befana agli Esposti** — Mercoledì, alle tre pom., coll'intervento di alcune gentili signore, sarà fatta la distribuzione dei regali ai piccini dell'Istituto Esposti — e sarà una festa dolce e pietosa.

Per la federazione — I rappresentanti della federazione delle Istituzioni di presidenza, risparmio e cooperative provinciali, che intendono cooperare al raggiungimento più sollecito degli scopi della federazione medesima, in una recente adunanza, deliberarono di costituire uno speciale Comitato per organizzare un corso di istruzione agli operai e di conferenze popolari in città e provincia.

Il Comitato riuscì composto dei signori prof. Achille De Giovanni, avv. Anselmo Formiggini, prof. Gino Melati, prof. Carlo Stanglini, rag. G. B. Del Vo, rag. Carlo Brogni, ing. Gustavo Faccio, avvocato Jacopo Moro.

Gli eletti sono convocati per la sera di domani, lunedì, ore 8.30, nella sede della Società Artigiani, per concretare il programma da proporsi alla assemblea.

Al Gaz — L'avviso di concorso pei quattro posti liberi, cioè disponibili, nell'amministrazione comunale del gaz, comparirà domani alle cantonate. Come già vi scrissi i posti sono così fissati: scrivano di seconda classe — magazziniere — assistente al capo servizio dell'officina e capo accenditore. Il primo, con lo stipendio di L. 1200 — gli altri L. 1300 annue, con l'aggravio della R. M. e tassa pensione. Il concorso è aperto a tutto il 20 corr. La domande, corredate da documenti, in carta bollata, saranno presentate all'ufficio di direzione in via Pensio.

La befana agli Esposti — Le offerte per la Befana ai bambini dell'istituto Esposti si seguono numerose e generose. Ed il merito appartiene alle gentili signore che hanno saputo così bene lavorare di propaganda.

I ritardatari non dimentichino che sono ancora in tempo per mandare le loro offerte lunedì e martedì, 4 e 5 corr. presso la gentilissima signora contessa Elena Cattaneo Pietrospoli, via S. Urban.

Nomina — Il maestro Dal Molin venne incaricato dell'insegnamento della ginnastica nel nostro ginnasio.

Seduta — Il consiglio della Camera di commercio è convocato in seduta pubblica martedì 5 corr., ore 2 pom., per la nomina della presidenza e del consigliere economo pel biennio 1897-98.

Al teatro Garibaldi è attesa una compagnia di marionette pel 15 corr.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 3 gennaio — (*u.*) — **La Camera di Commercio** è convocata sabato 9 corr. per la nomina delle cariche: presidente, vicepresidente, e membri di diverse commissioni.

Nell'intendenza di finanza — Venne destinato dall'Intendenza di Grosseto alla nostra il vicesegretario Giovanni Serafini.

— L'ufficiale di scrittura Luca Targioni fu traslocato a Ravenna.

Pattinaggio — Oggi — finalmente! — ghiaccio permettendo, si inaugurò la *patinoire* della S. G. V. T. nel Ciclodromo di Borgo Cavour.

Concorso numeroso e brillante, relativo alla lunga attesa e al desiderio intenso. Notate le signore Coletti, de Lutti, co. Revedin, Berti — le signorine Tramontini, Radaelli, Gregorj, Tommasini, co. Felissent. E mentre sto scrivendo, la schiera elegante va diventando legione.

Martedì al « Circolo Sociale » si ballerà, iniziando una serie di festine famigliari, gradite e simpatiche L'invito è per le 9 pom.

Castelgomberto (*Vicenza*) — **Morte misteriosa di un maestro** — L'altra mattina circa le 10 da un ragazzetto venne trovato il cadavere di un individuo abbastanza decentemente vestito. Dalle persone accorse sul luogo fu riconosciuto subito per il maestro di Trissino signor Cecchinato G. B. Giaceva supino nel mezzo del fosso, assiderato dal freddo. Le supposizioni più svariate sulla strana fine di questo povero infelice sono molte. L'autorità investigherà.

Lascia moglie con figli. Fra gli oggetti trovatigli addosso: una corona, pochi centesimi e altre carte di poco valore, gli si rinvenne una commoventissima letterina di una sua figliuola, colla quale gli augura felice il nuovo anno e gli promette di pregare il Signore e la Madonna perchè glielo abbiano da conservare sano al suo cuoricino che l'ama tanto.

Era da molti anni maestro elementare a Trissino dove godeva la simpatia di tutte le famiglie.

Dall'Alto Tagliamento (Ampezzo) ci pervenne l'altro ieri la corrispondenza sul meritato avanzamento dell'ispettore forestale Enrico Martina, e non da Pordenone, come fu erroneamente pubblicato.

Grisolera, 2 gennaio — **L'eterno passo** — Continua la guerricciuola di campanile fra i due Comuni di Cavazuccherina e Grisolera per la sciocca pretesa della supremazia comunale nella noiosa faccenda del passaggio del passo a barche sul Piave. Ora, senza vagliare la quistione per risolvere da qual parte stia la ragione, convien dire francamente che il loro procedere in questa cavillosa divergenza, non merita che biasimo. Queste due buone popolazioni, che si sono sempre benignamente trattate, ora, per quell'innato amore verso il luogo natio, si guardano in cagnesco. Dall'alto viene il malo esempio, e degli effetti ne saranno responsabili i preposti all'amministrazione. Mal si conviene star sul puntiglio, e specialmente nel danneggiare gli interessi altrui. Tempo addietro urgeva il battello pel passaggio dei pedoni; venne preso a nolo, e l'altro ieri si dovette pagare la somma di L. 150; spesa più elevata di quanto sarebbe occorso per l'acquisto di uno nuovo. I poveri contribuenti, non indifferenti a questa ed altre passività, chiedono il perchè di questi ripieghi falsi; ma l'uno si scarica addosso dell'altro.

In causa delle piene del fiume, gli approdi rovinarono da impedire perfino il passaggio di un calesse, eppure nessuno se ne diede per inteso. E queste buone popolazioni a chi dovranno rivolgersi, se sordi sono gli onorevoli amministratori? Esse intanto fanno caldo appello al sig. Prefetto, affinchè propugni i loro diritti.

Pordenone, 2 gennaio — **Buon cuore** — (M. P.) Pordenone non ha voluto nemmeno quest'anno, essere seconda nella beneficenza.

La festicciuola dell'*Albero di Natale* riuscì di vera e cara soddisfazione.

Tanti fanciulletti, lieti del regaluccio ad essi assegnato, ringraziavano con sorriso di compiacenza; le mammine n'eran gongolanti, e grate si addimostravano verso coloro che, con tanta cura ed affetto, accoglievano i loro figliuoli.

Neanche a Torre di Pordenone mancò l'animo benefico.

Il signor Giacomo Zuicky, direttore generale del Cotonificio veneziano, donò venti pacchi di buona cotonina, affinchè venisse distribuita ai più poveri tra gli scolaretti che frequentano le scuole elementari locali.

Sono atti codesti che toccano il cuore e non si può a meno d'apprezzarli con sentimenti di gratitudine e riconoscenza.

Il signor Zuicky è cara persona. Egli, con ogni mezzo, cerca di dare incremento all'industria a lui affidata ed apprezzata nel suo indirizzo, si è diggià acquistato l'affetto di tutti.

Un grazie di cuore a lui ed un lieto e sincero augurio a nome anche de' suoi beneficati.

Rovigo, 3 gennaio — **Casino sociale** — Questa sera, come annunciai, principiano le conversazioni settimanali al nostro Casino sociale alle ore 8 1/2 precise. Questa specie di trattenimenti avranno l'impronta della più cordiale famigliarità.

Dal tribunale — Il dott. Tullio Finzi nostro concittadino che da diversi mesi era vicepretore alla nostra pretura, è stato destinato a reggere la pretura di Valdagno. Il giovane magistrato dotato di molta coltura e di non comune intelligenza, è destinato a percorrere una brillante carriera. Si abbia intanto le nostre congratulazioni per la nuova destinazione.

Per un tram — Venne presentato all'on. Deputazione provinciale un progetto per la costruzione di un tram Badia-Massa-Ostiglia di cui parlai in altra mia. A questo scopo trovasi da più giorni nella nostra città l'ingegnere Mosetto di Milano. Questo progetto è il frutto dell'ultima adunanza tenuta a Badia dai rappresentanti dei Comuni più interessati.

Spinea, 3 gennaio — **Ancora dell'incendio** — Purtroppo non vi ha più alcun dubbio che l'incendio avvenuto in casa del cav. Bennati nella sera del 31 dicembre p. p. sia opera di qualche malevolo.

E siccome il detto cav. Bennati nemici personali non ne ha affatto, così è da ritenersi che l'autore di così infame attentato altri non sia che un fanatico. L'intervento dell'autorità non può certo mancare, e questo sperano tutti i galantuomini.

Udine, 3 gennaio — (P.e) — **Incendio d'una casa** — Verso le sei e mezza pom. del 29 dicembre s., un incendio distrusse completamente una casa nella frazione di Visinale del Judri, di proprietà del contadino Giacomo Scarbolo di Antonio.

Il fuoco era cominciato in un camino e si propagò tosto alle camere del secondo piano e in men che non si dice tutto fu distrutto. A ciò contribuì pure la poca solidità del fabbricato ed anche i mucchi di fieno e paglia ammassati nelle stanze.

L'opera degli accorsi dovette limitarsi ad impedire altre disgrazie ed a salvare quello che si poteva, mancando l'acqua.

Il danno, assicurato, è di 2000 lire circa.

Causa dell'incendio si ritiene l'agglomeramento della fuliggine nel camino.

Un piccolo incendio si manifestò ieri sera nella casa al N. 7 in via del Salo. Fu presto spento senza danno.

Vigo-Cadore, 2 gennaio — **Cooperativa** — (*B.*) Anche in questo Comune fu regolarmente costituita — per iniziativa di parecchi bravi giovani operai, che passano la più bella parte dell'anno in Isvizzera — una nuova Società anonima di mutuo soccorso, con Magazzino cooperativo. Non conta ancora un anno di vita, e si annoverano già circa duecento soci.

Un bravo di cuore ai promotori di essa, tanto interessati al bene della classe operaia; però, vogliamo sperare che qualcuno, troppo imbevuto forse da *liberalismo svizzero* e con ideali di progresso un po' troppo spinti, non si mostri tanto espansivo da far sognare ai creduli, *tutte rose.*

Non si corra quindi troppo; ci si limiti, per ora, al Magazzino cooperativo, alla sola rivendita dei generi alimentari puramente occorrenti alle nostre famiglie e non alle bibite alcooliche; al resto si penserà poi.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Milano — Prestito della città 1861 — 101.a Estrazione del 2 gennaio 1897.

Serie estratte:

2	208	209	241	265	271	291	873
938	1165	1192	1200	1336	1474	1510	1677
1739	1740	1832	1843	2066	2254	2263	2323
2378	2384	2627	2718	2737	2867	2904	2966
3135	3149	3184	3356	3476	3504	3580	3659
3757	3764	3782	4225	4231	4383	4408	4632
4728	4777	4784	4834	4914	5036	5149	5224
5247	5360	5374	5528	5552	5635	5704	5801
6072	6157	6186	6282	6417	6450	6502	6509
6654	6775	6796	6872	6950	7031	7293	7319
7984.							

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4728	45	L. 40,000	1677	34	L. 200
1165	41	» 1,000	1739	49	» »
3149	50	» »	2254	25	» »
5801	39	» »	2867	35	» 100
265	6	» 400	938	10	» »
2263	38	» »	1336	3	» »
4632	3	» »	2323	34	» »
7984	43	» »	2627	22	» »
1209	36	» 300	2737	30	» »
5552	29	» »	3149	30	» »
5635	20	» »	3659	20	» »
»	25	» »	4777	14	» »
6654	34	» »	4784	30	» »
1200	43	» 200	5247	15	» »
1474	43	» »	6509	9	» »

Vinsero L. 60 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
241	49	271	9	271	47	938	4
938	21	1165	26	1336	10	1474	42
1677	41	1740	30	2066	1	2066	19
2323	43	2384	7	2627	10	2718	29
2737	33	2904	49	3135	4	3356	1
3476	7	3580	18	3704	46	3782	36
4231	32	4784	48	4914	48	5528	5
5528	39	5801	6	6072	19	6509	15
6872	31	6872	42	0872	49	7031	27
7031	35	7293	3	7319	44	7984	38

Gli altri numeri appartenenti alle suddette serie e non premiati sono rimborsabili in L. 48 meno tasse, cadauno.

Pagamenti da 1 luglio 1897,

I prestiti di Caltanissetta

Leggiamo nel *Sole*:

Il conte Codronchi, R. Commissario in Sicilia, al quale si deve il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro del Tesoro, pel riscatto e la conversione dei debiti comunali siciliani, si adopera alacremente sul terreno pratico. Abbiamo notizia che in questi giorni si è appunto concretato un progetto di riscatto delle obbligazioni dei prestiti di Caltanissetta. E' noto che su questi prestiti non viene ora corrisposta nemmeno la misura ridotta degli interessi in addietro convenuta.

Il R. Commissario ha trovato che la Cassa governativa poteva mutuare a Caltanissetta una somma, per cui ad ogni obbligazione spetteranno lire 226 (alle obbligazioni non convertite spetteranno inoltre L. 18 per interessi in meno percepiti negli ultimi anni e quindi L. 244).

La operazione è però condizionata a che tutti i portatori accettino entro gennaio 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 Gennaio a Lire 104.75.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio 71,69 - pel 10 marzo 72,99 — pel 10 maggio 73,28 - pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,52 — pel 10 gennaio 64,52 - pel 10 marzo 65,30 - pel 10 maggio 65.69 pel 10 agosto 66,35 - pel futuro 66,80

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 100. 3/4 — Granoturco D. 0 31 1/8 Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 1/8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato sost. - barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 2 — Petrolio Standard White C. 6.20.

Mercati

GRANI

Legnago 2 gennaio — Prezzi fermi — Frumentoni sostenuti — Risi stazionari con poche vendite.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,75 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44.50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — giapponese da —,— a —,— chinese da 41,— a 43,— — [illegible] risetta da 18,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — Risone nov. [illegible] a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Fagiuoli bianchi pugliese e chinese da 21,— a 23,— — schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14.50.

Verona 2 gennaio — **Mercato del grano**: Frumenti sostenuti — Frumentoni fiacchi e risi stazionari.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — buono mercantile da 22,50 a 22,75 — basso da 22,— a 22,50 — Granoturco pignoletto da 13,75 a 14,— — nostrano colorito da 13,25 a 13,50 — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da 45.50 a 46,— — fino fino da 43,— a 43,50 — mercantile da 42,50 a 43.50 — basso da 38,— a 39,—.

Adria 2 — Mercato di poco concorso e di pochi affari in grano essendo il prezzo offerto. I prezzi sono aumentati di circa mezza lira. Granoni più deboli.

Frumento Piave da 23,75 a 24,— — idem fino Polesine da 23,25 a 23,50 — idem buono mercantile da 22,75 a 23,— — idem basso da 22,— a 22,50 — Frumentone pignolo colorito da 13,75 a 14,— — idem giallo nostrano da 11,— a 12,— — Avena da 13,50 a 14.

Tutto al quintale posta la merce stazione o barca qui.

SETE

Lione 31 — Transaz. poco numerose; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 12	B 30	Cg. 2550
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg. 1998
Greggie	B 22	B 73	B 95	Cg. 7488
Pesate	B 1	B 192	B 193	Cg. 9268
Totali	B 45	B 300	B 345	Cg. 21304

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.30	» 28.800
	Adriatic	» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Aste

Il 6 febbraio presso il Tribunale di Bassano si terrà l'asta in confronto di Bonato Martino, Giuseppe, Antonio fr.lli fu Martino e Magnabosco Maria di Cesuna degli immobili posti in comune censuario di Canove sul dato di lire 800. (F. P. N. 56 di Vicenza).

Rivista Settimanale di Borsa

L'ultima liquidazione dell'anno si è compiuta regolarmente. — I tassi di riporto furono un po' elevati ma se si tien conto che gli Istituti di emissione erano stati proprio allora costretti ad uno stringimento di freni, conviene riconoscere che i tassi pagati non avevano proprio nulla di anormale nè di eccessivo.

Ciò proverebbe che il denaro non era poi tanto ristretto, e dà logicamente a sperare di poterci trovare assai meglio ora collo stocco dei numerosi coupons.

La tendenza della Borsa di Parigi continua ad essere ottima e sempre favorevole al nostro Consolidato che si spera possa presto riguadagnare il coupons. — Anche lo Spagnuolo continua ad essere in aumento e le nuove attitudini degli Stati Uniti verso la Spagna non può che contribuire ad incrementare il rialzo.

Poche furono le transazioni avvenute nei valori, purtuttavia un po' più di sostegno nel complesso ci è anche in questi.

Rendita italiana 5 0/0	95,25 a 95,30
Azioni Banca d'Italia	728,— a 730,—
» Rubattino	317,— a 318,—
» Meridionali	662,— a 663,—
» Mediterranee	509,— a 510,—
» Banca Generale	48,— a 49,—
» Acciaieria di Terni	365,— a 366,—
» Banca Veneta	231,— a 232,—
» Cotonificio Veneziano	265,— a 266,—
» Società Veneta Lagunare	114,— a 115,—
» Costruzioni Venete	32,— a 33,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0/0	475 a 476
» » » » 4 1/2 0/0	495 a 496
» » » Banco di Napoli	— a —
Londra 3 mesi	26,18 a 26,20
Germania 3 mesi	127,90 a 128,—
Olanda 3 mesi	215,— a 216,—
Francia a vista	104,70 a 104,75
Svizzera a vista	104,30 a 104,40
Austria a vista	219 1/8 a 220,—
America del Nord a vista	5,30 a 5,32
Oro	20,95 a 20,93

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

Partiti il 28 per Alessandria vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci - per Fiume vap. ital. « Omnibus » cap. ... con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erco » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. ital. « Mediterraneo » cap. Viola con merci.

Arrivati il 28 da Manfredonia gol. ital. « Sabbadino » cap. Furlan con zolfo all'ordine.

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 29 per Corfù sch. ital. « Nino Bixio » cap. Ballarin con legname - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Rossevich con merci - per Trieste vap. aust. « Matlekowitz » cap. Swerlinga con merci.

Arrivati il 30 da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 30 per Marsiglia vap. ital. « Marsala » cap. Marchini con merci - per Palermo sch. ital. « Ada » cap. Cavallarin con legname - per Fiume vap. ingl. « Cape Comorin » cap. Watter vuoto - per Pireo vap. ingl. « Fulford » cap. Hughes vuoto - per Costantinopoli vap. greco « Mary Vagliano » cap. Cosmas vuoto.

Arrivati il 30 da Cardiff vap. ingl. « Nina Mendel » cap. Fot con carbone all'ordine - da Trieste vap. aust. « Timavo » cap. Nicolich con merci al Lloyd aust. ung.

Arrivati il 31 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Verona con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff. vap. ingl. « Martyn » cap. Adervers con carbone all'ord.

Partiti il 1 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Verona con merci.

Arrivati il 1 da Newcastle vap. ingl. « Harewood » cap. Thompson con carbone all'ord. - da Cardiff vap. norv. « Ragna » cap. Anderser con carbone all'ordine - da Costantinopoli vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 2 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Gallipoli gol aust. « Buon Padre » cap. Tocigl. con vino all'ord.

Appalti

Il 14 gennaio presso la R. Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione delle arginature destra e sinistra del fiume Livenza lungo la svolta di Corbolone, nei comuni di Motta, Cessalto e S. Stino, nelle provincie di Treviso e Venezia, per l'estesa totale di m. 6724,60, del presunto complessivo importo, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto, di L. 156.300. (F. P. N. 57 di Treviso).

NECROLOGIO

A Padova è morta la signora Carlotta Busti vedova del comm. G. B. Ederle primo presidente d'appello e zia materna del compianto prof. Domenico Turazza.

A Cremona è morto Luigi Arcari professore in pensione — A Ravenna il cav. Aristide Fabiani — A Napoli Francesco Canzano duca di Celiuso — il sacerdote Giovanni Pecoraro — A Genova Sebastiano Fabbri decano dei negozianti di corami — A Torino il cav. Domenico Manone e il cav. Annibale Casali intendente della Casa del Duca d'Aosta — A Carpi il canonico arciprete don Pietro Tomasia — A Reggio Emilia Domenico Grinari farmacista — A Napoli Carmela Jaconangelo di 102 anni — A Cherasco il padre don Giacomo Maiolo — A Mantova Luigi Marini impiegato dell'ufficio tecnico provinciale.

A Londra è morto il generale sir George Cost Langley — A Bristol Joseph Mylchrest, chiamato il re dei diamanti — A Gorizia l'avv. Enrico dottor Luzzatto.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin gerente responsabile

Comune di Mira

Estrazione 31 Dicembre 1896

Prestito 1870 — N. 243, 43, 349, 135, 126, 142, 229, 113, 103, 108, 111, 278, 147, 209, 337, 225, 333, 23, 334, 60, 190, 195, 152, 205.

Prestito 1875 — N. 171, 250, 162, 94, 36, 101, 140, 267, 290, 74, 12, 110, 216, 194, 6, 9, 296, 207, 87, 179, 117, 248, 225, 172.

Le azioni N. 243 del Prestito 1870 e N. 171 del Prestito 1875, vinsero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 Dicembre 1897, le azioni estratte e non presentate alla riscossione restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 Febbraio 1897 presso l'Esattoria Comunale in Dolo, previo controllo e visto della Ragioneria di questo Municipio.

Il Sindaco ff.
D. Lissandrini

Il Ragioniere L. TUROLLA — Il Segretario G. RACCANELLI

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

4 Gennaio 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	23 50	24 —
» » » mercant.	»	22 75	23 25
» Piave e semi Piave	»	24 —	24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	18 50	19 —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	14 50
» Danubio	»	11 —	11 75
» » colorito	»	— —	— —
»	»	13 50	14 —
Avena indigena	»	14 —	14 25
» Puglia	»	— —	— —
» Albania	»	18 50	23 —
Fagiuoli bianchi	»	11 50	26 50
» colorati	»	21 50	23 50
Piselli Odessa	»	48 —	52 —
Riso chinese lucido	»	47 —	50 —
» nostrano lucido	»	43 —	45 —
» mezzo fino	»	38 —	40 —
» mercantile	»	35 —	36 —
» basso	»	24 —	26 —
Risone Chinese	»	22 —	24 —
» nostran	»	— —	— —
» novarese			

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » »	»	24 25	24
» » » bruno	»	18 50	18 75
» Bombay I. scelta	»	— —	— —
» ravizzone Bombay bruno	»		

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	38 50
» » » 0	»	37 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	32 50
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	31 —	31 50
» » » 3	»	25 50	26 —
» » » 4	»	22 50	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
	da L.	130 —	145 —
Bahia	»	145 —	155 —
Chapada	»	155 —	175 —
Santos	»	195 —	200 —
S. Domingo	»	— —	— —
Malabar Plant	»	245 —	255 —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	225 —	230 —
Salvator	»	— —	— —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	73 —	75 —
Pepe Singapore nero	»	— —	— —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»		

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Droghierie e Medicinali

Merce	da	a
Argento vivo (Mercurio) K.	530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato	230 —	240 —
China Calisaya coltivata	160 —	500 —
» Ceylon	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	280 —	420 —
Manna Comune Castelbono	135 —	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	39 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	220 —	250 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	50 —	60 —

Formaggi

Merce	da	a
Lodigiano magg. stravecchio	270 —	280 —
» Quart. stravecchio	240 —	250 —
» II. Qualità	210 —	215 —
Emmenthaler fino	190 —	200 —
» II. qualità	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	250 —	260 —
Asiago stravecchio	250 —	255 —
Sardegna nuovo	88 —	89 —
Sicilia nuovo	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia vecchie	»	45 —	50 —
Nocciuole Grecia nuove	»	52 —	55 —
» Sicilia	»	— —	— —
Uva Samos 1892	»	39 —	41 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	46 —	48 —
» Pantelleria vecchia	»	— —	— —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	70 —	80 —
Datteri Bagoràh	»	170 —	180 —
» Tripoli o Tunisi	»	55 —	70 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	— —	— —
» puglia sgusciate	»	42 —	60 —
Prugne assortite	»	22 —	24 —
Fichi Brindisi ceste	»	90 —	100 —
Fichi Smirne fini	»	— —	—
Carubbini Cipro vecchi	»	12 —	13 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	11 50	12 —
Carrubbe Puglia nuove	»	— —	— —
» » vecchie	»	3 50	4 —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	— —	— —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	4 50	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 50	— —
» » 300/360	»	3 —	4 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»		

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	135 —	138 —
» fino	»	115 —	120 —
» mezzofino	»	105 —	107 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuovo	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca	Royal Oil	6 10	— —
» » » »	Splendor	7 35	— —
» Russia » »	Adriatic	5 95	— —

Pellami

Merce				
Calcutta Arsenicate macello	K. 2 a 3	L. 275	a	—
» morte	» 2 » 3	» 240	»	—
» rejection	» 2 » 3	» 170	»	—
Dacca Best macello	» — » 3	» 205	»	—
» miste	» — » 3	» 175	»	—
» rejection	» — » 3	» 150	»	—
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» —	»	—
Burdwan	» — » 3 1/2	» —	»	—
» morte	» — » 3 1/2	» —	»	—
	» — » 8	» -	»	—
Bufali arsenicati Patent	» — » 7/8	» 165	»	—
» » macello	» — » 7/8	» 145	»	—
» » morti	» — » 7/8	» 105	»	—
» » rejection	» — » 7	» 205	»	220
China Best Selected	» — » 3/4	» 190	»	—
» » »	» — » 5/10	» 160	»	—
» seconde	» — » 3/10	» 155	»	—
Kurachee Sind	» — » 4 1/2	» —	»	—
BuenosAyres Pesadosa	— » 15/17	» 230	»	—
» » Campos	» — » 10	» 220	»	—
» » Riviera	» — » 10	» 210	»	—
Nord-America	10/14	» 210	»	—
California N. western	» — » 10/12	» 180	»	—
Porto Said secche	» — » 5/10	» 135	»	—
» » salate	» — » 12	» 200	»	—
Rangoon selected	» — » 3			

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	112 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	50 —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	15 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	36 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	28 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	121 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce		da	a
Vino Comune (Prezzi d'acquisto)	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	26 —	30 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fine	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	27 —	28 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname (Cadore)

Merce	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie (ASSORTIMENTO)	7	cento	61 —	63 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	110 —	111 —
»	9/13	»	128 —	130 —
»	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » n/m 29 al m. cubo			31	32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock	N. 2	Tonn.	101.— 102.—	103.— 104
Eglinton	» 1	»	100.— 101.—	102.— 103.
»	» 3	»	97.— 98.—	99.— 100.—
Clarence	» 3	»	91.— 92.—	93.— 94.—
Yarrow	» 3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 — 31 —	32 — 33 —
» II »	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Minuto di Cardiff	»	24 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	32 — 32 50
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	16 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	26 — 27 —	28 — 29 -
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	26 — 27 —	28 — 29 —

Merce			
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» minuto	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25.50 a 26.—	27.50 a 28.—
Walker-Newleverson e simili	»	24.50 a 25—	26.50 a 27.—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	40 —	41 —	43 —	44 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50	21 50
Minio inglese L. B. C	»	42 50	43 50
» nazionale	»	39 50	40 50
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 50	36 50
» nazionale	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 75	7 —
detto nazionale	»	6 50	6 75
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	195 —	200 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	185 —	190 —
Stagno in pani	»	175 —	180 —
Sevo nostrano	»	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	12 75	13 —
» Solvay 98/100	»	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 25	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50	23 —
» » » » 60/62	»	20 50	21 -
» Cristallizzata nazionale	»	7 -	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	47 50	48 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino	»	26 —	43 —
» Candia Grecia ed Isole	»	16 —	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 25	13 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 —	14 25
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppia ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 14. — a 15, — — per Malta franchi 17 a 18 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi. — Susa Sfax e Tunisi F.chi 17 a 18 — per Tripoli 19 a 20 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Martedì 5 Gennaio N. 5

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PSICOLOGIA POLITICA DELL'ITALIA

Onorevole signor Direttore,

Ella ha fatto una così decorosa accoglienza a quelle mie modeste, ma sincere parole, le quali miravano a conservare, almeno nell'ambito delle nostre Università, qualche cosa dell'antico splendore, non per anco lordato dal soffio volgare della ignoranza democratica, che oggi io mi permetto ancora di rivolgermi a Lei, e specialmente a quella parte del suo spirito politico che rispecchia nella pratica dei fatti le intuizioni della sociologia moderna, per parlarle di un recente volume, che costituisce una mirabile congiunzione fra le mie opinioni scientifiche e la sua azione politica.

Io non dubito che il libro di cui parlo sia giunto sotto i suoi occhi, Ella molto probabilmente lo avrà letto e meditato, e per la lettura avrà risentito quel profondo compiacimento che io pure intesi, vedendo espresse in modo, come non si potrebbe migliore, alcune fra quelle indefinibili emanazioni della nostra coscienza, sorte dallo spettacolo della vita collettiva, le quali formano, per così dire, il tono delle nostre idee, dei nostri pensieri.

Il buon libro s'intitola: *L'Italia presente e i suoi fati*, ne è autore uno spirito ponderatamente sagace, che si cela sotto il nome di **Filippo Ottonieri**, ed è stato edito da Loescher a Roma.

E se oggi così in breve io mi pregio di discorrerne con Lei, ripeto non è perchè io creda che questa opera le sia sconosciuta, ma perchè, a mio avviso, questo scritto riassume in un edificio armonico, non solo gran parte di quelle idee che Ella sul suo giornale e in Parlamento va esprimendo, voce ardita di giovinezza fra la mummificazione insciente della politica italiana, ma anche il significato morale di atti e da Lei compiuti e da Lei osservati e commentati.

E cominciamo dai concetti più generali.

* * *

Colui che qui si chiama *Ottonieri*, inizia lo studio suo dal sentimento che costituisce la base prima della vita nazionale, *il patriottismo*. Il sentire alto di sè, la dignità del proprio essere sono per l'individuo, come per il popolo, fra le più elevate condizioni della loro esistenza morale. Date poi le circostanze di fatto presenti, da cui non può astrarre che un vano utopista, (cioè fino a tanto che le guerre sono possibili e che la concorrenza internazionale, i cui effetti sono molto simili a quelli della guerra, imperversa); il patriottismo, cioè il sentimento di solidarietà dignitosa fra i cittadini di un medesimo Stato, è condizione indispensabile di vita.

E nella lotta per la vita quel popolo che non ha in grado sufficiente sviluppato questo sentimento, si trova in condizioni inferiori.

Gli italiani, come mostra una serie di fatti, che è qui inutile riferire, sdegnano questa verità, credono, per una ignoranza proveniente dalla illusione umanitaria, che il progresso sia nella corrente opposta, e mentre i partiti estremi degli altri paesi hanno dato il bando all'Internazionalismo, da noi si batte la via opposta con entusiasmo; e molti in Italia si fanno quasi un merito di prodigare le loro simpatie a tutti i nostri nemici e credono di agire con previdenza e saviezza rassegnandosi, mentre ottimamente esclama l'Ottonieri: « qualora fra noi non si pensi a rinvigorire i sentimenti patriottici, a rispettarci, e a farci rispettare nel mondo, un giorno, stanchi della nostra pazienza, saremo costretti a far qualche inconsulta levata di scudi con nessuna probabilità di riacquistare la perduta stima fra le nazioni ».

Giuste parole che formano la sintesi di quanto io ricordo che Ella ha scritto ancora ultimamente a proposito di ciò che è avvenuto ai nostri lavoratori in Brasile e nella Svizzera.

* * *

Toccato questo punto essenziale, l'Autore nostro passa a indagare sul carattere del popolo italiano per riconoscere gli elementi della deficienza prima lamentata.

Davvero che qui io vedo descritti, ed Ella può sinceramente stimarsene, molti di quei segni morali del popolo nostro che soventi volte Lei ha con parola arguta e vibrante messo in luce.

Rammento di passaggio ciò che scrisse tanto a proposito della campagna d'Africa, quanto a proposito dei prigionieri, e poi della guerra coloniale di Spagna, sulla indifferenza e apatia del popolo italiano, che è un carattere, ohimè, distintivo degli esseri inferiori, ed è appunto dalla apatia che l'acuto studioso incomincia la sua analisi, per passare poi alla impulsività ed incostanza del popolo nostro. Sono le stesse cause che producono l'apatia quelle che sono causa della impulsività e della mutevolezza. Vero che talvolta, davanti a certi scoppii di entusiasmo che si verificano qui da noi, si direbbe che il sentimento da cui partono abbia profonde radici nella coscienza del popolo, ma questa è una vera illusione; dopo alcuni giorni l'entusiasmo sbollisce e sfuma. E i fatti offrono una ben dura prova; bastano per tutti, gli alti e bassi della coscienza italiana in occasione degli avvenimenti d'Africa; alti e bassi che Ella ha saggiamente considerati, tanto in principio come nella conclusione del suo discorso del 7 maggio 96, circa la guerra d'Africa. (*Entusiasmi? Ah sì, purchè non costino sacrifizi! — N. d. D.*).

E l'Ottonieri pure osserva: « Nessuno avrà certo dimenticato la profonda emozione che si verificò in tutta Italia per gli assediati di Makalè. Un morboso entusiasmo voleva a qualunque costo la liberazione di quei prodi, pei quali fu versata più di una lagrima. È sta bene; ma quando in seguito alla disfatta di Adua, restarono abbandonati a sè stessi duemila e più italiani nel forte di Adigrat, della lor sorte pochi si preoccuparono. »

Un altro degli elementi psico-sociali del carattere italiano è, secondo l'Ottonieri, il quietismo poltrone, forma di imprevidenza e figlio di un malinteso egoismo, quietismo che, come lei ebbe a notare, ci fa ritirare dalle imprese appena cominciano a diventare un po' serie e a minacciare il tranquillo vivere alla giornata nella propria casa. Ultimo fra questi dati caratteristici viene la mancanza del sentimento di giustizia e lo spirito di ribellione.

* * *

Con questi difetti, i quali segnano uno sviluppo psichico quasi rudimentale, ne viene di necessità la poca attitudine del popolo a governarsi da sè e a fruire dei beni provenienti da un regime libero. Di qui, onorevole direttore, scaturisce la giusta necessità di quel conservatorismo politico e di quel governo forte e rispettato che Ella vorrebbe munitissimo contro l'esautorazione minacciata dalle democrazie.

E che la vita politica italiana si svolga in modo poco confortante, niuno vi è che nol vegga, nè io starò qui a riferirle quanto l'Autore nostro espone di idee e di fatti intorno al nostro governo parlamentare, ai mali e al discredito del parlamentarismo, poichè non farei che ripetere in forme più severe gran parte di quei temi che furono svolti nella sua *Gazzetta*.

Mi fermerò solo ad un punto, che io tolgo di là dove l'Ottonieri tratta degli errori della nostra politica estera. Dopo avere esposto in modo finissimo e i danni che noi abbiamo avuto da quella infausta politica, così detta dell'*isolamento* e delle *mani nette*, che ci aveva messo allo scarto dall'Europa quando tutte le altre nazioni si assicuravano i mezzi per le future espansioni, e allo scoppiare della crisi d'Oriente e al Congresso di Berlino, e quelli ancora più ingenti che ci vennero dalla sbagliata idea di tenerci a qualunque costo amica la Francia, l'Ottonieri si solleva a scrutare la ragione generale di questi errori e di questi mali e la trova in quella politica sentimentale che travia la nostra condotta internazionale.

Scrive l'Ottonieri: « Noi siamo, sorti si dice, ad unità di popolo in forza del principio di nazionalità; dobbiamo quindi, non solo astenerci dal violare tale principio, ma concorrere ond'esso trionfi da per tutto. »

« Convengo che più nobile missione non potrebbe imaginarsi, ma l'età cavalleresca delle nazioni non è spuntata ancora. » Per questo basta vedere come l'Europa si conduce di fronte alle stragi d'Armenia. « Perciò sarebbe stolto pretendere che il solo popolo italiano, il quale conta poco, debba farsi paladino della umanità, sacrificando invano i proprii interessi. »

* * *

Non è vero, onorevole direttore, che col rivelare questa *vecchia politica idealista*, l'Ottonieri ha messo proprio il dito sulla piaga?

Quante volte Ella con mordace sdegno non ha commentato certi facili isterismi da ignorante che agitavano la loquela e la condotta dei capoccia della democrazia radicale influendo indirettamente sul governo, circa appunto tali donchisciottesche simpatie, e che si risolvevano a nostro nocumento!

Lasciamo pure andare il grido di *Viva Menelick*, giustificato da taluni Italiani con il fatto che il Negus difendeva il suo paese che noi andavamo a torgli, tale grido non merita discussione; ma guardiamo alle nostre agitazioni simpatiche in favore di tanti altri popoli, le quali si risolsero per noi in danni e beffe. E ciò a cominciare dai Greci, che ci vedono volentieri come il fumo negli occhi, e che a Massaua ci hanno *tanto favorito*, per finire coi Cubani, razza incrociata e di colore.

Va da sè che chi si agita tanto a parole pei Cubani non darebbe il becco di un quattrino; — mentre molti quattrini perdono i cantieri navali nostri, con grave ferita dello spirito utilitario che è la seconda natura del nostro paese.

Con l'Ottonieri e con lei, che ne parlò a proposito del varo del *C. Colombo*, citerò qui la condotta tenuta dall'Italia durante la crisi egiziana del 1881-82, esempio tipico dei nostri errori.

L'antico popolo egiziano, a forza di curvarsi sotto i più vari staffili e oppressioni, era scomparso; ebbene nel 1881 in Italia i politicanti, non sapendo far di meglio, inventarono il popolo egiziano, e di esagerazione in esagerazione, si giunse ad assimilare l'ignorante e comperato Arâbi al più nobile degli eroi, a Garibaldi (oggi è Maceo che si pone a questo grado in piena Camera italiana, tanto è vero che si ripetono gli eterni errori per le stesse cause!) dimenticando che in Egitto vi erano 18,000 italiani che potevano essere spogliati e massacrati, e che l'insurrezione, anche nobilissima, avrebbe dovuto fallire; dimenticando ancora che nell'Egitto colla politica nostra abbiamo perduto ogni influenza e ogni possibilità di ridurre quel paese di risorse a serbatoio della esuberante produzione (più o meno intellettuale) che esce tutti gli anni dalle Università e dagli Istituti italiani. E pur troppo allora il Governo tenne bordone al senno politico del popolo.

* * *

E qui interrompo le citazioni e l'esposizione di questo libro savio, elevato, dotto e pratico come ben pochi ne appariscono in Italia, poichè non voglio col dilungarmi riuscire importuno.

D'altronde, dal più al meno, abbiamo tutti la sensazione di questo stato di cose, e l'Ottonieri, se non ha avuto il merito di inventare, ha avuto quello, ai miei occhi precipuo, di ascoltare e comprendere la voce universale che emana dalla condotta storica di un popolo in un dato momento, di coordinare la sua coscienza di osservatore e di studioso con le condizioni esatte dell'ambiente nella percezione reale dei fatti, e di esprimere con forma elevata e scientifica in una sintesi completa le empiriche e spesso discordanti interpretazioni degli uomini politici migliori, le azioni giuste degli uomini assennati.

Egli termina la sua opera con l'indicazione dei rimedii ai mali esaminati prima — dico subito che mi sembrano inadeguati — ed io però termino questa mia lettera a Lei con il compiacimento di averle indicato una prova in più della bontà della traccia che Ella segue nel suo disegno politico

Per suggerire efficaci rimedi bisogna conoscere profondamente il male, e finora la coscienza dei propri difetti, non è in noi sufficiente, speriamo che questa coscienza si effettui mediante l'insegnamento degli ingegni avveduti e non mediante nuove sciagure.

A Lei volgo con la mia stima questa speranza.

UN NEO PROFESSORE.

Accogliamo ben volentieri questo secondo articolo che un giovane egregio e dotto ci manda; e lo ringraziamo della sua collaborazione, che per quanto saltuaria, riuscirà certo gradita ai nostri lettori.

AFRICA

Fra Italia e Abissinia

Le due Convenzioni firmate da Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera*:

Il dott. Nerazzini ha recato al Regio Governo il trattato di pace e la convenzione per la liberazione dei prigionieri, da esso firmati con Menelik.

Ecco il testo dei due atti:

Trattato di pace fra il Regno d'Italia e l'Impero di Etiopia.

In nome della Santissima Trinità, Sua Maestà Umberto I Re d'Italia e Sua Maestà Menelik II Imperatore d'Etiopia, desiderosi di por fine alla guerra e di fare rivivere la loro antica amicizia, hanno stipulato il trattato seguente.

Per concludere questo trattato Sua Maestà il Re d'Italia ha delegato come suo inviato plenipotenziario il maggiore dottore Cesare Nerazzini cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, ufficiale della Corona d'Italia.

I pieni poteri del maggiore Nerazzini essendo stati riconosciuti in buona e dovuta forma, Sua Eccellenza il maggiore Nerazzini in nome di Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà Menelik II Imperatore d'Etiopia e dei paesi Galla, in suo proprio nome, hanno convenuto e concluso gli articoli seguenti:

1. Lo Stato di guerra fra l'Italia e l'Etiopia ha avuto definitivamente fine. In conseguenza vi saranno pace e amicizia perpetue tra Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia come fra i loro successori e sudditi.

2. Il trattato concluso a Outchalé 25 miazra 1881 (corrispondente al 2 giugno 1889) è e rimane definitivamente annullato como i suoi annessi.

3. L'Italia riconosce l'indipendenza assoluta e senza riserva dell'Impero d'Etiopia come Stato sovrano e indipendente.

4. Le due potenze contraenti non avendo potuto mettersi d'accordo sulla questione delle frontiere e frattanto desiderose di concludere la pace senza ritardo e di assicurare così ai loro paesi i beneficii della pace, convennero che nello spazio di un anno a datare da questo giorno, delegati confidenziali di Sua Maestà il Re d'Italia e di Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia stabiliranno con amichevole intesa le frontiere definitive.

Fino a che queste frontiere non siano così fissate, le due parti contraenti convengono di osservare lo *statu quo ante*, interdicendosi strettamente da una parte e dall'altra di oltrepassare le frontiere provvisorie determinate dal corso dei torrenti Mareb-Belesa-Mouna.

5. Finchè il governo italiano e il governo etiopico avranno di comune accordo fissato la loro frontiera definitiva, l'Italia si impegna di non fare qualsiasi cessione di territorio ad alcun altra potenza. In caso che essa volesse abbandonare di sua volontà, una parte del territorio che essa detiene, questo sarà rimesso all'Etiopia.

6. Per favorire i rapporti commerciali e industriali tra l'Italia e l'Etiopia degli accordi ulteriori potranno essere conclusi fra i due governi.

7. Il presente trattato sarà portato a conoscenza delle altre potenze da ciascuno dei due governi contraenti.

8. Il presente trattato dovrà essere ratificato dal governo italiano nel termine di tre mesi a datare da oggi.

9. Il presente trattato di pace, concluso oggi, sarà scritto in amarico e in francese, i due testi saranno assolutamente conformi (*Vedi Uccialli!*) e i due esemplari saranno firmati dalle due parti, e di essi uno resterà nelle mani di S. M. il Re d'Italia e l'altro nelle mani di S. M. l'Imperatore d'Etiopia.

Essendo bene d'accordo sui termini del trattato, S. M. Menelik II Imperatore d'Etiopia, nel suo proprio nome, e S. E. il maggiore dott. Nerazzini in nome di S. M. il Re d'Italia, l'hanno approvato e segnato col loro sigillo.

Fatto ad Addis Abeba il 26 ottobre 1896.

(L. S.) Maggiore Cesare Nerazzini inviato plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia. Sigillo di S. M. l'Imperatore Menelik 2°.

* * *

Ed ecco la convenzione relativa alla restituzione dei prigionieri di guerra italiani:

1. Come conseguenza del trattato di pace tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Etiopia, firmato oggi, i prigionieri italiani di guerra, tenuti in Etiopia, sono dichiarati liberi.

L'Imperatore d'Etiopia s'impegna di riunirli nel più breve tempo possibile e di rimetterli ad Harrar al plenipotenziario italiano, tosto che il trattato di pace sarà ratificato.

2. Per facilitare il rimpatrio di questi prigionieri e per assicurare loro gli aiuti necessarii, l'Imperatore di Etiopia autorizza un distaccamento della Croce Rossa italiana di venire fino a Gildessa.

3. Il plenipotenziario del Re d'Italia avendo spontaneamente riconosciuto che i prigionieri sono stati oggetto della più grande sollecitudine da parte dell'Imperatore di Etiopia e considerando che il loro mantenimento lo ha obbligato a spese considerevoli e che il governo italiano è debitore verso S. M. delle somme corrispondenti a questa spesa, l'Imperatore d'Etiopia dichiara ch'egli si affida all'equità del governo italiano per il compenso di questi sacrificii.

In fede di che, ecc. ecc.

Come i giornali romani commentano il trattato

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

Il trattato di pace, comunicato dalla *Stefani*, contenendo le condizioni che già si conoscevano, è passato inosservato.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* lo pubblicano senza commenti.

Solamente il *Fanfulla* dice che il dott. Nerazzini, per ottenere quelle buone condizioni, si mostrò energico e deciso e mostrò grande indifferenza alle sorti dei prigionieri. Egli minacciò di rompere le trattative di pace, se il Negus avanzava delle pretese. Il Negus e i Ras molto tenevano che non si concludesse la pace, quindi cedettero.

Il *Fanfulla* ripete l'annunzio che il Governo attesterà il proprio gradimento, dando al Nerazzini una onorevole destinazione; intanto i capi di servizio al Ministero degli esteri offriranno un banchetto al Nerazzini.

Il giornale *Roma* ripete al trattato le stesse critiche che fece quando se ne conobbero le condizioni. Dice che gli articoli quarto e quinto possono giustificarsi in un solo modo, con la fretta del Governo di riavere i prigionieri a costo di qualunque morale sacrificio, lasciando insoluta la più grave questione, quella cioè dei confini. L'Italia — dice — riavrà i prigionieri, ma non può sperare dal trattato la fine dei pericoli in Africa; essa deve rassegnarsi a patti, come quelli contenuti nell'articolo quinto, che creano un obbligo odioso e anche vergognoso e consacrano non una sua sconfitta, ma l'inabilità dei suoi ministri.

La *Tribuna* confronta le condizioni di pace col testo del telegramma 20 marzo 1896 che il Governo spedì al generale Baldissera, fissante le condizioni di pace che Menelik aveva accettate. La *Tribuna* mostra che le condizioni attuali sono molto peggiori di quelle primitive e domanda il perchè di questi mutamenti.

La *Tribuna* raccoglie la voce che si mandò al dott. Nerazzini l'ordine telegrafico di ricevere i prigionieri a ogni costo; il Nerazzini interpretò il dispaccio in senso più largo di quello che forse aveva. Capì che a ogni costo doveva firmare la pace.

Le conferenze di Nerazzini

Gli altri scaglioni

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn, sera*:

Stasera alla Consulta si tenne una conferenza tra Rudinì, Visconti Venosta e Nerazzini.

— Il secondo scaglione dei prigionieri è già in marcia fra Addis Abeba ed Harrar. Si calcola che giungerà a Zeila alla fine di gennaio. L'ultimo scaglione giungerà alla fine di marzo. Tutti si fermeranno per un breve riposo ad Harrar, dove si trova il tenente medico Mozzetti per farli partire. All'ultimo scaglione che lascierà Addis Abeba, si unirà ad Harrar, il Mozzetti, raccogliendo poi lungo la strada tutto il personale italiano.

Il Re riceverà domani il dott. Nerazzini.

Si è disposto che gli altri scaglioni di prigionieri, che dovranno rimpatriare, siano formati di 150 uomini a causa delle difficoltà incontrate nella marcia dai primi prigionieri per la deficenza dell'acqua.

La Croce Rossa ha ordinato che le stazioni di rifornimento che da Zeila si spingono fino a Biokaboba, siano aumentate e ne siano istituite altre fino all'Harrar.

Fu stabilito l'invio di 600 fiaschi di vino toscano, di 500 bottiglie di marsala, di 500 bottiglie di anice, di 1000 bottiglie di birra *Pchsor*, di 120 bottiglie di *cognac*, di 5000 limoni, di 5000 aranci, di 1000 chilog. di pasta, di 80 chilog. olio, poi di posate, bicchieri (*) lenzuola, fodere, letti da campo e scarpe da alpini.

La spedizione partirà da Napoli il 13 destinata agli ultimi scaglioni di prigionieri. Per quelli in marcia fu largamente provveduto.

(*) Speriamo che sia una omissione del corrispondente, se non ci è stato telegrafato, che non mancherà ai valorosi prigionieri di ritorno anche la mostarda di senape, le conserve sotto aceto e i cucchiaini da caffè!

I feriti fra i prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera*:

Un comunicato del Ministero della guerra fa notare che su 7 ufficiali e 208 soldati tornati vi sono due ufficiali e 125 soldati feriti.

Viganò e Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

L'*Italia militare* conferma il ritorno di Baldissera e la probabile nomina di Viganò a governatore dell'Eritrea. Il Baldissera chiese di essere esonerato dal comando e il Ministero glielo concesse.

Abissini, russi e turchi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Costantinopoli 4, ore 3.10 p. — Ato Joseph, segretario del Negus e Leontieff furono ricevuti anche ieri in udienza dal Sultano che li invitò a pranzo.

La *Novoje Vremya* riceve da Costantinopoli che l'accoglienza fatta dal Sultano a Leontieff ed Ato Joseph fu veramente splendida. All'udienza solenne, in cui il segretario di Menelik presentò al Sultano l'Ordine di Salomone, assistevano tutti i dignitarii ottomani.

Il Sultano scambiò con Ato Joseph molti complimenti, quindi si felicitò a lungo con Leontieff, il quale aveva saputo esercitare tanta influenza su un re barbaro.

Dopo il ricevimento di parata, ve ne fu uno intimo, e il Sultano rimase a lungo in segreto colloquio con Ato Joseph.

Persino l'interprete fu allontanato, cosicchè la conversazione fu un composto di francese ed inglese, lingue che i due interlocutori conoscono sufficientemente per farsi comprendere. Fu notato che il Sultano chiamò più volte, con ostentata cordialità, col nome di *carissimi amici* i suoi due visitatori.

All'albergo dove essi dimorano vi è in permanenza una guardia d'onore.

La *Novoje Vremya* crede che Ato Joseph abbia un'importante e segreta missione presso il Sultano, ma egli, da furbissimo abissino, non ne lasciò giammai trapelar nulla.

Il ritorno dei vinti

Il titolo non è lusinghiero. In esso rimane ancora una punta dell'antica acrimonia con cui il *Figaro*, discorreva di ogni argomento che all'Italia si riferisse. Nondimeno è giusto riconoscerlo, da qualche tempo il linguaggio della stampa francese è, a nostro riguardo, meno aspro, e nello stesso *Figaro* giuntoci iersera, sotto il titolo un po' insidioso, noi leggiamo con una certa compiaciuta meraviglia queste benevole espressioni:

« Il ritorno dei primi prigionieri italiani resi dal Negus Menelick in forza di stipulazioni e della pace recentemente conclusa, ha fornito alla popolazione della penisola, l'occasione di mostrare una volta ancora la sua prudenza patriottica e il suo tatto che contrastano in guisa tanto evidente coi modi sovente usati dal suo governo. Gli infelici che il disastro di Abba Carima aveva lasciato a discrezione dell'Imperatore Etiopico furono accolti non con dimostrazioni di allegria e nè pure con esplosioni di dolore e di pietà, ma con manifestazioni di simpatia discreta e toccante.

Non apparati, non recriminazioni, non discorsi, da per tutto la calma, il decoro e la riserva ».

Vero che, dopo queste parole, viene un piccolo attacco a Crispi e un grande elogio a Menelick, ma vero anche che finalmente queste espressioni riflettono una buona verità; e che noi non siamo usi a esser così ben trattati.

Che il lupo si sia fatto frate?

Il riordinamento dell'esercito abissino

Il *Mémorial diplomatique* annunzia che Menelik riordina il suo esercito, sopra un piano preparato da specialisti stranieri.

Si tratterebbe di aver 20,000 uomini d'esercito attivo e 300,000 di riserva, armati all'europea, e più 30,000 cavalieri galla.

I provvedimenti bancarii in Senato

La questione preliminare di Finali

Lampertico relatore

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera*:

Si è riunita oggi la commissione senatoriale per i provvedimenti bancari. Tutti i commissari erano presenti, meno Cambray-Digny e Ricotti. Presiedeva Finali.

Questi mise avanti la questione preliminare se la commissione dovesse proporre al Senato l'approvazione o il rigetto della legge. Votarono contro la legge Finali, Saracco, Tommasi Crudeli, Vitelleschi, Blaserna e Mezzacapo — votarono in favore Taverna, Cremona, Ferraris, Boccardo, Artom, Maiorana, Lampertico e Faina.

Se Cambray-Digny e Ricotti fossero stati presenti, avrebbero votato contro.

Si passò poi alla nomina del relatore. Fu eletto Finali all'unanimità meno uno; ma Fi-

nali dichiarò di non potere accettare, sia perchè le condizioni della sua salute non sono ottime, sia perchè aveva votato in modo opposto a quello prevalso.

Si è proceduto ad un'altra votazione. I maggiori voti li ebbe Faina che andò in ballottaggio con Lampertico. Nella votazione di ballottaggio riuscì Lampertico.

L'orientamento del Ministero
Commenti a una colazione

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera*:

L'*Italie*, a proposito dei commenti che si fanno intorno alla colazione presso Rudinì fatta da Brin, Zanardelli e Martini, dice che niente vi è in questo di eccezionale. Ciò è soltanto la prova che Rudinì è fermamente deciso a non modificare l'orientamento parlamentare. L'on. Rudinì non ha nessuna intenzione di abbandonare i suoi amici, nè questi lui. — Quanto alle decisioni da prendersi più tardi, se ne parlerà al momento opportuno.

La *Tribuna*, confermando la notizia della colazione, dice che vi era anche il deputato Talamo, ma crede che l'amichevole simposio non diraderà le nubi che da qualche tempo si addensano sull'orizzonte ministeriale da parte della Destra, mentre è molto dubbio che bastino le colazioni per mantenere il sereno verso Sinistra.

La *Tribuna* raccoglie pure le voci di dissensi ministeriali intorno al programma e arrivanti fino a proprie ostilità alle persone. Attribuisce a questi dissensi l'inusitato rinvio del Consiglio dei ministri.

Temiamo che l'on. Rudinì ci abbia preso troppo gusto a giocare di equilibrio! Certo è grazioso il quadretto di uno Zanardelli con Martini e Talamo a tavola in casa Rudinì, e di un Visconti-Venosta con Costa, Luzzatti e Prinetti al governo; ma il quadretto ha il torto di durare troppo! Così pensano da una parte coloro che giudicano magro conforto di votare, solo perchè il principale fa di tratto in tratto con qualche sott'ordine un po' di politica gastronomica; e dall'altra quelli i quali temono che da queste colazioni non sia turbata la digestione degli amici migliori ora al potere!

Un'altra onorificenza
all'illustre e benemerito tosatore di generali

Ci telegrafano da *Roma, 4 gennaio, sera*:

Il Re ha nominato Pelloux gran cordone Mauriziano.

Speriamo di vederlo presto cavaliere della SS. Annunziata!... Inutile aggiungere che la notizia di questa onorificenza sarà accolta con vera gioia dall'esercito, che ha stima illimitata delle qualità altamente morali ed educative dell'onor. Pelloux!

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera:*

Oggi s'inaugurò l'anno giuridico alla Corte di cassazione. Presiedeva Ghiglieri. Sono intervenuti il guardasigilli Costa, il prefetto, il sindaco, il questore, il generale Orero, e moltissimi magistrati.

Il sostituto procuratore generale Quarta, dopo commemorato Auriti e Brancia ha pronunziato il discorso inaugurale trattando l'importantissimo tema della infermità di mente. Egli ha esposta poi la statistica della Cassazione. La Cassazione ha risoluto 11000 ricorsi penali e 800 civili.

Ghilieri dopo di aver commemorato Auriti augurandosi il trionfo degli eterni principi di giustizia per la prosperità del paese, ha dichiarato in nome del Re inaugurato l'anno giudiziario.

La mortalità degli emigranti

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera:*

Il ministero degli interni ha ordinato che si compili una statistica della mortalità degli emigranti a bordo dei piroscafi negli ultimi anni.

Francia e Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera:*

Monsignor Clari, nuovo nunzio a Parigi, è partito iersera per la sua destinazione. Si dice che non si trovò a Parigi per capo d'anno a causa dei raffreddati rapporti tra la Francia e il Vaticano.

DENTRO IL VATICANO
Beatificazioni e canonizzazioni

Domani — giorno dell'Epifania — il Papa promulgherà il decreto di approvazione dei miracoli per la causa della canonizzazione del beato Pietro Fourier di Mataincour, il quale fu generale della Congregazione del Salvatore.

In questa circostanza il Pontefice sarà assistito dal cardinale Gaetano Aloisi-Masella, prefetto della Congregazione stessa, dagli altri prelati ed ufficiali dei Riti, dal promotore, dal postulatore della causa e da una rappresentanza dei sacerdoti del SS. Salvatore.

Sua Santità ha disposto che la cerimonia solenne avvenga nella sala del trono in Vaticano.

***

In Vaticano è poi già cominciato il lavoro di preparazione per le solenni canonizzazioni che si faranno nella Basilica di S. Pietro il 27 maggio venturo, nella festa dell'Ascensione.

Dal 1867 non si sono più celebrate cerimonie simili nella basilica di S. Pietro. Le canonizzazioni che il Papa Leone XIII fece nel 1882 del Beato De Rossi, della Beata Chiara da Montefalco e del Beato Giuseppe Labre, e quelle che lo stesso Papa ha fatto nel 1888 dei Beati Berckmans, Claver, Rodriguez e Da Brindisi furono tutte celebrate nella sala delle beatificazioni, che è situata sopra il vestibolo della basilica di S. Pietro. Sicchè la cerimonia del 27 maggio venturo sarà la prima che si celebra in S. Pietro dopo il 1870, e, sebbene si faccia a porte chiuse, saranno distribuiti migliaia e migliaia di biglietti d'inviti, perchè la cerimonia è originale e solenne e per moltissimi assolutamente nuova e moltissime saranno le richieste per assistervi.

Come il cerimoniale delle funzioni delle canonizzazioni prescrive, vi dovrà essere una solenne processione, alla quale parteciperà il Papa, portato in sedia gestatoria, in grandissima pompa, accompagnato da tutta la Corte, dai capitoli delle Basiliche e delle Collegiate di Roma, del Clero secolare e regolare, ecc.; insomma la processione deve essere come quella del *Corpus Domini*, ma naturalmente, sarà fatta nell'interno della Chiesa, sotto le immense arcate delle navate laterali.

Per la cerimonia della canonizzazione in S. Pietro si dovrà spendere oltre mezzo milione di lire; tale somma dovrà essere sborsata unicamente e in parti uguali dai due postulatori delle cause dei nuovi santi, cioè dagli Ordini religiosi dei Barnabiti e dei Canonici regolari Lateranensi o *Rocchettini*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'esercito del Califfo

Londra 4, ore 10.25 p. — La *Morning Post* ha da Berlino: L'esercito del Califfo, riunito ad Ondurman, dispone di 5000 fucili. Si prevede quanto prima una battaglia decisiva.

A proposito della campagna degli anglo-egiziani contro i dervisci, un telegramma privato da Londra 3 reca:

« Eccovi maggiori informazioni sui negoziati segreti fra Mangascià e l'Egitto pel caso di una azione su Kartum.

Il legato di Mangascià è un certo Leg Merchia che, per la sua conoscenza dell'inglese, è stato spesso immischiato nella diplomazia fra l'Inghilterra e l'Abissinia. Egli fu già ambasciatore di Re Giovanni presso il Kedivè Ismail, poi nel 1886 venne a Londra pei negoziati fra l'Abissinia e l'Inghilterra per un'azione comune contro i dervisci.

Quando Re Giovanni fu sconfitto a Galabat nel 1889, Merchia si unì col principale pretendente, Mangascià, le cui relazioni con Menelik sarebbero tutt'altro che amichevoli al presente.

I negoziati con Mangascià sarebbero stati aperti dal colonnello Slade, di cui ricorderete la misteriosa missione in Abissinia. Leg Merchia ritornò collo Slade al Cairo, dove fu ospitato dal patriarca copto. Egli ebbe parecchie interviste con lord Cromer, prima dell'ultimo viaggio di questi in Inghilterra, e la sua presenza fu tenuta segreta. Egli lasciò il Cairo improvvisamente, per espresso desiderio di Cromer, mentre nel convento copto si preparava una festa in suo onore, che avrebbe potuto attrarre l'attenzione e rivelarne la presenza. »

Affari finanziarii anglo-egiziani

Londra 4, ore 8.20 p. — Dawking, rappresentante del governo egiziano, ha concluso i negoziati finanziarii di cui era incaricato presso il governo inglese. Egli riparte oggi per l'Egitto.

Le elezioni senatoriali in Francia

Parigi 4, ore 7.50 a. — Nelle elezioni senatoriali, dopo il secondo scrutinio, rimangono 12 ballottaggi. Gli 85 seggi, a cui si è provveduto, si compongono così: 61 repubblicani, 11 radicali, 12 reazionarii. Interessante è il ballottaggio di Constans a Tolosa.

Parigi 4, ore 9 a. — Elezioni senatoriali. I risultati ufficiali definitivi sono: Eletti 69 repubblicani, 13 radicali, 3 socialisti, 12 conservatori. Constans è sconfitto a Tolosa.

Cuba e i filibustieri

Londra 4, ore 8 a. — Un dispaccio dell'*Herald* da Yacksonville dice che la nave filibustiera *Commodoro* affondò presso Newsmyrna in seguito a una falla d'acqua. L'equipaggio è salvo. Si parla di tradimento fra i cubani.

New York 4, ore 4 p. — Il *York Herald* annunzia in seguito ad ulteriori notizie che 16 uomini dell'equipaggio della nave *Commodoro* si sono annegati.

Avana 4, ore 5.40 p. — Il generale Weyler è tornato, ricevuto dalle autorità.

Il debito pubblico turco

Vienna 4, ore 5.40 p. — La *Politische Correspondenz* informa che uno dei passi fatti recentemente da Nelidoff presso la Porta fu di avvertirla di non toccare menomamente le entrate delle poste, garanzia del debito pubblico, altrimenti le potenze interessate sarebbero costrette a prendere seriamente in considerazione il controllo finanziario.

I francesi al Madagascar
La statistica dei morti

Il *Gaulois* pubblica una interessante statistica delle perdite francesi nella disgraziata spedizione del Madagascar.

Ecco infatti le cifre definitive comunicate agli archivi di medicina navale: su 22,850 uomini, che formavano la spedizione, ne sono morti 7,498.

Il corpo più falcidiato fu quello dei zappatori del genio che hanno lavorato alla costruzione delle vie e dei ponti. Due terzi di questi soldati sono morti!

In seguito viene un battaglione di cacciatori d'Africa che ha dato il 63 per cento di morti.

Questo battaglione fu decimato dopo la marcia forzata su Tsarasotra.

In complesso hanno perduto più i francesi nella spedizione del Madagascar che non gli italiani alla battaglia d'Adua.

Un pazzo che vuole assassinare il presidente della repubblica del Venezuela

A quanto narra un dispaccio spedito da Caracas (Venezuela) a New-York e di là trasmesso all'*Agence Nationale* sembrerebbe che l'altra sera, a Caracas, al teatro Municipale, durante la rappresentazione della *Carmen*, si svolse un tentativo d'assassinio sulla persona del presidente della repubblica del Venezuela.

Un individuo, decentemente vestito, si presentò all'ingresso del palco presidenziale e la guardia, di nulla sospettando, lo lasciò passare.

L'individuo si gittò sul presidente ed estratto un coltello, tentò di inferirgliene un colpo alla schiena.

La guardia si slanciò sull'individuo tentando di parare il colpo, sicchè il coltello tagliò soltanto l'abito del presidente.

L'autore del tentativo di assassinio venne tosto arrestato e riconosciuto pazzo.

L'AUSTRIA E I NUOVI ARMAMENTI EUROPEI
La flotta e l'artiglieria italiana

La *Gazzetta del Popolo* ha da Vienna:

Un alto ufficiale mi assicurò essere esatto che a questo Ministero della guerra sono avviati alacremente gli studi circa il nuovo armamento dell'artiglieria austriaca con cannoni a tiro rapido, come quelli, che si introdurranno in Germania e in Francia.

Il lungo colloquio avuto dall'ambasciatore Nigra col ministro degli esteri Goluchowski riguardò non solo la questione d'Oriente, ma anche la questione militare, almeno così pretendesi.

Dicesi pure che la Russia adotterà i medesimi nuovi cannoni della Francia. L'Italia inoltre intraprenderà tosto i lavori per l'aumento della flotta.

CRONACA DEL MARE

Zanzibar 4 — La nave italiana *Staffetta* è giunta ieri.

Montevideo 4 — Il piroscafo *Regina Margherita* è partito per Genova.

Rio Janeiro 3. — Il *Sud America* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali del Cardinale Sanfelice

Ci telegrafano da *Napoli 4 gennaio, matt.*:

Il cadavere del Cardinale è stato ieri imbalsamato. Domani, vestito degli abiti pontificali, sarà esposto nel gran salone del primo piano, e il pubblico, come vuole il rito, sarà ammesso alla visita.

Mercoledì sera la salma verrà trasportata in Duomo — e giovedì si farà la funzione delle esequie, con grande pompa.

Vi interverranno non solo le autorità comunali, ma anche le governative e le militari, rendendo al Cardinale gli onori principeschi, che gli spettano.

Domani il Consiglio comunale commemorerà l'estinto.

I corpi municipali delle guardie e dei pompieri rendono alla salma servizio d'onore. I signori dell'aristocrazia si sono iscritti nei registri depositati nell'atrio del palazzo, ed anche le signore.

Dal Quirinale giunsero dispacci di condoglianza.

Per la successione essendo tradizionale la scelta di un patrizio napoletano, prevedonsi i nomi di Capecelatro e Rende, attualmente Vescovi di Capua e Benevento.

Ricordasi però che senza uscire dalle tradizioni del patriziato, Sanfelice era un semplice monaco benedettino, quando nel 78 gli venne affidata dal Papa la direzione della Curia.

Si è aperto il testamento olografo, che comincia con le seguenti parole: *In manus tua etc.* e dice che povero nacque e povero muore.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 4 genn., sera*:

La salma del cardinale Sanfelice fu chiusa in una cassa; sarà esposta domani nella cappella ardente.

Il Re incaricò il direttore della Real Casa di esprimere le sue condoglianze.

L'Imperatore Guglielmo telegrafò al console germanico di Napoli, manifestando il suo cordoglio e ordinando di deporre una ghirlanda sulla bara.

Il cardinale Rampolla telegrafò condoglianze e la benedizione del Papa.

Ancora dei fattacci di Como e l'intervista Ambrosoli

Abbiamo riassunto nei giorni scorsi l'intervista che un redattore della *Provincia di Como* ebbe con l'onor. Ambrosoli sui noti fatti della Banca Nazionale sede di Como — e da Roma avemmo una nota dell'*Opinione* in proposito.

Ora l'avv. Morpurgo scrive alla *Lombardia*:

« Il giorno 11 corr. si discuterà avanti al Tribunale di Como la causa per revoca del fallimento Luraghi Erra-Banca di Como.

« Si vedrà allora come la Banca d'Italia intervenga nel giudizio, non per favorire in alcun modo la revoca del fallimento della Banca di Como, ma solo per ottenerne la separazione da quello della ditta Luraghi, Erra e C. E la separazione non porterà per necessaria, nè per probabile conseguenza la revoca, avendo già il Tribunale dichiarato nella sentenza di estensione che la Banca di Como si trova, anche per sè stessa, in istato di cessazione di pagamenti, lo che la Banca d'Italia non pensa di contestare.

« Non aggiungo altro per non dare motivo a polemiche inutili, anzi dannose, trattandosi di questione *sub judice*. »

— Ai commenti che l'*Opinione* fece alla intervista Ambrosoli, questi risponde con una lettera che la *Provincia* pubblicò ieri.

In questa lettera l'onor. Ambrosoli osserva che l'*Opinione*, per quanto riguarda il mancato arresto del Mariani, scopre troppo presto il giuoco che si sospettava, ed aggiunge: *Sarebbe dunque vero che si sieno puniti degli agenti qua e là solo per salvare i veri colpevoli?*

In quanto al resto, dichiara che non si difenderà per ora, giacchè spera di poter leggere alla Camera, invece degli articoli dell'*Opinione*, i risultati dell'inchiesta che si vien svolgendo a Como.

Ci telegrafano da *Roma, 4 genn., sera*:

Un comunicato della Banca d'Italia fa notare che Mariani venne proposto cavaliere, non su proposta del direttore della Banca d'Italia, ma dal Ministero dell'interno. Quando il Mariani venne a Roma, non conferì col direttore generale Marchiori, ma col segretario generale Pardo, delegato a sentirne le ragioni.

Palermo — Ci telegrafano 4 gennaio, sera — *Dimostrazione* — Ieri a San Giuseppe Jato si improvvisò una dimostrazione di tremila persone contro il dazio consumo. Vennero bruciati sei casotti. La truppa accorsa fu presa a sassate. La longanimità dei funzionarii evitò uno spargimento di sangue. Si mandarono grossi rinforzi anche nei paesi circonvicini; furono operati ventidue arresti e fu ristabilita la riscossione dei dazii.

La dimostrazione pare provocata dai proprietarii che vorrebbero revocato il decreto dichiarante San Giuseppe comune chiuso per gli effetti del dazio consumo.

— Ufficiosamente si pubblicano queste dichiarazioni:

Questo Comune fu dichiarato chiuso, oltre che per considerazioni di giustizia e tributarie anche per necessità finanziarie. Il provvedimento era voluto dalla maggioranza della popolazione e fu deliberato all'unanimità di voti del Consiglio comunale.

La plebe, credendo la deliberazione gravasse sui soli poveri, tumultuò e bruciò parecchi casotti del dazio. Ma mercè la prudenza delle autorità, l'ordine è stato ristabilito.

Si ricostruiscono i casotti per le esazioni che procedono regolarmente.

Le ultime notizie assicurano che l'ordine non sarà più turbato.

Pesaro — Ci telegrafano, 4 gennaio, sera — *In onore di Cecchi* — Stamane alle 10 a cura e spesa del Comune si è celebrato nella cattedrale una messa da *requiem* in suffragio di Cecchi. Vi assistettero le autorità e i capi dei principali uffici. Terminata la cerimonia religiosa, si è scoperta una lapide commemorativa nella sala maggiore del municipio.

Roma — Ci telegrafano 4 gennaio, sera — *Duello Ojetti Gandolin* — Per una polemica giornalistica ebbe luogo un duello alla sciabola fra Vassallo (*Gandolin*) e Ojetti. Il duello avvenne fuori Porta Pia. Al primo assalto l'Ojetti venne ferito leggermente all'avambraccio. Gli avversarii si conciliarono.

La polemica di indole letteraria fu cagionata dal dramma dell'Ojetti rappresentato ultimamente al *Valle* e si svolse fra la *Domenica Letteraria* e il *Marzocco*.

Firenze — *I ritratti dei sovrani d'Italia* — Il pittore fiorentino Tamburini ha ultimati gli splendidi ritratti ad olio, di grandezza naturale, di Umberto e Margherita, destinati in dono al principe Nikita.

Genova — *Mistero svelato* — Il misterioso morto trovato, come abbiamo detto, in fondo al torrente Vellino fu identificato per Bartolomeo Brea, di Caravana, facchino al Portofranco. Diciassette giorni sono fuggì di casa in preda ad alienazione mentale.

Modena — *Altre due frane sull'Appennino modenese* — Ogni giorno una nuova frana. A Castellaro di Vesale, comune di Sestola, una grossa frana minaccia tutta la borgata.

A Lama Mocogno, in località detta le Caselle, si è manifestata una frana lunga un chilometro, larga circa trecento metri. Tre case sono in parte crollate, le famiglie hanno sgombrato in tempo lavorando per tutta la notte. La strada provinciale è pure danneggiata. Il torrente Rio di Mocogno sta per chiudersi. Si spera che la frana non si estenda oltre.

Monza — *Una grave crisi industriale in Brianza — 2000 operai senza lavoro.* — Si ha notizia di una grave crisi industriale negli stabilimenti di tessitura meccanica e filatura in Brianza.

In seguito allo straordinario aumento di ricchezza mobile di quest'anno, le ditte Motta e Brambilla, Eredi Colombo, Villa Antonio, Caprotti, Viganò e Paina in Carate-Brianza e Ponte d'Abbiate dichiararono con apposito manifesto agli operai di non poter continuare oltre nei lavori e chiusero gli stabilimenti senza nemmeno aspettare le decisioni della Commissione Provinciale e della Commissione Mandamentale di Carate in merito ai reclami inoltrati sin dal maggio scorso dai proprietari medesimi.

Restano così privi di lavoro 2000 operai e nessuno può misurare la gravità delle conseguenze che saranno per derivare dall'inatteso provvedimento.

Parma — *La misteriosa fine di un ex furiere* — Vittorio Giorgi, bel giovane, ex-furiere di trent'anni, in fanteria nell'esercito d'Africa, fu trovato cadavere nella trattoria delle Diciotto Colonne. — Era fregiato di tre medaglie. Temesi che sia morto per veleno.

Pavia — *Un cane idrofobo* — Ieri altro in Montù Beccaria, un cane idrofobo morsicò 6 persone. Cauterizzate prontamente dai dottori Dondero Antonio e Montemartini Giuseppe, furono poi inviate all'Istituto antirabico di Milano. Il cane idrofobo morsicò pure 10 altri cani, che furono però tosto uccisi.

Torino — Ci scrivono 3 gennaio — (*Zuccaro*) *L'Esposizione al Circolo degli artisti* — Si è aperta la solita mostra annuale di Belle arti nelle sale del Circolo degli artisti — alla quale accorre un pubblico sempre sceltissimo ed assai affollato — e la mostra stessa è ricca di non poche tele e sculture di pregio. Ho voluto visitarla parecchie volte attentamente e dalle visite stesse ho tratto la convinzione che le opere migliori sono i paesaggi graziosissimi del Delleani, Avondo, Follini, Gaidano, Pugliese, Roda, Sacchetti, Viani, Corsi, Ferrandi e due quadretti del Saccaggi. Il Calderini è rappresentato poco onorevolmente, come è inferiore alla sua fama il quadrone. Ed un giovane che poi si fa molto onore, un giovane pittore a cui è serbato un bello avvenire è il Buscaglione — allievo del Delleani — il quale espose due quadretti assai ricchi di qualità pittoriche. Uno riproduce una nevicata, l'altro un rio ombroso sul cui margine sta ritta una elegante signora. Da tutte due le tele si rivela nel Buscaglione un ingegno elettissimo, una bella tempra di artista che il vero intuisce con una facilità grandissima, e lo afferra e lo esprime con una grande robustezza di tavolozza, quella tavolozza calda e brillante che è del suo maestro, il Delleani. Nel quadro della nevicata v'è un cielo caldo del tramonto trattato con un fare davvero magistrale di colore, e nell'altro quadro, se la figurina è un po' duretta nel panneggio, però il paesaggio è degno dell'elogio più vivo. Lo ripeto: al Buscaglione è serbato un bel posto nell'arte italiana.

Il « Fischietto » sequestrato per oltraggi al Papa — Venne sequestrato ieri il *Fischietto*, noto giornale umoristico illustrato, perchè nella gran pagina di mezzo recava un disegno in caricatura in cui assieme alla Repubblica francese ed allo Zar vi era anche il Papa. L'autorità credette trovarvi un oltraggio al Papa, e quindi mandò agenti a sequestrare tutte le copie che si trovavano in vendita.

MARINA INGLESE

A Newcastle-on-Tyne è stato varato con successo il nuovo incrociatore di terza cl. *Pactolus*. Esso è lungo 300 piedi, largo 38 piedi e 6 pollici, pesca in media 13 piedi e 6 pollici, ha uno spostamento di 2135 tonnellate e macchine della forza di 5000 cavalli a pressione normale e di 7000 a pressione forzata, con una velocità rispettivamente di 18 nodi e mezzo e di 20.

Il suo armamento consisterà di 8 cannoni a tiro rapido da 4 pollici, di 8 da 3 libbre e di 2 tubi lancia torpedini.

Il *Pactolus* ha un ponte corazzato ricurvo per tutta la sua lunghezza e potrà portare 250 tonnellate di carbone, che gli permetteranno di percorrere 7000 miglia ad una velocità moderata.

CURIOSITA' LETTERARIA
Un sonetto francese di G. d'Annunzio

André Maurel nel *Figaro* di iersera pubblica il seguente sonetto mandato dal nostro poeta a un suo amico di Francia.

Il sonetto che noi riproduciamo sul testo rivela l'anima del D'Annunzio di *Intermezzo* e della *Chimera*, e se le quartine non raggiungono la squisita delicatezza con cui il d'Annunzio tratta il sonetto, le terzine però si elevano a una significazione decorosa e solenne che richiama qualcosa del sublime Mallarmée.

Ecco il sonetto:

AESTUS ERAT

Les paupières couvraient, lourdes, ses yeux ardents,
Toutes rouges encor des voluptés fiévreuses;
Et je croyais sentir battre en ses tempes creuses
La secrète fureur des rêves obsédants.

Je lui cueillis alors un des fruits mûrs pendants
Sur nos fronts, par pitié des lèvres douloureuses,
Du bout de ses doigts blancs comme des tubéreuses
Elle écrasa le fruit de pourpre sur ses dents.

Du bout de ses longs doigts doux comme des pétales
(Quel poison dans sa pulpe avait le fruit vermeil?)
Elle effleura ses cils alourdis de sommeil.

Et son âme rêvait les voluptés fatales.
« Donne, ô mort, à sa chair le repos sans réveil! »
Et tout mon coeur puissant bondit vers le Soleil.

G. D'ANNUNZIO.

E pensare che il signor Maurel incomincia le parole con cui annuncia il sonetto a questo modo: *Le romancier italien G. d'Annunzio est aussi un poète!* Come anche un poeta? Poeta avanti tutto signor Maurel!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 5 gennaio: S. Telesforo papa
Mercoledì 6 gennaio: Epifania di N. S.
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 41

La Camera di Commercio si riunirà mercoledì 6 corr. alle ore 10 1\|2 ant. per la nomina della Presidenza.

Un yacht austro-ungarico — Ieri verso le tre pom. gettò l'àncora in bacino di S. Marco, l'yacht aus.-ung. *Ossero*.

Conferenze artistiche — Nella seconda metà del mese la splendida sala del *Liceo Marcello* si riaprirà ai letterati più illustri, agli oratori più valenti e geniali, chiamativi dalla Lega fra gli insegnanti a tenere una nuova serie di conferenze col nobile intento di contribuire, come già nel '95, alla costituzione di un premio per la se-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 51

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Degli uomini che godevano della stima generale, i quali nessun interesse avevano nel voler perdere Saviniano, non avendo nessun motivo per voler fargli del male, dei magistrati, infine, le cui parole avevano, secondo Jacquin, una autorità dinanzi a cui bisognava inchinarsi.

Il buon uomo, sotto l'impero di questi pensieri, dubitava di tutto, perfino di sè stesso, totalmente si sentiva sconvolto.

Un rumore che giungeva dalla strada venne ad avvertire quelli che gli attendevano come Duhamel, Chautard, Gamard e Bastien fossero di ritorno.

Diffatti essi comparvero nel giardino e tosto Barjas e de Jourdain andarono ad incontrarli.

Giunsero dinanzi alla casa contemporaneamente ai commissari di polizia ed agli altri.

— Le indicazioni di Chautard erano state esatte, ed ecco quanto abbiamo trovato, disse Duhamel. Il cofanetto era chiuso, ma qui v'è dell'argenteria. Chautard riconobbe il cofanetto come appartenente a Léonard.

— Jacquin? chiamò Barjas.

— Signor giudice, disse il cuoco avanzandosi.

— Riconoscete questo cofanetto?

— Sì, signore, è quello nel quale il mio padrone rinchiudeva i suoi gioielli.

— E dove era collocato ordinariamente?

— Nell'armadio del signor Léonard.

— Dunque, concluse il giudice d'istruzione, è l'assassino che lo rubò.

E dopo avere esaminato il cofanetto:

— Ecco, del resto, una macchia di sangue, dunque l'incolpato è un assassino ed un ladro.

— Un ladro lui? non potè astenersi Jacquin dal protestare.

— Se c'inganniamo, saremo i primi ad affrettarci di riconoscerlo, rispose Barjas, lanciando a Jacquin uno sguardo severo.

— E se il signor Saviniano muore prima di vergogna e di disperazione non si potrà accusare nessuno; oh! la giustizia umana, pensò Jacquin.

— Disponetevi alla partenza, signori, disse alla sua volta il signor de Jourdain, noi per oggi nulla più abbiamo a far qui.

Dietro l'ordine di Barjas, Bastien e Gamard corsero l'uno a richiamare il cocchiere Brancart, e l'altro a Plailly per cercarvi Savouré, affinchè allestissero le loro vetture pei magistrati.

Una mezz'ora dopo le due vetture seguite dai gendarmi avviandosi verso Senlis, passarono dinanzi l'abitazione del dottore Moreau.

In quel momento partì un grido, ma nessuno vi fece attenzione, salvo il figlio di Marta, che si celava il volto nel fazzoletto, ed i magistrati del pari che i gendarmi proseguirono la loro strada tra l'emozione di tutti gli abitanti, che per molto tempo seguirono collo sguardo la vettura ove si trovava al fianco di Gamard, l'incolpato Saviniano Péricat.

PARTE SECONDA

I.

Il padre più tenero e più previdente non avrebbe potuto preoccuparsi di più dell'educazione scientifica e morale del proprio figlio, quanto Léonard s'era preoccupato di quella di Saviniano Péricat.

Il carattere del giovanetto, oggetto delle costanti attenzioni del dottore, come la di lui intelligenza, l'amore allo studio, incoraggiavano, del resto, il suo benefattore a nulla trascurare affinchè la missione, assunta al letto di morte della povera Marta, continuasse raggiungendo i più utili risultati che paternamente egli potesse desiderare.

Uscito tra i primi dal collegio, dove innumerevoli trionfi lo avevano fatto rimarcare dai professori, Saviniano aveva brillantemente passato i suoi esami.

Siccome occorrono due ore per andare da Parigi a Mortefontaine, tanto in ferrovia quanto in vettura, allorchè il giovanotto incominciò a seguire i corsi della scuola medica, Léonard gli fece prendere in affitto, nella rue Racine, un piccolo appartamento e gli passò un mensile, sufficiente perchè Péricat potesse mantenere un rango onorevole tra i suoi camerati.

A venticinque anni egli era un giovanotto allegro, spiritoso, studiosissimo, e che senza vivere da Catone, nè commettere delle pazzie, si godeva brillantemente la vita.

Ogni sabato sera partiva per Mortefontaine e vi restava fino al lunedì mattina, senza rimpianto alcuno per la capitale, perchè Léonard aveva saputo ispirargli, non solo il rispetto, ma ben anche un'affezione profonda che gli faceva preferire la sua compagnia a tutti i piaceri che si offrivano agli studenti suoi compagni nei dì festivi.

Durante le vacanze mai lasciava il dottore, che, ogni anno, faceva con lui un piccolo viaggio di piacere di due o tre settimane.

Avevano così successivamente, visitato insieme il Belgio, la Svizzera, l'Inghilterra, l'Olanda, e si disponevano a recarsi nella Svezia e Norvegia, quando Léonard fu assassinato.

Il giorno in cui Saviniano aveva raggiunto la sua maggiorità, era stata una domenica.

Fin dalla sera innanzi, il giovanotto si trovava a Mortefontaine.

Dopo la colazione:

— Passiamo nel mio gabinetto, Saviniano, gli aveva detto il dottore, debbo parlarti.

— Sono ai vostri ordini, padre mio.

Poi, siccome Léonard aveva pronunciato la sua frase in un tuono più grave di quello pieno di benevolenza che soleva prendere di solito:

— E' cosa grave? chiese il giovanotto.

— Sì.

Molto preoccupato di quell'affermazione, dietro un gesto del dottore, Saviniano prese posto in un seggiolone, colla faccia rivolta verso la finestra, vale a dire in piena luce, e Léonard sedette in un altro seggiolone rimpetto a lui.

— Mio caro Saviniano, disse allora il dottore, è giunto il giorno in cui debbo farti due confidenze delle più importanti, e comunicarti un progetto che tu sarai interamente libero di non approvare, senza che io ne senta il menomo dispiacere, te ne dò la più formale promessa.

— Parlate, padre mio, vi ascolto.

— Chiudi la porta, ti prego, riprese Léonard, perchè desidero che quanto debbo dirti non venga udito da nessuno.

(Continua)

conda Esposizione internazionale d'arte. Torneranno alcuni dei conferenzieri più noti e cari al pubblico del Marcello; ad essi altri si aggiungeranno stimati ed ammirati ovunque per la singolare competenza nelle cose dell'arte e per la grazia e la venustà del discorso: tratterranno tutti argomenti relativi all'arte moderna.

L'esperienza felice di parecchi anni e lo scopo lodevolissimo che si propongono i promotori ci affidano pienamente circa il risultato di questa bella iniziativa, cui auguriamo il più lieto successo.

I nostri artisti — Scriviamo oggi del cav. Alberto Prosdocimi. Tempo fa dicemmo com'egli avesse fatto omaggio di una delle sue squisite e celebri miniature ai principi di Napoli, in occasione del loro matrimonio.

Ora siamo informati che egli, trovandosi a Firenze per una commissione artistica ricevuta dalla Corte di Russia, ebbe l'onore di una udienza privata dalle LL. AA. Vittorio Emanuele ed Elena, le quali gradirono assai l'omaggio loro reso dal nostro valente artista.

Il cav. Prosdocimi non è nuovo a Casa Savoia; nel Quirinale infatti havvi un salotto, decorato esclusivamente di lavori di lui.

Esposizione di Bruxelles — La Camera di commercio ha ricevuto dalla direzione dell'Esposizione internazionale di Bruxelles 1897, la partecipazione che il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione a quella Mostra venne prorogato a tutto il 31 gennaio 1897.

La stessa Camera ha ricevuto e tiene a disposizione di chi potesse averne interesse, un elenco a stampa di questioni per la cui soluzione sono aperti concorsi a premii dal commissariato generale della stessa Esposizione internazionale di Bruxelles.

La befana — Come di consueto anche quest'anno nella sala del palazzo Via 22 Marzo venne data dai conti Rucellay-Bruson la festicciuola ad una quarantina di vispi bambini, tutti da tre ai dieci anni. E fu in vero una graziosa festicciuola. La cosa più attraente fu la tavola imbandita con le attrattive di cibi ghiotti, di dolci, di frutta e di calze ripiene.

Con gusto e grazia furono declamate varie poesie e ben terminò la festa quella bambina che ringraziando i signori *conti* augurava che un altro anno la regina della festa potesse essere la neo-nata *contessina*.

Nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco sono in vendita per Trieste e Fiume, biglietti andata-ritorno per ferrovia valevoli otto giorni e con diritto a fermate intermedie. Cambiando casa pel trasporto masserizie rivolgersi all'Agenzia stessa. Orari ferroviarii.

Investimento — L'altra sera il piroscafo inglese *George Clakson* proveniente da Cardiff, carico di carbone diretto a Venezia, raccomandato al sig. Miotto, in seguito a una falsa rotta andò ad investirsi sui banchi di sabbia di Porto Fossone poco distante da Chioggia.

Da qui partì subito il rimorchiatore *Meduna*, ma fece ritorno subito a Venezia, avendo il capitano del piroscafo, arenato, rifiutato ogni soccorso.

Ieri mattina partì pure il rimorchiatore *Italia*; ma il capitano del piroscafo, invece di ricevere i soccorsi, mandò a dire al sig. Miotto di inviargli barche e personale per alleggerire il piroscafo, caso mai coll'alta marea non si fosse liberato.

Frattanto ieri l'altro mattina si era recato sul luogo il rimorchiatore *Ercole* della R. Marina; ma non essendo riuscito a liberare il piroscafo, perchè gravitante sulla sabbia, ritornava l'altra sera a Venezia per ripartire ieri mattina insieme al rimorchiatore N. 11, pure della R. Marina.

Si ritiene che, alleggerito di una parte del carico, il piroscafo potrà essere liberato.

Ladra e complici arrestati — Sotto questo titolo narrammo l'altro ieri del furto della sedicente serva siciliana Maria D'Agostini di un paio orecchini di brillanti, e com'ella fosse arrestata insieme all'orefice Lorenzo Brondino, che questi oggetti preziosi aveva acquistati per un prezzo vile.

Ora, nell'annunziare che il signor Bondino fu insieme all'agente Napoleone Ciriello, che facilitò la vendita degli orecchini, messo in libertà provvisoria, siamo pregati di aggiungere che di nessuna complicità può essere ritenuto responsabile il signor Brondino, il quale pagò gli orecchini stimati di un valore di lire dugentoventicinque, lire centonovanta.

Gli ignoti al lavoro — Nella notte dal 31 dicembre al 1° gennaio ladri ignoti, mediante un bastone uncinato, rubarono dalla inferriata della bottega da rigattiere di Zanon Rossetti Maria alcuni vestiti ed effetti di biancheria usati, per un complessivo valore di lire venticinque.

Guadagno indiscutile — Il modo più spiccio e più economico per affittare è indubbiamente quello di valersi degli avvisi che si pubblicano in quarta pagina nella rubrica speciale *Fitti e vendite*.

Sconosciuti sacrileghi — Sono noti i continui furti che da parecchio tempo vengono perpetrati di pieno giorno nelle chiese.

La stampa cittadina ha più volte consigliato ai parroci maggiore sorveglianza e cautela nell'interno delle chiese, e perfino S. E. il patriarca ha ripetuto gli stessi ammonimenti. Ciò malgrado, le chiese e le sacristie in ispecie sono lasciate in abbandono e ciò che più è da deplorare vi si lasciano abbandonati pure oggetti di valore. Ed i ladri naturalmente ne approfittano.

Ieri mattina poco dopo le nove nella chiesa di S. Marziale non si trovava che un inserviente, certo Giovanni Vallotto, di circa settant'anni, quando vi entrarono due individui.

Uno di questi si avvicinò al Vallotto e si trattenne con lui a discorrere, mentre l'altro s'inginocchiò vicino ad un altare.

Discorrendo, l'individuo condusse l'inserviente dalla parte opposta a quella dove si trovava il . . . compagno; ma dopo pochi minuti, il Valotto potè scorgere l'altro individuo uscire dalla sacristia.

Sospettò subito qualche brutto tiro e corse verso l'individuo. Questi gettò per terra due patene e fuggì seguito dal . . . . compare.

Allora l'inserviente raccolse le patene e ritenendo che solo quelle fossero state rubate le riportò in sacristia; là però si accorse che mancavano due calici massicci d'argento del valore di circa duecento lire.

Inseguire i due ladri gli era impossibile, perchè oramai molto lontani, sicchè non potè che avvertirne il rettore della chiesa D. Naccari, che si recò all'ufficio di P. S. a denunciare il fatto. Sfortunatamente il Vallotto non sa dare alcuna indicazione per poter identificare i ladri.

Inquilino ladro — Il pregiudicato Pietro Gasparini di 30 anni, facchino, alloggiò parecchi anni presso l'affittaletti Cecilia Rossetti di 64 anni in Corte Nova a S. Francesco della Vigna. — Nella camera da lui occupata, la Rossetti teneva degli effetti di vestiario e biancheria chiusi in un *comò*. Il primo giorno dell'anno, occorrendole un vestito, la Rossetti aprì il *comò* e con sua somma sorpresa lo trovò vuoto. Mancavano abiti, sottane, fazzoletti di lana, corpetti ed altri effetti, per un complessivo valore di cento lire.

I sospetti caddero naturalmente sul Gasparini, il quale già da circa un mese aveva cambiato alloggio. Avvertita la squadra mobile, il delegato Furolo fece arrestare il Gasparini e nello stesso tempo dispose per le ricerche della refurtiva.

Una gran parte di codesti effetti fu sequestrata presso varii monti dove era stata impegnata dal Gasparini.

Disgrazie — Alle undici e tre quarti d'ieri il ragazzo di sei anni Francesco Daiset, abitante alla Giudecca 339, giuocando a casa sua, cadde e si fratturò la coscia destra.

— Giacomo Bressanello di 50 anni abitante a S. Francesco 2817 essendo ubbriaco, cadde e si ferì alla testa.

— Maria Fellinich di 33 anni abitante a S. Pietro di Castello 4083, fu ieri l'altro morsicata da un cane.

— Pietro Scarpa di sette anni, abitante a S. Martino 2364 cadde accidentalmente e riportò una ferita lacero contusa al sopracciglio destro.

— Una eguale ferita e allo stesso sopracciglio riportò il ragazzo di quattro anni Tobia Minella, abitante a S. Cristoforo 2571, pure caduto accidentalmente.

Tutti questi disgraziati furono ricoverati all'ospedale civile.

R. Marina — I guardiamarina Rossi Geremia e Tagliavia Luigi, sono stati promossi sottotenenti di vascello, a decorrerere dal primo gennaio, venendo entrambi classificati nel nuovo grado immediatamente dopo del sottotenente di vascello Guerrieri-Gonzaga Alfonso e prima dell'altro Tosti Falcò.

Il *Chioggia* è giunto ad Argostoli, il *Garigliano* è partito da Spezia.

Comunicati — *Spedale Umberto I* — In questi giorni pervennero al prefetto le seguenti offerte per detto Ospedale:

Dai signori Beppino e Bianca figli del signor Canali Gio. Batt. per pagamento anticipato di una azione quinquennale per l'anno 1897, lire 10 — Dal signor Molini Gio. Batt. ufficiale sanitario di Campolongo Maggiore per tre *pietre* lire 3 — Dal signor Toniatti Luigi sindaco di Teglio Veneto per trenta *pietre*, lire 30 — Dalla Società generale italiana dei telefoni di Venezia per trenta *pietre*, lire 30 — Dal signor De Sanctis dott. Luigi ufficiale sanitario di Cavarzere per vent'una *pietre*, lire 21 — Dalla signora Amalia Consolo Ravà per pagamento anticipato di una azione quinquennale per l'anno 1897 lire 10 — Dal signor Cesare Brazzoduro per residuo importo di una cena fra amici, lire 5 — Somma riscossa e depositata, lire 151,227,62.

— *Educatorio Rachitici* — N. N. offerse 5 lire — Antonio Mizzero, in occasione della nascita di una bambina, 2 — Antonio rag. Scarabellin, in morte di Alessandro Zuffi, 5.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 3 e 4 gennaio — Nascite: maschi 10 — femmine 15 — Denunciati morti 1 — Totale 26.

Matrimonii: Ferrari Santo, perlaio, vedovo con Lazzari Elisabetta, perlaia, nubile — Pavanello Alberto, vermicellaio con Venturini Maria, casalinga, celibi — Rossi Giovanni Battista, negoziante carbone, vedovo con Venier Vittoria ch. Italia, casalinga, nubile — Piacentini detto Zemello Vincenzo, facchino, vedovo con Tosato Marianna, fiammiferaia, nubile — Cesana Luigi, macellaio con Foà Luigia, casalinga — Barusco Luigi, carpentiere con Zennaro Elisa, casalinga — Franceschetti Odoardo, agente di comm. con Zennaro Emilia, sarta, tutti celibi.

Decessi: Busti Ederle Carlotta, d'anni 79, ved., r. pens. — Solda Giustina, 75, nubile, ex monaca Salesiana — Vianello Monaro Margherita, 57, coni., casalinga — Povolato Lizza Anna, 83, ved. — Zuffi Alessandro, 76, coni., maestro in contefrio — Fasioli Angelo, 46, coni., usciere — Fornesso Angelo, 41, celibe, calzolaio, tutti di Venezia — — Dobrilla Teresa, 69, nubile cameriera, di Fiume — Trovò Vason Brandina, 58, coni., casalinga, di Boara Pisani — Pasquatto Bordignon Domenica, 69, vedova, già villica, di Mussolenta — Alchin Maria, 30, nubile, domestica, di Feltre — Battaggia Luigi, 75, coni., manovale, di Mestre — D'Alberton Giovanni, 48, coni., farmacista, di Meolo.

Decessi fuori del Comune: Ottolini Angelo, di anni 60, coni., macellaio, decesso a Dolo.

Più 6 bambini al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico — Il freddo e specialmente il vento alterano la pelle del viso e le mucose producendo degli eritemi e delle piccole ragadi che offendono la delicata bellezza delle signore e cagionano dei dolori acuti e molesti. Basta ungere le parti offese con vaselina benzonata per evitare questi inconvenienti e per impedire dei mali maggiori o più duraturi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quel ch'*due* non so più, è l'*altro* musicale,
Miseri quei cogliere si lascian dal *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SA-LATO.

LA BEFANA

Un dubbio mi tormenta. Ci sono ancora dei bimbi che attendono un pochino tremando i doni che metterà loro nella calzetta la Befana? Ci sono ancora dei bimbi che credono alla vecchia leggenda, secondo la quale la Befana si presenta come un gran fantoccio di cenci?

E non ci son piuttosto dei bimbi, che seguendo il loro istinto distruttore, spogliano la bambola di stracci, facendone uscire più luminosa che mai la storia, per la quale codesto nome di Befana, da diciannove secoli riapparisce ogni anno con le sue tre sillabe, promettitrice di doni e di piccoli, temuti castighi?

Ahi, ahi, la fulgida stella che ha guidato alla città di Betlemme i tre re Magi che venivano dall'Oriente, carichi di doni, che ha portato così fedelmente sino alla Capanna del piccolo Salvatore, i potenti che venivano ad offrirgli oro, incenso e mirra, quella fulgida stella, io dico, fa vedere oggigiorno le cose ai bimbi come stanno.

I bimbi han veduto troppi giocattoli, si son sentiti presi d'ammirazione per troppe bambole dalle vesti pompose, che pronunziano gutturalmente *mamma e papà*; han visto troppi contadini con la carriola, che a darle la corda va via rapidamente; hanno ascoltato, affascinati, troppi pezzetti della *Gran Via*, da certe puppatole violiniste, che un grande e fantasioso bamboliere ha mandato per il mondo; han visto troppi giocattoli perfetti i bimbi d'oggi, perchè la povera Befana di cenci, con gli occhi segnati dal carbone, con le labbra ottenute da un po' di color rosso, con tutto l'insieme di vecchietta stanca e dipinta, possa avere tuttavia una certa influenza su di essi.

Sanno perfettamente, io suppongo, i bambini d'oggi, che la calzetta messa sotto il camino rimarrebbe tale e quale se non ci fosse la mamma, o qualche altra creatura amorosa, a gonfiarla con ogni genere di leccornie, e non si preoccupano d'altra parte di essere obbedienti il giorno della Befana, poichè è perfettamente inutile di mutare sistema, quando i doni arrivano lo stesso e non arrivano per tanto buone ragioni.

Povera Befana! La soave leggenda per la quale tu sei venuta al mondo, è giovane fresca oggi come diciannove secoli *fa*, ma tu ormai sei troppo, troppo vecchia!

LUISA.

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — L'*Orfeo all'inferno*, di Offenbach, eseguito nella sua integrità, cioè coi ballabili e il resto, ha richiamato iersera in teatro un buon numero di spettatori che si divertirono, gustando la elegante e satireggiante operetta.

Stasera l'*Orfeo* si ripete.

— Domani — festa dell'Epifania — la Compagnia Maresca darà un cosidetto spettacolo di famiglia, con la *Befana* del maestro Canti. Bimbi, è per voi!

In settimana una novità parigina: *Panurge* del maestro Planquette.

Malibran — Mitologia su tutta la linea! Stasera al *Goldoni* avemmo dell'*Orfeo... all'inferno*; stasera al *Malibran* avremo della *Bell'Elena*.

Offenbach su tutta la linea. E del resto, egli — l'Offenbach — resta sempre il papà, l'insuperato papà dell'operetta, che i suoi successori, in generale, hanno copiato non come un genere a sè, ma come una contraffazione dell'opera seria.

Chi infatti ha saputo scrivere poi un pezzo che possa star a paro colla partenza degli dei per l'inferno o col duettino Elena-Paride?

— Domani — festa dell'Epifania — al *Malibran* le solite due rappresentazioni: una alle 2 1/2, l'altra alle 8 1/2.

Il braccialetto — Ci telegrafano da Milano 4, sera:

Stasera al *Manzoni* la Compagnia Andò recitò una nuova commedia in 1 atto *Il braccialetto* di Giannino Antona Traversi.

La commedia è brillante; di cinque personaggi e in un atto, e sul genere della *Mattina dopo* dello stesso Antona.

Un amante che ancora nulla ottenne, spinto dalla civetteria della donna, imagina un mezzo spiccio per regalarle un braccialetto senza dar nell'occhio al marito e cioè paga al gioielliere 2000 lire e d'accordo colla signora mandano il marito a comperarlo per sole 1000 lire. Solamente che il marito, avvedendosi del trucco, manda invece un amico suo a comprare l'oggetto; questi trovandolo di poco prezzo lo regala a sua moglie che lo desiderava.... così il burlato resta l'amante sfortunato che abbandona rabbiosamente la piazza!

La commedia ebbe un vero trionfo. Gli applausi interruppero più volte. L'autore fu chiamato ripetutamente tra le ovazioni. Tutti concordemente ammirano la finezza e lo spirito dell'artista e del lavoro.

Teatri di Padova — Ci scrivono:

(S.) Ieri sera al *Verdi* sala splendida per folla e per eleganza. Non un palco, non una sedia vuoti. E la *Bohème* passò, come sempre, trionfalmente.

Gli applausi ed i bis quasi non si contano.

Il tenore Zeni — ch'è, bisogna dirlo, il beniamino del pubblico — ha cantato in modo delizioso. Fra i tenori, per la freschezza e la potenza della voce, egli è *rara avis*, com'è e sarà la colonna vertebrale della presente stagione.

Benissimo anche gli altri — cori ed orchestra compresi.

Teatro di Cittadella — Ci scrivono da Cittadella, 3 gennaio:

Si è ridata venerdì u. s. la *Figlia del reggimento*, che incontrò il pieno favore del pubblico perchè di molto migliorata, anzi ottima, ne fu l'esecuzione. La signorina Cecilia Tamanti fu una squisita vivandiera, gaia, vivace, correttissima. E che il pubblico sia stato soddisfatto ce lo disse il teatro di ieri sera stipatissimo così che, da tempo anzi, non si ricorda pubblico sì numeroso accorso sia per applaudire con il valente maestro signor Abate, gli artisti e professori d'orchestra e sia ancora per rendere omaggio al nostro concittadino signor Vittorio Andretta, che, non nuovo nell'arte, cantò con brio e spigliatezza, sfoggiando la baritonale squillante poderosa sua voce nel primo atto della *Favorita*. Suscitò infiniti battimani lasciando vivo il desiderio nel pubblico di riapplaudirlo nella *Favorita* che si sta allestendo.

— Contrariamente alla notizia di ieri, per impreviste circostanze non potendo andare in scena la *Favorita*, si darà giovedì p. v., in seguito al successo ottenuto anni sono in questo ed in altri teatri, l'idillio in un atto *Alba*, parole dell'egregio dott. Gustavo prof. Zambusi e musica pel distinto nostro intelligente cultore di musica sig. Giuseppe Pavan, entrambi nostri concittadini.

È graditissima è molto ben accetta dal pubblico la notizia di poter altra volta sentire il melodico applaudito lavoro musicale, di fattura accurata e di generale ispirazione. Ne sono esecutori la signorina Maria Tamanti ed il sig. Vittorio Andretta pure nostro concittadino, vecchia conoscenza in arte. Prevedesi affollatissimo il teatro.

Notizie di Eleonora Duse — La Duse, dopo i trionfi di Berlino, è passata a Pietroburgo, dove pure miete molti allori, specie nella *Signora delle camelie* e nella *Seconda moglie*, di Pinero. Essa ha riconfermato, per il prossimo anno, tutta la Compagnia, a incominciare dal primo attore Carlo Rosaspina, di cui i giornali di Pietroburgo fanno molti elogi.

Ettore Berti — già primo attore giovine con la Compagnia Pasta-Di Lorenzo — è stato scritturato, nello stesso ruolo, dalla Duse.

Ora, da Pietroburgo, la nostra illustre attrice passerà a Mosca. In quaresima è quasi certo effettuerà la tanto volte promessa *tournée* in Italia, incominciando da Roma. Infine si stanno progettando alcune recite a Nizza ed un giro, più tardi, in Scandinavia.

Il prologo del « Mefistofele » all' « Opèra » — Telegrafano da Parigi 3 gennaio, sera:

« Al primo concerto dell'Opera si eseguì il prologo del *Mefistofele* di Boito, nuovo per Parigi. Fu eseguito magnificamente dai cori e dall'orchestra. Ebbe veramente un grande successo. »

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni - 8 1/2 - *Orfeo all'Inferno*.
Malibran - 8 1/2 - *La Bella Elena*
Minerva - 7 1/2 - *Una quaterna* e Ballo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 4 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.19	65.12	65.69
Termometro centig. al Nord	0.6	2.8	3.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	72	66
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.8 - min. di oggi —0.2.

Probabilità: Venti deboli freschi settentrionali; cielo sereno, brinate e gelate.

Nel Collegio di Legnago

Ci scrivono da Legnago 3 gennaio:

Oggi alle 2 la grande sala del Mercato Coperto era affollatissima; ben più di 1500 persone, convenute da tutte le parti del Collegio.

Il cav. Giudici lesse una chiara, vibrata relazione dell'attuale momento politico-elettorale del collegio.

Parlò dell'iniziativa presa dell'Associazione Agraria, che volendo far da sola, con concetti ristretti, dopo aver ramingato per trovare un candidato a Rovigo, a Piacenza, a Vicenza, a Treviso, dopo i rifiuti dei signori Poggi, Raineri, Lampertico, Zara, dovè affermarsi su Camillo Mancini, sballandolo per ingegnere, agronomo, mentre non è che un rivenditore di zolfi, di attrezzi rurali, e tanto *insigne* uomo che nelle elezioni politiche del 1892, portatosi candidato nel collegio del suo paese, non arrivò ad ottenere 300 voti su 5000 votanti.

Il cav Giudici disse poi che Legnago lo ha il suo candidato naturale, il **cav Vittorio Avrese**, ben degno di rappresentare il suo paese per l'ingegno, per la coltura, per l'operosa attività sua. Ne tratteggiò rapidamente il passato e ne propose la proclamazione.

Il cav. Giudici era interrotto continuamente dagli applausi; la proclamazione avvenne per acclamazione, una vera ovazione che si ripetè quando il **cav. Avrese** entrò in sala e durò fin che incominciò a parlare.

Impossibile riassumere il suo smagliante, preciso, acuto discorso.

Cominciò commovendo l'uditorio col ricordo del compianto deputato Fagiuoli.

Applaudito, dimostrò come un avvocato possa essere distinto deputato ed anche difensore dell'agricoltura, ma non solamente questo.

La sua fede politica: moderato-liberale, egli ha sempre combattuto per tal partito in tutte le lotte, dai tempi del Minghetti, sempre.

Parlò dei bisogni locali, miglioramento delle valli, casse rurali.

Chiuse splendidamente dicendo che non verrà meno al mandato che la fiducia degli elettori gli sarà per dare.

Fu un vero successo. Gli applausi, le acclamazioni durarono finchè il cav. Avrese uscì dalla sala.

Il cav. Avrese si recherà a parlare in parecchi altri luoghi del Collegio.

Dopo la giornata campale d'oggi la sua riuscita può dirsi certa.

La "Gazzetta „ a Padova

Ci scrivono da Padova, 4 gennaio:

La « Dante Allighieri » tenne ieri assemblea generale al *Circolo Filarmonico*. Si provvide, anzitutto, alle cariche sociali. Riuscirono eletti a consiglieri i socii co. Vettore Giusti, cav. Felice Martini, co. Paolo Camerini e nob Antonio Brillo, il quale fu inoltre nominato tesoriere; a delegati ordinarii pel Congresso di Milano 1897 i socii comm. Paresi, dott. Tedeschi e prof. Polacco, ed a delegati supplenti i socii co. Cesaro Malmignati, cav. Catticich e prof. Turri.

Brutti fatti — Nei pressi del Cimitero il facchino Carlo Gobbo venne, l'altra notte, mentre rincasava, fermato bruscamente da parecchi individui sconosciuti, i quali gli intimarono di consegnare il poco denaro che aveva addosso.

Il Gobbo dovette ubbidire... *et pour cause*: poi i malandrini lo lasciarono proseguire, si capisce, ben provveduto di paura.

Sulla strada di Limena, stanotte, il fatto si è ripetuto, contro un altro povero contadino; sopraluogo, anzi, si è recato un ufficiale dei carabinieri.

Dei malandrini, finora nessuna traccia.

Disgrazia — In Borgo Magno è morto soffocato fra le coltri, il bambino Emilio Zuccherato di mesi tre.

La madre, che dormiva su un letto vicino, svegliata improvvisamente dai lamenti del piccino, scese. Ma era troppo tardi! Facile immaginare la disperazione della povera donna.

L'errore — Quella sartina ventenne Romilda Rossetti — abitante alla Ca di Dio — che aveva trangugiato per errore una boccetta di sostanza velenosa — è fuori di pericolo. Stasera, anzi, potè lasciare l'Ospedale.

La sostanza ingoiata rappresentava un rimedio che la Rossetti doveva invece prendere — come suol dirsi — a dosi piccole. E' probabile che — dopo la lezione — anche la sartina stia un po' più attenta anche quando provvede alla propria salute.

Del resto — augurii di guarigione pronta e completa!

Per la Befana — Anche il *Circolo Filarmonico ed artistico* prepara una serata danzante.

Il *et a* sarà un ballo di bimbi — ma poi danzeranno allegramente anche gli adulti d'ambo i sessi!

Fra il Lemene e il Livenza

S. Stino di Livenza, 3 gennaio — In un'ampia sala di queste scuole comunali ha avuto luogo una numerosissima adunanza, costituente la quasi totalità degli interessati per sollecitare dal Governo i lavori di sistemazione idraulica nella regione fra il Lemene, il Livenza e confluenti.

La promosse il sindaco cav. Giusti, sempre premuroso per la cosa pubblica, di cui il paese gli è gratissimo; e la presiedette anche il beneamato onor. deputato cav. Bertoldi.

Dopo esposta chiaramente dal cav. Giusti la ragione dell'adunanza, parlarono in vario senso, sempre al medesimo fine, il co. Policretti, il cav. ing. Brasi, il cav. Ancilotto, il co. Brazzà, il quale offerse una importante sua memoria scritta illustrativa, ed altri.

Riassunse tutta la discussione, mettendola in carreggiata, un momento fuorviata per i diversi pensieri esposti, il cav. deputato Bertoldi, che col co. Brazzà concretò un ordine del giorno che venne, manco a dire, votato ad unanimità, e che qui vi riassumo:

« Urgendo la sistemazione idraulica dell'accennata regione, specialmente riguardo al Borida, per salvaguardare i prodotti di una immensa estesa di campi ubertosi, fa voti perchè la questione vivissima e interessante venga sollecitamente risolta, demandando alla Giunta di S. Stino l'incarico di iniziare la nomina di una commissione che sorga per voto di tutti i Comuni interessati. Detta commissione dovrà tener viva la questione finchè sarà risolta, accordandosi col ministro dei lavori pubblici, con la provincia, col Genio civile, onde dal campo delle idee si passi tosto a quello dei fatti ».

Questo ordine del giorno, esprimente il desiderio di queste popolazioni, legittimo, giusto, come ebbe a riconoscere anche l'onor. ministro Prinetti, al quale fu espressamente telegrafato, mi dispensa di scrivervi più oltre in argomento, tanto più che io stesso portai fino a voi più volte l'eco dei medesimi desiderii.

Arquà Polesine, 4 gennaio — **Disgrazia** — Ieri certo Turolla Luigi d'anni 74, lavorando sull'argine di un fosso ripieno d'acqua, scivolò dentro e annegò miseramente.

Colfosco di Susegana 3 gennaio — Gli amici del signor Prosdocimo Francesco Alramo, uniti a banchetto, vollero dimostrargli l'affetto che a lui li lega, e il dispiacere che provarono per la sua partenza dopo 15 anni, che in qualità di maestro si trova fra noi. Alle frutta il signor Gio. Battista Bernardi ed il sig. Polacco D. Luigi, in nome degli amici gli offersero un bellissimo anello d'oro. Siamo certi che anche Ormelle ove si porta in qualità di segretario comunale, saprà apprezzare le doti di mente e di cuore del sig. Prosdocimo.

Latisana, 3 gennaio — **Compagnia drammatica** — (R.) Da alcuni giorni abbiamo qui la Compagnia drammatica diretta dall'artista Guglielmo Emanuel Gatti che diede finora varie rappresentazioni assai apprezzate pel riconosciuto valore dei componenti, fra i quali rifulge la maestria del suo direttore. Martedì si avrà il celebre capolavoro di Ibsen *Gli spettri*.

Circolo agricolo — Questo Circolo agricolo, sorto da poco tempo, mercè le forze vive di giovani possidenti, si incammina assai bene. Fu inaugurato con varie conferenze, ultima quella del prof. Palma, che, venerdì, trattò sulla coltivazione dell'arena. Quantunque non tanto addentro in materia agraria, perchè da poco possidente, il detto sig. professore mi parve troppo scientifico e perciò poco accessibile alle menti specialmente dei contadini. A mio avviso però in seno di questo Comizio ci sarebbero delle persone che, senza ricorrere a forastieri, potrebbero con molto profitto, perchè conoscitori dei terreni, educare gli agricoltori. C'è per esempio, il segretario del Circolo, prof. Ambrogio in cui la scienza s'inanella alla pratica, che con la sua parola ornata, facile e piana potrebbe darci un corso di conferenze sugli svariati temi agricoli. Il prof. Ambrogio, forte e noto conferenziere, tenne qui, in altri momenti, delle applaudite dissertazioni agrarie e lasciò un vivissimo desiderio di riudirlo. C'è anche l'enotecnico Corradini che sulla partita vini potrebbe parlare con competenza. In questo ramo d'insegnamento non abbisogna di eleganza e fioritura di eloquio, basta istruire alla buona, che anche gli antichi educavano senza frasche rettoriche.

Rovigo 4 gennaio — **Luce! luce!** — Ci siamo occupati molte altre volte di questo argomento in seguito alle reiterate lagnanze del pubblico e pel decoro della nostra città. E' veramente uno sconcio vedere le fiammelle del gaz a due passi dalla porta della stazione mentre sotto alla tettoia e nelle sale d'aspetto regna buio pesto.

Ora sappiamo che l'amministrazione ferroviaria, disposta a voler migliorare l'illuminazione, è intenzionata fare nuove pratiche con questa direzione gazometrica per vedere se fosse possibile avere il sollecito impianto del gaz.

Speriamo che questa volta le trattative diano buoni risultati, e ciò pel vantaggio del pubblico e pel decoro delle due amministrazioni che fino adesso ci pare abbiano giuocato di puntiglio recando grave danno a coloro che pagano per avere quelle comodità che sono in altre stazioni di molto minor importanza della nostra.

Verona, 4 gennaio — **Marito brutale, donna suicida** — In una casa di Piazzetta di S. M. in Solaro abitano il fruttivendolo Antonio Daldò e la moglie Elisa, questa appena venticinquenne. Il marito è un crapulone brutale e manesco — la moglie una bella e buona donnina. Il marito, quando è ubbriaco, se la piglia con lei e la bastona. L'altra mattina la sgridò per un nonnulla, la battè e tentò di strangolarla. La povera vittima si divincolava: alcuni inquilini presenti alla tristissima scena non ardirono muovere un passo in difesa di lei. Infine la disgraziata Elisa, riuscita a strapparsi dalle strette del brutale marito, cieca dalla disperazione, si gettò dal secondo piano della casa nel sottoposto cortile, decisa di trovare con la morte la desiderata pace.

Si udì un grido... e tosto gli inquilini scorsero sui negri sassi del cortile un corpo di donna inanimato.

La poveretta fu condotta in grave stato allo Spedale — il marito si è allontanato senza curarsi di sapere lo stato della sua vittima.

Una donna assassinata — Il grave fatto di sangue successe in via Lungadige Porta Vittoria. Certo Tullio Fortunato, d'anni 17, di Vicenza, venuto a diverbio con Cremasco Paolina, perchè quale zia ostacolava il suo amore con una sua nipote, tentò ucciderla a colpi di scure e con martellate al capo.

L'assassino costituitosi spontaneamente ad una guardia municipale fu arrestato.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito di Venezia 1866 — Nella 24.ma estrazione del Prestito di Venezia 1866 seguita il giorno 2 presso il Municipio sortirono le seguenti 77 obbligazioni alle quali, a tenore del relativo piano, spetta il rimborso del capitale.

Obbligazioni estratte:
4 - 13 - 16 - 34 - 37 - 74 - 106 - 107 - 118 - 132 - 135
139 - 187 - 204 - 230 - 232 - 237 - 245 - 259 - 263
283 - 316 - 328 - 363 - 376 - 428 - 450 - 452 - 458
461 - 462 - 476 - 482 - 489 - 513 - 556 - 578 - 601
612 - 633 - 653 - 657 671 - 712 - 714 - 743 - 746
751 - 761 - 766 - 790 - 832 - 834 - 855 - 869 - 871
877 - 904 - 942 - 945 - 955 - 973 - 979 - 1043 - 1086
1091 - 1103 - 1130 - 1160 - 1169 - 1177 - 1179 - 1181
1185 - 1189 - 1192 - 1194.

Il rimborso si effettuerà col giorno 15 corr.

NECROLOGIO

A Catania è morto il cav. Paolo Salpetro — A Livorno l'ing. Giovanni Boffi — A Camerano il cav. Corrado Corraducci — A Catania l'avv. Ajello Gaeta — A Milano Giuseppe Cappucci addetto allo Stabilimento del *Secolo* — A Scanzo di Bergamo don Angelo Galimberti.

A Pietroburgo è morto il dott. F. F. Marawitz, il fondatore della Società entomologica russa — A Montlerown l'irlandese marchese de Sligo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia della compianta

ANNA MARIANI OREFFICE

profondamente commossa ringrazia tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'adorata estinta e prega essere scusata delle involontarie mancanze.

Sacile, 3 gennaio 1897.

Ieri alle 5 1/2 a soli 39 anni, colto da fulmineo morbo, cessava di vivere

ANGELO CASATI

lasciando nella più profonda costernazione la famiglia ed i congiunti non solo, ma gli amici tutti... e quanti lo conobbero.

L'aspetto suo nobile e semplice ad un tempo, corrispondeva esattamente al suo animo, talchè ispirava di primo acchito simpatia e rispetto; conosciutolo a fondo poi, la simpatia si convertiva in affetto, ed il rispetto in stima profonda ed amicizia.

Figlio, marito, padre amorosissimo, fu commerciante ed industriale probo, intelligente, indefesso.

Di famiglia e di nascita lombarda si affezionò a Sacile come al suo paese natio e quivi profuse il suo spirito intraprendente e benefico, dando lavoro e pane per lunghi anni alla classe operaia, colla quale fu sempre buono ed indulgente, guadagnandosi così l'affetto e la gratitudine, quasi direi, dell'intero paese.

La sua memoria rimarrà profonda ed indelebile in quanti lo conobbero e questo sia di conforto alla desolata sua famiglia.

L'amico **G. Z.**

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Gennaio a Lire 104.77.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 4 Gennaio

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1 gennaio 1897	95 20	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 30	— —
» » 4 1[2 0[0	102 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 40	129 60	— —	— —	5
Francia	104 70	104 80	— —	— —	2
Belgio	104 55	104 65	— —	— —	3
Londra	26 40	26 44	26 14	26 18	4
Svizzera	104 20	104 35	— —	— —	4
Austria	220 —	220 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 4

Rendita ital. cont.	95 45	Navigaz. Gen. Ital.	318 50
Rendita fine	95 771[2	Raffineria Zuccheri	237 50
Ferrovie Merid.	663 50	Francia a vista	104 75
Ferrovie Mediterr.	508 —	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 50

Roma 4

Rend. it. cont.	95 253[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d' acqua	183 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	226 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 771[2
» Lond. »	26 43
» Germ. »	129 571[2

Vienna 4

Rendita in carta	101 90
» in argento	101 90
» in oro	122 90
» in corona	101 —
Az. della Banca	953 —
» Stab. di cred.	376 15
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	236 20
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15[16
Rendita Italiana	90 3[8

Genova 4

Rendita ital. 5 0[0	95 80
» » 4 1[2	102 85
Azioni Banca d' Italia	727 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 75
» sconto Lond	26 42 1[2
» Germania.	129 50

Berlino 4

Mobiliare	— —
Austriache	236 70
Lombarde	41 —
Rendita Italiana	91 20

Londra 2

Inglese	111 15[16
Italiane	90 3[8

Parigi chiusura

	2	4
Rend. fr. 3 %	100 75	101 —
Id. 3 % perp.	102 47	102 1/2
Id. 3 1[2 0[0	105 95	106 —
Id. ital. 5 %	93 20	93 80
Camb. s. L.	25 23	25 28
Consol. ingl.	111 11/16	111 3/4
Obblig. Lomb.	376 50	377 —
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	20 55	20 65
Banca Parigi	811 —	819 —
Tunis. nuove	501 75	502 —
Egiziano 6 %	— —	528 —
Rendita ung.	— —	105 11/16
Rend. spag. est.	60 90	61 65
Banca Ottom.	532 —	533 —
Arg. fine	502 50	502 1/2
Cred. Fond.	664 —	675 —
Az. Suez	3352 —	3350 —
Lotti turchi	102 1/2	102 —
Ferr. mer.	643 —	641 —
Prest. russo	93 70	94 —
Id. portog.	25 1/4	25 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 4

Rend. it. 5 0[0	95 30
» » » spezz.	95 30
» » 3 0[0	57 75
» » 4 1[2 0[0	102 521[2
Az. Banca d' Italia	722 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	507 —
» » Merid.	663 —
» » Sicule	605 —
Obb. fer. Sarde 1879	272 —
» » Vitt. Em.	315 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	289 —
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 21
» » Londra	26 44
» » Germania	129 50

Firenze 4

Rendita per fine	95 62 —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 77 —
Ferrovie merid.	663 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	724 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio 71,69 - pel 10 marzo 72,13 — pel 10 maggio 72,42 - pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio 64,12 - pel 10 marzo 65,17 - pel 10 maggio 65,69 pel 10 agosto 66,35 - pel futuro 66,88.

CEREALI - Nuova York 2 — Frumento rosso D. 100. 20 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 2 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 1[8 Caffè Rio good nom. — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 2 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani pes. — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York 2** — Petrolio Standard White C. 6,20.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 4 — *Farine* 12 Marche — Mercato in rial. — Pel corr. franchi 47.— — Per gennaio 47.50 — A 4 mesi da marzo 48.80 — Pei 4 mesi primi 49.50.

Spiriti — Mercato sosc. — Pel corrente fr. 32.75 — — Per 4 mesi primi 32.50 — A 4 mesi da maggio 33.— Pei 4 mesi ultimi 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.50 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 26.75 — Pel corrente 26.75 — Pei 4 mesi primi 27.60 — A 4 mesi da marzo 28.10.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 21.90 — Per gennaio 22.25 — Pei 4 mesi primi 23.10 — A 4 mesi da marzo 23.75.

Anversa 4 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[4 — Per febb. e marzo 18 1[2.

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole — 9 20 — Mercato calmo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 12280 — Vendite della giornata qu. 8000 — Vendita a consegnare q. 8000.

Duro Azoff f. 16.60 imb. apertura Azoff.

SETE

Lione 2 — Transaz. poco numerose; prezzi irregolari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 12	B 30	Cg. 2350
Trame	B 4	B 23	B 27	Cg. 1998
Greggie	B 22	B 73	B 95	Cg. 7488
Pesate	B 1	B 192	B 193	Cg. 9268
Totali	B 45	B 300	B 345	Cg. 21304

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chile 29.[200]
	Splendor		» 22.30	» 28.[800]
	Adriatic		» 21.—	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abbate Gaetano, oreficerie, Palermo — Boggiano Giacomo, vino e cereali, Trani — Del Biondo Antonio, Pianella, tessuti, Teramo — De Martino fratelli, ombrelli, Napoli — Ferrara Salvatore, coloniali, Napoli — Luzzatto Davide, mobili, Milano — Mazzocca Giuseppe, Barletta, Trani — Minneci Alessandro, tessuti, Siracusa — Salvo Felice, Barcellona, coloniali, Messina — Seimandi Luigia, latticini, Torino — Viano Gaspare, costruzione pavimenti, Torino.

Dissesti

Sala Santino, falegname, Milano.

Appalti

Il 22 gennaio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l' asta per l'appalto della provvista di cassette di madreviti a cuscinetti Whitworth complete, madreviti semplici a piastra o a paletta, e maschi d' acciaio speciali per tagliar chiocciole per la presunta complessiva somma di L. 30,000.

Il 22 gennaio presso la suddetta Direzione si terrà l'asta per l'appalto della provvista di lame per seghe circolari, lame per seghe meccaniche a moto alternativo, lame per seghe senza fine da metalli e da legno per la presunta somma complessiva di L. 20,000.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,45	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,.0
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,3.
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T r. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi casa in due piani prospiciente Zattere con dieci locali, cucina, watercloset, acquedotto ecc. Rivolg. portinaio casa Rocca Lucca S. Vio Ponte Calcina 583.

D'affittarsi in febbraio casa grande, N. 1912 a S. Salvatore Calle delle Ballotte. — Rivolgersi in Calle dei Fabbri, N. 4712.

D'affittarsi 2 grandi mag. in fond. Misericordia, 2642, e l'altro con ingresso al 2608 di m. 34 per 7 per 4,80. Per vederli e trattare in Calle Longa, N. 2593.

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o sm. b. p. nobile L. 2800. Centralissimo, ogni comfort mod, fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Affittansi due stanze elegantemente ammobigliate oppure stanza e salotto, bella posizione, Riva Schiavoni N. 4083.

Vendite

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Acquisterebbesi campagna dai 80 ai 150 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo iniziali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Matrimonio distinto giovane — Favorite ritirare alla posta nostra lettera indirizzatavi iniziali indicateci.

Haasenstein e Vogler.

For ever — Attraversa il mio spirito una crisi veramente terribile. Lontano da *tutto ciò che io amo*, v'hanno istanti nei quali la mia infelicità mi è triste consigliera. Ti amo, cara, con passione che la mia esistenza attuale rende ognor più disperata. Voglimi bene e *confortami presto!* Ne ho profondo bisogno! Intendi? Ricordati di me e pensa che l'adorazione appassionata di cui avvolgo la tua immagine dolcissima non mi consente *dubbio* alcuno. Pensami, amami **sempre!**

0446 — Spero stabilita partenza 4 e poter abbracciarti 5 di nascosto però intero nostro progetto. Ulteriori notizie preciserò meglio. Lusingomi aver oggi lettera. Ti bacio teneramente.

Dunque siamo nel 97; eppure nulla s'è mutato per (8) dal 94. Sempre lo stesso dolore, lo stesso amore. Eterno durerà, ma sempre unito nell'unione delle nostre anime; inutile cercarne la causa, è troppo evidente.

Tua non sarò!

Souvenir — Scherzo e sorriso divino! come sono lieto di aver colto un attimo della tua fisonomia allegra, proprio lontano souvenir, perchè da tanto, da troppo tempo sempre imbronciata con me. Quanto sarei pazzo di trovarmi, di star assieme! Quante cose vorrei dirti!! Come ti coprirei di baci!!! Dovrò ancora assoggettarmi alle peripezie di un buon astro in un tuo incontro, col pericolo ormai di una protrazione continua all'infinito, mentre in due parole o senza a quattr'occhi combineremmo tutto? Non puoi rivolgermi subito una buona parola? Non scriverai al solito? Dunque sempre, sempre così?!.. Tanti baci, sempre, dapertutto.

Poesia (inedi) — Vederti oggi lo spero e prego Iddio di non passare una giornata come quella di ieri. Pure ho bisogno di scriverti e la mano segue spontanea ciò che chiede il cuore. Basterebbe un giorno di dubbio e di angoscia per comprendere come ti amo! T'attesi fidente e collo sfumare delle speranze si affollavano alla mente pensieri e paure. Malata! ripetevo fra me e mi dibattevo furente nella mia impotenza di saperlo e di correre a te. Come è orribile! così lontani nella vicinanza! Quando ti vidi cercavo di comprendere e non potendolo m'adiravo con me Caro amor mio! Visetto mio bello! che ti veda! Che tu non abbia da soffrire; è l'unica grazia che imploro! Che il destino si rifaccia su me, purchè il tuo sguardo mi sorrida sempre! Baci, santa soave creatura, baci e carezze!

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Decimo mese d'esercizio — **Situazione al 31 Dicembre 1896**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 1° del mese di Dic.		Merci entrate durante il mese di Dicembre		Merci uscite durante il mese di Dicembre		Merci esistenti alla fine del mese di Dicembre	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	1.991.257	88.737	20 000	56.560	75.620	33.539	1.935.637	111.758
Liquidi	»	11.302	—.—	137.817	61.009	10.606	7.967	138.513	53.042
Cereali, farine, paste, ecc.	»	3.081	23.193	—.—	—.—	3.081	—.—	—.—	23.193
Generi coloniali e droghe	»	—.—	1.144	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	1.144
Prodotti vegetali	»	337.799	—.—	137.400	—.—	187.921	—.—	287.278	—.—
Canapa, lino, juta ecc.	»	16.036	—.—	105	—.—	1.477	—.—	14.664	—.—
Prodotti di animali	»	—.—	3.483	—.—	—.—	—.—	120	—.—	3.363
Totale	K.	2.359.475	116.557	295 322	117.569	278.705	41.626	2.376.092	192.500

Fedi di deposito emesse durante il mese N. —

id. id. in circolazione alla fine del mese N. 1.

Nei Magazzini Generali si ricevono in custodia merci estere e nazionali o nazionalizzate in franchigia di dazio. L'amministrazione rilascia Fedi di deposito (*Warrants*) ai depositanti che gliene fanno domanda.

Le merci nei Magazzini Generali sono distinte con un numero d'ordine senza indicazione di nome. Il regolamento con le annesse tariffe è distribuito gratuitamente alla Sede dei Magazzini a S. Marta.

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Mercoledì 6 Gennaio N. 6

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

I MODERNI ORAZI

Narra la leggenda di oltre venticinque secoli, che il superstite delli Orazi vittoriosi tornando in Roma festante dopo l'eccidio dei Curiazi, trovò la sorella sua in lagrime. Stupito che in mezzo alla gioia della vittoria vi fosse proprio un suo famigliare dolente, domandò alla sorella la ragione del pianto, e fra singhiozzi e parole la misera rivelò il suo affetto per uno dei morti Curiazi. Per il che il valoroso fratello salito in selvaggio furore le immerse la breve spada, rossa ancora del sangue albano, nel petto.

Il magistrato duumvirale condannò subito il parricida alla pena capitale, e fu soltanto mediante l'appello interposto dal padre presso il popolo, che l'uccisore, per virtù della sua precedente vittoria, scampò alla pena.

Sono passati, ripeto, oltre venticinque secoli dal fatto leggendario, e molti uomini di buona volontà, molti filosofi di grande talento hanno proclamato la teoria progressiva dell'universo, e nelle loro sapienti costruzioni ideali hanno mostrato l'indefinito miglioramento della razza umana tanto sotto l'aspetto fisico quanto sotto quello morale. Per cui a tanta distanza di anni un fratricidio, come quello della leggenda romana, non solo non si potrebbe più verificare, ma sarebbe persino inconcepibile ad un'anima attuale.

E invece i giurati popolari non avevano ancora assolto quel tal Primo Benvenuti che, tempo fa, uccise la sorella perchè si trovava insieme all'amante, che un tal Porta incontrandosi con l'adoratore di una sua sorella gli scaricò addosso quattro colpi di revolwer per la grave ragione di salvaguardare il suo onore.

***

Altro che progresso! non mai più selvaggia ferocia si alleò, come in questi due recentissimi casi, a una più stupida ed assurda sentimentalità, degna tutt'al più di uno di quei Boschimani che non arrivano a contare al tre, e che non avendo idee astratte non possono concepire l'onore, la virtù etc. che sotto forma materiale, la quale naturalmente può essere intaccata da un fatto materiale

Ma ciò meno male; che la teorica dello sviluppo progressivo della umanità sia oggi in decadenza lo affermano gli studi più recenti, e che quindi si trovino ancora nell'umano consorzio individui degni di figurare per brutalità e per imbecillità fra il primitivo abitatore delle caverne, nulla di strano; quello che invece colpisce dolorosamente e paurosamente fa temere è lo speciale senso giuridico di coloro che assolvono questi miserabili e di quelli altri che, una volta assolti, decretano loro il trionfo.

Io mi sono chiesto a lungo quale può essere il criterio del giurato che assolve in un caso simile, quale può essere il giudizio di quello spettatore che di fronte alla assoluzione batte le mani. E più mi sono fatto questa domanda, meno ho trovato una risposta soddisfacente, se non esumando dalle tombe del mio spirito i sentimenti più selvaggi, più bassi, più idioti che rappresentano la nostra atavica eredità.

E' lo *ius vitae necisque*, il diritto di vita e di morte attribuito dalla leggenda al solo *pater familias* romano, che oggi si sancisce e si estende ai fratelli, ai mariti, a tutti i famigliari maschi della donna!

Eh via non c'è male dopo 20 secoli di elaborazione del diritto di famiglia ritornare allo stato giuridico anteriore a quello delle XII Tavole. Si noti poi che gli odierni pandettisti e i più insigni storici del diritto romano dall'Hölder al Voigt dimostrarono che se lo *ius vitae necisque* era da qualche legge primitivo concesso al padre, già all'epoca dei re questa concessione era soltanto nominale; nel fatto, il costume — il *mos* — temperava in tal guisa la barbarie legislativa da impedire quasi al padre non solo l'uccisione ma la semplice vendita del figlio.

***

Ma qui si tratta dell'onore, si tratta della purezza intangibile della famiglia che bisogna difendere a tutta oltranza....

E i giurati, i quali, tutte brave persone, non dubito, ma che individualmente, salvo che non siano eunuchi, avranno sulla coscienza, e se ne vanteranno, chi sa quante capitolazioni feminee, riuniti in consesso giudicante elevano l'onore della famiglia, concentrato esclusivamente nella sessualità di una donna, a una tale altezza divina da giustificare il crimine massimo, l'assassinio.

Naturalmente se l'onor famigliare di cui si erge a custode un fratello, che magari sciupa averi e decoro al giuoco o con donne di mal'affare, arriva al punto da assorbire il diritto alla vita di chi lo ha, a detta di questi signori, contaminato (e ripeto tale contaminazione la produce solo la donna adempiendo al suo desiderio sessuale) è inutile neppur discutere di altri diritti minori dell'individuo; diritti i quali rappresentano il risultato di lotte secolari combattute dalla religione, dalla scienza e dalla morale in pro delli oppressi, vale a dire il diritto a disporre del proprio corpo, dei proprii affetti, il diritto di libertà individuale, il diritto alla felicità, ecc.

Non mi fermo ne pure a discutere di questi; quando si nega il diritto alla vita, e lo si nega non condannandone il violatore, è ozioso il parlare delli altri, mentre a mio modesto avviso, l'ultimo di questi diritti, il diritto alla felicità, ha e dovrebbe avere più valore che non tutti i simboli astratti della collettività.

Da ciò facilmente si inferisce che per un malinteso onore di un ente astratto, che non ha vita propria, per quanto sia importante e protettivo, l'individuo, e specialmente l'individuo femina, al vantaggio del quale questo ente si è venuto formando, deve non solo sacrificare felicità, libertà, affetti etc., ma offerire in olocausto la vita quando ne abbia ferito in qualche modo la suscettibilità.

Ma allora, secondo logica, e la logica è qui una necessità, se non si vuole cadere nella più proterva delle ingiustizie, anche altri crimini, anche altri eccidi commessi in modo ben più tormentoso, con molto meno lucidità di spirito, con molte più scusanti e per lo stesso fine — l'onore della casa — meritano lo stesso trattamento.

***

L'aborto e l'infaticidio in prima linea. Scienziati, criminalisti, letterati hanno già sostenuto la non condannabilità di questi reati, ma oggi coloro che la affermano sono i giudici stessi. Se una povera fanciulla o per inscienza, o per passione ha consentito il suo corpo, e poscia tradita, per l'ansia, per lo spavento dei genitori, per lo spettro del disonore famigliare, o nelle viscere stesse annienta il suo frutto, o resa folle dal primo vagito infrange la vitale creatura, ha ben maggior diritto all'assoluzione che non il Benvenuti o il Porta.

Ripeto è pura logica e non vi aggiungo nulla di mio.

In questo caso i sentimenti che agitano l'infanticida sono ben più spasmodici che non quelli di un fratello di fronte alla sorella peccante. L'onore famigliare è ben più compromesso, l'individuo annientato e ucciso non ha ancora valore nel mondo sociale, talvolta ne pure nel mondo vitale, per cui anche il danno è minore, mentre le spinte a delinquere sono più intense. Dunque qui non resta che dire *brava* se la si assolve.

E invece accade il rovescio.

Tanto nell'aborto come nell'infanticidio, il fatto aggiunge disonore alla disonorata che lo ha compiuto, nel fratricidio l'assassinio lava il disonore che la colpa della sorella ha attribuito alla famiglia.

Nel primo caso si condanna, nel secondo si assolve, l'onore famigliare nel primo caso non serve, e nel secondo giustifica del tutto. Del resto è tempo perso invocare la logica del diritto, quando siamo tanto metafisici e bruti. Metafisici nel credere che l'esercizio dell'istinto sessuale, il più forte, il più spontaneo dopo quello della conservazione propria, da parte della donna produca un tal genere di disonore da intaccare la personalità morale delli altri membri della famiglia, bruti nel pensare che l'assassinio, fatto ben più disonorevole e dannoso che non la colpa sessuale, riesca a rifare integra la personalità morale.

Oh se, abbandonando queste rivivenze selvagge e idolatre, la scure della giustizia scendesse severa, inesorabile su chi ha troncato una giovine esistenza, rea soltanto di essersi creduta padrona del proprio corpo!

m. m.

AFRICA

La indennità per i prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Stamane alla Consulta ebbe luogo una conferenza fra Di Rudinì, Visconti Venosta, Brin il dott. Nerazzini e il comm. Malvano. Si trattò dell'indennità da darsi a Menelik per i prigionieri. Si ignorano però le conclusioni.

Nel pomeriggio Nerazzini ha conferito col Re, che volle essere minutamente informato di tutto. La conferenza durò due ore.

La *Tribuna* di stasera smentisce che nelle riunioni che si tengono con Nerazzini si stabilisca l'indennità da versarsi per i prigionieri.

Lo stesso giornale dice che i prigionieri non sarebbero stati rilasciati se la somma non fosse stata stabilita in precedenza.

Una lettera di Makonnen alla contessa Santafiora

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

La contessa Santafiora, presidentessa del comitato delle dame romane per i soccorsi ai prigionieri, ha ricevuto una lettera da ras Makonnen, datata al 6 dicembre, in cui il ras si congratula con la contessa per l'opera sua profondamente cristiana in favore dei prigionieri. Egli le promette il suo concorso.

Dice che fin da principio si adoperò in favore dei prigionieri, ne prese personalmente cura e li fece caritatevolmente e cristianamente trattare.

Quando il padre Oudin arrivò ad Harrar gli concesse ogni libertà d'azione. Essendo i prigionieri disseminati a grande distanza ras Makonnen dice che si incaricò di distribuire i soccorsi che portava Oudin.

Adesso Oudin si trova allo Scioa e Makonnen dice che la missione vi sarà secondata e i soccorsi distribuiti.

Prega Dio di colmare la contessa di abbondanti benedizioni.

La nave "Elba,,

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Portosaid 5 — La nave italiana *Elba* con a bordo il cap. Sorrentino, è giunta e prosegue per Aden.

Tornano in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Costantinopoli 5, ore 9 a. — Nelidoff offerse ieri un pranzo ad Ato Joseph e a Leontieff, che partono oggi per l'Abissinia.

E' curiosissimo sentire quale impegno — fra altri forse di natura politica — ha preso Ato Joseph, il segretario del Negus presso il Sultano. Un dispaccio da Costantinopoli a un giornale milanese dice che il Sultano avendo manifestato il desiderio di conoscere qualche donna etiopica, Ato Joseph prese impegno di mandargli alcune schiave nubiane, che sono ritenute fra le donne più vezzose dell'Africa.

Onorificenze a Luzzatti, a Branca e alla « Croce Rossa »

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Il Re ha nominato il ministro Luzzatti gran cordone dell'ordine mauriziano. Consegnandogli le insegne gli ha rivolte parole affettuose. Ha pure nominato il ministro Branca gran cordone della Corona d'Italia.

Il Re di *motu proprio* ha nominato Becchi, segretario generale della Croce Rossa, grande ufficiale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e ha concesso a Ridolfi, a Troili e a Postempstsky pure della Croce rossa altre onorificenze.

La condotta di De Martino in Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

La *Tribuna* di iersera riportava alcune notizie sulla condotta di De Martino al Brasile prendendole dal giornale il *Paiz*. Stasera il *Fanfulla* dice che le informazioni del *Paiz* sono false. Dice che il De Martino non chiese la protezione della polizia e che la Colonia rimase soddisfatta della sua opera e gli fece affettuose dimostrazioni.

De Martino scrive alla *Tribuna* smentendo anche lui le notizie del *Paiz*.

Infatti la *Tribuna* di ieri in una corrispondenza da San Paolo in data 9 dicembre e col titolo di *Voci di oltre Oceano* faceva una acerba critica all'operato del De Martino e alla convenzione stipulata fra il Governo italiano e brasiliano mostrando poi l'impressione cattiva che ne riportò la colonia.

Fra altro la *Tribuna* diceva:

« Di proteste e dimostrazioni da parte della colonia italiana se ne minacciavano parecchie, e il giornale *O Paiz* di domenica 7, recava la notizia che il comm. De Martino prima di partire avesse chiesto l'appoggio del Governo brasiliano per impedire una dimostrazione ostile, che, si diceva, gli avrebbero fatto gli italiani nel momento della sua partenza da Rio.

Nulla di tutto ciò è avvenuto. Il novello Attilio Regolo non s'ebbe nè i fischi, nè i saluti degli italiani, e così potè prendere imbarco domenica sull'*Orione*, accompagnato da molti brasiliani che si congedarono dall'*illustre diplomatico* che tanto bene tutelò e il decoro e gli interessi del... Brasile. »

***

Fin qui la *Tribuna*. Ed ora qualche commento:

A dire il vero, dal Brasile ci sono pervenute lettere private e giornali italiani, tutti unanimi nel constatare la pessima impressione della nostra numerosa colonia per il modo fiacco con cui il governo ha condotto le cose col Brasile. Già fin dal primo momento noi avevamo fatto rilevare la necessità di un'azione energica contro un paese, che non ha alcuna qualità, nè alcun titolo per essere preso sul serio. D'altra parte era provvidenziale per noi, specie dopo Abba Carima, affermarci in un continente dove abbiamo e avremo i più grandi nostri interessi. Il Rudinì era per una azione vivace; e il Re lo secondava; questo lo possiamo affermare. Prevalsero invece i consigli prudenti, ispirati ad un criterio pedestre di opportunismo politico e parlamentare. Molto potremo scrivere in argomento, molto avremmo potuto dire, anche quando il Governo annunziò alla Camera la fine della vertenza. Ma a che pro? La Camera accolse le conclusioni del Ministero con soddisfazione, almeno apparente; — non c'era da turbarsi la digestione, quindi tutto doveva andare bene! I giornali plaudirono, o quasi. Così abbiamo taciuto anche noi, e buona notte.

L'ordinamento militare di Pelloux
Dichiarazioni di Sonnino
Lo scioglimento della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 5 genn., sera:*

Vi assicuro che, essendovi dubbii intorno al contegno che la Camera terrà di fronte ai provvedimenti militari, l'onor. Sonnino ha assicurato che per conto suo voterà e pregherà gli amici a votare i provvedimenti.

Per ottenere il decreto di scioglimento della Camera si era fatto capire in alto luogo che la Camera sarebbe stata ostile ai provvedimenti militari del ministro Pelloux.

Ricorderete che l'ordinamento proposto dal Pelloux corregge i provvedimenti presentati dall'ex-ministro Ricotti e che furono causa della uscita del Ricotti dal Ministero.

L'ordinamento Pelloux non riesce perciò sgradito in alto luogo.

Ora posso assicurarvi che l'onor. Sonnino ha fatto sapere che il progetto Pelloux non essendo molto dissimile dall'ordinamento militare presentato dal gabinetto Crispi egli lo voterà e pregherà gli amici a farlo votare. Si toglierebbe così un'altra ragione per lo scioglimento della Camera.

L'*Agenzia Italiana* dice che anche l'on. Fortis è favorevole ai progetti Pelloux sull'ordinamento militare.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

L'*Italie* dice che il Consiglio dei ministri si riunirà prima di sabato, ma per gli affari ordinari, invece le decisioni di carattere politico si prenderanno quando il Senato terminerà i suoi lavori.

Per il trasporto degli emigranti

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

La commissione, presieduta dal sottosegretario alla marina Palumbo, per il regolamento del trasporto dei passeggieri a bordo delle navi mercantili, si occupò della necessità di una maggiore tutela degli emigranti, stabilendo il minimo di velocità nei trasporti transatlantici e l'istituzione di un commissario governativo che imbarcherà sui piroscafi.

Parteciparono alla discussione gli on. Comandù, Bettolo, Vaccaro e il presidente della associazione marittima Gavotti.

Il regolamento fu approvato.

La perequazione fondiaria

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

La Commissione del Senato per la perequazione fondiaria si è dichiarata favorevole al progetto nominando relatore il sen. Pellegrini.

L'anno giuridico alla Corte d'Appello

Ci telegrafano da *Roma, 5 gennaio, sera:*

Oggi s'inaugurò l'anno giuridico alla Corte d'Appello. Tenne il discorso inaugurale il procuratore generale Forni, ascoltatissimo per oltre due ore.

Egli ha deplorato alcune assoluzioni come quella recentissima del Benvenuti uccisore della sorella e ha deplorato il trattamento benigno della recente legge sulla ammonizione, che chiama un incoraggiamento per i pregiudicati. Ha accennato poi all'aumento della delinquenza nei fanciulli.

Il discorso ottenne molti applausi, il guardasigilli Costa strinse calorosamente la mano all'oratore.

In fascio

Voce infondata — La salute del Papa — Il dividendo della Banca d'Italia — Il Re a passeggio.

Ci telegrafano da *Roma, 5 genn., sera:*

E' infondato che il ministero della guerra abbia autorizzato le fabbriche d'armi a fornirsi all'estero di canne per i nuovi fucili.

— Smentite che il Papa sia ammalato. La sua salute è buona.

— L'*Italie* dice che il dividendo della Banca d'Italia è probabile che sia di 20 lire mentre l'anno scorso fu di 17.

— Il Re oggi andò a passeggio in carrozza.

L'ORDINE DEL GIORNO DEL SENATO

Ecco l'ordine del giorno del Senato per la seduta dell'8 gennaio 1897:

1. Spesa straordinaria di L. 3,371,346.43 da corrispondersi al Comune di Cagliari in seguito a sentenza della Corte d'Appello;

2. Provvedimenti per le Casse patrimoniali delle Reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula;

3. Ripartizione in vari esercizi finanziari dei fondi per la sistemazione del Tevere, per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma e soppressione dell'Ufficio amministrativo pelle opere governative;

4. Progetto sulle armi e sulla detenzione di strumenti da punta o da taglio.

Naturalmente i provvedimenti bancari e il progetto di legge sulla perequazione fondiaria non possono essere inscritti all'ordine del giorno prima della pubblicazione delle relazioni delle Commissioni.

UTILI RIFORME
Un progetto sulle armi
Il ricorso in Cassazione

Dinanzi al Parlamento sono stati presentati — come abbiamo già accennato — due importanti disegni di legge: uno del Ministero dell'interno sulle armi; l'altro del guardasigilli per alcune modificazioni ed aggiunte al Codice di procedura penale.

Col primo si colmano talune lacune della legge sulla pubblica sicurezza, ridotta in testo unico col Regio decreto 30 giugno 1889 num. 5144, nelle disposizioni riguardanti la fabbricazione, l'introduzione e la vendita delle armi e la detenzione di strumenti da punta e da taglio. Il progetto ha specialmente di mira di circondare di più valide cautele la vendita e l'acquisto delle armi insidiose e l'uso in genere di strumenti, che possono servire e servono spesso come mezzo per commettere quei reati di sangue, pei quali vanno tristamente celebri alcune regioni del Regno.

Fra le disposizioni vanno notate le seguenti:

Per fabbricare o smerciare armi è necessario provare condizioni di età, di condotta ecc. I bastoni animati e le rivoltelle non possono vendersi a chi non sia munito di licenza. Il commerciante di armi insidiose deve tenere un registro numerato e vidimato in ogni pagina dall'autorità locale di pubblica sicurezza nella quale debbono riportarsi per ordine di data le singole operazioni di vendita, indicando la specie e la quantità delle armi vendute, il nome, cognome, domicilio ecc. dell'acquirente.

E' vietato di tenere o di portare fuori della propria abitazione e delle appartenenze di essa, strumenti da taglio e da punta atti ad offendere, quali i coltelli di ogni specie, non compresi fra le armi insidiose.

Ai contravventori delle suindicate disposizioni è comminata la pena dell'arresto e dell'ammenda.

***

Il progetto Costa poi tende a limitare il numero dei ricorsi per Cassazione e così liberare il magistrato supremo da una congerie di lavoro, col sottrarre al suo esame i ricorsi non ammessibili ed anche quelli evidentemente dilatorii, e lasciandogli la parte vera e vitale dell'esame, cioè quella dei ricorsi veramente motivati in merito.

All'uopo è regolata e disciplinata la materia della scadenza dal ricorso per tacita rinunzia e sono precisate le norme per la documentazione dell'indigenza dei ricorrenti.

Su quest'ultima parte vorremmo che il Parlamento si ispirasse a criterii più larghi, provvedendo in modo da prevenire alcuni gravi inconvenienti, che ora si avverano. Facciamo un esempio.

Se una parte lesa costituita parte civile col modulo n. 17 vuol ricorrere avverso una sentenza assolutoria, trova difficoltà enormi. Il termine per ricorrere è in taluni casi di 24 ore: come munirsi di novelli certificati e chiedere una novella ammissione in così poco tempo? Si può rispondere che il magistrato penale presso cui si trovano gli atti è tenuto a provvedere. Ma non tutti i presidenti e i cancellieri esplicano a favore dei poveri quel patrocinio che la legge loro consacra.

La parte veramente importante del progetto Costa è quella che mira a provvedere affinchè i termini e le forme del procedimento, cessando di essere un incentivo agli appelli ed ai ricorsi diretti ad arrestare e defatigare l'esecuzione delle sentenze, fossero ricondotti all'ufficio che veramente loro spetta, di tutelare cioè nella giusta misura i diritti degli appellanti e dei ricorrenti.

E il mezzo per raggiungere questo scopo è molto semplice: abrogare tutti gli articoli della procedura penale, mercè cui il reo sa che, appellando o ricorrendo, non può mai vedere aumentata la pena. Un giuochetto curioso a cui non si capisce come si sia potuta prestare la giustizia. Forse l'apriorismo classico s'imponeva col preteso *diritto acquisito*.

In ogni modo meglio tardi che mai. Nè il merito è minore quando si propongono riforme da lunga pezza sentite e invocate.

CRONACA ESTERA

NOTE DI POLITICA ESTERA
Le intenzioni di M' Kinley

La nebbia che avvolgeva sin qui le intenzioni del neo eletto Presidente degli Stati-Uniti e le lasciava soltanto indovinare o scorgere sotto forme imperfette ed ingannevoli, incomincia a dissiparsi.

I suoi amici politici sono riusciti a conoscerne la mente a sufficienza per potere annunciare al pubblico che cosa deve aspettarsi dal nuovo regime che s'inaugurerà da qui a due mesi.

Il senatore Walcott, repubblicano *argentista*, ha portato seco da Canton la promessa che il M' Kinley si studierà di promuovere la causa del bimetallismo, proponendo a tal uopo ai Governi europei una Conferenza internazionale. D'altra parte, un telegramma, di fonte autorevole, da Canton all'*Evening Post* di Nuova-York, dà questo compendio della politica di M' Kinley: 1° revisione immediata della tariffa doganale in senso *moderatamente* protezionista; 2° ripristinamento dei trattati di reciprocità stati conclusi sotto la presidenza di Harrison; 3° mantenimento della parità di valore tra l'oro e le altre specie di monete; 4° bimetallismo internazionale, in quanto è possibile ottenerlo mediante pratiche diplomatiche; 5° ritiro graduale dei *greenbacks* e biglietti del tesoro dalla circolazione; 6° estensione del sistema delle Banche nazionali; 7° economia nei diversi rami dell'amministrazione.

Sostanzialmente questo programma dev'essere autentico. E' evidente che la revisione immediata della tariffa rende necessaria una sessione straordinaria del Congresso, il quale si riunirà probabilmente in aprile o maggio, cosichè i nuovi dazi potrebbero entrare in vigore alla metà dell'anno.

E' questa la parte della politica di M' Kinley che interessa particolarmente l'Europa, la quale può prepararsi fin d'ora ad un inasprimento delle condizioni della sua esportazione negli Stati Uniti. Quanto agli sforzi del futuro Presidente in favore del bimetallismo, chi crederà che abbiano la menoma probabilità di riuscita? Nol crede neppure il M' Kinley stesso, il quale non s'illude sulle disposizioni degli Stati europei, ma è obbligato a tener vive le speranze dei *silverites* per non perdere il loro appoggio nel Congresso. Egli ha bisogno del loro voto per la sua nuova tariffa e lo compera con vane lusinghe.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 5, ore 8.50 a. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che in un combattimento ieri sul fiume Pasig gli spagnuoli ebbero 10 morti e 20 feriti; gli insorti 32 morti e numerosi feriti.

Un dispaccio ufficiale da Avana annunzia che la colonna Laltard sconfisse a Potrero Sagramento gli insorti, che ebbero 32 morti e 4 feriti; gli spagnuoli ebbero un ufficiale e 12 soldati feriti.

Si ha pure da Avana: Gli spagnuoli sconfissero e dispersero nella provincia di Avana gli insorti che ebbero grandi perdite. Centosei insorti si sono presentati all'indulto.

Si ha da Manilla: Quattromila insorti furono sconfitti in Agony e Almansa.

Madrid 5, ore 3 p. — Un dispaccio privato dall'Avana annunzia che Meximo Gomez passò Trocha Jucaro.

Avana 5, ore 4.20 p. — Il generale Luque sconfisse in provincia di Santa Clara una banda di 1500 insorti che ebbero un centinaio di morti.

Gli spagnuoli ebbero due morti e 13 feriti. Un'altra banda di insorti fu battuta in provincia di Pinar del Rio.

Sorgono nuovi dubbii sulla morte di Maceo, il capo degli insorti cubani.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, afferma di nuovo che Maceo è ancora vivo e garantisce questa sua affermazione avendola avuta da ottima fonte aggiungendo che il suo corrispondente dall'Avana ricevette la visita di persona ragguardevole, la quale offerse al corrispondente stesso di condurlo presso Maceo.

A ciò la persona poteva una sola condizione; quella che il corrispondente lo accompagnasse a New York per dove Maceo si imbarcherà e resterà fino a compiuta guarigione.

Maceo sarebbe ferito al petto ed avrebbe una mascella infranta, tanto da restarne deformato per sempre. Lo cura il dottor Pancho Dominguez.

La notizia sparsasi alla Borsa vi trovò credito e produsse la più grande sensazione.

Comunicazioni della Serbia

Belgrado 5, ore 8.20 p. — La *Politische Belgrado Sinnie* ha diretto ai rappresentanti della Serbia all'estero una circolare rilevante che il cambiamento del ministero è esclusivamente dovuto a ragioni interne.

Il governo preparerà un progetto di revisione della costituzione e cercherà di mantenere le migliori relazioni con tutte le potenze — cercherà specialmente di conservare i tradizionali rapporti con la Russia e quelli amichevoli e di buon vicinato coll'Austria. La circolare termina esprimendo la speranza che

le grandi potenze saranno benevoli pegli interessi legittimi della Serbia.

A proposito di Serbi e di altri!

Non passa giorno in cui la *Stefani* non comunichi ai giornali mezze colonne di dispacci su quei piccoli, irrequieti e petulanti paesi della penisola balcanica. Serbia, Bulgaria, Rumania ecc. fanno da anni e anni il chiasso sulle ali compiacenti della nostra Agenzia, quando non vi può essere più un cane che le prenda sul serio. In fondo la politica pazza di quei paesi retti, per loro disgrazia, da governi parlamentari, non è che una serie di esplosioni innocue e impotenti, che non arrivano a turbare menomamente i colossi della politica europea; — tutt'al più potranno, o prima o dopo, servire da manichino, da pretesto a qualche grande potenza o per dare l'allarme della guerra, o per accendere anche la miccia della guerra; ma niente più.

Perchè adunque la *Stefani*, che è così parca di notizie dai veri centri della politica europea, si dà a scialacquare per quei regni e principati di princisbecco? Evidentemente, perchè i governi di quei paesi per smania di *réclame* devono a loro spese illuminare la *Stefani* dei fatti loro. E la *Stefani* avendo tutto gratuitamente, spende e spande con tanta generosità, quando si tratta di politica serba, o bulgara o rumena! Almeno ci fossero dei serbi in Italia per leggere quella roba!

La gendarmeria di Candia

Costantinopoli 5, ore 4.10 p. — Le ambasciate consegnarono il 3 corr. alla Porta una nota collettiva per insistere urgentemente circa l'ammissione dei sudditi stranieri nella gendarmeria di Candia. La nota rileva che tutti i membri della commissione per le riforme di Candia richiedono questa ammissione e richiama l'attenzione della Porta sulla possibilità che in seguito a questo incidente fallisca l'accomodamento degli affari di Candia.

A spiegazione del contegno degli ambasciatori servirà il seguente brano dell'*Avenir d'Orient*:

L'*Avenir d'Orient* reca un interessante colloquio che un suo redattore ha avuto con il pascià Ahmed-Alì, il quale sembra destinato a prendere l'importante posto d'Izzif-bey, che è sempre guardato a vista in una camera del palazzo.

L'intervistato disse che il Sultano non è niente affatto disposto a secondare le debolezza dei suoi ministri, i quali si lasciano impressionare troppo dalle velate minaccie delle potenze. E perciò nega assolutamente il consenso di lasciar sbarcare a Candia un corpo di gendarmeria internazionale. Nello stesso modo che non volle tollerare un controllo diretto sulle finanze ottomane, non tollererà nemmeno un corpo di occupazione, che, per quanto esiguo, rappresenterà sempre una *capitis deminutio* dell'autorità del Sultano.

Ahmed-pascià soggiunse che ben presto egli potrà dimostrare alle potenze, così avide di demolire l'impero turco, che molta forza rimane ancora nell'organismo ottomano.

Un rescritto dello Zar

Pietroburgo 5, 5.40 p. — Un caldissimo rescritto imperiale al conte Paolo Schuwaloff dichiara di sperare che il rapido ristabilimento delle sue condizioni di salute gli permetterà di riprendere la direzione degli affari di Stato. Lo Zar così ha firmato il rescritto: *Profondamente riconoscente, Nicolò*. Il ministro della guerra, ristabilitosi in salute, ha ripreso la direzione del suo dicastero.

La smentita di un viaggio imperiale

Berlino 5, ore 7.10 p. — Il *Reichsanzeiger* smentisce la notizia data da alcuni giornali che i Sovrani tedeschi in principio di primavera farebbero un viaggio nel Mediterraneo.

Per un ginnasio sloveno

Vienna 5, ore 6.15 p. — (Camera dei deputati) — Si respinge con 109 voti contro 98, fra i vivi applausi della sinistra tedesca, il credito del bilancio per il ginnasio sloveno di Cilli votato la prima volta nel 1895 e la seconda nel 1896.

Sul duello

Berlino 5, ore 8.10 p. — I giornali pubblicano un ordine imperiale tendente a reprimere più severamente che pel passato i duelli tra ufficiali.

Il significato
delle elezioni senatoriali in Francia

Telegrafano da Parigi, 4:

« Il complesso delle elezioni senatoriali fa rientrare i nove decimi degli uscenti al Palazzo del Lussemburgo. Quindi poco ne resta modificata la fisionomia del Senato.

Le isolate vittorie radicali appaiono minuscole di fronte all'accanita campagna che fecero e alle speranze che avevano manifestato. I radicali se ne consolano, gongolando per la caduta degli odiati Constans ed Hébrard.

I radicali socialisti tuttavia dimostransi soddisfattissimi dei resultati, tanto che daranno un banchetto per festeggiare i 14 seggi guadagnati.

Constans, Hébrard e altri ministeriali rimasti sul terreno poseranno, sostenuti dal Governo, la candidatura ai seggi lasciati vacanti dai deputati di Tolosa che furono eletti senatori. »

Padre, madre e tre figli periti tra le fiamme in New York

Leggiamo nel *Progresso Italo-Americano* del 22 dicembre, giuntoci ieri:

Aaron Goldsmith, di 45 anni, sua moglie Matilde, di 33, due loro figliuolette una di 10 e l'altra di 8 anni e l'ultimo bimbo di 6, rimasero inceneriti domenica sera in un incendio, che distrusse tutta la loro abitazione di tre piani al 514, E. 58 a Strade, in questa città.

La serva dei Goldsmith, un'ungherese di nome Mary Roska — è l'unica persona che si sia salvata in quella casa disgraziata.

Da quel poco che si è potuto raccogliere dalla sua narrazione, sembra che essa si trovasse all'ultimo piano a mettere a letto le due ragazze Bertha e Harriet mentre il Goldsmith, sua moglie e il ragazzo Frank erano al secondo piano quando scoppiò l'incendio. Uscendo dalla Camera delle ragazze, la serva rimase mezzo soffocata dal fumo che veniva dai piani di sotto, ed incontrò, a quanto si dice, i coniugi Goldsmith che correvano su per le scale col piccolo Frank che si era loro attaccato dietro, allo scopo indubbiamente di andare in aiuto delle due piccine.

Nè essi nè i figli furono più veduti vivi e la memoria della serva riguardo all'ultimo incontro sulla scala è molto vaga e malferma.

In meno di un'ora tutta la casa era ridotta in cenere ed ogni sforzo dei pompieri accorsi all'allarme dato da un ragazzo alla polizia, non poterono servire ad altro che ad isolare le case circonvicine; la famiglia Goldsmith era già ormai tutta perduta.

I cadaveri si trovarono tutti, riconoscibili solo da pochi lembi di vestiti rimasti loro indosso, e da qualche gioiello che portavano il Goldsmith e sua moglie.

Il Goldsmith, noto favorevolmente nei circoli finanziari e fra le istituzioni israelite di beneficenza, era membro della Ditta Hartmann e Goldsmith, negozianti di liquori all'ingrosso.

NOTIZIE NON SERIE MA TENDENZIOSE
Il ritiro di Marchiori

Leggesi in qualche giornale che in seguito ai fatti della Banca di Como si parla nuovamente del ritiro del comm. Marchiori dalla Direzione generale della Banca d'Italia.

Un personaggio politico avrebbe fatto intendere al comm. Marchiori che farebbe bene a dimettersi.

Il Marchiori sarebbe pure di questa idea, ma vorrebbe rimandare le dimissioni a dopo approvati dal Parlamento i provvedimenti bancari.

***

La notizia a parer nostro, è non solo tendenziosa, ma non è nemmeno seria. Chi può credere infatti, (quando non sia ignaro delle difficoltà in cui si dibattono da anni i nostri istituti di credito), che basti la presenza di un uomo per trasformare tutta una situazione da anni compromessa?

La speculazione, la politica, l'affarismo avevano non solo deteriorate le grandi Banche di emissione, specie quelle più male governate e più sensibili al deleterio influsso parlamentare; ma avevano addirittura intaccato l'essenza della loro vitalità. Ed è ridicolo pretendere che in un paio d'anni le forze coscienti di un uomo solo possano, senza far miracoli, guarire da malattie ormai croniche, organismi resi quasi atoni e flosci come la Banca d'Italia! Se ci volesse così poco, se bastasse soltanto un cambiamento di persona per sollevarne le sorti, sarebbe sciocco credere quel lo che pur troppo c'è di vero nelle condizioni materiali del primo Istituto d'Italia.

Questo si chiama dire cose di buon senso e alla portata di tutti; ma quanti sono in Italia che ragionano col buon senso?

IL COMPLEANNO DI GLADSTONE

Leggiamo negli ultimi fogli inglesi che il 29 dicembre Gladstone ha compiuto ottantasette anni. L'avvenimento è stato festeggiato al castello di Hawarden con una di quelle feste intime che l'illustre ottuagenario predilige. Quando il *great old man* fu per la prima volta deputato (1832), per diventare due anni dopo ministro, il regno di Vittoria I non era cominciato, quello di Guglielmo IV aveva ancora da durare cinque anni: il re Leopoldo I era stato incoronato primo Re dei belgi; la rivoluzione mandava Luigi Filippo sul trono di Francia; tre re dovevano ancora succedersi sul trono di Prussia prima di Guglielmo I, nonno dell'attuale Imperatore di Germania. Ci volevano ancora trent'anni perchè Cristiano IX, oggi decano per età dei sovrani europei, succedesse, Re di Danimarca, a Federico VII. Ferdinando I governava l'Austria e lo Zar Nicola I regnava in Russia, e Alessandro III, nonno dell'attuale Imperatore, aveva dodici anni, tre Sovrani dovevano succedersi sul trono dei Paesi Bassi prima della piccola regina Guglielmina. Papa era Gregorio XVI. Gladstone è arrivato a un'età che nessun altro primo ministro inglese ha raggiunto. Lord Sidmouth, primo ministro sul cominciare del secolo, visse poco più di 86 anni; Lord Russel 86; il duca di Wellington 82; Lord Palmerston 81; il grande emulo del signor Gladstone, Lord Beaconsfield (Disraeli) morì a 77 anni.

Nella Camera dei Lords sono uomini che, a 90 anni, come il conte di Mansfield, serbano vigore di mente e di forze fisiche. Nella Camera dei Comuni è C. P. Vigliers, che ha 94 anni. Sir Isacco Holden, ritiratosi dal Parlamento nelle ultime elezioni, ha 89 anni; l'ammiraglio Sir Alessandro Milne ne ha 90.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roma — Ci telegrafano, 5 gennaio matt. — *Ancora un omicidio e suicidio* — Amedea Alboni dapprima notissima kellerina al caffè *Colonna*, sotto il nome di Emma Rossi, si era data alla cattiva vita. Ella aveva per amante un tal Vincenzo Platamone siciliano, ammogliato con figli, gelosissimo. L'Emma era costretta a subire le scene che questi le faceva quando la trovava con altri uomini.

Nella notte scorsa il Platamone la cercò; le altre donne di casa gli dissero che era uscita mentre invece ella stava nella sua stanza con un russo ignoto. Il Platamone avvicinatosi alla porta della stanza da letto vide un lume; allora forzò la porta.

L'Emma era seminuda, il russo si nascose sotto il letto, il Platamone sparò una revolverata e uccise l'Emma, poi si tirò una revolverata alla tempia destra e rimase morto sul colpo. *(Questo dispaccio ci giunse l'altra notte troppo tardi per poter essere pubblicato nel numero di ieri.*

— *Deragliamento* — Il diretto di Milano è giunto con quattro ore di ritardo causa un deragliamento presso la stazione di Carniglia della vettura postale partecipante al treno. L'impiegato postale riportò una leggiera ferita.

Bologna — *Un cofano alla principessa Elena* — Le signore bolognesi offrono alla principessa di Napoli un cofano, opera del pittore Augusto Sezanne.

Il Sezanne è giunto ieri l'altro da Venezia, recando seco l'elegante oggetto. Ha dato le ultime pennellate e l'altra sera il cofano fu esposto nel negozio Baroni, sotto le loggie del Pavaglione.

E' opera degna della mente eletta di Alfonso Rubbiani, che lo ha ideato, e dell'anima d'artista di Augusto Sezanne, che lo ha eseguito. Le signore bolognesi devono essere soddisfatte che il gentile loro pensiero sia stato con tanta poetica e aristocratica eleganza tratto in effetto.

I cofani, come regalo di nozze, furono di gran moda anche a Bologna nel quattrocento, e il ripristinare in questa lieta occasione l'antica usanza è parso a tutti un'idea bella e nuova, che l'augusta Donna, cui il dono è destinato, apprezzerà certamente.

Il cofano tutto in legno dipinto a tempera a guisa di una miniatura, si potrebbe definirlo come cosa moderna arieggiante appunto al quattrocento; un trionfo di colori artisticamente disposti, una fierezza d'esecuzione sapientemente elegante.

Due mesi e mezzo di lavoro continuo ha impiegato il Sezanne a terminare il cofano, che doveva essere pronto per l'otto gennaio, giorno natalizio della principessa Elena.

Sono più di 80, delle quali 24 appartenenti al Comitato promotore, le signore bolognesi che offrono alla giovane sposa del figlio di Umberto I il peregrino dono, il quale ol re denotare l'animo squisito e i sensi gentili delle nostre dame, è anche prova dell'ingegno eletto degli artisti bolognesi.

Finale Emilia — *La fuga di un direttore di Banca* — Si telegrafa da Modena essere fuggito il direttore della Banca Popolare di Finale Emilia, tal Giuseppe Zambonini.

E' accusato di peculato avendo se tratte a proprio beneficio cambiali per quindici mila lire.

Il Zambonini, contro cui è stato spiccato mandato di cattura, è latitante e si assicura che abbia guadagnato il suolo americano mettendosi al sicuro da ogni ricerca.

Palermo — *Una donna morta di fame nella via* — L'altra mattina fu trovata dai vigili nella strada San Polo una povera donna quarantenne morta di fame e di freddo.

— *Un moro omicida* — Il moro Mohamed Borcacci, cameriere all'*Hôtel Trinacria*, l'altra notte ebbe una quistione per certe donne di mal affare con tale Adolfo Roncati di anni 19, e dopo averlo provocato lo uccise.

Il Roncati lascia nella desolazione la propria madre vedova.

Nel collegio cardinalizio

Con la morte del compianto cardinale Guglielmo Sanfelice, arcivescovo di Napoli, il collegio cardinalizio si compone di 58 cardinali, dei quali 5 creati dal defunto Pontefice Pio IX e sono: Luigi Oreglia di Santo Stefano, Lucido Maria Parocchi, Mecislao Ledochowski, Teodolfo Mertel e Luigi di Canossa: quest'ultimo risiede a Verona, essendo vescovo di quella città.

I 58 cardinali si dividono in tre ordini: vescovile, presbiterale e diaconale. Al primo ne appartengono 6, al secondo 46 e al terzo 6.

Di essi il più vecchio d'età è il Mertel, contando 91 anno di vita e 39 di cardinalato.

Risiedono in Roma solo 24.

Per raggiungere il pieno del Sacro collegio, che è di 70, ne mancano 12.

Leone XIII nei suoi diciotto anni di pontificato ha creato 111 cardinali, 58 dei quali sono defunti!

I cardinali morti nel pontificato di Leone XIII, compresi i 58 di cui sopra, ascendono a 116, e cioè 4 creati da Papa Gregorio XVI e 54 da Pio IX.

UNA INVENZIONE DEL TENENTE DI GROPELLO
per migliorare il tiro del fucile 1891

E' noto — scrive la *Stampa* — che uno degli inconvenienti che sempre si verificano nei combattimenti sta nella mania di sparare senza regola e con affannosa premura, senza giusta posizione, perdendo così gran parte dell'efficacia dei tiri e sprecando le munizioni.

A ciò dovrebbe rimediare una innovazione al fucile modello 1891, presentata testè al Ministero della guerra.

Tale innovazione fu ideata dal tenente di cavalleria conte Giulio Di Gropello Tarino, di guarnigione a Voghera, e consiste in un piccolo congegno applicato al calcio del moschetto stesso, in modo che l'arma non può sparare se non è portata alla spalla e puntata come prescrivono precisamente le regole di puntamento. In tal modo tutti i proiettili che escono dalla bocca dell'arma hanno una certa radenza, quella appunto che si richiede su un campo di battaglia per avere il massimo dei colpi utili.

Il fucile perfezionato dal tenente di Gropello non può essere sparato all'impazzata, ma solo quando è appoggiato alla spalla nella giusta posizione. *(E quando i soldati dovranno sparare a bruciapelo, tenendo l'arma nella posizione di crociat-et, come avvenne nella Campagna d'Africa?)*

Siccome si tratta di una modificazione molto semplice — una piccola molla alla culatta — così è probabile che essa venga adottata dal Ministero, previo esame delle Commissioni competenti.

A PROPOSITO D'UN MATRIMONIO PRINCIPESCO

Riceviamo questa letterina:

A proposito del fidanzamento del Principe Fabrizio Massimo con S. A. R. la Principessa Beatrice di Borbone. La famiglia Massimo è certamente la più antica delle romane: questo nome glorioso rimonta ai tempi dell'antica Repubblica, e ad ogni pagina di quella storia eroica vediamo risplendere il nome dei Massimi.

A Roma le famiglie si possono classificare in quattro categorie; nella prima quelle che hanno tuttavia nome veramente romano e che discendono dagli antichi eroi; e di queste non resta che la Casa dei Massimi; — nella seconda quelle d'origine medioevale, come la Colonna, la Caetani, la Orsini; — nella terza quelle d'origine papale, trapiantata a Roma dai paesi nativi; e a questa categoria appartiene il maggior numero delle famiglie principesche romane, quali la Borghese, l'Aldobrandini, la Barberini, la Chigi, l'Altieri e via; — nella quarta finalmente le moderne, quali la Torlonia, la Grazioli, ecc.

Non è la prima volta che i Massimo sposano principesse reali; nella loro Casa è quasi una tradizione: ed infatti la trisavola del Principe D. Fabrizio era una Principessa di Sassonia, la nonna una Principessa di Savoja, la madre è la figlia di S. A. R. la Duchessa di Berry.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 6 gennaio: Epifania di N. S.
Giovedì 7 gennaio: S. Giuliano martire.
Sole leva ore 7 m. 53 — tram. ore 4 m. 42

PEL DECENTRAMENTO
Il lavoro del Comitato Veneto
Lo schema di riforme

L'altro giorno abbiamo dato per sommi capi le decisioni prese nella seduta del 2 gennaio della *Giunta del Comitato Veneto pel decentramento e le autonomie*, raccolta in assemblea all'Ateneo Veneto.

Ecco lo schema testuale delle riforme, che la Giunta stessa propone, e sulle quali vi sarà tempo a discutere:

Le circoscrizioni Amministrative dello Stato, aventi carattere di corpo morale, sono tre: *Comune, Provincia, Regione*.

Comuni

— I comuni si dividono in *autonomi* o *tutelati*, secondo un criterio cumulativo desunto dal numero degli abitanti, del loro aggl meramento in un centro, dalla condizione dei servizi pubblici, delle istituzioni scolastiche e di beneficenza che vi hanno vita, dalle tradizioni.

— Le deliberazioni dei Comuni *tutelati* sono soggette nei casi più gravi da determinarsi dalla legge, alla revisione ed approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

— Un Comune quando manchi dei mezzi sufficienti ai servizi obbligatori o quando le condizioni topografiche ne rendano comoda l'unione, potrà, per deliberazione dell'autorità tutoria, essere unito ad altro od altri Comuni contermini, con una rappresentanza ed amministrazione unica, salvo, se richiesta, la separazione degli interessi e colle opportune guarentigie a difesa dei diritti delle frazioni.

— Indipendentemente dalle suddette condizioni, più Comuni potranno costituirsi in Consorzi volontari per determinati servigi.

Provincie

— Le Provincie sono conservate nell'attuale loro ordinamento.

— Alle Provincie passano i seguenti servigi ed attribuzioni, salvo le limitazioni e guarentigie di ordine generale:

a) la vigilanza ed i sussidi all'istruzione elementare e popolare d'arti e mestieri, impartita dai corpi morali o privati;

b) l'igiene e sanità, interna o locale;

c) le strade ora nazionali, le ferrovie economiche e tramvie d'interesse locale;

d) le opere idrauliche e bonifiche d'interesse provinciale;

e) i provvedimenti riflettenti l'agricoltura.

— Le Provincie potranno costituirsi in Consorzio per servizi ed interessi internazionali.

Regioni

— Le Provincie sono raggruppate per legge in Regioni con a capo un Governatore Regio.

— Al Governatore, assistito da un Consiglio di Governo di nomina regia, fanno capo gli uffici governativi locali, meno i giudiziari ed i militari, e la legge gli delegherà larghi poteri, ora di competenza ministeriale, oltre il diritto di nomina degli impiegati governativi inferiori e quello dello scioglimento dei Consigli ed Amministrazioni locali e la nomina dei Commissari straordinari.

— Ogni Regione ha un Consiglio eletto dai Consigli provinciali, in ragione di popolazione, col sistema del voto limitato. Se l'eletto è consigliere provinciale, egli ha diritto di opzione fra i due offici.

— Il Consiglio, per l'esecuzione delle sue deliberazioni o per i provvedimenti ordinari d'Amministrazione, elegge nel suo seno una Deputazione regionale, presieduta dal Governatore.

All'Amministrazione regionale, salvo le norme generali fissate dallo Stato e le limitazioni ed eccezioni d'interesse nazionale, passano i seguenti servizi ed attribuzioni:

a) l'istruzione classica e tecnica, gli istituti di studii superiori, le biblioteche ora nazionali, gli archivi storici, gli istituti di belle arti, i musei, gli scavi, la conservazione dei monumenti, etc.;

b) le ferrovie economiche e tramvie d'interesse regionale;

c) le opere idrauliche e le bonifiche d'interesse regionale;

d) il servizio forestale;

e) la vigilanza su tutti i servizi affidati alle amministrazioni provinciali.

Per determinati servizi ed istituti interessanti più Regioni, questi saranno costituite in Consorzio.

Tutela e vigilanza sugli Enti locali

— La Giunta provinciale amministrativa viene eletta dal Consiglio provinciale.

— Essa esercita le funzioni di magistrato riguardo ai Comuni *tutelati* e nel caso previsto dal successivo articolo, nonchè le funzioni di giustizia amministrativa in primo grado rispetto a tutti i Comuni.

— Contro le deliberazioni dei Consigli comunali e provinciali, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali hanno diritto di reclamare alla Giunta provinciale amministrativa i rispettivi consiglieri, nonchè i contribuenti e gli elettori in numero da determinarsi.

— In ogni Regione è costituita una Giunta amministrativa eletta dal Consiglio regionale, alla quale competono le funzioni di Tribunale di giustizia amministrativa e di magistrato tutorio in grado di appello.

— Contro ogni decisione della Giunta in materia di giustizia amministrativa ed in qualunque caso quando si tratti di incompetenza, violazione di legge od eccesso di potere, è ammesso il ricorso alla Sezione IV del Consiglio di Stato.

— Alle adunanze della Giunta amministrativa provinciale e regionale può assistere un rappresentante del Governo con voto consultivo.

L'Autorità governativa ha facoltà di sospendere in gravissimi casi, da determinarsi per legge, la esecuzione delle deliberazioni prese dai Consigli dei Comuni autonomi, delle provincie e delle regioni denunciando tosto tale provvedimento rispettivamente alla Giunta provinciale amministrativa o alla Giunta regionale amministrativa. Se la Giunta non riconosca fondato il provvedimento, le deliberazioni sospese sono senz'altro esecutive. Se invece lo trova fondato, ordina che o col sistema del *referendum*, o con nuovo esame per parte dei Consigli deliberanti, sotto determinate condizioni, o verso l'osservanza di quelle altre guarentigie che si reputano migliori, non si manifesti definitivamente la volontà dell'ente interessato.

Salvo tale provvedimento di eccezione, l'autorità governativa locale rispetto alle deliberazioni prese dai Comuni, delle provincie o delle regioni, non ha che la facoltà di esaminare se esse sieno conformi alla legge e di pronunciarne, ove ne sia il caso, l'annullamento. Contro il decreto di annullamento è ammesso il ricorso al Consiglio regionale di governo ed in ultima istanza alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Assicurata l'autonomia degli Enti locali, saranno da estendersi gradatamente ad essi le attribuzioni che la esperienza consiglia di togliere al potere centrale, o alle autorità governative locali.

I Consigli di Prefettura, le Sotto-prefetture di Circondario e i Commissariati distrettuali veneti sono soppressi.

***

Nella costituzione dei Consigli comunali, provinciali e regionali e delle Giunte amministrative sarà assicurata la rappresentanza delle minoranze.

Finanze locali

La riforma tributaria da attuarsi in relazione al proposito ordinamento amministrativo dello Stato dovrà arrivare alla separazione dei cespiti delle finanze locali, dalla finanza generale.

Consiglio Comunale — I consiglieri comunali sono invitati ad un'adunanza straordinaria per venerdì 8 corr. alle 8 1/2 pom. per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: 1. Modificazioni allo Statuto ed alla pianta organica del Liceo Civico musicale Benedetto Marcello — 2. Deliberazioni sulla domanda della *Società Giuseppe Verdi* relativa ad un concorso di L. 5.000 per rappresentazioni d'opera nel *Teatro Rossini*.

Il nuovo anno giuridico sarà inaugurato dalla Corte d'Appello, nella sala della Corte d'Assise il giorno 12 corr. Il discorso inaugurale sarà tenuto dal sostituto proc. del Re cav. Castagna.

Il giorno 13 la stessa cerimonia avrà luogo al Tribunale.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Siccome il dottore non avea l'abitudine, salvo rare circostanze, di premunirsi contro Jacquin e Chautard verso i quali aveva una fiducia illimitata, quel preambolo fece comprendere al giovanotto come Léonard si disponesse a fargli una confidenza d'intimidità eccezionale, e si affrettò ad ottemperare al suo desiderio.

Quando ebbe ripreso il suo seggiolone, Léonard gli disse:

— Léonard non è il mio nome di famiglia; io mi chiamo Ettore Leonardo Daumènil; mio padre era avvocato di Senlis, ove era succeduto al suo, che gli aveva lasciato il primo studio della città, comporaneamente ad una riputazione d'integrità unanimemente riconosciuta e della quale mio padre andava molto altero, ed aveva cercato di mostrarsene degno durante tutto il tempo della sua lunga carriera, spingendo l'onore del suo nome tanto in alto, quanto può farlo un uomo irreprensibile, che avendo sempre condotto un'esistenza esemplare, ha il diritto di calcolare che questo nome dovrà sempre imporre a tutti un'indiscutibile rispetto.

— E voi siete il suo degno figlio, padre mio, interruppe Saviniano in tuono penetrante.

— Grazie, figlio mio, ma ascoltatemi.

E Léonard allora narrò a Saviniano le colpe di Fulbert, la sua condanna, e la morte del vecchio avvocato cui la macchia fatta al suo nome aveva colpito il cuore.

— Ecco quanto avevo a dirti confidenzialmente anzitutto, disse il dottore terminando quel famoso racconto che, suo malgrado, lo aveva immerso in una profonda commozione.

— Non ho bisogno di giurarvi, padre mio che io considero questi fatti desolanti come un segreto che mai uscirà dalle mie labbra; la mia dignità personale oltre la stima di cui sempre vi siete degnato onorarmi, vi sono sicura guarentigia della mia eterna segretezza.

— Non la pongo certo in dubbio un solo istante, mio caro Saviniano, ma la tua dignità personale nulla vi ha a che vedere.

— Come? chiese vivamente il giovane, profondamente sorpreso da quelle parole enigmatiche.

Allora, con voce nella quale la tenerezza affettuosa pareva smentire quanto diceva:

— Saviniano, tu non sei mio figlio! riprese Léonard.

— Non sono?... ripetè Saviniano con un'emozione tanto grande che non gli lasciò finire.

— No. Tu non ti chiami nè Léonard nè Daumènil, fortunatamente per te figlio mio, ma Péricat.

E, dopo qualche momento:

— Dal nome di tua madre, soggiunse lentamente il dottore...

— Oh! disse Saviniano curvando la fronte.

— Una povera e degna donna, il ricordo della quale se la morte non fosse avvenuta quando troppo giovane tu eri ancora per poter conservarlo, dovrebbe essere sempre da te circondato di rispetto e di stima.

— Povera madre mia! riprese Saviniano col pianto negli occhi.

Quella Marta per cui ti appresi a pregare, lasciandoti credere che io ero stato il suo sposo, affine di non gettare la tua giovane anima in un turbamento doloroso, del quale la tua inesperienza completa della vita avrebbe esagerato l'estensione; quella Marta, la povera madre tua, non mi era che amica.

— Proseguite, mio caro benefattore, disse Saviniano che istantaneamente aveva compreso come le confidenze che gli faceva Léonard non potevano che ingigantire il suo affetto e la sua riconoscenza per lui.

— Tuo padre...

— Vive? chiese subito il giovane.

— Lo ignoro, riprese Léonard; e ripigliando la sua frase. Tuo padre, proseguì, le aveva giurato un amore eterno promettendo di sposarla, ma in breve egli obliò quel giuramento e divenne il marito di un'altra fanciulla.

Quando tua madre apprese quel tradimento, già ti portava nel seno; sperando che la notizia di quello stato le affretterebbe la riabilitazione offerta dell'uomo al quale si era data, avendo ancor fiducia nella sua parola, lo aveva reso avvertito; ma giustamente sdegnata del suo vile abbandono, volendo allora, ch'egli sempre ignorasse l'esistenza di un figlio pel quale egli non avrebbe potuto avere, certo, che indifferenza o disprezzo, retrocedendo sulla sua dichiarazione, si accusò di menzogna e più non dette sue notizie al seduttore.

— Ella ben fece, approvò Saviniano, la vera paternità non incomincia che col primo vagito del figlio che si ama e del quale col proprio lavoro e colle cure ci si propone di fare un uomo, del quale si spera andar superbi un giorno.

— Quando rividi la povera Marta, al capezzale della quale il caso m'aveva condotto come medico, ella mi narrò quanto era avvenuto, e le sue risorse essendo esaurite, presso a morire, vittima dell'ingrato spergiuro che più neppur forse pensava a lei, mi pregò di voler incaricarmi di metterti tra i trovatelli vegliando su te quando ne saresti uscito.

« Avevo provato in quei giorni una grande disillusione; mi ero giurato di rimanere celibe; fare quanto mi chiedeva la povera donna, non osando probabilmente, di rivolgermi la preghiera, che mi avrebbe viemmaggiormente legato verso di lei e di te, mi parve insufficiente « Saviniano sarà mio figlio », le dissi, tua madre morì benedicendomi, ed io mantenni la mia parola.

— Oh! padre mio! esclamò Saviniano slanciandosi per coprire di baci e di lagrime il volto di Léonard, padre mio, mi desti più che la vita; perchè, se io sono onesto e laborioso, se vissi nel ben essere, e se acquistai le cognizioni che mi permetteranno di guadagnare largamente il mio pane, è a te, a te solo che io lo debbo.

— Figlio mio!

— Se tu sapessi come ti amavo già e come ti amerò più ancora, riprese il giovane, volgendo al dottore fra le lagrime il suo più dolce sorriso.

Molto commosso egli pure, Léonard lo abbracciò alla sua volta, e, per qualche secondo, stettero colle mani nelle mani, stringendole con una effusione che pareva far loro naturalmente contrarre un nuovo patto di affetto.

Quando ebbero sormontato le forti sensazioni.

— Ora debbo affrontare il soggetto più grave del nostro abboccamento, riprese Léonard.

(Continua)

L'assegno per la scuola serale — Anche a noi sono pervenuti dei reclami dal personale insegnante nelle scuole serali, che non percepì ancora alcuno stipendio.

Chieste informazioni in proposito, possiamo assicurare che si accusa a torto il Municipio di tale ritardo.

La deliberazione, approvata fino dall'agosto dello scorso anno dal Consiglio comunale, con la quale si accordava agli insegnanti uno stipendio mensile, fu inviata all'autorità tutoria per l'approvazione, senza la quale il Comune non può esborsare alcuna somma.

E' dunque la Giunta amministrativa o il Consiglio scolastico, che deve sollecitare tale approvazione. Ed è quanto li invitiamo a fare perchè gli insegnanti hanno il diritto di essere soddisfatti del loro avere.

Il profumo Rimmel si presenta quest'anno sotto un aspetto non meno gentile. In elegante sachet in vendita presso G. Fasoli e F.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico ***Successore M. Fontana*** (*Calle Specchieri*).

Buona usanza — In morte della signora Carlotta Busti vedova Eberle, alcuni del personale dello Stabilimento Salviati offrono L. 8.50 allo Spedale dei bambini poveri.

Il piroscafo inglese *George Glakson* arenatosi a porto Fossone carico di carbone, si trova sempre nelle stesse condizioni di ieri l'altro. Si ritiene che sia immerso nella sabbia per oltre sei piedi.

Durante la giornata di ieri e la notte scorsa, il piroscafo fu alleggerito, gettando in mare una gran parte del carico, inquantochè non fu possibile mandare colà delle barche, mancando i relativi ripari in caso di bufera.

Il rimorchiatore *Ercole* ritornato ieri, insieme al rimorchiatore N. 11, ripartirà stamane con dei cavi di acciaio per liberare il piroscafo.

Tale investimento è una piccola risorsa per i pescatori chioggiotti, i quali si recheranno certo a raccogliere il carbone gettato in mare, non essendovi la convenienza per parte dell'Assicurazione di ricuperarlo.

Il piroscafo trasportava duemila tonnellate di carbone e si crede che almeno una metà ne andrà perduta.

Catalogo agenda — Ci è pervenuto il catalogo-agenda dalla casa di pubblicità Haasenstein e Vogler per l'anno 1897, il dono che questa ditta mondiale offre ai suoi principali clienti in ricorrenza della fine d'anno. L'elegantissimo volume è la 31ª edizione arricchita e ricorretta, e riuscirà certamente grato ed utile. La predetta ditta assuntrice della pubblicità del nostro giornale, è la più antica ed estesa casa del genere, con 43 succursali ed oltre 400 agenzie diffuse in tutte le parti del mondo civile.

Ladro specialista — Alvise Hellesteiner di 76 anni, uscì il giorno due dalle carceri, dopo cioè avere scontata la 42ª condanna per furto.

La sua specialità è quella di rubare nelle chiese i denari dalle cassette delle elemosine, con stecche impregnate di vischio.

Uscito dunque dalle carceri ritornò al disonesto lavoro, visitando ier mattina le cassette della Chiesa di S. Francesco della Vigna.

Però, mentre lavorava, fu sorpreso dallo scaccino Giov. Giai il quale inseguì il ladro, che s'era raccomandato alle gambe. Poco distante dal campo delle Gatte, il vecchio Hellesteiner fu afferrato dai vigili Grandesso e Nordio, che lo accompagnarono subito all'ufficio di P. S. al ponte dei Pennini. Durante il tragitto in Campo S Martino lo specialista tentò di gettare in canale due monete di *nikel* ed un pezzo di cinque centesimi; ma a tempo fu trattenuto dai vigili.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina
(Non possiamo più comprendere fra i doni i **Binoccoli** *perchè sono esauriti).*

Ladri agguantati — Gli agenti di P. S. arrestarono ieri l'altro in piazza S. Marco certo Pietro Bonfà di Arquà Polesine, perchè privo di mezzi e recapiti.

Tradotto alla questura si venne a conoscenza che il Bonfà era colpito da mandato di arresto per essere stato condannato in contumacia nel dicembre scorso per furto a diciotto mesi di reclusione dal Tribunale di Padova.

Il Bonfà si trovava a Venezia da cinque giorni soltanto, reduce da Copparo, dove fu a lavorare presso un saltimbanco nei giorni di fiera. Fu altre volte condannato per furto.

— Dicemmo negli scorsi giorni dei furti di tubi di gaz, consumati in varie località durante la notte.

L'ufficio di P. S. di S. Marco ha sequestrato presso il rigattiere Antonio Zennaro ai SS. Giov. e Paolo una piccola quantità di questi tubi, che il rigattiere aveva in buona fede acquistata da un giovinotto, del quale potè offrire i connotati. In seguito a questi, l'ufficio arrestò certo Achille De Palua di 21 anni, disoccupato, senza fissa dimora, gravemente indiziato, quale autore dei furti.

Partendo colla ferrovia per evitare di dover entrare in stazione mezz'ora prima per acquistare il biglietto, è consigliabile acquistarlo o farlo acquistare, magari il giorno prima, nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Costa come alla stazione. Orari ferroviari.

Giustizia sommaria — Il giorno di S. Stefano entrò in una casa innominabile in Calle degli Albanesi un giovinotto di circa 25 anni, il quale mise a soqquadro la casa stessa e usò delle prepotenze contro quelle malcapitate donne.

Maria De Pol, di 50 anni, conduttrice della casa, riuscì a cacciarlo giù delle scale. Affacciandosi alla finestra, per assicurarsi se l'importuno era uscito, lo vide infatti; ma con sotto la giacca un involto.

Scese subito le scale, si accorse della mancanza di un paio di calzoni del figlio suo Giovanni, che erano prima distesi nell'atrio di casa per l'asciugamento.

La De Pol allora uscì per inseguire il giovinotto, gridando: *al ladro*. Il ladro fuggiva come il vento; ma al ponte di Canonica fu fermato da un robusto giovinotto che gli somministrò una buona dose di pugni sonorissimi. A questa inaspettata tempesta il mariuolo lasciò andare per terra non solo i calzoni rubati, ma benanco giacca e cappello fuggendo di corsa.

Il robusto giovinotto altri non era che il figlio di ventisei anni della De Pol. Raccolti quindi da terra gli effetti, madre e figlio rincasarono.

Soltanto il giorno tre la De Pol denunciò il furto al delegato Furolo, offrendo i precisi connotati del ladro che fu tosto identificato ed arrestato.

E' il pregiudicato Antonio Cossarini di 29 anni, facchino, abitante a S. Giobbe. Interrogato, confessò il furto; ma aggiunse di sporgere contro il De Pol querela per.... i pugni ricevuti.

Ingratitudine — Il calzolaio Nicolò Dorotea abitante in Corte Grimani a S. Luca, in seguito a raccomandazione di un suo amico, accolse in casa sua, senza conoscerlo, il pregiudicato Achille Ambra di 35 anni. Oltre all'alloggio gli somministrò gratuitamente anche il cibo per undici giorni e cioè dal 7 al 18 dicembre scorso; malgrado ciò la mattina del 18, Achille scomparve senza neppur ringraziare il benefattore.

Pochi giorni dopo il Dorotea si accorse che gli erano stati rubati un paio di calzoni, un abito della moglie, un lenzuolo e un *remontoir* di nikel. Nemmeno lontanamente sospettò che il ladro fosse stato l'Ambra, quando ieri l'altro ricevette una lettera, firmata da lui stesso, nella quale confessava di avere egli consumato il furto ed impegnati gli effetti, dei quali rimetteva nella lettera le relative bollette.

Inasprito da tanta ingratitudine, il calzolaio denunciò i fatti all'ufficio di S. Marco e l'altra sera alle dieci, l'Ambra veniva arrestato in un baccaro di Frezzeria.

Dai tetti nel magazzino — Il pizzicagnolo Matteo Cedolni ha il suo negozio appiedi del ponte Rioda a S. Croce, N. 1998. L'altra notte, ignoti ladri salirono sul tetto del magazzino attiguo al negozio, alto da terra tre metri circa e levate alcune tegole, praticarono un foro, dal quale scesero nel magazzino stesso. Là, da varii sacchi rubarono circa cento chilog. di caffè *Santos* e *Baja* per un valore di circa 350 lire, poscia rotto il cassetto del banco vi rubarono le sole due lire in rame, che vi si trovavano.

Avrebbero potuto fare un più grosso bottino; ma disturbati forse dal passaggio di qualcuno se ne andarono per una porta del magazzino, chiuso internamente.

Dei ladri (che devono essere stati parecchi) nessuna traccia.

Doni ai fanciulli poveri — Oggi alle 2 e mezzo nella sala dei Banchetti nel Palazzo patriarcale avrà luogo la distribuzione di doni a fanciulli poveri, fatta dallo speciale Comitato di beneficenza. Il Cardinale Patriarca onorerà la festa della sua presenza.

R. Marina — Col 31 dicembre u. s. ha cessato di funzionare l'Istituto Vaccinogeno dello Stato; quindi il Ministero della marina, a datare dal 1 gennaio corrente, ha stabilito che le Direzioni di sanità, il corpo Reale Equipaggi e i suoi distaccamenti e gli altri istituti militari si provvedano della linfa vaccinica (occorrente per la vaccinazione delle reclute e degli altri militari) presso gli istituti vaccinogeni privati riconosciuti dal governo.

— Sono aperti nel corpo Reali Equipaggi tre arruolamenti di volontari: Volontari infermieri, fino al 35° anno di età; — volontari marinai, fino al 25° anno di età; — mozzi, fino a 18 anni.

— Il capo macchinista di 1. cl. Monney Eduardo imbarcherà sulla *Sardegna* in surregazione di Dalfino Gaetano, il quale surrogherà sull'*Aretusa* Fajella Achille.

— Lo *Stromboli* è partito da Suda, il *Doria* è giunto a Salonicco, l'*Ercole* è partito da Venezia.

Comunicati — *Spedale pei bambini* — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Signor Leopoldo Schlosser, azioni una — Signor cav. Luigi Levi, azioni una — Signora Enrica Levi Barocci, azioni una — Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 37 per l'importo di lire 1850.

— *Ringraziamento* — Il Consiglio direttivo della Società di *M. S. Credito e Cooperativa* fra il personale di servizio della S. V. L. porge i più sentiti ringraziamenti ed augura un prospero avvenire alla ditta *Vianello Moro Sartori e C.i*, la quale con gentile pensiero, volle in occasione del Capo d'anno elargire alla Sezione di Mutuo Soccorso di questa benefica istituzione la somma di lire cento.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle 8 precise nella scuola femminile professionale di S. Provolo avrà luogo la lezione di elementi di diritto commerciale, nella quale si tratterà dei *Contratti*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 gennaio — Nascite: maschi 9 — femmine 0 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimonii: Daissè Antonio, barcaiuolo, con Faggian Maria, già filatrice, celibi.

Decessi: Poli Scarpa Luigia, di anni 59, con., r. pensionata, di Venezia — Checchin Spagnolo Regina, 37, vedova, casalinga, di Mestre — Guarnieri Natale, 67, con., r. pensionato, di Venezia — Selisizzi Angelo, 48, con., farmacista, di Sedegliano — Burelli Guglielmo, 32, con., facchino, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Battistella Pietro, di anni 83, vedovo, pellicciaio, decesso a San Donà di Piave.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

In Francia un possessivo, l'*altro* da generoso
A molti il mio *totale* è divenuto odioso.

Spiegazione della Sciarada di ieri FURO RE.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera alle 8 e mezzo prima rappresentazione dello spettacolo di Carnovale. Si rappresenta:

Pagliacci, due atti di Ruggero Leoncavallo — esecutori Rosina Storchio, e i signori Carlo Lanfredi (*Canio*), Enrico Broggi Muttini (*Tonio*), Vittorio Trevisan (*Silvio*), Michele Olivieri (*Bepp*).

Cavalleria rusticana, di Pietro Mascagni — esecutori le signore Rosina Storchio (*Santuzza*) Polissena Betti-Ceratelli (*Lola*), Rosina Muzzi (*Lucia*), e i signori Enrico Bertran (*Turiddu*), Enrico Broggi Muttini (*Alfio*).

Concertatore e direttore d'orchestra il nostro Alessandro Pomè — maestro del coro Antenore Carcano.

E' noto che di questo spettacolo, che per il nome degli artisti e del direttore d'orchestra si presenta assai bene, si sono fatte — auspice la *Società Verdi* — impresario le masse veneziane.

Il teatro da qualche giorno è tutto venduto.

I nostri migliori augurii per un lieto successo.

Goldoni — Ricordiamo che stasera, giorno dell'Epifania, la Compagnia Maresca dà uno dei cosidetti spettacoli di famiglia, rappresentando la brillante *Befana* del maestro Canti.

— Anche ieri sera molte feste all'operetta *Orfeo all'inferno* ed ai suoi vivaci interpreti. Presto un'altra replica a richiesta.

Malibran — Anche la Compagnia Calligaris-Gravina dà due rappresentazioni: — alle 2 e mezzo triplice spettacolo: *I lupi marini* — *La festa dei servitori* — e la *Gran Via*; — alle ore 8 e mezzo *Fanfan la Tulipe*.

Minerva — Da parecchie sere, davanti un pubblico numeroso e abbastanza scelto, si ripete il grandioso ballo intitolato: *Un episodio della Rivoluzione d'Oriente*. Bellissimi i scenari ed il vestiario e di molto effetto i fuochi di bengala.

Non si potrebbe dare a questo teatro qualche rappresentazione di giorno? E' un desiderio espresso da molti bambini.

Un impresario che scappa e poi ritorna
— Scrivono da Piacenza:

Gli spettacoli al Municipale continuano, malgrado la fuga dell'impresario Bolcioni, per opera degli artisti costituitisi in Società cooperativa, rappresentati dal sig. Stefanoni.

La *Bohème* piace ora maggiormente al pubblico che numeroso accorre al teatro.

Ieri coll'avv. Bellini ritornò il Bolcioni che fece cessione dell'impresa agli artisti e riconsegnò il denaro asportato. In seguito a ciò venne ritirato il già spiccato mandato di cattura.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1|2 alle 4 1|2 pom.:

1. Marcia *Le Père La Victoire*, Ganne — 2. Sinfonia *La gazza ladra*, Rossini — 3. Finale secondo *Aida*, Verdi — 4. Duetto *La Straniera*, Bellini — 5. Congiura *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Galopp *Day-Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1|2 - *I Pagliacci - Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1|2 - *La Befana.*
Malibran - 2 1|2 - *I lupi marini - La Gran Via* — 8 1|2 - *Fanfan la Tulipe.*
Minerva - 7 1|2 - *I due sergenti* e Ballo.

SPORT

Il « paper hunt » di ieri l'altro

Ci scrivono da Udine:

(*P. e*) Splendida la giornata e buono il terreno: la caccia alla volpe che seguì ieri sui prati fuori porta Venezia così favorita fu brillantissima.

Master era il colonnello conte Crotti di Costigliole, *volpe* il sig. Roberto Kecler e *cani* i signori tenenti Callegaris e Del Piano. Dopo un inseguimento di circa mezz'ora, con bellissimo galoppo finale, la coda della volpe fu vinta dal conte Giacomo di Prampero.

Gli *sportmen* si riunirono quindi a geniale rinfresco che fu servito in mezzo alla prateria ed al quale parteciparono signore e signorine dell'*high-life* udinese.

Il ritorno in città fu allegrissimo.

Questo salutare e divertente esercizio di *sport* si rinnoverà nelle domeniche prossime, e se il tempo perdurerà splendido, le riunioni saranno indubbiamente sempre più numerose.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.45	69.81	70.94
Termometro centig. al Nord	0.2	0.5	2.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	79	77	68
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4.5 - min. di oggi —1.0.

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova 5 gennaio — (*S.*) — **Storie ferroviarie** — Quella che vi racconto, più che una storia, pare una fiaba e potrei cominciare col famoso: *c'era una volta*, se al tempo dei maghi e delle fate, invece che sui cavalli alati e sui manichi di scopa, si avesse viaggiato in ferrovia. — Ecco dunque la storia.

L'Amministrazione della Rete Adriatica nelle sue materne sollecitudini verso gli azionisti, ha escogitato un mezzo.... elegantissimo per trarre dalla propria azienda i maggiori lucri possibili e, quindi, accrescere i dividendi.

Essa ha dato a cottimo.... a sè medesima il servizio delle stazioni principali — Venezia e Padova comprese.

Lasciate ch'io mi spieghi. Sino, ad un anno o due fa, l'Amministrazione poco prelodata pagava il personale delle stazioni, come si pagano tutti gl'impiegati — in ragione, cioè, di determinati stipendi. — Ed il servizio andava male. — Ma le leggi del progresso umano non ci sono per niente anche davanti la locomotiva — e si cercò che il servizio andasse malissimo.

L'Amministrazione disse agl'impiegati: voi siete, per esempio, in cinquanta; ma siete in troppi. Venticinque devono bastare. Quelli che restano si faranno in due, in quattro — magari — scoppiando sotto la fatica; non importa. — In cambio, sul maggior guadagno, derivante dal minor numero di stipendii, io, Amministrazione, mi prenderò, per ingrossare il conto profitti, il 40 per 100; mi prenderò un'altro 40 per rendere più forte il fondo di riserva; il 20, che rimane, lo avrete voi, subalterni del mio cuore. — E allegri, figliuoli!

Di questo discorso commoventissimo io, naturalmente, non vi garantisco la precisione testuale; così le cifre del riparto saranno più o meno esatte; ma la sostanza è vera e fulgida, come la luce del sole.

D'altronde, anche senza ch'io mi prendessi il disturbo di assumere delle informazioni, del modo col quale adesso procede il servizio ferroviario nelle stazioni, a Padova, in particolare, si poteva argomentare che qualche cosa di nuovo, di straordinario, doveva essere accaduto nella organizzazione del medesimo.

Adesso gli impiegati sono costretti a moltiplicarsi. Quelli, apparentemente adibiti ad una sezione — mettiamo dei biglietti — appena chiusi gli sportelli, passano ad adempiere mansioni affatto diverse — mettiamo di spedizione.

E manco male se, agli sportelli, nei momenti del bisogno, ci fossero gli impiegati necessarii; son pochi e insufficienti lì come dappertutto.

Io vi ho scritto l'altro giorno dell'ufficio bagaglio. Dove va a finire, verbigrazia, l'impiegato relativo appena terminato il ricevimento? Chi lo sa! Questo si sa indubbiamente: che l'ufficio si chiude a chiave e che, volendo fare qualche consegna, bisogna attendere quindici, venti minuti, quando l'unico facchino addetto a quell'ufficio avrà scaricato tutti i bagagli in arrivo. Ed una volta, ai bagagli, gli impiegati erano due ed i facchini tre o quattro.

Insomma, una vera delizia!

E ridotto il personale, si cercasse, almeno, di semplificarne le mansioni. Neppur questo; anzi, il contrario. E' freschissima la introduzione di un nuovo bollettario azzurro, come il cielo, recante una selva di indicazioni, di date, di cifre, messe là fitte, con caratteri quasi crittografici, che a distinguerle tutte occorre il... telescopio. Poi ci sono tante file di forellini, numerate, che debbono segnare il prezzo del viaggio — e l'impiegato deve badare a staccare le bollette nella fila giusta; se sbaglia, paga lui. Figuratevi che pena per quel povero diavolo, colla ressa dei passeggieri che incalzano, impazienti. Io ho assistito al rilascio di una di tali bollette; è proprio un incanto!

E dire che la stazione di Padova dà alla Società esercente circa un milione di incassi per passeggeri e quasi settecento mila lire per merci.

Ma *non giova nelle fata dar di cozzo*: il governo non se ne incarica e la Società fa il suo bravo comodaccio. Tanto la gente, in ferrovia, ci va lo stesso, anche se impreca — anche se le carrozze sono di una suprema indecenza, come quelle del miserrimo treno misto, che parte da Padova per Rovigo alle 8.20, coi sedili quasi luridi e le tende tutte a brandelli.

E basta... per oggi.

Alla "Savoia" — Ieri sera si è radunato il Comitato direttivo della *Savoia* sotto la presidenza dell'on. Colpi. Numerosi gli intervenuti.

Il Comitato prese atto di alcune comunicazioni della presidenza e fissò la data del 18 corr. per la convocazione dell'assemblea, che dovrà provvedere alla nomina dei componenti il Comitato direttivo pel 1897.

Camera di commercio — Il Consiglio della Camera di commercio si è raccolto oggi per la nomina delle cariche. — Presenti 17. Furono eletti a presidente il comm. Giovanni Maluta con voti 11 — a vice-presidente il cav. Romanin-Jacur Michelangelo con voti 10 — a consigliere-economo il sig. Bernardino Ongaro con voti 9. Alcune schede bianche e qualche voto disperso.

Gabinetto di lettura — La Società d'incoraggiamento ha pubblicato l'elenco dei giornali e d'altre pubblicazioni periodiche scelti pel Gabinetto di lettura durante il 1897.

E' una raccolta copiosissima, che può soddisfare le maggiori esigenze — starei per dire — in ogni ramo dello scibile: dalla politica alla letteratura, dalla scienza alle arti.

Questa è la miglior prova delle sollecitudini e dell'intelligenza che presiedono all'indirizzo della nostra Società d'incoraggiamento.

Procaccia postale infedele — Il postino di Baone, distretto d'Este, Bottaro Giuseppe, fu tratto in arresto dai carabinieri perchè si appropriava un vaglia internazionale di lire 50 in danno del destinatario Canola Giovanni.

Rubrica dei furti — Pure in Este a certo Capodoglio Antonio veniva letteralmente spogliato il ben fornito pollaio.

A Cittadella da un carro merci, non ancora piombato, ignoti rubarono un sacco di frumento del valore di 22 lire.

La befana — Mentre scrivo giunge al suo apogeo la tradizionale fiera di giocatoli nella piazza dei frutti. Le nonne si assumono la dolce fatica di recare in giro i *bebè* per lasciar piena libertà ai genitori di provvedere i doni di ricorrenza.

8000 lire di gratificazione — Anche alla nostra Prefettura è giunta l'ordinanza ministeriale che concede 8000 lire di premio a quel borghese che procurerà con informazioni o qualsiasi altro *mezzo* l'arresto del latitante direttore della Banca di Como.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 5 gennaio — (*u*) **Un incidente spiacevole** è avvenuto ieri nel pomeriggio tra il cav. Domenico Catena e il sig. Giuseppe Perale, nel negozio di cartoleria dello stesso Perale, in Piazza delle Erbe.

La causa: un malinteso, o meglio parole mal riportate al Catena, relative alla gestione della Congregazione di carità, di cui il Catena fu sin pochi mesi fa presidente, e il Perale a tutto il 1896 fu consigliere.

La disputa non si limitò alle sole parole.... Ma, per intromissione di comuni amici — l'avv. comm. Piazza ed il co. Di Rovero — ieri sera stessa la vertenza venne appianata con soddisfazione reciproca delle parti.

Morta abbruciata! — La signora Maria Vianello-Paglia Stancari, di 56 anni, moglie del farmacista di Zero branco, addormentatasi col caldano sotto le vesti, rimase vittima di un disgraziato accidente.

Il fuoco si comunicò alle sottane, e in breve divampò talmente che la povera signora riportò ustioni così gravi e dolorose da morirne in poche ore.

Un pranzo... legale — Ieri sera i magistrati del pianterreno del nostro Tribunale — vale a dire i pretori ed i vice-pretori — assieme al *giovane foro* trevigiano, si riunirono a banchetto nella trattoria dei fratelli Tosi, a Pezzano di Melma.

Buon umore ed allegria — immaginarsi! — inesauribili: e brindisi *a josa*, entro e fuori le leggi.... della prosodia.

Ladri audaci — scassinata la porta del negozio del pizzicagnolo Marchi, a Merlengo — rubarono per 500 lire di formaggi e altri generi.

Non basta: cercarono anche di penetrare nella villa Lucich — ma il tentativo fallì.

Asolo, 4 gennaio — **Filarmonica** — Venerdì u. s. la nostra banda uscì a suonare per le vie della città, eseguendo tre marcie nuove, che il maestro Giacomo Vannoni in quindici giorni seppe tanto bene insegnare. E' questo un giovane simpatico, appassionatissimo della musica e che certo, colla buona volontà dei giovani, saprà prepararsi per l'autunno prossimo dei buoni concerti. Ed anche la società pare ora che si rianimi e che abbia a prosperare, mercè l'opera intelligente della presidenza eletta, così composta: il conte Giovanni Trieste, Amedeo Todesco e il ragioniere Amedeo Todesco.

Belluno, 5 gennaio — **Lagni del pubblico** (*G. E*) Sono generali le proteste per i guasti fatti e che si continuano a fare alle case per l'impianto della luce elettrica. E i danni saranno poi pagati?

Teatro delle Varietà — Il giorno 24 corr. questo nuovo ed elegante ritrovo si aprirà con uno spettacolo di prosa e canto.

Abbiamo visitato in questi giorni il simpatico teatrino riportandone la più aggradevole impressione. Bello il sipario rappresentante un baccanale, lavoro del distinto giovane Carlo Menegazzi, allievo della vostra Accademia.

Cavazuccherina, 4 gennaio — **Il passo a barche sul Piave** — Chi da Grisolera scrive sull'eterno passo e non conosce o non vuol conoscere appieno la quistione; ed infatti non per guerricciola di campanile, ma per insipienza amministrativa fu dal Comune di Grisolera stretto tempo fa un contratto per un battello a nolo, per cui i due Comuni hanno dovuto esborsare L. 150; non per sciocche pretese di supremazie comunali o per cavilli insorti fra i due Comuni sulla divergenza del passo, ma per indolenza degli amministratori di Grisolera i poveri contribuenti ne soffrono. E per aver un'idea di tale indolenza basta pensare che l'incartamento riguardante l'appalto per la riscossione del pedaggio, non fu ancora fatto pervenire al R. Prefetto ma dorme nell'archivio di Grisolera ancora dal 26 ottobre 96; ed il presidente della G. P. A. ha dovuto emettere ordinanza in data 14 dicembre 96 coartando il Comune di Grisolera ad inscrivere nel suo bilancio l'importo per la costruzione a nuovo del passo. I poveri contribuenti sapranno a cui rivolgersi per chiedere il perchè di falsi ripieghi.

Pordenone, 5 gennaio — (*L. de P.*) — **Due solennità** — In questo momento ebbe termine al nostro Tribunale civile e correz. l'inaugurazione dell'anno giuridico, con uno splendido discorso tenuto dal Procuratore del Re cav. Sellenati.

Tutte le autorità e molte egregie persone assistettero alla solenne cerimonia, e furono unanimi gli applausi che coronarono la chiusa del bellissimo discorso, nel quale il cav. Sellenati fece spiccare le sue belle virtù di giudice e d'uomo di cuore.

— Domenica scorsa, nella vasta sala della Società Operaia, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato ai mestieri.

Dopo un breve ma bellissimo discorso del presidente sociale signor Marcolini e dopo la relazione del signor De Marco, presidente della Scuola, ebbe luogo la distribuzione dei premii, poscia gli intervenuti furono invitati a visitare i lavori disposti in bell'ordine sulle pareti della Scuola.

Mentre vi era anche l'autorità giudiziaria fu notata, con dispiacere, l'assenza completa della rappresentanza del Municipio.

S. Stino di Livenza, 4 gennaio — **Società operaia** — Domenica 3 corr. si adunò l'assemblea generale dei socii di questa Società operaia di mutuo soccorso per la nomina delle cariche uscenti per anzianità o per rinuncia. Alla quasi unanimità venne confermato presidente il sig. Giusti Ernesto ed eletto primo vicepresidente il prof. Angelo Pancino. Furono poi nominati: secondo vicepresidente il signor Luigi Pantarotto; sindaci i signori Gobitta G. M. e Facchin G.; consiglieri i signori Astico Aug., Pratavieri L., Buoso L., Corazza M., Marchiori V., Ronchi G., Trentin Angelo.

Udine, 4 dicembre — (*P. e*) **Il Duomo di Cividale** — Un Comitato di cividalesi ha rivolto appello ai propri concittadini per una pubblica sottoscrizione allo scopo di provvedere al restauro dell'interno della insigne collegiata chiesa di S. Maria Assunta, dichiarata monumento nazionale. Il nobile appello dettato dal prof. Della Torre è riportato sulla puntata 10ª delle *Pagine Friulane*.

Vicenza, 5 gennaio — **Beneficenza** — Sulle colonne della *Provincia* da molti giorni vengono inserite numerose offerte in denaro e oggetti di vestiario a favore dei bambini raccolti negli Asili di Carità. Le offerte sono destinate a procurare ai piccoli ricoverati una distribuzione di doni, che seguirà domani alle ore 2 nell'Asilo centrale di Piazza Vittorio Emanuele.

Una bella Strenna — Coi tipi della *Commerciale* dei fratelli Giuliani è uscita anche in quest'anno la Strenna della *Freccia* contenente briosi articoli e poesie dei più valenti collaboratori di un giornale semiserio che coraggiosamente ha raggiunto il quinto anno di vita. La *Strenna* costa soli 67 contesimi, e in verità sono bene spesi.

ESTRAZIONI E PRESTITI

Prestito riordinato Bevilacqua La-Masa

44.a *Estrazione del Gennaio* 1897
seguita presso il Ministero delle Finanze in Roma:

Serie estratte:

675	7842	9962	12774	15896	16226
17562	18654	19041 (*)	19766	22805.	

Obbligazioni premiate:

Serie		N.		vinse	L.
Serie	17562	N.	92	vinse	L. 200,000
»	12774	»	63	»	» 1,000
»	15896	»	56	»	» 500
»	12774	»	8	»	» 100
»	»	»	50	»	» 100
»	»	»	73	»	» 100
»	16226	»	88	»	» 100
»	17562	»	71	»	» 100

(*) La serie 19041 venne estratta per i numeri indicati nella presente tabella e rimbussolata per i rimanenti.

Vinsero L. 20 i numeri seguenti della Serie 12774:

1	10	20	23	27	29	33	36	39
40	41	49	51	56	58	65	66	67
70	72	76	80	92	95	96.		

NECROLOGIO

A Livorno è morto il console cav. Luigi Berti. — A Bologna Leonida Gioannetti direttore e proprietario del giornale *La Sana*. — A Torino il cav. Emanuele Sacerdote. — A Cremona lo scultore Silvio Monti. — A Napoli il sacerdote Angelo D'Amora. — A Vercelli il geometra Luigi Trentano. — In Alessandria il cav. Alfonso Bontempelli ingegnere capo sezione delle ferrovie. — A Milano il cav. Annibale Sacchetti. — A Torino il cav. Felice Parrocchia. — A Brescia il negoziante Eugenio Baresani.

A Parigi è morto il co. Victor Minangoy già segretario d'ambasciata. — Ad Arcachon (Francia) G. M. Josserand superiore generale dei fratelli della Dottrina Cristiana. — A Breslavia il cav. Leopoldo Zöller cons. intimo di Governo. — A Parigi Celmot Daage cons. onorario della Corte dei Conti.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Ieri giunse a Venezia la salma della Principessa

CATERINA TROUBETZKOY,
nata Moussin Pouschkinn,

decessa nella sua villa a Mogliano.

Anima bella e gentile, a cui obbiettivo della vita fu la carità e la cristiana rassegnazione nel sopportare i rigori del destino, tu lasciasti nel più profondo cordoglio la figlia, le nipoti, gli amici, che serberanno di te imperitura memoria!

Gli amici.

A Spa la stagione d'inverno è in piena attività. Nei saloni del casino l'animazione è altrettanto elegante ed intensa come in estate. Vi si ritrovano tutti i clubmen più conosciuti dei circoli di Parigi, Londra, Berlino e Vienna. La colonia russa e ugualmente molto ben rappresentata.

Il numero dei malati anemici che seguono la cura delle acque di Spa è altrettanto importante come in estate.

Comune di Mira

Estrazione 31 Dicembre 1896

Prestito 1870 — N. 243, 43, 349, 135, 126, 142, 229, 113, 103, 108, 111, 278, 147, 209, 337, 225, 333, 23, 334, 60, 190, 195, 152, 205.

Prestito 1875 — N. 171, 250, 162, 94, 36, 101, 140, 267, 290, 74, 12, 110, 216, 194, 6, 9, 296, 207, 87, 179, 117, 248, 225, 172.

Le azioni N. 243 del Prestito 1870 e N. 171 del Prestito 1875, vinsero ciascuna il premio di L. 500 lordo da R. M.

Trascorso il 31 Dicembre 1897, le azioni estratte e non presentate alla riscossione restano perente.

Il pagamento delle sorteggiate comincierà da 23 Febbraio 1897 presso l'Esattoria Comunale in Dolo, previo controllo e visto della Ragioneria di questo Municipio.

Il Sindaco ff.
D. Lissandrini

Il Ragioniere — L. TUROLLA
Il Segretario — G. RACCANELLI

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Gennaio a Lire 104.68.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 gennaio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 5 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 70	— —
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 30	129 45	— —	— —	5
Francia	104 55	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 40	104 65	— —	— —	3
Londra	26 39	26 43	26 17	26 19	4
Svizzera	104 10	104 25	— —	— —	4
Austria	219 1[3	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1[2	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 5

Rendita ital. cont.	95 65	Navigaz. Gen. Ital.	318 50
Rendita fine	95 971[2	Raffineria Zuccheri	239 —
Ferrovie Merid	665 50	Francia a vista	104 671[2
Ferrovie Mediterr.	508 50	Londra a 3 mesi	26 411[2
		Berlino a vista	129 40

Roma 5

Rend. it. cont.	95 691[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	196 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d' acqua	184 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	228 1[2
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 671[2
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 50

Vienna 5

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 95
» in oro	122 90
» in corona	100 95
Az. della Banca	955 —
» Stab. di cred.	377 15
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	233 50
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1[16
Rendita Italiana	90 1[2

Genova 5

Rendita ital. 5 0[0	95 95
» » 4 1[2	103 —
Azioni Banca d' Italia	728 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 1[2
Ferrovie mediterran.	508 50
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	238 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
» sconto Lond	26 41 1[2
» Germania	129 40

Berlino 5

Mobiliare	— —
Austriache	237 10
Lombarde	41 —
Rendita Italiana	92 25

Londra 2

Inglese	111 15[16
Italiano	90 3[8

Parigi chiusura

	4	5
Rend. fr. 3 %	101 —	— —
Id. 3 % perp.	103 ½	102 42
Id. 3 1[2 0[0	106 —	105 95
Id. ital. 5 %	93 80	93 85
Camb. s. L.	25 23	25 22½
Consol. ingl.	111 ¼	111 ⅟₁₆
Obblig. Lomb.	377 —	377 50
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	20 65	20 60
Banca Parigi	819 —	824 —
Tunis. nuove	502 —	501 ½
Egiziane 6 %	528 —	— —
Rendita ung.	105 11/16	— —
Rend. spag. est.	61 65	61 43
Banca Ottom.	533 —	534 —
Arg. fine	502 ½	502 ½
Cred. Fond.	675 —	679 —
Az. Suez	3350 —	3327 —
Lotti turchi	102 —	102 —
Ferr. mer.	641 —	644 —
Prest. russo	94 —	98 90
Id. portog.	25 ½	25 56
Banca Naz.	— —	— —

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	95 671[2
» » » spom.	95 70
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	102 75
Az. Banca d' Italia	729 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	509 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	581 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	314 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 —
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 421[2
» » Germania	129 40

Firenze 5

Rendita per fine	95 37 —
Cambio Londra	26 13 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	664 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	729 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio 71,69 - pel 10 marzo 73,13 — pel 10 maggio 73,42 - pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 74,14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio 64,12 - pel 10 marzo 65,17 - pel 10 maggio 65.37 pel 10 agosto 66,35 - pel futuro 66,74

CEREALI - Nuova York 4 — Frumento rosso D. 100. 6[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1[4

COLONIALI - Nuova York 4 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 10.70 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 74 000 — Depositi nei porti dell' Unione N. 407.000

Londra 4 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola fermo — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. —. — **Nuova York** 4 — Petrolio Standard White C. —.

Mercati

GRANI

Ferrara 4 — Mercato meglio tenuto nei frumenti, ricerpoca merce in vendita. Frumentoni affari correnti; cate le qualità sane e colorite. Avene calme. Canape diversi affari a prezzi di favore pel compratore.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,25 — idem Bonifica da 23.25 a 23,75 — idem Polesine da 23,— a 23,60 — Frumentone colorito da 12,75 a 13,50 — idem giallo nostrano da 11,75 a 12,50 — Avena da 13,— a 13,50 — Canape da 60.— a 70.—

Rovigo 5 — Mercato di pochi grani alla vendita, pagati oltre un quarto di lira di aumento. Frumentoni sempre di difficile vendita, calmissimi. Avena stazionaria senza affari.

Frumento Piave da 23,50 a 24,— — idem fino Polesine da 23,60 a 23,75 — idem buono mercantile da 23,25 a 23,50 — idem basso da 22,50 a 23,— — Frumentone pignoletto da 13,— a 13,25 — idem gialloncino friulotto da 11,25 a 11,75 — Agostano da 10,75 a 11,— — Avena da 13,25 a 13,75.

Treviso 5 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 22,60 a 22,85 — Semina Piave da 23,15 a 23,45 Granoturco nost. da 11,80 a 12,05 — Bianco da 11,80 a 12,05 — giallone e pignole, da 12,80 a 13,30 — pignoletto da 13,70 a 14,10 — estero da 12,85 a —,— — Avena da 13,75 a 14,— — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponise da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 5 — Bovi a peso vivo L. 68,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 4 — Transaz. poco numerose; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 17	B 34	B 51	Cg. 4335
Trame	B 8	B 44	B 52	Cg. 3848
Greggie	B 40	B 65	B 105	Cg. 8190
Pesate	B 5	B 141	B 146	Cg. 7885
Totali	B 70	B 284	B 354	Cg. 24258

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.500
	Splendor		» 22.30	» 28.500
	Adriatic		» 21.—	» 29.500

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 5 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 47.— — Per gennaio 47.40 — A 4 mesi da marzo 48.60 — Pei 4 mesi primi 49.30.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.50 — Per 4 mesi primi 32.75 — A 4 mesi da maggio 33 25 Pei 4 mesi ultimi 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75. *Zucchero bianco* — Mercato fermo — Dispon. 26.50 — Pel corrente 26.80 — Pei 4 mesi primi 27.75 — A 4 mesi da marzo 28.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 32.— — Per gennaio 32.30 — Pei 4 mesi primi 33.10 — A 4 mesi da marzo 33.50.

Anversa 5 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1[2 — Per febb. e marzo 18 1[4.

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.85.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole — 9.27 — Mercato sost.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giorata q.i 33831 — Vendite della giornata qu. 10500 — Vendita a consegnare q. 10500

Ghirka Nicolajeff da f. 17.30 a 17.40 viaggiante — Duro Bona f. 23.40 cons. corr.

ANNUNCI UFFICIALI

Moratorie

Gravina Gennaro e fr.lli, rame, Napoli — Pino Gius., Racconigi, banca, Saluzzo — Re Antonio, Giulianova, generi diversi, Teramo.

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Trieste vap. aust. « Timowo » cap. Nicolich con merci.

Arrivati il 2 da Liverpool vap. ingl. « Saragossa » cap. Hewitsen con merci ai Flli Pardo - da Liverpool vap. ingl. « Algeriari » cap. Iones con merci a Barriera.

Arrivati il 3 da Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e C.

Partiti il 3 per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Barletta vap. ital « Malabar » cap. Taccone con merci.

Arrivati il 3 da Filadelfia vap. ingl. « Kasbek » cap. Muir con petrolio alla Società Italo Americana - da Marsiglia » vap. ital. « Assiria » cap. Fardella con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Molfetta gol. ital. « Corradino » cap. Spadavecchia con vino all' ordine.

Arrivati il 4 da Molfetta vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. ital. « Barion cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Rotterdam vap. aust. « Deak » cap. Rumatz con merci all' ordine.

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla Gazzetta di Venezia, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, specialmente per gli avvenimenti che più stimolano la curiosità e l' interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. **18,50** — Semestre L. **9,50** — Trimestre L. **5,—**

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. **36** - sem. **18** - trim. **9**

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi in tre specie, e precisamente: **calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita*.

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

o un grande **CALAMAIO** di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o un ricco e severo **PORTAFOGLI** di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo, che esce dai celebri laboratori di Francoforte s[M.

*(Non possiamo più comprendere fra i doni i **Binoccoli** perchè sono esauriti)*

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della fotografia, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L' abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire 6 in luogo di lire 12 per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l' **ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l' invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.—** (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.—** — Trimestre L. **7.—**

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l' edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**

Piccola edizione » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **24** sem. e trim. in proporzione.

NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **20** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia.** Anno L. 20.50.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria.** Anno L. 20.50.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata.** Anno L. 26.50.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica Italiana** di Roma. Anno L. 23.—

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria**, **Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia** — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica Italiana.**

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi Villa amm. con tutte le comodità anche per 2 famiglie. Prezzo modico. Affittasi pure adiacente, altri vasti lo[c]. vic. staz. Marano. Riv. Armant Treves, Venezia.

D'affittarsi 2 grandi mag. in fond. Misericordia, 2612, e l'altro con ingresso al 2608 di m. 34 per 7 per 4,80. Per vederli e trattare in Calle Longo, N. 2593.

Stanza da letto e salotto ammobigliati fittansi subito posizione centrale presso famiglia distinta. Riv. Baldassi, S. M. Formosa, Ponte Cavagnis, N. 5163.

Affittansi due stanze elegantemente ammobigliate oppure stanza e salotto, bella posizione, Riva Schiavoni N. 4083.

S. Stefano, S. Vitale Calle Vetturi Casa civile porta sola 2921 sala, cucina, 6 stanze, 4 camerini, terr., soff., 2 mag. pozzo, riva, 65 mensili, chiavi vicino 2921 A.

S. Zandegola, Salizz. Fontego turchi 1872; 2 case civili I piano sala, cuc., 6 cam., 2 mag.; II p. sala, cuc., 7 cam., soff, 2 mag. Corte, riva, pozzo promiscui.

S. Gio. Paolo Ponte Panada N. 6159. Casa tre stanze, cucina, soffitte, 2 camerini, 3 locali ter e.l. — Paga mensili Lire 32.

Vendite

Acquisterebbesi campagna dai 80 ai 150 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo inizali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Signorina Inglese cerca posto dama compagnia governante bambine. Corso Porta Nuova, 30 Milano.

Cercasi bonne francese cui affidare bambina di tre anni. Scrivere C. 198 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi per persona nobile con rendita annua 2400 lire, moglie alta, bruna, dote cinquantamila lire. Mediatori non esclusi. Offerte Carla Covacich, via Rapicio, 3 primo piano, Trieste.

Distinto giovane impiegato contrarrebbe matrimonio signorina buona affettuosa con dote. Scrivere Mario 1200. Posta restante, Venezia.

Diversi

Crisantema — Ti ricordi la battaglia di Maci dio, e i versi del poeta: *sferza, sprona, divora la via..*

Poesia — Solo, no! E' forse solo il cuore che ama! Sento ancora la dolce armonia della tua voce, sento ancora il tuo sguar o penetrarmi fino all'anima ed il fascino che viene dalla donna follemente adorata. Solo, no! perchè il pensiero vola a te e seguendoti in ogni tuo atto ti vedo, e colgo i momenti per baciarti sulla bocca, tu mi sorridi e rispondi coi baci ai baci. Attorno a me l'aria freme d'amore e come un batter d'ali di angioli che mi portano il tuo pensiero. Sovvengati di me! Scorda la prosa della vita. bella, e nella trionfante idealità dammi un bacio che non ha fine. Le labbra sulle tue sempre, fondendo assieme i nostri respiri;

Rosa viola — Impossibilitato vederti per qualche giorno. Ricevetti lettera. Auguri e baci per novell'anno. Ricordami quanto ti amo **A A A**

Un signore forestiero desidera urgentemente trovare una famiglia italiana nella quale potrebbe avere l'alloggio ed il vitto a miti condizioni. Offerte dirigerle Albergo Cavalletto 3.

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Conto corrente colla Posta

C. pr. ... Il. ...

Giacomo [signature]

Anno CLV — 1897. Giovedì 7 Gennaio N. 7

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LA FREGOLA DELLE RIFORME

Anche il "referendum„

Molti giornali si sono pronunciati sul progetto del *referendum* sottoposto dall'onor. Di Rudinì al Consiglio di Stato prima di presentarlo al Parlamento, e tutti lo lodano o lo biasimano, riservandosi di giudicarlo.

Parliamone anche noi, con brevità e con chiarezza.

Il *referendum* è di due sorta: *politico* ed *amministrativo*, col primo si chiamano i cittadini a deliberare direttamente sulle più alte questioni della politica; col secondo si invitano ad esprimere il loro avviso sulle faccende del Comune.

Quest'ultima forma di *referendum* vorrebbe intanto applicare l'on. Rudinì, e l'on. M. Torraca in un lungo articolo, comparso giorni sono nel *Corriere della Sera*, lo chiama, col solito tira e mola in uso di questi giorni, un provvedimento liberale e conservatore.

Non discuteremo se sia meno liberale o meno conservatore di quanto lo dicano i suoi fautori, guarderemo solo se sia buona o cattiva proposta; se buona sarà conservatrice e liberale, se cattiva non avrà nè l'una nè l'altra virtù.

* * *

E' razionale anzitutto chiamare direttamente i cittadini a deliberare sulle cose del Comune? Per poco che si pensi, bisogna rispondere di no.

Nella nostra vita amministrativa quasi tutti i cittadini che pagano tasse o sanno leggere e scrivere sono elettori, cioè scelgono fra i loro concittadini altri *eleggibili*, che trattino le cose del Comune.

Fra elettori ed eletti si forma un mandato benchè non imperativo, perchè, se anche l'eletto non ha dovere di propugnare il programma dell'elettore, è certo che questi gli ha dato il voto perchè lo stima capace del pubblico ufficio e perchè ha idee che alle sue sono conformi.

Se questa è la presunzione naturale del rapporto che passa fra elettori e consiglieri comunali, noi ci domandiamo: per qual ragione il *mandante* dovrà sostituirsi in certi casi al *mandatario*? perchè i consiglieri del comune dovranno nelle cose maggiori della loro amministrazione astenersi dal deliberare ed attendere l'agitato responso delle urne?

Se i consiglieri comunali, come è da ritenersi, rappresentano gli elettori e sono capaci di rappresentarli, non c'è ragione che durante il mandato gli elettori debbano sostituirsi a chi amministra il comune. Nessuno potrà dire che un voto *responsabile* sia peggiore di un voto *irresponsabile*, che una deliberazione *motivata* sia meno atta a convincere di un *pronunciato* di popolo, che il giudizio di molti *incapaci* ad amministrare il comune, debba vincere la *decisione* di chi ha i requisiti per amministrarlo.

* * *

Razionale non ci pare il *referendum* e se si volessero poi trarre tutte le conseguenze si verrebbe a questa; che, dato il parere del popolo come necessario sopra un argomento, non si sa perchè non debba ritenersi tale su tutti e perchè ogni giorno i cittadini non dovranno dare il voto o per la nomina del maestro o del medico condotto o sopra qualsiasi altro argomento della vita comunale.

Ma è utile, se non razionale il *referendum?* Rispondiamo pure di no e saremo brevissimi nel dimostrarlo.

Nel comune bisogna distinguere due funzioni, l'una puramente *economica*, l'altra *sociale*; la prima riguarda l'amministrazione del patrimonio comunale; la seconda tende a soddisfare in parte i bisogni intellettuali e morali dei comunisti.

Sulla prima funzione ci sembra il *referendum* inadatto allo scopo, ed è facile il vederlo tale anche negli argomenti della seconda funzione; al ragionamento si sostituirebbe la passione del popolo.

Nelle elezioni comunali le passioni si riscaldano sì, ma non tanto come quando l'elettore, invece di votare per un nome, vota per un idea che gli desta interni odii od amori. La fiumana delle passioni straripererebbe e renderebbe dannoso il *referendum*.

Oggi si tratta, ad esempio, di un interesse di carattere religioso, l'istruzione religiosa nelle scuole, e saremo in piena guerra di religione; vincono i fautori della scuola laica ed avremo un'istruzione atea: vincono gli amici della religione ed avremo una scuola clericale, perchè il popolo *dum vitium vitat, in contrarium currit*.

Si tratta di una spesa facoltativa? Tutti coloro che ne avranno vantaggio cercheranno in ogni modo di ottenerla: si vuol applicare una tassa? i colpiti si difenderanno *unguibus et rostris*, e quelle mandre, passi la parola, di elettori che anche oggidì sono mandati a dare il voto a squadre, risolveranno i problemi di economia, di finanza pubblica, di pubblica morale e di sociologia.

* * *

Chi non vede il turbamento di tutta la vita comunale, pensando che chi delibera non darà esecuzione al deliberato; che gli amministratori dovranno ad ogni *referendum* sottomettersi o dimettersi, che il voto del popolo sarà inappellabile necessariamente, e dovremo ripetere: *vox popoli vox Dei!?*

Non è con questi metodi forse più conservatori che liberali, che si migliora il paese; bisogna educare il popolo, diffondere coll'istruzione dell'intelletto l'istruzione del cuore e far conoscere a tutti i diritti e doveri dei cittadini.

Se con tanti freni i comuni sono amministrati, spesse volte male, è perchè il corpo elettorale ora agitato, ora incosciente, unilaterale sempre nelle sue decisioni, non è pari ai doveri suoi; che cosa avverrà quando, invece di scegliere chi decida, deciderà egli stesso sulle cose dello Stato e del Comune?

AFRICA

Nerazzini e l'indennità

A Zeila — Onorificenze a Nerazzini — Partenza del maggiore — L'ordinamento della Colonia — Dieci milioni d'indennità — La determinazione dei confini — Il figlio di Di Rudinì.

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera*:

Il secondo scaglione di prigionieri resterà otto o nove giorni a Zeila.

— Il giornale *Roma* dice che si interrogherà il generale Baldissera al suo ritorno intorno al pagamento dell'indennità al Negus.

— Il dott. Nerazzini parte stasera per Montepulciano.

Il Re mandò al dott. Nerazzini la croce di grande ufficiale della corona d'Italia. Il duca di Genova gli inviò un dispaccio per felicitarlo del suo successo e dei servigi resi al paese.

L'*Italie* dice che il dott. Nerazzini tornerà allo Scioa e allora sarà fissata la cifra del riscatto.

Finchè l'ultimo prigioniero non sia tornato in Italia, non si penserà a modificare l'ordinamento della Colonia Eritrea.

L'*Italie* smentisce pure la notizia, che, prima di intavolare le trattative, il dott. Nerazzini avesse interrogato i prigionieri quasi per sentirne il parere sulla conclusione della pace. Nerazzini — dice l'*Italie* — aveva già ricevuto istruzioni precise e nulla ha domandato ai prigionieri in proposito.

L'*Italie* è autorizzata a dichiarare che il dottor Nerazzini rifiutò qualsiasi contatto con i prigioni, prima che la pace fosse conchiusa.

Il dott. Nerazzini stamane ebbe una nuova conferenza con Di Rudinì, Visconti-Venosta e Luzzatti.

La *Tribuna* dice che l'indennità da pagarsi per i prigionieri sarebbe di 10 milioni. Ricorderete che da oltre un mese vi mandai questa cifra.

La *Tribuna* però aggiunge che la somma deve essere esagerata, essendo costato al Negus sei o settemila lire ciascun prigioniero al massimo. Per conto mio vi confermo quanto allora vi dissi.

Bisogna considerare poi che non tutti i 10 milioni vanno a Menelik, ma una parte sarà per gli intermediari.

La Commissione per la limitazione dei confini sarà nominata presto e vi parteciperanno. Nerazzini e Carlo Rudinì, figlio del ministro, che fu ad Harrar e allo Scioa nel 1889 90 con Antonelli e Nerazzini.

Crispi in principio del 1891 lo nominò reggente la residenza politica di Harrar, ma vi stette pochi giorni perchè ne venne la rottura del trattato di Ucciali. Egli doveva quindi ritornare allo Scioa con la missione Piano e poi con il generale Valles.

Si informò il Negus che il Re ha firmato il trattato di Addis Abeba.

Pel secondo scaglione dei prigionieri

Ci telegrafano da *Napoli, 6 gennaio, matt.*:

E' stato noleggiato il piroscafo *Minghetti* per il trasporto del secondo scaglione prigionieri da Massaua a Napoli. Il *Minghetti* lascierà il nostro porto il giorno 11, carico di materiali per la colonia eritrea.

Il giorno 13, per la linea postale, partirà l'*Adria*, altro piroscafo della Navigazione.

Sul *Minghetti* rimpatrierà, insieme al secondo scaglione, l'ingegnere Capuccio.

Da Napoli sono partiti per le loro case tutti i soldati giunti coll'*Adriatico*.

Un' intervista con Nerazzini

Nuovi particolari sul viaggio allo Scioa

Come trovò i prigionieri - Le trattative

Dopo la conclusione della pace

Ci telegrafano da *Roma 6 gennaio sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera un'intervista col dott. Nerazzini.

Egli narra che, appena partito da Massaua, si recò all'Asmara per conferire col generale Baldissera, che lo informò dello stato delle trattative col maggiore Salsa. Al ritorno si recò a Zeila sul *Provana*, donde spedì un corriere all'Imperatore e aspettò la risposta. Là ebbe notizia circa la liberazione di 50 prigionieri avvenuta in occasione della incoronazione dello Zar.

Si recò quindi a Gibuti a incontrarli ed entrò in ottime relazioni con il governatore francese. Questi fece tenere aperto il telegrafo giorno e notte.

Dopo la partenza dei prigionieri tornò a Zeila ove lo raggiunse una lettera di Ras Makonnen, in cui gli diceva che il Negus era disposto a trattare con lui anche senza la presenza di un generale e che lo aspettava ad Addis Abeba.

La lettera era corretta ma non espansiva e neanche cerimoniosa. Ricordava le ragioni della fallita missione Salsa, dicendo che, se il Nerazzini veniva con le stesse intenzioni, era meglio che non si fosse mosso.

Nerazzini giunse ad Harrar al 10 settembre.

Nerazzini dice che Makonnen esercita una grande autorità sull'animo di Menelik e ne è designato a successore preferendolo il Negus a tutti. Ferito gravemente ad una gamba nella giornata di Adua, ha riacquistato tutto il prestigio che gli avversari avevano tentato di fargli perdere dicendolo amico degli italiani. La ferita lo ha reso melanconico e diceva che, se non fosse stato per la ferita, i tigrini non avrebbero fatto dopo la battaglia quanto fecero contro gli italiani, ma egli sotto la tenda era inabilitato a muoversi e doveva curarsi.

Nel discorso era molto abbottonato e si rifiutò di far parlare Nerazzini con i prigionieri durante quel periodo di trattative.

Trovandosi ad Harrar giunsero i salvacondotti di Menelik, amplissimi.

Il secondo viaggio da Harrar fu disastroso. Entrato nel territorio dell'imperatore Menelik vide i primi prigionieri e il suo cuore fece uno sbalzo allo scorgere i soldati italiani vestiti all'abissina, con lo sciamma, scalzi, senza cappello in testa, ma non sofferenti.

Una lettera dell'imperatore, dandogli il benvenuto, gli annunciava una scorta.

Egli vide mons. Macario alla stazione di Gadarburka e gli rese gli onori, lo invitò a pranzare e a dormire.

Mons. Macario gli parlò in modo scoraggiato e gli disse che Menelik voleva 40 milioni e la cessione dell'Asmara; se egli (Nerazzini) non era autorizzato ad accettare quei patti era meglio non andare dal Negus.

Quando giunse ad Addis Abeba vide con una emozione che dava le lacrime tutti i nostri ufficiali affollarglisi intorno, a salutare e a ricevere il saluto vestiti in divisa.

Naturalmente avevano aria allegra nel vederlo, e dopo i saluti pieni di affetto e di emozione egli li pregò, ed essi convennero, di vedersi il meno possibile, anzi di non vedersi affatto durante il periodo delle trattative per non suscitare sospetti.

Le conferenze con l'Imperatore cominciarono subito e furono quotidiane di tre ore ognuna. L'Imperatore era assistito dall'interprete Joseph e quando tornò l'ingegnere Ilg dalla costa vi assisteva pure lui. Il dott. Nerazzini era assistito da Fessaie interprete del ministero.

Dopo quattro o cinque conferenze, in massima stabilendosi l'accordo, il Negus voleva interrogare i capi, ma Nerazzini si oppose dicendo essere impossibile che egli restasse allo Scioa due o tre mesi e che bisognava subito concludere.

L'opinione pubblica italiana reclamava una soluzione e il Negus consigliato da Ilg si arrese.

Il trattato si firmò al 24; ras Makonnen arrivò poi con ras Darghiè. Ma quando il Nerazzini tornava, gli altri ras erano ancora in viaggio.

Appena concluso il trattato, Menelik convocò l'Abuna e i capi presenti e lo fece leggere loro; dopo questa lettura non essendovi alcuna opposizione, Nerazzini ricevette un biglietto dall'Imperatore in cui lo invitava a favorire per l'indomani al *Ghebi* per la firma; e alle 4 del 26 dopo la firma essendo invitati tutti gli europei compreso il generale Albertone, il *grassmach* Joseph alla presenza di tutto il clero lesse ufficialmente il trattato di pace; l'Abuna lo benedisse, e l'Imperatore appose i suoi suggelli.

Nerazzini e gli italiani appena apposto l'ultimo suggello uscirono dal *Ghebi*. Allora uno dei capi sparò un colpo di fucile in segno di festa per annunziare l'avvenimento.

Al colpo di fucile seguirono 21 colpi di cannone che gli abissini cominciarono, ma che i nostri artiglieri finirono.

Alla domanda: *Chi erano questi europei?* Nerazzini rispose: — Francesi, russi, svizzeri, ricordo anche i nomi di Dubois, Lacroix, Chefneux, Ilg.

Dopo la cerimonia, l'Imperatore rivolto ad Albertone, gli disse: — Da questo momento sei amico in casa mia e puoi entrare e uscire senza chiedere il permesso.

E l'Imperatrice?

Nerazzini rispose: — L'Imperatrice che durante le trattative non si era fatta viva alla sera mandò una lettera *(ma sa proprio scrivere questa negra e nota Messalina?)* per congratularsi della pace conclusa, alla quale risposi ringraziando.

La Regina era la mente politica dell'Impero non proclive alla pace, ma questa conclusa, seppe farvi buon viso.

Nerazzini si ferma lungamente a parlare di quanto fecero gli inglesi a favore dei prigionieri che tornavano e a consigliare la stampa a ringraziare l'Inghilterra in nome di tutti i prigionieri.

Commentando il trattato, Nerazzini dice che in esso non vi è alcun sottinteso, nè da parte dell'Imperatore, nè da parte nostra.

Circa l'articolo quinto che obbliga di restituire i territorii all'Abissinia se noi li lasciamo, Nerazzini dice testualmente: — L'articolo è una conseguenza della missione Macario che andò in Abissinia come un vero guerriero, più che come un ambasciatore del Papa e che fece capire che — ove il Negus non avesse fatto la pace — l'Italia d'accordo con l'Inghilterra avrebbe ripreso la guerra dalla parte di Zeila. *(Vorrà dire che questo prete e il Papa istesso, sentivano dopo tutto più altamente la dignità italiana, che il paese nostro, il quale non chiedeva di meglio, che far la ricevuta!...)*

Dopo Macario, altri fecondandone l'idea avvertì l'Imperatore che, se la pace non si fosse conclusa, l'Italia non avrebbe fatto più la guerra dalla parte del Tigrè, ma da Zeila; altri accennò alla possibilità, che guerra o pace l'Italia finirebbe col vendere all'Inghilterra l'Eritrea.

Fu in seguito a queste voci che l'Imperatore volle che fosse ben determinato che l'Italia non debba far cessione ad altra Potenza del territorio suo d'Africa e che in caso di eccezione questa debba farsi all'Etiopia. Come vedete, niente di tutto quello che si era immaginato, cioè il ritiro prestabilito dalla colonia.

Altre armi a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera*:

Una lettera da Barletta alla *Tribuna* dice che colà approdò il piroscafo germanico *Roma* proveniente da Fiume e Ancona. E' originario di Amburgo, di tonnellate 1064 con 91700 fucili nuovi, che si dicono diretti a Menelik.

A proposito del "Doelwik„

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera*:

Il marchese De Gregorio, reggente la legazione italiana all'Aia, ha telegrafato ieri al ministro degli esteri che la Casa Ruis di Amsterdam, armatrice del *Doelwik*, ha formalmente accettato la deliberazione della Commissione delle prede, rinunciando al ricorso.

Il ministro Brin ha oggi trasmesso al capitano di porto di Massaua l'ordine di restituire la nave ai rappresentanti della ditta Ruis non appena l'equipaggio olandese, già in viaggio per Massaua, sarà giunto al porto. Il *Doelwik* salperà scarico a disposizione degli armatori.

In quanto al carico di armi e munizioni esso rimane a Massaua. La Casa La Carriere proprietaria non ha ancora accettato la sentenza della Commissione delle prede. Inoltre questo materiale è tuttora gravato da un altro sequestro di privati creditori della ditta proprietaria.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

(Non possiamo più comprendere tra i doni i **BINOCCOLI**, *perchè sono esauriti).*

Voci sulle cose ministeriali

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera*:

Il guardasigilli Costa è indisposto per febbri reumatiche.

Il giornale *Roma*, d'opposizione, dice trattarsi di indisposizione politica preludiante il rimpasto del gabinetto. Soggiunge che Gianturco passerebbe dall'istruzione alla giustizia e Ferdinando Martini sarebbe nominato ministro dell'istruzione.

Vi riferisco queste notizie senza prestarvi fede. Certamente fra i ministri non è completo l'accordo, volendo Costa, Visconti Venosta, Branca e qualche altro che cessasse l'intesa coi pochi giolittiani, che hanno molte pretese. Ma è difficile che l'on. Di Rudinì si decida a un orientamento, aumentando invece la influenza dei giolittiani e degli zanardelliani. E' più probabile che si decida in senso opposto.

Intanto per la cronaca vi dirò che Ferdinando Martini, dopo aver visto Rudinì, partì iersera per Monsummano, ma tornerà a Roma posdomani e il giorno 17 si recherà a Prato per una conferenza.

Invece Zanardelli e Giolitti si trovano a Roma. Zanardelli, come è sua abitudine, non frequenta la Camera; Giolitti invece vi è assiduissimo, e conferisce molto coi suoi amici, principalmente col Lacava, che neanche lui in questi giorni ha lasciato Roma.

Ancora intorno alla riforma della legge di P. S.

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio matt*:

Vi ho già telegrafato l'altro ieri che l'on. Rudinì ha in animo di attuare una radicale riforma nella pubblica sicurezza.

L'incarico dato al comm. Sensales di ispezionare tutte le principali questure del regno, ha quindi per iscopo di raccogliere materiali per giustificare le riforme che in parte dovranno essere applicate per decreto reale, in parte con legge, ed in parte anche con nuovi regolamenti.

Secondo l'on. Rudinì, molti uffici di pubblica sicurezza possono essere soppressi, e molte attribuzioni dovranno essere semplificate.

Intanto, come è noto, egli ha proceduto all'abolizione degli uffici d'anagrafe presso le sezioni di P. S. che in realtà non davano risultati pratici, mentre sarebbero riusciti efficacissimi se tenuti con molta regolarità.

Si è visto che gli uffici d'anagrafe non sono stati in grado di dare alla polizia giudiziaria alcun indizio per difetto di istituzione e per mancanza di mezzi, per farli funzionare regolarmente.

Gli stessi scopi il presidente del Consiglio ritiene di poter raggiungere per altre vie, abbandonando cioè tutto ciò che si può presumere non darà mai luogo all'azione della polizia, per tener d'occhio invece continuamente quella parte della cittadinanza colla quale i funzionari del governo si trovano o si possono trovare a contatto.

L'onor. Rudinì ritiene fra altro che il numero delle guardie e dei carabinieri debba essere aumentato, che i funzionari debbano essere meglio reclutati e meglio retribuiti. Si tratterebbe di epurare il personale presente, e rialzarlo davanti al paese.

Per ottenere questo, e per non andare incontro a spese soverchie, occorre semplificare tutta la organizzazione della polizia, e dare alla polizia segreta un migliore indirizzo. Con questo criterio generale il comm. Sensales procederà quindi alla sua ispezione che durerà due o tre mesi.

I consigli sup. d'agricoltura e industria

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, sera*:

Domattina avrà luogo la firma dei decreti che ricostituiscono i consigli superiori d'agricoltura e industria. Presidente del consiglio d'agricoltura sarà Garelli, vicepresidente Pavoncelli; presidente del consiglio dell'industria sarà Boccardo, vicepresidente Florio.

Il Papa sta benissimo

Ci telegrafano da *Roma, 6 genn., sera*:

Il Papa stamane ha detto messa alla presenza di una sessantina di persone; poi ha letto varii decreti per le prossime beatificazioni. In questo modo si è provata la falsità delle voci sulla malattia del Pontefice che erano diffuse. In Vaticano sono arrivati moltissimi dispacci chiedenti notizie.

32,000 emigranti in un mese

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio, matt.*:

Nel mese di dicembre emigrarono per le Americhe 32,000 italiani, di cui circa 3000 per gli Stati Uniti.

Dei rimanenti la maggior parte partirono per il Plata, ma quasi tutti si recarono poi nel Brasile, dove l'emigrazione italiana è in continuo aumento.

In fascio

Vacanza per la Befana — Promozione di Bettolo.

Ci telegrafano da *Roma, 6 gennaio sera*:

Stasera quasi tutti i giornali fanno vacanza.

— Si conferma la nomina dell'on. Bettolo a contrammiraglio a scelta.

RETTIFICHE.... PER AMORE O PER FORZA!

Il tenente generale Heusch ci scrive una letterina diligentemente copiata da uno dei tanti scrivani del Ministero sopra un foglio però senza intestazione, per farci sapere nella sua qualità di ufficiale più anziano, che *a sua memoria* non gli pare esatta la notizia del comandante dell'*Arabia*, capitano Susini, secondo la quale i 72 ufficiali presenti a bordo nel viaggio da Massaua a Napoli, avvenuto nel giugno scorso, avrebbero posto *in quarantena* il noto colonnello De Boccard.

Da chi l'ha avuta la delegazione della rettifica, oblioso signor generale?

Questa lettera può fare davvero il paio (in quanto a spontaneità) coll'altra diretta dal colonnello Pesenti al *Corriere della Sera*, in cui si diceva essere bensì vero che egli non aveva una certa mattina nel maneggio di *Savoia Cavalleria* stretta la mano al colonnello De Boccard; ma per motivi indipendenti dalla condotta del De Boccard in Africa!

Sono i sistemi persuasivi del morigerato Pelloux! E sono le preoccupazioni costanti, che spingono quell'anima disinteressata ad avviare pel bene della patria e con tutti i mezzi il comando supremo dell'esercito fra le pareti della famiglia, quelle che convincono i nostri poveri ufficiali a piegarsi docilmente quando il capriccio di Luigino Pelloux lo impone! O obbedire, o farsi garrottare dal bollettino! Tutto ben inteso a vantaggio del carattere, della fierezza personale e dell'educazione militare. E dire, che sarebbe così facile dimostrare come la pensino davvero sul conto del ministro invadente i generali dell'esercito!

Una volta, in alto, Luigino Pelloux era visto come il fumo sugli occhi. Adesso gli si dà il gran cordone mauriziano! Come si progredisce... nella consolidazione del morale! Ah! Ah!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 6, ore 10.25 a. — Dispacci ufficiali considerano la pacificazione delle provincie di Pinar del rio e Matanzas certa fra quindici giorni. Numerosi insorti si sottomettono.

Madrid 6, ore 4 p. — Si ha da Avana: Il generale Luque sconfisse, in Arroyo Blanco, gli insorti, comandati da Maximo Gomez, che ebbero 106 morti. A Pinar del Rio gli insorti non presentano più resistenza. Le divisioni dei generali Muguizo e Velasco fecero ricognizioni sui monti di quella provincia, impadronendosi delle provvigioni, cavalli, armi e munizioni da guerra abbandonati dagli insorti. Duecentocinque insorti e oltre 500 famiglie si sono presentati all'indulto. Vi rimangono soltanto piccoli gruppi che si presentano, oppure vengono fatti prigionieri. Il capo-insorti Collazo nella fuga era accompagnato soltanto da tre individui. Il capo insorti Peraza è morto.

Una dimostrazioncella anarchica

contro Canovas

Parigi 6, ore 8 50 p. — In seguito a un *meeting* di protesta contro la condanna degli anarchici di Barcellona, iersera un centinaio di persone si recarono davanti all'ambasciata di Spagna a Parigi per farvi una dimostrazione ostile a Canovas. La polizia disperse la dimostrazione e fece cinque arrestati.

Ancora rivoluzione a Montevideo!!

Londra 6, ore 9. 10 a. — Il *Times* ha da Montevideo: La situazione è inquietante; si teme una nuova rivoluzione.

In Oriente

Ancora tumulti e La Canea

Londra 6, ore 9 a. — Il *Daily News* ha da Atene: Risse generali si aizzano tra cristiani candiotti e turchi. Tre cristiani e due turchi rimasero uccisi negli ultimi giorni. Grande emozione a La Canea.

Per paura della peste

Bombay 6, ore 3.10 p. — Fino ad oggi 325,000 abitanti lasciarono la città per timore della peste.

Abdicazione di Re Leopoldo?

Il *Soir* pretende di aver avuto dai circoli di Corte la notizia che Re Leopoldo del Belgio avrebbe l'intenzione di abdicare; il Re ha comperato un grande castello sulla Riviera, dove appunto si ritirerebbe.

La notizia desta a Parigi enorme impressione — ma essa non è ancora confermata da alcun dispaccio, e ha tutta l'aria di un *canard*. Nessun fatto verificatosi in questi ultimi tempi, giustificherebbe tale decisione da parte di Re Leopoldo, il quale, del resto, gode ottima salute.

D'altra parte, colla abdicazione del Re, la monarchia non sarebbe per questo maggiormente consolidata nel Belgio perchè a Leopoldo succederebbe il di lui fratello, conte di Fiandra, che, oltre a mancare di esperienza negli affari di Stato, non gode di alcuna simpatia da parte della popolazione, alla quale si è reso inviso colla sua grettezza e meschinità di animo.

Arresti in Spagna

Tafferuglio in una chiesa

Scrivono da Barcellona che in Ispagna venne arrestata una trentina di antichi senatori e deputati repubblicani.

Avanti ieri si arrestarono sedici individui colpevoli di aver bestemmiato.

Nella chiesa di San Pedro avvenne un grave tafferuglio: fu scacciata a colpi di bastone una donna, sospettandola moglie di un massone.

I "craks„ agli Stati Uniti

Giorni sono un telegramma della *Stefani* da Nuova York annunziava la sospensione di pagamenti da parte d'una ventina di banche. Poi la notizia è stata smentita.

Invece adesso la notizia stessa è confermata da ulteriori informazioni; a Chicago, a S. Paolo, a Minneapolis, ecc., sono cadute, una dopo l'altra, una quantità di banche di speculazione. Parecchi dei direttori di esse vennero già arrestati. E' tutto un ammasso di speculazioni indebite, che si era andato accumulando e che ha ricevuto in queste ultime settimane un colpo mortale.

* * *

Ecco precisamente, secondo il *Soir*, quali sono

le Banche in questi ultimi giorni dichiarate fallite:

Missouri National Bank of Kansas City; First National Bank of East Saginaw; First National Bank of Hallidaysburg; Martinsburgh Deposit Bank; Williamsburgh Bank; National Bank of Illinois, attivo 11,000,000 di dollari; E. S. Dreyer aud. C., attivo 1,250,000 dollari; Wasmansdorff et Heinemann, attivo 415,000 dollari; Roseland Savings Bank; Bank of Minnesota, attivo 3,320,000 dollari; Union Stockyard Bank; Atlas National Bank, Chicago; Scandia Bank of Minneapolis; Chicago Dime Savings Bank; Security Mortgage and Trust C.; Bank of Superior; Columbia National Bank, Minneapolis; Washington Bank, Minneapolis; Commercial National Bank, Roanoke, Virginia.

Parigi

Emilio Zola si è messo al lavoro.

Il primo gennaio alle 8 di mattina il grande romanziere ha cominciato il suo nuovo romanzo *Parigi*.

L'opera sarà finita in 10 mesi.

Il siero contro la tisi

La nuova invenzione del prof. Niemann

Telegrafano da Berlino alla *Neue Freie Presse* che la notizia dell'invenzione del prof. Niemann del siero contro la tisi destò grandissima sensazione.

Il siero scoperto è un estratto di sangue di capra.

Le prime esperienze fatte su porcellini d'India, hanno dato buonissimo successo, indi altre ne sono state fatte su persone col concorso del dott. Alba.

Il nuovo siero non produce alcuna delle conseguenze spiacevoli che suol determinare il siero Koch, e la applicazione non causa la febbre.

Nizza trattata di sotto-gamba

Scrive la *Gazzetta di Torino*:

Finalmente i nizzardi più gallofili cominciano ad accorgersi del trattamento ultra-tirannico e sprezzante degli amministratori francesi. Quel prefetto Henry si conduce verso il Corpo municipale nel modo più villano, non restituendo neppure al sindaco le visite d'etichetta.

M.r Meline essendo venuto a Cannes, il sindaco di Nizza si è recato ad esporgli la situazione e si afferma che il presidente del Consiglio gli abbia formalmente promesso il cambiamento di quel prefetto ultra-despota.

MONSIGNOR CLARI

Scrive la *Corrispondenza Verde*:

« Ha dato luogo a molti e non tutti benevoli commenti il fatto che mons. Clari, successore del cardinal Ferrata alla nunziatura di Parigi, non si sia trovato al suo posto in occasione della festa di capo d'anno, per compiere le presentazioni d'uso in qualità di decano.

Crediamo che il motivo del ritardo frapposto alla partenza di mons. Clari provenga semplicemente da ciò che il Santo Padre ha voluto prima conoscere il risultato delle elezioni senatoriali che hanno avuto luogo domenica in Francia e di cui il risultato avrebbe potuto influire sulle relazioni tra la Santa Sede ed il governo della Repubblica. »

I PROVENTI DEL LOTTO

Riscossioni e vincite

Durante il mese di dicembre 1896, il giuoco del lotto diede i seguenti risultati:

Riscossioni

Estrazione del giorno	5	L. 1,346,100
Idem	12	» 1,299,600
Idem	19	» 1,375,500
Idem	26	» 1,221,000
	Totale	L. 5,242.200

Vincite

1.ª estrazione	L. 466,100
2.ª »	» 533,100
3.ª »	» 419,000
4.ª	» 499,900
Totale	L. 1,918.100

Cosicchè l'Erario ha ottenuto un prodotto netto di lire 3,324,100; un prodotto splendido, insperato. Meglio di così non si poteva certo chiudere l'anno.

A tale risultato hanno contribuito le forti somme giuocate per la ruota di Napoli sull'ambo 9 e 17, ambo che doveva — secondo il popolino — sortire per forza, e che invece è rimasto nella tromba, cioè, nell'urna.

Il rapporto percentuale delle vincite sulle riscossioni è stato il seguente: prima estrazione 34.62: seconda 41.02; terza 30,46 e quarta 40.90.

UN ALTRO INSUCCESSO DELL'ON. SALSI

La *Gazzetta di Parma* scrive che il Sindaco e la Giunta non hanno accettato la proposta del cons. Isola — fatta in seduta segreta del Consiglio Comunale — di nominare commesso postale il deputato Salsi. I radicali — che sono in maggioranza — hanno sconfitto i loro soci, i socialisti: sedici contro undici.

Dunque — nota la *Gazzetta* — come maestro comunale, la maggioranza del Consiglio aveva prescelto il Salsi, non a ragione dei suoi meriti come insegnante — che al concorso risultarono ben scarsi — ma come atto di protesta politica, da una parte, e per ragione di umanità, dall'altra trattandosi d'un infelice che, sebbene rappresentante della nazione, non sapeva come sfamare i propri figliuoli. Viceversa, come impiegato comunale — ufficio di molta minore importanza, almeno morale, dell'altro di maestro — il Salsi non è più buono.

Commediole politiche!

Si vota per Salsi maestro, perchè si sa che le autorità cui spetta il sindacato di siffatta nomina, annulleranno il voto, in omaggio a chiare e tassative disposizioni di legge. Così i radicali possono fare a buon mercato atto di solidarietà coi colleghi socialisti, e nello stesso tempo additare, quali nemici del popolo, le autorità.

La cosa sarebbe andata liscia senza la cocciutaggine dei socialisti nel volere che il compagno reggiano campasse sul bilancio comunale di Parma.

Questa volta la commedia non si è potuta recitare. Nella nomina a commesso, le autorità non c'entravano. Non c'era quindi verso di addossare ad altri la responsabilità di un rifiuto, e di questo s'è dovuto proprio incaricare il signor Sindaco e la maggioranza radicale.

Si diceva, ieri, che il partito socialista fosse furibondo per lo smacco sofferto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I funerali del cardinale Sanfelice

Ci telegrafano da *Napoli 6 gennaio sera*:

Alle ore 2.30 favvi il trasporto della salma del cardinale Sanfelice dall'Episcopio al Duomo.

Il corteo percorse la Via del Duomo, piazza Cavour, le Vie Costantinopoli e Tribunali.

Una folla straordinaria, enorme gremiva le vie, i balconi e le terrazze lungo il percorso.

Il corteo era così formato: Musica e pompieri, un pelottone di guardia municipale, il clero regolare, i parroci, le collegiate, i seminari, il clero della cattedrale, la bara sormontata dalle insegne cardinalizie ed episcopali e seguita da dieci vescovi, molti prelati e centinaia di preti della diocesi, parecchie migliaia di cittadini dell'aristocrazia e della borghesia e le Associazioni cattoliche.

Giunta al Duomo, la bara fu collocata sopra un ricchissimo catafalco.

Domattina alle dieci avranno luogo solenni funerali, quindi il trasporto al cimitero percorrendo le grandi strade della città.

Bulow, ambasciatore di Germania, venuto qui espressamente si è recato all'Episcopio a presentare a nome dell'Imperatore una corona di alloro e vivissime condoglianze.

Un paese danneggiato da un lago

Anche Marta, paese bagnato dal lago di Bolsena, ha risentito funeste conseguenze dalle continue pioggie dello scorso autunno.

Gli sbocchi dei numerosi torrenti che affluiscono al lago, ne innalzarono siffattamente il livello, che le case lungo la spiaggia, per un tratto di circa 400 metri, ne rimasero sommerse fino a considerevole altezza, producendo un accentuato smantellamento del rivestimento esterno nel basso dei muri, pel quale tutte rimasero danneggiate, ed una, il 26 decorso, crollava, sloggiandone gli abitanti.

Ritiratisi questi in una casa contigua, ebbero a passare un altro brutto quattro d'ora, poichè là pure si sprofondò parte del pavimento dell'abitazione, ed in numero di quindici persone caddero nel vano sottostante, già riempito d'acqua.

Fortunatamente, nemmeno questa volta, si ebbero a deplorare disgrazie.

Chiamato immediatamente dal sindaco del paese, l'ing. Manetti si recò sul luogo, visitò diligentemente tutte le case in pericolo, ne ordinò lo sgombero di alcune e l'abbattimento od il puntellamento di quei muri che egli riconobbe più danneggiati.

Il 29 giunse l'ing. Carrè inviato dalla prefettura di Roma, il quale ordinò altri sgombri, altre demolizioni ed altri puntellamenti.

Ecco un altro paese pel quale si vedranno vagare delle intere famiglie in cerca di un alloggio e, forse, anche del pane, che improvvisamente viene loro a mancare!

Ancona — *Come era amministrata la Banca popolare* — Scrivono al *Carlino* che il curatore della fallita Banca popolare cooperativa ha presentato una lunga relazione sullo stato di questo istituto. Rileva le tante irregolarità amministrative contabili e l'inesattezza nella tenuta dei vari libri. Mette in evidenza i continui prestiti fatti ad un membro del consiglio d'amministrazione. Rileva come la Banca giuocasse alla borsa con esito sfortunato e contemporaneamente si creassero cambiali di comodo, firmate dai fattorini della banca stessa.

In una lettera 7 febbraio 1895 scritta dalla direzione ad un cliente si legge: « Mandi la cambiale con sua girata e con una *accettazione qualunque* ».

Contro la fallita vi sono 14 denuncie per truffa. L'autorità giudiziaria fa il suo corso. Si avrà presto il processo.

Bari — *Un incendio nello stabilimento Lindemann* — L'altra notte si è sviluppato un incendio nello stabilimento industriale Lindemann. Gravissimi i danni nel reparto saponerie per oltre quindicimila lire. Lo stabilimento era assicurato. Si ignora la vera causale del disastro.

Bucuma — *Un possidente assassinato — Uno degli assassini ucciso* — Certo Raffaele Poletti, possidente, è stato trovato cadavere nella sua stanza da letto, colpito da arma tagliente. Nella stessa camera accanto al Poletti è stato trovato un altro cadavere di persona sconosciuta, pure colpita da arma tagliente. La stanza era in gran disordine e i mobili scassinati.

Si crede che alcuni malandrini siano riusciti a penetrare in casa a scopo di furto. Sopraggiunto il proprietario, essi lo avrebbero assalito al buio, e ne sarebbe seguita una terribile colluttazione.

Dicesi che i compagni dello sconosciuto ucciso siano fuggiti.

Genova — *La tragedia di un maggiore* — L'altra notte il maggiore dei bersaglieri della riserva cav. Luigi Pibiri, di anni 62, dopo di aver lanciato, senza risultato, una boccetta di vetriolo contro una donna di cui era innamorato, suicidavasi con tre colpi di rivoltella al capo.

Livorno — *Vittima di Montecarlo* — Perelli Ercolani Giovanni, di anni 25, appartenente a distinta famiglia milanese, sottotenente di complemento, proveniente da Montecarlo, ieri l'altro a mezzanotte, chiusosi nella latrina di un albergo, sparavasi un colpo di revolver in bocca.

La causa è attribuita parte a dissesti finanziarii, parte a passione amorosa non contraccambiata, con una donna qui residente.

Pistoia — *Orribile suicidio* — Ier l'altro un individuo si è gettato dall'alto del palazzo pretorio nel sottostante cortile, rimanendo informe cadavere.

Avvertitane l'autorità, il giudice istruttore avv. Mariani, ha proceduto alle consuete constatazioni di legge, facendo poi piantonare il cadavere in attesa della Misericordia.

Da alcune carte trovate indosso al suicida si è saputo essere egli certo Gianni Giuseppe di Lodovico di anni 64 pistoiese.

La causa va ricercata in una malattia incurabile.

Il disgraziato precipitò da una altezza di 33 metri.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

(Non possiamo più comprendere fra i doni i **Binoccoli** *perchè sono esauriti).*

IL REGOLAMENTO

per i trasporti dei passeggieri

A completamento di un nostro dispaccio romano di ieri togliamo dalla *Tribuna* questo trafiletto, nel quale si contengono notizie, che interessano molti lettori del Veneto:

Ieri, come annunziammo, si è riunita al ministero della marina la Commissione incaricata di esaminare il progetto di regolamento sulle condizioni richieste nelle navi della marina mercantile addette al trasporto dei passeggieri, dei soldati, degli emigranti, ecc.

La commissione tenne ieri due adunanze. Presiedeva il sottosegretario di Stato, on. Palumbo, e faceva da relatore l'on. Comandù direttore generale della marina mercantile.

La discussione è stata particolarmente animata, quando si trattò di due importanti innovazioni contenute nel regolamento e intese ad una maggior tutela degli emigranti, cioè la prescrizione di un minimo di velocità nei piroscafi transatlantici, e l'instituzione di un commissario governativo che prenderà imbarco sui medesimi. Vi presero parte, principalmente, il relatore on. Comandù, l'on. Bettolo, il cav. Vaccaro, presidente dell'Associazione marittima e l'armatore cav. Gavotti.

La commissione ha compiuto l'esame del progetto di regolamento e lo ha approvato.

Fra le disposizioni del nuovo regolamento che riguardano il trasporto degli emigranti sono da notarsi queste:

« Lo spazio nelle navi che trasportano passeggieri di terza classe sarà aumentato di 25 centimetri per ogni metro cubo e per ogni emigrante nel primo corridoio, di 50 centimetri nel secondo. Dovrà inoltre misurare almeno 45 centimetri cubi, lo spazio riservato ad ogni emigrante sopra coperta.

La velocità media delle navi che trasportano emigranti sarà di dieci miglia marittime all'ora.

Sarà aumentato il numero degli anelli di salvataggio.

Quando il numero degli emigranti imbarcati supera i 400, saranno accompagnati nella traversata da un commissario governativo ».

L'ANDAMENTO DELLA PELLAGRA

Al Ministero dell'agricoltura sono pervenuti i dati sull'andamento della pellagra in Italia, trasmessi dai corpi locali di quelle regioni in cui infierisce la terribile malattia.

Nelle ultime istruzioni il Ministero anzidetto raccomandò la istituzione di forni, di essicatoi, di cucine economiche e il miglioramento delle abitazioni coloniche e delle acque potabili.

Oltre a ciò furono anche sussidiate iniziative escogitate da associazioni private, come i *pellagrosari* e le *locande sanitarie*, nei limiti purtroppo modesti del bilancio, come apparisce dalle cifre seguenti:

Sull'esercizio finanziario 1892-93 furono erogate lire 5300; su quello 1893-94 lire 20,050; su quello 1894-95 lire 33,922 84.

Tutti i prefetti e le Commissioni — fatta eccezione della provincia di Perugia che segna aumento — sono stati concordi nel segnalare un notevole decremento della crudele malattia, dovuto, oltre che alle migliorate condizioni generali, anche all'attuazione dei vari provvedimenti, i quali in genere hanno corrisposto allo scopo, meno i forni economici che hanno dato esito negativo.

Altri dati sono pervenuti in ordine alle stazioni sanitarie alpine, locande sanitarie, sull'alimentazione del contadino, ed in ordine alla panificazione.

Il Ministero dell'agricoltura, all'oggetto di meglio combattere la pellagra e considerando che la beneficenza pubblica finora ha preso più essenzialmente di mira la classe operaia delle città, a favore della quale non piccolo è il numero delle istituzioni esistenti, mentre la campagna è stata poco o punto favorita, ha deliberato di mettersi d'accordo col Ministero dell'interno per trarre profitto dalla legge 17 luglio 1880 sulle istituzioni publiche di beneficenza, onde promuovere la fondazione di speciali stabilimenti a favore delle classi rurali e specialmente di quelle colpite o minacciate dalla pellagra.

CRONACA DEL MARE

Aden 6 — La nave italiana *Volta* è giunta a Mogadiscio il 28 dicembre.

CAMERA DI COMMERCIO

Seduta di ieri

sotto la presidenza del comm. G. Ricco, consigliere anziano.

Intervenuti inoltre i consiglieri: *Ajò, Bennati, Coen, Dalla Zorza, Danieletto, Fontanella, Jesurum, Millin, Pianetti, Suppiej, Ticozzi, Zamarchi.*

Aperta la seduta il *Presidente* giustifica l'assenza dei consiglieri: *Baffo, Chinaglia, Corazza, Dal Moro, De Paoli, Dolcetti e Poli.*

Le dimissioni del comm. Ceresa

Dichiara quindi di dovere, con somma sua dispiacenza, prima di procedere alla trattazione dell'ordine del giorno, dare partecipazione del risultato delle pratiche fatte inutilmente presso il comm. Ceresa per indurlo a recedere dalla determinazione presa di assentarsi dalla Camera.

Dice che la Commissione all'uopo delegata fece quanto era possibile per raggiungere lo scopo desiderato, ma purtroppo inutilmente, sicchè essa dovette comprendere come ogni ulteriore insistenza sarebbe stata assolutamente inefficace.

Il *Presidente* soggiunge che, dinanzi a questa ferma risoluzione, è certamente a deplorare che la Camera ed il commercio veneziano abbiano perduto il concorso di un uomo tanto intelligente e di cuore, e così premuroso per gli interessi, la prosperità ed il bene di Venezia.

Crede che le sue premure ed il suo affetto per Venezia potranno essere emulati, superati mai.

Non può a meno di esprimere un voto che indubbiamente sarà condiviso dai colleghi, ed è che, scorso il tempo richiesto, ci sia dato di poter rivedere pel largo suffragio degli elettori della città e provincia, ritornato Pacifico Ceresa in grembo alla nostra rappresentanza, della quale per tanti anni fu lustro e decoro.

Ritiene poscia opportuno e doveroso dare comunicazione al Consiglio di una lettera del consigliere Dolcetti, nella quale esprime elevati ed analoghi sentimenti, alle cui espressioni egli personalmente si associa di tutto cuore, come ritiene si assocîerà unanime la Camera.

Il *Presidente* dà quindi lettura del seguente ordine del giorno, al quale dichiara di accettare qualsiasi modificazione od aggiunta che mossa dall'affetto per il rinunciatario collega, la Camera crederà di fare:

« La Camera di commercio, prima di procedere alla nomina della presidenza, sente il dovere ed il bisogno di manifestare la dispiacenza più viva per la rinuncia dell'egregio consigliere commendatore Pacifico Ceresa.

« E mentre dichiara che non dimenticherà mai i molti titoli di benemerenza da lui acquistati nel lungo tempo in cui volle formar parte di essa, deplora che non le sia concesso di esprimergli la riconoscenza e l'affetto che gli porta, dandogli di nuovo, come desiderava, con unanime votazione, il seggio di presidente da lui sempre coperto con intelletto d'amore e con vantaggio grandissimo del commercio veneziano ».

Fontanella dice che il vuoto che lascia nella rappresentanza commerciale l'abbandono di Pacifico Ceresa è sentito da tutti. Si associa pienamente alle parole dette dal presidente e propone che l'ordine del giorno testè letto sia portato al comm. Ceresa da una Commissione della Camera.

Jesurum pure si associa pienamente a ciò che con tanto sentimento disse il presidente. Aggiunge soltanto che il comm. Ceresa ebbe un unico torto, quello cioè di abbandonare la rappresentanza commerciale.

Ajò dichiara che ben di cuore, a nome anche di varii amici, si associa all'ordine del giorno proposto dal presidente, ordine del giorno che delinea i sentimenti del Consiglio.

Deplora che Ceresa abbia insistito nelle date dimissioni, ed augura, unendosi al voto espresso dal presidente, di presto vederlo nuovamente a rappresentare il commercio veneziano ed a giovarlo dei suoi lumi e della sua esperienza.

Il *Presidente* mette ai voti l'ordine del giorno.

Il Consiglio lo approva ad unanimità.

Viene poi ritenuto che la Commissione che si recherà a portare al comm. Ceresa l'ordine del giorno votato, sarà composto dei due più anziani e dei due più giovani consiglieri.

Il *Presidente* quindi a termini dell'art. 22 della legge 6 luglio 1862 per l'istituzione delle Camere di commercio ed arti, proclama consigliere eletto, in sostituzione del rinunciatario comm. Pacifico Ceresa, il signor Primo Picchini, il quale, invitato ad entrare nell'aula, prende posto fra i consiglieri.

Picchini dichiara che, mentre si sente onorato di poter occupare il seggio di consigliere della Camera, gli riesce dispiacente di dover surrogare il comm. Ceresa, così benemerito della rappresentanza commerciale, e che tanto fece per il bene ed a vantaggio di Venezia.

La nuova Presidenza

Il *Presidente* invita il Consiglio a provvedere alla nomina del Presidente della Camera ed elegge a scrutatori i signori Pianetti e Picchini.

Dallo spoglio delle schede, essendo 14 i votanti, risulta che il comm. G. Suppiej ebbe voti 13 ed il cav. uff. G. Coen voti 1.

Il *Presidente* proclama eletto a presidente il *comm. Giorgio Suppiej. (Applausi).*

Il *Presidente* invita quindi il Consiglio a provvedere alla nomina del vicepresidente.

Dallo spoglio fatto dagli stessi scrutatori, risulta che il cav. uff. Giulio Coen ebbe voti 13 ed il cav. uff. Fontanella 1.

Il *Presidente* proclama eletto a vicepresidente il cav. uff. Giulio Coen. *(Applausi).*

A questo punto il cons. *Ajò* dà lettura di una lettera, con la quale il cons. De Paoli, ancora indisposto, si dichiara dispiacente di non poter concorrere col suo voto alla nomina del Presidente e del vicepresidente, e ringrazia i colleghi tutti del gentile augurio che vollero rivolgergli nell'ultima seduta.

Ajò comunica i telegrammi dei cons. Chinaglia, Corazza e Dal Moro, i quali dichiarano, che, se avessero potuto assistere alla seduta, avrebbero dato il voto al comm. Suppiej come presidente ed al cav. Coen come vice-presidente.

Bennati indica che nello stesso senso telegrafò anche con affettuose parole il cons. Dolcetti, del cui telegramma dà anzi lettura.

Suppiej ringrazia anzitutto il Consiglio della splendida prova di simpatia a lui data.

Dichiara che non ascrive sì unanime votazione ai meriti che non ha, bensì all'approvazione che i presenti e gli assenti danno all'indirizzo seguito dalla cessata presidenza, alla quale egli ebbe l'onore di appartenere, collega, quasi sempre in perfetta armonia, del comm. Ceresa.

E tanto più è lusingato del voto datogli, in quanto che questo parte da quello stesso Consiglio che approvò poc'anzi l'ordine del giorno con cui si deplorano le dimissioni del comm. Ceresa, dimostrando così al paese che, se Ceresa non avesse abbandonata la Camera, oggi avrebbe avuto il voto di tutti.

Dice che non si sente in animo di occupare quel posto tenuto sì validamente dal Ceresa in mezzo a difficoltà di ogni genere. Ritiene che sarebbe iattanza la sua se accettasse immediatamente, e che riterrebbe di non corrispondere alla cortesia dei colleghi se dichiarasse subito di non poter accettare; per cui chiede di poter profittare della dilazione di tre giorni concessagli dalla legge.

Avverte che le molte sue occupazioni lo chiamano spesso fuori di Venezia, per cui non potrà dedicare ai lavori della Camera tutta quella attività che risponda all'indirizzo vigoroso ora impresso all'andamento della rappresentanza.

Alle idee dei consiglieri di più recente nomina egli desidera di aderire, per quanto gli sarà possibile, perchè comprende come sieno serie, e se non in tutto, in parte di certo attendibili.

Se però, vagliate le particolari sue circostanze, non potrà decidersi ad accettare l'onorifico e grave mandato conferitogli, sarà lieto di continuare, come semplice consigliere, a prestare l'opera sua nell'interesse della rappresentanza alla quale si onora di appartenere.

Aggiunge infine che una ragione impellente alla sua accettazione, sarà quella di avere a collega nella presidenza un uomo tanto capace, intelligente ed operoso quale si è il cons. Coen, suo vecchio amico e collega, da tanti anni, nel Consiglio della Camera.

Coen si associa di tutto cuore a quanto disse l'amico Suppiej nei riguardi del comm. Ceresa.

Dice che la sua persona viene in seconda linea di fronte a Suppiej pratico delle cose della presidenza, alla quale degnamente gli appartenne, e che ha maggiore possibilità di dedicarsi alla direzione della Camera.

Per cui la riserva fatta all'accettazione da Suppiej, la fa, e maggiormente egli pure, perchè ha tanti impegni, di famiglia e di carriera, che poco tempo gli lasciano disponibile.

Indica che appunto le gentili parole dette da Suppiej al suo indirizzo accrescono forza alla sua riluttanza, perchè non sa fino a qual punto potrà sostituirlo.

Ticozzi crede che il voto unanime della Camera sia tale da dimostrare apertamente che la Camera vuole alla presidenza i colleghi Suppiej e Coen.

Osserva che a chi occupa cariche pubbliche incombe l'obbligo di sostenere dei sacrificii.

Prega quindi i colleghi nominati di accettare subito, per sollevare tosto la Camera dal periodo di incertezza che ebbe recentemente a passare.

Ajò si associa pienamente alla dichiarazione Ticozzi.

Dice che i consiglieri tutti calcolano sull'opera dei due nuovi eletti, li prega di non lasciar sospesa la rappresentanza.

Dichiara che tutti saranno loro maggiormente riconoscenti se potranno acclamarli definitivamente prima che la seduta sia sciolta.

Suppiej ringrazia Ticozzi ed Ajò delle cortesi loro espressioni, ma dice che, non per desiderio di farsi pregare, ma per calcolare tutte le circostanze, deve prender tempo a rispondere.

Aggiunge che potrebbe darsi che egli ed il suo collega Coen accettassero anche temporaneamente, per cui ripete la preghiera che sia accordato ad essi di poter giovarsi del termine consentito dalla legge.

Coen pure insiste nel chiedere tempo a dichiarare se accetta o meno.

Ricco, interpretando i sentimenti della Camera, prega gli eletti ad affrettare la loro accettazione, e dichiara quindi sciolta la seduta.

***

Qualche commento alla seduta.

Dando prova di carattere assai più fermo di tanti che lo ostentano quando nulla c'è da sacrificare, il comm. Ceresa ha mantenuto le sue dimissioni.

Noi non aggiungeremo una parola di più sul-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 53

L. GUALBAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

E, siccome il volto di Saviniano esprimeva una sorpresa mista ad un'inquietudine molto naturale:

— Oh! per la forma, soggiunse il dottore, almeno, ho luogo di sperarlo.

E proseguì.

— Avrei potuto riconoscerti come figlio da lungo tempo, ma non volli assumere su te un diritto qualunque senza la tua autorizzazione e senza che tu sapessi come io porto uno dei miei nomi di battesimo, solo perchè una macchia incancellabile copre il nome mio di famiglia.

Attesi adunque la tua maggiorità per dirti tutto. Inoltre, siccome ti considerai sempre come il mio solo erede, riconoscendoti secondo la legge che tutela il grande principio della famiglia, pure a detrimento degli altri, avrei fatalmente diminuito la parte che ti verrà dopo di me; ma per lasciartela intera, mi resta l'adesione.

Acconsenti che io ti adotti, Saviniano?

— E potete chiedermelo? sarà tale e così grande favore di cui cercherò, con ogni mezzo di mostrarmi degno.

— Malgrado la condanna di Fulbert?

— Non parliamo mai più di ciò. Chi non andrebbe superbo di essere il figlio di Léonard?

— Grazie, ma siccome tra breve sarai medico; siccome inoltre, tu non puoi portare il nome macchiato di Dauméuil, tu conserverai, affine di evitare ogni confusione ed un'onta inutile, il nome di tua madre: Péricat.

— Farò tutto quanto vorrete, padre mio.

Si abbracciarono un'ultima, volta, e siccome Léonard attendeva, in quel giorno, degli amici di Parigi invitati per l'occasione della maggiorità di Saviniano, si avviarono insieme per incontrarli verso Plailly.

Otto giorni dopo questo colloquio l'adozione di Saviniano Péricat fatta dal dottore Ettore-Léonard Dauméuil, detto Léonard, era un fatto compiuto, ed ambedue non si astennero dal dirlo a tutti, felici, e superbi l'uno e l'altro del nuovo legame che li avvinceva ancor più strettamente.

Saviniano non poteva meglio dimostrare la sua riconoscenza a Léonard se non lavorando [illegible]; ciò ch'egli fece da quel giorno con un ardore senza pari, pur non [illegible]dosi i piaceri dell'età sua; ma siccome il dottore non gli risparmiava i buoni consigli, il giovane studente si era guardato dal contrarre uno di quei legami spiacevoli le conseguenze dei quali possono talvolta assumere una gravità da influire su tutta una vita.

Farfalla galante, volava qua e là senza fermarsi, ed il suo cuore non era mai stato colmato da uno di quegli amori dominanti che diventano la guida di una esistenza, idealizzandola; ma la sua natura ardente ed espansiva, avida di avventure, d'ignoto, non attendeva che un'occasione per traboccare d'amore, ed assaporare con tutta l'ebbrezza della primavera della vita, i fremiti di un affetto esclusivo, appena avesse incontrata una donna capace d'ispirarglielo.

II.

Due anni prima dell'assassinio del dottore un dopo pranzo di ottobre, Saviniano seguiva la via di Trianon.

Giunto dinanzi ad un palazzo molto grazioso, fra corte e giardino, si arrestò, gettò via il suo zigaro, e fece echeggiare un timbro.

A quell'appello, la porta ad invetriate che dava accesso allo scalone, si aprì, ed un domestico in livrea molto elegante apparve.

— La signora Lachelette? chiese Saviniano.

— Sta qui, signore, rispose, il lacchè.

— È visibile?

— Abbia la bontà di entrare e dirmi il suo nome, vado a prevenire la signora.

— Péricat, rispose Saviniano.

Qualche istante dopo, veniva introdotto dal servo, in un gabinetto elegante, di aspetto un po' severo, ma adorno di un'infinità di oggetti d'arte d'ogni specie, e spirante quel profumo delicato che s'incontra nelle case abitate da persone poste in una situazione che loro permette di condurre un'esistenza delle più confortabili.

Una mezza luce, formata da trasparenti di seta rosa, ricamati, dai disegni colorati, regnava in quella stanza piena di attrattive, il cui esame produsse nel giovane studente una vera soddisfazione.

Gettò lo sguardo intorno, si volse e mandò un grido di ammirazione.

— Dio! com'è bella, esclamò.

E rimase in una specie d'estasi dinanzi ad un pastello che rappresentava un ritratto di donna, la cui estrema bellezza gli aveva strappato quella esclamazione.

Pericat si avvicinò al ritratto e cercò la firma dell'artista, tanto fortunato per possedere un simile modello.

Quel nome si smarriva nel quadro.

— Madama prega il signore di avere la bontà di aspettarla per qualche istante, disse il domestico rientrando.

I pochi minuti di aspettativa che trascorsero allora per Saviniano, gli parvero assai brevi, perchè li consacrò nell'ammirare ancora a tutt'agio il bel pastello che lo teneva rapito.

Poco dopo la signora Lachalette entrò.

Era una donna sui cinquant'anni circa, che aveva dovuto essere assai bella, ed il cui volto, irradiato da uno sguardo molto intelligente e di un'angelica dolcezza aveva conservato i suoi bei lineamenti.

L'abbigliamento elegante rivelava una civetteria innata che il tempo aveva raffinata, ciò che le dava una rara distinzione.

— Foste molto amabile signore, rammentandovi della vostra debitrice dell'altra sera, e la vostra visita mi produce un grande piacere, vogliate sedervi, ve ne prego, disse.

Tre giorni prima senza l'aiuto di Saviniano, la signora Lachalette, infallibilmente sarebbe stata schiacciata da un'omnibus.

Pericat, con una prontezza ammirabile e con grande sangue freddo, l'aveva afferrata nel momento in cui i cavalli stavano per raggiungerla.

Molto agitata, la signora Lachalette che tremava ancora per tutte le membra, aveva accettato l'offerta del giovanotto di ricondurla fino alla sua abitazione.

Così avevano fatto conoscenza e Saviniano varcava allora per la prima volta la soglia del palazzo della via di Trianon.

Prese una seggiola e dopo qualche istante di conversazione:

(Continua)

l'uomo. Pacifico Ceresa si è ritirato colla coscienza di aver fatto il bene e coll'augurio che altri sappiano imitarlo nell'affetto e nell'interessamento al suo paese; e per la dignità dimostrata in quest'ultima fase della sua vita pubblica come capo del commercio veneziano, egli ha il diritto di vedersi oggi più che mai compreso e apprezzato.

* *

Chi lo sostituisce?

La Camera con unanimità di suffragio ha diretto i suoi voti sul comm. Giorgio Suppiej. Egli è il più giovane dei presidenti della Camera di commercio di Venezia, dal 66 in poi. Ha quarant'anni poco più, e ha partecipato piuttosto largamente alla vita pubblica e al movimento commerciale del paese. Attivo, rotto agli affari, affabile, intelligente, misurato, da tre anni vicepresidente della Camera con Pacifico Ceresa, egli che ha qualità sode per riuscire, saprà corrispondere alla grande prova di fiducia datagli dai suoi colleghi.

A vice presidente è stato eletto colla stessa unanimità il cav. Giulio Coen.

Giulio Coen è nome troppo noto al commercio veneziano, perchè dobbiamo discorrere a lungo di lui. Idee larghe, nette, precise, conoscitore profondo delle istituzioni commerciali, bancarie, industriali, consigliere, sindaco, revisore di banche e di società, sorretto da larga fiducia, Giulio Coen è una forza che sarà ora più raccolta e più utilizzata nell'interesse del nostro commercio.

La scelta dei due uomini, ci pare adunque buona. Grosse questioni giacciono ancora pendenti. E noi auguriamo che adoperandosi con energia, con fede, e con solerte intelligenza essi possano affermarsi per benemerenze aquisite, capi degni del commercio veneziano.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 7 gennaio: S. Giuliano martire.
Venerdì 8 gennaio: S. Lorenzo Giustin.
Sole leva ore 7 m. 52 — tram. ore 4 m. 44

Banca d'Italia — Il servizio del pagamento dei vaglia e del cambio viglietti presso quest'importante stabilimento è disimpegnato in modo che non solo il pubblico deve far la coda per tempo lunghissimo, ma alle volte dopo aver aspettato un ora e più, suona mezzogiorno ed allora l'impiegato chiude lo sportello per far colazione ed il buon pubblico deve aspettare per sbrigare le sue operazioni.

E' assolutamente necessario che la Banca d'Italia provveda prontamente, magari sostituendo l'attuale impiegato, il quale ha il diritto della colazione, perchè non sia interrotto l'importantissimo servizio.

I nostri artisti — Il pittore G. Vizzotto Alberti ha esposto a Firenze un suo quadro *Nubi vaganti*. Il quadro è stato testè acquistato da S. M. il Re. E il Re ha pure acquistato a Firenze il quadro *Scirocco* di G. Miti Zanetti.

Il Vizzotto Alberti assieme allo Stefani sta ora compiendo le pitture murali nella nuova sala del nostro Consiglio provinciale. Di questa importante opera scriveremo quanto prima.

— Da Naya era esposto ieri il grande cofano, che deve custodire la bandiera regalata al *Colombo* da S. A. il Duca degli Abruzzi. Il cofano, stile del 500, fu scolpito dal Besarel su disegno del prof. Pietro Paoletti. Dal centro del coperchio si erge una figuretta molto viva — Colombo che pianta la bandiera sul suolo scoperto. La figuretta e i semplici e gentili ornati che decorano le pareti e il coperchio del cofano sono scolpiti dal Besarel con quella finezza e originalità di scalpello che lo distinguono. Sicchè il cofano viene ammirato dal pubblico come una vera opera d'arte.

Servizio postale — Abbiamo sul tavolo parecchie lettere di cittadini che continuano a reclamare per la ritardata distribuzione delle lettere. Ad alcuni domiciliati a pochi passi di distanza dall'ufficio centrale la corrispondenza vien recapitata soltanto alle dieci di mattina o alle sette di sera come a Caorle!

Non sapendo spiegare come mai questo servizio, che per l'addietro era ben organizzato, soffra adesso ritardi cotanto pregiudizievoli alla gente d'affari, ci siamo informati e ci si disse che ciò dipende dallo scarso numero dei distributori. Ciò significa: ammazzar i fattorini con troppo lunghe camminate, ed infischiarsi del buon servizio. Belle economie!

Nuovi biglietti da 100 — A comodo del pubblico riassumiamo dalla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che stabilisce i segni caratteristici dei nuovi biglietti da lire 100 del Banco di Sicilia. Si stamperanno in diversi colori su carta filogranata azzurrina. L'ornato è di stile siculo-normanno, i cui dettagli si rilevarono da mosaici delle pitture dei vetri della Cattedrale di Monreale e della Cappella Palatina di Palermo. Il grande fondo è composto di figure a Stella e Croce alternate da quattro medaglioni circolari che portano la sigla del Banco di Sicilia in carattere lapidario su fondo mosaico. Laterali ai medaglioni spiccano su fondo scuro due figure a riquadro con piccoli dischi intrecciati nel centro dei lati e in mezzo una croce gigliata chiara.

Il lato orizzontale è costruito da dettagli ad intreccio contenenti rosoncini circondati da curve con perle e fiori e dai cinque stemmi di Palermo, Messina, Catania, Girgenti e Trapani.

Il lato inferiore contiene quelli di Siracusa e Caltanissetta.

Sul margine vertebrale destro risalta una filigrana translucida colla leggenda: *L. 100* ripetuta due volte.

A sinistra della zona centrale a caratteri lapidarii filettati chiari la leggenda: *Banco di Sicilia*. Lateralmente due medaglioni colle cifre 100, serie e numerazione pure stampate in nero ripetute nelle varie estremità. Il verso è costituito dalla sola stampa monocroma verde.

Su un parallelogramma posano tre medaglioni circolari. Il centrale contiene la cifra *100* con attorno medaglioni allusivi alle provincie di Sicilia, nonchè nel centro superiormente la medaglia siracusiana effigiata in una testa di Aretusa.

Non vi è miglior modo per vendere qualche oggetto di cui si voglia privarsi che quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e vendite* in quarta pagina.

Gli ignoti al lavoro — L'altro ieri, ladri ignoti rubarono in danno di un signore americano abitante all'Abazia di S. Gregorio un *paletot* di di mezza stagione ed un *ulster* dal valore di sessanta lire.

Echi del fatto di sangue in Calle del Vin — Ieri mattina, d'ordine dell'autorità giudiziaria, l'agente di P. S. Santo Buccolini, il triste eroe del fatto di sangue avvenuto la mattina di lunedì 28 dicembre scorso, dalla infermeria delle carceri di S. Marco, è stato trasportato all'Ospedale civile.

Fu chiuso in una camera all'ultimo piano, vicino alla sala delle guardie, sala chiusa con due catenacci.

Malgrado ciò, il Buccolini è piantonato tanto di giorno che di notte da agenti di P. S.

* *

Quanto alla kellerina da lui ferita (che si chiama Lucia Maria Comandi fu Giuseppe e di Teresa Paravani da Tezza (Udine) e non Cornalda come da tutti si ripete) contrariamente a quanto hanno altri pubblicato, va sempre più migliorando.

Ella si esprime ora chiaramente e impreca continuamente contro il suo assassino.

Come dicemmo fino dal primo giorno, se non avvengono serie complicazioni, la sua guarigione è assicurata e, a quanto pare, non rimarrà nemmeno deturpata.

Arresto del complice — Dicemmo ieri dell'arresto di Achille De Palma, quale autore dei furti continuati di tubi gaz e del sequestro della refurtiva.

Ieri, dall'ufficio di P. S. di S. Marco fu pure arrestato il ventenne Antonio Cernial, per complicità in detti furti.

Effemeridi — Anche quest'anno il prof. Giuseppe Naccari dell'Osservatorio del R. Istituto tecnico e nautico Paolo Sarpi, ha pubblicato in opuscolo le *Effemeridi del Sole e della Luna*. La pubblicazione è giunta al suo undicesimo anno e questo basta a dimostrarne l'utilità e la praticità.

Detto questo, soggiungiamo all'egregio prof. Naccari che la *Gazzetta* pubblicherà sempre volentieri i suoi dotti e brillanti articoli di scienza — per cui egli non deve dimenticarsi del nostro giornale quando gli si presentino propizii l'estro e l'argomento.

Sempre incagliato — Ieri mattina, come dicemmo, è partito l'*Ercole* per Porto Fossone con alcuni cavi di acciaio per tentare di liberare il piroscafo inglese *George Clakson*. Fu continuato anche ieri il getto a mare del carbone. Ieri sera abbiamo chiesto informazioni in proposito e ci si disse che il piroscafo si trova sempre nelle stesse condizioni.

Dalla bocca porta alla stiva — Ieri mattina alle sette il fuochista John Ross di 22 anni, a bordo del piroscafo inglese *Kersor*, ancorato al a Marittima, cadde accidentalmente dal boccaporto nella stiva del piroscafo stesso.

Trasportato all'Ospedale civile, gli si constatarono la frattura complicata del femore destro e ferite al sopraciglio destro. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Comunicati — *Pei bambini dello Spedale* — Quarto elenco delle offerte in danaro pervenute all'Economato dello Spedale a favore dei bambini poveri degenti nello Spedale stesso:

Lista precedente L. 1204 — Co. Teresa Sormani Moretti, L. 20 — Sig. Luigia Costantini Lazzari, 20 — Sig. Alice Levi-Levi, 5 — Sig. G. Bernach, 5 — Raccolte dalla Redazione della *Gazzetta di Venezia*, 160 — Cav. Luigi Levi, 5 — Totale L. 1419 — Cav. Luigi Levi, varii effetti di vestiario.

— *Badare alle cannonate* — Oggi dalle ore 12 alle 4 e mezza pom. avrà luogo l'esercitazione nel campo di tiro al Lido. Oltre le solite disposizioni di sicurezza e cioè la bandiera rossa di segnalazione, fu disposto che si trovino sulla spiaggia due sentinelle per impedire l'avvicinarsi delle persone al campo di tiro dalla spiaggia e per segnalare con banderuole rosse alle barche di qualunque specie di allontanarsi in alto mare, oltre la distanza di tre chilometri in avanti e non meno di cinquanta metri a destra e a sinistra della direzione del tiro.

— *Per la refezione scolastica in Venezia* — La presidenza del Circolo di coltura etico-sociale invita i rappresentanti delle varie Società cittadine, che aderirono in massima a promuovere la *refezione scolastica* ad una seduta che avrà luogo sabato 9, alle ore 9 precise, nella sala del Circolo (Palazzo Morosini, Campo S. Stefano, calle Morosini-Pisani) per trattare sulle comunicazioni e proposte che verranno fatte dalla Commissione.

Le *Società operaie, di mutuo soccorso, di beneficenza*, e le *Società politiche di qualsiasi partito*, che per insufficienza di indirizzo o per altra causa qualsiasi non avessero ancora ricevuto particolare invito sono pregate di voler ugualmente partecipare a questa seduta a mezzo di un loro rappresentante, qualora esse aderiscano *in massima* all'idea di promuovere anche in Venezia la *refezione scolastica* per i fanciulli poveri.

Consiglio pratico — Il dottor Ryde di Nuova York, assicura di aver trovato un rimedio altrettanto semplice, quanto efficace contro i dolori di testa.

Il rimedio consiste nel camminare all'indietro, e il dottor Ryde assicura che bastano dieci minuti al giorno di questo esercizio, il posto più adatto è un corridoio lungo e stretto, nel quale si possa camminare giù e su.

Il movimento deve essere eseguito molto lentamente appoggiando a terra prima la punta dei piedi, poi il tallone.

Il dottor Ryde ha provato questo mezzo con molti pazienti, e sempre, almeno secondo quanto egli asserisce, con ottimo successo.

Si capisce da tutto ciò che chi non può andare soggetto all'emicrania sono i gamberi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* splende e l'*altro* comanda
V'ha cui il *tutto* non basta ma ti manda

Spiegazione della Sciarada di ieri MONDO

CRONACA DEI TEATRI

Iersera al "Rossini"
"Pagliacci" e "Cavalleria"

« Sempre le solite opere » aveva detto qualcuno leggendo il cartellone che annunciava lo spettacolo che le masse teatrali di Venezia, costituitesi in impresa cooperativa, preparavano al *Rossini*. Sempre le stesse opere, ma non però *« sempre la stessa esecuzione »*; ed in questo convincimento venne tutto il pubblico iersera, un pubblico bellissimo che gremì il teatro dalla platea al loggione. Ne fecero prova gli applausi continui, insistenti, spesso entusiastici, coi quali si rimeritarono i bravissimi interpreti.

Infatti, salvo i soliti nei inevitabili, tanto più se si consideri che lo spettacolo fu tutto conchiuso ed allestito in brevissimi giorni — nei di assieme, destinati a scomparire alla seconda o terza rappresentazione, bisogna convenire che poche volte si ebbe, nei nostri teatri minori, un complesso così soddisfacente di artisti. Due tenori, un soprano, un contralto, due baritoni e comprimarii, buoni tutti, taluni veramente ottimi.

* *

Della signorina Storchio, vogliamo dire tutto il bene che sentiamo di poter dire, sicuri di essere all'unissono col pubblico di ieri sera.

E' una ragazza giovane, simpatica, più che bella; dagli occhi lucenti, mobili, che danno vigore e risalto alla sua drammatica: fisonomia che si presta alle manifestazioni più diverse; alla dolcezza del sorriso e alla rudezza di una volontà, che non crolla.

Nedda nei *Pagliacci*, *Santuzza* nella *Cavalleria*, ella cantò ieri sera, pianse, si disperò con accento caldo e toccante, con robustezza di voce che accarezza e che commuove e con un gran sentimento artistico da trionfare dei confronti. Si può dire, che ieri sera, le due opere furono più che tutto due affermazioni di lei, dinanzi a un pubblico che ha saputo comprendere la giovane artista, incamminata ormai alla grande carriera.

* *

E con essa divise il successo di *Cavalleria* il tenore Bertran, il cui nome e la fama meritamente acquistata dispensano da ulteriori elogi. Noi ci auguriamo che il Bertran, che fu scritturato solo per sei rappresentazioni, possa essere riconfermato, se i suoi impegni lo concederanno, perchè il nostro pubblico possa, per varie sere, divertirsi ad una così elegante interpretazione della parte di *Turiddu*.

Completa il terzetto per la *Cavalleria* il baritono Brogi-Muttini, il quale sente il personaggio di *Alfio* in modo diverso e molto originale, ma non per questo meno lodevole. Piacque anche moltissimo nella parte di *Tonio*, che pure ebbe dal Brogi-Muttini interpretazione nuova, singolarmente nell'eletto modo col quale disse il ben noto prologo.

Nei *Pagliacci* cantò la parte di *Canio* il tenore Lanfredi, che il pubblico veneziano aveva avuto altre volte occasione di applaudire. È artista appassionato, di forte e ben intesa azione drammatica, ed assecondò e completò degnamente la brava signorina Storchio, ottenendosi con lei caldissimo plauso.

Il nostro concittadino Trevisan nell'amoroso duo *Silvio-Nedda* rivelò una voce bellissima e bene educata, che gli permetterà di fare parti anche molto più importanti.

Meritevoli pure di elogio il tenore Michele Olivieri nella serenata d'Arlecchino nei *Pagliacci* e la sig. Polissena Betti-Cerratelli nella parte di *Lola*.

Sempre bene l'orchestra sotto la guida del valente cav. Alessandro Pomè, il quale concertò e diresse con cura solerte, e s'ebbe unanimi battimani e dopo i preludi dei *Pagliacci* e di *Cavalleria* e dopo l'intermezzo. E bene pure il coro che il maestro Carcano ha istruito con pochissime prove, superando non lievi difficoltà avendo elementi nuovi che mai avevano eseguito le due opere.

* *

Questa sera seconda rappresentazione, e, certamente, seconda piena.

Per questa sera lo scanno vale una lira — il posto distinto L. 1,50 e la poltrona L. 2.

Goldoni — Risate sgangherate ieri sera alla *Befana* del maestro Canti, interpretata con indiavolata comicità dalla Compagnia Maresca.

Questa sera la divertente operetta si ripete unitamente alla *Gran Via*, interprete principale Vincenzina Barbetti.

Sono molto innanzi le prove dell'operetta nuova del maestro Planquette, *Panurge*.

Malibran — Due bellissimi teatri ieri.

Stasera la Calligaris e Gravina tornano ai *Granatieri*, con la convinzione di empire un'altra volta la vasta sala.

Presto il gaio *Don Pedro dei Medina*.

La Calligaris e il Gravina, le due colonne della compagnia furono festeggiatissimi come sempre.

« Sansone e Dalila » a Torino — Il nostro corrispondente torinese ci telegrafa in data 6, ore 11.55:

(*Zuccoro*) Una sala splendida stasera, elegantissimo, proprio da solenne occasione al teatro *Regio* per la prima rappresentazione del *Sansone e Dalila* di Saint Saëns. V'erano le principesse Letizia ed Elena e il prefetto.

E' stato un successo completo; l'esecuzione di canto, quella orchestrale, diretta dal Toscanini, gli scenari bellissimi dei bolognesi Gheduzzi e Goldini, la ricchissima messa in scena, fecero onore grandissimo all'impresario Piontelli, che nulla trascurò onde lo spartito fosse dato in modo degno del massimo teatro torinese.

Vi furono due chiamate al primo atto, tre al secondo, quattro al terzo.

La signora Alice Cucini fu una *Dalila* eccellente; la sua superba voce di mezzo soprano, la sua scena, il suo gran sentimento artistico, le procurarono non solo molti applausi ma pure le intere simpatie del pubblico, ed il Dupeyron (*Sansone*) mostrò una voce assai bella, dal timbro simpaticissimo, così da meritarsi egli pure degli applausi. E bene pure Mazzara, Polese, Foglia e Dorigo. Ottimi i cori. Nel primo atto piacque assai il finale; immensamente il duetto del secondo atto cantato soavemente dalla Cucini e dal Dupeyron, e le danze vennero trovate graziosissime anche per l'effetto della musica orientale assai caratteristica.

Un elogio il più caldo al Toscanini che interpretò il lavoro con ingegno elettissimo, con una finezza di esecuzione orchestrale delle più squisite.

Insomma uno spettacolo di primo ordine, un vero avvenimento artistico.

Sabato *Sansone e Dalila* si darà col ballo *Day-Sin*, così avremo uno spettacolo da soddisfare i più esigenti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1\2 - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1\2 - *La Befana* - *La Gran Via.*
Malibran - 2 1\2 - *I Granatieri*
Minerva - 7 1\2 - *I due sergenti* e Ballo.

NOSTRA BIBLIOTECA

ANNA VERTUA GENTILE — **Come devo comportarmi?** — U. Hoepli editore, Milano 1897.

Quante volte elettori, in circostanze liete o dolorose della vostra esistenza, vi sarete rivolti questa domanda: *Come debbo comportarmi?* stillandovi magari per ore ed ore il cervello a trovare la formula di una cortesia, l'esplicazione di una offerta ecc. ecc., nella paura di commettere, o qualche indelicatezza, o qualche dimenticanza!

Ebbene, il libro bello, buono ed elegante della Vertua Gentile che l'editore Hoepli in occasione delle feste vi presenta sotto una decorosa vista tipografica ed una elegante copertina, risponde ad ogni vostra ansiosa domanda.

Non è l'antico Galateo, sorta di cerimoniere pedante di burbero pedagogo, ma un consigliere unico e gentile che vi sta accanto, allorchè voi lo desiderate nelle più varie occupazioni della vostra esistenza. Abbiatelo con voi e sarete perfetti.

* *

La Nuova Antologia, rivista che si pubblica in Roma due volte al mese; nel fascicolo del 1° gennaio corr. contiene:

Giuseppe Protonotari (*D. Gnoli*) — Torniamo allo Statuto (*Un deputato*) — Preraffaelliti, simbolisti ed esteti (*A. Graf*) — Una principessa romana nel secolo XVII (*Ernesto Masi*) — La disoccupazione e l'assicurazione degli operai (*Carlo F. Ferraris*) — L'incantesimo (La Sirena), romanzo (*E. A. Butti*) — Polizia e criminalità in Italia (*G. Alongi*) — Varietà (*Ernesto Mancini*) — Rassegna musicale (*Gino Monaldi*) — Notizia archeologica (*Orazio Marucchi*) — Rassegna politica (*X.*) — ecc.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.45	69.50	69.25
Termometro centig. al Nord	0.0	0.6	1.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	86	72
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura massima di ieri: 4.0 - min. di oggi —1.4.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 6 gennaio — (*v.*) — **La befana dei bambini poveri** — Oggi al tocco nella sede delle Associazioni cattoliche venne offerto, colle oblazioni raccolte in città, un pranzo — rallegrato da un'orchestrina — a circa 200 bambini e bambine poveri, i quali ebbero inoltre in dono abiti e calzature nuove.

Al Circolo Sociale la prima festina famigliare, datasi iersera, è riuscita come.. una seconda, sfatando così l'ormai rancida leggenda che bisogna cominciare da questa.

Una quarantina di signore, e altrettanti cavalieri — giovanotti, ufficiali e... vecchia guardia; nessuna sperequazione di numero fra il sesso gentile e l'elemento mascolino; danze animate, fatte più brillanti da un'ottima orchestrina, fornita di un repertorio bellissimo; massima cordialità, brio e buonumore inalterati... ecco in breve la cronaca di questo lieto preludio alle future riunioni danzanti del carnevale.

350 lire fra la cartaccia — Le donne addette a ripassare la cartaccia, destinata ad esser rimessa in opera, nella Cartiera Brunelli a Visnadello, trovarono, nell'esaminare una grossa partita testè comperata, dei valori per circa 350 lire. Ed ecco come.

Trattasi di un rotolo di cartone vuoto internamente, e ravvolto esternamente da una lettera diretta da una persona di Pieve di Cadore, in data 10 gennaio 1896, alla Banca Veneta a Venezia. Fra la lettera accompagnatoria e il cartone si trovarono banconote in dollari, marchi e fiorini — avvoltolati intorno al rotolo — per circa 350 lire.

Il plico era assicurato alla Posta per il valore dichiarato di 900 lire. Dunque mancherebbero 550 lire perchè tale somma fosse completa!

Evidentemente si tratta di un furto postale: nell'interno del rotolo dovevano certo trovarsi delle monete in valuta metallica, corrispondente alla cifra mancante. Chi rubò il piego prese la moneta... sonante, e non curandosi di verificare se il valore dichiarato era esatto, gettò via il resto.

Come, e se sia ciò avvenuto, e in che modo il rotolo andò a finire fra la cartaccia, non si tarderà a saperlo — tanto più che la Ditta Brunelli ne ha tosto informato la Direzione della Banca Veneta, chiedendo se effettivamente le è venuto a mancare il plico ora rinvenuto manomesso.

La « patinoire » della S. G. V. T. fu anche oggi frequentatissima: oltre le signore notate l'altr'ieri, vidi la contessa Morosini colla piccola Morosina — le signorine Antonini, Smaniotto, Zoccoletti — le piccine De Lutti.

Numerosamente e brillantemente rappresentato anche il sesso forte. Affollate di spettatrici e di spettatori le capanne. Per colmo suonava un piano... a manubrio.

Il Comitato per la dote al teatro festeggierà domani sera, giovedì, con un pranzo alla *Stella* la riuscita della sua missione. Tardi, ma sempre in tempo!

Nel Collegio di Legnago

Ci scrivono da Legnago 6:

Stasera è giunto qui il Mancini, il candidato del gruppetto agrario. Per domani è annunciato l'arrivo dei deputati Fusco e Del Balzo che verranno a far la scorta d'onore al *neo*.

Come è curiosa questa presidenza dell'Associazione Agraria che si è tanto dibattuta per la perequazione fondiaria, che ha sparato tante cartuccie contro il *regionalismo*, e che ora si prepara a mettere la testa sotto i piedi di tre o quattro tromboni che vengono da noi (in questi territori feraci perchè ben coltivati) a portare il verbo agrario, dopo aver combattuto la perequazione, e tanti altri nostri sacri interessi!

Morbosità ridicole; e niente più!

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina
(Non possiamo più comprendere fra i doni i **Binoccoli** *perchè sono esauriti).*

Conegliano, 6 gennaio — **Disgrazia** — (*a*) Ieri il signor Antonio Molena entrando nel negozio Marchetti scivolò e cadde riportando lesioni non lievi ai tendini della gamba destra poco sopra il piede. Ne avrà per oltre un mese.

Epifania — Ieri sera le nostre colline ed il piano presentavano il solito ma sempre pittoresco quadro dell'incendio dei *falò* con cui i nostri contadini intendono di invocare l'abbondanza dei raccolti.

Istituto filarmonico — Presidenza e allievi del nostro Istituto filarmonico si radunarono ieri sera in una sala del locale di San Francesco, ove fu *sacrificata* la tradizionale *pinza*.

Della presidenza noto presenti l'avv. cav. Aliprandi, l'ing. Biddi e i signori Marchetti e De Gasparo. La riunione fu allegra e geniale.

Venne letta una lettera dell'egregio maestro Battaglia (che ora trovasi in vacanza) nella quale, con parole tutt'affetto egli dichiaravasi presente col pensiero e col cuore fra i suoi amati allievi, dei quali, egli spera, mai verrà a mancare l'amore per lo studio dell'arte che fin qui fu loro compagno. La lettera sollevò applausi ed evviva e fu subito proposto di spedire all'egregio maestro un telegramma di ringraziamento e in cui dimostrare l'affetto e la stima che la presidenza e gli allievi nutrono e nutriranno all'amato maestro.

Il signor avv. Aliprandi brindò poscia alla prosperità dell'Istituto e alla buona armonia dei socii, e gli risposero con parole affettuose alcuni allievi.

La lieta riunione in cui concordia ed allegria regnarono sovrane, si sciolse poi fra calorosi evviva al maestro, alla presidenza, all'Istituto intero.

Il vostro corrispondente non potè partecipare alla riunione alla quale, gentilmente, era stato invitato.

Este, 5 gennaio — **Nuovo anno giuridico — Municipalia — Società — Accademie e Musica** — (*Elgidi*) La solenne inaugurazione dell'anno giuridico, presso questo Tribunale, ha luogo nel giorno 7 corrente. Il discorso d'occasione sarà pronunciato dal distinto procuratore del Re cav. Pietra.

— Dobbiamo elogiare l'Amministrazione comunale che, con alacrità superiore ad ogni encomio, sta riattando gli uffici e l'ambiente municipale in modo rispondente alle esigenze del pubblico, e decoroso.

— Mercè le assidue ed intelligenti pratiche, iniziate dal distinto avv. cav. Verdi, con lui proseguite da apposita Commissione, si è costituita la Società in accomandita semplice *Francesco Marinoni e C.*, per la produzione e commercio di acido solforico e concimi chimici. Così mentre la città si arricchisce di una nuova industria, è assicurato lavoro a molti operai. Alla nuova Società auguriamo affari in abbondanza.

— Carnovale ha fatto il suo ingresso; lasciando da parte i balli pubblici, che, davvero, non ci vanno a sangue per tante ragioni. Posdomani nelle sale del Casino, sfarzosamente illuminate a luce elettrica, avrà luogo la primo accademia musicale. — E, a proposito di musica, ricordiamo che l'Istituto musicale ha di recente fondata la Scuola di piano — ad ottime condizioni — affidatane la direzione alla distinta maestra sig. Ferretti. Brava la presidenza, che nulla ommette per rialzare il nome e prestigio dell'istituzione cittadina tanto utile a *bene educare*.

Lonigo 6 gennaio — (*Prof. T. C.*) La nostra regia Scuola tecnica dopo soli due mesi che veniva privata di esimio insegnante il prof Bernardini, oggi deve rivestire il lutto per la morte del prof. Stefano Erigo, direttore ed insegnante di storia, geografia e diritti.

Da pochi giorni ammalato già faceva sperare prossima convalescenza quando invece ieri sera per un improvviso assalto cardiaco rapidamente si spense.

Uomo mite, di nobili sentimenti, di coltura superiore, era amato e desiderato da tutti. I suoi professori erano per lui tanti amici, ed essi lo ricambiavano di pari affetto.

Nativo di Asiago, venne nelle ultime elezioni amministrative eletto consigliere provinciale, carica che egli copriva per vero merito e disimpegnava con rara attività.

Padova, 6 gennaio — **Nozze** — Domani si celebrano le nozze del conte Amedeo Corinaldi e della signorina Margherita Rignano. E' il connubio dell'ingegno e del carattere colla bellezza e la bontà — Alla coppia, veramente felice, che realizza un dolce e forte desiderio fatto d'amore e di stima, augurii e voti.

Rovigo, 6 gennaio — **La Camera di commercio** tenne ieri adunanza di consiglio. A voti unanimi, meno uno, furono riconfermati a presidente Minelli cav. dott. Tullio deputato, a vicepresidente Masatto cav. Luigi.

Furono eletti revisori: Bianchini Vitale e Tasso Pietro Paolo. La Commissione per l'esame dei reclami per le tasse camerali riuscì così composta: Cantoni Italo, Romagnolo Pietro, Masatto cav. Luigi.

Trasloco e promozione — Il cav. Antonio Pivetta, che ora si trova a Rovigo in convalescenza causa una recente malattia è stato trasferito da Ravenna a Teramo con le funzioni di consigliere delegato. Le nostre vivissime congratulazioni al cav. Pivetta per la importante e meritata promozione.

Tentato suicidio — Antonietta Frustini questa mattina tentava di togliersi la vita gettandosi in un pozzo in Via Molesin. Fu subito raccolta da alcuni vicini accorsi e portata a letto, senza essersi fatta alcun male.

Consiglio comunale — Martedì, alle ore 8.30 pom. avrà luogo una straordinaria seduta del nostro Consiglio comunale per trattare importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

NECROLOGIO

A Linguaglossa è morto l'avv. Gioachino Conti — A Milano il dott. Annibale Sacchetti ricevitore del registro in pensione — A Moncalieri il cav. Maldini assessore — A Torino il cav. Emanuele Sacerdote — A Cassano d'Adda il ragioniere Giovanni Quintavalle — A Savona Luigi Gnecco funzionario governativo in pensione — A Mustonaoli (Palermo) Carmelo Sorca già presidente della Cong. di Carità — A Napoli il sacerdote Francesco Spina — A Torino il cav. Colombo Bonaparte impresario — A Veneria Reale il cav. Carlo Bonetti ten. colonnello del 5 regg. cavalleria — A Roma il prof. ing. Eugenio Cavo — A Forlì il cav. Francesco Basini ex capitano del R. Esercito.

A Rochester è morto il famoso prestidigitatore Hermann, il primo che fece il giuoco della sparizione della vasca coi pesci — A Barranquilla mons. Eugenio Biffi — A Parigi l'ex console Felice Baragnon e G. G. Lentier redattore dell'*Eclair* — A Vienna Weiss proprietario del giornale umoristico *Bombe* — Ad Olmitz il deputato austriaco Carlo Hruby.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 Gennaio a lire 104.89.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 5 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95 60	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	95 70	— —
» » 4 1/2 0/0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	860 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 30	129 45	— —	— —	5
Francia	104 55	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 40	104 65	— —	— —	3
Londra	26 39	26 43	26 17	26 19	4
Svizzera	104 10	104 25	— —	— —	4
Austria	219 1/2	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/2	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/2.

Milano 5

Rendita ital. cont.	95 65	Navigaz. Gen. Ital.	318 50
Rendita fine	95 97 1/2	Raffineria Zuccheri	280 —
Ferrovie Merid.	665 50	Francia a vista	104 67 1/2
Ferrovie Mediterr.	508 50	Londra a 3 mesi	26 41 1/2
		Berlino a vista	129 40

Roma 5

Rend. it. cont.	95 69 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	125 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1280 —
Condotte d'acqua	184 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramv. omnibus	228 1/2
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 67 1/2
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 50

Vienna 5

Rendita in carta	101 85
» in argento	101 95
» in oro	122 90
» in corona	100 95
Az. della Banca	955 —
» Stab. di cred.	377 15
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	238 50
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 1/16
Rendita Italiana	90 1/2

Genova 5

Rendita ital. 5 0/0	95 95
» » 4 1/2	103 —
Azioni Banca d'Italia	728 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 1/2
Ferrovie mediterran.	508 50
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	288 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
» conto Lond.	26 41 1/2
» Germania	129 40

Berlino 6

Mobiliare	— —
Austriache	287 70
Lombarde	40 70
Rendita italiana	92 40

Londra 5

Inglese	111 5/8
Italiano	90 3/4

Parigi chiusura

	5	6
Rend. fr. 3 %	— —	101 —
Id. 3 % perp.	102 42	102 52
Id. 3 1/2 0/0	105 95	106 07
Id. ital. 5 %	93 85	94 20
Camb. s. L.	25 22 %	25 28
Consol. ingl.	111 %	111 68
Obblig. Lomb.	377 50	379 —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	20 60	20 77
Banca Parigi	824 —	829 —
Tunis. nuovo	501 %	— —
Egiziane 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 43	62 31
Banca Ottom.	534 —	538 —
Arg. fine	502 %	— —
Cred. Fond.	679 —	675 —
Az. Suez	3327 —	3297 —
Lotti turchi	102 —	102 50
Ferr. mer.	644 —	646 —
Prest. russo	93 90	93 80
Id. portog.	25 56	25 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 5

Rend. it. 5 0/0	95 67 1/2
» » » spez.	95 70
» » 3 0/0	58 —
» » 4 1/2 0/0	102 75
Az. Banca d'Italia	729 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	509 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	581 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	314 —
» » Med. Ad. Sic. abod	290 —
Med. camb. Francia	104 75
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 42 1/2
» » Germania	129 40

Firenze 5

Rendita per fine	95 37 —
Cambio Londra	26 13 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	664 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	729 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio 71.69 - pel 10 marzo 72.13 — pel 10 maggio 73.42 - pel 10 agosto 73.57 - pel futuro 74.14 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.12 — pel 10 gennaio 64.12 - pel 10 marzo 65.17 - pel 10 maggio 65.57 pel 10 agosto 66.35 - pel futuro 66.74.

CEREALI - Nuova York 5 — Frumento rosso D. 099. 1/8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.50 a 3.70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/8

COLONIALI - Nuova York 5 — Caffè mercato rialzo — Caffè Rio fair C. — 10 2/8 Caffè Rio good 10.85 — Zucchero muscabado N. 12 2 7/8 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 5 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 5 — Petrolio Standard White C. —. — **Nuova York** 5 — Petrolio Standard White C. —.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 6 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 46.75 — Per febbraio 47.— — A 4 mesi da marzo 48.10 — Pel 4 mesi maggio 48.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per febbraio 33 — — Pel 3 marzo e apr. 33.50. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato fermo — *Dispon.* 27.10 — Pel corrente 27.10 — A 4 mesi da marzo 27 — A 4 mesi da maggio 28.30.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.90 — Per febbraio 22.25 — A 4 mesi da marzo 23.— — A 4 mesi da maggio 23.40.

Anversa 6 — *Frumento* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/4 — Per 4 mesi primi 18 1/4.

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 6 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato calmo

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Vendite della giornata qu. 1000.
Orzo Colon L. 28.25.

SETE

Lione 5 — Transaz. poco numerose; prezzi deboli.
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Qu.
Organzini	B 13	B 27	B 40	3440
Trame	B 11	B 18	B 29	2069
Greggie	B 38	B 72	B 110	8470
Pesate	B 1	B 90	B 91	4513
Totali	B 63	B 207	B 270	18482

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita o vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.30	» 28.900
	Adriatic	» 21.—	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 Gennaio N. 2 contiene:

Senato del Regno: Ordine del giorno per la seduta di venerdì 8 gennaio — Leggi e decreti colla quale il R. decreto del 27 settembre 1896, che manteneva in vigore il regime doganale riflettente le merci provenienti dalla Tunisia e quelle italiane ivi destinate, viene convertito in legge — RR. decreti relativi alle dimissioni del Commissario Regio dell'Istituto internazionale italiano di Torino e alla nomina del successore — R. decreto che stabilisce gli assegni locali per alcuni Vice Consoli all'estero — RR. decreti riflettenti revoca di R. decreto ed applicazione di tassa di famiglia in vari comuni — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Rettifiche d'intestazione — Avviso di rinnovazione di certificato — Atto di trasferimento di privativa industriale — Elenco degli Attestati di Privativa industriale per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di ottobre 1896 — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella 1 quindicina del mese di novembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Fagagnolo Gio. Battista, biadajuolo e commissionato. Curatore Avv. Cesare Magrini, Giudice Paganuzzi Dott. Carlo — Convocazione 20 Gennaio — Termine 4 Febbraio — Chiusura del verbale 19 Febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bontempi Giuseppe, tappezzerie, Brescia — Leoni e Orsi, Migliarina, Sarzana — Masi Leopoldo, locanda, Firenze — Schipelliti G., mode, Messina — Torri Michele, Pagani, oreficerie, Salerno — Urglievich Giusto, oli, Milano.

Moratorie

Società anonima livornese della calce di Limone, Livorno — Unione cooperativa consumo impiegati civili, Firenze.

Dissesti

Montanelli fratelli, spedizioni, Livorno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Indipendente	12
»	Gottardo	26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Sumatra	3
»	Drepano	10
»	Peloro	17
»	Simeto	24
»	Sumatra	31

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Drepano	4
»	Gottardo	11
»	Simeto	18
»	Sumatra	25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo		partenza giorno
Piroscafo	Assiria	6
»	Iniziativa	13
»	Selinunte	20
»	Solferino	27

e gli annunzi ... agli Uffici di Pubblicità della ... HAASENSTEIN e VOGLER - Venezia - San Marco ...

Fitti e Vendite

Fitti

Vendite

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Oggetti perduti

PER LA VERITÀ

Il sottoscritto si fa dovere di rendere di pubblica ragione che contrariamente a quanto (*certamente in buona fede*) venne pubblicato in un articolo datato da *Este* nel N. 358 del reputato giornale l'*Adriatico*. a costituire la nuova Società **Fabbrica Estense di Acido solforico e Concimi chimici F. Marinoni e C.** con sede in Este, concorsero tutti i partiti senza distinzione di colore e che perciò anche i signori Clericali figurano nella lista di sottoscrittori con un numero rispettabilissimo di carature.
Tanto per la verità.

Francesco Marinoni.

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia**, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, specialmente per gli avvenimenti che più stimolano la curiosità e l'interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—
Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Si fa un esperimento quest'anno. — Non vi è più il giornale illustrato unito all'abbonamento; — c'era chi lo preferiva, chi no. — Quest'anno invece lasciamo alla singola volontà degli associati che vogliono unire al prezzo di abbonamento qualche cosa di più, la scelta del giornale illustrato o umoristico o letterario e teatrale o di mode; — e abbiamo scelto per queste combinazioni le più note e le più accreditate pubblicazioni d'Italia; — per la regione veneta il *Sior Tonin Bonagrazia*, come giornale umoristico; per l'arte e teatro la splendidissima *Scena Illustrata*; per la letteratura l'apprezzata *Gazzetta letteraria* di Torino e il nuovo periodico, testè uscito a Roma, sotto la direzione di Emilio Faelli, *La Domenica italiana*, per la musica la *Gazzetta Musicale* cioè la più autorevole pubblicazione del genere, e per la moda *La Stagione* il più accreditato giornale tra le signore.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi in tre specie, e precisamente: **calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita.*

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

o **un grande CALAMAIO di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato** e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o **un ricco e severo PORTAFOGLI di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo,** che esce dai celebri laboratori di Francoforte s/M.

*(Non possiamo più comprendere fra i doni i **Binoccoli** perchè sono esauriti)*

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della fotografia, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire 12 per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.**— (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **12.**— — Trimestre L. **7.**—

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.**— - trim. L. **5.**— **Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **20** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia.** Anno L. **20.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria.** Anno L. **20.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata.** Anno L. **26.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica Italiana** di Roma. Anno L. **23.**—

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria**, **Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica Italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia** — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica Italiana.**

NOTABENE — I nostri regali sono esposti a **Venezia** presso Fasoli e figlio, Merceria dell'Orologio a **Padova** presso i magazzini Schostal; a **Vicenza** presso Antonio Rodondi sul Corso Angolo S. Barbara; a **Belluno** presso la Vendita Privative Piazza Vittorio Emanuele; a **Rovigo** presso Benazzoli e Zanini, Piazza Vittorio Emanuele Portico dei Signori; a **Udine** presso Achille Moretti, libraio; a **Treviso** presso la Cartoleria Zoppelli.

Anno CLV 1897. Venerdì 8 Gennaio N. 8

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarî di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MARINA ITALIANA

giudicata dalla stampa inglese

Da qualche tempo, la stampa inglese si occupa di alcuni lati delle cose nostre, sui quali non sarà mai troppo richiamata l'attenzione degli italiani: e, per esempio, la decisione presa dal Gabinetto Di Rudinì, intorno all'aumento del bilancio della nostra marina, forma il tema di studi e di commenti, non solo pei giornali, ma addirittura per le più autorevoli *Riviste* inglesi.

Così la *Pall Mall*, di cui la competenza in materia è indubitabile, dopo avere esaminato la fisonomia e l'entità della forza navale italiana, fa due osservazioni capitali

Anzi tutto, lo scrittore osserva che mentre, tre anni or sono, le statistiche più precise dimostrarono che l'Italia possedeva una flotta tale da esser chiamata la terza del mondo — venendo subito dopo l'Inghilterra e la Francia, e venendo prima della Germania e della Russia — e mentre l'Italia aveva sull'Inghilterra e sulla Francia il vantaggio di poter concentrare le sue forze nel Mediterraneo, e le altre Potenze invece erano costrette a sparpagliarle un pochino per tutti i mari — oggi, invece, abbiamo fatti tanti passi indietro, che l'Italia si trova a venire dopo la Russia e ad esser raggiunta dalla Germania.

La seconda osservazione verte sulla costituzione scientifica della nostra flotta, rilevando che in essa si è sacrificato illogicamente al desiderio di costrurre navi formidabili, alcune delle quali sono troppo massiccie e perciò lente come incrociatori, e non armate sufficientemente come navi di prima linea di battaglia; e si è invece trascurato il servizio e lo sviluppo delle torpediniere e delle stazioni di torpediniere che, dal punto di vista della difesa, hanno forse maggiore importanza.

***

E così ancora un importante articolo sulle faccende nostre si legge sull'ottima *Contemporary Review*

Lo scrittore nota avanti tutto che indubbiamente le recenti imprese africane hanno internazionalmente, almeno per il momento, indebolita l'Italia, distraendola anche dall'occuparsi degnamente della sua marina.

Ora l'Italia, con uno sforzo miracoloso, che ha pochi riscontri nella storia militare moderna, aveva in meno di trent'anni creata una flotta che era tra le più perfette e moderne e meglio organizzate del mondo: aveva sorpassato Potenze che contano secoli di vita ed era arrivata in primissima linea.

Ma la flotta, più che l'esercito, ha bisogno di una cura continua; bastano pochi anni di trascuranza per distruggere ciò che fu il risultato di lunghe fatiche e di grandi sacrifizii. E ciò per due ragioni: sia perchè quello zampillo continuo di invenzioni, che è così proprio dello spirito moderno, fa invecchiare di lustro in lustro i meccanismi, gli apparecchi più perfetti, sostituendoli con altri più perfetti ancora; sia per la concorrenza formidabile che si esercita fra le varie Potenze.

Chi non si sforza di avanzare, è ben presto sorpassato.

Mentre infatti un secolo fa la politica consisteva nello scendere in campo per una decisione definitiva, nel momento storico attuale consiste nel mantenersi continuamente pronti ad un'evenienza che forse, speriamolo, non si offrirà mai, nel mostrarsi sempre forte e progressivamente forte.

L'Italia dunque ha negli ultimi due o tre anni perduto assai nella sua forza navale, e ciò semplicemente perchè si è lasciata sorpassare.

Ma queste perdite non sono però tali che non possano essere facilmente rimediate. Alcuni crediti suppletivi, come quello concesso per l'anno in corso, saranno più che mai sufficienti perchè, per così dire, l'ordito della marina italiana — materiale, marinai, ufficiali, istruzione, esercitazione, ecc. — è per sè ottimo, e ciò che è richiesto sono aggiunte e perfezionamenti, necessarii sì, ma di ordine secondario.

E il mare è tanta forza e tanta gloria per l'Italia, che noi confidiamo nel senno dei governanti e in quello del popolo, perchè al mare sian volte le cure più grandi e più serie dell'Italia.

AFRICA

Nerazzini e il Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 7 gennaio, sera*:

Il dott. Nerazzini stamane è partito per Montepulciano accompagnato dalla sua signora. Tornerà a Roma domenica. Resterà in Roma un'altra decina di giorni per ricevere le istruzioni del Ministero, che deve concretare sia intorno alla indennità da pagarsi a Menelik, sia intorno alla organizzazione del Tigrè in modo da non servire di pericolo alla Colonia.

Nerazzini porterà copia del trattato ratificato dal Re.

La decollazione di Galliano

Un collega del *Corriere Toscano*, di Livorno, ha intervistato il caporale Pilo, uno dei recenti liberati da Re Menelik, e gli ha chiesto del maggiore Galliano, il difensore di Makallè.

Riproduciamo il brano:

— Del colonnello Galliano — chiesi io — mi sa dire nulla?

— Ho assistito alla sua decapitazione, rispose il soldato.

Era prigioniero e portato dinanzi ai ras Makonnen, Alula, Micael, ecc. Vi fu fra i ras una viva contestazione, infine della quale Makonnen spinse furiosamente il suo muletto e si allontanò arrabbiato.

Noi giudicammo che egli non volesse accettare le decisioni degli altri capi.

Infatti dopo poco ras Makonnen tornò circondato dai suoi seguaci in forze tali da imporre la sua volontà; ma fra le lance dei soldati di ras Alula era levata, orribile trofeo, la testa sanguinante del prode Galliano.

Makonnen si ritirò indignato; certo egli biasimava quella feroce rappresaglia.

Facciamo però notare che ben più serie testimonianze affermano che il Galliano era morto combattendo ad Abba Carima.

Trattative russe a Roma circa l'Africa

Mandano da Pietroburgo 6 alla *Gazzetta del Popolo*:

Ho da fonte eccellente che la diplomazia russa sta facendo a Roma dei passi perchè l'Italia non abbia a sollevare eccezioni circa la prossima occupazione da parte della Russia di una stazione nel Mar Rosso.

Viste le convenzioni che sussistono fra Russia e Italia circa l'Oriente — lo ha confermato un alto diplomatico russo in una intervista col direttore della *Neue Freie Presse* — è probabile che queste trattative approderanno.

Alla firma reale

I progetti finanziarii

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera:*

I ministri Costa e Luzzatti indisposti non si recarono alla firma reale.

Il Re si intrattenne a parlare con l'on. Di Rudinì intorno alla situazione parlamentare, e con Pelloux intorno ai progetti relativi all'ordinamento dell'esercito.

— Domani il senatore Lampertico leggerà alla Commissione senatoriale la relazione sui provvedimenti bancarii che sabato si distribuirà ai senatori.

Due discorsi politici

dei ministri Luzzatti e Brin

Ci telegrafano da *Roma, 7 gennaio, matt.*:

Si conferma quanto vi ho già telegrafato, che prima della riapertura della Camera l'onor. Luzzatti pronuncierebbe un discorso a Napoli e l'on. Brin a Torino. L'on. Luzzatti parlerebbe subito dopo che il Senato avrà approvati i progetti per il risanamento della circolazione. Nel suo discorso egli completerebbe l'esposizione del programma bancario e darebbe nuovi ragguagli anche sul suo programma finanziario, specialmente per ciò che riguarda l'ideata riforma dei tributi.

L'on. Brin, invece, farebbe a Torino un discorso essenzialmente politico, ma appunto perchè il suo discorso dovrebbe avere un simile carattere, è necessario che vi si pronunci il Consiglio dei ministri; e quindi non si può ancora sapere con sicurezza se il discorso avrà luogo, o no.

Rudinì e il Papa

riguardo la missione Macario

Ci telegrafano da *Roma, 7 gennaio, sera*:

L'*Opinione* di stasera smentisce recisamente il racconto dell'*Osservatore Cattolico* e della *Difesa* che l'onor. Di Rudinì abbia chiamato a palazzo Braschi un principe romano, pregandolo di recarsi presso il Pontefice per intromettersi circa la liberazione dei prigionieri.

L'*Opinione* dice che Di Rudinì seppe della missione Macario solo dall'*Osservatore Romano*, quando questo la annunziò. Allora egli fece dire a qualcuno del Vaticano che ammirava l'atto del Papa, ma che la missione Macario non avrebbe avuto nessun risultato perchè Menelik avrebbe restituito i prigionieri solamente all'Italia.

Per il ricordo a Bonghi

Ci telegrafano da *Roma, 7 dicembre sera*:

Si è riunito il Comitato per il ricordo a Bonghi. Si è deciso di incaricare i senatori Tabarrini, Barracco, Brioschi, Cosenz, d'Adda di esprimere ai varii ministri il desiderio che lo Stato compri la ricchissima biblioteca di Bonghi. Si formerebbe così nella Biblioteca nazionale una sala Bonghi.

Interrogazione giudiziaria

Ci telegrafano da *Roma, 7 dic., sera:*

Il deputato Piccolo Cupani ha presentato una interrogazione al guardasigilli per sottrarre all'arbitrio dei presidenti la composizione dei Collegi giudicanti.

Lagni contro le tasse

Ci telegrafano da *Roma, 7 genn., mattina:*

Al Ministero dell'Interno ed a quello delle finanze pervennero nei giorni scorsi gran numero di reclami e proteste contro i nuovi aumenti di tasse municipali. Il maggior numero dei reclami provengono dalle Puglie.

Il governo ha chiesto su ciò degli schiarimenti alle prefetture.

Per le casse patrimoniali ferroviarie

Il concorso dello Stato

Mancanza ai patti delle convenzioni

Ci telegrafano da *Roma 7 gennaio, matt.*:

La Commissione del Senato composta dei senatori Gadda, Majorana, Cannizzaro, Saredo e Finali ha esaurito il disegno di legge, già approvato dalla Camera, sui provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula.

La Mediterranea, col 15 per cento dei suoi prodotti, oltre l'iniziale di 112 milioni, darà, nei biennii 1896 97 e 1897-98, alla Cassa patrimoniale le somma di tre milioni; l'Adriatica, il cui prodotto iniziale era di cento milioni, darà, alla stessa ragione, un milione, e la Sicula, alla ragione del 20 per cento sui prodotti, al di là del suo iniziale di otto milioni, darà 150,000 lire.

Con questi tre mezzi si forma una somma di lire 12,101,000; la quale non basta però ai lavori e alle provviste urgenti da eseguirsi nel biennio.

Concorrerà, per virtù di questa legge, il tesoro dello Stato con quattro milioni dati, come suol dirsi, a fondo perduto, e, in egual modo, concorreranno le Società con un decimo di questa somma, cioè con 400,000 lire. Così si formano lire 16,541,000.

Ma non tutta questa somma può servire pei lavori e le provviste, giacchè 1,500,000 occorrono per pagare interessi alla Società delle Meridionali e al terzo fondo di riserva, sovventore delle Casse patrimoniali, nonchè il saldo passivo di noli del materiale rotabile in servizio cumulativo. Resterebbero solo 15,041,000 lire per lavori e provviste; ma siccome l'art. 4 consente che il secondo fondo di riserva, dato alla rinnovazione metallica dell'armamento delle ferrovie, serva anche al rifacimento in acciaio dei binari in ferro, che spetterebbe alla Cassa degli aumenti patrimoniali, si avranno per questa via altri 2,250,000, compresivi scorte di magazzino per un valore di 250,000; e altre 200,000 si avranno per la facoltà data nell'art. 3, di usare per lavori urgenti nelle stazioni della rete Sicula il residuo fondo di 2,044,000 date per le stazioni d'innesto coll'art. 8 della convenzione approvata colla legge del 20 giugno 1888.

E così, in tutto si avranno disponibili nel biennio per lavori e provviste 17,491,000, somma che si reputa sufficiente: e perchè tale riesca, il Governo, d'accordo colle Società, dovrà avvisare alla esecuzione dei lavori e delle provviste realmente e maggiormente urgenti, affinchè non accada, come già altre volte, che si usino i fondi per cose meno necessarie e urgenti, confidando poi nella necessità di provvedere a quelle più urgenti.

Il contributo di 4,000,000 non è però il solo onere assunto dal Tesoro, giacchè coll'art. 7 si dichiarano definitivamente acquisite alle Casse patrimoniali le anticipazioni finora a esse fatte, gli eventuali avanzi delle quali accresceranno il fondo dato dal progetto per lavori e provviste urgenti. E come corollario dall'esercizio 1897-98 in poi cesserà il Tesoro dall'addebitare alle Casse patrimoniali il pagamento degl'interessi dell'ammortamento e delle spese accessorie sui titoli emessi per loro conto; ed eliminerà eziandio i relativi residui attivi.

Ora però il Governo attende a provvedimenti definitivi per sistemare le ferrovie, e a nuovi contratti. Onde la commissione, pure raccomandando e augurando che cessi, alla fine, questo periodico e non infrequente ricorso al Tesoro dello Stato per bisogni dell'esercizio ferroviario, e ricordando che uno degli intenti delle Convenzioni del 1884 fu che per 20 anni prorogabili a 60, il Tesoro non avrebbe avuta altra spesa che per le costruzioni ferroviarie, intento e promessa senza i quali le convenzioni non sarebbero state approvate, e sono quelle appunto che più di ogni altro fallirono alla aspettativa, approva il progetto di legge perchè provvede come meglio si può a bisogni urgenti e non pregiudica l'avvenire.

Bollettino giudiziario - Concorsi

Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 7 gennaio, sera*:

Selmò, giudice a Verona è promosso di categoria — Galli, uditore al tribunale di Padova è tramutato a Mantova — Plaino, vice cancelliere alla Pretura urbana di Venezia è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo — Lopez, cancelliere alla Pretura di Asolo, è nominato vicecancelliere al tribunale di Bergamo.

— E' aperto concorso a 5 posti di vicesegretario amministrativo e a uno di segretario di ragioneria. Le domande si debbono presentare non più tardi del 30 gennaio.

— Belmondo e Stefani sono incaricati dell'insegnamento della psichiatria e materia medica nella Università di Padova — Stanglini, Bianchini, Berenzi sono incaricati dell'insegnamento al Ginnasio nelle sezioni aggiunte ai Ginnasi di Padova e Verona — Quadrio è nominato reggente di classe inferiore al Ginnasio di Cividale — Stecar professore alla Scuola tecnica di Pavia è trasferito a Badia Polesine.

L'interesse delle Casse di Risparmio postali

Ci telegrafano da *Roma, 7 gen., mattina:*

Col primo gennaio u. s. l'interesse da corrispondersi ai depositanti nelle Casse postali di Risparmio, venne stabilito in L. 3.75 per cento all'anno, al lordo, e così, con la detrazione del 20 per cento per la tassa di richezza mobile, darà l'interesse netto del 3 0[0.

I criterii che hanno determinato tale disposizione presa dal Consiglio permanente di amministrazione delle Casse depositi e prestiti e approvata dal Ministero del Tesoro, sono varii.

In primo luogo si volle tener conto di ciò, che le Casse postali sono destinate a raccogliere i risparmi popolari, i quali si sono voluti incoraggiare anche in vista del rallentamento avutosi ultimamente nella quantità ed entità dei depositi di fronte ai più rilevanti ritiri.

Si volle altresì tenere una giusta via di mezzo e porre il saggio dell'interesse sui risparmii postali in relazione col saggio di interesse prodotto dagli impieghi di denaro in rendita e l'interesse dei buoni del Tesoro.

Questi ultimi, infatti, tenendo conto degli aumenti avvenuti per incassi e della diminuzione per pagamenti fatti durante il secondo semestre 1896, presenterebbero una diminuzione che si ragguaglia a 30 milioni circa.

Il Consiglio zootecnico

I Consigli d'agricoltura, ind. e comm.

Ci telegrafano da *Roma, 7 genn., sera*:

Con regio decreto 7 corrente su proposta del ministro d'agricoltura furono nominati componenti il Consiglio zootecnico il prof. Salvatore Baldassare, il prof. Roberto Bassi, il deputato Cappelli, Marco Collacchioni, il prof. Vincenzo Colucci, Emilio Fioruzzi, il prof, Giovanni Generali, il deputato Carlo Gorio, il prof. Nicola Lanzillotti Buonfanti, il prof. Pietro Oreste, il prof. Edoardo Perroncito, il prof. Pietro Piana, il dott. Francesco Tutti, Filippo Vignola e il prof. Raffaele Zappa.

Con decreti d'oggi furono nominati i componenti i Consigli d'agricoltura, industria e commercio in seguito della riforma testè introdotta nel loro ordinamento.

Sono nominati con decreto reale consiglieri pel triennio 1897-99 del Consiglio del commercio il senatore Boccardo, l'ingegnere Alfonso Calzoni, il deputato Chiesa, Giovanni Ciofi, l'ingegnere Alfredo Cottrau, Ignazio Florio, l'ingegnere Pietro Gavazzi, il deputato Giampietro, Pietro Miliani, il marchese Ridolfo Ridolfi, il deputato Rizzetti, il senatore Vacchelli.

Con decreto del ministro d'agricoltura sono chiamate ad aver voto nel Consiglio del commercio per lo stesso triennio le Camere di commercio di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Palermo, Torino, *Venezia*, l'Associazione serica di Torino, quella lanifera di Biella, l'Associazione fra cotonieri di Milano, l'Associazione commerciale e industriale di Napoli, le Casse di risparmio di Milano e Roma, le Associazioni fra banche popolari, l'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni degli operai e la Federazione, Società cooperative italiane.

Il senatore Boccardo è nominato presidente del consiglio suddetto, Ignazio Florio è designato all'ufficio di vicepresidente.

Il consiglio d'agricoltura è così composto pel 1897:

Senatore Garelli presidente, deputato Pavoncelli vicepresidente; consiglieri prof. Bizzozzero, principe Felice Borghese, De Cesare, senatore Di Camporeale, Nicola Miraglia, deputato Mussi Emanuele, Romanin Jacur, marchese Saint Just di Teulada, Camillo Tabarrini, deputato Visocchi.

Sono inoltre designati ad aver voto nel consiglio d'agricoltura pel corrente anno, i presidenti dei comizi agrari di Asti, Barletta, Como, Catania, Modena, Ravenna, Roma, Sassari, Siena, i presidenti dell'associazione dei proprietari e agricoltori di Napoli, l'*associazione agraria friulana*, i concorsi agrari di Torino, *Padova* e Firenze, la federazione dei veterinari italiani di Firenze, quella italiana dei consorzi agrari di acquisto di Piacenza, la società degli agricoltori italiani di Roma e la società agraria di Lombardia in Milano.

In fascio

Costa indisposto — Prinetti a Bari — Licenziamento di straordinari — L'ingresso delle Gallerie e Musei — Onorificenza — L'anno giuridico al Tribunale — Consiglio di ministri — Le entrate dello Stato.

Ci telegrafano da *Roma, 7 genn., sera:*

Di Rudinì e Brin si recarono a visitare il guardasigilli Costa indisposto.

— Il ministro Prinetti alla metà di gennaio visiterà i porti di Bari e Brindisi per gli urgenti lavori da eseguirsi.

— Al ministero dei lavori pubblici si è deliberato di licenziare 600 straordinari. E' probabile che il ministro presenterà una legge che vieti che si impieghino altri straordinari nell'amministrazione centrale.

— Al ministero dell'istruzione si è deciso di raddoppiare la tassa d'ingresso di tutte le gallerie del Regno e dei monumenti.

— Badini, segretario del sottocomitato della Croce Rossa di Verona, è nominato ufficiale della corona d'Italia.

— Oggi al Tribunale si è inaugurato l'anno giuridico davanti a molto pubblico. Il discorso fu pronunciato dal sostituto procuratore del Re Bossi, che fu assai applaudito.

— L'*Agenzia Italiana* dice che il Consiglio dei ministri si riunirà dopo il voto del Senato sui provvedimenti bancarii.

— Nel primo semestre dell'esercizio 1896-97 l'aumento nelle entrate fu di cinque milioni.

QUESTIONE D'ORIENTE

I giovani turchi

In questi ultimi tempi in cui la questione orientale ha tenuto e tiene in tanta agitazione l'Europa, si è molto parlato del partito dei *Giovani Turchi*. Pochi in Italia conoscono quali sieno le tendenze e le idee di questo partito di cui la stampa liberale d'Europa ha parlato con tanta simpatia. *Karl Blind* sulla *Fortnightly Review* ne tratta a lungo. e crediamo opportuno di darne alcune notizie ai lettori della *Gazzetta*.

Non c'è bisogno certo di dare spiegazione sul sistema di governo che si usa dal Padiscià. Tutti ne conoscono gli orrori e gli errori. Ma fra i fedeli stessi del Sultano, questi orrori hanno destato un grido di raccapriccio, e la parte di essi più illuminata e più imbevuta di idee civili propone rimedi.

Questo movimento di idee risale a Midhat pascià nel 1876, che certo si mostrò uomo di idee liberissime e civili in paese tanto barbaro. Era un passo in avanti che la Turchia avrebbe fatto in materia politica, amministrativa e religiosa e che l'avrebbe liberata da quell'intoppo ad ogni umano svolgimento che è il fanatismo.

Ma Midhat pascià cadde in disgrazia, e con lui furono esiliati molti dei suoi seguaci.

Nel 1876 la rivolta dei Softà segnò un passo in avanti. Le classi colte avevano guidato questo movimento popolare che portò alla convocazione di una assemblea nazionale ed alle dichiarazioni di uguaglianza religiosa e civile per tutti i suddditi della Sublime Porta e Hamid concedeva uno Statuto dove erano riconosciuti la responsabilità ministeriale, il sindacato del Parlamento, l'indipendenza del potere giudiziario, e la riorganizzazione finanziaria. Ma con un decreto di proroga faceva cessare il Parlamento.

E i giovani Turchi lavorano appunto perchè si ritorni a queste riforme di 21 anni fa.

***

Dovunque in Turchia, Siria, Armenia, e nelle capitali d'Europa, sono Comitati che mettono capo al Comitato ottomano dell'unione e del progresso.

Vi appartengono uomini eminenti come Ahmed Riza, Emin Aslan, Murad Bei, Hala Gamen, Selin Faris Effendi, Muni Bei, che per mezzo dei loro giornali (il *Mizau*, al Cairo, la *Giovane Turchia* a Ginevra, l'*Hurrint* a Londra), e con opuscoli attaccano il governo del Sultano, si mostrano inorriditi dei recenti massacri, e domandano la convocazione del Parlamento, e la promulgazione della costituzione di Midhat pascià.

Questa costituzione sanciva la libertà di stampa, l'eguaglianza davanti la legge, l'ammissione di tutti i cittadini senza distinzione di razza e religione agli uffici pubblici, libertà di istruzione per tutte le confessioni religiose, proporzionalità delle imposte, libero esercizio del culto, istituzione di un governo parlamentare.

Quanto al Sultano, gli si conservavano tutte le prerogative in materia religiosa, doveva essere aiutato da ministri responsabili, e gli si atribuivano tutti i privilegi, le immunità, gli onori di un Sovrano costituzionale.

Il Parlamento si componeva di due rami, il Senato e la Camera dei deputati. I deputati e i senatori erano scelti e eletti uno ogni 50,000 abitanti. Fu meraviglioso lo spirito di libertà che animò sul principio le discussioni di questo Parlamento.

Ma gli intrighi di palazzo, pieno di persone corrotte, i timori della Russia che vedeva di mal occhio istituirsi alle porte di casa sua un governo parlamentare, e che già sentiva gridarsi in casa: Anche la Russia deve avere un governo costituzionale come la Turchia! i timori per un movimento liberale ungherese, misero in giro tante preponderanze e influenze che Midhat fu esiliato, il Parlamento prorogato, e molti dei suoi membri o esiliati o mandati alle case loro.

Ma i giovani turchi considerano la costituzione come ancora vigente e insistono nella riconvocazione del Parlamento ed anche recentemente quando Kiamil pascià fu nominato Granvizir parve che ciò divenisse possibile; ma ben presto Kiamil fu licenziato, e il governo si continuò a tenere a Yildiz Kiosh nel modo e coi metodi che ogni giorno ci è dato pur troppo vedere.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Anche a Parigi si usa il rasoio

Il nostro corrispondente ferito

Parigi 7, ore 7.10 a. — Un garzone di macellaio chiamato Brin trentenne incontrò nel pomeriggio in via Lafeuillade presso la Banca di Francia il conte Guido Malmignati vostro corrispondente parigino e lo colpì alla guancia sinistra con un rasoio, producendogli una profonda ferita interessante anche l'occhio. Lo stato del ferito è gravissimo; fu trasportato all'ospedale. Mentre il Malmignati cadeva il Brin inseguito fu arrestato in Via Etienne Marcel. Si ignora se egli sia un pazzo oppure un anarchico.

Il conte Guido Malmignati è un giovane colto e distintissimo appartenente a una nobile famiglia veneta. Egli era da qualche tempo corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

Un altro telegramma giuntoci all'ultima ora da Parigi ci dice che il Brin è uno squilibrato, e che fortunamente si spera di salvare il Malmignati. Attendiamo per domani altri particolari.

Dopo la dimostrazione

davanti l'ambasciata spagnuola

Parigi 7, ore 10 a. — In seguito alla dimostrazione di ierl'altro davanti l'ambasciata spagnuola, otto anarchici spagnuoli e italiani, fra cui Andrea Pratelli e Francesco Peretti, arrestati, saranno espulsi.

In codesta dimostrazione di anarchici davanti l'ambasciata spagnuola a Parigi, dimostrazione già segnalata per telegrafo, i giornali francesi ci recano questi nuovi particolari;

Al *meeting* per gli anarchici di Barcellona al *Tivoli Wauxhall* la sera del 5 intervennero più che 2000 persone. Parlarono Sebastiano Fauro, Malato ed altri, tutti in forma assai violenta. Terminati i discorsi, uno spagnuolo propone una dimostrazione all'ambasciata di Spagna. La proposta è accettata da moltissimi, un lungo corteo si dirige all'ambasciata, attraversando i *boulevards* e gridando:

— Viva Cuba libera! Viva Maceo! Abbasso i carnefici! Viva l'anarchia! Abbasso Canovas!

A queste grida si intercala anche il canto della *Carmagnole*.

Quando il corteo sbocca sulla piazza dell'Opera, gli agenti caricano la folla; i dimostranti si sbandano da diverse parti per ricongiungersi poi al *boulevard Malesherbes*. Cinquecento arrivano sino al palazzo dell'ambasciatore spagnuolo, emettendo le solite grida e fischiando.

La polizia si fa di nuovo addosso ai dimostranti e li disperde nuovamente.

Cinque tra i più riottosi vengono arrestati: i loro compagni vogliono liberarli, le guardie tengono fermo e ne nasce un vivacissimo tafferuglio dal quale — a detta dell'*Intransigeant* — parecchi escono con gravi ferite di sciabola.

Intorno al palazzo dell'Ambasciata di Spagna si organizzò un attento servizio di sorveglianza per proteggerlo da ogni attacco di dimostranti.

Questi spedirono un dispaccio di simpatia ai condannati di Barcellona a cui favore era stato indetto il *meeting*.

Agenzia di spionaggio

Le fiabe della « Libre Parole »

Parigi 7 ore 10:20 a. — Il giornale di Drummont, famosissimo per sballarle grosse, pubblica delle pretese rivelazioni sopra un'agenzia di spionaggio che agirebbe per conto della triplice alleanza.

Il centro principale sarebbe a Ginevra e vi sarebbero succursali a Torino e a Cuneo.

Il capo di questa agenzia sarebbe certo Prasi, antico capitano dei bersaglieri, amico intimo del commissario di polizia tedesca Tausch, reso celebre dal recente processo per il brindisi di Breslavia. Le spie entrerebbero come operai presso gli appaltatori e i provveditori.

Marsigliese e Marcia Reale

Tunisi 7 ore 4 p. — Durante la festa della carità al *teatro francese*, presieduta dal residente francese e dal console generale italiano, si suonarono successivamente la Marsigliese e l'Inno Italiano, ascoltati in piedi e applauditi dai membri delle colonie francese e italiana.

Disordini a Uxkul

Belgrado 7 ore 4.30 p. — In occasione della celebrazione del servizio divino di Natale a Uxkul, fatta dal Metropolita greco Ambrosius, furonvi disordini provocati da alcune persone che volevano impedire la cerimonia. Sonvi molti feriti.

Il Metropolita fu insultato e preso a sassate. Non è confermata ancora la voce di un con-

flitto tra gendarmi e coloro che volevano impedire la cerimonia.

Assoluzione

Brest 7, ore 8.10 p. — Il Consiglio di guerra assolse tutti i soldati arrestati in seguito ai disordini del 4 dicembre 1896 in occasione della festa di Santa Barbara.

Sette monache bruciate vive

Quebec 7, ore 9.20 p. — Il convento delle Orsoline a Roberval presso il lago San Jean è distrutto da un incendio; sette monache rimasero bruciate vive.

Il « Belgique » affondato!

Brest 7, ore 8.10 a. — Il piroscafo *Belgique*, proveniente da Anversa diretto a Barona con carico di fosfati, affondò presso le roccie di Têtedechat.

Dei 18 uomini di equipaggio 3 si sono salvati, 2 annegati; i restanti sono scomparsi e si crede sieno annegati anch'essi.

Francia e Vaticano

Un' intervista col nunzio

Il *Figaro* scrive che un suo redattore ebbe un intervista col nunzio, il quale dichiarò che il Papa ama molto la Francia, alla quale prevede un glorioso avvenire, malgrado i suoi errori passeggieri.

Il nunzio si mostrò convinto che da essa verrà il trionfo del diritto e della giustizia nel mondo.

Il nunzio si trasferirà in un altro palazzo e darà pranzi e grandi ricevimenti.

Il giurì d'onore in Germania

Ecco come incomincia il decreto imperiale riguardante l'istituzione di un giurì d'onore, al quale dovranno essere sottoposte tutte le questioni d'onore degli ufficiali:

« Desidero che d'ora innanzi venga maggiormente limitato l'uso dei duelli fra i miei ufficiali. Le sfide sono molte volte provocate da ragioni futilissime e da questioni private, e quindi è preferibile il cercare un componimento amichevole.

« Gli ufficiali devono riconoscere il loro torto se agirono irreflessivamente ed accettare la mano conciliatrice che loro si offre, semprechè non ne sia lese l'onore della loro casta e la buona convenienza. Istituisco perciò un giurì d'onore, il quale avrà il compito di comporre in via amichevole le controversie che si sottoporranno al suo giudizio. »

Seguono quindi i diversi punti dell'ordinanza imperiale.

I giornali rilevano che questa ordinanza non corrisponde alle promesse fatte dal cancelliere dell'Impero principe Hohenlohe al Reichstag, e che, se pure varrà a limitare il numero dei duelli, non li sopprimerà.

Eugenio Richter commenta così il decreto imperiale:

« L'ordinanza non vieta il duello e nemmeno lo condanna assolutamente, ma è atto a limitarne notevolmente l'uso. La repressione completa del duello sarà poi possibile appena l'Imperatore lo vorrà. »

Potrà anche essere, ma noi non lo crediamo. Tante volte furono escogitate pene severissime contro i duellanti — e il duello rimase.

Una famiglia reale deportata

Si telegrafa da Capo Coast Castle che Prompeh, l'ex Re degli Ascianti, i suoi genitori, suo fratello e parecchi dei suoi ex funzionari, che erano prigionieri al castello d'Elmina, sono stati imbarcati sotto buona scorta.

Essi vengono deportati a Sierra Leone (Colonia inglese dell'Africa Occidentale).

Venezia nordica

Ci scrivono da Stoccolma:

La Stoccolma dei nostri giorni, che per l'estate 1897, nella circostanza della grande esposizione nordica, invita a festa il mondo, è tutt'altra città di quella che nel 1866 riunì la prima Mostra scandinava.

Allora Stoccolma contava appena 140,000 abitanti, mentre adesso la popolazione è vicina quasi al 300,000. Intieri quartieri nuovi sono sorti e gran parte dei vecchi sono stati rifatti, con file di palazzi magnifici, larghi viali e parchi ombrosi. Tramvie elettriche, a vapore ed a cavalli, traversano la città in tutte le direzioni, degli ascensori conducono alla parte meridionale della città, situata in alto sulle rocce, e la comunicazione fra le sette isole sulle quali Stoccolma si trova, è facilitata da una cinquantina di vaporini e chiatte.

Stoccolma è anzitutto *la città dei telefoni*. La città conta non meno di 14,000 telefoni, tutti di fili doppi e di ottima qualità, vale a dire un telefono per ogni 20 abitanti. Per confronto vogliamo citare che l'immensa Londra nel principio del 1893 non aveva che 5000 telefoni e che Nuova-York alla stessa epoca non ne aveva più di 10,000 all'incirca.

Una prova parlante dei progressi che Stoccolma ha fatti ci danno le statistiche della fondiaria.

Mentre nei primi atti del 1860 gli stabili della città non erano tassati che ad un valore di 105 milioni di corone, nel 1865 la stessa cifra montava a 500 milioni e più.

Stoccolma è celebre in tutto il mondo per la sua posizione incantevole, trovandovisi concentrato tutto ciò che la natura della Svezia meridionale e centrale ha di viva, ricca e varia bellezza.

La vita elegante, avida di piaceri, è caratteristica per Stoccolma. Ci sono poche città dove uno straniero isolato, senza amici e conoscenze, possa trattenersi per più o meno tempo con tanto piacere come in Stoccolma. Non solo la città stessa ma anche la vita ed i costumi degli abitanti gli sono dinanzi agli occhi come un libro aperto. Può venire dovunque, e dappertutto è accolto con gentilezza e cortesia. Stoccolma è troppo grande per essere una città di provincia, ma non tanto che il forestiere vi sparisca come in un alveare.

Durante le incantevoli notti d'estate nordica, nelle quali si può stare seduti alla finestra e leggere il giornale a mezzanotte e non si allumano mai lumi per le strade o nelle case, continua a Stoccolma la vita briosa. La musica risuona nei caffè-concerti pieni di una folla di gente allegra che popola i parchi ed i passeggi.

L'Università di Kiew invasa dalla polizia

Telegrafano da Leopoli alla *Neue Freie Presse* che il generale Nowicki seguito da numerosi gendarmi, penetrò inaspettato nell'aula dell'Università di Kiew dove appunto si teneva la prolusione al corso.

Il professore protestò energicamente contro il procedere del generale, penetrato nell'Università senza il permesso del Senato accademico, ma di tali proteste il generale non si diede per inteso, ed ordinò ai gendarmi di praticare una perquisizione sugli studenti che si trovavano nell'aula.

Indosso a molti di costoro vennero trovati dei manifesti socialisti ed altri proclami emanati dagli studenti di Mosca.

Il generale ordinò l'arresto di parecchi studenti.

Il 1. Congresso stenografico internazionale

Un fatto importante pel mondo stenografico e che passò forse inosservato, fu il Congresso internazionale Stenografico di Budapest tenuto negli ultimi giorni del mese di dicembre 1896, ove convenne il fior fiore dei discepoli di Francesco Saverio Gabelsberger.

Non ripeteremo certo tutto ciò che in esso si fece, poichè ogni cultore dell'arte stenografica può vederlo trattato ampiamente ne' giornali stenografici e nella dotta relazione del cav. prof. Oscar Greco.

Ci piace solo additare i nomi degli italiani che furono al Congresso: Antonio Cariani, Giuseppe De Manicor, Pietro Camin ed Oscar Greco e ricordare che in tale riunione si scelse Roma come sede pel 1899 del secondo Congresso stenografico internazionale.

Tumulti a Praga tra polizia ed operai

La polizia di Praga aveva proibito di tenere un *meeting* operaio. Malgrado il divieto, ieri, nel pomeriggio, circa cinquecento operai si assembrarono nelle vicinanze del ponte delle Catene.

Sopraggiunte le guardie, intimarono agli operai di sbandarsi, e siccome nessuno obbediva all'intimazione, ne nacque un conflitto.

La polizia arrestò un operaio; questi gridò: *Viva l'anarchia!* altri operai fecero eco alle grida e gli agenti arrestarono anche quelli.

Perquisiti, si rinvenne indosso ad uno di loro un affilatissimo pugnale, lungo venton centimetri.

Dopo questi incidenti, gli operai tornarono in Praga fermandosi dinanzi al Palazzo di Città ed emettendo grida sediziose.

La sentinella snudò la sciabola e ferì uno dei capi dimostranti. Da qui un nuovo tumulto; i dimostranti disselciarono la via e lanciarono dei sassi contro la sentinella e contro le altre guardie accorse in suo aiuto. Allora la polizia fece uso delle armi, e dopo lungo e, per fortuna, non sanguinoso conflitto, riuscì a fare sgombrare il campo ed a ristabilire l'ordine.

Il freddo a New York

Un grosso bolide a Chicago

Il *Daily Mail* riceve da New York che il freddo colà è sempre intenso, cosicchè è necessario rompere il ghiaccio per avere l'acqua necessaria ai bisogni comuni.

Gli astronomi di quell'Ossorvatorio prevedono che la rigidità del clima avrà termine verso il 10 corrente e che non sarà impossibile che le correnti del freddo si riversino allora sull'Europa.

— La *Pall Mall Gazette* ha da Chicago che in quei dintorni cadde un bolide enorme dopo avere descritta in cielo una brillante parabola. Il peso dell'immane masso sarebbe valutato a circa 150 quintali e lo compongono le solite materie ferruginose, comuni agli altri bolidi. Essendo stata serenissima la notte, molti hanno potuto ammirare il sempre grandioso spettacolo che offrono i grandi bolidi.

Una contessa sepolta viva

Telegrafano da Varsavia un incidente straordinario.

Uno dei principali membri dell'aristocrazia, la contessa Elena Poffocka, era stata sepolta il sabato della terza settimana di dicembre, dopo una morte subitanea. Subito dopo però cominciarono a circolare strane voci, secondo le quali la contessa non sarebbe morta, ma sarebbe stata sepolta mentre si trovava in stato catalettico.

Si è proceduto alla esumazione del corpo e si è trovato che non aveva nessuna traccia di putrefazione, e che non aveva aspetto di cadavere, quantunque presentasse completa insensibilità.

Il corpo è stato trasportato nel palazzo della famiglia dove parecchi medici stanno studiando lo straordinario caso.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

(Non possiamo più comprendere fra i doni i **Bimecceli** *perchè sono esauriti).*

FOGAZZARO

Leggendo i romanzi di Antonio Fogazzaro ho pensato più volte:

— Oh come, traverso l'onda del sentimento, appare nitida la realtà delle cose! Quanto è netta la visione dell'autore; quanto è sereno il suo giudizio!

E nell'avvicendarsi dei personaggi e nel succedersi degli avvenimenti — m'è parso di scorgere la manifestazione di un cuore ottimo, di un paio d'occhi cui non fa velo passione alcuna, di una mente equilibrata sino alla perfezione. Non si tratta di un indirizzo artistico e letterario piuttosto che d'un altro; l'impressione era quella di una grande verità posta davanti gli occhi del lettore, senz'altra veste all'infuori della persuasione che emanava da essa medesima.

Ond'io concludevo le mie sensazioni con un *costui che scrive è un uomo di giudizio!*

Ottima qualità per un senatore, non c'è dubbio; caparra sicura per l'opera prudente e benefica di chi fa parte di una assemblea cui incombe la somma tutela degli interesssi della nazione, di una assemblea che ha la missione non facile di trarre il troppo ed il vano d'entro alle leggi votate dall'altro ramo del Parlamento. Il giudizio, cioè il senno, dovrebbe anzi essere — a mio modo di vedere — l'unico merito capace di fare d'un cittadino un legislatore. Ma, tra le categorie degli eleggibili, quella del giudizio manca: e non può non mancare perchè la misura dell'altrui giudizio sarebbe una impresa di non comune delicatezza, e perchè bisognerebbe che colui il quale la fa, fosse universalmente riconosciuto più di tutti.

Dunque, scartata questa categoria per quanto desiderabile essa possa apparire, fermiamoci alle due di cui s'è fatto questione. Fogazzaro senatore per meriti eminenti verso lo Stato, oppure Fogazzaro senatore per censo? Ebbene, a parlar franco, Antonio Fogazzaro non ha reso allo Stato nessuno di quei servigi che il linguaggio burocratico giudica per meriti. Ben lontano dal volere fare paragoni, ma non potendo negare certe affinità dello spirito nei due autori, meriti eminenti verso lo Stato non ne ebbe neppure Alessandro Manzoni, e non ne ha — cito un esempio a caso — neppure il senatore Verdi. Poichè l'opera di quegli illustri sconfina da ogni criterio burocratico.

Creare tipi immortali, descrivere ambienti che non si dimenticano più, rendere le passioni umane con ritmi, frasi, suoni che, una volta penetrati nel vostro cervello, non ne escono più, è una funzione dell'intelletto il cui merito non è possibile vagliare poichè manca l'unità di misura per stabilire qualsiasi criterio. E, venendo al caso speciale, Antonio Fogazzaro deve aver chiesto a sè medesimo per quale mistero di eredità le affascinanti imagini della sua mente possono aver prodotto una coorte di colleghi onorevoli sì ma che non sembrano i discendenti più diretti delle figure di donna così soavi come son quelle ch'egli ha pensato e descritto. E, scegliendo la categoria per censo, non mi pare uno sproposito il sospetto che il creatore di Violet Yves abbia pensato:

Il Senato è un grande onore; ma, concedete che io possa pagarlo, perchè i figliuoli del mio cuore e del mio spirito sono tanto modesti da non saper apprezzare i proprii meriti!

JOHN.

CRONACA DEL MARE

Hong Kong 7 — Il piroscafo *Letimbro* è partito per Bombay.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una dimostrazione a Francesco Crispi

Ci telegrafano da *Palermo, 7 genn., sera*:

Verso il mezzogiorno Crispi accompagnato da qualche amico si recò alla Cassazione per svolgere un ricorso. Seguiva la sua carrozza un'altra con il delegato Ronga e alcune guardie. Innanzi al portone stavano alcuni gruppi di socialisti, circa una cinquantina, che cominciarono a fischiare. Qualcuno apostrofò Crispi con parole ingiuriose. La forza pubblica cacciò indietro i dimostranti e arrestò certo Emanuele Guli già implicato nel processo De Felice.

Sentitosi il rumore e i fischi la gente che stava nel vestibolo della Cassazione accolse Crispi con nutriti applausi. Questi entrò nella sala degli avvocati dove l'avv. Bentivegna lo presentò agli astanti. Appena poi Crispi entrò nell'aula della Corte e prese posto al banco degli avvocati, l'aula si gremì di pubblico elettissimo.

Crispi incominciò così a parlare: *Sono commosso di parlare dopo cinquantaquattro anni in quest'aula dove spira il rispetto alla giustizia.*

Crispi parlò oltre un'ora.

Finita l'orazione il pubblico si riversò nei corridoi.

Appena si seppe dell'incidente, accorsero l'ispettore capo e molti delegati di pubblica sicurezza, alcuni ufficiali e carabinieri seguiti da gran numero di agenti.

Quando fu levata l'udienza erano circa le 6 pom. Nel corridoio stavano oltre duecento persone che accolsero Crispi con grandi applausi accompagnandolo lungo lo scalone colle grida di *Viva Crispi, Viva il grande patriota!* I dimostranti al momento che Crispi salì in carrozza superavano il mezzo migliaio.

La carrozza si allontanò rapidamente.

Il centenario della bandiera italiana

Ci telegrafano da *Reggio Emilia 7 gennaio sera*.

Alla presenza del sindaco, del prefetto, dei deputati Gualerzi e Cottafavi, del senatore Sormani Moretti e di altre autorità, dei sindaci di Bologna, Ferrara, Modena, Lugo ecc., delle Associazioni militari, politiche e operaie con bandiere degli Istituti cittadini si è inaugurato alle 2 pom. nell'atrio del palazzo municipale la lapide commemorativa del centenario della bandiera italiana.

Dopo alcune parole del presidente del Comitato Ferrari, e del sindaco Bacchi, pronunziò uno splendido discorso Giosuè Carducci spesso interrotto da vive acclamazioni.

La città è tutta imbandierata e animatissima.

Alle 3 poi si è aperto in Municipio la esposizione di ricordi cispadani e di memorie del risorgimento.

Quindi il prof. Fiorini dinanzi alle autorità e a pubblico numerosissimo parlò applauditissimo sulle vicende del tricolore italiano.

***

Il tricolore, già composto nelle riunioni rivoluzionarie, il 7 gennaio 1897, fu ufficialmente riconosciuto dall'assemblea costituente della Repubblica Cispadana, fusasi poi colla Cisalpina.

L'apoteosi napoleonica non rifiutava onori al tricolore italiano, che rimaneva all'esercito della Repubblica italiana, poi del Regno d'Italia fino alle reazionarie restaurazioni del 1814.

Dal '14 al 48 il tricolore sta signacolo di rivolta e brilla nelle poesie patriottiche.

Il 23 marzo 1848 esso, il tricolore univa la sua fortuna a quella di Casa Savoia. Quel giorno Carlo Alberto dichiarava la guerra all'Austria e nel proclama che subito indirizzò ai popoli della Lombardia e della Venezia, soggiungeva! *E per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana vogliamo che le nostre truppe entrando nel territorio della Lombardia e della Venezia, portino lo scudo di Savoia sovrapposto alla bandiera tricolore italiana.*

Una gran folla quel giorno s'era raccolta in piazza Castello e sulla piazza Reale, acclamando freneticamente il Re ed i delegati milanesi chiedenti aiuto contro l'Austria. Carlo Alberto, avendo ai suo fianchi il conte Martini e Carlo d'Adda, delegati, e i ministri si affacciò alla loggia, e disse al Martini di salutare la popolazione con la sua sciarpa tricolore.

Da quella sera il tricolore italiano — immaginato da giovani ardenti di repubblicanesimo, assunto poi a emblema di repubbliche in cui soverchio era lo spirito di importazione straniera — da quella sera diventava veramente nostro, accomunando insieme Re e popolo, cittadini d'ogni convinzione, nella aspirazione che concorde doveva condurlo a sventolare sul Quirinale e in Campidoglio!

I funerali del cardinale Sanfelice

Ci telegrafano da *Napoli, 7 gennaio, sera*:

Ai solenni funerali del cardinale Sanfelice assistevano l'ambasciatore germanico con seguito, il prefetto, il sindaco, l'alto clero, i generali, gli ammiragli, senatori e deputati, le principali autorità, consiglieri comunali e provinciali, una folla di invitati delle alte classi sociali.

Alle 2.30, finita la cerimonia religiosa in Duomo, si formava il corteo che per le vie Duomo e Foria enormemente affollate, dirigevasi al cimitero. Precedevano il carro a sei cavalli portante la bara, la musica dei pompieri, due plotoni di guardie municipali, numerosi sacerdoti; seguivano vescovi, prelati, l'ambasciatore tedesco, i generali, il prefetto, il sindaco, le altre autorità e innumerevoli cittadini.

Un soldato che celebra la messa

Il *Don Marzio* di Napoli narra questo episodio delle onoranze funebri al cardinale Sanfelice:

Nel grande salone nel quale è esposta la salma del cardinale Sanfelice, molti sacerdoti hanno celebrato messa in suffragio dell'anima dell'estinto.

Nella sala è entrato un soldato, della compagnia di sanità. Dopo aver pregato per alcuni minuti, è andato in una sala adiacente adibita a sacristia, dalla quale è uscito poco dopo in paramenti sacri ed ha celebrato la messa.

Quel giovane soldato è, difatti, il sacerdote Pizza, figliuolo del cav. Pizza che è stato consigliere provinciale.

Per un momento egli ha voluto dimenticarsi della sua uniforme, della sua sciabola e del suo *kepì* ed è ritornato prete.

Napoli — Ci telegrafano, 7 gennaio, sera — *Una cupola crollata* — Alle 4 pom. è crollata la cupola della chiesa dell'ospedale militare alla Trinità, abbattendo parte della farmacia dell'ospedale dove si trovavano due caporali e due soldati. Finora si è salvato un caporale; si spera di salvare un altro dei tre rimasti sepolti. Si ignora la sorte degli altri due. Dalle macerie cadute sulla strada adiacente è stata ferita una donna e uccisa un'altra.

***

Napoli — Ci telegrafano 7 gennaio sera — Dei militari sepolti sotto le macerie dell'Ospedale militare uno fu trovato morto gli altri salvi. Il Genio militare provvede alla sicurezza dell'edificio.

Pinerolo — Ci telegrafano 7 gennaio sera — *Incendio* — La scorsa notte un incendio distrusse completamente il setificio Giannetti in Torre Pellice.

Si assicura che il danno ascende a 200,000 lire. Nessuna vittima.

I PROVENTI DELL'ERARIO

Tasse sugli affari

Le *Tasse sugli affari*, durante il mese dicembre 1896, fruttarono all'erario dello Stato 100,768,410, ripartite come segue:

Successioni	L.	19,291,170
Manimorte	»	3,248,400
Registro	»	30,652,870
Bollo	»	34,284,430
Surrogazione registro e bollo	»	5,806,270
Ipoteche	»	3,511,000
Concessioni governative	»	3,974,270
	L.	100,768,410

Si è riscontrata una differenza di L. 6,894,920 in più sul dicembre 1895, in cui furono incassate lire 93,903,490.

Imposte dirette

Le riscossioni per *imposte dirette*, durante il mese di dicembre 1896, furono le seguenti:

Fondi rustici	L.	53,180,000
Fabbricati	»	44,676,300
Ricchezza mobile	»	141,058,500
Totale	L.	238,914,800

Essendosi nel 1895 incassate lire 246,564,800, si è ottenuta nel dicembre ultimo scorso una differenza in meno di L. 7,650,000.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 8 gennaio: S. Lorenzo Giustin.
Sabato 9 gennaio: S. Basilissa vergine.
Sole leva ore 7 m. 52 — tram. ore 4 m. 45

PEI NOSTRI SCALI MARITTIMI

Ci telegrafano da *Roma, 7 genn, sera*:

Il ministero dei lavori pubblici ha sollecitato la Rete Adriatica perchè siano iniziati i lavori degli scali ferroviari nel porto di Venezia.

Consiglio comunale — Ricordiamo che stasera alle ore 8 1[2 si raccoglierà il Consiglio comunale.

Il principe Nicola al prefetto Caracciolo — Ieri mattina l'avv. Faggioni, consegnò nelle mani del prefetto Caracciolo di Sarno, la croce di Grande Ufficiale dell'ordine di Danilo I, conferitagli dal principe Nicola del Montenegro.

L'inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello non avrà luogo il 12 corr., come ci fu erroneamente comunicato, bensì il giorno 11 alle 12 m.

Il discorso sarà tenuto dal S. P. del Re cav. Castagna.

Serata di beneficenza — Fra una schiera eletta di giovanette sorse l'idea gentile di venire in aiuto delle povere bambine sordomute. La impresa era ardua, ma le guidava un sentimento generoso. Tra difficoltà e diffidenze fu organizzata una serata di beneficenza che ebbe esito eccellente sia artisticamente che finanziariamente.

Difatti la festa ebbe luogo mercoledì sera in casa Borgo a S. Gio. Decollato. Venne eseguita della buona musica per piano, mandolino, chitarra e cetra, furono cantate deliziosamente delle romanze. Non è mancata anche la recitazione. La serata si chiuse con una lotteria.

Citiamo a titolo d'onore i nomi delle gentili signorine che si prestarono con tanto ardore ed entusiasmo:

Signorine Ada Masenza, Cornelia Salvadori, sorelle Lucon, signorina Malegari, sorelle Borgo, signorina Romana Torres, signorina Caliope Pasetto e contessina Maria Velo. Organizzatrice intelligente ed infaticabile la signorina Ida Borgo alla quale vanno tributate ampie e meritate lodi.

Lo scelto ed affollato uditorio addimostrò con frequente applausi la propria soddisfazione e lasciò la festa indirizzando parole di lode alle gentili signorine che devono essere rimaste soddisfatte dell'esito conseguito.

Cambiando casa pel trasporto delle masserizie rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco, dove si vendono, anche il giorno prima della partenza, biglietti ferroviarii di ogni specie e per qualsiasi destinazione — Orari ferroviarii — Guide di Venezia.

Un libro su Leonardo — Da sedici anni il R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti aveva aperto un concorso a premio per l'autore del miglior lavoro sulla vita e le opere di Leonardo da Vinci, ma finora nessuna delle memorie presentate da italiani e stranieri era stata giudicata meritevole. Ora siamo lieti di annunziare che un premio di incoraggiamento di lire mille fu assegnato al nostro concittadino dott. G. B. De Toni già noto per lavori su quell'argomento pubblicati negli Atti dell'Istituto Veneto, di cui è socio corrispondente.

Oggi l'autore fu invitato a Milano per intervenire alla seduta solenne dell'Istituto lombardo e ricevere il meritato compenso dei suoi studi.

Buona usanza — Il sig. Costante Zennaro farmacista offre una lira per lo Spedale dei bambini poveri, in morte di Solisizzi Angelo.

Per liberare il piroscafo — Anche ieri l'*Ercole* e il rimorchiatore N. 11 si recarono a Porto Fossone per tentare di liberare il piroscafo *George Clarkson* colà arenatosi. Vi si recò pure il rimorchiatore *Italia* della ditta Spiro; ma il piroscafo non potè essere liberato.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 54

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Questo ritratto è adorabile, disse indicando collo sguardo il pastello.

— È il mio e voglio presentarvi al suo autore.

Molto sconcertato da quell'affermazione, Saviniano s'inchinò in forma di assenso, mentre la signora Lachalette scuoteva il cordone di seta di un campanello, appeso vicino al caminetto.

Un domestico entrò.

— Pregate la signorina di venir qui, ella ordinò.

Riprese Saviniano, questo ritratto è l'opera di una signorina?

— Sì, signore, di mia nipote che abita con me da due mesi.

L'anno scorso ella mi riprodusse a memoria perchè mio fratello, suo padre, le ha tanto affermato, che alla sua età, io era come lei, ch'ella ha riprodotto i suoi lineamenti assicurandomi ch'erano i miei, disse ridendo la vedova.

Quelle parole davano la spiegazione di tutto.

— Allora, la signorina vostra nipote?..

— Ha, come vedete, un certo talento quale pittrice, perchè la rassomiglianza è perfetta, potrete giudicarne ora voi stesso.

La porta si aprì di nuovo in quel momento, e Saviniano, vedendo l'adorabile persona cui dava passaggio, dovette fare uno sforzo per non mandare un grido di ammirazione.

Era bionda come le spighe, con occhi d'almea ed un sorriso d'angelo; casta quanto adorabile, distinta quanto bella; in una parola, era il modello stesso del pastello che aveva prodotto a Saviniano una sì viva impressione appena era entrato nel gabinetto della signora Lachelette.

Facilmente si può formarsi un'idea di quanto egli risentì alla vista della nipote, della vedova.

Affascinato, abbagliato, dominato dalla più dolce emozione che da molto tempo egli non avesse provato. Péricat rimase un istante in contemplazione dinanzi a lei, senza neppure salutarla, tanto era grande il di lui turbamento; ma, padroneggiandosi in breve, s'inchinò finalmente dinanzi alla bellissima artista, quando la signora Lachalette presentandola, riprese:

— La signorina Balbine Moreau, mia nipote.

E soggiunse indicando Saviniano col gesto:

— Il signor Péricat, che mi rese l'altro giorno un grande servigio.

— Oh! signora; protestò modestamente Saviniano salutando Balbine, la quale avendo risposto alla sua cortesia con un inchino del capo graziosissimo, gli disse:

— Certo, signore, e ve ne sono io pure oltremodo riconoscente.

— Tutti avrebbero fatto come io feci, signorina.

E senza sospettare menomamente che l'adorabile fanciulla che gli stava dinanzi potesse essere la figlia del dottore di Plailly, il nemico di Léonard — vi sono tanti Moreau in Francia — tutto compreso nella sua ammirazione, e non pensando neppure al suo vicino di campagna, Saviniano per sottrarsi alla continuazione dei ringraziamenti della zia e della nipote, riprese volgendosi a quest'ultima:

— Voi possedete più che un talento di dilettante, signorina; questo pastello è adorabile e di una finitezza degna di un artista provetto. Non dirò abbia una rassomiglianza sorprendente, perchè il modello supera di molto l'imagine.

— Oh! signore, protestò Balbine arrossendo un poco.

— Non si può essere più galante, signore; riprese la vedova contemplando con orgoglio la nipote.

— E a voi piace la pittura? signora, chiese Balbine quando dopo un cenno della zia che s'era seduta, essa fece altrettanto al pari di Saviniano.

— Molto signorina.

— Andrete spesso al Louvre, allora?

— Lo vorrei, ma i miei studi mi prendono tutto il tempo.

— Durante la settimana lo comprendo, ma la domenica?

— La domenica non sono mai a Parigi.

— Ah! riprese la signorina Lachalette, e dove andate allora?

— Da mio padre. Parto ogni sabato sera, e non ritorno che al lunedì mattina.

— Siete un buon figliolo, e tanto più poi se il vostro signor padre abita un po' lontano.

— A dieci leghe nell'Oise; ma siccome la ferrovia non va fin là, occorrono quasi due ore per giungere fino a lui.

— Nell'Oise, ripetè Balbine.

— Sì, riprese Saviniano a Mortefontaine.

— A Mortefontaine! riprese alla sua volta la signora Lachalette, mentre Balbine non aveva potuto reprimere un gesto di sorpresa.

— E' un bellissimo paese, proseguì Saviniano, ingannandosi completamente sull'impressione che il nome di Mortefontaine aveva prodotto sulla zia e sulla nipote.

— Oh! lo sappiamo, riprese la signora Lachalette, mio fratello vi abita da molto tempo.

— Il padre della signorina? chiese Péricat molto sorpreso alla sua volta.

— Sì, non a Mortefontaine, ma a Plailly.

— Il dottore Moreau! riprese il giovane nel tuono col quale avrebbe esclamato: Patatrac!

— Lo conoscete? chiese Balbine.

— Di vista soltanto.

E, comprendendo immediatamente che valeva meglio affrontare una domanda, che certo si stava per fargli ed alla quale non avrebbe risposto che con imbarazzo, Saviniano facendo uno sforzo, soggiunse avviluppando la vedova e la nipote in uno sguardo scrutatore, per poter rendersi ben conto dell'effetto che egli produrrebbe.

— Io sono il figlio adottivo del dottor Léonard, signore.

— Gran Dio! esclamò la vedova sorridendo, mentre il volto di Balbine accusava un certo imbarazzo.

— Vedo signora, che il rancore del signor Moreau con mio padre non desta in voi alcuna antipatia contro di me, proseguì Péricat, e ve ne sono profondamente riconoscente.

— Ed è naturale, disse la sorella di Moreau, dobbiamo forse noi donne immischiarci in questioni che risultano da una rivalità di professione? Mio fratello mi parlò qualche volta del vostro signor padre cercando dimostrarmi ch'egli non poteva essergli amico, lo ascoltai per affezione, senza lasciarmi convincere e decisa di fronte a questa situazione delicata, di rimanere sempre neutra, perchè, per carattere, io odio i rancori.

(Continua)

Si dovrà gettare a mare anche la rimanenza del carico, in tutto, come dicemmo, duemila tonnellate di carbone. Frattanto l'*Ercole* e il *N.* 11 ritornarono ieri a Venezia e l'*Ercole* entrò nel bacino dell'Arsenale.

E' falsa la voce corsa ieri in città che l'*Ercole* abbia frantumata l'opera morta del piroscafo, durante il lavoro di disincaglio.

— Ieri sera alle cinque fu trasportato nel nostro ospedale civile un marinaio di quel piroscafo per grave contusione alla gamba.

L'annegato dell'altra notte — Vivo e morte — L'altra notte, poco dopo le una, il gondoliere Francesco Tranquilli del traghetto di S. Sofia sentì un tonfo nell'acqua, e subito dopo grida di aiuto.

Insieme al compagno di notturna, Eugenio Biscontin, il Tranquilli scese nella sua gondola n. 448 e tutti e due accorsero, vogando con lena, alla riva di fronte cioè in pescheria, d'onde provenivano le grida.

Fra un vivaio e l'altro, scorsero un individuo che si dibatteva; lo afferrarono e tiratolo nella gondola lo trasportarono all'ospedale civile, dove, malgrado le pronte cure prodigategli, cessò di vivere alle nove di ieri mattina.

Fino a ieri sera alle sei, il cadavere non era stato identificato. Si tratta di un individuo della apparente età di circa 50 anni, vestito alla friulana. Era caduto nell'acqua in istato di ubbriachezza.

Gli ignoti al lavoro — Ieri l'altro sera, verso le ore 7, dalla mostra del negozio da calzolaio sito sul ponte di Rialto N. 4 del sig. Pietrini Domenico di Giovanni, abitante a S. Polo 857, furono da ignoti rubati due paia di stivali da ragazzo del valore di L. 9.

— Durante la notte dal 5 al 6 corr. sempre gli ignoti, penetrati con false chiavi nel magazzino di vino di Gaetano Vianello in Calle del Fumo ai Birri, asportarono cinque ettolitri di vino del valore complessivo di lire duecento.

Disgrazie all'arsenale — Gaetano Zuliani e Antonio Dall'Ago carpentieri in legno, lavorando insieme, riportarono distorsione lombare per la quale dovettero essere ricoverati all'ospedale militare di S. Anna.

La Befana costò salata ad oltre duecento operai dell'Arsenale che rimasero fuori ieri mattina dal R. Stabilimento, avendo ritardato di entrare all'ora stabilita dall'orario.

Di un infanticidio era corsa la voce ieri sera in città; prendemmo informazioni e venimmo a sapere che ieri alle 4 pom. fu trasportata all'Ospedale una bambina di quarantacinque giorni, morta per soffocamento, e che fu lasciata in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Che si tratti d'infanticidio non possiamo per ora affermare, perchè la bambina, figlia di una disgraziata, era dalla madre sua trattata assai bene.

R. Marina — Il *Dogali* è partito per Napoli per raggiungervi la squadra.

— Con la data del 3 corr. l'*Ercole* è passato in armamento.

Comunicati — *Educatorio Rachitici* — In morte di Alessandro Zuffi, i fratelli Giuseppe e Gio. Batt. Tonini hanno offerto due lire all'Educatorio Rachitici.

— *Spedale dei bambini poveri* — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte per detto Ospedale:

Dal sig. cav. Luigi Levi, per 6 *pietre*, L. 6 — Dal sig. cav. ing. G. B. Pansiera, sindaco di Dolo, per sottoscrizione di 70 *pietre* raccolte fra suoi concittadini, L. 70 — Dal Comune di Dolo, id. per 60 *pietre*, L. 60 — Furono riscosse per rendita sul gran libro del Debito pubblico (secondo semestre 1896), L. 2408 — Id. interessi sulle somme depositate alla Cassa di Risparmio, pel secondo semestre, L. 346.18 — Buona usanza raccolta dall'*Adriatico* durante il mese di dicembre 1896, L. 13 — Buona usanza id. dalla *Gazzetta di Venezia* durante il mese di dicembre 96, L. 51.

Somme riscosse a tutto oggi, L. 154,261 80.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 6 e 7 gennaio — Nascite: maschi 8 — femmine 14 — Denunciati morti 1 — Totale 23.

Matrimonii: Bonometto Nicolò, oste dipendente, con Renin Elisabetta, operaia al Cotonificio — Peniello Ernesto, sotto-capo infermiere di marina, con Zane Angela, perlaia — Ravagnan d. Racia Giuseppe, bracciante, con Raminelli Emilia, cas. — Adolfo Marco, bracciante, con Penso Giuseppina, cas. — Baratti Carlo, tabaccaio, con Martignon Eugenia, già domes. — Favretto Marco, oste, con Torrendini Pasqua, domestica. Tutti celibi.

Decessi: Pastori Pitteri Margherita, d'anni 70, ved., cas. — Davanzo Giovanni, 81, ved., indust. — Riosa Ambrogio, 64, coni., già facchino — Debei Giacomo, 64, coni., facchino — Chiozzotto Giovanni, 56, coni., canepino — Longhi Marco, 23, celibe, facchino — Tripinovich Biagio, 83, vedovo, ricov. — Gabiato Antonio, 76, ved., ricov. — Cecchini Antonio, 59, coni., diurnista all'Ospitale — Braidi Gio. Batta, 56, coniugato, perlaio Tutti di Venezia — Giliotti Maria, 33, nub., infermiera, di Parma — Orio Pavan Maria, 45, coni., cas., di Burano — Pasini Clemente, 56, coni., r. impieg., di Firenze — Pellizzari Giov., 37, coni., già villico, di Campolongo sul Brenta — Poli Costante, 37, coniugato, già stalliere, di Feltre.

Più 11 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Pensiero di un filosofo:

— Basta mostrarsi molto freddi e riservati per essere stimati di più. Vedete le castagne: calde, se ne hanno quindici per un soldo: quando son gelate, diventano *marron glacés* e costano un occhio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chi *un* felice, l'*altro* musicale
Spesso esser troppo *tutto* t'è fatale.

Spiegazione della Sciarada di ieri DIRE

CRONACA DEI TEATRI

Rosina Storchio

Rossini — Iersera seconda rappresentazione di *Pagliacci* e *Cavalleria*; ripetuto, confermato l'ottimo successo dell'altra sera: teatro pieno colmo, applauditissimi tutti gli artisti.

I tenori Lanfredi e Bertran, i baritoni Broggi Muttini e Trevisan, la Betti Cerratelli, l'Olivieri — tutti benissimo.

Non mancarono applausi all'orchestra e al coro.

Insomma spettacolo oramai assicurato.

Domani terza rappresentazione.

Rosina Storchio ha poi il diritto che di lei si dica a parte, come l'artista, sulla quale si appoggiano le opere rappresentate.

Ieri abbiamo scritto che le due opere sono state per lei due affermazioni; oggi dobbiamo chiederci che cosa si possa pretendere di più, e quale sieno le artiste in Italia, che superino come valore le doti musicali e drammatiche di Rosina Storchio.

Si è anche scritto di lei: *farà la grande carriera*: Ma la giovane donna è già nella grande carriera. La sola Frandin a ricordo nostro può stare a paro di lei; con questo di differenza; che se Rosina Storchio eguaglia nella drammatica quella superba conquistatrice del pubblico, la supera a sua volta nella ampiezza dei mezzi vocali.

E chi l'abbia ascoltata in queste due sere, non potrà dire in coscienza che noi esageriamo; e se a qualcuno l'elogio caldo, sincero nostro potesse fare l'impressione del soverchio, noi preghiamo questo qualcuno a cogliere un solo momento di deficienza nella giovane attrice e insuperata.

Pagliacci e *Cavalleria*, due robuste creazioni musicali, si reggono per un grosso coefficiente del loro valore, col senso drammatico degli artisti. Chi ha superato queste due pietre di paragone del teatro musicale, senza essere trascinati all'eccesso e senza essere caduti nel difetto, può affermarsi facilmente in tutte le opere di repertorio vecchie e nuove.

Ora, chi può dire che Rosina Storchio non esprima perfettamente, squisitamente, umanamente, in una sola parola, colla voce e coll'anima la passione violenta dell'amore contrastato, la gelosia che la rode, il dolore che la frange, lo spasimo che la tormenta?

A momenti carezzevole e supplicante come una bambina, a momenti tigre che fiuta la vendetta, a momenti disperata che invoca la pietà di un sorriso, ella attrae, incatena, conquista il suo pubblico, lo immedesima delle sue passioni, lo commuove coi suoi singhiozzi, lo seduce colle sue modulate dolcezze, lo turba coi suoi urli, per trascinarlo a un applauso vivo, insistente, che pare uno sfogo e si trasforma in ovazione!

Guardiamola in quelle fasi di passione scolpita, attraverso le lenti del binoccolo; — quel volto di fanciulla segue con meravigliosa verità tutta la *via crucis*, per cui passa il personaggio rappresentato; — e mentre un sorriso di cielo avrà rischiarato la fisonomia dell'attrice, una nube di dolore la avrà poco dopo coperta, trasfigurata, contrafatta, sotto gli spasimi del dolore che si addensa.

Ebbene; noi sfidiamo l'analisi più severa a scoprire un solo atto, una sola contrazione, un solo movimento che stuoni in quella pittura viva di passioni sentite.

Gli è che Rosina Storchio, si spoglia talmente della natura sua da lasciarsi completamente sovraporre da nature diverse: ed ella vive, parla, si agita, soffre, piange, col personaggio che rappresenta.

A un osservatore non volgare, queste potenti qualità drammatiche, unite a una voce di purezza mirabile, non possono sfuggire; come non si può non chiedersi, se sia possibile, che questa giovane che incarna così squisitamente il paradiso e l'inferno dell'amore, non possa non avere fin dai più giovani anni molto amato e molto sofferto.

Noi ci troviamo adunque di fronte a una artista veramente eccezionale. Se Rosina Storchio avesse qualche anno di più e se quindi la fama sua fosse più consolidata, si troverebbe giusto quello che oggi scriviamo noi, e che parrà forse a qualcuno eccessivo; poichè parte del pubblico ha sempre bisogno di attendere la spinta degli altri per avere elemento di giudizio.

Ma prima che la stagione finisca, abbiamo ferma fiducia che saranno ben pochi coloro, che di Rosina Storchio non pensino come scriviamo noi.

m.

Malibran — Stasera la *Santarellina*, Dionisia la Calligaris che sarà una protagonista molto brillante e Floridoro il Gravina, e tutti sanno che nella parte dell'organista il Gravina gareggia col Ferravilla e il Novelli.

— Presto le nuove operette *Coquelin* e *Don Pedro dei Medina*.

— Domenica prossima due rappresentazioni: alle 2 e mezzo e alle 8 e mezzo.

Goldoni — La Compagnia Maresca questa sera rappresenterà la graziosissima operetta del maestro Valente *Paquita*. Vi agiscono nelle parti più importanti le due prime donne Vincenzina Barbetti e Ida Ronzecchi; i buffi Maresca, Navarrini, Orsini, ed il bravo tenore Zera.

Filodrammatica « Giacinto Gallina » — Domenica 10 corr., alle ore 2 pom., si rappresenteranno le seguenti produzioni: *La legge del cuore* di Dominici — *Pipetto in licenza* di Ravagnan — *la Pretura* di Ottolenghi. Interpreti le signore Simach, Rohr ed i signori Comoli, Roversi, Contarello, Chiurlotto, ecc.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1|2 - Riposo.
Goldoni - 8 1|2 - *Paquita*.
Malibran - 2 1|2 - *Santarellina*.

SPORT

Il « turf » inglese nel 1896

In un lunghissimo articolo del *Times* si leggono interessanti dettagli sui vincitori e sui vinti nel *turf* dello scorso anno. St. Frusquin di Leopoldo Rothschild ha vinto nel 1896 la bellezza di 588,000 franchi. Ad eccezione di Isinglass Ayrshire, la Flèche e Orme nessun cavallo ha *mai* vinto tanto all'età di tre anni. Non vi è quindi da meravigliarsi se Leopoldo Rothschild viene primo nella lista dei vincitori con 1,169,150 franchi, secondo è il principe di Galles con 670,475 franchi; terzo il duca di Westminster con 565,400 franchi; quarto il conte di Rosebery con 514,875 fr. Seguono molti altri con meno di 20,000 sterline, cioè di 500,000 franchi.

Se si eccettua il duca di Portland, che nel 1889, con Donovan e Ayrshire specialmente, ha vinto 1,765,000 franchi, nessuno ha mai guadagnato in un solo anno quanto Leopoldo Rothschild nel 1896. Anche nel 1895 la scuderia di Rothschild trionfò su tutte con poco più di 500,000 franchi.

La progenie di St. Simon è sempre la più fortunata. Nel 1896 essa ha riportato premi per 59,000 sterline, nel 1895 per 30,000, nel 1894 per 42,000, nel 1893 per 36,000; cioè in quattro anni parecchio più di 4 milioni di franchi.

Melton è fra gli ultimi nella lista, ma a parere del competente scrittore, non tarderà a riprendere *la posizione che occupava* prima che visitasse l'Italia.

NECROLOGIO

A Roma è morto l'avv. Arminio Levi — A Napoli il vecchio pittore Saverio Altamura e il dott. Francesco Rinaldi — A Genova l'armatore Giuseppe Accame — A Modesano di Parma il colonnello comm. Gian Carlo nob. Grossardi comandante la legione interna dei carabinieri di Roma — A Torino Spirito Marco usciere della Corte d'Appello e il possidente Lorenzo Legisto — A Varese il cav. prof. Giovanni Chivio — A San Remo lo scultore Giuseppe De Andreis — A Castelbolognese Raffaele Pirazzini che combattè con Garibaldi — A Forlì il capitano a riposo Francesco Basini — A Torre Pellice il dott. Stefano Vola — A Pavia Cesare Rona ex esattore del mandamento di Belgiojoso — A Napoli, a 73 anni, una cantatrice ai suoi tempi rinomatissima, Bina Steffenone.

A Parigi è morto Vivian di Saint Martin, il decano dei geografi di Francia.

Il **Corriere della Sera** *e il* **Secolo** *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* **Gazzetta** *che è il più diffuso giornale del* **Veneto.**

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.64	67.04	68.16
Termometro centig. al Nord	2.7	2.8	3.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	75	80	90
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 3 2 - min. di oggi —1.2.

Probabilità! Venti freschi specialmente intorno al levante; cielo vario con qualche pioggia o nevicata nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

L'anno giuridico

Padova, 7 gennaio — (S.) Davanti al Collegio dei magistrati — presieduti dal cav. De Ferrari — ed alle rappresentanze del Municipio, della Prefettura, della Provincia, dell'Università ed altre, il cav. Muttoni, nostro valentissimo procuratore del Re, lesse il discorso inaugurale del nuovo anno giuridico.

Come sempre, questo discorso fu una rivista diligente e sapiente dell'opera compiuta dalla Giustizia nell'anno decorso. Ed alla sfilata delle cifre e dei raffronti, l'oratore aggiunse, con libera e meditata parola, il commento e, spesso, la censura, rivelando le singolari imperfezioni di talune nostre leggi che, in luogo di guarentire la difesa — pronta ed intera — del diritto, raggiungono, ahimè!, l'effetto contrario.

Vedete. — L'ultima legge, denominata dei *proventi delle cancellerie*, ha prodotto questo bel risultato: d'allontanare, più che mai, i cittadini dai Tribunali per l'eccesso delle spese giudiziali. E mentre quella legge mirava al miglioramento del personale di cancelleria, si risolvette ad esclusivo beneficio di quella piovra insaziabile che è l'erario dello Stato. Una riforma, adunque, è urgentissima.

Ancora. La legge del '92 sui conciliatori, volendo circondare di certe cautele la scelta dei medesimi, creò non pochi imbarazzi, perchè è capitato che le persone, incluse nelle liste presentate dai Comuni, o non erano idonee o non vollero accettare.

Meglio, disse, il cav. Muttoni, lasciare la scelta al primo presidente d'appello.

Un altro guaio è quello dei faccendieri (leggete *mangia carte*), che popolano le Preture dei Mandamenti — continuatori dico io, degli eleganti sistemi del sempre famigerato *Azzeccagarbugli*.

Via, dunque, costoro dalle aule della Giustizia per lasciare il campo soltanto ai procuratori legalmente riconosciuti od a gente — come voleva il Calenda — di onestà ineccepibile, inscritta in appositi elenchi.

E non è un bisogno meno sentito quello di semplificare la procedura davanti al Tribunale: di rendere più facile l'esercizio della tutela che, ora, importa spese onerosissime e, spesso, assorbe l'intiero patrimonio dei minori, che sfuma a furia di bolli e di tasse; d'introdurre nel Codice di commercio il concordato preventivo, per evitare i pericoli degli accordi privati del fallito coi creditori — sistema adesso fiorente; di migliorare la condizione e la scelta degli ufficiali di polizia giudiziaria, impotenti, molte volte, anche per i pochi mezzi posti a loro disposizione, di scoprire i colpevoli; di prevenire la delinquenza dei minorenni, che va aumentando sempre, specialmente a danno della proprietà e del buon costume.

Il cav. Muttoni non ha dimenticato la giuria ed i suoi inesplicabili verdetti — per avvertire la necessità, troppe volte avvertita, ma sempre inutilmente, che si riformi la legge relativa. E l'egregio oratore vorrebbe che le ricuse dei giurati (spettanti all'imputato ed al P. M.) fossero motivate, per evitare che i migliori siano eliminati e che il giurì sia ridotto della metà, per rendere meno pesante il servizio.

Ma non se ne farà niente, credetelo — ed i... galantuomini, mandati alle Assise, troveranno ancora, per molto tempo, nei cittadini-giurati tanta tenerezza di cuore e di cervello, che basti ad assolverli.

Alcune cifre. Affari civili. Cause trattate davanti ai conciliatori 3074; ai pretori 1175; ai tribunali 587.

Conciliazioni ottenute in sede di onoraria giurisdizione, dai conciliatori: 1197.

Consigli di famiglia 600; domande di ricovero di minorenni 47; fallimenti 26.

Ricorsi di patrocinio gratuito 458. Delle 88 cause relative, 64 si chiusero colla vittoria della parte povera.

Affari penali. Denuncie 4441, e, cioè, 530 meno del '95. Nessun omicidio a scopo di rapina, nè estorsioni nè ricatti. Invece, si ebbero quattro denuncie per rapina, dirò così, semplice. Cinque gli omicidi, uno più che nel '95; quattro incendi dolosi; tre reati di falso; 1098 i reati contro la proprietà.

I pretori giudicarono 2576 individui, condannandone il 78 0|0 — mentre la media generale del Regno è appena di 57.

Il Tribunale sentenziò su 423 imputati e le condanne furono del 76 per cento.

I minorenni, sottoposti a giudizio, salirono a 491, cento quasi più della media del sessennio 91-96.

Alle Assise 15 cause, con 25 accusati, dei quali assolti 12. I giurati non ci sono per niente.

Padova, 6 gennaio — **La Befana agli Esposti** — (S.) Constato anzitutto il successo della raccolta. I doni sono piovuti a centinaia, d'ogni parte e d'ogni specie — doni di provenienza conosciuta e doni anonimi — dalla bambola minuscola al cavallo bardato, dalle frutta candite alla cesta d'aranci. E, fra le bambole, lasciatemi segnalare quelle due, che una mano bella e bianca di signora ha voluto rivestire di *toilettes* pieno di garbo e di eleganza. Ma c'erano anche, oltre le dilettevoli, le cose utili: gonne, abitini, pezze di tela. Una di queste, di provenienza ignota, lunga 100 metri, frutto della carità e della modestia.

Così la sala dell'Istituto era ridotta un giocondo bazar, alla composizione del quale avevano presieduto, con affettuose e gentili sollecitudini, le contesse Cattaneo, Camerini, Correr e la signora Linder.

Il bazar — ripetiamo la parola — fu pieno alle 3 di ciò che v'ha di meglio a Padova nel mondo muliebre — con o senza blasone, splendidi esemplari della grazia e della signorilità.

Io ho contato cinquanta signore, ma non garantisco la esattezza del numero. Meno di cinquanta no sicuramente.

L'avv. Toffanin, presidente dell'Istituto, portò il saluto ed i ringraziamenti del Consiglio a quella magnifica collezione di dame; portò il saluto ed i ringraziamenti dell'infanzia ricoverata in quelle mura melanconiche. Poche frasi ma indovinate, espressione della gratitudine e della pietà.

Poi cominciò la sfilata degli esposti. Prima i più grandi, dopo i piccini in braccio alle balie.

Niente di più triste di questo spettacolo. L'anemia, la scrofola, il rachitismo hanno impresso il loro terribile sigillo su quelle buone faccie giovanili, su quelle membra deformate e impotenti. Non uno dei sessanta fanciulli di varia età e di vario sesso che ci passarono davanti apparve immune dall'una o l'altra di quelle malattie ereditate colla vita dai connubi dell'azzardo. Oh! se le loro madri li vedessero!...

Ma io non voglio turbare la dolce festività della giornata con meditazioni lugubri.

Intanto i giuocattoli, i dolci, i libri, le frutta passano dal banco, offerti dalle signore, nelle mani, sulle braccia dei fanciulli. I sorrisi di giubilo non si contano e non si descrivono; era una irradiazione di letizia, che si manifestava con voci ingenue, con esclamazioni di sorpresa o di meraviglia. I beneficati uscivano dalla sala come trionfanti — essi che hanno sempre ignorato la dolcezza delle domestiche gioie.

Furono recitati dei versi e cantato un piccolo coro.

Partiti i fanciulli, il Consiglio d'amministrazione offerse alle signore un the — e la festa della Befana agli Esposti finì.

Gli onori di casa vennero resi agli ospiti dai membri del Consiglio e dagli impiegati con squisita amabilità.

Smarrimento di un cavallo — Angelo Massaro detto Cazzola di Carrara S. Stefano così qualificava la scomparsa del suo bucefalo e relativa carrettina, il tutto del valore di 150 lire, avvenuta al Bassanello l'altra sera mentre egli trovavasi nell'interno di un caffè a sorseggiare un moka più o meno genuino.

Speriamo che il buon Massaro possa rinvenire il suo corridore, magari fra gli oggetti... deposti in Municipio.

Smarrire un cavallo come il ciondolo dell'orologio è un po'... forte!

Furto — L'ospite diciasettenne Antonio Furlan, dopo avere dormito dalla affittaletti in via del Pero, Bassan Maria, la derubava della coperta del letto. Ingrato!

Un'altra befana pietosa è discesa ieri nelle sale della clinica pediatrica. Gran copia di doni: denaro, vesti, giuocattoli e grande letizia di bimbi malati. Segnalo, in particolare, l'opera piena di carità, della signora contessa Cezza-Miari, che ha il cuore buono come bella la persona.

Nozze — Margherita Rignano, splendido fiore della nostra *high-life*, si è fatta sposa, oggi, al conte Amedeo Corinaldi. Le ricchissime nozze — che l'amore benedice e protegge — recano gioia a due famiglie, cospicue mentre la notizia divulgasi con eco simpatica.

Naturalmente molti fiori e molti regali hanno segnato la fausta circostanza. Al *rinfresco* d'uso, intervenne puranco il sindaco nostro, l'egregio conte Barbaro.

Agli sposi felici ed alle famiglie loro augurii e complimenti.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 7 gennaio — (*u.*) — **L'inaugurazione dell'anno giuridico** seguì stamane alla presenza di magistrati ed avvocati, del cons. delegato cav. Londero, in rappresentanza del Prefetto, del Sindaco comm. Mandruzzato, ed altre autorità.

Tenne il discorso inaugurale il sostituto Procuratore del Re, avv. Riccardo Scarpa, il quale intitolò il suo dire col motto: *ad nos*.

Dopo aver esordito col dimostrare le difficoltà a cui va incontro chi si accinge alle relazioni giudiziarie, annuali, trattò largamente di tutti i rami di servizio, tanto in materia civile che penale.

Il Tribunale nel '96 ha pronunciato 131 sentenze civili; i pretori nel Circondario ne pronunciarono 392.

L'oratore si occupò principalmente delle cause che influiscono sull'esiguo numero delle liti proposte a decidere — sui provvedimenti pel ricovero di minorenni traviati in case di correzione — delle minorate esecuzioni mobiliari, rilevando, con indicazione di cifre, che forse l'enormità delle spese occorrenti, più che un freno, ne è un ostacolo — trattò dei fallimenti, che nell'anno furono 15, encomiando la sollecitudine con cui vengono attualmente definiti — del gratuito patrocinio, deplorando che le cause del povero non abbiano sempre sollecita definizione — dei conciliatori rilevando l'importante del lavoro che esauriscono.

Nel ramo penale constatò la diminuzione della criminalità nel Circondario, in rapporto tanto al numero dei reati, quanto a quello della loro gravità.

Nel '96 sono pervenute 1442 denuncie all'Ufficio di Proc. del Re e 1075 a quelli dei Pretori. Il Tribunale ha pronunciato 287 sentenze in prima istanza e 66 in grado d'appello. L'ufficio di istruzione ha avuto un carico di 1033 procedimenti. I pretori pronunciarono 803 sentenze penali.

In questa parte del discorso l'avv. Scarpa si occupò principalmente della misura delle pene inflitte — dei caratteri e delle cause dei reati prevalenti per numero — dei minori delinquenti (76 condannati nel '96) — dei criteri che si seguono nell'indirizzo delle istruttorie — dei procedimenti contro ignoti — della sollecitudine nelle istruttorie — dei denunciati in istato d'arresto — e delle morti disgraziate dei bambini nelle campagne, attribuibili a poca vigilanza dei genitori (24 nel '96).

Intercalò nel discorso un saluto di congedo al presidente di questo Tribunale di recente nominato consigliere alla Corte d'Appello di Venezia, ed il saluto dell'arrivo al magistrato che è destinato a sostituirlo. Disse finalmente parole di encomio al personale delle cancellerie del Tribunale e delle Preture, e della segreteria della r. Procura, riscuotendo vive e sincere approvazioni.

Ancora il denaro trovato — Poco c'è da aggiungere alle estese ed esatte informazioni date ieri, per primi, sul danaro trovato tra la cartaccia dalle operaie della Cartiera Brunelli a Visnadello.

La lettera che involgeva il piego era intestata: *Innocente Giacobbi — Calalzo di Cadore*. In essa c'era la distinta dei denari contenuti nel plico — cioè: 18 napoleoni d'oro, un pezzo da 20 marchi in oro, 60 marchi in argento, un fiorino (che stavano, evidentemente, nell'interno del rotolo, e mancavano a completar la somma) — 165 marchi in carta, 11 dollari in carta, 25 fiorini pure in carta (che si trovarono fra la lettera e il cartone).

Il piego portava l'indirizzo: *Banca Veneta — Cambio-valute — Venezia*, e l'indicazione: *L. 900 — peso grammi* 540.

Tutti a di presidio — Oggi tutte le armi del presidio fecero un'esercitazione tattica con nemico segnato, a Ponzano.

Il tema della manovra era il seguente: Truppe in marcia verso nord hanno collocato avamposti sul torrente Giavera. Truppe provenienti dal nord tentano il passaggio del torrente a Ponzano.

Il nemico era rappresentato dalla cavalleria, al comando del tenente Zandrino.

All'avanguardia stava una compagnia di bersaglieri, al comando del tenente Chisini, scaglionata a piccoli posti lungo il Giavera. Il grosso, bersaglieri e artiglieria, si trovava alla Chiesetta, al comando del capitano Garbarini del 4° bersaglieri.

L'artiglieria, agli ordini del tenente Agostini, prese posizione alla Chiesetta — ed i suoi spari a salve si udivano sino in città. Anche i bersaglieri erano forniti di cartuccie a salve.

Direttore della manovra fu il maggiore del 4° bersaglieri, co. Cornillon de Massoins.

Il "Corriere del Popolo" — il nuovo giornale quotidiano cattolico diretto da mons. Bellio — che doveva uscire domani, venerdì, si pubblicherà invece martedì 12 corr.

Causa del ritardo — la richiesta fatta al Papa per la dispensa dal riposo festivo, allo scopo di poter pubblicare il giornale anche alla domenica.

Comunicato

Lettera aperta al sig. avv. Antonio Orlandini

Spinea — Venne stampata e largamente diffusa a Spinea e nei paesi vicini una relazione del Comizio tenuto a Spinea stessa nel giorno 22 novembre p. p. sotto la di Lei Presidenza. Di questa pubblicazione, che non ha altra firma che quella di un Comitato anonimo, ho ragioni plausibili per attribuire a Lei la paternità. Siccome in essa sono dette cose non vere ed offensive direttamente al mio carattere di cittadino onesto, ed alla mia dignità di gentiluomo, chiedo una sua dichiarazione, non aver Ella avuta parte in quella pubblicazione, nè di essa assumere alcuna responsabilità. Sarei così tanto più soddisfatto della mia condotta, non avendo dinanzi a me che uno spregevole anonimo.

GIOVANNI ANDREA GRIMANI.

Spinea, 6 gennaio — Dopo quanto venne ieri stampato nell'*Adriatico* sull'incendio avvenuto a Spinea, ci corre obbligo di nuovamente occuparcene. Non rileveremo la sconvenienza del linguaggio usato da quel corrispondente, ci limiteremo solo ad esporre i fatti lasciandone il giudizio al lettore.

Nella giornata del 31 dicembre p. p. il cav. Bennati si recò a Venezia colla famiglia per il Capo d'anno. Alle ore 6 la servitù rimasta a custodia della sua villa erasi radunata in cucina per la cena. Non v'ha dubbio che siasi approfittato di quel momento e dell'oscurità della notte per appiccare l'incendio. E che tale supposizione non sia una *birbonata* come dice il corrispondente dell'*Adriatico*, ma che abbia invece seria base di verità, sta il fatto che il fuoco ebbe principio nel fenile sito al piano superiore sul quale da tre giorni nessuno era entrato e precisamente in prossimità di una finestra prospiciente il giardino, che da molto tempo restava aperta. A maggiormente confermare il sospetto del dolo si è rilevato, che una porta del giardino, la quale mette sulla pubblica via, vicina alla suddetta finestra e che ordinariamente sta sempre chiusa a chiavistello nell'interno, quella sera fu trovata aperta. Dopo tale esposizione di fatti, della cui esattezza sfidiamo chiunque a smentirci, domandiamo se sia lecito chiamare *birbonata* il sospetto di un'incendio doloso.

Le autorità venute sul luogo ricevettero la stessa nostra impressione ed hanno iniziato le più accurate indagini con quelle forme che sa usare la nostra benemerita arma.

Del resto in una sola cosa conveniamo col corrispondente dell'*Adriatico*, che il paese è stanco e indignato, ma lo è solo di veder turbata la sua tranquillità dalle prepotenze di individui o ciecamente fanatici, o sfrenatamente ambiziosi.

Feltre 6 gennaio — **Un comprovinciale prigioniero di Menelik** — (G. E.) Col treno delle 2 1|2 è arrivato alla stazione ferroviaria e ripartito immediatamente con la messaggeria per Fonzaso il soldato Doglioni detto *Pajetta* prigioniero di Menelik, ritornato in patria col primo scaglione.

E' un giovinotto robusto e slanciato. L'aspetto ha florido, il volto abbronzito, le mani quasi nere. Porta sulla fronte una cicatrice d'una ferita di lancia.

Il vostro corrispondente da Belluno, di passaggio per Feltre, approfittò della breve fermata della messaggeria per intervistarlo.

Nulla narrò di nuovo — ripetè soltanto le inaudite sofferenze della marcia su Socota e le fatiche del ritorno da Harrar a Zeila.

Il bravo giovinotto, reduce dalle regioni tropicali, si trovava senza mantellina con qualche grado sotto zero!

Monselice, 7 gennaio — **Festa della Befana** — (*Eolo*) Abbastanza concorso di signore e signori fuvvi ieri alla festa della Befana per i bambini poveri al nostro teatro. Tutti gli *ottanta* bambini cui, secondo il limite di età la fortuna, almeno un dì dell'anno, non si mostrò avara, ebbero il loro dono consistente in qualche utile oggetto di vestiario, accompagnato da dolci.

Se i bambini sorrisero in onore della cieca dea, non rise tanto il Consiglio dei X, perchè, come da una bella relazione letta dal loro capo — il signor Attilio Marzocca — raccolse ben poco dalle famiglie private; tanto che resta ancora per alcuni giorni aperta, nel negozio dei fratelli Ghiraldini, la sottoscrizione per gli oblatori.

Comunque stiano le cose, il benemerito Consiglio dei X, cui è dovuta l'iniziativa e l'ottima riuscita della benefica festa, merita il plauso universale.

Rovigo, 7 — **Pel carnevale** — Dal comitato provvisorio, per le tradizionali feste rodigine che si fanno in carnevale, è stata diramata una circolare con la quale si invitano i cittadini più autorevoli a voler anche quest'anno, pensare al modo di divertirsi beneficando.

Per iscambiare le idee in proposito ha indetto una adunanza per questa sera alle 7.30 nei locali dell'Accademia dei Concordi.

Comitato provinciale — Anche nella nostra città si è costituito il comitato provinciale dell'Istituto Nazionale *Umberto I e Margherita di Savoia*, che fu creato in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani a beneficio degli orfani e degli operai caduti vittime degli infortuni sul lavoro.

Detto comitato che sarà convocato fra giorni, è composto: del Prefetto presidente, del signor Lavezzo, dell'avv. Giolo Francesco, dell'ing. cav. Remigio Piva e del cav. Benvenuti.

Nelle scuole elementari — Di tutto il rumore che si fa da diversi giorni intorno ai *gravi* disordini che sarebbero avvenuti nelle nostre scuole primarie, informerò esattamente quando avrò raccolti dati che non potranno essere smentiti.

Tolmezzo, 5 gennaio (rit.) — **Anno giuridico — A Rigolato** — Oggi alle 10 ebbe luogo nel nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Il procuratore del Re cav. Dal Soglio pronunciò un dotto e splendido discorso che durò quasi due ore fra l'attenzione vivissima dello scelto uditorio. Egli chiaramente riassunse i lavori fatti durante l'anno scorso dai Conciliatori, dalla Pretura e dal Tribunale. Parlò col cuore sulle labbra dei poveri minorenni tutelati e sull'obbligo della società di proteggere quei deboli ed infelici. Erano presenti tutta la nostra curia, le autorità cittadine, quelle politiche e parecchie persone gentilmente invitate.

Vive congratulazioni, alla fine del suo dire, si ebbe l'oratore.

— Di passaggio per la nostra città vidi oggi il sig. Francesco Alfani, il quale, proveniente da Roma, si reca a Rigolato quale R. commissario straordinario in quel Comune, il di cui consiglio venne sciolto con Decreto Reale 24 dicembre 1896, per disordini amministrativi.

Dell'Alfani che ha disimpegnato con buon risultato simili funzioni nei Comuni di Sermonetta ed Artena in provincia di Roma, ci auguriamo ed aspettiamo che anche lassù possa l'opera seria e sagace ridonare il perduto benessere a quel Comune.

Vicenza, 7 gennaio — **Alla Camera di commercio** — Il cav. Carlo Vaccari testè rieletto presidente della Camera di commercio, si è riservato di accettare o meno la carica.

E' generale il desiderio che ritorni alla presidenza un uomo giusto, operoso e animato dal pubblico bene, un uomo infine che in una recentissima occasione ha veramente dimostrato di fortemente comprendere l'importanza del suo posto mettendo il proprio vigore a sostegno della moralità del commercio vicentino messo pur troppo a dura prova dai così detti commercianti senza pudore ai quali l'appartenere a certi partiti politici non è altro che pretesto per ingannare il prossimo.

Ben di cuore ci uniamo dunque alla *Provincia* nel desiderio che l'ottimo cav. Vaccari accetti l'onorifico mandato che ad unanimità la fiducia dei suoi concittadini gli ha confermato. In questi momenti per quanto spiacevoli l'opera sua alacre proseguirà franca e sicura a smascherare e punire il procedere di ingordi speculatori che portarono offesa al decoro del commercio vicentino.

Zoldo Alto, 6 gennaio — **Affari comunali** — (*t. z.*) Tempo fa, per ordine manicipale, fu compilato dall'ing. Müller un progetto per mettere a coltivazione il terreno comunale incolto nella località *Drio la Crepa*. Si sperava di veder trasformata quella brughiera in un'immensa ortaglia comunale coltivata a zucche, patate, carote, fagiuoli, cavoli, ecc.; ma finora, e sono ormai decorsi quasi due anni, nulla di nuovo; anzi regna ancora il mistero intorno ai motivi per cui fu ordinato il progetto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,30	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 gennaio a lire 104.65.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all'11 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 7 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. Ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95 80	— —
Consolidato Italiano 4 0/0 netto	95 90	— —
» » 4 1/2 0/0	102 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 20	129 35	— —	— —	5
Francia	104 55	104 70	— —	— —	2
Belgio	104 40	104 55	— —	— —	3
Londra	26 39	26 42	26 14	26 17	4
Svizzera	104 10	104 25	— —	— —	4
Austria	219 1/2	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 1/2	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 7			
Rendita ital. cont.	95 80	Navigaz. Gen. Ital.	319 —
Rendita fine	96 10	Raffineria Zuccheri	228 50
Ferrovie Merid.	665 —	Francia a vista	104 65
Ferrovie Mediterr.	509 —	Londra a 3 mesi	26 40
		Berlino a vista	129 40

Roma 7

Rend. it. cont.	95 77 1/2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	180 —
Immobiliare	10 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramv. omnibus	228 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 65
» Lond. »	26 37
» Germ. »	129 40

Vienna 7

Rendita in carta	101 85
» in argento	102 —
» in oro	192 75
» in corona	101 —
Az. della Banca	955 —
» Stab. di cred.	377 25
Londra	118 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	237 90
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13/16
Rendita Italiana	90 7/8

Genova 7

Rendita Ital. 5 0/0	96 05
» » 4 1/2	103 10
Azioni Banca d'Italia	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	509 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	289 —
Camb. virt. sc. Fr.	104 62 1/2
» sconto Lond.	26 39
» Germania	129 37 1/2

Berlino 7

Mobiliare	— —
Austriache	237 —
Lombarde	29 60
RenditaItaliana	92 50

Londra 6

Inglese	111 13/16
Italiano	90 13/16

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %.	101 —	— —
Id. 3 %, perp.	102 52	102 45
Id. 3 1/2 0/0	106 07	106 02
Id. ital. 5 %.	94 30	92 97
Camb. s. L.	25 23	25 23
Consol. ingl.	111 68	112 1/8
Obblig. Lomb.	372 —	372 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	20 77	20 87
Banca Parigi	829 —	828 —
Tunis. nuove	— —	498 —
Egiziane 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 31	61 56
Banca Ottom.	538 —	540 —
Arg. fine	— —	565 —
Cred. Fond.	675 —	669 —
Az. Suez	3297 —	3240 —
Lotti turchi	102 50	108 —
Ferr. mer.	646 —	637 —
Prest. russo	93 80	93 25
Id. portog.	25 %	25 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 7

Rend. it. 5 0/0	96 90
» » » spez.	95 92 1/2
» » 3 0/0	102 92 1/2
» » 4 1/2 0/0	102 97 1/2
Az. Banca d'Italia	727 —
» » Torino	455 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	509 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	315 50
» » Med.Ad.Sic.abol.	290 —
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 15
» » Londra	26 43
» » Germania	129 40

Firenze 7

Rendita per fine	96 15 —
Cambio Londra	26 43 —
» Francia	104 65 —
Ferrovie merid.	665 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	729 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.60 - pel 10 gennaio 71.60 - pel 10 marzo 73,13 — pel 10 maggio 73,52 - pel 10 agosto 73,42 - pel futuro 74.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio 64,12 - pel 10 marzo 65,17 - pel 10 maggio 65.57 pel 10 agosto 66,22 - pel futuro 66,62.

CEREALI - **Nuova York** 6 — Frumento rosso D. 0.97 5/8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. —.—

COLONIALI - **Nuova York** 6 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 2/8 Caffè Rio good 10.80 — Zucchero muscabado N. 12 2 7/8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 6 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati idem — in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 6 — Petrolio Standard White C. —. — **Nuova York** 6 — Petrolio Standard White C. —.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 7 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 46.90 — Per febbraio 47.25 — A 4 mesi da marzo 48.25 — Pei 4 mesi maggio 48.80.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — — Per febbraio 32.75 — Pei 2 marzo e apr. 33.25. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito, Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96 75.

Zucchero bianco — Mercato deb. — Dispon. 26.80 — Pel corrente 25.80 — A 4 mesi da marzo 27 75 A 4 mesi da maggio 28.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22 10 — Per febbraio 22.30 — A 4 mesi da marzo 23.10 — A 4 mesi da maggio 23.50.

Anversa 7 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 18 1/4 — Per 4 mesi primi 18 1/4.

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — disponibile Rmk. 5.70

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole — 9 80 — Mercato sost.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 13391 — Vendite della giornata q. 10000. — Vendita a consegnare q.i 15000.

Duro Taganrog f. 16.75 imbarco apertura agosto — 14. Bona f. 23.40.

GRANI

Verona 5 gennaio — Mercato del grano: Frumenti sostenuti — Frumentoni e risi sostenuti.

Frumento fino da 23,50 a 24,— — buono mercantile da 22,75 a 23,— — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 13,75 a 14,— — nostrano colorito da 12,25 a 12,50 — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fiorettino da —,— a —,— — fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

Padova 7 — Mercato fermo per grani domandati da 23,25 a 23,50 per pronti a 23,75 per rincaramento in primavera. — Granoni abbondanti ed offerti i nostrani a 12 ed i pignoletti a 13. — Avene fuori dazio comunale da 14 a 14,50.

SETE

Lione 5 — Transaz. poco numerose; prezzi deboli.

Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 13		B 27		B 40	Qr.	3440
Trame	B 11		B 18		B 29	Qr.	2059
Greggie	B 38		B 72		B 110	Qr.	6470
Pesate	B 1		B 90		B 91	Qr.	4513
Totali	B 63		B 207		B 270	Qr.	16482

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.[illegible]
idem	Splendor	» 22.30	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 21.—	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale collo l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 Gennaio N. 3 contiene:

R. decreto concernente disposizioni sul servizio della statistica giudiziaria e notarile — R. decreto che porta modificazioni al riparto delle attribuzioni dei Ministeri del Tesoro e delle Finanze — R. decreto che approva lo Statuto organico pel lascito Pacifici De Magistris in Sezze — R. decreto col quale cessa di aver vigore quello in data 12 novembre 1891 riflettente l'esercizio della tutela, da parte del Ministero dell'Interno, su tutti gli Istituti di beneficenza della città di Roma sovvenzionati dal Tesoro dello Stato — Nomina della Commissione e del Comitato permanente per la statistica giudiziaria e notarile — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 1. quindicina del mese di novembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Clerico Pietro, lattoniere, Mondovì — Musso Giuseppina, mode, Asti — Vezzoli Battista, paste, Brescia.

Moratoria

Bonetti Angelo, manifattore, Bologna.

Concordati

Lazio fratelli, Borgo Palazzo, farine, ecc., Bergamo.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Bari vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci - per Trani vap. ital. « Pachino » cap. Laganà con merci - per Trieste vap. ital. « Drepano » cap. Cusmano con merci - per Trieste vap. aust. « Carlotta » cap. Covacich con merci - per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Colledani con merci - per Ancona vap. ingl. « Pownte » cap. Aickenhead con merci - per Fiume vap. ingl. « Algeria » cap. Jones con merci - per Costantinopoli vap. germ. « Caesar » cap. Brandemberg vuoto - per Batum vap. ingl. « Kasbeck » cap. Muir vuoto.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno 12
»	Gottardo	» » 26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno 10
»	Peloro	» » 17
»	Simeto	» » 24
»	Sumatra	» » 31

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno 11
»	Simeto	» » 18
»	Sumatra	» » 25

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia**, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, specialmente per gli avvenimenti che più stimolano la curiosità e l'interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—

Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Si fa un esperimento quest'anno. — Non vi è più il giornale illustrato unito all'abbonamento; — c'era chi lo preferiva, chi no. — Quest'anno invece lasciamo alla singola volontà degli associati che vogliono unire al prezzo di abbonamento qualche cosa di più, la scelta del giornale illustrato o umoristico o letterario o teatrale o di mode; — e abbiamo scelto per queste combinazioni le più note e le più accreditate pubblicazioni d'Italia; — per la regione veneta il *Sior Tonin Bonagrazia*, come giornale umoristico; per l'arte e teatro la splendidissima *Scena Illustrata*; per la letteratura l'apprezzata *Gazzetta letteraria* di Torino e il nuovo periodico, testè uscito a Roma, sotto la direzione di Emilio Faelli, *La Domenica italiana*, per la musica la *Gazzetta Musicale* cioè la più autorevole pubblicazione del genere, e per la moda *La Stagione* il più accreditato giornale fra le signore.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi ormai in due specie, e precisamente: **calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita*.

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

o **un grande CALAMAIO di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato** e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o un **ricco e severo PORTAFOGLI di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo,** che esce dai celebri laboratori di Francoforte s|M.

(Non possiamo più comprendere fra i doni i Binoccoli perchè sono esauriti)

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della fotografia, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1/2 per 16 1/2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0/0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.**— (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **12.**— — Trimestre L. **7.**—

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.**— - trim. L. **5.**— **Piccola edizione** » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.

NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale**.

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **20** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia**. Anno L. **20.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria**. Anno L. **20.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata**. Anno L. **26.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica Italiana** di Roma. Anno L. 23.—

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria**, **Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia** — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica Italiana**.

NOTABENE — I nostri regali sono esposti a **Venezia** presso Fasoli e figlio, Merceria dell'Orologio a **Padova** presso i magazzini Schostal; a **Vicenza** presso Antonio Rodondi sul Corso Angolo S. Barbara; a **Belluno** presso la Vendita Privative Piazza Vittorio Emanuele; a **Rovigo** presso Benazzoli e Zanini, Piazza Vittorio Emanuele Portico dei Signori; a **Udine** presso Achille Moretti, libraio; a **Treviso** presso la Cartoleria Zoppelli.

Anno CLV — 1897. Sabato 9 Gennaio N. 9

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 8 genn., sera*:

Presidenza Farini — si comincia alle 3.20.

Il Presidente commemora il compianto senatore Tito Orsini.

Costa, ministro, si associa alle parole del Presidente.

Prestano giuramento i senatori principe Gian Giacomo Trivulzio e Napoleone Canevaro.

Il Presidente da lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onor. ministro di agricoltura, industria e commercio sui provvedimenti presi per la Cassa di risparmio di Mondovì, e in genere sui criterii e sui modi, coi quali si esercita la vigilanza governativa sulle Casse di risparmio. Garelli. »

Sarà discussa domani.

Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge per la spesa straordinaria di lire 3,371,346,33 da corrispondersi al Comune di Cagliari in seguito alla sentenza della Corte di Appello di Roma 26 maggio 1891.

I lavori per Roma

Discutesi il progetto di legge per ripartizione in varii esercizii finanziarii dei fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma e soppressione dell'Ufficio tecnico amministrativo per le opere governative edilizie in Roma.

Ruspoli dichiara che non fu consultata la Commissione di sorveglianza sui lavori del Tevere. Se lo fosse stata, forse non si sarebbe in tutto associata alle proposte. Discute sulle cifre e sull'efficacia dei lavori proposti. Prega il ministro a voler riversare le somme che non potranno dedicarsi al palazzo di giustizia a favore del Tevere. Prega il ministro a tener gran conto dei lavori della Commissione di sorveglianza; farà cosa utile a sè ed al paese.

Prinetti, ministro dei lavori pubblici, se non consultò la Commissione di vigilanza sui lavori del Tevere è perchè qui non si tratta che di disciplinare detti lavori in ordine al tempo. Se dovrà occuparsi del merito dei lavori consulterà le dotte e coscienziose relazioni della Commissione.

Dimostra il metodo seguito nel progetto e i suoi vantaggi. Il progetto è inspirato dal vivo desiderio di procurare lavoro alle classi lavoratrici e di sollevare le condizioni edilizie, non liete, della capitale. Se avanzeranno denari sul palazzo di Giustizia, li convergerà a favore del Tevere, perchè così impone la legge. Il progetto utilizza meglio gli stanziamenti, avvantaggiando l'esecuzione di alcune opere. Per questi scopi confida che sarà approvato. *(Bene)*

Ruspoli ringrazia delle assicurazioni avute.

Vitelleschi chiede al ministro quali saranno le conseguenze del progetto rispetto ai lavori del Tevere quanto ai terzi interessati, che da una situazione, già da tanto tempo precaria, risentono gravi danni.

Prinetti dà schiarimenti.

Saracco, relatore, risponde alle osservazioni di Ruspoli e Vitelleschi, dichiarando che teme la somma stanziata essere insufficiente per il palazzo di giustizia. Anche l'oratore, quando fu ministro, si preoccupò del palazzo di giustizia. La questione fu studiata allora molto largamente. Se oggi si trova al punto in cui è, lo si deve ai precedenti ministeri tutti. Ma loda il ministro di aver preso in mano questa faccenda per condurla in porto. Sui fondi però riserva ogni suo giudizio, perchè già si spesero somme molto importanti, e non sempre bene. Così quelle date a coloro che ben si possono chiamare scalpellini di Stato *(ilarità)*. Rinnova al Senato la preghiera di votare il progetto.

Prinetti dà nuovi schiarimenti sulla portata della legge e sugli stanziamenti.

Poi si approvano senza discussione tutti gli articoli e la annessa tabella.

***

Si discute il progetto: Provvedimenti

Per le Casse patrimoniali

delle Reti ferroviarie Adriatica e Sicula.

Gadda (dell'ufficio centrale): La relazione Finali dice che il progetto di legge, che ci sta dinanzi, tiene il luogo di altro più comprensivo e nei suoi effetti di più lunga durata, il quale non fu creduto opportuno nella scorsa estate portare a discussione o a deliberazione e che poi è stato dal Governo ritirato. Ora l'oratore dichiara che a proposito di quell'antico progetto, egli pensava che lo si dovesse discutere subito, ma fu in minoranza. Fu dunque solo la maggioranza dell'ufficio centrale che non credette opportuno discuterlo.

Saracco voterà, ma non con grande entusiasmo questo progetto, sebbene pensi che quello anteriore fosse incomparabilmente migliore dell'attuale.

Dimostra la sua tesi, ma sostiene che il progetto è urgente e perchè non vuole neppure con giudizii indiscreti creare ostacoli a quella via gloriosa, ma scabrosa, che deve portare al paese quei vantaggi che furono annunciati dagli on. Prinetti o Luzzatti, quando nel 1894 combatterono quei provvedimenti finanziari, i quali per lo meno non sono estranei al pareggio annunciato dal Gabinetto attuale.

Prinetti corregge alcuni errori di stampa nella relazione alla Camera dei deputati. Dice poi che non profferì mai giudizi severi contro il progetto Saracco. Lo ritirò.

Saracco: — E la relazione ministeriale al Senato?

Prinetti: — La relazione parla di un fatto, non del progetto.

Continua dimostrando perchè ritirò il primo progetto e giustificando le cifre e i metodi dell'attuale. — Tratta poi brevemente dell'economia del progetto — e dimostra come il contratto *a forfait*, di cui il Saracco discusse e che è essenziale nella legge, riesca utile allo Stato.

Non crede di meritare l'accusa di essere una specie di befana verso le Società. Sta trattando continuamente con esse, ma naturalmente nulla può dire sul nuovo contratto. Esprime però il convincimento antico in lui e testè confermato, che cioè si spende enormamente troppo *(benissimo, vive approvazioni)*.

Il seguito a domani.

Le nomine dei senatori

Il Presidente dà lettura di una domanda di interpellanza del senatore Parenzo sui criterii seguiti dal Governo per la nomina dei senatori.

Di Rudinì crederebbe opportuno che questa interpellanza fosse svolta dopo esaurito l'ordine del giorno attuale.

Così è stabilito e levasi la seduta alle 7.25.

La perequazione fondiaria in Senato e la relazione dell'on. Pellegrini

Ci telegrafano da *Roma, 8 genn., matt.*:

Mentre l'on. Lampertico scriveva la relazione sui provvedimenti bancari, la cui discussione potrà cominciare domani al Senato l'on. Clemente Pellegrini stava finendo la relazione sul progetto di legge per la perequazione fondiaria, che il Senato discuterà subito dopo.

Le conclusioni della relazione dell'on. Pellegrini non potranno essere che quelle che prevalsero nella Commissione, cioè di approvazione pura e semplice del progetto votato dalla Camera.

Queste conclusioni sono imposte dall'interesse delle Provincie e dal buon senso, troppo evidente apparendo che, specialmente nelle presenti condizioni parlamentari, non prive d'incertezze, sarebbe pericoloso modificare, anche per migliorarlo, il progetto di legge, che dovrebbe allora ritornare alla Camera.

Io non discuto ora se questa Camera verrà o no sciolta, sarebbe pericoloso fare soverchio affidamento sulla durata di questa legislatura, o almeno dell'attuale sessione.

Insomma è urgente che questa questione sia risoluta.

Dopo tredici mesi dal progetto Sonnino Boselli, il colpo non è ancor riparato, perchè la legge nuova non è approvata che da uno dei due rami del Parlamento.

Si dirà che intanto la legge del marzo 1886 continuò ad essere in vigore, ma chi non sa che, in causa delle incertezze prodotte da quel progetto, le operazioni catastali procedettero molto fiacche?

Urge rimettere in piena esecuzione la legge del 1886, colle modificazioni approvate dalla Camera e dalle provincie accettate, non perchè riconoscano che la giustizia sia stata scrupolosamente rispettata, ma per un alto principio che impone di tener conto degli interessi dello Stato, anche quando questo dimostra che non ha la maggior cura di quelli degli enti locali.

Io credo che il Senato occuperà tre o quattro sedute nella discussione dei provvedimenti bancarii, che sì vivamente furono contrastati nella Commissione, ma che per la perequazione fondiaria una seduta potrà bastargli, anche ammesso che l'on. Saracco susciti questioni gravi sull'art. 46.

Consiglio di ministri -- Luzzatti Sulle elezioni generali

Ci telegrafano da *Roma, 8 genn., sera*:

Oggi l'on. Rudinì ha informato i colleghi che un Consiglio di ministri si terrà appena il Senato abbia discusso i provvedimenti bancari.

— L'on. Luzzatti si è levato dal letto, ma non è uscito.

— Stamane il *Don Chisciotte* diceva che si avrebbe presto la prova palese dell'accordo tra Rudinì e Zanardelli, lasciando credere che nella nota colazione al villino di Rudinì, si deliberarono le elezioni generali.

Il *Popolo Romano* dice che le elezioni sono decise, temendo l'on. Rudinì che i radicali pubblichino dei plichi contro la sua persona.

La *Tribuna* non crede a ciò e riferisce un'altra voce, che, cioè, malgrado molti asseriscano che le elezioni sono decise pel 25 aprile, manca invece il consenso di chi deve firmare il relativo decreto.

Sei milioni di traversine

Ci telegrafano da *Roma, 8 gennaio, sera*:

Il *Fanfulla* rettifica la vecchia notizia circa la scoperta di sei milioni di traversine, che non si sapeva esistessero. Avendo il ministro Prinetti ordinato l'inventario generale di tutto il materiale giacente presso ciascun magazzino delle ferrovie, si trovò ad Ancona un grandissimo numero di rotaie giacente dal 1895 ammontanti a una somma enorme.

Un' interrogazione

Ci telegrafano da *Roma, 8 genn., sera*:

Il deputato Santini ha mandato una interrogazione al Ministero degli interni circa la soppressione degli Istituti vaccinogenico e dei laboratorii siero-medicamentosi.

Giacchi pedinato

Ci telegrafano da *Roma 8 gennaio sera*:

Giacchi, ex direttore della sede di Milano, poi di Roma, del Banco di Napoli, viene piantonato dagli agenti di pubblica sicurezza d'ordine dell'autorità giudiziaria. Dopo la fuga del Mariani, direttore della sede di Como della Banca d'Italia, l'autorità prende misure precauzionali tali da diventare eccessive. Quattro o cinque agenti e parecchi delegati si alternano per pedinare il Giacchi.

Questi oggi si è recato alla Camera per conferire con un deputato e gli agenti si sono sparpagliati, correndo, fra le varie porte della Camera, temendo che il Giacchi uscisse per un'altra porta.

Quando cammina, una vera squadra lo segue.

Il Giacchi, leggendo sui giornali le notizie del piantonamento e sapendo che si connette al processo Favilla-Luraghi, ha scritto ai giudici istruttori di Bologna e di Como, domandando di venir interrogato per potere dissipare ogni equivoco sul suo conto. Dice testualmente: « So di non aver nulla a rimproverarmi, nè come cittadino, nè come pubblico funzionario; mai ho pensato nè penso di sottrarmi alle richieste della giustizia, che finora non ho avuto. Anzi la dignità del nome che porto e la qualità delle funzioni che tuttora rivesto, mi impongono doppiamente il dovere di chiedere che sia fatta luce completa sulla condotta mia, onde impedire che perdurino gli ingiuriosi sospetti a mio carico. »

Nomine a sottotenenti

Ci telegrafano da *Roma, 7 gennaio, sera*:

Il prossimo bollettino militare conterrà le nomine a sottotenenti di tutti gli allievi sottufficiali della Scuola militare che superarono gli esami alla prima prova.

Inchieste a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 7 gennaio, sera*:

Il Ministero ha inviato a Napoli il generale Gabba per fare un'inchiesta tecnica sul disastro dell'Ospedale di cui vi fu ieri telegrafato, e per provvedere alla sicurezza dell'edificio, mentre il generale Sterpone farà un'inchiesta sulle responsabilità.

In fascio

Il genetliaco della principessa Elena — Il Re — La salute di Costa — Pranzo al Quirinale — Heusch a Livorno.

Ci telegrafano da *Roma, 8 genn., sera*:

Per il genetliaco della principessa Elena il principe Ruspoli, sindaco di Roma e il principe Borghese, presidente della deputazione, mandarono a Firenze dispacci di augurio.

— Il Re si recò oggi a Castelporziano.

— Il ministro Costa, guarito, oggi si è recato in Senato e al Ministero.

— Giovedì al Quirinale pranzo di gala. Sono invitati i ministri, tutti i segretarii di Stato, i presidenti della Camera e del Senato.

— Il generale Heusch è partito per Livorno al fine di assumere il comando di quella divisione militare.

AFRICA

Notizie dei dervisci

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua 8, ore 10 a. — La voce che i dervisci abbiano recentemente invaso il territorio dei Beni Amer è infondata. Tale voce può avere avuto origine dalla ritardata notizia di una scorreria fatta nella seconda metà di dicembre da una banda dipendente da Osman Digma nella regione al nord di Agordat e nel basso Barka.

Fra russi e abissini

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Costantinopoli 8, ore 10 a. — La missione turca partirà quanto prima per l'Abissinia per recare a Menelick l'ordine di Nichan-Iftikhar in brillanti conferitogli dal Sultano.

AL MINISTERO DEL TESORO

Scrive il *Don Chisciotte*:

Presso il Ministero del Tesoro si è iniziata una riforma del servizio delle spese fisse (stipendi, censi, canoni, livelli, pensioni ed altri assegni fissi), la quale condurrà ad una sistemazione definitiva ed uniforme di questo importante servizio anche presso gli altri Ministeri.

Come primo atto di questa riforma si è sciolta la Divisione del Ministero del Tesoro che finora ha disimpegnato questo servizio anche per conto del Ministero delle finanze. A questo si sono passate le spese fisse che figurano nel suo bilancio, integrandone così la gestione che finora era incompleta.

Le spese fisse proprie del Ministero del Tesoro e le pensioni sono state affidate alla Direzione generale del Tesoro. Così, oltre ad ottenersi una più razionale distribuzione della materia tra i diversi ufficii, si è realizzato un notevole risparmio di personale, che è stato adibito in altri servizii del Ministero del Tesoro cui finora si era sempre provveduto con mezzi straordinarii. La economia pel bilancio che si ottiene fin d'ora con l'iniziata riforma ascende ad una somma non indifferente. E quegli che finora sopraintendeva all'ufficio delle pensioni avrà poi una destinazione proporzionata al suo valore.

SULLA QUESTIONE DEL SEMPIONE

Il *Matin*, occupandosi della questione del Sempione, dice che la Società Parigi-Lione-Mediterranea dovrà ridurre le tariffe favorendo il Piemonte e specialmente Torino, e che la Francia costrurrà una nuova linea Dijon-Lausanne, per avvicinare Parigi a Milano.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora dell'attentato contro il conte Malmignati

Parigi 8, ore 9.10 a. — La vittima dell'attentato di ieri in via Lafeuillade è il conte G. Malmignati. Il cuoio capelluto è tagliato per la lunghezza di dieci centimetri.

Il *Matin* dice che lo stato del Malmignati è meno grave di quanto dapprima si credeva. Il Malmignati potrà lasciare l'ospedale tra una diecina di giorni. Giunse a Parigi in principio di dicembre.

Si crede che l'aggressore sia certo Orlin (non Brin) affetto da pazzia alcoolica.

***

Ci telegrafano da *Parigi, 8 gennaio, sera*:

Mi recai all'ospitale *Hôtel Dieu* per visitare il conte Malmignati. E' molto migliorato. Gli si dettero ventiquattro punti per cucire la ferita. Oggi parecchie persone, fra le quali un inviato dell'ambasciata italiana, lo visitarono.

A parte l'indebolimento per la perdita del sangue, nessuna gravità.

Vi confermo che la ferita sarà guaribile in dieci giorni.

***

Ci telegrafano da *Parigi 8 gennaio, sera*:

Eccovi maggiori notizie sul ferimento del conte Malmignati, corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

Egli trovavasi a Parigi da quindici giorni. Passando da piazza Vittoria leggeva dei manifesti e un individuo, poveramente vestito, gli diede un colpo di rasoio all'occhiaia sinistra. La ferita è profonda.

Il Malmignati gridò e cadde. Ils, guardiano di pace, e Bertrand sergente di linea, inseguirono l'assassino e lo raggiunsero. L'assassino, per evitare il colpo, si chinò e l'Ils profittò del movimento per avvinghiargli le braccia, mentre Bertrand lo disarmava.

Venne tradotto con molta difficoltà al Commissariato. La folla voleva linciarlo. Egli non rispose alle domande rivoltegli che con grugniti, tentando ripetutamente di svincolarsi e di gettarsi sopra i poliziotti. Si riuscì a perquisirlo e gli si trovarono lettere, che lo qualificano Ottavio Blin.

Sua madre, che dimora nel villaggio Salyris, in una lettera gli scriveva: « *Disgraziato figlio, vuoi strapparci il pane di bocca!* » — Blin scrisse sotto: « *Ma allora che cosa dirai a quel porcaccione di tuo genero?* »

Fu trasportato all'infermeria in prefettura, ove oggi i medici giudicheranno se la pazzia è vera.

Malmignati ha dichiarato di non averlo mai veduto.

Malmignati dimorava in un appartamento in via Duphot. Mai si è presentato all'associazione della stampa estera.

I giornali dicono che il suo stato è gravissimo, ma ciò è inesatto; egli si trova all'*Hôtel Dieu* in grande debolezza e soffre qualche deliquio, ma è fuori di pericolo.

L'età ha superato la *crisi*, egli conversa con gli amici; ha il capo fasciato. Ebbe 24 punti per cucire le ferite.

L'ambasciatore Tornielli gli inviò un *attachè* della nostra ambasciata.

Si conferma che Blin è un tipo pazzesco — ha avuto due mogli e la seconda dovette abbandonarlo per le sue pazzie, sebbene la famiglia, che è agiata, gli fornisse i mezzi per vivere.

Egli scialacquava al punto da ridursi a servire in qualità di garzone presso un macellaio. Commetteva sempre mille eccentricità.

I giornali non hanno molte notizie sul caso di cui fu vittima l'egregio conte Malmignati, nostro corrispondente da Parigi. Il dispaccio (in data 7) più ampio è quello del *Secolo*, che riproduciamo:

« A Parigi gli anarchici sono ridiventati improvvisamente l'argomento di tutti i discorsi.

Le dimostrazioni avvenute ieri dinanzi all'ambasciata di Spagna, gli arresti eseguiti nella giornata e l'attentato d'oggi hanno messo sossopra la polizia: non si parla qui che di cospirazioni anarchiche.

Ma procediamo con ordine.

Oggi, alle tre, un individuo di circa 35 anni, dall'apparenza misera, che portava un fagottino sotto il braccio, assalì un signore elegantemente vestito e in pelliccia che stava fermo in piazza Victoires a poca distanza dal palazzo della Borsa.

L'aggressore, senza pronunciar parola, avventatoglisi contro, lo ferì alla tempia con due colpi di rasoio, poi, gettata l'arma, si diede alla fuga.

Ma venne quasi subito arrestato.

Gli si trovarono addosso delle lettere al nome di Ottavio Blin.

L'arrestato, che è un garzone macellaio, si rifiuta di dare spiegazioni sul movente del delitto, si infuria e pare voglia far credere di essere pazzo.

La vittima, tutta coperta di sangue, venne trasportata all'Hôtel Dieu; è il conte Malmignati, italiano, corrispondente della *Gazzetta di Venezia*.

La polizia assicura che si tratta di un attentato anarchico e vuol trovare una relazione fra questo fatto e gli arresti di anarchici eseguiti oggi.

Stamane, infatti, dietro indicazioni avute dall'ambasciata spagnuola, furono arrestati una diecina di anarchici, fra i quali due italiani, certi Francesco Peretti e Andrea Pratelli. »

Notiamo che il conte Malmignati è a Parigi solo dal 20 dicembre p. p.

***

E altri dispacci recano:

Ierl'altro la polizia parigina arrestava lo spagnuolo Battaglia, recentemente arrivato da Barcellona; costui partecipò al *meeting* anarchico dell'altra sera. Aveva indosso un lungo ed affilato pugnale catalano, sulla cui lama stavano parecchie macchie di sangue.

La prefettura di polizia impartì ordini severissimi per arrestare quindici anarchici provenienti da Barcellona. Costoro appena metteranno piede sul territorio francese, verranno arrestati.

L'ambiente degli anarchici è eccitatissimo.

Il centenario dei Petrowitch

Cettinje 8, ore 6.10 p. — La celebrazione del II centenario della Dinastia Petrowitch è fissata al 2 febbraio (vecchio stile) epoca in cui a Cettinje vi è grande affluenza di popolazione e i rappresentanti dei distretti per felicitare il principe in occasione del nuovo anno. La solennità avrà carattere esclusivamente nazionale, il principe nella sua costante sollecitudine pel bene del suo popolo volendo evitare nuove spese, sopratutto in vista dei gravi danni provocati dalle inondazioni dell'autunno scorso.

Dalle colonie di Spagna insorte

L'aurora della pace a Cuba

Madrid 8, ore 9.50 a. — Un dispaccio ufficiale dall'Avana reca che il generale Weyler lasciò Pinar del rio per dirigere le operazioni nelle provincie di Avana e Matanzas.

Madrid 8, ore 8.10 p. — Si ha dall'Avana: In Lasvillas e provincia di Avana gli insorti continuano a presentarsi all'indulto.

Si ha da Manilla: Si vanno arruolando volontari indiani nelle provincie di Pampanga e Visayas per proseguire la campagna contro gli insorti e ciò prova che l'insurrezione è limitata a una parte minima della razza Fagala.

New York 8, ore 3.20 p. — Il *World* ha da Washington: Maximo Gomez notificò a Sagasta che gli insorti cubani sono pronti a negoziare la pace sotto certe condizioni, fra cui il richiamo del general Weyler e la restrizione dei poteri del governatore dell'isola.

Diamo uno schema delle riforme accordate da governo spagnuolo per ora alla sola Portoricco, e che ha promesso di estendere a tutta l'isola, qualora vi ottenga un successo militare definitivo.

Queste riforme cominciano col fare una maggiore autonomia ai comuni, che potranno eleggere i loro sindaci.

E' inoltre creata a Portoricco un'assemblea provinciale di 12 membri elettivi, che resteranno in funzione durante quattro anni e saranno rinnovati per metà.

L'assemblea provinciale eleggerà il suo presidente, preparerà e approverà il bilancio dell'isola e prenderà le decisioni, che stimerà necessarie in quello che riguarda i lavori pubblici, le poste, i telegrafi, le ferrovie e la navigazione, l'agricoltura, le manifatture, il commercio, l'immigrazione, la colonizzazione e la sanità pubblica. Le entrate di cui disporrà l'assemblea consistono nel reddito delle dogane provinciali, in una sopratassa, che potrà stabilire sulle imposte dello Stato e le contribuzioni che potrà domandare ai comuni.

Il governatore avrà il diritto *di veto*, ma dovrà riferire al ministro delle colonie, appena sorgerà un conflitto fra esso e l'assemblea.

Vi sarà inoltre un Consiglio d'amministrazione dell'isola, di cui faranno parte alcuni altri funzionarii e dignitarii, e che sarà completato da sei membri scelti dal governo.

***

Il *Times* riceve da Avana una statistica sui terribili danni economici sofferti dall'isola durante l'insurrezione.

La produzione dello zuccaro, che era di un milione e centomila tonnellate nel 1895, è discesa a centocinquantamila tonnellate.

La produzione del tabacco da 500 mila balle nel 1895, è discesa a meno di settantacinquemila.

— La *Petite République* narra che i cubani avrebbero offerto a tre ufficiali superiori francesi di dare le dimissioni e di servire nell'esercito internazionale uno come colonnello in capo di stato maggiore, i due altri come capi dei convogli di reclute destinati al corpo di spedizione. Ai suddetti ufficiali — che ancora fanno parte dell'esercito attivo e sono nel pieno vigore dell'età — fu proposto il pagamento anticipato di uno stipendio pari a 3000 franchi al mese, più il possesso ulteriore di una piantagione di zucchero che frutterebbe centocinquantamila franchi. Le vantaggiose proposte non sarebbero state accettate dagli interessati in seguito a indiretto consiglio del Governo francese.

La *Petite République* finge di non conoscere che, se le proposte esistono, la vera causa del rifiuto degli ufficiali francesi è la rapida rovina dell'insurrezione, come risulta dall'insieme delle notizie che giungono anche da fonte cubofila.

L'Inghilterra arma

Londra 8, ore 9.20 a. — Hicksbeach pronunziò un discorso a Bristol, annunziando che i crediti considerevoli per l'armamento delle stazioni navali si chiederanno al principio della sessione parlamentare.

Marschall in congedo

Berlino 8, ore 8.20 p. — Il sottosegretario Marschall è partito oggi per Locarno in breve congedo.

Il Sultano sta bene

Costantinopoli 8, ore 2.30 p. — Le voci raccolte dal *Daily Chronicle* sullo stato di salute del Sultano sono assolutamente infondate.

Città distrutta dal fuoco

Melbourne 8, ore 8.40 a. — L'incendio distrusse quasi interamente la città di Porto Darwin al nord dell'Australia.

Porto Darwin, nell'Australia settentrionale, è il capo-linea a settentrione della linea telegrafica transcontinentale.

Ancora del metropolita di Uxkub

Belgrado 8, ore 4.20 p. — Secondo notizie da Uxkub i serbi reclamarono telegraficamente al Sultano contro il valì, dichiarando di non riconoscere il metropolitano greco Ambrosius. In seguito all'attitudine minacciosa dei serbi la chiesa greca di Uxkub fu nuovamente chiusa fino alla soluzione della questione del vescovo.

Il bilancio prussiano

Berlino 8, ore 3 p. — Il bilancio prussiano si equilibra nella somma di marchi 2.046.031.385; le spese straordinarie ascendenti a marchi 90.176.356 sono pure coperte dalle entrate ordinarie. Fra le nuove spese ordinarie figurano 19.500.000 per l'aumento degli stipendi ai funzionari dello Stato e 5.312.000 per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari.

1.250.000 indigenti

Calcutta 8, ore 6.10 p. — Il numero degli indigenti in seguito alla carestia ed all'epidemia di peste, assistiti dall'amministrazione dei lavori pubblici è valutato a 1.250.000. Si prevede che la settimana prossima ve ne sarà due milioni.

Augurio cattivo

Il deputato al Reichstag, dott. Sigl, stampa sul *Vaterland* di Monaco di Baviera, sotto il

titolo *Trent'anni di gloria prussiana* un articolo che conclude:

« Una terribile tempesta di guerra sta per scaricarsi sull'Europa, che sembra debba dividersi in due campi: da un lato la Prussia e l'Italia, dall'altro la Russia e la Francia.

« Se l'Austria, che oggidì possiede un esercito più numeroso e meglio addestrato di quello che mai abbia avuto, e che nello stesso tempo possiede il migliore armamento del mondo, agirà, nel giorno decisivo, secondo le consiglierà il proprio interesse, ricordandosi delle amare esperienze del 1859 e 1866, a Berlino si accorgeranno molto amaramente della verità dell'adagio: *Il molino di Dio macina adagio, ma bene*; in altre parole *Dio non paga il sabato.* »

Ora è certo che, se vi è un momento in cui l'Austria, dilaniata dai conflitti interni, deve sentire il bisogno di non trovarsi isolata, questo è appunto il momento presente. Sciogliendosi dalla triplice, a chi potrebbe essa sperare d'appoggiarsi. Forse alla Russia?

Ed è certo del pari che una sconfitta della Prussia significherebbe oggi come oggi una rovina per l'intero Impero germanico, al quale appartiene anche quella Baviera, che ha inviato tra i suoi rappresentanti al Reichstag il dottor Sigl, a meno che questi non riuscisse a promuovere da un giorno all'altro lo sfasciamento del patto concluso nel 1871; il che non sembra, così a bella prima, nè probabile, nè prudente.

Le previsioni del Sigl sono quindi addirittura puerili.

Le *Hamburger Nachrichten* — organo di Bismarck — vanno invece più in là: esse vorrebbero la condanna del giornalista e la sua espulsione dal Reichstag. Non contente di veder disperso l'augurio, esse chiedono addirittura l'annientamento del meschino poeta.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 7 — Il *Montevideo* è partito per Genova — il *Moravia* dell'Amburghese Americana è partito per Genova.

Bombay 8 — L'*Archimede* è partito per Genova.

GIOSUÈ CARDUCCI e la bandiera nazionale

I nostri dispacci di ieri ci hanno detto che a Reggio Emilia — solennizzandosi il primo centenario del tricolore italiano — parlò Giosuè Carducci.

Crediamo sarà gradito ai lettori un brano — la chiusa — della magnifica prosa patriottica carducciana.

Disse il poeta alla bandiera:

Sii benedetta! benedetta nell'immacolata origine, benedetta nella via di prove e di sventure per cui immacolata ancora procedesti, benedetta nella battaglia e nella vittoria, ora e sempre, nei secoli! Non rampare di aquile e leoni, non sormontare di belve rapaci, nel santo vessillo; ma i colori della nostra primavera e del nostro paese, dal Cenisio all'Etna; le nevi delle Alpi, l'aprile delle valli, le fiamme dei vulcani. E subito quei colori parlarono alle anime generose e gentili, con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria sta e si augusta: il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi; il verde, la perpetua rifioritura della speranza a frutto di bene nella gioventù dei poeti; il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi. E subito il popolo cantò alla sua bandiera ch'ella era la più bella di tutte e che sempre voleva lei e con lei la libertà: ond'è che ella, come la dice la scritta, *piena di fati mosse alla gloria del Campidoglio.*

Noi che l'adorammo ascendente in Campidoglio, noi negli anni della fanciullezza avevamo imparato ad amarla e ad aspettarla dai grandi cuori degli avi e dei padri che ci narravano le cose oscure ed alte preparate, tentate, patite, sulle quali tu splendevi in idea, più che speranza, più che promessa, come una aureola di cielo a' morienti e ai morituri, o santo tricolore!

E quando tu in effetto ricomparisti a balenare su la tempesta del portentoso Quarantotto i nostri cuori alla tua vista balzarono di vita novella: ti riconoscemmo: eri l'iride mandata da Dio a segnare la sua pace col popolo che discendeva da Roma, a segnare la fine del lungo obbrobrio e del triste servaggio d'Italia. Ora la generazione che sta per sparire dal combattuto e trionfato campo del Risorgimento, la generazione che fece l'Unità, te, o sacro segno di gloria, o bandiera di Mazzini di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, te commette alla generazione che l'unità deve compiere, che dee coronare d'idee e di forza la patria risorta.

O giovani, contemplaste mai con la visione dell'anima questa bandiera, quando ella dal Campidoglio riguarda i colli e il piano fatale onde Roma discese e lanciossi alla vittoria e all'incivilimento del mondo? o quando dalle antenne di San Marco spazia sul mare che fu nostro e par che spii nell'oriente i regni della commerciante e guerreggiante Venezia? o quando dal palazzo de' Priori saluta i clivi a cui Dante saliva poetando, da cui Michelangelo scendeva creando, su cui Galileo sancì la conquista dei cieli? Se una favilla vi resti ancora nel sangue dei vostri padri del Quarantotto e del Sessanta, non vi pare che su i monumenti della gloria vetusta questo vessillo della patria esulti più bello e diffonda più lieto i colori della sua gioventù? Si direbbe che gli spiriti antichi raccoltigli intorno lo empiano ed inanimino dei loro sospiri, rallegrando nei suoi colori e ritemperando in nuovi sensi di vita e di speranza l'austerità della morte e la maestà delle memorie. O giovani, l'Italia non può e non vuol essere l'impero di Roma, se bene l'età della violenza non è finita pe' validi: oh quale orgoglio umano oserebbe mirare tant'alto? Ma nè anche ha da essere la nazione cortigiana del rinascimento, alla mercè di tutti: quale viltà comporterebbe di dar sollazzo delle nostre ciance agli stranieri per ricambio di battiture e di stragi?

Se l'Italia avesse a durar tuttavia come un museo o un conservatorio di musica o una villeggiatura per l'Europa oziosa, o al più aspirasse a divenire un mercato dove i fortunati vendessero dieci ciò che hanno arraffatto per tre; oh per Dio non importava far le cinque giornate e ripigliare a baionetta in canna sette volte la vetta di San Martino, e meglio era non turbare la sacra quiete delle ruine di Roma con la tromba di Garibaldi sul Gianicolo o con la cannonata del re a Porta Pia. L'Italia è risorta nel mondo per sè e per il mondo: ella, per vivere, dee avere idee e forze sue, deve esplicare un officio civile ed umano, un'espansione morale e politica. Tornate, o giovani, alla scienza e alla coscienza dei padri, e riponetevi in cuore quello che fu il sentimento, il voto, il proposito di quei vecchi grandi che han fatto la patria: L'Italia avanti tutto! L'Italia sopra tutto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli — Ci telegrafano, 8 gennaio, sera — *Banco di Napoli* — Il direttore del Banco presentò al Consiglio il preventivo di spesa pel 1897 con una diminuzione di ottocentomila lire sulla spesa del 1895. La riduzione della spesa del personale ascende a duecentomila lire.

Reggio Emilia — Ci telegrafano 8 gennaio, mattina — *Le feste della bandiera* — Ieri sera all'Albergo centrale si tenne un banchetto di oltre cento coperti. Parlarono applauditissimi il sindaco, il prefetto, i sindaci di Bologna, Modena, Ferrara, Levi, Carducci e altri. La città era illuminata. Poi grande serata di gala al Teatro municipale.

Faenza — *Nuovi particolari sul noto misfatto — Le autopsie - L'arresto di un presunto complice* — L'autopsia del Poletti, ucciso come abbiamo già narrato, assodava che i tredici colpi furono prodotti da tre differenti armi da taglio, ed otto erano mortali.

L'autopsia del ladro assodava che una palla del revolver era penetrata nelle reni: più accertava che i compagni avevano tentato di asportargli la testa.

A Forlì veniva arrestato un giovane proveniente da Faenza sospettato complice.

Firenze — *Arresto di due latitanti francesi* — I carabinieri di San Miniato arrestarono certi Baldi e Puccini condannati nel 1891 dalle Assise del Varo (Francia) all'ergastolo perchè colpevoli dell'assassinio del francese Frigerio. Vennero consegnati alle autorità francesi.

Mantova — *Il rinvenimento di un cadavere* — L'altra mattina due pescatori rinvennero alla riva destra del Mincio, e precisamente di fronte alla località *Fornace*, in quel di S. Giorgio, un corpo umano galleggiante nell'acqua. Avvicinatisigli, lo trassero all'asciutto. Il cadavere era quello di un uomo giovane, senza giacca, nè cappello, tutto bucherellato in viso dai pesci ed in istato di avanzata putrefazione.

Avvertiti i carabinieri di Cittadella, dai quali dipende il servizio di verifica, si recarono tosto sul luogo e si identificò quel cadavere per l'ex guardia daziaria Falchi Ariodante di Mantova gettatosi nel lago dalla diga *Chasseloup* il 26 nov. scorso.

Il morto venne portato ieri al cimitero di San Giorgio ove sarà tumulato.

Pontedera — Ci scrivono 8 gennaio — *Suicidio* — (O. N.) Nel vicino paese di Navacchio certo Luigi Cesci d. *Sega*, fattorino telegrafico, si è strangolato nella propria camera da letto.

Il suicida è stato trovato supino sul suo letto colla testa penzoloni, i polsi sanguinolenti chè per affrettare la morte, aveva anche tentato, ma invano, svenarsi con un coltello da cucina.

Il poveretto era ammalato da qualche giorno e privo di genitori e di sussistenza.

Maggiormente accorato per la recente perdita della sua cara madre, unico appoggio, aveva più volte manifestato agli amici il triste proponimento che purtroppo oggi doveva essere fatto compiuto!

Il paese, impressionatissimo, sta preparandogli solenni funerali.

Spezia — *Un enorme granchio dell'autorità* — Da alcuni giorni circolava vagamente la voce che l'individuo qui detenuto non fosse il noto marinaio omicida Orsini. La notizia è oggi confermata. Si tratta invece di certo Vadalà, marinaio siciliano, qualificatosi Orsini, per motivi ancora ignoti.

L'equivoco enorme dell'autorità desta commenti incresciosi sul modo e sulla condotta dell'istruttoria.

L'arresto drammatico di un falso monetario

A Lione l'altra mattina il commissario di polizia del quartiere Perrache riceveva una lettera così concepita:

« Il mio amante non vuole lavorare nonostante le mie insistenze; io sono disgustata della vita perchè egli è un falso monetario.

GENOVEFFA BEAUMONT
8, Via Laurencin »

Il commissario si recò subito all'indirizzo indicato e trovò in un quartierino al quarto piano un individuo, che stava pulendo delle false monete d'argento.

L'arrestò subito e interrogò tosto la donna che stava con lui, la quale dopo avere confessato di essere l'autrice della lettera, indicato una valigia piena di false monete già pronte, cadde al suolo gridando: — Io muoio!

La disgraziata venne sollevata, ma diede l'ultimo respiro in una crisi nervosa.

L'arrestato, certo Arrighi, confessò di essere un falso monetario e dichiarò che la sua amante andava soggetta a crisi isteriche, per le quali aveva già dovuto essere ricoverata in un asilo di alienati, per aver tentato di suicidarsi co' suoi quattro figli.

VARIETA'
Un nuovo antisettico

L'ultimo numero del *Deutschen Medizinischen Wockenschrift* contiene una relazione del dott. Lilber di Breslavia, circa un nuovo antisettico, il *Salubrol* che si usa con successo, invece dell'jodio, da qualche tempo in varii Ospedali e cliniche per le malattie della pelle, istituti odontalgici di Berlino e alla scuola veterinaria di Berlino.

Il *Salubrol* è inodoro, insipido, facilmente solubile, completamente innocuo ed esercita un'azione fortemente antibatteriologica e disseccante — quindi è preferibile al jodio.

Questo nuovo antisettico fu scoperto dal chimico di Breslavia, dott. Schuftan.

1,700,000 botti di miele americano

Dall'anno scorso a questa parte, specialmente sui mercati d'Austria, ha preso voga il miele americano per il suo buon prezzo e la sua bontà. Dal luglio scorso, a quanto riferisce il grande sensale A. Brown, a questa parte, dall'America furono importate in Europa un milione e settecentomila botti di miele!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 9 gennaio: S. Basilissa vergine.
Domenica 10 gennaio: S. Paolo I eremita
Sole leva ore 7 m. 52 — tram. ore 4 m. 46

CONSIGLIO COMUNALE
(Seduta di iersera)

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Biasutti, Candiani, Caroncini, Castagna, Castellani, Castelli, Ciano, Da Venezia, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Facci Negrati, Fornoni, Fumiani, Gosetti, Grigoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Paredi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Scattolin, Selvatico, Serger, Suppiej, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi.

L'aula del pubblico è letteralmente stipata dalle masse, che, approfittando del riposo al teatro *Rossini*, vengono ad accogliere il deliberato del Consiglio sul concorso di cinquemila lire, accordate alla *Verdi* dalla Giunta per l'allestimento dello spettacolo al teatro *Rossini*.

E la seduta comincia con la

Comunicazione

del Sindaco di una lettera della Compagnia del gaz, a proposito della raccomandazione vivacissima e giustificata fatta in sede di bilancio dal cons. Selvatico, appoggiato da quasi l'intero Consiglio. La Compagnia del gaz adunque informa che la deficienza di luce proviene non dalla qualità del gaz, ma dagli apparecchi deficienti, che sono rovinati o provvisti o fatti costrurre dai privati stessi.

Selvatico ringrazia delle informazioni e dice che ora la luce è abbastanza soddisfacente.

Esattoria comunale

Vanzetti rivolge un'interrogazione alla Giunta sul sistema adottato dall'Esattoria comunale, appaltata alla Banca Veneta, sistema inteso ad angariare i contribuenti, per i quali conviene bene spesso ricorrere al cuore, per accordare qualche dilazione. Per ottenere quindi ciò, per riuscire ad ispirare agli esattori un poco di umanità, prega il Sindaco di far pratiche in proposito.

Il *Sindaco* afferma che nessun reclamo in argomento è pervenuto in questo senso, pur tuttavia promette di far pratiche in proposito.

Ordine del giorno
Sussidio alla Società Giuseppe Verdi

Dopo la relazione, letta dal sindaco sulla deliberazione della Giunta, che concede un sussidio di lire cinquemila alla Società *Verdi* per rappresentazioni al teatro Rossini, prende subito la parola *Vanzetti* per appoggiare caldamente la proposta della Giunta, tanto più che il successo artistico del *Rossini* è ormai garantito. L'oratore spera che il Consiglio approvi la parte, ottenendosi così i due scopi: di aiutare le numerose masse corali ed orchestrali e di assistere ad uno spettacolo artisticamente riuscito. (*Applausi*)

Ciano, che fece parte della Commissione, che in nome della *Verdi* si presentò alla Giunta per sollecitare il sussidio, ringrazia a nome della Società stessa.

Castellani, è soddisfatto perchè in tal modo i veneziani non saranno costretti, per assistere ad uno spettacolo, di pigliare il treno per recarsi a Cittadella.... (*riso*)

Selvatico è dolente di intervenire colla nota stonata; ma non desidera che si creino precedenti, come non vede di buon occhio che i soci della *Verdi* abbiano da godere una riduzione per intervenire allo spettacolo del *Rossini*.

E dopo aver parlato dei vantaggi goduti dai proprietarii dei palchi, dichiara che voterà contro.

Ravà rileva una inesattezza di fatto, detta dal precedente oratore riguardo il teatro *La Fenice*.

Tecchio domanda quale specie di impegno abbia preso la Giunta colla Società *Verdi*, e aggiunge che se in fatto i socii della *Verdi* godono di una riduzione, ciò significa che non si giova alle masse (?) In tutti i casi raccomanda che se la *Verdi* ha l'obbligo di dare un'opera nuova, dia la preferenza a quella di un concittadino (che è inutile nominare....).

Sindaco crede di rispondere subito all'osservazione grave del cons. Tecchio, dichiarando che le promesse fatte dalla Giunta erano subordinate alla approvazione del Consiglio.

Se si porta una falcidia al fondo stanziato nel bilancio, si ricorrerà al fondo di riserva, che spera sarà sufficiente per l'avvenire.

In quanto alla facilitazione accordata ai soci della *Verdi*, la Giunta è completamente estranea, come pure sulla scelta delle opere non volle la Giunta avere alcuna influenza; solo la Società *Verdi* si obbligò nel caso che le cose vadano, come si spera, bene, di dare un'opera nuova se ed in quanto le condizioni artistiche lo renderanno possibile.

Per rispondere ai consiglieri Vanzetti e Ciano, dichiara finalmente che la Giunta venne alla concessione del sussidio per procurare alla città uno spettacolo e non per venire in soccorso delle masse disoccupate.

Pellegrini C., fra i rumori del pubblico, dichiara che non voterà la parte come fu posta dal sindaco. Non sono le cinquemila lire che occorrono alla *Verdi* per dare uno spettacolo; un'altra volta fu accordato un sussidio alla stessa Società e a spettacolo finito furono da essa depositate alla Cassa di risparmio lire settemila. Ciò significa non essere proprio necessario questo sussidio, per dare lo spettacolo... (*il pubblico protesta e il sindaco lo richiama all'ordine*).

Dopo la dichiarazione del cons. Tagliapietra che voterà a favore, ma lontano da essere favorevole alla creazione di qualunque precedente, il sindaco dà altre informazioni, trovando motivo di dire che il Municipio sa di aiutare a tempo altri operai che trovansi davvero in bisogno, come aiutò nel novembre passato gli operai metallurgici...

Voce dal pubblico: E gli altri?

Sindaco (scattando) per gli altri debbo dichiarare che la disoccupazione è molto spesso artificiosa...

Questa apostrofe energica dell'egregio sindaco è stata accolta dagli applausi della maggioranza e del pubblico. Prudente silenzio fra i roditori di candele e disoccupati di professione.....

E finalmente la parte è messa ai voti per appello nominale, come propone Vanzetti, ed è approvata con 30 voti favorevoli e 9 contrarii.

I nove contrarii, che le nostre masse faranno bene a ricordare sempre, in avvenire, sono: Biasutti, Caroncini, Occioni, Pellegrini C., Radaelli, Ratti, Ruol, Selvatico, Tecchio.

∴

Una parola di commento.

Ricordiamo al consigliere Tecchio che la Società *Giuseppe Verdi* non ha nulla di comune colla *Società masse teatrali*, la quale si è fatta impresaria dello spettacolo, arrischiando di proprio l'opera quotidiana di ciascun professore d'orchestra e di ciascun corista. La Presidenza della *Verdi*, ha fatto la domanda alla Giunta collo scopo di aver mezzo di assicurare un lavoro alle masse, facendosi tramite fra la Giunta e l'impresa per il sussidio richiesto. Non fu possibile aver impresari, e quindi le masse stesse hanno assunto l'impresa per loro conto, e ad esse non si può impedire di accordare quelle facilitazioni che ritengono a loro stesse vantaggiose.

E' errato quindi confondere questa Società impresaria colla Società *Verdi*, la quale alla Società impresaria rimetterà la somma che sarà per ricevere dal Comune.

Ed in quanto alla inopportunissima osservazione del consigliere Clemente Pellegrini, che cioè la *Verdi* ebbe per la *Dannazione di Faust* un sussidio di lire duemila per poi depositarne settemila di utile netto alla Cassa di Risparmio, diciamo che è assolutamente falso che tale utile si sia avuto in quella occasione, dacchè quanto fu introitato fu diviso fra le masse che pur quella volta si trovavano disoccupate e bisognose di lavoro.

Se l'affare, aleatorio come tutte le imprese teatrali, non avesse avuto tanta meritata fortuna, chi avrebbe compensato le masse di un mese di lavoro? Forse il consigliere Clemente Pellegrini?.....

Modificazioni allo statuto del Liceo Marcello

Pellegrini, assessore per la pubblica istruzione, presenta una elaborata relazione sul progetto di modificazioni allo statuto ed alla pianta organica del Liceo comunale Benedetto Marcello, dimostrando la necessità di completare quanto finora non fu fatto, ma che pur era nelle intenzioni della Giunta quando il Liceo musicale fu avocato al Comune.

Selvatico fa opposizione alle proposte della Giunta poichè teme che si voglia mettere il nostro Liceo musicale sopra un piede di lusso, che può poi obbligare il bilancio comunale a ben maggiori aggravii. Egli dice che il Liceo nostro deve essere essenzialmente Scuola professionale e non Conservatorio od Istituto superiore, quale si ha a Bologna, a Pesaro, a Napoli, a Roma, a Milano, a Parma ed in altre città, dove l'Istituto stesso ha larga sovvenzione da parte del Governo. Quando gli alunni del *Marcello* abbiano avuto qui opportuna preparazione, se vorranno completare i loro studii, potranno farlo nei vicini Conservatorii di Bologna o di Milano, mentre poi i fatti dimostrano che il *Marcello*, come fa sin qui, soddisfece alle esigenze.

Se si tende a diminuire le Università, non devesi, dice il Selvatico, contribuire con nuovo istituto superiore alla tendenza di creare degli illusi, degli spostati o degli infelici.

Osserva ancora che si tende a lasciare troppa autonomia al Consiglio di vigilanza, mentre trattandosi di scuola essenzialmente Comunale, dovrebbe essere sotto la diretta tutela ed amministrazione del Comune.

Conclude rilevando che il personale di amministrazione del *Marcello*, prima che questi venisse avocato al Comune, era aggravato di tutto il lavoro che doveva dare una Società di ben quattrocento soci. — La Società oggi più non esiste, quindi il personale d'amministrazione e di servizio deve essere piuttosto ristretto che aumentato.

Per queste ragioni dichiara che non può essere favorevole alle proposte della Giunta, e prega quindi che si voglia almeno modificarle in parte, per assodare cioè la massima fondamentale che il Marcello resterà sempre scuola professionale, quale fin qui ha vissuto.

Pellegrini, assessore, risponde a lungo al consigliere Selvatico, ribattendo una per una tutte le osservazioni fatte, dichiarando che le proposte sono necessarie pel buon andamento della istituzione, e suggerite dal direttore cav. Bossi, che vi ha preso tanta cura e vi attende con tanta intelligenza.

Castellani, che è dei pochi a ragionare colla testa propria, dice chiaro e tondo che non è d'accordo coi suoi amici. Uomo di criterio non arriva a capire le speculazioni della finanza democratica applicandola alle rappresentazioni teatrali. Castellani deve certamente ricordarsi come quelle teste finissime dei suoi amici abbiano saputo, in omaggio sempre alla finanza democratica, gettare trentamila franchi in mezz'ora di... fuochi artificiali.

Egli conclude, conforme a quanto precedentemente dichiarò quando la prima volta si discusse in Consiglio la questione del *Marcello*, che voterà in favore delle proposte ora fatte dalla Giunta.

Pellegrini Clemente fa alcune osservazioni d'ordine, combattendo le proposte della Giunta, mostrandosi, come al solito, poco informato dell'argomento.

Il *Sindaco* in poche parole riassume felicemente la discussione rilevando come le proposte della Giunta mirino a conservare al Liceo il carattere che aveva sotto la benemerita Società che per più di venti anni lo mantenne, carattere, cioè, non di Conservatorio, ma neppure di Scuola professionale, escluso dalle cattedre di bel canto, di armonia e di composizione.

Sono presentati due ordini del giorno: dei consiglieri *Selvatico* e *Pellegrini Clemente* che invitano la Giunta a modificare le proposte così da mantenere al Liceo il carattere di scuola professionale, l'altro di Vanzetti, Baldin e Paternoster per cui il Consiglio, sentite le dichiarazioni della Giunta, passa alla discussione degli articoli.

Il primo raccoglie 6 voti su 37 votanti, il secondo è approvato con 31 voti.

La continuazione è rimessa ad altra seduta essendo giunta la mezzanotte.

Funerali — Ieri mattina, nella chiesa di S. Canciano, ebbero luogo i funerali dell'ufficiale dell'esercito ed ex impiegato di Dogana, Clemente Pasini, morto a 57 anni.

Il Pasini era decorato di tre medaglie al valore militare.

Intervennero ai funerali una rappresentanza di tutte le armi del presidio, un picchetto d'onore del 25.° regg. fanteria ed una quantità di colleghi ed amici.

Il rimorchiatore *Ercole* e il N. 11 della regia marina partirono ieri mattina nuovamente alla volta di Porto Fossone, per tentare di salvare il piroscafo inglese incagliato.

Una signora stanca, accasciata racconta ad una sua vicina, che da una settimana deve camminare due o tre ore al giorno, in cerca di un appartamento d'affittare. Lessi, dice all'amica, anche la nuova rubrica *Fitti e vendite* dei giornali cittadini, ma ancora non ho trovato ciò che mi occorre! Eppure ciò che occorre a quella buona signora ci sarà, ma il pigro possessore di quell'appartamento non si sarà ancora svegliato dall'incanto delle sue vecchie abitudini.

Marachelle di un incensurato — Alle ore 9 ant. del giorno 3 corr. certa Fortunata Salom, abitante in Campo Rotto ai Birri, si trovava ancora in letto, perchè indisposta, quando le parve sentire del rumore nella camera vicina. Essendo sola in casa, non seppe spiegarsi quel rumore, sicchè scesa dal letto indossò una veste e direttasi in quella camera vide uscirne un giovinotto che scese precipitosamente le scale tenendo fra le mani un involto.

La Salom corse allora alla finestra e con tutta forza gridò: *al ladro*. Questi, impaurito, gettò per terra l'involto e continuò a fuggire.

Da alcune persone che erano uscite dalle loro case, alle grida della Salom, fu raccolto l'involto e a questa consegnato.

Conteneva due sottane e tre corpetti; il ladro era penetrato in casa, essendo la porta chiusa col solo saliscendi.

Oltre che i connotati del ladro, alcune persone che lo videro fuggire, lo riconobbero per figlio di un imprenditore e, informata di ciò la questura centrale, l'ufficio ritenne che si trattasse di certo Andrea Dal Maschio, muratore, di 29 anni, alloggiato presso un'affittaletti in Calle della Madonna ai Ss. Apostoli.

Sebbene incensurato, il Dal Maschio era stato condotto più volte alla Centrale perchè trovato di notte a vagabondare.

Fu disposto pel suo arresto, che venne eseguito dall'appuntato Metz e dall'agente Badanai.

Indosso al Dal Maschio si rinvennero un orologio di argento ed una bolletta del Monte Lucon rappresentante l'impegnata di una catena pure d'argento a sei fili. Era stata impegnata per lire quattro il giorno 6 corr. sotto il nome di Gasparini.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 55

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ve ne ringrazio per me, signora, riprese Saviniano con una sincerità, della cui realtà non poteva dubitare, e volgendosi a Balbine:

— E voi, signorina? le chiese in tuono leggermente agitato.

— Io, signore, rispetto troppo mio padre per potere mai dargli torto in nulla; ma per quanto io mi sappia, egli non fece ricadere su voi la discordia che regna tra il signor Léonard e lui, perchè nulla mi disse mai su tale rapporto, ciò che mi conduce a credere come abbia compreso giustamente che voi dovete esser completamente fuori di questione, e nel caso glielo avrei detto francamente.

— E certo, il vostro signor padre vi avrebbe ascoltata, signorina, perchè deve avere per voi una profonda affezione. Ve lo a- [illegible] il più eloquente avvocato presso di lei, disse Saviniano, che la risposta di Balbine trasportava di gioia, perchè la di lei neutralità, come quella della signora Lachalette, gli permettevano di sperare che potrebbe continuare ad essere ricevuto da loro. E quantunque la conoscesse da un'ora appena, egli sentiva che Balbine aveva già preso un tal posto nella sua esistenza che, s'egli avesse dovuto rinunciare a vederla, ne avrebbe concepito un grande dolore.

Il punto delicato, così chiarito, a completa soddisfazione di Saviniano, fu tosto abbandonato, e dopo che la conversazione si fu per qualche istante ancora raggirata sugli argomenti che soglionsi sfiorare in una prima intervista, Péricat si alzò per prender congedo dalla zia o dalla nipote che lasciò dietro queste parole incoraggianti della signora Lachalette:

— A rivederci ben presto.

III.

Si potrà essere sorpresi come, abitando da molti anni a Mortefontaine, Saviniano non conoscesse nè la signora Lachalette nè Balbine.

Le circostanze più semplici però avevano impedito al figlio adottivo di Léonard di incontrarsi colla figlia e la sorella del dottore.

Come ella lo aveva detto a Péricat, a venti anni Adriana Moreau, la futura signora Lachalette, era quasi altrettanto adorabilmente seducente di Balbine.

Il dottore Moreau era allora studente in medicina come Saviniano.

Figlio di un albergatore che si era ritirato dopo aversi fatto una fortuna, ma della quale non avea tardato a perdere la metà con false speculazioni, Moreau e la di lui sorella Adriana erano cresciuti a Plailly, ove i genitori loro si erano stabiliti nella casa da noi descritta.

Quando il padre Moreau fu avvertito come il figlio avesse l'intenzione di diventare medico, lo aveva molto approvato, internamente lusingato di constatare nel figlio suo il desiderio d'innalzarsi con una professione libera e delle più onorevoli.

Il futuro medico aveva allora per amico uno studente in diritto chiamato Lachalette.

Questi s'innamorò di Adriana, e la sposò appena ottenuta la laurea d'avvocato.

Il signor Lachalette fu rapidamente conosciuto al palazzo di giustizia, e la fortuna ingrandì colla sua riputazione.

Molto conosciuto nella società, ove i trionfi della bella signora Lachalette più non si potevano numerare, i giovani sposi traevano l'esistenza più gradita e più conforme ai gusti loro.

Siccome il denaro non mancava, frequentavano i ritrovi più alla moda, non abbandonando Parigi al momento delle vacanze, se non per le stagioni balneari più visitate, e non facevano a Plailly che delle brevi apparizioni, non conservando alla famiglia se non il tempo strettamente necessario per non essere accusati d'indifferenza e d'ingratitudine.

Il matrimonio del dottore Moreau nulla avava mutato a questo stato di cose e quantunque fosse colla cognata, la madre di Balbine, nei migliori rapporti, la signora Lachalette, si recava raramente da lei, perchè i luoghi solitari e tranquilli le avevano sempre prodotto un'antipatia, molto naturale, in una donna abituata a brillare in tutte le riunioni.

Gli anni non avevano in nulla modificato i suoi gusti, e siccome aveva avuto nell'avvanzare dell'età il buon spirito di saper invecchiare, aveva saputo conservarsi le sue relazioni malgrado la vedovanza, quantunque la morte del marito avesse diminuita di molto la sua situazione, perchè il celebre Lachalette era divenuto, nel palazzo di giustizia, una vera potenza.

In seguito ad una di quelle drammatiche difese che facevano piangere perfino le guardie e sudare l'eloquente avvocato per tutti i pori, un'infreddatura lo aveva carpito alla vita, in una settimana.

La bella signora Lachalette, com'era stata chiamata Adriana per venticinque anni, non era più che l'ombra di sè stessa quando dovette indossare le sue vesti di vedova; ma aveva saputo, man mano che le grazie del volto diminuivano sotto gli artigli devastatori del tempo, [illegible] eleganza, il suo brio inalterabile, ed ella era sempre bene accolta come un tempo, quantunque in modo diverso.

Quella gradita situazione non doveva attirarla maggiormente a Plailly, e da più di dieci anni, ella non vi aveva fatto se non delle brevi apparizioni a lunghi intervalli, ciò che fè sì che Saviniano, il quale perfino ignorava che il dottore Moreau avesse una sorella, non l'aveva mai veduta, malgrado la vicinanza della residenza di suo padre adottivo con quella del medico del vicino comune.

Quanto a Balbine, che sua zia adorava, da otto anni era in collegio e passava le sue vacanze, colla signora Lachalette, che ogni domenica andava a prenderla a Passy.

Questa combinazione era assai gradita alla buona signora, che, non avendo mai avuto figli, trovava nell'affetto per Balbine, tanto degna di meritarlo, l'occasione di espandere il bisogno di amore materno che la sua sterilità l'aveva costretta a comprimere, fino al giorno in cui Moreau, comprendendo tutti i vantaggi che la figlia sua potrebbe trovare dall'essere educata dalla zia, si era rassegnato ad affidargliela completamente, limitandosi a vederla ogni mese sia a Passy, sia nella via de Tournon o restando qualche giorno con lei e la vedova, allorchè, nella bella stagione, la signora Lachalette conduceva la nipote a Dieppe o a Trouville.

(Continua)

Tanto dell'orologio, quanto della catena, il Dal Maschio non seppe giustificare la provenienza.

Riconosciuto dalla Salom e da altri testimoni, il Dal Maschio fu trattenuto in arresto.

Dalle indagini, subito avviate, è risultato che orologio e catena erano stati rubati la mattina del 6 corr. dalla casa di certo Saba Attilio, operaio all'arsenale, abitante a Castello, nel frattempo in cui egli era salito al terzo piano della casa, lasciando la porta momentaneamente aperta. E' risultato inoltre che il Dal Maschio fu quegli che rubò la settimana scorsa dal magazzino a pian terreno a S. Polo 2285, vari attrezzi da muratore in danno di Giuseppe Bortoluzzi, furto da noi già accennato.

Ma di altre marachelle dovrà rispondere il Dal Maschio.

Volendo imitare lo specialista famoso Obertolazzi, il noto autore dei moltissimi furti di lastre e telai dagli atri e scale di case, si diede anche egli a questa industria.

E vi riescì perchè si potè stabilire che egli rubò delle lastre a S. Marziale 2537, in danno del cav. Pellegrino Padoa, a S. Samuele 3152 in danno di Angelo Cattaruzzo; a Castello 4652, in danno di Bruna Predonzan; e finalmente un telaio completo a S. Luca 4597, in danno dell'avv. Fumiani.

Il Dal Maschio che dapprima si mantenne nella negativa, si decise a confessare pienamente tutti i suoi furti.

La Questura, non contenta di tale risultato soddisfacente, continua le indagini per vedere se il Dal Maschio abbia altre marachelle sulla coscienza.

Investimento — Un burchio affondato — Ieri, poco dopo le due pom. il vapore a. u. *Clarissa* di proprietà della ditta Medicus, rimorchiava due burchi legati uno all'altro, carichi di *saldame* (sabbia per le fornaci di vetri soffiati) provenienti dalla marittima e diretti alla fabbrica Franchetti a Murano.

Uno di questi burchi, denominato *Ampelio* proprietario Felice Bonaldo di Chioggia dimorante a Venezia, conteneva 120 tonnellate circa di saldame ed aveva a bordo il Bonaldo e due marinai.

Intanto alle due pom. si allontanava dal pontile il vaporetto *Venezia* della S. V. L. diretto a Chioggia. I marinai che si trovavano sui burchi si accorsero che il *Venezia*, nonchè intralciare loro la corsa, procedeva in modo da investirli, sicchè con segnali e con grida avvertirono il capitano Scarpa, che conduceva il *Venezia*.

Questi però, o non vide o non inteso nulla e procedette la sua rotta, sicchè quando fu vicino alle Orfanelle andò ad investire l'*Ampelio*, che procedeva ultimo producendogli una larga falla ad un terzo del natante nella parte sinistra della prua.

Naturalmente il burchio colò subito a fondo ed i marinai col padrone si trovarono immersi nell'acqua.

Il *Venezia*, senza badare più che tanto, continuò la sua corsa.

Slegato subito il primo burchio, il capitano del *Clarissa*, certo Biagi, legò al vapore l'*Ampelio* e, insieme ai marinai ed al Bonaldo riescì a trasportarlo alla Riva degli Schiavoni di fronte alla caserma del Sepolcro.

Il danno sofferto dal Bonaldo non è ancora stabilito.

Il prezzo del saldame è di lire trenta la tonnellata.

Disgrazia — Anna Paladini, di 58 anni, abitante a S. Cassiano, addetta alla lavanderia a vapore a S. Caterina, cadde ieri nel laboratorio, riportando la frattura del femore destro. Fu trasportata all'Ospedale civile.

Una bastonata mortale — L'altra notte verso le una, due agenti di P. S. di servizio a S. Marco, furono avvertiti da alcuni gondolieri del traghetto in Calle del Ridotto che dalla parte opposta del traghetto e cioè dalla Dogana, provenivano dei lamenti, come di persona ferita.

Gli agenti montarono subito su una gondola e giunti alla Dogana, videro disteso per terra sul piazzale un individuo, che grondava sangue da una ferita alla testa.

Collocato nella gondola, si diressero all'Ospedale civile.

Durante il tragitto, il ferito, che disse chiamarsi Angelo Mori di 38 anni, peataio da Corbola (Treviso) dichiarò che, essendo venuto a diverbio con certo Eugenio Sambo da Chioggia, ricevette da questi una bastonata.

Ieri sera le condizioni del ferito erano gravissime e durante la notte morì. — L'autorità è sulle traccie del feritore che si rese latitante.

La bambina trasportata ieri l'altro nella camera mortuaria all'Ospedale civile, morta, come dicemmo ieri, per soffocazione, si chiamava Ermenegilda, figlia di Maria Spiola di Fortunato e di Candida Regazzo, da Padova, di 24 anni, ex kellerina nella Birreria in Calle del Dose alla Bragora, e che abitava era presso l'affittaletti Laura Rigon in Calle Schiavina S. Luca, 4390.

La bambina **nata nel nostro Ospedale** il primo dicembre scorso, morì la sera del 6 corr., ed il giorno seguente il dott. Bonafini, non avendo potuto accertare la vera causa del decesso, ne avvertì, come di dovere l'autorità competente.

Dalle indagini eseguite dall'ufficio di P. S. di S. Marco, non risultò alcun indizio, che possa accreditare la voce corsa, e da noi riportata, che si tratti di infanticidio.

Le informazioni sul conto della Maria, una disgraziata, sono buone, malgrado sia stata condannata una volta per furto.

Maria inoltre afferma che la morte della figlia è stata occasionata da uno sternuto. L'autopsia, che sarà eseguita questa mattina, dirà l'ultima parola.

Morte improvvisa — Iersera alle 10 fu portata allo spedale, cadavere, certa Maria Santini di 46 anni. Era morta improvvisamente in Calle della Testa.

Non fu ancora identificato l'individuo caduto l'altra notte in Pescheria e che morì il mattino seguente all'Ospedale civile.

Comunicati — *Spedale dei bambini poveri* — La signora Elvira Tozzi vedova Favier, benemerita della carità pubblica, ha acquistato con nuovo atto di beneficenza dieci azioni per cinque anni; anticipando al prefetto tutta la somma di lire cinquecento, in favore dell'Ospedale di cui essa è benefattrice perpetua.

— *L'Associazione della Stampa veneta* è convocata in assemblea generale, per il giorno di domenica 10 gennaio 1897 alle ore 1 e mezza pom. precise, nel salone superiore della birreria Bauer, gentilmente concesso, per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Interrogazione del socio sig. Pino Scarpa sulla sede sociale. — 2. Interrogazione del socio sig. Zanvettori sul ritardo avvenuto nella convocazione dell'assemblea. — 3. Interpellanza del socio sig. Zanvettori sull'andamento dell'Associazione. — 4. Comunicazione del Consiglio direttivo. — Eventuale completamento del Consiglio direttivo. — 6. Discussione del bilancio preventivo 1897.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle ore 8 precise alla Scuola maschile S. Provolo (ingresso dalla fondamenta dell'Osmarin) l'insegnante tratterà sperimentalmente alcune applicazioni dell'*azoto, fosforo, arsenico, antimonio* e *bismuto*. Questi corpi e loro composti verranno considerati specialmente nelle applicazioni che più interessano le arti e le industrie, come ad esempio l'azoto si considererà nelle sue applicazioni alle lampade ad incandescenza, il fosforo per la fabbricazione dei fiammiferi, l'arsenico per la concia delle pelli, l'antimonio per le leghe dei caratteri di stampa, ecc.

— *La Lega Lavoranti parrucchieri* è convocata in assemblea lunedì sera in Camera di Lavoro alle ore 9 1[2 per il Resoconto e importanti comunicazioni.

— *Il Club Ignoranti* è convocato in assemblea straordinaria domenica 10 corr. alle ore 1 1[2 p. per trattare gli argomenti all'ordine del giorno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 8 gennaio — Nascite: maschi 5 — femmine 3 — Totale 8.

Matrimonii: Nordio Alessandro, capo torpedin., con Montri Angela, cas. — Da Venezia Federico, calzolaio, con Marazzi Dorotea, cas. Tutti celibi.

Decessi: De Michieli Antonia, d'anni 76, nubile, stiratrice — Conforti Menin Carlotta, 64, coni., cas. — Zuffo Venerando Caterina, 57, coni., cas. Tutti di Venezia — Agudio Antonia, 39, nubile, suora, di Milano — Belgrado Giuseppina, 9, di Montereale Cellina.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Scotti cav. Augusto, 52, vedovo, capostazione, decesso a Milano.

Per finire — Una bimba di cinque anni si prova, innanzi allo specchio, un cappellino nuovo. Infine dice:

— Mamma, non ti pare che questo cappellino mi invecchi un poco?

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Quel ch'*un* non è sovente, personale
L'*altro*, separa spesso il mio *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri AMATO RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera ha luogo la terza rappresentazione dello spettacolo che ebbe meritamente completo successo nelle due prime sere: *Pagliacci* di Leoncavallo, *Cavalleria Rusticana* di Mascagni — interpreti la signorina Storchio divenuta ormai la simpatia del pubblico, la signora Cerratelli, i tenori Lanfredi, Bertran e Olivieri, i baritoni Broggi Muttini e Trevisan — direttore Pomè.

Fin da ieri moltissimi palchetti e posti in platea erano già venduti; avremo dunque stasera un terzo bellissimo teatro.

Goldoni — Molti applausi e veramente meritati ebbe ieri sera la graziosa *Paquita* interpretata con fine comicità dalla compagnia Maresca.

Questa sera col concorso dei migliori artisti si darà uno spettacolo attraentissimo. Da prima verrà rappresentata la sempre bene accolta operetta *I Granatieri*, e ad essa seguirà la divertente zazuela *El duo de la Africana*.

Fra giorni due novità: *Augustino* del m. De Gregorio e *Panurge* del m. Planquette.

Malibran — Parola d'onore, la *Santarellina* data iersera al *Malibran* merita di essere veduta e goduta. Premettesi che fra le operette della stagione, questa è stata certamente per esecuzione, per comicità, per affiatamento e per la stessa messa in scena, la migliore del repertorio. Cesare Gravina ricorda a modo suo il Novelli nella inesauribile *vis comica*, nella sapienza del trucco, nelle trasformazioni di vestiario: — e ridete e ridete a vederlo parlare, cantare, soffiare, starnutare, stralunare, organista, maestro, autore, soldato, educanda!

— La Giuseppina Calligaris poi, nella *Santarellina*, fa ricordare i primi giorni dei suoi trionfi, quando mezza Venezia andava ad applaudirla nei *Granatieri*. La persona ormai un po' matronale, scompare dentro la vestina civettuola; ed ella si muove, canta, sorride, salta come una birichina di sedici anni — ardita e appetitosa. Un successo rinnovato.

— E a proposito di appetitosa, che dire di quella madre Superiora (M^a Gariano), una donnina dal colorito orientale, che ha, lo diremo col Praga

tutti i sapor .... dell'ananasso
tutti i sorrisi di una guancia impube?

Contenuta, corretta nei gesti, con una faccina da giustificare il peccato, con una voce così fresca e modulata e un costume di clausura, che diventa la più eccitante delle *toilettes*?

— Una parola va anche alla signorina Piraccini, che in quella partuccia da prima donna, un po' pretensiosa e un po' tiranna, sta magnificamente a posto. E' il tipo del *je m'affiche* lanciato in faccia ai suoi adoratori, a quelli buoni.... come quel povero maggiore, che resta col gusto delle caramelle in mano; — e quel tipo le va d'incanto.

Anche fra i cori, che hanno reclutato del nuovo, c'è qualche fresca *toilette*, che si toglie dall'ordinario. Bello il scenario; bene tutte le parti secondarie; un complesso infine che piace e sa piacere.

Stasera *Santarellina* si replica.

Teatro di Cittadella — Ci scrivono da Cittadella 8 gennaio:

Si ebbe il *dulcis in fundo*. L'idillio *Alba* entusiasmò. Poesia e musica magistralmente consociate si fusero in armonioso connubio, deliziando. E le note soavi melodiche, suscitarono vivi, fragorosi applausi al dottor Gustavo prof. Zambusi per le parole, ed al sig. Giuseppe Pavan per la musica, ed ai fedeli interpreti maestro Abbate, signora Maria Tamanti e sig. Vittorio Andretta i quali con poche prove si distinsero.

Ispirata e di ottima fattura è la musica; si volle bissato il preludio. Incessanti gli applausi durante tutto lo svolgimento del lavoro.

Le nostre vive congratulazioni al distinto cultore di musica sig. Pavan che deve andar lieto di poter registrare un nuovo successo della sua *Alba*.

A richiesta generale, sebbene fosse l'ultima, definitiva rappresentazione, si ripeterà domenica p. v. l'*Alba* unitamente all'opera *Fra Diavolo*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2 - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1[2 - *Granatieri* - *El duo de la Africana*
Malibran - 8 1[2 - *Santarellina*.
Minerva - 7 1[2 - *La sepolta viva* e Balle.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.46	67.54	67.51
Termometro centig. al Nord	2.4	4.2	4.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	83	71	71
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 4 8 — min. di oggi - 2.5

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno al levante; cielo nuvoloso al nord, sereno o vario altrove.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. 8 gennaio — **Al Circolo filarmonico** — (S.) Non si dice che le vecchie costumanze se ne vanno, come le vecchie divinità. Molte, senza dubbio, non solo restano, ma rifioriscono con aspetti nuovi e geniali — ricordi tenaci di un passato, che viveva assai più del presente, d'intime e care consuetudini domestiche. Così è avvenuto, almeno a Padova, della Befana. Di questa senile apparizione, sgomento e letizia di tutto un popolo di bimbi, noi ne abbiamo fatto addirittura un'istituzione cittadina.

Dopo che fu condotta, l'altro giorno, come un angelo pietoso, entro le sale dell'Ospitale e degli Esposti, un giocondo desiderio dello spirito la trasse nelle sale liete e luminose del Circolo filarmonico — forse per risarcirsi della tristezza provocata in quei malinconici asili.

L'aspettavano circa cinquanta bambini, circondati dalle mamme e dai babbi rispettivi. Prima che la buona fata soddisfacesse alla loro ardente bramosia di possedere i bei doni preparati, il sig. Da Rin tenne a grandi e piccoli una di quelle sue gaie conferenze, che trionfano nella ilarità.

Poi vennero le rappresentazioni, non meno allegre, dei signori Groppi, Zaccagna, Gribaldo, Mattei, Pegoraro e Bo — e, finalmente, la distribuzione dei giocattoli — un numero del programma riservato, s'intende, esclusivamente ai piccoli, dei quali io rinuncio a descrivere il gaudio.

I bimbi sfollarono. Gli... altri no, perchè li trattennero le prime battute possibili e... ballabili, fino alle ore piccine. Suonava il bravo maestro Tanara.

E pare che anche la serie delle befane sia finita.

Durante la festa — Mentre i fanciulli degli Esposti ricevavano i regali della Befana, io ho raccolto alcuni dati interessanti sull'Istituto.

Il suo patrimonio ammonta a un milione e seicentomila lire circa. Ma le rendite non bastano; la Provincia vi spende altre L. 70,000, senza contare le quote a carico dei Comuni.

L'Istituto ha in permanenza una media di 1700 tutelati. Di questi, 60 interni; i rimanenti fuori, affidati alle cure di estranei.

Alla porta dell'Ospizio vien presentato, in media, un bambino al giorno. — Nel '96 furono 342.

Le balie sono 13, ma l'averne di buone ed a sufficienza è difficile, sebbene siano retribuite con discreti compensi.

I lattanti sono da 30 a 35 — esclusi quelli che risultano affetti da malattia .... contagiosa (chiamiamola così) e quelli che si sospettano tali. — A questi poveretti si provvede coll'allattamento artificiale.

Nessuna meraviglia, del resto, che negli Esposti la mortalità risulti molto più elevata della media comune. Nella maggior parte dei casi, i bimbi arrivano all'Istituto in condizioni disastrose di salute — o per incuria o per malanni congeniti. Bisognava averli veduti l'altro giorno quei prodotti del peccato d'amore — passatemi la formula pudica! — Mettono addirittura raccapriccio e fanno pensare se, per loro, la vita non sia una sventura maggiore della morte.

La notte della befana protegge i ladri — Nella vicina Vigonza nella notte dal 5 al 6 corrente avvenne uno di quei fatti pei i quali si dovrebbe credere quasi ad influenze sopra naturali. Egli è vero che in detta notte si commemora una delle leggende cristiane più care ai bambini, e che i genitori godono di quest'occasione per colorire la ricorrenza presentandola alle tenere menti sotto la forma più fantastica e misteriosa; ma la Befana arreca doni d'ogni specie e la sua visita è ardentemente desiderata. — La Befana di Vigonza invece non era punto attesa e si convertì in una espertissima compagnia di ladri.

Ecco quanto successe: In tre case coloniche abitano delle famiglie numerose composte di coltivatori punto ingenui.

Bisogna avvertire che nelle nostre campagne la maggior parte degli usci si chiudono con un semplice e primitivo *saliscendi*. E' quindi assai facile l'introdursi nelle case ed anche nelle camere. Ma per quanto fidenti nella onestà dei conterrazzani, egli è impossibile che, udendo rumore di notte nella propria stanza da letto, la gente non si allarmi.

Epperò così accadde a queste tre famiglie. Esperti ed audaci ignoti si introdussero nella stessa notte in tre case e propriamente nelle camere dove dormivano i padroni e vi rubarono quanto di prezioso poterono trovare, cordon d'oro, pendenti, orologi d'argento, catene ecc.

Oggi i danneggiati rinvennero al Monte di Pietà impegnati un paio di orecchini.

Cronachetta trevigiana

Treviso 8 gennaio — (*a.*) **Per il carnevale** — Nella riunione del comitato per il sussidio agli spettacoli d'autunno sorse iersera l'idea di promuovere la costituzione di un comitato per allestire durante il carnevale una festa di beneficenza.

Non si tratta di un furto postale ma una... involontaria svista — come scrisse oggi la *Banca Veneta* alla ditta Brunelli — l'affare dei valori trovati fra la cartaccia, a Visnadello.

La Banca afferma infatti nella sua lettera di aver ricevuto nel gennaio 1896 il pacco di valori dal signor Innocente Giacobbi di Calalzo di Cadore, ma di aver trovati mancanti 25 fiorini, 11 dollari e 165 marchi... cioè proprio quanto si rinvenne ora dalle operaie della Cartiera Brunelli.

Evidentemente chi ricevette il piego si curò soltanto della valuta metallica, e gettò via il resto: cartaccio, distinta e... valori in carta!

Gli avvocati e procuratori terranno un'altra seduta domenica 10 corr. alle ore 1 pom. in casa dell'avvocato cav. G. B. Radaelli — presidente del Consiglio dell'Ordine — per continuare la trattazione di argomenti d'indole professionale.

Domenica 17 corr., poi, vi sarà una terza seduta per la nomina delle cariche consigliari.

Corriere rodigino

Rovigo, 8 gennaio — **L'inaugurazione dell'anno giuridico** — Ieri al nostro Tribunale s'inaugurò l'anno giuridico alla presenza della magistratura al completo, il prefetto, il sindaco, il presidente della Deputazione provinciale, l'intendente di finanza, il presidente della Camera di commercio, il comandante del presidio, l'ispettore di P. S. e il capitano e tenente dei carabinieri.

Lesse il discorso inaugurale il sostituto procuratore del Re avv. Carlone, che parlò brillantemente sopra molteplici ed argomenti, e fu applauditissimo.

Dopo il bellissimo discorso, che venne accolto dall'approvazione di tutti gli astanti, l'egregio presidente del Tribunale dichiarò aperto l'anno giuridico e la cerimonia ebbe termine.

Per la scuola di arti e mestieri — E' uscito il programma d'insegnamento per la scuola d'arti e mestieri, di cui vi parlai in altra mia. Mi viene però assicurato che gli alunni inscritti sono pochissimi.

Pare si voglia aprire anche un corso speciale per gli adulti col programma dei conduttori di apparecchi a vapore. Le lezioni si terrebbero negli stessi locali della scuola di arti e mestieri, ma possibilmente nei giorni di giovedì o domenica e delle ore serali.

Di queste due scuole, e del loro sviluppo, vi parlerò un'altra volta e molto più a lungo.

In missione — L'egregio sig. Boldin, di Lendinara, consigliere alla nostra Pretettura, fu destinato in missione a Palermo, dietro richiesta del Commissario civile.

All'ottimo e intelligente impiegato le nostre vivissime congratulazioni.

Anche la carne — Domani i magazzini della Cooperativa apriranno al pubblico anche la vendita della carne di primissima qualità.

Gli incassi giornalieri di questi magazzini sono soddisfacentissimi e superano l'aspettativa.

Fra pochi giorni verrà posto in vendita pure il pane.

Castelfranco, 7 gennaio — **Suicidio** — (G) — Ieri mattina si suicidava nella sua abitazione, impiccandosi mediante cordicella, l'agente della nobile casa Avogadro degli Azzoni signor Tessari Cesare d'anni 22, proveniente da Torino.

Escludesi che una malattia incurabile lo abbia indotto al triste passo, si crede piuttosto che la causa devesi ricercare in dispiaceri amorosi. Era da poco tempo al servizio dei prefati conti.

Adria, 8 gennaio — **Visita** — Il deputato Minelli presidente, il cav. Castellani direttore, e il sig. De Kunovich sindaco, fecero oggi la visita annuale all'Agenzia della Banca Popolare, e constatandone i risultamenti splendidi, si felicitarono col Consiglio di vigilanza, e sopra tutto col presidente ingeg. G. Fidora.

Belluno, 8 gennaio — **L'inaugurazione dell'anno giuridico** — (*G. E*) Ieri alle ore 11 ant. nella sala delle udienze del Tribunale, presenti le autorità civili e militari e un pubblico scarsissimo, fu, con le solite formalità e col solito discorso, inaugurato l'anno giuridico.

Il discorso fu pronunciato dal procuratore del Re cav. Chauvenet.

Sincope — Ieri notte, colto da improvviso malore, veniva trasportato d'urgenza all'Ospitale, Nicoletto, il noto venditore di ostriche. Questa mane alle ore cinque il poveretto cessava di vivere.

Este, 7 gennaio — **Inaugurazione dell'anno giuridico - Accademia - Comitato di beneficenza - Per un eroe - Luce elettrica** — (*Elgidi*) Seguì oggi il discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico, tenuto dal distinto procuratore del Re. cav. Pietra. A riassumere il labirinto delle cifre, non è facile: dirò che — specialmente pel Tribunale — il lavoro del decorso anno, fu grande; che una, diminuzione vi fu, in materia civile, di quello davanti ai pretori, in seguito alla allargata competenza dei giudici conciliatori, che sbrigarono oltre 3000 controversie. Si nota una diminuzione nei reati, ed a sua volta, assai pochi quelli contro ignoti, il che significa l'efficace aiuto degli ufficiali di P. S.

Alla cerimonia assistettero tutte le Autorità civili il foro, e — cosa insolita — discreto pubblico. Prestavano il servizio d'onore i RR. carabinieri in alta tenuta.

— Ier sera, ad iniziativa del sindaco avv. Tono, si costituì il Comitato di beneficenza, e quello per le cucine economiche. Sollecitamente queste funzioneranno con vero beneficio della classe povera. Facciamo intanto appello alla generosità dei buoni.

— Brillantissimo esito ebbe ier sera nelle sale del Casino Sociale di Este l'accademia preannunciata. Moltissime ed eleganti le signore intervenute; il sesso mascolino quivi si era dato convegno. Le debuttanti e distinte signorine Olga ed Elena Mioli, Nandina Ronchi, Cerch Bianca ed Eleonora, Clelia Pietrogrande, Ventura Alice, Nidia Prosdocimi, si ebbero meritatissimi applausi; per tutte indistintamente, la serata fu un trionfo. Bravissimi i signori Pedrazzoli Almerico, al piano — Pietrogrande Vittorio al violoncello. Ottima l'orchestra, che fu richiesta di parecchi *bis*, sotto la direzione del distinto maestro Ferretti Giuseppe.

I nostri mirallegro all'esimia signora maestra Ferretti Adele, educatrice squisita. — La seconda accademia, speriamo abbia luogo nell'entrante settimana.

— Noventa Vicentina, a suo figlio, il capitano Umberto Masotto, eroica vittima dell'Africa, ha dedicata una lapide — lo si comprende — con reverente e patriottico entusiasmo. Ricordando che il valoroso capitano, è stato allievo di codesto Collegio comunale, non vi sembrerebbe che anche noi dovremmo, là ove attinse i primi insegnamenti, ricordarne il caro nome?

Il nostro pensiero lo giriamo al distinto presidente del Consiglio direttivo del Collegio.

— Non mancammo qualche volta di doverosamente accennare a qualche inconveniente verificatosi nella illuminazione elettrica — ora è pur nostro dovere notare come l'illuminazione proceda assai bene, con tuttochè sieno stati fatti impianti nuovi e non ultimo quello veramente sfarzoso del Casino Sociale.

Alla Società industriale di Battaglia, quindi i nostri migliori elogi.

Campo S. Martino, 8 gennaio — **Banda « Pro patria »** — (X) — Sebbene un po' in ritardo mi è caro elogiare pubblicamente la Società Filarmonica *Pro patria* che nella ricorrenza del 1 d'anno dedicò uno scelto programma all'ill.mo sig. Sindaco conte Alessandro Cittadella Vigodarzere, nella sua villa *Alla Bolzonella* presso Cittadella, riscuotendosi applausi e festosa accoglienza.

Rallegrò poscia coi suoi concerti le frazioni del Comune soffermandosi avanti le case dei rispettivi soci.

Disordini in chiesa — Ci si riferisce e per debito di cronaca lo riferiamo che a S. Eufemia (Borgoricco) nel giorno dell'Epifania avvennero dei disordini in chiesa.

Il cappellano generalmente beneviso venne traslocato. La popolazione, ritenendo che causa del trasloco fosse stato l'arciprete, alle funzioni pomeridiane fece delle rimostranze pubbliche in chiesa. A sedare il tumulto intervennero le autorità locali, e a vigilare la Canonica l'arma dei reali carabinieri.

Montagnana 7 gennaio — **Cena d'addio** — Il sacerdote don Cristiano Conte che sta per passare parroco alla cattedrale di Padova in seguito ad esami splendidi subiti, venne ieri sera chiamato ad una cena di addio dai suoi vecchi e memori discepoli e amici.

La riunione fu numerosissima e chi non ha potuto intervenire al gentile e commovente simposio ha fatto pervenire parole affettuosissime al festeggiato.

Cari saluti ed emozionanti auguri vennero espressi dai presenti durante la cena: e frasi indovinatissime lessero i signori don Pressacco e il maestro Cestaro.

A dirittura commosso e piangente rispose il buon prete, e rispose affermando vere le belle parole del maestro Cestaro, che Montagnana sarà sempre in cima a' suoi pensieri dopo che per più di 25 anni lo ebbe ospitato, chiamatovi giovanissimo dalle balze del la sua Asiago da volere supremo.

A tutti dispiace l'allontanamento del chiaro sacerdote che per le sue qualità era un vero modello — ma chi più sente uno strappo al cuore sono e saranno i vecchi discepoli quelli che ricordano il collegio Cillo, e l'uomo dotto che lo dirigeva.

In quel collegio il don Cristiano Conte impartiva intelligente istruzione.

Sacile, 7 gennaio — **La "Gran via„ al Sociale** — (B. C.) Il maestro Sanesi potè in brevissimi giorni regalare il nostro *Sociale* di uno spettacolo che, senza esagerazione, seppe disarmare i più scettici, ed io fra questi.

Tralascio la critica, che guasterebbe a forza di carezze. Dirò soltanto che la facile e graziosa partizione spagnuola la *Gran via* venne interpretata con amabilità, con buon senso musicale, da destare — specialmente in alcune parti — un grande interesse.

Ma sopra tutto, il pudore senza malizia, l'innocenza che non permette alcun pensiero cattivo, la furberia allegra non maligna, quell'andare su e giù per la scena colla spensieratezza di ragazzi da scuola, quell'abbandono assoluto di mezzucci, di artifici, di leziosaggini furono per molti cosa nuova, e lasciarono in tutti la più gradevole impressione.

Per la cronaca dirò che i battimani furono costanti, che molti pezzi furono bissati, che tutti i dilettanti indistintamente fecero bene, e che i più applauditi, perchè a loro vennero assegnate le migliori parti, furono:

Le signorine: Peruch Caterina, Paludo Adele, Fornasotto Aida, Fornasotto Ilda, Manzoni Luigia, Pieco Cesira, Toffarel Zina, Cesaro Rosina, Manfrin Luigia, Poletti Elidia.

I bambini: Sanesi Paolino, Peruch Atrilio, Peruch Antonio.

I signori: Casagrande Giovanni, Gobbi Antonio, Colomberotto Guglielmo, Ermenegildo e Ovidio, Nardini Cesare, Tonon Luigi, Cusin Emilio, Marchetti Sardo, Caoro Dario, Coromer Giacomo.

Va senza dirlo che il maestro Sanesi Antonio si ebbe le maggiori ovazioni per l'esito veramente inaspettato, specialmente nel duetto della sua operetta *Gli Studenti*, cantato con *verve* artistica dalla signorina Paludo Adele e da Casagrande Giovanni nell'intervallo fra le due parti della zarzuela.

Un omaggio sincero si merita anche il Comitato promotore e l'orchestra che accompagnò lodevolmente la graziosa operetta.

Stienta, 8 gennaio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella stanza da letto di certo Bovizzi Emilio. Mediante però il pronto soccorso dei cittadini accorsi l'incendio venne domato, e il danno, assicurato, fu di sole L. 50.

La causa dell'incendio è ignota.

Udine, 8 gennaio — (*P. c.*) **L'anno giuridico** venne ieri inaugurato presso il nostro Tribunale con l'intervento delle autorità. Il discorso inaugurale fu pronunziato dall'egregio dott. Filippo Cocchi procuratore del Re.

Esposizione agricola — Una speciale Commissione sta studiando ed organizzando una nuova esposizione agricola di emulazione fra contadini dei Comuni di Moruzzo, Fagagna, S. Vito, Rive d'Arcano, Martignacco, Pagnacco, Tavagnano e Colloredo, conforme alle precedenti tenutesi anni addietro in Brazzà e Fagagna. La nuova mostra dovrebbe aver luogo nel prossimo autunno, e la sede scelta sarebbe Pagnacco.

Col buon volere, esperienza e dottrina del Comitato prescelto, è fuor di dubbio che il progetto sarà realizzato.

Le patinoire fuori porta Gemona, con lo scirocco di questi giorni, si è nuovamente convertita in stagno.

Per la Lega nazionale — Ha incontrato il generale plauso l'idea della nostra studentesca di organizzare un ballo popolare a totale vantaggio della patriottica istituzione la *Lega Nazionale*.

Al teatro Minerva avremo nell'entrante settimana alcune rappresentazioni di *varietà* (??) Almeno così è annunziato sulle cantonate.

Carnevale — Benchè quest'anno carnevale sia lungo, nelle sale minori sono già incominciati i veglioni. Evviva l'allegria!

CRONACA ROSA

Ieri l'altro si sono festeggiate in Arcugnano nella sontuosa Villa Pasini, colla magnificenza e lo splendore abituali di Eleonoro Pasini, le nozze di sua figlia Valentina col conte Bruno Canera di Salasco di Torino.

NECROLOGIO

A Ravenna è morta la contessa Bianca Rasponi consorte del prof. Bravi provveditori agli studii — A Napoli la contessa donna Emilia de Pasqualis, vedova del principe don Enrico Ruspoli — A Genova il cav. avv. P. Bottero — Ad Avellino il cav. Alberto Vetroni, ex-sindaco — A Genova G. A. Roronat, perito giudiziario — A Parma Italo Bolzoni, proprietario di una tipografia — A Pozzo Maggiore (Sassari) il teologo don Pietro Melloni — A Firenze il ragioniere Giuseppe Grassellini — A Bra di Cuneo Giovanni Bonino, maestro elementare — A Quinzano d'Oglio il dott. Francesco Cirimbelli — A Torino l'industriale Onorato Tersi.

A Cannes è morto Gioachino Cesi, maestro di musica — A Buenos Ayres il colonnello Calzadilla — In Germania il principe Enrico XIII di Reuss, membro della Camera dei signori — A Parigi il conte di Mas Latrie, membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Si è spenta ieri, uccisa da un morbo fatale, ribelle alle cure più sapienti dei medici, la signorina

GIANNINA PITTERI

lasciando nella desolazione la vecchia madre e i fratelli.

In nome della lunga amicizia, alla famiglia Pitteri, e principalmente al carissimo Celeste, esprimiamo i sentimenti del nostro più vivo cordoglio. Egli divise con affetto profondo le nostre gioie e i nostri dolori noi oggi dividiamo con pari affetto il suo affanno.

Venezia, 9 *gennaio* 97.

A. De Madice — G. A. Muvaro.

La famiglia addoloratissima partecipa la morte ieri avvenuta della loro amatissima

GIANNINA PITTERI

I funerali domani alle ore 8 1[2 ant. a S. Leone.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Gennaio a Lire 104.70.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 8 Gennaio

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 75	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 25	— —
» » 4 1[2 0[0	102 80	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
	— —	— —	— —	— —	3
Olanda	129 25	129 40	— —	— —	5
Germania	104 63	104 75	— —	— —	2
Francia	104 40	104 55	— —	— —	3
Belgio	26 39	26 43	26 14	26 18	4
Londra	104 15	104 30	— —	— —	4
Svizzera	219 3[4	220 —	— —	— —	4
Austria	21[illegible] 3[4	220 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 8

Rendita ital. cont.	95 80
Rendita fine	96 05
Ferrovie Merid.	665 —
Ferrovie Mediterr.	508 —
Navigaz. Gen. Ital.	320 —
Raffineria Zuccheri	238 50
Francia a vista	104 67 1[2
Londra a 3 mesi	26 42
Berlino a vista	129 47 1[2

Roma 8

Rend. it. cont.	95 64 1[2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	125 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d' acqua	180 —
Immobiliare	125 —
Molini e magaz. gen.	227 3[4
Tramw. omnibus	17 1[2
Risan. Napoli	10 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 70
» Lond. »	26 41
» Germ. »	129 50

Vienna 8

Rendita in carta	101 85
» in argento	102 —
» in oro	122 90
» in corona	100 90
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	375 50
Londra	118 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	237 10
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 15[16
Rendita Italiana	90 7[8

Genova 8

Rendita ital. 5 0[0	96 —
» » 4 1[2	103 10
Azioni Banca d' Italia	728 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
» sconto Lond	26 41
» Germania.	129 42 1[2

Berlino 8

Mobiliare	— —
Austriache	236 —
Lombarde	39 70
Rendita Italiana	92 25

Londra 7

Inglese	111 7[8
Italiano	90 7[8

Parigi chiusura

	7	8
Rend. fr. 3 %	— —	101 90
Id. 3 % perp.	102 45	102 45
Id. 3 1[2 0[0	106 02	106 05
Id. ital. 5 %	92 07	91 92
Camb. s. L.	25 23	25 25
Consol. ingl.	112 [illegible]/16	111 [illegible]/16
Obblig. Lomb.	372 50	374 —
Cambio Italia	4 ⅛	4 ⅛
Rend. turca	20 87	21 07
Banca Parigi	808 —	816 —
Tunis. nuove	498 —	498 25
Egiziano 6 %	— —	529 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 56	61 84
Banca Ottom.	540 —	545 50
Arg. fine	505 —	505 —
Cred. Fond.	660 —	663 —
Az. Suez	3240 —	3265 —
Lotti turchi	103 —	104 ½
Ferr. mer.	637 —	637 —
Prest. russo	93 25	93 25
Id. portog.	25 ¼	25 ⅛
Banca Naz.	— —	— —

Torino 8

Rend. it. 5 0[0	95 97 1[2
» » » spezz.	96 —
» » 3 0[0	58 00
» » 4 1[2 0[0	103 10
Az. Banca d' Italia	728 —
» » Torino	460 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	509 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	292 50
» » Vitt. Em.	315 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	292 —
Med. camb. Francia	104 65
» » Svizzera	104 25
» » Londra	26 40
» » Germania	129 30

Firenze 8

Rendita per fine	96 17 —
Cambio Londra	26 13 ½
» Francia	104 67 ½
Ferrovie merid.	665 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	729 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.69 - pel 10 gennaio 71,69 - pel 10 marzo 73,13 — pel 10 maggio 73,28 - pel 10 agosto 73,28 - pel futuro 73,64 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,12 — pel 10 gennaio 64,12 - pel 10 marzo 65,17 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto 65,97 - pel futuro 66,62.

CEREALI - Nuova York 7 — Frumento rosso D. 0.99 3[8 — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3. 1[8

COLONIALI - Nuova York 7 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 2[8 Caffè Rio good 10.75 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 7 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati sost. — in pani calmo — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 7 — Petrolio Standard White C. —. — **Nuova York** 7 — Petrolio Standard White C. —.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 8 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 47.25 — Per febbraio 47.60 — A 4 mesi da marzo 48.60 — Pei 4 mesi maggio 49.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.50 — Per febbraio 32.75 — Pei 2 marzo e apr. 33.25. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 26.80 — Pel corrente 24.80 — A 4 mesi da marzo 27.75 A 4 mesi da maggio 28.25.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.25 — Per febbraio 22.50 — A 4 mesi da marzo 23.25 — A 4 mesi da maggio 23.75.

Anversa 8 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.70.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole — 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 8 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 18600 — Affari nulli.

SETE

Lione 7 — Affari difficili; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 19	B 19	B 38	Cg.	3268
Trame	B 2	B 18	B 20	Cg.	1420
Greggie	B 27	B 82	B 109	Cg.	8392
Pesate	B 2	B 119	B 121	Cg.	8174
Totali	B 50	B 238	B 288	Cg.	21254

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.²⁰⁰
idem	Splendor		» 22.30	» 28.⁹⁰⁰
	Adriatic		» 21.—	» 29.²⁰⁰

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Antonio Filippi, vendita al minuto di colori, S. Marco, N. 931.

Eliminazioni

Della Toffola Angelo, vendita frutta, S. Marco, 678 — Boncinelli Seroni Teresa, vendita colori, S. Marco, 250.

Movimento del Porto

Arrivati il 6 da Leith vap. ingl. « Bucentaur » cap. Cary con carbone all' ordine - da Shield vap. ingl. « Huntaigdon » cap. Morgan con carbone all' ordine.

Partiti il 6 per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci.

Arrivati il 6 da Bari vap. ital. « Gargano » cap. Di Lernia con merci a G. Pantaleo - da Taranto vap. aust. « Marguerite » cap. Iurcovich con agrumi a G. Regolini.

Arrivati il 7 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Vicenza nel fallimento di Cibien Luigi, calzolaio di Vicenza, ha nominato curatore definitivo il sig. dott. Jacopo Rezzara di Vicenza. (F. P. N. 61 di Vicenza).

Concorsi

A tutto 4 febbraio presso l' Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il terzo concorso per il conferimento della Rivendita di generi di privativa N. 8 in S. Michele al Tagliamento col reddito annuo lordo di lire 87.20. — Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia. (F. P. N. 2 di Venezia).

A tutto 4 febbraio presso l' Intendenza di Finanza in Venezia è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita di generi di R. Privativa N. 4 in Cavazuccherina, col reddito annuo lordo di L. 275.72. — Il concorso è limitato alle persone residenti nella provincia. (F. P. N. 2 di Venezia).

Aste

Il 27 gennaio presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell' asta in confronto di Marangoni Anastasia fu Antonio maritata Cacciatori, degli immobili posti in comune di Taglio di Po, provvisoriamente deliberati per lire 1284.75. (F. P. N. 50 di Rovigo).

Il 24 febbraio presso il Tribunale di Rovigo si terrà l' asta in confronto di Zamboni Gio. Batt. fu Luigi, degli immobili, divisi in due lotti, degli immobili posti in comune censuario di Fiesso Umbertiano sul dato di L. 738.60, il primo lotto e L. 1771,20 il secondo lotto. (F. P. N. 49 di Rovigo).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Indipendente	partenza giorno	12
»	Gottardo	» »	26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Drepano	partenza giorno	10
»	Peloro	» »	17
»	Simeto	» »	24
»	Sumatra	» »	31

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Gottardo	partenza giorno	11
»	Simeto	» »	18
»	Sumatra	» »	25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Assiria	partenza giorno	6
»	Iniziativa	» »	13
»	Selinunte	» »	20
»	Solferino	» »	27

Fitti e Vendite

Fitti

S. Zaccaria, Salizz. Fontego turchi 1672; 2 case civili I piano: sala, cuc., 6 cam., 2 mag.; II p.: sala, cuc., 7 cam., soff., 2 mag. Corte, riva, pozzo promiscui.

S. Stefano, S. Vitale Calle Vetturi Casa civile porta sola 2922 sala, cucina, 6 stanze, 4 camerini, terr., soff., 2 mag. pozzo, riva, 65 mensili, chiavi vicino 2921 A.

Stanza da letto e salotto ammobigliati fittansi subito posizione centrale presso famiglia distinta. Riv. Baldassi, S. M. Formosa, Ponte Cavagnis, N. 5463

D'affittarsi civile appartam. in via 22 Marzo anagrafico 2309 secondo piano composto di 7 stanze, gaz, acquedotto. Per vederla e trattare al vicino 2308.

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o smob. p. nobile L. 2800. Centralissimo, ogni comfort mod. fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Nella casa che dà sul Campo S. Canciano, 5338. 9 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi nob. Sale, San Samuele.

S. Marziale Ponte Lustraferri N. 2615 piano terzo. Casa tre stanze, 2 camerini, cucina, corridoio, acquedotto — Mensili L. 35.

Magazzino sulle Zattere affittasi per deposito materiali da costruz., ferramenta, legnami cementi. ecc. Rivolgersi Fratelli Radonicich, S. Marco, Venezia.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 246.

D'affittarsi Casa S. Antonino (Commenda) composta sala, otto stanze, cuc., camerini, soff. e mag. watercloset, acqued. L. 60 mens. Riv. S. Luca Calle Cortesia, 3716.

Vendite

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Acquisterebbesi campagna dai 80 ai 150 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo inizali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato contabile, corrispondente francese, disporrebbe alcune ore. Miti pretese. V. Z. fermo posta città.

Diversi

Poesia — Vuoi che non sia in pena! Cerco di obbedirti ma non mi è possibile! Per un giorno! dici. Si possono limitare al cuore le ore in cui deve soffrire e gioire? Caro tesoro mio! In ginocchio al tuo letto e colle tue mani nelle mie ti assisto, interpretando il tuo pensiero, l'anima tua! Una folla di desiderii divampano nel mio cervello; ti contemplo colla passione ideale dello spirito; ti bramo col folle desiderio della sublime bellezza! Ma la soave illusione sfuma e mi ritrovo solo colla assassciante tristezza di saperti malata! T'amo, sposa mia, e, attratti dal magnetismo del nostro cuore, si fondano i nostri pensieri!

Fenice — Perdonate mia sfrontatezza solo dipendente ansiota sapara se corrispondete immenso mio amore. Quantunque vostre parole suonassero rimprovero, pure provai dolcezza infinita sentire vostra voce prima volta. Implore parola conforto e rinnovovi preghiera scrivermi subito mezzo corrispondere. Abbiate pietà mio cuore.

Vom Kaiserlich Deutschen Konsulat

in Venedig wird hiermit bekanntgegeben das S. M. S. « Seeoch » voraussichtlich vom 18ten bis 21ten Januar 1897 sich im Hafen von Venedig aufhalten wird, wesshalb Deutsche Militaerpflichtige, die an Bord dieses Kriegsschiffes ihre Untersuchung vornehmen lassen wollen, sich bei Zeiten anmelden und einfinden wollen.

AVVISO — **Preghiamo tutti coloro che si dirigono corrispondenza privata di valore fare a mezzo di lettere raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui eventuali smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.**

Haasenstein e Vogler.

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Dicembre 1896

Attivo

Immobili	L.	190.000	—
Cartelle fondiarie	»	923.063	—
Denaro in Cassa	»	464.313	57
Buoni del Tesoro	»	6.500.000	—
Titoli dello Stato	»	8.266.323	50
» garantiti dallo Stato	»	1.207.931	—
» di Provincie e Comuni	»	1.454.827	17
Azioni di Istituti di Emissione	»	80.640	—
Mutui Ipotecarii	»	2.982.694	03
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.931.269	23
Conti correnti garantiti	»	352.953	69
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	151.005	—
Cambiali	»	2.586.381	39
Interessi liquidati a 30 Giugno 1896 sui depositi	»	366.132	66
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl' infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000	—
Debitori diversi	»	4.699	82
Debitori per rendite maturate e dietim	»	374	68
Crediti in sofferenza	»	19.932	97
Mobili	»	10.140	93
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	334.011	50
» » cauzione servizio e diversi	»	3.087.085	42
Totale delle attività	L.	30.963 779	56
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	400.022	40
Somma totale	L.	31.363.801	96

Passivo

Depositi a risparmio	L.	14.674.191	31
» in conto corrente	»	9.312.186	42
» speciali	»	127.909	75
Conti Correnti garantiti	»	—	—
Fondo pension	»	22.919	80
Creditori diversi	»	2.864	34
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	3.421.096	92
Risconto del portafoglio	»	2.264	68
Fondo beneficenza	»	99	92
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.510.000.— » » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 286.111.16	»	2.796.111	16
Totale delle passività	L.	30.365.643	70
Rendite dell'esercizio in corso	»	998.158	26
Somma totale	L.	31.363.801	96

Venezia, li 31 Dicembre 1896.

Il Presidente di turno
Cav. LORENZO CONTENTO

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI.

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a risparmio al 3 1[2 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0 fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

Giacomo [illegible]

Anno CLV — 1897. Domenica 10 Gennaio N. 10

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 9 genn., sera*:
Presidente Farini. La seduta è aperta alle 3.20 pom.

Il PRESIDENTE comunica le dimissioni del senatore Luigi Corsi dall'Ufficio di segretario della Presidenza, ma il Senato, dietro proposta di Sprovieri, non ne prende atto.

Il PRESIDENTE con acconcie e applaudite parole commemora la luttuosa data odierna.

Si convalida la nomina del senatore Antonio d'Antona.

Il senatore GARELLI svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura e commercio circa la Cassa di risparmio di Mondovì, chiedendo che si appurino le responsabilità.

GUICCIARDINI riassume la storia dei fatti e dell'azione governativa in ordine alla Cassa di Mondovì, dimostrandone la regolarità e la correttezza.

GARELLI ringrazia il ministro e desidera giustizia inesorabile verso i colpevoli; prega il ministro di compiere l'opera di risanamento delle Casse di risparmio.

Continua quindi la discussione sui provvedimenti per le Casse patrimoniali delle reti ferroviarie di cui sono approvati tutti gli articoli.

Rinviasi il progetto allo scrutinio segreto.

Si discute il progetto di legge sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio.

COSTA consente con riserva a che la discussione si apra sul progetto della Commissione.

VITELLESCHI espone, sulla base delle statistiche, l'enorme cifra della criminalità di sangue in Italia e ne mostra le cause fra cui importante la deficienza della educazione religiosa e morale. Il nostro Codice è insufficiente e l'abolizione della pena di morte peggiora lo stato delle cose per i reati di sangue.

Conclude dicendo: Il popolo italiano non ha il senso della giustizia pubblica, ha solo fede nella giustizia che si fa da sè. Per riparare a questo difetto occorre un serio e forte indirizzo che ripristini la educazione morale, la fede nella giustizia, che convinca che non impunemente o quasi si prende la vita dell'uomo. Il Governo vorrà preparare qualcosa in questo senso? Esso non si limiterà spero a questo progetto di legge. L'indirizzo è da mutarsi; è opera lunga ma è opera doverosa per il Governo e per il Senato (*approvazioni*).

COSTA conviene in gran parte col sen. Vitelleschi per ciò che riguarda le condizioni delle popolazioni italiane rispetto alla criminalità. Ma afferma e mostra come il Governo si preoccupi e provveda a questo stato di cose con costante pensiero e riferisce alcune cifre che provano alcune favorevoli diminuzioni nella delinquenza. Difende quindi il codice dall'accusa di insufficienza ma ammette che i costumi giudiziarii siano mutati in peggio.

Il governo deve mettere tutto sè stesso per la tutela della integrità personale; ma è tutta la popolazione che deve coadiuvarlo.

Riguardo alla pena di morte il guardasigilli dice che di fronte alla abolizione di fatto che esisteva da noi è meglio aver decisa la questione abolendo la bandiera nera che era oggetto di scherno per i delinquenti (*bene*).

Prega il Senato in omaggio ai principii esposti dal sen. Vitelleschi ad approvare il progetto di legge in discussione. (*Approvazioni. Molti senatori si congratulano con l'oratore*).

Rinviasi a lunedì la discussione.

Tutti i progetti all'ordine del giorno risultano approvati.

Si leva la seduta alle 7.5.

IX Gennaio

Sulla tomba di Vittorio

Ci telegrafano da *Roma, 9 genn., matt.*:
Gli edifizii pubblici hanno la bandiera a mezz'asta abbrunata pel XIX anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

I Sovrani col seguito si recarono alle otto di stamani al Pantheon per assistervi a una messa presso la tomba di Vittorio. Furono ossequiati all'arrivo e alla partenza dagli on. Gianturco e Galimberti, da monsignor Anzino, da una rappresentanza dei veterani e da una rappresentanza dei canonici della chiesa.

Avanti l'arrivo dei Sovrani, gli impiegati della Real Casa con Lambarini alla testa deposero una magnifica corona di fiori freschi sulla tomba di Vittorio.

Alle 10 numerose associazioni con bandiere e musica si recarono al Pantheon, dove si schierarono in attesa delle rappresentanze del municipio e della provincia. Sotto l'atrio erano schierati altresì le guardie municipali e i vigili coi gonfaloni dei rioni e suonava il concerto municipale.

Dopo che le rappresentanze del municipio e della provincia deposero corone sulla tomba di Vittorio Emanuele, sfilarono dinanzi alla tomba le associazioni cittadine, deponendovi altre corone.

Anche l'Università in corpo si recò al Pantheon a deporvi una corona; quindi il Pantheon fu aperto al pubblico che vi accorse numeroso.

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera:*
La cerimonia al Pantheon ebbe luogo come di abitudine.

I Reali giunsero in vettura con livrea nera accompagnati dalle dame di Corte, Villamarina e Sartirana e dal generale Ponzio Vaglia.

La Regina era in elegante abito di velluto nero.

Eranvi Massarucci, presidente del Comizio dei veterani e del Consiglio direttivo, tutti i presidenti delle varie Associazioni dei reduci.

La messa fu celebrata da mons. Anzino. La Regina la ascoltò in ginocchio, il Re in piedi. Il Re ebbe affettuose parole pei veterani di guardia.

Il pellegrinaggio delle autorità e delle Associazioni sfilò con ordine perfetto. Furono deposte molte corone. — Assisteva molto pubblico.

Dispacci dalle provincie recano che l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele è ricordato con funzioni religiose e commemorazioni patriottiche.

Lo scioglimento della Camera e le elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 9 genn., sera*:
Stasera nei corridoi di Montecitorio si diceva che la Camera non si aprirà ulteriormente. Il decreto di proroga della sessione sarebbe per il 23 gennaio; il decreto di chiusura della sessione per il febbraio e le elezioni in aprile; le probabilità sono sempre per il 25 aprile.

Ormai sono pochissimi quelli che dubitano ancora dello scioglimento della Camera.

Notiamo semplicemente che un mese fa avevamo annunziato con la firma del Direttore lo scioglimento della Camera per la fine di gennaio. Il dispaccio di Riccio sbaglia soltanto nel determinare l'epoca delle elezioni, che dovrebbero avvenire circa un mese prima. Però se il governo ha giudizio farà molto bene a prendersela comoda. Più il Parlamento è aperto meno ne guadagna il paese.

E' la nostra solita antifona che gli avvenimenti giustificano ogni giorno di più; poichè ormai è assodato che se un governo riesce a fare qualche cosa di buono lo fa provvedendo con decreti reali ai bisogni più importanti dello Stato, salvo a chiedere la sanatoria, unico mezzo di difesa che resta al potere esecutivo contro la invadenza del parlamentarismo vacuo, inquinato e rumoroso.

Crispi che aveva capito risiedere in questo mezzo la salute, l'avea applicato il sistema; e specialmente per quel sistema noi le abbiamo cordialmente appoggiato. I suoi successori lo applicano a loro volta e fanno bene; ma hanno il torto di averlo combattuto quando erano opposizione e non governo.

Ah, se più in su si capisse che le sorti del paese e la forza e la popolarità della Corona stanno oggi più che mai nel frenare gli eccessi del parlamentarismo impotente al bene, e nel correggere gli spropositi e i malanni consacrati da leggi pazze votate in questi ultimi anni!

Una smentita ufficiosa

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera*:
L'*Italie* smentisce recisamente che la Russia abbia fatto passi presso il Governo italiano perchè non si opponga alla istallazione di una stazione navale russa nel Mar Rosso.

Dal Bollettino militare

Promozioni — Trasferimenti e nomine

Ci telegrafano da *Roma, 9 genn., sera*:
Cinque allievi del terzo corso dell'Accademia militare sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria; uno con l'anzianità dal 20 ottobre 1895, quattro coll'anzianità dal 2 gennaio 1896.

60 sott'ufficiali e allievi che ultimarono con successo il secondo corso della scuola militare sono nominati sottotenenti coll'anzianità dal 30 ottobre 1896.

Salino, tenente del distretto militare di Vicenza, è trasferito al terzo fanteria; Lorenzoni, tenente del 45° fanteria, è trasferito al distretto militare di Venezia.

Giolo capitano in aspettativa a Rovigo, è collocato in posizione di servizio ausiliario.

Cappuccio, maggiore in *Genova* cavalleria, è esonerato dalla carica di relatore; Benzoni vi è nominato relatore.

Viti, capitano in *Savoia* cavalleria, è nominato aiutante di campo della 5ª brigata; Macchi, tenente in *Savoia* cavalleria, è nominato ufficiale di ordinanza del generale Orero; Buongiovanni, tenente in *Lucca* cavalleria, è trasferito alla scuola di cavalleria.

7 sottotenenti di artiglieria sono promossi tenenti; vi note: Tonchini, Astolfi e Fabrizi.

Il tenente colonnello Prinetti in *Genova* cavalleria è nominato comandante del distretto militare di Novara.

Nerardini, aiutante ragioniere geometra del genio a Venezia, è collocato a disposizione del Ministero della marina; De Rossi, ragioniere geometra del genio a Torino, è trasferito a Venezia; Forte, capotecnico di artiglieria a Massaua, è trasferito a Venezia.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera*:
Cali, capitano di fregata assumerà il comando dei RR. Equipaggi di Napoli.

Borgstrom, capitano di vascello, assume la carica di presidente del Tribunale marittimo del secondo dipartimento.

Pensioni

Ci telegrafano da *Roma, 9 genn., sera:*
L'ex-ministro Blanc ebbe liquidato la pensione dalla Corte dei Conti in 8000 lire annue.

Per la difesa costiera

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, matt.:*
Sono in Roma quasi tutti gli ammiragli che formano la commissione per l'esame delle proposte riguardanti la marina e per i quadri d'avanzamento.

Intanto l'on. Brin ha conferenze quotidiane cogli ammiragli che si recano da lui per la visita di dovere e va raccogliendo le opinioni di tutti sulle principali questioni che riguardano la riproduzione del naviglio e la difesa degli arsenali marittimi in relazione alla difesa costiera, poichè prima o dopo è un problema da risolversi mediante disposizioni legislative, per quanto riguarda la parte finanziaria.

Secondo le idee dell'onor. Brin, sta bene avere un forte e numeroso esercito, ed una potente marina, ma questa bisognerà che prenda il primo posto nella difesa del paese data la sua configurazione, e quindi oltre al numero delle navi, deve avere tutti i sussidi che le possono venire da una bene organizzata difesa costiera.

Tutto ciò naturalmente ha bisogno di molti milioni che, spesi a tempo, non aggraverebbero di molto il bilancio dello Stato; ma occorre sempre che la Camera coadiuvi il Governo, approvando il suo piano e concedendogli i fondi da stanziare annualmente nel bilancio della marina.

Le idee dell'on. Brin hanno già avuto la adesione delle persone più competenti e in special modo del principe Tomaso.

I circoli socialisti di Roma e provincia

Le Camere di lavoro - Il decreto di scioglimento

Ci telegrafano da *Roma, 9 gennaio, sera:*
Furono sciolti i circoli socialisti di Roma e della provincia. La determinazione ministeriale è datata dal 6 gennaio. Stamane il questore ha inviato le istruzioni agli ispettori delle sezioni di Campitelli, Trevi e San Lorenzo perchè si recassero rispettivamente alle sedi della Camera di lavoro, della Federazione socialista e del Circolo Tiburtino.

Si telegrafò ai delegati dei comuni di Albano, Zagarolo, Genzano, Percile per sciogliere i rispettivi circoli.

Alle ore 10 gli ispettori delle sezioni citate si recarono nei vari circoli accompagnati da tre delegati e un maresciallo lasciando fuori un altro delegato e guardie di pubblica sicurezza.

Ovunque non si incontrò resistenza.

Furono sequestrate tutte le carte, i registri, gli elenchi dei soci e i bollettari.

I deputati Barzilai e Mazza si recarono alla prefettura per protestare; il prefetto rispose che ubbidiva ad ordini del ministero degli interni.

Gli stessi deputati allora con Zuccari si recarono dall'on. Di Rudinì dicendo che la Camera di lavoro non è un istituto esclusivamente socialista ma che anzi nelle ultime elezioni delle cariche della Camera i socialisti furono battuti.

Rudinì rispose che non sapeva questa circostanza ma sapeva che i socialisti anche nella Camera di lavoro facevano rapidi progressi ed egli ciò non poteva tollerare.

— A causa dello scioglimento dei circoli socialistici oggi si temeva che avvenissero disordini ai funerali del patriota Costanti Costantino fondatore del circolo *Giordano Bruno*. Seguivano il feretro molte associazioni radicali, operaie e anticlericali. Pronunciò un discorso l'on. Barzilai. Nessun disordine avvenne.

Il giornale socialista *Avanti* pubblica oggi una nuova edizione per i particolari dello scioglimento dei circoli socialisti.

Il decreto prefettizio ricorda lo scioglimento dei Fasci dei lavoratori nell'8 marzo 1895 e dopo come il partito socialista si sia costituito in forte nucleo a Roma.

Nello statuto del partito dopo di aver parlato dei lavoratori sfruttati e dei capitalisti detentori e monopolizzatori della ricchezza sociale si riconosce la necessità di organizzarsi a partito di classe.

Il decreto ricorda l'attivissima propaganda e l'organizzazione dei nuclei secondati anche in provincia e come si sia cercato ogni occasione per agitare il paese e suscitare l'odio fra le classi sociali.

Ricorda le organizzazioni e le dimostrazioni per l'uscita del giornale *Avanti* e le dimostrazioni pericolose dei disoccupati. Mostra come la Camera di Lavoro sia stata trasformata e alcune sezioni di esse abbiano assunto il nome di *Lega di resistenza*.

La Camera di Lavoro esacerba gli odii, incoraggia e aiuta gli scioperi e le manifestazioni ostili. In alcune sezioni si tengono riunioni rintocolanti le ire sociali, l'odio e il dispregio dell'autorità.

Con quella di Roma tutte le Camere di lavoro del Regno sono state un po' alla volta sciolte dal ministero Rudinì.

Guai se le avesse sciolte Crispi!

Quante declamazioni contro il tiranno!

E dire che qui quelli che le avevano istituite e difese, pur di grattare la schiena al governo, hanno fatto prudentemente un pacco postale del loro liberalismo, e per il momento lo hanno spedito in altri paesi. Muti come pesci questi liberaloni delle lagune. Eh... prima il tornaconto e poi i principi, questa è la scuola!

Ci compiacciamo intanto, che prevenendo il governo, noi abbiamo sciolta, di fatto, otto mesi prima la Camera di lavoro di Venezia; ed è inutile aggiungere che facciamo l'occhio di triglia anche al locale, che per transitoria concessione resta ancora in mano a quei quattro rivendicatori dei popoli, a spasso. (*N. d. D.*)

Gli introiti erariali nel primo semestre dell'esercizio

Ci telegrafano da *Roma, 9 genn., matt.*:
I cespiti della finanza, tranne i tabacchi, sono in aumento nel primo semestre dell'esercizio.

Alcuni sono in aumento sulle previsioni, altri in aumento sulle previsioni e sulle riscossioni del primo semestre dell'esercizio anteriore.

Le tasse sugli affari hanno gittato nel primo semestre del 1896-97 quasi 7 milioni più che nel semestre dell'esercizio anteriore, parte per incremento naturale, parte per gli abbuoni delle multe.

Le entrate dei dazii di consumo e delle privative vanno bene.

Notevole è l'aumento della tassa di fabbricazione, dei sali e del lotto.

Le dogane superano la previsione.

Il lotto, parte per effetto della ruota della fortuna, che ora volge propizia al Governo; parte per savii provvedimenti amministrativi, supera le previsioni, e le vincite sono al disotto dell'ammontare delle vincite nel corrispondente periodo dell'esercizio 1895-96.

Nonostante gli accomodamenti in corso coi setaiuoli, le riscossioni della ricchezza mobile sono superiori alle previsioni.

Come si vede, i fatti si incaricano di dimostrare che il Ministero del Tesoro sull'argomento delle entrate, aveva fatto bene i suoi calcoli.

AFRICA

Notizia vecchia

La missione Leontieff

Ci telegrafano da *Roma 9 gennaio, sera*:
L'*Italia Militare* conferma che la missione di Leontieff in Abissinia è di preparare una serie di fortificazioni al fine di sbarrare le vie della montagna che conducono nell'interno del paese.

Da Gibuti ad Antalo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 9, ore 2 p. — Il *Times* dice che la Francia lavora alla costruzione della strada da Gibuti ad Antalo, che sarà terminata nel 1900.

La battaglia di Adua

Il quadro ordinato da Menelik

Il Negus ha ordinato, come dicemmo tempo addietro, al pittore russo Polyakoff un quadro, che questi ha già finito, rappresentante la battaglia di Adua. Il pittore nel suo lavoro si è valso grandemente di vari costumi, di armi e di bandiere abissine, portati testè a Pietroburgo da Ato Josef.

La principale figura che, per desiderio espresso dal Negus, campeggia nel quadro, è quella di San Giorgio a cavallo.

Ad Adua vi è una grande chiesa dedicata a questo santo la quale, si dice, fu adibita ad uso di stalla dagli italiani quando occuparono quella città.

Ora, subito dopo la memoranda battaglia, si sparse la voce fra le truppe abissine, e fu ripetuta con insistenza, che durante la battaglia era stata veduta l'immagine di S. Giorgio, sopra un cavallo bianco, che per vendicarsi dell'oltraggio patito, aiutava gli scioani a sconfiggere i nostri.

Di qui, venne al Negus l'idea del quadro ordinato al pittore russo.

La pensione ai mutilati

La Corte dei Conti ha liquidato la pensione di L. 675 annue ai seguenti soldati d'Africa mutilati:

Ferrero Giovanni, Guglielmo Pietro, Galardore Giuseppe, Senesi Pietro, Bosco Giacomo, Carpinelli Carlo, Dibartolo Tommaso, Cucuzza Sebastiano, Fattorusso Francesco, Vallone Domenico, Contini Filippo, Bassani Augusto; la pensione di L. 800 ai seguenti caporali: Matarese Antonio, Alario Egidio.

Alla madre del caporale Cavenati Guglielmo (morto) L. 240; al padre dello zappatore Delpizzi Francesco L. 202; alla madre del caporale Valente Raffaele L. 240; alla madre del soldato Seghettini Ernesto L. 202; al padre del soldato Ballarini Enrico L. 202.

Rimangono altri mutilati a cui devesi accordare la pensione.

Con queste cifre la Corte dei Conti ha liquidato agli infelici il massimo della pensione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancora del conte Malmignati

Parigi 9, ore 7 p. — Il *Matin* dice che i medici finirono di riconoscere la pazzia alcoolica di Orlin. Il conte Malmignati potrà lasciare l'ospedale fra otto giorni.

La questione d'Oriente

Per la gendarmeria a Candia

Costantinopoli 9, ore 10 a. — La Porta rifiutò nuovamente la domanda degli ambasciatori concernente l'ammissione degli stranieri nella gendarmeria candiotta. Gli ambasciatori non rinnoveranno la domanda, ma sottoporranno alla Porta per la approvazione definitiva un nuovo progetto di organizzazione della gendarmeria col relativo bilancio, che comprenderà l'ammissione di stranieri.

Londra 9, ore 1 p. — Lo *Standard* ha da Atene: Due navi di guerra anglo-francesi, ancorate al Pireo, ricevettero ordine di recarsi a La Canea.

Nuovo ministro degli affari esteri russo

Colonia 9, ore 3 p. — La *Kolnzeitung* ha da Pietroburgo: Si conferma che il ministro russo a Copenaghen, Muraview, si nominerà ministro degli esteri.

Goluchowski a Berlino

Londra 9, ore 11.35 p. — Il *Daily News* ha da Vienna: Il viaggio di Goluchowski a Berlino avrebbe carattere politico.

Diplomazia austriaca

Vienna 9, ore 3.10 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del console generale Czkani a ministro austro-ungarico in China; Wydenbruck finora ministro in China, Giappone e Siam, resta ministro al Giappone e Siam.

Gli orrori della peste

Bombay 9, ore 9.10 a. — I giornali constatano che la popolazione è ridotta a metà di quella che era prima dell'epidemia; la mortalità raggiunge la media settimanale del 20 0/0; gli affari sono sospesi nel quartiere indigeno.

Piroscafo infetto

Plymouth 9, ore 3.50 p. — E' giunto il piroscafo inglese *Nubie* proveniente da Calcutta, Durante la traversata tre soldati inglesi e due marinai indiani sono morti dal cholera. Si trovano, inoltre a bordo alcuni malati di cholera Non è permessa alcuna comunicazione colla terra.

Plymouth 9, ore 6 p. — Si assicura che l'epidemia cholerica si manifestò a bordo del *Nubia* a Porto Said.

Tempesta sulle coste di Spagna

Madrid 9, ore 4,20 p. — Imperversa una tempesta sulla costa occidentale della Spagna. Sono segnalati alcuni sinistri marittimi senza importanza; parecchi fiumi straripparono.

Scontro ferroviario

Bombay 9, ore 2.10 p. — Avvenne uno scontro fra due treni di viaggiatori della ferrovia di Baroda. Vi furono numerosi morti e feriti.

Bombay 9, ore 6.40 p. — Nello scontro ferroviario di Baroda vi furono cinque morti e venticinque feriti gravemente.

Assassinii in Olanda

La città di Amsterdam è in preda alla più viva impressione essendosi verificati negli ultimi giorni cinque misteriosi assassinii di donne di malaffare.

L'arrivo di Milan a Belgrado

Il matrimonio di Re Alessandro

Dopo un'assenza di due anni è giunto a Belgrado l'altra mattina Milan, ricevuto alla stazione dal figlio Re Alessandro e dai ministri, dalle autorità civili e militari e da una folla giubilante.

L'arrivo dell'ex Re produsse qui grande impressione, sapendosi che da lungo tempo fra padre e figlio esisteva una certa tensione.

Milan soggiornerà in Serbia soltanto per una quindicina di giorni; quindi se ne ritornerà a Parigi.

Nei circoli di Corte parlasi del prossimo fidanzamento di Re Alessandro con un'arciduchessa di Casa d'Austria. Prima però egli desidera la completa riconciliazione dei suoi genitori.

Natalia che doveva giungere a Belgrado oggi rimandò il viaggio ad altro tempo.

Precauzioni francesi per la posta delle Indie

Vennero prese rigorosissime misure di precauzione nei porti francesi, che abitualmente ricevono navi da Bombay per salvaguardarli dalla peste.

Il rigore riguarda sopratutto Marsiglia e Tolone ritenuti più pericolosi per le loro cattive condizioni igieniche.

Tutti i lazzaretti furono allestiti ed isolati per l'eventualità di malati.

Quantunque finora tutte le navi siano giunte incontaminate si fanno lamenti perchè gli inglesi permettono il consueto pellegrinaggio alla Mecca.

Il Governo inglese adottò misure di precauzione soltanto per le navi che escono dal Canale di Suez, non per quelle che provengono dal Golfo Persico. (*si potrebbe pensare a qualche cosa anche da noi!*)

LE LICENZE

pel rilascio dei beni immobili

Pel 13 gennaio

Il 13 corrente va in attività la nuova legge pel rilascio dei beni immobili — legge, com'è noto, proposta da un deputato veneto, l'onor. Schiratti — e votata nelle ultime sedute dalla Camera e dal Senato.

E' una legge che ha una straordinaria importanza, perchè crea dei rapporti nuovi fra locatori e conduttori.

Noi crediamo quindi utile di ripubblicarne il testo, perchè essa legge venga meglio a conoscenza del pubblico — cui essa così vivamente interessa.

Ecco dunque la legge che va in attività — ripetiamo — il 13 corr.:

Art. 1 — Nel termine stabilito dalla legge, dalla consuetudine locale, o dal contratto, il locatore potrà far notificare al conduttore, mezzaiuolo, mezzadro, massaro, o colono dei beni immobili la licenza per finita locazione, contenente la citazione per la convalidazione della detta licenza.

Qualora si tratti di pigione o di fitto, non eccedenti lire trecento per tutta la durata della locazione, la competenza sarà del Conciliatore; in ogni altro caso del Pretore.

Art. 2 — Il termine a comparire dinanzi il Conciliatore sarà di cinque giorni, e di dieci dinanzi al Pretore. Il detto termine sarà aumentato in conformità dell'art. 148 del Codice di procedura civile.

Art. 3 — La detta citazione dovrà essere notificata a persona propria, o ne dovrà essere rinnovata la notificazione, per gli effetti dell'art. 474 del Codice di procedura civile.

Art. 4 — Qualora nel detto termine il citato non comparisca, o comparendo non si opponga, ne sarà fatta constatazione nel verbale di udienza; ed in tali casi la licenza avrà forza di titolo esecutivo. A tal uopo il Conciliatore o il Pretore ordinerà al cancelliere, con ordinanza stesa in calce alla citazione, che sulla stessa apponga la formola esecutiva, indicata dall'articolo 556 del Codice di procedura civile.

Nel caso di nullità della citazione, non sanata dalla comparizione del citato, competerà a quest'ultimo il rimedio dell'opposizione e dell'appello.

Nel caso di comparizione del convenuto, e di sua opposizione, la competenza del giudizio sulla detta opposizione sarà regolata dal Codice di procedura civile.

Art. 5 — Nel caso che l'affitto annuo degli immobili, dei quali si è intimata la licenza, non ecceda la somma di lire trecento per tutta la durata della locazione, o quando trattasi di terreni non superiori a tre ettari, la citazione avrà luogo dinanzi i Conciliatori per biglietto in carta libera, ed in carta bollata di centesimi cinquanta dinanzi i Pretori.

La citazione nei Comuni, ove non siavi sede di Pretore, potrà esser notificato dagli uscieri dei Conciliatori, anco nei casi di competenza dei Pretori.

SOCIALISTI INCRIMINATI

Si ha da Liegi 5, che i socialisti di colà pare vogliano aggiungere una nuova pagina alla storia, già lunga tanto, delle alte gesta degli edili, scelti tra gli uomini del loro partito.

I Comuni industriali dei dintorni di Liegi ne sanno qualche cosa! Ma, ecco che degli assessori socialisti non fecero soltanto prova d'incapacità e di intolleranza; ecco due assessori socialisti tradotti davanti alla giustizia sotto la grave imputazione di prevaricazione!

Ecco in poche parole i fatti. Il Consiglio comunale di Saint-Georges, grosso comune alle porte di Huy, aveva decisa la istituzione di nuove scuole in seguito al colloquio di un architetto di Liegi cogli assessori di Douffet e Daineffe: questi signori incaricarono il segretario comunale di chiedere per lettera all'architetto « quale rimunerazione essi avrebbero se gli venissero aggiudicati i lavori. »

La risposta non tardò: l'architetto promise l'uno per cento sulla somma preventivata in fr. 120,000.

La proposta fu accettata senza difficoltà, dice

l'architetto, il quale, per difendersi, pretende ignorare che la legge comunale vieta un simile imbroglio.

Ma, c'è di più.

Un intrapreditore ricevette dall'assessore Douffet la seguente lettera:

« Saint-Georges, 4 luglio 1896.

« *Al signor V...*

« In seguito all'ultimo nostro colloquio, il nostro segretario, dietro nostro invito, si recò da L... (l'architetto), e l'ha pregato di mettersi in rapporto con voi. Compiacetevi d'avvisarci del giorno in cui vedrete L... Vi ripetiamo la promessa già fattavi, che cioè faremo tutto quanto sarà possibile per farvi ottenere le nostre importanti imprese.

« *Le condizioni draconiane non mancheranno. Per voi saranno raddolcite.* Resta ben inteso, confidenzialmente, che ci riserviamo i piccoli vantaggi pecuniari, circa i quali, del resto, siamo tutt'e tre d'accordo.

« *Il collega* DOUFFET »

L'imprenditore rispose, ch'egli non aveva idea di fare patti di questo genere, giacchè i lavori dovevano essere assoggettati all'asta pubblica.

Gli scandalosi fatti qui riferiti, certo senza esempio nella storia amministrativa dei Comuni belgi, vennero denunziati, e il Tribunale correzionale di Huy, dovrà giudicare codesti onesti edili, scelti tra la maggioranza socialista di Saint-Georges.

Gli abitanti di questo Comune verranno così edificati circa la moralità ch'essi possono aspettarsi da codesti famosi raddrizzatori di torti e disperditori di abusi.

GIOVANNI MORELLI
e la sua critica d'arte

« La maggior parte dei pittori sono soliti, e con piena ragione, a dare la maggiore importanza al volto ed a rappresentarlo più espressivo che sia possibile — e in ciò gli scolari mostrano spesso di seguire le orme del loro maestro. Ciò tuttavia non avviene, o molto raramente, nella rappresentazione delle mani e degli orecchi, i quali in ogni individuo sogliono essere diversamente formati. Mentre dunque il tipo dei Santi appartiene in gran parte alla scuola in genere, e il modo di condurre le pieghe è trasmesso dall'esempio del maestro agli scolari e agli imitatori, ogni pittore autonomo al contrario ha la sua propria maniera di concepire e rappresentare il paesaggio e più ancora la forma della mano e dell'orecchio. Ogni pittore notevole ha, per così dire, un tipo suo della mano e dell'orecchio ».

E' questo uno dei canoni della critica che Giovanni Morelli, sotto il nome di Ivan Lermolieff, espose tra il 1874 e il 1876 in una serie di articoli intorno alla Galleria Borghese di Roma, pubblicati dal periodico *Zeitschrift für bildende Kunst* diretto dal Lützow.

E nelle parole surriferite sta — si può dire — l'essenza del metodo morelliano nel giudicare delle opere più insigni dell'arte pittorica. Cioè: — guardatevi dalla prima impressione, guardatevi dal primo impeto — impressione ed impeto che non possono produrre che un giudizio da dilettante e non da scienziato dell'arte; analizzate minuziosamente anche le cose che possono parervi a tutta prima senza importanza per la vostra sentenza estetica; spogliatevi di qualunque passione che sappia di atavismo o di autoritarismo — guardate bene, confrontate meglio e non crediate che al vostro esame e al vostro confronto.

Così si potè — fra tante altre correzioni di vecchi errori operate dalla critica moderna — stabilire che il *Sant'Agostino* della Galleria degli Ufficii non è di fra Lippi ma del suo allievo, il grande Botticelli — così furono tolti a Raffaello, perchè non suoi, e ridati al Dal Piombo, la *Fornarina* degli Ufficii, il *Suonator di violino* della Galleria Sciarra, lo *Studio di una testa e di una mano* della collezione di Oxford. Anzi è curiosissimo vedere per quale semplicissimo, ma argutissimo processo di critica fu dimostrato non essere raffaellesca la mano del disegno posseduto dalla collezione di Oxford — niente per altro perchè il taglio delle unghie non è rotondo, ma fatto con tre colpi di forbice in modo da formare un mezzo esagono.

* * *

Io ho scorso avidamente le pagine di questi studii critici di Giovanni Morelli, pubblicati testè dal Treves in una superba edizione illustrata da 81 incisioni — intitolata *Della Pittura italiana, studii storico-critici di Giovanni Morelli*, e che contiene i suddetti articoli tradotti dal periodico del Lützow — e inoltre gli Studii morelliani sulla Galleria Doria Pamphili.

Forse il titolo *Della pittura italiana* è troppo ampio e troppo reciso, perchè il contenuto del volume, del pur grosso volume, lo giustifichi — infatti le due Gallerie non possedono tutti quanti i modelli della varia e multiforme pittura nazionale e di alcuni modelli (specie dei veneziani) rimangono troppe cose e troppe figure perfettamente all'oscuro o in molta ombra — ma l'autore, così profondamente esperto della vita e dello spirito dell'arte italiana, così acutamente analizzatore e confrontatore delle nostre ricchezze colle ricchezze pittoriche sparse nei Musei d'Europa, per le sue proprie osservazioni e nei suoi arguti ragionari affina, riempie, completa.

Ho scorso avidamente le pagine, come avrebbe fatto un tedesco — e i tedeschi (lo stesso Morelli lo dice) amano più leggere l'arte che vederla, cioè più della critica si interessano che del fatto — più della critica si appassionano che davanti all'oggetto che alla critica ha dato modo di esplicarsi e di valere.

Ma se io ho agito — leggendo le pagine del Morelli — come un tedesco, si è che dalla prosa tersa, spigliata, spontanea e finemente arguta dell'autore, si resta ammaliati, perchè la verità riluce fulgentissima, senza che la appanni nessuna passione estranea o non conveniente. E da essa verità, sorta per via di raziocini quasi sempre originali e quasi mai paradossali — sicchè ne è dimostrato l'equilibrio perfetto delle facoltà volitive e interpretative del Morelli, — da essa verità, dicevo, sorgono belle, serene, pure non solo le opere insigni delle nostre immortali scuole pittoriche, ma altresì il tipo, il carattere dei varii artisti nostri — sieno romani o fiorentini, perugini o veneziani, ferraresi o meridionali.

Per esempio. In un punto il Morelli osserva che il Botticelli plasmando le sue figure, pensa più alla loro ossatura che alla loro carne — e Raffaello, al contrario, plasmando le sue, più alla carne che alla ossatura — e io sono andato riordinando nella memoria le figure botticelliane e raffaellesche per applicare a ciascuna la verità della deduzione morelliana, trovandola in ogni caso esattissima.

Naturalmente, in un articolo di giornale, non posso che dare una pallida idea di ciò che è il libro lanciato testè dal Treves nel mondo artistico italiano — un'idea che però spero invoglierà quanti, e sono tanti! si occupano bene o male di arte in Italia a leggerlo e a meditarlo, quelli che si occupano bene per rafforzare le loro idee, quelli che si occupano male per raddrizzare le proprie.

Vi sono dentro al dotto e brillante volume su Tiziano, sul Bellini, sul Cima, su Raffaello, sul Correggio, e via via che non voglio qui ripetere il copiosissimo indice, pagine luminosissime.

Ciò che stupisce si è che quest'opera, pubblicata in tedesco circa vent'anni fa, tradotta poi in inglese, solo adesso — e dopo sei anni dalla morte dell'autore — abbia trovato un traduttore e un editore.

* * *

Giovanni Morelli, per chi non lo ricordasse, era veneto. Nacque a Verona nel 1816. Ma andò giovanetto a Bergamo, a Bergamo visse molti anni anche degli ultimi della sua vita, e Bergamo lasciò erede di parecchie opere insigni da lui conservate.

Era medico, ma la medicina non esercitò mai. Innamorato dell'arte, girò l'Europa per vedere, studiare, formarsi in testa dei concetti esatti e precisi intorno alla pittura europea — visitò quindi gli studii dei grandi artisti e non v'ha Museo o Galleria pubblica o privata in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Spagna, in Belgio, in Italia ch'egli non conoscesse perfettamente.

Nè l'arte lo distolse dalla pubblica cosa, perchè lo troviamo consigliatore dei patriotti nel 48 e 49 a Milano e a Venezia — e più tardi deputato e senatore.

Ma avviene che nella politica egli porta la stessa acutezza di osservatore e di critico che nell'arte. Infatti, quando nel '48, i governi di Milano e di Venezia si trovavano a mal partito per le cattive condizioni delle due città e per la irresolutezza di Carlo Alberto, il Morelli scriveva a Gino Capponi:

« E i due governi provvisori! A qual punto è mai ridotta la povera nostra Italia! Che miseria! che miseria! che dappocaggine! Un po' di vittoria ci rende boriosi e spacconi fino al ridicolo: dimentichiamo quasi il nemico, lo sprezziamo, ci perdiamo in chiacchiere, invece di agire; i Governi scrivono tanti proclami, che a noi non ci basta il giorno per leggerli. — Un rovescio poi ci fa perdere la testa e ci fa vedere dapertutto dei traditori, mentre i veri traditori siamo noi stessi: lo devo dire a mio conforto in mezzo a queste sventure. Più tristi che suonavano le nuove della guerra e più sentii crescere la forza d'animo, e più sentii in me aumentarsi ogni sorta di energia. »

Pare un giudizio postero ed è invece di un contemporaneo — il quale non si lasciava fuorviare dai bagliori della politica e del patriottismo, come non si lasciava ingannare dalle viete formule e dai giudizii fatti nell'arte.

TONI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Diverbio fra due deputati

Ci telegrafano da *Napoli, 9 gennaio, sera*:

Ieri alla stazione di Caserta avvenne un incidente fra i deputati Verzillo e Montagna. Verzillo avea preso posto nel treno diretto in partenza per Capua nella vettura dove era il senatore De Simone, quando si presentò allo sportello mentre era fermo il treno l'on. Montagna per salutare il senatore De Simone, e stava per rivolgere la parola all'on. Verzillo, quando questi ha detto bruscamente: *Ti dico per l'ultima volta di finirla di intrigare nel mio Collegio!*

Montagna ha risposto che non era disposto a tollerare tale contegno, ma Verzillo ha continuato ad apostrofarlo con parole violentissime alle quali seguirono anche vie di fatto. I commenti sono numerosi. Si attende un seguito.

Torino — Ci telegrafano, 9 gen., sera (*Zuccaro*).
Il duca degli Abruzzi ad una conferenza alpinistica — Nelle sale del Club Alpino il sig. Vaccarone tenne ieri sera una commemorazione del povero avvocato Corrà, l'anno scorso perito miseramente in un'ascensione alpinistica. Vi intervennero il duca degli Abruzzi — che aveva conosciuto il Corrà — il prefetto, parecchi deputati ed un uditorio scelltissimo. La commemorazione splendida venne applaudita.

La questione del nuovo ponte sul Po — In una solenne riunione degli ingegneri presieduta dall'ing. comm. Frescot onde trattare il tema del nuovo grandioso ponte sul Po a Torino, in sostituzione dell'odierno mezzo sgangherato — venne deciso che conviene eseguirne uno non in ferro ma in pietra a tre arcate, secondo il progetto Ferria. I canottieri faranno aspra guerra a tale voto anche perchè invece lo vogliono in ferro di una arcata sola, per poter compiere bene le regate!

Il processo del prete vitriolato — Avendo Don Bertolone perso un occhio ed essendo stato deturpato dal vitriolo gettatogli dalla — dicesi — sua amante Bessone, il processo si farà alle Assise, e lo sarà a giorni e sarà interessantissimo.

Gianturco agli studenti torinesi — Il ministro Gianturco scrisse una bella lettera al presidente della nostra *Associazione universitaria* facendo voti perchè essa abbia sempre florida esistenza e conservi l'ottimo suo indirizzo attuale.

— *Il duca degli Abruzzi a Londra* — Alle 2 e 20 pom. il duca degli Abruzzi, accompagnato dal deputato Biscaretti è partito per Londra.

Brescia — *L'orribile morte di un cerinaio* — Una delle macchiette immancabili al mercato di Orzinuovi era un giovanotto cremonese, certo Contini, di circa ventun anni, rivenditore di cerini, di pattina e via dicendo.

Lo si vedeva ogni venerdì girare con una gran cesta al collo; di carattere buono ed allegro faceva discreti affari.

L'altra mattina, come al solito, partiva a piedi dal suo paese e giunto nei pressi di *Buffalora* (frazione di Soncino) chiese ed ottenne di salire sopra un carretto carico, che si dirigeva appunto verso Soncino.

Ad un tratto, non si sa precisamente come sia stato, il povero Contini capitombolava dal carretto e una ruota, passandogli attraverso il petto, glielo schiacciava orrendamente.

Il povero giovane venne tosto soccorso e trasportato in una casa vicina ove poco dopo cessava di vivere.

Catania — *Avvelenatrice a 15 anni!* — Un fatto raccapricciante ha commosso la cittadinanza di Adernò, grosso Comune della provincia. Ecco di che si tratta:

Una donna, Maria Arena, voleva dare in isposa al proprio figlio, l'avvenente ragazza quindicenne Gueli Giuseppa, figlia di un ricco contadino, il quale non voleva assolutamente consentire a tale matrimonio. La Maria istigava la ragazza a rubare al padre, per prepararsi il corredo. Poi venuta a conoscenza che il Gueli aveva fatto testamento in favore della figlia, persuase questa ad avvelenare il padre. La ragazza, suggestionata dalla futura suocera, propinò il veleno condito con dei cavoliflori.

Ma il Gueli insospettitosi, tanto più che non poteva trangugiare il cibo per il cattivo sapore, chiuse in una cassettina il manicaretto e la consegnò alla Questura. Le due donne furono arrestate.

Cremona — *Scioglimento del Consiglio comunale* — Con decreto reale venne sciolto il Consiglio comunale di Cremona.

Tale scioglimento venne provocato dal fatto che la Giunta comunale, non vedendo ancora approvato il progetto sulla tassa di famiglia, proposta a pareggio del bilancio, aveva dichiarato di non continuare nella gestione della Amministrazione.

La mancata possibilità di concretare il bilancio preventivo indusse il Consiglio comunale cremonese ad invocare il *referendum* mediante le elezioni, ed a domandare il proprio scioglimento.

Milano — *I premi dell'Istituto Lombardo* — Nell'ultima solenne adunanza dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, presieduta dal deputato Colombo, fu conferito il premio di L. 2000 della fondazione *Fossati* al prof. Angelo Mosso, per la sua memoria sulla temperatura del cervello.

Fra gli altri premiati figurano di veneti il dott. G. De Toni, come abbiamo già detto, per un lavoro su Leonardo e il dott. G. Rossi, assistente a Padova, per una Memoria di fisica.

Piacenza — *Due uomini colla barba finta* — Nella via Trebbiola successe ier l'altro un'audacissima aggressione.

In un riparto di casa Prella, della accennata via, al piano superiore, abita certa Barbieri, vedova, con due figli.

Essa era in letto quando sentì battere all'uscio di casa. Credette fosse il suo Silvio e disse subito avanti.

Invece entrarono due uomini con barbe finte, che rapidi, muti, s'inoltrarono verso la donna che, tutta tremante, non sapeva pronunciar parola, allibita dal terrore.

Uno dei due la prese pel collo, l'imbavagliò e con un punteruolo le lacerò le guancie e la fronte, mentre l'altro in furia e in fretta fece un involto di vari capi di biancheria, mentre poi ad un dato segnale, entrambi, si ritirarono scendendo precipitosamente le scale.

Inutile accennare al terrore ed alla paura della povera donna, che più tardi cadde in isvenimento e rimase in preda ad un nervosismo acutissimo.

Pare che qualcuno della casa abbia riconosciuto i ladri.

Spezia — *Suicidio di un mediatore* — Con un colpo di rivoltella alla tempia destra si suicidava l'altra mattina per dissesti finanziari nella sala della società Veneti, di cui era presidente, il notissimo mediatore Del monte Giuseppe.

Un battello che si capovolge - Due marinai annegati — L'altra notte, in vicinanza della corazzata *Italia*, si capovolgeva un piccolo battello su cui stavano 5 persone: due di essi certi Catalano Domenico e Caritani Giovanni, appartenenti all'equipaggio della Bilancella livornese *Maria Teresa*, affogarono malgrado il pronto soccorso delle lancie delle vicine navi da guerra. I cadaveri non sono ancora stati rinvenuti.

Grave incendio — Un violento incendio sviluppavasi l'altra notte nel negozio di mobili della Ditta Agrifoglio. Malgrado la solerte opera dei pompieri, poco si riuscì a salvare. I danni superano le ventimila lire: il proprietario è assicurato.

Il disastro di Napoli
era preveduto e non fu scongiurato

La rovina all'Ospedale militare di Napoli, che è miracolo se non ha avuto più vaste proporzioni e maggior numero di vittime, deve produrre impressione dolorosa anche per un fatto inconcepibile; che essa era preveduta senza che nessuno abbia pensato a sottrarre tanti disgraziati all'imminente pericolo.

Abbiamo infatti sott'occhio una corrispondenza da Napoli all'*Esercito Italiano* nella quale lo scrittore leva il grido d'allarme e si duole giustamente, di non essere ascoltato da chi ne avrebbe avuto il dovere.

La lettera è in data del 6 gennaio, vale a dire scritta proprio alla vigilia del disastro e da essa risulta che lo scrittore ha trattato più volte lo stesso argomento, e ha richiamato l'attenzione delle autorità militari e civili sulla gravità del pericolo, senza che alcuna di esse abbia sentito l'obbligo di provvedere o di far provvedere. E si noti che lo stesso tenente generale De Benedictis aveva espresso il suo parere al riguardo con parole perfino troppo scultorie: *L'ospedale militare è nel vuoto.*

* * *

Leggendo la corrispondenza dell'*Esercito Italiano*, desta proprio stupore che dopo quanto si è detto e si è stampato sulla questione, si sia lasciato accadere quanto purtroppo accadde. Scriveva infatti il corrispondente:

Esaminiamo il sottosuolo, che è tra il *tunnel*, il giardino ed il vecchio ospedale. Ivi in alcuni punti per vecchie cisterne o pozzi neri era il vuoto, oggi non più, voglio crederlo, perchè queste buche furono colmate con materiale di risulta, senza usare quella *ferrugine* del Vesuvio indicatissima in posti umidi e che relativamente costa poche lire al carro.

Resta però ad esaminare le fondazioni; parmi queste non sieno che le stesse antichissime del 1608, epoca in cui fu costruito l'ospedale, e che nella loro malferma vetustà furono grandemente danneggiate col rimanere esposte alle acque piovane infiltrantisi; oltrechè dal peso delle nuove opere edilizie, le attuali.

E dopo i più legittimi lamenti, perchè nessuno si era curato finora nemmeno di pensare alla propria responsabilità nel caso di una disgrazia, il corrispondente soggiungeva:

Si proceda alle dovute verifiche delle mura, del sottosuolo, sia dall'alto che dal basso e subito si provveda senza burocrazia, *essendo imminente il pericolo.*

Non si giudichi dalle lesioni semplicemente, che le si potrebbero ritenere frutto d'un riassettamento, cosa che non è, perchè sono più larghe alla base, mentre, ove fosse per una tal causa, lo dovrebbero essere al disopra, ma *si anatomizzi la questione.*

Dal che risulta che l'allarme del corrispondente era giustificato anche dal fatto di *lesioni* comparse nel corpo della fabbrica, di cui nessuno si preoccupava.

* * *

Ora tutto ciò sarebbe incredibile se non fosse purtroppo vero; e grande è la responsabilità di coloro — chiunque essi siano — che sebbene avvertiti, pregati, scongiurati, non provvidero in tempo o non si curarono di provvedere affinchè fosse evitata la catastrofe.

Il disastro non è stato, fortunatamente, terribile come avrebbe potuto essere, ma, qualunque ne sia l'entità, non è minore l'impressione che deve destare l'essere esso avvenuto in così strane circostanze.

Il nostro corrispondente di Roma ci ha annunciato che furono prontamente iniziate rigorose inchieste. Auguriamoci che esse riescano sollecite e severe; e che i colpevoli di una imprevidenza, che — dati i precedenti — diventa un vero reato, vengano puniti.

CURIOSITA' STORICHE
Una lettera di Pio IX ad Alessandro II

Un nuovo giornale di Pietroburgo, il *Mattino*, ha pubblicato nel suo primo numero un documento assai interessante, che esso dice di aver ricevuto da un alto dignitario della chiesa russa, il metropolita Isidoro.

E' una lunga lettera riservata di Pio IX allo Zar Alessandro II. La lettera nella versione russa, non ha data, ma evidentemente deve essere stata scritta nel 1859 poco prima della guerra.

A meno che tuttavia essa sia stata scritta di questi giorni nella redazione del *Mattino*, perchè nè Pio IX, nè Alessandro II, nè il Metropolita Isidoro sono più al mondo per garantirne l'autenticità. Comunque è interessante e merita se ne parli, lasciando agli eruditi di discuterne il valore storico.

Lo scopo della lettera è di indurre lo Zar a fare l'alleanza con l'Austria, contro Vittorio Emanuele e Napoleone III.

Dopo aver fatto risultare la differenza che passa fra Napoleone III il *parvenu* e lo Zar di tutte le Russie, il Papa termina la sua epistola con una calorosa perorazione facendo appello a lui affinchè dimenticando la nera ingratitudine mostrata dall'Austria verso Nicolò primo, soccorra Francesco Giuseppe e con lui il vacillante Potere Temporale.

Come ognuno sa, il Papa nulla ottenne.

TOMMASEO E I TRE COLORI

Abbiamo ieri riprodotto l'ultima parte del discorso sulla bandiera nazionale, pronunciato a Reggio d'Emilia da Giosuè Carducci — oggi offriamo ai lettori le ammonitrici parole che Nicolò Tommaseo — il forte compagno di Daniele Manin, l'educatore buono e grande cui fu gloria vivere e morir povero — scrisse per l'*Albo* di un magistrato che è anche un celebre bibliofilo.

Eccole:

Per l'albo del ch. avv. Carlo Lozzi
I tre colori

Se il rosso *non è fior di pudore, fiamma di carità, sangue puro offerto in sacrificio allo spirito, il* verde *ingiallisce, il* bianco *annera, o, converso in livido, annunzia dissoluzione di morte.*

Firenze, 23 maggio 1862.

N. TOMMASEO

Sembrano scritte ieri!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 10 gennaio: S. Paolo I eremita
Lunedì 11 gennaio: S. Iginio papa martire
Sole leva ore 7 m. 52 — tram. ore 4 m. 47

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele i pubblici edificii issarono ieri la bandiera a mezz'asta abbrunata.

Per le auguste nozze — In occasione delle nozze del principe di Napoli con la principessa Elena, il sig. Luigi Colombo, prestinaio di Castel-Elena, il sig. Luigi Colombo, prestinaio di Castello, inviò a S. A. una poesia in pergamena artisticamente miniata dal cav. Prosdocimi.

Ieri l'altro a mezzo del nostro prefetto, il sig. Colombo ricevette una cordialissima lettera di ringraziamento firmata dal primo aiutante di campo del principe.

Conferenze artistiche — La Lega fra gli insegnanti della Città e Provincia di Venezia ha promosso, come abbiamo già annunziato, il corso seguente di conferenze, che saranno tenute nella sala maggiore del Liceo Benedetto Marcello, dal 18 gennaio al 22 febbraio 1897, ogni lunedì e venerdì sera, alle ore 9 pom.:

1. Arturo Graf: *Il conflitto fra la Scienza e l'Arte* — 2. Corrado Ricci: *L'espressione e il movimento nella scoltura* — 3. Enrico Panzacchi: *Il romanticismo nell'arte italiana* — 4. Ugo Ojetti: *L'idea- nella pittura* — 5. Giovanni Dal Monte: *Max Nordau e i novissimi medici dell'arte* — 6. Delfino Orsi: *Artisti in commedia* — 7. Angelo Conti: *Del paesaggio* — 8. Primo Lanzoni: *Natura e arte nell'India* — 9. Pompeo Molmenti: *La pittura veneziana nel secolo XIX* — 10. Pellegrino Oreffice: *Giacomo Favretto* — 11. Antonio Fradeletto: *L'evoluzione artistica del secolo.*

L'introito di queste conferenze è destinato a costituire un contributo al premio della Cittadinanza veneziana (L. 10.000) per la prossima Esposizione internazionale d'arte.

Biglietto d'ingresso lire una — Abbuonamento lire cinque — Per gli studenti lire tre.

I biglietti d'abbuonamento si possono acquistare nei negozii dei signori Ongania (Piazza S. Marco), Brocco (Merceria dell'Orologio) e Debon (Merceria San Giuliano), i quali si prestano cortesemente alla vendita.

— Lo stesso favore largo e ben meritato col quale la cittadinanza accolse le conferenze promosse al medesimo fine dalla benemerita società degli insegnanti nel '95, non potrà mancare certo a questa nuova serie così felicemente ordinata, sia per l'alto valore dei conferenzieri, sia per l'indole dei temi che, riferendosi tutti all'arte moderna, costituiscono una eletta preparazione spirituale del pubblico intelligente alla prossima Esposizione artistica. In modo particolare poi saranno grati alla *Lega* e ne seconderanno la nobile iniziativa gli artisti nostri, cui non può sfuggire l'importanza dello scopo morale e finanziario al quale essa s'informa.

E' sempre latitante quel Sambo Eugenio che, con una bastonata, uccise l'altra notte alla Dogana, il burchiaio Angelo Mori, da Corbola (Treviso). — Il Sambo, che è nato a Chioggia, dimora col padre a Treviso. Si sa che, appena consumato il reato, telegrafò al padre di recarsi a Chioggia.

E' pure assodato che, al momento del diverbio, intervennero gli agenti daziarii Giulio Cossa e Mario Pretto, di servizio alla Dogana. Il Cossa tolse dalle mani del Sambo la manovella, con la quale colpì il Mori.

E' pure assodato che, più tardi intervenuti al-

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Malgrado la sua apparente superficialità che si traduceva vieppiù in una certa civetteria che gli anni non avevano punto diminuita, la signora Lachalette possedeva tutte le qualità della donna di famiglia, e, siccome era di una attività senza pari, trovava il mezzo di sorvegliare mirabilmente la sua casa, pur non restando estranea ai piaceri mondani.

Balbine, per conseguenza, era stata perfettamente educata da sua zia, e rappresentava sotto ogni rapporto l'ideale che un marito può augurarsi di trovare in una moglie.

Però molto altiera di sè medesima e giustamente orgogliosa della sua allieva, la signora Lachalette aveva imposto al dottore l'obbligo di non riprendere Balbine a Plailly se non quando essa avrebbe raggiunto il suo diciottesimo anno.

Sei mesi soli li divideva ancora da quella data, in cui nel modo più formale, Moreau aveva dichiarato di riprendere in casa la figlia, volendo a sua volta poter amarla, come meritava di esserlo, allorchè la vedova aveva incontrato Saviniano.

Dinanzi al desiderio troppo naturale del fratello la signora Lachalette s'era inchinata, ma ne approfittava per non condurre mai la nipote a Plailly, allegando che vi resterebbe già abbastanza pochi mesi dopo. Moreau, che comprendeva tutta la riconoscenza dovuta alla sorella pei lunghi anni di cure prestate a Balbine, si era rassegnato senza mormorare a quello stato di cose, promettendosi nel momento venuto di godere del ritorno di Balbine in casa sua, nel modo più completo ed affettuoso.

Autorizzato dalla buona accoglienza della signora Lachalette e di Balbine, alla quale non poteva pensare senza una tenera commozione Saviniano, qualche giorno dopo la sua prima visita, ritornò nella via de Tournon, e fu ricevuto, dalla zia e nipote, allo stesso modo gentile. Se Balbine aveva in lui prodotto una viva impressione, Saviniano del pari si era acquistato tutta la simpatia della fanciulla fin dal primo incontro.

Oltre l'effetto che in lei aveva potuto produrre il di lui bel fisico, la dolce voce, l'aspetto franco e leale, gli era grato non avesse temuto di rivelarle com'egli fosse il figlio adottivo di Léonard e considerava quella confidenza come un atto di grande onestà che le dava la più buona idea sulla rettitudine del carattere dello studente.

Quanto alla signora Lachalette, pur apprezzando quella condotta come doveva esserlo, non vi aveva data una grande importanza, schierandola tra i rapporti di un contegno corretto di cui le persone educate si fanno un dovere e diventa una seconda natura l'usare tra loro.

Limitate sulle prime di settimana in settimana, le visite di Saviniano divennero in breve più frequenti e la delicatezza sola gli impediva di farne ogni giorno, non alla signora Lachalette, ma a Balbine di cui si era assolutamente innamorato.

Inoltre siccome ella occupava costantemente la di lui anima e non era realmente felice se non a lei vicino, fece in modo d'incontrare il più spesso possibile la nipote e la zia, sia al passeggio, sia al teatro, sia nella società, ove faceva danzare la fanciulla quante volte lo poteva, senza che ciò venisse rimarcato.

Certo, Saviniano credeva usare verso di lei una discretezza esente da ogni rimprovero; ma, come trascinato suo malgrado, dal suo cuore ardente, non col dipartirsi da quella linea di condotta. La signora Lachalette non tardò molto ad avvedersi come Péricat fosse innamorato di Balbine, ed un mattino ella affrontò francamente la questione.

— Quante volte hai danzato ieri, Balbine, dalla signora Sauve, col signor Péricat?

— Tre volte, zia mia.

— Scusa, quattro, rettificò la signora Lachalette in tuono che dimostrava a qual punto fosse sicura di non ingannarsi.

— Quattro, è possibile, non le ho contate, convenne Balbine.

— Bene, bene! riprese la vedova.

— Il signor Saviniano è un' eccellente ballerino, soggiunse la fanciulla.

— Sono lungi dal negarlo; ma ciò non basta perchè tu gli dia sugli altri una preferenza marcata.

— Ti assicuro, mia buona zia...

— Oh! so ciò che vuoi dirmi, mia cara, interruppe la vedova, e sono certa che tu credi nella tua ignoranza sulla malignità umana, di avere delle ragioni buonissime per agire come fai, ma il mio dovere è di vegliare su te, e per conseguenza, non posso tollerare più a lungo da parte del signor Péricat, delle dimostrazioni troppo visibilmente simpatiche che finirebbero per comprometterti.

— Per qualche valtz e qualche polka...

— Ciò basta, sappilo bene; inoltre il signor Péricat non è egli costantemente in tutti i ritrovi da noi frequentati? or sono tre giorni all'Odéon, l'altro ieri alle Tuillerie, ier. al ballo...

— Non puoi lagnartene, permettimi dirtelo, perchè il signor Pèricat si mostra verso di te di una gentilezza veramente eccezionale...

— Di cui certo non potrei usufruire se tu non fossi più gentile ancora, interruppe la signora Lachalette.

Poi, in altro tuono:

— Vieni ad abbracciarmi, figlia mia, ed aprimi il tuo cuore, riprese in tuono affettuoso.

Balbine obbedì arrossendo.

— Ebbene! proseguì la buona signora, non è fosse naturale che io sia la tua confidente?

— Oh! certo, ma...

— Ma, tu non osi parlare; sia, spero allora che oserai almeno rispondere. Il signor Pèricat ti piace? sii franca.

— Si, zia mia.

— Ti piace molto?

— Non deve egli piacere a molte persone?

— Piccola astuta, non si tratta che di te, di te sola, lo sai bene; perciò fingi di non comprendermi, sarò più esplicita.

— Che vuoi che ti dica? riprese Balbine in tuono leggermente stizzito.

— Tutta la verità, il signor Péricat ti ama, o crede di amarti, io non gli faccio l'ingiuria di dubitare della purezza delle sue intenzioni ma le cose non possono andare più a lungo, e neppure continuare senza che la situazione non sia perfettamante definita, vale a dire senza che egli si dichiari, ed allora dovrei mettere tuo padre al corrente di quanto avviene.

(Continua)

cuni agenti doganali essi si lasciarono sfuggire l'omicida.

L'autorità giudiziaria ha spiccato contro il Sambo mandato di cattura.

Gli ignoti al lavoro — Agostino Ponte di 36 anni, lavandaio di Oriago (Mira) venuto ieri l'altro a Venezia con parecchi sacchi di biancheria, legata la barca ad una riva della fondamenta di S. Trovaso, si allontanava pochi minuti, per recarsi a salutare un suo fratello.

In questo frattempo, ladri ignoti rubarono un sacco contenente della biancheria ed una coperta di lana, del complessivo valore di 15 lire.

Chi sarà? — L'individuo morto all'ospedale civile, in seguito alla caduta in Pescheria, non fu ancora riconosciuto.

Evidentemente deve trattarsi di qualche forestiere.

Liberato — L'altra notte, senza l'aiuto di rimorchiatori, il piroscafo *George Claskoss* arenatosi a Porto Fossone si liberò da sè e procedette per Venezia, ormeggiandosi alla Marittima.

Delle due mila tonnellate di carico, pare ne abbia gettato a mare solo due terzi. Si assicura che il piroscafo non ebbe a riportare avarie di sorta.

Duplice salvamento — Ieri a mezzogiorno, il ragazzo di dieci anni Pietro Puggiotto, giuocando con alcuni compagni in fondamenta dell'Arsenale cadde in canale.

Il marinaio Giovanni Festari si gettò coraggiosamente in acqua per salvare il pericolante; ma afferrato pel collo, stava per affogare anche lui.

Fortunatamente giunsero in suo soccorso con una barca, i marinai Eugenio Gamba e Napoleone Rossi, che salvarono lui ed il ragazzo.

Fra reclusi — Pochi giorni fa nella casa di pena alla Giudecca i due reclusi, Fedele Perfetto, che ha sul groppone trent'anni di reclusione per omicidio e Antonio Lupo per lo stesso reato condannato a venti anni, vennero fra loro a contesa per vecchi rancori e per gelosia di mestiere.

Dalle parole scesero presto ai fatti e il Perfetto, imbrandito un ferro accuminato colpì il Lupo, producendogli varie lesioni e una ferita piuttosto grave al collo.

Il Lupo fu ricoverato all'infermeria dove il medico dichiarò la ferita al collo guaribile oltre i venti giorni.

Il Perfetto, chiuso in cella a disposizione dell'autorità giudiziaria, comparirà per essere giudicato alle Assise e per le circostanze del fatto e per la gravità della ferita.

Morte naturale — Ieri, come dicemmo, all'ospedale civile l'egregio dissettore prof. Cavagnis assistito dal dott. Giorgi, eseguì l'autopsia sul cadaverino della bambina Ermenegilda Spiola e non Spinola come altri hanno pubblicato. Assisteva il giudice istruttore Pasqualini insieme al suo vice cancelliere.

Informazioni assunte in proposito ci pongono in grado di pubblicare essere risultato che la bambina è morta in seguito a congestione polmonare.

Nè esternamente nè internamente furono riscontrate lesioni o traccie di sevizie.

Cade dunque la diceria di infanticidio, cosa del resto che noi abbiamo messa in dubbio fino dal primo momento.

E' veneziano! — Un telegramma da Parigi reca che l'anarchico Battaglia, colà arrestato, come abbiamo narrato ieri, è italiano, nativo di Venezia. E' quarantottenne.

Egli resistette disperatamente agli agenti che lo arrestarono.

Il governo italiano informò quello francese dell'arrivo degli anarchici e ne diede i connotati e le fotografie che furono poi trasmesse a tutte le frontiere.

R. Marina — Il capitano di fregata Aubry, già comandante della r. nave *Savoia*, è stato nominato *motu proprio* di S. M. ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

— Il *Ruggero di Lauria* è giunto a Smirne, l'*Umberto* è partito da Spezia.

Comunicati — *Ateneo Veneto* — Nella prima adunanza accademica dell'anno 1897, che avrà luogo domani alle ore 8 1½ pom. precise, il socio cav. dott. Cesare Musatti leggerà: *Cesare Vigna, Angelo Minich, Girolamo Soranzo, Augusto Buzzati, Andrea Tessier — ricordi.* Ingresso libero.

— *Spedale dei bambini poveri* — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Cav. Carlo Blumenthal, azioni N. 2 — Elvira Tossi vedova Favier, id. dieci — Antonio Massari appaltatore, id. una — Cav. Vincenzo Regini, id. una — Da persona che desidera serbare l'incognito, id. due.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 53, per l'importo di L. 2650.

— *Agli artisti* — Per l'Esposizione triennale di Belle arti in Milano, quella R. Accademia di Belle Arti ha diramato i regolamenti e le schede; gli artisti che non li avessero ricevuti potranno farne richiesta alla Segreteria. L'Esposizione avrà sede nel palazzo della Permanente in via Principe Umberto. Si aprirà il 15 aprile venturo e si chiuderà il 30 giugno. Le opere dovranno essere consegnate prima delle ore 6 pom, del 31 marzo. I premii Principe Umberto, Fumagalli, Gavazzi, Canonica, Tandardini, del Club Alpino e della Società degli artisti e patriottica oltrepassano in complesso le 41,000 lire. Le due medaglie della Società degli artisti e patriottica sono state deliberate di recente. A queste è da aggiungersi la medaglia d'oro del Club Alpino italiano per il miglior quadro di alta montagna.

— *Per la refezione scolastica* — Ieri sera, invitati dal Circolo di coltura etico-sociale, si riunirono i rappresentanti di parecchie Associazioni cittadine per deliberare, in massima, l'adesione alla iniziativa presa dal Circolo stesso per la refezione ai bambini poveri delle scuole primarie.

Daremo domani qualche notizia in proposito.

— *Trattenimenti scientifici* — Questa sera alle ore 9 precise, nella sala della Biblioteca Educativa del Popolo, il prof. Ettore de Toni, che la domenica scorsa tenne un'applaudita conferenza scientifica sul carbon fossile e sulle miniere, parlerà sul tema: *Tra erbe e fiori*, valendosi anche di parecchie tavole e modelli.

Hanno libero ingresso i soci promotori e abbonati e le persone munite del viglietto d'invito. I soci promotori della Biblioteca pagano L. 1 mensili e hanno diritto di aver libri a prestito a domicilio.

— *Lega fra gli insegnanti* — Oggi, alle ore 2 pom. nella sala della *Lega*, il socio prof. G. Bettadini terrà la IV delle conversazioni domenicali sul tema: *I cristalli.*

Pubblicazioni matrimoniali che verranno esposte all'Albo del palazzo comunale Loredan oggi 8 gennaio:

Predosin Francesco, biadaiuolo, agente, con Dursu Adelaide, casalinga — Ghislaberti Pietro, agente privato, con Stradella Isolina, id. — Ballarin Marco, facchino, con Zuliani detta Baga Maria, id. — Galata Pasquale, impiegato alla Banca Veneta, con Binetti Emma, civile — Baldini detto Patarin Giuseppe, macellaio dipendente, con Vianello detta Badan Antonia, casalinga — Spinelli Ugo commesso, con Paoletti Enrichetta, agiata — Bastianello Giuseppe, facchino, con Sebedot chiamata Sabedotti Ferza Giovanna, già domestica — Vecchia Ettore, elettricista, con Nordio Maria, casalinga — Tonitto detto Agostini Sebastiano, perlaio, con Dal Pra Maria, lavandaia — Rizza Giovanni, falegname, con Battocchio Anna, domestica — Nalin Giovanni chiamato anche Ernesto, lavandaio, con Baffo detta Raro Celestina, casalinga — Pourguier Gregorio, professore, con Del Negro Elvira, casalinga — Pederzoli Carlo, fabbro, con Meinno Elisabetta, id. — Vaghi Giacomo agricoltore, con Cavadini Serafina, contadina — Gasparon Luigi, fuochista, con Trebaldi Celestina, casalinga — Spanio detto Spagno Vincenzo, carpentiere in ferro, con Tognella Maddalena, porlaia — Zadra Giuseppe, agente di commercio, con Coccato Giuditta, casalinga — Marconi Ferruccio, viaggiatore di commercio, con Marchesini Itala, maestra — Cattani Gaetano, usciere di Prefettura, con Pierobon Maria, cameriera — De Angelis Paolo, macchinista corpo reali equipaggi, con Devecchi Giulietta, agiata.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

Stato Civile — Bollettino del giorno 9 gennaio — Nascite: maschi 10 — femmine 9 — Denunciati morti 1 — Totale 20.

Matrimonii Mauro Gio. Batt. ch. Giovanni, manovale, con Vianello d. Sperandio Domenica, già merlettaia, vedovi — Vergombello Pietro, agente, con Zanzot Angela, celibi — Della Lucia Pietro, fattorino, con Pavan d. Bocasin Giovanna, sarta, celibi.

Decessi: Favero Donazzolo Angela, di anni 77, vedova, r. pensionata, di Venezia — Fracasso Traine Antonia, di 76, id. casalinga, id. — Fitteri Giannina, di 51, nubile, id. id. — Giacomuzzi Giovanni, di 61, coniugato, tabaccaio, id. — Vianello Gaetano, di 57, celibe, burchiaio, id. — Keller Leonardo, di 56, id., infermiere, di Ospucio.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Echi del primo d'anno.

Due accenditori del gas entrano in un negozio e domandano la mancia.

— Ma a che titolo? domanda il proprietario.

— Siamo noi quelli che veniamo a tagliare il condotto del gas quando ella è in ritardo col pagamento.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* favorevol, l'*altro* indispensabile
Il *tutto* ti parrà non desiderabile.

Spiegazione della Sciarada di ieri PARE TE

LOTTO — Estrazione del 9 gennaio					
VENEZIA	4	47	78	17	67
BARI	62	23	84	48	81
FIRENZE	84	80	85	6	78
MILANO	62	85	61	16	82
NAPOLI	66	60	61	33	15
PALERMO	7	1	66	63	48
ROMA	65	88	40	89	71
TORINO	85	76	58	1	84

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La cronaca non la si può tutte le sere rifare. Possiamo constatare la incrollabilità del successo e niente più.

Rosina Storchio evidentemente affaticata, non disponeva ieri sera di tutti i suoi mezzi vocali; aveva la voce un po' velata, tanto che non potè concedere il *bis* (insistentemente richiesto) del *racconto* nella *Cavalleria*. Inutile dire che non le mancavano mai gli applausi del pubblico. Bravo come sempre il Broggi, un Alfio superbo. Ascoltatissimo e applauditissimo il Lanfredi nei *Pagliacci*. Bene gli altri. Acclamati anche i cori e l'orchestra col chiaro cav. Pomè.

Qualche appunto però, non starà male. Per esempio: se il tenore Bertran, che è pure un distinto artista, si decidesse a persuadersi che la *Siciliana* non è precisamente una *tarantella*, e che non va cantata quasi a passo di walzer, farebbe una gran bella cosa. Se quella *Lola*, che nella *Cavalleria* si comporta assai bene, volesse a sua volta convincersi che nel *fior di giaggiolo*, il *giaggiolo* non ha ragione alcuna per diventare in bocca sua *ciacciolo*, non farebbe che rimediare ad uno sproposito troppo costante e urtante Se infine quella *mamma Lucia*, lasciando in pace le braccia e il collo, usasse una mimica più temperata, fino a ridurla magari a zero, l'effetto scenico risulterebbe assai migliore. Sono nei; ma fanno torto agli artisti, e turbano l'armonia dello spettacolo.

E a proposito di spettacolo. Ci dicono, che qualche artista sia seccato, assediato, aggredito da sedicenti giornalisti, scrittorelli senza coscienza e magari senza grammatica, e corrispondenti di fogli teatrali, noti per tirare colpi alle tasche di chi calca la scena. Qualcuno vuole danari, qualche altro regali o un numero di biglietti di favore, di scanni o di poltrone, che poi rivendono a loro profitto. Noi non possiamo capire come gli artisti si lascino così facilmente prendere pel collo, quando è noto il discredito di quella gente e dei giornali che si o no rappresentano. Gli artisti sentano un nostro consiglio: — mettano quei mariuoli alla porta, diano una buona volta il segnale della riscossa e faranno opera benemerita per tutti i loro colleghi in arte. Come si fa a subire questo perpetuo ricatto, anche colla coscienza del proprio valore, senza reagire?

Goldoni — Ricordiamo che questa sera si apre il secondo abbonamento della stagione con la nuova operetta del maestro De Giorgio *Rugantino* alla quale seguirà lo scapigliato *Orfeo all'Inferno* di Offenbach.

Nel corso di questo abbonamento si daranno, fra altri lavori, *Lo zingaro barone* di Giovanni Strauss, l'*Aida* del maestro Graffigna e *Panurge* operetta nuovissima di Planquette l'autore delle *Campane di Corneville*.

Gli abbonamenti della stagione, che sono a prezzi mitissimi, si fanno al camerino del teatro.

Malibran — Programma per le due rappresentazioni d'oggi della Compagnia Calligaris-Gravina:

alle 2 1½ *Santarellina*, fatica particolare (come si dice sul palcoscenico) della Calligaris e del Gravina —

alle 8 1½ la brillantissima *Donna Juanita*.

— Prossimamente la nuova operetta in 3 atti *Coquelicot* del maestro Warney. Le cantonate mostrano già al pubblico il grosso Coquelicot in elmetto guerresco, per invogliare il pubblico.

Per una tragedia — Nel *Bollettino della Istruzione* è stata pubblicata la relazione della Commissione permanente per l'arte drammatica sul concorso al premio di lire 1000 per la migliore tragedia.

Come è già noto, la Commissione ha proposto che il premio di L. 1000, sia diviso in due premi di di L. 500 ognuno e conferito, per parità di merito, alle due tragedie: *I Vindici di Varo* di Giuseppe Albini: *Savonarola* di Alfredo Galletti.

La Commissione inoltre propose che sia accordata la menzione onorevole, per parità di merito, alle quattro tragedie: *Julia* di Bartolomeo di Sanfront; *Bonifacio VIII* di Adolfo Mangini: *Ezzelino* di Demetrio Ondoi; *Canossa* di Valentino Soldani.

Secondo la relazione della Commissione, questo concorso può essere considerato, al tempo stesso, come un segno e come un augurio; segno — e non isolato, perchè altri concomitanti, a chi ben li noti, già ne appaiono — che si avvicini la decadenza di tutte le maniere viziate, nevrotiche, malsane che, sotto i nomi di naturalismo, di patologismo, di simbolismo, per tacere delle operette e delle *pochades*, pervertono e avvolgono, da un ventennio, il campo dell'arte, augurio che, nel giorno imminente di un ritorno ad una ispirazione d'arte sana, vivificatrice, originale e italiana d'impronta e di forma taluno dei concorrenti di oggi possa apportare la sua non inefficace cooperazione a quest'impresa di redenzione e di rinnovamento.

Vedremo! Ma non crediamo che un concorso per una tragedia possa essere l'aurora di questa redenzione e di questo rinnovamento!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1½ alle 4 1½ pom.:

1. Marcia *Defilè*, Calascione — 2. Atto II (parte I.) *Un ballo in maschera*, Verdi — 3. (Parte II.) id., id.— 4. Pezzo concertato *Edgar*, Puccini — 5. Settimino *Tannhäuser*, Wagner — 6. Valzer-galoppo *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1½ - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1½ - *Rugantino* - *Orfeo all'Inferno*
Malibran - 2 1½ - *Santarellina* - 8 1½ *Donna Juanita*
Minerva - 7 1½ - *Ginevra di Scozia* e farsa.

NOSTRA BIBLIOTECA

I. TAMBARO. **La libertà di stampa e il diritto penale** — Seconda edizione — Roux Frascati e C. editori, Torino 1896.

Questo libro che riportò pubbliche lodi del senatore prof. Pessina è uno studio di rara importanza sulla questione a lungo dibattuta, e non peranco risolta, dei diritti e dei doveri di questo quarto potere, così variamente apprezzato. E noi crediamo che l'esame acuto che il Tambaro, competentissimo in tale materia, fa delle varie opinioni messe innanzi, dei provvedimenti legislativi presi in Italia e fuori, della ricca letteratura giuridica che è venuta fuori in questi ultimi anni, possa recar non lievi vantaggi a quanti s'occupano dei problemi così vivamente agitati, riflettenti la libertà della stampa.

Alla trattazione puramente teorica dell'argomento va unita un'appendice, specie di testo unico delle leggi vigenti sulla stampa. Anche in questa appendice, l'egregio autore ha tenuto conto di tutte quelle modificazioni adatte a renderlo più utile ai bisogni della pratica professionale.

Noi consigliamo di buon grado il volume del Tambaro agli avvocati ed ai colleghi nostri, per i quali specialmente è compilato, ed a cui, in attesa che venga al più presto modificata la nostra legislazione sulla stampa, può recare non pochi reali vantaggi.

L. RUMOR — **Antonio Fogazzaro** — *La sua vita, le sue opere, i suoi critici.* — Chiesa, Guindani e C. — Milano, 1896.

E' un libro di critica, bibliografica con gentile pensiero dall'A. dedicato alla memoria di Mariano Fogazzaro. Contiene non solo un ottimo articolo sul celebre romanziere che abita in Valsolda, sulla sua vita e le sue opere, ma l'indicazione di tutte le opere stesse del Fogazzaro, e di tutti gli scritti in cui il Fogazzaro è nominato.

E. SALGARI — **I drammi della schiavitù** con illustrazioni di G. G. Bruno — E. Voghera editore, Roma 1897.

L'episodio che serve di nucleo a questo nuovo libro del Salgari è intensamente drammatico ed emozionante, ed è tratto da quel dramma umano e secolare che fu la tratta degli schiavi.

Veramente storico, poichè raccolto dall'autore in uno dei suoi viaggi alla baia di Lopez, dà un'idea esatta delle stragi tremende che accadono, anche oggidì, sotto le foreste immense del continente tenebroso per la caccia di quelle misere popolazioni e delle torture angosciose, inenarrabili a cui sono sottomessi i poveri schiavi.

Avvenimenti straordinarii che accadono a bordo della *Guadiana*, la nave negriera del capitano Alvaez, ribellione di negri, tempeste sullo sconfinato oceano, odii ed amori selvaggi, rendono questo libro attraentissimo sotto ogni aspetto.

Seghira, l'eroica ma vendicativa mulatta; Kardec, il sinistro luogotenente della *Guadiana*, assassino del suo capitano, per rivalità d'amore; Niombo, l'erculeo re dell'Ogobai; Esteban l'eroico dottore, tutti hanno una parte drammatica sia sulle coste africane che a bordo della zattera degli affamati, sulla zattera di mangiatori di carne umana.

Accurate descrizioni di quei lontani e sconosciuti paesi, i veri luoghi ove si esercitò per un grande numero di anni la tratta degli schiavi, e ricche varietà scientifiche e geografiche, danno un pregio speciale a questi *Drammi della schiavitù*, destinati a far degna corona ai tanti altri numerosi lavori dello stesso autore.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.35	62.35	61.80
Termometro contig. al Nord	4.4	4.7	6.0
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	90	95
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5.0 — min. di oggi - 3.2

Probabilità: Venti deboli intorno al levante; cielo sereno al nord, vario, nebbioso altrove con qualche pioggia al nord; temperatura ancora in aumento.

Legnago — E' il trigesimo della morte di Achille Fagiuoli, e lo spirito rattristato di chi gli fu amico si volge a ricordare l'amico con un gran senso di rimpianto, di desiderio e di pietà. Pietà per la fine spietata, per l'agonia vissuta lunghi e lunghi mesi, quando le forze fisiche, le forze brute del corpo lottavano ancora contro il male insidioso, mentre lo spirito eletto era stato da gran tempo ucciso.

Povero Achille nostro! — poteva egli, a fama assodata, in mezzo a quel lavoro affannoso, che doveva formare la fortuna dei suoi e minare la sua esistenza, poteva egli supporre che dopo qualche anno solo di liete e dorate speranze, egli avrebbe lasciata una moglie amata e due vaghissime figlie senza l'ausilio del suo affetto e del suo ingegno!

Uomo politico, si era già schiuso l'avvenire, fra le simpatie e la stima dei colleghi; — giurista, si era imposto ormai nell'ambiente difficile e battuto della capitale; — padre, egli vedeva riverberate le sue doti preziose nelle figlie invidiate. Oh! sarebbe ben giusto insorgere contro la fatalità fisica, e per i credenti contro la fatalità divina, che l'ha spento!

Achille Fagiuoli era figlio delle sue opere. Crebbe e si educò, e si mantenne agli studi superiori colle forze sue; — si fece largo poi coll'ingegno ed ebbe l'onore di succedere nel Collegio, incontrastato fino alla sua morte, a Marco Minghetti. Non era temperamento di lotta; la mitezza del suo carattere lo faceva allontanare dalle asperità della battaglia; — ma era fido agli amici, ai principî, alle squisitezze della onestà; era uomo di studio; era prudente; analitico, fine, acuto. Aveva qualità per salire assai più. E' morto; ed è dei pochi che abbiano lasciato nell'ingrato e oblioso mondo politico largo rimpianto.

Quale elogio migliore?

La "Gazzetta" a Padova

Padova 9 gennaio — **Commemorazione** — Al tocco, Autorità e Rappresentanze si sono recate alla Gran Guardia per deporre tre corone sul monumento al Re Galantuomo. Ho contato venti bandiere; — suonavano tre musiche. Il prof. E. N. Legnazzi tenne un discorso applauditissimo.

Assisteva pubblico numeroso. Gli edifici hanno esposto il vessillo nazionale abbrunato.

Furto — Ai ladri è riuscito un bel colpo a Camposampiero. Stamane, difatti, fu trovata aperta la Cassa forte di quell'ufficio postale da cui naturalmente erano state rapite circa 2000 lire.

Si tratta di furto con scasso. C'è un arresto.

Nomina — A sostituire il consigliere Frioli — traslocato di recente — ed a presiedere quindi la commissione d'inchiesta sulle Cooperative della Provincia venne chiamato il comm. Cesare Vanzetti.

Tale commissione, anzi, dev'essere riunita oggi in Prefettura.

Tiro a segno — In seguito ad invito della Direzione Provinciale del Tiro a segno di Padova e su proposta dell'ispettore Provinciale — i capi Distretto di Conselve, Monselice, Cittadella e Camposampiero si costituiranno in Società non più tardi della fine di gennaio corrente. Vi saranno compresi anche i Comuni di Teolo e Piazzola affine di suddividere e rendere meno disagevole l'accesso a tutti i Campi di esistenti in Provincia.

Tra breve, poi, saranno approvate le località pei Campi su progetto del Genio Militare.

Vennero già approvati i lavori di riatto del Campo di Padova che andranno subito a eseguirsi; così per quello di Este.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 9 gennaio — (*s.*) — **Camera di commercio** — Alla seduta di stamane erano presenti 13 dei 15 consiglieri.

Vennero rieletti ad unanimità, presidente il comm. Appiani, vice-presidente il cav. De Sordi.

Si procedette quindi alle seguenti nomine:

Commissione sui reclami contro la tassa comunale: ing. Della Rovere — Vianello Nicola — cav. Gregorio Gregori.

Revisori del conto 1896: cav. Costantino Gei — ing. G. Della Rovere.

Commissione comunale sulla tassa esercizio e rivendite: membri effettivi Antonio Faraone e Natale Tommasini — supplente Angelo Visentin-Venerando.

Si concede un sussidio di 150 lire alla scuola di disegno applicata alle arti e alle industrie, di Vittorio; — e infine la Camera si associò ai provvedimenti chiesti dalla consorella di Alessandria per lo zuccheraggio dei mosti, ed alla mozione di quella di Pisa contro l'eventuale aumento sul piombo in pani.

Minaccia d'incendio — Stanotte, al tocco i pompieri furono chiamati d'urgenza in casa del co. Giulio Oniga-Farra, in via Re Umberto, essendosi manifestato un piccolo incendio — causato dalla stufa — all'impiantito della stanza da letto della gentile contessina Rina.

In breve ogni pericolo fu sventato, con danno relativamente lieve.

La Banda cittadina suonerà domani, domenica, alle 5 pom., anzichè in Piazza, sul piazzale della stazione ferroviaria.

Comunicato

Lettera aperta al sig. Giovanni Andrea Grimani

Spinea 9 gennaio — L'autore del resoconto del comizio di Spinea, me ne *rendo* mallevadore, dirà il suo nome, quando Ella avrà pubblicamente dichiarato di aver voluto riferire a me il fatto *di aver ad arte sparse calunnie in seno all'ignoranza*, come si legge in un resoconto-circolare da Lei per primo firmata; e quando avrà dichiarato solennemente di accordare la prova dei fatti nel caso intendesse sporgere querela.

AVV. ANTONIO ORLANDINI.

Bassano 8 gennaio — **La Compagnia Giannini al «Sociale»** acquista sempre più il favore del pubblico. Negli ultimi otto giorni vedemmo più di una volta il teatro affollato. Ieri sera la prima attrice signora Giannini fu molto applaudita nella *Tosca* di Sardou; la seratante per la sua beneficiata ebbe in dono fiori e oggetti artistici. Benissimo sempre il bravissimo attore Piemontese, diligente e coscienzioso.

Thè danzanti — Fra gli spettacoli indicati pel prossimo carnovale a beneficio della Croce Rossa, un Comitato esecutivo eletto dalla Presidenza dovrà studiare la possibilità di dare alcuni thè danzanti, in preparazione di una festa serale più grandiosa.

Auguriamo che in ogni modo si riesca a fare qualche cosa di buono e di bello, divertendo e beneficando, come s'è fatto nell'anno scorso.

L'inaugurazione solenne dell'anno giuridico in questo R. Tribunale avrà luogo domani, 9 corr. alle 11 precise, alla presenza delle autorità civili e militari.

Belluno, 9 gennaio — **Il nuovo comandante dei RR. carabinieri** — (*G. T.*) Ieri col treno delle 3 pom. è arrivato fra noi il cav. Domenico Rossi, capitano dei carabinieri in sostituzione del cav. Codignola promosso maggiore a Lecce.

Al nuovo arrivato mandiamo il nostro benvenuto.

In Pretura — Le udienze penali alla nostra pretura saranno tenute nei giorni di mercoledì e sabato; quelle civili il martedì e venerdì.

Cavazuccherina, 8 gennaio — **Servizio di transito** — E' inappuntabile il servizio di transito fatto da Venezia a Cavazuccherina e viceversa dai due battelli della S. V. L., ma v'ha una cosa però che può arrecare non poco pregiudizio ai viaggiatori, e si è quella di dover moltissime volte attendere alle Portegrandi più di 20 minuti perchè il bacino delle stesse si trova già ingombro da barche. Non potrebbe il manovratore delle porte dar la preferenza ai battelli a vapore, che sono anche postali? La differenza di un dieci minuti di attesa non potrà certo danneggiare la navigazione a vela, mentre i vapori che hanno orario fisso e coincidenza con altre corse, potrebbero benissimo, anche per soli due minuti di ritardo, risentirne danno. Se il signor prefetto d'accordo col Genio civile volesse provvedere a togliere tale inconveniente, farebbe cosa meritoria.

Conegliano, 9 gennaio — (*s.*) **Scuole pubbliche** Lunedì 11 corr. si riapriranno queste scuole elementari urbane d'ambo i sessi, l'asilo infantile e le scuole private, essendo cessate le ragioni d'ordine igienico per cui erano state chiuse.

Gemona, 8 gennaio — (**T.**) — **Processo** — Ieri sera, telegraficamente, venne rimandato il processo per falso in giudizio, che doveva aver luogo oggi, presso il Tribunale di Udine, contro i sigg. Contessi Giovanni, Pischiutti Giovanni ed Elia Valentino, tutti di Gemona. Si spera che questo processo, che tiene in sospeso l'animo di tanti Gemonesi, non venga rimandato alle calende greche, ed in allora sarà mio dovere d'informarvi dell'esito.

Alla Società Operaia — Presto i soci dell'Operaia saranno convocati per la nomina del Presidente, in sostituzione del compianto sig. Luigi Billiani. A quanto si dice, la scelta cadrà su persona degna sotto ogni rapporto, e che per molti anni è stata a capo di questo importante Comune, con soddisfazione generale.

La nostra Scuola d'arti e mestieri è frequentatissima e va di bene in meglio; e ciò a merito di quel valente artista e distinto insegnante, sig. Attilio De Luigi, vostro concittadino.

Latisana, 8 gennaio — **Consorzio Lugugnana** — Domenica 10 corrente avrà luogo in Portogruaro l'adunanza generale dei membri aggregati al Consorzio scolo Lugugnana per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche.

L'importanza dell'ordine del giorno sopra questa grave questione dispensa da ogni raccomandazione e le speciali condizioni del momento dovrebbero essere di sprone ai consorziati per accorrere numerosi e compatti alla interessante riunione.

Montebelluna, 8 gennaio — **Per il bene pubblico** — Per il giorno 29 del corrente mese è indetta l'asta della casa dell'ex farmacia Ferrari, sita all'imbocco della strada che conduce dalla piazza di Pieve a Posmon. Or bene il nostro Comune sarebbe intenzionato di comperare detta casa allo scopo di togliere un grave difetto alla strada sunnominata; ma, da quanto si dice, pare che vi sieno dei privati di qui, i quali, senza speciali e plausibili ragioni, vogliano far concorrenza al Comune, non spinti da altro che dallo scopo di speculare in un'opera che il detto Comune, o presto o tardi è necessitato a compiere. Non conviene anteporre un piccolo tornaconto personale ad un bene pubblico di indubbia necessità.

Rovigo, 9 gennaio — **Il caso nelle scuole** — Ho indagato quanto vi fosse di vero nella notizia data con tanta gravità nell'*Adriatico*, e che cioè il Municipio, preoccupato di serie accuse e di altrettante serie lagnanze contro il personale delle nostre scuole primarie, avrebbe nominata una Commissione d'inchiesta.

Sappiamo che la notizia fu data al corrispondente del giornale radicale da un assessore del Municipio, ma sappiamo anche essere essa assolutamente ingiustificata.

Il Comune non ebbe reclami, e le serie lagnanze delle quali si discorre, sono parto di fantasie giornalistiche a corto di argomenti.

La riapertura dell'Asilo — Ieri venne riaperto il nostro Asilo d'Infanzia che, come dicemmo, era stato chiuso causa alcuni casi difterici verificatisi fra i bambini che frequentano l'Asilo stesso.

Festa rimandata — Per la chiusura dell'Asilo, la tradizionale festa della Befana è stata rimandata a un giorno della ventura settimana.

Per intanto la presidenza ringrazia tutti quei signori e signore che offrirono indumenti o danari perchè venissero distribuiti ai bambini.

Per carnevale — Iersera, in una sala dell'Accademia dei Concordi, si riunirono una trentina di cittadini i quali si accordarono sull'opportunità di cercare qualche mezzo con cui dare un po' di vita al carnevale con svariati trattenimenti. Domenica, 10, nel corpo di guardia si terrà un'adunanza più numerosa fra tutti gli aderenti.

Il telefono — Fra non molto sarà presentata la relazione tecnica sui varii progetti, per l'impianto delle macchine telefoniche di cui vi parlai in altra mia.

Subito dopo verrà convocato il consiglio per prendere quelle deliberazioni che saranno del caso.

Udine, 9 dicembre — (*P. e*) **Per l'anniversario** della morte di Vittorio Emanuele gli edificii pubblici ed alcuni privati hanno esposto la bandiera abbrunata. Sul monumento del Gran Re venne, a cura della Società dei Reduci, deposta una corona.

Gravissima disgrazia — L'altro ieri certo Puntil Pietro, di anni 29 da Prato Carnico, volendo traversare un passo pericoloso nella località detta Foina, perduto l'equilibrio, precipitò nel burrone, profondo ben 50 metri, rimanendovi orribilmente sfracellato.

Carnevale — Domani sera si inaugureranno i veglioni al Teatro Nazionale dove suonerà l'orchestra del Consorzio filarmonico diretta dal maestro signor Giacomo Verga. Per i futuri veglioni del *Minerva* si preparano quest'anno grandi novità, splendidi addobbi, illuminazione speciale ecc.

Il concorso per una villotta friulana si è chiuso con una trentina di lavori presentati su 21 concorrenti. Ed ora la Commissione studia e sceglie.

SPORT

Le Corse nel 1897

Le riunioni di corse nella primavera del corrente anno saranno le seguenti:

21 febbraio — a Pisa (ostacoli).

Marzo 7 Pisa — (piane) — 7 a Bracciano (ostacoli), non riconosciuta — 14 a Pisa (piane) — 19 a Roma: Tor di Quinto (ostacoli) — 21 a Roma: Tor di Quinto (ostacoli) — 25 a Roma: Tor di Quinto (ostacoli) — 25 a Palermo (piane) — 28 a Palermo (piane).

Aprile: 4, 8, 11 a Napoli (corse piane) — 21, 22 25: Roma (piane ed ostacoli: giorno 22 Derby Reale).

Maggio: 2, 6, 9 Firenze (piane) — 16, 20, 23, 25, 27, 30 Milano (piane ed ostacoli).

Giugno: 6, 10, 13 Torino (piane).

NECROLOGIO

Nella villa delle Garziere (Vicenza) è morta la contessa Teresa di Thiene nata Colleoni.

A Montajone (Firenze) è morto il cav. Giovacchino Castroni — A Genova il cav. Giovanni Saporiti capitano marittimo a riposo — A Pula (Sardegna) il medico dott. Giannantonio Collu — A Parma il dottor Agostino Romani — A Messina la marchesa De Gregorio Ficher — A Genova il prof. comm. Giuseppe Todde — A Pietrasanta il nob. Ildebrando Neri Sornori cassiere della Cassa di risparmio — A Milano Federico Panciera, di Venezia, impiegato ferroviario — A Roma mons. Giovanni Cernic dottore in teologia — A Parma, suicida, Pietro Pandos impiegato municipale — A Torino l'ing. Gio. Desio — A Cagliari il prof. Pietro Gagliero — A Sassari Ildegonda Carmela Marcelli maestra di grado superiore.

A Parigi è morto mons. Francesco Maria Tregaro, vescovo di Seez — A Bellinzona Giovanni Egger capotreno ferroviario — A Vienna Stefano von Papay segretario di gabinetto nella Cancelleria imperiale — A Montpellier la signora Maria Cres di 102 anni.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Gennaio a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 all' 11 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 9 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897. .	95 65	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 75	— —
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni. . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. .	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	560 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	129 35	129 50	— —	— —	5
Francia . . .	104 65	104 75	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 55	— —	— —	3
Londra . . .	26 40	26 44	26 15	26 19	4
Svizzera . . .	104 15	104 30	— —	— —	4
Austria . . .	219 7[8	220 3[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	219 7[8	220 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 9

Rendita ital. cont.	95 77 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Rendita fine	95 97 1[2	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	664 —	Francia a vista	104 75
Ferrovie Mediterr.	507 —	Londra a 3 mesi	26 44
		Berlino a vista	129 55

Roma 9

Rend. it. cont.	95 66 1[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	125 —
Società del Gas	818 —
Acqua Marcia	1250 —
Condotte d'acqua	174 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	227 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 80
» Lond. »	26 43
» Germ. »	129 50

Vienna 9

Rendita in carta	101 70
» in argento	102 —
» in oro	123 —
» in corona	100 90
Az. della Banca	959 —
» Stab. di cred.	376 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	236 —
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	90 3[4

Genova 9

Rendita ital. 5 0[0	95 95
» » 4 1[2	103 10
Azioni Banca d'Italia	730 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 50
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	238 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 77 1[2
» sconto Lond	26 43 1[2
» Germania	129 50

Berlino 9

Mobiliare	— —
Austriache	236 50
Lombarde	40 —
Rendita italiana	92 20

Londra 8

Inglese	111 13[16
Italiano	90 3[4

Parigi chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 %	101 90	— —
Id. 3 % perp.	102 45	102 45
Id. 3 1[2 0[0	106 05	106 07
Id. ital. 5 %	91 92	91 83
Camb. s. L.	25 25	25 22 1/2
Consol. ingl.	111 13/16	111 7/8
Obblig. Lomb.	374 —	372 25
Cambio Italia	4 1/2	4 1/2
Rend. turca	21 07	21 20
Banca Parigi	816 —	820 —
Tunis. nuove	498 25	500 —
Egiziane 6 %	520 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 84	61 81
Banca Ottom.	545 50	551 —
Arg. fine	505 —	507 1/2
Cred. Fond.	663 —	668 —
Az. Suez	3265 —	3265 —
Lotti turchi	104 1/2	105 —
Ferr. mer.	637 —	635 —
Prest. russo	93 25	93 30
Id. portog.	25 1/2	25 —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	95 77 1[2
» » » spec.	95 82 1[2
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	103 —
Az. Banca d'Italia	728 —
» » Torino	464 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	508 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 50
» » Vitt. Em.	317 —
» » Med.Ad.Sic.abod	290 —
Med. camb. Francia	104 72 1[2
» » Svizzera	104 22 1[2
» » Londra	26 42 1[2
» » Germania	129 57 1[2

Firenze 9

Rendita per fine	96 — —
Cambio Londra	26 15 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	664 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	728 59 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

Olii - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.62 - pel 10 gennaio 72.70 - pel 10 marzo 73.28 — pel 10 maggio 73.28 - pel 10 agosto 74.57 - pel futuro 64.— — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.78 — pel 10 gennaio 65.60 - pel 10 marzo 66.85 - pel 10 maggio 66.83 pel 10 agosto —.— - pel futuro —.—.

CEREALI - Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0.98 — — Granoturco D. 0.31 — Farina extrastate da 3.50 a 3.70 — Nolo cereali Liverpool D. 3.—

COLONIALI - Nuova York 8 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 2[8 Caffè Rio good 9.70 — Zucchero moscabado N. 12 3 7[8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 8 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati sost. — in pani idem — cristalizzati idem

Rio Janeiro 6 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale 330,000 — Sped. per gli Stati Uniti 40,000 — per Amburgo 4,000 — per Trieste 6,000 — per il resto d'Europa 10.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 58-3 mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 8 7[16.

Santos 6 — Entrate della settimana sacchi 70,000 — Deposito totale 510,000 — Sped. per Amburgo 20.000 — per Trieste 28.000 — per il resto d'Europa 16,000 — Vendita della settimana 24,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 52-6 Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. invar. — **Nuova York 8** — Petrolio Standard White C. idem

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 9 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 47.40 — Per febbraio 47.60 — A 4 mesi da marzo 48.86 — Pei 4 mesi maggio 49.25.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 32.25 — — Per febbraio 32.75 — Pei 3 marzo e apr. 33.25. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato fermo — Dispon. 27.— — Pel corrente 27.— — A 4 mesi da marzo 27.75 A 4 mesi da maggio 28.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.35 — Per febbraio 22.60 — A 4 mesi da marzo 23.30 — A 4 mesi da maggio 23.60.

Anversa 9 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Ruk. 5.70.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole — 9.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 9 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1000 — Vendite della giorq. 4500. — Vendita a consegnare q.i 2500.

Duro Bona f. 23.25 consegna 5 mesi da febbraio — Id. id. f. 23.25 — Ghirka Nikolajeff f. 17.30.

GRANI

Adria 9 — Mercato di poco concorso. Pochi i grani in vendita e con sostegno forte. Granoni stazionari, affari di puro dettaglio. Avene più sostenute.

Frumento Piave da lire 24.— a 24,25 — idem fino polesine da 23,50 a 23,75 — id. buono mercantile da 23,— a 23,25 — idem basso da 22,50 a 22,90 — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— — idem giallo nostrano da 11,50 a 12 — — Avena da 13,75 a 14,— — Risoni da 22,— a 23,50 — Risi da 34,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 17,— a 22,— — idem colorati da 12,— a 15,— — Segala da 17,— a 17,50 — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 8 — Affari difficili; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini		B 28		B 20		B 48	Cg.	4128
Trame		B 4		B 24		B 28	Cg.	1988
Greggie		B 24		B 54		B 78	Cg.	6006
Pesate		B 2		B 96		B 98	Cg.	4421
Totali		B 58		B 194		B 252	Cg.	16543

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.[500]
idem	Splendor	» 22.50	» 28.[500]
	Adriatic	» 21.60	» 29.[500]

(imball. compr.)

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balestrero Ravina Rosa, Fusine, pizzicheria, Sasale — Caratori Vitt., Alberghi di Pescia, Lucca — Crova Giuseppe, commestibili, Casale.

Aste

Il 4 e 18 febbraio e 4 marzo presso la Pretura di Rovigo si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 49 di Rovigo).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4.—	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10.10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14. — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14.— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi bonne francese cui affidare bambina di tre anni. Scrivere G. 198 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Contabile esperto cerca occupazione serale. Scrivere Arturo 49 posta Venezia.

Giovane ventiquattrenne, corrispondente tedesco, ungherese, italiano con mediocri cognizioni francese offresi trattamento modesto. Preferibile stabilimento bancario. Scrivere D. 165 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Frine — (venerdì) — Sono teco, e mi pare che tu dal tuo lettino stenda le braccia e mi attiri sul tuo seno ed il cuore mi batte forte d'emozione sempre nuova, incancellabile! Sento che pensi a me ed io a te ad ogni minuto e impreco la fatalità che ci allontana quando appunto avremmo più bisogno di unione e di conforto! Studio quali conseguenze possano derivare dal male e la fantasia lavora immaginando sempre il peggio. Sperai sempre notizie o di vederti, ma si può osar di sperare quando lo sperato è scacciato?! Ti cerco dappertutto, cara, mi par di vederti riprodotta nelle persone e nelle cose e corro dietro all'ombra adorata col petto ansante e poi l'illusione cessa e mi trovo solo! Oh, t'amo, t'adoro, bambina mia! La vita senza di te è una tomba, meglio la morte, almeno il cuore non soffre più! (Ore) T'ho veduta, cara, santa apparizione! I baci che mi mandavi scottavano le carni. Rinasco alla speranza sotto il fascino del tuo sguardo. Domandalo al tuo cuore, a Dio se t'amo!

Oggetti perduti

Percorrendo la Merceria San Salvatore, Frezzeria e S. Marco un padre di famiglia ha perduto un enveloppe dalle 11 1[2 alle 14 di sabato contenente L. 2700. Mancia L. 300 all'onesta persona che lo portasse al N. 151, S. Marco.

È SORTITO L'ALMANACCO della PACE

GIU LE ARMI

pel 1897 — Anno VIII

E' la sintesi degli orrori della guerra, è quasi la storia delle tristi vicende d'Africa. — Mercè della collaborazione dei più illustri e simpatici scrittori e scrittrici dell'Italia e dell'estero, quali E. De Amicis — A. Fogazzaro — C. Lombroso — E. Morselli — G. Ferrero — V. Pareto — F. Vidari — A. Rossi — G. De Castro — F. Mazzzi deputato ecc. è riuscito una vera antologia di letteratura umanitaria, composta di articoli d'attualità sulla luttuosa guerra d'Africa, di versi originali e di commoventi bozzetti e racconti premiati in seguito a concorso. Numerosi e fini disegni, riprodotti col sistema *V. Turati*, elegantemente eseguiti da valenti artisti, come *L. Rossi* — *Linzaghi* — « *Bladinus* » — *Galli* — *Stragliati* — *Conti* ed altri, contribuiscono a rendere della massima attrattiva, anche per l'estetica, questa geniale pubblicazione, arricchita d'una copertina disegnata dal Linzaghi e rappresentante un campo di battaglia d'Africa dopo il grande eccidio, accuratissima sotto ogni riguardo, giacchè edita dalla solerte e rinomata Tip. *Rebeschini e C.*

Costa Cent. **30** (ediz. commune) Cent. **50** (ediz. di lusso)

Il ricavo netto è a beneficio dei prigionieri d'Africa

Si vende presso i principali librai e venditori di giornali d'Italia e alla Sede della **Società della Pace**, *Milano*

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia**, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, specialmente per gli avvenimenti che più stimolano la curiosità e l'interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—
Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Si fa un esperimento quest'anno. — Non vi è più il giornale illustrato unito all'abbonamento; — c'era chi lo preferiva, chi no. — Quest'anno invece lasciamo alla singola volontà degli associati che vogliono unire al prezzo di abbonamento qualche cosa di più, la scelta del giornale illustrato o umoristico o letterario o teatrale o di mode; — e abbiamo scelto per queste combinazioni le più note e le più accreditate pubblicazioni d'Italia; — per la regione veneta il *Sior Tonin Bonagrazia*, come giornale umoristico; per l'arte e teatro la splendidissima *Scena Illustrata*; per la letteratura l'apprezzata *Gazzetta letteraria* di Torino e il nuovo periodico, testè uscito a Roma, sotto la direzione di Emilio Faelli, *La Domenica italiana*, per la musica la *Gazzetta Musicale* cioè la più autorevole pubblicazione del genere, e per la moda *La Stagione* il più accreditato giornale fra le signore.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi ormai in due specie, e precisamente: **calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita*.

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

o un grande **CALAMAIO** di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o un ricco e severo **PORTAFOGLI** di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo, che esce dai celebri laboratori di Francoforte s[M.

*(Non possiamo più comprendere fra i doni i **Binoccoli** perchè sono esauriti)*

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della fotografia, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.** — (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.**— — Trimestre L. **7.**—

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.**— - trim. L. **5.**—
Piccola edizione » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale**.
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **20** - semestre L. **12** - trimestre L. **6**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia**. Anno L. **20.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria**. Anno L. **20.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata**. Anno L. **26.50**.

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica Italiana** di Roma. Anno L. **23.**—

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria**, **Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia** — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica Italiana**.

NOTABENE — I nostri regali sono esposti a **Venezia** presso Fasoli e figlio, Merceria dell'Orologio a **Padova** presso i magazzini Schostal; a **Vicenza** presso Antonio Rodondi sul Corso Angolo S. Barbara; a **Belluno** presso la Vendita Privative Piazza Vittorio Emanuele; a **Rovigo** presso Benazzoli e Zanini, Piazza Vittorio Emanuele Portico dei Signori; a **Udine** presso Achille Moretti, libraio; a **Treviso** presso la Cartoleria Zoppelli.

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Lunedì 11 Gennaio N. 11

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE ELEZIONI
sotto il regime socialista

Un umorista sagace che, volendo dare in forma giocosa un savio insegnamento, intendesse di fantasticare la caricatura di ciò che saranno le elezioni in un imaginoso regime socialista-democratico, non potrebbe trovare quadretto più riuscito che questo vero, autentico e di attualità palpitante bozzetto delle ultime elezioni senatoriali a Tolosa; dunque quindici giorni fa, press'a poco.

Abbiamo tradotto testualmente dal *Figaro* la descrizione, colla speranza di mettere a conoscenza di tutti certi metodi politici più efficacemente che non per un lungo articolo.

Dopo letto il bozzetto rimandiamo i lettori al *Notabene*.

Siamo in Francia e precisamente nella prefettura di Tolosa.

Le elezioni di Tolosa, siano esse senatoriali, legislative o municipali, rassomigliano a certe imprese ardite perpetrate per solito dai cittadini fra la mezzanotte e le due del mattino, allo svoltare di qualche strada poco frequentata. Altrove si *truffano* le urne con bollettini fraudolenti. A Tolosa la frode apparirebbe già come troppo insipida, se non la si rendesse piccante con un grano di violenza.

Ed è naturale che la violenza e la frode si siano date a sfrenata carriera, allor chè tanti socialisti lavoravano a prendere il Senato di assalto.

La riunione festiva della vigilia delle elezioni fu assai movimentata, e gli elettori senatoriali si sono raccolti nel più completo tumulto.

Fedele a una tradizione che rimonta al sig. Tenaille-Saligny, il prefetto aveva aperto sabato sera i suoi saloni agli elettori senatoriali e gli invitati avevano risposto a questa cortesia con un minaccevole: *Saremo esatti.*

Esatti era dir troppo, poichè veramente giunsero in ritardo, ma vennero in compenso come un ciclone.

Il candidato senatoriale, assessore delegato, e specialmente incaricato della polizia municipale, il sig. Feral, conduceva, come si conviene, la baraonda socialista.

Essa si diresse da prima verso il *buffet*, dove accordò una attenzione intensa ai liquori e ai sigari. Ma come non si potrebbe ber sempre e quando si hanno le tasche ben rimpinzate, si può fumare da per tutto, così la banda andò a fumare nel salone, che assunse immediatamente l'aspetto di un amichevole tabaccheria.

Fra due fumate, una radicale e l'altra socialista, il candidato Feral apostrofò il prefetto, poi il segretario, provando così che egli ha tutte le indipendenze, persino quella dello stomaco.

Il prefetto si mostrò un po' sorpreso e indispettito, ma da persona bene educata ripugnava dal rispondere in modo troppo vivace alle salate espressioni.

Egli si limitò a ricordare dolcemente che si debbono alcuni riguardi alle persone che vi invitano a casa propria.

Un tale richiamo alle convenienze produsse su questi furiosi precisamente lo stesso effetto che una grossa quantità di petrolio versata su di un fuoco ardente, e il deputato Bepmale, l'animazione spontanea del quale a nulla si rifiuta, fece sentire duramente all'audace funzionario governativo che egli aveva soltanto il diritto, come il vecchio soldato di cui parla Scribe, *di soffrire e di tacere senza mormorare.*

E siccome questo prefetto mostrava una certa ripugnanza a tendere l'altra guancia per il bene pubblico, dalle labbra del deputato proruppe tumultuosamente: *Siete voi che dovete uscire di qui. Questo è un palazzo nazionale; il popolo è a casa sua!*

Ed il popolo vi si mise da vero a suo comodo, saccheggiando per sopra più il *buffet*, sollevando innumerevoli brindisi a questa democrazia alcoolizzata di cui parlava altra volta Laurier nelle sue orazioni.

Il prefetto avrebbe voluto mettere questo bel mondo alla porta: ma la dolce persuasione sarebbe stata impotente, e disponendo il Féral, nella sua qualità di assessore, della forza pubblica, non era molto probabile che questi la mandasse a cercare per farsi mettere fuori della porta. Gli eroi sono rari!

Però se ne trovarono taluni per strangolare a metà un vecchio di settant'anni, certo Clès, colpevole di non sentire per le dottrine socialistiche una ammirazione senza riserva. Si dovette strapparlo dalle loro grinfe, e ciò non senza qualche parapiglia.

Al domani dopo la vittoria o la pretesa vittoria (poichè al secondo scrutinio sembrebbe eletto Constans) questi energumeni faceti si divertirono a lapidare un *fiacre*. E allorquando coi vetri infranti per una grandinata di pietre e il cavallo pesto, la vettura si fermò, uno della turba si avventò alla portiera gridando: *Lo teniamo!*

La sua gioia fu breve e la disillusione profonda. Nella carrozza vi era il presidente del Tribunale, mentre speravano vi fosse Constans.

Sono questi i costumi elettorali di Tolosa, e saranno senza dubbio anche i costumi degli elettori cannibali nel giorno in cui quei selvaggi, insufficientemente civilizzati, conosceranno i vantaggi e le gioie del suffragio universale.

Intorno alle elezioni generali
Conferenze per l'aprile

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera:*

Il giornale *Roma* conferma la notizia, che vi mandai iersera, che cioè le elezioni avranno luogo in aprile. Dice anche che i prefetti furono invitati a fornire informazioni precise intorno al movimento elettorale.

Al Ministero degli Interni si è creato l'ufficio per le elezioni.

Il *Roma* dice anche che nei corridoi della Camera qualche ministro ha osservato che, facendosi adesso le elezioni, si dovevano appoggiare le candidature dei radicali non considerati come amici del Gabinetto; ma il *Roma* aggiunge che questa è l'opinione personale del ministro, che la enunciava.

***

E' giunto Villa e ha conferito con Rudinì. Si crede che lo scopo della conferenza sia di determinare le date dei decreti di chiusura della sessione e poi dello scioglimento della Camera.

***

La *Tribuna*, confermando che il Consiglio dei ministri si adunerà quando il Senato avrà terminato i lavori, dice che esso dovrà occuparsi di molte cose, ma specialmente se si dovrà o no chiudere la sessione. Aggiunge che tutte le voci che partono da Palazzo Braschi danno certe le elezioni generali per aprile.

Altri ministri invece le smentiscono, e un ministro che si trova a capo di uno dei Ministeri più importanti, avrebbe sostenuto nettamente che le elezioni non potevano nè dovevano farsi e che, se non avesse prevalso questo concetto, egli si sarebbe ritirato.

La *Tribuna*, dopo aver notato la incertezza negli atti del Governo, conclude dicendo di credere che la Camera si riaprirà il 25 gennaio, perchè, malgrado tutto, nulla è meno probabile che un pronto consenso della Corona alla provocazione di una crisi parlamentare, che sarebbe senza scopo, o ne avrebbe uno del tutto incostituzionale.

I progetti bancarii in Senato

Ci telegrafano da *Roma, 10 genn., sera:*

La Commissione del Senato stamane ha approvato la relazione Lampertico sui progetti bancarii. Si pregò il relatore di tener conto delle ragioni della minoranza.

Lampertico lo ha promesso.

Domani egli presenterà la relazione rifatta con aggiuntevi le ragioni esposte dalla minoranza della Commissione — e la discussione dei progetti comincierà in Senato posdomani.

Altri lavori del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera:*

Oggi Majorana Calatabiano lesse la relazione dell'ufficio centrale del Senato sul progetto che modifica l'art. 5 della legge sul domicilio coatto. L'ufficio si è riservato di approvarla in altra seduta, avendovi introdotto qualche modificazione.

Si è riunito pure l'ufficio centrale per esaminare i provvedimenti in favore degli Istituti di previdenza per il personale ferroviario. Vi è intervenuto Prinetti, che fece alcune dichiarazioni. L'ufficio sospese ogni dichiarazione, stante l'infermità del senatore Giorgio Sonnino.

Zanardelli e Cavallotti parleranno

Ci telegrafano da *Roma, 10 genn., sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice stasera che prossimamente, e probabilmente al principio di febbraio, l'on. Zanardelli pronuncierà a Iseo un discorso-programma, affermando l'intenzione di continuare a procedere d'accordo col Ministero circa la politica generale.

Invece il discorso che l'on. Cavallotti terrà a Corteolona, avrà carattere di decisa opposizione al Ministero per la politica interna.

Nuovi particolari
sullo scioglimento delle società socialiste
Una commissione dal prefetto

Ci telegrafano da *Roma, 10 gennaio, sera:*

In questura si esaminano i documenti sequestrati ieri nelle sedi delle disciolte associazioni socialiste. Si dice che si intenda deferire all'autorità giudiziaria alcuni dei socii, che risulteranno compromessi dalle carte sequestrate.

Durano ancora le misure di pubblica sicurezza date ieri. Una compagnia di bersaglieri e altra truppa è stata inviata in varii paesi della provincia.

Stamane una commissione di deputati, gli on. Zuccari, Mazza e Barzilai, di consiglieri comunali e degli operai Bianchi e Casciani venne ricevuta dal prefetto Bonasi.

Questi espose i motivi del decreto di scioglimento.

La commissione rispose.

Dopo una lunga conversazione, in tuono cortesissimo, Bonasi consigliò la commissione di redigere, in nome della Camera di lavoro, una memoria al ministero degli interni, domandando la revocazione del decreto di scioglimento.

Bonasi promise di passare la memoria al ministero.

La presidenza della Camera di lavoro sta redigendo la memoria che sarà pubblicata.

De Felice si è recato dal prefetto per reclamare alcune delle carte sequestrate.

Una circolare del ministero degli interni a tutte le prefetture dispone lo scioglimento di tutti i circoli socialisti, che uscissero dalla legalità.

I deputati repubblicani Taroni e Zavattari hanno mandato al presidente della Camera la seguente interrogazione:

« I sottoscritti interrogano il ministro dell'interno e presidente del Consiglio sullo scioglimento della Camera del lavoro e dei Circoli socialisti di Roma. TARONI — ZAVATTARI »

Ma la stessa repubblicana *Italia del popolo*, in un dispaccio da Roma dice: « In verità non si può dire che l'impressione per l'avvenuto scioglimento sia stata troppo grande. Solo l'elemento operaio se ne è preoccupato ».

E si poteva dire meglio: « l'irrequieto e turbolente elemento operaio ».

Ancora il discorso dell'on. Brin

Ci telegrafano da *Roma, 10 genn., matt.:*

Vi telegrafai di un discorso politico che l'onorevole Brin avrebbe pronunciato prossimamente a Torino, in occasione di un banchetto d'onore che gli verrebbe offerto dal Circolo elettorale di Porta Susa.

Ora si dice che l'on. Brin, aderendo di buon grado all'invito rivoltogli dalla presidenza del Circolo, promise il suo intervento alla festa che assumerà uno spiccato carattere politico per la qualità e per il numero delle persone che vi prenderanno parte.

Il giorno del banchetto non è ancora definitivamente stabilito.

La nostra artiglieria

Ci telegrafano da *Roma, 10, genn., matt,:*

In seguito ad un colloquio, che ebbe luogo tra Pelloux e Saletta, quest'ultimo, nella sua qualità di capo dello stato maggiore, presenterà al ministro della guerra uno studio sulle progettate riforme dell'artiglieria da campagna in Francia, Germania e Svizzera, corredandolo con un fabbisogno per una riforma analoga da farsi per l'artiglieria italiana.

Nelle sfere militari si calcola che, per riformare l'artiglieria da campagna in Italia, occorrerebbero almeno 70 milioni di lire.

In fascio

I Veterani dal Re — Provvedimenti sanitarii — Guicciardini a Pisa — Consiglio di ammiragli — Il successore di Sanfelice — Il Consiglio della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 10 genn., sera:*

Una deputazione di Veterani ha chiesto udienza al Re per interessarlo circa il progetto che deve provvedere al loro miglioramento.

— I ministri dell'interno e della marina hanno disposto che le Capitanerie di porto esercitino la massima vigilanza sulle navi provenienti dalle Indie, ove infierisce la peste bubbonica.

— Come vi preannunziai, il ministro Guicciardini si è recato a visitare il deposito degli stalloni a Pisa.

— Il duca di Genova e il conte di Torino giungeranno domani; posdomani il duca di Genova presiederà il consiglio degli ammiragli.

— Si dice che monsignor Michele Zizza, attualmente vescovo di Pozzuoli, succederà al cardinale Sanfelice nell'Arcivescovado di Napoli.

— Il Consiglio superiore della Banca d'Italia è convocato pel 18 corrente.

NOTABENE

Riccio ci telegrafa da *Roma. 10 genn., sera:*

Domani l'on. Rudinì presenterà al Senato la legge per l'istituzione del *referendum*. La legge dispone che in taluni determinati casi il corpo elettorale municipale sia chiamato a decidere sopra argomenti interessanti il bilancio e il patrimonio municipale per un periodo oltre l'anno in corso.

Questa del *referendum* è una seconda melanconia dell'on. Rudinì, come l'altra del sindaco elettivo! Le amministrazioni comunali, dove il suffragio popolare ha potuto imporsi con nomi esclusivamente proprii, come in Romagna, hanno dati i resultati che tutti sanno; dilapidati i patrimoni, intaccate fino all'osso le Congregazioni di Carità, creati posti per i favoriti, tutto a danno dei contribuenti e delle opere pie, e via così. Ora non basta più, al liberalismo pericoloso e sbagliato dell'on. Rudinì, l'aver concorso a creare colla legge comunale e provinciale del '90, la possibilità che le amministrazioni pubbliche cadano nelle mani di coloro che non pagano; non basta il monito della Camera che, spaventata dalle conseguenze amministrative e politiche (poichè i Comuni tendono a cadere preda dei partiti estremi) decretava due anni or sono la revisione delle liste elettorali, e cioè una larga restrizione di suffragio; tutto questo non basta; bisogna lasciare che si pronuncino sovranamente su questioni di proprietà, di patrimonio, di averi, questioni delicate e stimolanti i più umani appetiti, proprio coloro che nulla possedono e che naturalmente vorrebbero possedere!

Noi non sappiamo, se questo stia nei patti conclusi coll'on. Zanardelli, coll'appoggio cieco magari di quei quattro conservatori imbecilli e acefali, che seguono passivamente Rudinì, solo per fare un dispetto a Crispi. — Sappiamo però che queste mosse dell'on. Rudinì (e ce ne dispiace) suscitano nuove diffidenze e giustificati timori; non per gretto egoismo, come dice qualche stolido; ma per le gravi conseguenze politiche e sociali, che leggi così gravi fatte votare colla testa nel sacco, possono e devono apportare!

La politica dei nostri uomini di governo in questi ultimi anni è tutto quello che si può dire di più incoerente, di più leggero, di più incerto, di più sciocco. Sono proprio essi, i nostri cosidetti *statisti* che, o per meschino opportunismo parlamentare, o per crearsi un'aureola di democrazia, o per mania di scimiottare paesi ben più colti e più onesti di noi, vanno a stuzzicare, a creare, ad eccitare desiderii e appetiti (che diventano pericoli del domani), laddove gli appetiti non esistono; salvo poi, come ha fatto Crispi radicale nella legislazione, autoritario e conservatore ai fatti, e come fa il Rudinì ora, a ricorrere nella politica interna a misure gravi di repressione.

E con tali lucidi criteri questi uomini di governo pretendono fedeltà dagli amici politici.

Ah! no perdio. Cambiatevi la testa prima, perchè ci pare proprio che la nostra ci serva assai meglio.

AFRICA
I confini dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma, 10 genn., sera:*

Il *Fanfulla* stasera dice circa la questione dei confini dell'Eritrea, che il dott. Nerazzini nelle interviste non si è bene espresso o le sue parole furono mal comprese.

La questione in massima è così fermamente risoluta che, se si dovesse procedere a un'assestamento della Colonia diverso da quello che il trattato di Addis Abeba indica nell'articolo quinto, esso dipenderebbe in tutto e per tutto dalla pura e semplice volontà nostra.

Menelik a Parigi?

Il corrispondente da Odessa al *Times* telegrafa che Menelik riceverà l'invito ufficiale per l'Esposizione di Parigi del 1900, avendo promesso di accettare l'invito e vi si recherà con numeroso seguito.

In quell'occasione Menelik si recherà ancora a Pietroburgo.

Preghiere russe
per la conclusione della pace italo-abissina

Lo *Tageszeitung* riceve da Pietroburgo che, celebrandosi colà le feste del Natale (che coincidono colle nostre l'Epifania, stante la diversità fra i calendarii), il procuratore del Santo Sinodo — il piccolo Zar, com'è chiamato dal popolo — ordinò che si cantassero solenni preghiere per ringraziare l'Eterno di aver lasciato concludere la pace tra l'Italia e l'Abissinia.

Fu pure implorata la clemenza divina a favore delle anime dei combattenti, e degna di essere ricordata particolarmente è la preghiera, pronunziata da uno stuolo di *popi* a pro degli abissini, *i quali caddero da prodi difendendo il proprio suolo contro le bramosie di un esercito invasore.*

Oh, sono nostri buoni amici i russi!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Situazione ministeriale in Francia

Parigi 10, ore 10 a. — Posdomani si riapre la Camera.

La situazione ministeriale appare imbrogliata, correndo voci di dissensi fra i membri del Gabinetto, tanto riguardo alla nomina del deputato radicale Doumer a governatore generale dell'Indocina, quanto al trasloco del prefetto del Nord Vel Durand, la prima fatta contro l'avviso del presidente del Consiglio, Méline, e il secondo deciso esclusivamente dal ministro dell'interno Barthou senza consultarsi coi colleghi.

Tanto la nomina quanto il trasloco in parola provocarono interpellanze non prive di pericolo.

Vociferasi anzi che Méline sia intenzionato di rimaneggiare il Gabinetto.

Gli insorti di Manilla e Cuba

Manilla 10 ore 1.10 p. — Un dispaccio ufficiale da Manilla annunzia che il colonnello Baraquer sconfisse gli insorti a Montbataan uccidendone 61 e impadronendosi dell'accampamento.

Si ha da Avana: Gli insorti non oppongono ormai resistenza nella provincia di Pinar del Rio. Le colonne spagnuole che li inseguono raccolsero 200 persone e distrussero 300 case coloniche colle annesse seminagioni e provviste. Weyler inizia ora le operazioni nelle provincie di Avana e Matanzas, sperando di pacificarle tra breve per recarsi indi a Las Villas. Il generale Weyler protesta contro le accuse lanciategli dalla stampa a Madrid relativamente alla amministrazione militare di Cuba. Le classi produttrici e popolari dell'Avana protestano egualmente contro quelle accuse.

Madrid 10, ore 6.39 p. — Un dispaccio da Manilla reca che la situazione è molto migliorata; — ormai gli insorti non osano più avvicinarsi a Manilla.

Inondazioni

Madrid 10, ore 9 a. — A Siviglia il Guadalquivir raggiunse nove metri sopra guardia. Le vie e le passeggiate sono inondate. La ferrovia Madrid-Toledo è interrotta.

Madrid 10, ore 5.10 p. — Le inondazioni continuano; sono segnalate piene straordinarie di tutti i fiumi. I servizii ferroviarii, postali e telegrafici sono interrotti.

Il processo contro Mazar bey

Costantinopoli 10, ore 2.10 p. — In seguito a reclami degli ambasciatore d'Italia e di Francia il processo contro il colonnello Mazar bey, imputato dell'assassinio del padre Salvatore, si farà coll'assistenza dei dragomanni di Aleppo invece che di Marasc.

Il cittadino Marani

Costantinopoli 10, ore 5 p. — In conformità alla richiesta dell'ambasciatore italiano la Porta gli ha dato comunicazione ufficiale dell'*iradè* che ordina l'immediato ritorno del cittadino italiano Marani a Costantinopoli.

L'agricoltura nell'Argentina

Buenos Aires 10, ore 10. a. — Il Senato approvò l'emissione di dieci milioni di cedole per prestiti in favore dell'agricoltura.

Il bacillo della febbre gialle

Montevideo 10. ore 3 p. — Si conferma che il dott. Giannarelli ha scoperto il microbo della febbre gialla.

Un contadino ungherese ucciso dal ministro Banffy
Un villaggio in rivoluzione

Il villaggio di Nagyfalu in Ungheria è in aperta ribellione.

La ribellione sarebbe stata causata dal seguente incidente:

Il presidente dei ministri, barone Banffy, era in viaggio per recarsi in un suo tenimento per una partita di caccia.

Strada facendo, trovò un alterco con un contadino per un futile motivo; dalle parole, fra i due contendenti, si passò ben presto alle vie di fatto e nella breve zuffa il fucile di Banffy esplose accidentalmente. La carica investì a bruciapelo il contadino, che rimase ucciso sul colpo.

La notizia del fatto, sparsasi rapidamente, produsse un grandissimo fermento nella popolazione che trascese ad eccessi, a stento frenati dalla gendarmeria.

Il popolo anzi si oppose vivamente alla forza pubblica con bastoni e con sassi. Un sasso lanciato dalla folla colpì alla testa un gendarme che cadde tramortito; allora i gendarmi fecero fuoco, ferendo gravemente una donna.

Solo dopo molto tempo, il tumulto potè essere acquietato ed il ministro Banffy potè abbandonare il suo castello sotto una scorta numerosa di gendarmi che lo salvarono dall'ira popolare.

Le tragedie della mania religiosa

A Parigi l'altra notte la signora Charmillon, moglie di un impiegato ferroviario, durante un accesso di mania religiosa dopo avere scritto un biglietto indirizzato al commissario di polizia nel quale annunzia di sentire che Iddio le aveva imposto di uccidere il marito, la sua figliuolina di tre anni e sè stessa, mediante una scure assalì i suoi cari che dormivano; indi tentò di suicidarsi mediante un paio di forbici.

La piccina è morta. I due coniugi sono moribondi.

La signora confessò il delitto alle autorità inquirenti.

Dissidi religiosi a Betlemme

Telegrammi da Gerusalemme annunziano che nella notte dell'Epifania vi furono a Betlemme parecchi disordini dovuti all'intolleranza degli ortodossi, i quali affermano che i cattolici non hanno alcun diritto di proprietà sulla chiesa della Natività.

Invece i francesi, appoggiati dal loro Governo, dicono di poter provare che detta chiesa è di proprietà tanto dei cattolici come degli ortodossi. Naturalmente sono contro i francesi, oltre i russi, i turchi. Già nella notte del Natale era scoppiato un dissidio simile tra il clero cattolico ed il clero ortodosso. Ove il patriarca di Gerusalemme fosse d'indole più conciliante, non sarebbe difficile trovare un'equa soluzione.

L'ESPOSIZIONE FIORENTINA
I Toscani

Preambolo — Vinea — Fabbi — Gelli — Gordigiani — Lusini — Senno — Simi — Ferroni — I Gioli — I Tommasi — Signorini — Cannicci — Cercos — Lodovico Tommasi

I pittori, certi pittori, non dovrebbero leggere la critica dei loro quadri. Il critico per loro, se biasima, è uno sciocco; se loda, è un vicario di Dio. L'ideale critico sarebbe un chierico con l'incensiere. Inebriati dal pregiudizio che Arte significa Pittura soltanto, e gli Artisti sono i Pittori, e un circolo artistico è un circolo di Pittori, essi guardano con diffidenza lo scrittore d'arte e lo giudicano con disdegno: — E' un letterato!

E molti critici (sono veramente *molti* i critici d'arte in Italia, anche occasionali?) temono l'epiteto dispregiativo, rinunciano a pensare, si accomodano a fingersi pittori, giudicano la sola tecnica coi termini più tecnici e col gergo più chiuso che loro sia possibile, guardano il quadro senza cercare di *sentirlo*, di *intenderlo*, adoperano criterii di guttaperca adattabili a tutti i gusti, e, piccoli Lemaître del mercato pittorico, trovano il granello di incenso per Pietro Senno come per Francesco Paolo Michetti, per Francesco Vinea come per Giovanni Segantini, e — se l'esposizione è internazionale — per Enrique Serra come per Albert Besnard, per Josè Villegas come per J. L. Forain, per Hans Mackart come per James Mac Neil Whislter. E la loro mente appare simile agli arlecchineschi scaffali delle biblioteche circolanti, dove Flaubert deve essere al contatto di Ohnet, Gabriele d'Annunzio di Felice Cavallotti. Questi critici sono amati dai pittori.

Ma, se mi è permesso di essere differente e di esser sincero, io voglio subito dichiarare che tra i pittori toscani sono troppi gli Ohnet

***

Guardate con me il quadro del Vinea *Quis fortior?* Certo tra il pittore che l'ha dipinto e il pubblico che deve guardarlo, il più forte è il pubblico. Rappresenta quel quadro un leone assai biondo e bello, molto più bello di quello del Ferro-china Bisleri; e accanto a lui una donna poco bionda, molto sfatta, punto bella, ma affatto nuda, purtroppo.

Guardate il *Cristo alla colonna* del Fabbi che par fatto da un imitatore del povero Ciseri; pure il Fabbi è talvolta un disegnatore così voluttuoso ed elegante.

Guardate i tre ritratti del Gelli, i due ritratti del Gordigiani.

Guardate la *Persefone* del Lusini, e il *Bosco* del Senno con due buoi, e un usignolo sopra un ramo, un usignolo ammaestrato che canta per divertire i buoi fino a che stanno lì in posa.

Guardate la gialla *Fiorella* del Simi, il *Riposo* del Ferroni, *In Piazza d'armi* di Luigi Gioli, *Sole e nubi* di Francesco Gioli, *Maternità* e *Calambrone* di Adolfo Tommasi, *La scaccia delle anitre* di Angiolo Tommasi.

Ho riunito giovani e vecchi, ho riunito i soggetti più disparati. Ma in realtà, raccogliendo in una sala tutti questi quadri che rappresentano per molti il fior fiore della produzione toscana, che differenza sostanziale si vedrebbe tra i varii pittori? due fratelli Tommasi per generare una confusione anche maggiore, scelgono soggetti simili, e dipingono tutti e due il *Lago di Massaciuccoli* presso a poco dallo stesso punto di vista e dipingono tutti e due la stessa *Scaccia delle anitre*, un tema — come si vede — profondo quanti altri mai.

E che tutti questi valenti uomini che da dieci anni o da trent'anni maneggiano il pennello e ad epoche fisse vanno in campagna alla caccia del quadro o delle anitre, credono che tutto il carattere di un pittore sia nella copia fedele di un soggetto: inferiori anche a molti moderni che almeno credono lo scopo di un quadro consistere nella nuova vittoria delle difficoltà di luce e si affannano e si accapigliano e si scapigliano fino a urlare e a generare nello sforzo innaturale qualche mostruosità. Costoro no. Sono la vera accademia, nella presente pittura italiana; sono il gelo, tra l'ardore espresso dai meridionali e l'ardore compresso dei veneziani; sono i conservatori, i prudenti, i canuti omerici che, seduti in atto pacifico su le alte mura d'Ilio, guardano nel basso lungo il lido combattere i troiani e gli achei, in nome della Bellezza personificata.

Tutto quel che è avvenuto e che avviene, — tramonti od aurore, sconfitte o vittorie, mode e indirizzi, nuove estetiche e tecniche nuovissime — tutto li lascia indifferenti, su le rive del lago di Massaciuccoli. E gli antichi, che popolano le loro gallerie deserte, li lasciano anche più indifferenti. Davvero nelle tre sale degli stranieri, in questa mostra, essi devono sentirsi stranieri; ombre fra uomini vivi.

Ma nessuno di loro pensa che sarà il suo quadrone, il suo quadruccio fra cento o duecento anni? Nessuno? O forse essi non pensano che ai nababbi dei pozzi di petrolio, ai cacicchi del porco salato, ai compratori di Chicago o di Vittsburg?

E sì che qualcuno di loro ebbe lampi di sole, come il Vinea, l'Ussi, il Fattori e qualcuno di loro (ad esempio i fratelli Tommasi) potrebbe aspirare a una rinnovazione, a una resurrezione.

∴

Tre artisti soli, differentissimi fra loro, si staccano, con apparenza virile, da costoro: il Signorini, il Cannicci, il Corcos, — sì anche il Corcos.

Vittorio Corcos è stato troppo a Parigi e a Parigi s'è troppo lasciato corrompere dalla fortuna (che Dio gliela moltiplichi!).

Il suo pennello è diventato docile, molle, saponoso. A guardare i suoi quadri, vien voglia di accarezzarli. Ma sotto quella femminilità, sotto quella lucentezza di seta, sotto quella morbidezza vellutata, si sente un artista che sa e che va da sè. Egli s'è molto mutato, egli s'è troppo mutato, ma il suo mutamento è di pura apparenza e inganna solo quelli che badano alla pura apparenza.

Due ritratti che egli espone hanno una tale finezza, una tale astuzia di penetrazione psicologica che si sente come egli non abbia *copiato* ma *interpretato* i due volti che erano davanti a lui — la sottile ironia del Masi, il fervido sognare della bellissima anonima — come egli abbia scelto i loro tratti essenziali e tipici, e sia stato un confessore oltre che un pittore. A questo patto gli si può perdonare la sua liscia maniera antipatica.

Un arguto critico fiorentino recentemente in un suo articolo su quei due quadri si domandava se non fosse sciocca la critica che alcuni (colleghi del Corcos, certamente) fanno. *Dipinti per esser venduti*, essi dicono. Tanto meglio! Si vende tanta roba orrenda, che è meglio si venda talvolta qualche opera quasi bella.

E passiamo all'altro polo, a Telemaco Signorini.

Io distinguo due Signorini, chiaramente rappresentati anche alla Galleria d'arte moderna in Roma: uno semplice, preciso, chiaro, patetico, disegnatore che vanta il suo disegno (*una via di Ravenna*); uno violento, ebro di sole e di colori, crudelmente ironico, notomista del carattere (*Il ghetto di Firenze*). Quello ha qualche cosa di inglese; questo ha veduto e sentito Forain e forse Degas, ed eccelle nel ritrarre i tipi viziati. Chi non rammenta con terrore e con ammirazione il suo *Manicomio delle donna*, i suoi *Forzati?* Se egli manda a Venezia per la prossima Mostra quell'interno d'una casa pubblica nel distrutto centro di Firenze, gli è certo di farne la sua fama tra gli espositori italiani.

Di queste due maniere, egli dà qui ottimi esemplari. Tre quadri dal *Mercato Vecchio* e molti acqueforti di quadri fatti o da farsi mostrano la sua seconda maniera crudele.

L'*alba ligure* (un indiavolato studio di prospettiva dove dall'alto si vedono le vie di tutto un paese e i viandanti e le facciate delle case: il mare pallido grigio, quieto ancora dorme in fondo alla collina) è invece il più bell'indice di quella sua finezza, di quella sua tenerezza di sentimento. E il quadro sereno è dentro una cornice bianca.

Niccolò Cannicci.

Ha cinque quadri. Il maggiore ha per soggetto *Le gramignaje al fiume*. Contro una distesa maremmana infinita, in un acquitrino livido sotto il crepuscolo (la luce rara è dovunque e non si sa donde venga; appena è qualche riflesso chiaro su l'acqua chiazzata), molte donne dalle gambe e dalle braccia bronzine, muscolose, nude si affaticano a lavare, raccogliere, legare la gramigna fresca. E' una grande pace sul lavoro rude, e il quadro ha un sentimento degno del Millet, più sincero e meno retorico di quello che è in molti Millet; dall'*Angelus* all'*Homme à la hone*. Le donne sono vestite di colori bassi, dal rame opaco al turchino sporco. Io vorrei che sul cielo non si vedessero tutte le brevi pennellate in fila, come tante squame di varia lucentezza.

∴

Nel mio primo articolo, parlando dei quadri dei veneziani in questa straordinaria mostra fiorentina, dissi che se i pittori toscani avessero pensato al danno che loro reca questa mostra, ne avrebbero fatto a meno.

Ora, vedendo le mie impressioni fissate su la carta, mi ricredo.

Tutto questo succedersi di esposizioni grandi e spesso internazionali in Italia dovrà fare un po' di bene alla mente degli artisti, oltre che al gusto del pubblico e alla borsa degli albergatori. Ora i più arretrati sono (meno i tre che ho nominati e qualche giovane, come Ludovico Tommasi) veramente i toscani.

Non dovrà dunque in loro prima che negli altri avere efficacia reale questo confronto che nelle gare internazionali è veemente come una lotta?

Io spero, io voglio sperare di sì.

Roma, Epifania.

UGO OJETTI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Portomaurizio — Ci telegrafano 10 gennaio, sera — *Elezione politica* — Nel ballottaggio di oggi Salvo Maurizio ebbe voti 2120, Nuvoloni Domenico 1747. Mancano cinque sezioni.

Roma — Ci telegrafano 10 gennaio, sera — *Conferenza di De Gubernatis* — Oggi il comm. De Gubernatis tenne un'applaudita conferenza, intitolata: *Dall'Atlantico al Pacifico*, e vi hanno assistito molte notabilità, compresa la Regina.

Un arresto — Le guardie di pubblica sicurezza hanno arrestato all'albergo del Tritone Guido Giuliani, commissario regio di Conselice, che si era appropriato 1500 lire e aveva cambiato nome e cognome, facendosi chiamare Giulio Ottaviani.

Sassari — Ci telegrafano 10 gennaio, mattina — *Brigantaggio* — Nella campagna di Oliena una banda di dieci armati di fucili e pugnali, aggredirono i proprietari cav. Francesco Mulas e Giovanni Salis, li disarmarono, li bastonarono e li depredarono; quindi assalirono alcuni pastori asportando il gregge. Essi sono rimasti sconosciuti.

Siracusa — Ci telegrafano, 10 gennaio, sera — *Il nuovo arcivescovo* monsignore Fiorenza fece oggi il suo solenne ingresso. La Giunta municipale, il clero e le associazioni con bandiere e gran folla lo ricevettero alla stazione e lo accompagnarono alla cattedrale. Le vie erano imbandierate e l'arcivescovo fu acclamato.

Cesena — *Aggressione* — L'altra sera, certo Borghetti Lazzaro, di anni 55, colono dei fratelli Calzolare, mentre rincasava, venne, in prossimità del ponte di Ruffio, aggredito tutto d'un tratto alla schiena da uno sconosciuto, avviluppato in un mantello, che gli vibrò al capo un poderoso colpo con arma da taglio, facendolo cadere bocconi privo di sensi.

Poscia lo derubò del portafogli contenente lire 50 e due cambiali e prima di lasciarlo gli esplose contro un colpo d'arma da fuoco che andò a vuoto. L'aggressore fuggì.

La ferita del Borghetti è guaribile in 30 giorni, salvo complicazione.

Cuneo — Ci scrivono 9 gennaio — *Un veneziano a Cuneo* — L'altro giorno a Cuneo ebbe luogo una seduta del Comitato direttivo dell'ufficio agrario provinciale di recentissima istituzione.

Dopo avere, con opportuna scelta, eletto a proprio presidente il cav. Sebastiano Lissone, prendeva in esame le quindici domande degli aspiranti al posto di direttore tecnico dell'ufficio medesimo. Ad unanimità di voti risultava eletto il prof. Cesare Forti di Leone, veneziano, addetto attualmente alla regia stazione etnologica d'Asti.

Il prof. Forti, fu allievo distintissimo della scuola superiore d'agricoltura in Milano, ove conseguì il diploma di magistero e la laurea in scienze agrarie, e nella scuola stessa coprì poi l'incarico di assistente del prof. Menozzi. A spese del Governo fu a Monaco ed a Copenaghen per istudii di perfezionamento. Fu quindi alla stazione di patologia di Roma, poscia a Perugia e per ultimo ad Asti. Il Forti alla vasta coltura scientifica, accoppia una larga esperienza di pratica agraria.

La scelta sua pertanto è tale da dare i migliori affidamenti riguardo ai risultato del nuovo istituto, dal quale molto si ripromette la depressa agricoltura della nostra Provincia.

Messina — *Scissure nel partito socialista siciliano* — Le profonde scissure nel partito socialista a Messina continuano ed aumentano, ma'grado l'ultima decisione di codesto Comitato centrale.

L'altra sera la Federazione socialista ha votato un vivace ordine del giorno, nel quale dichiara di distaccarsi dal partito socialista italiano, rendendosi autonoma, pur mantenendo sempre inalterato il programma tattico del partito.

Si prevede che dopo questa decisione ricomincerano di nuovo le violenti lotte personali.

Palermo — Ci telegrafano 10 febbraio, sera — *Codronchi* è partito per Roma.

LA QUESTIONE COSTA
e la donna nella politica

Esista o non esista il dissidio fra l'on. Rudinì e il ministro Costa, di cui tutti i giornali parlano, questo pettegolezzo è servito a sollevare un velo dell'antro misterioso in cui la schifosa politica italiana si genera.

Universalmente si crede ch'essa nasca e muoia a Montecitorio, ma è un errore: essa ha dei fattori extraparlamentari, dei quali bisogna pure tener conto; e sono fattori femminili. Pare impossibile, ma nella nostra società politica, nella quale la grazia, la bellezza, l'eleganza non hanno mai allignato, le gonnelle esercitano un'influenza preponderante.

Vi sono stati, nella storia politica dei più grandi e illustri paesi, momenti in cui il senso politico, signoreggiato da due begli occhi di donna, da una dolce voce insinuante, da un ingegno penetrante e capzioso hanno compiuto un'opera di vera utilità pubblica, attraendo insieme le intelligenze più diverse e le forze più opposte e componendole in un sistema d'idee, le quali agiscono con benefica concordia su tutte le superiori attività del popolo. Vi furono anche, e non solamente nella repubblica ateniese, cortigiane che adoperarono la loro potenza seduttiva a compiere una funzione importante per lo Stato.

Ma nella nostra società politica, composta in massima parte di gente incolta, rozza, insensibile a ogni fascino della grazia e dell'intelletto, quest singolari fenomeni di suggestione sessuale sarebbero impossibili: Aspasia o madame Récamier fuggirebbero inorridite da Roma.

Il fatto femminile si manifesta dunque in forme singolari, del tutto nuove, a studiare le quali occorrerebbe un romanzo, che travisasse i nomi e trascurasse i casi troppo noti, per dare un quadro fedele dell'ambiente. Questo romanzo presto o tardi verrà: intanto è bene che un incidente, forse inventato o esagerato dalla fantasia dei giornalisti, abbia lanciato uno sprazzo di luce su questo piccolo ignoto.

∴

Quali siano le passioni, i sogni, gli appetiti che v'imperversano non è necessario dire, poichè non scriviamo qui il romanzo, di cui sopra: quello che è utile si sappia si è che esistono a Roma tre, quattro, cinque, forse più centri femminili, intorno ai quali gravitano piccoli sistemi planetarii politici. E basta averne una nozione anche superficialissima per ritrarsene scorati, quasi sgomenti, poichè la ragione prima della infinita miseria morale che ci opprime, della bassezza della nostra politica, dell'aridità, della materialità, della vacuità, della noia di tutta quanta la vita italiana, è lì.

In un paese, in cui la pianta maschile non è soverchiamente rigogliosa, può la donna rinverdirla, rinvigorirla, raddrizzarla: può, se è giovane, se è piacente, se è colta, se ripone la sua ambizione nel raccogliersi intorno quanto di meglio offre il paese e nel dirigerlo a un grande scopo. Ma dove uomini e donne si equivalgono, si trovano in un identico grado d'inciviltà e d'inferiorità intellettuale, il contatto dei due sessi non può essere che pernicioso. Poichè la donna reca in questo commercio solamente i suoi vizii, la vanità, l'avidità, lo spirito d'intrigo; ed anche uomini per natura e per età alieni da queste misere cose, finiscono per esserne affetti.

E' il caso nostro.

∴

Nessuna delle signore che s'occupano da noi di politica lo fa per il bisogno di dare al suo spirito un pascolo meno futile, e neanche a scopo d'un particolar caso di civetteria. Mescolate alla vita politica accidentalmente, avendo passato la loro gioventù a soffrirne o a seccarsene, nell'età matura vi si attaccano per abitudine, o per calcolo. Ciascuna spera da essa per gli anni della decadenza irreparabile un miglioramento della propria condizione materiale e morale.

In tal modo si son venuti creando alquanti gruppi d'influenze, ciascuno dei quali lavora nell'ombra, con la perfidia e con l'accanimento che sono proprii del sesso, alla rovina dell'altro. Questi gruppi si agitano intorno al Quirinale e intorno al Parlamento, attraggono tutti gli uomini che hanno una certa forza e una certa autorità, e li spingono ove vogliono.

E poichè intorno a queste donne non più giovani si ragunano, naturalmente, uomini vecchi, emana da questo formicaio tale un afflato di decrepitezza, d'impotenza e di scetticismo, che tutta la vita della nazione n'è inquinata ed oppressa.

∴

L'on. Costa sarebbe caduto in disgrazia, perchè fa parte d'un mondo femminile nemico di quello che domina e regge l'on. Rudinì. Il caso non sarebbe nuovo: da quel mondo, che è come il santuario della vecchiezza d'Italia, che è il vero pianeta Venere dei settuagenarii, son partiti quasi tutti i movimenti politici degli ultimi tempi. Non un ministero si compose, non uno se ne disfece, senza che da quell'aereo salotto, ove lo spirito dei secoli veglia, ove dalle pareti par che viva tuttavia e sorrida il padre della senilità italiana, una invisibile energia si sia esplicata ad abbattere o a rialzare, a dividere o a comporre.

D'onde partì e d'onde trasse alimento e lena la lotta del Senato contro Giolitti? Chi recise i tendini all'on. Zanardelli? Chi seminò nel ministero Crispi la zizzania che fu la causa vera delle nostre sventure? Chi la semina presentemente?

∴

Tutto questo può parere una favola, ma è verità sacrosanta. L'affievolirsi dell'autorità del Re e l'illegale accumularsi del potere esecutivo nelle mani dei ministri, hanno avuto per conseguenza la formazione d'una oligarchia di vecchi, giunti a quel grado di rammollimento che è giudicato indispensabile in Italia per poter aspirare alle alte funzioni direttive dello Stato, e dominati da alcune stantie donne insofferenti di ritrarsi dalla scena.

Così accade che la politica vera, da noi, non si fa nè al Quirinale nè a Montecitorio, ma ha i suoi particolari laboratori clandestini, ove l'onore e gli interessi della patria son lambiccati a traverso le passioni più bizzarre e le ambizioni più stravaganti.

Ed è per questo che nel nostro infelice paese ogni afflato di gioventù è scomparso, ogni avanzo di genialità è distrutto, e non resta se non un immenso gerontocomio, ove delle Penelopi cinquantenni tessono una tela d'intrighi misteriosi e di sottili inganni fra turbe di Proci che non si reggono più sulle gambe.

TARTARIN.

Quantunque appaia un po' duro, non sarà male riportare quest'articolo di Scarfoglio, che nel fondo è vero. Siamo stati tentati noi pure di scrivere qualche cosa in un argomento così pericoloso: ma ci siamo sempre tenuti indietro, per sfuggire ad accuse di mancata cavalleria verso signore, anche quando si sa che queste signore hanno meno delle altre diritto a riguardi. Pensiamo però che i lettori della *Gazzetta* non se la piglieranno con noi, se li iniziamo anche a quest'altro retroscena della politica parlamentare.

VARIETA'

I veterani di Napoleone in Germania

Sembrerà strano, ma proprio in Germania esiste ancora una associazione di tedeschi veterani di Napoleone I° rimasti fedeli alla sua memoria.

Dopo Waterloo di queste società se ne fondarono a centinaia da per tutto in Francia, nei territorii annessi, e dovunque vi erano superstiti dell'eroica conquista. La Germania contò moltissimi di tali circoli formati, alcuni di una dozzina di membri, altri di una sessantina al massimo.

Verso il 1830 però cominciarono a diradarsi; l'antica generazione se ne andava. Venne allora l'idea nei sopravviventi di costituirsi in fraterna associazione radunante tutti i comitati sparsi e decimati. Seguendo la melanconica espressione impiegata da uno di questi reduci: eglino dovettero *serrare i ranghi*.

Nel 1834 l'associazione fu fondata sotto il nome *Associazione fra gli antichi soldati di Napoleone*, la data della riunione fu il giorno dei morti; la città, Magonza.

Il sentimento che domina in questa annuale riunione lo si comprende è il grande ricordo — *Lui*, in ogni discorso, in ogni affetto; pare che l'antica età torni per qualche istante alla vita.

In quest'anno i vecchi napoleonici erano rimasti in *nove*, dei quali sei abitavano Magonza; gloriosi monumenti del genio in terra in tempi stranieri.

Un testamento molto parigino

Un testamento assai originale venne lasciato da una parigina, amabile settuagenaria la signora Brasseux morta di recente.

Non avendo che lontani parenti, affetta da una malattia che sovente la faceva molto soffrire la signora Brasseux senza la gaiezza del suo carattere sarebbe morta sola e abbandonata, vittima forse di intriganti e di servitori avidi.

Padrona di sè, avendo conservato l'amministrazione di una ingente fortuna, dotata di spirito indipendentissimo, ella si era circondata di persone giovini e liete; aveva preso al suo servizio cinque belle fanciulle che si muovevano attorno a lei vestite di colori vivaci e la servivano sempre tutte insieme.

Ogni settimana poi dava un gran ballo cui non intervenivano che persone corrispondenti al suo programma di gioventù e allegria. Seduta vicino al piano ella si divertiva a veder danzare e a cena si faceva raccontare le storielle più divertenti.

Soleva dire: *Io non ricevo per i miei invitati ma per me.*

Ora i balli sono finiti, la malattia ha trionfato della gaiezza, ma solo in parte, poichè ecco il testamento giocondo come la buona vecchia.

Alla sua famiglia lontana lascia alcune centinaia di migliaia di franchi perchè non protesti; e poi a tutti quelli che hanno fatto circolo attorno alla sua vecchiezza e che ne furono l'allegria, cioè ai suoi invitati danzatori e danzatrici e alle sue cinque servette ella lega dei ricordi; (così ella li chiama) — in tutto un patrimonio di due milioni.

Ogni individuo di questo piccolo mondo ha i suoi mille, i suoi duemila franchi e più, a seconda del divertimento maggiore o minore che la signora Brasseux avea avuto da lui, ciascuna servetta avrà per 14 mesi stipendio, nutrimento, alloggio, e così via.

Evidentemente la gaia signora deve avere passato buona parte della sua vita a catalogare tutti questi ricordi, e a fare e rifare il testamento a seconda dei nuovi invitati.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 11 gennaio: S. Iginio papa martire
Martedì 12 gennaio: S. Probo
Sole leva ore 7 m. 51 — tram. ore 4 m. 48

CRISI ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Siamo informati che il cav. Giulio Coen, per debito di onesta coscienza, non intende di accettare la vicepresidenza della Camera. Le sue occupazioni assorbenti non possono dargli tempo sufficiente per attendere ai doveri della carica, ed egli la declina. Siamo spiacenti di questa decisione, che priva la Presidenza della Camera di una mente lucida, pratica e larga. Nè si sa ancora la decisione presa dall'egregio comm. Giorgio Suppiei.

Certo è, che una via di uscita deve presto trovarsi.

Se tutti cominciano col rinunziare o col tergiversare, finiremo al Commissario Regio e alle elezioni generali, non consigliabili pel momento. Comprendiamo che la situazione non è così facile come parrebbe, anche per il numero deficiente dei papabili, che a certe condizioni devono pure poter soddisfare. Ma confidiamo che con un po' di arrendevolezza e di buona volontà, una soluzione conveniente per tutti non possa farsi troppo aspettare.

II ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Il bollo dell'Esposizione

E' uscito il *bollo-réclame* della nostra seconda Esposizione internazionale d'arte.

Esso riproduce con elegante nitidezza il disegno del manifesto e sarà successivamente tirato a varie tinte. Il campione che ci fu rimesso dal Sindaco è turchino ed oro.

Questi bolli, che certo piaceranno al pubblico ed avranno largo smercio, sono posti in vendita al prezzo di cent. 20 al centinaio. I rivenditori di privative potranno provvedersene, rivolgendosi alla segreteria dell'Esposizione (*Municipio*) dalla quale li riceveranno con un fortissimo sconto.

Decesso — E' morto ieri l'avvocato Camillo Quadri. Da molti anni, malato, viveva lontano dalla vita pubblica — alla quale tempo addietro si era consacrato.

Da giovane possedeva una bella voce tenorile e tentò la carriera teatrale, ma senza successo. Allora si dedicò all'avvocatura, esercitandola con ingegno ed esperienza.

Militava nel partito democratico e divenne l'oratore caldo e molte volte affascinante di molti e molti *meetings*.

Fu un uomo di cuore e simpatico.

Chi ha bisogno di viaggiare esamina l'orario, chi ha bisogno di affittare o di prendere in affitto una casa od una o più stanze ammobigliate o vuote ricorra alla rubrica in quarta pagina.

L'obbligo del servizio militare — Una circolare del ministero della guerra dà notizia che appartengono all'*esercito permanente*:

Tutti gli uomini di 1ª categoria delle classi 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875, 1876.

Tutti gli uomini delle compagnie operai d'artiglieria di 1ª categoria delle classi 1865, 1866 e 1867.

Tutti gli uomini di 2ª categoria delle classi 1868, 1869, 1870, 1871 e 1876.

Alla milizia mobile — Tutti gli uomini di 1ª e di 2ª categoria delle classi 1862, 1863, 1865, 1866 e 1867 eccettuati quelli ascritti ai carabinieri reali, alla cavalleria e alle compagnie operai di artiglieria, ma compresi i sottufficiali di queste armi.

Alla milizia territoriale — Tutti gli uomini di 1ª e 2ª categoria delle classi 1857, 1858, 1859, 1860 e 1861.

Tutti gli uomini di 1ª categoria ascritti ai carabinieri reali e alla cavalleria, meno i sottufficiali, delle classi 1862, 1863, 1864, 1865, 1866 e 1867.

Tutti gli uomini di 1ª categoria ascritti alle compagnie operai d'artiglieria delle classi 1862, 1863 e 1864.

Tutti gli uomini di 3ª categoria nati negli anni 1858, 1859, 1860, 1861, 1862, 1863, 1864, 1865, 1866, 1867, 1868, 1869, 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1875 e 1876.

Lega fra gli insegnanti — Ieri nella lega fra gli insegnanti si tenne la quarta conversazione domenicale.

Il prof. G. Bettanini, che gentilmente sostituì il maestro Bocazzi impossibilitato a tenere la promessa conversazione, parlò sui *cristalli*.

L'egregio professore, dopo aver detto che cosa sieno i cristalli e come si formino, parlò intorno ai *sistemi cristallini* e lungamente s'intrattenne sulla loro costituzione fisica.

La .... conversazione svolta con linguaggio strettamente scientifico ebbe alla fine applausi.

Filodrammatica G. Gallina — Ieri questa filodrammatica recitò la *Leggenda del cuore* del Dominici e il pubblico plaudì più volte i filodrammatici.

Fu poi deciso dal pubblico e dalla Filodrammatica di inviare questo telegramma a Giacinto Gallina:

« Filodrammatica che porta vostro illustre nome, giunta sua ultima recita in Camera lavoro, propone, plaudente pubblico entusiasta, indirizzare saluti, auguri pronta guarigione, uomo che forma vanto dell'arte, onore città nostra.

ROVERSI, *presidente*.

Sequestro di refurtiva — Presso il Montino a S. Gio. Novo, furono l'altro ieri sequestrati degli stivali, compendio dell'appropriazione indebita commessa alcuni mesi fa, in danno della ditta Cavalleria Giovanni, calzolaio al Ponte dei Pennini, da certo Spagna, lavorante calzolaio già alle dipendenze del danneggiato e che, come a suo tempo abbiamo narrato in cronaca, era fuggito da questa città. Egli è tuttora latitante.

Stanca a diciott'anni! — Nel pomeriggio di ieri, certa Angela Manier diciottenne da Treviso, domestica a S. Martino, Calle della Pegola, 7323, si gettò in canale dalla Riva degli Schiavoni, a scopo suicida. Da alcuni gondolieri fu salvata e trasportata all'ospedale civile. Interrogata sulle cause che la decisero all'insano proposito, rispose che era stanca della vita.

Costituzione — Eugenio Sambo, l'uccisore del pestalo Angelo Meri, alla Dogana, si è costituito ieri mattina al procuratore del Re, avendo saputo che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura.

Gli ignoti al lavoro — Ieri dalle 4 alle 9 il tintore Socal Angelo fu Vincenzo di anni 27, per alcune commissioni, si recò alla Misericordia con la barca sua, che legò ad una riva del rio medesimo.

Al suo ritorno constatò che i ladri gli avevano rubati i due remi del valore di L. 6.

— Alle sette e mezza dell'altra sera, un ragazzo di circa 18 anni, biondo, basso di statura, vestito miserabilmente, rubò dalla mostra del negozio di salumi al Ponte delle ostreghe della ditta Palazzi, una scatola contenente dei *robiolini* di Milano, per un valore di lire nove.

Il garzone del negozio Ettore Stefanato, accortosi del furto, corse dietro al ladruncolo, ma non gli riuscì di raggiungerlo. L'autorità indaga.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 57

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Oh! allora... interruppe Balbine, senza terminare la frase.

— Allora, che cosa?

— Tu non sai fino a qual punto papà detesti il signor Léonard.

— Ciò poco m'importa e se la tua felicità non dipendesse che da una conciliazione fra loro, m'incaricherei di provocarla; ma prima di tentare questa difficile impresa, perchè è testardo abbastanza, il mio signor fratello, voglio sapere a che attenermi e siccome tu sei la più interessata nella questione, perchè per te è altrettanto delicata quanto seria, sei tu che io doveva far confessare prima di tutto e ti scongiuro ancora di usare verso di me della più completa franchezza, persuadendoti bene che la tua felicità è la più grave e la più cara di ogni mia preoccupazione.

— Ah! come sei buona zia mia, e quanto ti amo, riprese Balbine, abbracciando di nuovo la signora Lachalette.

— Faccio oggi ciò che avrebbe fatto tua madre se ancora vivesse, figlia mia, riprese la vedova, e compio questo dovere colla convinzione che, comprendendo le ragioni che me lo impongono, tu mi aiuterai nel mio compito da figlia rispettosa e fidente. Ami tu il signor Péricat?

— Non me lo sono mai domandato.

— Che cosa provi per lui? perchè egli ti è visibilmente simpatico, almeno.

— Egli ha la mia amicizia, la mia stima; sono felice di vederlo, di parlargli, di danzare con lui, molto felice.

— E nulla più?

— Non è già molto?

— Ma egli ti disse di amarti?

— No, zia mia, mai, rispose Balbine con una spontaneità che non poteva lasciare il menomo dubbio sulla sua intera sincerità.

— Se domani tu apprendessi ch'egli abbandona Parigi, la Francia stessa, che tu non lo vedresti più, che cosa proveresti?

— Un grande dolore, un profondo dolore.

— E, se rimanendo, invece di avere verso di te quelle piccole attenzioni come ti dimostra, ti trattasse con indifferenza ed occupandosi esclusivamente di un'altra fanciulla qualunque della società?

— Egli non farà questo, ne sono sicura.

— E un'ipotesi, te lo accordo, ma infine se ciò avvenisse?

— Ne sarei desolata

— Fino ad ammalartene?

Balbine esitò concentrata in sè stessa; interrogava il suo cuore

— Oh! sì! disse dopo un istante.

— Allora tu l'ami più ancora di quanto credessi, e so quanto mi resta a fare.

— Qual'è il tuo progetto? chiese Balbine con una certa ansietà.

— Bisogna che il signor Péricat si spieghi, riprese la vedova senza rispondere direttamente alla domanda della nipote.

E stava per svolgere le ragioni che la forzavano ad avere il più presto possibile un abboccamento dei più serii collo studente, quando giunse la lettera seguente:

« *Signora*,

« Vorrei pregarvi di volermi accordare un « momento di abboccamento, dovendo farvi « una confidenza delle più serie.

« Se non vedo avviso contrario avrò l'o- « nore di presentarmi dopo domani giovedì, « alle cinque al vostro palazzo.

« Vogliate gradire, signora, coll'espressione « della mia profonda gratitudine, quella dei « miei rispettosi saluti.

« Saviniano Péricat-Léonard. ».

Dopo averla letta. la vedova si alzò, ed avendo preso da un piccolo portaviglietti che si trovava sopra un tavolino una delle sue carte da visita, scrisse sotto il suo nome questa frase:

« Presenta i suoi complimenti al signor Péricat e lo aspetterà giovedì alle cinque ».

Poi, dopo aver chiuso quella carta da visita in una busta, la dette al domestico dicendogli:

— Ecco la risposta.

Ed, appena il servo le ebbe lasciate sole, la signora Lachalette proseguì mostrando a Balbine la lettera del giovane studente:

— Ecco semplificate le cose, mia cara fanciulla.

— Come, zia mia!

— Guarda, leggi.

Balbine s'impadronì subito della lettera di Saviniano che la vedova le porgeva e rapidamente ne lesse il contenuto.

— Il signor Péricat agisce da uomo onesto, riprese la signora Lachalette, perciò sii persuasa che lo riceverò con tutta la benevolenza possibile e che, se, come lo spero, il nostro abboccamento mi soddisferà completamente, metterò tutto in opera perchè tuo padre non si opponga alla vostra unione.

Balbine aveva risposto a sua zia con un'intera franchezza quando essa l'aveva interrogata sopra i suoi sentimenti verso Saviniano.

Da casta vergine, la cui innocenza mai fu appannata dal menomo pensiero d'amore, si era mostrata naturalmente affettuosa verso Saviniano, senza analizzare ciò che in lui avveniva.

Quella repentina simpatia che la frequenza delle loro relazioni aveva di tanto aumentata; quell'attrattiva che trovava nella compagnia di Saviniano, il piacere che la rallegrava quando egli l'avvicinava, la preoccupazione resistente alla di lui assenza, tutti questi sentimenti dolci e soavi che per lui aveva provato, erano dunque amore.

Quale gioia! amare ed essere amata; e quanto era riconoscente alla di lei zia per la sua promessa; quanto l'adorava, giurandosi anticipatamente di ricompensare il di lei intervento presso suo padre con una riconoscenza eterna, illimitata.

— Grazie, grazie ancora, grazie sempre! esclamò.

— Mi ringrazierai dopo, angioletto, rispondeva la vedova, rendendo il bacio alla nipote.

Non era senza esitazione che Péricat si era deciso di rivolgere alla signora Lachalette la domanda di un abboccamento particolare pel giovedì seguente.

Da un mese, Balbine aveva assunto nella sua vita un tal posto, ch'egli si sapeva avvinto da uno di quegli amori dominanti a tal punto sull'esistenza dell'uomo, che la morte sola può mettere un termine alla tortura ch'esso prova, se colei ch'egli ama non ha per lui che indifferenza e sdegno. *(Continua)*

— Da circa cinque giorni, dallo studio del pittore Ugo Borgo a S. Polo 1317, venne a mancare un calamaio di argento del valore di L. 120.

I sospetti caddero su un ragazzo che aveva libero accesso nello studio: ma, arrestato, fu subito rilasciato in libertà perchè nulla di concreto risultò a suo carico.

All'Ospedale — Ieri sera alle 6 e mezzo Ambrogio Stefani fu trasportato all'Ospedale civile per una caduta accidentale, producendosi una ferita lacero-contusa al capo.

— All'Ospedale stesso Gustavo Farina fu trasportato ieri sera per segni evidenti di alienazione mentale. Fu sorpreso dalle guardie di città al momento in cui tentava gettarsi in canale.

R. marina — Sbarcherà dal *Re Umberto* il guardiamarina Chelabich Pietro e si recherà a Spezia per imbarcarsi sul *S. Martino*.

L'ufficiale di pari grado Bartoli Guido trasborderà dalla *Sicilia* sul *S. Martino*.

Sono partite le navi *Re Umberto* da Spezia e *Chioggia* da Argostoli.

Buona usanza — Nel trigesimo della morte del sig. Canilli Vettore, Massimo Foà offre L. 2 all'Ospedale dei bambini poveri.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle ore otto precise nella scuola professionale femminile S. Provolo si terrà una lezione straordinaria nella quale si tratterà del seguente tema: *Il dovere sociale di fronte alle nuove idee nella tubercolosi.* La lezione sarà illustrata da diverse proiezioni. Alla direzione della scuola stessa pervengono spesso richieste sul modo d'iscriversi. Si ricorda, quindi come indica il suo nome, che la scuola è libera, cioè ad essa possono intervenire senza pagamento di tassa o bisogno di titoli tutti coloro che, intendendo frequentarla, ritirano la tessera che si rilascia da apposito incaricato la sera stessa della lezione.

Per finire — Lo togliamo dall'*E' permesso?* di Bologna:

Vi ricordate tutte le polemiche sul colonnello Di Boccard? Vi ricordate come lo si accusasse di essere stato troppo prudente davanti al nemico? Finite le polemiche, il Re lo nominò maggior generale e pure esso continua a vestire la divisa di colonnello.

Si vede che il Di Boccard è prudente solo nelle... spese di vestiario.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Un teatro *più pieno* delle altre volte, se è possibile. Il loggione era per sè stesso un grappolo vivente di teste umane. La platea nereggiante; i palchi tutti occupati, affollati, e ornati (e questo è l'importante) di molte e molto belle signore. Insomma uno spettacolo da aggiungere a quello della scena!

Una notizia anzi. Per martedì il teatro è già tutto venduto. Quale prova migliore del valore degli artisti presi nel loro complesso?

— *Pagliacci* e *Cavalleria* ottennero il solito successo. La Rosina Storchio, rimessa dalla leggera infreddatura, fu perfetta; il Broggi fu un *Tonio* magnifico, e al Lanfredi fu richiesto il *bis* del *ridi pagliaccio*, detto mirabilmente.

*

Nella *Cavalleria* i primi applausi dopo il preludio toccarono all'orchestra magistralmente diretta dal Pomè; e per l'orchestra uscì, con molta cortesia a ringraziare l'egregio tenore Bertran. Grandi battute di mano anche all'intermezzo.

Rosina Storchio ebbe gli onori sovrani; si richiese insistentemente il *bis* del *racconto* detto da lei con squisitezza suprema; la si applaudì, la si inseguì anzi di applausi; e gli onori furono condivisi degnamente dal Broggi, che sente la sua parte come pochi e dal Bertran, che cantò il brindisi magnificamente, e che commosse nell'addio alla madre.

Lola marcò assai bene il *g*, e sfoggiò con più ardore la sua bella voce di contralto.

Questa la cronaca fedele: e non ci ripeteremo più.

Goldoni — Da molti giorni le cantonate gridano: *Panurge! Panurge!*

Che cosa è *Panurge?* E' l'ultima operetta musicata dal Planquette, quello delle *Campane*, su libretto di Meilhac e Saint-Albin. L'autunno scorso il Maresca la rappresentò a Torino con esito bellissimo — e stasera la rappresenta al *Goldoni*, sperando un esito bello altrettanto.

L'operetta — spettacolosa — è divisa in tre atti e otto quadri. Vi prendono parte la Barbetti, la Ronzecchi, la Vergy, Zera, Navarini, Vitolo, Orsini.

Augurii.

Malibran — Ecco l'attraente spettacolo per stasera della Compagnia Calligaris Gravina:

Secondo e terzo atto dei *Granatieri* — poscia dalla signora Calligaris saranno cantate le Canzonette napoletane premiate l'anno scorso a Piedigrotta — alla fine dello spettacolo *La Gran Via*, nella quale la parte della serva Menegilda sarà sostenuta dalla signora Calligaris che canterà le sue strofe in dialetto veneziano.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 10 dicembre:

Oggi, domenica, ultima della *Bohème* — ultima, così per modo di dire. Domani sera prova generale dei *Promessi Sposi*, opera, che andrà in scena mercoledì sera. Anche del nuovo complesso artistico si parla assai favorevolmente.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano, 10:

(*a.*) Sabato prossimo, la Compagnia di varietà e di operette Bovi-Campeggi inizierà un corso di rappresentazioni. Per la prima sera sono annunciati il *Pomo d'argento* e la *Gran Via*.

Speriamo di veder accorrere pubblico numeroso che possa rimaner soddisfatto.

Salvini in Ungheria — Il nostro corrispondente a Budapest ci scrive che Gustavo Salvini fa ora un giro nelle provincie ungheresi. Dappertutto vogliono da lui un numero maggiore delle recite promesse — ed egli solleva il più schietto entusiasmo; dappertutto lo coprono di corone e di fiori. Ora il Salvini recita ad Arad, ove vi è un pubblico molto competente — ed anche ad Arad il successo di lui non potrebbe essere più significante.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'"Immobiliare,,
Le cause della catastrofe di Napoli

Il processo contro il comm. Giacomelli, direttore del Credito Immobiliare, dicono sarà sottratto, per legittima suspicione, alle Assise di Roma e destinato ad un'altra Corte d'Assise da destinarsi.

Nella settimana prossima attendesi il banchiere Siemens da Berlino, rappresentante dei creditori tedeschi, ed interverrà alla riunione dei creditori italiani dell'Immobiliare, che avverrà a Milano.

SPORT

Club di equitazione Venezia-Mestre

L'altra sera nel salone superiore della Birraria Bauer, cortesemente concesso dal sig. cav. Giulio Grünwald, i soci del C. E. V. M. in numerosa assemblea, provvedendo alla nomina delle cariche sociali, elessero il co. cav. Nicolò Marcello a presidente, l'avv. cav. Carlo Allegri a vice presidente, l'avv. Gino Bertolini a segretario, l'ing. Uberto Gomirato a cassiere. Si provvide pure alla nomina delle commissioni tecnica e di scrutinio, e fu nominato istruttore del Club il sig. Guido Buratti, già capitano di cavalleria nel regg. *Piacenza* (18), che frequentò e superò con successo il corso magistrale superiore di equitazione nella R. Scuola di cavalleria in Pinerolo.

Il "yacht,, del duca degli Abruzzi

La partenza del duca degli Abruzzi insieme con l'onor. conte Biscaretti di Ruffia ha per iscopo la costruzione di un *yacht* che il giovane duca vuole avere, a somiglianza del principe di Galles, il cui *yacht* partecipa a tutte le grandi corse europee e americane.

L'onor. Biscaretti, che accompagna il duca a Glasgow, conosce assai bene i *yachts* da corsa, ed è proprietario del *yacht Bice*, che fece già buona prova, specialmente alle regate di Nizza.

Il *yacht* del duca degli Abruzzi sarà costrutto per il mese di giugno, nel cantiere Sommers, su progetto del celebre ing. Wistove.

L'equipaggio sarà tutto italiano.

Abbonamenti pel 1897

Vedi in quarta pagina

(Non possiamo più comprendere fra i doni i Binoccoli perchè sono esauriti).

NOSTRA BIBLIOTECA

GIULIO PISA — **Pensieri** — Chiesa Guindani e C. editori. Milano 1896.

Al contenuto del volume non risponde la forma. Il libro è dettato per aforismi, frammenti e opinioni che riguardano l'Arte, la Scienza, la Religione, la Filosofia, la Politica e la Vita. Le idee sono buone elevate e molte di esse corrispondono ad una intuizione profonda di quella estrema verità che si cela nelle cose e nei fenomeni sotto gli aspetti ingannatori e passeggeri della materia. Ma la forma nuoce; oggi il lettore non ama questa sorta di responsi per quanto buoni e moderni. Se scienziato ama la trattazione dotta e continua, se mondano la brillante esposizione o il racconto sia pure a tesi.

E ciò è da vero un male perchè in altra forma il libro avrebbe avuto una fortuna migliore come in vero merita.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Personale il *primier*, nega il *secondo*
Tutti siam nel *total* di questo mondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PRO-CESSO

CRONACA VENETA

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 10 gennaio — **Assemblea** — Oggi al tocco, presso la sede della Società di m. s. tra gli artigiani, assemblea generale della Federazione tra le Cooperative, Casse rurali e di Risparmio della provincia.

La seduta era indetta dal Comitato provvisorio. Al tavolo presidenziale stavano, infatti, l'avv. De Benedetti, il cav. Del Vo, il cav. Rinaldi, il segretario Merlo ed altri. Nella sala sedevano i rappresentanti di ventinove Sodalizii aderenti alla Federazione.

L'ordine del giorno recava, anzitutto, la relazione del sullodato Comitato provvisorio — relazione che fu approvata all'unanimità, con plauso sincero.

Vennero poi, le proposte di modificazioni agli articoli 7, 9 ed 11 dello statuto sociale, all'uopo da parecchio tempo diramato tra le Società federate.

Alla relativa discussione, serena ed esauriente, presero parte, specialmente, i professori Alessandrini e Francesco Turri, l'avv. Scapolo di Piove, cui rispose con opportune informazioni e schiarimenti, la presidenza. E pure le modificazioni rimasero a grande maggioranza approvate.

In principio di seduta i rappresentanti delle Società di m. s. tra docenti ed impiegati avevano rimesso *con riserva* la rispettiva adesione alla Federazione. Ma esaurita la discussione sugli anzidetti articoli dello statuto sociale e cortesemente pregati dalla presidenza, i rappresentanti medesimi non ebbero difficoltà a ritirare la *riserva*.

Distribuite, poi, le schede per la nomina del Comitato direttivo della Federazione, desso riuscì composto dei signori Moschini ing. Vittorio — Del Vo rag. Gio. Batt. — Benedetti avv. Cesare — Rinaldi Francesco — Mazzaggio Bernardino — Bragni rag. C. A. — Donati avv. Marco — Trieste cav. Giuseppe e Turri prof. Francesco.

Sindaci effettivi: Moizzi rag. Zeffirino — Ciampi ing. Arturo — Carraro Luigi. Sindaci supplenti: Moretti ing. Giovanni e Schiesari Corrado.

Su proposta di Alessio Marchetti fu decisa la distribuzione alle Società federate anche dello Statuto oggi modificato.

La seduta si sciolse alle ore 3.

Furto — E' avvenuto stanotte ed in posizione abbastanza centrale — nell'interno, cioè, del cosidetto Palazzo delle Debite, in Piazza Erbe.

Ignoti ladri, penetrati nel cortile, riuscirono ad abbattere la porta che mette al magazzino della ditta Bonvicini. E nel primo locale trovarono magro bottino a base di maglieria.

Il grosso del deposito era nel negozio attiguo. Ma fortunatamente o malgrado lo sforzo insistente dei ladri, la porta che mette in comunicazione i due locali seppe resistere splendidamente. Leve e scalpelli vi lasciarono soltanto le traccie evidenti degli assalti replicati e violenti.

Il danno al negoziante Bonvicini, ripeto, rimase per tal modo assai limitato.

La questura indaga. Ma, purtroppo, ci vorrebbe anche qui un delegato alla Sant'Antonio. Mancano assolutamente gl'indizii!

Al Club di scherma avrà luogo venerdì 15 corr. un grande concerto vocale-istrumentale.

Adunanza — Venerdì 29 corr. assemblea generale della Società cooperativa *Piccola industria e commercio*.

Le Banche popolari venete e mantovane

Ci scrivono da Verona, 10:

Presso la Banca mutua popolare di Verona si adunò il gruppo delle Banche popolari venete e mantovane. Erano rappresentate molte Banche fra altre la Popolare di Verona, di Vicenza, di Valdagno, di Arzignano, di Rovigo, di Cittadella, di Legnago, di Massa Superiore, di Chioggia, le due agricola e popolare di Mantova. Presiedeva il deputato Tullio Minelli, fungeva da segretario il cav. Castellani. Assistevano al banco della presidenza i signori Segala cav. Luigi e De Micheli cav. Gregorio per la presidenza della Banca mutua di Verona e il suo egregio direttore cav. Scappin.

Il ministro Luzzatti, invitato, diresse il seguente telegramma:

Deputato Minelli, presso Banca Popolare
Verona.

Grazie del memore saluto. Ricordami agli amici delle Banche popolari venete e mantovane, i quali mi affidano che continueranno a dar l'esempio di una gestione bancaria rigida e pura informata al concetto che più di ogni altra azienda economica il traffico bancario si fonda sulla più assoluta moralità.

So di salutare amici e colleghi che hanno comuni con me questi principii fondamentali e auguro alle loro istituzioni la vita fiorente che essi si meritano a incremento della patria economica.

LUIGI LUZZATTI.

Il comm. Miraglia, sapendo che in questo giorno si adunava il gruppo veneto mantovano, diresse al presidente on. Minelli una nota che mostra le disposizioni favorevoli del Banco di Napoli per i rapporti colle Banche popolari nei riguardi dei vari servizi ad esse affidati.

Il gruppo, salutato con parole cortesi dal cav. Segala (essendo trattenuto l'egregio presidente De Nicolis da gravi preoccupazioni per lo stato di salute della sua signora) prima di intraprendere i suoi lavori ebbe varie comunicazioni dal suo presidente on. Minelli e si occupò con larghezza di discussione dei temi proposti allo studio. Vennero decisi i seguenti telegrammi:

A S. E. Com. Luzzatti. Banche popolari venete mantovane accolsero grato animo parola alta loro maestro e mi diedero gradito incarico esprimere reverente affetto.

MINELLI.

E al *comm. Miraglia*:

Gruppo banche venete mantovano grato sua lettera trae auspicio vedere assecondati desideri già formulati memoriale 28 gennaio 1896.

Distinti saluti personali MINELLI.

Pellagra e Forni rurali

Ci scrivono:

La *Gazzetta di Venezia* del 7 corr. riportando le *Notizie sull'andamento della pellagra*, scrisse come tutti i Prefetti e le Commissioni provinciali siano stati concordi nel segnalare che il decremento del male è dovuto anche all'attuazione dei varii provvedimenti, i quali in generale hanno corrisposto allo scopo, meno i forni economici che hanno dato esito negativo. — Quest'ultima parte però si riferirà ai forni non nostri, nei quali si faceva pane di grano turco con un quinto di segala!

Per dissipare i malintesi mossi da questa *generica* parola, diremo che i forni rurali a pane bianco nacquero e svilupparono nel Friuli, e solo da pochi mesi si estesero nelle provincie di Belluno, Treviso e Venezia. Dunque non vi poteva essere che una relazione del Prefetto e della Commissione di Udine, che poteva trattare dei forni rurali (*). Difatti il Ministero li raccomanda e ne sussidia l'impianto: ed è naturale che nessuno potrà contrastare mai la superiorità del frumento messa a confronto col grano turco.

(*) E questa e quello sono favorevoli ai forni ed io ho la prova nelle mani.

Bassano 10 gennaio — **Al Tribunale** ebbe luogo ieri l'inaugurazione dell'anno giuridico alla presenza delle solite autorità e di un pubblico non molto numeroso.

Parlò egregiamente il R. procuratore avv. Crivellari non limitandosi ad un'arida esposizione di dati statistici ma aggiungendo osservazioni importanti. — Accennò ad una conseguenza della nuova legge sulle Cancellerie che nelle cause civili indusse a componimenti o abbandoni per le troppe spese, che anzichè risolversi in un utile per il personale degli uffici, reca soltanto vantaggio all'Erario; notò con dispiacere come il contrabbando sia sempre fiorente nel Canale di Brenta, forse incoraggiato dalla clemenza di alcuni e dalla tolleranza di altri; fu severissimo contro certa stampa clericale, che invece di bandire i santi precetti della religione, offende il Re e le istituzioni; invocò una riforma all'articolo del Codice penale che riguarda i reati contro la moralità; augurò infine che l'onestà abbia nuovamente a regnare sovrana in tutte le amministrazioni.

Il discorso, improntato a sentimenti patriottici e al rispetto alla legge, senza il quale l'Italia non potrà essere forte e rispettata, ebbe l'approvazione generale.

Nuovo dramma — Al *Sociale* fra giorni si rappresenterà *Gabrio*, dramma in due atti e tre quadri, dovuto ad un bravo giovane bassanese, il cui nome, per modestia, rimane per ora sconosciuto. Però chi ha letto il dramma ci assicura che esso piacerà. Si prevede un teatrone.

Per la musica — L'ultima seduta della Filarmonica avrà luogo lunedì, 11 corr. La moritura presidenza propone ai soci, prima di deliberare lo scioglimento della Società, che venga modificato lo statuto nel senso che il Municipio, custode del materiale, possa usarne con date condizioni. La proposta mira a rendere possibile una banda provvisoria anche senza società.

E a proposito di musica, visto che i concerti qui finiscono per diventare null'altro che un pio desiderio, ricordando che due anni or sono in primavera furono dati alcuni trattenimenti pubblici gratuiti da alcuni appassionati dell'arte, domandiamo se non fosse possibile far rivivere quella istituzione che allora si chiamò Società del quartetto, e ora potrebbe chiamarsi con altro nome, pur mirando a far gustare gratuitamente della buona musica?

Belluno, 9 gennaio — **Un incendio colossale** si sviluppò ieri nella valle di Bolsano dove, trovando alimento nei tanti cespugli e nelle piante ivi esistenti, prese proporzioni allarmanti.

Dalla Favola si potevano ieri sera vedere dei rossi bagliori, una specie di parziale aurora boreale ma invece da Bribano la montagna infiammata presentava l'aspetto d'un vulcano in eruzione.

Tre grandi striscie di fuoco correvano lungo i fianchi del colle e sembravano fiumi di lava; spettacolo imponente e terrorizzante.

L'incendio è indubbiamente doloso, giacchè si vide dal versante opposto un uomo che andava da un pagliaio all'altro appiccando il fuoco.

Tentato furto — Stanotte in borgo Garibaldi alcuni audaci avendo trovato aperto l'ingresso che mette al magazzino del pizzicagnolo Del Bon Luigi, tentarono abbattere la porta mediante un tridente, sonochè furono distolti dal loro lavoro dal sopraggiungere di alcune persone.

L'autorità procedeva all'arresto di due individui fortemente indiziati.

Cittadella, 9 gennaio — **Commemorazione** — Nella sala dell'edificio scolastico si celebrò la mesta commemorazione in onore del Grande che la patria unificò. Lesse un discorso ispirato a sensi patriottici il maestro sig. Francesco Cecchetto che con frasi scultorie pinse la gigantesca figura del Re Galantuomo, additandola nella sua imperitura maestà alla gioventù crescente con sensi di venerazione e rispetto. Disse poi acconce appropriate frasi altamente morali e sentite il sindaco sig. Busatta (senza seguito di rappresentanza comunale) inneggiando alle virtù del Grande, all'Esercito (rappresentato dagli ufficiali del distaccamento), cui la patria, malgrado vicende fortunose, fa assegnamento, riconoscendo in esso il palladio delle istituzioni.

Ringraziò con parole gentili i presentati che con lui hanno comunità di sentimento e di affetti che l'universalità degli italiani nutrono alla memoria del Grande.

Anche in questa come in altre solenni circostanze si rimarcò il difetto del corpo musicale — coefficiente indispensabile — senza del quale viene menomata quella solennità e rispetto che le feste esigono, e si viene meno anche al decoro ed alla dignità del paese. Un elogio speciale devesi al direttore scolastico signor Armano Gio. Batt., che, malgrado i suoi 50 anni di insegnamento, è sempre giovane per virili sentimenti.

Chioggia, 9 gennaio — **Inaugurazione** — Il 6 corr. venne inaugurata la ricostruzione della cupola del campanile della cattedrale, distrutta da un fulmine nel 5 gennaio 1858. Venne benedetta pontificalmente dal vescovo, un'armonia musicale rallegrò la cerimonia e fu poscia cantato il *Tedeum*.

Acquedotto — L'altra sera, dopo alquante sedute di lunga ed assai poco edificante discussione, venne dal Consiglio comunale approvato il preliminare di transazione fra il Municipio e l'impresa Marsaglia, pel la riattivazione ad uso pubblico dell'acquedotto.

Este, 9 gennaio — **IX Gennaio — Un lagno — Decesso** — (*Elgidi*) A commemorare il triste avversario, fu issato il tricolore abbrunato — e la Società dei Reduci e la Giunta municipale pubblicarono dei patriottici manifesti. La Giunta erogò poi L. 100 a favore della Congregazione di Carità.

Al busto del magnanimo Re Vittorio Emanuele — sotto le loggie del Tribunale — furono appese le corone votive.

— Quando succedette la fusione dell'Ufficio telegrafico al postale, si stette ad attendere i miracolosi beneficii pel pubblico: altro che beneficii, un cumulo di inconvenienti belli e buoni, che tutti lamentano, ad onta di uno zelantissimo servizio prestato dagli infaticabili impiegati. Si va allo sportello per un telegramma: l'impiegato, a riceverlo, è trattenuto all'apparecchio telegrafico per corrispondere: allo sportello altri sopraggiungono, chi per un pacco postale, chi per raccomandata, chi per vaglia, chi per deposito e che so io, ed il povero impiegato, che deve tutto servire e tutti, pare impossibile, hanno fretta, ha dell'eroismo ad andarne fuori. Senza dire che l'apparecchio telegrafico è collocato in modo che, a chi se ne intende, è dato magnificamente di capire il testo dei telegrammi in arrivo e partenza — e ciò in ossequio al segreto epistolare!!

Si vorrà provvedere a rimediarvi? Ci raccomandiamo caldamente al sig. direttore delle Poste in Padova.

— Cessava questa mane di vivere la pia signora Anna Zanini vedova Lancerotto, nell'età di anni 76. Al carissimo amico avv. Lancerotto, alla famiglia, ai congiunti vive condoglianze.

Longare, 9 gennaio — **Pazzo fratricida** — Da qualche tempo certo Bon Giuseppe, conosciuto meglio per *Marangoncello*, dell'età di anni 24, si mostrava taciturno e melanconico.

Quantunque ottimo giovane e laborioso, non pensava omai gran fatto agli interessi di casa, passando a letto molta parte del giorno.

Quest'oggi si alzò verso le 4 del pomeriggio, e, uscito di camera, si armò di un coltellaccio ch'era sotto la scala ed entrò in cucina, ove il fratello Pietro, di anni 27, nulla sospettando, stava seduto presso il focolare.

Giuntogli vicino, gli menò un colpo così forte al cranio col coltellaccio, da produrgli profonda, mortale ferita.

Pare che l'arma abbia intaccato anche il cervello. Il fratricida si chiuse quindi ancora nella sua camera, dalla quale i carabinieri lo fecero uscire a mezzanotte, per passarlo alle carceri, e quindi certo al manicomio.

Il ferito, a mezzanotte, cioè circa otto ore dopo il fatto, era ancora privo di sensi, e si teme il suo caso disperato.

Tralascio di descrivervi la desolazione della famiglia.

Monselice, 9 gennaio — (*G. C.*) — **Associazione magistrale** — L'associazione magistrale riunitasi oggi ebbe l'onore di essere presenziata dal R. Ispettore scolastico, Achille prof. Bucci, il quale con cortesi parole mostrò la sua compiacenza di trovarsi in mezzo agl'insegnanti.

Dopo d'avere parlato a grandi linee del bisogno di riformare la condizione dei maestri, di grado inferiore, d'un correspettivo a seconda delle ore di scuola e del numero degli alunni, idea affatto nuova, dei criteri educativi dei risparmi nelle scuole; della necessità che la scuola elementare sia fine a sè stessa, persuase dei molti benefizii che può recare l'Associazione, quando i suoi scopi siano rivolti al benessere della scuola, e perciò appunto stimolò gl'insegnanti a riorganizzarsi per il duplice intento di compiere con crescente alacrità all'adempimento dei propri doveri e di ottenere anche nelle vie del possibile e della legalità quei provvedimenti che possono essere di vantaggio materiale e morale agli insegnanti e all'istruzione popolare. Trattò in ispecial modo sul metodo dell'insegnamento della geografia e della storia del risorgimento per rendere alla società giovinetti ispirati all'amor patrio.

Il presidente, avv. Viganò, dopo averlo presentato con parole di meritato encomio, che trovarono sincera eco in tutto lo scelto uditorio, disse brevemente dei vantaggi e dei meriti dell'Associazione, pregando l'adunanza di far tesoro dei consigli del sig. Ispettore, e di essere unanimi nell'appoggio alla Società.

Il vice-presidente e direttore didattico, sig. Carestiato Giuseppe, trattò sullo spirito d'associazione, dopo aver brevemente riassunta la storia della Società, dall'epoca della fondazione (1889), sino al di d'oggi, si augura che la si possa estendere maggiormente e che tra breve non vi sia maestro, il quale non le abbia dato il suo nome.

A togliere poi il dubbio in taluno che questa unione e fratellanza potesse in qualche modo menomare la libertà individuale, disse che la fraternità consisterebbe nella unione a difendere i nostri interessi tanto collettivi che individuali, a promuovere il progressivo miglioramento della nostra coltura, ed a propagare il vero *che la scuola sarà fattore di civile educazione solo quando sarà tenuta nella considerazione che merita.*

Il prof. Ponchio, direttore didattico di Battaglia, salutò con soddisfazione la presenza dell'ispettore in seno dell'Associazione, perchè è certo che questa dall'appoggio ch'egli darà, s'incamminerà a riorganizzarsi in modo da ottenere che la scuola sia veramente educativa.

A tale effetto propone due cose: l'istituzione dei ricreatorii per togliere i giovanetti dalla immoralità della piazza; l'altra di costituire due categorie di soci; gli uni a contributo ordinario sancito dallo Statuto, gli altri ad una quota minima per avere le adesioni di tutti, costituendo un vero fascio utile al corpo insegnante e della scuola.

La splendida conferenza ha lasciato soddisfatti i numerosi uditori che si augurano di sentirne altre ancora dall'egregio professore Bucci, la cui parola, altrettanto sapiente quanto ornata, ha il raro pregio di istruire e dilettare ad un tempo.

Rovigo 10 gennaio — **Cooperativa di consumo** — Nei magazzini della Cooperativa di consumo, che da parecchi giorni si sono aperti nella nostra città, continuano ad affluire i compratori, contenti di trovarvi ottimi generi a prezzi mitissimi.

Il lavoro in questi ultimi giorni procede con maggiore regolarità che nei primi ed i notevoli incassi che si fanno, danno sicuro affidamento che la tanto utile istituzione avrà vita sicura e rigogliosa, tanto più che le solerti persone proposte all'azienda, hanno di già disposto per apportare nei negozi e nel personale tutte quelle modificazioni ed aggiunte che varranno a soddisfare le giuste speranze dei soci e del pubblico.

Ieri mattina, come vi comunicai, venne aperta al pubblico anche la macelleria nella quale il consiglio direttivo, in vista delle condizioni speciali del nostro mercato, ha disposto, e molto saggiamente, che non sia venduta che la carne di primissima qualità; e una tale disposizione è stata a tutti gradita.

I nostri rallegramenti e i nostri auguri alle brave persone che con tanto amore e solerzia riuscirono a superare tutte le molteplici difficoltà, e creare anche a Rovigo una tanto benefica istituzione.

La Cooperativa, d'ora in avanti, diventerà il vero *calmiere* dei generi di prima necessità, e il nostro pubblico deve avere tutto l'interesse che essa abbia vita prospera e lunga.

Per Vittorio Emanuele — Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del grande Re Vittorio Emanuele II, tutti gli edifici pubblici e molte case private esposero le bandiere abbrunate.

Adunanza — Oggi, alle ore 2 pom. i soci del Veloce Club rodigino si aduneranno per discutere ed approvare un importante ordine del giorno. Riferirò.

Udine, 10 gennaio — **Triste caso** — (*P. e.*) Giacomina Nimis-Tioni, di anni 45, nata a Povoletto e domiciliata in Rualis di Cividale, era madre di cinque figli, ed uno ne nutriva nelle sue viscere. La poveretta trovavasi domenica scorsa, verso il mezzogiorno, in casa con un bambino, occupata a preparare il modesto desinare per la famiglia, mentre il marito e gli altri figli si erano assentati per assistere alla funzione religiosa. Ad un dato momento però quell'infelice venne colta da deliquio e cadde bocconi sul fuoco riportando parecchie gravissime ustioni agli avambracci, al petto ed all'addome. Alle grida dell'unico bambino lì presente accorsero i vicini e trasportarono la disgraziata al civico Ospedale ove dopo tre giorni, abortì, e venerdì moriva fra i più atroci spasimi.

Botte senza ragione — La scorsa domenica un tale Luigi Luis di Sanguarzo di Cividale, nel transitare la piazza Garibaldi, venne aggredito da Giuseppe Paolini ed Augusto Bier, i quali gli assestarono alcuni colpi di sasso alla testa, senza che egli sapesse a che doveva la poco gradita avventura.

Le ferite riportate dal Luis furono giudicate guaribili nel periodo di dieci giorni, qualora non sopravvengano complicazioni.

Contrabbando — Lunedì scorso le guardie di finanza della brigata di Cividale sequestrarono, nei monti di Grimacco due alambicchi che servivano alla fabbrica clandestina dell'acquavite. Uno di questi apparteneva a certo Antonio Paolettig di Seuza (Grimacco), e l'altro non sappiamo di chi fosse, come pure ci mancano finora maggiori particolari sull'importante scoperta.

La decisione di un'insegna — Il giovine Domenico Candussi, d'anni 17, da Remanzacco, si trovava domenica scorsa nell'osteria *Ai buoni amici*, nel suo paese, assieme ad altri compagni. Ad un dato momento si accese una questione, fra quei ragazzi, ed il Candussi, con una roncola, ferì all'avambraccio Giovanni Zampari d'anni 14.

La ferita fu medicata dal dott. Musoni e giudicata guaribile in otto giorni.

Vicenza, 8 gennaio — **Fiori d'arancio** — I giorni 6, 7 corrente, furono notevoli sui colli Berici ed in Vicenza per nozze cospicue — la famiglia Pasini, di Schio e Vicenza, che diede all'Italia nuova i due patrioti illustri Valentino e Lodovico, e la famiglia Canera di Salasco del vecchio e forte patriziato piemontese, si unirono pel felice connubio di Valentina Pasini e del conte Bruno di Salasco, ufficiale in *Novara* cavalleria.

Il padre della sposa gentilissima, dr. Eleonoro, degno figlio di Valentino, e che fu in Parlamento per Schio, amò che il matrimonio si celebrasse sui colli, dove tiene una assai elegante e ricca villa. Il 6 ebbe luogo la cerimonia civile al Municipio di Arcugnano, ed il 7 quella religiosa nella chiesa omonima.

Troppo ci vorrebbe a descrivere le cortesie ed attenzioni squisite della famiglia, il buon gusto e la ricchezza d'ogni preparativo; la scelta profusione dei fiori; i copiosi e splendidi doni alla sposa, la eleganza ed il lusso delle *toilettes*, la sontuosità dei banchetti, la geniale vivacità che regnò nell'eletto convegno alla villa dove dei Pasini furono ospiti, la famiglia dello sposo, i testimoni, e gli amici più stretti. Il sindaco di Arcugnano dr Bedin, con belle parole offriva agli sposi, ricordo del Municipio, una penna d'oro per la sosrizione nuziale. La società filarmonica del paese componeva, musicava, ed eseguiva assai bene un inno di nozze. Molti amici vollero specialmente ricordarsi con pubblicazioni di circostanza. Ben oltre a cento i telegrammi di felicitazione nelle ultime ore, dopo gli innumeri segni prima avuti da parenti, amici, conoscenti.

Testimoni furono per la cerimonia civile i colonnelli di Salasco e Bucchia, il conte Filippi, di Torino, il signor Marzotto di Vicenza; per la religiosa i tre primi, ed il signor ing. comm. Breda, rappresentato dal nipote dr. prof. Breda di Padova.

Gli sposi partirono recando indimenticabili impressioni; augurii e felicitazioni infiniti, cui uniamo i nostri. I genitori senza l'unica figlia diletta cui hanno dedicato tutti sè stessi, sono rimasti in un vuoto grande e mesto; ma avventurati che gli sposi si accaseranno ben presto con loro, e nell'ottimo compagno della figlia avranno acquistato un figlio.

— Ci piace aggiungere che l'egregio dott. Eleonoro Pasini serba nella sua splendida villa dei Berici un culto patriotico per l'illustre padre, grande statista, per lo zio Lodovico, che fu ministro dei lavori pubblici, e per i grandi amici loro, Manin e Paleocapa. — In un bellissimo *Larario* nella cappella della villa, sono raccolti artistici busti in marmo dei quattro grandi, ed elette iscrizioni inspirate ad alti sensi ricordano punti importanti della loro vita.

NECROLOGIO

A Genova è morto il cav. Enrico Amilcare Peirano — A Lecce Francesco Della Noce capitano della riserva — A Ferrara Luigi Soriani possidente — A Torino il dott. Michele Martina farmacista e il cav. Luigi Taricchi colonnello di fanteria — A Genova il dott. Francesco Zoppi — A Pillafrati (Sicilia) il cav. Girolamo Brancati — A Mondovì Alessandro Pansa zio dell'ambasciatore — A Erba (Milano) il dottor Carlo Meroni — A Tonicella Verzate di Pavia il dott. Tommaso Trucco.

— A Madrid è morto Venanzio Gonzales già ministro nel Gabinetto Sagasta — A Streatham il dott. Tommaso Jameson fratello dell'invasore del Transvaal — A Boston l'economista A. Walker — A Parigi Emilio Ferry decano dei sindaci della capitale — A Cannes il signor Girard già sindaco.

Telegrafano da Berlino, che l'altra sera fu trovata combusta nella sua stanza in Biesenthaler Strasse 19, Maria Giffard, nata nel 1835 alla Mira presso Venezia. Stava presso il bagno. Il pavimento, il tavolino, il sofà erano distrutti dal fuoco. Sembra che la causa ne sia stato il petrolio. La Giffard era stata istitutrice della famiglia dei principi Radzivill ed aveva da questi una pensione.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

L'avvocato

CAMILLO QUADRI

cessò di vivere nella sua Villa alla Comina in Pordenone nel giorno 8 corrente.

Il fratello, le sorelle i nipoti profondamente addolorati compiono il triste ufficio di darne l'annuncio ai tanti amici e conoscenti.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Luigia Pitteri e figli, commosti, ringraziano parenti, amici, Comm. Pascolato, cav. Berti, avvocato Fontanive e Antonio De Madice, — più che amico, fratello — per le affettuose dimostrazioni con le quali vollero lenire il dolore per la perdita della loro amatissima

GIANNINA

DIFFIDA

Il sottoscritto negoziante di Olio con sede a Ferrara e Rimini diffida la sua Spett. Clientela della regione Veneta a non concludere contratti di nessun genere con **Cesare Nocchi** per conto della sua Casa, avendo fino dal giorno 15 Dicembre 1896 cessato ogni rapporto col detto **Nocchi**.

Ferrara, 7 Gennaio 1897.

Giuseppe Caputi

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Gennaio a Lire 104.78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 gennaio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in F. 104.75.

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.60 - pel 10 gennaio 72,70 - pel 10 marzo 73,28 — pel 10 maggio 73,28 - pel 10 agosto 73,57 - pel futuro 64,— — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,78 — pel 10 gennaio 65,30 - pel 10 marzo 65,83 - pel 10 maggio 65,63 pel 10 agosto —,— - pel futuro —,—.

CEREALI - Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0.98 6|8 — Granturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3. —

COLONIALI - Nuova York 9 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 2|8 Caffè Rio good 10.60 — Zucchero mascabado N. 12 2 7|8 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei Porti dell'Unione N. —,—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C, — -

Mercati

GRANI

Legnago 9 gennaio — Frumenti, frumentoni stazionari — Riso meglio tenuto nelle qualità buone.

Frumento fino da 23,— a 23,50 — mercantile da 22,— a 22,50 — Grano turco pignoletto da 13,25 a 13,75 — nostrano nuovo da 12,— a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — settofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14.50.

Verona 9 gennaio — Mercato del grano: stazionario. Frumento fino da 23,50 a 24, - — buono mercantile da 22,75 a 23,— — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 13,75 a 14, — — nostrano colorito da 13,25 a 13,50 — basso da 12,25 a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — Sorcitone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

Organzini	Europee	B 45	Asiatiche	B 28	Totale	B 43	Cg.	2699
Trame		B 2		B 26		B 28	Cg.	1988
Greggie		B 30		B 64		B 94	Cg.	7238
Pesate		B —		B 89		B 89	Cg.	4450
Totali		B 47		B 207		B 254	Cg.	16375

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil		L. 21.15	Chilo 20.[illegible]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 21.80	» 20.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vianello Domenico Caffero, farmacista, Chioggia — curatore provvisorio avv. Pagan cav. Adolfo — giudice delegato Malliani dott. Primo — convocazione 27 gennaio — termine alla presentazione dei titoli 6 febbraio — chiusura del verbale 23 febbraio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benincà G. B., ferramenta, Vicenza — Bianchi Carlo, forno, Como — Grandi Domenico, Como — Milandri Luigi, salumi, Forlì — Occhi Napoleone, mercerie, Bologna — Raineri F. P., passamanerie, Palermo.

Moratorie

Di Gregorio Pasquale, drogheria, Palermo.

Dissesti

Castoldi Carlo, stoffe, Milano — Tinti Carlo, Pieve S. Giacomo, pizzicheria e caffè, Cremona — Wissler Alfredo, fabbrica busti, Milano.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana scorsa non è stata molto attiva. — Abbiamo avuto un po' di calma che però crediamo utile e di ottimo auspicio a nuovi prossimi aumenti.

Il rialzo della nostra Rendita a Parigi si è un po' allentato in causa di forti realizzi, ma la tendenza non è punto cambiata.

Nessun ribasso abbiamo ancora avuto nei varii tassi ufficiali di sconto, ma però il denaro comincia ad apparire un po' più abbondante, dappoichè nello sconto fuori banca si nota dapertutto sensibili facilitazioni e miglioramenti.

Il lavoro della Rendita è stato in questi giorni quasi completamente abbandonato dalle nostre borse che sembrano abbiano ora ripreso nuovamente il triste gusto di demolizione dei vari nostri valori. — La battaglia più accanita fu data in questa settimana contro le Edison le quali per quanto nulla apparentemente lo giustifichi sono in continuo e sensibile ribasso.

L'ormai famosa insurrezione di Cuba sembra volga definitivamente al termine e ciò ha di necessità influiti favorevolmente sull'Esteriore Spagnuolo che ha già ripreso il 61,80 malgrado lo stacco del Coupon con probabilità e quasi certezza di nuovi e maggiori aumenti.

Il cambio da noi si mantiene piuttosto debole.

Rendita italiana 5 0[0		95,90 a 96,—
Azioni Banca d'Italia		727,— a 728,—
» Rubattino		319,— a 320,—
» Meridionali		663,— a 664,—
» Mediterranee		507,— a 508,—
» Banca Generale		48,— a 49,—
» Acciaieria di Terni		357,— a 358,—
» Banca Veneta		231,— a 232,—
» Cotonificio Veneziano		266,— a 267,—
» Società Veneta Lagunare		117,— a 118,—
» Costruzioni Venete		31,— a 32,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz.	4 0[0	475 a 475,50
» » » »	» 4 1[2 0[0	495 a 495,50
» » » Banco di Napoli		— a —
Londra 3 mesi		26,18 a 26,20
Germania 3 mesi		129,50 a 129,60
Olanda 3 mesi		216,— a 217,—
Francia a vista		104,70 a 104,75
Svizzera a vista		104,30 a 104,40
Austria a vista		220,50 a 220,75
America del Nord a vista		5,41 a 5,42
Oro		20,94 a 20,95

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 gennaio N. 4 contiene:

Nomine e concessioni di assegni vitalizi — Legge sull'assegno annuo di un milione di lire a favore di S. A. R. il principe ereditario — Regio decreto che stabilisce disposizioni intese ad evitare possibili eccedenze di spese rispetto alle assegnazioni del bilancio — Decreto ministeriale che istituisce la Commissione permanente, presso il Ministero del Tesoro, incaricata dell'esame della situazione dei capitoli del bilancio — Dimissioni di un membro del Consiglio provinciale di Sanità di Ascoli Piceno — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di settembre 1896.

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Fiume vap. aust. « Marguerite » cap. Iacovich con merci - per Trieste vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Ancona vap. ital. « Assiria » cap. Fardella con merci.

Arrivati il 7 da Cardiff vap. ingl. « Castleton » cap. Batty con carbone all'ordine.

Arrivati l'8 da Brindisi vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci a G. Pantaleo - da Marsiglia vap. it. « Iniziativa » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Costantinopoli vap. ital. « Gottardo » cap. Cafiero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Londra vap. ingl. « William Bailey » cap. Nugent con merci ai fr.lli Pardo - da Cardiff vap. aust. « Kalman Kiraly » cap. — con merci all'ordine.

Movimento degli Esercizi

Liquidazione di ditta

Con atto 29 dicembre u. s. la Ditta Fischer e Rechsteiner si è sciolta a far tempo dal 31 dicembre 1896, ed è passata allo stato di liquidazione. A liquidatore venne nominato il sig. cav. Federico Rechsteiner fu Leonardo.

— Col giorno 31 dicembre u. s. la Ditta Huber e C., si sciolse, e passò allo stato di liquidazione.

Il liquidatore della disciolta società è il sig. Giovanni Huber.

Inscrizioni

Costantini Attilio, vendita biade, Cannaregio, N. 6364 — Successori Fischer e Rechsteiner, spedizioni e commissioni, S. Marco, N. 4700.

Traslochi

Negri Giovanna, caffè, da Castello, N. 876 a Cannaregio, N. 2343 — Marzollo Angelo, trattoria, da Cannaregio N. 2710 a Castello N. 4684 b.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,25	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T r.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi Villa amm. con tutte le comodità anche per 2 famiglie. Prezzo modico. Affittasi pure adiacenze, altri vasti loc. vic. staz. Marano. Riv. Armani Treves, Venezia.

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o smob. p. nobile L. 2800. Centralissimo, ogni comfort mod. fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Bella casa che dà sul Campo S. Canciano, 5338. 9 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi nob. Sale, San Samuele.

D'affittarsi Casa S. Antonino (Commenda) composta sala, otto stanze, cuc., camerini, soff. e magazz., watercloset, acqued. L. 60 mens. Riv. S. Luca Calle Cortesia, 3716.

Vicino Zattere, sul Canale della Giudecca fittasi casa pianterreno e primo piano ristaurata a nuovo, sala, 7 stanze, piccolo giardino, terrazza, cucina e magazz.

Affittasi appartamenti nuovi sulle Zattere al Tram Fusina con caloriferi, watercloset, cucine econom., acqued., custode. Riv. Piazza Manin Calle della Mandola 3716.

Vendite

Acquisterebbesi campagna dai 80 ai 450 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo inizali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendersi o d'affittarsi a buone condizioni l'unica farmacia di Preganziol (Treviso) — Per schiarimenti rivolgersi alla Farmacia stessa.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Crisantemo — Non ti fai viva! che forse non lo puoi? A buon conto torno a questo metodo di epistolario per sapere qualche cosa. Un bacione.

N. N. — Le corrispondenze che ci arrivano dobbiamo pubblicarle tutte, rifiutando solamente le sconce.

Haasenstein e Vogler

Souvenir — Sabato sfoglionz lavi giornale. Era nervoso o richiesta di passatempo? Alle no, vivacchio! Eccomi contuttociò e a vivo malgrado per l'insuccesso continuo a ritentare la mia?! buona?! stella. (Questo poi sì!...) Leggerai, avrai letto? Non risponderai mai?.... Non ci troveremo giammai?...

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia**, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, **specialmente per gli avvenimenti** che più stimolano la curiosità e l'interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—
Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Si fa un esperimento quest'anno. — Non vi è più il giornale illustrato unito all'abbonamento; — c'era chi lo preferiva, chi no. — Quest'anno invece lasciamo alla singola volontà degli associati che vogliono unire al prezzo di abbonamento qualche cosa di più, la scelta del giornale illustrato o umoristico o letterario o teatrale o di mode; — e abbiamo scelto per queste combinazioni le più note e le più accreditate pubblicazioni d'Italia; — per la **regione veneta** il *Sior Tonin Bonagrazia*, come giornale umoristico; per l'arte e teatro la splendidissima *Scena Illustrata*; per la letteratura l'apprezzata *Gazzetta letteraria* di Torino e il nuovo periodico, testè uscito a Roma, sotto la direzione di Emilio Faelli, *La Domenica italiana*, per la musica la *Gazzetta Musicale* cioè la più autorevole pubblicazione del genere, e per la moda *La Stagione* il più accreditato giornale fra le signore.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi ormai in due specie, e precisamente: **calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita*.

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

o un grande **CALAMAIO** di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o un ricco e severo **PORTAFOGLI** di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo, che esce dai celebri laboratori di Francoforte s|M.

(Non possiamo più comprendere fra i doni i ***Binoccoli*** *perchè sono esauriti)*

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della **fotografia**, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1|2 per 16 1|2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo **Sig. Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0|0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.30** Trimestre **10.**— (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.**— — Trimestre L. **7.**—

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.**— - trim. L. **5.**—
Piccola edizione » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.

NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**

La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **20** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia.** Anno L. **20.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria.** Anno L. **20.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata.** Anno L. **26.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica Italiana** di Roma. Anno L. **23.**—

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria, Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia** — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica italiana.**

NOTABENE — I nostri regali sono esposti a **Venezia** presso Fasoli e figlio, Merceria dell'Orologio a **Padova** presso i magazzini Schostal; a **Vicenza** presso Antonio Rodondi sul Corso Angolo S. Barbara; a **Belluno** presso la Vendita Privative Piazza Vittorio Emanuele; a **Rovigo** presso Benazzoli e Zanini, Piazza Vittorio Emanuele Portico dei Signori; a **Udine** presso Achille Moretti, libraio; a **Treviso** presso la Cartoleria Zoppelli.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Martedì 12 Gennaio N. 12

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 11 genn., sera*:

Presiede Farini. Si comincia alle 3 10.

Prestano giuramento i senatori prof. Antonio Cardarelli, Conte Antonio Emo Capodilista, comm. avv. Antonino Sangiorgi, prof. Antonino d'Antona.

La legge sulle armi — La delinquenza
I rapporti con la Chiesa

Si continua a discutere il progetto di legge sulle armi e sulla detenzione degli istrumenti da punta e da taglio.

PIERANTONI dimostra che il progetto non modifica, ma amplifica in molta parte le disposizioni vigenti, in modo da rendere molto difficile le condizioni di chi deve usare pel suo mestiere di stromenti che possono cadere sotto la nuova sanzione. Sostiene che il progetto non risponde affatto allo scopo che il legislatore si è prefisso.

Confuta poi il discorso Vitelleschi sulla questione religiosa, in rapporto alla delinquenza — sostenendo che prima del '70 la delinquenza in Roma era maggiore.

L'oratore osserva che lo Stato si è sempre dimostrato colla Chiesa di una tolleranza alcune volte troppo eccessiva, mentre invece i cattolici nelle loro adunanze continuamente blaterano contro la nostra Italia e cercano in ogni modo di renderla invisa alle plebi. Il governo italiano ha dal suo canto, al contrario, dato ogni opera, per rendere bene per male e togliere questo continuo attrito fra Stato e Chiesa.

VITELLESCHI sperava di sentire, dopo le sue osservazioni, una parola che risollevasse lo spirito delle popolazioni. Ma non insiste, nè scende a particolari davanti a un fatto complesso, a un fatto che si impone.

Non intese ieri l'altro di sollevare la questione della pena di morte, nè la sollevò; solo vi accennò e crede che non si possa dire che l'abolizione della pena di morte non sia stata nociva, perchè mancano statistiche sicure del periodo in cui quella pena era di fatto abolita.

Tutti gli Stati d'Europa e d'America, si può dire, mantennero la pena di morte, pure essendoci inferiori nella criminalità. Il nostro esperimento abolizionista fu una specie di complicità delle classi dirigenti colla delinquenza che ci disonora.

Ripete che avrebbe voluto una dichiarazione che il Governo è impensierito e che è deciso di agire.

Quanto al progetto, loda che esso colpisca le armi di offesa, ma deplora le restrizioni per le armi di difesa. E' convinto di aver espresso, non solo la sua convinzione, ma anche quella di parte non piccola del paese.

COSTA, guardasigilli, dopo aver confutato le obbiezioni di Pierantoni, dice strana l'accusa mossagli dal Vitelleschi di difendere una condizione di cose gravissima, mentre da gran tempo la constatò pubblicamente. Tacque della influenza della morale, perchè è questo compito del presidente del Consiglio. Solo parlò del Codice penale per difenderlo da accuse che non crede esatte

Soggiunge, dimostrando che la giustizia in Italia non ha rimproveri da farsi per quanto si riferisce alla repressione dei reati. Nega di aver detto che il Governo era rassegnato. Disse invece l'opposto, e lo ripete anche ora: il Governo dà alla grave questione la importanza maggiore. Sarà arduo, lungo, il risolverla, ma non mancherà la continua assiduità del Governo.

Crede che il sen. Pierantoni non abbia ragione di accusare il Governo di tolleranza nei rapporti di diritto pubblico colla chiesa. L'oratore e i suoi colleghi non hanno che un programma: l'osservanza della legge per tutti; nessun *exequatur* fu concesso se non era apertamente e schiettamente chiesto dall'interessato. Certo in Italia sonvi troppe diocesi, e forse la stessa Chiesa lo deplora, ma, il Governo, quando concesse se ne creasse una nuova, non fece opera illegale o impolitica, perchè in sostanza tutelò i fedeli come cittadini. (*Bene*). Il Governo procede per la sua via, sicuro nell'osservanza della legge, presidio comune. (*Benissimo.*)

PIERANTONI e VITELLESCHI replicano.

CALENDA A., relatore, elogia il discorso del senatore Vitelleschi, largo di dottrina, ricco di osservazioni. I sentimenti, dai quali fu mosso il senatore Vitelleschi sono nobili e giusti, ma, poichè il governo disse di condividerli, merita lodo. Per armare meglio la società contro i delinquenti sanguinari, il governo propone il disegno di legge presente che aiuterà il decrescere dei reati di sangue. Certo il progetto attuale non ne esclude altri o di altro genere, ma mira ad uno scopo di sicura efficacia. Al progetto l'ufficio centrale introdusse alcuni emendamenti che l'oratore accenna è giustifica. Invita il Senato ad approvarlo.

Si chiude la discussione generale e, dopo brevi osservazioni e qualche lieve emendamento, si approvano gli articoli del progetto e un ordine del giorno, proposto dall'ufficio centrale.

Si rinviano a scrutinio segreto senza discussione alcune leggine.

Il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione del progetto di legge sulle casse patrimoniali ferroviarie, votanti 138, favorevoli 122, contrari 5, astenuti 1, il Senato approva.

Levasi la seduta alle 7.5.

I provvedimenti bancarii in Senato

La Relazione Lampertico
Gli ordini del giorno della Commissione

Ci telegrafano da *Roma, 11 genn., sera*:

Oggi si è distribuita la relazione del senatore Lampertico sulla legge Luzzatti che stabilisce i provvedimenti bancarii.

Essa esamina le varie disposizioni del progetto riguardo agli effetti e alle modificazioni e innovazioni che questo apporta all'ordinamento degli Istituti di emissione, soffermandosi specie sulle condizioni del Banco di Napoli.

Nella conclusione la relazione accenna alle opposizioni sollevate dalla minoranza della Commissione e perchè la legge che si annunzia di carattere urgente e di indole provvisoria contiene disposizioni definitive, e perchè la legge dà ingerenza allo Stato in merito a rapporti che di per sè sono di diritto privato. Questi motivi — aggiunge la relazione — tennero fermi sei commissarii nel ritenere che la legge dovesse essere emendata.

Dice poi che le ragioni, che spinsero la maggioranza ad approvare la legge senza modificazioni, principalmente dipendono dai gravi danni che deriverebbero da qualsiasi incertezza ulteriore o da un indugio, e dalla sicurezza che l'opinione, la quale è prevalsa, specialmente per ragioni giuridiche, è tale da compensare ampiamente le alterazioni portate dalla legge allo stato attuale delle cose, prefiggendosi anzi con ciò lo scopo di preservare gli istituti da ben maggiori danni.

La relazione conclude: « La Commissione prende atto delle dichiarazioni del Governo che formalmente ha preso impegno di non porre in atto se non quei provvedimenti che abbiano carattere d'urgenza, salvo quelli che vi si connettono per necessità. Così pure la Commissione nutre fiducia che la particolare disposizione dell'articolo 17 sia attuata in modo che non possa venirne danno qualsiasi all'Erario pubblico, nè pregiudizio alla piena libertà del potere legislativo.

« La Commissione è convinta che i provvedimenti provvedono alla salvezza del Banco di Napoli e nel proporre al Senato l'approvazione della legge, presenta i seguenti ordini del giorno:

« *Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo che le proroghe ammesse dall'art. 5 del disegno di legge concernono esclusivamente le liquidazioni anticipate, ma non alterano menomamente i periodi delle mobilizzazioni stabiliti dalla legge 10 agosto 1893 e 8 agosto 1895, che rimangono fermi e quanto al periodo di quindici anni e quanto alla suddivisione di tre in tre anni — e passa all'ordine del giorno.* »

« *Il Senato prende atto delle dichiarazioni del Governo che l'ordinamento della sezione autonoma sia provveduto ad escludere ogni possibilità di emissioni con garanzie ipotecarie già vincolate a beneficio dei portatori di titoli precedentemente emessi, e passa all'ordine del giorno.* »

AFRICA

Nerazzini a Roma — Quando tornerà allo Scioa

Ci telegrafano da *Roma 11 gennaio, sera*:

Il dott. Nerazzini arrivò stasera a Roma. Egli si tratterrà qui tre o quattro settimane, quindi ripartirà per lo Scioa, dopo ricevute le istruzioni del Ministero per compiere la sua missione.

Notizie dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 11 genn, sera:*

Nessuna notizia di una prossima avanzata dei dervisci è pervenuta al nostro governatore di Massaua; però la vigilanza è attivissima, ed è aumentato il servizio di rifornimento.

Da e per Massaua

Ci telegrafano da *Napoli 11 genn., sera*:

E' arrivato da Massaua il *Po* con 4 ufficiali e 107 uomini.

Il *Marco Minghetti* parte domani per Massaua col materiale.

Ancora russi in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 11, ore 4.30 p. — Il *Times* ha da Odessa: Una nuova spedizione russa partirà in primavera per l'Abissinia.

Tedeschi in Somalia

Le *Berliner Politischen Nachrichten* annunziano che il dottor Peters, già governatore nei possedimenti tedeschi dell'Africa occidentale ed ora al servizio della Società coloniale tedesca, sta trattando colla Società Italiana del Benadir per ottenere la cessione di alcuni territori nel paese dei Somali.

Dall'esito delle trattative colla Società del Benadir dipenderà se la spedizione del dott. Peters, della quale farebbero parte alcuni distinti italiani, prenderà le mosse dalla regione italiana dei Somali, oppure da quella inglese.

La notizia — commenta il *Mattino* di Napoli — ci sembra infondata. Il dott. Peters non avrebbe nessuna cessione da chiedere alla Compagnia italiana del Benadir, perchè nulla questa potrebbe cedergli. E' noto che i porti del Benadir sono tenuti in amministrazione dall'Italia per una durata definita di 25 anni, dopo la quale è in facoltà delle parti contraenti — l'Italia e il Sultano di Zanzibar — di rinnovare o pur no il contratto di concessione.

La Compagnia per la colonizzazione del Benadir non è che la cessionaria di codesta amministrazione temporanea, e la proprietà dei porti non le appartiene, come non appartiene all'Italia, la quale tanto meno poi ha un possesso riconosciuto di territorii all'interno della Somalia.

Cose di marina

Uno sguardo al bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 11 genn., matt.*:

Il ministro della marina ha date delle disposizioni per affrettare la costruzione delle navi da battaglia, che si trovano nei diversi cantieri dello Stato.

Per non distrarre gli operai da tali lavori e per non aumentare il loro numero, il ministro non farà por mano ad alcun nuovo lavoro nel corrente anno nei cantieri dello Stato.

Per completare il dispaccio spigoliamo dal bilancio della Marina.

Lo stato di previsione della spesa per il bilancio della Marina, nell'esercizio del 1897-98, registra una spesa di lire 101,224,646, alle quali si devono aggiungere lire 7.000.000 che con speciale progetto di legge, presentato già al Parlamento dal ministro del Tesoro, verranno destinati ad accrescere il fondo disponibile per la riproduzione del naviglio.

L'onor. Brin, per provvedere ai bisogni più urgenti nell'esercizio in corso e in quello futuro, farà impostare in cantiere varie navi da battaglia, navi-caccia torpediniere e torpediniere di prima classe valendosi in adeguata misura della industria privata.

Nell'anno venturo, salvo imprevidibili ritardi, entreranno in servizio due navi di battaglia, la *Garibaldi* e la *Varese*, mentre proseguiranno i lavori di allestimento della *S. Bon*, della *Emanuele Filiberto*, della *Carlo Alberto* e della *Vittor Pisani*, così che i cantieri dei nostri arsenali non rimarranno inoperosi in nessun periodo dell'anno venturo.

Alle costruzioni navali sono state destinate 19,000,000 di lire, più il residuo del fondo di 7,000,000 che in parte verrà esaurito in questi mesi, avanti il 30 giugno.

Ma oltre che alle costruzioni l'on. Brin intende dare maggiore sviluppo agli armamenti navali, ricostituendo la Divisione di America al comando di un contrammiraglio che imbarcherà a bordo dell'*Etna*. Comporranno la divisione le navi *Lombardia*, *Dogali* e *Provana*, con una spesa che oscillerà intorno al mezzo milione.

Nel Mare Rosso, secondo gli intendimenti del ministro, verranno destinate di stazione tre navi, la *San Martino*, l'*Aretusa* e la *Barbarigo*, le quali si ritiene saranno più che sufficienti a disimpegnare i varii servizii affidati alla marina, giacchè il pericolo di una nuova guerra è allontanato colla stipulazione dei patti di pace col Negus e colla delimitazione della linea di confine sul Mareb.

Allo Zanzibar rimarranno di stazione il *Governolo*, il *Volturno* e la *Staffetta*, per le quali è prevista una spesa di L. 174,880.

La squadra attiva su due divisioni, forti di undici navi da battaglia e di tre squadriglie torpediniere rimanendo armata dodici mesi, esigerà una spesa complessiva di 1,734 060.

Nave ammiraglia sarà la *Sicilia*, su cui fra qualche mese probabilmente imbarcherà il vice ammiraglio Morin, sostituendovi il Canevaro che sta per compiere il periodo regolamentare di comando.

La squadra di riserva rimarrà armata per soli due mesi, durante le grandi manovre navali; è prevista una spesa di lire 1,072,270.

Al comando di essa pare debba essere destinato il vice ammiraglio Magnaghi, ora comandante di dipartimento a Spezia.

Tenuto conto delle navi-scuole il complesso della forza navale in armamento è, relativamente ai mezzi di cui disponiamo, tale da permettere un graduale sviluppo dell'istruzione degli ufficiali e degli equipaggi, la cui forza verrà elevata a 23,500 uomini.

Il Consiglio degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Oggi è arrivato il duca Tommaso di Genova che si recò alle 10 a visitare il ministro Brin, trattenendosi con lui in colloquio di un'ora.

Domattina si inaugureranno i lavori del Comitato degli ammiragli, presieduto dal duca. Il Comitato terrà due sedute al giorno, occupandosi della mobilitazione della marina, delle promozioni e della sistemazione del regio naviglio. Funzionerà da segretario l'onor. Bettolo.

Bollettino della R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Furono promossi capo-macchinisti di prima Pinto Gennaro, di seconda Faggioni Francesco, di terza Petini Antonio. Il capo macchinista Dongo è destinato a imbarcare sul *Fieramosca*.

Nel prossimo mese di aprile avranno luogo gli esami di idoneità, d'avanzamento e di anzianità a scelta tra i tenenti commissarii con l'anzianità sino a tutto l'anno 1891, giudicati meritevoli di avanzamento e che non si trovino in casi di esclusione.

Per la marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* contiene stasera il decreto che abroga l'art. 931 del regolamento del codice di marina mercantile e vi sostituisce il seguente:

« I conduttori di piroscafi o barche a vapore, quando rimorchiano un bastimento senza pilota pratico, che diriga la rotta o la manovra, dovranno rigorosamente eseguire gli ordini del capitano in comando dello stesso bastimento, e in caso di inadempimento saranno tenuti a rispondere dei danni cagionati. Qualora poi pilotassero un bastimento nelle condizioni previste dall'art. 197 del codice della marina, mercantile i conduttori saranno responsabili dei danni cagionati al bastimento dalla loro falsa rotta o manovra ».

Zanardelli resta a Roma

Un'opinione di Biancheri

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio, sera*:

Il giornale *Roma* smentisce che l'on. Zanardelli debba pronunciare un discorso ad Iseo. Dice che Zanardelli non lascierà la capitale fino all'aprile.

Lo stesso giornale dice che Biancheri con parecchi deputati si dichiarò decisamente contrario allo scioglimento della Camera.

Bella novità! Se stanno a sentire i deputati, la Camera non la sciolgono sicuramente.

Una lancia del "Morosini„

nel salvataggio di una imbarcazione francese

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio matt:*

Da un rapporto giunto oggi al Ministero della marina, risulta che nel salvataggio di una imbarcazione francese affondata nel porto di Smirne il due del corrente gennaio, cooperò e si trovò prima sul luogo del disastro una lancia a vela della nave italiana *Morosini*.

Dopo gli scioglimenti e i sequestri

Ci telegrafano da *Roma, 11 gennaio sera*:

La questura seguita ad esaminare le carte sequestrate nella camera di lavoro e nei circoli socialisti di Roma. Il questore denunzierà all'autorità giudiziaria 15 persone appartenenti alla camera di lavoro e circa 50 appartenenti ai vari circoli della federazione socialista.

Stamane arrivarono le carte sequestrate ai circoli in provincia.

E' notevole il commento che il *Messaggero*, amico degli operai, fa ai decreti di scioglimento dei Circoli socialisti, spiegando il concetto del Governo così:

« Già sotto l'on. Crispi erasi iniziata una inchiesta segreta per vedere se la Camera del lavoro e la Federazione socialista avevano attinenze occulte, e se la loro propaganda mirava a produrre turbamenti per l'ordine pubblico e per le istituzioni.

« Gli ispettori delle varie sezioni, concordi, trovarono un nesso effettivo fra la Camera del lavoro ed i Circoli socialisti sovversivi. L'onorevole Rudinì, non pago delle risposte, rifece l'inchiesta, la quale gli diede risultati identici. Quindi l'inevitabilità degli scioglimenti ».

Il *Messaggero* aggiunge che, quanto agli operai tranquilli, il loro concetto è questo: che molti turbolenti, buona o mala fede a parte, *coi loro eccessi* hanno dato appiglio al Governo per sopprimere un Sodalizio che poteva riuscire provvidenziale per le classi lavoratrici, le quali vi avevano rifugio ed assistenza.

Anche fra gli amici degli operai la verità dunque si fa strada — quella verità che noi diciamo da tanto tempo.

L'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma 11 gennaio sera*:

La Commissione d'inchiesta ferroviaria si riunirà il 12 corr. alle 3 pom. in Ancona, iniziando così il terzo periodo degli interrogatori orali.

In fascio

Per le famiglie povere dei richiamati alle armi — Consiglio di ministri — Movimento di prefetti — Per l'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da *Roma, 11 gen., sera*:

Al Ministero della guerra vennero ultimati i lavori per la compilazione del progetto di legge per soccorso alle famiglie povere dei contingenti richiamati alle armi.

— Secondo l'*Agenzia italiana* il consiglio di ministri si riunirebbe il 15, il 16, o il 18.

— Non ha fondamento l'annunciato movimento di prefetti. Si deve provvedere solo alla Prefettura di Mantova.

— L'*Italie* dice che l'on. Villa interessò Rudinì a favore dell'Esposizione di Torino.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Maria Pia torna in Italia
Giudizii francesi sulle cose nostre

Ci telegrafano da *Parigi, 11 gennaio, sera*:

Il prolungato soggiorno della Regina Maria Pia a Parigi avvalora la voce che intenda far ritorno in Italia, anzichè rientrare in Portogallo. Nulla però conferma sinora la strana notizia.

— La stampa registra senza commenti la notizia dello scioglimento delle associazioni socialiste romane; solo le *Petite Republique* dice che le persecuzioni avranno gli stessi risultati di quelli verificatisi in Germania, cioè accresceranno le forze socialiste che diverranno più potenti, unite e temute.

Dalle colonie di Spagna insorte

I cubani dichiarano di non poter ancora resistere

Madrid 11, ore 9 a. — Un dispaccio da New York dice: Maximo Gomez comunicò al presidente del Comitato insurrezionale cubano essere impossibile prolungare la resistenza.

L'*Epoca* conferma che Maximo Gomez dichiarò impossibile di continuare la campagna.

Fin qui le notizie ufficiali. Quelle private non sono così ottimiste per gli spagnuoli.

Il *Times* ha dall'Avana: « Corre con insistenza la voce che Maceo è ancora vivo, e, benchè gravemente ferito, fa grandi progressi verso la guarigione. Tale notizia mi viene confermata particolarmente da fonte per solito bene informata. Del resto se essa è improbabile non è impossibile, visto che gli spagnuoli non scuoprirono mai il luogo dove sarebbe stato sepolto Maceo e la prova della sua morte è molto dubbia.

Il ritorno del generale Weyler da Vuelta Abayo senza costringere i ribelli alla resa e senza prendere loro le armi, è riguardato come una prova di insuccesso.

E' annunziato ufficialmente che Maximo Gomez, con grandi forze ribelli, trovasi nella provincia di Santa Clara, avanzandosi verso occidente.

Lunedì notte gli insorti distrussero completamente la città di Bamia a 27 miglia dall'Avana. »

Un ammutinamento alle Mariane

Madrid 11 ore 6.10 p. — (*Ufficiale*) Si ha da Manilla che i condannati alla deportazione nelle isole Mariane, provenienti dalle Filippine, si ammutinarono. Le truppe repressero la ribellione. Ottanta condannati sono morti, quaranta feriti, altri incarcerati.

Incidente giapponese-tedesco

Yokoama 11, ore 3.10 p. — Il ministro tedesco di Tokio colpì con una scudisciata sulla faccia uno studente giapponese. L'incidente ha prodotto della emozione. I giornali affermano che il ministro commise l'atto senza provocazione e ne domandano il richiamo.

In Oriente

Costantinopoli 11 ore 3.10 p. — Le voci di pretesi disordini a Trebisonda sono infondate.

Costantinopoli 11, ore 5.10 p. — Il suddito italiano Marani è sbarcato ad Eraclea in conformità alla richiesta dell'ambasciatore italiano. Marani sarà rinviato a Costantinopoli e giudicato dinanzi al tribunale ordinario, presente il dragomanno dell'ambasciata italiana.

L'*Avenir d'Orient* di Costantinopoli dice che il Marani si metteva troppo spesso a disposizione dei *giovani turchi* per tradurre le loro lettere e i loro proclami, ora in francese ora in italiano, traduzioni che poi erano mandate testualmente al personale delle Ambasciate per informarle delle aspirazioni del partito rivoluzionario. Inoltre il Marani, fidando esageratamente nella sua qualità di straniero, non si peritava di dire il fatto loro alle autorità turche. Si crede che invece di abrogare il processo segreto — se pure vi fu — il Marani sarà semplicemente espulso dal territorio ottomano. La condotta dell'ambasciatore Pansa fu vivamente approvata, ed egli ricevette parecchie felicitazioni dai colleghi per la sua grande energia.

In seguito a quest'incidente gli ambasciatori francese e tedesco domandarono alle Amministrazioni militare e civile del Sultano un preciso elenco degli impiegati europei. Quelli tedeschi e francesi saranno interrogati dai rispettivi consoli, volendosi esser certi che a nessuno sia toccata la sorte del Marani, del quale è tutt'altro che solitario il caso, essendo spariti impiegati europei, di cui nessuno più intese a parlare.

Al console tedesco si presentò una giovane donna, dicendo che i turchi avevano imprigionato suo marito, ch'è giardiniere nei giardini imperiali. Ma si constatò trattarsi di una povera demente, affetta dalla mania della persecuzione.

Il commercio in Austria

Le condizioni di Trieste

Vienna 11 ore 4.35 p. — *(Camera dei deputati)* Discutesi il bilancio del Ministero del Commercio.

Il *Ministro del commercio* rileva il sempre crescente sviluppo dell'esportazione. Ricorda indi i negoziati colla Francia relativamente alla clausola dei vini. Dice che tale questione faceva correre il pericolo della denunzia del trattato di commercio con un paese, col quale tutti desiderano in Austria vivere in buone relazioni. D'altronde, soggiunge il ministro, i nostri interessi ci rendevano impossibile di accogliere la domanda della Francia. Ne risultò il noto accordo, mediante il quale tutti gli interessi furono tutelati in modo soddisfacente *(applausi)*.

Parlando poi delle condizioni di Trieste, il ministro dice essere soddisfacenti, malgrado la situazione commerciale sfavorevole in molti punti del levante in seguito agli avvenimenti d'Oriente. Il governo appoggia, e continuerà ad appoggiare tutti gli sforzi per migliorare le condizioni del commercio e della marina mercantile, che lo scorso anno ebbe un aumento di quattordici vapori. Anche la compagnia del Lloyd ha preso uno sviluppo soddisfacente. *(Vivi applausi)*.

Il genetliaco di Ranieri

Vienna 11, ore 3.50 p. — In occasione del suo genetliaco l'arciduca Ranieri ricevette le congratulazioni dei funzionarii di Corte, dell'esercito e dello Stato, un indirizzo di parecchie associazioni scientifiche e artistiche.

Ieri vi fu pranzo di famiglia presso l'Arciduca Eugenio, a cui assistette l'Imperatore.

Nigra si recò ieri dall'Arciduca Ranieri a esprimergli le felicitazioni a nome di Umberto.

Ciò che dice la « Norddeutsche »

Berlino 11, ore 6.10 p. — La *Norddeutsche* annunzia che il cancelliere Hohenlohe è completamente ristabilito del suo raffreddore. La *Norddeutsche* annunzia la creazione del consolato tedesco a Johannesburg e smentisce formalmente la notizia da Atene relativa alla ripresa dei negoziati coi creditori della Grecia e specialmente sul preteso appoggio, da parte del ministro tedesco alla Banca Nazionale greca. L'Imperatore visitò lungamente l'ambasciatore austro-ungarico.

I pubblici disastri

Cholera — Peste — Innondazioni

Cairo 11, ore 8.40 a. — Nessun caso di cholera dal settembre, le autorità sanitarie non credono che il piroscafo *Nubia* sia rimasto infetto a Porto Said.

Bombay 11, ore 9 a. — La peste bubbonica si estende rapidamente. A Kurachiè ieri vi furono 52 casi, tutti mortali. Finora avvennero 320 casi con 214 morti.

Plymouth 11, ore 7:50 a. — Un altro soldato è morto di cholera a bordo del *Nubia*.

I giornali credono che il cholera non sia da temersi.

Madrid 11, ore 10 a. — Le inondazioni diminuiscono in tutta la Spagna.

A proposito della nave *Nubia*, di cui si legge nei dispacci, si ha da Vienna 10:

Intorno alla notizia dell'arrivo del piroscafo *Nubia* a Plymouth la *Neue Freie Presse* pubblica stamane i seguenti particolari telegrafati dal corrispondente di Londra:

« L'arrivo della nave destò grandissima apprensione perchè, durante la traversata, morirono a bordo quattro persone con sintomi di cholera, cioè due soldati e due marinai indiani.

I cadaveri furono gettati in acqua in alto mare. Subito dopo l'arrivo del piroscafo morì un sergente.

Il cadavere però fu lasciato a bordo dove trovansi ancora parecchie persone ammalate con sintomi di cholera. Il piroscafo non è ancora stato messo a contatto diretto colla terra ferma. L'autorità portuale si è diretta telegraficamente al ministero dell'interno chiedendo istruzioni. La popolazione è oltremodo allarmata: perchè si crede non si tratti di cholera, ma bensì di peste bubbonica, che, stante le disposizioni delle autorità inglesi, punto severe, potrebbe propagarsi. »

Ancora del ferimento del conte Guido Malmignati

Le Journal del 9 ci reca qualche nuovo particolare sull'attentato di cui fu vittima il nostro corrispondente parigino Guido Malmignati.

Lo stato del malato era assai soddisfacente. Egli stesso scrisse ai parenti a Padova per rassicurarli. Chi lo operò fu il dott. Polayon e durante la cucitura della ferita il malato mostrò molto coraggio. Egli dice di essere stato salvato dal suo colletto alto e duro, che parò il colpo di rasoio misuratogli, colpo che gli avrebbe recisa netta la carotide. (*Invitiamo i nostri lyons ad alzare di altri dieci centimetri i colletti. I casi della vita sono tanti!..*).

Nessuno conosce Ottavio Biin il feritore — costui è sconosciuto anche nel servizio speciale per gli anarchici, che si fa in prefettura. Nulla si è trovato di sospetto presso di lui.

Il *Journal* conclude che si tratta di un caso di follia.

Un tratto di Guglielmo

Un bell'aneddoto su Guglielmo II.

L'Imperatore passeggiava una sera davanti la caserma delle guardie del corpo. Il caporale di fazione appena lo scorse da lontano si irrigidì nella posizione del saluto militare tedesco. Guglielmo II contento di essere stato riconosciuto si avvicinò al soldato e gli disse:

— Perchè hai un viso così brutto, caporale M.?

Il caporale non rispose subito.

— Tu hai senza dubbio una grossa pena d'amore, continuò l'Imperatore ridendo.

— Sì Maestà, rispose ingenuamente il caporale. Io vorrei sposare Margherita la figlia del sergente maggiore ma il padre non consentirà al matrimonio che quando io sarò nominato sergente.

— E voi due vi amate? disse Guglielmo II.
— Oh! sì moltissimo.
— Ebbene, tu puoi annunciare al tuo futuro suocero che l'Imperatore ti nomina sergente.

Rientrando in caserma, il caporale trovò sul suo letto le insegne del suo grado, e per ordine dell'Imperatore, il comandante del battaglione andò ad annunciare al sergente maggiore C, la promozione del caporale M.

Si sono celebrate ora le nozze.

All' Accademia di Francia

L'*Académie Française* ha fissato che il ricevimento del nuovo accademico Gaston Paris avrà luogo il 28 gennaio prossimo.

Il signor Costa di Beauregard avrebbe dovuto essere ricevuto prima del Paris, la consuetudine volendo che i ricevimenti vengano fatti con lo stesso ordine con cui furono fatte le votazioni. Ma l'Hervé, incaricato di rispondere al Beauregard, non avendo ancora potuto, per la malferma salute, compiere il proprio discorso, l'ordine ha dovuto essere invertito.

Il signor Zola ha scritto una lettera al segretario perpetuo dell'Accademia, nella quale dichiara di presentarsi candidato per lo scanno, rimasto vacante, del defunto Challemel-Lacour.

L'isola di Crusoè sparita

Mandano da S. Francisco di California 24 dicembre al *Progresso Italo-Americano*:

Si annuncia che — causa una eruzione di natura vulcanica — l'isola Juan Fernandes — resa celebre, perchè fatta teatro delle avventure di Robinson Crusoè — è stata ingoiata nelle acque.

Il pilota di una nave portoghese asserisce di aver visto, coi proprii occhi, la catastrofe, e il capitano inglese Powells dichiara che la storia è generalmente creduta dalla gente di mare.

Si tratta di un altro barone Banffy

Mandano da Budapest che l'autore dell'omicidio involontario di un contadino a Magyfalu — come riferimmo ieri estesamente — non è il barone Desiderio Banffy, presidente del Consiglio dei ministri, ma bensì il barone Giorgio Banffy, suo cugino.

Tentata fuga da un convento
Romanzetto russo

Una signorina di anni 16, figlia del barone Laminet, ha tentato di fuggire da un convento a Presburgo in Ungheria; questo fatto è avvenuto in circostanze assai romantiche.

Una donna di ottimo cuore, madre di famiglia, passava nella via davanti all'edifizio ove è il convento, quando si accorse che una giovinetta stava seduta sul davanzale di una finestra dell'ultimo piano e faceva dei movimenti che davano a conoscere ch'essa stava per lanciarsi nel vuoto. La donna allora la sconsigliò ad alta voce, di effettuare tale pazzo disegno, ma la giovanetta, aggrappandosi ai cornicioni e ad altri ornati architettonici della facciata, si lasciò calare abbasso, tenendosi al davanzale con le sole dita. Essendo essa esile e poco forte, sarebbe certo caduta al suolo, se degli uomini non avessero subito disteso, tenendoli fra le mani, due mantelli offerti da dei passanti, e sui quali essa si precipitò sana e salva.

Subito dopo si videro due gentili manine gettare giù dalla finestra alcune vesti, cosicchè si deve credere che essa avesse per complice nella fuga un'altra piccola compagna.

La baronessa Laminet pregò affinchè i gentili suoi liberatori la conducessero in casa di una persona amica, ch'essa nominò, non potendo più a lungo sopportare la vita del convento, ma una signora che era presente alla scena, si interpose e disse che la ragazza doveva assolutamente essere restituita al convento; ciò che fu fatto, sebbene la fanciulla piangesse a calde lacrime e si agitasse violentemente.

Si dice che la superiora del convento volesse farla monaca, contro la sua volontà.

La signorina aveva passato le feste di Natale in campagna, nella villa di uno zio, non lungi da Pietroburgo, ma quando fu ricondotta in convento dopo le feste dell'anno nuovo, le fu detto che, essendo stata assai negligente alle lezioni, avrebbe dovuto rimanere sempre rinchiusa nel convento per forza!

Un centenario

Certo Maurizio Kaun, il più vecchio abitante di Vienna, ha celebrato il suo 110° natalizio. Ebbe festa grandissima.

Il Kaun in sì lungo periodo di tempo fu ammalato soltanto due volte e conserva ancora tale lucida memoria da raccontare particolareggiatamente il periodo napoleonico.

DUE IMPORTANTI DECRETI
pubblicati dalla « Gazzetta Ufficiale »

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Un decreto del ministro delle finanze in data 7 gennaio, assimilante le soluzioni alcooliche di colori alle vernici a spirito e classificante sotto il numero 8 della tariffa doganale.

Pubblica pure un decreto in data 7 gennaio del Ministero di agricoltura circa l'introduzione di animali bovini, ovini e suini nel Regno, contenente fra le altre le seguenti disposizioni:

E' proibita l'importazione di bovini ed ovini provenienti dalla Turchia, da Cipro, dall'Egitto, da Bombay, e da porti russi dei mari Nero e d'Azoff, di Bulgaria, Grecia, Somalia, Zanzibar e l'importazione dei bovini da Malta e dei suini dalla Turchia, da Cipro, Egitto e Stati Uniti di America;

E' proibita l'importazione delle carni suine salate, affumicate o preparate da tutti gli Stati eccettuati l'Austria-Ungheria, Germania, Svizzera, Francia, Danimarca, Stati Uniti d'America;

E' proibita l'importazione di pelli non conciate, lane greggie, ossa, corna, unghie ed altri avanzi di animali ovini e bovini dalla Turchia Asiatica, Somalia e Zanzibar.

CRONACA DEL MARE

Bombay 11. — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Kong Kong.

Rio Janeiro 11. — E' giunto il *Colombo*.

Zanzibar 11. — E' giunta la R. nave italiana *Volta*.

Montevideo 11 — L'*Espagne* è arrivata. Il *Duca di Galliera* è partito per Genova.

New York 11 — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Porto Maurizio — Ci telegrafano 11 gennaio, sera — *Elezione politica* — Risultato definitivo: Salvo, voti 2204, Nuvoloni, 2017. — Proclamato eletto Salvo.

Bologna — *Nuovi arresti di ferrovieri* — Il *Resto del Carlino* dell'11 scrive:

I lettori ricorderanno i numerosi arresti fatti fra il personale viaggiante delle ferrovie in seguito alla scoperta dei furti continuati che si commettevano lungo la ferrovia Bologna-Piacenza-Milano.

Alcuni dei primi arrestati vennero, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio, ammessi alla libertà provvisoria ed il processo ritornava la giudice istruttore per una più ampia istruttoria. E così il processo, imbastito su larghissime basi, cresce ancora.

Il giorno 9 corrente il giudice avv. Bortolan, a cui è stata affidata l'istruttoria, dopo la promozione del giudice avv. Pietro Fancello, emetteva, mandato di cattura contro:

Chiesa Vincenzo, capo conduttore in via Riva Reno 53 — Parmeggiani Luigi, conduttore ff. da capo treno — Setti Napoleone, capo conduttore e Franceschelli Mauro, frenatore, abitante in via Porto 140.

I primi due vennero arrestati dall'ufficio di P. S. della ferrovia, il Chiesa ieri alle 12 1/4 mentre era di ritorno dal viaggio e il Parmeggiani la sera prima alle 9.20 quando era sulle mosse per partire col treno 1016.

Il Setti e il Franceschelli invece vennero arrestati nelle loro abitazioni dal maresciallo Mesadri dei RR. carabinieri di Settentrione.

Quando il maresciallo entrò nella casa del Franceschelli, trovò questi abbattutissimo per la morte della madre poco prima avvenuta, e per il grave stato in cui si trovava sua moglie da tempo inferma.

Dopo che i carabinieri ebbero spiegato il motivo della loro visita, il Franceschetti diede in dirotto pianto. La sua commozione, dato lo stato d'animo in cui si trovava, il carattere suo e i precedenti, è naturalissima. Egli è uno dei superstiti di villa Glori, e fu sempre considerato esempio di rettitudine. E così dicasi del Setti, uomo stimatissimo.

L'arresto di onesti operosi impiegati, conosciuti sinora e apprezzati per la loro onestà, ha fatto grande impressione. Ed ha pure impressionato la cattura del Chiesa e del Parmeggiani.

E' da sperare che la magistratura inquirente faccia presto la luce, poichè non è lecito mantenere sotto gravi sospetti tante persone e nell'angoscia tante famiglie.

Si dice intanto che fu spiccato mandato di cattura contro un noto commerciante di Modena, il quale sarebbe imputato di ricettazione di refurtiva.

Pignano Cilento — *Una fucilata all'innamorato della figlia* — Un grave reato di sangue avveniva l'altra sera per impressionare questa pacifica popolazione.

Un tal Giuseppe Perrotta, non tollerando che la figliuola amoreggiasse con un giovane diciottenne, Luigi Vecchio di Michele, ieri, mentre i due innamorati discorrevano, tirava un colpo di fucile al giovane Luigi, il quale versa in grave pericolo di vita.

L'irato padre è stato subito tratto in arresto dai reali carabinieri, ai quali egli non ha opposta veruna resistenza, confessando il fatto.

Roma — *Una « demi mondaine » impazzita* — E' impazzita improvvisamente certa Angiolina Bertini, brillantissima *demi mondaine*, la quale occupava un principesco appartamento sul corso Vittorio e teneva un tiro a due. Ella viveva sotto il nome di contessa Milani.

L'altra sera, sfarzosamente vestita e carica di gioielli di grande valore, si recò in vettura a tiro a due alla questura, dove, dichiarandosi nipote della Regina, denunziò dodici persone, affermando che un noto dentista avevale rubato un orologio d'oro, un'altra persona un pacco di biglietti di banca, ecc. Visto un giornalista, l'Angiolina gli gettò le braccia al collo, chiamandolo fratello; indi scoppiò in una rumorosa risata. Dichiarandosi poscia cantante, l'infelice si pose a danzare ed a gorgheggiare.

La Bertini, col mezzo di una vettura pubblica, fu condotta al manicomio.

Da qualche tempo ella dava sintomi d'alienazione mentale. Sere fa, penetrata sul palcoscenico del *Valle*, abbracciò Ermete Novelli, gridandogli: — Sublime artista, io t'amo! Poscia voleva cantare una canzonetta napoletana.

L'Angiolina Bertini fece rapidamente la propria fortuna, consistente in gioielli e in denari.

In principio della sua vita galante ella esercitava una guanteria sul Corso.

La Bertini riuscì a mettere nel più aristocratico educandato di Roma due sue figlie.

Savona — *La salma del capitano Varaldo* — Malgrado il tempo orribile, una folla enorme si accalcava domenica al molo in attesa dello sbarco della salma del capitano Varaldo morto nell'Eritrea durante la guerra. Il vaporino che la trasportava giunse in porto alle ore 2 pom.

Quando la bara coperta di fiori fu deposta sulla riva, parlarono l'avvocato Astengo e Raimondi, sindaco della città. Quindi si è formato il corteo per accompagnare la salma al cimitero.

Torino — Ci scrivono 10 gennaio — *I principi di Napoli a Torino* — (*Zuccaro*) — I principi di Napoli dovevano venire ufficialmente a Torino in novembre, poi protrassero la venuta al dicembre, cosicchè la posa solenne della prima pietra dell'Esposizione nazionale avrebbe dovuto aver luogo in quell'epoca. Ma ora si assicura che, stante la cattiva stagione, essi hanno deciso di rimandare al marzo la loro venuta, cosicchè la funzione accennata ed il solenne ricevimento avranno luogo in quell'epoca nella quale verrà pure presentato loro l'album delle signore torinesi.

— *Il velocipedista veneto Fogolin in Liguria* — Il corriere ciclistico veneto Fogolin giungerà domani a Torino. Un ciclista torinese oggi mi disse che il Fogolin due giorni dopo ripartirà per la riviera ligure, dove insieme al famoso *Daring* di Torino intende fare un allenamento severissimo.

— *Max Nordau criticato dal Villanis* — Oggi, davanti ad un pubblico numeroso e sceltissimo, il critico musicale avvocato Villanis tenne nelle sale del *Circolo Filologico* una stupenda conferenza sulla *Pretesa funzione sociale dell'arte*, una conferenza di replica a quella tenuta due mesi fa dal Max Nordau, nel teatro Balbo di Torino, tanto discussa, conferenza questa testè pubblicata, tradotta in italiano dal testo stenografato in francese, dall'editore *Bocca* di Torino e il cui opuscolo ha avuto in questi giorni un immenso successo. La conferenza portava per titolo *La funzione sociale dell'arte*.

L'avvocato Villanis, ammiratore del Nordau, nella conferenza d'oggi, interessantissima, non ne ammette tuttavia completamente le teoriche in fatto d'arte. Sulla *Gazzetta di Torino* ed ultimamente sulla rivista del Colajanni (*popolare di letteratura ed arte*) egli si occupò a lungo di tale soggetto; ed oggi al Filologico riprese la battaglia riassumendo la teorica del Nordau e svolgendo in una serie di quadri storici, e di osservazioni filosofiche la confutazione. Passò nella sua lucida disamina, il cinquecento coi grandi della scuola fiorentina, il seicento decadente, il settecento orchestrale preparatorio, la superba floridezza musicale dell'ottocento; e tutti questi periodi — disse — a mille voci cantano le glorie di un'arte adorata da pochi ma trascurata da moltissimi e ripetono la confutazione della pretesa funzione sociale dell'arte.

Affidare all'arte una funzione sociale rigeneratrice, pretendere che in essa tutta una massa trovi la fratellanza dell'emozione e ridurre la letteratura alla portata del giornaletto settimanale, la scultura al gingillo, la pittura all'oleografia, la musica al valzer, all'operetta, alla canzone! — esclamò il dottissimo conferenziere. E quando si pensi che il Villanis, a detta del Mantegazza e dello stesso Nordau, è un osservatore di rara acutezza, comprenderete facilmente come sia stato profondo lo studio critico fatto oggi dal Villanis alle idee del Nordau, e come sia stata notevole l'impressione della sua conferenza nel pubblico accorso a sentirla.

La salute di Michetti

Il *Mattino* ier l'altro annunciava una grave malattia del pittore Michetti. Ma il giorno dopo pubblicava:

« Costantino Barbella, al quale abbiamo domandato notizie della preziosa salute del grande artista, ci telegrafa che il Michetti, dopo qualche giorno d'indisposizione che non presentava alcuna gravità, è perfettamente ristabilito ed ha già lasciato il letto. »

Ribassi favolosi
negli appalti dei lavori del municipio di Roma

Il *Fanfulla* dà notizia che ebbe luogo in Campidoglio la gara pei seguenti appalti con i risultati sotto indicati:

— Manutenzione e restauro delle chiaviche, degli acquedotti e delle fontane nella città per l'importo annuo previsto di lire 50,000.

Aggiudicato col ribasso del 61,75 0/0 !!!

— Manutenzione e restauro delle costruzioni stradali nella città per l'importo annuo previsto di lire 60,000.

Aggiudicato col ribasso del 57 0/0 !!!

Licitazione privata fra Società cooperative pei lavori del settimo tratto di prolungamento della via dei Serpenti. Spesa prevista lire 35,000.

Aggiudicata col ribasso di lire 0,30 0/0 !!!

Il giornale romano fa questo commento:

« Delle due l'una. O i prezzi con cui il municipio apre la gara sono enormi o gli appaltatori hanno perduto la testa ».

Il possidente assassinato a Faenza

I lettori lo ricorderanno: Certo Raffaele Poletti, possidente di Faenza, fu trovato cadavere nella sua stanza da letto, colpito da arma da taglio.

Nella stessa camera accanto al Poletti fu trovato altro cadavere di persona sconosciuta.

La camera era in grande disordine, i mobili scassati.

Si crede, narrammo il 7 corr., che alcuni malandrini siano riusciti a penetrare in casa a scopo di furto, e, sopraggiunto il proprietario, in vece di danaroso, sia seguito rapidamente un terribile dramma.

All'indomani informammo i nostri lettori che l'autopsia del Poletti assodava che gli erano stati inferti tredici colpi prodotti da differenti armi e che otto erano stati mortali.

L'autopsia invece dell'altro cadavere, di uno dei ladri, addimostrò che una palla di rivoltella gli era penetrata nelle reni, più accertava che i compagni fuggiti avevano tentato di troncargli la testa.

Aggiungemmo infine che a Forlì era stato arrestato un giovane, proveniente da Faenza, gravemente indiziato complice.

Ecco ora le ultime notizie telegrafateci ieri sera da Lugo dal nostro diligente corrispondente:

(L.) Stanotte alla stazione ferroviaria di Pisa fu arrestato Lolli, autore dell'assassinio del possidente Poletti a Faenza. Gli furono trovate indosso lire duemila e una rivoltella.

IL COMMERCIO ITALO-AMERICANO

Scrive il *Progresso italo americano*:

Nel cosidetto *Holiday Number* della *The Fruitman's Guide* — splendido dal lato tipografico ed eccellente da quello del testo — il cav. Antonio Zucca ha scritto un articolo intitolato *Our Vast Import* e che, trattando a lungo degli scambi di importazione e di esportazione fra l'Italia e gli Stati Uniti, è prezzo dell'opera dar tradotto integralmente:

« Sono lieto di presentare ai lettori della *Guide* i quadri statistici dei generi di importazione e di esportazione fra l'Italia e gli Stati Uniti e il valore corrispondente durante gli anni 1890-91-92-93-94; mentre non è possibile dare quelli del 1895-96 non essendo completi: le importazioni dal 90 al 94 furono per doll. 20,851,000 e le esportazioni per doll. 13,363,163.

Le importazioni degli Stati Uniti coll'Italia furono grandemente intralciate dagli spessi mutamenti nelle tariffe ed alle altissime *voci* imposte sugli articoli di prima necessità e su quelli, che comunemente si chiamano *materie prime*. Certo è commendevole per gli Stati Uniti di curare gli interessi delle industrie nazionali e di proteggere operai, agricoltori e produttori; come è prudente di guardarsi contro i ribassi dei salari — che taluno vorrebbe parificati al livello delle paghe europee insufficienti a tener qui lontana la fame dal desco del lavoratore — ma è, altresì, necessario riflettere come — formulando la nostra tariffa e chiudendo le nostre porte ai prodotti e alle manifatture delle altre nazioni — queste alla lor volta, abbiano pieno diritto di trattarci collo stesso sistema di rappresaglia.

Noi siamo larghi produttori e i nostri raccolti, sempre sulla scala ascendente, eccedono di assai il bisogno della popolazione: è, quindi, necessario che la nostra produzione sovrabbondante trovi uno sbocco fra le nazioni europee: e a far ciò non dobbiamo lasciare nè che esse mettano gravi imposizioni doganali sui nostri prodotti nè che si frappongano alla nostra esportazione con leggi proibitive. Sì: i nostri manufatturieri abbisognano delle materie grezze, che o non crescono qui o qui non si ottengono a buon mercato: e il gravare la mano con tali dazi è nocivo alle nostre industrie, alle nostre classi lavoratrici e ai nostri interessi materiali. Nè basta: vi sono altri generi, che non crescono qui e sono o di qualità diverse o difficili a ottenersi, come olio d'oliva, formaggio parmigiano e romano, olive ecc.: e perchè sono utili alla salute è giusto che non li colpisca un dazio eccessivo.

I limoni e gli aranci si ottengono in così larghe quantità nei frutteti di California da sbarrare agli agrumi d'Italia la via del West; onde, anche messi nelle cosidette *free list* saranno di vantaggio alla popolazione perchè si venderanno, sui nostri mercati, allora quando il frutto della California sarà esaurito. La nostra esportazione in Italia si trova in condizioni eccellenti: perchè non solo comprende il petrolio, il grano, il cotone, il tabacco, i cuoi, ma abbraccia eziandio macchine agricole e industriali, apparati elettrici, mobili, biciclette ecc.: tanto vero che un mio amico — giunto testè dall'Italia — mi diceva che nei negozi di Milano, Torino, Roma e Napoli, gli orologi americani e perfino il sapone e la glicerina si vendono agli identici prezzi di New York: e che, nei teatri popolari di Napoli, si vendono le *pinozze* della Virginia importate da New York.

Accenno a questi fatti semplicemente per provare che gli scambi commerciali degli Stati Uniti d'America col regno d'Italia vanno aumentando e aumenterebbero sempre più se il governo federale non opprimesse i negozianti tassando, enormemente, i prodotti di ambedue i paesi; onde è da augurare che gli Stati Uniti e il Governo Italiano si diano fraternamente la mano e, con mutuo accordo di reciprocità e di fratellanza, stabiliscano un trattato favorevole per tutti i prodotti americani mandati in Italia e per tutti i prodotti italiani che vengono agli Stati Uniti.

ANTONIO ZUCCA.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Sull' *un* il corpo dell'*altro* fu secondo
Ed il *tutto* l'adora tutto il mondo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: SE-NO

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall' acquistare i giornali di Milano.*

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 12 gennaio: S. Probo
Mercoledì 13 gennaio: S. Leonzio vescovo
Sole leva ore 7 m. 51 — tram. ore 4 m. 50

L'INAUGURAZIONE DELL' ANNO GIURIDICO
alla Corte d'Appello

A rischio di apparire codini e di andar contro non solo alla opinione del pubblico, ma a quella delle autorità, dei magistrati e dello stesso sostituto procurator generale incaricato di pronunciare il discorso, ci schieriamo risolutamente in favore di queste cerimonie solenni, simboli di antichi decori e di pregevoli eccellenze, dolendoci amaramente che ad ogni anno si cerchi di togliere ad esse qualcuna delle forme prestabilite, in omaggio ai soffii democratici e ai comodi delli intervenienti.

Ripetendo quanto già scrisse sulla *Gazzetta* un nostro esperto collaboratore, a proposito delle solennità inaugurali universitarie, affermiamo che la reverenza della folla si conserva in gran parte mediante la elevazione delle forme, per cui, rovinando queste, non tarda a formarsi nel concetto delle maggioranze l'idea di un livellamento che, se non distrugge, abbassa quel principio di autorità necessario, specialmente a chi riveste l'eccelsa funzione di amministrar la giustizia.

E ciò diciamo in considerazione della freddezza con cui si svolse la cerimonia odierna e per la riflessione morale che ci fa sentire oggi più che mai lo scoramento del diminuito privilegio della magistratura, quando davanti all'intorbidarsi della coscienze esso dovrebbe sollevarsi maestoso e terribile e sacro come il segno che conduce al bene.

Ed ora alla cronaca. L'aula delle Assise a mezzogiorno conteneva quasi un centinaio di persone, presiedeva l'Udienza inaugurale il presidente di Sezione anziano cav. Merati con a fianco il collega cav. Adami.

La Procura generale era rappresentata dal comm. Lucini e da tre sostituti, fra i quali teneva il posto d'onore il cav. Castagna, incaricato di pronunciare la relazione dell'anno giuridico. Assistevano inoltre le autorità municipali, governative e giudiziarie, la presidenza del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di quella dei procuratori ed altre notabilità.

Alle dodici e qualche minuto il cav. Castagna cominciò a leggere la sua esposizione, e finì verso il tocco riscuotendo unanimi applausi e approvazioni.

Esordio

Il saluto alle autorità presenti e alli avvocati del foro veneto costituisce l'esordio dell'orazione inaugurale, cerimonia di cui il valente oratore non fa la critica, ma che dice di compiere, seguendo l'esempio del comm. Lavini in omaggio al detto: *il progetto di legge non si deve discutere ma eseguire.*

Per questo egli penetra subito in materia, mostrando fino dalle prime parole lo schema mirabilmente logico e chiaro di tutto il discorso che ben mostra con quale lucidità ordinata di giudizio sia stato elaborato.

Stato civile — Materia civile

Dalla famiglia si ascende al grande edificio sociale, allo Stato, nella sua duplice forza imperativa civile e penale corrispondente al duplice sviluppo dei fatti sociali.

In ognuno di questi aspetti, dai fenomeni naturali della collettività, si passa a considerare il loro riflesso giuridico e l'ente cui ne è affidata la cura, per dedurne poi quelle osservazioni di indole generale che valgano come un monito e una guida per l'avvenire.

Ecco quindi presentarsi da prima lo Stato civile, dove tra la dolorosa constatazione del progrediente inquinamento e indebolimento delli istituti famigliari, di cui sono triste prova i 143 suicidi e 6000 minorenni delinquenti del nostro distretto giudiziario, appare la necessità di eccitare nei magistrati la vigilanza sulla protezione dei minori.

Ma l'immensa mole dei fatti sociali afferra lo sguardo dell'oratore. Pur troppo qui il sunto non può farsi che saltuariamente e per sommi capi.

Prima di toccar della materia contenziosa civile, la quantità sempre maggiore di fallimenti suggerisce un savio pensiero sull'eccesso del fido che è tanta causa di questo male economico e sul bisogno di essere più prudenti nell'accordare al fallito l'acqua lustrale della riabilitazione.

Nell'ordine giudiziario civile vengono avanti tutti i conciliatori che per la nuova legge hanno assunto una importanza novella, importanza che dovrebbe far riflettere di più alla difficoltà della scelta della persona adatta all'alto ufficio.

Però l'allargamento della competenza dei conciliatori non ha portato una equivalente diminuzione delle cause presso i pretori; molti più cittadini hanno potuto quindi dirigersi alla protezione della giustizia.

Nell'anno i pretori decisero 7915 cause, i Tribunali 3711 e 561 la Corte, di cui 435 in grado di appello.

Altre cifre e analisi di fatti permettono a questo punto di concludere, che la popolazione nostra non è delle più inclinate al litigio, ma che tende piuttosto a transigere e ad accettare le sentenze dei primi giudici.

Di cause civili discusse, per cui non fu pronunciata la sentenza, rimasero 29 alle preture, 14 ai tribunali, nessuna alla corte.

Chiude la trattazione della materia civile, l'istituto del patrocinio gratuito. I ricorsi presentati alle commissioni presso i Tribunali furono 3559, dei quali 2431 accolti, e 277 i ricorsi presentati alla commissione della Corte d'Appello, che ne respinse 143.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Convinto che il padre di Balbine non acconsentirebbe che a grande fatica ad accettarlo per genero, ma certo ben anche che se la signora Lachalette si degnasse proteggerlo nella dolce impresa, finirebbe col realizzare il suo voto più caro, Péricat, appena si era risoluto a fare un passo decisivo, aveva posto in esso ogni speranza, e non fu senza emozione molto comprensibile che si recò nella via De Tournon al convegno che la vedova gli aveva accordato.

Introdotto nel gabinetto della signora Lachalette ove ella lo attendeva:

— Vi rammentate signora, le disse Saviniano, l'impressione che mi fece questo quadro la prima volta che mi fu dato d'ammirarlo?

— Rammento che me ne faceste l'elogio.

— L'elogio sincero, appassionato, e quando il vero modello, la signorina Balbine apparve la mia ammirazione si raddoppiò e, da quel momento, la signorina Moreau sola occupa il mio pensiero ed il mio cuore interamente.

— Voi amate mia nipote?

— Con tutte le forze della mia anima proseguì Saviniano che aveva dovuto fare un visibile sforzo per confessare il suo amore per Balbine. Sì, l'amo e l'amerò sempre; non sorridete, signora, non esagero punto il sentimento che mi domina, e credete, che fino ad ora, io solo conosco lo stato del mio cuore e che non una parola uscendo dalle mie labbra potè neppure far sospettare il mio segreto alla signorina vostra nipote, ma sento che mi sarebbe impossibile di tacermi più a lungo e sono venuto a chiedervi, quale innamorato rispettoso, l'autorizzazione di confessarle l'amor mio.

— È inutile, signor Pericat.

— Dio mio! debbo perdere ogni speranza, esclamò Saviniano con un accento di terrore tanto grande che la signora di Lachalette ne fu impresssionata.

— E' inutile, si affrettò di rispondere perchè Balbine sa che voi l'amate!

— Lo ha indovinato, ah! sono ben felice!

— Glielo dissi per voi.

— Voi, signora? esclamò il giovane sorpreso e contento.

— Glielo dissi, facendole osservare che i vostri rapporti non possono continuare senza che noi tutti sappiamo a che attenerci. Oh! rendo intera giustizia alla vostra delicatezza, a me sembra tanto più meritoria quanto comprendo tutta la sua grandezza dall'ardore della vostra confessione; ma ci vuol tanto poco per compromettere una fanciulla! ed io assunsi verso mio fratello una tale responsabilità promettendo di vegliare maternamente su Balbine, che le vostre assiduità mettendomi in avvertenza, fui costretta di porla in guardia contro sè stessa, indicandole il pericolo ch'ella all'insaputa correva.

— Non potevate agire diversamente, mi affretto a riconoscerlo, ma oserei chiedervi in qual modo la signorina vostra nipote accolse la rivelazione del mio amore per lei?

— Altrettanto favorevolmente di quanto voi lo possiate desiderare, signor Péricat.

— Ah! quanto voi siete buona!

E Péricat prese le mani della signora Lachalette stringendole con effusione:

— Calmatevi e rialzatevi, amico mio, ella disse con un'emozione ben naturale, perchè lo slancio di Saviniano non poteva lasciarle alcun dubbio sulla di lui sincerità.

Il giovane obbedì ed appena ebbe ripreso il suo posto:

— Ah! signora, disse, non potreste credere quanto fosse il mio orgasmo, allorchè ho varcato poco fa questa porta e la mia agitazione era ben naturale; non è della mia vita intera che questo colloquio deve decidere!

— Voi vi esagerate di molto il mio potere, signor Péricat. Avrei provocato la vostra confessione se non vi foste deciso di parlare, perchè, come ve lo dissi or ora, la mia parte m'impone un'estrema prudenza, e perchè non potevo lasciare che più a lungo vi mostraste assiduo verso Balbine, senza avvertirla delle conseguenze dei vostri rapporti, senza conoscere i suoi sentimenti per voi, ed infine senza prevenire mio fratello di quanto avviene, maggiormente poi riguardo alla sua situazione verso il signor padre vostro adottivo.

— Vi assicuro, signora, che mio padre non si opporrebbe affatto al mio matrimonio colla signorina Moreau.

— Ne accetto l'augurio; ma non sono certa del tutto che mio fratello non si opponga al matrimonio di sua figlia con voi, malgrado pure la mia opinione.

— Il vostro primo dovere è di assicurarvene, signora, spero che vorrete informare il vostro signor fratello sulle mie speranze, fin da domani, e vi supplico di voler pregare la signorina vostra nipote di venir qui, affinchè io possa dichiararle dinanzi a voi i miei sentimenti per lei.

— Molto volentieri, rispose la signora Lachalette.

Quando Balbine li ebbe raggiunti, si fece un silenzio durante il quale l'anima intera di Saviniano gli passò negli occhi, ed il suo sguardo abbracciò la fanciulla con una tenera ammirazione.

— Signorina Balbine, vi amo tanto quanto un uomo può amare, e vi rispetto più ancora; ho nel mio amore per voi riposte le speranze più care, ed è la mia vita intera che io vi offro. Divenire un giorno lo sposo vostro è la suprema ambizione del mio cuore che voi colmate interamente, e vi supplico in ginocchio di permettermi sperare che vi acconsentirete.

E così terminando, il giovane si lasciò cadere ai piedi di Balbine.

Quella dichiarazione fece vibrare in lei una corda ignorata fin allora, perchè, nella sua formula, nella sua sincerità, Saviniano aveva trovato degli accenti calorosi di una penetrazione profonda che erano andati dritti al cuore della fanciulla.

Il di lei seno sollevato leggermente, accusava il suo turbamento del pari che il rossore adorabile che le aveva imporporato il volto.

Stendendo la mano allo studente che tosto se ne impadronì e vi posò le labbra:

— Sperate, signor Saviniano, disse.

E, dopo avere consultato collo sguardo la signora Lachalette, che, molto commossa anch'essa dalla dichiarazione di Péricat, lanciò sulla nipote uno sguardo d'incoraggiamento:

— Sperate, perchè ho molta amicizia per voi.

Indi:

— Ma, vi prego, rialzatevi ella proseguì sorridendo.

(Continua)

E' a questo punto che l'egregio Sostituto procuratore generale commemora con nobilissime e applaudite parole il senatore avv. Deodati.

Materia penale

Ed eccoci nel tenebroso e doloroso regno del delitto. Pur troppo l'ordine e la stabilità non fanno difetto nel male. Con rapido cenno l'oratore tratta delle principali cause del crimine, nota la miseria e l'ignoranza e l'imprevidenza, e argutamente questa distingue in due classi a seconda che si esplica, nella classe ricca, con gli abusi del credito, gli scialacqui, le corruzioni ecc., o nelle classi inferiori con lo stravizio e la passione triste per l'alcool.

Lo Stato, se ha il dovere di diminuire la potenzialità di questi fattori criminogeni, ha pure il diritto di prevenirne gli effetti, per cui vien naturale di accennare in primo luogo alla Ammonizione, mostrando come i colpiti siano stati 174, vale a dire metà della media fornita dal sessennio precedente alla applicazione della nuova legge sulla P. S.

L'esame della delinquenza del distretto, con un concetto veramente d'ordine, il cav. Castagna compie mediante lo svolgimento dei seguenti elementi.

1. *Il numero lordo dei reati.* — Questo numero è dato dalle denuncie che ascesero a 42714, cifra inferiore alla media del sessennio precedente, che fu di 44924.

2. *Entità giuridica del reato. Gravità.* — Questa si ritrae dalle ordinanze definitive dei giudici istruttori che furono 15991 — fra di esse figurano 71 omicidii volontarii (la media del sessennio fu di 32), 48 rapine, estorsioni e ricatti, 7238 furti, ecc.

3. *Ripetizione dello stesso genere di reati.* — Come ammaestramento interessante le finanze dello Stato appare la cifra di 3090 infrazioni a leggi speciali, fra cui 945 reati di contrabbando. Si noverano poi 2000 reati di diffamazione e ingiurie, 1450 lesioni personali, 911 violenza, resistenza, oltraggio alle autorità.

4. *Studio usato dal delinquente per restare sconosciuto.* — Su 15991 ordinanze dei giudici istruttori ne rimasero senza effetto 6031, cioè rimase sconosciuto il reo, fra questi vi furono otto omicidi e 3402 ladri.

5. *Artificii per conseguire l'impunità.* — L'effetto è dato da 1048 imputati, per cui in stadio di istruttoria fu dichiarato il non luogo per mancanza di indizi e da 2373, per cui fu pronunciata l'assoluzione in sede di giudizio.

Le cause di questi naufragi? Sono molte, fra le principali deve notarsi il poco rispetto verso la verità che hanno i testimoni, specie di accusa. Cause tutte che hanno malauguratamente maggiore efficacia in Corte d'Assise.

Davanti alle Assise gli accusati furono 111 di cui soltanto 68 furono condannati.

Le pene furono distribuite nel seguente grado: Si pronunciarono 4 condanne all'ergastolo, 114 alla reclus. o deten. da 3 a 30 anni, 858 dai 6 mesi ai 3 anni. — Presso i pretori i condannati furono 16582, presso i tribunali 5045.

Gli istituti che furono introdotti come un correttivo della pena, specie sotto la pressione di nuove tendenze, se buoni e santi in teoria, si mostrarono di poca efficacia pratica e poco adatti a entrare nell'uso.

La riprensione giudiziale infatti fu data 292 volte mentre nel '90 fu data 1195 volte, l'arresto in casa fu pronunciato 2 volte, e la media del sessennio è di 5 e le domande di liberazione condizionale dal 1890 al '96 furono 110 delle quali per 44 la sezione d'accusa emise parere favorevole, ma solo 16 furono accolte dal Ministero.

**

Inevitabili in questa congerie di procedimenti di giudizii di arresti sono talvolta le violazioni della libertà commesse dalla autorità, ma esse sono assai esigue; 246 su 1890 furono gli arrestati in corso di istruttoria per i quali fu dichiarato il non luogo, e 390 sopra 3129 i prosciolti fra gli arrestati portati in giudizio davanti a pretori e Tribunali.

Passando alli appelli, le cause esaurite in grado di appello dai Tribunali ascesero a 1177 e dalla Corte a 1212; sommando complessivamente gli imputati a 3207; l'accoglimento dell'appello fu dichiarato in 1028 casi.

Con tanta materia non si ebbero a deplorare soverchie lentezze. I giudici istruttori di 16599 processi ne esaurirono 15797 nel termine di 3 mesi e 729 dopo i tre mesi. La sezione d'accusa definiva 71 procedimenti dei quali soli 3 dopo tre mesi.

I pretori poi su 20321 processi ne definirono 12405 dentro un mese, i Tribunali tanto in prima quanto in seconda istanza su 6370, 3525 entro 6 mesi. Rimasero in arretrato al grado di istruttoria 517 processi presso i pretori, 380 presso i giudici istruttori, 635 presso i procuratori del Re e in sede di giudizio 592 cause presso i Tribunali, 146 alla Corte in grado d'appello e 2 alla Corte di assiso.

**

La relazione dei lavori giudiziarii è così finita, essa mostra il modo lodevole come nel nostro distretto funziona la magistratura, e l'oratore sollevandosi dopo ciò a più spirabil aere come nella vicenda eterna della vita — dal male al bene — così, nel ricordo dei festeggiamenti che allietarono in questo anno la dinastia e il popolo, lascia da banda altre tristi memorie, nella fiducia della nazione unita al suo Re.

Come si disse in principio vivi applausi accolsero questi ultimi pensieri. A quello dei presenti si uniscono da qui le nostre congratulazioni al cav. Castagna.

**

Oggi al Tribunale all'inaugurazione dell'anno giuridico il discorso sarà tenuto dal procuratore del Re bar. Ricci.

L'Adriatico torna daccapo colla questione della piccola dote data al *Rossini* e colle riforme votate per il *Benedetto Marcello*. Sono piccinerie, nelle quali il principio amministrativo non c'entra affatto, e delle quali non varrebbe la pena di occuparsi più. — E' comico vedere un senatore, un ex sindaco e un deputato, che dovrebbero riserbarsi in Municipio soltanto per le grosse questioni, o lasciare ai corifei i briccioli dell'opposizione piccina, accapigliarsi per così poco.

Si è vero; la Giunta doveva dire senz'altro che oltre al decoro della città, c'era la buona, la lodevole intenzione di aiutare anche le masse; come è giusto l'appunto mosso alla impresa dello spettacolo per la riduzione di prezzo usata verso i socii della *Verdi*, ora infatti tolta.

Ma ora, basta santo Dio! — Questo *Adriatico*, che stempera tanta prosa brillante (!) per ogni sciocchezza senza conseguenza, diventa più noioso di uno di quei tali scimuniti discorsi che Lorenzino Lucertola regala di tratto in tratto ai buoni Mestrini.

Istituto di B. A. — L'egregio direttore dell'Istituto ci comunica:

Essendo stata sospesa la *Scuola libera serale del nudo* fino a tanto che sia preso un qualche provvedimento che valga a tutelare dal pericolo d'incendio i tesori d'arte accumulati nelle sovrapposte RR. Gallerie, la Direzione dell'Istituto, d'accordo col Consiglio dei Professori ha disposto che gli artisti ed amatori, i quali solevano approfittarne, possano frequentare invece la *Scuola del nudo diurna* insieme agli alunni dell'Istituto dalle 10 alle 12 di ciaschedun giorno non festivo, nel solito locale a tale studio assegnato.

Questo provvedimento interinale andrà in vigore col giorno 16 del corr. gennaio e andrà fino a nuova disposizione.

Le iscrizioni sono già aperte presso la segreteria dell'Istituto dalle ore 10 alle 11 e dalle 2 alle 3 di ogni giorno feriale.

Il cav. Pertile, del quale altre volte abbiamo parlato, additandolo ad esempio dei giovani nostri e dei tanti dottoretti senza dottrina, ha fatto pubblicare oggi un avviso di concorso per la sua grande Casa di Singapore. (*Vedere inserzi ni a pagamento.*) Si sa che il cav. Pertile, padovano, munito di una solida istruzione commerciale essenzialmente moderna, ha lasciato l'Italia giovanissimo, e a furia di costanza, di lavoro e di ingegno è diventato proprietario di una delle più grandi Case in quell'emporio dell'estremo Oriente. Leggano i giovani nostri, così restii a lasciare le sottane materne quell'avviso, e imparino almeno che cosa si esiga all'estero da impiegati destinati a grosse carriere.

Gli studii non bastano, specie con professori ormai così misericordiosi e con programmi spesso così gonfi e gravidi di inutilità; bisogna muoversi, fare la pratica dura nelle grandi Case svizzere e tedesche, perchè l'Italia fuori dei confini nostri conta assai poco.

Pensiamoci un po' tutti.

Commercio con le piazze di Belgrado e di Bucarest — Le Ditte che avessero iniziate relazioni di affari colle piazze di Belgrado e di Bucarest sono invitate a rivolgersi all'a Camera di commercio per avere informazioni interessanti.

Decesso — Ieri, quasi improvvisamente, cessava di vivere la nob. contessa Benedetta Sanfermo vedova Sanfermo nella grave età di anni 80 circa. Era madre all'ill.mo monsignor Giuseppe Alessandro ed al conte Alberto. Donna di alto sentire viveva, riamata di pari affetto, pei figli che l'idolatravano. Le nostre più sentite condoglianze alla famiglia.

Notiamo che monsignor Giuseppe teneva una missione a S. Silvestro dove, come sempre, incontrava la simpatia di quella popolazione. Dovette interrompere il corso degli esercizii in causa di tanta sciagura che incontrò il rimpianto dei moltissimi amici ed ammiratori dell'illustre prelato.

Morte in Africa — Abbiamo giorni fa accennato al veneziano Augusto Schiavon, tenente del 14° battaglione indigeni, morto nella battaglia di Abba Carima. Aggiungiamo che la mattina del 16 corrente alle 8 30 nella chiesa di San Salvatore sarà celebrato un uffizio funebre in onore dello Schiavon.

Nuovi biglietti da L. 50 — Mentre mettiamo in guardia il pubblico contro la circolazione di biglietti da L. 50 falsi, facilmente riconoscibili dalla carta, annunciamo prossima l'emissione di nuovi biglietti della Banca d'Italia da L. 50, 100, 500 e 1000.

Il primo ad apparire sarà il nuovo biglietto da lire 50, stampato a due colori su carta bianca munita di una filigrana, che porta nel centro la cifra 50 in chiaro ombreggiata, e sulla destra una testa a chiaroscuro rivolta verso il centro del foglio con barba e capigliatura lunga, con tenia sulla fronte e tridente dietro la nuca, raffigurante un Nettuno.

La leggenda del biglietto è su tre linee, delle quali la prima in curva e le altre due orizzontali, recanti le parole:

Banca d'Italia — Lire cinquanta — Pagabile a vista al portatore.

Lungo il lato verticale a sinistra del riguardante, nello spazio che è tra il corpo del biglietto e la sua matrice, sono indicate le date dei decreti ministeriali 17 luglio 1896 e 12 settembre 1896.

La parte rovescia del biglietto è impressa con i medesimi colori adoperati per la parte diritta.

Altra marachella — Nella *Gazzetta* di ieri l'altro, narrato le gesta del muratore Andrea Dal Maschio, riconosciuto e confesso autore di parecchi furti, dicemmo che l'autorità politica continuava nelle indagini per scoprire se il Dal Maschio era colpevole di altri furti.

E' risultato infatti che la giacca da lui indossata, quando fu arrestato, l'aveva rubata circa un mese fa al muratore Antonio Zanon da una casa ai Ss. Gio. e Paolo, dove lo Zanon lavorava.

Il curioso è che, quando lo Zanon accortosi della sparizione della giacca, protestò e gridò contro i compagni di lavoro, l'imprenditore sotto le cui dipendenze lavorava, lo licenziò dal lavoro perchè non credendo al furto, ritenne che lo Zanon fosse ubbriaco e che non ricordasse più dove aveva collocata la giacca.

Per difendersi dal freddo — La sera dell'8 corr. entrò nella osteria in Calle dell'Oca, condotta da Giorgio Graz, un individuo il quale sedette ad una tavola ed ordinò mezzo litro di vino.

Dopo pochi minuti pagò ed uscì. Nell'esercizio, ad un altro tavolo, giuocavano la partita quattro amici, uno dei quali era il fabbro G. B. Tenderini abitante ai Ss. Apostoli, 4402.

Finita la partita si alzarono per uscire quando il Tenderini si accorse che gli era stato rubato il mantello, che aveva appeso presso il tavolo dove erasi seduto l'individuo, uscito prima.

Nessun dubbio adunque che il ladro fosse stato questo stesso, per cui l'esercente denunciò il furto alla squadra mobile, offrendo i connotati del sospetto.

L'ufficio ritenne subito trattarsi del sorvegliato speciale Pietro Novello di 44 anni, senza professione ed allontanatosi da qualche giorno dalla sua abituale dimora di Castello.

Furono date le necessarie disposizioni pel suo arresto, che fu eseguito la sera seguente in una casa in Calle della Madonna ai Ss. Apostoli, poco distante dall'osteria del Graz.

Il Novello nega la consumazione del furto; ma oltre di essere stato riconosciuto dall'oste e dai quattro giuocatori, è assodato che nessun altro oltre il Novello erasi in quella sera seduto al tavolo vicino al quale era appeso il mantello.

La refurtiva non si è potuta sequestrare.

R. Marina — Il maestro di terza classe nel corpo civile insegnante della r. accademia navale Pini Eugenio, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia.

— Il *Palinuro* è partito da Gibilterra.

Ospedale dei bambi poveri *Umberto I* — In questi giorni pervennero al Prefetto le seguenti offerte per detto ospedale: dalla signora Elvira Tezzi vedova Favi r per pagamento complessivo anticipato di dieci azioni quinquennali lire 500 — dai signori Agosti e Crescini conduttori del *Caffè Orientale* lire 5 — dal sig. Tornielli conte Alessandro per pagamento parziale anticipato di una azione quinquennale (pel 1897) L. 10.

Da persona che desidera non sia pubblicato il suo nome per pagamento complessivo anticipato di due azioni quinquennali lire 100. Somma riscossa e depositata L. 155 216,80.

Comunicati — *Club ignoranti* — Risultato dell'assemblea di domenica. Furono nominati a presidente del Consiglio del Club il cav. Ettore Brocco — vicepresidenti avv Giuseppe Lazzaroni e il cav. A. Ranzatto — consiglieri Camerino Guido, Semini C. T. — revisori il prof. Caser, Bartolomeo Scaturin e De Leuse cav. uff. Gustavo.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 10 e 11 gennaio — Nascite: maschi 11 — femmine 13 — Denunciati morti 2 — Totale 26.

Matrimonii: Bordignon Gaetano, fabbro, con Cecon Maria, domestica — Tonon Giovanni, bisuttiere con Fischer Eleonora, cameriera — Furlotti Giuseppe, fabbro meccanico, con Tesolato Luigia, casalinga — Rosin Giuseppe ch. Basilio, facchino con Poli d. Menei Marianna, casalinga — Tutti celibi.

Decessi: Da Rossi Rosa, di anni 18, nubile, casalinga, di Mestre — Sanfermo cont. Benedetta, 80, ved., r. pens., di Mira — Capovilla Turon Laura, 79, ved, ricoverata, di Venezia — Camolli Dal Bianco Angela, 67, coniug., poss., id — Varagnolo Pasini Brigida, 57, coniug., casal., id — Dal Bon Crovato Giovanna, 54, ved., cucitrice, id — Zonnin Carlotta, 15, nubile, casalinga, id — Marchetti Luigi, 55, celibe, tornitore, id — Vio Bartolameo, 78, ved., ricoverato, id — Mossioni Antonio, 78, ved. ricoverato, id — Piccoli Andrea, 75, ved., r. pens., id — Trevisan Francesco, 47, coniug., commissionato, id — Bean Pietro, 43, celibe, burchiaio, di Portogruaro — Meri Angelo, 38, coniug., piattaio, di Melma — Visentini Pietro, 31, coniug, custode, di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ricordiamo che stasera si ripete il fortunatissimo spettacolo iniziale della stagione carnevalesca: *Pagliacci* — *Cavalleria rusticana.*

Sono bene avviate, sotto la direzione del Pomè, le prove della *Carmen* che avrà a protagonista Daria Farini. Don Josè sarà Lanfredi, che ha già cantato questa parte l'anno scorso al *Malibran* ed è piaciuto.

Goldoni — Vorremmo dire di quel disgraziato *Panurge*, tutto il bene che si può dire della splendida messa in scena, che forma la sola, la vera parte gradita dello spettacolo, ma scriveremmo una grande bugia!

Meno la sinfonia di *ouverture*, il cronista non ricorda e una musica e un libretto niente di più stupidamente vuoto e cretino. Non si può essere più inconscientemente crudeli verso il pubblico. Si dice che l'autore della musica sia il Planquette delle *Campane di Corneville*. È impossibile! — può essere il portinaio di *Planquette*, in tenero accordo con qualche serva, che ha concepito una asineria così colossale, un vero fenomeno del genere. Vale la pena anzi per questo di assistere almeno una volta allo spettacolo. E fu poi vano tentativo farlo sorreggere da una trentina di appassionati, che battevano disperatamente le mani. Per maggiore disgrazia poi, il bravo e brillante Maresca, che è la chiave di volta della sua Compagnia, non aveva parte! Almeno il buonumore ce l'avrebbe messo lui, invece che l'autore!

Ce ne dispiace proprio, perchè un artista come Maresca meriterebbe migliore fortuna; ma un po' di verità bisogna ben dirla; e non farà male.

Malibran — Serata piuttosto buona; un bel teatro — Di notevole oltre il solito brio, la canzonetta napoletana *O' pizzaiuolo* cantata magnificamente dalla signora Calligaris e bissata tre volte. Notevole anche il successo della Calligaris stessa trasformata in serva veneziana nella *Gran Via*.

Stasera si torna ai *Moschettieri al convento*. Presto *Coquelicot*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1|2 - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1|2 - *Panurge*
Malibran 8 1|2 - *I Moschettieri al Convento*
Minerva - 7 1|2 - *Magia in contrasto* e ballo.

SPORT

Il Derby pel 1897

Le iscrizioni pel Derby che verrà corso a Roma sono 64; 66 furono l'anno scorso.

Le maggiori nominazioni sono quelle della razza di Carmignano che ascendono a 12.

Vengono poi Sir Rholand con 6, la razza Casilina, Thomas Rook Sen, e la razza di Poggiomontone con 5, la razza Volta, il conte Emilio Turati con 4, ecc.

Gli stalloni che figurano sono i seguenti:

Melton con 15 prodotti — Orbend con 7 — The Cellarer con 7 — Lazio con 5 — Marines con 4 — King Bruce con 4 — Rabicano con 4 — Drummer con 3 — Triumvir con 3 — Hamlet con 2 — Mèléagre con 2 — Royaumont con 2.

Vengono poi, rappresentati da un solo prodotto, il vecchio Andred (con Sangarre) Bajardo Curraghmore, Enio, Lutin e The Condor.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 11 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.62	55.62	49.10
Termometro centig. al Nord	11.3	10.3	11.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	97	94	98
Direzione del vento	SE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	300	—	370

Temperatura massima di ieri: 9 0 — min. di oggi - 8,0

Probabilità: Venti freschi forti meridionali nel Sud, intorno al Levante altrove; cielo nuvoloso con pioggie.

Comunicato

Lettera aperta al sig. Antonio avv. Orlandini

Spinea — Si capisce dalla sua risposta alla mia lettera ch'Ella conosce l'autore della relazione sul Comizio di Spinea del 22 novembre p. p., ma tiene molto a coprirlo.

Ella infatti, creando una inammissibile diversione per sottrarsi alla mia domanda molto categorica, chiede se fu alluso a Lei nel resoconto circolare 10 dicembre p. p.

Ora in merito a quel documento in cui Ella è nominata e che è firmato da me e dai signori Giovanni Fornoni e Giordano Querengo ogni ulteriore mia dichiarazione torna inutile. — Intanto tengo a ripeterle che la storia del licenziamento del mio servitore è inventata, e che quindi all'autore di essa non può attribuirsi che la taccia di mentitore tanto più spregevole, in quanto si studia di restar celato sotto il velo dell'anonimo.

GIOVANNI ANDREA GRIMANI.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 11 gennaio — **Addio ghiaccio!** — (*u.*) Lo scirocco invadente, sfiaccolante, ha liquefatto desolantemente il ghiaccio della *patinoire*. Le nostre belle signore e signorine, per nulla rassegnate alla forzata inoperosità dei loro piedini, sperano ancora nelle gelate o rigide predizioni degli astronomi indigeni. Che il cielo — quello sereno, specialmente — lo assista!

Il « Circolo Seriale » — che è in ottimi rapporti colla S. G. V. T. — ha pensato galantemente di supplire al mancato ritrovo diurno sul ghiaccio, con una riunione serale nelle tepide sale del suo appartamento.

E indice, senz'altro, per sabato 16 corr. il secondo ballo famigliare della stagione.

RR. carabinieri — Il brigadiere Giuseppe Capputi è stato traslocato dalla stazione di Pederobba a quella di S. Biagio di Callalta.

Belluno 11 gennaio — **Nuovo giornale** — (G. E.) Notizie pervenuteci da Feltre da fonte autorevole mi mettono in grado di annunciare la nascita in quella simpatica città di un nuovo giornale.

Ne terrà la direzione una vecchia conoscenza del mondo giornalistico ed intorno a lui si stringeranno valenti collaboratori.

Sarà fedele alle istituzioni e siamo certi che saprà mantenere nel suo cammino una serena imparzialità di idee e di giudizii.

Auguri sinceri e cordiali al nascituro.

Chioggia, 10 gennaio — **Manutenzione stradale** — E' deplorevolissimo lo stato delle strade pubbliche ed in particolar modo del corso principale.

Al Municipio si è studiato e si studia, sembra un po' troppo l'argomento della selciatura generale, un [illegible] generale della città in guisa che dal troppo studio pare siasi smarrito il concetto di prendere, come suol dirsi, la via di mezzo. Il progetto per la selciatura generale della città è cosa desiderata, anzi desideratissima; non conviene però, dovendo subordinarne l'attenzione all'altro progetto della fognatura, trascurare affatto la manutenzione, la cui condizione odierna è tale da compromettere ad ogni istante l'osso del collo dei cittadini.

Raccomandiamo quindi vivissimamente la cosa ai signori del Municipio affinchè vi vogliano provvedere colla richiesta sollecitudine, e lo facciamo cominciando dal Corso V. E. — per la posizione — il più bisognevole.

Conegliano, 11 gennaio — Le riunioni al *Circolo dell'Accademia* si sono brillantemente iniziate quest'anno, con una festività, con una espansione, con una gaiezza, che ci fa credere tutti fusi in una sola famiglia. Il merito va in gran parte al presidente del Circolo cav. Aliprandi, che è da per tutto, come la provvidenza di Dio, e obbligando tutti col fine suo tatto e colla sua grande cortesia; coadiuvato da un vice che ha due invidiabili qualità; una fisica e una spirituale; — la *fisica* risiede nello stomaco più apprezzato e più distruttivo della società coneglianese; e la *spirituale* nella simpatia che l'egregio Zanutto sa ispirare.

— Ieri, seconda riunione, Mamme, figliuole, sposine, discorrevano, ridevano, ballavano, accoppiate e no. Noto la signora Carulli, la signora Re, la signora Garrone, la contessa Montalban, la signora Cattaneo, apparizione nuova, le signorine Bidasio, la signorina Serini, la signorina Chiarelli, la signorina Pelosio... e altre e altre.

Il carnevale è lungo, ma le mamme non mormorino; — lasciano alle loro ragazze il diritto di lagnarsene.... Non è vero, signorine? — (*r. m.*)

Campo S. Martino 11 gennaio — **Vigliaccherie** — (*X.*) — Da un pezzo si ha occasione di assistere a degli spettacoli indecorosi per un paese civile.

Di quando in quando, e specialmente in giorni festivi vengono trovati lungo le vie e affissi sulle porte delle abitazioni, dei fogli di carta, su cui, da persona ignota, sono scritte insolenze, diffamazioni, minaccie contro qualche famiglia che non lo merita certo.

Tempo addietro al reo confesso, venne nobilmente perdonato, ma non per questo cessò simile vergognoso sistema.

E in mancanza di carta si prendono d'assalto i muri. — Domenica u. s. il teatro di simili gesta vigliacche e stupide, fu appunto l'edificio comunale.

Noi facciamo voti che questa setta di ignobili venga al più presto colpita e se ciò non è possibile vorremmo almeno che le autorità competenti avessero procurato di far cancellare dalla facciata comunale le prodezze di sciocchi scrittori notturni, ai quali, non si sa se meglio si addica il carcere od il Manicomio.

Intanto ne va del decoro e del prestigio pubblico e privato.

Vandalismi — Lungo il tratto di via che unisce la strada provinciale Cittadella-Padova col centro del paese, la comunale rappresentanza a titolo d'esperimento e di estetica, fece collocare delle piante e l'idea fu felice. Ma con animo vendicativo forse verso le autorità o per puro gusto distruttore, vi fu chi un po' per volta si prese il disturbo di atterrarne buona parte.

Sono bravure selvaggie e che passano pur troppo sempre sotto la frase *ignoti all'opera*.

Crespino 11 gennaio — **Incendio** — Ieri si manifestava il fuoco nella tettoia di Marzolla Enrico, contenente attrezzi rurali, vino e fieno, distruggendo quasi tutto e arrecando un danno assicurato di lire 1200. L'incendio è ritenuto accidentale.

Feltre, 10 gennaio — **Luce elettrica** — L'impianto del *trasformatore* di Porta Castaldi fu lungo e laborioso sia per le giuste esigenze del proprietario del piano superiore, sia pei pareri non sempre concordi della parte tecnica. Oggi finalmente tende al termine e verrà tosto fatto l'esperimento nell'interno. L'assegnazione delle lampade nelle vie della città, è giusto riconoscere, fu fatta con una certa lodevole larghezza, massime nelle centrali. Non approviamo però l'esclusione assoluta del beneficio fatta a Cortesen e Semeda, rurali pure, ma sempre consorelle delle altre contrade cittadine, ed aventi perciò diritto ad eguale trattamento.

A mitigare quindi tale non equa ommissione, proponiamo vengano utilizzati taluni dei vecchi fanali, e senza retribuzione alcuna si troverà certo persona colà abitante e di buon volere, che si assuma l'accensione mediante la somministrazione settimanale dell'occorrente petrolio.

Ficarolo 11 gennaio — **Incendio** — Ieri sviluppossi improvvisamente il fuoco nella casa di Padovani Michele.

Le fiamme presero tosto vaste proporzioni, dimodochè i cittadini accorsi per spegnere l'incendio non ebbero che la sorte di isolarlo.

Il fuoco produsse così un danno assicurato di lire 2600, per distruzione fabbricato, mobiglio ecc. Si ritiene causale.

Meduna di Livenza, 10 gennaio — **Grosso incendio** — Un terribile e spaventoso incendio sviluppatosi questa sera verso le dieci ridusse in tante macerie un grande fabbricato ad uso stalla e fienile di proprietà fratelli Guignol e C. eredi Prosdocimo. Vennero distrutti oltre 600 quintali di foraggio e molti attrezzi rurali. Calcolasi un danno di oltre 2000 lire.

Furono salvati per miracolo circa 30 capi di bestiame bovino.

Parte del fabbricato era assicurato — Si ignora la causa dell'incendio.

Pieve di Cadore, 10 gennaio — **Due reduci d'Africa** — Tornarono due soldati cadorini che furono prigionieri di Menelik. Uno è certo Doriguzzi di Comelico, l'altro Agnoli Giovanni di Valle Cadore.

Stanno benissimo tutti e due: la faccia un po' abbronzita e la barba a pizzo danno loro una certa aria marziale. Vestivano la divisa d'artiglieria, scarpe di alpino e mantellina scura.

Parlai coll'Agnoli. Egli faceva parte della brigata Da Bormida, e disse d'essere stato fatto prigione verso le 10 e mezzo del 1 marzo.

Ebbe una ferita ad una mano. Disse la marcia per lo Scioa faticosissima: il prigioniero che cadeva, perchè impossibilitato d'andare innanzi, veniva ucciso.

A lui lasciarono le mutande ed il farsetto a maglia.

Il suo *tucul* era vicino alla città dove abita Menelik, e disse che, quale prigioniero, venne trattato benissimo specie in questi ultimi mesi. Ricordò che gli abissini dicono di averci vinto perchè erano cento contro uno, e che del soldato italiano hanno stima.

Fatto prigione, passando dinanzi un reggimento di nemici, li vide capitanati da un bianco, vestito da maggiore. Il ritorno fu faticoso, ma, disse, si tornava a casa, e se n'avrebbe fatto il doppio della strada. Fra i reduci conferma esservi molti affetti da scabbia ed altra malattia contagiosa. A Napoli gli furono date lire 257.

Da Valle Cadore a Tai vennero ad incontrarlo molti amici e parenti con la fanfara. Fu una dimostrazione d'affetto al buon Agnoli.

Messaggeria — Col primo la messaggeria delle 7 che parte da Pieve e quella delle 11 pom. che parte da Belluno non ricevono più passeggieri.

Il pubblico si lagna, ed a ragione, perchè chi arriva a Pieve a mezzodì deve aspettare sino alle 11 del giorno dopo per proseguire; così arrivando a Belluno con una delle corse pomeridiane per proseguire pel Cadore. Si provveda.

Teatro — I dilettanti filodrammatici trasportarono le loro tende in una delle sale dell'albergo *Progresso*. Questa sera reciteranno per la prima volta nel nuovo teatro la produzione del Goldoni: *La cameriera galante*.

Il freddo — Nei passati giorni il termometro discese a 17 cent.; nel Comelico sino a 22. Ora il tempo si è messo allo scirocco.

Pordenone 11 gennaio — (*L. de P.*) — **Trasporto funebre** — Nel pomeriggio d'oggi avrà luogo in forma civile, il trasporto della salma dell'avv. Camillo Quadri, morto ier l'altro nella sua villa di Comina presso Pordenone.

La salma verrà trasportata a Venezia e come da disposizioni testamentarie, verrà cremata.

L'egregio avv. Quadri soleva passare parte dell'anno a Pordenone, dove da parecchio tempo aveva acquistato una tenuta in amena posizione.

Ma lo si vedeva malandato in salute e, pur troppo, giovane ancora, dovette soccombere.

Era simpatico a quanti lo avvicinavano.

Rovigo, 11 gennaio — **Per Carnevale** — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza per la costituzione di un Comitato carnevalesco e furono eletti: Rubini professore cav. Ferdinando a presidente; e a vicepresidenti Giuriati e Guercia ing. Oreste.

Cassiere il signor Bagini, segretario Gnudi e vicesegretario il signor Dante Levi. Furono pure eletti molti consiglieri.

Il Comitato ha poi facoltà di aggregarsi tutte quelle persone che credesse adatte a raccogliere l'obolo dei cittadini per tutte le feste di beneficenza che si faranno.

Seduta deserta — La seduta che dovevano tenere ieri i soci del nostro Veloce Club, andò deserta per mancanza di numero.

Consiglio Comunale — Domani sera, alle ore 8 1|2, avrà luogo una straordinaria seduta del nostro Consiglio Comunale per discutere ed approvare importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Deputazione provinciale — La nostra Deputazione provinciale, nella sua ultima seduta, si occupò della costruzione della tramvia Badia-Massa-Ortiglia. Non prese però alcun impegno materiale.

Tramutamenti — Ieri notte col diretto partì da Rovigo, ove si era acquistato molte simpatie, l'egregio colonnello cav. Mario Alviso, recentemente promosso e traslocato a Cagliari. A sostituirlo verrà, da Padova, il tenente-colonnello cav. Saverio Parisio.

S. Vendemiano, 11 gennaio — **Per il medico condotto** — Nella seduta consigliare del 9 corr. veniva deliberato al signor medico condotto De Mori Gio. Batt. un aumento di stipendio in L. 400, e il medico ne è meritevole perchè, premuroso e capace, in breve tempo dalla sua nomina, seppe guadagnarsi l'affetto e la stima di tutti.

Zoppè di Cadore 11 gennaio — **Una sottoscrizione** — La sezione del C. A. I. ha voluto dimostrare tutto il suo interessamento per la popolazione di Zoppè che vide altra volta festante nell'occasione dell'inaugurazione del vicino rifugio *Venezia* al Pelmo, ed alle sottoscrizioni pubblicate nel 12 novembre 1896 abbiamo da aggiungere le seguenti, che portano alla cifra rotonda di lire cinquecento il soccorso a favore dei danneggiati dall'ultimo incendio.

E' certo che in modo migliore non si poteva dimostrare tutta la simpatia per quella disgraziata popolazione, interpretando i sentimenti del vostro giornale, che si dichiara soddisfatto di tale risultato:

Il sindaco di Venezia co. Filippo Grimani, L. 20 — Il co. Eugenio avv. Rota, famiglia Negri-Venturini, Gerhardt Ernesto, Eden Federico, Trevisanato Federico, Vianello Paolo, Vianello Natale Agostino, Binetti Angelo, Marini-Missana dott Antonio, Eugenio cav. Sardagna, cav. Angelo Levi, Chiggiatto Giovanni, Elio Rietti, Brown Horatio, dott. Usiglio cav. Guido Ermanno, De Chantal nob Emilio, cav. uff. avv. Testolini Antonio, ciascuno per L. 10.

Avv. Scandiani Carlo, Maggioni Aldo, Damiani ing. Filippo, Sartori Alberto, Miotto Ambrogio, Becher Rob. Guglielmo, ciascuno per L. 5.

NECROLOGIO

A Verona è morto il prof. cav. Giacinto Videmari, direttore dello spedale Fate-bene-fratelli.

— A Pula di Sassari il chirurgo dott. Gio. Antonio Collu — A Frosolone (Napoli) il medico dott. Domenico Ruberto — A Firenze l'avv. Mario Orsini — A Milano il farmacista Aristo Scipiotti e il ragioniere Ersilio Figini — A Arani (Sassari) l'avv. Antioco Maschio Semidei — A Suzzara Alessandro Garutti studente universitario — A Rodero (Varese) il cav. Angelo Tettamanti — A Bergamo don Gabriele Dossi bibliotecario — A Genova suor Francesca Dasignorio — A Monteleone di Spoleto il dott. Nicola Salamandra — A Napoli la signora Giuseppina De Casiron Accinni, madre del viceammiraglio Enrico.

— A Rovigno è morto l'avv. Pietro Davanzo ex podestà — A Vienna il comm. Antonio Jelinek — A Parigi Alberto Barbieux uno dei gerenti del *Rappel*.

A Francoforte è morto nel pomeriggio d'ieri il console generale d'Italia Ottone Neueville.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 12 Gennaio a Lire 104.85.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 11 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 55	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 65	— —
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 40	129 55	— —	— —	5
Francia	104 65	104 75	— —	— —	2
Belgio	104 45	104 60	— —	— —	3
Londra	26 41	26 44	26 15	26 18	4
Svizzera	104 20	104 35	— —	— —	4
Austria	220 1[8	220 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[8	220 1[2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 11

Rendita ital. cont.	95 60	Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Rendita fine	95 85	Raffineria Zuccheri	238 50
Ferrovie Merid.	667 —	Francia a vista	104 80
Ferrovie Mediterr.	507 —	Londra a 3 mesi	26 45
		Berlino a vista	129 60

Roma 11

Rend. it. cont.	95 64 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Rom.	125 —
Società del Gas	846 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	228 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 87 1[2
» Lond. »	26 44
» Germ. »	129 55

Vienna 11

Rendita in carta	101 80
» in argento	102 —
» in oro	122 85
» in corone	100 85
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	375 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1[2

Berlino

Azioni Credit.	236 25
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 13[16
Rendita Italiana	90 3[4

Genova 11

Rendita ital. 5 0[0	95 85
» » 4 1[2	103 —
Azioni Banca d'Italia	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	666 —
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	238 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 87 1[2
» sconto Lond	26 44 1[2
» Germania	129 70

Berlino 11

Mobiliare	— —
Austriache	236 10
Lombarde	40 —
Rendita Italiana	91 90

Londra 9

Inglese	111 13[16
Italiano	90 11[16

Parigi chiusura

	»	»»
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 45	102 35
Id. 3 1[2 0[0	106 07	106 00
Id. ital. 5 %	91 82	91 65
Camb. s. L.	25 32 1/2	25 23
Consol. ingl.	111 1/4	111 1/4
Obblig. Lomb.	372 25	— —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 20	21 25
Banca Parigi	820 —	820 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 81	62 1/4
Banca Ottom.	551 —	552 50
Arg. fine	507 1/2	507 50
Cred. Fond.	668 —	673 —
Az. Suez	3265 —	3255 —
Lotti turchi	105 —	25 50
Ferr. mer.	635 —	637 —
Prest. russo	93 30	93 25
Id. porteg.	25 —	25 —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 11

Rend. it. 5 0[0	95 75
» » » spem.	95 77 1[2
» » 3 0[0	103 95
» » 4 1[2 0[0	103 —
Az. Banca d'Italia	730 —
» » Torino	464 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	508 —
» » Merid.	665 50
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 50
» » Vitt. Em.	317 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	293 —
Med. camb. Francia	104 85
» » Svizzera	104 37 1[2
» » Londra	26 45
» » Germania	129 62 1[2

Firenze 11

Rendita per fine	95 95 —
Cambio Londra	26 17 —
» Francia	104 82 1/2
Ferrovie merid.	666 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	730 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - **Napoli** 11 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74.85 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,48 — pel 10 maggio 72,85 - pel 10 agosto 72,85 - pel futuro 72,92 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,— — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.78 - pel 10 maggio 65.30 pel 10 agosto 65,85 - pel futuro 66,62.

CEREALI - **Nuova York** 9 — Frumento rosso D. 0.98 6[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3.—

COLONIALI - **Nuova York** 9 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 2[8 Caffè Rio good 10.60 — Zucchero mascabado N. 12 2 7[8 — Vendite Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 9 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati idem — in pani calmo — cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 9 — Petrolio Standard White C. —— — **Nuova York** 9 — Petrolio Standard White C. ——

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 11 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 48.10 — Per febbraio 48.30 — A 4 mesi da marzo 49.10 — Pei 4 mesi maggio 49.60.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32 50 — Pei 3 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.80 — Pel corrente 26.80 — A 4 mesi da marzo 27.75 A 4 mesi da maggio 28.25.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.60 — Per febbraio 22 90 — A 4 mesi da marzo 23.50 — A 4 mesi da maggio 23.90.

Anversa 11 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.70.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietole — 9 30 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati - Arrivi della giornata quint. 31505 — Vendite della giornata q. 3000. — Vendita a consegnare q.i 1000.

Duro Bona f. 23 — Ghirka Filippopoli f. 18.

SETE

Lione 9 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 15	B 28	B 43	Cg. 2699
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg. 1988
Greggie	B 30	B 64	B 94	Cg. 7238
Pesate	B —	B 89	B 89	Cg. 4450
Totali	B 47	B 207	B 254	Cg. 16375

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 21.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Movimento degli Esercizi

Eliminazioni

Ballarin Carlotta, bettola, Castello, 270 — Lovadina Lacchin Rosa, vendita vino, Cannaregio, 5610 — Fano Lazzaro, caffè, Cannaregio, 1188 — Lucerna G. B., vendita vino, Dorsoduro, 2374 — Campanini Gaetano, bettola, Cannaregio, 4550 — Bottin Elisa, vendita vino, Cannaregio, 2560 — Gorgosalice Federico, vendita vino, Cannaregio, 2083 — Zen Odorico Angela, vendita vino, S. Polo, 400 — Spagnoli Alfonso, bottiglieria, Cannaregio, 134 a — Murolo Luigi, vendita vino, S.ta Croce, 2023 — Bertoluzzi Antonio, trattoria, S. Polo, 2720.

Aste

Il 27 gennaio presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto pi Marangoni Anastasia fu Antonio maritata Cacciatori, degli immobili posti in comune cens. di Taglio di Po, provvisoriamente deliberati per lire 1284,75. (F. P. N. 51 di Rovigo).

Il 29 gennaio presso il Notaio Gustavo dott. Bampo di Treviso, si terrà l'incanto degli immobili di proprietà indivisa tra i signori cav. Tito Tessari di Vreviso, Teodorica Tessari ved. Bernardi, Angela, Teodorico e Giuseppe Pettenini di Montebelluna. divisa in due lotti, degli immobili posti in comune cens. di Montebelluna sul dato di lire 4040 il primo lotto, ed in comune censuario di Visnà sul dato di lire 1620 il secondo lotto. (F. P. N. 63 Treviso).

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T r.10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,43 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14. — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9,15 13.15, 16.45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14.— 15,30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER - Venezia - San Marco, 144,

Fitti e Vendite

Fitti

Palazzo Balbi Valier (S. M Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o smob. p. nobile L. 1800. Centralissimo, ogni comfort mod. Fitt. triennale. Cav. Soranzo Ac. B.A.

Magazzino sulle Zattere affittasi per deposito materiali da costruz., ferramenta, legnami, cementi, ecc. Rivolgersi Fratelli Radonicich, S. Marco, Venezia.

Nella casa che dà sul Campo S. Canciano, 5338, 10 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi nob. Sale, San Samuele.

D'affittarsi Casa S. Antonino (Commenda) composta sala, otto stanze, cuc., camerini, soff. e mag. watercloset, acqued. L. 40 mens. Riv. S. Luca Calle Cortesia, 3716.

Vicino Zattere, sul Canale della Giudecca fittasi casa pianterreno e primo piano ristaurata a nuovo, sala, 7 stanze, piccolo giardino, terrazza, cucina e magazz.

Affittasi appartamenti nuovi sulle Zattere al Tram Fusina con caloriferi, watercloset, cucine econom, acqued., custode. Riv. Piazza Manin Calle della Mandola 3716

Affittansi all'Ascensione 1251 due stanze in II piano. Fitto mensile L. 30. Per vedere e trattare presso il Negozio Pagliarin e Franco Ascensione 1 01.

Affittansi all'Ascensione 1251 quattro stanze e solaio in due piani. Fitto mensile L. 35. Per vedere e trattare presso il negozio Pagliarin e Franco, Ascens. 1301

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 140.

Vendite

Acquisterebbesi campagna dai 80 ai 150 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione e garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo inizali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendersi o d'affittarsi a buone condizioni l'unica farmacia di Preganziol (Treviso) — Per schiarimenti rivolgersi alla Farmacia stessa.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventiquattrenne, corrispondente tedesco, ungherese, italiano con mediocri cognizioni francese offresi trattamento modesto. Preferibile stabilimento bancario. Scrivere D. 265 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Amico della giustizia ecc. — Ho ricevuto; ma se ella è ufficiale dell'esercito, doveva firmare la lettera.

Quando si scrive a una persona che si rispetta, paure non vi devono essere; nè è degno di chi veste la divisa usare l'anonimo, o far o usare da altri. Certo la calligrafia è calligrafia di signora.

Esaminerò la cosa con comodo. E me ne occuperò se il fatto rivesta carattere di indole generale; le eccessive prudenze nello scriverni, anche da Firenze, sullo stesso argomento, pare che mascherino passioni personali.

E in questo caso l'autore della lettera sembrerebbe troppo poco preoccupato della questione di morale e di principio, per la quale si invoca il mio intervento. m.

Gioconda — Ho la febbre. Non — rileggo i libri. Impazzirei! Se veramente amasti, non negarmi ancora una volta tue notizie. Attendole ansiosamente.

Poco a (unedi) — Ieri ti temei ricaduta e piansi! Oh, non è vergognosa debolezza piangere per la donna che si adora! Esausto dal dolore vivo del momento senza saper più sperare! Sabato mi venne un raggio di sole della soavità del tuo amore, ades o notte è tristezza! Avrei voluto venire a te oggi, arrischiar tutto per un tuo bacio, non lo faccio per te, per non dar novelle scossa ai tuoi poveri nervi. A tendro, ma che almeno prima dei baci delle labbra i venga o i baci del pensiero e del cuore! Vivo in te e per te adesso e sempre!

Doska — Domenica non vidditi. Mia vita è martirio, sii ancora santamente buona. Ogni giorno mezzodì e 17 passerò. Supplicoli lasciarti vedere. Prescrivimi sacrificio comprovante mio costante amore, mia lealtà, tutto sono pronto. Vorrei colla vita darti felicità.

ABBONAMENTI PEL 1897

Sono aperti per il 1897 gli abbonamenti alla **Gazzetta di Venezia**, il più diffuso e meglio informato giornale della Regione, specialmente per gli avvenimenti che più stimolano la curiosità e l'interesse pubblico. I prezzi sono per Venezia e in tutto il Regno:

Per un anno L. 18,50 — Semestre L. 9,50 — Trimestre L. 5,—
Per l'Estero in tutti gli Stati (compresi nell'unione postale) Anno L. 36 - sem. 18 - trim. 9

N. B. Gli abbonati esteri non hanno diritto a premi.

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

Si fa un esperimento quest'anno. — Non vi è più il giornale illustrato unito all'abbonamento; — c'era chi lo preferiva, chi no. — Quest'anno invece lasciamo alla singola volontà degli associati che vogliono unire al prezzo di abbonamento qualche cosa di più, la scelta del giornale illustrato o umoristico o letterario o teatrale o di mode; — e abbiamo scelto per queste combinazioni le più note e le più accreditate pubblicazioni d'Italia; — per la regione veneta il *Sior Tonin Bonagrazia*, come giornale umoristico; per l'arte e teatro la splendidissima *Scena Illustrata*; per la letteratura l'apprezzata *Gazzetta letteraria* di Torino e il nuovo periodico, testè uscito a Roma, sotto la direzione di Emilio Faelli, *La Domenica italiana*, per la musica la *Gazzetta Musicale* cioè la più autorevole pubblicazione del genere, e per la moda *La Stagione* il più accreditato giornale tra le signore.

DONI AGLI ABBONATI ANNUI

Gli abbonamenti semplici, che costano sole 18.50, danno diritto invece a un regalo, che non è dei soliti. I regali sono divisi ormai in due specie, e precisamente: **calamai — portafogli**. — Gli abbonati che spediranno l'importo dell'associazione prima degli altri, potranno scegliere fra i suddetti regali.

Non vogliamo stimare noi gli oggetti secondo il loro valore; — li stimi come crede il pubblico, sicuri come siamo del giudizio favorevole per la grata sorpresa preparata. Affermiamo intanto che ogni regalo non ha valore commerciale ***minore di 10 Lire.***

Inoltre tutti gli abbonati annui avranno la loro *fotografia gratuita.*

Riassumendo: con sole L. **18.50**, e cioè col solo prezzo normale d'abbonamento, si avrà oltre al giornale e la fotografia

UN OGGETTO DEL VALORE DI L. 10 ASSOLUTAMENTE GRATIS

o un grande **CALAMAIO** di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato e con tavoletta di mogano per base per appoggiare penna e lapis;

o un ricco e severo **PORTAFOGLI** di pelle di bulgaro, con placca d'argento a un angolo, che esce dai celebri laboratori di Francoforte s[M.

(Non possiamo più comprendere fra i doni i ***Binoccoli*** *perchè sono esauriti)*

Ecco l'avvertenza, che riguarda il regalo della fotografia, che da due anni ha fatto prova così gradita:

Tutti gli **abbonati annuali** avranno diritto **gratuitamente** ad un esemplare del **proprio ritratto in fotografia** (formato gabinetto 10 1[2 per 16 1[2) eseguito, per accordi presi dalla nostra Amministrazione, dal valente fotografo Sig. **Alessandro Dal Mistro**, il quale ha il proprio Stabilimento in Calle Larga S. Marco vicino al Ristoratore Panada. — L'abbonato **avrà inoltre lo sconto** del 50 0[0 se desiderasse un numero maggiore di ritratti, e cioè pagherà lire **6** in luogo di lire **12** per numero 6 copie. — Quando desiderasse poi far eseguire l'**ingrandimento al naturale** del proprio ritratto pagherà solo lire **25** in luogo di lire **60**, compresa una splendida cornice dorata. — L'abbonato di Provincia che non avesse occasione di portarsi a Venezia, potrà rimettere al fotografo il proprio ritratto col relativo indirizzo, ricevuta dell'abbonamento e cent. 14 per l'invio della fotografia raccomandata.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta** e alla **Stagione** (ediz. grande) Anno L. **30.50** Semestre L. **16.50** Trimestre **10.—** (edizione piccola) Anno L. **24.50** — Semestre L. **13.—** — Trimestre L. **7.—**

NB. — **DONO MENSILE GRATIS** del giornale **La Stagione**: — A tutti gli associati, qualunque sia l'edizione preferita, viene aggiunto nel fascicolo, una volta al mese, un Panorama in cromolitografia, contenente incisioni e ricche *toilettes* e figurini ultima novità della moda. **La Stagione** esce in fascicoli al 1° e 16 d'ogni mese. Il giornale **La Stagione** preso separatamente costa: **Grande edizione** Anno L. **16** - sem. L. **9.—** - trim. L. **5.—**
Piccola edizione » » **8** - » » **4,50** - » » **2,50**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Musicale**: Anno L. **34** sem. e trim. in proporzione.
NB. — Compresi i premi della **Gazzetta Musicale.**
La **Gazzetta Musicale** presa separatamente costa: Anno L. **22** - semestre L. **12** - trimestre L. **6.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e a **Sior Tonin Bonagrazia.** Anno L. **20.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Gazzetta Letteraria.** Anno L. **20.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Scena Illustrata.** Anno L. **26.50.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO alla **Gazzetta di Venezia** e alla **Domenica italiana** di Roma. Anno L. **23.—**

NB. — Per il giornale la **Scena Illustrata**, la **Gazzetta Letteraria**, **Sior Tonin Bonagrazia** e **La Domenica italiana** non si accettano abbonamenti semestrali e trimestrali, però i nostri associati tanto semestrali che trimestrali potranno abbonarsi separatamente col nostro mezzo ai suddetti giornali pagando solo L. **8** in luogo di **10** per la **Scena Illustrata** — L. **2** in luogo di **3** per la **Gazzetta Letteraria** — L. **2** in luogo di **3** pel **Sior Tonin Bonagrazia** — L. 4.50 in luogo di 8 per la **Domenica italiana.**

NOTABENE — I nostri regali sono esposti **a Venezia** presso Fasoli e figlio, Merceria dell'Orologio **a Padova** presso i magazzini Schostal; **a Vicenza** presso Antonio Rodondi sul Corso Angolo S. Barbara; **a Belluno** presso la Vendita Privative Piazza Vittorio Emanuele; **a Rovigo** presso Benazzoli e Zanini, Piazza Vittorio Emanuele Portico dei Signori; **a Udine** presso Achille Moretti, libraio; **a Treviso** presso la Cartoleria Zoppelli.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Giacomo Pavagnin

Anno CLV — 1897. Mercoledì 13 Gennaio N. 13

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 12 gennaio, sera*:
Presidenza Farini — si comincia alle 3.15.
Presta giuramento il senatore principe Domenico Trigona di Sant'Elia.

Svolgesi la interpellanza del senatore Parenzo al presidente del Consiglio sui criterii da lui seguiti o che intende seguire in avvenire sulle

Proposte di nomina dei senatori

l'opinione pubblica di occuparsi, più di quanto soleva pel passato, del Senato, dei modi come è composto, come funziona e come esplica i diritti concessigli dallo Statuto.

Crede necessaria qualche volta un'interpellanza in argomento. La sua presente interpellanza non ha di mira nessuna personalità, tende soltanto a conoscere se i criterii di proposta della lista dei nuovi senatori corrispondano ai criterii stabiliti dallo Statuto.

Nelle nomine dei senatori non sempre dominano i criterii che devono servire di base al retto funzionamento del Senato. E tale idea è già invalsa nel paese, e lo dimostra esaminando le varie categorie, nelle quali si reclutano i senatori.

Svolge lungamente i criterii che devono informare la scelta dei senatori, sostenendo che nell'orbita dello Statuto, il Senato può mantenere il suo funzionamento; e che travisando i concetti dello Statuto, informatori delle categorie, è adulterare lo statuto. Colle alterazioni dei criterii nascono esclusioni tacciate di ingiustizia, accuse infondate contro la Commissione per la verifica, confronti odiosi, censure immeritate, proposte persino di riforma del Senato.

Crede che convenga seguire lo statuto, non nelle sue espressioni letterali, ma nel suo spirito.

Chiede al presidente del consiglio: 1. se creda che nella formazione delle liste debba prevalere un concetto politico conforme al colore politico dell'assemblea; 2. se consenta che nella interpretazione delle categorie si debba rigorosamente tener conto di ciò, che realmente lo statuto vuole e non ascrivere ad una categoria chi non vi deve entrare, mentre lo si reputa degno di entrare per altra in cui non può entrare.

Termina, augurando che il governo non sopporti che le pressioni parlamentari si facciano sentire per togliere ogni importanza ad una assemblea che deve essere lasciata libera nelle sue manifestazioni. Il Senato non è e non deve esser altro che una alta assemblea politica, così come gliene dà diritto lo statuto fondamentale *(benissimo, vive approvazioni)*.

***

Rudini, presidente del Consiglio, accettò non senza qualche esitazione l'interpellanza del sen. Parenzo perchè non è facile discutere sull'esercizio delle prerogative della Corona. Il Senato è un altissima assemblea, nè la scema in alcunchè le discussioni sulle nomine dei senatori che del resto sempre vi furono come accade in ogni questione di persone. Non v'è in Europa un'alta assemblea, che per dottrina, dignità e valore politico intrinseco meriti rispetto maggiore del Senato.

Consente che il primo criterio per la scelta dei senatori è il criterio politico. Ma, se come certo non intende il sen. Parenzo, s'intende per criterio politico il criterio di parte, non vi consente perchè si snaturerebbe l'indole del Senato.

Il senatore Parenzo nella sua chiusa assurse a concetti più alti ed esortò a non ammettere in Senato chi non ha gli ideali della libertà che i vecchi senatori nutrono. Assicura che non proporrà mai alla Corona uomini che non si ispirino a quegli ideali.

Non entra nell'ordine di idee che il Parlamento debba cedere parte delle sue funzioni alla Corona. Crede per contro che poco la Corona debba discutersi o che si ha il torto di voler darle le responsabilità tutte proprie del ministero *(benissimo)*. Certo le istituzioni rappresentative lasciano non poco a desiderare, ma dobbiamo riformare la Camera, se occorre, non lo Statuto *(bene)*.

Non dubita che il Senato sarà sempre palladio della patria e della libertà e che aiuterà il governo a emanciparsi dai partiti estremi *(interruzioni)*. Nè a caso disse emanciparsi. Noi colle nostre leggi elettorali organizzammo un elettorato che tende a dare prevalenza alle classi più numerose e quindi da forza ai partiti estremi; occorre adunque una politica liberale sì, ma conservatrice, alla quale confida il Senato darà il suo appoggio prezioso *(bene, movimento)*.

Parenzo replica brevemente.

**

Dichiarati approvati a scrutinio segreto i progetti ultimi discussi — si passa a discutere la *applicazione provvisoria del disegno di legge, riguardante i provvedimenti per le guarentigie e pel risanamento della*

Circolazione bancaria

Il Presidente legge i due ordini del giorno proposti nella relazione Lampertico. *(Li abbiamo pubblicati testualmente ieri.)*

Vacchelli accetta in sostanza i provvedimenti pel Banco di Napoli — ma fa varie osservazioni sui rapporti di diritto privato che essi generano. Sostiene anche che i sacrificii dello Stato potrebbero essere minori. Vuole serie garanzie nell'adottare il rimedio della emissione di titoli per facilitare la smobilizzazione. Egli reputa pericoloso o almeno ardito il portare normalmente la facoltà degli Istituti di impiegare in titoli esteri invece del 7 per cento della circolazione, come ora, il 15 per cento. Spera però che per ora quel consenso non sarà dato. Voterà il progetto e confida che il Senato lo esaminerà con cuore di patriotta.

De Vincenzi, fatto un quadro delle buone condizioni economiche di un tempo e delle presenti profligate, rende omaggio al Governo che si propone di raggiungere e di mantenere il pareggio. Siccome la caduta del Banco di Napoli sarebbe una sventura per le provincie meridionali, encomia le proposte fatte dal ministro. Chiede se non sarebbe conveniente aiutare la ricostituzione dei crediti fondiarii agrarii, autonomi di fronte alle condizioni dell'agricoltura.

Sprovieri dimostra che la legge è di utilità nazionale. Plaude al ministro Luzzatti, a cui il mezzogiorno sarà grato.

Levasi la seduta alle 6.15.

Note al Senato

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera*:

L'interpellanza del senatore Parenzo fu ascoltata con la massima attenzione.

Parenzo fece una questione di principio, schivando quella personale, pure insistendo sull'inconveniente di nominare senatore per la categoria del censo chi è riconosciuto appartenere ad altra categoria.

La risposta di Rudini fu molto obbiettiva. Impressionò la sua asserzione di ignorare il notissimo recente articolo dell'*Antologia* intitolato *Torniamo allo Statuto*, del quale anche che il Senato lo aiuterà a emanciparsi dai *partiti sovversici.* »

Rudini si è avveduto della pessima impressione suscitata e tentò di attenuarla, insistendo sulla parola *emanciparsi*.

I rumori seguitarono insistenti.

La risposta del presidente del Consiglio ha impressionato per le allusioni fatte allo scioglimento dei circoli socialisti.

Rudini si mostrò felice soltanto quando ha trattato dell'invasione dei partiti sovversivi e dell'alta missione conservatrice del Governo.

Mentre il presidente parlava, i giornalisti della tribuna mandarono ad acquistare un numero dell'*Antologia* contenente il noto articolo *Torniamo allo Statuto* e lo mandarono a Rudini, unendovi le loro carte da visita. L'on. Rudini accolse il dono con un sorriso marcatissimo.

Vi noto che, mentre la paternità dell'articolo era attribuita nei giorni scorsi al Sonnino, oggi la si attribuisce insistentemente al Salandra.

AFRICA

Baldissera torna in Italia

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera:*

Un dispaccio alla *Tribuna* da Massaua (11) dice: La scorsa notte senza preavvisare alcuno, il generale Baldissera si è imbarcato per ritornare in Italia.

Nerazzini a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera*:

Stamane è tornato a Roma il dottor Nerazzini, che conferirà coi ministri Pelloux e Visconti Venosta.

Oggi infatti Visconti Venosta ha conferito col dottor Nerazzini.

Padre Michele da Carbonara

E' assicurato che tra breve il padre Michele da Carbonara — prefetto apostolico nell'Eritrea — farà ritorno alla capitale.

Egli riferirà non solo alla Propaganda, ma anche al governo italiano che desidera di conoscere il suo avviso intorno alle misure da prendersi in occasione della prossima delimitazione di frontiere.

Dall' "Africa Italiana,,

Mangascià allo Scioa — Le mene di ras Alula — Una razzia nell'Agamè — I dervisci sorpresi ad El Fascer.

Dall'*Africa Italiana*, uscita a Massaua il 21 dicembre e giuntaci ieri, togliamo queste notizie:

— La prossima visita di Ras Mangascià al Negus Menelik allo Scioa è confermata.

— Ras Alula continua nel suo lavoro denigratore contro di noi. Al confine, con pubblici bandi, ed anche con insinuazioni segrete, tenta tutti i mezzi per far diminuire la fede nel governo italiano ai nostri aderenti.

Le mene Aluliane però non hanno finora approdato a nulla.

— A Margalò, ad ovest di Meder, quelli dell'Agamè discesi dai monti per prendere sale giù nel famoso piano, operarono una lieve razzia a danno dei Damoeita, nostri soggetti, e tentarono farne un'altra in direzione di Buri.

Il pronto accorrere di una compagnia indigena del battaglione Ameglio da Archico fece cessare sul nascere le incursioni razziatorie degli Agamiti.

— Una nostra pattuglia d'informatori, condotta dal noto Assaballa Recaballa, sorprese il giorno 14 corr. il campo di El Fascer fugandone i Dervisc e impossessandosi di quattro bandiere, due negarit, dieci fucili remington, due casse di munizioni, molta dura, due donne, alcuni bambini, oltre parecchio bestiame tra cui alcuni cavalli.

Il campo venne per la seconda volta incendiato dai nostri.

Da informazioni avute in questa circostanza risulta che la forza dei presidii dervisc lungo l'Atbara è invariata.

NOTABENE

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera*:

L'*Opinione* di stasera confuta le asserzioni dell'*Adriatico* intorno allo scioglimento dei Circoli socialisti, affermando che un Governo liberale ha il dovere di combattere i partiti che minacciano la saldezza delle istituzioni.

Ci pare che l'*Opinione* perda il suo tempo a polemizzare col recidivo *Adriatico*, o coi fogli affini. Essi mettono perpetuamente in contraddizione le parole coi fatti. Ricordate all'epoca dei moti della Sicilia e della Lunigiana, o sotto la impressione delle bombe, che ammazzavano sul serio, come scrivevano quei giornali? Allora erano tutti d'accordo con noi nell'invocare misure repressive, e l'on. Tecchio (per fare un nome) votava con Crispi e coi crispini lo stato d'assedio e i crediti relativi. Ma passata la paura però, i nostri liberali di princisbecco, tornano negli errori di prima, e li ribadiscono quanto più sono incalzati da preoccupazioni politiche ed elettorali. Il partito, la setta, avanti tutto! Da molto tempo in Italia si ragiona così, pur troppo!

Ma... — dicono —; « *le vostre misure preventive, gli scioglimenti, i sequestri, fanno invece il giuoco dei socialisti che aumentano perchè sono perseguitati!* »

Tante parole e altrettante sciocchezze, specie, perchè applicate al paese nostro, o meglio all'ambiente nostro.

In quanto all'aumento dei socialisti, verificato nelle ultime elezioni politiche, abbiamo dimostrato altre volte, che esso è una conseguenza naturale dell'assorbimento progressivo e inevitabile degli elementi operai, già militanti nelle schiere avanzate (radicali e repubblicani) che si sentono attratti nel solo partito estremo che abbia il programma più logico dal suo punto di vista: e cioè *la modifi-* vivere sotto una forma di Governo più che sotto un'altra, quando il diritto di proprietà non viene leso?

E pel resto, sentite.

Che cosa è che forma l'audacia dei partiti estremi? Hanno forse tutti l'anima di apostoli quei disgraziati che seguono i demagoghi? Certamente no. I partiti estremi, in Italia essenzialmente in Italia, osano quando il Governo è debole, quando il Governo mostra soverchia tolleranza. Sono parole dell'*Adriatico* e degli altri giornali del suo colore, quando chiedono i fulmini del potere esecutivo contro i clericali.

La stessa cosa andrebbe adunque applicata ai socialisti. Ma signor no; questi vanno lasciati tranquilli, per paura (o delicato e profondo pensiero!) che diventando essi martiri, estendano la loro propaganda nel paese.

Ora è cognito a tutti, fino ai pilastri, che in Italia non vi è presso alcun partito stoffa da martiri; pur troppo; — stoffa da pensionati, da patrioti mantenuti, da impiegati oziosi, ce n'è, e in numero sbalorditivo; ma l'altra, o manca, o è scarsa assai!

Ciò premesso, volgete gli occhi indietro; esaminate l'ultimo ventennio della politica interna italiana, e specialmente il periodo durante il quale Crispi si affermò, con provvida mano, contro i partiti estremi. Vi persuaderete che la piazza tentò di alzare la testa, armandosi di bombe e seminando rivolte, soltanto sotto i governi deboli, improvvidi, inconscienti. I nomi di Cairoli, di Zanardelli, di Giolitti, ricordano qualche cosa!

La tolleranza del Governo è sempre scambiata colla debolezza, colla paura dalla piazza, che mai potrebbe predominare, quando alla testa dello Stato vi sieno uomini con idee chiare organiche dei doveri di governo, appoggiati a forze, colle quali i sobillatori *sanno che si devono fare i conti.*

Il Governo fa adunque molto bene a prevenire con mano di ferro; — è uno dei lati buoni della politica interna di Rudinì, a parte le sue velleità di legiferare radicaleggiando; poichè egli preferisce per convinzioni fatte governando, adottare queste misure infinitamente più lievi, che dover ricorrere poi alle repressioni violenti e sanguinose, conseguenza diretta di quella politica invocata dai bidelli vestiti da uomini di Stato!

La riunione degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera:*

Stamane tenne riunione la commissione degli ammiragli, presieduta dal principe Tommaso, e nel pomeriggio tenne un'altra riunione. Discusse sulla mobilitazione dell'armata. Le adunanze dureranno due settimane.

Si discuteranno poscia il regolamento degli avanzamenti e le costruzioni navali.

La commissione discuterà anche la distribuzione dei 7 milioni assegnati nel presente esercizio per le costruzioni navali e i tipi delle nuove navi da mettersi in cantiere; discuterà la preferenza da darsi alle navi di grande mole o agli incrociatori, alle controtorpediniere e torpediniere.

Sabato il Re offrirà agli ammiragli un pranzo coll'intervento del ministro Brin e del sottosegretario di Stato Palumbo.

Nuovi contrammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera:*

Oltre il capitano di vascello Bettolo furono nominati contrammiragli Resasco, Coltelletti, Gavotti e Farina, tutti capitani di vascello.

A proposito delle elezioni generali

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio sera*:

Il giornale *Roma* dice: « Fra i ministri si è manifestato uno screzio a proposito delle elezioni generali. Visconti Venosta è contrarissimo allo scioglimento della Camera, non sapendo che cosa proporre al paese. Visconti Venosta avrebbe dichiarato che le elezioni oggi sarebbero un vero salto nel buio ».

Le prossime elezioni amministrative

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera:*

Una circolare dell'on. Di Rudinì ai prefetti indice il sorteggio della metà dei Consigli comunali e provinciali per la primavera del 1898 in modo che le elezioni relative avvengano non oltre il 13 luglio 1898.

Nelle Prefetture

Ci telegrafano da *Roma, 12 genn., sera*:

Frioli, consigliere delegato a Padova, è incaricato di reggere la Prefettura di Grosseto — Puozzo *idem* da Teramo è trasferito a Padova — Roberti *idem* da Chieti a Rovigo.

In fascio

Un documento pontificio — Un duca in India — Nell'alta magistratura.

Ci telegrafano da *Roma 12 gennaio, sera*:

Il *Fanfulla* dice stasera che presto comparirà un nuovo documento pontificio, del quale si ignora il contenuto.

— Il giornale *Roma* registra la notizia che il duca degli Abruzzi si recherebbe prossimamente in India, percorrendo la catena dell'Himalaya.

— E' prossimo un movimento nell'alta magistratura.

CARATTERONI... QUESTI GENERALI!

Prima Heusch, e poi Corsi! I lettori sanno a che cosa vogliamo riportarci con questi due nomi?

La storia diventa un po' noiosa, ma sono così noiosi, e si rendono così poco simpatici questi generali, che mettono ogni studio per

Il generale Heusch adunque, uno dei giudici più severi del noto colonnello De Boccard, nel tribunale dell'Asmara veniva fuori giorni sono con una letterina, che voleva parere una difesa, e che è stata giudicata un atto di compiacente debolezza.

Ora è il generale Corsi, già strenuo accusatore del De Boccard, che illuminato anche lui improvvisamente dallo Spirito Santo in forma di una nera visione di bollettino militare, ingoia tutti i giudizi detti e scritti da lui Corsi sulla condotta del De Boccard, per dichiarare di essersi ingannato!

E questo è l'esempio che viene dall'alto! In verità, signori generali voi fate pietà!

m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La riapertura della Camera francese

Parigi 12, ore 6.50 p. — (Camera) — Lemercier come decano di età presiede la seduta e apre la sessione ordinaria del 1897 con un discorso, che constata la situazione della Francia all'estero e all'interno essere rassicurante. Si vota quindi per l'elezione del presidente definitivo.

Brisson fu rieletto presidente senza competitori con 295 voti sopra 367 votanti.

Vennero rieletti i quattro vicepresidenti della passata sessione.

Nell'Africa occidentale

Una spedizione inglese massacrata

Londra 12, ore 9.50 a. — Un dispaccio da Bonny sulla costa occidentale dell'Africa annunzia che una spedizione pacifica, composta di parecchi funzionarii inglesi del protettorato del Niger e di indigeni, partita il primo gennaio per Benin, venne massacrata dagli indigeni stessi a Benin.

Al *Foreing Office* sono profondamente impressionati. Si tratta di aumentare le navi incrocianti la costa occidentale d'Africa.

Londra 12, ore 1.35 p. — Il *Times* ha da Lagos: Il primo distaccamento del corpo di spedizione sul Niger, composto di 500 uomini e un flottiglia di vapori, è partito contro i Foullahs, occupando Kabba al sud-ovest del Niger.

L'eccidio è simile a quello di cui fu vittima la spedizione Cecchi nel Benadir. Benin fa parte della Guinea Superiore. La costa di Benin è la regione litoranea sulla foce del Rio Volta fino alla foce del vecchio Calabar. Il regno di Benin è all'ovest del Delta del Niger e Benin si chiama anche la città capitale di questo regno, alla quale dalla costa si dirigeva la spedizione pacifica inglese, di cui parla il dispaccio.

Il Ministero degli esteri russo

Colonia 12, ore 8.20 a. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: Si dice che il conte Lambsdorf sarebbe designato al posto di aggiunto al ministro degli esteri.

Vienna 12, ore 3 p. — La *Politische* ha da Pietroburgo: Si annunzia sicura la nomina di Muraview a ministro degli esteri.

Il colera a bordo

Plymouth 12, ore 8.10 a. — Due nuovi casi di colera si sono manifestati a bordo del *Nubia*. Le autorità hanno deciso che le truppe trovantesi a bordo del *Nubia* sieno trasportate al forte preparato per scontarvi la quarantena e il *Nubia* sia disinfettato.

Dalle colonie spagnuole insorte

Manilla 12, ore 9.40 a. (Ufficiale) — Dodici istigatori dell'insurrezione, fra cui Rojas, furono fucilati. Fuvvi un combattimento a Luzon; gli insorti ebbero un centinaio di morti.

Inghilterra e Stati Uniti

Washington 12, ore 9.50 a. — Fu firmato il trattato di arbitrario generale tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

L'incendio all'ammazzatoio della Villette

Restano in piedi soltanto quattro mura

L'altra mattina al mattatoio della Villette a Parigi scoppiò un gravissimo incendio che distrusse completamente il granaio ed il *pavillon*.

Malgrado il pronto accorrere dei pompieri, non si riuscì ad arrestare le fiamme. La tettoia precipitò al suolo con formidabile fracasso. In piedi rimangono solo quattro mura: i danni si fanno ascendere a 100,000 franchi.

Il *pavillon* misurava duecento metri di lunghezza.

Una bambina di 11 mesi mutilata in Tucuman

Misterioso delitto

Nell'*Italia al Plata* uscita a Buenos Ayres il 20 dicembre e giuntaci ieri, leggiamo:

Presso al *Alderetes* in Tucuman, venne trovata, in una fossa, una cassetta, che, date le sue dimensioni e la sua forma, fece sospettare che qualche cosa di *strano* dovesse contenere.

Difatti, aperta che fu, vi si trovò il cadavere di una bambina dell'età circa di 11 mesi, orribilmente mutilata e in istato di avanzata putrefazione.

La cassa venne, per ordine delle autorità giudiziarie, inviata a Tucuman dove il medico signor Domenico del Campo, nella relazione fatta al giudice d'istruzione, disse che la bambina — uccisa da circa 9 o 10 giorni — presenta varie ferite sul corpo, prodotte da arma contundente; inoltre le vennero tagliate le orecchie e fatte altre mutilazioni che è orribile descrivere.

Si nota che, chi si rese colpevole dell'efferato delitto, per fare sparire ogni traccia fisionomica, orribilmente sfigurò il volto della bambina!

Un mistero avvolge questo atroce delitto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Campagnano — Ci telegrafano, 12 gennaio, sera — *Omicidio* — Sulla pubblica via oggi per precedenti rancori Ercolani Giuseppe ha ucciso con un colpo di scure alla testa Da Montani Filippo. L'omicida fu arrestato.

Torre Annunziata — Ci telegrafano, 12 ziata [illegible] — *Omicidio* — Stamane per quo- Salvatore commesso. L'omicida si è costituita.

Bologna — Ci scrivono 12 gennaio — *Distinzione* — Vi segnalo un successo ottenuto da un giovane veneziano.

Nell'ultimo concorso al premio Vittorio Emanuele, istituito presso l'Università di Bologna, per le migliori tesi di laurea del biennio, fu assegnato nella Facoltà giuridica una menzione onorevole al lavoro dell'avvocato Plinio Donatelli, esercente nella vostra città, sul tema: *L'assistenza nell'ordinamento giuridico della società parentale e il fondamento del diritto*. Sincere congratulazioni al giovane egregio che tanto brillantemente s'inizia nella carriera forense.

— *Ancora l'arresto dei ferrovieri* — Scrive il *Carlino*: Marco Franceschelli, arrestato il 9 gennaio in via del Porto N. 140 per mandato dell'autorità giudiziaria, in seguito all'istruttoria del processo per furti lungo la Bologna-Milano, non è il superstite di Villa Glori, Francesco Franceschelli, che è capo-treno lungo la linea Bologna-Ancona; ma il figlio di lui, giovane pure stimato, come è illibata la fama del padre.

Ieri per ordine del giudice istruttore avv. Bortolon si praticarono dai varii ufficii di P. S. varie perquisizioni al domicilio di impiegati ferroviarii e congiunti degli attuali detenuti. Ma a quanto ci assicurano, le perquisizioni riuscirono infruttuose.

Catanzaro — *Un subuglio per fanatismo religioso* — Nel pomeriggio di ieri l'altro a Gagliano, piccola borgata vicina, si doveva interrare un cadavere nel Camposanto nuovo. Molte donne e numerosissimi terrazzani si opposero perchè la chiesetta non è ancora finita, nè consacrata. Accorsero varie guardie civiche e municipali in compagnia di molti carabinieri, sotto il comando del delegato Bianchi.

La guardia Scopelliti rimase colpita gravemente da bastonate e per difendersi ferì con un fendente il proprietario Zinzi al pollice destro, che i chirurghi a quest'ora hanno già asportato. Nel tafferuglio molti furono feriti e moltissimi contusi. La violenta dimostrazione fu sedata.

Le ultime notizie da Gagliano recano che l'ordine è stato ristabilito e che si sono operati molti arresti.

Corneto Tarquinia — *L'arresto di Nati* — Si hanno particolari dell'arresto del brigante Nati Antonio detto *Totarello*. Ha cinquant'anni, è nativo di Velletri, fu compagno di galera di Tiburzi e di Biagini, ed evase con essi il 1 giugno 1892 dal Bagno di Porto Clementino, dove si trovava da dodici anni in seguito a condanna per omicidio.

Avant'ieri *Totarello* si presentò alla capanna Arsini nella località di Santa Maria, armato di doppietta e col viso bendato. Avvicinatosi ad un pastore, gli ingiunse di recarsi dal suo padrone e di farsi rimettere denari e cibarie. Frattanto mangiò del pane e del cacio. Il pastore ed i contadini avvertirono il brigadiere, che poco dopo rapidissimamente irruppe nella capanna con varii carabinieri ed arrestò il *Totarello*. Questi riuscì ad estrarre la rivoltella, ma fu disarmato subito.

Faenza — *Un'altra audace invasione!* — L'altra sera in un'abitazione che mette in Via Grano, mura, presso una fornace, due ignoti con barbe finte, coltelli e revolver legavano sul letto con cordoni tagliati dalle tende, una donna allattante un bambino, rubandole circa 50 lire. Il marito arrivava in casa appena fuggiti i ladri.

Ferrara — *Cameriera furiosa* — L'altra sera verso le ore 11 la cameriera Emma Gotti, d'anni

29, nata a Maldorf (Sassonia) venuta a diverbio col suo padrone Paolo Bergamini, abitante in via della Luna N. 16, gli scagliava in faccia un calamaio ferendolo nell'occhio sinistro. La ferita venne giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Genova — *Un caseggiato di sette piani che crolla* — La pioggia, che da quattro o cinque giorni si affligge cadendo ininterrotta e insistente, comincia a far registrare i suoi rovinosi effetti. A Quarto, nella località detta del *Ponte vecchio*, trovasi, in via di costruzione, un caseggiato di sette piani, di proprietà di tal Pietro, detto *Cabonetto*, uno dei Mille.

L'altra mattina alle 5 1/2, il fabbricato crollava ed un tratto per una buona parte, rovinando sulla strada provinciale.

Passava in quel momento, diretto a Genova, un carretto da lattivendolo, sul quale si trovavano un uomo e una donna; fu un vero miracolo se le rascorie non lo seppellirono.

Si ignora se nel disastro si abbiano a registrare vittime.

Torino — Ci scrivono in data 11 gennaio — *(Zuccaro)* — *La refezione gratuita nelle scuole* — Ieri ebbe luogo una solenne riunione della Società *Scuola e famiglia*, di cui è presidente il prof. Cesare Lombroso, e dopo esser addivenuto all'approvazione del bilancio ed a varie nomine, il Lombroso comunicò che si fa grande strada in Torino l'idea della *refezione gratuita scolastica* ai fanciulli bisognosi. Comunicò che già in quattro scuole ciò si va effettuando e che uno sconosciuto gli aveva ieri l'altro inviato L. 500 perchè servano per un primo fondo per il capitale occorrente alla distribuzione della minestra gratuita a tutti gli scolari poveri.

— *Sfracellato da un treno!* — Ieri uno sconosciuto recatosi davanti al casello ferroviario N. 6 presso Torino, attese un treno in arrivo, vi si gettò sotto e rimase schiacciato orribilmente!

— *Succi a Torino* — Oggi, mentre stavo passando dalla Galleria Subalpina, mi vidi avvicinare dal noto digiunatore Succi, il quale appena vistomi mi comunicò che fu irritato assai a Parigi dal fatto di essere stato chiuso in un manicomio, e dal fatto che tutta la stampa europea disse giorni sono che egli è un pazzo! — Mi disse che quell'incidente non fu che l'effetto di aver voluto bere da solo una bottiglia di sciampagna che lo rese così assai brillo. Egli domani va a Firenze per ripararvi un poco, indi fa conto di venire a Torino a fare un altro digiuno cavalcando continuamente e coperto di una pesante corazza di ferro.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 13 gennaio: S. Leonzio vescovo
Giovedì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo doge.
Sole leva ore 7 m. 50 — tram. ore 4 m. 51

SECONDA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
Notificazione delle opere

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione ricorda *nuovamente* agli artisti che il termine ultimo, improrogabile, per la notificazione delle opere scade col **giorno 15 corr., inclusive.**

LICEO B. MARCELLO

Avevamo detto di non più occuparci delle piccinerie dell'*Adriatico* a proposito del sussidio al *Rossini* e del riordinamento del *Marcello*.

Ma la questione del *Liceo Marcello* non è ancora esaurita dal Consiglio comunale, che la ripiglierà domani. Sarà bene quindi tornare sull'argomento, perchè vogliamo dimostrare una volta di più come sia chiara e corretta e logica l'opera della Giunta.

Conservare il Liceo Marcello com'era prima sotto la disciolta Società; ecco lo scopo della fatta avocazione di quell'Istituto al Comune, ha detto un consigliere comunale della minoranza alla seduta dell'8 corrente.

« È giustamente il sindaco raccolse quella frase per affermare essere appunto questo l'intendimento delle proposte avanzate dalla Giunta. Il che significava che il fine suddetto non poteva dirsi raggiunto colle precipitate deliberazioni delle precedenti amministrazioni comunali, che avrebbe voluto far del Liceo una scuola professionale *per preparare da una parte quelli che potrebbero trovar utile impiego nella città della elementare coltura ricevuta, e dall'altro avviare i più valenti ad istituti musicali che fuori di qui devono di aprire agli stessi le vie maestre dell'arte*. (Relazione al Consiglio 7 giugno 1895).

A parte che vi è contraddizione fra le affermazioni accennate in principio di questo articolo e i più modesti concetti che doveano estrinsecarsi nel Liceo passato alle dipendenze del Comune, sta sempre il fatto che lo Statuto e la pianta organica votati dall'Amministrazione Selvatico sono sempre di molto le esigenze di una scuola professionale.

Così può chiamarsi una scuola dove si addestrino gli alunni negli istrumenti ad arco, negli ottoni e nel canto corale per farne dei coristi, dei bandisti, dei professori d'orchestra.

Ma professionale non può chiamarsi una scuola dove; l'assegno del Direttore, fu elevato a L. 4000 (sotto la Società era di L. 1400) e dove vi sieno cattedre di armonia, contrappunto, fuga e composizione, vale a dire le parti più cospicue della musica, e dove si insegnino canto, organo e pianoforte.

A questo dilemma non si sfugge: o si mostrava di non comprendere cosa debba essere una scuola professionale di musica, e non si sentiva l'obbligo morale che avea assunto il Comune coll'avocare a sè il Liceo Marcello, e cioè di conservare almeno ciò che una unione di benemeriti avea saputo iniziare e portare a ragguardevole e fecondo sviluppo.

A questo concetto si sono ispirate le proposte fatte al Consiglio dall'attuale amministrazione del Comune.

Si dice però: se questo è lo scopo, come si giustificano i proposti aumenti di cattedre e di spese? perchè il Comune per mantenere il Liceo non può limitarsi a spendere quello che ai suoi tempi spendeva, per mantenerlo, la Società?

Questa domanda dimostrano anzitutto una imperfetta conoscenza delle condizioni del Liceo quale erano colla Società e quali sono ora, secondo le proposte della Giunta.

Le cattedre che vengono aggiunte a quelle determinate dall'amministrazione Selvatico sono soltanto quelle di arpa (L. 1000), di pianoforte complementare (L. 800) e di arte scenica (L. 300).

L'ampliamento è dunque assai limitato e del resto la cattedra di arpa, sebbene per ragione di economia non attuata, pure esisteva nella pianta organica e nel regolamento della cessata Società. Liceo assieme a quella di pianoforte complementare e a quella di portamento e mimica corrispondente appunto a quella di arte scenica ora proposta. Anzi vi fu un tempo dove per gentile concorso vi era anche la scuola di declamazione e vi erano i supplenti per l'insegnamento del pianoforte quando il numero degli alunni fosse eccedente — e lo fu sempre — a quello prescritto.

Non può quindi parlarsi di ampliamenti, dove si tratta di pura e semplice conservazione di ciò che esisteva.

L'aumento di stipendio al direttore e la cattedra di organo furono votati dall'Amministrazione Selvatico; all'Amministrazione attuale non può imputarsi che l'aggiunta della cattedra di arpa e il mantenimento del posto di segretario perchè reclamato da vere esigenze di servizio amministrativo.

[illegible] ... dall'Amministrazione Selvatico si proponeva di spendere solo L. 5000, mentre la cessata Società ne spendeva 8500, senza contare le spese per le esercitazioni e pei saggi finali degli alunni.

Ove si pensi che nelle predette L. 5000 dovevano ritenersi compreso anche il fitto dei locali in lire 3500, riesce inesplicabile come si volesse colle rimanenti lire 1500 provvedere all'andamento della istituzione.

Riassumendo, aumento di spesa vi è; esso è di lire 5600, in confronto della pianta organica votata dall'Amministrazione Selvatico (L. 26000), ma esso è di sole L. 1870, in confronto della spesa effettiva sostenuta dal Comune nel 1896 (L. 29.730), e che salvo lievi differenze rappresenta ciò che la Società spendeva pel personale insegnante, d'amministrazione e di servizio del Liceo, compresi la cattedra di organo e il maggior assegno del direttore votati dal precedente Consiglio comunale. La Società spendeva infatti pei servizii suddetti L. 26.226,28, e come si disse già per solo il fitto dei locali L. 3500. Quindi un totale di L. 34.726 come risulta dal suo ultimo Consuntivo.

Le proposte testè avanzate dalla Giunta sono pertanto una conseguenza logica dell'avocazione al Comune di un Istituto che pel suo interesse stesso come per decoro della città e dell'arte devesi conservare così com'era prima di divenir comunale.

Il Consiglio comunale è convocato ad una adunanza straordinaria giovedì 14 corr., alle ore 1 1/2 pom. precise per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica: Continuazione dell'esame delle modificazioni allo statuto ed alla pianta organica del Liceo civico musicale *Benedetto Marcello* — Accettazione del legato di lire 4,000 disposto dal fu sig. Tagliandini Leandro per costituzione di un sussidio annuo a favore di uno studente povero di Università. — Proposta di accettazione del legato di culto disposto a favore del Comune di Venezia dal defunto sig. Antonio Padovani — Proposta di eliminare dalle restanze attive del bilancio comunale l'importo di L. 159.67 quale prezzo di vendita delle guide del Museo, stampate nel 1886 — Proposta di storno di L. 125 dalla categ. 85 art. 1 *Spese minute di beneficenza*, bilancio 1896 — Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1896 per seguenti importi e titoli: *a*) di L. 600 per la categ. 12, art. 3 *Spese per liti*; *b*) di L. 2,541.68 a favore della categ. 11 per pagamento sgravi imposte dirette all'esattore comunale; *c*) di L. 3,621.34 a favore della categ. 4 pei lavori di ristauro alla chiesa di S. Michele; *d*) di L. 200 a favore della categ. 91 *Sussidii ad impiegati e salariati comunali*.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO
al Tribunale

Ieri alle 11 ebbe luogo al nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico alla presenza delle autorità governative municipali e giudiziarie e di un discreto numero di ascoltatori.

Il cav. Ricci procuratore del Re presso il Tribunale lesse la relazione inaugurale.

La relazione comincia con una gravissima questione che pesa sulla nostra società civile, quella dell'infanzia abbandonata, riferendosi naturalmente alle condizioni nostre, specie dopo che per il nuovo regolamento l'istituto locale degli esposti chiude le porte ai figli di coloro che da un quinquennio non hanno domicilio nella provincia, con un criterio diverso da quello che dovrebbe imporsi in materia di ricovero di bambini, criterio che dovrebbe essere come per gli ospedali quello dell'urgenza. Da ciò l'oratore trae argomento per parlare dei fanciulli trascurati, vagabondi e mendicanti fra cui si reclutano i futuri delinquenti e del ricovero costituito con rimarchevole sollecitudine, e che ora dovrebbe essere più che mai efficace... tanto che egli ne ebbe 118 delle quali ne furono accolte 72. Più confortanti sono le cure che si diè la magistratura per la rappresentanza protettiva dei minori, poichè nell'anno decorso si istituirono 355 fra consigli di famiglia e di tutela.

Contenzioso civile

Un fenomeno che pare nell'anno testè decorso si è ripetuto, è la diminuzione delle liti.

Davanti ai pretori furono iniziati 1825 giudizi mentre nell'anno precedente ascesero a 2131, davanti al Tribunali, in primo grado 511 giudizi, e nel 1895, 743. Tale diminuzione osserva il cav. Ricci non ha a che vedere col movimento economico perchè ad es. nelle provincie siciliane e napoletane per ogni 1000 abitanti le liti furono quasi il triplo che non nell'alta Italia. Rimase quasi costante il numero delle cause presso i giudici conciliatori cioè 11229.

Le sentenze del Tribunale furono pel 590 dei Pretori 1602 e dei conciliatori 4556. E, buon segno da vero, furono transatte 702 questioni già pendenti davanti ai Pretori e si Tribunali.

Contenzioso penale

Le passioni violenti nella nostra città più che in delitti, si manifestarono in suicidii, che ammontarono a 22 i consumati e 65 quelli tentati.

Il cav. Ricci passa quindi in rapida rivista alcuni fra i reati più tipici e drammatici di omicidio per passione, venendo quindi a discorrere dei reati contro il buon costume compiuti a 50. L'autorità giudiziaria ebbe buoni successi in queste [illegible] ... furono 211.

Una caratteristica della popolazione nostra è la prontezza all'ingiuria, la quale non risparmia, si capisce, l'autorità. Si ebbero così 856 fra diffamazioni e ingiurie, di cui 11 soltanto furono oggetto di dibattimento innanzi al Tribunale e 459 lesioni personali, di cui 37 solo furono giudicate dal Tribunale, le altre furono lasciate al pretore.

I processi, di cui 300 iniziati con il vantaggioso mezzo della citazione direttissima, ebbero termine con 4859 sentenze emesse dal pretore, 199 dal Tribunale in grado di appello e 855 in prima istanza, fra questi ultimi si contavano a 425 le recidive. Cifra ingente che fa lamentare la poca cura che qui si ha per quella istituzione che è il Patronato per i liberati dal carcere.

L'oratore chiude il suo discorso con una invocazione alla Giustizia che effettuerà quegli augurii che egli solleva per il nuovo anno giuridico.

Applausi e approvazioni accolsero queste parole di chiusa.

Il procuratore del Re e l'Istituto degli Esposti — Il cav. Ricci nella sua relazione letta ieri per l'inaugurazione dell'anno giuridico del nostro Tribunale ha trattato di due questioni della massima importanza sociale, questioni che meritano un cenno speciale.

Accennò che per un recente regolamento deliberato dal Consiglio d'amministrazione del nostro Brefotrofio non si accettano figli illegittimi nati nella nostra città, se la levatrice giuratamente non dichiara che l'illegittimo è nato da madre che da cinque anni sia domiciliata in Venezia: sicchè tutti i bambini nati da unione illegittima, da madri che non hanno tale requisito sono respinti. Narrò egli un caso pietoso, che impressionò l'uditorio.

Un bambino illegittimo, nato in Venezia da madre che versava nell'assoluta miseria, fu respinto dall'Ospizio degli esposti perchè la madre non domiciliava da cinque anni in Venezia. Il bambino nella fredda stagione invernale fu portato all'Istituto degli Esposti di Vicenza, luogo di domicilio della madre, ma anche là fu respinto perchè era nato a Venezia.

La madre si rivolse al procuratore del Re e l'autorità politica cercò di provvedere, ma quando si provvide il bambino per disagi sofferti era morto.

Il procuratore del Re invoca provvedimenti in questi casi, e noi facciamo plauso al magistrato che ha sollevata una questione di umanità che merita di essere studiata e risolta colla massima urgenza.

Camera di Commercio — La crisi della Camera è in parte risolta; il comm. Giorgio Suppiej con soddisfazione di tutti i colleghi suoi ha accettato, e crediamo che i consiglieri si siano accordati tutti sopra un nome.

La seduta avverrebbe dopo domani. Tocca ora al nuovo presidente ricondurre a vita normale la Camera nostra.

La signora Accinni — Abbiamo annunciato ieri la morte, avvenuta a Napoli, della signora Accinni, madre del vice-ammiraglio Enrico. Ora leggiamo dal *Mattino* di Napoli queste parole, aggiungendo le nostre condoglianze:

« La famiglia Accinni è stata colpita da un grave lutto. E' morta, nella bella età di ottantasette anni, ma sempre figlialmente rimpianta, la madre del vice ammiraglio Enrico Accinni, signora Maria Giuseppe de' Cosiron vedova Accinni. La cara signora era virtuosa, buona, affettuosissima e il figliuolo, sua nuora, le nipoti l'adoravano. Sono venuti da Roma, per questa sventura, il vice-ammiraglio Accinni e la sua signora, la signora Isabella Lupinacci Accinni: i funerali hanno avuto luogo ieri l'altro e il vice-ammiraglio figliuolo ha voluto seguire il feretro di sua madre sino al Camposanto. Bellissime corone ornavano il feretro della vedova Accinni: quella del cav. Francesco Crispi, di donna Lina Crispi, del vice-ammiraglio Cors, del cav. Guglielmo Ariotta, dei parenti. Pace alla benedetta anima che visse per la famiglia. »

Ateneo Veneto — L'altra ieri a sera ebbe luogo in questo Ateneo la prima adunanza accademica, nella quale il dottor cav. C. Musatti tenne avvinto l'uditorio coi ricordi di cinque soci dell'Ateneo, defunti in questi ultimi anni, due che professarono le discipline mediche e chirurgiche, *Cesare Vigna* e *Angelo Minich*, e tre che illustrarono gli studii della bibliografia e dell'erudizione, e furono *Girolamo Soranzo, Augusto Buzzati* e *Andrea Tessier*. Le note caratteristiche, diremo quasi, le macchiette di questi egregi apparvero piene di verità e di vita mercè l'arguta analisi dell'oratore che li conobbe tutti di persona. Furono elogi ben meritati, ma giustamente pesati, che scaturirono dall'esame fatto a grandi tratti dell'opera dei cinque egregi consoci. La lettura fu preceduta da opportune parole del presidente comm. Diena e alla fine fu coronata di applausi. Essa sarà edita nel prossimo fascicolo del periodico *Ateneo Veneto*, che d'ora innanzi viene stampato dai tipografi fratelli Visentini.

Fra magistrati — Il cav. Merati Presidente di Sezione a questa Corte d'Appello venne, per ragioni di anzianità, passato pel nuovo anno giuridico alla seconda, ed il cav. Adami Presidente della seconda alla terza.

Per dare l'addio al cav. Merati ed il ben venuto al cav. Adami, i consiglieri componenti la terza Sezione con delicato pensiero offersero un pranzo ai loro due Presidenti come dimostrazione del loro deferente affetto verso i due illustri magistrati che onorano il foro veneziano.

E' utile cosa far sapere all'umanità sofferente che anche a Torino si trovano le cure elettriche dei sig. Fratelli Dott. De Almonda Sagrado (Austria) e apprezzato dalle Autorità mediche come risulta da una perizia fatta da [illegible] ...

Eccone alcuni brani che possono interessare i professori.

Trattandosi in particolare delle medicazioni mediante l'Elettricità è cosa nota che essa costituisce un metodo di cura dei mezzi pericolosi alla sola condizione di non applicare mai correnti troppo forti ed ossia di non sorvegliare nell'applicazione di correnti continue gli effetti chimici ossia la formazione di escare e per ciò fare non occorrono speciali cognizioni, bastando invece semplici istruzioni per parte dei costruttori degli apparecchi o dei medici curanti.

Nella fatti specie che riguarda gli apparecchi De Almonda ci è da notare che essi sono essenzialmente costituiti dalla unione di 10 elementi di pila Leclanché costruite e combinate in modo da garantire una durata attiva lunghissima e stando alle affermazioni degli autori da regolare l'intensità e la tensione della corrente con un rapporto fisiologico perfetto, ma sempre dedotti d'ogni modo di azioni deboli; tanto più si possa che i comuni apparecchi di uso medico posseggono ordinariamente 20 a 40 elementi e non perciò sono considerati come pericolosi. Da tutto ciò risulta da questa perizia che si può, come asseriscono i signori dottori Fratelli De Almonda, far uso del loro apparecchio nelle più svariate malattie da guarire profane senza nessun timore, come fanno fede i molti che lo acquistarono, fra i quali i signori Sonzogno Domenico, Pietro Spada, Rizzo Antonio, Adele Spada, Radonicich G. fu D., Gemo Almerico, Giunta Augusto, Ascoli Luigi, Don Antonio Bertoja e tanti altri, tutti di Venezia in numero più di cento, tutte persone che ne sentirono i benefici e miracolosi risultati. Immensi successi nelle diabeti, nefriti, nevrostenia, nella scrofolosi, nell'anemia, malattie dello stomaco, della vescica, ed intestinali, disturbi mestruali, gotta, reumatismi generali, della gola, occhi, naso, tifo, febbri di malaria ecc.

Per schiarimenti e istruzioni e per vedere l'intera succitata perizia rivolgersi dal sottoscritto Ascensione 1343 Venezia. Unico rappresentante e depositario per l'Italia.

Luigi Bacchini.

L'arenamento del Drepano — Sotto questo titolo leggiamo nell'*Ordine* di Ancona del giorno 11 giuntoci ieri mattina:

« Ieri alle 4 pom. partiva da Venezia per Ancona il *Drepano* della N. G. I., piroscafo di 1700 tonnellate con merci diverse, fra cui circa 300 colli per il nostro porto. Comandante del *Drepano* è il capitano Cusmano calabrese uno dei più stimati della Compagnia.

Il *Drepano* si trovava stamattina alle 5 con mare grosso e densa nebbia all'altezza della Palombina, quando investì su quei banchi di sabbia che stanno a circa un chilometro dalla spiaggia.

Sulle cause per cui il legno guidato da un esperto marinaio e che conosce molto bene la linea Venezia-Ancona navigasse così vicino a terra, niente può ancora dirsi.

Il *Drepano* si scaricò di circa 200 tonnellate di acqua sperando con quest'alleggerimento di scagliarsi; ma vista l'arenamento persistendo si mandarono da qui peste e vaporetti per imbarcare una parte del carico ed ottenere maggior alleggerimento.

Ma lo stato del mare impedì che rimanessero a contatto col piroscafo. Poterono a mala pena fornirgli gomene ed ancore per solidamente ancorarsi, e imbarcare 6 o 7 passeggieri che essero in città e che raccontano la brutta sorpresa avuta quando immersi nel sonno furono bruscamente svegliati dalla scossa.

Alle 3 usci il *Barion* della società *Puglia* per tentare lo scagliamento, ma si ha poca fiducia.

Domani si riproverà coll'*Indipendente* e con altro piroscafo che viene mandato da Venezia. Speriamo che, abbonacciando il mare, la notte passi senza pericolo e si agevolata domani l'opera di salvataggio.

P. S. — Il *Barion* non riuscì nello scopo. Domani verrà da Venezia l'*Iniziativa*. »

Infatti l'*Iniziativa* è partito l'altra notte da Venezia per Ancona.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico **Successore M. Fontana** *(Calle Specchieri)*.

Un bulo — Dopo avere commesso dei disordini in un esercizio nei pressi della ferrovia, l'altra sera, il sorvegliato speciale Francesco Spinelli, facchino, abitante a Dorsoduro 2243 si recò nell'atrio della ferrovia dove continuò a schiamazzare.

I vigili 88 e 100 cercarono di quietarlo; ma egli usò loro violenza, rompendo ad uno l'orologio d'argento.

Fu arrestato e tradotto nelle carceri di S. Marco.

E' stato riconosciuto l'individuo caduto la notte del 6 corr. nel gran canale in Pescheria e morto la mattina susseguente all'ospedale civile.

Era certo Marco Marsila fu Lorenzo e fu Maria Bay, di 56 anni, muratore, maritato con Regina De March, abitante in Calle dell'Aseo a Cannaregio 5766. Fu identificato dal padrone di casa, presso il quale alloggiava, certo Osvaldo Soldà.

Sarà vero? — Ieri sera correva la voce di una aggressione che sarebbe avvenuta l'altra notte nei pressi di S. Rocco.

Si diceva che il nunzio della Chiesa di S. Polo, dopo avere banchettato con una comitiva di amici, rincasando solo verso le tre ant. fu aggredito da quattro persone e derubato del portamonete contenente 25 lire.

L'orologio e la catena, che pure possedeva, non gli furono tolti, perchè il nunzio alle [illegible] ...

Cambiando casa per il trasporto mobiglio rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi con garanzia per danni eventuali*, rottura di quadri, specchi, mobili, ecc. — Inoltre spedisce carri da mobilia a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 5 e 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

Echi di un salvamento — Nella *Gazzetta* del 10 corrente abbiamo narrato del salvamento del ragazzo di dieci anni Pietro Poggiotto (caduto nel rivo in fondamenta dell'Arsenale) ad opera del marinaio dell'Arsenale Giovanni Festari.

Ieri, il capitano di vascello Crespi, comandante interinale del dipartimento, rendeva al Festari pubblico encomio, nell'ordine del giorno, encomio meritato tanto più perchè il Festari si gettava in canale, malgrado fosse guarito solo di recente da grave malattia.

Un sandolo fu rinvenuto abbandonato l'altra mattina dal capo squadra Pietro Palina, vicino allo Stabilimento metallico della ditta Walter alla Marittima.

Il sandolo si trova a disposizione del proprietario, presso l'ufficio di P. S. della Marittima stessa.

Agente infedele — Giuseppe Tassan di 24 anni, abitante a S. Lio, si trovava da quattro mesi circa alle dipendenze del sig. Caramelli Vito, proprietario della fiaschetteria toscana ai Ss. Filippo e Giacomo, in qualità di fattorino e cameriere.

Il Tasson fu incaricato più volte anche di portare ai clienti il vino ordinato. Giorni fa il sig. Caramelli venne a conoscere che il Tassan senza alcun ordine aveva esatto da vari suoi clienti delle somme, ammontanti ad oltre cento lire, rilasciandone il relativo saldo. Denunciato il fatto alla questura, furono date le disposizioni necessarie per l'arresto del Tassan; ma questi che aveva subodorata la denuncia, fuggì da Venezia.

Però l'altra sera ...
Vi rimase poche...
della squadra mo...
carceri. Il Tassan...

Disgrazia — ...
Lucia, il facchino...
mentre trasportava...
e riportò una co...
all'Ospitale mili...

R. Marina — ...
giore della r. nav...
è destinato per ...
Dongo Gio. Batti...
Il *Misena* è giu...
a Napoli.

Comunicati ...
anno presso l'Ist...
corso complement...
classi, alla prima...
allievi che hanno...
elementare.

Ad insegnanti ...
per il dialogo, pi...
Santi; per la listi...
Emilio Marsich; ...
e diritti e doveri...
computisteria, ari...
Malosani.

— *Le visite di* ...
munica il proposto...
spensa dalle visit...
toro Grimani, avv...
Grimani 1 — fa...
Antonini Andrea ...
1 — co. avv. Eu...
vanelli 10 — Me...
lippo Nani Moc...

— *Scuola liber...*
ne della scuola...
volo si continuer...
cietà, una lotte...
sociale. Sabato...
zione operaia.

— *Biblioteca co...*
direttivo avverte...
questa sera alle...
tecà, vi sarà un...
membro del com...

Il Circolo di...
a far parte del...
gistrati avv. G...
vere e on. B. P...

— *Beneficenza* ...
Commissione di ...
blicamente S. A...
fatto pervenire l...

La Commissio...
reziano e Sch...
giorno di Natale...
distribuzione de...

Fra giorni si...
beneficenza.

Stato Civile ...
naio — Nascite...
Denunciati morti...
Totale 29.

Matrimonii: V...
rio, con Menega...
Boselli Adalgeri...
Sarazzin Giovan...
Magnol Giovann...
trice, lavanda, ...

Decessi fuori d...
anni, vedovo, Ili...
Francesco, ...
a Ballano ...
anni 5. decesso...

... sario della ...
Ancona a favore ...
lire 2.

PROMO...
in p...

Con decreti di...
blicato, dopo la...
... la promozion...
vizio ausiliario.

Intanto diamo...
no già designate...
Eccolo:

6 maggiori gen...
Colonnelli pro...
carabinieri, ...
— 10 del genio...
Tenenti colon...
9 — cavalleria...
medici 2 — ...
tezze 2.

Maggiori prom...
11 — artiglieria...
contabili 5 — ...
Capitani prom...
dici 4 — conta...
Tenenti prom...
tiglieria 5 — g...
Sottotenenti p...
artiglieria 2.

ATTI DELLA ...

Il prezzo d...
pagamento d...
il giorno 13 ...
(Ag. St.) Il prezz...
nella settimana da...
periori a L. 100 pa...

Lis...
Ve...

Rend. ital. 5 0/0 ...
Consolidato italiano...
Azioni Banca d'Ita...
» Banca Ve...
» Società Ve...
» Cotonificio ...
Obbligazioni Prestit...
Az. Soc. Ven. di Na...
Azioni Acciaierie di...
Obbl. Soc. Ferr. del...
Azioni della Filatura...
Montagnana L...
Cartelle dell'Istitut...
Cartelle del Cre...
4 1/2 0/0 valore n...
Cartelle del Cred...
0/0 valore nominale...
Az. Banca Union...

CAMBI	
Olanda . . .	
Germania . . .	12[illegible]
Francia . . .	10[illegible]
Belgio . . .	10[illegible]
Londra . . .	2[illegible]
Svizzera . . .	10[illegible]
Austria . . .	22[illegible]
Ban. Austr. . .	22[illegible]

Banca d'Italia 5 ...
Veneta di dep. e co...
& 1/4 — Banca Un...

Milano

Rendita ital. ...
Rendita fine ...
Ferrovie Merid. ...
Ferrovie Mediterr. ...

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 59

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

La parola « amicizia » che Balbine aveva pronunciata, non era spiaciuta a Saviniano: comprendeva come la casta vergine, al culto della quale si era conservato, non doveva, non poteva scegliersi un'altra per rispondergli e trasportato esclamò:

— Oh! mia cara Balbine, grazie con tutta l'anima mia!

E, raggiante, espansivo, volgendosi allora alla signora Lachalette, le chiese:

— Vorreste farmi la grazia di permettermi di abbracciarvi, le chiese?

La vedova gli stese le braccia per tutta risposta e Péricat la baciò in modo che l'eco lambì l'orecchio di Balbine nel modo più grazioso, perchè comprendeva che quello slancio affettuoso fosse rivolto più a lei che alla signora Lachalette.

Allora Péricat, volgendosi verso Balbine riprese:

— Perdonate, signorina, la troppa confidenza usata verso di voi, ma il grido del mio cuore era troppo presto sfuggito dalle labbra, perchè potessi attenuarne l'ardore usando le convenienze che la società impone.

Vedendo l'imbarazzo della nipote che non sapeva come rispondere a quella frase delicata alla quale non si aspettava:

— Siete perdonato in tutto, signor Saviniano, disse.

Ed in altro tuono:

— Ma parliamo seriamente, soggiunse.

Con queste parole, andò a sedersi sul divano che occupava quando Saviniano era entrato, e Balbine e Péricat la imitarono prendendo ognuno una seggiola.

— Ho partecipato i miei scrupoli al signor Léonard, riprese la zia di Balbine dopo un breve silenzio, dando per la prima volta allo studioso, il nome del padre suo adottivo, che riassumeva le difficoltà delle quali temevano tutti tre, appena il medico di Plailly avrebbe appreso l'amore di Saviniano per Balbine.

Il signor Péricat li comprende e domani stesso lo scriverò a tuo padre per pregarlo di venire a passare la giornata di domenica con noi, perchè è a lui solo che appartiene fin d'ora, il diritto di regolare le sorti della dotta.

— Mi permetterete signora, chiese Péricat, di venire lunedì a chiedervi il risultato dell'abboccamento con vostro fratello? Pensate quale sarebbe il mio orgasmo e se io non im[p]lorassi istantemente questo favore, sarebbe il diritto di dubitare della grandezza dei sentimenti che nutro per la signorina Balbine.

Questa approvò Saviniano collo sguardo volgendogli un affettuoso sorriso.

— Trovo tanto naturale la vostra domanda, signor Péricat, che vi manderò mie notizie lunedì nell'ora in cui voi ritornate da Mortefontaine, disse la signora Lachalette.

— Ve ne sarò eternamente riconoscente, signora, riprese Péricat alzandosi per prendere congedo dalle due signore.

Con queste parole Saviniano si inchinò alla zia ed alla nipote, dopo aver loro augurato la buona notte, — e ritornò nel suo appartamento sentendosi completamente risoluto di disputare Balbine al padre suo, qualora questi ve lo costringesse, usando di tutti i mezzi che un uomo onesto può impiegare senza scrupoli in simili circostanze, pur di riuscire.

Quando, quattro giorni dopo, vale a dire nel lunedì seguente, Saviniano che occupava una delle panchine dell'imperiale della vettura di Brancart giunse a Plailly, pensando alla conversazione che doveva essere avvenuta il dì innanzi tra la signora Lachalette e Moreau, istintivamente, passando dinanzi all'abitazione del dottore, gettò gli occhi sulle finestre e repentinamente trasalì e divenne livido scorgendo Balbine dietro una finestra del primo piano, che alzava al cielo gli occhi gonfi di lagrime con una tale espressione dolorosa che Péricat si disse:

— Siamo perduti!

Difatti, un vero dramma era avvenuto, il di innanzi nella via de Tournon.

VI.

Moreau aveva risposto ad Adriana che sarebbe giunto da lei nel giorno indicato, verso le tre, e fu esatto.

Il suo aspetto raggiante, colpì la di lui sorella e figlia, le quali concepirono subito la speranza della riuscita parziale dei loro progetti, perchè se non l'una, nè l'altra non si aspettavano certo a che Moreau desse il suo consenso immediato al matrimonio di Balbine con Saviniano, credevano semplicemente ne ammettesse il progetto, libero di esaminarlo in seguito.

— Ho fatto una colazione eccellente, disse Moreau lasciandosi cadere sopra un seggiolone dopo aver abbracciato la sorella e la figlia.

— Tanto meglio papà, riprese Balbine, sorridendogli nel modo più grazioso.

— Sì figlia mia, al *dessert* ci fu versato del Montbagliac squisito.

— Che vino è questo? chiese la signora Lachalette.

— Un Bordelais che rassomiglia al Frontignan, ma molto migliore; è caldo, oleoso e di un sapore...

— Ne farò acquisto per te.

— Oh! mia cara Adriana, accetto con riconoscenza, e per dimostrartela anticipatamente, che volete voi fare oggi? io sono tutto a vostra disposizione, rispose ridendo il dottore.

— Abbiamo progettato di andare al Louvre, se tu desideri accompagnarci, papà, propose Balbine.

— Al Louvre! perfettamente; va a vestirti figlia mia.

— Vado, abbracciami ancora.

— Di gran cuore.

Poi dopo aver posate le labbra sulla fronte della figlia:

— Quanto sei gentile, oggi! egli riprese.

E l'abbraccio ancora con una tenerezza più marcata di quando era venuto.

Qualche secondo dopo, Balbine lasciava il salotto ove avveniva questa piccola scena d'amore figliale e paterno.

— Lascia la porta aperta, figlia mia, le gridò Moreau.

— Bene papà.

— Perchè fratello mio?

— Trovo che qui fa molto caldo!.. disse respirando a fatica.

— Ma no, ti assicuro, diciotto gradi al più, disse la vedova.

— Oh! perchè forse corsi troppo, riprese il dottore.

(Continua)

Però l'altra sera, ritornò e si recò a casa sua. Vi rimase poche ore, perchè informati gli agenti della squadra mobile, fu arrestato e tradotto alle carceri. Il Tassan è confesso.

Disgrazia — Ieri mattina alla stazione di S. Lucia, il facchino Giovanni Raimondo di 25 anni, mentre trasportava delle spranghe di ferro, cadde e riportò una contusione leggiera che fu medicata all'Ospedale militare di S. Chiara.

R. Marina — A completare lo stato maggiore della r. nave *Fieramosca*, passata in armamento, è destinato il capo-macchinista di 2 classe Dongo Gio. Battista.

Il *Miseno* è giunto al Pireo, il *Dogali* è giunto a Napoli.

Comunicati — *L'Istituto Manin* — In questo anno presso l'Istituto Manin venne ricostituito il corso complementare industriale composto di tre classi, alla prima delle quali vengono ammessi gli allievi che hanno ottenuta la licenza superiore elementare.

Ad insegnanti nel detto corso vennero nominati per il disegno, plastica e calligrafia il prof. Pietro Santi; per la fisica, geometria e meccanica il prof. Emilio Marsich; per l'italiano, storia, geografia e diritti e doveri il prof. Luigi Dall'Oro, e per la computisteria, aritmetica ed algebra il prof. Gaetano Malesani.

— *Le visite di Capo d'anno* — — Ci si comunica il secondo elenco degli oblatori per la dispensa dalle visite pel capo d'anno: Co. Gio. Pietro Grimani, azioni 1 — co. Laura Fracanzani Grimani 1 — famiglia Traves dei Bonfili 12 — Antonini Andrea fu Nicolò 2 — co. G. B. Venier 1 — co. avv. Eugenio Rota 2 — principessa Giovanelli 10 — Moda dott. Domenico 1 — co. Filippo Nani Mocenigo 3 — In totale azioni 88.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore otto nella scuola femminile professionale a S. Provolo si continuerà a trattare dei *Contratti di società*, una delle lezioni del corso di diritto commerciale. Sabato venturo si tratterà della *Legislazione operaia*.

— *Biblioteca educativa del popolo* — Il comitato direttivo avverte i soci promotori e abbonati che questa sera alle ore 8 1/2 nella sala della Biblioteca, vi sarà una seduta per l'elezione di quattro membri del comitato direttivo.

Il Circolo di cultura etico-sociale ha già eletto a far parte del comitato stesso quattro suoi soci, i signori avv. G. B. Zanetti, Benassi, A. della Rovere e on. B. Pandolfi.

— *Beneficenza di Natale Club Ignoranti* — La Commissione di detta beneficenza ringrazia pubblicamente S. A. R. il conte di Bardi che le ha fatto pervenire la generosa offerta di lire cento.

La Commissione ringrazia anche il Circolo Veneziano di Scherma, che offrì gentilmente nel giorno di Natale i locali della propria sede per la distribuzione dei viveri ai poveri.

Fra giorni si pubblicherà il resoconto di questa beneficenza.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 gennaio — Nascite: maschi 12 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 20.

Matrimonii: Visco Radames, impiegato ferroviario, con Menegazzi Margherita, civile, celibi — Boselli Adalgerio chiamato Enrico, cameriere, con Sarazzin Giovanna chiamata Elisa, sarta, celibi — Mugnol Giovanni, industriante, con Somma Beatrice, lavandaia, celibi.

Decessi fuori del Comune: Salvi Giuseppe, di 66 anni, vedovo, liquorista, decesso a Siena — Fumato Francesco, di 62, coniug., pescivendolo, decesso a Belluno — Una bambina al disotto degli anni 5, decessa a Monselice.

[illegible] sario della morte del loro amatissimo genitore, offrono a favore dell'ospedale dei bambini poveri lire 2.

PROMOZIONI DI UFFICIALI in posizione ausiliaria

Con decreti del 24 dicembre u. s. saranno pubblicate, dopo la registrazione della Corte dei conti, le promozioni degli ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Intanto diamo il numero delle promozioni comprese nei decreti stessi.

Eccole:

6 maggiori generali promossi tenenti generali.

Colonnelli promossi maggiori generali: 1 dei carabinieri — 10 di fanteria — 5 di artiglieria — 1 del genio — 3 medici — 1 commissario.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: fanteria 9 — cavalleria 1 — artiglieria 2 — genio 4 — medici 2 — contabili 2 — veterinari 2 — fortezze 2.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: fanteria 11 — artiglieria 5 — genio 1 — medici 1 — contabili 5 — fortezze 1.

Capitani promossi maggiori: fanteria 5 — medici 4 — contabili 1.

Tenenti promossi capitani: cavalleria 2 — artiglieria 5 — genio 3 — medici 2.

Sottotenenti promossi tenenti: carabinieri 2 — artiglieria 2.

Si assicura che colla promozione a grado superiore gli ufficiali in posizione ausiliaria avranno diritto al rispettivo assegno di L. 1000 i tenenti generali; di lire 600 i maggiori generali; di lire 400 gli ufficiali superiori; di lire 350 i capitani; di lire 250 gli ufficiali subalterni.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

T'inganna il *primo*, l'*altro* è musicale,
Se t'ange il *tutto* esser ti può fatale.

Spiegazione della Sciarada di ieri: CROCE-FISSO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Teatro imponente. Bisogna risalire a qualche anno indietro per ricordare piene e successi simili! Inutile tornare sulla cronaca dei giorni scorsi.

Rosina Storchio cantò con una voce così fresca e piena di vibrazione, come se fosse alla sua prima recita. Le due opere che affaticano tanto e per la mole della parte che tocca al soprano e per la vivacità e il colore della drammatica, non hanno lasciato traccie sulla gola deliziosa della giovane attrice, ora beniamina assoluta del pubblico.

Il Bertran (che fra parentesi è anche un bell'uomo dalle forme prestanti) si è fatto ieri sera più calorosamente applaudire. Rende perfettamente il personaggio di Turiddu con una mimica correttissima. *Siciliana* a parte.

Lanfredi, Broggi e gli altri all'altezza consueta.

Goldoni — Iersera pubblico discretamente numeroso alla seconda dell'operetta *Panurge*.

Il pubblico fu abbagliato dalla *mise en scene*, nella quale il Maresca fece le cose in grande. Il secondo atto, più che un'operetta, della quale non ha nè la grazia nè il brio, è una *féerie* coi relativi ballabili e sfoggio di luce elettrica.

Stasera ancora *Panurge*.

E' un vero peccato che la stupidità del libretto, certamente scritto da qualche *malgascio* civilizzato e la musica, non arrivino a compensare i sacrifici pecuniari del bravo Maresca, al quale saremo apparsi crudeli nel giudizio di ieri; mentre potrebbe ricordare, con quanta correntezza sia stato sempre scritto di lui e delle sue compagnie ora e in passato. Via siamo giusti!

Malibran — Stasera la Calligaris e Gravina chiamano il pubblico a udire la nuova operetta, da tanti giorni annunciata, *Coquelicot* in 3 atti, parole di Silvestre, musica di Warney. Coquelicot sarà Gravina — Teresita la Calligaris. Un programma ieri distribuito dice che l'operetta ha posizioni comiche ma scevre di scollaciature e di banalità. Augurii.

Teatri di Padova — Il nostro corrispondente ci scrive:

La prima rappresentazione dei *Promessi Sposi* avrà luogo giovedì sera. Le prove generali — eseguite iersera — promettono bene.

Interpreteranno lo spartito del Ponchielli: il tenore Percopo (che sostituisce il Miselli resosi improvvisamente malato), il valente baritono Corradetti, il basso Wanrel e le signore Barone Annita e Sambo Ida.

A dirigere l'orchestra rimane — naturalmente — il bravo Golisciani.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data 12 gennaio:

(*Pe*) Ha incontrato il plauso generale la deliberazione dei palchettisti del nostro *Sociale* che hanno stabilito di dare nella prossima quaresima spettacolo lirico, con l'applaudita *Bohème* di Puccini. Venne fissata la dote in lire 14 *mila*.

Impresari, fatevi avanti!

Teatro di Vittorio — Ci scrivono da Vittorio 11 gennaio:

E' stabilito che col 3 febbraio p. v. la Compagnia d'operette Bovi-Campeggi inizierà un corso di 20 rappresentazioni nel Sociale di Ceneda.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Panurge*
Malibran - 8 1/2 - *Coquelicot.*
Minerva - 7 1/2 - 33,333 *f. e 32 cent.* e ballo.

Due nuovi stalloni

Ci telegrafano da Pisa, 12 gennaio, sera:

Il Consiglio ippico, riunitosi ieri, presieduto dal ministro Guicciardini, deliberò all'unanimità un voto di plauso alla Commissione, presieduta dal co. Scheibler, per l'acquisto dei due nuovi stalloni *Melonion* e *Workincaon*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. militare marittimo

Oggi alle due pom. presso il Tribunale militare marittimo si riunirà la commissione d'inchiesta, composta dei seguenti ufficiali: Capitano di corvetta Marocco Gio. Batta presidente; tenente di vascello Guarienti Alessandro, membro; tenente di vascello Cini Mario, membro; commissario di La cl. Bolobanovich Enrico, membro supplente, per giudicare se sia il caso di sottoporre a giudizio il marinaio De Maria, accusato di furto.

Il De Maria era attendente del maggiore medico Moscatelli. Nel decorso autunno, il sig. Moscatelli che si trovava in licenza, scrisse alla sua padrona di casa in fondamenta S. Lorenzo, di inviargli alcuni vestiti più pesanti e all'uopo accludeva le chiavi del *comò*.

La padrona di casa chiamò l'attendente e a lui consegnò le chiavi, incaricandolo della spedizione del pacco postale.

Ritornato due mesi fa dalla licenza, il sig. Moscatelli constatò che dal *comò* erano spariti parecchi effetti preziosi, ricordi di famiglia, per un valore di circa mille lire.

Gli effetti erano stati dal Moscatelli stesso nascosti fra la biancheria prima di partire in licenza.

Interrogato il De Maria dichiarò che aveva collocati gli anelli nella tasca dei vestiti da lui spediti.

Il pacco postale essendo giunto a destinazione intatto e il fatto che nessuno aveva chiesto al De Maria di spedire anche i gioielli, l'attendente fu arrestato sotto l'imputazione di furto.

Trib. militare di Venezia

(*Udienza dell'11 gennaio*)

Moro Giuseppe guardia di finanza del Circolo di Verona è accusato di sottrazione di fondi a danno dell'Amministrazione, ma la causa ha bisogno di allargare le prove, così che ad istanza del difensore avv. Villanova, l'udienza è rinviata per la citazione di nuovi testimonii.

— Cantelli Cletto furiere nel 52° fanteria, già appartenente al battaglione alpino di Cadore, è accusato di aver prevaricato nella Amministrazione della sua compagnia, facendosi indebitamente pagare, e quindi distraendola a suo profitto, la somma di lire 42.50 come indennità dovute ad un suo dipendente. Il Cantelli è male dipinto in linea morale dai rapporti dei suoi superiori, che invitati a pronunciarsi su questa sua nuova mancanza, escludono la possibilità di un errore, ritenendo invece ch'egli abbia agito dolosamente. Il Tribunale però non crede che il dubbio sulla sua responsabilità sia completamente vinto, e nel dubbio... manda assolto l'imputato, con un breve predicozzo del presidente, affinchè nell'avvenire egli sia più attento nel maneggio del denaro della sua compagnia.

— Rossi Gio. Battista, soldato nel distretto militare di Belluno, mancante alla chiamata alle armi per istruzione della sua classe, viene condannato a tre mesi di carcere che gli sono condonati per effetto dell'ultima amnistia.

Presidente: Colonnello Canta: P. M. cav. Liberali. Difesa avv. Villanova e Sarfatti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 12 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.52	54.29	54.98
Termometro centig. al Nord	8.2	9.0	8.5
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	93	88
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 11.7 - min. di oggi - 7.2

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, meridionali nel Sud; cielo coperto con pioggie: mare agitato nell'Alto Tirreno.

Per un'onorificenza

Su proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, S. M. ha insignito della croce della Corona d'Italia il sig. Celestino Piva di Valdobbiadene provincia di Treviso.

La onorificenza accordata al cav. Piva, non riveste alcun carattere di compiacenza politica od elettorale od amministrativa.

Egli vive in America a New York, tenendo alto il nome italiano coll'ingegno, coll'onestà, coll'attività; non dimenticando mai i suoi doveri verso il suo paese e i suoi connazionali, spesso aiutati e beneficati da lui. In età freschissima (26 anni crediamo) esempio ai nostri giovani, egli si trova alla testa della più cospicua casa fabbricatrice di sete damascate e lavorate, quale direttore tecnico, quale direttore commerciale e forte azionista.

A Valdobbiadene possiede altri stabilimenti suoi; la valle Cavasia è seminata di setificii del Piva; e da quelli egli trasportò la lavorazione italiana della seta con operaie e operai nostri nel nuovo continente.

La nomina a cavaliere farà certo la migliore impressione e nella provincia sua e nella colonia italiana di New York [illegible] augurii al giovane egregio.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 12 gennaio — **Al Club di scherma** — E' ormai assodato che alla serata musicale, di cui già vi scrissi, interverranno i fratelli Calascione. Essi interpreteranno varii numeri del programma, per piano e violino.

Nulla ancora di positivo sui nomi dei cantanti. L'attesa però è vivissima.

Festeggiamenti — L'impossibilità assoluta di riavere il salone non ha fatto abbandonare, al Club Ignoranti, il progetto di festeggiamenti pel prossimo Carnovale.

Si tratta di spettacoli per beneficenza — ed è sperabile che si riuscirà a combinare qualcosa di attraente anche fuori della storica mole.

Mi consta intanto che si fanno pratiche per ottenere l'uso di un ambiente centralissimo.

Conferenza — Si annuncia una prossima conferenza pro-Armenia. L'oratore parlerebbe appunto nella cosidetta sala degli Armeni, in Piazza Vittorio Emanuele.

Il tempo si è messo allo scirocco distribuendo raffreddori a destra ed a sinistra; le vie sono coperte di fanghiglia.

Seduta — Domenica alle 3 pom. nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale della Cooperativa tra scalpellini e decoratori.

L'ordine del giorno recava la nomina di tre consiglieri e di due sindaci. Essendo indisposto il presidente, ing. Massimiliano Ongaro, presiedeva il vicepresidente avv. Ugo Rosanelli. Dopo breve discussione, vennero eletti all'unanimità a consiglieri d'amministrazione il sig. cav. Bisi, l'ing. Angelo Vecelli e il sig. Giacomazzi Antonio.

Procedutosi poi all'elezione dei sindaci, risultarono eletti il sig. dott. Sartori e il signor ragioniere Venerio.

Arresti — A quanto si afferma, la questura di Vicenza avrebbe arrestato parecchie persone colpevoli di furto in danno di quell'orefice Paganini.

L'operazione sarebbe di qualche importanza anche per noi — inquantochè — sempre a quanto si dice — sugli arrestati peserebbe la responsabilità di operazioni precedentemente consumate puranco nella città nostra.

Assassino a sei anni

Ci telegrafano da Padova, 12 gennaio, sera:

Antonio Bevilacqua, ragazzo di anni sei, litigando con un suo compagno Giuseppe Barducco undicenne, lo colpiva al capo con una grossa pietra producendogli una lesione in seguito alla quale il poveretto moriva. Entrambi abitano presso il Ponte Molino. Il fatto ha destato impressione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 12 gennaio — (*a.*) **Vittima del lavoro** — Stamane avvenne una gravissima disgrazia nella Fonderia della Società Veneta di costruzioni meccaniche a S. Maria del Rovere.

Era da poco cominciato il lavoro quando il capofacchino Olivo Tesser, investito da un apparecchio motore pesantissimo, riportò la frattura comminutiva aperta del femore destro, con lesione dei grossi vasi e diverse lussazioni. Trasportato verso le 9 in vettura al nostro Ospitale civile, ebbe dai chirurghi Antoniutti e Tasso tutte le cure possibili — ma, per la fortissima emorragia, dopo due ore il poveretto morì. Aveva 48 anni.

Sul avere un altro accidente — per fortuna non grave — successe ieri sera nella fabbrica paste della ditta Tommasini, alla Fiera.

Il falegname Egidio Carniato di 17 anni, cadde sulla cenere calda che si stava estraendo da una macchina e riportò delle ustioni al dorso, che all'Ospitale, dove venne accolto in cura, vennero dichiarate guaribili in una quindicina di giorni.

Asolo, 12 gennaio — **Beneficenza** — Anche quest'anno in omaggio alla memoria della defunta madre, i nobili conti Arminio e Oliviero Rinaldi elargirono a favore dei poveri L. 100.

La Congregazione nel render pubblico l'atto generoso esprime ai munificenti signori tutta la sua riconoscenza.

Montebelluna, 11 gennaio — **Furto e arresti** — Nella notte dal 3 al 4 corr. alcuni affittuali del sig. Pinarello Giordano da Castelcucco di Asolo, abbandonarono ad insaputa del proprietario case e fondi da loro occupati per andare ad abitare con altro possidente in Venegazzù di Volpago.

Detti affittuali riunite nascostamente nelle loro case la sera del 3 parecchie persone, durante la notte fecero con esse man bassa, tagliarono nei campi oltre 40 piante, alcune di alto fusto, che asportarono unitamente a dei carri di fieno, di strame, di letame ed altro, che vendettero poi ai primi offerenti.

Denunciato dal Pinarello il fatto ai nostri carabinieri, il maresciallo Losi Leandro, ben coadiuvato dai suoi dipendenti, dopo pazienti ricerche riuscì ad identificare la maggior parte dei complici e ne fece una retata di 11, compresi gli autori principali che deferì a questo pretore.

Continuano le indagini per il sequestro della refurtiva.

Pordenone, 12 gennaio — (*L. de P.*) — **Triste viaggio** — Ieri, col diretto del mezzogiorno, giunta alla stazione sotto una pioggia torrenziale, partì alla volta di Pallanza la famiglia Nigra, composta della moglie e sei teneri bimbi dai 2 ai 16 anni, del compianto prof. Nigra r. ispettore scolastico per il nostro circondario, morto a 47 anni due mesi fa.

La derelitta famiglia partì in condizioni tutt'altro che floride, abbenchè essa abbia da una parte e dall'altra parenti molto ricchi...

Si trovarono alla stazione per dare il buon viaggio il direttore delle nostre scuole tecniche, il direttore dell'Istituto internazionale ed il vostro corrispondente.

Partimmo dalla ferrovia oppressi sotto il peso del [illegible] diede tutto il suo cuore e la mente [illegible].

Rovigo, 12 gennaio — **Decesso** — Ieri morì improvvisamente il signor Giacomo Modena dell'età di anni 60 circa. Era uomo amato e stimato per la sua bontà d'animo e la sua generosità di cuore — Una tale perdita è stata sentita con molto dispiacere dai molti suoi amici, e da quanti lo conoscevano.

Festa al Casino — Ieri sera il secondo trattenimento al nostro Casino Sociale riuscì animatissimo.

D'ora in poi, per espresso desiderio di alcuni socii, queste conversazioni si terranno ogni sabato sera.

Speriamo che questa innovazione valga a richiamare un maggior numero di socii.

Un cittadino che si fa onore — Il professore Ercole Rivalta, nostro concittadino, fu vincitore del premio di perfezionamento della «Fondazione Dante» di L. 2400 presso la R. Università di Padova. All'egregio concittadino, valente critico, le nostre congratulazioni vivissime.

All'Ospedale — Ferraretto Rosina di anni 2 di Rovigo veniva accolta per ustioni di primo e secondo grado alle natiche riportate cadendo sopra un catino di acqua bollente. Ne avrà per giorni 20, salvo complicazioni.

Sacile, 12 gennaio — **Arresto di un latitante** — Da questo egregio comandante la stazione dei RR. Carabinieri, signor Caspani Giuseppe, venne finalmente arrestato il nominato Berna Angelo, da tanto tempo ricercato dall'autorità di P. S. Egli dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza speciale.

Il Berna è ritenuto individuo pregiudicatissimo, già condannato, fra le altre, per omicidio.

Udine, 12 gennaio — (*P. e.*) **Nel regno di Tersicore** siamo entrati da pochi giorni, e già qui i balli ma-

scherati sono incominciati nelle sale del Nazionale, Cecchini, ecc. ecc.

Prossimamente si aprirà anche il Minerva.

Come di consueto, anche nel corrente Carnevale avranno luogo i soliti veglioni di beneficenza; alcuni sono già stati fissati.

Così sabato avrà luogo il ballo degli studenti nella sala Cecchini a vantaggio della *Lega Nazionale*, quindi il ballo della *Triplice* (Filodrammatici, Reduci, Dante Alighieri); il ballo degli Agenti di commercio *Mercurio*, con concorso di canzonette, il ballo della Congregazione di Carità, quello del Circolo operaio, quello della Società ginnastica ecc. ecc. Come vedete, c'è da divertirsi. Purchè non manchi la buona volontà.... ed altro.

Verona, 12 gennaio — **Ancora la riunione delle Banche** — Nella nota delle Banche rappresentate alla riunione di domenica va compresa la *Popolare di Montagnana* dal suo direttore, e la Cassa risparmi e prestiti di Badia Polesine, il cui direttore cav. Manlusani, impedito, delegava altra persona fra gli intervenuti.

Vittorio, 11 gennaio — **Funebri** — L'altro ieri ebbero luogo i funerali del compianto Francesco cav. Rossi ex podestà e sindaco di Ceneda, ai quali intervennero autorità locali, varie rappresentanze cittadine e moltissima gente.

Pronunciarono affettuose parole in onore dell'estinto il sindaco ff. cav. Asteo, il dott. Bortolo Rossi presidente dell'Ospitale di Ceneda e l'avvocato Spagnol.

NECROLOGIO

A Firenze è morto l'avv. Mario Orsini — A Torino il nob. Luigi dei conti Avogadro tenente generale nella riserva — A Napoli Salvatore Trinchese professore di anatomia all'Università — A Vigolzone di Piacenza l'avv. cav. Carlo Ferrari — A Piacenza il negoziante Oreste Camponirosi — A Chiavari Eugenio Morini soldato dell'indipendenza — A Roma Costantini pres. del Circolo *Giordano Bruno* — A Villasor di Cagliari Luigi Orcù cons. comunale.

Ad Amburgo è morto il dott. Michael specialista delle malattie di gola — A Parigi la contessa Lefèbre de Behaine moglie dell'ambasciatore presso il Vaticano — A Parigi il vecchio senatore Stanislao Cordier.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 Gennaio a Lire 104.91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 12 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95 50	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	95 60	— —
» » 4 1/2 0/0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. dei Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 55	129 75	— —	— —	5
Francia	104 75	104 90	— —	— —	2
Belgio	104 55	104 70	— —	— —	3
Londra	26 44	26 48	26 18	26 22	4
Svizzera	104 25	104 40	— —	— —	4
Austria	220 3/8	220 3/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3/8	220 3/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 12

Rendita ital. cont.	95 55	Navigaz. Gen. Ital.	316 50
Rendita fine	95 75	Raffineria Zuccheri	238 50
Ferrovie Merid.	667 50	Francia a vista	104 92 1/2
Ferrovie Mediterr.	507 50	Londra a 3 mesi	26 48
		Berlino a vista	129 77 1/2

Roma 12

Rend. it. cont.	95 58
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d'acqua	175 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	227 —
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 95
» Lond. »	26 46
» Germ. »	129 65

Vienna 12

Rendita in carta	101 75
» in argento	102 15
» in oro	123 —
» in corona	100 90
Az. della Banca	956 —
» Stab. di cred.	375 50
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52 1/2

Berlino

Azioni Credit.	236 80
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 11/16
Rendita Italiana	90 50

Genova 12

Rendita ital. 5 0/0	95 77 1/2
» » 4 1/2	103 05
Azioni Banca d'Italia	732 50
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 50
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	238 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 92 1/2
» sconto Lond	26 46 1/2
» Germania.	129 75

Berlino 12

Mobiliare	— —
Austriache	235 50
Lombarde	40 10
Rendita Italiana	91 90

Londra 11

Inglese	111 13/16
Italiano	90 11/16

Parigi chiusura

	11	12
Rend. fr. 3 %	— —	100 60
Id. 3 % perp.	102 90	102 87
Id. 3 1/2 0/0	106 05	106 07
Id. ital. 5 %	91 65	91 75
Camb. s. L.	25 23	25 22 1/2
Consol. ingl.	111 1/4	111 81
Obblig. Lomb.	— —	374 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 25	21 27
Banca Parigi	820 —	822 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	527 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 1/4	61 90
Banca Ottom.	552 50	558 50
Arg. fine	507 50	509 50
Cred. Fond.	673 —	683 —
Az. Suez	3255 —	3260 —
Lotti turchi	25 50	106 —
Ferr. mer.	637 —	640 —
Prest. russo	93 25	93 20
Id. portog.	25 —	24 1/4
Banca Naz.	— —	— —

Torino 12

Rend. it. 5 0/0	95 67 1/2
» » » spez.	95 70
» » 3 0/0	58 00
» » 4 1/2 0/0	103 —
Az. Banca d'Italia	730 —
» » Torino	464 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	507 50
» » Merid.	666 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 50
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	292 —
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 45
» » Londra	26 49 1/2
» » Germania	129 80

Firenze 12

Rendita per fine	95 77 —
Cambio Londra	26 18 —
» Francia	104 85 —
Ferrovie merid.	666 25 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	731 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLIO - Napoli 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.55 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,90 — pel 10 maggio 72,37 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,41 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,— - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 64.92 pel 10 agosto 65,17 - pel futuro 66,35

CEREALI - Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0.97 3/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 1/4

COLONIALI - Nuova York 11 — Caffè mercato fermo — Caffè Rio fair C. — 10 1/8 Caffè Rio good 10.45 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 83.000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 392.000

Londra 11 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati calmo — in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 11 — Petrolio Standard White C. — — **Nuova York** 11 — Petrolio Standard White C. — -

Mercati

GRANI

Ferrara 11 — Mercato sostenuto. Nei frumenti si accentua il risveglio, mentre nei frumentoni si mantengono in calma, eccettuate le qualità veramente fine. Avene e canape stazionarie. In complesso pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 23,75 a 24,50 — idem Bonifica da 23.— a 23,75 — idem Polesine da 23,25 a 23,75 — Frumentone colorito da 12,75 a 13,25 — idem giallo nostrano da 11,50 a 12,— — Avena da 13,25 a 13,75 — Canape da 60.— a 70.—

Rovigo 12 — Mercato di affari limitati causa le maggiori pretese. Frumenti aumentati un quarto di lira. Frumentoni sempre calmi.

Frumento Piave da 23,50 a 24,— — idem fino Polesine da 23,75 a 24,— — idem buono mercantile da 23,50 a 23,65 — idem basso da 23,— a 23,25 — Frumentone pignoletto da 13,- a 13,25 — idem giallonciño friulotto da 11,25 a 11,75 — Agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,25 a 13,75.

Tutto di primo costo.

Treviso 12 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23,15 a 23,50 — Semina Piave da 23,75 a 13,25 Granoturco nost. da 11,75 a 12,— — Bianco da 12,— a —,— — giallone e pignolo, da 12,75 a 13,25 — pignoletto da 13,50 a —,— — estero da 13,— a —,— — Avena da 14,— a 14,25 — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso decorticato, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 12 — Bovi a peso vivo L. 68,— il quintale — Vitelli idem L. 86,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 11 — Affari calmi; prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 30	B 49	Cg. 4214
Trame	B 9	B 38	B 47	Cg. 3337
Greggie	B 46	B 69	B 115	Cg. 8855
Pesate	B 3	B 142	B 145	Cg. 7300
Totali	B 77	B 279	B 356	Cg. 23706

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.50	» 28.000
	Adriatic	» 21.30	» 29.200

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 12 — *Farina* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 47.80 — Per febbraio 48.— — A 4 mesi da marzo 48.90 — Pel 4 mesi maggio 49.40.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.75 — — Per febbraio 31.50 — Pel 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — Rosso — Disponibile 25.— — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 27.— — Pel corrente 27.— — A 4 mesi da marzo 27.75 A 4 mesi da maggio 28.10.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.40 — Per febbraio 22.75 — A 4 mesi da marzo 23.40 — A 4 mesi da maggio 23.80.

Anversa 12 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/4 — Per 4 mesi primi 18 1/2.

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato in rib. — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole — 9.32 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Vendite della giornata q. 6500. — Vendita a consegnare q.l 5500.

Duro Bona f. 23 — Idem f. 23.30.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 Gennaio N. 6 contiene:

R. decreto che scioglie e pone in liquidazione la Cassa di Risparmio di Serra dei Conti — Decreto Ministeriale col quale viene affidata la continuazione della liquidazione di stralcio della cessata gestione governativa delle ferrovie dell'Alta Italia al R. Ispettore Generale delle strade ferrate — Decreto ministeriale che mantiene fermo il divieto d'importazione nel Regno di animali bovini, ovini, ecc. — Determinazione Ministeriale colla quale le soluzioni alcooliche di colori sono assimilate alle vernici a spirito — Elenco degli italiani deceduti durante il mese di novembre 1896 in Rio Janeiro — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Divieto d'esportazione — Elenco degli assegni di riposo conferiti dal Consiglio permanente d'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti nell'adunanza del 23 dicembre 1896, colla ripresa di quelli deliberati nelle adunanze anteriori.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellotti Paolo, Soncino, burro, Crema — Cassulino Pietro commestibili, Alessandria — Chiarolanza G., agenzia pegni, Napoli — De Angelis, Masizzi e Petrucci, — agenzia pegni, Napoli — Lalli Pio, esercizio caffè, Roma — Maglio Giuseppe, trattoria, Roma — Martorelli Leonilda, mercerie, Roma — Perfetti Eucherio, esercizio caffè, Roma — Poggi Domenico, esercizio caffè, Roma — Scrocca e Scolastri, gen. alim., Roma — Sonnino fratelli, sartoria, Livorno — Tuzzi Matilde, mercerie, Roma.

Moratorie

Sacerdoti Angelo, confetture, Firenze — Vidau Andrea e figlio, fotografia, Ancona.

Dissesti

Castoldi Carlo, stoffe, Milano — Magnoni Enrico, fabbrica cappelli, Monza — Montanelli fratelli, spedizioni, Livorno — Romani Carletti Luigia, mercerie, Pesaro.

Tutte le madri a cui sta a cuore la salute dei bambini, tutte le persone affette da disturbi nervosi chiedono il

CAFFÈ MALTO KNEIPP

prezioso succedaneo al caffè di cui nessuna famiglia dovrebbe rimanere sprovvista.

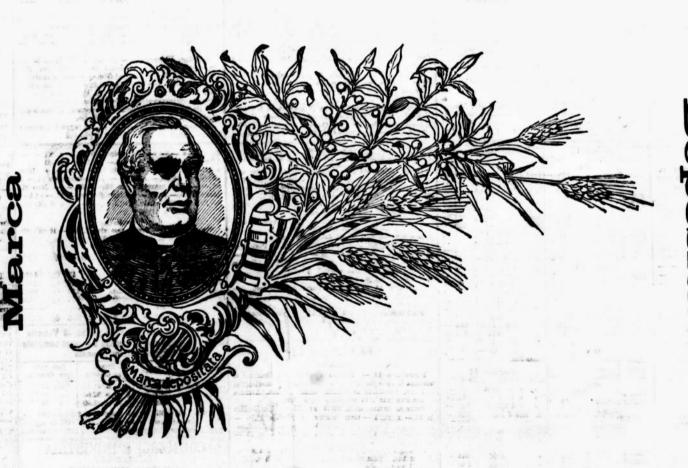
COSTA IL TERZO DEL CAFFÈ COLONIALE

E' raccomandato da tutti i medici

Il Caffè Malto Kneipp è prodotto con sistema brevettato mediante il quale l'orzo bollito (Malto) viene impregnato coll'estratto della polpa di caffe, ed acquista l'aroma e il sapore del migliore caffè coloniale.

Da non confonderlo coll'orzo abbrustolito

Marca

Depositata

Diffidare dalle contraffazioni esigendo sempre sui pacchetti la marca originale di fabbrica

Rivolgersi a tutti i Droghieri e rivenditori di generi alimentari

Anno CLV — 1897. Giovedì 14 Gennaio N. 14

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent, 50).
Pagamento anticipato

ABBONAMENTI
trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9.50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beninteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

LA LEGGE ELETTORALE
e sue prossime modificazioni (*)

Roma, 12 gennaio 97

I dubbi da molti sollevati circa le presenti condizioni parlamentari e circa la vita della Camera attuale, aizzano in alcuni giornali polemiche anche sulla legislazione elettorale vigente.

Io credo che ormai non vi sia alcuno, anche tra i fautori più vivaci e convinti della estensione del suffragio, sancita colla legge del 1882, che disconosca aver quella riforma, non già prodotto gli effetti che i suoi propugnatori speravano, ma dato ragione in molti punti alle previsioni pessimiste di coloro che la avversarono. Chi leggesse oggi le discussioni parlamentari dalle quali quella riforma è sorta e chi mettesse a paragone i pronostici dei suoi propugnatori colla realtà dei risultati, sarebbe costretto a confessare che non gli uomini dell'antica Destra si ingannarono, ma quelli dell'antica Sinistra.

Lo scrutinio di lista che doveva essere, secondo il concetto di Agostino Depretis, un correttivo ai pericoli di un elettorato quasi universale, si è chiarito rimedio impotente, anzi pare piuttosto atto ad allargare il male e a renderlo più pericoloso.

La corruzione, che il suffragio esteso doveva dileguare o scemare, è andata invece spaventosamente crescendo.

Sotto il primo Ministero Rudinì si è abolito lo scrutinio di lista e si tornò al collegio uninominale; sotto il secondo Gabinetto Crispi si modificò la legge per le iscrizioni elettorali, ma con criteri inefficaci e contradditori a tal punto che, mentre furono diminuite le cifre degli elettori notevolmente in alcuni Comuni, in altri, non solo non si diminuirono, ma furono accresciute.

Si parlò dell'intendimento che l'onor. Di Rudinì avrebbe di ristabilire lo scrutinio di lista nelle grandi città, secondo le idee che propugnò nel 1882 Marco Minghetti e alle quali fece allora adesione l'attuale presidente del Consiglio.

Certamente, lo scrutinio di lista nelle grandi città, nelle quali vi sono forze politiche che lottano, stampa di vari colori, opinione pubblica ed elementi importanti di vita politica, è difendibile; ma non so se l'on. Rudinì persista nel proposito di presentare alla Camera un progetto di legge in quel senso.

Se la Camera attuale vivrà, si occuperà sicuramente di modificazioni alla legge elettorale, anche perchè vi sono progetti di iniziativa parlamentare rimasti sospesi, in attesa della promessa presentazione di progetti governativi.

La promessa fu fatta dall'on. Crispi, che non potè adempierla; fu rinnovata dall'on. Di Rudinì, che l'adempirà.

Intendo dire che o colla Camera attuale o colla nuova, una riforma della legge elettorale politica si imporrà.

Ripetovi che alcuni dei fautori, nel 1882, della legge estensiva del suffragio elettorale, riconoscono ora lealmente che fu uno sproposito quell'allargamento senza i correttivi, che in quasi tutti i paesi vi sono.

V'ha chi pensa che il Belgio abbia trovato e applicato il correttivo più efficace, consistente nel concedere il suffragio a tutti, ma due o più voti a quegli elettori che hanno condizioni speciali le quali danno diritto ad influenza maggiore.

Il sistema del voto multiplo a seconda della capacità farebbe giustamente sparire la erronea sentenza che i voti si contano e non si pesano. In Belgio, ogni cittadino a 21 anno è elettore, ma chi ha censo o titoli accademici, od esercita professioni, o può insomma comprovare d'esser persona colta, ha due e anche tre voti.

L'esperimento finora fatto nel Belgio diede buoni risultati, paralizzando l'effetto di quella falsissima democrazia che tutto vorrebbe uguagliare. Ormai son molti quelli che si accorgono essere assurda l'uguaglianza dell'ignorante al dotto, del possidente al nullatenente, considerate dal punto di vista dei diritti e doveri del cittadino in un paese libero e intelligente.

V. Rizzo, deputato.

(*) L'on. deputato Rizzo non fa che confermare autorevolmente quello che più volte si è scritto qui. Le modificazioni restrittive della legge elettorale sono una necessità veduta da gran tempo anche dai ciechi, ma la solita paura di urtare certi chiassoni di liberali ha tenuto governi e Camera indietro. Speriamo che i risultati ottenuti abbiano deciso anche gli onorevoli conigli di destra e di sinistra ad agire con riforme inspirate alla equità e al buon senso.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 13 genn., sera:*
Presiede Farini — Si comincia alle 3.20 pom.

Seguita la discussione sul progetto di legge: Applicazione provvisoria della legge riguardante i provvedimenti per le guarentigie e per il risanamento della

Circolazione bancaria

Saracco combatte le tendenze funeste e le dottrine perniciose che il disegno porta nascoste nelle sue pieghe. Parla solo del Banco di Napoli, non credendo opportuno sollevare per ora discussioni sulla Banca d'Italia e sul Banco di Sicilia.

Rende omaggio al valore finanziario del Luzzatti suo amico personale e a sbalzi anche politico (*ilarità*) — ma non crede all'efficacia dei suoi provvedimenti.

Crede alle condizioni tristi del Banco di Napoli come descritte dal ministro, consente in massima con lui, e sarebbe disposto ad approvare tatti i provvedimenti, meno la garanzia dello Stato pei titoli. Ravvisa un atto di vera violenza nei provvedimenti contro i portatori delle cartelle fondiarie — ed è strano che ciò avvenga ad opera di un gabinetto battezzatosi liberale conservatore e salutato dalle genti come restauratore della pubblica e della privata morale (*commenti*).

Non sa l'opinione del relatore, egli credette e crede che sia un fiore delle dottrine socialiste e collettiviste l'autorizzare lo Stato a metter le mani sulle sostanze altrui, spogliando gli uni e arricchendo gli altri. Prega il ministro a considerare che qui si tratta di questione di diritti. Perchè non si è offerto ai portatori il cambio delle cartelle? Solo allora che i portatori si fossero messi *in mora* sull'accettazione dei nuovi titoli, poteva il governo prendere il provvedimento che ha preso. Dubita quindi che i portatori sieno contenti.

Sostiene che la forma del progetto sarà forse rispettosa verso il Parlamento, ma in realtà è farisaica. Fa voti che non si ricorra più ai decreti-legge. Citando un commentatore della costituzione americana si chiede se per salvaguardare la nostro libertà non sia il caso di introdurre nei nostri statuti nuove disposizioni, ed esprime l'augurio che nella nostra Italia non occorra mai questo od altro freno, quando il Parlamento sia fermo e vigile custode dello statuto.

Pessina interviene nella discussione per combattere le obbiezioni mosse al progetto in nome dei principii giuridici. Sostiene contro l'opinione del Saracco che la proprietà individuale ha i suoi confini, che la fanno piegare alle somme esigenze sociali; il diritto dello Stato può prevalere. (*Movimenti*). E nel caso si tratta di diritto pubblico e non di semplici rapporti di diritto privato. Insiste sull'urgenza dei provvedimenti pel Banco di Napoli — Banco non semplicemente meridionale ma italiano. Loda il ministro Luzzatti che salva un banco italiano. Egli si sarebbe reso colpevole di lesa nazione se non avesse cercato di porre un argine alle rovine del Banco. E ha fatto bene a ricordarsi dell'antico aforisma: *Necessitas constituit jus.*

Combatte gli altri argomenti giuridici sollevati dal Saracco e conchiude dichiarando che aspetta l'approvazione del Senato al progetto.

Luzzatti si limita ai punti tecnici e pratici che chiariscono il pensiero del governo. Dimostra come il decreto-legge (emanato dal precedente gabinetto, di cui faceva parte il Saracco) in materia di rivoluzione fosse enormemente più grave nella sostanza dell'attuale provvedimento; anzi questo non è un vero decreto legge, come lo dimostrano le sue origini.

Fa la storia del disegno, per dimostrare che almeno 50 milioni dell'azienda del Banco di Napoli risultarono perduti; il credito fondiario aveva 40 milioni di perdita; in tutto erano 90 milioni irrevocabilmente perduti, senza speranza di rifarli cogli utili, perchè utili nè ve n'erano, nè se ne potevano sperare. Allora il gabinetto decise di dire tutta la verità; ma un governo non può dire la verità senza provvedere simultaneamente nello stesso giorno, nella stessa ora, sotto pena di incorrere in una colpa inesplicabile, (*bene*) data la materia delicata, urgente in cui era compromesso il credito pubblico, ben più prezioso della vita di un ministero. (*Vive approvazioni*).

Guai se il rispetto dello Statuto non fosse conciliabile colla salvezza dell'economia pubblica; sarebbero ben povera cosa i nostri ordinamenti costituzionali! (*Benissimo.*)

Detto ciò, si dilunga a dimostrare che il provvedimento proposto dal Gabinetto attuale è il meno grave di quanto si fece in casi analoghi.

Osserva che i provvedimenti sono ancora sospesi in attesa del voto del Senato. (*Benissimo.*) Non si violarono dunque le leggi costituzionali. Forsechè l'autorità giudiziaria in Italia diede ragione ai privati, che davanti la Cassazione di Roma ed alla quarta sezione del Consiglio di Stato insorsero contro i decreti fatti dal Gabinetto, del quale il senatore Saracco fu *magna pars?* (*Molto bene*). Ma contro l'attuale provvedimento la Cassazione eventualmente invocata non potrebbe pronunciarsi perchè i decreti-legge non ledono ancora alcun diritto. (*Benissimo.*)

Constata che serie obbiezioni tecniche non si rivolsero al progetto. Dimostra equi e necessarii i provvedimenti proposti. I 23 milioni sono un presidio contro la probabile diminuzione dell'interesse del denaro. Dimostra che la garanzia, combattuta dal Saracco, è messa in ultima linea e suppone insufficienza di tutta l'azienda del credito fondiario e del Banco. Dimostra, contro l'opinione del Vacchelli, essere una necessità e un vantaggio la ricostituzione dell'intero patrimonio del Banco — e che al Banco lo Stato dà delle rinunzie per salvarlo da una iattura che sarebbe stata iattura del Tesoro, iattura pubblica e non regionale. (*Benissimo*). Che cosa è la rinunzia parziale dello Stato, di fronte al nulla in caso di fallimento? (*Bene.*)

L'emissione di carta, concessa dallo Stato al Banco per 45 milioni, salva lo Stato dalla tentazione di emettere carta e giova al Banco, senza alcun pericolo. Il Tesoro adunque dà poco o nulla al Banco di Napoli; gli dà solo quanto è necessario; nulla di più.

Il governo sarà severo e vigilante per l'avvenire — e emanerà alcuni provvedimenti presidiatori diretti a colpire i vizii peggiori delle antecedenti gestioni (*vive approvazioni*). Accenna specialmente all'istituzione del Castelletto, la cui mancanza provocò i recenti fatti di Bologna (*benissimo*) — alla comunicazione fra i principali istituti della esposizione dei fidi maggiori, ed all'ufficio d'ispezione, a cui accennò il sen. Lampertico.

Se il sistema avesse esistito da vario tempo, ha fede che si sarebbero evitate gravi catastrofi (*vive approvazioni*).

Risponde alle osservazioni del Vacchelli — e difende la facoltà concessa alla Banca d'Italia di impiegare il 15 0[0] anzichè il 7 0[0] in titoli esteri. Prende impegno nelle convenzioni definitive di ridurre la sproporzione dal 7 al 15, mediante una graduale abolizione della tassa di circolazione sulla Banca Romana.

Sorvola sulla questione giuridica, così ampiamente trattata da Saracco e Pessina.

Ricorda le parole del De Vincenzi in favore del progetto. Il senatore De Vincenzi — dice — è il tipo dei patriotti-agricoltori, tipo che discende da Camillo Cavour e dagli antichi romani, ed è con questi auspicii che egli raccomanda il progetto riparatore ed economico alla giustizia del Senato. (*Vive approvazioni — molti senatori si congratulano coll'oratore*).

Dopo brevi repliche di Vacchelli e De Vincenzi si rinvia il seguito a domani, approvando che la seduta cominci alle 2.

Levasi la seduta alle 6.25.

AFRICA
Il ritorno di Baldissera
Il trattato di pace
La delimitazione dei confini
Ciò che dicono gli ufficiosi

Ci telegrafano da *Roma, 13 genn., sera:*

Il ritorno precipitoso del generale Baldissera fu originato dalla necessità di sentirne il suo parere per alcune questioni attinenti al trattato di pace con l'Abissinia. Il generale Baldissera sarà in Italia fra il 20 e il 22 corrente.

In sua assenza il generale Viganò reggerà interinalmente la Colonia.

Frattanto si smentisce che il generale Pelloux abbia chiesto il parere di varii generali relativamente alla determinazione dei confini eritrei. Questa questione è ancora insoluta, e per risolverla si attende il generale Baldissera, che solo ha presentato finora una proposta concreta.

L'*Italia Militare* crede che il generale Baldissera abbia lasciato definitivamente l'Africa. Crede che presto il generale Viganò sarà nominato suo successore.

L'*Agenzia Italiana*, l'*Italie* e il *Don Chisciotte* affermano che il generale Baldissera fino da varii giorni fa aveva telegrafato al Ministero, informandolo che le condizioni della Colonia erano tali da rendere inutile la sua permanenza in Africa, che per i servizii ordinarii bastava il generale Viganò e che finalmente ragioni di salute e di famiglia lo costringevano a insistere per il ritorno.

Il Ministero allora gli ha concesso di lasciare Massaua.

L'*Esercito* invece assicura che al Ministero della guerra non risulta che il generale Baldissera sia partito per l'Italia.

I soccorsi ai prigionieri
Denari distribuiti

Ci telegrafano da *Roma, 13 genn., sera:*

L'*Opinione* in una nota ufficiosa confuta le asserzioni di alcune corrispondenze e lettere particolari che asseriscono che molti prigionieri soffersero e soffrono privazione di vestiari e di denaro e che i soli soccorsi pervenuti ai prigionieri furono quelli delle dame romane.

L'*Opinione* afferma che il governo spediva 1000 colli di soccorsi e ne fa una minuta e dettagliata esposizione. Aggiunge che la Croce Rossa ha spedito un grandissimo numero di oggetti di vestiario, viveri e conforti.

Dei 1000 colli spediti dal governo una metà è depositata alla dogana di Harrar ove si vestì il primo scaglione adoperandone la settima parte. L'altra metà fu inviata allo Scioa per la via di Harrar.

Riguardo al denaro i primi ventimila talleri spediti dal Governo si finirono di distribuire ai prigionieri ai primi di ottobre, gli altri ventimila talleri giunsero ad Addis Abeba insieme alla carovana del padre Oudin la sera del 6 novembre.

Il generale Albertone ne ebbe subito tremila. Il dott. Nerazzini al 5 dicembre consegnò al generale Albertone 1800 talleri e ne distribuì 500 agli ufficiali e soldati che si trovavano ad Addis-Abeba. Inoltre il dott. Nerazzini soddisfece i rappresentanti delle dame romane di quanto essi avevano dato ai 47 prigionieri concessi dal Negus a Leontieff.

Il dott. Nerazzini oggi ha conferito con Pelloux e Di Rudinì.

Una piccola spedizione italiana contro i somali

Il *World* ha un dispaccio da Zanzibar in cui dice che l'equipaggio del *Volta*, appena sbarcato a Mogadiscio muoverà alla ricerca delle tribù che compierono l'eccidio della spedizione Cecchi e ne trarrà terribile vendetta. I villaggi i cui abitanti avranno partecipato all'eccidio saranno distrutti. A Mogadiscio l'equipaggio italiano sarà rinforzato da un forte nerbo d'indigeni e di ascari. Si crede che le mitragliatrici avranno campo di spiegare la loro azione essendovi larghe distese in pianura.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 13 gennaio, sera:*

Boschieri, funzionante da vicepretore nel secondo Mandamento di Padova, è applicato alla Procura del Tribunale di Padova — Combi, giudice al Tribunale di Venezia, è nominato vicepresidente al Tribunale di Roma — Burlini, cancelliere alla Pretura di Camposampiero di terza categoria, è promosso alla seconda — Sartori, vicecancelliere al Tribunale di Pordenone, ha aumento del decimo dello stipendio — Dalle Molle, cancelliere alla Pretura di Spilimbergo, *idem* — Menarini, vicecancelliere al Tribunale di Tolmezzo, *idem*.

Lo scioglimento della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 13 genn., sera:*

Il *Fanfulla* dice che nulla finora si è concretato riguardo allo scioglimento della Camera, nè finora se ne discusse in alcun Consiglio di ministri. Aggiunge che la questione sarà trattata in uno dei prossimi Consigli di ministri, forse in quello che si preannunzia per domani.

Cavallotti e Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 13 genn., sera:*

L'*Agenzia Italiana* dice che l'on. Cavallotti ha inviato una lettera e un dispaccio a un amico smentendo la notizia che egli preparava un opuscolo contro l'onor. Di Rudinì per il mancato scioglimento della Camera. L'on. Cavallotti avrebbe aggiunto che poco gli importa che la Camera si sciolga o no. Perciò nulla ha intrigato per influire sulle risoluzioni del Governo.

Un nuovo viaggio dello Zar

Ci telegrafano da *Roma, 13 genn., matt.:*

Si annunzia da qualche giornale che la Regina d'Inghilterra ha informato in forma confidenziale Re Umberto che la coppia imperiale russa verrà sicuramente a Roma nel venturo aprile.

I Reali d'Italia non hanno ancora ricevuto partecipazione ufficiale di questo viaggio da Pietroburgo.

Una notizia, poi, telegrafata dal nostro ambasciatore all'onor. Visconti-Venosta, fa supporre che lo Zar e la Zarina si recheranno prima a Costantinopoli, poi ad Atene e quindi a Roma.

Dall'Italia i Sovrani russi andrebbero in Inghilterra, passando per la Francia.

In fascio
La salute di Rampolla — Sineo commendatore — Promozioni nella Marina.

Ci telegrafano da *Roma, 13 gennaio, sera:*

Il cardinale Rampolla è leggermente malato d'influenza.

— Il Re ha nominato Sineo, ministro delle poste e telegrafi, commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, consegnandogli personalmente le insegne.

— L'*Opinione* e il *Fanfulla* credono inesatte le notizie di promozioni degli ufficiali pel grado di contrammiraglio.

A PROPOSITO DELLA RIFORMA
dell'artiglieria di campagna

L'egregio colonnello Federici, che ci fa l'onore di collaborare nella *Gazzetta* per qualche importante questione militare, ci manda la seguente lettera, che ci affrettiamo a pubblicare:

Egregio sig. Direttore
Padova, li 12 gennaio 1897

Leggo nella *Gazzetta* di ieri ed anche in altri giornali la notizia che, in seguito ad accordi passati fra il ministro Pelloux ed il capo dello stato maggiore generale Saletta, questi presenterà uno studio sulle riforme che Francia, Germania e Svizzera intendono attuare nella loro artiglieria da campagna, accompagnandolo da un fabbisogno per una riforma analoga nell'artiglieria italiana.

Io sono convinto che o tosto o tardi un radicale cambiamento nel nostro materiale d'artiglieria da campagna e da montagna si imponga, e che all'uopo occorrano forse più che meno dei 70 milioni preventivati. Dunque i contribuenti si preparino.

Siamo in un'epoca di continuo e grande progresso in tutto, e per quanto dal 1859 in poi si siano ripetutamente cambiati, trasformati, innovati e perfezionati i materiali da guerra in generale e le artiglierie, i fucili, gli esplosivi ed i proiettili in particolare, si versa tuttavia in bisogno di una completa riforma per i seguenti principali motivi:

1. Che il nostro cannone da montagna è quasi impotente;

2. Che il materiale da 7 da campagna, se ha il pregio della mobilità, ha una scarsa efficacia e richiede per altre ragioni di essere totalmente cambiato;

3. Che il materiale da nove da campagna, se ha sufficiente potenza, è troppo pesante, specialmente per i probabili teatri di guerra, nei quali noi avremo da combattere;

4. Che infine l'unità di calibro e di munizionamento è vivamente desiderata da tutti gli artiglieri per rendere più facile l'istruzione dei soldati, le cui ferme s'abbreviano ognora più, e particolarmente per semplificare tutte le operazioni dell'artiglieria nella guerra campale.

Ciò premesso, se si considera che ormai, per stare al pari dei progressi fatti dalla fanteria armata coi nuovi fucili di calibro ridotto, occorrono dei cannoni che a tutti gli altri pregi sin qui ottenuti aggiungano la massima rapidità di tiro, si deduce subitamente che, specie se le altre potenze d'Europa si decidono a tale innovazione, anche l'Italia non può nè deve stare indietro.

Però che per lo studio e la presentazione di un progetto dettagliato in proposito debba occuparsene il capo di stato maggiore, è cosa ch'io metto fortemente in dubbio.

Si capisce che il ministro della guerra ed il capo dello stato maggiore si occupino di una questione così importante, come di tutte le altre che interessano l'esercito. Si capisce eziandio che avendo tanto il generale Pelloux, quanto il generale Saletta appartenuto all'arma d'artiglieria sino verso il 1873, se ne interessino personalmente in modo particolare. Ma che si tolga l'incarico a coloro cui è devoluto per naturale competenza, vale a dire all'ispettore d'artiglieria da campagna che pel primo deve studiare la questione, ed al direttore delle esperienze d'artiglieria che deve continuamente commettere, esperimentare e modificare i nuovi materiali in via di studio o di adozione, sarebbe un'anormalità cui non si può prestar fede, tanto più che il capo di stato maggiore ha ben altri cômpiti di grande importanza cui soddisfare, e che l'ispettore ed il direttore d'esperienze precitati devono essersi già occupati da lungo tempo della questione e devono avere già anche concretato in massima parte il nuovo materiale da adottarsi.

Mi creda, egregio sig. Direttore, quale ho il pregio di confermarmi con distinta considerazione.

Di Lei dev.mo A. Federici
colonnello d'arglieria nella riserva

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente

Costantinopoli 13, ore 6.20 p. — Il ministro di Serbia fece serie rimostranze alla Porta circa gli incidenti di Ueskub. Il Patriarcato dichiarò che non farà una nuova elezione. Il vescovo lascierà continuare l'interregno e la chiusura della chiesa di Ueskub.

Costantinopoli 13, ore 7.10 p. — Le voci allarmanti sparse in questi ultimi giorni a Costantinopoli sono insussistenti. La città continua a conservare la sua fisonomia normale, nessun sintomo inquietante è venuto a turbarne la tranquillità. Queste voci allarmanti provengono dalle stesse fonti che diffusero le notizie del massacro di Trebisonda. I torbidi in Macedonia sono ugualmente insussistenti.

Costantinopoli 13, ore 8 p. — Marani è tornato. In conformità a domanda di Pansa, si farà il regolare processo.

Schischkin e Muraview
Altre nomine russe

Pietroburgo 13, ore 3 p. — Con *ukase* imperiale l'aggiunto al Ministero degli esteri Schischkin è nominato membro del Consiglio dell'Impero e il conte Muraview è nominato gerente del Ministero degli esteri.

Pietroburgo 13, ore 6.40 p. — L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica un *ukase* imperiale che nomina il generale aiutante di campo principe Imeresinsky, governatore generale di Varsavia e capo delle truppe della circoscrizione militare di Varsavia. Il governatore generale della Finlandia, conte Heyden ha ricevuto il rescritto col quale l'Imperatore consente di esonerarlo dal posto, facendogli caldissimi elogi per servizi resi allo Stato.

Pietroburgo 13, ore 7.10 p. — Oggi alla Corte vi furono i ricevimenti di capo d'anno russo. Vi assistette Muraview nella nuova qualità di gerente il ministero degli esteri.

Ad Amburgo si fa sul serio?

Amburgo 13, ore 9.40 p. — Il porto franco fu chiuso ieri agli scioperanti. Tutti gli sbocchi sono guardati dalla polizia. Gli individui che si rifiutano di obbedire all'ordinanza dell'autorità sono arrestati. (*Pare a noi che si sia aspettato molto tardi a prendere questi energici provvedimenti!*)

Amburgo 13, ore 4.35 p. — Gli scioperanti tennero tredici riunioni e approvarono la nomina di una commissione di sette rappresentanti in vari rami, incaricata di trattare coi padroni.

Trattati con la Bulgaria

Sofia 13, ore 4.30 p. — I negoziati che corrono per la conclusione dei trattati di commercio con l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e il Belgio fanno sperare un favorevole risultato.

Prodezze dei mori

Madrid 13, ore 9.59 a. — Un gruppo di mori tirò a fucilate sui soldati della guarnigione di Melilla, poscia fuggì.

Un'Imperatrice morta

Tokio 13, ore 8.10 p. — E' morta l'imperatrice madre dell'imperatore regnante.

L'Imperatore regnante del Giappone è S. M. Mutsuhito, figlio dell'imperatore Komei-Tenno, morto nel 1867. Sua madre, ora morta, chiamavasi Asako, era figlia del fu principe Kudjo Naotada ed era nata a Tokio il 23 gennaio 1834. L'imperatore regnante è nato a Kioto il 3 novembre 1852.

La Svizzera e il Sempione

Berna 13, ore 9.40 a. — Il progetto di decreto cantonale bernese circa le sovvenzioni ferroviarie conferma la precedente sovvenzione di un milione pel traforo del Sempione, la somma però potrebbe aumentarsi in certe eventualità; si stabilì inoltre la partecipazione dello Stato in favore di una eventuale costruzione della linea Loetschberg, la cui costruzione aumenterebbe notevolmente il valore del traforo del Sempione come linea internazionale.

Un caso sospetto

Suez 13, ore 9 a. — Il piroscafo del Lloyd austriaco *Imperatore*, avente a bordo un caso sospetto di peste bubbonica, sconterà una quarantena di sette giorni.

Una importante riunione di sericultori in Francia

Il *Petit Journal* scrive che ad Avignone ebbe luogo una numerosa riunione di sericultori, coll'intervento dei deputati di quella regione, i quali deliberarono di chiedere la soppressione dei premii per la sericoltura, e che si stabilisca il diritto di dogana di una lira pei bozzoli freschi stranieri e di tre lire pei bozzoli secchi.

L'agitazione mineraria nel Belgio
Le disposizioni del Governo
Si parla di sciopero generale

In vista dell'eventualità di uno sciopero generale tra i minatori di tutto il Belgio, il Governo ordinò alle autorità militari di tener preparati parecchi reggimenti per portarsi sui luoghi ove le grandi masse operaie in subuglio possano reclamare un tale provvedimento.

Al Congresso dei minatori tenuto a Charleroi convennero duecento delegati dei diversi distretti minerari, i quali riferirono come tutti i padroni dei rispettivi distretti si rifiutarono assolutamente

di far ragione, nè totalmente, nè parzialmente, a nessuna delle domande avanzate dai minatori belgi.

Quindi si chiusero le porte e, in Comitato segreto, i delegati discussero intorno alla maggiore o minor necessità di proclamare lo sciopero generale per conseguire l'aumento generale delle mercedi.

Sino ad ora non si conosce la decisione presa su tale argomento.

CRONACA DEL MARE

Aden 13 — E' giunta la nave italiana *Elba*.

Rio Janeiro 13 — Il *Palmas* è partito per Genova.

New York 13 — E' giunto il *Werra*.

IL MICROBO DELLA FEBBRE GIALLA

La *Stefani* confermò che il dott. Sanarelli a Montevideo aveva scoperto il microbo della febbre gialla.

Il dott. Sanarelli è d'Arezzo. Studiò a Siena, e fu a Parigi ed a Berlino a studiare con Behring e Roux. Egli stette anche a Roma parecchio tempo e vi ebbe amici che lo stimavano assai ed ai quali era carissimo.

Nel luglio del 95, il Sanarelli, che era libero docente a Siena, fu chiamato a dirigere l'istituto batteriologico di Montevideo; una posizione oltre che onorifica, lucrosa.

Nell'estate scorsa, si recò al Brasile a studiare la febbre gialla e prese il male. Risanato, tornò febbrilmente allo studio e riuscì infine alla grande scoperta, la quale, se onora il nome suo, onora anche il nome italiano.

Il dottor Sanarelli ha 35 anni.

CRONACA ITALIANA

Per dispaccio alla « Gazzetta »

Ancona — Ci telegrafano 13 gennaio, sera — *L'inchiesta ferroviaria* — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha sentito l'ispettore governativo Caomattone e gli impiegati delle diverse categorie.

Firenze — Ci telegrafano 13 gennaio, sera — *Il centenario dei Petrowich* — Il sindaco, in occasione del centenario della dinastia Petrowich, ha spedito un telegramma di congratulazioni al principe di Montenegro.

Genova — Ci telegrafano 13 gennaio, mattina — *Un pazzo su una finestra* — Iersera certo L. Viola, trentenne, nativo di Buenos Ayres, che alloggiava da tre giorni all'*Hôtel Isotta* in Via Roma, colto da un accesso di delirio, si mise a cavalcioni sulla finestra della sua camera al secondo piano prospiciente in Galleria Mazzini urlando e minacciando con la rivoltella in pugno, diretta verso l'interno della camera.

Gli agenti tentando di abbattere l'uscio barricato della camera sentirono lo sparo di un colpo di rivoltella. Si telefonò allora ai pompieri e due di essi, Baglietto e Morello, riuscirono mediante un'audace scalata alla finestra con grave pericolo della loro vita, a prendere il pazzo e a disarmarlo, consegnandolo poscia agli agenti di questura.

Roma — Ci telegrafano, 13 gennaio, sera — *Il capo d'anno orientale* — Oggi, essendo il primo dell'anno di quanti appartengono al rito cristiano orientale, all'ambasciata di Russia vi fu ricevimento diplomatico. Ieri sera, nella chiesetta dell'ambasciata si tenne la funzione religiosa della fine d'anno, e tutti gli ortodossi con le loro signore vi intervennero; tra questi il sig. Conduriotti, incaricato d'affari di Grecia, con la sua signora, il ministro di Rumenia col personale di legazione, parecchi dell'ambasciata di Turchia.

Il conte Viangali, ambasciatore russo, ricevette tanto ieri sera, quanto questa mattina, le felicitazioni d'uso.

Sassari — Ci telegrafano 13 gennaio, sera — *Carabinieri aggrediti* — I carabinieri di Bitti, mentre traducevano un individuo arrestato a Lula, furono fatti segno dalle macchie circostanti a fucilate. Mentre sostenevano il conflitto cogli ignoti assalitori, l'arrestato fuggì. I carabinieri continuarono però il fuoco, ferendo e riprendendo l'arrestato, fugando gli aggressori.

Ancona — *Rinvenimento di un cadavere* — L'altra mattina lungo la linea ferroviaria nelle vicinanze di Osimo si rinvenne il cadavere di una bambina orribilmente sfracellato. Non venne identificato. Temesi si tratti di misterioso delitto.

Faenza — *Ancora del noto misfatto* — Al *Carlino* mandano da Grosseto i seguenti particolari sull'arresto del Lotti, già segnalatoci dal nostro solerte corrispondente di Lugo:

« Eccovi, particolari che determinarono l'arresto a Pisa del noto Primo Lolli accusato dell'assassinio del Poletti.

Il Lolli giunse qui alle 7.53 pom. del giorno 10 col direttissimo 9, denunziando al capo stazione il suo disguido perchè era diretto a Firenze e assicurando che sarebbe tosto ripartito per Pisa al prossimo treno.

Nelle poche ore che passò a Grosseto fu sempre in compagnia del vetturino Massimo Tamberi che volle compagno di mensa all'Albergo della *Stella d'Italia* e col quale affettava grande famigliarità, fino a mostrargli il portafogli colmo di biglietti di banca.

Tornato alla stazione ferroviaria per partire col direttissimo 64 per Pisa, alle ore 0.12, ebbe un diverbio vivacissimo col capostazione Alpinolo Gabrielli, perchè pretendeva viaggiare senza biglietto fino a Pisa, allegando il suo disguido del quale ad alta voce incolpava il servizio.

Rassegnatosi finalmente a pagare il biglietto, prese posto in un compartimento di seconda classe.

Il cameriere del *Buffet* Francesco Vassura, di Faenza, che ebbe occasione di vedere il Lolli, credette di riconoscerlo, e questo suo dubbio comunicò al capostazione Gabrielli, il quale messosi tosto in comunicazione col suo collega di Pisa, ne determinò l'arresto. »

Monza — *La dimostrazione dei disoccupati brianzuoli* — Ieri l'altro correva voce che in giornata gli operai disoccupati della Brianza avevano intensione di fare una dimostrazione e nella tema di qualche disordine, erano partiti da Monza e andati sul luogo dello sciopero un rinforzo di carabinieri e il delegato di P. S. Vitton.

Infatti, circa 200 operai di Ponte d'Albiate si recarono in massa a Carate Brianza e formata una commissione, richiesero al sindaco conte Albertoni i risultati dell'adunanza tenuta sabato sera dai proprietari in Milano presso il comm. Silvio Crespi.

Ma il sindaco, non essendo al corrente di nulla, dovette rimandare la commissione e questa dichiarò che gli operai tutti sarebbero tornati entro ieri per lo stesso motivo a Carate-Brianza, ritenendosi nel pieno diritto di conoscere le decisioni degli industriali; decisioni che riguardano direttamente i loro interessi.

Durante la pacifica dimostrazione non si ebbe a notare alcun incidente.

Torino — Ci scrivono 12 gennaio — *(Zuccaro) — I francesi e l'Esposizione di Torino* — La nota ditta Freidinnet di Marsiglia comunicò al Comitato esecutivo dell'Esposizione nazionale, che non solo in occasione della consegna delle merci ed opere di italiani esistenti all'estero e che intendono esporre, essa farà trasporti a prezzi assai ridotti, ma pure offrirà tariffe a riduzione a coloro che vorranno venire in Italia a visitare la detta Mostra.

— *Un nuovo ospedale che non si aprirà* — Venne costrutto mediante larghe elargizioni un nuovo ospedale per le *malattie infettive*, ma ora non v'è mezzo di porlo in esercizio. Il Municipio non si sente di farlo, il Comitato che lo eresse neanche lui, e altri ospedali, a cui si intendeva affidarne l'esercizio, non intendono prendersi questo peso non essendovi i redditi per l'esercizio, cosicchè in seno al Consiglio comunale vi fu ampia discussione al riguardo promossa dal consigliere avv. Carlo Nasi.

Venne deciso di incaricare il sindaco perchè al più presto cominci il funzionamento dell'ospedale stesso, che porta il titolo *Principe Amedeo*.

Ispezione alle Intendenze di finanza

L'altra sera da Roma è partito per l'Alta Italia il comm. Pizzo, vicedirettore generale delle gabelle, incaricato di ispezionare alcune Intendenze di finanza, cominciando da quella di Milano. Lo scopo dell'ispezione è quello di controllare il funzionamento delle guardie di finanza, di vedere come procede il rimborso dovuto dai contribuenti sulle imposte dirette, d'accertare i beni degli enti ecclesiastici, per i quali sta per cadere la prescrizione trentennale, e fare altre indagini relative all'andamento dell'amministrazione finanziaria.

Accompagna il comm. Pizzo il segretario signor Dariengo.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 14 gennaio: S. Pietro Orseolo doge.
Venerdì 15 gennaio: S. Mauro abate
Sole leva ore 7 m. 50 — tram. ore 4 m. 52

LA FESTA D'OGGI A S. MARCO

IX centenario della morte del Doge Pietro Orseolo

Risorge oggi il centenario della morte del doge Pietro Orseolo, che, abbandonato il seggio ducale e fattosi monaco, finì la vita in odore di santità, per cui nel 1733, pontificando Clemente XII, venne dichiarato degno dell'onore degli altari.

Venezia vuol oggi ricordare questo suo figlio prediletto, ammirabile per amor patrio e per rare virtù cristiane, in modo solenne, nella Basilica di S. Marco da lui stesso eretta.

In questa circostanza non è fuor di luogo dire qualche cosa, brevemente, intorno a questo doge, del quale, se le persone colte conoscono le gesta, moltissime altre le ignorano affatto.

Incendiate per furor di popolo la residenza ducale, la basilica e moltissime case circostanti, ucciso l'odiato doge Candiano IV, la vedova di questi, Valdrada, ricovratasi a Pavia presso l'imperatrice Adelaide, era compiuta la fatale vendetta, che dal popolo di Venezia da molto tempo erasi ordita. Per la elezione del nuovo doge, tranquillati ormai gli animi, fu raccolta l'assemblea generale nella chiesa di Olivolo.

La scelta cadde su Pietro Orseolo uomo di costumi integerrimi, di sentimenti religiosi, ricco, amantissimo del suo paese. Tale elezione era caparra a tutti, che le sorti di Venezia avrebbero subito un miglioramento, e il regime di questo principe dava serio affidamento, che sarebbe affatto opposto a quello del trucidato suo antecessore.

La nomina dell'Orseolo a doge avvenne il dì 12 agosto 976. E' certo che l'accettare il supremo posto della repubblica in quei momenti nei quali gli animi erano ancora scossi dai fatti accaduti, non era cosa facile, e l'Orseolo, uomo di natura mite e pio, vi resistette, ma poi dovette cedere alle incessanti preghiere dei suoi elettori.

Preso il governo dello stato, sua prima cura fu di rinnovare la chiesa di S. Marco, restaurare il palazzo ducale, regolare con sapienza le finanze, ristabilendo il pagamento delle decime, che i veneziani da qualche secolo solevano pagare sotto il titolo di *salvezza della patria*.

Le discordie tra gli abitanti di Giustinopoli (Capo d'Istria) seppe egli appianare in modo, che senza imporre gravi oneri a quei popoli, ne venisse vantaggio alla repubblica per il commercio e per la sicurezza e protezione delle flotte e delle persone viaggianti, ottenne pure il ripristino del solito tributo annuale dovuto da quella gente a Venezia.

La sua grande pietà lo mosse, fra molte altre opere di carità, ad erigere uno spedale nella pubblica piazza per ricoverarvi i molti pellegrini portantisi a Venezia da lontani paesi allo scopo di visitare le sacre ossa di S. Marco. L'ospizio che ancora oggi si denomina Orseolo, esiste sì, ma in proporzioni molto limitate; le sue rendite, per ragione dei tempi nuovi, furono destinate ad altre Opere pie.

***

Fra i pellegrini venuti a Venezia in quel tempo per venerare le sante reliquie dell'Evangelista S. Marco, vi fu l'abate del monastero di Cussano nella Guascogna, certo Guerino, il quale, conosciuto da vicino il Doge Orseolo e ammirata in lui la somma pietà, l'indusse a rifiutare la dignità ducale e ridursi in monastero dedicandosi a Dio. E ciò avvenne. Laonde disposte segretamente le sue cose e confidando il suo segreto soltanto a Giovanni Morosini suo genero e all'altro patrizio Giovanni Gradenigo, si preparò alla partenza, tenendo il silenzio di questa sua risoluzione alla stessa moglie e al figlio Pietro.

Elargì le molte ricchezze a privati, ai poveri e all'erario pubblico, legando così generoso ricordo alla sua cara patria nell'atto di abbandonarla per sempre. Nell'alto della notte del primo settembre del 978, secondo riferisce il Sagornino, partirono il Doge e i compagni sopra un piccolo legno, travestiti così da non lasciarsi conoscere da alcuno, e arrivata la comitiva a Fusina, vi trovarono i cavalli già ordinati, sui quali montati i fuggitivi, s'avviarono per la Lombardia e il Piemonte, e valicate le Alpi giunsero al romitaggio di Cusano, accolti con paterno amore dal celebre Romualdo.

***

Nel Museo civico stanno due grandi quadri, opere pregiate del Campagnola che rappresentano l'uno la presentazione dell'Orseolo all'abate Romualdo: il Doge è vestito del suo manto, scoperto il capo, il corno ducale giace in terra; l'altro lo stesso Orseolo già vestito dell'abito camaldolese. L'Orseolo allora contava 50 anni di età, ed altri 19 ne visse in convento, nel qual tempo fu visitato una volta dal figlio, cui egli predisse l'innalzamento al dogado.

Morì a 10 gennaio 997, ricco di meriti. Fu nel 1733, otto secoli circa dopo, che Clemente XII lo esaltò agli onori dell'altare. Il Tesoro della Basilica Marciana conserva in preziosa custodia un braccio di lui che la Repubblica otteneva dallo stesso Pontefice. N.

La Camera di commercio ed arti si riunirà domani alle ore 12 3/4 precise per discutere e deliberare sui seguenti argomenti in seduta pubblica:

Comunicazione del presidente — Nomina del vicepresidente in seguito alla rinuncia del sig. cav. uff. Giulio Coen — Nomina delle cariche e delle Commissioni pel biennio 1897-98.

Trimestrali e semestrali — Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sulle nuove combinazioni per abbonamenti trimestrali e semestrali alla *Gazzetta*, di cui l'avviso in prima pagina.

Salviamo il litorale! — Con questo titolo ci scrivono e pubblichiamo, richiamando sul fatto l'attenzione delle autorità:

(*q.l*) Potrà parere questo grido, un allarme esagerato. Ma tutti coloro che conoscono un po' le condizioni del tratto di litorale che va dallo Stabilimento Bagni a poco oltre Cabianca, possono ben dire come occorrano pronti provvedimenti per impedire i gravi danni che minaccia il movimento delle onde marine.

Difatti, dacchè i lavori delle dighe del porto del Lido sono proseguiti, le correnti litoranee hanno subito una deviazione; e, mentre sotto la diga Sud vanno depositando le sabbie, allargando continuamente la spiaggia, — ciò che si scorge presso il Bagno Reale ed anche presso lo Stabilimento, — nella località di Quattro Fontane hanno invece intaccato le dune sabbiose, asportandone una buona porzione e formando una insenatura notevolissima.

Ond'è che, specialmente collo sbattimento delle onde nelle recenti bufere ed alte maree, il lavoro di distruzione aumentò in modo da far scoscendere l'argine del mare, e con esso anche un casottino d'osservazione del Genio Militare; tantochè quest'ultimo presidiò con provvisorie palificazioni gli altri fabbricati colà esistenti, in attesa che cui spetta provveda con opere consistenti alla difesa di quel tratto di spiaggia.

E' ora cômpito del Genio Civile, del Comune e di tutti coloro che vi hanno interesse, promuovere quei lavori che scongiurino danni e pericoli maggiori; giacchè se ancora si indugiasse, potrebbe avvenire che l'azione dei marosi demolisse il resto dell'argine; ed allora il mare invaderebbe quelle fertilissime terre con quali rovine pubbliche e private è facile immaginarle.

Ma non si dubita che l'argomento non abbia interessato le autorità competenti.

I referati alla Congregazione di Carità — In seguito alla parziale rinnovazione del Consiglio della Congregazione di Carità vennero fatte le nuove assegnazioni dei referati fra i membri del Consiglio stesso, nel modo seguente:

Presidente co. Filippo cav. uff. Nani Mocenigo, personale, parte disciplinare, azienda promiscua, Catecumeni, erogazioni poveri civili; *Boldù co. Roberto*, Penitenti, Fondazione Bragadin Michiel, Commissione Elementare; *Bizio avv. Andrea*, Istituto Manin Maschile; *Bombardella avv. Jacopo*, Asili notturni, Fondazione Saccomani, Fondazione Donà; *Cini dr. cav. Giacomo*, Servizio sanitario, Fondazione Astori, Baliatici; *Chiggiato ing. cav. Arturo*, Ricovero di Mendicità, Casa d'Industria; *De Biasi avv. dr. Attilio*, Sale da lavoro, Fondazione Bartoli, Fondazioni elemosiniere (parte amministrativa); *Olivotti Andrea Giuseppe*, Ospizi, Orfanotrofio femm., Fondazione Boncio Mocenigo; *Tornielli co. Alessandro*, Orfanotrofio Maschile, Sordomuti; *Verona dr. comm. Giuseppe*, Casa di Ricovero e fondazioni; *Scrinzi avv. dr. Alessandro*, Istituto Manin femminile, Fondazioni Cecchini e Volto Santo, Commissioni elemosiniere; *Volpi dr. comm. Giuseppe* Istituto Zitelle e Commissione elemosiniere; *Zanetti dott. Gio. Batta*, Istituto Cà di Dio.

Nel comunicare le varie delegazioni, la presidenza sentì l'obbligo di mandare un saluto ed un ringraziamento ai cessati consiglieri ing. Giuseppe cav. Piamonte e avv. Eugenio dott. Manetti che con tanta sollecitudine e con tanto interessamento ressero l'Istituto delle Penitenti e l'Orfanotrofio maschile.

Il migliore agente non può fare il miracolo di sottoporre all'attenzione di migliaia di persone in un sol giorno, la nota di tutte le case che sono offerte in affitto. Soltanto il giornale, colla sua rubrica *Fitti e vendite* può raggiungere questo scopo.

Il *Drepano* disincagliato — Abbiamo ieri narrato come il *Drepano* della N. G. I. l'altro giorno, viaggiando da Venezia ad Ancona si fosse incagliato alla Palombina presso Falconara — e come per disincagliarlo fosse l'altra notte partita da Venezia l'*Iniziativa*. Ieri mattina ricevemmo per dispaccio:

« *Ancona* 13 — Il piroscafo *Drepano*, della Navigazione Generale Italiana, che aveva investito, causa la fortissima nebbia alla Palombina presso Falconara, felicemente si è disincagliato stanotte, mercè i pronti soccorsi inviatigli; ora si trova ormeggiato nel nostro porto. »

Nobile protesta — E' noto il fatto della guardia di P. S. Buccolini, che tentò di assassinare la kellerina Maria Comandi.

I graduati ed agenti di P. S. componenti la compagnia di Venezia, indignati per tale fatto, iniziarono fra loro, in segno di protesta, una sottoscrizione in denaro in favore della Comandi.

Ieri mattina, l'ispettore capo cav. Vicenti, dietro incarico avuto dal questore comm. Marchioni, si recava all'Ospedale e consegnava nelle mani della Comandi la somma di lire 83:25, frutto della sottoscrizione. Un plauso ai bravi agenti.

Per le monete false e logore — Con recente circolare la direzione generale del tesoro ha stabilito quali siano le modalità da adempiersi per la trasmissione delle monete d'oro e d'argento false, sospette di falsità, fuori corso, o solamente logorate dall'uso.

D'ora in poi gli agenti della riscossione dovranno inviarle unicamente alla tesoreria centrale del Regno, alla quale spetta di adempiere gli incombenti necessarii nei rapporti con la zecca.

E' poi stabilito che le monete, naturalmente logorate dall'uso e le cui impronte non siano scomparse, debbono essere ricevute dai tesorieri per il valore nominale e cambiate con biglietti alla pari.

Quelle invece che sono state forate o fraudolentemente danneggiate e quelle mancanti di suono, sono escluse dalla circolazione; però dietro richiesta dei detentori se ne potrà realizzare il valore intrinseco in seguito al giudizio di saggio pronunciato dalla zecca, alla quale le dette monete vengono trasmesse dalla tesoreria centrale. Riconosciuta la somma effettivamente dovuta a ciascun presentatore, il rimborso avrà luogo, senza spesa, a mezzo di vaglia del tesoro.

Per pagare il fitto — Ieri alle due pom. il pescivendolo Pasquale Mainardi usciva dal caffè Salviani a Rialto e si recava al suo banco in pescheria. Dopo pochi minuti si presentò a lui un individuo per vendergli tre casse vuote che acquistò per sei lire.

Quando fece per estrarre il portamonete dalla tasca interna della giacca, constatò che non lo aveva più. Conteneva 118 lire, in due biglietti da 50, uno da 5, gli altri da 2 lire.

Siccome lo aveva tirato fuori nel caffè, vi accorse e là venne a conoscenza che il garzone Felice Marcolin, appena allontanatosi il Mainardi, aveva visto chinarsi a raccogliere qualche cosa da terra, certo Eugenio Alberti di oltre sessant'anni, pubblico scrivano, cliente dell'esercizio, il quale stava appunto seduto al tavolo vicino al Mainardi.

Il garzone aggiunse che, subito dopo, l'Alberti era uscito senza nemmeno pagare il caffè bevuto.

Il Mainardi corse all'ufficio di P. S. di S. Polo a denunciare il fatto. Fu incaricato un agente di P. S. di andare in cerca dell'Alberti e accompagnarlo in ufficio. L'Alberti fu trovato in casa sua e recatosi all'ufficio, richiesto a bruciapelo di consegnare il portamonete, dapprima si confuse, poscia confessò che lo aveva lasciato a casa.

L'Alberti fu accompagnato dallo stesso agente nella sua abitazione. Là furono trovate 79 lire e cioè un solo biglietto da 50, quello da 5 e 12 biglietti da lire due. Il portamonete era stato bruciato da una figlia dell'Alberti.

Riaccompagnato all'ufficio, l'Alberti dichiarò che con le 39 lire mancanti, aveva pagato l'affitto (25 lire) cambiando il biglietto da lire 50 e con le altre quattordici aveva saldato un debito.

Il Mainardi rinunziò a sporgere querela, purchè l'Alberti si impegnasse di restituirgli solo lire 25 regalandogli le altre.

Inutile dire che le 79 lire furono ritornate al Mainardi.

Salvi per miracolo — I regolamenti ferroviarii prescrivono che, quando una locomotiva esce dal deposito per la manovra dei carri, vi sieno tre manovratori e cioè uno sulla locomotiva stessa, uno a metà della strada, dove avviene la manovra, l'altro alla testa del carro.

Ieri mattina i facchini Sante Giacomazzi, Emilio Borgato, Marco Ceselin detto *Cagnia* e Francesco Grilli facevano girare un carro colle spalle su una piattaforma, per collocarlo sul binario in linea diretta alla macchina, cui dovevasi attaccare.

La locomotiva anticipò la manovra andando ad investire il carro traversalmente, prima cioè che fosse collocato sul binario. Il carro si ribaltò e dei quattro facchini, tre furono slanciati fuori della piattaforma.

Il Giacomazzi invece rimase sotto il carro. — Alle grida disperate dei facchini, il macchinista riescì a fermare subito la locomotiva.

I tre facchini accorsero subito in soccorso del compagno e trattolo da sotto il carro, riscontrarono che fortunatamente non era stato ferito.

Tutto ciò avvenne perchè non vi era che un solo manovratore.

Siamo sicuri che, in seguito a questo fatto che poteva avere gravissime conseguenze, l'egregio capo stazione Zuliani, che funziona in via provvisoria da capo stazione generale, provvederà perchè i regolamenti vengano osservati.

Due tentati suicidii — Marco Mazzi, diciasettenne, abitante a S. Margherita 3032, amoreggiava con una ragazza.

La madre di lui però, in causa della giovine età e perchè disoccupato gli contrastava tale amoreggiamento.

Ieri mattina, mentre la madre si assentò di casa per le solite spese, Marco si chiuse nella sua cameretta, dopo avervi portato un fornello con del carbone. Chiuse e otturate le finestre e la porta accese il fornello e si sdraiò sul letto in attesa della morte.

Fortunatamente la madre sua ritornava a casa poco dopo, e visto che la porta non si apriva, presentendo qualche disgrazia corse al vicino ufficio di P. S. di Dorsoduro.

Accorsero subito il brigadiere Monorchio e la guardia Signori, i quali, fatta aprire la porta di casa, invasero la camera. Marco era sempre sul letto, ma vivente; gli agenti aprirono le finestre e per allontanarlo momentaneamente dalla casa, lo accompagnarono nel corpo di guardia, dopo di che lo riconsegnarono alla madre sua, fuori di ogni pericolo.

— Ieri mattina, certo Giovanni Chiamenti fu Gaetano e di Augusta Benedet, di 24 anni, abitante ai Tolentini 998, fu trasportato dal proprio fratello all'Ospedale civile.

Il giovinotto presentava una ferita di poca entità alla regione del cuore infertasi con un coltello a scopo suicida, a quanto si dice, per dispiaceri di famiglia.

Una vitrioleggiatrice — Da circa tre anni, certa Elvira Citton di 22 anni, abitante a Castello 5978 aveva contratto intima relazione con Giuseppe Granzotto di Lorenzo da Sacile di 30 anni, abitante in Calle della Scimmia a S. Silvestro 240, già direttore di una bottiglieria a Venezia.

Da poco tempo Elvira ebbe motivi di sospettare che Giuseppe tenesse altra relazione con una giovane con cui è imparentata molto strettamente e da ciò rimproveri e dissidii fra lei e lui.

Ieri mattina, pare, che Elvira avesse avuto la prova dell'inganno, sicchè recatasi in casa del Granzotto entrò nella sua camera.

Ne nacque una scena violenta, durante la quale Elvira, estratta di tasca una bottiglia, scagliò il contenuto sul viso dell'amante poi fuggì. Alle grida disperate del Granzotto accorsero i famigliari e un medico, il quale constatò che il liquido gettato dell'Elvira era acido solforico.

Dal suo amico Giovanni Chiaranda il Granzotto fu trasportato all'ospedale nella sala dei dozzinanti di 2ª classe. Il primario Gosetti che visitò subito il ferito si riservò ogni giudizio sulla perdita dell'occhio sinistro, mentre il destro appare già perduto totalmente; la faccia del colpito dalla fronte al mento è tutta una piaga.

Funzionari ed agenti di P. S. di S. Polo si recarono subito al domicilio del Granzotto e vi sequestrarono la bottiglia che conteneva ancora del liquido, quindi procedeva all'arresto della Citton.

Furto o smarrimento? — Ne parliamo perchè non si fa che discorrerne.

Domenico Grassi di 63 anni da Chioggia, abitante in Calle del Cappello, si trovava da ben 25 anni alle dipendenze del *Club Unione* in qualità di custode ed esattore.

Attualmente percepiva lo stipendio mensile di lire 110.

Sabato scorso, dopo essere entrato nel botteghino del lotto in Calle Fuseri, dove giuocò una quaterna da due lire, ricasò e si accorse che non aveva più il portamonete contenente la somma di lire duemila e settecento, frutto di riscossioni fatte per conto del *Club*.

Il Grassi corse al botteghino dove aveva estratto il portamonete, con la speranza di rinvenirlo; ma inutilmente. La somma era racchiusa in una busta da lettere.

Secondo le sue dichiarazioni, sarebbesi recato subito a denunciare il fatto alla questura; ma disgraziatamente, dice lui, cadde e dovette rincasare. Ne fece subito avvertito il presidente dell'*Unione*, il quale lo licenziò *ipso facto*, denunciando la cosa alla questura per le opportune investigazioni.

Ieri mattina, dubitandosi dello smarrimento, fu eseguita una minutissima perquisizione nel domicilio del Grassi e nei locali del *Club* senza però risultato soddisfacente.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 60

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

La verità era che il Montbagillac, di cui avea bevuto un bicchiere di troppo, senza ubbriacarsi però, perchè Moreau era sobrio, gli saliva al cervello, ed incominciava ad operare sul suo sistema nervoso un eccitamento ch'egli non sospettava, ma la di cui tensione doveva in breve manifestarsi nel modo più violento.

— Ah! ma fa freddo, riprese la signora Lachalette dopo un breve silenzio, vieni nel mio gabinetto, vi staremo meglio e più al salvo dagli orecchi degli indiscreti.

— Devi parlarmi?

— Sì, di cose molto serie.

— Non potresti rimetterle ad altro giorno?

— No, perchè avrei dovuto già dirtele.

— Allora mi rassegno, acconsentì il padre di Balbine.

Passarono nel gabinetto che già conosciamo.

Dietro un cenno della sorella, Moreau prese posto sul divano, e la signora Lachalette sedette sopra una seggiola, rimpetto a lui.

— Parla, ti ascolto, disse il dottore.

L'istante grave era giunto.

Freddamente, e convinta di vincere la resistenza di Moreau, per quanto tenace si fosse mostrata, la vedova incominciò l'esposizione dei fatti chiedendo al fratello:

— Credi che io ami Balbine, quanto tu l'ami?

— Se mancassi di sincerità risponderei: no, perchè, tu sai, che io adoro mia figlia: ma siccome verso lei tu non ti conduci da zia, ma bensì da madre, e da molti anni, sono costretto di riconoscere che tu devi avere, per agire così, un'affezione eguale a quella che io porto a questa nostra cara fanciulla.

— Speravo questa risposta, e ne sono felicissima, perchè dopo avermela fatta, tu non potrai dubitare che tutto quanto sto per dirti non sia nell'interesse di tua figlia.

Mentre parlava così, il volto della vedova aveva assunto un'espressione seria, quale Moreau non le aveva mai veduto se non in circostanze eccezionali, ed abbandonando il tuono usato fin'allora rispose:

— Non ne dubiterò, cara sorella; ma veniamo al fatto, perchè confesso che tu incominci a stuzzicare la mia curiosità, a che cosa vuoi venirne?

— A dirti che Balbine ama qualcuno.

— Balbine! disse Moreau, corrugando le ciglia.

— È inutile che tu incominci a girare gli occhi in aria minacciosa, devi rassegnarti a questo, non mostrarti egoista, ed ascoltarmi fino alla fine colla più gran calma, e senza cocciutaggini, sono donna di esperienza e comprendo la vita, meglio di te, conosco il carattere di Balbine che sempre mi lasciò leggere nel suo cuore, come in un libro aperto, ho la certezza che il suo carattere retto e la sua intelligenza la mettano in guardia contro gli errori eternamente dolorosi che spesso commettono le fanciulle collocando la loro affezione, e trovo ben naturale che all'età sua ella non sia rimasta insensibile agli omaggi di un giovane distinto sotto ogni rapporto e di cui garantisco la completa sincerità.

Moreau si mordeva le labbra, ascoltando con eccessiva attenzione, quanto diceva la sorella.

— Allora, questo giovane, questa fenice, fa la corte a Balbine? chiese.

— Non ancora.

— E' una fortuna.

— Quel giovane m'incaricò di chiederti semplicemente l'autorizzazione di potergliela fare, venendo lealmente a confessarmi ch'egli ama mia nipote, senza averle ancor rivolto una sola parola che potesse farle sospettare la natura dei suoi sentimenti per lei; la delicatezza di questa condotta mi commosse.

— Buon'anima! interruppe Moreau celando ancora dietro un tuono derisorio, la collera che sentiva sorgere in lui.

— Ho interrogato Balbine, proseguì la signora Lachalette senza scomporsi, ed acquistai la certezza che ella pure ama chi la distinse fra tutte e che lo ama non alla leggera e nel modo irreflessivo di cui si deve temere lo scoglio, ma di un'affezione ragionata, formata di stima e di simpatia sotto il fascino che colui che sollecita l'onore di sposarla un giorno, deve esercitare su tutti quelli che possono apprezzare le sue brillanti ed innumerevoli qualità.

— Sposalo tu stessa, interruppe Moreau.

— Scherza finchè ti piace, rispose la vedova, ma lasciami proseguire.

Il dottore era ben risoluto di farlo perchè gli importava enormemente di conoscere nei suoi minimi dettagli come le cose fossero avvenute, allo scopo di poter apprezzare esattamente il loro grado di gravità.

— Va, va innanzi mia cara, riprese con calma, ma permetti di sorprendermi del tuo entusiasmo, pel tuo protetto, che non mi hai ancora nominato, tra parentesi, riprese il dottore.

— Ti dirò il suo nome or ora, accontentati della sua professione pel momento; passerà in breve dottore, mio cognato di cui segue assiduamente i corsi, fonda nel suo avvenire le più grandi speranze.

— Tre dei miei camerati di scuola erano nello stesso caso; il primo è diventato cantante di operette, il secondo stanco di aspettare la clientela si bruciò le cervella ed il terzo morì di cholera durante il suo primo anno d'interno all'ospitale; ah! è bello il brillante avvenire degli studenti in medicina! concluse Moreau.

— E' possibile, ma non sta a te il dubitarne, e se i genitori della madre di Balbine avessero ragionato come tu fai per semplice spirito di contraddizione, converrai che tu mai l'avresti ottenuta, e giudica dalla grandezza del dolore che il loro rifiuto t'infliggerebbe ancora, perchè tu eri molto innamorato di lei, e gli amori sinceri durano tutta una vita, avvelenandola per sempre quando ostacoli insormontabili li rendono infelici.

— Ah! tu sei la degna moglie del tuo povero marito; tu perori ammirabilmente, ma pur convenendo che certo avrei molto sofferto se non fossi stato accettato dai genitori di mia moglie, allorchè chiesi la sua mano, non ho dimenticato che io era un partito molto mediocre e ch'ella avrebbe potuto trovar meglio, molto meglio di me.

— Il giovane che ama Balbine è l'unico erede di uno dei tuoi colleghi che gli lascerà un giorno trecento mila lire almeno.

(Continua)

Il Grassi, come dicemmo, serve da 25 anni quel *Club* e si dimostrò sempre onesto a tutta prova e diligentissimo.

L'autorità continua nelle indagini per vedere se si tratta di smarrimento o di appropriazione indebita.

Il Grassi ha moglie e quattro figli, tutti questi in ottime posizioni.

L'aggressione è avvenuta? — Sotto il titolo: *Sarà vero?* riportammo ieri la voce di una aggressione, di cui sarebbe stato vittima il nunzio della chiesa di S. Polo.

Esiste infatti che il nunzio, certo Augusto Oran, diciasettenne, denunciò all'ufficio di P. S. di San Polo la patita aggressione, nei precisi particolari da noi ieri narrati; è vero pure che a lui mancano le 25 lire; ma esiste pure il fatto che l'Oran era alquanto brillo quando rincasava.

L'Oran non seppe fornire il minimo connotato dei quattro aggressori: ad ogni modo l'autorità indaga.

Spedale dei bambini — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

De Chantal nob Emilio, azioni due — Sig. cav. Jacchia avv. Salvatore, id. una — Sig. Boni Enrico, direttore del negozio di gioielleria Missaglia, id. due.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 58, per l'importo di L. 2900.

Errata-corrige — Nell'articolo ieri inserito sugli apparecchi elettrici dei signori dottori Fratelli De Alimonda il proto incorse in un errore. Ove si stampò « Eccone alcuni brani che possono interessare i professori » doveva dirsi: .... che possono interessare i *profani*.

Gli ignoti al lavoro — Nella notte dell'11 al 12 corr. un individuo qualificatosi per Antonio Rizzo, ottenne alloggio presso l'affittaletti Francesco Bizzarro a S. Canciano, 1867. Il mattino seguente, insalutato ospite, l'individuo si allontanò asportando le due lenzuola del letto dal valore di lire quattro.

— L'altra notte, ignoti ladri tentarono di penetrare nella casa di certo Giacomo D'Este, abitante a S. Gio. Decollato. Con degli scalpelli strapparono la fascia di legno vicina alla serratura della porta, ma forse disturbati, dovettero abbandonare l'impresa.

— Rachele Semenzato abitante a S. Croce 1303, fu derubata, ad opera di ignoti di alcuni effetti di lingeria, per un valore di L. 15, che erano collocati in un magazzino della propria abitazione.

Il calamaio d'argento rinvenuto? — Giorni fa abbiamo narrato il furto di un calamaio d'argento, del valore di L. 120, consumato in danno del pittore Ugo Borgo abitante a S. Polo.

Secondo nostre informazioni, il calamaio sarebbe stato testè rinvenuto dall'ufficio di P. S. dello stesso sestiere.

R. Marina — Il medico di prima classe Minutillo Sergio, è trasferito dal 2.° al 1.° dipartimento marittimo e destinato a prestare servizio all'Ospedale succursale di Portovenere, in sostituzione dell'ufficiale sanitario Remor Carlo.

Il medico di prima classe Belli Carlo ed il medico di seconda classe Giura Lodovico sono trasferiti al terzo dipartimento marittimo.

Il *Re Umberto* è giunto a Taranto.

Comunicati — *Lega lavoranti parrucchieri* — Andata deserta la seduta di lunedì in causa del tempo, venne rimandata a questa sera giovedì alle ore 9 1|2 nella locale Camera di Lavoro.

— *Collegio dei Ragionieri* — Allo scopo di offrire modo agli agenti di commercio di apprendere pratiche cognizioni, utili al loro impiego, il Consiglio Direttivo del Collegio dei Ragionieri aprirà domenica 17 corr. un corso regolare, gratuito, di computisteria ed istituzioni commerciali. L'insegnamento è affidato ai signori prof. Emilio De Rossi, prof. Lotario Martini e rag. Pietro Pasinetti. Le lezioni si terranno il giovedì dalle 8 alle 9 pom. ed alla domenica dalle 1 alle 2 pom. presso la scuola elementare di S. Felice. Le iscrizioni rimangono aperte fino al 15 corr. presso il presidente del Collegio. Lo scopo della scuola e le persone che vi sono preposte danno sicuro affidamento che l'iniziativa del Collegio dei Ragionieri avrà lietissimo successo.

— *Asili notturni* — Durante l'anno 1896 nei due Asili notturni vennero ammessi 9454 individui, dei quali 8411 uomini e 1242 donne.

Appartenevano 688 all'Impero austro-ungarico, 429 all'Impero germanico, 139 alla Francia, 32 alla Svizzera, 17 erano sudditi turchi, 15 russi, 7 inglesi, 15 appartenevano ad altre nazionalità.

Nell'Asilo Saccomani, dove le ammissioni sono interamente gratuite, accorsero 4766 individui, in quello del Morion 4688.

La istituzione, che quando fu concentrata nella Congregazione di Carità aveva un debito patrimoniale di alcune migliaia di lire, fa appello alla carità pubblica e privata, per poter meglio estendere la propria azione nell'interesse dei poveri e proseguire nell'opera.

— *La lega di resistenza* invita tutti i lavoranti fornai alla seduta che si terrà nella sala dei Lavoratori del Libro, S. Luca Calle Bembo, giovedì 14 corr. alle ore 1 pom.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 gennaio — Nascite: maschi 4 — femmine 1 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 8.

Matrimonii: Fornari cav. Tommaso, professore di economia, con Camerini Angela, agiata, celebrato a Milano il 3 gennaio 97 — Venuda Pietro Antonio, fattorino commis., con Granzotto Giuditta, casalinga, celebrato a Musile il 3 gennaio 97 — Rosada Arturo, possidente, con Stefani Pia, possidente, celibi, celebrato a Galluzzo il 20 novembre 96.

Decessi: Fazzini Mazzoleni Pasqua, di anni 49, coniugata, casalinga, di Venezia — Burattini Pier Angela Razzarena, di 36, coniug., casalinga, di Ancona — Salazzi Pedrocco Caterina, di 25, coniug., casalinga, di Venezia — Ghiatto Lauter Elena, di 23, coniug., filatrice, id. — Beato Girolamo, di 73 vedovo, muratore, id. — Voltolina Francesco, id 56, coniug.. facchino, id.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Un uomo di spirito, che è consigliere comunale e che negli *entre-actes* delle sedute, si diverte a *epigrafare* colleghi e argomenti di trattazione, durante la discussione della piccola dote al *Rossini*, trascinato dalla sua passione, ha... epigrafato. Un consigliere ha sottratto quella composizione letteraria e noi la inchiodiamo qui fra i *per finire*. Eccola:

8 Gennaio 1897
al Comunale Consiglio memoranda seduta
ove
arte, carità, e morale
affratellata
geniale spettacolo di musica
nel Teatro Rossini
agli amatori dell'arte
assicurarono
ricordino i posteri
che voti avversari od incerti
per
inopportune sfuriate socialistiche
divennero favorevoli
portando
alla savia illuminata proposta
della Giunta Grimani
quasi unanime suffragio

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Inutile dire che stasera si replica per la sesta volta l'indovinato spettacolo: *Pagliacci, Cavalleria rusticana* — già sin da ieri moltissimi posti del teatro: palchi, poltrone, scanni, erano per stasera venduti.

Si prova la *Carmen*.

Goldoni — Quanto prima avrà luogo la serata d'onore della prima donna brillante Vincenzina Barbetti.

— Stasera si replica per la terza volta l'operetta spettacolosa *Panurge*.

Malibran — *Coquelicot* ha riempito ieri sera il teatro, e ha avuto buon successo; — non entusiastico: ma quello che si può dire buon successo. — Dell'intreccio, del soggetto non vale la pena di occuparsi; — è una delle solite *pochades*, che tradotte dal francese perdono, perchè scompaiono quei giuochi di parola, sui quali lo spirito francese ci ricama sopra con tanto esito; — però *Coquelicot* reso specialmente dal Gravina, ha posizioni sceniche, di una piacevole comicità. — La musica invece è carina, birichina, con qualche motivo che finirà per diventar popolare, ed è resa piuttosto bene dall'orchestra e dagli artisti. — Messa in scena assai decorosa e brillante; le ballerine vestono certi costumi spagnuoli, dai calzoni attillati, che avvantaggiano assai.

La Calligaris era giù di voce, ma è piaciuta al solito; e gli altri, il Favi, il Leone, la Gariano, la Piraccini si sono disimpegnati molto bene.

Molti applausi, vari *bis* e tre chiamate alla ribalta.

Questa la cronaca esatta. *Coquelicot* si darà altre volte, e certo incontrerà il gusto del pubblico.

Minerva — Il bravo marionettista Picchi ha rimesso in scena il ballo grande *Un episodio della rivoluzione d'Oriente*, che la scorsa settimana ha avuto un grande successo. Sabato si cambierà spettacolo, mettendo in scena *I promessi sposi*.

Teatro di Castelfranco — Ci scrivono da Castelfranco, 13 gennaio:

(G.) Ieri sera è andato in scena al *Favero* il *Fra Diavolo*. Sala discretamente affollata, ed uno spettacolo buonissimo, che può reggersi.

Ha cantato assai bene ed è stata applaudita la sig. Tamanti, comechè piacque assai il buffo Bucchino per la sua comicità; le altre parti sono sufficienti. Benino i cori.

Dell'orchestra, volendo considerarla come tale, diremo che i sette archi sono sopraffatti dagli ottoni e da tutti gli istrumenti a fiato che cavano l'anima.

Speriamo adunque che si soffi meno e si gratti di più.

A due inconvenienti deve riparare l'impresario. Che la tela si alzi alle 8 precise e che gli intervalli siano più brevi.

Ritornando all'orchestra, il maestro Abbate Gennaro che venne qui preceduto da eccellente fama e che sappiamo essere eccellente direttore, converrà con noi che si rende necessario assolutamente aumentarla: altrimenti *Fra Diavolo* potrà tirare avanti due sere ancora, ma più no.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data 13: Pare una fatalità. Causa indisposizione del tenore, la prima rappresentazione dei *Promessi Sposi* al *Verdi* è rimandata — pare — a sabato p. v.

Stasera — giovedì — *Bohème*, della quale il pubblico non sembra certamente stanco.

Teatro di Latisana — Ci scrivono in data del 12:

(*R.*) Stasera abbiamo l'ultima recita della Compagnia drammatica Emanuel Gatti, che lasciò in questo paese un'ottima impressione.

Non faccio elogio speciale dei singoli artisti, chè tutti, senza distinzione, diedero prova di abilità non comune, specialmente il direttore e la sig. Franza. Furono ammirati due capolavori sopratutto di due scuole diverse: la *Morte civile* del Giacometti e gli *Spettri* di Ibsen, eseguiti con vero sentimento e correttezza drammatica. La Compagnia, che ebbe qui ad ogni sua recita un concorso di pubblico straordinario, si reca a Portogruaro, dove di certo sarà apprezzata ed onorata come si merita da quella intelligente cittadinanza.

La Duse — Eleonora Duse, che fino a ier l'altro recitava a Pietroburgo, è partita ora per Mosca ove è attesa vivamente. L'illustre attrice ha intenzione di porre in scena parecchie commedie nuove.

Fra qualche tempo sarà in Italia ove pare che abbia intenzione di fare un giro artistico.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 13 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.96	53.82	53.72
Termometro centig. al Nord	7.8	8.3	9.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	90	89
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	9	8
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9,5 - min. di oggi - 6.7

Probabilità: Venti freschi meridionali nel Sud, intorno al levante e altrove; cielo coperto con pioggie.

Comunicato

Lettera aperta al sig. Giovanni Andrea Grimani

Spinea 13 gennaio — Le dissi che l'autore del resoconto del Comizio di Spinea avrebbe declinato il nome, qualora Ella si fosse impegnata di accordare la prova dei fatti in omaggio alla verità.

A ciò prudentemente non rispose, eludendo la mia categorica richiesta con artificio di parola.

Tronco quindi una polemica noiosa a me e credo anche al pubblico.

Avv. Antonio Orlandini

Acquedotto interdistrettuale
Mestre-Mirano-Dolo

Come venne riferito in una antecedente corrispondenza, i 18 Comuni interessati nell'attivazione dell'acquedotto interdistrettuale Mestre, Mirano e Dolo erano stati invitati a concorrere nella spesa per lo studio ed eventuale modificazione del progetto d'acquedotto dell'ing. cav. Filippo Lavezzari, rappresentante in Venezia della Compagnia generale delle acque.

Otto soli Comuni risposero adesivamente al concorso nella spesa, gli altri 10 si rifiutarono.

In seguito a ciò, il Comitato esecutivo si rivolse al l'ill.mo sig. Prefetto per conoscere le sue intenzioni in proposito e per sentire se il provvedimento di cui trattasi, sia di tale importanza da autorizzare la formazione di un consorzio coattivo di tutti i Comuni cointeressati.

L'ill.mo sig. Prefetto con sua Nota 28 dicembre 1896 N. 22252 rispose al Comitato che *nell'attuale stato di cose e vista la riluttanza della maggior parte dei Comuni interessati a compiere anco gli studii di questo acquedotto, crede conveniente di non insistere pel momento per costringerli a partecipare alla spesa.*

Il Comitato, in seguito a tale risposta del Prefetto, ritenendo esaurito il proprio mandato si dichiarò sciolto definitivamente.

Così sul progetto dell'acquedotto interdistrettuale si porrà una pietra colla scritta *Ei fu.*

La "Gazzetta", a Padova

Padova, 13 gennaio — **L'omicidio**. Del grave fatto ieri avvenuto in Via Selciato Ponte Molino vi mandai notizia per telegrafo. Per la cronaca aggiungerò qualche dettaglio.

Sotto il portico dell'anzidetta località giuocavano allegramente a *cheba*, certi Antonio Lorenzoni, Menotti Diodà ed Antonio Bevilacqua, tutti ragazzi dai sei ai sette anni.

Ad un certo momento passò di là l'undicenne Giuseppe Barducco, garzone presso il cappellaio Paccanoni al Municipio. Il Barducco, che abita pure al Ponte Molino, rincasava pel pranzo.

Nell'attraversare il sottoportico, il Barducco si prese il gusto innocente di cancellare, col piede, alcuni segni che, pel giuoco loro, quei tre ragazzi avevano tracciato sul pavimento.

I tre protestarono, come altrettanti adulti, assalendo ferocemente l'incauto disturbatore che finì col riportare una lesione alla tempia sinistra — lesione prodotta da colpo di pietra.

Cessato il litigio, il Barducco entrò in casa e pranzò. Più tardi cominciò ad accusare gravissimo dolor di capo. Breve. Alle ore 9 pom. il poveretto spirava, ucciso dalla violenta emorragia interna!

La pietra che aveva colpito così malamente l'infelice Barducco venne lanciata dal Bevilacqua Antonio che raggiunge appena il sesto anno di età.

La famiglia del Barducco — come si può facilmente credere — è desolatissima.

The dansants — A quanto sembra le feste diurne e genialissime dello scorso anno verranno riprese. Si dice, anzi, che il primo *The* del carnovale 97 sarà offerto alle nostre dame cortesi domenica 31 corr, ore 3.

I *thè dansants* — che avranno sempre, per troppe ragioni, riuscita brillante — godranno, stavolta, di un ambiente parecchio simpatico. Le sale del Casino de' Negozianti, ormai gentilmente concesse.

Fin d'ora — buon *thè*... Tanto più che il ricavato delle feste andrà a beneficio degli Ospizi Marini e dell'Istituto Rachitici.

Lette e chioggiotte
Questioni di viabilità

Chioggia, 13 gennaio — (*g. l.*) L'altro giorno qualcuno ha parlato dello stato veramente deplorevole in cui si trova la selciatura delle strade e della piazza; e si è invocato l'intervento pronto ed efficace del Municipio per le riparazioni necessarie affine di scongiurare pericoli per il... collo dei cittadini.

Ma c'è, a Palazzo, chi pensa all'incolumità di coloro che, per forza di cose, sono costretti a passar dal ponte di *Canal di Valle* e dalla strada che lungo il canale stesso va da Brondolo a Cavanella d'Adige?... Sono cose davvero incredibili; al punto che, a capo di quel ponte, una tabella avvisa di non transitarvi con carichi abbondanti per non finire in Brenta!... Giacchè il pavimento del ponte, costruito con panconi sin dal 1889, è completamente marcio; ed i rappezzi che vi si sono fatti, furono eseguiti sovrapponendo legnami a legnami, rendendo oltremodo incomodo il passaggio ai veicoli, oltre al pericolo dello sfacelo già previsto e lamentato.

E della strada lungo il Canal di Valle?.... E' una continua poltiglia, mal tenuta, peggio inghiaiata: e cogli scirocchi e colle pioggie riesce addirittura inaccessibile. Locchè si ripete pel tratto che va dal Canale alla frazione di S. Anna, dove le pozzanghere misurano almeno mezzo metro, e le povere creature obbligate a passarvi rischiano la pelle, specie di notte, quando la luna non fa da lampione.

Urge quindi che qualcuno pensi anche a queste località troppo trascurate invero; poichè uno stato così deplorevole di viabilità sarebbe tollerabile solo quando il Comune e i maggiori proprietarii del sito potessero ottenere la fermata della ferrovia a S. Anna (unico e solo centro del territorio fra il Brenta e l'Adige) in modo che la strada del canale servisse solo all'attiraglio dei galleggianti.

E' questione di giustizia e di umanità, e chi se ne occupasse si renderebbe benemerito di una popolazione laboriosa e che paga le tasse come tutto il resto del circondario.

Ci sarebbe ora da dire qualcosa intorno alla condizione dei terreni dopo i lavori del Brenta; ma di ciò a un'altra volta.

Cavazuccherina, 12 gennaio — **Suicidio** — Questa mattina fu rinvenuto lungo il fiume Piave Vecchio il cadavere della guardia di finanza Pulischi Angelo fu Nazzareno d'anni 23 che si riteneva avesse disertato. Causa del suicidio, dicesi, dispiaceri amorosi.

Latisana, 12 gennaio — **L'adunanza del Consorzio Lugugnana** — (C.) — Benchè il numero degli intervenuti fosse ragguardevole, (170 su 208) la seduta di domenica a Portogruaro andò deserta essendosi constatate delle irregolarità nel ruolo dei consorziati, onde i presenti non poterono costituire la maggioranza legale. Ciò si deve imputare all'amministrazione che, da oltre 20 anni, lasciò giacere il ruolo stesso nei polverosi scaffali dell'archivio, mentre erano reclamate molte elimine ed aggiunte per gli avvenuti decessi e per i trapassi di proprietà.

Dopo l'esposizione di molte idee e proposte più o meno concrete, e dopo una lunga ed animata discussione, si venne alla conclusione di rimandare la seduta a domenica 17 corr. in seconda convocazione.

E' però singolare che, in un'opera così vitale di risanamento, facciano capolino gl'interessi privati che si estrinsecano in una sistematica opposizione sulle modalità, sull'obbligo e sulla misura del contributo; ed è affatto deplorevole che sorgano gli oppositori a portare la nota stonata e non sappiano contenersi nel campo di una serena e feconda discussione. Ciò nondimeno conforta il pensiero che tutti riconoscono la necessità della pronta esecuzione dei lavori di scolo. Concordi nel fine, è lecito sperare che gl'interessati finiranno per intendersi anche sui mezzi per conseguirlo.

L'onorev. Bertoldi poi, che ha mostrato di prendere a cuore la grave questione, siamo certi che, spiegando un po' di energia nella discussione, saprà portar bene a termine una deliberazione che deve segnare il primo passo verso la soluzione dell'argomento.

Meduna di Livenza, 12 gennaio — Il danno prodotto dal grande incendio dell'altra notte è valutato a circa lire settemila e non duemila, come codesto giornale pubblicava erroneamente.

Alla Congregazione di carità pervennero L. 24 raccolte dal signor Placido nob. Porocco in Pesaro fra alcuni suoi amici, a favore dei disgraziati di questo paese. Vogliamo sperare che il nobile atto trovi imitatori, dimodochè, quando l'inverno si farà rigido, gli infelici possano venire nutriti convenientemente.

Il Livenza è in piena.

Montagnana, 12 gennaio — (*Fert*) — **Cose ecclesiastiche** — Compiono adesso sei mesi dacchè venne a mancare Don Giuseppe Zappuco, arciprete della nostra Basilica, e non ancora si sa chi verrà a succedergli. L'esiguità del beneficio ha certamente lasciato deserti i concorsi banditi, e noi siamo certi che S. E. mons. vescovo di Padova dovrà provvedere d'ufficio. In tal caso su chi cadrà la scelta?

Tra noi vivono da parte del clero tradizioni invidiabili. Meno l'istituzione della società operaia cattolica (maschile e femminile) mai fu compiuto dal nostro clero uno di quelli atti di intransigenza che possono bene spesso germinare violenti rancori tra le masse. Il Zappuco è morto ed il Conte (altro distinto e colto sacerdote) fu traslocato, son pochi giorni, a Padova, così sono due le lacune da colmare, e nè l'una nè l'altra così facilmente come sembrerebbe. Perciò facciamo voti che chi può cerchi il possibile perchè i nuovi eletti siano, se non migliori, almeno eguali a quelli che Montagnana ha perduto. Liberali convinti ci teniamo che ogni libertà possa sempre esplicarsi, ma nessuna a danno del vero bene del paese.

Cose scolastiche — Avendo il maestro Poletti rinunciato al posto che occupava in questo Comune, la Giunta ha provveduto d'urgenza surrogandolo, assai opportunamente, col maestro Michele Piccoli già insegnante nella frazione di Borgo S. Marco, ed invitando ad occupare il posto rimasto libero il giovane maestro Valandro altro nostro concittadino. Congratulazioni.

Funerali — L'altra mattina fu accompagnata all'estrema dimora — con uno splendido funerale — Giuseppina Plano, gentile e vaga giovinetta crudamente rapita all'affetto della famiglia, alla quale porgiamo le più sentite condoglianze.

Pieve di Cadore 12 gennaio — **Incendio** — (*o.*) — Ieri verso le 12 1|2 si sviluppò il fuoco in una casa a Vinigo, frazione di Vodo. Grazie al pronto ed efficace soccorso del corpo dei pompieri di Valle, Venas, S. Vito, Borca e Pieve, si potè limitare l'incendio ad una casa e due fienili. Guai se il fuoco s'appigliava al borgo vicino! Era una seconda edizione di Zoppè, giacchè delle 133 case che formano il paesello, solo 90 sono in muro e le altre 43 in legno.

L'incendio si ritiene casuale, ed il danno si valuta dalle 12 alle 15 mila lire.

Rovigo, 13 gennaio — **Cooperativa** — L'Unione Cooperativa ha aperto al pubblico anche il riparto macelleria, e l'ha inaugurato molto bene, con soddisfazione dei cittadini. Nell'intento di mantenere sempre carni di bue e di vitello di primissima qualità soltanto, ha nominato una commissione di cittadini, a cui è stato affidato l'incarico della provvista dei suddetti animali e del controllo delle carni.

Quando si pensa che la commissione è composta dei signori Avezzù dott. Enrico, Vianello Giovanni, Rizzo Marco e Vanzelli Giuseppe non si può temere nella scelta delle carni, che l'Unione continuerà a vendere.

Consiglio comunale — Ieri sera alle ore 7 e mezzo, ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale.

Furono approvati tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno, e al dott. Sordina fu accordato un aumento sullo stipendio di L. 500.

Con quest'atto di giustizia il Municipio ha interpretato il desiderio del pubblico che ha pel valente quanto modesto professionista una stima senza limiti. Al bravo chirurgo le mie vivissime congratulazioni.

Nuovo comandante — Ieri giunse da Padova il tenente-colonnello cav. Saverio Parisio, nuovo comandante il distaccamento, in sostituzione del colonnello Mario. Fu ricevuto alla stazione da tutti gli ufficiali del distaccamento.

All'egregio cav. Parisio il ben arrivato.

La beneficenza della Cassa di Risparmio di Rovigo — La Cassa di Risparmio locale ha deliberato sulla distribuzione del decimo degli utili dell'anno decorso ed in base all'articolo 2 del suo statuto, cioè, in pura beneficenza:

Alle Cucine economiche L. 500 — Patronato maschile, 125 — Patronato femminile De Silvestri, 125 — Asilo Infantile, 125 — Orfanatrofio maschile. 100 — Istituto Zitelle, 100 — Casa di Ricovero, 200 — Ospitale civile, 100 — Totale L. 1375.

Vicenza, 12 gennaio — **Per le nozze** Salasco-Pasini, unione cui nulla manca perchè debba essere fortunata e felice, vennero fatte parecchie pubblicazioni. Mi limito a segnalarvi quella del colonnello Bucchia, del Genio, ospite vostro, e che ricorda un episodio glorioso della Veneta Repubblica.

Narra il Bucchia, colla scorta degli storici e dei cronisti del tempo e posteriori, dell'aiuto prestato da Venezia a Bari nel 1002 (secondo altri, nel 1003) per respingere un'invasione di saraceni, e vi aggiunge la descrizione efficace delle feste, a cui egli assistè, onde ancora Bari il dì dell'Ascensione commemora quel fatto.

Esso ispira patriottica compiacenza al Bucchia; e certo che eguale sentimento avrebbe prodotto in Eleonora Pasini, a lui ne dedicò il racconto nel giorno che allietava il suo cuore e quello di donna Costanza.

Vicenza, 13 gennaio — Tramvia [illegible] Valdagno — Con deliberazione 7 settembre 1880 il Consiglio Provinciale in applicazione dell'art. 38 del contratto 14 giugno 1879, stipulato fra la Provincia di Vicenza e la Società Inglese, pella costruzione ed esercizio del tramvia Vicenza-Arzignano-Valdagno, dichiarava la Società inglese suddetta decaduta dal diritto di restituzione della cauzione prestata in L. 800 di rendita del consolidato italiano 5 0|0 e ciò per mancanza da parte della detta Società ai patti stabiliti dal contratto medesimo.

La Società inglese, non ammettendo la legalità della pronunciata decadenza, produsse varie volte domanda pella restituzione, dalla Deputazione sempre negata. Ora la Società stessa ripete la domanda, sotto forma però di transazione. Essa abbandonerebbe la pretesa della restituzione integrale della cauzione in L. 16,000 di capitale e dei relativi interessi dal 1880 in poi, subordinando però tale proposta alle seguenti condizioni:

a) proroga del termine della concessione di sessanta anni dalla data della convenzione che eventualmente fosse per seguire;

b) rinuncia del diritto di riscatto al quale a termini dell'art. 35 del contratto 14 giugno 1879 la provincia avrebbe diritto dopo 35 anni di esercizio del tramvia;

c) modificazione delle tariffe pel trasporto delle merci.

Prima di pronunciarsi sulle proposte avanzate dalla Società inglese, non perfettamente concrete riguardo al primo punto, la Deputazione provinciale, a rimuovere qualunque eventuale contestazione da parte dei Comuni interessati che votarono il contributo annuale, crede necessario che i rispettivi Consigli Comunali abbiano in massima a deliberare per quanto si riferisce alle proposte segnate *a b c*, la loro adesione ad una eventuale transazione, senza pregiudizio dei diritti della Provincia alla corresponsione del canone votato per l'epoca della cessione.

In seguito a ciò venne progettato dai Comuni interessati di tenere un'adunanza che avrà luogo fra breve in questa città con l'adesione del Municipio locale.

Camera di commercio — Con vivo piacere sentiamo che il cav. Carlo Vaccari ha accettata la nomina a presidente della locale Camera di commercio.

A questo proposito corre voce che il signor G. B. Beni noto commerciante in seguito al risultato di una inchiesta della Camera di commercio abbia dato le sue dimissioni da vice presidente della Banca Cattolica e da consigliere comunale.

Onorificenza — Le nostre congratulazioni al signor Norberto Marzotto testè nominato cavaliere della Corona d'Italia. Il signor Marzotto si occupa con amore di agricoltura e la *Gazzetta* ha pubblicato i suoi scritti su questo ramo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Subornazione di testi

Caterina Bidoia in Bergamo, e Regina Costantini in Cibinetto, tutte due contadine di San Donà di Piave, sono imputate di avere nel 21 dicembre u. s. subornato il testimonio Moretto Giuseppe, promettendogli il compenso di lire dieci a patto che nel dibattimento contro di esse, davanti il pretore di detto luogo per titolo di furto, negasse di averle vedute commettere detto reato. Il Tribunale le assolve ambidue per non provata reità.

Dif. avv. Villanova.

L'immancabile

Il chioggiotto Vincenzo Gradara detto *Lesauro* di anni 60, per ingiurie al commesso daziario Augusto Mazzeri, si busca un mese di reclusione, condonato dall'amnistia.

Presid.: Sommariva; P. M. Dal Pian.

Altre cause della settimana

Giorno 14: Flora Lodovico, art. 417 C. P., dif. De Biasi — Righetto Sante, Fiamengo Giuseppe, Bellinato Sante e Fusaro Rodolfo Antonio, furto qualificato, dif. De Biasi — Torcoli Fiorenzo e Torcoli Francesco. approp. indeb., dif. De Biasi.

Giorno 15: Boscolo Riccardo e Boscolo Felice, lesioni ed ingiurie, dif. Celeghin — Dorigo Giuseppe, Casadoro Giacomo e Bullo Giovanni, lesioni person., dif Orlandini — Voltolina Teresa, art. 311 C. P., dif. Perosini — Gozzo Antonio, art. 372-1-395-156 C. P., dif. Perosini — De Battisti Ambrogio, lesione pers., dif. Perosini.

NECROLOGIO

A Milano è morto il prof. Lorenzo Vela fratello dell'illustre scultore — A Piacenza il dott. Alberto Gregori presidente del Consiglio notarile — A Pegli l'industriale Luigi Cassanello — Ad Olgirate di Lecco il ragioniere Ersilio Figini — A Torino Suor Marietta Gini da Parma — A Cagliari il padre Angelo Maria Cecco, minore osservante — A Bologna Pietro Trebbi negoziante — A Messina la marchesa Paolina De Gregorio Fiuches — A Lumezzane Pieve di Brescia Giacomo Grutti consigliere comunale — A Cologna di Como il parroco Alessandro Parravicini. — A S. Martino d'Albaro di Genova l'arciprete Giacomo Emanuele Borzone — A Brescia la signora Tavecchia proprietaria di un caffè.

— A Monaco è morto il prof. Flieber antico maestro di cappella — A Stoccolma il luogotenente generale Ottone Riccardo Kierulf, che fu ministro di Stato — A Parigi il prof. cav. uff. S. A. Barbirolli, insigne pianista — A S. Paulo (Brasile) il padre José Marchetti, fondatore dell'Orfanotrofio *Cristoforo Colombo* — A Parigi il senatore Cordier.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

BIANCA BETTO a diciassett'anni volò a Dio. I sventurati genitori, il nonno, gli zii desolati ne porgono il tristissimo annunzio.

(*Vedi l'avviso nella quarta pagina*)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Gennaio a Lire 104.78.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 11 al 18 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 13 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 70	— —
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 56	129 70	— —	— —	5
Francia	104 75	104 85	— —	— —	2
Belgio	104 55	104 65	— —	— —	3
Londra	26 42	26 45	26 16	26 19	4
Svizzera	104 35	104 35	— —	— —	4
Austria	220 1[4	220 5[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4	220 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 13

Rendita ital. cont.	95 671[2	Navigaz. Gen. Ital.	316 —
Rendita fine	95 871[2	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	672 —	Francia a vista	104 77
Ferrovie Mediterr.	507 50	Londra a 3 mesi	26 45
		Berlino a vista	129 771[2

Roma 13

Rend. it. cont.	95 82
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1260 —
Condotte d' acqua	175 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	125 —
Tramw. omnibus	227 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 80
» Lond. »	26 44
» Germ. »	129 65

Vienna 13

Rendita in carta	101 75
» in argento	101 95
» in oro	122 95
» in corona	100 95
Az. della Banca	955 —
» Stab. di cred.	374 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 521[2

Berlino

Azioni Credit.	236 10
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 75
Rendita Italiana	90 1[2

Genova 13

Rendita ital. 5 0[0	95 871[2
» » 4 1[2	103 10
Azioni Banca d' Italia	732 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	670 50
Ferrovie mediterran.	508 —
Navigazione generale	315 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
» sconto Lond	26 411[2
» Germania	129 55

Berlino 13

Mobiliare	— —
Austriache	235 10
Lombarde	39 60
Rendita Italiana	92 —

Londra 12

Inglese	111 3[4
Italiano	90 3[8

Parigi chiusura

	12	13
Rend. fr. 3 %,	100 90	— —
Id. 3 % perp.	102 37	102 40
Id. 3 1[2 0[0	106 07	106 10
Id. ital. 5 %,	91 75	91 70
Camb. a L.	25 23 1/2	25 22
Consol. ingl.	111 81	111 ⅞
Obblig. Lomb.	374 —	374 50
Cambio Italia	4 ⅛	4 ⅛
Rend. turca	21 27	21 15
Banca Parigi	822 —	824 —
Tunis. nuove	500 —	499 50
Egiziano 6 %,	527 —	528 50
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 90	61 65
Banca Ottom.	553 50	552 —
Arg. fine	509 50	509 50
Cred. Fond.	683 —	690 —
Az. Suez	3260 —	3242 —
Lotti turchi	106 —	105 50
Ferr. mer.	640 —	641 —
Prest. russo	93 20	93 35
Id. portog.	24 ¼	24 15/16
Banca Naz.	— —	3715 —

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	95 70
» » » spem.	95 75
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	103 10
Az. Banca d'Italia	732 —
» » Torino	464 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	507 50
» » Merid.	670
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 50
» » Vitt. Em.	320 50
» » Med. Ad. Sic. abod	292 —
Med. camb. Francia	104 771[2
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 43
» » Germania	129 70

Firenze 13

Rendita per fine	97 97 —
Cambio Londra	26 17 —
» Francia	104 85 —
Ferrovie merid.	670 75 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	734 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.12 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,98 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,— — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 64,92 pel 10 agosto 65,30 - pel futuro 66,09.

CEREALI - Nuova York 12 — Frumento rosso D. 0.96 1[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

COLONIALI - Nuova York 12 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 1[8 Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell' Unione N. —,—

Londra 12 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati — idem in pani so st. — cristallizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 12 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 12 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 13 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 48.— — Per febbraio 48.10 — A 4 mesi da marzo 49.10 — Pei 4 mesi maggio 49.40.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 31.75 — — Per febbraio 32 25 Pei 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato debole — Dispon. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A 4 mesi da marzo 27.50 A 4 mesi da maggio 27.80.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.60 — Per febbraio 22.80 — A 4 mesi da marzo 23.50 — A 4 mesi da maggio 23.77.

Anversa 13 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole — 9 85 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi delle giornata q.i 51131 — Vendite della giornata q. 3000 — Vendita a consegnare q.i 2500.

Duro Bona f. 22.75 — Euziel Del-Abes f. 22.40.

SETE

Lione 12 — Affari calmi; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 6	B 30	B 36	Cg. 3696
Trame	B 7	B 32	B 39	Cg. 2769
Greggie	B 33	B 59	B 93	Cg. 7084
Pesate	B —	B 125	B 125	Cg. 6320
Totali	B 46	B 246	B 292	Cg. 19871

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.80	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 gennaio, N. 7 contiene:

Regio decreto che riunisce in Consorzio, pel quinquennio 1898-1902, alcuni Comuni agli effetti della riscossione delle imposte dirette — R. decreto che modifica l'art. 931 del Regolamento per la esecuzione del Codice per la Marina mercantile — Regio decreto riflettente il ruolo organico degli uscieri del Ministero della Guerra.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Calcaterra Fr., Corleone, tessuti, Palermo — Dobelli Ferdinando « Vetreria siciliana » Palermo — Lenzi Elia, pane e paste, Pisa — Ruzzoli Germano, sartoria, Bologna — Sala Santino, falegname, Milano — Salvadori Am., Guardistallo, salumi, Volterra — Terzani C. e C., Bologna — Tozzi Fabio, Monteroni d' Arbia, macelleria, Siena.

Moratorie

La Mattina Giov., mobili, Palermo — Pino Gius., Racconigi, banca, Saluzzo — Rizzo Antonino, lingerie, Palermo.

Movimento del Porto

Partiti l' 8 per Bari vap. ital. « Gargano » cap. Concima con merci - per Tripoli vap. norv. « Ragna » cap. Andersen vuoto - per Sulinà vap. ingl. « Nina Mendel » cap. Fatt vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Martin » cap. Willianson vuoto - per Costantinopoli vap. ingl. « Loch Rannoch » cap. Noble vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci.

Arrivati l' 8 da Trieste vap. aust. « Lapad » cap. Costropili con botte vuote all' ordine.

Arrivati il 9 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Colledani con merci al Lloyd aust. ung. - da Cardiff vap. ingl. « Glenohil » con carbone a Giovanni Venuti - da Hull vap. ingl. « Finland » cap. Eshelby con merci e carbone ai Flli Pardo di G. - da Sinigaglia trab. ital. « Ivanro II » cap. Ercoleni con Zucchero all' ordine.

Partiti il 9 per Fiume vap. aust. « Deak » cap. Rumatz con merci.

Arrivati il 9 da Cardiff vap. ingl. « George Clarkson » cap. Frù con carbone all' ordine - da Cardiff vap. ingl. « Laty Iveagh » cap. Wigzell con carbone all' ordine.

Arrivati il 10 da Fiume vap. aust. « Daniele Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e C.

Partiti il 10 per Costantinopoli vap. ital. « Brindisi » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 10 da Ancona vap. germ. « Pergamon » cap. Halst con merci a N. Cavinato - da Bona vap. aust. « Iuno » cap. Damianovich con merci al Lloyd aust. ung.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Da Schio conte Alvise, vendita vino per esportazione, S. Marco, N. 4464 — Menetto Vittoria, vendita vino con fermativa, Castello, N. 513.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 dicembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Caffè	quintali	5815.08
Pepe	»	518.04
Coloniali diversi	»	527.84
Ferramenta	»	3336,70
Varie	»	1459.41
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	14541.06
Granoni	»	26280.66
Orzo	»	57.50
Avena	»	3939.71
Segala	»	1000.19
Pesce secco ed affumicato	»	4971.99
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio	quintali	5311.20
Caffè	»	247.59
Zucchero	»	174.14
Magazzini dell' Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	26103.42

Fitti e Vendite

Fitti

Stanza da letto e salotto ammobigliati fittansi subito posizione centrale presso famiglia distinta. Riv. Baldassi, S. M. Formosa, Ponte Cavagnis, N. 5163

S. Stefano, S. Vitale Calle Vetturi Casa civile porta sola 2921 sala, cucina, 6 stanze, 4 camerini, terr., soff., 2 mag. pozzo, riva, 65 mensili, chiavi vicino 2921 A.

Affittansi all'Ascensione 1251 due stanze in II piano. Fitto mensile L. 30. Per vedere e trattare presso il Negozio Pagliarin e Franco Ascensione 1 01.

Affittansi all'Ascensione 1251 quattro stanze e solaio in due piani. Fitto mensile L. 35. Per vedere e trattare presso il negozio Pagliarin e Franco, Ascens. 1301.

Camera ammobigliata bella posizione. Rivolgersi San Salvatore, 4969.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 250.

Vendite

Acquisterebbesi campagna dai 50 ai 150 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo inizali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovane ventiquattrenne, corrispondente tedesco, ungherese, italiano con mediocri cognizioni francese offresi trattamento modesto. Preferibile stabilimento bancario. Scrivere D. 265 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cerco persona pratica amministrazione casa. Scrivere Nosotti Pavia.

Spagnuolo — Cercasi buon insegnante di spagnuolo — E 305 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Bologna — Mio cuore ardente cervello tutto tuo benessere. Te fortunata abbandonarti meco. Bacioti tanto.

Se persisterete mancare promesse eseguirò subito fatale progetto. Agirò vittima due fortissime passioni: amore e gelosia.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1896

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—		
2. Cassa	»	545.935	68		
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	6.435.320	58		
4. Crediti in sofferenza degli eserc. prec.	»	26.037	60		
5. Effetti in sofferenza dell' eserc. corr.	»	55.111	75		
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit. e Merci	»	178 139	24		
7. Riporti	»	1.303.523	56		
8. Valori diversi	»	311.071	55		
9. Effetti pubblici e Valori industriali	»	3.863.491	18		
10. Banche e Corrispondenti diversi	»	2 204.452	74		
11. Beni stabili	»	300.000	—		
12. Mobilio	»	1.548	—		
13. Partecipazioni diverse	»	11.700	—	15.237.706	92
14. Depositi liberi	»	1.272.760	—		
15. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	487.835	35		
16. Depositi a garanzia cariche	»	171.000	—		
17. Depositi riporti	»	1.862.205	—		
18. Depositi diversi	»	1.108.228	39		
19. Debitori in Conto Titoli	»	3.181.500	—	8 083.528	74
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»			238.055	29
Tot. L.				23.559.290	95

Passivo

1. Capitale Sociale				L. 4.000.000	—
2. Fondo di riserva				» 300.000	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	L.	7 809.442	96		
4. Crediti in Conto Corr. disp. senza int.	»	35.839	30		
5. Crediti in Conto Corrente non disponibile	»	73.497	53		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.511.429	47		
7. Effetti a pagare	»	94.023	54		
8. Cheques a pagare	»	2.201	—		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7,279	70		
10. Azionisti per cedole arretrate	»	3.139	50		
11. Cassa di Previdenza fra pers. imp. Banca	»	27.959	90		
12. » » » Esattoriale	»	7.379	40	10.573.192	30
13. Depositanti diversi	»	4 902.028	74		
14. Conto Titoli presso terzi	»	3.181.500	—	8.083.528	74
15. Risconto del precedente esercizio	»	86.527	50		
16. Utili lordi del corrente esercizio	»	516 042	41	602.569	91
Tot. L.				23 559.290	95

Venezia 12 *Gennaio* 1897.

Il Presidente A. TREVES — I Sindaci E. Castelnuovo — A. Parenzo — C. Vanzetti — Il Direttore P. TOMA — Il Capo Contabile A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l' interesse del

2 1[2 0[0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1[2 0[0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana 5 0[0 di prossima scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all' estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Giacomo Cavagnis

Anno CLV — 1897. Venerdì 15 Gennaio N. 15

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9.50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beninteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

A PROPOSITO DI ELEZIONI GENERALI
Lettera aperta (*)

Caro Macola

Dunque pare proprio che avremo le elezioni generali. E sia! — Saranno le elezioni generali alla ricerca d'una opposizione. Ma io non voglio discutere di ciò. Forse il marchese Di Rudinì ha l'opinione di quel ministro inglese, il quale rassomigliava i Parlamenti alla manna che il Signore mandò al popolo eletto: eccellente quando era fresca, diventava col tempo disgustosissima.

Ciò di cui specialmente mi preoccupo è del principio che pare vada sempre più filtrando, così, nelle nostre consuetudini parlamentari, che ogni Ministero, cioè, abbia il diritto di avere una Camera propria. Fra le tante corruzioni del regime parlamentare, è quella che lo rovinerebbe di più nella sua intima essenza.

Vedi a che punto siamo: Ci chiamano il *potere legislativo*, e noi tutto facciamo fuorchè le leggi. Ed è fortuna che sia così. Non ho mai capito, perchè molti si dolgano del fatto che le leggi più importanti si discutono quasi sempre a Camera vuota. Imagini tu una legge discussa e fatta veramente da 500 deputati? Le leggi le preparano i ministri (o chi per essi, fuori della Camera) e poi nella Camera, un numero minimo di deputati che hanno o credono di avere la così detta competenza tecnica. Gli altri le votano; ed è già abbastanza; spesso senza averle lette.

E' naturale invece che la Camera sia affollata quando si discutono questioni che possono dar luogo ad un voto d'indole politica. E questa infatti la sola funzione, a cui tutti i deputati sono o devono credersi competenti.

Ed è la sola alta funzione costituzionale effettiva a cui parrebbe ridursi l'opera della Camera; e cioè la funzione del controllo politico sul Gabinetto, la quale si esplica, insomma, nel rovesciare i ministeri in cui la Camera *non ha più fiducia*. Ma col nuovo sistema andrebbero proprio ad invertirsi le parti. Non sono più le Camere che buttano giù i ministeri, sono i ministeri che buttano giù le Camere; e neppure le buttano giù perchè furono male trattati da esse, ma soltanto perchè, alla loro volta, *non hanno fiducia in esse*. E dopo avere disfatte, le rifanno. E così il giro si chiude; il ministero disfà le Camere per mezzo della Corona e le rifà per mezzo dei prefetti. E alla Camera, se ancora vuol essere qualche cosa, non rimane che affrettarsi a gettar giù i ministeri appena costituiti; dopo sarebbe troppo tardi. E il parlamentarismo si riduce ad un circolo e ad una canzonatura reciproca fra il ministero e la Camera, in cui vince il più furbo.

Il sistema non ha che una attenuante, quale peraltro lo rende inutile: e cioè che le Camere italiane effettivamente da un pezzo in qua non buttano più giù nessun ministero. Sono i ministeri che si ammazzano da sè, o che si ritirano per l'effetto di un avvenimento extra-parlamentare. E' così che un nostro illustre uomo di Stato, a cui il grande ingegno e l'alta cultura non hanno tolto l'arguzia, poteva scherzosamente definire il governo parlamentare come *un dispotismo temperato dal suicidio*. Ma allora perchè *tornare allo Statuto* e rinforzare la prerogativa regia, se basta avere il *potere* per avere la maggioranza in Parlamento, e se la scelta del capo del Gabinetto è forse la unica funzione in cui davvero la Corona è libera, anche per le nostre consuetudini parlamentari?

(*) L'on. Fusinato ci manda questa lettera politica che volentieri pubblichiamo, perchè collima colle nostre idee. Ma una osservazione facciamo. Si capisce che egli faccia dipendere troppo il governo parlamentare dal potere esecutivo, mentre verno parlamentare dal potere che lo eccessività noi ammettiamo più volentieri che lo eccessività dei poteri esecutivo derivino dalla necessità di difendersi contro un parlamentarismo imprudente e malamente esercitato. Del resto le conseguenze sono le stesse. Ma il grande rimedio che con noi propone l'on. Fusinato; — ridurre cioè ad usurpazioni del potere esecutivo, le usurpazioni elettorali, è invece uno spirito elettivo e patriottico si proponesse col' iniziare dal partito. Quindi la sola campagna che con spirito elettivo e patriottico si proponesse da partito conservatori dovrebbe consistere nella guerra a oltranza al parlamentarismo invasore e liquidatore. N. d. D.

Se tutto questo è vero (e all'ingrosso lo è) io mi domando ancora in che va a finire questa nostra povera vita parlamentare.

Quanto alle origini della Camera, esse si riducono inevitabilmente, col suffragio allargato, ad un avvilimento morale e politico, e, bene spesso, alla forma peggiore d'una selezione a rovescio.

Quanto alle funzioni della Camera eletta, la funzione legislativa essa non la esercita, nè può collettivamente esercitarla in modo reale, per l'indole stessa della sua costituzione. Di veri partiti politici e di *idee* che dividano la Camera, neppure l'apparenza. E' il caso di parafrasare la definizione celebre: *La Sinistra è la Destra che non è al potere* — e viceversa; e ormai neppur questo! Gli aggruppamenti si fanno non sulle cose, ma sui sentimenti e sui risentimenti delle persone.

Ne derivano tutti quei vizii che ho indicati, per i quali la funzione del controllo politico neppur essa si esercita, o si esercita in modo inadeguato o corrotto. La sola funzione proprio effettiva, integra e non discussa che ci rimane, è quella di rendere ancor più difficile e pesante, quando non si debba dire più impuro, lo svolgimento dell'azione amministrativa, con la cosidetta tutela degli interessi locali, che son poi quasi esclusivamente gli interessi dei nostri elettori e dei nostri amici.

Ci troviamo così condotti a consumare buona parte della nostra attività parlamentare in un'azione quotidiana, alla quale finiamo per abituarci quasi tutti, ma che è vile per chi senta la dignità dell'ufficio rappresentativo; in cui si fiaccano le nobili virtù della indipendenza e della fierezza del carattere, e per cui, sotto il mantello della democrazia e della libertà, vanno risorgendo, moltiplicati, gran parte di quelli abusi che sembravano il triste corteo esclusivo delle Monarchie assolute.

Tu, caro Macola, più d'una volta hai denunziato con franca e rude parola, i vizii del funzionamento parlamentare. E se non in tutte, in molte delle cose che hai detto e che dici, io m'accordo con te. Certamente non dobbiamo eccedere. Certamente penso anch'io che non bisogna confondere la corruzione di una cosa con l'essenza sua; che non bisogna confondere l'istituzione parlamentare con il parlamentarismo; che sopra uno sconforto passeggero nella tradizione fatto di stabile si costruisce, e che i re assoluti del secolo XIX finirebbero tutti come Carlo X o come Alessandro III. Ma io penso altresì che in questo modo non si va innanzi; e che il regime parlamentare, come funziona in Italia, come funziona in Francia ed in altri paesi, non può durare come forma stabile e definitiva di governo.

Che se tu mi chiedessi i rimedi che vagheggio, io ti risponderei di volere ridotte le funzioni del Parlamento per elevarle.

Vorrei che la funzione legislativa propriamente detta fosse affidata al Ministero con l'assistenza di Comitati di legislazione, composti di poche persone.

Perchè un altro dei difetti fondamentali del sistema è quello di credere nell'efficacia morale e politica delle responsabilità collettive, che è quanto dire irresponsabilità personali; e a me piace invece di immaginare la responsabilità come le onde nell'acqua, che perdono forza quanto più si discostano dal punto di mezzo, che è l'individuo.

E poi vorrei ridotto il numero dei deputati; e che le Camere non fossero radunate che in due sessioni annuali, per votare le spese, per approvare le imposte, e per giudicare sulla politica generale del Gabinetto.

Si raggiungerebbe così anche lo scopo di tenerci più lontani da Roma, dove si compiono i tristi accordi che mettono l'amministrazione al servizio della politica. — E poi altre cose ancora vorrei. Ma qui, e per oggi basta; che è già troppo per una lettera.

Per concludere meno male, ti dirò che, del resto, neppure dobbiamo sconfortarci troppo. L'Inghilterra, che è il paese dove la istituzione funziona ancora meno male, ha avuto dei periodi parlamentari ben più tristi del nostro.

Basta ricordare l'epoca di Walpole, il quale *conosceva il prezzo di ciascun deputato*. A questo noi non siamo mai stati, non siamo e non giungeremo mai.

Con amicizia

Tuo affmo
GUIDO FUSINATO
deputato al Parlamento.

L'onor. Rudinì e le elezioni
Retroscena parlamentare
La promessa a Cavallotti

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera:*

Il giornale il *Roma* dice: Il Ministero non delibererà intorno allo scioglimento della Camera prima che il Senato non esaurisca il suo ordine del giorno. Si prevede che l'ostacolo si eliminerà sabato, così che domenica l'on. Di Rudinì potrà interpellare la Corona in proposito.

Il *Roma* aggiunge che oggi a Montecitorio si diceva che l'onor. Rudinì conosce le intenzioni della Corona, le quali sono contrarie alle elezioni. Ma le pressioni perchè egli insista per ottenere il decreto di scioglimento sono grandissime.

Fra tutti i ministri, soli quattro sono contrarii allo scioglimento. Intanto tutti i prefetti interpellati sono favorevoli. Ma il Senato fin qui, compreso il presidente del Senato Farini, sono contrarii alle elezioni.

Lo stesso giornale poi crede che l'on. Di Rudinì voglia così dimostrare all'onor. Cavallotti che ha mantenuto la sua promessa, manifestandosi favorevole alle elezioni, ma non ubbidirà alla intimazione di dimettersi.

Dopo ciò l'Estrema Sinistra tornerà all'opposizione.

Il *Fanfulla* dice che l'on. Di Rudinì senza tener conto dei gruppi parlamentari, risolverà il problema delle elezioni soltanto in rapporto alle convenienze delle Istituzioni e del paese. Intanto si annuncia che il Consiglio dei ministri stabilito per oggi è rimandato a dopo che il Senato avrà ultimato le discussioni.

Anche il commissario Codronchi si è manifestato favorevole alle elezioni prevedendo in Sicilia la riuscita di moltissimi candidati ministeriali. *(Codronchi avrebbe assicurato che il Governo si rinforzerebbe su 20 collegi. Rudinì non dividerebbe la stessa fiducia.* N. d. D.)

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera:*

Presiede Farini — Si comincia alle 2.20.

PAOLO ORENGO presta giuramento.

Si continua a discutere il progetto per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti relativi alle guarentigie e al risanamento della

Circolazione bancaria

PIERANTONI esamina se esista una violazione del patto costituzionale da parte del ministero — e se la legge è tale da salvare il credito ed assicurare l'avvenire bancario del nostro paese. Si dilunga a dimostrare la incostituzionalità dei decreti legge, sostenendo che il potere esecutivo non ha il diritto di cambiare le leggi più fondamentali — e a dimostrare che, secondo lui, i provvedimenti escogitati pel Banco di Napoli sono ingegnosi ma non giusti e morali. Crede che, passata la legge, il banco non sarà un istituto di sconto, ma un istituto di liquidazione e quindi dovrà chiudere gran parte dei suoi stabilimenti e non potrà più rendere alcuna economia al servizio delle provincie meridionali. Crede sarebbe meglio partito trasformarlo in un grande istituto di credito agrario e fondiario come la Cassa di risparmio di Milano.

Critica anche i provvedimenti per la Banca d'Italia, chiedendosi perchè lo Stato debba fare dei sacrifizi per essa per permetterle di risarcire le perdite del suo capitale. Fa notare alcuni equivoci nei quali, a suo avviso, è caduto il governo — e conclude augurando che il ministro Luzzatti possa meglio rassicurare il paese sulle sorti delle nostre banche *(bene)*.

MAJORANA CALATABIANO non è nè oppositore, nè apologista — non crede alla efficacia dei rimedii escogitati, e si sofferma sull'effetto che essi avranno sul Banco di Napoli, sostenendo che diverse dovrebbe essere sull'istituto l'azione dello Stato.

Espone con ampiezza alcuni dati, per dimostrare che lo Stato assume certe ingerenze, ne verranno non solo nuove responsabilità, ma nuovi guai e incrudimento dei guai attuali.

Crede che si dovrebbero ridurre ai minimi termini i benefici della separazione delle funzioni dell'emissione da quelle del credito fondiario.

Egli non crede altresì alla oculata, imperturbata amministrazione rigida dei Banchi per l'avvenire.

Crede insomma che, essendo il principio giusto, il ministro non abbia serbato intatta la logica nello svolgimento del progetto. Il ministro incappò in piccolo in errori da altri commessi in grande — e che l'oratore impedì energicamente in altri tempi.

Comunque loda il ministro di cominciare con questa legge il periodo di resipiscenza contro i sistemi prevalsi dalla seconda metà del 1879 ad oggi — accetta la vigilanza sotto certe norme e certa estensione — ed attende una legge che risolva definitivamente la questione *(approvazioni)*.

FINALI applaude all'acutezza e alla sapienza del ministro, ne ammira l'eloquenza — ma non può dire d'essere convinto in modo sicuro che lo stato delle cose sarà per mutare.

I progetti Luzzatti sono ingegnosi, coordinati, ma, appena lesse i primi quattro decreti, provò un'impressione simile a quella che provò salendo la prima volta sulle costruzioni che onorano Benedetto Brin *(si ride)*. Confida che le corazzate nostre vinceranno; confida che i provvedimenti gioveranno; ma ripete non è sicuro.

Espone con ampiezza suoi dubbii, però voterà l'insieme dei provvedimenti che giudica saggi, utili, opportuni. In un solo punto discorda dal governo — sul punto di partenza: non ammette cioè che il governo possa modificare i patti contrattuali fra debitori e creditori. Era più semplice, per salvare il Banco di Napoli, assolvere il credito fondiario dall'obbligo di pagare la ricchezza mobile e la tassa di circolazione e di consentire al banco l'impegno di 60 milioni della sua riserva in luogo di 45. Era meno grave che abolire leggi, contratti, patti, rapporti di credito e di debito.

PESSINA replica, per la parte giuridica, per difendere le proprie teorie contro quelle svolte ora dal Finali — e ribadisce gli argomenti trattati ieri.

LAMPERTICO, relatore, sviluppa i concetti e le argomentazioni della relazione — dimostrando che i provvedimenti sono adatti allo scopo e che era assolutamente indispensabile di adottarli prontamente. Si dilunga nel dimostrare appunto l'urgenza nella necessità di provvedere — e combatte le obbiezioni sollevate al progetto sia in tesi giuridica sia nel campo tecnico.

Svolge la questione dei decreti-legge, giustificando il presente, però non desiderando che il ministro del Tesoro dedicasse in parte ogni suo pensiero a questo che sia avvantaggiare il perfezionare il testo. *(Viva ilarità.)*

LUZZATTI: — No, no!

LAMPERTICO: — Se ne compiace, perchè questi decreti-legge non sono realmente innocui e l'oratore ha sincera e piena fiducia che i ministri, riservando provvedimenti d'urgenza alle vere necessità di Stato, si mettano in condizioni di prevenire i fatti che poi forzano la mano al Parlamento.

LAMPERTICO è mortificato della indifferenza che vi è verso il Parlamento, della diffidenza non infrequente verso la Camera; e a questo non sia dato il campo — ma si riconosca il che parli la Camera. Se si vuole che il Parlamento se ne giovi al fine del pubblico erario provvedimenti a pro del credito e della economia. Si augura che il Senato si ispiri a questi concetti. *(Vive approvazioni.)*

VOCI: — A domani.

LAMPERTICO: — Sarà breve o chiedo di continuare. Riassume i concetti fondamentali del progetto e ne espone i benefici, precipuo quello di aver agevolato e affrettato le smobilizzazioni. E dimostra che i presenti provvedimenti, non solo non contrariano, ma facilitano quegli ulteriori che serviranno a risolvere completamente la questione.

Conclude ricordando le parole del senatore De Vincenzi, ed è sicuro che il Senato continuerà nelle sue nobili tradizioni *(vivissimi generali applausi)*.

PRESIDENTE: — Dichiara chiusa la discussione generale.

Si votano i due ordini del giorno della Commissione — e si rinvia il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.25.

Congratulazioni del Re a Luzzatti
Il voto del Senato - Gianturco indisposto

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera:*

Dopo la firma il Re si è congratulato vivamente con il ministro Luzzatti per il successo ottenuto ieri in Senato. Domani il Senato darà il voto sulla legge bancaria.

— Il ministro dell'Istruzione Gianturco oggi mancava alla firma reale per une lieve indisposizione.

AFRICA
Sul ritorno di Baldissera
Un confronto significativo
Notizie sconfortanti

Ci telegrafano da *Roma, 14 gennaio, sera:*

La *Tribuna* crede che il generale Baldissera sia ritornato così presto perchè l'indirizzo che pensava di dare alla colonia si trova in contraddizione colla politica di Nerazzini.

Ricorda che altra volta Baldissera lasciò la colonia essendo in conflitto con Antonelli. Questo conflitto fu la causa che ci condusse ad Abba Carima.

La *Tribuna* pubblica una lettera, proveniente da Massaua.

In essa si dice che Massaua è disanimata. La ferrovia di Tamarisco *(ma che Tamarisco d'Egitto! Sono le solite corrette trasmissioni telegrafiche)* è crollata; gli indigeni, temono l'abbandono della colonia non vogliono più arruolarsi, e gli ascari cui scade la ferma se ne vanno. Per la pace conchiusa lo stesso Baldissera ha perduto ogni autorità. Gli indigeni ridono della nostra debolezza.

Il titaurari Ualdenchiel di Gundet ha preso il largo; e si teme che altri lo imiteranno. Si teme che i dervisci ci saltino addosso, convinti della nostra debolezza.

La *Tribuna* nota che ora si comprende perchè Baldissera ha chiesto di ritornare.

Per notizie nostre particolari possiamo confermare in tutto e per tutto le informazioni della *Tribuna*.

I nostri dispacci da Roma ci hanno esposto alcune delle voci che corrono alla capitale intorno al significato e alle cagioni dell'improvviso ritorno di Baldissera in Italia. Questo dispaccio da Roma 13 alla *Nazione* da altri schiarimenti:

„ L'improvvisa partenza di Baldissera è oggetto di commenti. Alcuni dicono ... che sia stato chiamato dal Re per chiarire la situazione d'Africa.

Ma secondo le più attendibili le informazioni fornitemi da buona fonte, così che Baldissera venga a Roma chiamato dal Governo. Come è noto, tornando in Africa, Baldissera aveva concordato col Ministero il piano di assetto e di difesa. Egli aveva incominciato ad attuarlo impegnando dello spese. Intraprese le trattative di pace, sollevata la questione della delimitazione di confini, il Ministero deve avere invitato il Baldissera a soprassedere ai lavori.

Ciò sembra risulti indubbiamente dal fatto della sospensione del campo trincerato e delle fortificazioni di Gura.

Conchiusa la pace, sembra che il Governo abbia modificato le idee circa l'assetto della Colonia, e si vuole sapere se certe opere e certe fortificazioni siano ancora necessarie.

Il Governo non vuole stabilire quale sia la spesa necessaria per l'assetto, che, secondo il Ministero, il quale confida o almeno trova comodo anche per l'economia confidare nella durata della pace, dovrebbe costare assai meno. Su ciò si credette necessaria la discussione con Baldissera, che venne così invitato a recarsi a Roma, anche per preparare le risoluzioni definitive circa la Colonia che, dopo il trattato di pace e la delimitazione delle frontiere, il Governo intenderebbe presentare al Parlamento.

Aggiungo poi risultarmi che il generale Baldissera telegrafò il 1° gennaio al Ministero chiedendo il rimpatrio per ragioni di famiglia e di salute.

Gli si rispose non potersi accordare il rimpatrio, ma che egli, il generale Baldissera, avrebbe potuto prendersi una licenza quando le condizioni della Colonia lo avessero permesso.

E' probabile che Baldissera abbia scelto questo momento per venire in Italia, essendo ora raggiunto lo stato tranquillo. Ciò non esclude che si approfitta della sua venuta per discutere nonchè risolvere le questioni relative alla delimitazione delle frontiere e all'assetto della Colonia. „

Il trattato di pace in Abissinia

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera:*

Il testo del trattato di Addis-Abeba firmato dal Re fu inviato sabato sera a Zeila, dove il comandante Cottelletti a bordo del *Provana*, è incaricato di ritirarlo. Telegraficamente poi si è ordinato al Cottelletti di informare Ras Makonnen dell'arrivo del trattato pregandolo di inviare a Zeila un corriere di fiducia per ritirarlo.

Il testo del trattato giungerà ad Addis-Abeba nella prima metà di febbraio.

Supponendo che il concentramento dei prigionieri sia allora terminato, i prigionieri potranno subito dirigersi alla costa ove arriveranno nella prima quindicina di marzo. Soltanto allora il dottor Nerazzini tornerà allo Scioa.

Il capo d'anno in Abissinia

Ci telegrafano da *Roma 14 gennaio, sera:*

Notizie giunte al Governo recano che ieri in tutta l'Abissinia si è celebrato con gran pompa il capo d'anno ortodosso. Menelik ha ordinato in questa occasione di celebrare la pace conclusa con l'Italia.

Notizie sui dervisci
Il matrimonio di Osman Digma

L'*Avenir Egyptien* assicura che, secondo le ultime notizie avute dagli informatori, vi sarebbero 25,000 dervisci a Ondurman e quasi altrettanti a Barber. I tre quarti di essi sono armati di eccellenti fucili ed hanno una sufficiente istruzione militare che fu loro impartita da ex-ufficiali francesi stabiliti nel Sudan. L'artiglieria si compone di una cinquantina di pezzi di vario qualità. Vi sono i vecchi cannoni tolti agli egiziani e che ormai conservano pochissimo valore, ma vi sono pure alcuni cannoni Krupp che, se ben diretti, possono procurare ai nemici non lieve danno. Osman Digma è ad Ondurman per una liete festa: quella di un altro suo matrimonio. Sposa una giovinetta, figlia di un potente emiro, e questo matrimonio contribuirà a rinforzare i legami che già esistono tra Osman Digma e le primarie famiglie dei dervisci. Per coloro che credono fattibile che all'attuale califfa possa succedere Osman Digma, le nozze del guerriero non farà che avvalorare tale opinione. Osman Digma che, secondo il costume maomettano, può avere quante mogli voglia, si dice ne abbia già quattro. Le concubine non contano.

Nelle capitanerie di porto

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., matt.:*

Un grande movimento è imminente nel personale delle Capitanerie di porto, essendo intendimento del Governo di destinarne una parte alle funzioni di commissario governativo a bordo dei piroscafi che trasportano emigranti in America.

Tali commissarii, ai termini del nuovo regolamento di recente compilato ed attualmente in attesa del parere del Consiglio di Stato, dovranno sorvegliare durante la traversata il trattamento fatto agli emigranti, accertandosi che lo stesso sia conforme alla legge ed ai regolamenti, nonchè alle convenzioni speciali che fossero state all'uopo conchiuse.

La legge per la tassa sull'acetilene sospesa

Ci telegrafano da *Roma, 14 gennaio, matt.:*

Il ministro Branca, in seguito alle osservazioni fatte al progetto per la tassa sull'acetilene, ordinò che si rinnovi completamente lo studio, specialmente dal lato industriale, sinora poco considerato.

In attesa della modificazione della legge, venne sospesa la sottoscrizione delle due emissioni stabilite dallo statuto per la Società dell'acetilene, per cui si hanno offerte superiori ai 2 milioni.

Precauzioni igieniche

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., ...:*

Un'ordinanza della Sanità marittima dispone che il divieto, di cui all'art. 4° dell'ordinanza 29 dicembre 1896 si applichi soltanto alle navi provenienti da porti dell'Indostan ovvero a quelle altre provenienze che approdino salvo il caso in cui le merci caricate nelle Indie si collochino in luoghi separati a bordo e si mantengano separate da quelle caricate nei porti precedenti. E' pure disposto che per ora tutte le navi che si devono recare alle stazioni sanitarie si dirigano all'Asinara tranne che il ministero non riconosca l'opportunità di altre destinazioni.

In fascio

Ricevimento — La principessa Elena indisposta — Notizie di Marina — Nerazzini da Venosta.

Ci telegrafano da *Roma, 14 genn., sera:*

Il capitano di fregata Bertolini, comandante del *Cristoforo Colombo* durante il giro di circumnavigazione, oggi fu ricevuto dal ministro Brin, e domani sarà ricevuto dal Re.

— Il viaggio della principessa Elena di Napoli non è ancora deciso essendo lievemente indisposta. Si crede che sia incinta.

— Il primo febbraio si aboliranno le navi centrali di difesa. Il sottotenente dei RR. Equipaggi Ruocco è collocato a riposo.

— Oggi Nerazzini ha conferito con Visconti Venosta.

NOTE DI POLITICA ESTERA
Il conte Michele Muravief

In russo *muravei* significa *formica*, e quindi il ministro degli esteri di Russia eletto ieri l'altro, come ce lo ha annunciato il telegrafo, ha un nome che non è per tutto estraneo al suo temperamento ed alla sua indole.

Il conte Muravief — ossia conte delle formiche — è riuscito a diventare il successore del principe Lobanof traverso un lavorio paziente e lungo cui non furono estranei la affabilità e la perspicacia personali e la simpatia grande e sincera che egli gode presso i membri della famiglia imperiale. La missione di Lobanof non era facile; egli incarnava sino alla perfezione i concetti pacifici dello Zar; ora — pure ammettendo che la pace sia una gran bella cosa — riesce impossibile negare che, mentre tutti ne parlano, ognuno cerca a difendersi contro il prossimo e magari ad affonderlo come meglio sa e può. Il predecessore dell'odierno ministro degli esteri di Russia ha avuto l'abilità di mantenere la pace su tutta la linea: coi tedeschi, coi francesi, con gli inglesi, ed persino minacciandoli, persino coi turchi. Nell'opera sua egli rispecchiava l'intenzione e il desiderio del suo imperatore.

E a codesta intenzione e a codesto desiderio s'inspirerà senza dubbio l'opera di Michele Muravief, il beneamato dalla famiglia imperiale.

Egli — e qui torna la mente il significato del suo nome — fu segretario, *attaché*, consigliere presso varie ambasciate, percorse tutti gli studi della carriera burocratica, accaparrandosi la simpatia universale; amico di Guglielmo II, il figliuolo del governatore di Vilna, s'acquistò la stima generale.

Ambasciatore a Copenhagen, avvicinò i membri della Casa regnante in Russia, tanto che non sembra estranea alla sua nomina il consiglio di Maria Feodorowna, l'Imperatrice vedova.

Il conte Michele Muravief ha 52 anni; è vedovo di una principessa Gagarin. Egli è san

gue del sangue dell'Imperatore Nicolò II; quindi — se nulla accade in contrario — la pace universale, almeno per quanto riguarda la Russia, è assicurata. JOHN.]

***

Il *Matin* e il *Gaulois* rilevano che la scelta a ministro degli esteri russo di Mouravief, il quale dimostrò sempre molta simpatia per la Francia, indica l'intenzione di restringere ancora l'alleanza franco-russa.

La stampa berlinese commenta vivamente un articolo del giornale viennese, il *Reichswher*, il quale, a proposito della nomina di Mouravief a ministro degli esteri in Russia, chiede ciò che si suol chiamare una indipendenza maggiore della diplomazia dell' Austria dalla Germania.

L' articolo merita poca considerazione, ma è un' altra prova che le famose rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten* sul trattato segreto della Germania colla Russia, hanno suscitato una grande diffidenza in certi Circoli politici dell'Austria verso l' alleata, malgrado tutti gli articoli ed i commenti contrarii.

Del resto, si crede che Goluchowski si occuperà, prima di partire per Vienna, perchè le insinuazioni del *Reichswher* non restino senza autorevole risposta da parte di organi competenti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La presidenza del Senato

Parigi 14, ore 8.20 p. — (*Senato*) — Loubet fu rieletto presidente, e anche quattro vicepresidenti delle passata sessione furono rieletti.

Un anarchico italiano

Parigi 14, ore 9 a. — L'italiano Malvasi fu arrestato iersera, mentre usciva da una riunione di anarchici. Sarà espulso dalla Francia.

Spagna e Tunisia

Parigi 14, ore 6 p. — La Spagna ha firmato l'accordo franco spagnuolo concernente la Tunisia simile a quello firmato recentemente dalle altre potenze.

Un veliero italiano affondato

Bordeaux 14, ore 3.10 p. — A bordo del veliero italiano *Elena G.*, capitano Garibaldi, compartimento di Genova, proveniente da Filadelfia, avvenne ieri un' esplosione di un carico di petrolio, dicesi in seguito a incendio. Parecchi uomini dell' equipaggio sono feriti. Il veliero affondò la scorsa notte malgrado i soccorsi prestatigli.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 14, ore 9.50 a. — Si ha da Avana: Le colonne spagnuole, operando attivamente nelle provincie di Avana e Matanzas, ebbero vari scontri cogli insorti, che subirono gravi perdite.

Si ha da Manilla: Gli insorti indigeni furono sconfitti a Bataan Bulcacan con grandi perdite.

New-York 14, ore 2 p. — Il *World* ha da Washington: L'accordo relativo alle condizioni di accordare agli insorti cubani fu concluso fra gli Stati Uniti e la Spagna. L'accordo sarà presentato al congresso fra 10 giorni.

A proposito di Cuba. Il *New-York-Herald* annuncia che un suo redattore ebbe un' intervista, riguardo a Cuba, col nunzio Pontificio agli Stati Uniti. Il nunzio dichiarò che il Vaticano è favorevole alla Spagna, augurandosi che il governo spieghi una politica conciliante.

Le esequie del metropolita Danilo

Cettinje 14, ore 6 p. — Ieri sera la salma del metropolita Danilo fu esposta nella cattedrale in presenza della famiglia principesca e delle autorità militari. Le truppe resero gli onori militari. Durante la notte fra una grande affluenza di popolo furono recitate le preci. Stamane dopo la messa di requie nella cattedrale cui assistettero i membri della famiglia principesca, il corpo diplomatico, i ministri ecc. la salma del metropolita Danilo fu trasportata al monumento funebre fra un corteo di principi, di alti dignitari e di folla. Le truppe facevano ala al passaggio del corteo. Al momento della inumazione si fecero salve di fucileria e di artiglieria e suonarono le campane. Dopo l'assoluzione il metropolita uffiziante pronunciò l'elogio funebre del defunto.

Non era peste bubbonica

Suez 14, ore 8.50 a. — La Commissione sanitaria dichiarò all'unanimità il noto caso sospetto avvenuto a bordo dell'*Imperator* non essere peste bubbonica. Il piroscafo sarà riammesso probabilmente in libera pratica.

Il duca degli Abruzzi a Londra

Londra 14, ore 1.30 p. — E' giunto il duca degli Abruzzi proveniente da Glasgow ed è sceso all' *Hôtel Bristol*.

Le relazioni con la Bulgaria

Sofia 14, 4.10 p. — Si assicura che il governo italiano accetti provvisoriamente la nuova tariffa generale del 14 ojo entrante in vigore oggi, salvo di negoziare uno speciale trattamento pegli articoli che particolarmente lo interessano. Tutte le altre grandi potenze accettano pure l'applicazione provvisoria della nuova tariffa.

Il magazzino di un teatro bruciato

Ginevra 14, ore 3 p. — La scorsa notte il magazzino degli scenari del Teatro completamente andò distrutto da un incendio. Le perdite sono calcolate 200.000 franchi; il magazzino però era assicurato. Le rappresentazioni al teatro potranno continuare senza interruzione. Credesi l'incendio attribuibile ad imprevidenza dei pittori.

Nozze Obrenovich-Absburgo?

L' *Orientalische Correspondenz* da Budapest scrive: Si comunica da Belgrado, da fonte degna di fede, essere vera la voce di un eventuale matrimonio del Re di Serbia con una arciduchessa di Austria.

Aggiunge però che la notizia è prematura nella forma positiva che le viene data.

Esecuzione capitale a Hazebrouck

Il carnefice Deibler è partito ierl'altro da Parigi per Hazebrouck.

Egli farà subire la pena capitale a Vanyngelandt, condannato dalle Assise del Nord alla pena di morte per aver assassinato la serva di un prete a scopo di furto.

L'assassinio a nulla gli giovò, perchè l'arrivo del curato mise in fuga il malfattore.

La peste alle Indie

Telegrafano da Bombay ai giornali inglesi che la settimana scorsa segna l' apice nella diffusione della peste bubbonica e nella mortalità.

La popolazione della città è ridotta ad un terzo fra i morti e i fuggitivi; le strade sono deserte e le bottiglierie chiuse. I cortei funebri contribuiscono a rendere il quadro più spaventevole.

I parsi, per uso antichissimo, annunziano la morte dei loro con canti malinconici lungo le strade; e tale era l' impressione di queste lugubri nenie di giorno e di notte, che il governatore le ha fatte proibire.

Gli europei sono fino ad ora quasi esenti dal morbo.

L' *Indian Office* annunzia che circa due milioni di persone sono ora mantenute dalla carità pubblica.

IL MAGGIOR MONUMENTO BOLOGNESE

Il Gigante (*)

Illustrare i preziosi monumenti del nostro paese raccogliendo con accuratezza tutti i documenti che contribuiscono a dare un criterio esatto della loro storia, se per gli sfaccendati può sembrare cosa inutile od oziosa, per chiunque comprenda e sente l' importanza che ha la storia dell'arte, è certo uno dei generi di pubblicazioni che vanno maggiormente raccomandate sopratutto in tempo in cui la frivolezza letteraria è così estesa, come ai dì nostri.

Di recenti pregevoli pubblicazioni, fra le quali notevolissima la bella opera del Morelli, la *Gazzetta di Venezia* ha parlato con quel rispetto che meritano: un altro volume amo segnalare ai lettori il *Gigante* di Patrizio Patrizi, che da pochi giorni ha visto la luce.

Sono circa cento pagine stampate con la consueta nitidezza dalla libreria Zanichelli, cento pagine che gli amanti dell' arte leggeranno d' un fiato, tale e tanta è la copia delle notizie, dei documenti rari e inediti, l' erudizione sottile ma non pedante e noiosa, lo stile facile ed elegante.

***

Il *Gigante* è il massimo monumento bolognese, la meravigliosa fontana che il Giambologna compì il 1563 per commissione del Senato bolognese, e che da oltre tre secoli nella maggior piazza di Bologna forma oggetto di ammirazione agli artisti, ai viaggiatori, ai poeti, al popolo che l' ha tanto cara.

Molto opportunamente poi il Patrizi, che si addimostra scrittore colto e erudito, ha voluto arricchire il suo libro di una bella biografia del Giambologna, l' ultimo scultore della Rinascenza, come ebbe giustamente a definirlo il Münk nel suo aureo libro sul Rinascimento.

Perchè, malgrado le tante statue, delle quali popolò Firenze e la Toscana, fra le quali sono in prima linea il *Ratto delle Sabine* e il *Mercurio volante*, la vita del Giambologna è così poco nota che molti lo ritengono italiano, mentre è nato a Douai (Francia); ed altri fantasticando su qualche brano di lettera del Giambologna stesso, ha creato la leggenda che egli morisse povero, mentre come dimostra il Patrizi, alla sua morte lasciò un bel patrimonio, dopo aver passata la vita (morì a 84 anni) nell'agiatezza.

Il Patrizi ha poi avuto un' altra fortuna: quella di rinvenire nella Accademia di Belle Arti un busto in terra cotta, che, secondo un carteggio da lui trovato, sarebbe del Giambologna e si dovrebbe al Tacca, busto che da un secolo era dimenticato, e che è da sperarsi servirà a cementare negli studiosi il desiderio di stabilire se il busto sia autentico o no.

***

Ma di un'altra parte del volume va data al Patrizio Patrizi alta lode. Quella di aver segnalato tutti i pericoli che corse la statua del *Gigante*, che fin dal 1708 minacciò di cadere dal piedistallo per la corrosione del ferro che la sostiene. Il Patrizi accenna a tutte le riparazioni che si fecero allora e in seguito; parla diffusamente della relazione di Rinaldo Gandolfi e conchiude molto saviamente domandandosi perchè dopo tanti pericoli e tanti dubbii — poichè si teme ancora della solidità della statua — non si pensi a fare una accurata perizia per vedere in che stato si trova, allo scopo di prendere quei provvedimenti che la esperienza consigliasse.

Il Patrizi tocca pure il tasto della pulizia del *Gigante* e della intera fontana, riassumendo molto opportunamente quello che si è fatto, quello che non si è fatto e consigliando che si dovrebbe fare nell'interesse della conservazione del prezioso monumento; facendo considerazioni le quali si possono estendere a molti monumenti d'Italia lasciati per incuria dei Comuni e del Governo nel più completo abbandono.

Interessantissimo poi il capitolo riguardante la *foglia di fico* che nel secolo passato si reclamò fosse applicata alla nudità del *Gigante*.

Sfrondata la leggenda che al *Nettuno* siano stati messi i calzoni di rame, il Patrizi, cita le istanze presentate al Senato *pro folia*, parte riassumendole, parte trascrivendole, non ommettendo le discussioni avvenute in Senato e la decisione infine presa di lasciarlo *come è sempre stato*.

***

Belle illustrazioni adornano il simpatico volume: Alberto Fabbi ha disegnato una bella copertina, Raffaele Faccioli il ritratto del Giambologna; Olindo Guerrini ha dato una fotografia caratteristica del *Gigante* coperto dalla neve.

Io non conoscevo Patrizio Patrizi che per un suo interessante volumetto intitolato la *Montagnola in Bologna*: questo suo nuovo libro ha una importanza assai più rilevante, è più ordinato nell'insieme, più geniale, più originale, e poichè il Patrizi addimostra tanta cura nell'illustrare i monumenti bolognesi, se mi sono permessi un augurio e un incoraggiamento, vorrei dirgli di continuare l'opera così bene iniziata.

E' tanto raro trovare un libro ben fatto, che vale la pena di segnalarlo e raccomandarlo a quanti amano l'arte nostra.

E. BEVILACQUA

(*) Il *Gigante* — di Patrizio Patrizi — Bologna ditta Zanichelli, 1897 — L. 1.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 14 gennaio, sera — *La commissione d' inchiesta ferroviaria* ha interrogato la Lega dei ferrovieri, il delegato di pubblica sicurezza addetto alla stazione, il presidente e il segretario della Camera di commercio, la rappresentanza dell' associazione degli impiegati civili, il capo del movimento, il capo stazione, gli impiegati di diverse categorie.

La commissione si tratterrà qui domani, quindi andrà a Foggia, dove terrà seduta sabato dalle 1 alle 7 pom.

Torino — Ci telegrafano 14 gennaio, sera: *Una conferenza di Dino Mantovani* — (*Zuccaro*) L' egregio letterato veneto Dino Mantovani, professore di letteratura in un liceo torinese, oggi dalle 4 e mezzo alle 5 e mezzo, davanti ad un pubblico numeroso e colto, nelle sale dell' Istituto Diodata Saluzzo, tenne una brillantissima e dotta conferenza su un *Poeta e soldato italiano — Ippolito Nievo — e la letteratura italiana fra il 1850 ed il 1860*, al cui riguardo presto egli pubblicherà un volume. Dino Mantovani ottenne un successo dei più lusinghieri. Caldi applausi lo salutarono appena pronunciate le ultime parole della conferenza, la quale interessò pienamente l' uditorio composto in gran parte di sceltissime signore.

— *Una pergamena del pittore veneziano Scarpa* — Nelle vetrine del Janetti oggi tutti andavano ammirando una bellissima pergamena miniata dal pittore veneziano Iginio Scarpa, una pergamena dalla bella composizione e dipinta con molto amore e con talento destinata all' *avvocato Cavaglia*, quale prova di gratitudine degli impiegati ferroviarii, ai quali egli — con insistenze legali presso le ferrovie — fece guadagnare delle notevoli somme di denaro arretrato per aumenti di stipendio che non avevano avuto e di cui avevano diritto. Il lavoro dello Scarpa prova in lui un valente miniaturista di pergamene. Campeggia nella pergamena una statua rappresentante la *Giustizia*. Tutto il resto sono delicate ornamentazioni di stile raffaellesco e Beato Angelico. La copertina che racchiude la pergamena stessa — opera del comm. Vezzosi — è in *peluche* granata a decorazioni cesellate in argento a tinta antica.

Bologna — *Un fattorino accoltellato* — L'altra notte verso le 3 in Via S. Marino il rumore d'un alterco nell' interno della casa segnata col N. 33 della stessa via, destò allarme fra gli inquilini delle case vicine e chiamò sul luogo due guardie di P. S. le quali entrate nel portone trovarono disteso al suolo, in un lago di sangue, un giovane poco meno che ventenne che non dava quasi più segno di vita. Una terribile coltellata gli aveva squarciato il ventre, da cui uscivano gli intestini; un'altra coltellata, certo tirata proditoriamente, lo aveva ferito alla spalla sinistra tagliandogli con un lungo strappo la manica del *paletot*. Il giovane, decentemente vestito, fu identificato per certo Riccardo Campioni, fattorino di commercio, abitante in via Centotrecento N. 19. Non si riuscì a scoprire il mistero che avvolge il gravissimo fatto. Lo stesso ferito, interrogato, non volle dire verbo. Il suo caso è disperato.

Cuneo — *Sotto una frana* — Una grave disgrazia successe in territorio di Pocapaglia. Il contadino Franco Giovanni era intento a praticare uno scavo sotto una ripa, che si trova dietro la sua abitazione. D'un tratto il terreno soprastante franava, ed il Franco rimaneva sepolto. Accorse gente pel salvataggio; però non si estrasse che un cadavere.

Palermo — *Un fatto misterioso* appassiona vivamente la cittadinanza. Sere addietro giungeva col treno proveniente da Messina la signorina Serafina Alberti accompagnata da due suoi fratelli. La comitiva prese alloggio all'albergo Margherita, e fu notato l'intervento misterioso sulla scena di un vecchio prete per nome Volpe e di un suo nipote che esercita l'arte medica. La signorina improvvisamente moriva e veniva seppellita.

Essendo però corse voci strane relativamente al decesso, voci avvalorate dalle dichiarazioni delle persone che abitano in località prossime all'albergo, le autorità ordinarono una inchiesta dietro la quale il cadavere della signorina venne dissotterrato e fu ordinata l'autopsia, di cui si tengono segreti i risultati. Questo solo si sa che furono ordinati degli arresti.

Piacenza — *Un altro direttore scappato* — Il direttore della Banca Popolare Piacentina — succursale di Bettola — Bosi Origine, da ieri si è reso ignoto, lasciando un ammanco di 150,000 lire che vennero levate dalla Banca con firme immaginarie. Ierl'altro il direttore della Banca Piacentina, signor Ceresa, andò per una verifica a Bettola, ma trovò l'uscio della Banca chiuso. Si afferma che il Bosi stia già godendo la libertà.... ellenica. Il Bosi era anche cassiere della Banca ed era appena cavaliere.

Molta impressione ha suscitato questa fuga, essendo questo il secondo grave colpo subito dalla Popolare in pochi mesi. Nel novembre scorso infatti scappavano Luigi Acuti e Vittorio Galli, cassiere e ragioniere della sede centrale, frodandola di 270,000 lire.

Gli azionisti, a tutt'oggi, hanno un danno di circa mezzo milione.

Napoli — *Le donne che uccidono* — Si scrive da Torre Annunziata che il commesso di banco lotto Salvatore Tedesco, di 27 anni, parecchio tempo fa sedusse la giovinetta diciottenne Nunziatina Buonagura, di Mariano, nata a Nola e ivi dimorante, con la promessa di sposarla poi legalmente. Questa promessa è venuta meno, non per colpa del giovane, ma perchè il Tedesco fu licenziato dal suo principale, cognato alla Buonagura, in seguito alla seduzione della ragazza. Rimasto sul lastrico e privo di ogni altro mezzo di risorsa, il Tedesco fece comprendere alla sua amante che non poteva più sposarla. Ciò naturalmente impressionò vivamente la povera sedotta, la quale, ierl'altro armatasi di un *revolver* di calibro nove, si è recata in cerca del suo seduttore. Incontratolo, gli ha esploso un colpo contro, uccidendolo; poi, quasi come proprio nulla di delittuoso avesse commesso, si è costituita all'ufficio di P. S., dove è stata dichiarata in arresto. Per le constatazioni di rito si sono recati sul luogo del delitto il pretore cav. Lusting, il delegato di P. S. e parecchi agenti.

Reggio Emilia — Ci scrivono, 13 gennaio — *Schiacciata da una botte* — Ieri sera un oste di Via Secchi nel quartiere di Santa Croce aveva rialzata una botte della capacità di circa 8 ettolitri perchè sul finire. Questa mattina la giovane moglie di lui, entrata in cantina per spillare un mezzo litro, non è più salita. Il garzone andato anch'egli per prendere vino, l'ha trovata sotto la botte che per essere forse troppo alzata le era caduta addosso. Furono presti a trarla di sotto al peso ma, purtroppo, tardi poichè la povera donna aveva cessato di vivere. Essa lascia oltre al disperato marito una bambina di due anni e mezzo.

Roma — *Un russo che sarebbe italianissimo* — Ricorderete la recente tragedia di piazza di Spagna, in cui il siciliano Platamone si suicidò dopo aver uccisa l'amante, sorpresa con uno sconosciuto, che lì per lì fu qualificato per un russo, e che nel momento della tragedia si sarebbe nascosto sotto il letto.

Costui, risulta ora, non era un russo, come si è detto, ma il direttore di un giornale politico di Roma, italiano, e costretto a fare adesso l'indiano.

Sassari — *Suicidio in chiesa* — Salvatore Loi, ammogliato con tre figli, reduce dalla reclusione, dove passò sette anni per omicidio, si suicidava con un colpo di pistola entro la chiesa di San Giuseppe. Era da tempo disoccupato e si attribuisce il suicidio allo sconforto ed alla miseria.

La nascita di un figlio nella famiglia dei Borboni che il Papa benedice

Il conte di Caserta della famiglia dei Borboni, telegrafò al Papa annunciandogli la nascita di un figliuolo.

Leone rispose immediatamente inviando la benedizione alla puerpera ed al neonato.

UNA PROPOSTA INTERESSANTE per i pubblici insegnanti

Il prof. L. Valenti ci manda da Forlì l'articolo che segue, nel quale è contenuta una proposta che può essere trovata degna di seria discussione fra la numerosa schiera dei pubblici insegnanti, sieno professori di scuole secondarie, sieno maestri di scuole primarie.

Noi pubblichiamo l'articolo, anche perchè esso dimostra che vi sono persone, le quali hanno capito che non bisogna aspettare tutto dal Governo, il quale non può avere a sua disposizione la *manna del deserto* per accontentare le brame e i gusti di tutti — ma che occorre stimolare, e poi rendere fruttifere l'iniziativa e l'opera individuale.

Ecco dunque l'articolo:

***

Mentre la Germania, seguendo l'esempio recente dell'Austria, imposta nella parte ordinaria del suo bilancio una maggior somma di venticinque milioni di marchi, per migliorare le condizioni dei funzionarii dello Stato, compresi naturalmente i professori e i maestri elementari, mentre in Italia si assiste allo spettacolo curioso, ma non edificante di qualche Ministero, che ogni settimana quasi dà la stura al proprio bollettino ufficiale, recante centinaia di promozioni, mentre quello dell' istruzione fa precisamente il contrario e si gloria della sapiente sua lesineria, che riesce, raschiando anche l'osso, a fare economie, che però non gravano sull'alto personale della burocrazia, che sa non meno sapientemente provvedere a tempo alle proprie grasse promozioni, noi assistiamo spesso a fatti, che, se fossero resi noti al pubblico, commuoverebbero ogni animo gentile non incartapecorito dalle automatiche *evasioni delle pratiche emarginate.*

Non di rado avviene — ed è avvenuto anche recentemente — che un professore debba dare l' addio a questo mondo, prima di avere acquistato il diritto alla pensione di riposo, lasciando dietro di sè, in preda alla più sconfortante miseria, una numerosa famiglia, alla quale non si dà altro compenso, che quello di quattro, cinque, dieci, o più mensualità dello stipendio, che percepiva il capo; tante, insomma, quanti furono gli anni di servizio effettivamente prestato dal defunto.

Con quel fior di stipendio, con cui vengono retribuiti in generale gli insegnanti italiani, ciascuno può comprendere quanto valga in ultimo questa indennità, concessa per una volta solamente. Anche poco tempo fa moriva un professore titolare d' Istituto tecnico, che contava da dodici a tredici anni di servizio. Alla vedova, madre di tre bambini, sprovvista di altri mezzi di sussistenza, verrà corrisposta un' indennità inferiore alle duemila lire. E poi? Ma la legge è questa, la dura legge!

***

Ma vi sarebbe qualche rimedio a tanto male, almeno finchè vi sarà una legge sulle pensioni così dura, come quella in vigore; anzi, finchè si vorrà persistere nell' usanza di garantire una pensione per gl' impiegati, invece di seguire l' esempio di Stati più progrediti, che pagano bene i proprii funzionarii, lasciando che essi medesimi pensino ad assicurarsi il loro avvenire.

Sicuro, che ci sarebbe il rimedio; tutto sta che noi vogliamo efficacemente trovarlo e applicarlo. Ecco qua una modesta proposta, che può anche essere migliorata da un Comitato, che dovrebbe subito costituirsi, per istudiarla e darle un principio di esecuzione. La mando alla pubblicità, perchè altri la raccolga, la faccia sua, tenti, insomma, di metterla in effetto.

In cifra tonda gli insegnanti dei Licei, Ginnasii, Istituti tecnici e nautici, Scuole tecniche, Scuole normali, gli addetti ai Convitti nazionali, ammontano alla cifra di cinquemila. Se costoro chiedessero alla cooperazione ciò che invano attenderebbero dal Governo, e si costituissero in una grande associazione, per creare una Cassa speciale, che dovrebbe venire in soccorso, con modalità da stabilirsi, alle famiglie degli insegnanti morti innanzi tempo, il rimedio al male sarebbe trovato. Una lira sola al mese rilasciata all' uopo sullo stipendio, costituirebbe subito alla Cassa di soccorso una rendita annua di sessantamila lire.

Naturalmente questa istituzione dovrebb' essere aiutata anche dallo Stato, il quale vi dovrebbe concorrere con un fondo, ripartibile in più esercizii, e dovrebbe poi amministrarla sotto la sorveglianza di una Commissione di insegnanti.

La nuova Istituzione dovrebb' essere senz' altro eretta in ente morale, per renderla capace di esercitare tutti i diritti di una persona legale, e così potrebbe avvantaggiarsi di donazioni, legati, eredità, ecc., che non mancherebbero da parte di persone di cuore, che, grazie al cielo, non fanno difetto in Italia.

Io ho proposto. Ai miei colleghi la risposta.

Forlì, 9 gennaio 1897.

L. VALENTI.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 15 gennaio: S. Mauro abate
Sabato 16 gennaio: S. Marcello papa
Sole leva ore 7 m. 49 — tram. ore 4 m. 53

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Consiglieri presenti:

Baldin, Bianchini, Biasutti, Boldù, Caroncini, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Facci Negratti, Fornoni, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Paternester, Pellegrini F., Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Saccardo, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Selvatico, Serger, Sappiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Giustificati:

Molmenti, Valsecchi, Battaggia, Parodi, Fumiani, Occioni Bonaffons, Fambri, Paganuzzi.

Informazioni e interrogazioni

In seguito al desiderio espresso dal cons. Ciano, il *Sindaco* informa il Consiglio sulla salute di Giacinto Gallina. Dice che da quaranta giorni egli è ammalato e che in giornata anzi, stante la gravità dell'infermo, dovevasi tenere un consulto, il cui esito non gli è stato ancora riferito. Ad ogni modo il Sindaco dice che egli continua ad informarsi della salute di Giacinto Gallina, augurandosi che l'illustre commediografo possa ritornare presto al suo lavoro.

Tecchio chiede alla Giunta se non sia il caso di rimunerare l'opera di quegli impiegati dello Stato civile, che prestano servizio per turno nei giorni festivi, mentre i loro colleghi hanno tutti la giornata di riposo.

Il *Sindaco* dichiara che, quantunque la Giunta non sia veramente propensa ad accordare il compenso invocato dall' on. Tecchio, perchè gli impiegati hanno avuto, sia pure per turno, il beneficio del riposo festivo, mentre questo prima non esisteva per nessun impiegato comunale, studierà la questione, riportandola in Consiglio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 61

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ah! disse freddamente il dottore: ma tutto questo non mi spiega come tu facesti la conoscenza di questa vera fenice, ed egli fece quella di mia figlia, da quanto tempo si veggono, infine non mi rivela nessuno dei dettagli della vostra relazione, che m' interessano al più alto grado.

La signora Lachalette era troppo leale per mentire; fece immediatamente al fratello la narrazione esatta di tutto quanto era avvenuto accompagnandola ancora dagli elogi di Saviniano e giungendo fino a dichiarare come fosse persuasa ch' egli renderebbe Balbine la più felice delle donne.

L' assalto era vivo perchè, malgrado la determinazione del dottore di respingere senza pietà tutti i pretendenti il più lungamente possibile, allo scopo di tenere Balbine con sè, comprendeva che, per farsi perdonare dalla figlia e maggiormente dalla sorella, egli doveva allegare ben altre ragioni di quelle sue egoistiche, ed in opposizione ai ragionamenti che gli aveva fatto la signora Lachalette, cercava quale seria obbiezione potrebbe perentoriamente opporle.

— Ebbene? ella riprese vedendo come il fratello serbasse il silenzio.

— Bisognerebbe aspettare che questo giovane fosse già medico, in ogni caso, disse Moreau.

— Vi acconsentirà senza esitare, te lo accerto.

— Sa lui la cifra della dote di Balbine, e gli hai tu dato sulla mia posizione dei dettagli precisi?

— No, e devo rendergli questa giustizia, egli nulla mi chiese.

— E' molto lusinghiero, ma di una imprevidenza notevole.

— Tua moglie non era ricca, e non l' hai tu sposata, ciò malgrado?

— L'amavo forse più di quanto questo giovanotto ama Balbine, perchè sua madre non aveva come lei una zia tanto ricca della quale si poteva supporre che un giorno ella fosse la legataria assoluta.

— Perchè vuoi sospettare sul disinteresse del mio protetto?

— Perchè il disinteresse completo è il sentimento più raro nell' uomo, e perchè non immagino, malgrado tutte le tue lodi, che il tuo protetto, come chiami questo signore, sia fatto di diversa pasta degli altri.

— Ti assicuro che egli accetterebbe Balbine senza dote, e che sotto ogni rapporto egli è di lei degno.

Moreau sentiva di perder terreno e ne provava una viva contrarietà che si dinotava nell' animazione del suo volto che si andava imporporando man mano che sua sorella combatteva vittoriosamente ognuna delle sue obbiezioni.

— E si chiama? disse.

— Devi comprendere, che, se non te lo nominai prima, si è perchè ragioni particolari me lo hanno impedito, e prima di farlo, bisogna che io ti faccia ricordare, che per giustizia, ogni uomo integro non può far ricadere sopra un innocente le colpe altrui.

— Ah! interuppe Moreau sarebbe il figlio di un forzato?

— Fratello mio! esclamò la vedova indignata. Ah! tu sei crudele!

— Scherzavo, riprese il dottore, comprendo di avere sorpassato i limiti.

— Il signor Saviniano.

— Un nome d'opera comica!

— Suvvia! non dimentichiamo che noi non ci chiamiamo nè la Tremouille, nè Montmorency, rispose la vedova senza scomporsi.

E riprese:

— Il signor Saviniano è un figlio naturale, che fu raccolto ed adottato da un medico che tu conosci.

— Spero almeno che non vorrai parlarmi di Saviniano Pericat? interruppe il padre di Balbine.

— Sì.

— Quel bellimbusto! esclamò Moreau; il figlio adottivo di Léonard!... Sei dunque diventata pazza? chiese, alzandosi esasperato.

— Sono nella mia piena ragione, ed è in nome suo che ti scongiuro di non fare ridondare sopra il signor Saviniano, che nulla mai fece contro di te, i rancori che tu credi avere verso suo padre adottivo, rispose in tuono fermo la signora Lachalette.

Moreau più non la udiva; camminando e gesticolando, nella stanza, sotto l'impero di un eccitamento tanto più grande quanto era stato contenuto, borbottò:

— Perciò, mentre io credo poter aver in te una fede illimitata, mentre tranquillamente, mi cullo nell' idiota certezza che tu saprai vegliare sopra mia figlia, come me stesso, la tua ingenuità sentimentale ti fa divenire la complice di un intrigante che ha saputo introdursi nella tua simpatia, cattivandosi la fiducia inesperta di Balbine con qualche complimento; e chi è questo adorabile mingherlino che non vede, ne son certo, che la eredità in tutto questo affare? Non solo un figlio di trentasei padri probabilmente, ma ancora il figlio adottivo dell' uomo che, tu lo sai, esecro tra tutti.

Ah! è bella, bellissima cosa, e tu puoi andare veramente superba della tua condotta!...

Si arrestò, oppresso per riprendere il respiro.

— Fratello! riprese la signora Lachalette, che sdegnata da quale virulenta ed ingiusta sortita, era repentinamente impallidita, nulla ti autorizza a parlarmi così, e ti prego di non proseguire.

— Come! dovrei contenermi, e gridar bravo! Mi si vuole carpire la figlia, e la sua custode naturale, la mia stessa sorella, chiama suo protetto il ladrone, e trova di cattivo gusto che io non condivida il suo stupido entusiasmo.

— Permetti...

— La tua condotta è ripugnante, e Dio sia lodato che, ingenuamente, tu me ne abbia fatto comprendere tutta l' odiosità.

Mai Moreau aveva mostrato, verso la sorella, una tale violenza.

— Tu m' insulti, ella disse, e l' offesa è tanto più grave perchè nulla tu hai a rimproverarmi.

— E' vero, avrei dovuto per mostrarti leggermente contrariato, aspettare, senza dubbio, che tu ti prestassi al rapimento di Balbine fatto da questo bellimbusto insolente?

— Ti proibisco di parlarmi così! riprese la signora Lachalette alzandosi.

— Davvero! riprese Moreau colle braccia incrociate sul petto, ed alzando il capo in aria di sfida.

(Continua)

Tecchio ringrazia e insiste sull'argomento, facendo assegnamento sulle parole del Sindaco.

Dopo una domanda di schiarimenti fatta dal cons. *Ratti* sulla fontanella posta di recente in S. Pietro di Castello, a poca distanza dalla cisterna, e relativa risposta dell'ass. Gosetti, prende la parola il cons. *Tagliapietra*, il quale, dichiarando di appoggiare la domanda del cons. Tecchio, precede la discussione sul Liceo Marcello, domandando se si pensi o no di ricordare questo nome con una lapide da immurarsi nella casa dove nacque il celebre compositore.

Pellegrini, assessore, dopo aver ricordato come dal nome stesso dell'illustre uomo s'intitola il Liceo, dice che anche nel palazzo ducale esistono e busto e lapide in onore del Marcello; con tutto ciò promette che anche a palazzo Vendramin Calergi sarà apposta una lapide, che ricorderà la nascita ivi avvenuta del grande cittadino.

Ordine del giorno

Statuto e pianta org. del Marcello

Si legge l'art. 3 dello statuto: « sul Consiglio di vigilanza formato da un presidente, da tre consiglieri eletti l'uno e gli altri ad ogni triennio dal Consiglio comunale e da un assessore municipale delegato dal Sindaco e dal Direttore del Liceo. Interviene pure alle tornate del Consiglio di vigilanza e vi ha voto deliberativo il Direttore del Liceo. Ove la Provincia concorresse con una somma di L. 2000 o più, sarà aggiunto ai rappresentanti del Comune uno dei rappresentanti della Provincia ».

Intorno a questo articolo s'impegna una lunga discussione.

Caroncini esamina il regolamento del Benedetto Marcello e non sa comprendere perchè il posto di Presidente non sia coperto dall'assessore delegato dal Sindaco a far parte della Commissione di vigilanza. Crede inoltre un errore far intervenire alle adunanze di quel consiglio il Direttore del Liceo, poco compatibile essendo il suo posto di vigilato. Infine a lui non consta che la Provincia abbia versate le duemila lire di sussidio al Liceo; ad ogni modo non gli par giusto che questo abbia diritto di un rappresentante nella Commissione di vigilanza, mentre il Comune non ne ha che due.

Selvatico condivide perfettamente le idee del cons. Caroncini, rilevando la sperequazione delle rappresentanze nella Commissione di vigilanza.

Suppiei informa che le duemila lire della provincia non risultano nel preventivo, non avendo ancora risposto in proposito la Provincia stessa.

Fornoni pur tenendo calcolo delle considerazioni dei precedenti oratori, crede non potersi escludere dalla Commissione di vigilanza il Direttore del Liceo. Approva che la presidenza sia coperta dal rappresentante del Sindaco, senza prestabilire che debba essere l'assessore della pubblica istruzione.

Tecchio spiega come il concetto dei colleghi Caroncini e Selvatico non sia quello di escludere dalla Giunta di vigilanza il Direttore, ma soltanto che a questo sia accordato il voto consultivo. E' d'accordo nel voler che il rappresentante del Sindaco copra la Presidenza della Giunta di vigilanza e propone che si aumenti di un posto la rappresentanza del Comune.

Selvatico e *Caroncini* sono d'accordo colle idee di Tecchio; *Marcello* le combatte e *Pellegrini*, assessore, risponde a tutti, mantenendo le sue proposte perchè togliendo al Direttore del Liceo il voto deliberativo sarebbe una diminuzione della sua autorità. Sarebbe preferibile per lui si togliesse piuttosto il voto al rappresentante del Sindaco.

Selvatico combatte le idee dell'assessore Pellegrini e propone un ordine del giorno, appoggiato da Caroncini, mentre *Paternoster* lo appoggia e.. finalmente prende la parola il

Sindaco. Egli crede che non sia opportuno di avocare la presidenza della Commissione di vigilanza al Sindaco o al suo delegato, non potendo costoro esercitare quella diligente vigilanza, che si connette colla carica di Presidente.

In quanto al voto del Direttore, dice che s'era già studiato di accordare a questo il solo voto consultivo, ma dopo studii si è risolto di accordargli il voto deliberativo.

Intorno al rappresentante della provincia, egli è d'accordo colla proposta compresa nell'ordine del giorno Selvatico, in cui è detto che questo rappresentante sarà nominato per un triennio, sempre quando la Provincia si obblighi per egual empo di corrispondere il sussidio di lire duemila.

Castellani accetta l'ordine del giorno Selvatico, meno per ciò che riguarda il voto del Direttore che egli vuole deliberativo.

Tagliapietra è del parere che il Presidente non sia il rappresentante del Comune, occupato altrove, bensì uno che possa disimpegnare con assiduità l'ufficio suo. In quanto al voto del Direttore, approva la proposta della Giunta perchè esso sia deliberativo. Però crede di volere una cosa giusta, emendando l'articolo 3° con questa aggiunta, che l'assessore abbia il diritto e non il dovere di intervenire alle sedute della Commissione.

Tecchio tocca ancora l'argomento della rappresentanza provinciale.

Sindaco, che si vede affluire ordini del giorno ed emendamenti, ripete che mantiene le proposte della Giunta, escludendo anche l'emendamento Tagliapietra, essendo l'assessore comunale l'anello di congiunzione fra la Commissione di vigilanza e il Comune.

Dopo un desiderio del cons. Zanon, il Sindaco esce dal pelago della discussione, mettendo simultaneamente a partito i diversi ordini del giorno e gli emendamenti presentati, che non sono approvati; e l'art. 3 così come abbiamo riportato sopra è approvato a grandissima maggioranza.

***

E la discussione noiosa, con qualche spuntino di opposizione continua fino all'art. 12°, finchè per l'ora tarda e per la scomparsa di parecchi consiglieri, il Sindaco chiude la seduta, rimandandola a lunedì prossimo.

L'on. Tecchio scrive e noi riproduciamo, che egli non ha votato a favore delle leggi eccezionali proposte dal Crispi per i moti di Sicilia e Lunigiana, ma che si è astenuto per non confondersi (votando contro) coi radicali. — Eccolo accontentato. — Si tratta adunque di un vero peccatore indurito nel vizio!

Trimestrali e semestrali — Per accontentare i nostri associati trimestrali e semestrali abbiamo deciso di dare in dono a coloro che pagheranno L. 5 per trimestre e 9.50 per semestre, il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta letteraria*, a scelta. — Abbiamo deciso pure di concedere il regalo degli associati annui a chi si obbligherà di rimanere associato per tutto l'anno corrente; così gli abbonati trimestrali e semestrali potranno scegliere fra il regalo o il giornale umoristico o letterario. (*Vedi avviso in I pagina*).

Giacinto Gallina — Da più di quaranta giorni egli è malato di febbri infettive. Una ventina di giorni fa pareva che il male svanisse, ma riprese subito, se non più violento, più insistente di prima. Ieri visitammo Giacinto — è abbattuto, ma la malattia non presenta per ora pericoli. I medici gli raccomandano tranquillità, specialmente calma di spirito, e credono che la robusta fibra di lui vincerà anche questo nuovo insidioso assalto delle febbri. E noi lo auguriamo di tutto cuore all'egregio concittadino.

Nuovo provveditore — Noi pure diamo il benvenuto al nuovo provveditore scolastico cav. Alfredo Straccali, venuto in sostituzione del Cobau, mandato nuovamente a Palermo.

Del cav. Straccali, toscano, giovane di bellissimo ingegno, ci vien detto un mondo di bene e noi speriamo che egli risponderà alla fama che lo precede.

Durante questo tempo resse l'ufficio del provveditorato con zelo ed amore quell'ottima persona che è il cav. Temistocle Carminati.

Circolo enofilo italiano — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati alcuni esemplari del programma per la 21ª Fiera-Concorso di vini nazionali, che sarà tenuta in Roma dal 13 febbraio al 2 marzo p. v.

Ritorniamo agli scioperi? — Il giorno 9 corr. proveniente da Cardiff, giungeva a Venezia e si ormeggiava alla Marittima il piroscafo inglese *Glenokil* carico di carbone, diretto al negoziante Gio. Venuti.

Ieri mattina alle otto, quando i facchini della così detta compagnia *delle masse*, si recarono alla Marittima per lo scarico, visto che il piroscafo era lontano dal binario, dissero al capo squadra Palma, (dipendente dall'amministrazione ferroviaria) che invece di due *mastelle* (4 uomini) ne occorrevano tre e cioè sei uomini.

Il Palma non si credette autorizzato di accordare l'aumento di personale, inquantochè altre volte lo stesso lavoro fu compiuto da quattro uomini soltanto. Però disse che ne avrebbe interpellato il capo stazione Chapperon.

Infatti il capo stazione interrogato, a sua volta interpellò in proposito il sig. Venuti, il quale annuì, desiderando che lo scarico fosse fatto più sollecitamente. Il Palma allora ritornò e fece lavorare i sei uomini. Senonchè uno di questi direttosi al Palma lo minacciò, senza motivo, con le parole: *ci troveremo fuori*. Allora il Palma riferì la minaccia al brigadiere di P. S. il quale, in seguito ad ordine del Chapperon tolse al facchino la licenza per la giornata e lo fece condurre fuori dalla Marittima.

Visto ciò, gli altri cinque compagni reclamarono la riconsegna della licenza, minacciando di abbandonare il lavoro.

Il sig. Chapperon, naturalmente, non cedette a quella imposizione ed allora i cinque individui misero in esecuzione la minaccia e si allontanarono dal lavoro.

Tutti gli altri facchini che lavoravano alla Marittima, solidali coi compagni, abbandonarono il lavoro e lo stesso fecero quelli della stazione di S. Lucia e della Dogana alla Salute. Avvertitane l'autorità di P. S., accorsero sul luogo il questore, il delegato Manganiello, il comandante delle guardie Pranzataro con agenti e carabinieri.

Vi si recò pure l'avv. Sarfatti, che, come si dice da qualche tempo, aspira a prendere il posto, attualmente coperto dall'avvocato Orlandini, di presidente della Società dei 300.

Egli si recò dal capo movimento cav. Pogliani perchè al facchino fosse restituita *immediatamente* la licenza; ma il cav. Pogliani, d'accordo anche con l'autorità politica, placidamente rifiutò e disse che l'avrebbe restituita questa mattina.

L'avvocato recossi quindi a S. Andrea, dove eransi radunati tutti i facchini e riferì loro l'esito della sua intervista.

Si crede che questa mattina i facchini ritorneranno al lavoro, abbandonato senza alcuna ragione.

L'ordine pubblico non fu menomamente turbato.

D'ordine del questore, appena i facchini abbandonarono il lavoro, fu chiuso il cancello di ferro del ponte di S. Andrea e rimase alla Marittima un presidio di guardie e carabinieri.

Vitrioleggiatrice — Contrariamente a quanto dicemmo ieri il Granzotto, che fu *vitrioleggiato* dall'innamorata tradita Elvira Cittoni, pare che potrà riottenere la vista anche dell'occhio destro, il più colpito. A questo aggiungiamo, che il medico primario prof. Gosetti, non aveva emesso alcun giudizio sulla gravità delle ferite riportate dal Granzotto.

E a proposito del brutto fatto ci è giunta ieri una lettera a firma dello stesso Giuseppe Granzotto, che, per quanto ne sappiamo, non è certamente nelle condizioni di scrivere. Per imparzialità la pubblichiamo senza assumerne alcuna responsabilità.

« Nel reputato suo giornale è descritto il fatto di cui fui vittima. Per molteplici ragioni non posso nè voglio per ora entrare in merito ai motivi che spinsero l'Elvira Cittoni a compiere il premeditato inumano proposito. Ma in omaggio al vero sento il bisogno di dichiarare affatto inesatti alcuni particolari su quanto di intimo passò fra me e l'Elvira in riguardo al nostro amore.

Con la coscienza tranquilla di chi mai venne meno ai proprii doveri, attendo con animo sereno la parola della giustizia.

Le sarò grato, pregiatissimo Direttore, se vorrà usarmi la cortesia di rendere pubbliche queste mie dichiarazioni nello stimatissimo suo giornale.

Anticipandole i miei sentiti ringraziamenti, mi segno di Lei

Dev. GIUSEPPE GRANZOTTO.

Venezia, 14 *gennaio*, 1897.

Restituzione — Narrammo ieri del portamonete smarrito dal pesciv endolo Pasquale Mainardi, appropriatosi dal pubblico scrivano Eugenio Alberti.

Avendo questi riportato il giorno stesso le 25 lire, il Mainardi rinunziò di spergere querela; lasciandogli, come regalia, le 14 lire consumate.

Non essendo spirate ventiquattr'ore dall'appropriazione, non esiste quindi alcun reato.

Un pezzo di collana — Ieri mattina alle nove, certa Maria Vianello maritata a Luigi Pulese, recavasi al lavoro nella fabbrica tabacchi. In Calle Ragusei, si accorse che le si era rotta la collana d'oro, che aveva al collo e ne aveva smarrito un pezzo col medaglione d'oro. Rifatta la strada colla speranza di ritrovarla seppe da un ragazzo che un vecchio l'aveva raccolta, continuando la sua strada.

La Vianello allora si avviò nella direzione indicatale dal ragazzo per raggiungere il vecchio ma invano.

Gli ignoti al lavoro — Il macellaio Luigi Parmesan ieri nel pomeriggio uscì di casa lasciandola aperta. Gli sconosciuti colsero l'occasione per entrarvi e farvi un bottino fra danaro e gioie di circa ottocento lire.

Uno scialle — L'altro giorno il pregiudicato Alessandro Bonicelli di 34 anni, facchino, abitante in Calle degli Incurabili 146, si recò nella casa del sig. Paolo Tommasi, Corte del Sabbione 489 a Dorsoduro, per avvertirlo che la barca di legna da lui attesa, non era ancora giunta.

Essendo assente il Tommasi, il facchino parlò con la moglie, che si trovava in cucina.

E' da notarsi che la signora Tommasi si servì più volte dell'opera del Bonicelli, che di conseguenza aveva libero accesso in casa sua.

Dopo pochi minuti che il Bonicelli se ne andò, la domestica Margherita Morandi, non trovò più uno scialle suo, che aveva collocato in sala.

Siccome nessun'altra persona era entrata in casa, i sospetti caddero naturalmente sul Bonicelli, condannato altre volte per furto. Egli fu senz'altro arrestato e deferito all'autorità giudiziaria, sebbene sia negativo.

Fitti e Vendite

Vedi in quarta pagina

Cercando lavoro, ruba! — L'altra sera alle cinque e mezza, nella bottega del calderaio Giovanni Pilon, in Via 22 marzo 2400, entrò un individuo snello, pallido, dell'apparente età di 30 anni, con baffi neri, col pretesto di chiedere del lavoro.

Mentre il garzone di 16 anni, Ferdinando De Mattia, era intento al lavoro, l'individuo rubò un ferma carte di bronzo dorato del valore di lire venti. L'autorità indaga.

Comunicati — *Cassa cooperativa fra operai di Venezia* — I socii sono invitati all'assemblea generale che si terrà nella sede sociale, la sera di sabato 23 corr. alle ore 8.

— *Biblioteca educativa del popolo* — L'egregio signor ingegnere Di-Ciommo ha gentilmente promesso di tener domenica sera una conferenza sperimentale sul *Calore ed elettricità nelle loro mutue trasformazioni*.

L'ingresso è libero per tutti i soci promotori e quegli abbonati che verranno stasera o domani sera a prendere il viglietto in Biblioteca.

— *Associazione impiegati civili* — Il concerto musicale che era stato preannunciato per la sera di lunedì 18 corr. avrà luogo invece la sera di giovedì 21, alle ore 9.

Conseguentemente domani sera sabato 16 avrà luogo il solito trattenimento famigliare.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 gennaio — Nascite: maschi 0 — femmine 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Marzo Bonaventura, impiegato privato, con Costa Bianca, civile — Patessio Ettore, negoziante carboni, con Renosto Moro Carolina, benestante — Simionato Girolamo, oste, con Borsoi Perina, casalinga — Fabris Luigi, gondoliere, con Boato Giovanna, casalinga. Tutti celibi.

Decessi: Farinato Rossi Maria, di anni 82, con. casalinga, di Venezia — Stern Pascotto Anna, di 81, vedova, già cuoca, id. — Bullo Varisco Innocenza, di 78, id., ricoverata, id. — Betto Bianca, di 17, nubile, casalinga, id. — Colusi Bosa, di 5, id. — Calzavara Giovanni, di 80, coniugato, falegname, id. — Navaro Girolamo, di 69, id., già bracciante, di Boaro Polesine — Tres Marco, di 67, id. facchino, di Venezia — Dalla Chiara Francesco, di 67, id., facchino, id. — Dal Vesco Agostino. di 62, id., maestro di musica e possidente, id. — Marsile Marco, di 56, id., facchino, di Aviano — Bonivento Carlo, di 46, negoziante pesce, di Venezia — Serrini Ettore, di 5, id.

Decessi fuori del Comune: Quadri dott. Camillo di anni 64, coniugato, avvocato, decesso a Pordenone.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 4.

BUONA USANZA

In morte di Bianca Betto offrono allo spedale dei bambini poveri: Antonio Cucchetti 1 lira, Ernesto Lago 1.

G. B. offre lire 1 a favore dell'erigendo ospitale dei bambini poveri, in ricordo di una bambina.

Roma, li 11 Gennaio 1897.

Preg. Sig. Alessandro Scifoni
Agente delle Assicurazioni Generali di Venezia
ROMA

Sento il dovere di ringraziarla distintamente per la puntualità onde mi è stato pagato da Lei, quale rappresentante della Compagnia suddetta, il capitale di L. 26,875.— assicurato a mio favore dal compianto mio padre Cesare Frezza.

Anzi colgo l'occasione per dirle, che ricorderò sempre con piacere, come mio padre abbia in ogni occasione, trovato presso codesto Ufficio ogni maniera di agevolazione durante i parecchi anni pei quali è stato in vigore la Polizza da Lui contratta.

Gradisca queste mie sincere dichiarazioni insieme alla conferma della mia distinta e cordiale stima.

PIETRO FREZZA

NOTA SIBILLINA

Sciarada

S'impone il *primo* l'*altro* è città santa,
Il *tutto* da scolar seccava tanto.

Spiegazione della Sciarada di ieri: DOLO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Quando diciamo della serata di ieri *trionfale*, diciamo tutto.

Una nota. Qualche signora in platea, nascondeva le lacrime col binoccolo quando Rosina Storchio lanciava nell'ambiente silenzioso e immoto gli ultimi singhiozzi di angoscia del *racconto*...

Sabato stesso spettacolo; martedì forse l'ultima sera.

Goldoni — Questa sera per la quinta volta si ripete l'operetta *Panurge*.

Malibran — Anche iersera alcune scene vivaci eseguite briosamente dal Gravina e la musichetta del Warney tennero allegro il pubblico, che assisteva alla replica di *Coquelicot*.

Stasera la nuova operetta si ripete un'altra volta.

Domenica le due solite rappresentazioni: alle 2 1/2 e alle 8 1/2.

« Nadia » del maestro Albertoni — Il nostro corrispondente torinese ci telegrafa in data 14, ore 2.25 p.:

(*Zurcaro*) E' assicurato che verso la metà dell'odierna stagione del Teatro Regio verrà posta in scena un'opera nuovissima in un atto, lavoro, di un maestro veneto giovanissimo, che ne è pure il librettista, cioè *Nadia*, dell'avvocato Azzo Albertoni. Egli trasse il soggetto del suo lavoro — di cui oggi mi parlarono con caldo elogio alcuni che lo udirono al pianoforte — dal *Nihil*, romanzo di Colautti. L'Albertoni è già arrivato a Torino per combinare il tutto.

(L'Albertoni è di Castelfranco. Non è nuovo alla scena — ha scritto la musica, abbastanza buona, di qualche operetta. Gli auguriamo fin d'ora un successone.)

I De Guarnieri a Trieste — Il *Piccolo* di Trieste narra con parole entusiastiche di un concerto dato alla *Filarmonica* dai coniugi Francesco (violinista) e Sofia (pianista) De Guarnieri. Francesco venne specialmente applaudito nel *Concerto in re* di Paganini, la gentile sua signora — che a Venezia non abbiamo ancora avuto il piacere di udire — ottenne un brillante successo eseguendo brani di Chopin e Saint Saëns. Assieme eseguirono finemente, con molta espressione la originalissima *Sonata in sol* del Grieg.

Il *Piccolo* dice che il De Guarnieri, interpretando Paganini, ha rivaleggiato col Thompson.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Panurge*
Malibran - 8 1/2 - *Coquelicot*.

NECROLOGIO

A Cornuda è morto l'arciprete mons. Giuseppe Giacchetti, canonico onorario del Capitolo di Treviso, vicario foraneo.

A Roma è morto il conte Enrico Cassel cameriere segreto di cappa e spada di S. S. — A Chieti Giuseppe Marchionne direttore dello *Sceglarino* — A Firenze l'avv. Leopoldo Tonietti — A Savona Napoleone Redaelli maestro di musica — A Napoli la baronessa Filomena De Marinis dei conti Stendardo Bossa — A Pisa Pietro Giacomelli il decano dei tipografi — A Quinto fiorentino il conte Lorenzo Forti — A Ancona il conte Adalmiro Rizzardi tenente dei granatieri — A Pavia l'ing. Achille Sinforiani — A Milano Ester Ratti nata march. Rolandi Ricci — A Como l'operaio Marco Moscatelli il Nestore degli apparecchiatori in tessitura.

In Atene è morto Petridis ministro della pubblica istruzione — A Zurigo l'avv. Andrea Bezzola giudice federale — A Saint Josseten Noode (Belgio) il tenente generale Marechal.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

I fratelli Torcoli

Sono Fiorenzo di diciannove anni e Francesco di tredici, quelli precisamente, che incaricati nell'ottobre scorso dal commissionato Gino Vivante di portare al negoziante Romanelli in Merceria ventisei pacchi di maglierie e camicie, se ne trattennero un pacco di venti camicie di flanella, vendendolo per conto loro al negoziante Abendana, teste in causa.

Contrariamente alla completa confessione fatta da ambidue nel primo interrogatorio, oggi fanno gli smemorati, e il piccolo Francesco butta anche tutta la responsabilità sul fratello.

Il Tribunale conclude, condannando, per appropriazione indebita qualificata, Fiorenzo Torcoli a quindici mesi di reclusione, diminuiti di tre per l'amnistia e a lire dugentonovantotto di multa, mandando assolto il fratello suo Francesco.

Dif.: avv. Velo.

***

Nello scendere le scale del Tribunale l'Abendana fu ingiuriato e minacciato di morte, fino in Piazzetta dei Leoni dal Torcoli Fiorenzo e dalla madre sua.

Il sig. Abendana ha già denunciato il fatto alla questura di Cannaregio, dove abitano i Torcoli, per gli opportuni provvedimenti.

L'immancabile

Il facchino Antonio Bortoluzzi per oltraggi ad un vigile si busca dieci giorni di reclusione.

Dif.: avv. Velo.

Pres.: Cerchiari; P. M.: Fracassi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.90	55.71	55.99
Termometro centig. al Nord	8.9	9.0	9.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	92	92	95
Direzione del vento	ENE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.0 - min. di oggi - 7.8

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord; intorno al Levante e altrove cielo nuvoloso, coperto con pioggie.

La « Gazzetta » a Padova

Padova, 14 gennaio — Alla « Savoia » — Come già vi annunciai, i soci sono convocati in assemblea generale per la sera di lunedì 18 corr. alle ore 8.30 pom. nel solito locale in Via Maggiore col seguente ordine del giorno:

Resoconto annuale della gestione 1896 presentato dalla commissione per l'introiti e per le spese a termini dell'art. 4 dello statuto sociale — Nomina del presidente — Nomina del comitato direttivo a termini dell'art. 3 del sopracitato statuto.

Il manifesto, annunciante l'adunanza e che comparirà domani, si chiude con un opportunissimo fervorino ai soci perchè intervengano numerosi. L'argomento della elezione delle cariche è sempre importantissimo, perchè si tratta della rappresentanza e dell'indirizzo dell'associazione.

La scheda ha il valore d'un programma, perchè ai nomi corrispondono gli uomini e gli uomini hanno le loro idee; designando i primi si designano anche le seconde. E' chiaro?

D'altronde, è bene che tanto il consiglio direttivo quanto la presidenza escano da un voto a larga base.

Anzitutto, a questo modo, l'associazione darà nuova prova di compattezza e di vita gagliarda; poi, presidenza e comitato avranno maggior forza ed impulso nell'adempimento degli uffici loro spettanti — uffici di cui nessuno vorrà disconoscere l'importanza, specialmente nell'ora che corre, nunzia di nuova e prossima battaglia elettorale.

Non bisogna che gli amici nostri dimentichino che quella battaglia sarà molto più aspra dell'ultima, che l'ha preceduta — e non sarà mai troppo presto il contarsi un'altra volta e serrare le file.

Club di scherma e ginnastica — L'esecuzione del programma del concerto, che si terrà venerdì al Club di scherma e ginnastica, resta affidata — esclusivamente — ai fratelli Calascione — piano e violino.

Ed il programma reca i nomi di Mendelssohn, Chopin, Beethoven, Paganini, Tirindelli, Weber, Tartini. Di quest'ultimo, udremo il celebre *trillo del Diavolo*.

La parte vocale non fu ancora stabilita.

Ancora l'incendio di Vodo

Vodo (Cadore), 13 gennaio — Non è ancora scomparsa l'eco dolorosa del terribile incendio avvenuto nel vicino Comune di Zoppè, che un'altra sventura consimile ha colpito la borgata di Vinigo, frazione di questo Comune di Vodo. Vi mando ampii particolari, oltre quelli già da voi pubblicati.

Lo spaventoso incendio improvvisamente divampato verso le 10 ant. del giorno di lunedì 11 corr. distrusse in un baleno quattro grandi fabbricati, lasciando nella miseria ben dodici famiglie tutte appartenenti alla classe bisognosa con la triste prospettiva della più rigida stagione, tanto più cruda in questa alpestre regione.

L'incendio avrebbe però preso maggiori e più disastrose proporzioni, se non fossero prontamente accorsi per i primi i pompieri di Vodo.

La pompa, che faceva la prima prova, abilmente diretta e manovrata, validamente coadiuvata dalla popolazione accorsa in massa anche dai paesi vicini, dopo una lotta eroica, ostinata, riuscì ad arrestare l'incendio nel punto più minacciato del villaggio, superato il quale avrebbe immancabilmente incenerito gran parte dell'abitato.

Giunsero più tardi di corsa prima i pompieri di Borca, indi quelli di Venas e successivamente quei di Valle, Pieve di Cadore e S. Vito.

L'incendio però al loro arrivo era già completamente domato e gli accorsi prestarono la loro opera a spegnere il resto ed in lavori di salvataggio.

Il danno ammonta complessivamente a lire 28 mila sofferto da dodici famiglie povere. Nessuno dei fabbricati per maggior sventura era assicurato.

Ignorasi tuttora la vera causa che ha prodotto il disastro, ma ritiensi sia avvenuto per sola imprudenza.

Appena fu segnalato l'incendio, unitamente ai pompieri, accorsero sul luogo a prestare la loro opera anche questo sindaco e segretario comunale.

Merita un tributo di lode in questa circostanza anche il signor Marchioni Ebo, il quale appena segnalò l'incendio corse a cavallo a Vodo per trasportare la pompa a Vinigo, la quale per le condizioni disagievoli della strada e per la neve che la ingombrava, non poteva essere colassù trasportata in tempo per isolare l'incendio.

Adria, 14 gennaio — *Banca adriese* — La nuova Banca continua le sue operazioni e con esito soddisfacentissimo. E' un istituto, come dicemmo, sorto per il desiderio unanime della cittadinanza, e quindi unanime deve essere il proposito nel sostenerlo e farlo prosperare.

Dimostra perciò poco amore al proprio paese chi cerca, come si dice, intralciarne il suo sviluppo.

Reclamo — Ci si informa che alla stazione di Rovigo non si cambiano come è prescritto gli scaldatoi d'acqua delle carrozze di I e II classe. Questo inconveniente si ripete spessissimo, e quindi ci pare sia tempo che la direzione delle ferrovie debba provvedere.

Belluno, 14 gennaio — **Infortunio sul lavoro** — (*G. E.*) Ieri sera un operaio mentre stava lavorando all'impianto della luce elettrica nel teatrino delle Varietà, ebbe recisa da uno scalpello parte di una falange della mano destra. Medicato alla prossima farmacia, ne avrà per una decina di giorni.

Onorificenza meritata — Con R. Decreto 27 dicembre 1896 il colonnello Mario Carchidio, comandante il nostro distretto, venne insignito della commenda della Corona d'Italia.

All'egregio uomo, che gode in Belluno meritata stima, facciamo le nostre congratulazioni.

Gemona, 14 gennaio — (*t.*) — **Società operaia** — Domenica p. v. 17 corrente mese, avremo le elezioni della Società operaia, ed a presidente, come vi scrissi, sarà nominato il cav. Celotti; a consiglieri, a quanto si dice, saranno eletti in maggioranza operai. E ciò ben a ragione, essendo questa un'istituzione eminentemente operaia, e quindi è bene che sieno chiamati gli operai stessi, se non a dirigerla, almeno a curarne gli interessi ed il buon andamento.

Il campo del mutuo soccorso qui è diviso fra la Società operaia ed il Circolo di San Giuseppe, ed io vorrei che i liberali non si lasciassero prendere la mano. L'amor di patria si può esplicare in mille modi diversi: ma uno dei migliori si è quello di cercare il miglioramento morale e materiale delle masse, tanto più ora che i partiti estremi si arrabattano per assurgere al potere.

Nuovo Pretore — Il nuovo pretore, venuto da Motta di Livenza tra noi, ha incontrato le generali simpatie. E' magistrato colto ed affabile quant'altri mai, e Gemona non avrà certo che a lodarsi dell'opera sua retta ed intelligente.

Monselice, 14 gennaio — **Onorificenza** — Venne partecipata la nomina a cavalieri ufficiali dei signori cav. dott. Alvise Tortorini, e cav. dott. Giovanni Pertile; tutti e due furono sindaci in diversi periodi, e il secondo lo è ancora. Tutti e due ebbero ed hanno delle grandi benemerenze. Senza entrare in confronti che non sarebbero del caso, questa promozione sarà da tutti bene accolta e apprezzata come un atto di equanimità del Governo.

Pieve di Cadore, 13 gennaio — **Messaggeria** — (*a.*) Il cenno di cronaca *Messaggeria* da me mandatovi ha bisogno di essere chiarito.

E' la corsa delle 7 di sera che parte da Pieve per Belluno, e quella delle 11 di sera che parte da Belluno per Pieve e S. Vito, che non accettano passeggieri sino dal 1° corr., con grave danno e disturbo per chi deve viaggiare, come è facile immaginare.

Trasloco — Il sig. Giusto Algeri, usciere presso il R. Commissariato locale, venne traslocato alla Prefettura di Belluno.

Tolmezzo, 13 gennaio — **Una lieta notizia** — Vi ricorderete del crollo del ponte di Paularo avvenuto il 22 giugno 1894, che diede origine ad un lungo processo penale che non ebbe ancor fine?

Impossibile che a tutti i vostri lettori sia sfuggito quel disastro. Ebbene i cointeressati, Comune di Paularo, Società Veneta di Costruzioni, De Franceschi Daniele imprenditore ed altri pianeti o satelliti minori, dopo tanti rinvii e discussioni, si sono accomodati, mercè le buone prestazioni dei proprii avvocati.

Oggi i rappresentanti della Società Veneta sigg. avv. Fofani ed ing. Veronese, Sindaco di Paularo sig. Luigi nob. Calice coadiuvato dall'assessore anziano Sbrizzai Leonardo, De Franceschi impresario del defunto ponte si sono riuniti ed addivennero ad una amichevole composizione.

Non posso dirvi esattamente i patti, perchè non ho ancora intervistato alcuno dei contraenti.

Ma ad occhio e croce, mi sembra di essere nel vero annunciandovi che i patti principali sono questi: La Società Veneta rifarà il ponte alle condizioni primitive; il Comune di Paularo perderà lire dodicimila già anticipate (pel vecchio ponte crollato) ed il povero impresario De Franceschi ci rimetterà circa 1000 lire.

Non discuto sulla convenienza o no dell'affare. Tiro un sospiro di soddisfazione al pensare che una soluzione, comunque sia, si è saputo trovare e che finalmente fra pochi mesi vedremo quel ponte tanto necessario ai vitali interessi della bella vallata di Paularo.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

A soli sessantadue anni ed ancora nella pienezza delle forze chiudeva per improvviso irreparabile malore una vita dedicata esclusivamente alla famiglia ed al lavoro il

Maestro AGOSTINO DAL VESCO

Dire dei suoi meriti quale musicista ed institutore nell'arte musicale, dotto, accurato, pazientissimo, sommamente simpatico agli studiosi, è cosa inutile in Venezia, ove sempre visse, ove era tanto stimato, ed ove egli fece un gran numero di valenti allievi.

Qui una sola parola per l'uomo dolce, mitissimo, profondamente religioso per principii e per opere, amorevole verso chicchessia, incapace di simulazione e di invidia, di dire e persino di pensare male di alcuno, impareggiabile marito e padre, e non meno eccellente fratello, congiunto ed amico, ed ottimo cittadino.

Con Agostino Dal Vesco si spense un uomo di rara modestia, di cuore grande, di merito non comune.

Quali parole di conforto varranno a lenire l'immenso cordoglio della Vedova e della figlia che rimasero prive di colui che era tutto per esse? La memoria di lui resterà sempre viva, cara ed onorata non solo nei fratelli, nella figliastra e nei congiunti, ma anche nei molti amici e colleghi, ed in quanti ebbero occasione di conoscerlo e dovettero con ciò stimare il vero galantuomo, l'uomo virtuoso, il valentissimo Maestro.

Venezia, 13 *Gennaio* 1897.

Le famiglie **B. — M. — D. T.**

Carlo Bonivento fu Giuseppe cessava di vivere il 13 corr. La famiglia accasciata dal dolore ne dà il triste annunzio.

EDIZIONI HOEPLI (Vedi quarta pagina)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 Gennaio a Lire 104.86.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 gennaio per i dazioni non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 14 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 70	— —
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	— —	— —	— —	— —
Germania	129 50	129 70	— —	— —
Francia	104 75	104 85	— —	— —
Belgio	104 55	104 65	— —	— —
Londra	26 42	26 46	26 16	26 20
Svizzera	104 25	104 65	— —	— —
Austria	220 1[4	220 3[4	— —	— —
Banc. Austr.	220 1[4	220 3[4	— —	— —

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 14

Rendita ital. cont.	95 55	Navigaz. Gen. Ital.	316 50
Rendita fine	95 75	Raffineria Zuccheri	237 —
Ferrovie Merid.	670 —	Francia a vista	104 85
Ferrovie Mediterr.	507 —	Londra a 3 mesi	26 45
		Berlino a vista	129 70

Roma 14

Rend. it. cont.	95 571[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	816 —
Acqua marcia	1250 —
Condotte d'acqua	174 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	226 1[2
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 921[2
» Lond. »	26 44
» Germ. »	129 75

Vienna 14

Rendita in carta	101 80
» in argento	102 10
» in oro	122 95
» in corona	100 85
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	374 20
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	235 10
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	111 7[8
Rendita Italiana	90 1[2

Genova 14

Rendita ital. 5 0[0	95 721[2
» » 4 1[2	103 15
Azioni Banca d'Italia	730 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	669 50
Ferrovie mediterran.	507 —
Navigazione generale	315 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 821[2
» sconto Lond	26 44
» Germania.	129 60

Berlino 14

Mobiliare	— —
Austriache	235 10
Lombarde	39 50
RenditaItaliana	91 70

Londra 13

Inglese	111 7[8
Italiane	90 5[8

Parigi chiusura

	13	14
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 40	102 47
Id. 3 1[2 0[0	106 10	106 17
Id. ital. 5 %	91 70	91 50
Camb. s. L.	25 22	25 22
Consol. ingl.	111 ⅞	111 ⅞
Obblig. Lomb.	374 50	374 25
Cambio Italia	4 ¼	4 ¼
Rend. turca	21 15	21 35
Banca Parigi	824 —	831 —
Tunis. nuove	499 50	500 —
Egiziano 6 %	528 50	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 65	62 ¾
Banca Ottom.	552 —	559 50
Arg. fine	509 50	504 50
Cred. Fond.	690 —	695 —
Az. Suez	3242 —	3225 —
Lotti turchi	105 50	107 —
Ferr. mer.	641 —	639 —
Prest. russo	93 85	93 85
Id. portog.	24 15/16	24 93
Banca Naz.	3715 —	— —

Torino 14

Rend. it. 5 0[0	95 771[2
» » » spez.	95 821[2
» » 3 0[0	103 121[2
» » 4 1[2 0[0	103 20
Az. Banca d'Italia	722 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	508 —
» » Merid.	670 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	293 50
» » Vitt. Em.	320 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 25
Med. camb. Francia	104 80
» » Svizzera	104 30
» » Londra	26 45
» » Germania	129 60

Firenze 14

Rendita per fine	95 82 —
Cambio Londra	26 15 ½
» Francia	104 80 —
Ferrovie merid.	670 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	730 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.12 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,16 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,73 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 64.92 pel 10 agosto 65,30 - pel futuro 65,97.

CEREALI - Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0.97 2[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

COLONIALI - Nuova York 13 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 1[8 Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 13 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati — idem in pani pes. — cristallizzati fermo

PETROLI - Filadelfia 13 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 13 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 14 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 47.— — Per febbraio 48.25 — A 4 mesi da marzo 48.90 — Pei 4 mesi maggio 49.25.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.75 — — Per febbraio 32.25 — Pei 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito. Mercato calmo — *Rosso* — Disponibile 24.75 — Zucchero raffinato 96.75.

Zucchero bianco — Mercato calmo — Dispon. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A 4 mesi da marzo 27.30 A 4 mesi da maggio 27.80.

Frumenti — Mercato sosten. — Pel corrente 22.60 — Per febbraio 22.80 — A 4 mesi da marzo 23.50 — A 4 mesi da maggio 23.90.

Anversa 14 — *Frumenti* — Mercato sosten. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 14 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole — 9.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi delle giornata q.i 12071 — Vendite della giornata q. 1300 — Vendita a consegnare q.i 8500.

Duro Africa f. 22.40 a 22.60.

GRANI

Padova 14 — Mercato fermo per grani domandati da 23,75 a 24 i pronti fini di possidenza e 24,50 per Maggio.

Granoni fiacchi offerti a 12 i migliori.

Avene a 14 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 16	B 15	B 31	Cg. 2666
Trame	B 3	B 24	B 27	Cg. 1917
Greggie	B 24	B 66	B 90	Cg. 6930
Pesate	B 6	B 106	B 112	Cg. 5572
Totali	B 49	B 211	B 260	Cg. 17085

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.50	» 28.800
	Adriatic	» 20.80	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali ed applicazione di tassa di famiglia — Decreto ministeriale che istituisce nuovi capitoli nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro ed in quello dell'entrata — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Rivista meteorico agraria, terza decade, dicembre 1896 — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Barison Giulio detto Barisoni, biadaiuolo, Venezia — curatore provvisorio Bombarda dott. Giacomo, notaio — giudice delegato Combi dott. Girolamo — convocazione 3 febbraio — termine 14 febbraio — chiusura 5 marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bossoli Antonio, pollame, Vercelli — Canto Giuseppe, manifatture, Padova — Comolli Paolo, Arcisate, calzoleria, Varese — Costantino Saverio, tessuti, Bari — De Gasperis Mario, Albano laziale, mercante di campagna, Roma — Giolitto Giuseppe, Livorno P., stoffe, Vercelli — Jona Elia, sartoria, Roma — Levi Benedetto, tessuti, Roma — Luria Michele, sartoria, Torino — Pasquali Filippo, Carpineto romano, coloniali, Velletri — Poldi Carlotta, mode, Roma — Ugolotti Remigio, cascinaio, Modena — Vanini Natale, stoffe, Varese — Wissler Alfredo, fabbrica busti, Milano.

Movimento del Porto

Arrivati l'11 da Fiume vap. ital. « S. Giorgio » cap. Conovich con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti l'11 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci - per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Cafiero con merci - per Ancona vap. it. « Iniziativa » cap. Benfante con merci - per Palermo sch. ital. « Vicenzino » cap. Marullo con legname - per Fiume vap. aust. « Lapad » cap. Costropili con petrolio.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Pizzato Maria a Vianello Nicolò, vendita liquori, Dorsoduro, N. 1076 — da Mattiazzo Nicola a Luzzatto Cesare, vendita vino e liquori, Castello, 6360 a — da Toppo Gardin Roma a Vido Ettore, trattoria, Castello, 4928 — da Veronese Angelica a Ballarin Carlotta, vendita vino e liquori, Castello, 396 — da Luce Nicola a Caffiero Bernardo, vendita vino, S. Marco, 987 a.

Traslochi

Valentini Fortunato, vendita pellami, dal N. 4371 al N. 4328 di S. Marco.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro partenza giorno 17
» Simeto » » 24
» Sumatra » » 31

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto partenza giorno 18
» Sumatra » » 25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 20
» Solferino » » 27

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi Villa amm. con tutte le comodità anche per 2 famiglie, Prezzo modico. Affittasi pure adiacenze, altri vasti loc. vic. staz. Marano. Riv. Armani Treves, Venezia

Affittasi appartamenti nuovi sulle Zattere al Tram Fusina con caloriferi, watercloset, cucine econom, acqued., custode. Riv. Piazza Manin Calle della Mandola 3716

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o smob. p. nobile L. 2800, Centralissimo, ogni comfort mod, fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Magazzino sulle Zattere affittasi per deposito materiali da costruz., ferramenta, legnami, cementi. ecc. Rivolgersi Fratelli Radonicich, S. Marco, Venezia.

Nella casa che dà sul Campo S. Canciano, 5328. 10 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi nob. Sale, San Samuele.

D'affittarsi Casa S. Antonino (Commenda) composta sala, otto stanze, cuc., camerini, soff. e mag. watercloset, acqued. L. 60 mens. Riv. S. Luca Calle Cortesia, 3716.

Vicino Zattere, sul Canale della Giudecca fittasi casa pianterreno e primo piano ristaurata a nuovo, sala, 7 stanze, piccolo giardino, terrazza, cucina e magazz.

Affittasi Via 22 Marzo, Calle Pestrin, anche per Magazzeno, locale terreno riducibile negozio o studio. Rivolgersi S. M. Zobenigo, Ramo Calegheri, 2584, I piano.

D'affittarsi I piano di casa S. Martino, calle della Pegola, 2332, e II piano stessa casa prospettiva Rivo Arsenale. Riv. Pasqualy e Vianello, Camb. Val. Via 2 Aprile.

Vasto locale piant. con pavimento e pareti di legname campo Arsenale, 2381 affittasi per uso mezzà. Riv. Pasqualy e Vianello, Cambio Valute Via 2 Aprile.

Casa S. Giov. e Paolo 6605 composta di sala, 7 stanze, cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega SS. Apostoli, Salizzada del Spezier N. 4796. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

D'affittare due o tre stanze a muri vuoti in I piano con cucina acqued., watercl. e con tutte le qualità, servibili anche per mezzà a S. Maurizio, 2762. Rivolg. ivi.

Belle stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 340.

Vendite

Acquisterebbesi campagna dai 80 ai 150 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione e garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo inizali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendersi o d'affittarsi a buone condizioni l'unica farmacia di Preganziol (Treviso) — Per schiarimenti rivolgersi alla Farmacia stessa.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4070 dalle ore 16 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Spagnuolo — Cercasi buon insegnante di spagnuolo. — E 305 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Fiorellino — Trepidante di gioia e dolore inviotì subito felicitazioni, augurii.... Ti sono, ti sarò sempre vicino col cuore, con la mente... Soave pensiero inebbriami ed amorosamente bacio te e grazioso fiore.

3 Gennaio — Scriverò, dovessi farlo una sol volta, non però raccomandata. Fatemi tenere vostro indirizzo, ma servendovi *Adriatico*, essendo imprudenza invio altro giornale. **Fenice**

Tre — Scorron tristi le mie giornate che solo il ricordo delle brevi ore felici conforta. Vivo di speranza pieno il cuore di questo affetto disgraziato. A quando ancora? Se vedersi è impossibile scrivetemi almeno lunghe e più frequenti lettere. Cara.

Grande commercio di francobolli per Collezioni Champion e C.ia, *Ginevra*. Invio a scelta. — Catalogo *gratis* e franco.

Anno CLV — 1897. | Sabato 16 Gennaio | N. 16

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 932 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA PUBBLICA ISTRUZIONE in Parlamento
Un commento in nota (*)

Quando se ne parla, la Camera è quasi vuota e al banco dei ministri sta, con aria rassegnata, e compunta, il supremo rettore degli studii italici a sentire le raccomandazioni e le proposte, che con insistevole monotonia si rinnovano ogni anno, sempre inefficaci. Poi, tratto tratto, l'aere saturo di scandali, di pettegolezzi, d'insulti, di accuse è solcato, come da una pallida stella filante, da una modesta interrogazione sulle cose della istruzione. Così mentre, giorni fa, l'on. Cavallotti fulminava, colle filippiche della sua eloquenza all'acido nitrico, i dilapidatori delle somme raccolte pei danneggiati del terremoto, e l'on. Galli con molta calma si difendeva, s'alzò per l'aula la stridula voce dell'onor. Gemma, chiedente ancora una volta la soppressione del greco obbligatorio nelle scuole classiche. Così anche l'ottimo avvocato di Verona, interprete delle aspirazioni della borghesia italica, ha voluto gettare il suo grido: *Abbasso Senofonte!* Abbiate pazienza: alla Camera si domanda ora con viva insistenza la soppressione del greco. Non dubitate; fra qualche anno si chiederà di abolire il latino. Siamo su questa china!

Intanto fra le circolari che obbligano gli studenti allo studio del greco, e le parole applaudite del ministro, che bandisce guerra a Senofonte e ad Omero, i poveri professori non sanno più che pesci pigliarsi. E si può quindi comprendere con quale entusiasmo s'insegni e con quale amore si apprenda il divino idioma dell'Ellade. Ah! non dubiti, onor. Gemma, il greco è già abolito di fatto nelle scuole italiane.

⁂

E un'altra questione, ben più grave, ben più importante, fu rimandata, di giorno in giorno, di mese in mese, e si rimanderà Dio sa fino a quando! In Italia, dove non fanno difetto molte e singolari audacie, non si ha il coraggio di affrontare i problemi più vitali e più alti, per timore dell'impopolarità. Eppure i partiti politici, che si alimentano nelle questioni religiose, sono inesauribili, come il cielo, giacchè mutano gli obbietti, ma non muta la perennità della ispirazione. Intanto, da qualche mese, furono presentate, ma non furono ancora discusse, due interpellanze, una contro e l'altra a favore dell'insegnamento religioso nelle scuole. La prima è dell'onor. Socci, il quale ormai passa in Italia come un vindice glorioso delle idee liberali; la seconda è del sottoscritto, considerato come il rappresentante del più fiero oscurantismo medievale, e per ciò fatto segno, da più mesi, a ingiurie, a offese, a contumelie, ad accuse, che però non gli turbano il sonno, nè gli guastano il fegato.

Io non comprendo come l'insegnamento religioso possa esser rivolto a pregiudizio dell'indirizzo nazionale della educazione. Non comprendo come il Vangelo sia in contraddizione coll'amor di patria, nè so capacitarmi come il Catechismo, che è quanto dire il compendio di quelle verità e di quei precetti di morale, che sono, almeno finchè non se ne trovano de' migliori, i più puri, i più santi che sieno mai stati insegnati sulla terra, possa essere un pericolo per l'unità, e l'integrità dell'Italia nostra.

Il Diderot chiama il Catechismo, *il più perfetto trattato di pedagogia*. Victor Hugo dice: « Bisognerebbe condannare alle carceri quei « genitori che mandano i figli a quelle scuole « sulle cui porte sta scritto: *Qui non s'in-« segna il catechismo.* » « Tali scuole » aggiunge il Tommaseo « devonsi piuttosto chia-« mar tane. » Jouffroy diceva: « Nel Cate-« chismo vi è la risposta a tutte le più im-« portanti e più vitali quistioni dell'umanità. » E il Thiers, dopo i danni e le onte della Comune: « Bisogna tornare al catechismo cat-« tolico. »

Ma basta colle facili citazioni: voglio solo accennare ad una recente pubblicazione di un filosofo positivista, il prof. Raffaele Garofalo: *L'educazione popolare in relazione colla criminalità in Italia*. Ebbene, il Garofalo, al quale sarà più difficile dare del codino che non a me, confessa che la religione è un mezzo potentissimo di educazione morale, e fa rilevare con dati statistici, che in Italia ogni due ore cade un uomo per mano di assassino, e che la cifra degli omicidii non trova riscontro in nessun'altra nazione di Europa. Quale la ragione di questo terribile primato nei delitti di sangue?

Principalmente perchè in Italia manca la scuola educatrice del sentimento, la scuola che sostituisca la educazione morale, che impartisce la madre. « Solo coll'introdurre nelle « scuole l'insegnamento religioso, possiamo « riprometterci l'educazione del sentimento. » Sono parole del Garofalo. Ah! codino di un Garofalo!

O che c'entra l'unità d'Italia e Roma intangibile col sentimento religioso? Questo patriottismo a base di rettorica è proprio uggioso. Noi non facciamo concessioni ai nemici della patria, sieno essi rossi o neri, ma vogliamo che nelle scuole, dove si prepara l'avvenire della patria, torni ad aleggiare lo spirito di Dio. Non si tema che queste nostre idee, le quali vorrebbero unire in una sublime armonia Iddio e la patria, possano trovar benevola accoglienza nel campo clericale. I clericali hanno ferme e precise aspirazioni. « Do-« vrà presto venire il giorno che i cattolici « clericali combatteranno da soli; contro di « loro staranno gli anticlericali, composti dei « cattolici moderati, dei cattolici liberali, de-« gli increduli e dei liberali. Chiariti i pro-« grammi, sarà più facile e più leale la lotta. » Così, senza sottintesi, parlava a Brescia l'arcivescovo di Milano, cardinale Ferrari. E sta bene. Accettiamo l'augurio della lotta vicina. Ma la si finisca una buona volta colla rettorica e colle frasi fatte e si chiamino gli uomini e le cose col loro nome.

⁂

Così non mi sentirò accusare di clericalismo, perchè in Parlamento ho combattuto l'avocazione delle Scuole elementari allo Stato. L'accusa fu ripetuta anche da qualche giornale, aggiungendo che la mia opposizione era frutto di un segreto accordo avvenuto fra il Patriarca di Venezia e me. C'è, come si vede, l'argomento per una ballata romantica! Una gondola bruna scivola silenziosa su l'acqua morta del Canale dei Sospiri (il palazzo patriarcale sorge vicino al Ponte dei Sospiri) e s'arresta all'approdo del palazzo. Ne scende un uomo mascherato, l'assessore della Pubblica Istruzione, e sparisce dentro la muta porta. Indi a poco ne torna fuori. Il patto è già firmato: *guerra e sterminio all'avocazione.* Il gondoliere si curva sul remo; nel mistero del canale la gondola sparisce e si confonde nelle tenebre.

Ma, scherzi a parte, si dovrebbe pur ricordare che il trasferimento delle Scuole allo Stato fu vigorosamente combattuto da Aristide Gabelli, uno dei più liberali spiriti che abbiano onorato l'Italia, e da Pasquale Villari, che nella scuola fu sempre apostolo di libertà. E al passaggio dell'istruzione elementare allo Stato si opposero sempre i più illustri pedagogisti, con ragioni che tutti conoscono e che furono troppe volte affermate perchè io debba ancora una volta ripeterle.

Si dice che sono i maestri a dimandare questo passaggio per veder migliorate le loro condizioni, per non essere più soggetti ai capricci dei sindaci villani e dei segretari prepotenti. Oh! illusioni!

Ma credete che il Ministero non ne abbia dei capricci e assai più noiosi di quelli dei sindaci e dei segretari? Quanto al miglioramento delle condizioni, non sarebbe improbabile che molti maestri, specie quelli della città, vedessero diminuiti gli stipendi, giacchè molti Municipii pagano assai più del minimo voluto dalla legge.

E dopo tutto non vi pare che la si debba una buona volta finire con questa ingerenza governativa? Il Governo è fatto per tutelare i diritti dei regnicoli, non per invaderli, usurparli, assorbirli. Altro è il regolar le scuole con gran saviezza, altro impadronirsene addirittura a dispetto delle famiglie e dei Comuni.

Il Comune che conosce la famiglia, il carattere, la condotta dei maestri, sa anche farne la scelta a seconda del conveniente. Ora avocare il Governo tutto a sè, è un considerare le famiglie e i Comuni un branco d'imbecilli, un imporsi con tirannica prepotenza, un distruggere ogni libertà, uno strozzarla per fino in culla. Tanto sarebbe entrare a dirittura nelle famiglie, nel sacrario della casa, per regolarne l'andamento, l'economia, il vitto, gl'indumenti. Non resterebbe che di trasferire allo Stato anche le Scuole e gli asili di infanzia e far di tutte le famiglie e dei Comuni un gran pupillato diretto a bacchetta dal Governo.

POMPEO MOLMENTI.

(*) Stampiamo colle nostre riserve questo articolo dell'onor. Molmenti. Noi comprendiamo il greco facoltativo, per es., non obbligatorio, o per lo meno obbligatorio per coloro che si dànno alle lettere.

E' giusto che si impieghino cinque anni a studiare il greco per il solo gusto di conoscere tutt'al più la derivazione di certe parole, mentre non si insegna un'acca di lingue moderne, deficienza di coltura che pone i nostri giovani in condizione di inferiorità coi giovani degli altri paesi?

Di parere diametralmente opposto siamo poi sulla questione dell'insegnamento primario, che noi vorremmo assolutamente avocato allo Stato.

Queste flacide classi dirigenti italiane che finiscono col dirigere un corno non offrono alcun mezzo di resistenza contro i partiti estremi. Se il governo sente quindi la coscienza di fare il bene, col difendere il sistema politico e sociale che ci regge, e se sa che non può trovare appoggio in quelli che dovrebbero essere più interessati a sostenerlo non può, a lungo andare, non accorgersi dei danni cagionati allo Stato in causa dell'insegnamento, lasciato troppo in balia dei partiti estremi antinazionali e antisociali.

Ormai la tendenza è questa negli uomini di governo in Italia e non può essere differente. Ce ne accorgeremo quando si discuteranno alla Camera o vecchia o nuova le modificazioni alla legge elettorale politica; perchè si vedranno uomini come Zanardelli (per citare il nome più spiccato in fatto di liberalismo voluto colla testa nel sacco) chiedere restrizioni e riduzioni di facoltà al corpo elettorale diventato folla ignobile.

Zanardelli lo fa in odio ai clericali, che lo hanno cacciato dalle pubbliche amministrazioni bresciane ove egli con i suoi imperava. Altri lo imiteranno per imporre una diga al socialismo che dilaga. Ma gli uomini di giudizio, che i pericoli hanno visto e previsto a tempo, e che sfidando la scurrile e sciocca impopolarità della piazza eccitata dai giornali per mestiere democratici, domanderanno riforme e restrizioni, perchè studio, esperienze degli altri e criterio hanno loro insegnato, che è pretendere l'impossibile che un paese possa reggere quando le radici del suo governo si alimentano nella piazza.

(Nota del Direttore)

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama
(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera:*
Presiede Farini — Si comincia alle 3.15.
Si continua a discutere il progetto per i provvedimenti relativi alla

Circolazione bancaria

E si entra subito nell'esame degli articoli.

Sul primo si impegna vivo dibattito sollevato dal FINALI, il quale dice che, appunto a questo articolo 1, si riferivano gli emendamenti che egli avrebbe voluto proporre, per raggiungere lo stesso scopo della legge presente — emendamenti che però non formula senza l'acquiescenza del ministro.

LUZZATTI risponde di comprendere dove vorrebbe giungere Finali, ma dichiara di non poter accettare nessun emendamento. E ragiona su questa idea ampliando gli argomenti già svolti ieri.

LAMPERTICO, relatore, fa varie domande al ministro perchè precisi il carattere e la estensione della provvisorietà indicata nell'art. 1 — perchè precisi e migliori il carattere organico della Commissione del corso forzoso.

LUZZATTI dice che la commissione della Camera, che esamina i provvedimenti definitivi, colla sua solerzia risponde alla domanda del sen. Lampertico e il ministro è il più interessato a giungere al definitivo. Costituito il dipartimento dell'emissione, sarà agevolata l'azione delle ispezioni. Non può precisare le funzioni efficaci delle Commissioni del corso forzoso, ma abborre dalle commissioni vacue.

Dopo altre osservazioni — si approvano l'art. 1, e poi gli altri fino al 9, senza osservazioni.

FINALI — all'art. 10 — dimostra che l'importanza del Castelletto è grande, perchè è una guarentigia. Così essendo, perchè ordinarlo solo pel Banco di Napoli?

LAMPERTICO si associa al desiderio del senatore Finali.

LUZZATTI dimostra perchè impose il Castelletto al Banco di Napoli — e vorrà che anche la Banca d'Italia e il Banco di Sicilia assodino le loro istituzioni di fido e i loro riscontri di credito *(bene)*.

Dopo altre osservazioni di Fusco, LUZZATTI e LAMPERTICO — si approvano gli articoli dal 10 al 16.

SARACCO chiede se nel mandare ad effetto alcune disposizioni relative alla Banca d'Italia, il ministro non creda necessario o per lo meno conveniente interpellare la parte interessata.

LUZZATTI non può dare risposta preventiva, ma la persona più autorevolmente indicata a rappresentare la Banca, fu consultata e diede una risposta che è consegnata nella relazione Lampertico. I patti si stipulano e si osservano colla maggiore lealtà e colle conseguenti responsabilità.

SARACCO è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro.

L'articolo 17 e ultimo è approvato.

⁂

Si approvano alcune leggine e tra queste la Convenzione fra l'Italia e l'Austria Ungheria firmata a Vienna il 25 giugno 1896, relativa all'assistenza gratuita e reciproca dei malati poveri appartenenti all'Impero austro-ungarico e alle provincie venete e di Mantova.

Il PRESIDENTE dichiara approvata con 148 voti favorevoli contro 36 contrarii la legge sulla circolazione bancaria — e si leva la seduta alle ore 5.40.

Domani seduta.

Relazione sulla perequazione fondiaria ed il Catasto

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., matt.:*
Venne distribuita al Senato la relazione Pellegrini sulla perequazione fondiaria.

La relazione così conclude: « L'ufficio centrale nel proporvi ad unanimità, per ragioni d'ordine superiore, l'approvazione integrale del progetto, raccomanda al Governo di presentare presto un progetto per regolare gli stanziamenti relativi alla formazione del nuovo Catasto, destinandovi un minimo di somma annua a carico del bilancio e l'eventuale maggiore prodotto di fondiaria in singole provincie, per effetto dell'applicazione dell'aliquota provvisoria. E prega il Senato a prendere atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole Branca alla Camera circa la presentazione di un progetto per determinare gli effetti giuridici del Catasto. »

Il Senato discuterà il progetto domani.

AFRICA
Un'intervista col capitano D'Amato
Particolari della battaglia d'Adua e della ritirata
Gli effetti delle nostre armi

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera*:
La *Tribuna* stasera pubblica una intervista del suo corrispondente da Sant'Angelo dei Lombardi ch'ebbe con il capitano medico D'Amato, reduce dalla prigionia di Addis Abeba. L'intervista ha un interesse retrospettivo.

Il capitano descrive la battaglia di Abba Garima, il notevole ordine dell'attacco che si diede contro i 20,000 uomini di ras Makonnen supponendo l'esercito del Negus in ritirata. Descrive l'attacco vittorioso e la morte gloriosa del generale Da Bormida, con i particolari già noti.

Narra le sevizie spaventose dopo la battaglia, la morte del colonnello Airaghi, di Bocconi e di Della Valle. Conferma la fucilazione e la decapitazione di Galliano, a cui due volte il Negus invano aveva mandato il muletto. Il Negus irritato, allora avrebbe ordinato che gli portassero la testa di Galliano, il quale fu ucciso con una fucilata alla nuca, e poi decapitato.

Il D'Amato descrive il campo di Adua, le sofferenze degli ascari mutilati e conferma che ras Makonnen rimase ferito alla mano e all'inguine da una scheggia di *shrapnel*.

Ras Alula avea chiesto notizie di Ameglio e di Spreafico, ombre nemiche dei suoi sogni, e quando li seppe salvi, gli occhi suoi lampeggiarono di odio. Egli strinse la mano a tutti, tranne al tenente di artiglieria Caruso, che lo bombardò a Debra Aila.

La marcia su Socota fu disastrosa. Il D'Amato conferma le sevizie contro i prigionieri. Però l'esercito abissino si ritirava come un esercito in rotta. Non vi fu vero trionfo. Avvennero frequenti combattimenti fra i razziatori e i razziati, e in uno di questi morirono trecento scioani.

Gli abissini rimasero meravigliati del valore delle nostre truppe e alcune canzoni da campo celebravano l'intrepidezza di Toselli e Galliano chiamando Baratieri generale brutto. Le perdite abissine ascesero a 12,000 morti e a 12,000 feriti, di cui 6000 morirono.

Gli *shrapnels* operarono vere stragi. I cannoni a tiro rapido invece furono inefficaci. Il proiettile incamiciato del fucile 1870 fu inferiore all'aspettativa.

Nerazzini in Toscana

Ci telegrafano da *Roma 15 gennaio, sera*:
Oggi il dottor Nerazzini si è recato in Toscana e vi resterà parecchi giorni a scrivere il rapporto dettagliato della sua missione.

Un manto per la Taitù

Gli illuminatissimi francesi scrivono a questo modo quando si tratta di Abissinia.

E' dal *Figaro* di iersera che noi togliamo il significativo passo di prosa:

« Una notizia *à sensation*: S. M. la Regina di Abissinia, la sposa del famoso Menelik che ha doppiamente vinto gli italiani e per la forza del suo esercito e per la sua ammirevole magnanimità verso i prigionieri (?!!!); la Regina dico, ha testè ordinato un manto per la Corte. Ella lo ha voluto di una regale magnificenza e di un gusto perfetto *(Ce lo immaginiamo il gusto* dernier cri *della Taitù)*. Per cui ella ha scelto come esecutore uno dei nostri più grandi sarti di Via della Pace.

E' un'aureola di più *(che noi non invidiamo)* per l'industria parigina, la rinomanza della quale si estende fino nei paesi più lontani.

Il manto fu spedito. La Regina son sicuro ne sarà entusiasta perchè è meraviglioso. »

Che i sarti di Francia in mancanza di uno stemma reale, innalzino per la voglia quello abissino?

Il regno di Benin e l'Inghilterra
Uno strano costume
Gli inglesi preparano la spedizione militare

Nei giornali inglesi troviamo nuovi particolari su questa spedizione, cui toccò la stessa triste sorte della spedizione Cecchi.

La spedizione trucidata, alla quale appartenevano alti funzionari coloniali inglesi, era partita da Bonnay, all'imboccatura del braccio più occidentale del Niger per recarsi in pacifica missione sul fiume medesimo, a Benin che è la capitale del reame dello stesso nome, situata a 237 km. entro terra.

I piccoli regni dei despoti negri sul Niger e sul delta del fiume stesso, fino dal 1885 sono sottoposti al protettorato inglese, dalla cui influenza fino ad ora non è anche stato toccato il regno di Benin, assai ricco, specie pel suo fiorente commercio dell'avorio.

Il Benin è governato da un Re, il quale, dopo morto, è sepolto entro una profonda vasca d'acqua situata entro il palazzo di sua residenza, entro la quale vanno ad annegarsi volontariamente le sue dame, i suoi favoriti e domestici.

La distruzione della missione britannica darà luogo ad una spedizione armata contro il Re del Benin, sebbene le forze di questo regno unite con quelle del vicino stato di Jeruba, siano, a quanto si annuncia, tutt'altro che disprezzabili.

⁂

Intorno al Benin il geografo Giuseppe Balbi scrive:

Il paese di Benin, teatro dell'ultimo sanguinoso dramma, è una regione posta all'estremità orientale della Guinea, ad occidente del corso inferiore del Niger, presso quella parte della costa degli Schiavi, che fronteggia la baia appunto detta di Benin.

Si può ben dire che il regno di Benin, compreso fra i paesi nominalmente soggetti al protettorato inglese, è una delle regioni meno conosciute della Guinea, non essendo l'interno mai stato calpestato da piede europeo. Quindi anche la sua estensione ed i suoi limiti sono incertissimi. La costa del Benin è quel tratto di lido africano che si estende dall'estremità orientale del lago di Kradu, confine del territorio di Lagos, sino alla foce del fiume Formosa, cioè per un tratto di 115 chilometri circa.

Questa costa, come tutta quella degli Schiavi, è difesa da una formidabile catena di frangenti, su cui si rompono continuamente le onde. La spiaggia poi è bassa, sabbiosa, ed a poca distanza verso l'interno si stendono numerose lagune. Il Benin è perciò difficilmente avvicinabile per le navi, e ciò contribuiva in passato a far sì, che quivi appunto un gran numero di negrieri avessero i loro rifugi.

Muniti di buoni piloti del paese, con essi pervenivano a superare gli ostacoli della triplice catena scagliosa, per operare i loro carichi di schiavi, mentre le scogliere stesse erano una barriera insormontabile per le navi da guerra, incaricate di reprimere l'infame traffico.

La costa del Benin fu scoperta dai portoghesi nel 1865. Allora il re del paese domandò dei missionari, e si fece egli stesso battezzare. Ma l'estrema insalubrità della costa e le poche risorse commerciali ridussero le relazioni alla sola tratta degli schiavi, che purtroppo fiorì fino a pochi anni fa.

Ogni traccia di cristianesimo sparì da lungo tempo, ed ora regna nel Benin il culto dei feticci ed, orribile a dirsi, è ancora in uso l'immolazione di vittime umane.

La città di Benin, residenza del re, è secondo le più attendibili informazioni un centro popoloso, uno dei principali mercati della regione, ed è posta su di un ramo del fiume Formosa. Dista dalla costa circa 100 km. e dal Niger, che scorre ad oriente, 150.

A Nord del Benin si stendono gli Stati di Akoko, e di Nupe, quest'ultimo presso il Niger, a ponente quello di Yoruba, al di là del quale è il Dahomey, già famoso per le guerre intrapresevi dai francesi.

Il suolo del Benin è fertilissimo per la grande umidità che vi regna, ma tale abbondanza d'acqua fa sì, che il clima, specialmente per gli europei, sia micidiale.

L'industria del paese consiste nella fabbricazione di tele, stoffe e reti; i prodotti principali sono il sale e l'olio di palma.

Gl'indigeni, che appartengono alla vera razza negra, sono irascibili e vendicativi, per nulla amanti del lavoro. Il potere del loro re è dispotico, ed egli è venerato quale una divinità. Tutti, eccetto i capi, devono prostrarsi e toccare il terreno colla fronte alla sua presenza. Egli ha un numero illimitato di mogli, e ciascuno dei suoi sudditi può averne quante ne comporta la ricchezza sua.

Tale è il paese che, secondo le recenti notizie, gl'inglesi si preparano ad invadere, a vendetta della recente catastrofe.

GIUSEPPE BALBI

⁂

Ci telegrafano da *Londra, 15 gennaio sera*:
La spedizione di 500 uomini contro il Re del Benin sbarcherà a venti miglia dalla città di Benin. Le operazioni cominceranno alla metà di febbraio. Due ufficiali della spedizione massacrata si salvarono. Si è perduta ogni speranza per gli altri.

La radunanza dei ministri dopo il pranzo al Quirinale
Consiglio di ministri rimandato
Ipotesi sibilline — Notizie sulle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera:*
L'*Agenzia Italiana* dice: Iersera dopo il pranzo al Quirinale la maggioranza dei ministri si recò alla Consulta, dove tenne una lunga conferenza. Il fatto che questa conferenza abbia avuto luogo subito dopo che i ministri hanno lasciato il Re, lascia immaginare che l'argomento rivestisse un carattere di imprescindibile urgenza.

Presero parte alla conferenza i ministri Rudinì, Visconti Venosta, Luzzatti, Costa, Prinetti e Pelloux.

Non è esatto che per domani si tenga consiglio di ministri. Nessuna convocazione fu ancora fatta. Probabilmente non se ne parlerà prima di tre o quattro giorni.

L'*Agenzia Italiana* crede che la risoluzione che si prenderà in questo consiglio sia molto diversa da quella che si prevede.

L'*Italie* crede che il consiglio dei ministri si riunirà lunedì.

L'*Italie*, trincerandosi dietro grandi riserve, dice, per informazioni avute da ottima fonte, di sapere che certe polemiche e certi consigli dati alla Corona hanno prodotto un effetto diametralmente opposto a quello che si desiderava. Aggiunge che l'unico mezzo di dimostrare affetto alla Corona è quello di lasciarla libera delle sue funzioni.

⁂

L'*Italie* rileva che non tutte le riforme amministrative proposte dal Ministero sono accette alla maggioranza ed è quindi inevitabile il conflitto tra la Camera e il Governo. Questo finora lo evitò in forza di concessioni ed equilibrandosi ora a Destra, ora a Sinistra.

L'*Italie* si domanda se sia preferibile che il conflitto scoppi in piena Camera avanti che il Ministero proponga alla Corona le elezioni generali o che il Governo assoggetti le sue proposte all'esame del paese. Tutta la questione sta qui.

La *Tribuna* crede che il Ministero abbia realmente rinunciato a proporre al Re lo scioglimento della Camera. La deliberazione sarebbe stata presa nella riunione di iersera dopo il pranzo reale.

Rudinì e le elezioni
L'emancipazione del Ministero dall'Estrema Sinistra

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera:*
Il giornale *Roma* dice: « L'on. Di Rudinì è sicuro che la Corona negherebbe il decreto di scioglimento della Camera e ha quindi rinunziato a domandarlo. I ministeriali stamane annunziavano che a Montecitorio l'on. Di Rudinì presenterà subito i due progetti di riforma della legge elettorale e della legge amministrativa, invitando la Camera a discuterli immediatamente. Dopo la loro approvazione le elezioni si imporranno.

Si proporrà il ritorno allo scrutinio di lista con grandi circoscrizioni.

L'emancipazione del Ministero dell'Estrema Sinistra diverrà presto un fatto compiuto. »

Onorificenze

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, sera:*
Il Re ha conferito la commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro al contrammiraglio Di Brocchetti; ha nominato cavalieri dei SS. Maurizio e Lazzaro i capitani di corvetta Garelli e Thaon di Revel, e cavaliere della Corona d'Italia il tenente di vascello Leonardi.

Fondazioni scolastiche

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio matt.:*
E' annunciato un disegno di legge dell'on. ministro della pubblica istruzione, che può avere una grande importanza, benchè non si riferisca ad alcuna di quelle riforme, le quali più attraggono, in materia di pubblica istruzione, l'attenzione dei pochi che di essa si occupano in Italia.

Il disegno di legge si riferisce alle *fondazioni scolastiche*, cioè a quei numerosi lasciti, i quali concernono l'istruzione pubblica, ma, secondo la volontà dei donatori, sono impiegati o a scopi del tutto inutili, ora che le esigenze della vita sociale sono mutate, o a scopi, che avrebbero bisogno di essere, in parte almeno, corretti e modificati.

Queste riforme, che paiono piccole ed insignificanti, non sono poi tali: è un po' così in tutte le cose, ma di più è così in fatto di pubblica istruzione. Il riordinamento e il rinnovamento di tutta una parte della scuola italiana o di tutta la scuola italiana è nella mente di molti uomini di Stato, e il venire, man mano che se ne porga il destro, disciplinando, ordinando, anche sotto gli aspetti più miti, gli ordinamenti di ora, è opera buona e meritoria. Le leggi ed i regolamenti che concernono la istruzione pubblica sono, in Italia, così arruffati che il ministro, il quale si proponesse di disciplinarli e riordinarli singolarmente, e coordinarli poi tutti in un codice scolastico, acquisterebbe diritto a non lieve gratitudine, quand'anche non gli venisse fatto di compiere alcuna riforma radicale.

Le dimissioni di Guicciardini

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera*:

Si smentisce la voce che il ministro di agricoltura e commercio onor. Guicciardini si era dimesso.

Il *Fanfulla* e l'*Agenzia Italiana* stasera smentiscono la notizia.

Economie nella Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma 15 genn., matt.*:

Si assicura che la Direzione generale della Banca d'Italia, in seguito ad accordi presi col ministro del Tesoro, introdurrà nuove e notevoli economie, che ascenderebbero ad oltre mezzo milione, nella sua amministrazione.

Decreti della "Gazzetta Ufficiale,,

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il regolamento per prevenire gli abbordi di mare, il decreto che autorizza il prelevamento di due milioni dal fondo residuo del bilancio dei lavori di cui 28,936 lire si adibiranno alla costruzione della linea Portogruaro-Casarsa, e il decreto che fissa a L. 1600 la somma da pagarsi per l'arruolamento al volontariato di un anno in cavalleria e a lire 1200 per le altre armi.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., sera*:

Il Bollettino dell'Istruzione pubblica una circolare ai prefetti, colla quale si avvisa che le Borse di studio assegnate alle Scuole normali si conferiranno entro il mese corrente soltanto agli allievi e alle allieve del corso normale.

Innocenti, è incaricato di insegnare nel Ginnasio inferiore di Belluno — Quadrio, *idem* di Cividale, Quintarelli *idem* di Verona — Falcioni, titolare di topografia all'Istituto tecnico di Udine, ha l'aumento sessennale — Versolloni, reggente di disegno alla Scuola tecnica di Rieti, è trasferito a Lonigo — Zanetti è incaricata dell'insegnamento del francese nelle Scuole complementari normali di Belluno, Pasta *idem* a Padova, Jenna *idem* a Rovigo, Cioffolini *idem* a San Pietro al Natisone, Tamburlini *idem* a Udine, Marinelli *idem* a Verona.

Il principe Colonna dal Papa

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio, matt.*:

Domani il Papa riceverà l'aristocrazia romana per la presentazione degli augurii di prammatica.

Leggerà un *indirizzo*, in nome dell'aristocrazia romana, il principe Colonna, assistente al sacro soglio pontificio. Si nota, a tale proposito, che il principe Colonna frequentava, sino a pochi anni or sono, al Quirinale.

Nei giorni seguenti del principe Colonna verrà offerto un pranzo al Corpo diplomatico accreditato presso il Vaticano.

Il trasferimento del principe di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 15 genn., matt.*:

Non è esatta la notizia che sia già deciso il trasferimento del principe di Napoli da Firenze a Napoli.

La notizia si deve a questo: che nella ventura primavera la coppia ereditaria si recherà a passare qualche giornata a Napoli insieme alla Regina.

Alla memoria di Vittorio Emanuele II

Ci telegrafano da *Roma, 15 gennaio matt.*:

Stamane nella chiesa del Sudario a cura della Real Casa una messa funebre, per Vittorio Emanuele fu celebrata da monsignor Anzino. Vi assistettero i Sovrani e il duca di Genova colle rispettive case civili e militari, i collari dell'Annunziata Cosenz, Farini e Di Rudini. Si è eseguita una messa del Bernabei. La chiesa era riccamente parata a lutto. I corazzieri facevano il servizio d'onore in alta tenuta.

In fascio

Consigli superiori dei lavori e della sanità — Il comm. Levi.

Ci telegrafano da *Roma 15 gennaio, sera*:

Oggi si riunì il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio superiore di sanità.

— Il Re oggi ha ricevuto il comm. C. A. Levi, veneziano, direttore dei Musei di Murano e Torcello.

LE DICHIARAZIONI DELL'ON. RUDINI in risposta all'interpellanza Parenzo

L'on. Rizzo scrive all'*Ordine di Ancona*:

Roma, 13 gennaio.

Più delle discussioni che il Senato fa sui provvedimenti bancari, dei quali l'approvazione non è dubbia, si commentano, nei circoli politici, più animati ora del solito, le dichiarazioni che il presidente del Consiglio fece ieri, in Senato, rispondendo all'interpellanza Parenzo sui criteri del governo nelle nomine dei senatori.

Se v'è questione delicata da trattarsi è certamente questa, la quale si connette colle prerogative della Corona e colla dignità e il decoro del Senato.

Credo anch'io come l'on. Rudinì che il nostro Senato sia una delle assemblee politiche più elevate d'Europa, quantunque non disconosca che da alcuni anni il Governo non abbia sempre avuto la mano felice nella scelta, parecchie delle quali non hanno contribuito ad accrescere il valore politico del Senato e ad aumentarne il prestigio e l'attività.

A mio avviso il maggior difetto del nostro Senato è la scarsa o nessuna operosità in troppi dei suoi membri, con prevalenza quindi eccessiva dell'attività in pochissimi, che assorbono quasi il lavoro legislativo del primo ramo del Parlamento.

Basta dar un'occhiata alla costituzione e al lavoro delle Commissioni del Senato per accorgersi che le principali sono composte d'una ventina, a dir molto, di senatori, i quali riassumono tutta l'opera.

Ciò avviene anche perchè v'è ritrosia nei nuovi nominati a mettersi innanzi, ma segnatamente avviene perchè fra i nuovi nominati sono molti quelli che considerano l'ufficio senatoriale come una pura onorificenza e dignità, senza corrispettivo di obblighi.

Nel Senato vi è anche non lieve squilibrio in fatto di rappresentanze regionali e provinciali e ciò è in contraddizione, se non colla lettera, collo spirito dello Statuto.

Quando si decretò lo Statuto, che era destinato a due regioni, Piemonte e Liguria, non si poteva prevedere le sue fortunate successive estensioni a tutte le provincie dell'Italia e quindi è evidente che lo Statuto non dovesse determinare un numero di senatori per regione e per provincie, ma è anche evidente che lo spirito dello Statuto richieda un po' più d'equilibrio nelle rappresentanze delle varie parti d'Italia.

Gli interessi locali legittimi, possono e devono trovare difesa anche nel Senato; anzi in questa assemblea la difesa sarebbe e apparirebbe più giusta e imparziale, perchè il senatore non può essere sospettato di inspirarsi a considerazioni o a calcoli elettorali.

E dopo ciò, venendo alle dichiarazioni dell'on. Rudinì, noto specialmente quel che egli disse sulla necessità non di riformare lo Statuto, ma la Camera, riformando la legge elettorale e lo noto per ricordarvi quel che vi scrissi l'altro ieri, relativamente al proposito del Presidente del Consiglio di proporre al Parlamento innovazioni, le quali migliorino il reclutamento elettorale e il funzionamento della legge.

Le dichiarazioni dell'on. Rudinì sono, a mio giudizio, importanti soprattutto per la allusione che esse contengono ad una riforma elettorale in senso conservatore, nella quale il ministero avrà la cooperazione ed i voti anche di parecchi fra i più autorevoli propugnatori della legge del 1882. Ciò si vedrà *a suo tempo*.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Nicola al popolo

Cettinie 15, ore 9 a. — Dopo il *Tedeum* celebrato dal metropolita, il principe Nicola rivolse un discorso al popolo, rilevando le lotte di due secoli, coronate da tanto successo, mercè lo spirito fraterno fra i principi e il popolo. Fece la solenne promessa di essere fedele alle tradizioni degli antenati; invocò la benedizione di Dio sul Montenegro. Ringraziò la protezione fraterna Russia della benevolenza e protezione, ringraziò pure i Sovrani e i popoli amici, promettendo infine di consacrare la sua vita al paese. Indescrivibile entusiasmo.

In Oriente

Nuove gravi agitazioni a Candia

Londra 15, ore 8.10 a. — Il *Times* ha da Atene; Nuovi assassinii furono commessi a Candia. I mussulmani sono eccitatissimi.

Costantinopoli 15, ore 6 p. — Si assicura che la questione di ammissione di elementi esteri nella gendarmeria a Candia è in massima risoluta favorevolmente dalla Porta.

Ci telegrafano da *Roma 15 gennaio, sera*:

Le notizie di Candia sono allarmanti. Gli ambasciatori preparano un'azione collettiva vibratissima verso la Porta.

Cuba e le Filippine

Manilla 15, ore 8.50 a. — Gli insorti furono sconfitti a Bustos, provincia di Bulcan. Eusebio Rogne, comandante in capo degli insorti, fu arrestato. Duemila insorti si sono sottomessi.

Madrid 15, ore 9.15 a. — I giornali smentiscono i negoziati tra gli Stati Uniti e la Spagna riguardo Cuba.

New York 15, ore 3 p. — Il *World* ha da Avana via Keywest: Maximo Gomez avanza in direzione di Avana. La sua avanguardia devasta la provincia di Matanzas.

Al nostro ambasciatore in Spagna

Madrid 16, ore 9.50 a. — Oggi i giornalisti offrono un banchetto all'ambasciatore d'Italia. Vi assisteranno alcuni ministri.

Quarantene contro la peste

Londra 15, ore 8.50 a. — Il *Lloyd* ha da Malta: Le navi provenienti dalle Indie sconteranno qui una quarantena di 20 giorni.

Vienna 15, ore 3.50 p. — Le potenze iniziarono uno scambio di idee per adottare dei provvedimenti di difesa contro la minaccia della diffusione della peste bubbonica. Tale scambio di idee prosegue attivamente.

Goluchowski e Nava

Vienna 15, ore 7.40 p. — Goluchowski è partito stasera per Berlino.

E' giunto il colonnello Nava, nuovo addetto militare italiano.

L'esecuzione capitale di Hazebrouck

L'immensa curiosità della folla

La fermezza del condannato

Ier l'altro, come abbiamo già annunziato, ebbe luogo ad Hazebrouck, nel dipartimento del Nord, l'esecuzione capitale dell'assassino Vanyageland colpevole di aver ucciso la serva di un prete.

Da sottantacinque anni ad Hazebrouck non si compieva una simile tragica operazione, quindi la curiosità era grandissima. Persino dal Belgio accorsero degli spettatori.

Sino dalle primissime ore del mattino, una folla compatta stipava la piazza del Municipio, incurante del freddo pigiandosi in ogni angolo; alcuni curiosi si erano arrampicati persino sui tetti.

Di tanto in tanto si udivano dei rumori e delle grida di quelli tra gli spettatori che si sentivano troppo pigiati.

Il condannato si diresse con passo fermo al patibolo: alla sua vista la folla tumultuò e sbraitò; la cavalleria fu costretta a respingerla.

Alle 6 meno 20 giustizia era fatta. Per due volte Vanyageland aveva giocato su di una carta la propria testa.

LA COSTRUZIONE di un forte gruppo di torpediniere

ordinata nella riunione degli ammiragli

Telegrafano da Roma alla *Sera*:

Nella riunione degli ammiragli, presieduta dal Duca di Genova al ministero della marina, per la rinnovazione del materiale prevalgono criteri larghi e tali da far riprendere alla nostra marina il suo posto.

Sulle decisioni prese si conserva naturalmente il massimo riserbo. Ma intanto è cosa assicurata la creazione di un forte gruppo di rapide e potenti torpediniere colla velocità possibilmente di 32 nodi, dotate di discreta artiglieria.

Fu decisa la combustione a petrolio per assicurare l'autonomia.

La maggior parte sarà ordinata ai cantieri nazionali, ma per alquante sarà duopo ricorrere all'estero onde provvedere colla massima sollecitudine.

Saranno preferiti i cantieri inglesi e quello tedesco d'Elbing.

Il comitato degli ammiragli approvò la costruzione d'una nave caccia-torpediniere, nonchè la riproduzione d'un naviglio torpediniere.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Brindisi — *Un efferrato assassinio* — Ci telegrafano 15 gennaio, mattina. — Avvenne in città un efferrato assassinio. Un signore cinquantenne, Nicola Mugnozza, appartenente a distinta famiglia, menava vita pacifica e solitaria, dimorando nella sua masseria in vicinanza della città. Sull'imbrunire quattro sconosciuti penetrarono improvvisamente nella masseria. Due rimasero di guardia all'ingresso per allontanare la servitù, e gli altri, saliti alla camera del Mugnozza, ebbero con lui una viva colluttazione, lo crivellarono di pugnalate. Una domestica, accorsa ai rumori e alle grida, si ebbe varie ferite e per scampare si buttò dalla finestra. Ora trovasi ricoverata all'ospedale in gravissimo stato. I colpevoli sono ora assicurati alla giustizia.

Milano — Ci telegrafano, 15 gennaio, sera — *Locomotive per la Rumenia* — Nell'appalto per la costruzione di locomotive per le ferrovie dello Stato rumeno concorsero le principali fabbriche europee. Vinse la gara la ditta Ernesto Breda di Milano.

Bellagio — *L'esattore di Bellagio fuggito con lire 15,000* — Sin dall'altro ieri è scomparso l'esattore comunale signor Vittorio Barius, nativo da Cavarzere (Venezia).

Con lui si è allontanata anche la sua famiglia e si deduce quindi che egli se ne sia andato coll'intenzione di non tornare più indietro. La ferma intenzione di non rimpatriare, si è constatato che col signor Barius è scomparsa anche una somma ammontante a circa quindicimila lire.

Bologna — *Uxoricidio* — Nel pomeriggio di ier l'altro, il sig. Girolamo Zamboni, funzionario della Rete Adriatica, ex-ufficiale d'Africa, dopo un vivacissimo diverbio con la propria moglie Natalia Ebenoch, bellissima donna, la prendeva a rivoltellate, esplodendole contro quattro colpi. Essa fu trasportata all'ospedale moribonda. Il marito fu arrestato. La causa del fatto è di indole intimissima. Esso produsse molta impressione, essendo lo Zamboni notissimo in città.

Napoli — *Tentato avvelenamento di un avvocato* — Presso una Banca napoletana furono presentate, in un giorno dello scorso settembre, due cambiali, per essere scontate. Le cambiali erano dell'importo di 4500 lire, portavano la firma del signor Giovanni Fumagalli, e la girata dei fratelli Luigi Laraschi. Chi le presentava era l'avvocato Edoardo Brizio, che, intascato il danaro, scomparve.

Il 6 gennaio fu il giorno della scadenza, e la Banca mandò presso il signor Fumagalli per l'incasso. Sorpresa del signor Fumagalli, che dichiarò di non avere cambiali da pagare, per la semplice ragione che non le aveva firmate. Gli agenti della Banca si recarono allora presso i fratelli Laraschi, che alla loro volta dichiararono che la girata con la loro firma era apocrifa. La Banca si persuase allora di avere scontato delle cambiali con firme false, e partecipò il fatto alla polizia.

Ieri l'altro alle ore 1 pom., nella via Bellini, due guardie in borghese hanno incontrato l'avv. Brizio, e l'hanno invitato a volerle seguire all'ufficio di pubblica sicurezza dell'ispezione San Ferdinando.

Colà l'ispettore Rosiello, dopo interrogato l'avvocato, ne ordinò l'arresto, o dispose che fosse condotto nel carcere di Sant'Eframo Nuovo. L'avvocato è salito con le due guardie in una carrozza e poco dopo, per via, preso da forti dolori, confessò agli agenti di essersi avvelenato con delle pasticche di sublimato. Gli agenti, anzi che a Sant'Eframo, hanno subito accompagnato il Brizio all'Incurabili, dove, ad onta dei solleciti rimedi, è rimasto ricoverato in pericolo di vita.

Nelle tasche gli furono trovate altre pastiglie di sublimato corrosivo.

Reggio Emilia — *Figliastro che uccide la matrigna* — Giunge da Montecchio la notizia di un gravissimo fatto che ha vivamente impressionata quella popolazione.

L'altra mattina Paterlini Giovanni, di circa trent'anni, domandò alla propria matrigna, Colli Barbara, un po' di zucchero da mettere nella tazza del caffè che gli sembrava troppo amaro. La Colli rispose che lo zucchero non occorreva. Improvvisamente il Paterlini afferrò un coltello e vibrò un colpo al basso ventre della matrigna che morì poche ore dopo.

Il Paterlini si presentò quasi subito alla caserma dei carabinieri per costituirsi e dichiarò che aveva commesso il delitto perchè la matrigna non gli voleva bene.

Sembra che il gravissimo fatto debba attribuirsi ad un accesso di pazzia perchè il Paterlini alcuni anni fa dovette essere ricoverato al Manicomio.

Torino — Ci scrivono 15 gennaio — *Un accademista militare alla reclusione!* — (*Zuccaro*) Specialmente nel campo degli allievi della R. Accademia militare è stata appresa la notizia della condanna a due anni di reclusione e 1700 lire di multa ad un loro compagno di scuola — certo Giorgio Carpi — il quale, allievo l'anno scorso del primo anno, andava ad affittare dei velocipedi a certi negozianti, poi li ritirava, andava a venderli a certo Eysantier, truffando egli così continuamente! O pure andava ad acquistare merci... senza pagarle, sempre rilasciando cambiali. Lo si vedeva in giro sovente accompagnato da uno stupendo cane danese. E' figlio del cav. Leone Carpi, che fu commissario generale della Esposizione di Anversa. Venne pure condannato il ricettatore Eysantier, egli a 17 mesi di reclusione ed a 900 lire di multa.

Voltri — *Cuor di madre!* — A Voltri, Elisa Battaglia fu abbandonata dall'amante Andrea Merlino con cui aveva convissuto otto anni rendendolo padre di una bambina che il Merlino aveva condotto seco, proibendo alla madre di rivederla.

L'altra sera, Elisa trovato l'amante, lo scongiurò di renderle la figliuola. Merlino rifiutò deridendola. Allora la poveretta, cieca dall'ira, gli immerse le forbici nel petto. La ferita è penetrata in cavità e pare mortale. — La Battaglia fu arrestata.

Il suicidio dell'abate Anelli

L'altra notte abbiamo ricevuto troppo tardi questo dispaccio che non potè essere inserito in ultima ora del giornale di ieri:

«*Milano 15, ore 0.30 a.* — Oggi ai Giardini Pubblici si suicidò con un colpo di rivoltella l'abate Anelli, il noto filantropo, inventore dei forni rurali. Causa del suicidio dissesti finanziari. L'Anelli cadde presso il monumento del generale Sirtori, poeta e soldato, morto combattendo «per l'idea d'armi.»

I giornali di Milano ieri ci hanno portato su codesto suicidio, che ha prodotto a Milano e probabilmente dappertutto una grande impressione, molti particolari.

L'abate Anelli — notissimo e molto stimato anche nel Veneto — era parroco di Bennato Ticino, e aveva 54 anni ed era stato ordinato prete nel 1865. Prima aveva combattuto le guerre dell'indipendenza.

L'opera di propaganda per l'istituzione dei famosi forni agricoli cooperativi fu da lui iniziata nel 1874.

L'importanza di questi forni, a cui l'Anelli diede il suo nome, non dipende certo dalla loro importanza e novità meccanica — se ci si passa l'espressione — ma dal concetto altamente umanitario e dall'utile economico che dalla istituzione ne veniva ai contadini associati. L'Anelli consumò gran parte della sua vita e del suo patrimonio nel modo d'attuare l'idea e riuscì finalmente a tradurre in pratica la sua idea. I forni cooperativi sorsero in breve in molti comunelli della regione lombarda, ma per troppo non prosperarono. Non per questo l'Anelli cessò il suo apostolato e con opuscoli, articoli di giornali, discorsi, conferenze continuò sempre coraggiosamente contro l'indifferenza dei più e le larvate opposizioni dei sistematici di ogni cosa nuova, la necessità di togliere una delle cause prime della pellagra: il pane cattivo e malcotto.

Ultimamente, a Milano erasi fatto promotore di una vasta associazione per la fabbricazione e la vendita del pane a buon mercato.

Nelle mani del suicida furono trovati un biglietto, sul quale era scritto: *Mi uccido presso Sirtori, col quale combattei per la libertà e per l'onestà.*

Altre due lettere, lasciate da lui, accennano a un certo suo credito, nonchè alla pretesa di un indennizzo di centomila lire verso terzi, e nelle quali incarica l'avv. Romussi di difendere i suoi interessi e la sua onestà.

ABOLIZIONE DEL VETO nell'elezione papale?!

Lo *Standard* annuncia che il Vaticano incaricò i nunzi apostolici di Madrid, Vienna e Parigi di avvertire i rispettivi governi dell'abolizione del veto pei cardinali stranieri nell'elezione del Papa.

Il conclave futuro sarà perfettamente libero, come lo esigono le nuove condizioni del papato di fronte alle condizioni del mondo politico.

(*Crediamo si tratti di un grosso canard inglese*)

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 16 gennaio: S. Marcello papa.
Domenica 17 gennaio: Ss. Nome di Gesù.
Sole leva ore 7 m. 49 — tram. ore 4 m. 53

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

Seduta di ieri

Ieri, presidente Sappiej e presenti i consiglieri Ajò, Baffo, Chiaaglia, Coen, Dalla Zorza, Danieletto, Dolcetti, Jesurum, Millio, Prinetti, Poli, Ricco, Zamarchi, ebbe luogo l'annunciata seduta della nuova Camera di commercio. Giustificata l'assenza dei sigg. Bennati, De Paoli, Fontanella e Ticozzi, si diede lettura di una lettera di rinuncia del cons. Coen, con la quale manifesta la più viva dispiacenza per l'impossibilità in cui si trova di accettare la nomina a vice-presidente della Camera, e di una lettera del presidente, che dichiara d'essere costretto ad accettare dopo le pressioni gentili dei colleghi per ottenere la rinuncia medesima lo abbia assai amareggiato.

Il cons. *Coen*, in seguito ad una cortese osservazione fatta a suo riguardo dal cons. Poli, dissè che la decisione da lui presa è irrevocabile per quanto gli riescano graditi le cortesi insistenze dei colleghi e gli rincresca di non poter collaborare nella presidenza col Sappiej.

Intendimento della presidenza

Il *Presidente* aggiunse che non ritiene necessario di esporre un programma dopo le sue precedenti dichiarazioni; si limitò ad assicurare che intende di seguir quello della presidenza a cui appartenne, valendosi dei consigli che gli verranno dati e tenendo nel dovuto conto le sane idee della parte più giovane della Camera, idee sostenute da nomini coscienziosi e valenti.

Espresso la certezza di avere sempre in tutti un cordiale appoggio, dispiacente della determinazione del cav. Coen, ma fidente che il Consiglio saprà scegliere un vice-presidente che sappia contribuire alla perfetta concordia di tutti i colleghi.

Jesurum, interpretando i sentimenti del Consiglio, manifestò il dispiacere per la rinuncia del cav. Coen, esprimendo la maggior soddisfazione per l'accettazione del presidente.

Comunicazioni

Il *Presidente* comunicò quindi che fece pratiche presso i ministri del commercio e dell'interno per ottenere che fossero mitigate le disposizioni dell'ordinanza di sanità marittima relativa allo sbarco delle merci provenienti dai paesi al di là dello stretto di Bab-el-Mandeb.

Disse che altre pratiche fece presso le principali Camere di commercio del Regno; indicò pure che una Commissione di negozianti in pelami si recò recentemente a Roma per ottenere dal Governo alcune facilitazioni, e si disse lieto che le notizie giunte facciano sperare che, senza ledere la salute pubblica, le adottate nuove misure possano garantire il buon andamento del commercio.

Partecipò altre pratiche dirette ad impedire l'attuazione del dazio di L. 10 al quintale sul piombo in pani, e comunicò il riparto fatto dallo Ungheria scanalata da esportarsi nel 1897 in Austria Ungheria in esecuzione del dazio; il Ministero diede il suo assenso alla elargizione di L. 200 a favore del prof. Orio quale concorso nelle spese per una sua pubblicazione; aggiunge che vennero presi accordi con altre Camere per gli studi da farsi circa alla modificazione della legge sulla tassa di R. M. ed accennò che la Camera venne chiamata a formar parte del Consiglio superiore del commercio col mezzo del suo presidente o del vice-presidente.

Il consigliere *Poli* raccomandò al presidente di adoperarsi perchè siano sollecitati i lavori necessari a togliere un banco di sabbia, formatosi dinanzi al Porto di Chioggia.

Dolcetti, parlando sull'accennata ordinanza di sanità marittima chiese nuove energiche pratiche per ottenere che non sia molestato il commercio specialmente dei pellami, ora fiorente a Venezia, con inconsulti provvedimenti sanitarii.

Il *Presidente* assicurò il cons. Poli che non mancherà di assecondare la giusta domanda di lui, ed indicò al cons. Dolcetti, che da la Presidenza fra le pratiche circa all'argomento da lui toccato, non senza però osservare che, se i negozianti di pellami si lamentano delle restrizioni adottate nei riguardi della salute pubblica, altri negozianti ed

---

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

— Sì, te lo proibisco, ripetè la vedova con dignità, sono una donna, sono tua sorella, e sono in casa mia.

— Grazie di avermelo rammentato, rispose il dottore.

E slanciandosi verso la porta, l'aprì e chiamò con voce stentorea:

— Balbine!

— Ah! di grazia, risparmiatele il dolore di assistere a questa scena.

— Oh! essa è finita, ma voi conoscete le mie condizioni e le mantengo.

— E' un'infamia!

— E' colpa vostra! riprese freddamente il dottore.

Il passo di Balbine che scendeva in fretta, atterrita dall'espressione di quella chiamata fatta dal padre, risuonò un'istante sulla scala, e la fanciulla in breve apparve sulla soglia del gabinetto, col volto illividito dall'emozione.

Appena fu entrata, suo padre chiuse violentemente la porta.

— Corri a fare le tue valigie e a mettere il tuo cappello, poi sull'istante lasciamo questa casa — le ordinò in tuono che non ammetteva replica.

Lo stupore di Balbine, udendo Moreau parlarle così, fu sì grande, che per un'istante parve mutata in statua; poi avendo gettato uno sguardo d'angoscia sulla signora Lachalette che veniva colta da un tremito nervoso, scoppiò in singulti gridando:

— Papà! oh! papà!

E si slanciò verso il dottore per unire la sue a quella protesta.

Ma egli la respinse quasi brutalmente, e la fanciulla disperata, andò a gettarsi tra le braccia della signora Lachalette, balbettando con voce soffocata:

— Dio mio! Dio mio!

La buona signora la strinse teneramente al petto, e non potendo più trattenere le lagrime che al dolore della nipote, ne avevano velato gli occhi, le lasciò scorrere abbracciandola febbrilmente.

Fuvvi un silenzio, la crudeltà del quale, parve prolungarne la durata.

— Mi hai udito? riprese Moreau.

— Ma perchè? è impossibile! rispose Balbine.

— Via lo voglio!

— Zia, zia mia! ella proseguì nel parossismo del dolore.

— Fratello! azzardò la signora Lachalette, forse non pensando che al dolore di Balbine.

— Vostro fratello più non vuole che una cosa, signora, vegliare egli stesso sulla propria figlia, giacchè voi ve ne disimpegnate così male.

— Oh, padre, tu l'accusi!

— Ciò non ti concerne.

— Di grazia, tacete almeno, dinanzi a questa fanciulla, signore.

— Va a prendere il tuo cappello, riprese Moreau, va subito.

— E' orribile! disse la fanciulla, col volto coperto di lagrime.

— Obbedisci a tuo padre, Balbine, riprese la vedova angosciosamente.

Ed, estenuata di forze, si lasciò cadere sul divano.

Balbine si avviò verso la porta, l'aprì e risalì la scala.

— Ti aspetto nella strada, riprese Moreau, prendendo la sua canna ed il cappello, non voglio che tu rimandarti a Plailly ciò che ti appartiene, sbrigati.

E senza neppure volgersi verso la sorella e sentendo del resto, che se non si affrettava a prendere un po' d'aria, stava per soggiacere ad una congestione, Moreau uscì frettolosamente dal palazzo.

Balbine aveva macchinalmente salito i due piani, e giunta nella stanza, si trovò dinanzi ad uno specchio ove vide il suo volto talmente sconvolto che, per un momento, rimase senza poter rendersi conto se il biondo sembiante agitato dall'emozione, che il suo sguardo vedeva tra le lagrime, fosse il suo.

Dacchè viveva, non aveva provato dolore simile a quello, perchè l'imprevedute non aveva contemplato l'intensità e del contegno del parente che giammai avrebbe acconsentito a darla a Saviniano.

Senza rendersi conto esattamente di quanto era avvenuto nel gabinetto tra il dottore e la signora Lachalette, Balbine ne aveva l'intuizione, e, quantunque si attendesse la resistenza paterna, il suo risultato le sembrava talmente eccessivo, che ancora dubitava, malgrado tutto, della realtà.

Ciò non era possibile, eppure ciò era.

La si avrebbe strappata da quella casa, ove era stata tanto felice; la si avrebbe divisa dalla sua amata zia, per porre tra lei e Saviniano una barriera insormontabile.

Troppo conosceva suo padre per non essere in anticipazione sicura ch'egli farebbe in modo d'impedire ogni ritorno frequente a Plailly, data la vicinanza di Mortefontaine a Plailly.

Ma, rammentando lo stato di esasperazione di Moreau, Balbine si bagnò in fretta il volto nell'acqua, e riordinò il disordine della sua capigliatura, poi prese il cappello, la mantellina, i guanti, l'ombrellino e scese.

La porta del gabinetto era rimasta aperta. Col volto celato nel fazzoletto, la signora Lachalette, seduta in un seggiolone, piangeva silenziosamente.

Balbine appena la vide, le corse vicino.

— Te ne supplico, zia mia, non piangere. So bene che tu non puoi aver torto, ma papà teme talmente di non vedermi più ritornare a Plailly, accanto a lui, che bisogna perdonargli.

— Giammai! mormorò la signora Lachalette, cui la condotta del fratello avea colpito duramente al cuore.

— Non dirlo, è ben presto... Ma abbracciami!

— Cara fanciulla!

Con queste parole, la zia e la nipote si strinsero in un abbraccio il cui ardore testimoniava della grandezza della loro affezione e del profondo dolore al quale esse erano in preda.

Il timbro della porta di strada echeggiò.

— E' il papà che s'impazienta. Arrivederci! riprese Balbine trasalendo.

— Addio mia cara, rispose la vecchia singhiozzando.

Balbine si trovava nel vestibolo, quando la porta aperta da uno dei domestici stava per esser varcata da Moreau più furente che mai, perchè troppo gli pareva di aver aspettato.

(*Continua*)

esercenti lo desiderano perchè sarebbero assai pregiudicati da una grave malattia che prendesse piede in Italia.

Pianetti appoggiato da altri consiglieri deplorò che pelle cauzioni da imporsi allo Agenzie di prestiti sopra pegno, e precisamente pella licenza ad essi accordata, il R. questore non abbia tenuto calcolo delle proposte della Camera da lui provocate.

Il *Presidente* promise che si occuperà di nuovo dell'argomento.

Zamarchi indicò che assoggetterà una domanda perchè il Consiglio in una prossima seduta prenda una decisione in proposito.

Vicepresidente — Commissioni

Il Consiglio invitato quindi a deliberare sulla nomina del vicepresidente, elesse con voti dodici il cons. Vincenzo Fontanella a vice presidente, e nominò poscia le seguenti cariche e commissioni pel biennio 1897-98:

Delegato alla Cassa: *Danieletto F.* — Delegato all'economia: *Ajò G.* — Deputazione di Borsa: *Ajò, Coen G., De Paoli A. Millin F., Zamarchi N. F.* — Commissione di finanza: *Ajò G., Coen G., Jesurum M., Pianetti G., Ticozzi N.* — Commissione per le ferrovie, poste e telegrafi: *De Paoli A., Dolcetti A., Millin F., Pianetti G., Ricco G.* — Commissione per la navigazione, porti, lagune: *Baffo F., Dolcetti A., Jesurum M., Poli R., Zamarchi N. F.* — Commissione per il Punto Franco, Magazzini generali, Dogane, Pesa pubblica, ecc.: *Dalla Zorza F., De Paoli, Dolcetti A., Millin F., Pianetti G.* — Commissione di statistica industriale e commerciale: *Coen G., De Paoli A., Poli R.* — Commissione per le scuole commerciali: *Ajò G., Coen G., Dolcetti A., Jesurum M., Ricco G.* — Commissione d'appello per la decisione sui ricorsi contro la tassa camerale: *Bennati G., Dolcetti A., De Paoli A. Picchini P., Zamarchi N. F.* — Commissione per le eliminazioni: *Ajò G., Dalla Zorza F., Pianetti G., Jesurum M., Zamarchi N. F.*

Trimestrali e semestrali — Per accontentare i nostri associati trimestrali e semestrali abbiamo deciso di dare in dono a coloro che pagheranno L. 5 per trimestre e 9.50 per semestre, il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta letteraria*, a scelta. — Abbiamo deciso pure di concedere il regalo degli associati annui a chi si obbligherà di rimanere associato per tutto l'anno corrente; così gli abbonati trimestrali e semestrali potranno scegliere fra il regalo o il giornale umoristico o letterario. (*Vedi avviso in I pagina*).

Trasloco — L'egregio dottor cav. De-Hieronymis medico provinciale della nostra città, fu traslocato con recente decreto a Pisa. Egli ha ottenuto quella destinazione lungamente vagheggiata; ma noi perdiamo un funzionario intelligente, colto, inflessibile nell'adempimento del proprio dovere.

Lo rimpiazzerà il dott. Giovanni cav. Loriga che per i suoi meriti (ci si dice) era stato designato dalla cessata amministrazione sanitaria a medico provinciale di Roma.

Ripresa di lavoro — I facchini tutti ieri mattina ripresero il lavoro alla stazione.

Sfracellato! — Vittorio Berti, di 36 anni, celibe, figlio del sarto che ha negozio in Merceria dell'Orologio 222, abitava con la famiglia a S. M. Formosa in Calle degli Orbi 5196, quarto piano.

Da parecchio tempo Vittorio si mostrava triste, meditabondo e frequentava la farmacia Baldisserotto in Campo S. M. Formosa, per acquisto di medicinali, essendo affetto, a quanto pare, da tubercolosi polmonare.

Ieri mattina alle nove e mezzo, dopo una notte insonne, Vittorio si alzò e deludendo la sorveglianza della madre, scavalcò il davanzale di una finestra del retro-cucina, che prospetta una corte interna, e si slanciò nel vuoto, da un'altezza di circa venti metri.

Il terribile tonfo richiamò l'attenzione del vicinato, che, affacciatosi alla finestra e visto il povero Berti immobile, intriso di sangue, gridò aiuto.

Accorsero subito molte persone e il dott. Ettore Giorgi, che constatò il decesso Il disgraziato Berti aveva fracassata la parte posteriore del cranio.

Si recarono poco dopo sul luogo il giudice istruttore Cavadini, il cav. Cervis, ispettore di P. S. di Castello col delegato Parenti ed agenti, ed il cadavere collocato su una gondola, fu trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale.

Ancora il furto Parmesan — Ecco i particolari del furto consumato in danno del macellaio Luigi Parmesan, a S. Giobbe, al quale abbiamo ieri accennato.

La moglie del Parmesan usciva di casa ieri l'altro alle undici e mezzo, lasciandovi certo Giuseppe Calesso, accenditore di fanali alla ferrovia, che da sei mesi alloggia presso la famiglia Parmesan.

Poco dopo mezzogiorno, anche il Calesso uscì da casa, chiudendo la porta col solo saliscendi.

Alle tre e mezzo circa la serva del macellaio entrò in casa, insieme alla bambina del Parmesan di ritorno dalla scuola.

Appena entrata in casa, la serva vide aperte le porte delle camere dei coniugi Parmesan e della vecchia nonna.

Aperti erano pure i cassetti del *comò* e gli effetti ivi racchiusi, tutti in disordine.

La serva corse subito ad avvertire i padroni, che hanno colà la bottega: — costoro recatisi a casa constatarono la sparizione di tutti gli effetti preziosi e cioè: una piccola collana d'oro da donna, due croci d'oro con diamanti, quattro anelli pure con diamanti, quattro pile di argento che erano appese ai lati dei due letti, un fermaglio d'oro ed altri oggetti di argento, per un complessivo importo di circa 220 lire.

In sulle prime si disse che i ladri avevano esportato anche lire 500 in denaro, ma ciò non avvenne. Il furto si riduce quindi alla somma sopraccennata.

Sul luogo si recò subito il delegato Zonato con agenti di P. S. per i relativi rilievi di legge.

I cassetti del *comò* dei coniugi Parmesan e della nonna, erano chiusi a chiave e furono aperti violentemente. Quanto alla porta di casa che, come dicemmo, era chiusa col solo saliscendi, era facile aprirla mediante grimaldello.

E' però inespicabile, come di pieno giorno ed in località tanto frequentata, si sia potuto consumare il furto senza che alcuno se ne accorgesse.

L'esattore arrestato — Ieri l'altro abbiamo pubblicato il fatto accaduto a Domenico Grassi, custode ed esattore del *Club Unione*, dello smarrimento di 2700 lire, frutto di riscossioni dei soci del *Club* stesso.

Aggiungemmo che l'autorità politica aveva iniziate le relative indagini per scoprire se veramente trattavasi di smarrimento o di appropriazione indebita.

Pare ora che gravi indizii siano risultati a carico del Grassi per sospettarlo responsabile di appropriazione, inquantochè egli fu ieri arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Gravissime circostanze di fatto furono assodate contro il Grassi. Ad esempio, egli si sarebbe fatto consegnare oltre 350 lire per riscaldamento dei locali del *Club* dai due presidenti succedutisi prima dell'attuale, dopo averli già incassati proventivamente. Alla famiglia di un socio, decesso, avrebbe tentato di estorcere un centinaio di lire; e finalmente si è scoperto che aveva introdotto nel suo alloggio (che si trova nel *Club* stesso) un tubo di gaz, collegandolo a quelli del *Club*.

Per tutti questi fatti, il Grassi fu licenziato e al primo del marzo prossimo, avrebbe dovuto abbandonare locali ed impiego.

Tutto ciò quindi fa ritenere all'autorità politica che il Grassi siasi appropriato delle 2700 lire. All'autorità giudiziaria l'ultima parola.

Un brutto fatto — L'altra sera un fuochista a bordo del piroscafo del *Lloyd* austriaco, alquanto alticcio, o forse fingentesi ebbro, urtava brutalmente una guardia doganale di servizio a bordo.

Redarguito, il fuochista si avventava sulla guardia menandole un forte pugno sul petto. A quella aggressione la guardia, naturalmente, reagì vigorosamente. Il fuochista, vistosi vinto dalla forza dell'agente, imprecò con parole oscene contro l'Italia, la sua bandiera ed i funzionarii dello Stato, augurando a tutti un nuovo massacro di Abba Carima.

Ciò è deplorevole; ma è molto più deplorevole che la gente di bordo, richiesta dagli agenti doganali delle generalità dell'offensore, si rifiutasse di fornirle.

Sappiamo che l'autorità competente, informata del fatto, mentre procede nelle indagini per conoscere il nome del fuochista, intende di avere una esemplare riparazione, sia per le offese al funzionario che per quelle recate alla nazione.

Minaccie di morte — L'impreditore Antonio Grosso di 46 anni abitante a S. Agostino, prese in appalto la livellazione di alcune strade della città e, all'uopo, depositò nella Corte Balestro molta sabbia. Al segatore Giuseppe Dabalà di 38 anni, che abita nel Campiello stesso, ciò non piacque e sparpagliò la sabbia lungo la corte.

Ieri l'altro mattina il Grosso, recatosi col figlio suo Giovanni diciottenne nella Corte, rimproverò il Dabalà e questi, entrato in casa sua, ne uscì armato di una scure e minacciò di morte padre e figlio.

Sopraggiunte alcune persone si intromisero ed allontanarono il Grosso, che si recò a denunciare subito il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere. Il Dabalà fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Come si ferì? — Il diciottenne Ottavio Boruzzi, stracciyendolo, abitante a S. Gio. Novo 4386, fu medicato ieri all'Ospedale civile per ferita lacero contusa al polso destro, prodottasi accidentalmente.

All'Arsenale — Luigi Lazzarotto, operaio falegname, alzando alcuni tavoloni, riportò ieri distorsione al fianco destro.

— Il carpentiere in ferro Stefano Brajon, trasportando dei pali da un locale all'altro, riportò una distorsione lombare.

I due feriti furono ricoverati all'Ospedale militare di S. Anna.

Infortunio — Ieri l'altro, dalla propria zia Adele Filich, fu trasportata all'Ospedale civile certa Laura Bassetti di 18 anni, abitante ai Tolentini, Corte Gallo, 3587, la quale, mentre lavorava, riportò accidentalmente ferite da punta all'arto inferiore destro.

Una barca — L'altra notte ignoti ladri rubarono da una riva ai SS. Apostoli una barca nuova del valore di L. 130 in danno dell'imprenditore Adolfo Gislon, abitante ai SS. Apostoli, N. 5507.

R. Marina — Col 1 febbraio p. v., si è provveduto all'abolizione delle navi centrali di difesa locale ed alla determinazione dei nuovi assegni spettanti al personale destinato alle difese, il quale, dall'anzidetta data, risiederà esclusivamente a terra.

Mancando notizie del brigantino goletta *Nuovo S. Giuseppe* di Messina, partito il 18 dicembre scorso da Catania per la marina di Patti, il ministero ha avvisato tutte le capitanerie di porto della Sicilia e quelle di Reggio, Napoli, Gaeta, Castellamare, Pizzo, Taranto e Cagliari.

Il sottotenente nel corpo r. equipaggi Ruocco Gaetano è stato collocato a riposo.

Il *Piemonte* è partito da S. Crux (Brasile); l'*Elba* è giunta ad Aden.

Comunicati — *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore 8 nella Scuola Maschile S. Provolo ci sarà una lezione esperimentale sul seguente argomento: *Il petrolio e varî mezzi d'illuminazione.*

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 gennaio — Nascite: maschi 7 — femmine 1 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni nessuno.

Decessi: Battoi Adelaide, di anni 69, nubile, già sarta, Venezia — Urdido Marsi Giustina, 29, coniugata, casalinga, id. — Gamba Antonietta, 5, Clanesso — Contarello Alessandro, 80, vedovo, già santese, Venezia — Perosin Pietro, 71, coniugato, ricevitore R. Lotto, id. — De Marchi Luigi, 64, id., villico, Favaro Veneto — Bullo Antonio, 62, id., facchino, Venezia — Manfrè Geremia, 60, vedovo, calzolaio, id. — Frizzelo Pietro, 31, coniugato, id., id. — Tagliapietra Luigi, 9, studente, id.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 4.

BUONA USANZA

Andrea Pasqualin, allievo del distinto maestro Dal Vesco, offre per la morte di lui all'Ospedale *Umberto I°* L. 3.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' sommo il *primo*, l'*altro* è molto audace,
Variopinto il *totale* è ben loquace.

Spiegazione della Sciarada di ieri: Ver-sion

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche per questa sera il cartellone annuncia il fortunatissimo spettacolo *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*, che per il valore dei cantanti, in prima linea Rosina Storchio, e del direttore d'orchestra Alessandro Pomè, ha la potenza di affollare a ogni rappresentazione il teatro. E anche per stasera fino da ieri i posti erano quasi tutti venduti.

Goldoni — L'operetta-*feerie Panurge* compare ancora sul cartellone — e stasera se ne dà la quinta replica.

Nella prossima settimana le tre operette: *Boccaccio. Fanfan la Tulipe* e l'*Alda*.

La seconda sarà rappresentata a beneficio della Barbetti.

Malibran — *Coquelicot!* Stasera quarta replica di *Coquelicot!* E domani due rappresentazioni.

Il « Trionfo » di Bracco al Manzoni — Ci telegrafano da Milano, 15, sera;

(O.) Al teatro Manzoni, affollato di scelto pubblico, il *Trionfo* di Bracco ebbe un successo incompleto. Piacquero alcune scene, altre urtarono. Il pubblico rimase insoddisfatto.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 15 gennaio:

(S.) Era corsa voce che i *Promessi Sposi* sarebbero... rientrati, sostituendovi la *Manon* di Puccini. La prima parte della voce era falsa, la seconda vera. — Mi spiego: avremo i *Promessi Sposi* e la *Manon* insieme. L'impresa, visto il successo della musica pucciniana colla *Boëhme*, ha avuto l'idea felicissima di ripetere la dose, ma sotto altra forma. Ed il pubblico è felice, come e quanto l'idea.

I *Promessi* andranno in scena sabato prossimo, se, come pare certo, il tenore Pércopo sarà, per quel giorno, ristabilito.

Col Pércopo canteranno la Barone, la Sambo, il Corradetti e il Wanrel.

Della *Manon* sono già cominciate le prove e — escluso l'improvvidibile — succederà ai *Promessi* sabato 23. Perchè non sembra che l'impresa abbia intenzione d'insistere a lungo coll'opera di Ponchielli.

Una veglia di Adelina Patti — Madama Niccolini, vale a dire Adelina Patti, scrive la *République Française*, appena arrivata in Francia, ha confessato ad un *reporter*, che si recò ad intervistarla, che essa spera di avere la croce della Legion d'onore, e il di lei marito disse a questo stesso giornalista:

— « Mia moglie ed io saremmo lietissimi se le si conferisce la croce, poichè essa non rifiutò mai il suo concorso a nessuna opera di beneficenza francese nè a Parigi, nè all'estero, e poichè la croce è già stata conferita ad un'altra artista, madama Maria Laurent.

— « Come sapete — aggiunge modestamente la signora Patti — di decorazioni io ne ho già una bella collezione, e posso dire che sono la sola donna a cui l'Imperatore di Russia conferisse uno dei principali suoi ordini equestri, di cui posso portare la placca con il nastro di Sant'Andrea. »

Noi non sappiamo, dice la *République*, se questo appello franco-russo sarà inteso, ma crediamo che il signor Niccolini abbia dimenticato che, se madama Maria Laurent ebbe la croce della Legion d'onore, la ebbe, non per la sua grande valentia artistica, ma sibbene quale fondatrice e presidentessa dell'Orfanotrofio delle arti.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *I Pagliacci - Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1/2 - *Panurge*
Malibran - 8 1/2 - *Coquelicot.*
Minerva - 7 1/2 - *Promessi sposi - Gil. Blondin*
Ridotto - 11 - Gran festa da ballo mascherato

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Contadino che morde

Egli è Antonio Gozzo, ventinovenne, di Concordia Sagittaria il quale, oltre ad averlo ingiuriato, mediante morsi inferse parecchie lesioni a Gio. Batta Flaborca, qualcuna delle quali guarì in più di trenta giorni.

Il Tribunale lo condanna ad otto mesi di reclusione.

Appelli quasi inefficaci

Quello degli ortolani di Sottomarina Riccardo e Felice Boscolo a qualche cosa riesce, perchè il Tribunale pur conformando la sentenza riduce la multa di lire sessanta a quaranta per il primo, e a cinquanta quella del secondo, affibbiate loro dal Pretore di Chioggia, per percosse in danno di tre loro cugini.

— I mestrini Giuseppe Dorigo, Giacomo Casadoro e Giovanni Bullo, condannati dal Pretore di Mestre ad un mese di reclusione per ferimento in rissa, hanno confermata la condanna, estinta per effetto dell'amnistia.

Dif. avv. Orlandini,

Pres. Tagliapietra; P. M. Predassi.

SPORT

Tiro al piccione e al passero

Ci scrivono da Rossano, 13 gennaio:

Domenica, 17 corr., alle ore 10 ant., avrà luogo in questo Comune il tiro al piccione e al passero. Sono state prese dalla benemerita presidenza tutte le disposizioni perchè ogni cosa proceda bene. Il tiro avrà luogo anche con tempo cattivo.

CRONACA VENETA

Collegio di Legnago

Vittorio Avrese

Domani il Collegio di Legnago è chiamato ad eleggere il successore dell'on. Achille Fagiuoli alla Camera dei deputati.

Si disputano il campo:

Da un lato l'avv. Avrese, di parte recisamente conservatrice, compagno di lavoro ed amico del povero Fagiuoli.

Dall'altro un Mancini, di Ceccano nel Lazio, che sventola la sdruscita bandiera dei programmi tecnici: gli portano voti i radicali del Collegio: i quali sotto il pretesto dell'agricoltura, sono ben felici di mettere la zizzania nel partito moderato.

E' tutta una montatura — come ha detto benissimo l'*Arena* — meridionale in favore del Mancini...

Ma contro di essa provvide la *Arena* medesima, chiedendo ad alcuni deputati veneti, coi quali ha rapporti di conoscenza personale o di amicizia, affinchè le dicessero il loro parere sulla candidatura Avrese come valore intrinseco e nel tempo stesso come significazione particolare di candidatura veneta e del principio politico che la informa.

Risposero, sostenendo la candidatura Avrese, gli onorevoli Molmenti, Bertolini, Fusinato, Papadopoli, Tiepolo, Donati, Marzotto, Colleoni, Pascolato, Minelli, Chinaglia (vicepresidente della Camera), Schiratti, Bertoldi, Cerutti, Macola — e l'*Arena* aspetta anche altre adesioni. Tutti plaudono alla candidatura del fido amico del compianto Fagiuoli: ottima scelta — anche perchè gli interessi agricoli avranno in lui un più valido patrocinatore che in uno sconosciuto venuto da altre regioni a chiedere il suffragio degli elettori di Legnago.

Anche il senatore Alberto Cavalletto ha scritto, appoggiando Vittorio Avrese.

A favore del Mancini interloquirono alcuni deputati del Mezzogiorno — e la stessa ufficiosa *Opinione* se ne meraviglia scrivendo:

« Vittorio Avrese ha tutte le qualità, di mente e di cuore, che lo rendono degno di succedere a chi, più che amico, gli fu fratello.

« La cosidetta candidatura agraria del signor Mancini, quantunque raccomandata da telegrammi di deputati, che non sappiamo quanto lodevolmente si siano ingeriti in questa lotta elettorale, sarebbe da noi ritenuta inopportuna, anche se la persona designata avesse autorità e competenza superiori nella materia agricola, imperocchè questo metodo di candidature di classi e professioni è il peggiore che possa immaginarsi, è il più contrario allo spirito costituzionale e all'indole del mandato parlamentare. »

Benissimo detto!

E noi aspettiamo domani la notizia della vittoria di Vittorio Avrese, sicuri che gli elettori del Collegio di Legnago non si lascieranno illudere da volteggiamenti di uomini, nè da miraggi di candidature-etichetta.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 15 gennaio — **Gli avvocati in seduta** — Domenica 17 corr. — alle ore 1 pom. — presso il R. Tribunale, adunanza generale degli avvocati e dei procuratori.

I ladri... provinciali — Due carabinieri della stazione di Piove, pattugliando sullo stradale fuori del paese, incontrarono l'altra notte quattro persone cariche di grossi fardelli.

Alla vista dell'arma i quattro scapparono, liberandosi da ogni fagotto.

Due riuscirono ad eclissarsi — due vennero agguantati dopo aver opposto fiera resistenza.

I sacchi, ricuperati poco dopo, dalla benemerita contenevano stivali nuovi, cuoio... e polli — frutto di audaci imprese consumate la notte stessa su quel di Cona.

Refurtiva che viene a galla — I lettori si rammenteranno del furto avvenuto, lo scorso novembre, in danno della signora Momo che abita in piazza V. E.

Orbene. Tutto fa credere che i ladri siano caduti volontariamente in trappola.

Il gioielliere Zampieri — difatti — ha consegnato al procuratore del Re, due zaffiri valutati 1000 lire e che gli erano stati offerti per 600. Codesti zaffiri farebbero parte del furto anzidetto.

La questura ha diggià passato ai Paolotti il giovanetto B. Carlo ed il suo fratello Giulio, trentenne — il primo dei quali sarebbe colui che aveva tentato di vendere allo Zampieri, le pietre.

L'abitazione dei B. — dovutamente perquisita — non diede risultati nuovi.

Ma — in grazia all'accortezza dello Zampieri — la luce si farà presto intera sul furto in discorso e del quale ormai non si parlava più.

Si aggiunge che, poco tempo fa, il Carlo B. riusciva a vendere regolarmente allo Zampieri due piccole pietre ed una perla avareata, per venti lire.

Ciclismo — Questo *Club Sport* ha indetto per domenica 21 febbraio una *Corsa di apertura* con 70 chilometri di percorso e due categorie di corridori.

Sarà una corsa di classificazione.

La R. Accademia di scienze terrà domenica 17 corr. una seduta pubblica. Il socio effettivo prof. A. Sacerdoti leggerà: *Osservazioni sul progetto della Commissione ministeriale pel concordato preventivo.*

Il socio corrispondente prof. Nino Tamassia: *G. D. Romagnosi e la filosofia moderna.* L'invito è per le ore 1 pom.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 15 gennaio — **Lavori sul Livenza** — (u.) Nell'asta tenutasi ieri presso la nostra Prefettura per lavori agli argini del Livenza, sul dato di 156 mila lire, rimase deliberataria la Ditta Dal Maschio, col ribasso del 21.21 per cento.

L'asta è stata tenuta simultaneamente a Roma presso il Ministero dei lavori pubblici. Il risultato non è ancora giunto alla nostra Prefettura — perciò l'esito definitivo della gara non si sa a chi spetti.

Al « Circolo Sociale » si dà stasera — sabato — la seconda festina famigliare. Anche per questa, come per tutte le altre che si daranno nel carnevale, la Presidenza si è assicurata l'ottima orchestrina che incontrò, nel primo ballo, tanto favore per l'esecuzione brillante e per il bellissimo repertorio.

Da quanto si sa, il concorso a questa seconda riunione sarà anche più numeroso della precedente: successo, dunque, assicurato.

Carnevale — Per modo di dire, intendiamoci, sinora. Tuttavia il prefetto ha pubblicato l'avviso che permette e regola l'uso delle maschere. Colla musoneria imperante non ha tutta l'aria di un epigramma... ufficiale?

Bassano, 15 gennaio — **Seduta** — Un po' in ritardo accenniamo all'ultima seduta della Filarmonica, che ebbe luogo lunedì u. s. L'assemblea dichiarò lo scioglimento della Società nominando depositario il *Comune*, con facoltà di usare degli istrumenti per la scuola municipale di musica. La riunione sarebbe proceduta ordinata senza un incidente scortese provocato da uno dei soci e che la Presidenza, non prevedendolo, non potè impedire.

Al « Sociale » ieri sera un teatro splendido per la beneficiata dell'attore cav. Piemontese, che seppe colla sua valentia acquistarsi la stima e la simpatia del pubblico. Si rappresentò il *Padrone delle Ferriere*, uno dei drammi più cari alla maggioranza del pubblico.

Anche l'orchestrina per la scelta della musica e per l'esecuzione è spesso e meritamente applaudita. L'altra sera eseguì molto bene due nuove e graziose composizioni del m. Miglio. *Gabrio*, primo lavoro drammatico dell'avv. E. Antonibon è scritto con forma assai bella; il soggetto e i personaggi non sono simpatici, cosicchè speriamo che in un altro lavoro, l'autore il quale dimostrò squisite attitudini drammatiche, meriti elogi incondizionati.

Belluno, 15 gennaio — **Suicidio** — (G. E.) — Questa mattina nella cella mortuaria del cimitero di Ponte nelle Alpi, si suicidava mediante un colpo di revolver alla tempia sinistra il signor Vincenzo Manarini: l'infelice lascia la moglie e figli nella desolazione, aveva solo 45 anni; il Manarini era imprenditore.

Non si conoscono le cause che trassero il poveretto a sì doloroso passo. Anche qui, dove il Manarini era molto conosciuto, la sua fine miseranda fece molta impressione.

Crespino, 15 gennaio — **Incendio** — Ieri sera si appiccò il fuoco ad una casa di proprietà del Comune, tenuta in affitto da certo Pasquali Leandro. Le fiamme in poco tempo distrussero i mobili e recarono anche non lieve guasto al fabbricato. Il danno, assicurato, è di L. 400 circa complessivamente. L'incendio è ritenuto casuale.

Fratta, 15 gennaio — **Furto** — Ieri, certo Berti Antonio, nella chiesa parocchiale e in più volte, rubava dagli altari tante candele per un complessivo valore di L. 10.

Garofolo, 15 gennaio — **Infanticidio** — Ieri fu qui arrestata certa Breggiato Cesira, nella propria abitazione è accusata d'infanticidio. Fu rinvenuto il cadaverino. A domani maggiori schiarimenti.

Rovigo, 15 gennaio — **L'on. Casalini** — Arrivò ieri, proveniente da Roma, l'on. Casalini. Si tratterrà a Rovigo per alcuni giorni.

Decesso — L'altro ieri cessò di vivere, per sincope, il prof. cav. uff. Giovanni Battista Barbirolli nostro concittadino.

Era pianista insigne e nella capitale francese veniva circondato di ammirazione e di simpatia.

Il maestro Barbirolli aveva 60 anni.

L'illustre maestro lascia a Rovigo molti amici che rimpiangono la sua perdita.

Le nostre condoglianze ai parenti.

Giardino « Principe di Napoli » — Domenica 17 corr. alle ore 1 pom. le signore visitatrici distribuiranno la Befana ai bambini dell'asilo.

Gli azionisti, gli oblatori speciali e quelli che offriranno al momento, hanno diritto di assistere alla simpatica festa.

Udine, 15 gennaio — **L'agitazione dei filandieri contro l'imposta di ricchezza mobile** — (*P. e*) Ieri i filandieri della Provincia convenuti presso la Camera di commercio di qui, dopo lunga discussione, deliberarono di inviare al Ministero delle finanze il telegramma seguente:

« Sottoscritti filandieri seta, adunati presso Camera commercio affermano che enorme perdita sofferta per una serie continuata di campagne seriche, specialmente nell'ultima, non permette loro di pagare imposta reddito inesistente. Ciò conforme legge che stabilisce tasse sulle rendite non sulle perdite. Reclamano di diritto esenzione imposta ricchezza mobile. »

Agosti — Armellini — Ballico — Brioli — Brunich — Burovich — De Carli — Corradini — Durisotto — Frizzi — Di Gaspero — Leskovic — Luzzatto — Maiero — Masotti — Modesti — Naglos — Ottorogo — Pancarotto — Peritza — Pictdori — Toffoletti — Zecchin.

Il sig. Keller si astenne dal voto essendo egli membro della Commissione provinciale per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

La ditta Frova si fece rappresentare alla adunanza come aderente, ma non partecipò al voto perchè per le filande da essa esercite in Friuli paga l'imposta a Milano.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma, 15, sera, che ivi è morto Carlo Augusto Fattori, vecchio patriota veneto che combattè valorosamente per l'indipendenza di Venezia nel 1848-49. I giornali pubblicano lunghe necrologie.

A Vicenza è morto Marco Zanolli cassiere del civico Spedale.

A Milano è morto il maggiore cav. Emilio Brignoli di Parma — A Ancona il cav. Cesare Marchetti — A Gorla Maggiore il suddiacono Stefano Pisani — A Bobbio di Pavia il comm. Carlo Castelli canonico prevosto della cattedrale — A Palermo il cav. Antonio Billeci ispettore demaniale — A Cuneo Secondo Solaro violinista — A Firenze il cav. Carlo Garino tenente colonnello comandante il 19 reggimento cavalleria — A Biella Pietro Motta già capitano di cavalleria — A Pinerolo il cav. Edoardo Caffaratti — A Lucca il padre Enrico Rosa dei Minori Osservanti professore di teologia — A Modena il commerciante Gaetano Stanghellini — A Brescia Mariotti cav. Carlo Edoardo maggior relatore della Scuola militare di Modena, già aiutante di campo del gen. Ponzio Vaglia — A Roma il cav. Luigi Massa capo-divisione alla Direzione della Marina mercantile al Ministero della marina.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Nell'anniversario
della morte di
Carlo Forbeson fu Alessandro

E' oggi un anno dacchè inginocchiati al tuo letto ricevemmo l'estremo tuo saluto.

E' oggi un anno dacchè le nostre labbra tremanti si posarono per l'ultima volta sulla ancor tua tiepida fronte.

E' oggi un anno dacchè l'inesorabile falce venne a rapirti, o padre Venerato, dalle nostre pareti domestiche.

Questi sacri ricordi e la tua santa morte sono stati in questo frattempo i nostri conforti. Ah sì, o Padre adorato, tu spirasti col sorriso del giusto, sorriso che per noi fu caparra del bene che andavi a godere.

Anima eccelsa, dal Regno dei beati, ove siedi, implora dal Duce dell'Universo rassegnazione e coraggio alla desolata tua moglie, a' tuoi afflitti figli acciocchè meno doloroso possibile riesca loro il sentiero della vita.

GIOVANNI, GRAZIOSA ed ELVIRA FORBESON.

Venezia, 16 gennaio 1897.

La famiglia **Benvenuto** profondamente commossa per le prove di amicizia e di affetto avute nella dolorosa circostanza della morte del suo amato

CARLO

ringrazia tutti coloro che prendendo parte ai funerali, od in altro modo, vollero condividere il suo dolore, e prega di essere scusata per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

Venezia, 15 Gennaio 1897.

La famiglia del compianto maestro Agostino Dal Vesco ringrazia tutti coloro che presero parte al suo cordoglio e domanda venia per le involontarie mancanze nella partecipazione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Gennaio a Lire 104.89.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 gennaio per i debiti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 75.

Listini Borse

Venezia 15 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897. .	95 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 70	— —
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia.	— —	— —
» Banca Veneta.	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni. . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano.	262 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi. .	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	355 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda. . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	129 55	129 75	— —	— —	3
Francia . . .	104 80	104 90	— —	— —	5
Belgio	104 60	104 70	— —	— —	2
Londra . . .	26 43	26 46	26 17	26 20	3
Svizzera . . .	104 30	104 45	— —	— —	4
Austria . . .	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1[4	220 3[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 15

Rendita ital. cont.	95 65	Navigaz. Gen. Ital.	316 —
Rendita fine	95 821[2	Raffineria Zuccheri	237 —
Ferrovie Merid.	669 —	Francia a vista	104 871[2
Ferrovie Mediterr.	505 50	Londra a 3 mesi	26 44
		Berlino a vista	129 671[2

Roma 15

Rend. it. cont.	95 71
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gaz	815 —
Acqua Marcia	1200 —
Condotte d'acqua	172 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	124 —
Tramw. omnibus	227 1[2
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 921[2
» Lond. »	26 44
» Germ. »	129 75

Vienna 15

Rendita in carta	101 70
» in argento	102 10
» in oro	123 10
» in corona	100 75
Az. della Banca	959 —
» Stab. di cred.	374 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	235 15
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 —
Rendita Italiana	90 1[4

Genova 15

Rendita ital. 5 0[0	95 821[2
» » 4 1[2	103 15
Azioni Banca d'Italia	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	669 50
Ferrovie mediterran.	505 50
Navigazione generale	316 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 90
» sconto Lond	26 46
» Germania	129 65

Berlino 15

Mobiliare	— —
Austriache	285 50
Lombarde	39 80
Rendita italiana	91 80

Londra 14

Inglese	111 7[8
Italiano	90 5[8

Parigi chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %.	— —	100 85
Id. 3 % perp.	102 47	102 30
Id. 3 1[2 0[0	106 17	106 17
Id. ital. 5 %.	91 50	91 50
Camb. s. L.	25 22	25 22
Consol. ingl.	111 ½	112 12
Obblig. Lomb.	374 25	374 75
Cambio Italia	4 ½	4 ½
Rend. turca	21 35	21 40
Banca Parigi	831 —	832 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est. 62 ½		62 09
Banca Ottom.	559 50	560 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	695 —	700 —
Az. Suez	3225 —	3193 —
Lotti turchi	107 —	108 —
Ferr. mer.	639 —	638 —
Prest. russo	93 35	93 35
Id. portog.	24 93	25 —
Banca Naz.	— —	— —

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	95 75
» » » spese	95 80
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	103 —
Az. Banca d'Italia	730 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	506 50
» » Merid.	670 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	295 —
» » Vitt. Em.	320 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	190 25
Med. camb. Francia	104 871[2
» » Svizzera	104 371[2
» » Londra	26 461[2
» » Germania	129 75

Firenze 15

Rendita per fine	95 80 —
Cambio Londra	26 17 —
» Francia	104 85 —
Ferrovie merid.	669 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	729 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.12 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.84 — pel 10 maggio 71.98 - pel 10 agosto 72.56 - pel futuro 72.27 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.83 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 64.92 pel 10 agosto 65.30 - pel futuro 65.97.

CEREALI - Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0.93 — — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3.70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

COLONIALI - Nuova York 14 — Caffè mercato deb. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.85 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 14 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati — sost. in pani calmo — cristalizzati idem

Rio Janeiro 13 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale 340,000 — Sped. per gli Stati Uniti 56,000 — per Amburgo 6,000 — per Trieste 4,000 — per il resto d'Europa 4.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 59-3 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 7[8.

Santos 13 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale 460,000 — Sped. per Amburgo 38.000 — per Trieste 18.000 — per il resto d'Europa 28,000 — Vendita della settimana 32,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 52-6 Mercato fermo.

PETROLI - Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 14 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 15 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 48.10 — Per febbraio 48.40 — A 4 mesi da marzo 49.10 — Pei 4 mesi maggio 49.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 31.75 — — Per febbraio 32.25 — Pei 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.30 — Pel corrente 26.30 — A mesi da marzo 27.— A 4 mesi da maggio 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.75 — Per febbraio 23.— — A 4 mesi da marzo 23.75 — A 4 mesi da maggio 24.10.

Anversa 15 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole — 9.35 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi delle giornata q.i 3210 — Vendite della giornata q. 2500 — Vendita a consegnare q.i 2000.

Duro Bona f. 22.40 — Id. f. 22.40.

GRANI

Udine 14 — Frumento all'ett. da —.— a —.— — Segala da —.— a —.— — Granone comune da 9.50 a 11.— — id. giallone da 11.50 a —.— — id. giallonciuo da —.— a —.— — id. bastardone da 11,15 a 11,20 — id. cinquantino da 8,75 a 9.

Ovini da macello da L. 0,80 a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 13,50 da 2 a 4 mesi L. 20 da 4 a 8 mesi L. 42,50 oltre 8 mesi da L. 42,50 a L. 67.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 67,— — id. di vacca a peso vivo L. 52,— — id. di vitello a peso morto L. 80,— — id. di porco a peso vivo L. 102,— — id. di porco a peso morto L. 87.

Mercati granari assai deboli causa la continua pioggia.

Il granone in ottima vista per cui lo smercio fu completo.

Verona 14 gennaio — Frumenti aumentati, Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 — buono mercantile da 23,— a 23,25 — basso da 22,50 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —.— a —.— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —.— a —.— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 13 — Affari calmi : tendenza ferma

Passarono alla condizione :

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 15	B 34	Cg. 2924
Trame	B 2	B 23	B 25	Cg. 1775
Greggie	B 25	B 71	B 96	Cg. 7854
Pesate	B 4	B 109	B 113	Cg. 5643
Totali	B 50	B 218	B 268	Cg. 18196

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.—
idem	Splendor		» 22.50	» 28.—
	Adriatic		» 20.30	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arecco Paolo, Sestri pon., cantina, Genova — Banco popolare di Procida, Napoli — Bandini Guglielmina, fabbr. busti, Verona — Bellosta fratelli, generi diversi, Isernia — Comelli Eugenio Fulvio, coloniali, Udine — Di Nunno Ciro, Canosa, oreficerie, Trani — Galatola Giovanni e Luigi, armatori, Napoli — Perasso Benedetto, salumi, Genova — Precetti Candido, pellami, Genova — Spinelli Ambrogio, prestino, Monza — Spota Francesco, Capurso, generi diversi, Bari.

Dissesti

Corbella e Levati, filati e tessuti, Monza.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Gottardo partenza giorno 26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Peloro partenza giorno 17
» Simeto » » 24
» Sumatra » » 31

Linea XVI (Venezia-Trieste)

Piroscafo Simeto partenza giorno 18
» Sumatra » » 25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo Selinunte partenza giorno 20
» Solferino » » 27

Anno CLV — 1897. Domenica 17 Gennaio N. 17

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 16 genn., sera:*
Presiede Farini — Si comincia alle 3.30.

Si discute il progetto di legge per modificazioni alla legge 1° marzo 1886 pel

Riordinamento dell'imposta fondiaria

Saracco fa brevi osservazioni, mettendo in confronto questo progetto con quello del '95. Segnala i beneficii della legge attuale e dice che lo voterà per questi, ma lo addolora il principio contenuto nell'art. 47. Presenta un ordine del giorno col quale « invita il governo a presentare, insieme al progetto di legge promesso con l'art. 8 della legge 1° marzo 1886, i provvedimenti opportuni perchè le operazioni catastali si compiano in tutte le provincie coi mezzi più economici e nel più breve spazio di tempo possibile in base ad un programma, che dia la norma conveniente a poter determinare il carico annuale del bilancio dello Stato. »

L'ordine del giorno è appoggiato.

Gadda raccomanda di sollecitare i provvedimenti del Catasto.

Pecile osserva che le lungaggini nell'applicazione della legge '86 dipendono dal modo come è stata applicata. Si augura che il progetto attuale raggiunga lo scopo, ma anzitutto occorre un personale addatto, mezzi pecuniarii fissi e consolidati. Chiede che il Senato voglia accettare come suo ordine del giorno le raccomandazioni dell'Ufficio centrale.

De Vincenzi, pure favorevole alla legge, fa alcune osservazioni sui rapporti del progetto colle condizioni economiche del paese, che sono migliori di quanto vien detto. Stimola il governo a promuovere energicamente l'agricoltura italiana *(approvazioni)*. Accetta l'ordine del giorno Saracco.

Branca, ministro delle finanze, ringrazia Saracco della sua equanimità, e accetta il suo ordine del giorno. Assicura che terrà conto delle altre osservazioni. Dice che i lavori delle provincie a catasto accelerato sono così progrediti che esse non avranno occasione di disdirsi. Accetta le conclusioni dell'ufficio centrale.

Pellegrini, relatore, giustifica le ragioni del progetto — dimostrando che le provincie a catasto accelerato non potevano condursi diversamente di quello che si son condotte. Il governo ha compiuto un atto di equità, ma non lo si può accusare di soverchia larghezza. Tutt'al più si potrà dire essere intervenuta una equa transazione. Accetta gli ordini del giorno Saracco e Pecile. Si augura col De Vincenzi che l'opera del governo e l'opera del popolo italiano si volga sollecita all'agricoltura *(bene)*.

Costa, guardasigilli, dichiara che presenterà un progetto di legge, che determini gli effetti giuridici del catasto. Molti elementi a questo scopo sono già raccolti.

Pecile fonde il suo ordine del giorno con quello Saracco — in modo che esso riesce così concepito:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del governo intorno alla presentazione del disegno di legge richiesto dall'art. 8 della legge 1 marzo 1886, per determinare gli effetti giuridici del catasto, lo invita a presentare insieme al medesimo con altro progetto di legge i provvedimenti opportuni perchè le operazioni catastali si compiano in tutte le provincie del Regno coi metodi più economici e nel più breve spazio di tempo possibile, in base ad un programma che, tenuto conto dell'eventuale maggiore prodotto della fondiaria nelle singole provincie per effetto dell'applicazione dell'aliquota provvisoria al confronto dell'erariale ora imposto alle provincie stesse, dia norma conveniente a poter determinare il carico annuale del bilancio dello Stato coll'indicazione di un minimo della spesa attuale. Saracco e Pecile. »

E' approvato e si approvano senza discussione gli articoli del progetto.

Presidente avverte che lunedì ci sarà seduta con l'ordine del giorno che si riserva di stabilire domani.

Le leggi ultime discusse, compresa quella per l'imposta fondaria, risultano approvate a scrutinio segreto con circa 110 voti contro 10.

Si leva la seduta alle 6.40.

ITALIA E CHILÌ

Il sig. Francesco Pinto che rappresenta il Chili presso la Germania e l'Italia, riparte per Berlino colla sua distinta signora, dopo aver soggiornato due mesi a Roma.

In questi due mesi il sig. Pinto si è attivamente occupato per dare maggiore impulso ai rapporti politico-economici fra l'Italia e il Chili, e spera di poter risolvere presto tre importanti questioni:

1. Organizzare una spedizione di emigranti italiani, scelti, per il Chili;

2. stabilire rapporti diretti, mentre ora il servizio bancario tra l'Europa e il Chilì vien fatto quasi completamente pel tramite di Londra, fra la Banca d'Italia e la Banca del Chilì;

3. avviare trattative per un servizio di navigazione diretta tra Genova e Valparaiso.

Il nostro governo non mancherà certamente, dal canto suo, di favorire la riuscita di questi progetti di comune interesse per i due paesi.

AFRICA
I dervisci si muovono?
Le mosse di Viganò - I precedenti
Commenti

Massaua 16, ore 3.10 p. (Ufficiale) — Essendo stato segnalato un movimento abbastanza importante dei dervisci fra il Tagazzè e Gasch in direzione nord-est, il generale Viganò ha ordinato un concentramento intorno ad Agordat.

***

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*: L'*Agenzia Italiana* dice che la notizia del concentramento dei dervisci era già conosciuta dal Governo, che ha approvato le mosse ordinate dal generale Viganò. Nessuna ragione vi è d'inquietudine.

La *Tribuna* pubblica il seguente dispaccio da Massaua: Le piccole e insistenti razzie dei dervisci presso Agordat e verso Baza e Baria sul medio e basso Barca erano appena cessate in seguito alle disposizioni prese dal comando della zona di Cheren, quando giunse la notizia, confermata poi anche dai comandi della zona del Seraè, che un grosso corpo di dervisci del Ghedaref avanzava sulla strada Elit Bitama pel Barca, lasciando in disparte alla sua sinistra Cassala, oltrepassando Gasc e dirigendosi verso Amireb e Mogolo.

Dapprima si suppose trattarsi di una grossa razzia, ma la presenza probabile dell'intero corpo dei dervisci del Ghedaref a poca distanza dalla forte avanguardia segnalata accertò trattarsi di un serio tentativo dei dervisci di operare in punta su Agordat.

Il governo della Colonia decise il concentramento di tutte le truppe disponibili tra Agordat e Cheren. Il concentramento è già ora a buon punto e domani sarà compiuto.

Agordat è fortemente munito di artiglierie e di vettovaglie, e difeso da un ragguardevole nucleo di truppe indigene.

Lo squadrone di esploratori che tiene contatto col nemico avverte che l'avanguardia del corpo dei dervisci di Ahmed Fadil oltrepassò Amideb presso Mogolo. Il generale Viganò sempre all'Asmara ha chiamato sotto le armi alcune compagnie della milizia mobile e le bande del Decatspa e del Seraè. Ritengo che la situazione sarà risoluta fra qualche giorno.

**

La *Tribuna* stasera, commentando le notizie d'Africa, nota che il viaggio della colonna dei dervisci fu lungo e disagiato. Biasima che non si sia provveduto. Domanda quale sorte è riserbata al battaglione che presiede Cassala, ormai tagliato fuori.

Per i feriti d'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*: Al ministero della guerra sono pervenute altre 8000 lire dalla colonia italo-argentina a beneficio dei feriti d'Africa.

Finora la Commissione per i sussidii ai feriti e alle famiglie dei morti in Africa ha distribuito 120,000 lire. Molti aventi diritto non affacciano domande. La Commissione invita i sindaci a informare gli interessati.

Il seguito dell'intervista con D'Amato
Nuovi particolari sui prigionieri e sulla loro vita allo Scioa

Il tribunale dei prigionieri — Il tenente Caruso e l'ing. Capucci — L'estremo oltraggio — Menelik e la Taitù — La cattura del « Doelwik » — Il telegrafo — Ilg — Moudon — Chefneux — Leontieff — La missione Macario e il suo fiasco — L'arrivo di Nerazzini — Il trattato di pace — La Croce Rossa russa — Il ritorno.

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*: La *Tribuna* pubblica il seguito dell'intervista col capitano medico D'Amato.

Il capitano descrive Addis-Abeba e la Corte scioana. Dice che i prigionieri ad Addis-Abeba erano trattati bene; per essi mostravano un marcato interesse il Negus e la Taitù.

I nostri spesso litigavano con gli indigeni e le liti si giudicavano da un apposito tribunale cui partecipava il tenente Di Gennaro. La pena si limitava a mezzo chilo di sale.

Racconta quindi che molti soldati nostri dispersi a grande distanza riuscirono a compiere i 1200 chilometri di marcia fino ad Addis-Abeba.

Un giorno il Negus ha chiamato il tenente Caruso, che ras Alula odia mortalmente, e gli ordinò di accomodare alcuni pezzi d'artiglieria.

Caruso rispose che obbediva solo agli ordini del suo Re e del suo colonnello. Il Negus soggiunse: — *Ora io sono tuo re e tuo colonnello — obbedisci!*

Caruso si rifiutò — Il Negus lo lasciò andare.

Il D'Amato riferisce il noto tentativo di evasione dell'ingegnere Capucci, relegato su un'amba e aggiunge che Menelik aveva ordinato che lo legassero, temendo che egli si suicidasse.

Il Capucci era adorato dagli indigeni memori della sua prodigalità. Il Capucci infatti seppe dell'arrivo del dott. Nerazzini quindici giorni prima che lo sapesse il Negus.

Il D'Amato nega l'estremo oltraggio ai prigionieri e si diffonde a descrivere Menelik; lo dice intelligente, pronto, astuto, di fondo non cattivo e abilissimo diplomatico.

Il Negus si fa leggere i giornali italiani, francesi e inglesi e si interessa alle scoperte scientifiche. I raggi Roentgen lo fecero strabiliare.

Alle pareti del suo *ghebi* tiene appese litografie delle corazzate italiane. Parla spesso delle fortificazioni di Spezia e si professa ammiratore degli italiani e amico di Re Umberto.

Parlando della guerra a fondo con l'Italia, disse che avrebbe portato l'esercito italiano a fare una passeggiata sui monti.

La Taitù è fiera, bellicosa e conservatrice. E' falso che smanii di imitare le mode europee, non mai smette il vestito abissino. Il D'Amato segnala 40 donne che cantano perennemente e giorno e notte portano sempre l'ombrello.

Menelik possiede moltissime armi.

La cattura del *Doelwik* fece un'enorme impressione allo Scioa e alla Corte del Negus.

L'ingegnere Ilg si è mostrato gentile verso gli italiani. Menelik gli concesse una zona di terreno larga quattro metri fino alla costa per costruirvi una ferrovia.

Esistono allo Scioa 12 chilometri di telegrafo con impiegati francesi.

Moudon è tipo molto orgoglioso; è falso che egli diriga un giornale abissino, che del resto non esiste. Menelick stima moltissimo Chefneux, nessuna influenza esercita Leontieff. Tutti gli abissini poi odiano e disprezzano gli inglesi.

Mons. Macario non distribuì alcun tallero. Appena giunse ad Addis Abeba, scoppiò la questione della priorità del cerimoniale fra lui e l'Abuna, e fu questa l'origine del suo insuccesso.

Quando mons. Macario chiese la liberazione dei prigionieri nati nell'ex stato pontificio Menelik tacque. Poi disse che mai avrebbe fatto questo insulto al Re d'Italia.

Macario aizzava gli ufficiali a preparare la guerra contro l'Abissinia. Il Negus se ne irritò e gli sospese il fornimento del vitto.

La missione Macario fece un fiasco colossale anche dal lato religioso. Partito che fu Macario, le cose peggiorarono; si parlava dell'internamento dei prigionieri a Kaffa; quando si seppe l'arrivo di Nerazzini, le nubi si dissiparono.

Il D'Amato descrive gli onori resi a Nerazzini e le peripezie delle trattative. Quando il Negus pretendeva la cessione di Asmara e moltissimi milioni di indennità, il Nerazzini persistette e gli ufficiali gli dissero di essere pronti a restare in cattività se le condizioni fossero disonorevoli per la patria.

Il D'Amato dice che il Negus ha conchiuso l'odierno trattato per la fermezza e l'abilità di Nerazzini.

La Croce Rossa russa fu crudele verso i nostri, e gli indigeni non ne avevano alcuna fede per la sua condotta inumana; i russi erano spesso ubbriachi, e cambiarono di tattica verso i nostri soltanto dopo l'arrivo di Nerazzini.

Menelik, quando D'Amato lasciò Addis Abeba, gli disse: *Penso di concludere con l'Italia un trattato non mai esistito pel passato.* Il negus spedì a ogni medico il suo ritratto.

Il D'Amato descrive il ritorno e l'accoglienza festiva ricevuta a Zeila. Dice che a Massaua invece il ricevimento fu freddo. Solo il generale Baldissera andò a visitare i ritornati.

Il viaggio di ritorno della missione abissina
Gli ufficiali russi inviati al Negus

Da una corrispondenza spedita al *New York Herald* da Costantinopoli togliamo i seguenti ragguagli:

La partenza della missione abissina si effettuò il giorno 8 corrente per mezzo di una nave della flotta volontaria russa, che si dirige ad Alessandria d'Egitto.

Quindi la missione si dirigerà a Gibuti, dove l'attende una scorta militare, e continuerà il suo viaggio, che durerà 45 giorni ancora, per carovana.

Dalla corrispondenza del *New York Herald* si deduce come Ato Joseph, oltrechè da Leontieff, sia accompagnato dal principe Alimeh, figlio d'un ras parente del Negus, ed il cui padre fu ucciso nella recente guerra contro gli italiani.

Il principe Alimeh, figlio adottivo di Menelik, ritorna ora in Abissinia per ringraziare l'Imperatore della missione che gli aveva affidata. E' un bellissimo giovane di 16 anni; non parla che l'amarico ed il russo.

Il Negus ha un figlio natogli da un secondo matrimonio, dacchè non avendo ottenuta prole dall'Imperatrice Taitù, gli fu permesso, ad onta dei comandamenti della religione cristiana, d'avere concubine.

Ato Joseph parla perfettamente così il francese come il russo; sua madre è europea, ed egli combina l'intelligenza dell'europeo all'astuzia dell'orientale.

Oltre a Leontieff, fanno parte della missione i seguenti ufficiali russi: Costantino Ivanovich, istruttore di cavalleria; Pietro Alexievich, suo nipote, appartenente ai cosacchi della Guardia imperiale; Teodoro Teodorovich, istruttore di fanteria, ed un'intera banda musicale, il cui capo è un polacco, che fu capo-banda del reggimento dei corazzieri dello Zar.

I presenti spediti dallo Zar all'Imperatore Menelik furono, oltre ad una lettera autografa, un immenso organo russo, del valore di 50,000 rubli, sciabole tempestate di pietre preziose, e molti fucili e cannoni ultimo modello.

Dall'"Africa italiana„
Nel Tigrè — Nell'Agamè
Nel Sudan italiano

Dall'*Africa Italiana*, giornale massauino, del 3 gennaio, giuntoci ieri, togliamo queste informazioni:

La situazione alla frontiera sud è invariata.

Ras Alula è rimasto incaricato del comando in Tigrè durante l'assenza di ras Mangascià, il quale, come abbiamo già annunziato, si è recato allo Scioa presso Menelik.

Si è riattivato il piccolo commercio sul confine, e qualche carovana di caffè è annunziata in arrivo ad Adiqualà, mentre qualche altra è già giunta all'Asmara.

— La gente dell'Agamè pare che voglia rimettersi al vecchio sistema di scender giù di tempo in tempo, a razziare i Dancali e le tribù Assaortine verso la costa.

L'attivo servizio d'informazioni fatto dai due Comandanti di Adi Cajè e di Archico, fa sperare che i tentativi dei razziatori andranno a vuoto.

— Dalla frontiera nord-orientale giungono notizie di movimenti da parte di Osman Digma verso Tocar e di alcuni suoi sottocapi verso il basso e medio Barca.

La notizia è confermata anche dalla *Reuter*.

Grazie al servizio di esplorazione ed informazioni attivato dal comandante la zona di Cheren, tutta la linea dell'Hombul è ora sgombra di pattuglie dervisc, che si erano avvicinate ai nostri piccoli posti.

Ciò che trattarono i ministri
Le due versioni dell'«Opinione» e della «Tribuna»

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera:* L'*Opinione* dice che nelle ultime riunioni dei ministri si trattarono gli affari di ordinaria amministrazione. Anche nella conferenza tenuta alla Consulta, di cui vi telegrafai, fu esclusa la politica poichè questa si tratta nei Consigli plenari, di cui uno si terrà presto.

La *Tribuna* stasera commenta la riunione che dai ministri si tenne avantieri alla Consulta. Nota che al pranzo diplomatico intervennero pure i ministri Brin, Branca e Sineo, che non parteciparono alla riunione ministeriale alla Consulta. Dice che vi furono tutti i ministri di Destra, mentre rimasero assenti tutti i ministri di Sinistra. Si crede che la riunione si sia tenuta per deliberare ciò che si deve fare, dopo la convinzione che è inutile insistere nel proposito di chiedere al Re lo scioglimento della Camera.

Pranzo e ricevimenti

Ci telegrafano da *Roma, 16 genn., sera*: Domani al Quirinale vi sarà pranzo militare. Vi interverranno il ministro Pelloux, il sottosegretario Afan De Rivera e tutte le autorità militari della capitale.

Domani alla Consulta avrà luogo un ricevimento diplomatico.

Il duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*: Il duca degli Abruzzi, lasciando Londra dopo di aver comperato uno *yacht*, tornerà in Italia avendo smesso l'idea di un viaggio nelle Indie per le pessime condizioni sanitarie di quei paesi.

Funerale al Pantheon

Ci telegrafano da *Roma, 16 genn., matt.:* Stamane al Pantheon si celebrò il solenne funerale in onore di Vittorio Emanuele, celebrato da monsignor Anzino. Si è eseguita la messa del maestro Sgambati. Vi assistettero i Collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Parlamento, il Corpo diplomatico, i ministri, i grandi corpi dello Stato, ecc. e molti deputati.

**

La cerimonia fu imponente. Un lucernario trasparente riproduceva l'arma di Savoia. Nel centro della chiesa era collocato un artistico catafalco con la corona, il manto e lo scettro regale; attorno candelabri, fiaccole e ceri. I corazzieri in grande uniforme, la fanteria e i bersaglieri facevano il servizio d'onore.

Intervennero alla funzione i ministri Di Rudinì, Visconti Venosta, Branca, Brin, Luzzatti, Guicciardini, Pelloux e Prinetti con i loro rispettivi sottosegretari; i collari dell'Annunziata Ricotti e Farini, la collaressa marchesa Rudinì, la rappresentanza del Senato: Farini, Cannizzaro, Ricotti, Mezzacapo, Calenda, Scelsi, San Giuseppe e Taverna, e della Camera: Finocchiaro, Radice, De Riseis, Chimirri, Borgatta, Giordano Apostoli, Scotti, Brunetti, Santini.

Molte corone decoravano la chiesa.

Il maestro Sgambati ha diretto la musica da lui composta che fu di grande effetto.

Per la cerimonia molti edifici pubblici erano imbandierati a lutto.

Verso le dieci un vento impetuoso ha strappato la bandiera a Montecitorio asportandone il rosso. Rimasero solo tre piccoli brandelli.

Le fondazioni per l'istruzione pubblica

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, matt.:* Eccovi altre informazioni su un progetto del ministro Gianturco, del quale vi ho telegrafato ieri.

Il progetto sulle fondazioni e lasciti a pro dell'istruzione pubblica è preceduto da una relazione, nella quale si dimostra il disordine che ora regna sulla materia nelle leggi vigenti in Italia, in confronto di quelle degli altri Stati. Non si conosce con precisione neppure il numero e il valore delle nostre fondazioni.

I 22 articoli del progetto intendono dare disposizioni che regolino definitivamente questa materia.

L'articolo 1 pone sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione tutte le fondazioni e i lasciti che abbiano per fine la educazione, l'istruzione e l'incremento alle lettere, scienze ed arti.

Il 4 dà facoltà al Governo di trasformare con decreto reale, le fondazioni, i lasciti, i fondi ecc., ponendo con l'art. 6 le necessarie limitazioni a tale facoltà.

A proposito dei provvedimenti che prende l'on. Gianturco, si annuncia da Roma che egli ha ricordato con una circolare spedita ai capi degli Istituti scolastici, come la legge prescrive tassativamente che gli atti che si presentano a corredo delle domande di iscrizioni ed ammissioni agli esami, debbano essere legalizzate con bollo.

Il ministro rammenta pure in altra circolare che col 24 corrente gennaio scade il termine concesso per l'amnistia ai contravventori della tassa di bollo.

In una terza circolare, il ministro avvisa i direttori delle scuole normali che le borse di studio saranno conferite entro il prossimo gennaio.

I direttori delle scuole tecniche governative e pareggiate sono avvertiti in un'altra lettera ministeriale di fare pervenire al Ministero non più tardi del 20 corr. le notizie statistiche riguardanti le iscrizioni degli alunni nelle varie classi.

Il consiglio degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*: Il consiglio dell'ammiragliato non ha tenuto la seduta antimeridiana, ma la pomeridiana. I lavori del consiglio si protrarranno per una quindicina di giorni. Si faranno alcune promozioni.

La relazione di uno scontro marittimo

Ci telegrafano da *Roma, 16 genn., sera:* Si presentarono al Ministero della marina due relazioni sull'inchiesta per la collisione dei piroscafi *Ortigia* e *Maria P.* Pare che la commissione non si sia trovata d'accordo nello stabilire la responsabilità.

Corsi e Magnaghi attribuiscono, se non tutta, quasi tutta la colpa all'*Ortigia*, mentre Accinni imputala tutta intera alla *Maria P.*; di qui le due relazioni.

Il credito fondiario di Santo Spirito

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera*: Oggi il Tribunale civile ha prorogato fino al 2 marzo i termini per il concordato del credito fondiario di Santo Spirito. Finora si presentarono solo 2000 cartelle.

Dal Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera:* Cesati, maggiore aiutante di campo generale e Ponza di San Martino idem sono nominati commendatori dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Orsini, sottotenente dell'11° bersaglieri è trasferito al 3°.

L'ammissione alla scuola di Modena e all'Accademia di Torino

Ci telegrafano da *Roma, 16 genn., sera*: Si assicura che il Ministero della guerra ha determinato che per l'ammissione al corso del 1897 alla scuola militare di Modena e all'Accademia militare di Torino si mantengano le disposizioni attuate nel 1896, e che cioè potranno concorrere soltanto i candidati muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico, sostenendo uno speciale esame di ammissione.

Ancora del R. Lotto

Ci telegrafano da *Roma, 16 genn., matt.:* Il lotto continua ad andar benissimo per l'Erario. Anche l'ultima estrazione di gennaio ha dato L. 1,288,560 e le vincite si restrinsero a sole L. 340,200. A tutto l'11 gennaio le riscossioni raggiungono L. 35,141,665, oltrepassando le previsioni e le vincite si limitano a L. 16,627,876 col rapporto percentuale delle vincite sulle riscossioni di 47.32, mentre nell'esercizio precedente questo rapporto era di 53.22.

In fascio
L'on. Zanardelli indisposto — Il cardinale Mertel — Il contrammiraglio Cafaro

Ci telegrafano da *Roma, 16 gennaio, sera:* L'on. Zanardelli iersera peggiorava. Stamane lo visitava Baccelli. Stasera migliora.

— Il cardinale Mertel è malato.

— Il contrammiraglio Cafaro ha chiesto il collocamento in posizione ausiliaria.

BREVE REPLICA

Uno dei generali, Corsi, quello che giudica e manda *a tavolino*, e che poi *sempre a tavolino* dice tutto il rovescio, scrive al *Caffaro* di Genova una lettera in risposta alle osservazioni nostre, facendoci sapere fra le altre cose che egli, modificando i giudizi sulla condotta del Di Boccard, nulla aveva a temere, perchè si trova da due anni in posizione ausiliaria.

E va bene. Siccome però il suo nome non è agli italiani tanto noto da non poterlo confondere con altri generali Corsi in servizio attivo, niente di più naturale che avessimo applicato a lui quello che dicevamo di altri, troppo propensi a genuflettersi dinanzi ai ministri della guerra, specie quando questi ministri hanno fama di uomini poco scrupolosi verso i subordinati!

E lasciamo senz'altro il generale Corsi a godersi in pace la sua meritata pensione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera francese
Una vittoria francese

Parigi 16, ore 6.20 p. — Camera — Brisson, assumendo la presidenza, pronunzia un discorso ringraziante i colleghi ed elogiante la Repubblica parlamentare, che tende all'unione di tutti gli uomini di buona volontà, scartando soltanto la perfidia. Conclude invitando i colleghi all'azione e al lavoro *(frequenti applausi)*.

Carmaux svolge la sua interpellanza sulla nomina di Doumer a governatore generale dell'Indo-China.

Il ministro *Lebon* giustifica la scelta fatta dal governo all'infuori di ogni preoccupazione politica interna *(applausi)*.

Dopo una replica di *Jaurès* parla *Meline*, appoggiando le dichiarazioni di Lebon.

Votasi quindi l'ordine del giorno puro e semplice, accettato dal governo, che è approvato con voti 305 contro 138.

Per premunirsi dal flagello

Parigi 16, ore 10.35 a. — L'*Officiel* pubblica un decreto che proibisce l'importazione in Francia di stracci, biancherie, *ecc...* provenienti dalle località infette dell'India.

Costantinopoli 16, ore 3.50 p. — Nei circoli diplomatici si crede che le misure della Porta contro il pericolo di diffusione della peste bubbonica non offrano garanzie sufficienti; occorrerà pertanto un'azione delle potenze per ottenere l'applicazione di più serii provvedimenti.

A proposito della peste e delle sue terribili conseguenze — la sottoscrizione aperta in Inghilterra, sotto il patronato del lord-mayor, a favore degli affamati dell'India ha prodotto nelle prime ventiquattro ore, un milione e cinquanta mila lire, e vi è ragione di sperare che la carità pubblica non si mostrerà meno generosa di quella del 1877.

Il caso di peste bubbonica che si temeva fosse avvenuto sul piroscafo *Imperator* del Lloyd austriaco (e che ora è stato smentito) ha determinato viva emozione in Egitto, ove è ancor fresca la memoria delle apparizioni periodiche di questo terribile flagello, assai frequenti anche soltanto pochi anni fa, cosicchè lo si considerava come endemico.

Ora si è riusciti ad espellerlo, ma la valle del Nilo si sente più esposta di qualunque altra regione, ad una nuova importazione dell'epidemia, perchè si trova in prossimità della Mecca, focolare di tutte le epidemie, perchè colà lo zelo religioso vi conduce ogni anno, nella stessa epoca,

centinaia di migliaia di pellegrini affaticati dal lungo viaggio, mal nudriti, male alloggiati, e che vivono nelle condizioni igieniche più deplorevoli.

Il cholera, infatti, ci giunge sempre di là e vi è ragione di temere che la peste indiana che fa ora strage a Bombay ed a Kurrachee trovi colà un luogo d'incubazione d'onde si irradierà in tutte le direzioni.

Le Potenze europee, che come ci annunziano i dispacci, hanno adottato le quarantene a Malta ecc., avevano anche tentato di ottenere dal Sultano una decisione che sopprimesse, per quest'anno, il pellegrinaggio alla Mecca. Ma bisognava lottare ad un tempo contro il fanatismo musulmano e contro un'abitudine che nella vita di quei popoli profondamente religiosi tiene un posto così grande che il nostro scetticismo europeo non può ben capire. E così esse hanno avuto in risposta un formale rifiuto.

Ciononostante bisognerà finire per adottare tale provvedimento, perchè non è già vincolare la libertà religiosa il costringere coloro che ne reclamano il benefizio ad usarne in condizioni che non compromettano la salute pubblica del mondo intero.

Il nuovo nunzio da Faure

Parigi 16, ore 3.50 p. — Faure ricevette in forma solenne il nuovo Nunzio pontificio mons. Clari per la presentazione delle credenziali.

Il Nunzio pronunziò un discorso, ricordando come Leone XIII non abbia cessato durante tutto il suo pontificato di ispirarsi al motto: « *Cristo ama i franchi* », facendo quindi appello al concorso del Governo francese per assicurare la buona armonia tra la Repubblica e la Chiesa sulla base e secondo lo spirito del concordato.

Faure rispose ringraziando il Nunzio pei sentimenti espressi e facendo voti sinceri pel Papa. Soggiunge di esser lieto dell'importanza che annette il Papa al mantenimento della buona armonia colla Francia che divide i medesimi sentimenti.

Il Nunzio visitò quindi Hanotaux, che gli restituì subito la visita.

Goluchowski a Berlino

Berlino 16, ore 1 p. — Goluchowski è arrivato alle 11, ricevuto alla stazione da Szolgyenyi, dal personale dell'ambasciata, dal sottosegretario di Stato Ratenhan; si recò all'ambasciata ove fu tenuto un *dejeuner*.

Berlino 16, ore 3.10 p. — Nel pomeriggio Goluchowski ha visitato Hohenlohe e alcuni ambasciatori. Stasera alle 7.50 sarà ricevuto dall'Imperatore. Assisterà alle 8 al pranzo di Corte.

Berlino 16, ore 7 p. — La *Norddeutsche* dice: « Auguriamoci che Golouchowski si conferma nel convincimento di trovare qui fra amici e diamo il benvenuto al ministro di Francesco Giuseppe, così altamente venerato da tutti i tedeschi. »

Le monete russe

Berlino 16, ore 10.50 a. — Secondo un dispaccio particolare da Pietroburgo, l'*ukase* imperiale, accennato nella discussione del progetto monetario nel Consiglio dell'Impero, durerà lungamente. Esso ha rilevato la necessità di una nuova coniazione di monete d'oro e il desiderio di eliminare i dubbi creati nella popolazione causa le differenze fra il valor nominale dei valori di cambio delle monete d'oro, e ordina che gli imperiali portino l'indicazione di 15 rubli e i mezzi imperiali di 7 1/2 rubli, senza alcun cambiamento nel metallo fino e nel peso.

Navi tedesche in Italia

Berlino 16, ore 4 p. — Le navi scuole germaniche *Stosch*, *Gueisonau*, *Stein* e *Moltke* fanno un viaggio di istruzione nel Mediterraneo. Lo *Stosch* visiterà Venezia dal 18 al 21 corr., Palermo dal 4 al 10 febbraio, il *Gueisenau* visiterà Napoli dal 23 gennaio all'8 febbraio, Genova dall'11 al 22 febbraio, lo *Stein* visiterà Napoli dal 5 al 15 febbraio, la Maddalena dal 21 al 24 febbraio. Infine il *Moltke* visiterà Messina dal 6 all'11 febbraio.

Felicitazioni a Nicola

Cettinje 16, ore 9 a. — Il principe Nicola, in occasione delle feste bicentinarie della dinastia, ricevette numerosi dispacci di felicitazione, fra cui da tutti i Sovrani.

Un banchetto italo-spagnuolo

Madrid 16, ore 10 p. — Un banchetto di 40 coperti fu offerto dai direttori e redattori dei principali giornali all'ambasciatore italiano De Renzis, quale dimostrazione di gratitudine all'Italia per l'accoglienza fatta ai giornalisti spagnuoli alle feste del varo del *Cristoforo Colombo*, riuscito splendido. Vi intervennero il duca di Tetuan Cossyayon, il personale dell'ambasciata italiana, Perroni rappresentante della casa Ansaldo costruttrice del *Colombo*. i direttori dei giornali madrileni, notabilità giornalistiche e letterarie.

Parlarono il duca Tetuan brindando al Re e alla Regina d'Italia, sovrani modelli; Moya presidente dell'Associazione della Stampa, esprimendo sentimenti affettuosissimi per l'Italia e per la stampa italiana.

Indi l'ambasciatore De Renzis pronunciò un eloquente brindisi, rilevando le amichevoli relazioni italo spagnuole e sollevando vivissimi applausi.

Il direttore dell'*Epoca* constatò la simpatia e l'accoglienza fatta dall'Italia ai giornalisti spagnuoli; il giornalista italiano Tedeschi brindò alla prosperità della stampa spagnuola.

La tavola era ornata di moltissimi fiori. Sulla facciata della sala erano issate bandiere spagnuole e italiane intrecciate. L'orchestra suonava durante il pranzo.

Spagna e Stati Uniti per Cuba
Dalle colonie insorte

Madrid 16, ore 9 a. — Canovas conferma la voce dei negoziati con gli Stati Uniti riguardo Cuba essere infondata.

Washington 16, ore 10.25 a. — Spencer presentò alla Camera un *bill*, chiedente un credito di 200 milioni di dollari per l'acquisto di Cuba.

Sherman dichiarò che accetta il posto di segretario di Stato nel gabinetto che formerà Mac-Kinley.

Madrid 16, ore 2.30 p. — Si ha da Avana: Nelle provincie di Avana e Pinal del Rio continuano le ricognizioni da parte delle truppe del Governo. Si presentano dalle famiglie gli uomini abili al servizio. Nelle fattorie di Pinal del rio è già cominciata la macinazione della canna per la fabbricazione dello zucchero.

Si ha da Manilla: Gli insorti, sorpresi dalle truppe spagnuole in Bulucan, furono dispersi e perdettero armi, munizioni e viveri. Inseguiti e raggiunti, furono nuovamente sconfitti e perdettero 47 uomini. Si conferma che il generale degli insorti Roque è rimasto prigioniero.

In Oriente

Atene 16, ore 9.30 a. — Le elezioni dell'assemblea candiotta sono fissate pel 3 marzo.

Nella Repubblica dell'Equatore

Lima 16, ore 8 a. — Il generale Medardo Alfaro fu eletto presidente della repubblica dell'Equatore.

Giudizii su Muravief

Dai giudizii che i giornali esteri scrivono sul nuovo ministro degli esteri russo, togliamo qualcuno dei più importanti.

Il *Gradjodin* osserva che la sua nomina farà pessima impressione in Germania, perchè il neoministro è membro di quella frazione politica russa che, pur volendo mantenuti i buoni rapporti con Berlino, trova conveniente per la Russia aver amici i latini.

Di questa frazione erano membri principali Vralakoff Skobeleff ed ora vi partecipano Ignatieff e la Zarina madre, vedova di Alessandro III.

Il *Times* pubblica una lettera di Blowitz, indirizzategli da persona che conosce bene il conte Michele Muravief. Questa lettera dice che il nuovo ministro degli esteri della Russia è ostile alla Triplice, e ben disposto per la Francia.

Il *Temps* dice che questo fatto eviterà alla politica francese certi piccoli sbagli, certe piccole sorprese, certe piccole disillusioni cui l'aveva esposta la gestione interinale di un ministro provvisorio.

Ciò confermerebbe quanto dicevasi giorni sono, cioè che Hanotaux incontrava delle difficoltà con la Russia. Ora la nomina di Murawief soddisferebbe pienamente Hanotaux.

IL DEPUTATO
fuori di Montecitorio (*)

I motivi del bozzetto — cicerone popolano e omerico — La classificazione del deputato — Il deputato nel mondo — Al caffè, all'albergo, in compagnia

Ho seguito con vero interesse alcuni articoli pubblicati nella *Gazzetta* intitolati *Montecitorio* e scritti con tanto garbo, con tanta vivacità di stile, da rivelare subito nel loro autore l'uomo pratico del mestiere, conoscitore profondo dell'ambiente e padrone del pennello per tratteggiarlo mirabilmente.

Il soggetto però di un quadro, e specialmente di un quadro così vasto, pure restando lo stesso, può essere rappresentato diversamente secondo il punto di vista, da cui viene osservato, ed io spero che l'autore di quegli articoli mi perdonerà se in essi trovo due motivi per scriverne anch'io qualche cosa, meno bella, certo, ma egualmente vera.

Il primo motivo è che l'autore, avendo sempre le mani in pasta, ha tecnicamente, si può dire, cesellata l'opera sua nei più minuti dettagli, con una finezza di analisi che interessa l'artista, ma che il più delle volte sfugge alla penetrazione della gente profana, la quale più gusta ed apprezza il bello, quanto più questo le è fatto vedere alla buona, in una specie di sintesi insieme larga e concisa che le permetta di abbracciare il tutto senza distogliersi nell'esame delle singole parti.

Mettete un contadino ch'entri per la prima volta nella Chiesa di San Marco con un dotto cicerone a fianco che gliene faccia ammirare una per una le meraviglie. Verrà fuori colla testa grossa, ma se gli domandate com'è fatta la Chiesa, si ricorderà appena in confuso di averla veduta. Supponete invece che ve lo conduca un altro popolano, il quale lo lasci alle sue contemplazioni: guarderà in alto la profondità delle cupole dorate, dinanzi e dietro a sè le maestose colonne e le pareti, abbraccierà in un rapido esame tutto l'insieme del tempio ed esprimerà le sue impressioni nelle due semplici parole, grande e bello.

L'altro motivo è, che l'autore ci ha dipinto l'individuo in mezzo al suo ambiente, lo ha fatto muovere, gestire, parlare nell'aula, nei corridoi, nei recessi di quell'Olimpo ch'è sconosciuto e inaccessibile alla maggior parte dei mortali. Omero era popolare in Grecia perchè metteva gli dei in contatto, forse più intimo del necessario, colla gente del popolo, la quale ci prendeva un gusto matto a ficcare il naso con ingenua indiscrezione nelle curiose abitudini delle sue divinità e commentare le piccole magagne che vi scopriva.

Faccio anch'io pel nostro Deputato (in generale, ben inteso,) come il cicerone popolano e come Omero: lo metto qui a tratti larghi e grossi tale e quale lo si vede in questo mondo basso.

* *

Rispetto alla storia naturale credo che in attesa d'un altro Linneo egli appartenga ancora all'ordine dell'*homo sapiens*, col quale condivide molti caratteri fisici quantunque se ne allontani per essenziali differenze di protuberanze metafisiche. Siccome poi il popolo non va dietro a certe sottili distinzioni, mi limito a spiegargli meglio il concetto, dicendogli che rispetto all'uomo egli è come quella bestia che aveva le orecchie, la bocca e i denti come il cane ma non era un cane. Il Deputato invece ha le orecchie, il naso e il mento dell'uomo ma sarebbe di qualche linea superiore all'uomo; lasciamo stare la bocca e i denti perchè le osservazioni fisiologiche non ci portino fuori dall'argomento.

Nessun individuo presenta connotati personali più distinti del deputato per essere riconosciuto a prima vista dall'occhio meno investigatore: sembra anzi ch'egli posseda all'ultimo grado la prerogativa di farsi conoscere con una tacita presentazione. In un caffè, per esempio, la cosa più naturale di questo mondo è di vedere della gente che legge o ragiona, ma se di mezzo c'è un deputato, state sicuri che vi salta sott'occhio senza volerlo. V'è un certo che di olimpico e autorevole nella posa, oppure un altro certo che di stanco e di distratto nell'aria che vi fanno conoscere un uomo che si trova semplicemente per caso a questo mondo, piovutovi da quello della luna e diretto ad uno delle stelle.

Se poi, com'è quasi sempre, ha per le mani un giornale, il deputato non c'è pericolo che sfugga nemmeno agli occhi d'un orbo, anzi vorrei dire, c'è tanta mimica nel suo viso da potergli dire a che partito appartenga, ammesso pure che anch'egli lo sappia in mezzo ai tanti problemi che la sua coscienza parlamentare non ha ancora risolto.

Lo scorrere languido, indifferente dell'occhio sulle colonne del giornale vuol dire che non c'è nulla di interessante per chi la sa più lunga di quello che scrive: lo sbalzo repentino dello sguardo dal sotto in su interlinea un periodo che ha bisogno di commento: uno stringere delle labbra e una crollata del capo significano che a questo mondo è avvenuto qualche cosa senza domandargli il suo consenso: un sorrisetto di soddisfazione, specialmente se accompagnato da una carezza ai mustacchi o alla barba, dimostrano che le cose andarono come egli le aveva disposte nella sua previdenza: un arresto rapidissimo della pupilla dilatata e un maestoso corrugare della fronte esprimono un grosso punto ammirativo che equivale alla frase: o questo giornalista è un asino, oppure c'è di sotto qualche imbroglio.

* *

Come lo vedete al caffè, lo trovate anche all'albergo. Se è solo è per semplice distrazione che porta qualche cosa alla bocca quasi per indicare che ben altre faccende fuori del pane quotidiano occupano la sua mente: qui, come al passeggio, o sfogli in una fretta confusa le carte della sua corrispondenza, o cammini frettoloso a testa bassa cercando nella punta degli stivali la spiegazione di qualche incognita, o contempli collo sguardo inconscio, immerso nel vuoto il soffitto della stanza o le invetriate dinanzi alle quali passa senza avvedersene, quasi sonnecchiando, assorto com'è in più alte visioni, tutto vi fa dire, guardandolo: ecco un uomo d'importanza, un superuomo della politica.

Se poi è in compagnia, le cose cambiano di aspetto secondo la condizione o la qualità del compagno, e il contegno dell'onorevole va dall'ottava più alta dei complimenti, degli inchini, delle strette di mano a quella più bassa che corrisponde a un *bada a chi sei davanti*, *pesa le parole e sbrigati*.

Se anche il compagno è infarinato nella vita parlamentare, si parla necessariamente *del* Rudinì, *del* Luzzatti, *del* Prinetti e degli altri pezzi grossi, a voce abbastanza alta perchè il volgo comune che sta intorno sappia con chi ha da fare e con quella indifferenza di noncurante famigliarità che dimostra l'estensione e l'intimità delle relazioni: c'è il motto arguto all'indirizzo del ministro, il commento salato al discorso d'un collega, la critica mordace al voto d'un altro e via discorrendo.

Se l'interlocutore è un profano che stia di mezzo nell'ottava, la parola è sempre del deputato il quale a vele gonfie e senza trovare altro intoppo che i cenni d'una costante approvazione (parlo sempre in generale) dispiega in una benevolente dignità tutta la sua abilità parlamentare, riducendola alle dimensioni dell'intelligenza che lo ascolta, e sempre per provare fino all'evidenza che in tutti i casi e in tutti i modi non si poteva dire se non quello che ha detto lui, nè fare se non quello che ha fatto lui. Per quanto poco egli ha detto o fatto, conosce sempre il modo di farlo aumentare in peso e valore involgendolo con un contorno di abbondante retorica, precisamente come il negoziante, il quale ricorre all'innocente artificio di aumentare il peso della merce involgendola quanto più può in carta grossa e pesante che costa poco e va anch'essa nel conto.

Ma per oggi ce n'è abbastanza. Vedremo il nostro uomo sott'altro aspetto un'altro giorno.

ARISTIDE TENTORI

(*) L'amico e collaboratore nostro Aristide Tentori, dopo lette le brillanti riviste di Montecitorio pubblicate giorni sono, ha voluto completarle con un bozzetto che pubblichiamo sul *deputato fuori di Montecitorio*. E lo presentiamo ai lettori.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Torino — Ci telegrafano da Torino, 16 sera — *L'esposizione di un cartellone-réclame artistico-religioso* — (*Zuccaro*) La direzione della Commissione delle missioni cattoliche, sezione che sarà importantissima alla futura Mostra nazionale torinese, aveva posto a concorso fra gli artisti italiani il progetto di un elegante ed artistico gran cartellone-reclame della Mostra speciale stessa. Orbene, i lavori vennero inaugurati e ve] ne sono dei bellissimi; essi verranno esposti per sei giorni nelle sale del palazzo di Belle Arti onde sentire il giudizio del pubblico. Una Commissione d'artisti pronuncierà il verdetto pel premio. Il cartellone prescelto verrà fatto eseguire in cromo.

Una Società elettrotecnica — Venne fondata una grande Società elettrotecnica, le cui due sedi sono a Torino e Milano. Presidente generale l'illustre senatore prof. Galileo Ferraris, il quale ieri sera venne pure nominato ad unanimità presidente della sezione di Torino.

Como — *Il gergo* — Dicono che il gergo sia un'altra delle tante caratteristiche della delinquenza. Una conferma di ciò ce la dànno Luraghi, Erra, Favilla e compagnia.

Essi usavano appunto di chiamarsi con un gergo affatto particolare. Così ad esempio il Luraghi e l'Erra venivano chiamati *Omenoni* (questo forse perchè abitavano appunto nella via omonima), il Favilla *Fiammetta*, altri *Franz*, *Fritz*, ecc.

Faenza — *Un fruttivendolo aggredito* — L'altra mattina verso le sette, un povero diavolo, certo Collina Sante detto *am ad ll*, di mestiere fruttivendolo, mentre si recava sopra ad un biroccino tirato da un ciuccio a Forlì per acquistare degli aranci, poco prima di arrivare alla cerchia esterna, lungo la via Emilia veniva fermato e coperto col suo tabarro, reso impotente, fu derubato di circa L. 40. — Egli racconta che, minacciato della vita, non potè muoversi e nemmeno potè vedere chi gli asportava il suo danaro.

Milano — *I funerali religiosi dell'abate Anelli* — L'autorità ecclesiastica, rifiutò recisamente il consenso ai funerali religiosi dell'abate cav. Anelli ier l'altro suicidatosi, anche perchè prima di uccidersi avrebbe scritto: *Conosco la gravità di quanto sto per compiere come uomo, come cittadino e come prete.*

La sorella, che è monaca a Brescia, accorsa a Milano, approvò la condotta dell'autorità ecclesiastica, perciò la salma del povero prete suicida, fu trasportata al cimitero nel carro contenente le altre salme dei defunti all'ospedale.

La curia è logica. Riconoscendo la gravità del passo che stava per compiere, l'Anelli si è ucciso *compos sui*; non si poteva ritenerlo un pazzo.

Mondovì — *Il vescovo di Mondovì colpito da insulto apoplètico* — L'altra notte, monsignor vescovo Pozzi, dopo fatte le solite abluzioni, fu assalito da insulto apoplètico. Il suo stato è aggravatissimo, disperasi di salvarlo. La popolazione ne è impressionata e addolorata.

Venosa — *La statua di Orazio* — Si dice che l'inaugurazione della statua di Orazio, mirabile lavoro del comm. D'Orsi, debba aver luogo il settembre prossimo. Il sindaco è in trattative con la casa Sommer di Napoli per il basamento e si ritiene che presto saranno iniziati gli opportuni lavori. Le feste, che avverranno in tale ricorrenza, saranno senza dubbio grandiose e degne del sommo lirico latino. Per quell'epoca saranno riattate le strade, cosa necessarissima, e sarà pure restaurata, a cura del Governo, della Provincia e del Municipio, il maestoso monumento della Trinità, opera colossale, incominciata dai cavalieri della Croce di Malta e non portata a termine.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 17 gennaio: Ss. Nome di Gesù.
Lunedì 18 gennaio: Catt. di S. Pietro
Sole leva ore 7 m. 48 — tram. ore 4 m. 55

LE CONFERENZE INVERNALI

Abbiamo già pubblicato, nella cronaca, l'elenco dei letterati che saranno chiamati dalla nostra Lega delli insegnanti per tenere nella aula grande del Liceo Benedetto Marcello una serie di conferenze dal 18 gennaio al 22 febbraio 1897, al duplice scopo di costituire una preparazione estetica opportuna nella coscienza delli ascoltatori in vista della futura Esposizione internazionale d'arte e di contribuire alla formazione del premio di lire 10000 dato alla Mostra dalla cittadinanza veneziana.

In armonia con la prima parte di questo ottimo fine, i conferenzieri scelsero a soggetto delle loro trattazioni temi che direttamente o indirettamente si riferissero all'arte pittorica e alla sua interpretazione e significazione, e la valentia di molti delli oratori non ci lascia dubbio intorno alla soddisfazione e al vantaggio che dalle conferenze potranno ritrarre gli ascoltanti.

Un dubbio solo forse può sorgere, ed è quello che la uniformità dei soggetti non abbia a riescire monotona per qualche parte del pubblico, dubbio però che non fa temere dell'esito finale, pensando che il pubblico stesso rifletterà che il lieve sforzo di attenzione, che gli si richiede adesso, si muterà poi in un godimento estetico più intenso, quando nelle sale dell'Esposizione esso potrà contemplare le opere esposte con un occhio ben più illuminato ed esperto.

Arturo Graf inizierà domani sera la serie delle conferenze parlando del conflitto tra la scienza e l'arte, e se ci è lecito argomentare dai suoi ultimi scritti, fra cui quello sui *preraffaelliti, simbolisti ed esteti* pubblicato nella *Nuova Antologia* del primo gennaio, è probabile che egli ci descriva quella viva reazione che si va operando in tutti i campi dell'arte contro il realismo e le sue varietà come una parte di quella generale reazione idealistica, che sembra in questo scorcio di secolo avversare la scienza positiva e il positivismo filosofico. Dopo di lui ascolteremo Corrado Ricci, l'illustratore della Università di Bologna, che in modo classicamente elevato dirà della espressione e del movimento nella scoltura; quindi Enrico Panzacchi che diletterà le orecchie senza comunicarci grandi cose. Tornerà fra noi Ugo Ojetti, il giovine letterato spoletano, che tante simpatie qui si acquistò, e del quale i lettori della *Gazzetta* conoscono già in parte le idee per gli articoli che egli ci ha mandato sulla Esposizione di Firenze. Egli tratterà dell'Idea nella Pittura, mostrando la significazione psicologica dell'opera pittorica moderna con quel fine intuito con cui illustrò i sentimentali saggi dei primitivi. Ed infine sentiremo il Dal Monte, l'Orsi, il Conti, il Lanzoni, il Molmenti, l'Oreffice e Antonio Fradeletto, dei quali direme quando si approssimerà il loro turno.

* *

I biglietti d'abbonamento alla conferenza si acquistano presso le Librerie Ongania e De Bon e al negozio Brocco.

Consiglio comunale — I signori consiglieri sono invitati ad un'adunanza straordinaria domani alle ore 1 1/2 pom. precise per deliberare gli argomenti sottoindicati:

1. Continuazione dell'esame delle modificazioni allo Statuto ed alla pianta organica del Liceo civico musicale *Benedetto Marcello*. — 2. Accettazione del legato di L. 4000 disposto dal fu sig. Tallandini Leandro per costituzione di un sussidio annuo a favore di uno studente povero di Università. — 3. Proposta di accettazione del legato di culto disposto a favore del Comune di Venezia dal defunto sig. Antonio Padovani. — 4. Proposta di eliminare dalle restanze attive del bilancio comunale l'importo di L. 159:67 quale prezzo di vendita delle guide del Museo, stampate nel 1886 — 5. Proposta di storno di L. 125 dalla categoria 85 a favore della categoria 125 art. 1 *Spese minute di beneficenza* bilancio 1896. — 6. Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1896 pei seguenti importi e titoli: *a*) di L. 600 per la categoria 12 art. 3 *spese per liti*; *b*) di L. 2541:68 a favore della categoria 11 per pagamento sgravi imposte dirette all'esattore comunale; *c*) di L. 3621:34 a favore della categoria 4 pei lavori di ristauro della chiesa di S. Michele; *d*) L. 200 a favore della categoria 91 *sussidii ad impiegati e salariati comunali*.

Per B. Marcello — *Parvae res crescunt*; non diciamo questo perchè il grande concittadino non meriti ogni onore, ma perchè una cosa molto semplice e piana si è ingrossata fino a farne una questione.

L'*Adriatico* di ieri mattina dice che il sig. ing. E. Volpi gli scrisse, meravigliandosi che l'assessore Pellegrini abbia detto, rispondendo al cons. Tagliapietra, che Benedetto Marcello nacque in palazzo Vendramin Calergi.

Ora l'assessore Pellegrini non si è mai sognato di dir questa corbelleria, non nominò neppure il palazzo Vendramin. Solo il cons. Tagliapietra, per un'informazione topografica, disse che il palazzo Marcello è vicino al palazzo Vendramin, ciò che è verissimo. Ed allora il Pellegrini parlò della lapide dell'abate Zenier, e del luogo poco conveniente ove fu posta.

Questo l'ass. Pellegrini sapeva senza bisogno di ricorrere al.... preziosissimo volume dell'ingegner Volpi, volume olezzante di peregrini fiori grammaticali e storici!

Della verità di quanto sopra si è detto il sig. ing. Volpi può convincersi ascoltando, se crede, la lettura del processo verbale, non fidandosi ciecamente di altre relazioni.

Il calamaio del Consiglio dei X — Riceviamo e pubblichiamo:

Dopo letto l'articolo dell'*Adriatico*, portante il titolo *Calamaio del Consiglio dei X*. non posso trattenermi per amore del vero di far osservare al sig. Vendrasco che vi sono tali inesattezze nei fatti di cui parla che mi convincono che non è molto bene informato della cosa, e che non ha certo mai veduto questo calamaio, il quale non è mai stato alto un metro e fatto come egli lo descrive, ma tutto al più è alto trenta centimetri, di forma comunissima, senza *leone in moleca*; soltanto con questa sigla nel tronco di mezzo: *D C X*, che si può interpretare *Consiglio dei Dieci*, ma che non è una marca chiara e una prova bastante per stabilirne esattamente la storicità e per piangerne tanto la perdita.

E' un semplice calamaio da centro di tavolo di forma triangolare dell'epoca Sansovina senza alcun valore artistico, incompleto anche, perchè manca del termine nella parte superiore. Lo

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 63

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Ma fortunatamente per sua figlia, non osò nulla dirle dinanzi al servo della signora Lachalette, e seguito da Balbine, si allontanò mentre la porta del palazzo si rinchiudeva dietro loro.

— Prendi il mio braccio, disse Moreau alla figlia, dopo aver fatto qualche passo.

Ella obbedì, e, senza scambiare parola si diressero per la « rue de la Seine al Pont des Arts. »

L'aria fresca aveva reso poco a poco al volto di Balbine, la sua animazione consueta, ed i begli occhi avevano ripreso il loro splendore; ciononostante, una tinta di dolorosa melanconia le si era sparsa sui lineamenti.

— Ove andiamo? chiese, quando furono giunti sulla sponda.

— Non mi chiedesti di accompagnarti al Louvre? vi ti conduco, rispose Moreau con voce calma.

Durante il tratto fatto colla figlia, dalla via de Tournon, il dottore la cui collera era diminuita, aveva riflettuto

Non lamentando io quanto era avvenuto che l'eccesso della violenza di cui aveva dato prova e convinto di aver avuto cento ragioni per riprendere la figlia alla sorella, affine di sottrarla alle manovre interessate, secondo lui, di Saviniano, si era detto che il dover suo era, ormai, di mostrarsi amabile e gentile verso Balbine, quanto gli fosse possibile, e che così agendo, obbedirebbe anzitutto ai suoi affettuosi sentimenti per lei, e quindi perverebbe più sicuramente che con qualsiasi altro mezzo a farle dimenticare Saviniano, che non poteva del resto, avere conquistato diggià su lei una grande influenza, perchè ciò avrebbe sorpassato ogni limite.

Una volta formato questo piano, Moreau, come abbiamo veduto, ne aveva intrapreso subito l'esecuzione.

Balbine, momentaneamente rassegnata, quantunque il suo pensiero corresse dalla via de Tournon a Mortefontaine, ove sapeva che Péricat passava la domenica, seguì docilmente il padre.

Moreau affettava di essere allegro, e la fanciulla, per sommissione, si sforzava dissimulare le segrete impressioni.

Quel riserbo durò fino al momento in cui salirono nel treno di Survilliers, alla stazione del Nord.

Invano il dottore aveva accompagnato Balbine ad un grande *Restaurant* del *Boulevard* lasciando a lei d'ordinare il pranzo; ella, dopo avere scelto sulla carta i cibi che sapeva essere i preferiti dal padre, non uno ne aveva assaggiato come egualmente aveva fatto col vino scelto, che Moreau aveva ordinato per inaffiare degnamente il pranzo.

Nel convoglio e nella vettura di Brancart, durante il tragitto da Survilliers a Plailly, Balbine potè concentrarsi interamente nelle tristi riflessioni che le si affollavano nella mente dal momento in cui aveva lasciato la via De Tournon e potè asciugare segretamente le lagrime che le erano salite agli occhi, senza che Moreau se ne avvedesse. Infine la vettura si arrestò dinanzi la porticina che dava accesso nel giardino del dottore, e padre e figlia scesero.

— Caterina sarà più contenta ancora che sorpresa di vederti, disse il dottore, dopo avere steso la mano alla figlia per aiutarla a scendere di vettura.

Difatti appena la buona donna che attendeva il ritorno del padrone, vide la sua cara signorina:

— Dio mio! è mai possibile! quale sorpresa! esclamò.

— Buona sera Caterina, rispose la signorina Moreau lasciandosi abbracciare dalla sua nutrice.

— Prepara subito la stanza di Balbine, ordinò il dottore a Caterina.

— Tutto è pronto, non vi occorre che dell'acqua ella rispose con un certo amor proprio, volgendo alla sua giovane padrona un sorriso che significava:

— Se pure eravate a Parigi, io pensava a voi e la vostra stanza è nello stesso ordine come se l'aveste lasciata questa mattina stessa.

Qualche minuto dopo, Balbine abbracciò il padre, e, dopo avergli dato la buona, notte, salì con Caterina per recarsi nella sua stanza.

Caterina avrebbe voluto chiacchierare, perchè l'arrivo inaspettato di Balbine le aveva messo nel cuore una tal gioia da toglierle completamente il desiderio di dormire, malgrado l'ora relativamente avanzata della sera; ma la fanciulla, avida di solitudine, non vi si prestò ed ella si ritirò subito.

Invece di coricarsi, ella sedette e si diede a piangere sulla sua perduta felicità, abbandonandosi infine liberamente alla più straziante disperazione.

Ed il suo dolore non proveniva soltanto dalla opposizione che indovinava dover essere tanto forte nel padre suo, alla sua unione con Saviniano, ma ancora per ambascia profonda nella quale era certa che la signora Lachalette era dal suo lato piombata.

Poi questo pensiero: « Essere tanto vicina, e però tanto lontana da Saviniano » perchè Péricat si trovava certo presso Léonard, pieno di speranza ancora per l'indomani, giorno in cui attendeva che la signora Lachalette gli facesse conoscere il risultato del suo abboccamento col fratello, incrudeliva la sua situazione.

Durante tutta la notte, agitò nel suo cervello tutti i progetti che l'immaginazione le suggerì e finì col persuadersi che non le rimaneva a prendere che un solo partito: armarsi di pazienza, trovare il mezzo di corrispondere con la signora Lachalette, e per conseguenza con Saviniano, assicurandolo che nulla essa trascurerebbe per far mutar d'opinione il padre suo, ma ciò le sembrava tanto difficile che debolmente serbò la speranza di pervenirvi.

Il giorno sorgeva, quando ancora continuava a vegliare febbrilmente preoccupata nei tristi pensieri che più di venti volte le avevano fatto versare delle lagrime abbondanti, e rammentando come Saviniano sarebbe certamente nella vettura di Brancart che in breve doveva passare sotto le sue finestre per recarsi a Survilliers, ne spiò l'arrivo; nel momento in cui la intese venire, si accostò alla finestra per rivolgere a Péricat lo sguardo disperato che tanto vivamente lo avrebbe impressionato.

— Ora deve comprendere che mia zia non è riuscita, e soffrirà meno quando tra poco ella gli confermerà la cattiva notizia.

(Continua)

lettere *D C X* si possono anche interpretare in molti altri modi.

Io lo ebbi nelle mani molte volte tanto a Padova in casa Berti dove non fu mai venduto, per il prezzo esagerato che ne chiedevano, come poi qui a Venezia; ma tanto a me quanto a tante altre persone molto più competenti che lo videro, nacque sempre l'incertezza che potesse essere veramente un calamaio storico del Consiglio dei X, non portando su lo stemma della Repubblica e tanto più che il Berti non poteva produrre nè vecchie memorie nè documenti che potessero avvalorare la supposizione.

Sarebbe stato curiosissimo un calamaio alto un metro, con una bacinella come un catino e con base in forma di tripode, come lo hanno descritto al Vendrasco, dimensioni non di un calamaio, ma di un piccolo monumento di bronzo.

Concludo che il calamaio del Berti, venduto per mille e cinquecento lire, non fu niente affatto sprecato, questo commercialmente era il suo valore, ma che esso potesse essere quello del Consiglio dei X è una ingenua congettura per la marca che portava, congettura che andava a vantaggio dei proprietarii senza aver, come ho dimostrato, nessuna base seria.

D. Barozzi.

Esposizione internazionale di Gerusalemme — Si invitano i signori industriali che intendessero concorrere alla Esposizione internazionale di Gerusalemme 1897, a voler prima di fare qualsiasi pratica, passare alla Camera di commercio per avere importanti informazioni.

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi all'Agenzia **De Paoli, S. Marco,** *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

L'importazione delle specialità medicinali — Una circolare del direttore generale delle Gabelle reca che, per la retta applicazione della disposizione contenuta nella prima parte del paragrafo 2° delle istruzioni sull'importazione delle specialità medicinali, ed in conformità alle disposizioni date dal Ministero dell'interno, si avverte che, per le specialità medicinali che non siano poste in commercio come rimedii o specifici segreti, l'etichetta colla formola di composizione deve essere applicata sia sul recipiente immediato (scatola, bottiglia, ecc, in cui sia direttamente riposto il prodotto), sia sull'involucro esterno, col quale il prodotto debba essere posto in vendita, quando il recipiente immediato trovasi a sua volta riposto in un altro o sia chiuso in pacchetti suggellati o condizionati in altra simile guisa.

L'Istituto di Sant'Alvise — La signora direttrice dell'Istituto delle figlie di carità a San Alvise ha ricevuto dalle mani di gentili ragazze il frutto di una serata di beneficenza dedicata per le povere bambine sordomute.

Se qualche buona e cortese creatura visitasse quell'Istituto e ammirasse lo zelo e l'abnegazione di quelle vere suore di carità, che istruiscono con tanta passione le povere disgraziate ivi raccolte, si troverebbero altri che, imitando quelle brave signorine, si renderebbero meritevoli del plauso dei buoni. Quell'Istituto, che è di tanta importanza e utilità, fino ad ora pur troppo fu sempre dimenticato; sarebbe tempo che risorgesse pel concorso delle anime buone.

Trimestrali e semestrali — Per accontentare i nostri associati trimestrali e semestrali abbiamo deciso di dare in dono a coloro che pagheranno L. 5 per trimestre e 9.50 per semestre, il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta letteraria*, a scelta. — Abbiamo deciso pure di concedere il regalo degli associati annui a chi si obbligherà di rimanere associato per tutto l'anno corrente; così gli abbonati trimestrali e semestrali potranno scegliere fra il regalo o il giornale umoristico o letterario. (*Vedi avviso in I pagina*).

Lega fra gli insegnanti — Oggi, alle ore 2 pom. nella sede della *Lega* a S. M. del Giglio, il socio prof. Luigi Gambari terrà la sua annunziata conversazione domenicale.

Lo sviluppo continuo della nuova rubrica *Fitti e rendite* in quarta pagina è la prova migliore della utilità di tale innovazione generalmente approvata.

Gli ignoti al lavoro — Ci si informa di un furto che sarebbe avvenuto l'altra notte in un esercizio alle Fondamente Nuove.

Ladro ignoto si sarebbe nascosto in un locale dell'esercizio stesso e durante la notte avrebbe rubato dal cassetto del banco circa una ventina di lire, quindi sarebbe uscito da un finestrino dell'esercizio stesso.

La solita truffa — Fino dal 1891, la nostra questura fece rimpatriare certo Gaetano Tranchino di 52 anni da Casoria (Napoli) perchè trovato già senza mezzi.

Giorni fa il delegato Furolo fu informato che un individuo, i cui connotati corrispondevano perfettamente a quelli del Tranchino, si era presentato qui da due famiglie e, qualificandosi per marinaio a bordo del piroscafo del Lloyd *Ferdinando Massimiliano* era riuscito a vendere a ciascuna una pezza di *cambrich* per tela di lino. Allo scopo di ingannare l'acquirente, il Tranchino mostrava un campione di vero lino, che faceva apparire tagliare dalla pezza.

Il Tranchino affermava inoltre che poteva offrire la... tela a prezzo vilissimo perchè da lui contrabbandata.

Il delegato Furolo, compreso subito con chi aveva a che fare, dispose per l'arresto che venne eseguito dai suoi agenti.

Il Tranchino fu deferito per frode in commercio all'autorità giudiziaria.

Comunicati — *Buon cuore* — L'ing. Chiggiato, ad onorare la memoria del compianto suo genitore, elargì alla Congregazione di Carità, nella ricorrenza del primo anniversario della morte del cittadino meritissimo, L. 200 a beneficio dei poveri della parr. di S. M. Formosa.

— *Biblioteca Educativa del Popolo* — Si ricorda che stasera alle ore 9 nella sala della Biblioteca l'ing. Di Ciommo parlerà sul *Calore e l'elettricità nelle loro mutue trasformazioni*, illustrando la conferenza con varii esperimenti e proiezioni.

Per ragioni di ordine interno non possono intervenire che i socii promotori muniti della tessera e le persone munite dello speciale viglietto d'invito.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Personale il *primier*, *altro* se parlo
Non c'è nessun *totale* sanza tarlo.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PAPA-GALLO

LOTTO — Estrazione del 16 gennaio

VENEZIA	5	61	83	80	57
BARI	84	35	73	2	48
FIRENZE	23	72	1	81	59
MILANO	50	90	35	69	47
NAPOLI	16	38	90	15	86
PALERMO	76	47	8	65	40
ROMA	51	83	3	52	68
TORINO	14	34	76	48	58

NECROLOGIO

A Genova è morto il cav. Giuseppe Mattioli, ufficiale delle R. Poste — A Bergamo Giuseppe Ravelli vice-bibliotecario alla civica biblioteca — A Milano Arturo Nordio, maestro di musica — A Suisio (Cremona) il sacerdote don Giorgio Provitali — A Stradella il dott. Giacomo Palucchi, notaio — A Parma Felice Petrolini, maestro di equitazione — A Torino il conte Paolo Perrone di S. Martino — Giuseppe Ramella, impresario — A Tricerro di Vercelli Giuseppe Cavallone, consigliere comunale — In Ancona il cav. Cesare Marchetti, già assessore comunale — A Crema l'industriale Carlo Daverio — A Reggio Emilia il cav. Niccolò Guicciardi.

A Zimvady (Irlanda) Anna Mac Longhlin, la più vecchia donna del Regno Unito. Aveva 112 anni — A Bellinzona Agostino Galli, notabile membro del partito conservatore ticinese — A Londra Agostino Gatti di Locarno, più volte milionario — A Parigi il pittore Carlo Le Lievre — A Vienna il conte Giovanni Zihy, gran ciambellano dell'Imperatore del Messico; aveva 84 anni — A Parigi la violoncellista Agnese di Palawiskoff, e l'ing. Armando Croiré, della ferrovia d'Orleans.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Nemmeno il tempo più che indiavolato ha tenuto indietro il pubblico ieri sera. Platea e palchi pieni non solo, ma con un assieme di signore e di signorine eccezionalmente fresche e belle.

— *I Pagliacci* passarono coi soliti applausi al Broggi e al Lanfredi. Rosina Storchio era stata sostituita nella parte di Nedda dalla signorina Cassandro, che sostenne bene la sua parte e il baritono Rossini aveva a sua volta sostituito il *Silvio* delle altre sere.

— Nella *Cavalleria* il pubblico ha salutato al primo apparire la sua beniamina con un largo applauso. Rosina Storchio deve essere lusingata da questo saluto significativo dei veneziani, che dell'arte hanno un gusto innato e un senso squisito.

La *Cavalleria*, inutile dirlo, passò trionfalmente.

E a proposito molti chiedono: — perchè non si dà la *Mignon*? Abbiamo nella Storchio una interprete deliziosa che anche ultimamente a Trieste ha fanatizzato (e tutti possono con poca fatica constatare che la parola *fanatizzato* rappresenta la pura verità); perchè non decidersi per la *Mignon*, che è pure di casa Sonzogno?

Non ci parrebbe cosa difficile a combinarsi. Con un direttore d'orchestra come il Pomè, e con una protagonista come Rosina Storchio, il successo dovrebbe essere assicurato.

Noi lanciamo l'idea. E speriamo che fruttifichi.

Goldoni — Questa sera per la settima volta *Panurge* unitamente alla gaia zarzuela di Chapy *I lupi marini*.

— Domani *Boccaccio* con l'Ida Ronzecchi.

Malibran — Ecco il programma delle due rappresentazioni d'oggi, date dalla Compagnia Calligaris Gravina:

alle 2 1[2] *Coquelicot* — alle 8 1[2] *Santarellina*.

I «Promessi sposi» a Padova — Ci telegrafano da Padova 16 gennaio, sera:

Malgrado il tempo perfido il *Teatro Verdi* era elegantissimo.

I Promessi sposi ebbero successo discreto, la musica risultò eccessivamente antiquata, specie i due primi atti. L'esecuzione è stata ottima da parte delle signore Sambo e Barone, del baritono Corradetti e del basso Wanrel. L'orchestra fu applaudita. Lo spartito avrà poche repliche.

Per Gaetano Donizetti — Il Comitato per le onoranze a Gaetano Donizetti in Bergamo, bandisce il concorso per una medaglia commemorativa delle onoranze stesse.

Il concorso è libero a tutti gli artisti italiani. Il premio da conferire alla miglior opera è di L. 300.

Le opere dovranno essere spedite al Comitato in Bergamo non più tardi del 31 aprile 1897. Saranno segnate con un motto, da ripetersi su busta chiusa contenente il nome dell'autore.

Il Giurì è composto dai signori: Bazzari Ernesto scultore, Tallone prof. Cesare pittore, Troubetzkoy principe Paolo scultore.

Il generale Boulanger in teatro

Il generale Boulanger è di quei morti che hanno una vita ostinata.

Al *Nouveau-Théâtre* di Parigi si rappresenterà nel prossimo marzo l'apoteosi del generale Boulanger, scritta da un suo apostolo quasi misterioso, uomo di ingegno originale che si chiama Pierre Denis.

Il dramma è intitolato: *A la vie à la mort* e vuole significare la vera natura di Boulanger: un amante, un uomo, che chiamato a governare incontra una donna e si concede a lei interamente per la vita e per la morte.

In origine il dramma era in 14 quadri, ma per le esigenze sceniche fu ridotto in tre atti e sei quadri, non ha indole satirica ma piuttosto simbolica; potrebbe chiamarsi il Campidoglio e la Rupe Tarpea, e consiste in tre parti: il trionfo, la disfatta e l'agonia. Ciascuna parte, come si disse, è divisa in due quadri.

Il primo quadro si svolge al circolo militare nel giorno della inaugurazione. Vi si celebra il ministro con una grande festa seguita da un ballo, nulla di strano che vi assista Margherita de Bonnemain (*l'amante*).

Il secondo quadro ha luogo in via Dumont d'Urville dove a lei è permesso di abbracciare l'eletto del 27 gennaio, il padrone di Parigi e della Francia

Al terzo quadro ci si avvicina all'abisso. Il generale minacciato si prepara a partire per Bruxelles.

Nel quarto Boulanger è a Jersey ove quelli che vorrebbero vivere del *boulangismo* tentano di farlo ritornare a Parigi. Egli misura l'ambizione loro e li scaccia. E' questo un quadro puramente storico da cui l'autore si aspetta molto effetto.

Ed eccoci all'agonia, a Bruxelles. Non vi son più denari, non vi sono più amici. L'amore stesso manca; Margherita muore.

Nel sesto e nell'ultimo quadro è la fine. Si presentisce il cimitero dove il generale andrà ad uccidersi.

Il sipario scende nel momento che egli compie il suo fato. Si intuisce la catastrofe, ma non la si vede.

Le rappresentazioni saranno organizzate da un sindacato di una ventina di persone che si sono assunte tutte le spese.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1[2] alle 4 1[2] pom.:

1. Marcia, *Parade*, Kahanè — 2. Sinfonia, *Sakuntala*, Goldmark — 3. Finale II, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Atto IV, *Un Ballo in Maschera*, Verdi — 5. Congiura, *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Danza tartara, *Day Sin*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2] - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*

Goldoni - 8 1[2] - *Panurge*

Malibran - 2 1[2] *Coquelicot*. - 8 1[2] *Santarellina*

Minerva - 7 1[2] - *Promessi sposi*. - *ill. Blondin*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Appropriazione indebita

Il calzolaio Eugenio Spagna, trentaquattrenne, di Paularo, incaricato di confezionare un paio di scarpe, approfittò per proprio conto di forma e cuoio, somministratigli dal padrone suo Eugenio Cavallerin, che in conseguenza soffrì un danno di lire ventidue.

Lo Spagna in contumacia è condannato a cinque mesi di reclusione, ridotti a due per l'indulto e a lire centoventiquattro di multa.

Appelli inefficaci

Quello di Pietro Tiozzo, condannato dal Pretore a due giorni di arresto per questua abusiva, e quello della peripatetica Luigia De Sandre, dallo stesso Pretore condannata per contravvenzione alla legge sanitaria a sei giorni di arresto.

Gli immancabili

Il facchino Francesco Spinelli, facchino e sorvegliato speciale, per i soliti oltraggi è condannato a trentacinque giorni di reclusione e cento lire di multa.

— Giuseppe Marcassa, vigilato speciale, per contravvenzione alla sorveglianza e per aver dato false generalità si busca sessanta giorni di reclusione e cinquanta lire di multa, pena condonata per l'indulto sovrano.

Pres. Romagnoli — P. M. Dal Pian.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 16 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.46	56.36	55.36
Termometro centig. al Nord	9.2	8.8	9.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	97	93
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	8.50	3.60	7.30

Temperatura massima di ieri: 10.5 - min. di oggi - 8.0

Probabilità: Venti forti settentrionali nel Nord; meridionali nel Sud; cielo coperto nuvoloso con pioggie.

Comunicato

Lettera aperta al sig. Avv. Antonio Orlandini

Spinea — Chiudo anch'io la polemica. Se il pubblico come Ella dice si sarà annoiato, si sarà forse anche un po' illuminato.

Deploro però che mi sia stata negata quella spiegazione ch'Ella doveva sentire il bisogno di darmi, specialmente dopo averle detto che ragioni plausibili mi facevano attribuire a Lei la paternità della relazione sul noto Comizio. E le mie precedenti parole facciano buon pro all'irreperibile anonimo.

Giovanni Andrea Grimani.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 16 gennaio — (*S.*) **Camera di commercio** — I chiamati all'ufficio di presidenza nella prima tornata del Consiglio dopo le elezioni suppletorie dello scorso dicembre, non hanno accettato la carica.

Ed in vero, tale rifiuto era abbastanza giustificato dalla scarsezza dei voti ottenuti.

Martedì il Consiglio si raduna ancora per procedere a nuove nomine.

È sperabile che i padri coscritti della Camera di commercio si mettano d'accordo — se l'accordo può e deve farsi sui nomi del cav. G. Maluta, del cav. Romanin Jacur e del sig. Ongaro, i quali, per le attitudini, per l'amore alla cosa pubblica, per l'alta competenza nelle cose commerciali hanno diritto ad una rielezione.... senza schede bianche e senza voti dispersi. Io, per esempio, le schede bianche non le capisco o, quanto meno, mi sembrano l'opinione di chi.... non ne ha nessuna.

Una notizia elettorale — Se le cifre, che ho raccolte, sono esatte — e dovrebbero esserlo — bisogna persuadersi che il temuto lavorio, fatto sott'acqua dai partiti estremi in preparazione delle future elezioni amministrative e politiche, è stato giudicato più grande del vero.

Così, sarebbe il caso di concludere che, a Padova, il desiderio della quiete suade dolcemente gli animi, dal rosso sfogato al nero-ebano.

Ecco qua.

Gli elettori politici, nel 1895, erano 6038; quelli amministrativi 6598. Durante il '96 riuscirono fra i primi 210 e furono cancellati 291; fra i secondi, rispettivamente, 244 e 301. Si avrebbero, quindi, a 31 dicembre 1896, elettori politici 5957, e cioè 81 meno dell'anno precedente — ed amministrativi 6541, e cioè 57 meno *ut supra*.

E questo è quanto.

Il viale della stazione è, in questi giorni di pioggia tutto quello di più nefando che si possa immaginare. Quello non è, anzi, un viale — ma un fiume di fango.

Ammetto che la stagione non può dare l'asciutto; ammetto che la strada in questione è frequentata, di e notte, da ogni specie di ruotabili, che, a così dire, lo fabbricano il fango; ma, ancora, non basta a legittimare uno stato di cose assolutamente intollerabile.

Perchè non si mette a ciottoli anche il viale, come le strade interne della città?

La questione dei selciatori — Procuriamo di mettere — come si direbbe — le cose a posto. Essendo scaduto, al 31 dicembre '96, il contratto fra il Municipio e la Cooperativa dei selciatori e spazzaturai per la manutenzione delle strade, furono aperte trattative, da una parte e dall'altra, affine di stabilire, possibilmente, un nuovo accordo.

Pel Municipio erano delegati gli assessori Sacerdoti e Manfredini e l'ing. capo Donghi.

Questi tre egregi signori — pur reclamando qualche maggior obbligo, sebbene di secondaria importanza, a capo della Cooperativa — erano arrivati a crescere di L. 5000 il canone annuo del Comune.

Nel passato quinquennio, il canone era di L. 48000; pel nuovo i delegati municipali avevano offerto lire 53000. I selciatori, invece, ne pretendevano 55,400 e, su questo punto, non fu possibile intendersi. Quindi le trattative vennero interrotte.

Allora, i selciatori si radunarono a tamburo battente — e ieri, alle 2 pom., dopo una discussione rumorosa e concitata, deliberarono un lungo ordine del giorno, che fissava, come *minimum*, il canone di L. 55400; dichiarava compromessi gl'interessi sociali di fronte alle proposte del Municipio ed impegnava i soci a « non accettare e non assumere, nè individualmente nè collettivamente qualsiasi lavoro.... « senza la previa deliberazione della presidenza e del « Consiglio. »

Questo ordine del giorno fu notificato, *illico et immediate*, al Sindaco, come un *ultimatum*. Il Sindaco, naturalmente, lo comunicò alla Giunta — e la Giunta decise che la manutenzione delle strade si faccia, in seguito, per economia.

La rappresentanza comunale ha così risposto, con energia, ad una specie d'imposizione, ch'essa nè poteva nè doveva tollerare.

Cade, d'altronde, l'affermazione — che si legge oggi nella corrispondenza dell'*Adriatico* — che il Municipio volesse diminuire il canone, aumentando gli obblighi. Le 5000 lire, di cui sopra, provano la verità del contrario.

E', poi, un guaio che la Cooperativa abbia precipitato così le sue risoluzioni, obbligando la Giunta a mettersi colle spalle al muro, per non sembrare di cadere alle minaccie d'un .... boicotaggio a base di ciottoli.

Perchè non tentare prima, e fino all'ultimo i buoni uffici di chi avrebbe potuto farsi mediatore di pace fra le parti contendenti? Perchè, sopra tutto, non sentire, prima, il sindaco e persuaderlo delle ragioni dei selciatori e pregarlo di ripeterle alla Giunta?

Io sono convinto che il conte Barbaro avrebbe cercato, molto volontieri, ogni mezzo possibile per comporre il dissidio — tanto più che il medesimo si riduceva a sole L. 2400.

Invece .... guerra. — Ma io confido che, ancora, proprio guerra non sia. I nostri operai hanno dato prova, molte altre volte, di grande buon senso e di serio raziocinio. Perchè non vorranno rinnovare l'esempio?

E' necessario ch'essi si persuadano d'una verità di fatto indiscutibile: che la Giunta deve curare gli interessi del Comune, come essi, operai, curano i proprii. Senza dubbio, il Comune può consentire qualche larghezza, meglio che non sia lecito ad un privato; ma anche il Comune ha dei limiti, fissati dal bilancio e dai riguardi dovuti ai contribuenti.

Ed il nostro, coi selciatori, era disposto a dare 5000 lire più del passato. Sopra tutto, gli operai non prestino ascolto a coloro che li gonfiano di grosse parole — stampate o no — gettando negli animi dubbi e sospetti che sono ingiuriosamente gratuiti.

I selciatori offrano pace — ed io spero che l'avranno; lo spero colla massima cordialità.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato pel giorno 22.

Fra gli argomenti da discutersi, ci sarà la questione dei selciatori e il riparto dei sussidi sulle rendite del lascito Pedrocchi e cioè: L. 2000 agli asili di infanzia; L. 1500 alle cucine economiche di città e suburbio; L. 600 all'istituto Camerini-Rossi; L. 500 all'istituto per l'infanzia abbandonata e L. 500 ai dormitori pubblici.

Poi, il completamento della pianta degli impiegati dell'acquedotto — istituzione di nuovi posti ed aumento di stipendio a qualcuno degli impiegati attuali; il riparto delle L. 1000, già votate dal Consiglio, ad accrescere i salari dei bidelli e dei custodi delle scuole urbane; la definizione della vecchia questione della cassa-previdenza pei diurnisti, cursori ed uscieri municipali; il regolamento delle affissioni pubbliche e le nomine pei consigli d'ammin. delle Opere Pie.

Corriere rodigino

Rovigo, 16 gennaio — **Audace furto** — Questa notte i ladri penetrarono, praticando un foro nella porta mediante una sega, della lunghezza di cm. 35 circa, nel negozio di orologeria di Merino Enrico e rubarono 300 orologi circa, in parte nuovi e in parte da riparare, per un valore complessivo di L. 3000 circa. Questo furto ha vivamente impressionato avuto riguardo alla località in cui è stato commesso, e cioè proprio in un angolo della piazza V. E. ove passa sempre gente e vi sono esercizi aperti sino a tarda ora.

A domani maggiori particolari.

La polizia indaga attivamente per vedere di scoprire i colpevoli.

Per un ricordo marmoreo — Si è costituito un Comitato per erigere un ricordo marmoreo al compianto nostro concittadino capitano Laurenti Giuseppe, morto mentre combatteva alla battaglia di Abba Carima. Il giornale locale raccoglie le offerte che sono fatte dai cittadini.

Adunanza — Domani, 17, alle una pom., vi sarà l'assemblea generale dei soci del Veloce Club Rodigino nella quale si dovranno discutere oggetti di molta importanza. I soci sono pregati, a mezzo nostro, di non mancare alla indetta riunione.

Decesso — Ieri, moriva, a Milano, un altro nostro concittadino, il signor Nordio Arturo maestro di musica che godeva molta stima per la sua intelligenza e la sua modestia.

Era giovanissimo e d'animo mite e gentile. Perciò la sua perdita è stata qui sentita da tutti con molto dispiacere.

Vivissime condoglianze alla inconsolabile famiglia.

Pel carnevale — Le Commissioni per raccogliere le azioni, che sono di L. 2, per le feste di beneficenza che si dovranno fare in carnovale, si sono di già messe all'opera.

Adria, 16 gennaio — **Morsi da un cane** — Ieri un cane, sospettato rabbioso, morsicava tre persone, cioè una donna con un bambino di tre anni, ed un signore. La bestia appena presa verrà posta in osservazione.

Chioggia 16 gennaio — **Comitato di beneficenza** — Il Comitato di beneficenza incominciò la distribuzione della farina e della legna ai poveri della città.

Al confronto dei passati anni la distribuzione avviene alquanto in ritardo, e ci consta anche che verrà fatta in misura più ristretta del passato. Ne è causa la situazione economica del Comitato, situazione abbastanza critica e che finirà per far morire di consunzione un istituto, il quale alla classe povera arreca certamente beneficio.

Lo stato odierno del Comitato è di per sè stesso il maggior commento che possa farsi per aver esso voluto varcare — sia pure colle migliori intenzioni — i confini fissati dallo scopo della sua fondazione e gettarsi (coll'istituzione dell'Asilo di mendicità) in un ginepraio dal quale sarà ben fortunato se saprà levarsi col condurre una men travagliata esistenza.

Il concetto ispiratore del Comitato è quello di soccorrere i poveri della città, concetto altamente nobile e santo.

Il Comitato però ha bisogno di mezzi che non sono in suo potere, ed è perciò che alla carità pubblica si raccomanda, e più che tutto si raccomanda alle autorità onde sieno compiacenti di venire, come pel passato, in suo aiuto coi soccorsi già altra volta inviati, affinchè il Comitato stesso sia in condizione di far fronte ai richiesti urgenti bisogni.

Ufficio postale e telegrafico — L'altro giorno era da Bassano e Pordenone, ieri era da Este che (vedi *Gazzetta* dell'11) s'innalzavano reclami contro la fusione dei due uffici postale e telegrafico.

E dire che a Chioggia, centro d'affari di molta maggior importanza, si vorrebbe — per favorire privati interessi — attuarne la fusione!

Sembra però che la nostra rappresentanza comunale abbia preso a cuore argomento di tanta importanza: anzi ci consta che richiese schiarimenti e rivolse raccomandazioni al governo ed interessamento al nostro rappresentante politico relativamente ai due uffici.

Ciò non portanto la mancanza finora di una risposta mette giustamente il paese in seria apprensione, trattandosi di oggetto che tocca l'interesse dei cittadini in generale e del ceto commerciale in particolare.

Voglia quindi la civica rappresentanza energicamente insistere presso il governo, alfine di scongiurare il temuto pericolo.

Gemona, 15 gennaio — **Processo per falso in giudizio** — (*t.*) — Oggi è stato qui il procuratore del Re per assumere quattro testimoni nuovi sul noto processo per falso in giudizio, sospeso telegraficamente, come vi scrissi giorni fa. Non vi parlo delle deposizioni, non volendo per nulla intralciare il corso della giustizia; solo vi dirò che, a quanto pare, il processo presto avrà luogo; e così chi ha rotto pagherà, come di dovere.

Nuova gradinata — Si sta lavorando indefessamente per riattare la gradinata prospiciente la Chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Sarà un lavoro di grande abbellimento, e ne va data lode al procuratore Don Giuseppe Bovolini.

Montebelluna 15 gennaio — **Apatia carnevalesca** — In passato non c'era carnevale in cui non si dessero dei balli di Società nella sala del nostro Municipio a tal uopo adattatissima; balli, per splendore, eleganza, buon gusto, sempre riusciti come meglio non si può sperare in un centro di campagna.

Orbene, da due anni si è smessa sì gentile usanza per la semplice ragione che non vi ha chi voglia mettersi a capo d'intraprese di simil genere, adducendo per iscusa di non volersi prendere dei grattacapi, non pensando che se tutti facessero lo stesso ragionamento la si finirebbe col non far mai niente.

Si aggiunge che in tal guisa si costringeranno le signorine di qui alla risoluzione del dilemma: o di lasciar passare il carnovale nell'abituale monotonia, o di organizzare elleno stesse delle festine private, ciò che, senza dubbio, ridonderebbe a scorno di tanti giovanotti, cui spetterebbe, da discreti cavalieri, l'iniziativa delle galanti imprese.

Speriamo che in quest'anno si voglia riprendere una consuetudine che sarebbe indecoroso dimenticare del tutto.

Pordenone, 15 gennaio — **Trasloco** — (*L. de P.*) Il prof. C. Marson delle nostre Scuole tecniche fu tramutato a quelle di Udine, dove oggi stesso si recò stabilmente.

Dai colleghi, dagli alunni, dagli amici e da ogni ceto della cittadinanza, l'egregio professore ebbe una infinità d'attestazioni di stima e d'affetto, quali solo possono meritare le persone che all'intelligenza ed al cuore va aggiunta quella giusta proporzione di benevolenza che assimila e rende carissima la compagnia.

I colleghi gli offersero l'altra sera alla *Stella d'oro* una cena, dove la cordiale fratellanza regnò sovrana.

Ieri una commissione di alunni delle tecniche, composta di un giovinotto e di due ragazzine, si recò a presentare all'amato professore qualche bel regalo, accompagnato da una affettuosissima letterina a nome di tutta la scolaresca.

Iersera, altro banchetto alle *Quattro corone*, offerto dai numerosi amici. Grande allegria, molti brindisi, e la cena fu servita inappuntabilmente. Fu una serata deliziosa, dove le estremità dei partiti erano fuse in ammirabile armonia.

Al sig. prof. Marson che nei sei anni di permanenza fra noi seppe meritarsi la generale stima e considerazione, giunga gradito il generale augurio.

Sticcata, 15 gennaio — **Truffa** — Ieri, ignoti, approfittando della buona fede di Chiozzi Antonio, gli carpirono tre quintali di canape pel valore di lire 80 circa.

Nessun indizio sui colpevoli.

Vittorio, 16 gennaio — **Omicidio** — A Sonego di Fregona in una bottega di falegname due contadini, l'uno certo Fiorot Giovanni di anni 22, l'altro certo Frare Giovanni di anni 21, vennero fra loro a litigio pare per futili motivi. Dalle parole passarono ai fatti, tantochè il Fiorot dopo una ferita ricevuta ad un braccio, mediante uno scalpello, brandì egli pure un altro scalpello che trovavasi sul banco da falegname e vibrava tal colpo alla parte del cuore del Frare da renderlo pochi istanti dopo cadavere. Tale fatto ha fortemente impressionato la popolazione.

Si recarono sopraluogo il R. Pretore ed il vicecancelliere per le constatazioni di legge.

Società filodrammatica cenedese — Dopo l'approvazione del nuovo Statuto da parte dei socii fondatori, martedì p. p. ebbe luogo la nomina del Consiglio amministrativo della Società filodrammatica cenedese *Diletto e Beneficenza*. Riuscirono eletti i signori Asteo cav. Alessandro presidente, Marchetti cav. Luigi vicepresidente, Bandelli prof. G. B. direttore, Giorgio Fabris cassiere, Giovanni Policardi economo e Giuseppe Eugerio segretario.

A questa nobile quanto utile istituzione i migliori augurii di lunga vita.

Circolo equestre — Numeroso pubblico accorso alle due prime rappresentazioni della Compagnia Similife fratelli Bianchi, la quale per gli ottimi elementi che la compongono e per la novità degli esercizii terminerà certo col fare qui buonissimi affari.

S. Stino di Livenza, 15 gennaio — **Vessillo** — La Società operaia di M. S. Principe di Napoli, nel ringraziare, rende anche pubblico l'atto generoso del munifico suo presidente onorario barone Raimondo Franchetti per avere iniziata la sottoscrizione dell'acquisto di un vessillo tricolore a favore del Sodalizio, elargendo lire cinquanta.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Quest'oggi 15 gennaio, dopo brevi giorni di malattia, cessava di vivere in Spilimbergo nell'età di anni 74 il signor **Mongiat Alessandro fu Giacomo**, negoziante.

Quest'oggi, dopo brevi giorni di malattia cessava di vivere in Spilimbergo nell'età di anni 74 il sig.

MONGIAT ALESSANDRO fu GIACOMO,

negoziante, quantunque la sua tempra e la di lui sana costituzione fisica lasciassero sperare una più lunga esistenza.

Ma ogni fibra si consuma sotto il peso e lo sforzo del lavoro — il Mongiat di mente svegliata e di pronto acume, non curante degli agii e del riposo della vita, fu uomo infaticabile, che dal niente creò a sè ed ai suoi una posizione agiata, lasciando per memoria ad essi che il tempo è moneta, e che è dolce conforto l'abbandonare questa vita se si ha coscienza d'aver fatto il proprio dovere. Possa il di lui esempio essere di guida a coloro che ora desolatissimi lo piangono.

Spilimbergo, 15 Gennaio 1897.

L. L.

Antonio Salviati fu Paolo, comproprietario della Fotografia e Saponificio Salviati, cessava di vivere il 15 corr. La famiglia desolatissima ne porge il triste annunzio.

PERDUTO

Ieri un braccialetto a catenella d'oro con pendente un piccolo cuore, percorrendo dalla Piazza San Marco, le Mercerie, Via Mazzini fino a S. Apollinare.

Pregasi la persona che lo avesse trovato di consegnarlo all'Ufficio della *Gazzetta di Venezia*, ove riceverà generosa mancia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Gennaio a Lire —.—.

(Ag. St.) Il premo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall' 11 al 18 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.75.

Listini Borse

Venezia 16 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 65	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 75	— —
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	345 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 60	129 75	— —	— —	3
Francia	104 80	104 90	— —	— —	5
Belgio	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 44	26 47	26 18	26 21	3
Svizzera	104 30	104 45	— —	— —	4
Austria	220 3[8	220 7[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3[8	220 7[3	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 16

Rendita ital. cont.	95 70
Rendita fine	95 85
Ferrovie Merid.	670 —
Ferrovie Mediterr.	505 50
Navigaz. Gen. Ital.	317 50
Raffineria Zuccheri	237 —
Francia a vista	104 921[2
Londra a 3 mesi	26 46
Berlino a vista	129 70

Roma 16

Rend. it. cont.	95 70
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	125 —
Società del Gas	815 —
Acqua marcia	1242 —
Condotte d' acqua	172 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	134 —
Tramw. omnibus	223 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 921[2
» Lond. »	26 44
» Germ. »	229 70

Vienna 16

Rendita in carta	101 80
» in argento	102 10
» in oro	123 25
» in corona	100 90
Az. della Banca	957 —
» Stab. di cred.	373 75
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	235 —
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 12
Rendita Italiana	90 1[4

Genova 16

Rendita ital. 5 0[0	95 85
» » 4 1[2	103 10
Azioni Banca d' Italia	729 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	670 —
Ferrovie mediterran.	505 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 921[2
» sconto Lond	26 47
» Germania	129 75

Berlino 16

Mobiliare	— —
Austriache	235 45
Lombarde	39 80
Rendita Italiana	91 80

Londra 15

Inglese	112 [illegible]
Italiano	90 5[16

Parigi chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %,	100 85	— —
Id. 3 %, perp.	102 50	102 55
Id. 3 1[2 0[0	106 17	106 25
Id. ital. 5 %,	91 50	92 05
Camb. a L.	25 23	25 22 1/2
Consol. ingl.	112 12	112 7/16
Obblig. Lomb.	374 75	375 50
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 40	21 60
Banca Parigi	832 —	840 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %,	— —	— —
Rendita ung.	— —	103 11/16
Rend. spag. est.	62 09	62 47
Banca Ottom.	560 —	564 50
Arg. fino	504 50	504 50
Cred. Fond.	700 —	712 —
Az. Suez	3193 —	3210 —
Lotti turchi	108 —	110 —
Ferr. mer.	638 —	640 —
Prest. russo	93 35	93 65
Id. portog.	25 —	24 1/4
Banca Naz.	— —	3690 —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	95 75
» » » spezz.	95 80
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	103 10
Az. Banca d' Italia	729 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	669 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	295 —
» » Vitt. Em.	320 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 25
Med. camb. Francia	104 85
» » Svizzera	104 371[2
» » Londra	26 47
» » Germania	129 75

Firenze 16

Rendita per fine	95 87 —
Cambio Londra	26 18 —
» Francia	104 92 1/2
Ferrovie merid.	670 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	729 50 —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.12 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,98 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.25 - pel 10 maggio 64.73 pel 10 agosto 65,30 - pel futuro 65,97.

CEREALI - Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0.98 3[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nole cereali Liverpool D. 3 —

COLONIALI - Nuova York 15 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.40 — Zucchero mascabado N. 12 3 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 15 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati — idem in pani pesante — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 15 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 16 — *Farine* 12 Marche — Mercato sost. — Pel corr. franchi 48.10 — Per febbraio 48.25 — A 4 mesi da marzo 48.90 — Pei 4 mesi maggio 49.25.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32.25 — Pei 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.25 — Pel corrente 26.25 — A mesi da marzo 27.— A 4 mesi da maggio 27.50.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 22.75 — Per febbraio 22.30 — A 4 mesi da marzo 23.60 — A 4 mesi da maggio 23.90.

Anversa 16 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 16 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole — 9 30 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Prezzi invariati — Arrivi delle giornata q.i 9158 — Affari nulli.

GRANI

Conegliano 15 — Grano turco da 11,30 ed 8,— — Frumento nostrano massimo da 23,— ad 8,— — id. Piave all' ett. —,— a —,— — Sorgo rosso all'ett. da 6,50 a 5,50 — Fagiuoli nostrani all'ett. 18,— a 10,50 — Buoi da carne al quint da 130,— a 120,— — Vacche da 115,— a 100,— — Vitelli peso vivo 70,— a 82,— — Maiali da carne da 90,— a 78,—.

Mercato abbastanza sostenuto pei buoi, e sostenuto pei piccoli maiali da allevamento.

Adria 16 — Mercato ancor più sostenuto nei grani, pochi in vendita, ricerche più animate.

Frumento Piave da lire 24,— a 24,50 — idem fino polesine da 23,50 a 23,75 — id. buono mercantile da 23,— a 23,50 — idem basso da 22,50 a 22,75 — Frumentone pignolo colorito da 14,— a 14,25 — idem giallo nostrano da 12,— a 12,50 — Avena da 14,25 a 14,50 — Risoni da 22,— a 23,— — Risi da 40,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 18,— a 25,— — idem colorati da 12,— a 19,— — Segala da 17,— a 17,50 — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 15 — Affari calmi ; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 14	B 36	B 50	Cg. 4300
Trame	B 7	B 33	B 40	Cg. 2840
Greggie	B 23	B 71	B 94	Cg. 7238
Pesate	B 6	B 120	B 126	Cg. 7284
Totali	B 50	B 260	B 310	Cg. 21662

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 Gennaio N. 9 contiene:

Regio decreto che stabilisce gli assegni giornalieri dovuti al personale destinato presso le difese delle piazze marittime — Regio decreto col quale si apporta una correzione al n. d' ordine 246 (2. colonna) dell' elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881 riflettente l' autorizzazione della spesa per la costruzione di nuove opere straordinarie stradali ed idrauliche — Regio decreto che approva la Convenzione per la concessione della costruzione e dell' esercizio di una ferrovia elettrica a dentiera a scartamento ridotto fra la stazione di Genova (Piazza Principe) e l' abitato della frazione di Granarolo — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alcara li Fusi (Messina) e nomina un Commissario straordinario.

La Gazzetta Ufficiale del 14 Gennaio N. 10 contiene:

Nomine e promozioni nell' Ordine della Corona d' Italia — Regio decreto che sostituisce, con altri, alcuni articoli dello Statuto organico della Cassa di risparmio di Badia Polesine — Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifiche d' intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Notizie approssimative sul raccolto delle castagne nel 1895 in Italia — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2. quindicina del mese di settembre 1896.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Chiarle Antonio, liquori, Torino — Damiano Domenico, calzoleria, Torino — Finzi M. e C., commissioni, Milano — Giansanti Oreste, stoffe, Roma — Isotti Antonio, chincaglierie, Milano — Lamperti Alessandro, fonderia ghisa, Milano — Macchi Bernardo, mobili ferro, Milano — Magrini Agostino, sartoria, Roma — Rocci Giov., frutta, Torino — Zucchini Giuseppe, tappezzerie, Bologna.

Moratorie

Castelli Francesco, liquori, Varese — Viel Giovanni, legnami, Milano.

Dissesti

Banca popolare di Faenza, Ravenna.

Fitti e Vendite

Fitti

Casa S. Giov. e Paolo 6605 composta di sala, 7 stanze, cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Affittansi all'Ascensione 1251 due stanze in II piano. Fitto mensile L. 30. Per vedere e trattare presso il Negozio Pagliarin e Franco Ascensione 1301.

Affittansi all'Ascensione 1251 quattro stanze e solaio in due piani. Fitto mensile L. 35. Per vedere e trattare presso il negozio Pagliarin e Franco, Ascens. 1301.

Vasto locale piant. con pavimento e pareti di legname campo Arsenale, 2381 affittasi per uso mezzà. Riv. Pasqualy e Vianello, Cambio Valute Via 2 Aprile.

Affittasi Via 22 Marzo, Calle Pestrin, anche per Magazzeno, locale terreno riducibile negozio o studio. Rivolgersi S. M. Zobenigo, Ramo Calegheri, 2584, I piano.

D'affittare due o tre stanze a muri vuoti in I piano con cucina acqued., watercl. e con tutte le qualità, servibili anche per mezzà a S. Maurizio, 2762. Rivolg. ivi.

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o smob. p. nobile L. 2800. Centralissimo, ogni comfort mod, fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Bella casa che dà sul Campo S. Canciano, 5338. 10 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi nob. Sale, San Samuele.

D'affittarsi Casa S. Antonino (Commenda) composta sala, otto stanze, cuc., camerini, soff. e mag. watercloset, acqued. L. 60 mens. Riv. S. Luca Calle Cortesia, 3716.

Vicino Zattere, sul Canale della Giudecca fittasi casa pianterreno e primo piano ristaurata a nuovo, sala, 7 stanze, piccolo giardino, terrazza, cucina e magazz.

Affittasi appartamenti nuovi sulle Zattere al Tram Fusina con caloriferi, watercloset, cucine econom, acqued., custode. Riv. Piazza Manin Calle della Mandola 3716

D'affittarsi I piano di casa S. Martino, calle della Pegola, 2352, e I piano stessa casa prospettiva Rivo Arsenale. Riv. Pasqualy e Vianello, Camb. Val. Via 2 Aprile.

Pasticcieria avviatissima, posizione centrale Venezia d'affittarsi. Non si accettano mediatori. Indirizzarsi S. Marco, Ponte dei Ferali, 784.

Casa S. Gemignano, 6556, composta di salotto, 5 stanze, cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa Ss. Apostoli, 4573 composta di due stanze e cucina. — Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa ai Frari Rio Terrà 2609 I piano composta di salotto cucina, sbarattac., 7 [illegible] pozzo, corte, riva e due mag. Rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa S. Zaccaria, Calle Albanesi 4223 composta di cuc., 5 stanze, magazzino. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa Castello Via Garibaldi 156: composta di 7 stanze, cucina, pozzo, magazz., terrazza. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Vendite

Acquisterebbesi campagna dai 50 ai 150 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo inizali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Da vendersi o d'affittarsi a buone condizioni l' unica farmacia di Preganziol (Treviso) — Per schiarimenti rivolgersi alla Farmacia stessa.

Cedesi, condizioni favorevoli, negozio avviatissimo per vendita Vino e Liquori a Rialto. Scrivere A. A. fermo in posta, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

La Ditta Achille Banfi di Milano fa ricerca di Rappresentanti in ogni Comune d'Italia per lo smercio di un articolo nuovo, lucroso e di massima utilità pratica. Esigesi solo L. 25 spesa campionaria. Domandare schiarimenti allo Stabilimento Banfi, Milano.

Diversi

N. adorata impossibile mio felice avvenire senza di voi anima santa! Spero sempre nel vostro amore. Oggi vostro genetliaco auguravi eterna felicità. L'anelante N.

Poesia — Temo di non vederti, angiolo caro, e la mia solitudine è più che mai angosciosa! Come m'avrebbe fatto bene il tuo sorriso, l'espressione soave del tuo sguardo affascinante! Vola a te il mio pensiero e coll'imagine tua nel cuore un fremito dolce mi scuote e la mente evoca ricordi e crea speranze. T'amo! La passione violenta che mi abbrucia sarà sempre il mio sognato ideale e dalla soavità dei tuoi baci verrà a me l'unica felicità che Dio possa concedere. Per il tuo amore nella fine di tutto l'anima mia ti ripeterà ancora quella parola che compendio la mia vita: l'adoro.

4406 — Sperando farti piacere non indugio inviarti miei baci lunghi appassionati. Amiche cercarono non riconobbero. Curati e sii tutto mio.

My darling — Fui, sono ancora malato. Per qualche tempo non potrai forse avere mie nuove. Sono scoraggito, profondamente avvilito. Potendo, confortami. Non so rassegnarmi al mio triste destino. Ricordati di quegli che ti ama *sempre* con angoscia appassionata. (Venerdì 15)

CAV. RECUPITO

Membro delle Accademie di medicina di Bruxelles e di Madrid delle Società Igieniche di Francia di Spagna e d'Italia

Foggia, 21 Dicembre 1896.

Le produzioni nel lanificio della Casa Hèrion di Venezia io le conosco da parecchio, essendo stato forse il primo a farne uso, quando si cominciarono a vendere qui.

Allora costavano un occhio, spacciandosi come cosa dell'altro mondo. Ora che si possono avere direttamente dalla Casa, che ne garantisce la bontà e le dà a molto buon mercato, si farebbe bene a dipendere da essa, certi di non essere ciurlato nel manico, come spesso avviene quando si fa capo da altri.

Io ho buono in mano per dimostrare come a molti miei clienti, ai quali le raccomandai, fu venduto tutt' altra roba che quella desiderata, pur pagandosi un orrore.

Ma dove io ebbi maggiore opportunità di apprezzare la bontà indiscutibile della lana di queste produzioni fu all' Esposizione Internazionale d'Igiene, tenutasi in Roma nel 1894, durante l'XI Congresso medico. Facendo allora parte del Comitato d'Onore dell'Associazione internazionale Belga per progresso dell'Igiene, dovetti osservare minutamente tutto, non parendomi affatto strano che fra le illustrazioni mediche, che componevano il Comitato, io, come il più giovane, avessi potuto avere il lusinghiero, quanto difficile incarico di compilare una relazione esatta delle cose vedute. Onde la trovata artistica della Casa Hèrion non poteva sfuggire alla mia attenzione. Per fermo mi sta ancora innanzi agli occhi quella vasta sala dell'Eldorado, nel cui fondo, a sinistra di chi entrava, si scorgeva, rappresentata con lana, una parte della Piazza di S. Marco in Venezia, l'angolo del Palazzo Ducale e le due colonne di Marco e Todaro, che ricordano ad un tempo il valore di Domenico Michieli e la morte ignominiosa di Francesco Bussone. Con quella lana, così genialmente disposta, l'Hèrion confeziona maglie, camicie, mutande, calze, ecc., che, per finezza, per morbidezza, per pastosità ed elasticità riportano a buon diritto il vanto di essere le ottime tra le buone, che vengono in commercio. E poichè essa conduce e irradia malamente il calorico e indossarla molti mesi dell'anno riesce proficuo alla salute, scongiurando tutti i danni, che derivano dalle stagioni incostanti, che si hanno adesso; così io, oltre che ne raccomando caldamente l'uso, batto di cuore le mani a tutti coloro che si avvolgono delle produzioni del lanificio di Hèrion, le quali hanno altresì il pregio di essere senza mistura di cotone.

Si è detto, e non a torto, essere il proverbio una sentenza popolare semplice, nota e approvata dall'esperienza; e i Veneziani allorchè nel loro dolcissimo dialetto ripetono: *acqua e lana tien la pele sana*, ci danno una lezione d'igiene del buon tempo antico, quando non ancora si pensava di sostituire alla paura dei diavoli quella dei microbi, e si viveva la vita allegramente e si andava incontro all'avvenire senza troppe precauzioni del domani.

Dr. Recupito.

Anno CLV — 1897. Lunedì 18 Gennaio N. 18

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI
trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9,50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beneinteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

IL DEPUTATO
fuori di Montecitorio (*)

Il conte Zio manzoniano — Se non po essere parlare!? — Un architetto e un campanile — Corbellerie e uomini grandi — Processo di trasformazione — Una intervista — Saggio di domanda e risposta — La circospezione in azione — Lo stile è l'uomo — La conclusione e una dichiarazione necessaria.

Abbiamo lasciato il deputato al caffè, all'albergo, al passeggio, ma non l'abbiamo ancora trovato nelle grandi circostanze, quando parla *ex professo* nella pienezza della sua autorità. Io non posso dir niente perchè sono stato preceduto di molto da uno che scriveva anche assai meglio di me e, se volete saperlo, leggete quello stupendo capitolo dove quell'insuperabile maestro del Manzoni parla del Conte Zio: supponete che i deputati (parlo, lo dico ancora, in generale) sieno altrettanti Conti Zii e li avrete tali e quali senza toglierne od aggiungerne una sillaba. E' lo stesso atteggiamento grave, anzi tanto più grave quanto vorrebbe parere più affabilmente modesto: è la stessa fronte ora spianata da un benevolo sorriso, ora corrugata da un improvviso pensiero che lascia travedere, sa il cielo, quanti segreti; è lo stesso passarsi della mano sulla fronte come per significare la gran fatica di tenere a posto tutte le idee che bollono in quel capo; è la stessa ginnastica respiratoria per cui dalle labbra strette si tira dentro tanta aria quanta poco prima se ne mandava fuori soffiando; è finalmente lo stesso quel parlare ambiguo, quel tacere significativo, quel restare a mezzo e quello stringere d'occhio che esprime: *vorrei ma non posso parlare.*

Quanto a quest'ultima faccenda ci sono al mondo dei maldicenti i quali dicono che, se molti deputati non potessero proprio parlare mai, sarebbe tanto di guadagnato per chi deve ascoltarli senza pericolo di saperne una di giusta.

***

In un villaggio di cui taccio il nome e di cui garantisco l'esistenza, la popolazione era seriamente allarmata per le condizioni rovinose del campanile. Si fece venire un celebre architetto dalla città vicina il quale fu ricevuto, come un'arca di scienza, a inchini e riverenze e venne issato sul campanile a mezzo di un ordigno fatto eseguire apposta per la solenne circostanza. L'architetto esaminò, osservò, discese; fu invitato al banchetto, alla fine del quale tutti lo tempestarono di domande per sapere se vi fosse o meno pericolo di caduta. Finalmente venne fuori l'oracolo: *io trovo,* disse l'architetto, *che il campanile tanto può restar su, quanto può anche venir giù.*

Ho raccontato questo aneddoto per dire due cose: la prima che le corbellerie più grandi l'hanno sempre dette e fatte gli uomini più illustri: la seconda che il più delle volte, dopo un discorso di un deputato, si riesce a saperne qualche piccola cosa meno di prima.

Ho avuto molte volte l'occasione di parlare con deputati che prima d'essere tali io aveva conosciuti per uomini pratici, sodi, positivi, dalla mente logica, seria, equilibrata e m'è sempre stato oggetto di fecondo studio l'osservazione della influenza che può esercitare l'ambiente sull'individuo. E' inutile! quegli uomini saranno anche stati i più ma trasportati in quell'aria subirono la saturazione dei meno e dopo qualche tempo il processo di trasformazione era avvenuto completamente. Quegli stessi uomini dalla parola chiara, calma, concisa erano divenuti oscuri, astrusi, sibillini, enigmatici, sognatori: i concetti più limpidi erano espressi in una nebulosa di circonlocuzioni, di ambiguità, di reticenze e terminavano il più delle volte con quella figura sospetta che si maschera sotto il nome di aposiopesi, per cui il discorso interrotto lascia a chi vuole la briga o la colpa d'indovinare quello che volevamo e non volevamo dire.

***

Volete che intervistiamo un deputato? Son tanto compiacenti!.... e poi siamo quasi al primo quarto della luna, per cui la faccenda non sarà difficile.

Premessi i convenevoli, vengo all'abbordaggio.

— « Che cosa le sembra, onorevole, del nostro Ministero? »

— « Ecco, veda, le risponderò francamente per quanto.... ben inteso.... Lei mi capisce.... la circospezione ha anch'essa le sue necessità. Nel Ministero ci trovo certo del *bono* (si dice così per ragioni acustiche di maestosa sonorità labiale) ma.... (la bocca a labbra strette fa l'ufficio di pompa aspirante) ma ci sono i suoi gran ma, che costringono ad una dovuta riserva di apprezzamenti e giudizi. Nella nostra vita politica, veda, (la bocca diventa pompa premente) non si può fare un giudizio come si farebbe alla bottega di caffè; ci sono grandi incognite, troppe incognite, caro mio (qui la fronte si corruga come per dire, lo so io che ci sono di mezzo) e l'abbandonarsi a congetture è per lo meno sempre prematuro. Personalmente (la fronte si rischiara) gli uomini al potere io li conosco tutti, figuriamoci!.... siamo sempre stati anzi boni amici, ma, sa, politicamente parlando, non si può confondere una cosa coll'altra ed è sempre da aver riguardo alle grandi distinzioni. »

— « Capisco, onorevole (dico così quantunque non abbia capito niente), ma io non voleva da Lei un giudizio: mi bastava conoscere il suo apprezzamento individuale. »

— « Allora è un'altra cosa. Il mio apprezzamento personale, veda, è ancora più difficile perchè nella vita parlamentare (l'onorevole porta le mani alla testa) anche il concetto individuale è sempre subordinato a mille circostanze che possono... anzi devono influire a formarlo esattamente. Sa... le sorprese son tante che... (strizzatina d'occhio) già Ella m'intende. Senta anzi a questo proposito.

Un giorno il Rudinì, col quale si può dire siamo intimi, parlando di un piccolo scandaluccio fra le quinte (e qui un sorrisino di arcane rimembranze) battendomi la mano sulla spalla, mi disse a bruciapelo: *Cosa ne dici tu?*

Ed io di ripicco: *Ti dico che non ti dico niente.* Le narro questo fatto per dimostrarle che la circospezione nella nostra vita parlamentare (sorriso di completa soddisfazione) non è mai troppa. Quindi per tornare a Lei le ripeterò che il ministro ha certo degli elementi boni, ma, intendiamoci bene, la bontà dei singoli elementi non costituisce sempre la bontà nella omogeneità dell'insieme, molto più che in un governo questa non può dirsi assoluta, ma è sempre relativa rispetto alle esigenze del tempo, all'atteggiamento dei partiti, all'insorgere delle circostanze, alla piega degli eventi e via discorrendo.

Concludendo le dirò che c'è molto da sperare, ma c'è molto... (e qui una alzata degli occhi al cielo, una crollata di busto e di testa e un dimenare delle mani aperte, verticalmente colle palme in fuori, proprio come la coda dell'anitra quand'esce dall'acqua).

Mi pare che sia stato Buffon, il quale ha detto: *le style c'est l'homme même.* Se lo stile è così.... faccio anch'io la mia aposiopesi e lascio agli altri la conclusione della chiacchierata.

Però prima di mettere un punto fermo devo aggiungere una parola per dissipare ogni dubbio ed ogni impressione di personali allusioni. Io ho inteso di descrivere un tipo e non un uomo, ho parlato di deputati e non di un deputato, di tutti complessivamente e di nessuno in particolare.

Ho fatto come quel gioco di pazienza che consiste nell'ordinare e disporre sopra una tavola tanti pezzetti di legno, dalla combinazione dei quali si ottiene una figura. Io ho esaminato questa e non i singoli pezzi che la compongono: questi saranno belli quanto si vuole, ma la figura che ne risulta è quale l'ho descritta.

Il mio gioco di pazienza l'ha fatto anche un imperatore romano, il quale ha conchiuso: *Senatores boni viri, senatus autem bestia mala.*

Gli uomini saranno buoni, ma il parlamentarismo, guasto com'è, termina col farne pur troppo un complesso goffo e corrotto.

ARISTIDE TENTORI

(*) E' questa la seconda e ultima parte dell'articolo, inspirato al nostro Aristide Tentori dai bozzetti di Montecitorio, pubblicati da un deputato sulla *Gazzetta.*

AFRICA
I dervisci a due ore da Agordat

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn, sera, (Ufficiale):*

Asmara 17 — Ieri una punta dei dervisci sempre a contatto col nostro squadrone di esploratori arrivò fino a due ore da Agordat, poscia e sinora cessò completamente dall'avanzare. E' probabile che il nemico si concentri a Kuffit con uno spostamento verso Biscia; nessun sintomo che la situazione verso il sud possa per ora diventare allarmante. Ciò malgrado fu ieri ordinata la chiamata della milizia mobile nel Seraè e nell'Hamasen così per aumentare la nostra sorveglianza dalla parte del confine meridionale, come per agire eventualmente contro i dervisci. Le marcie e il concentramento ad Agordat e le operazioni della chiamata della milizia mobile procedono con tutta regolarità.

Sul movimento dei dervisci

Il compiacimento del Re — Baldissera — Il concentramento delle forze — Le notizie di Viganò — Il numero dei dervisci e il loro scopo — I commenti della "Tribuna „

Ci telegrafano da *Roma, 17 gennaio, sera:*

Dopo la firma stamane il Re si è compiaciuto delle disposizioni prese riguardo al movimento segnalato dei dervisci.

Riguardo a tal movimento, si assicura che il Ministero della guerra ha disposto che il generale Baldissera sia informato minutamente di quanto succede, con l'istruzione di agire eventualmente, ritornando a Massaua, nel modo che crederà conveniente.

Del resto Agordat e Cassala sono munitissime.

A Cassala si trovano il terzo battaglione indigeni al comando del maggiore Nutti, un distaccamento di artiglieria e del genio. Si calcola che domani ad Agordat saranno concentrati 6000 uomini con tutti i servizii inerenti.

Il *Fanfulla* dice che nei circoli militari si attribuisce poca importanza al movimento dei dervisci.

Il governo ha ricevuto un lungo dispaccio del generale Viganò intorno alla dislocazione operata dalle truppe per fronteggiare i dervisci. Fu preparata una energica difesa.

I competenti credono che i dervisci si siano spinti fino al Tacazzè allo scopo di razziare. Il governo ha telegrafato al generale Viganò confermandogli la sua fiducia.

Il *Roma* ha alcune notizie sul movimento dei dervisci. Dice che si crede che siano 10,000 dei quali metà solo armati di fucili. E' improbabile che vengano a urtarsi coi nostri posti fortificati, più probabile che invece tentino di tagliare le comunicazioni col corpo d'operazione e di sorprendere qualche reparto alla spicciolata. Non è escluso il caso che i dervisci tentino di aggirare Cassala dalla parte di Sabderat con la speranza di impadronirsene sapendosi che essa è piena di provviste.

***

La *Tribuna* questa sera pubblica la pianta topografica del teatro d'azione dei dervisci con un interessante articolo di Mercatelli e alcuni commenti. Dice che Kuffit dista due piccole tappe da Agordat. Un uomo a cavallo in meno di dieci ore può arrivare da Agordat a Kuffit, Biscia e anche a Mogolo, facendo una breve sosta nelle acque dello Sciaglet.

Se il grosso dei dervisci si concentra a Kuffit il capitano Airoldi con il suo squadrone sarà arrestato o al pozzo che precede di poco Biscia o al torrente Sciaglet. Di là potrà diramare pattuglie.

Mercatelli domanda: Quanti saranno i nostri intorno ad Agordat? Quale armamento ha il forte in questo momento?

Sono queste, notizie interessanti, delle quali il Governo, che è in grado di saperle, non dovrebbe mostrarsi avaro. Ma questo non è il momento di recriminazioni, laggiù ad una delle testate del gran bacino nilotico poche migliaia di italiani sono in armi per arrestare ancora una volta l'avanzata della barbarie madhista. I nostri voti li accompagnino con i nostri augurii. Forse a quest'ora, levate in alto le spade, i nostri fratelli salutano la vittoria.

L'armamento dei Dervisci

I giornali arabi danno particolari sull'esercito del Kalifa.

Esso consiste di 12,000 a 14,000 uomini. Soltanto quattro reggimenti di 1250 uomini ciascuno sono armati di fucili di differenti modelli, mentre gli altri hanno soltanto delle lancie formate da bastoni con baionette legate alle estremità.

Il Kalifa spera, coll'aggiungere i suoi uomini di guarnigione ad Omdurman, di raccogliere un esercito di 30,000 uomini, prima che gli inglesi giungano a Berber.

Di questo esercito, 18,000 uomini dovranno prender posizione vicino a Berber, dove deve essere combattuta la principale battaglia.

I rimanenti 12,000 devono occupare un campo ad occidente di Omdurman, per difendere quella città.

Il Kalifa ha già chiesto ad Osman Digma di assumere il comando delle truppe presso Berber ed egli ha accettato.

Ad Omdurman sono state immagazzinate grandi quantità di grano e dura, ma mancano ancora le munizioni per i grossi cannoni, di cui i dervisci hanno un numero considerevole.

Frattanto i dervisci hanno dappertutto lasciato le oasi dove la popolazione simpatizza cogli inglesi, e dove essi sono in tale minoranza da temere per la loro vita.

Le minaccie e i bandi di Ras Alula
Le defezioni
Le razzie dei cavalieri Baggara

Il signor Lavagna comunica al *Carlino* da Ravenna i brani seguenti di una lettera da lui ricevuta dall'Eritrea, i quali danno notizia dell'attitudine inquietante di Ras Alula, e delle prime razzie dei Dervisci, precorritrici dell'odierna avanzata.

La lettera è data da

ADI-CAIÈ 1 *gennaio* 1897.

. . . .

Ras Alula minaccia continuamente la Colonia con bandi e razzie alle tribù nostre.

Fra gli altri bandi ve n'ha uno col quale minaccia di uccidere tutti coloro dell'Hamasen, Aresa, Bembelas ecc., che non si presenteranno a lui prima del Natale abissino.

Ha fatto anche una razzia importante ad una nostra Tribù.

Giorni sono defezionò il fitaurari Uoldenchiel che era a guardia del ciglione di Gundet, e che percepiva buona paga ed aveva i suoi beni nella Colonia. Aveva però solo 20 fucili.

Il capo Tafù Mariam, ancora nostro amico, gli è arrivato a portare via tutto il bestiame.

Fra gli indigeni che defezionarono col Uoldenchiel trovasi l'ex ascaro che portò il leone ultimamente al Re e dal quale ebbe in regalo un orologio con catena d'oro con cifre reali, un revolver e molte lire!

Anche dalla parte di Cassala v'è qualcosa di inquietante. I cavalieri baggara, 50 circa, fecero una quindicina di giorni fa una razzia ad un'ora dal forte di Agordat portando via tutto il bestiame di Mohamed Acud, capo degli Adomer, mentre questi colla sua banda si trovava a Cassala.

Si crede abbiano razziato 300 capi di bestiame ed uccisi 15 indigeni pastori.

Una nuova traversata

E' stata testè compiuta una nuova traversata in Africa, da due viaggiatori francesi, signor Versepuy e de Roman.

Partiti da Zanzibar s'erano diretti al Congo per il Chilimangiaro, l'Uganda e il Bahr-El-Ghazal.

Impediti di eseguire il loro primitivo itinerario da un assalto della tribù dei Massai, s'avanzarono direttamente per il lago Vittoria, dove con gravi difficoltà riuscirono a toccare l'Alberto Edoardo.

I rilievi da loro eseguiti permettono di rettificare la Carta dello Stanley nel tracciato dell'immissario di questo lago.

Discesero quindi l'Ituri, affluente del Congo, nel quale sbocca sotto il nome di Aruhuimi, attraverso la foresta equatoriale. Quivi cominciarono a soffrire i primi attacchi di febbre.

Giunsero infine a Cassoce, primo stabilimento belga sul Congo, e vi trovarono i mezzi per discendere fino a Boma e Babinda, donde ripartirono per l'Europa.

Nonostante le gravi difficoltà incontrate, riportarono numerosi documenti cartografici e osservazioni su quelle regioni che dal tempo di Stanley non erano state più percorse da europei.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

Consiglio dei ministri
L'ordine del giorno

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn., sera:*

Il Consiglio dei ministri è convocato per domattina, alle ore 9. Si assicura che si tratterà anche la questione dello scioglimento della Camera.

***

Nell'ordine del giorno comunicato ai ministri per il consiglio dei ministri di domani si trovano esplicitamente espressi i seguenti argomenti: oltre agli affari di ordinaria amministrazione si trovano i provvedimenti per l'Africa, la proposta delle elezioni generali e le dimissioni di Compans.

Posso assicurarvi che gli argomenti figurano nell'ordine del giorno come io vi ho espresso. Le dimissioni di Compans seguono le elezioni. Evidentemente intorno alle dimissioni di Compans si seguirà un altro partito a seconda che si troverà concordia o discordia sulla questione delle elezioni. Intanto posso assicurarvi che stamane alla firma reale se ne parlò vagamente al Re che nulla ha risposto.

Si crede che essendo parecchi gli affari di ordinaria amministrazione e volendo ciascun ministro esprimere il suo parere intorno alle elezioni difficilmente nel consiglio di domani si prenderà una decisione.

Le elezioni generali
Una intervista con un ministro
Alla ricerca dell'intervistato
Una smentita di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn., sera:*

Anche l'*Agenzia italiana* conferma che domani il consiglio dei ministri si occuperà delle elezioni generali.

L'*Agenzia* crede che tutto il gabinetto sia concorde nella questione di massima, e aggiunge che nessuno contesta che il ministero debba prima o poi convocare i comizi.

L'*Agenzia* afferma che nella riunione di domani si deciderà se si debbano indire le elezioni subito, senza convocare la Camera, o più tardi.

A questo proposito continuano i commenti intorno all'intervista con un ministro pubblicata dal *Corriere del Polesine* e riportata dalla *Tribuna* di ieri. (*)

Il *Don Chisciotte* stamane in tono molto aspro domandava di conoscere il nome del ministro o almeno se questo ministro assume la responsabilità di quanto pubblicamente gli viene attribuito.

Alcuni corrispondenti di giornali hanno fatto i nomi di Luzzatti o Branca, come possibili autori di quella intervista, essendo entrambi stati ministri del primo gabinetto Rudinì.

L'on. Luzzatti ha già fatto smentire da parecchi giornalisti quella intervista. L'on. Branca nega recisamente di essere l'autore dell'intervista quantunque stamane alla firma reale egli sia stato accolto freddamente essendosi sul *Corriere della sera* stampato il nome di Branca come quello del ministro intervistato.

L'*Agenzia italiana* dice che non si può sospettare essere Branca il ministro intervistato perchè nessun collega ricorda che egli abbia messo il portafoglio a disposizione dell'on. Rudinì come si accenna nell'intervista.

Il *Roma* crede che l'on. Luzzatti sia il ministro intervistato e lo invita a giustificarsi.

Ho conferito con un ministro. Questi mi ha assicurato che Branca non ha negato con i colleghi di aver conferito con il deputato Valli ma la conversazione fu affatto diversa da quella riportata dal *Corriere del Polesine*, anzi alcune idee furono enunciate in modo affatto opposto da quello pubblicato.

Vi riferisco ciò per debito di cronaca.

— Stasera l'*Opinione*, a proposito di un brano dell'intervista in cui si riferisce la vivace discussione avvenuta in Consiglio di ministri con Codronchi, si dice autorizzata dal commissario Codronchi a dichiarare che nessun ministro può aver parlato di attacchi e contrattacchi e risposte virili date a Codronchi in un consiglio di ministri, che si sarebbe tenuto in novembre. In quell'epoca Codronchi non era a Roma. Egli non ebbe allora nè poi occasione di esprimere opinioni provocanti attacchi o repliche da parte dei suoi colleghi. Per quanto concerne Codronchi l'*Opinione* dice che il racconto è insussistente.

(*) Il *Corriere del Polesine* del 16 gennaio, sotto il titolo: *La verità intorno alle elezioni*, pubblicava una corrispondenza da Roma firmata: *Uno dei* 508, in cui era appunto contenuta l'intervista di cui parla il dispaccio. Il ministro intervistato si mostrava fino dalle prime parole contrario alle elezioni non essendo presumibile alcun disaccordo fra la Camera e il Governo, specialmente per la attitudine assunta dall'on. Rudinì in questo suo secondo Ministero.

Il ministro, parlando di un consiglio di ministri tenuto espressamente per questo argomento nella prima settimana di novembre ed accennando alla discussione avvenuta assai vivace, specie con Codronchi, aggiungeva che favorevoli alle elezioni si mostrarono i colleghi Prinetti, Gianturco, Sineo e Codronchi, pencolanti Pelloux e Brin, contrarii l'intervistato, Visconti Venosta e Costa. Il ministro concludeva con la domanda: — Contro chi si farebbero le elezioni e con quale piattaforma?

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn., matt.:*

Il comitato degli ammiragli non ha avuto ancora occasione di occuparsi delle nuove navi da guerra, che dovranno essere messe in cantiere.

Se ne comincierà ad occupare nella entrante settimana, appena, cioè, l'on. Brin avrà presentato al medesimo il programma da lui elaborato per le costruzioni da iniziarsi nel quinquennio 1897-1901.

Il Consiglio superiore di sanità

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn., matt.:*

Si è riunito il Consiglio superiore di sanità per esaurire la discussione degli affari iscritti nell'ordine del giorno. In quanto alla conferenza internazionale per stabilire le misure preventive contro la diffusione della peste bubbonica nulla ancora fu deciso.

Probabilmente, trattandosi di applicare con ogni sollecitudine le misure che saranno ritenute necessarie, verranno concretate, indipendentemente per ora da una conferenza, con accordi diplomatici.

La conferenza potrebbe avere piuttosto — secondo le decisioni — un carattere di convenzione internazionale sanitaria.

Una conferenza europea per la peste

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn., sera:*

Si dice che presto si terrà una conferenza europea per concordare circa i provvedimenti collettivi da prendersi contro la peste bubbonica. Visconti Venosta ha scritto al nostro ambasciatore Nigra a Vienna di interessare l'Austria affinchè prenda l'iniziativa della conferenza.

Conferenza socialista impedita

Ci telegrafano da *Roma 17 gennaio, sera:*

Oggi alcuni socialisti si riunirono nella sala di proprietà di De Gregori per protestare contro i decreti di scioglimento. Il conferenziere fissato era l'avv. Pozzi, ma il delegato Gaglier prima che cominciasse la conferenza ha intimato ai convenuti di sciogliersi. L'avvocato Soldi che interpellò con vivacità gli agenti di polizia venne accompagnato alla questura dove poi fu rilasciato.

In fascio

Nuovo censimento — Un'arciduchessa in convento — Il Papa domanda notizie della peste — Il miglioramento di Zanardelli — I lavori di Roma.

Ci telegrafano da *Roma, 17 genn., sera:*

Si afferma che col secondo semestre del 1897 si procederà al censimento della popolazione del Regno.

— Nei circoli vaticani si afferma che l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria, vedova dell'arciduca Carlo Ludovico ha manifestato la intenzione di chiudersi in un convento di Graz dove si trova Maria Beatrice, madre di Don Carlos.

— Il Papa ha telegrafato al delegato apostolico di Bombay per essere minutamente informato dei progressi della peste bubonica.

— Continua il miglioramento dell'on. Zanardelli.

— Oggi a palazzo Braschi si tenne una riunione fra Di Rudinì, Prinetti, il Prefetto, il sindaco e altri per decidere intorno ai lavori del policlinico e del palazzo di giustizia.

LA VALIGIA DELLE INDIE

Mandano da Brindisi 16, al *Sole*:

Notizie sicurissime confermano i tentativi del porto di Marsiglia, appoggiato dalla Compagnia *Paris-Lion-Mediterranée* e dal Governo francese per ottenere che il passaggio della valigia delle Indie sia trasferito da Brindisi a Marsiglia.

Questi tentativi sono fatti in modo serio e con ogni sorta di offerte di facilitazione di prezzi e di comodità d'imbarco e sbarco, ferroviario, marittime e doganali.

L'on. Prinetti verrà in questi giorni per definire la questione dell'approdo dei vapori ed il collegamento diretto delle banchine colla stazione per facilitare il servizio della valigia delle Indie. E ciò sta bene. Ma se gli inglesi domandano questa giusta comodità e questa economia di tempo e di spesa, ancor più domandano si cessino le fiscalità doganali, che li irritano e fanno loro perdere un tempo prezioso.

Se il Governo non provvede a ciò con istituzioni intelligenti, intelligentemente eseguite, perderemo senza dubbio la valigia delle Indie a pro di Marsiglia. Questo Ministero, che vuol tutelare l'economia nazionale, dovrebbe provvedere subito e bene.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Dalle Colonie spagnuole insorte

Madrid 17, ore 11.35 a. — Si ha da Avana: La colonna Solano sconfisse a Napoles le bande di insorti capitanate da Perico Diaz. Gli insorti ebbero 32 morti e perdettero le armi. Varie bande di insorti furono sconfitte a Lasvillas e Matanzas. Altri venti insorti si sono presentati all'indulto.

Questi i dispacci ufficiali. Telegrammi a giornali parigini da New York confermano invece che gli insorti cubani, capitanati da Gomez, investirono, il 5 corr. alle 8, la città di Santa Clara. Il colonnello Luque, comandante gli spagnuoli, rimase ferito.

L'indomani mattina, assai per tempo, gl'insorti attaccarono la città impadronendosene dopo un furioso combattimento, nel quale tra morti e feriti lasciarono sul terreno 1500 uomini.

Gli spagnuoli perdettero 900 uomini ed altrettanti ne lasciarono prigionieri nelle mani degli insorti, i quali si impadronirono altresì di diciotto cannoni, cinquecento fucili e molte munizioni.

Si conferma pure che Maximo Gomez con 18,000 insorti, marcia verso l'Avana.

Le riforme di Candia

Costantinopoli 17, ore 8.20 p. — Una nota della Porta comunica agli ambasciatori che la proposta delle Potenze circa l'organizzazione della gendarmeria di Candia fu accolta dal Sultano colla riserva che l'ammissione degli stranieri sia soltanto provvisoria e che si escludano i sudditi greci. Una comunicazione ufficiale annunzia pure le riforme e l'organizzazione dei pubblici poteri e del Consiglio di Stato.

Secondo tali riforme la sezione giudiziaria e il Tribunale di prima istanza rimarranno indipendenti. La sezione di Tribunale amministrativa colla prima camera giudiziaria e la Corte d'Appello rimarranno in dipendenza del presidente. Inoltre il Consiglio di Stato conterrà una sezione civile, una finanziaria, una legislativa e si comporrà di 44 membri.

La festa dell'Aquila Nera

Berlino 17, ore 7.15 p. — Oggi col consueto cerimoniale vi fu la festa dell'ordine dell'*Aquila Nera.* Vi assistettero i Sovrani, l'Imperatrice Federico, e il principe Goluchowski. I dignitarii della Corte e dello Stato presentarono ai Sovrani i nuovi insigniti dell'Ordine,

poscia ebbe luogo un servizio divino nella Cappella del Palazzo, indi il pranzo di Corte.

Al pranzo intervennero i Sovrani, il cancelliere Hohenlohe, Goluchowski, gli ambasciatori d'Italia, d'Austria e di Russia.

All' ambasciata austro-ungarica

Berlino 17, ore 8.40 p. — Stasera all' ambasciata austro-ungarica ebbe luogo il ricevimento che Szoegyenyi diede in onore di Goluchowski. Erano invitati Hohenlohe, gli ambasciatori e numerosi altri personaggi della aristocrazia.

Goluchowski a Berlino

Berlino 17, ore 8.10 p. — L'Imperatore ricevette ieri sera Goluchowski. Il colloquio durò mezz'ora. Poscia vi fu pranzo a Corte.

Ricevimenti

Vienna 17, ore 8.40 p. — L'Imperatore ricevette in udienza di congedo il colonnello Pollio addetto all'ambasciata d'Italia. Ricevette quindi in udienza privata il colonnello Nava nuovo addetto militare.

Nessun caso a Marsiglia

Marsiglia 17, ore 1.40 p. — La voce da fonte inglese di un caso di peste verificatosi qui è assolutamente falsa; nessun caso neanche sospetto è segnalato.

Fra Serbia e Bulgaria

Belgrado 17, ore 9 a. — Il Re si recherà alla fine di febbraio a Sofia per restituire la visita a Ferdinando.

L'incendio di un Orfanotrofio

New York 17, ore 2.10 p. — Un incendio è scoppiato nell'Orfanotrofio di Dalas (Texas). Quindici orfane perirono e nove rimasero ferite.

Nel ministero russo degli esteri

Pietroburgo 17, ore 9.30 a. — Il *Messaggero del governo* annunzia che il membro del consiglio al ministero degli esteri Lamsdorff è nominato aggiunto al ministero degli esteri.

Nella reggia dello zar

Un telegramma da Pietroburgo dice:

« Lo zar, avendo scorto un giardiniere lavorare nel parco di Zarkoie Selo, lo chiamò.

Una sentinella in lontananza, visto il giardiniere avvicinarsi correndo allo zar, nel timore che volesse compiere un attentato, gli tirò un colpo di fucile e lo uccise. »

Tre italiani arrestati in Francia per l'introduzione clandestina di dinamite

Telegrafano alla *Patrie* da Nancy, che vociferasi come ad Hohe-Court tre italiani, provenienti dall'Alsazia, introdussero clandestinamente in Francia trenta chilogrammi di dinamite. — I tre italiani furono arrestati ed ora si trovano nelle carceri di Hohe-Court.

Il centenario del cappello a cilindro

Telegrafano da Londra (16) che si festeggiò il centenario del cappello a cilindrio, portato per la prima volta da un negoziante dello Strand.

LIMONATA E PASTICCHE

Un giornale militare francese ne ha inventata una di nuova e.... graziosa. Codesto giornale si chiama *Progrès militaire* e scrive:

« La nuova legge italiana esige soltanto un reddito di 4000 lire (stipendio compreso) e di 3000 dopo 40 anni d'età; in Francia occorrono al *minimum* 5000 franchi; ma l'Italia è un paese povero dove nell'estate non si beve che dell'*acqua acidulata di limonata* e dove si fa un pasto con poche *pasticche*.

« Noi siamo meno sobri e più fieri. Non lamentiamocene, ogni ufficiale ammogliato vuol tenere il suo posto ed almeno non avere le apparenze della miseria, ecc. ecc. »

La leggenda dei *maccheroni* sta forse per cedere il posto a quella delle *limonate* e delle *pasticche?!* O che buffi!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Acqui — Ci telegrafano 17 gennaio, sera — *Una frana* — Causa le incessanti pioggie stanotte si staccò una larga frana presso Melazzo, travolgendo una casa vicina alla strada provinciale e seppellendo la famiglia che la abitava. Morirono la madre e tre bambini, il padre e due figli si salvarono.

Foggia — Ci telegrafano 17 gennaio, sera — *La commissione d'inchiesta ferroviaria* ha udito ieri qui il sotto ispettore governativo Sironi in rappresentanza del direttore di circolo e parecchi agenti ferroviari.

Oggi è continuato l'interrogatorio di numerosi operai delle officine. Domani la commissione terrà l'ultima seduta a Foggia. Martedì inizierà gli interrogatori a Napoli.

Siena — Ci telegrafano 17 gennaio sera — *Elezione politica* — Collegio di Collevaldelsa — Risultato di tutte le 15 sezioni — Inscritti 4474, votanti 2959, Collaini 1202, Nuoni 961, Luchini 745, dispersi nulli 51.

Firenze — *Due suicidii* — Causa dissapori, avuti coi suoi padroni si suicidava ieri, esplodendosi due colpi di rivoltella alla testa, Carlo Magoni, d'anni 48, amministratore della fabbrica di cappelli di paglia dei fratelli Tesi a S. Cresci. Lascia la moglie e 7 figli.

— Per miseria, dopo aver tentato inutilmente di asfissiarsi, il giovine Giuseppe Barbetti, d'anni 22, si gettava dalla finestra della sua abitazione. Fu trasportato all'ospedale moribondo.

Genova, — *Investimento* — Telegrafano da Buenos Ayres, che il piroscafo *Caffaro*, armatore Repetto, di tonnellate 3000, investì sul banco di Chico. Credesi che dovrà sbarcare in gran parte il carico, che era composto di granone e bestiame, per rimettersi a galla.

Lucca — 13 *persone travolte nelle acque del Serchio — Sei morti* — L'altra sera, dieci operai dei paesi di Sesto e di Aquilea traversavano il Serchio in barca per recarsi a lavorare la notte nella fabbrica Sciaccaluga, al Piaggione.

Capovoltasi la barca, cinque donne perirono, una potè esser tratta dall'acqua, ma il giorno dopo spirava anch'essa.

I cadaveri dei cinque infelici non sono stati ancora trovati.

Napoli — *L'orribile morte di un operaio* — In una cava di pietre a Forio d'Ischia, ieri il cavamonte Pietro Antonio Dionisio, stava intento al suo lavoro, insieme al garzone Vincenzo Colella.

Ma, avendo visto che col piccone non poteva smuovere un'enorme masso che doveva staccare, pensò di farlo saltare, e, detto fatto, scavò un fornello da mina, e, messo un cartoccio di polvere pirica, accese la miccia e si allontanò.

Poco dopo, una fortissima detonazione lo fece tornare sui suoi passi. La mina era scoppiata, il masso enorme era volato in ischegge, ma il povero garzone, non sollecito come il principale a fuggire, era rimasto morto sotto le pietre.

Ognuno può figurarsi la scena straziante che ne seguì.

Arresti a Bologna
Un ex deputato pedinato

Due settimane dopo l'arresto del comm. Favilla, la *Gazzetta dell'Emilia* ebbe ad annunziare che diversi commercianti di Bologna erano sorvegliati e non era impossibile che si procedesse al loro arresto, quando l'istruttoria avesse assodato responsabilità penali.

La notizia non era fantastica: le ricerche dell'autorità giudiziaria hanno portato all'arresto di due persone notissime in quella piazza commerciale: Francesco Foschi e Giuseppe Grifoni liquidatore della ditta Terzani di Avellino.

E l'arresto avvenne ier l'altro.

Il Foschi alle 5 pom. mentre si dirigeva verso l'abitazione sua in via Indipendenza N. 21 piano primo, giunto di fronte al Monte di Pietà, fu fermato dai delegati Casanova e Marchini seguiti a breve distanza da alcuni agenti.

I delegati esibirono il mandato del giudice istruttore e dichiararono in arresto il signor Foschi, il quale non si mostrò per nulla turbato e disse:

— *Sono ai suoi ordini!*

Di fronte al *Bar Centrale* domandò di essere condotto in vettura alle carceri; ciò che fu concesso.

Alla stessa ora nella piazza Vittorio Emanuele si procedeva all'arresto del sig. Grifoni. Il delegato Ungaro presentò il mandato: nessuna obiezione. In vettura fu accompagnato a S. Giovanni in Monte.

La notizia di tali arresti subito sparsasi per la città diede luogo a commenti variati.

E gli arresti pare che non abbiano a fermarsi qui.

La stessa *Gazzetta dell'Emilia* dice per cosa certa che altri commercianti sono attivamente sorvegliati, come pure un ex deputato da qualche tempo assente dalla città ed in relazione — per il passato — con il Banco di Napoli sede di Bologna.

Il Consorzio Nazionale

Ci giunge il *Bollettino Ufficiale* (15 gennaio '97) del Comitato del Consorzio Nazionale. Esso pubblica il bilancio 1896 del Consorzio.

L'aumento netto del patrimonio del Consorzio fu di L. 2.006.776;59 e l'ammontare del patrimonio al 31 dicembre era di L. 44 391.921,20.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 18 gennaio: Catt. di S. Pietro
Martedì 19 gennaio: S. Canuto re.
Sole leva ore 7 m. 47 — tram. ore 4 m. 56

Un ricordo a E. Deodati — I membri del Consiglio direttivo della nostra R. Scuola superiore di Commercio, i professori e gli studenti trovaronsi giustamente concordi nel ritenere doveroso il porre nel palazzo Foscari, sede della Scuola, un modesto ricordo a Eduardo Deodati testè rapito alla patria. La Scuola ripete infatti la sua vita principalmente da lui e da un altro illustre veneziano, Luigi Luzzatti. Furono essi che ventinove anni or sono con alta sapienza ne idearono la fondazione, e, insieme con altri benemeriti ed autorevoli cittadini, la promossero ed ottennero. E da allora, e fino a che ebbe vita, Eduardo Deodati ha vegliato sempre con grande amore e con legittimo orgoglio al costante progredire della istituzione a lui prediletta, prima come presidente della Commissione organizzatrice, poi come presidente del Consiglio direttivo.

Ed è parso loro che non soltanto quelli che sono attualmente legati alla Scuola superiore di Commercio in Venezia dovessero omaggio riverente alla memoria di Eduardo Deodati. Ben altri devono gratitudine e onoranza all'antico patriota che scontò due volte col carcere l'aspirazione all'indipendenza del suo paese; all'avvocato probo, dotto, eloquente; al cittadino illustre, la cui parola feconda di bene risuonò con tanta autorità e così lungamente, e nei patrii consigli, e nel Senato del Regno, e nel R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, e in altri più ristretti collegi, come nella Giunta di vigilanza del R. Istituto tecnico Paolo Sarpi e nel Consiglio dell'ordine degli avvocati di cui era presidente.

Un Comitato si è adunque costituito. Esso è così composto: P. Fambri *presidente*, F. Besta *vicepresidente*, C. Ricchetti, studente, *segretario*, A. Berti segretario-economo della Scuola *cassiere*, A. Pascolato, G. Coen, T. Martini, P. Lanzoni, R. Misul studente, F. Providenti studente, *membri*.

Questo Comitato ha già diramato circolari e manifesti — e le offerte pel ricordo si ricevono dal sig. Alessandro Berti presso la segreteria della Scuola.

Una nave germanica — Proveniente da Corfù, giunse ieri dopo mezzogiorno la corvetta imperiale germanica *Stosch*, con a bordo cinquanta cadetti, in viaggio di istruzione. La corvetta, comandante Augusto Thille, si ormeggiò di fronte al monumento V. E. Si fermerà a Venezia fino al giorno 21 corr., quindi si recherà a Trieste.

Ieri alle quattro, ricevuto dalle salve d'uso, si recò a bordo per mettersi agli ordini del comandante della nave, il console germanico cav. Reichsteiner.

Spedale Umberto I — Pervennero al prefetto le sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque dai signori Pardo Guglielmo, Pardo Giuseppe, Sullam cav. Benedetto, Viterbo cav. Vittorio, Levi cav. avv. Giacomo e dalle signore Levi Sullam Giacomina, Viterbo-Viterbo Olga, Occioni Bonaffons Emilia, Levi-Levi Irene una azione per ciascuna.

Azioni sottoscritte, incluse le precedenti, N. 67 per l'importo di lire 3350.

Il palco della tombola — Ogni anno il popolino gode dello spettacolo della tombola in Piazza, ed ogni anno si parla e si scrive contro gli orribili palchi che vengono innalzati nel mezzo della Piazza e verso l'Ascensione.

L'estate scorso abbiamo scritto che si stava concretando per fabbricare un nuovo palco, artistico, su disegno di Pellegrino Oreffice — ed ora leggiamo nell'ultimo numero della *Gazzetta Artistica*:

« In una seduta del Comitato generale di Beficenza presieduta dal Sindaco conte Grimani e dal venerando monsignor Bernardi, veniva approvato il progetto di un nuovo palco della Tombola ad unanimità. Esso è ideato dal professore architetto Pellegrino Oreffice nello stile del Rinascimento; e ci pare dovrà riescire cosa pregevole, elegante, ed in armonia col meraviglioso ambiente della Piazza. Il Sindaco ebbe parole di elogio pel progetto a cui si associò l'intero Comitato con plauso vivissimo. »

E' sperabile dunque che per la prossima tombola il nuovo palco sarà fabbricato.

Dono alla Marciana — Il prof. Alfredo Bassermann di Heidelberg ha ora pubblicato un'opera intitolata: *Dantes Spuren in Italien. Wanderungen und Untersuchungen* (Le orme di Dante in Italia. Escursioni e Investigazioni, Heidelberg 1897). E' un grosso volume in foglio di 303 pagine, ornato di una carta d'Italia, quale era al tempo di Dante, e di 67 tavole eliotipiche che riproducono, sia da antichi codici sia da monumenti artistici, quanto di più notevole si riferisce al poema dantesco. Di questo splendido volume il sig. Bassermann ha fatto dono alla nostra Biblioteca di San Marco.

Conferenza — Ricordiamo che stasera alle 9 precise nella sala del Marcello Arturo Graf terrà la sua conferenza *Sul conflitto tra la scienza e l'arte.*

Ladro sorpreso, che scappa — Nella fondamenta del Caffaro ai Tolentini e precisamente al N. 162 vi è una rivendita di sali e tabacchi, condotta da Giuseppe Zaniol. A fianco della bottega, e cioè al N. 161 A, è una casa di due piani, il primo del quale è disabitato ed il secondo occupato dal sig. Girolamo Gritti.

La casa all'altro lato e cioè al N. 163 è abitata dallo Zaniol e da sua moglie.

L'altra sera, chiusa la bottega alle una e mezza, i coniugi Zaniol rincasarono. Dopo venti minuti circa che erano coricati parve loro di sentire del rumore, come di pietre che cadono, proveniente dalla casa al N. 161 A. Scesi di letto, si affacciarono alla finestra e da un finestrino prospettante la fondamenta, videro proiettato il chiaro di un lume, mentre il rumore continuava.

I coniugi scesero allora le scale e suonarono il campanello della casa del Gritti. Questi, affacciatosi a sua volta alla finestra, fu interrogato se aveva lasciato il lume nell'atrio; ed alla risposta negativa lo Zaniol disse: *Allora ci sono i ladri.*

Attendete che vengo subito abbasso — disse il Gritti.

Lo Zaniol e la moglie lo attesero nella fondamenta e, mentre stavano constatando che il lume nell'interno dell'atrio della casa era scomparso, videro un individuo saltare giù dal poggiuolo della casa disabitata, alto da terra circa tre metri. L'individuo rialzatosi subito, si diede a fuga precipitosa verso i Tolentini.

I coniugi Zaniol e lo stesso Gritti, allora giunto in istrada, si diedero a gridare *al ladro*; ma non lo inseguirono. D'un tratto, a tutte le finestre vicine erano affacciate le persone richiamate dalle grida. Visto che non sarebbe loro riuscito di raggiungere il ladro e che nessun agente di P. S. si presentava, il Gritti ed i coniugi Zaniol, entrarono nell'atrio. Là videro che era stato praticato un foro nella parte sinistra del muro divisorio della bottega dello Zaniol. Trovarono inoltre un cappello a cencio sul quale stava, aperto, un coltello a serramanico con punta acuminata, poco distante un pezzo di candela, una scatola di cerini, tre scalpelli ed una trivella; quanto cioè bastava per penetrare nella bottega dello Zaniol.

Il ladro, che è senza dubbio individuo pratico della bottega dello Zaniol, perchè il foro fu praticato proprio al disopra dello zoccolo di legno, che cinge internamente le pareti della bottega per oltre un metro da terra, deve certamente essere stato provvisto di chiavi false per aprire non solo la porta di strada, ma benanco quella della casa disabitata, dal cui poggiuolo riuscì a fuggire.

Giovine ladro arrestato — Il 14 corrente pervenne al questore un telegramma dal comandante della stazione dei carabinieri di Mestre, che segnalava un furto di preziosi avvenuto a Zellarino la sera del 12 in danno di Stefano Carraro, aggiungendo che sospetto autore del furto stesso era un giovine friulano, che si riteneva chiamarsi Rizzotto Ernesto, ventenne.

Disposto subito un servizio, gli agenti Marini e Badanai riuscirono l'altra sera ad arrestare l'individuo mentre gozzovigliava nel baccaro agli *Scalinetti* — in Calle dei Fabbri.

Conducendolo alla questura costui tentò di ingoiare qualche cosa, ma gli agenti lestamente lo fermarono e gli strapparono di bocca un rotolo che rappresentava trentadue lire in biglietti di Banca.

Sottoposto in questura all'interrogatorio egli confessò il furto tranquillamente, anzi descrivendo minutamente il modo con cui lo aveva eseguito. Il furto dei preziosi ammonta a lire trecento.

Il Rizzotto subì parecchie condanne ed era anche ricercato dalle autorità di Treviso, quale autore di un furto di L. 140 da lui consumato colà nel novembre scorso.

Egli è nato a Chiusaforte e dichiara di non sapere neppure dove si trova sua madre; ed ora spera di *cavarsela* (è sua la parola) con due anni di carcere.

Gli ignoti al lavoro — Il direttore del *Cavalletto* sig. Cagnetto Eugenio fu Nicolò denunciò ieri un furto continuato, da esso constatato fino da lunedì 11 andante, di cinquantacinque lenzuola di tela, segnate colla marca *Cavalletto* del valore di lire trecento, nonchè di diciotto tovaglie di tela di cotone bianco con disegno a quadretti di varie dimensioni marcate colle cifre *R. E.* del valore di lire novanta.

La questura di S. Marco ha iniziate le indagini pel sequestro degli effetti e per l'arresto degli autori del furto.

Anche i russi — Non bastano i veneziani, anche i russi. Ieri alle due uno di questi entrò in una tratteria in Calle delle Rasse e dopo avere mangiato e bevuto per oltre tre lire, se la diede a gambe, senza pagare il conto.

Inseguito dall'esercente, il russo fu fermato dall'appuntato di P. S. Bonarigo del Sestiere di San Polo e dalla guardia ferroviaria Simeoni e tradotto al Sestiere. Là egli dichiarò che egli apparteneva in qualità di marinaio ad un bastimento affondatosi nel Mar Rosso e che, insieme agli altri di bordo, era stato salvato e qui trasportato da un piroscafo che si recava a Trieste.

Per disordini — Gazzotto Angelo, Ricchi Vittorio e Soldati Antonio, furono arrestati perchè in una casa innominabile di Frezzeria, trovati in possesso di una scure, due scalpelli, due pialle ed una forbice, commettevano l'altra sera disordini.

Tentato suicidio — Ieri sera fu tratta dall'acqua da alcuni facchini e condotta all'ospedale civile dal vigile n. 141, certa Caterina De Martin, che a scopo suicida s'era buttata in canale. All'ospedale fu dichiarata fuori pericolo.

Ancora il furto alle Fondamenta nuove — Malgrado che la questura taccia, il furto avvenuto l'altra notte alle Fondamenta Nuove, in danno di un esercente, e da noi ieri accennato, esiste.

Michele Soppelsa, tiene al N. 5045 un esercizio di privative, con vendita di vino e liquori. — L'esercizio si compone di due vastissimi locali uno dei quali prospetta la Calle dei Botteri.

Questo locale serve pel giuoco delle *boccie* e sulle pareti e addossata una quantità di tavole d'abete, delle quali il Soppelsa pure commercia. Nel primo locale invece che prospetta le Fondamenta Nuove siedono gli avventori.

L'altra notte ignoto, nascostosi dietro a codeste tavole, appena chiuso l'esercizio, rubò dal cassetto del banco quanto vi si trovava in biglietti di Banca e rame per una somma di circa cento lire, non venti come si credeva dapprima.

Il ladro poi, come dicemmo, uscì dalla balconata che prospetta sulle Fondamente Nuove e che gli fu facile aprire, perchè chiusa all'interno.

Canaglia — Ieri alle undici e mezza ant., i ragazzi di nove anni circa, Giulio Tabacco, figlio di un macchinista, e Luigi Comin, figlio di un facchino, abitanti tutti due in Calle del Fumo ai Birri, stavano bevendo alla fontana, poco distante dalla loro casa.

Un ragazzo di circa 13 anni, che ci si disse chiamarsi Pietro Costantini detto *Tarelo*, figlio di un pescivendolo, senza alcuni motivi, ma solo per brutale malvagità, prese pel colletto della giacca i due ragazzi e, con calci e spinte, li accompagnò fino alle Fondamente Nuove, dove li slanciò tutti due in canale. Il Comin si fermò alla riva e ne ebbe bagnate soltanto le gambe, l'altro invece andò a fondo e sarebbe certo annegato se il ragazzo di 13 anni Angelo Bortoli detto *Pasanante* non fosse giunto in suo soccorso.

I due ragazzi furono trasportati nelle rispettive loro case, mentre il Costantini fuggiva seguito dalle imprecazioni della gente.

I pugni al Goldoni — Ieri sera nella ressa che la gente faceva all'ingresso del loggione del teatro *Goldoni*, due individui, per la questione della precedenza, vennero a male parole e da queste ai fatti, scambiandosi reciprocamente dei pugni.

Durante la lite un pugno sbagliò bersaglio, andando a colpire certo Gavagnin, che fu trasportato e medicato alla farmacia Ancillo a S. Luca e dichiarato guaribile in pochi giorni.

Il feritore, che era stato arrestato, fu poco dopo rimesso in libertà.

R. Marina — Il tenente di vascello Galleani Leoniero è destinato aiutante di bandiera del comandante in capo del primo dipartimento, in surrogazione dell'ufficiale Carnel Enrico. Questi, con la medesima data assumerà il comando della torpediniera 82, in riserva A, e sarà trasferito dal terzo al primo dipartimento marittimo.

Con recente decreto si prescrive:

In via provvisoria fino a tutto l'anno 1898 gli allievi ingegneri nel Corpo del Genio navale potranno essere promossi ingegneri di seconda classe purchè contino almeno sedici mesi di servizio nel grado ed abbiano sostenuto gli esami di idoneità pel grado superiore con esito favorevole innanzi apposita Commissione nominata dal nostro ministro della marina, ovvero li abbiano sostenuti presso la Scuola superiore navale di Genova, riportando da questa la laurea di ingegnere navale e meccanico.

Le disposizioni di cui all'articolo precedente sono estese per la nomina di ingegnere di seconda classe ai guardia-marina che alla pubblicazione del presente decreto trovansi a seguire i corsi di ingegneria navale presso la Scuola superiore navale di Genova, ed abbiano anche essi sedici mesi di servizio nel grado.

Comunicati — *Buon cuore* — Il fotografo sig. Francesco Scattola, per onorare la memoria del suo amico A. Salviati offre 10 lire all'Istituto dei Rachitici.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle ore otto precise nella Scuola femminile professionale a S. Provolo vi sarà una lezione a seguito di quella tenutasi lunedì scorso.

L'insegnante tratterà della *Alimentazione e bilancio alimentare.*

— *Lega Lavoranti Parucchieri* — I soci sono invitati alla seduta che si terrà in Camera di Lavoro stasera alle ore 9 1\|2 per la nomina delle cariche.

— *La Società Ciclisti Veneziani* annuncia l'assemblea generale, che doveva aver luogo ieri a sera, per questa sera alle ore 9 precise alla trattoria delle *Tre Rose.*

Pubblicazioni matrimoniali che furono esposte all'Albo del palazzo comunale Loredan ieri 17 gennaio:

Chiesura Vittorio, ombrellaio, con Volpato Pasqua, già cameriera — Coccon Lodovico, agente di commercio, con Bussolin Laura, possidente — Giaretta Girolamo, vigile urbano, con Mazzaro Rosa, casalinga — Siega Giacomo, scalpellino, con Scarabello Amalia, casalinga — Bianchini Giuseppe, muratore, con Salvalaggio Amalia, lavoratrice in perle — Baio Vittorio, muratore, con Gentilini Angela, domestica — Spanio ch. Spagno detto Papa Federico, carbonaio in Arsenale con Ballo Giovanna, fruttivendola — Lapasin Giovanni, contadino, con Mellina Bares Teresa, villica — Pauletto Luigi, contadino con Naletto Maria, casalinga — Panizutti Agostino, terrazzaio, con Zaramella Giuseppina, fiammiferaia — Fedeli Giuseppe, fornaio lavorante, con Furlan Filomena, domestica — De Candia Pietro, negoziante vini, con Scoccimarro Beatrice ch. Cecilia, casalinga — Chiesa Pietro, falegname lavorante, con Bajo Antonia, casalinga — Faggian Amilcare, bilanciaio dipendente, con Revoltella d. Gnagnon Angela, casalinga — Barasciutti Costante, intagliatore in legno, con Trinca Margherita, fiammiferaia — Negrin Emilio, 2° c. cann. RR. Equipaggi, con Zanellato Rosa, casalinga — Vianello d. Benetto Antonio, lattivendolo, con Ferro Elvira, casalinga — Venturini Luigi, inserv. al maniecmio di San Servilio, con Valassa d. Giove Maria, sarta — Bel Emilio, calderaio, con Sonelli Enrichetta, casalinga — Dal Bianco d. Brunon G. Batta, caizolaio, con Semenzato Anna, casalinga — Zanco Virginio, cameriere, con De Liberali Rosa, casalinga — Forcellini Andrea, cursore R. Gallerie, con Minorello Emma, casalinga — Zampedri Mariano ch. Mario, facchino, con Giani Regina, fiammiferaia — Longo Giovanni, possidente, con Rigoli Emma d. Gemma, civile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 16 gennaio — Nascite: maschi 4 — femmine 4 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 9.

Matrimonii: Ghislieri Antonio ch. Oreste, impiegato ferroviario, con Ardisi Fanny ch. Virginia, pittrice — Bressagnin Matteo, gondoliere, con Segado Lucia, casalinga, celibi.

Decessi: Schuster Jona Matilde, di anni 67, vedova, già maestra, di Padova — Attini G. B., 74, vedovo, suonatore girovago — Salviati Antonio, 48, con., fotografo e possidente, di Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 4.

Per finire — Un romanziere offre il suo ultimo romanzo a un amico.

— Grazie; lo darò a mia figlia.

— Non ve lo consiglio: vi sono dei passi molto scabrosi.

— Ah! Allora lo darò a mia moglie.

ANCORA DEL DOTT. SANARELLI

Riceviamo questa letterina:

Onorevole signore,

Nel N. 14, 2ª pag. 1ª colonna di cotesto riputatissimo periodico, avendo letto, sotto la rubrica *Il microbo della febbre gialla* che il dott. Sanarelli (mio figlio) è d'*Arezzo* ed ha 35 anni, Le sarei obbligatissimo se volesse usarmi la cortesia di rettificare, che cioè è nato a Monte S. Savino, in Provincia d'Arezzo, il 24 aprile 1864, e che perciò ha l'età di 33 anni non ancora compiuti. Terrei molto a questa rettifica non solo per ristabilire la verità di dati di fatto, riferentisi allo stato civile, ma anche perchè il detto mio figlio, Giuseppe, ha fatto il corso delle elementari a Mogliano-Veneto con gli egregi insegnanti comunali Vanzetto Raimondo e Jogna Giovanni.

Ringraziandola anticipatamente dell'invocato favore, mi è grato protestarmele con la massima considerazione e rispetto.

Dev.mo suo GUGLIELMO SANARELLI.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 64

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Con quest'affettuoso pensiero, Balbine che incominciava a tremare, perchè presa dal freddo, si coricò e finì coll'addormentarsi affranta di stanchezza quanto di dolore.

V.

— Noi siamo perduti! s'era detto Péricat scorgendo Balbine, col volto coperto di pianto, affacciata alla finestra della sua stanza, e fu in preda alla più viva commozione ch'egli fece il viaggio da Plailly a Parigi ove, giungendo, si recò direttamente nella via de Tournon.

Malgrado l'ora mattinale, la signora Lachalette lo ricevette immediatamente.

— Mio povero signor Péricat, gli disse appena lo vide, non ho da darvi che delle cattivissime notizie.

— Ne acquistai la certezza a Plailly, fino da questa mattina, signora.

— In qual modo?

— Vidi la signorina Balbine.

E Péricat narrò a qual punto l'apparizione inaspettata di Balbine tutta in lagrime, gli avesse dolorosamente fatto sospettare come la di lei zia fosse stata completamente sconfitta.

— Povera fanciulla! riprese la vedova, pensando alla nipote.

— Di grazia signora, supplicò Saviniano non mi celate nulla, per quanto crudele possa per me essere la verità, vi sarò profondamente riconoscente se me la direte intera.

— Lo comprendo, amico mio, e voglio usare verso di voi, di una completa franchezza.

E la vedova incominciò la narrazione della scena del dì innanzi tanto fedelmente quanto glielo permetteva la soppressione necessaria di certi dettagli, vale a dire passando sotto silenzio le parole scortesi di Moreau all'indirizzo di Saviniano, come quelle mordaci per lei che la collera aveva ispirato al dottore.

Péricat era annientato. Nel dì innanzi ancora sperava tanto, e aveva tanta fede sulla influenza della signora Lachalette che non si poteva convincere della realtà, tanto dolorosa degli avvenimenti che si erano compiuti.

— Grazie, signora, ma non posso dirvi fino a qual punto io sia desolato. Che fare adesso? chiese con emozione.

— Attendere, e non perdersi di coraggio, gli rispose la vedova in tuono affettuoso.

— Ah! come siete buona, degnandovi di parlarmi così, signora

— Pensate che Balbine vi ama e ch'ella non è fanciulla capace di dimenticarvi, signor Péricat: che questo pensiero vi sostenga e vi permetta di proseguire i vostri studii con ardore; vi parlo da amica sincera.

— Ne sono certo, signora.

— Allora seguirete il mio consiglio?

— Certamente, sopratutto se mi fate la grazia di non chiudermi la vostra porta.

— Più qui non essendo Balbine, vi sarà sempre aperta e vi sarò grata di rammentarvene spesso, perchè la resistenza di mio fratello non ha punto modificato l'eccellente opinione che mi avete fatto concepire su voi.

— Quanti ringraziamenti, esclamò Saviniano molto impressionato di quelle buone parole.

— Voi non me ne dovete affatto, riprese la signora Lachalette, ma vi prevengo che non potrei esservi di nessun aiuto nel conseguimento della vostra impresa, perchè dopo quanto è avvenuto, mi è assolutamente impossibile di servirvi ancora in un modo qualsiasi, e non ho d'uopo dirvi che vi credo incapace di ricorrere ai mezzi estremi per forzare la mano di mio fratello, per quanto ingiustamente crudele siasi mostrato verso di noi.

— Ne sono incapace, difatti, signora, e saprò rassegnarmi a non far calcolo che sul tempo, il quale modificherà meglio e più completamente le cose, d'ogni umana combinazione.

— A ben presto.

Da quel giorno Saviniano ritornò quasi quotidianamente nella via de Tournon.

Non poteva parlare di Balbine e del suo amore per lei se non alla signora Lachalette.

E siccome Balbine assente occupava forse ancor più il suo pensiero, di quando abitava sotto lo stesso tetto della signora Lachalette, provava il bisogno di parlare costantemente di lei.

E, per farsi perdonare la sua importunità immaginaria, perchè quei ritrovi erano egualmente colmi di attrattive per la signora Lachalette, si creò di lei cavaliere, agendo quasi figlialmente, ciò di cui ella gli era infinitamente grata, ed amaramente deplorava che le circostanze più non le permettessero di difendere apertamente e caldamente gl'interessi di Saviniano, al quale più che mai accordava la stima più completa, dicendosi com'egli certamente sarebbe la perla dei mariti, e che ad ogni costo Moreau finirebbe coll'acconsentire a dargli la figlia.

— Io diserederei mia nipote se la potessi credere capace di sposare un altro invece di voi, mio caro Saviniano, gli disse un giorno la signora Lachalette, ritornando dalle Tuileries, ove galantemente Saviniano l'aveva accompagnata.

Erano tre settimane che Balbine si trovava a Plailly.

Ogni sabato sera ed ogni lunedì mattina, ella spiava la vettura di Brancart, e scambiava con Saviniano un tenero sguardo.

Moreau non sospettava affatto quell'accordo e Balbine non avendo più fatto la menoma allusione agli avvenimenti che avevano preceduto il suo ritorno a Plailly, il dottore godeva di una tranquillità completa, e la presenza della figlia lo rendeva beato, perchè si mostrava verso di lui, dolce e previdente quanto mai era possibile.

Il desiderio di scrivere alla signora Lachalette aveva tormentato Balbine fin dal domani del suo ritorno nella casa paterna, ma era tanto desolata che, pensando come non avrebbe se non aumentato il dolore di sua zia, se n'era astenuta, perchè si torturava invano il capo per trovare il mezzo di farlo, affine di essere certa che le sue risposte non verrebbero intercettate, o sorprese forse dallo stesso Moreau.

La posta è impraticabile per una signorina che non esce se non accompagnata, sopratutto in provincia, ove tutti si conoscono.

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Non parleremo stasera dello spettacolo, nè del teatro. Ci ripeteremmo troppo. Cominceremo invece a fare una domanda all'impresa che ci fa tenere la seguente **comunicazione**:

« Colla rappresentazione di iersera, il tenore sig. Enrico Bertran compì i suoi impegni colla *Società masse teatrali di Venezia*, che assunse lo spettacolo del *Rossini*. Il signor Bertran fu scritturato per l'*Argentina* di Roma, dove andrà in scena il 23 corr. Egli grato dell'accoglienza avuta in *Cavalleria Rusticana*, accordò all'impresa la rappresentazione di martedì 19 corr., rinunciando, a favore delle masse, alla quota spettantegli, come da contratto.

La rappresentazione di *Cavalleria* si fa martedì in onore del tenore sig. E. Bertran. »

Ora ci pare venuto il tempo di chiederci: — l'impresa deve o no dare più opere durante la stagione? Si accorge o no, che è passato di gran lunga il tempo stabilito per mettere in scena la seconda opera? Se il pubblico trascinato dal valore di un complesso di artisti e da una protagonista veramente eccezionale, ha affollato fino a qui il teatro, è giusto che si abusi della longanimità sua? Che cosa si direbbe, se piuttosto delle masse impresarie si fosse trattato di un privato qualunque? Dobbiamo, come ci si assicura, adattarci ancora dieci giorni ad ascoltare i *Pagliacci* resi ora un po' scoloriti, e la *Cavalleria*, dopo l'abuso che se ne è fatto a Venezia? Certo, la creazione che ne fa Rosina Storchio ha sorretto fino a qui lo spettacolo con grande fortuna; ma non è lecito sfruttare la fortuna fino alla saturazione.

L'impresa sa che noi l'abbiamo sostenuta a oltranza; come le masse teatrali sanno che da parecchi anni noi difendiamo e difenderemo con efficacia pratica la loro causa; — ma desideriamo anche che si corrisponda alle promesse e che non si dimentichi mai oltre alle tentazioni del guadagno, un po' d'idealità artistica.

Ci si obbietterà: — « ma l'accorrere del pubblico al teatro prova che lo spettacolo va; tanto che noi incassiamo denari. » — E' vero; cioè è stato vero fino a ieri sera. Il torto però è di non capire a tempo, che la benevolenza del pubblico non vi potrà seguire più in là. Avete già cambiato il personale artistico dei *Pagliacci*, e ora dovete modificare colla partenza del Bertran quello della *Cavalleria*. Come potete adunque pretendere di imporre lo spettacolo per altri otto o dieci giorni, come si trattasse di musica mai sentita? Che cosa otterrete? — Otterrete colla monotonia ostinata dello spettacolo la guaduale diserzione degli spettatori: e sminuirete (non per loro colpa) artisti valorosi come la Storchio, il Brogi e il Lanfredi. — Ecco compromessa la stagione, cominciata sotto così lieti auspici.

Ci pensi chi deve. Noi intanto avvertiamo di non essere assolutamente disposti a tacere rassegnati.

La "divette,, del Rossini

Quando l'ho veduta capitarmi dinanzi, con la sua vestaglia di panno azzurro, col grande colletto di velluto nero, guernito di trine, coi riccioli castani spioventi sulla fronte, quando l'ho veduta fissarmi gaiamente coi grandi occhioni limpidissimi, ricordandomi *Nedda* e *Santuzza*, che avevo udito qualche sera prima, ho pensato ad una bimba prodigio. Faccetta e mosse di bimba, uscita dalla prima comunione, e a cui un padrino riccone abbia regalato certi splendidi orecchini di smeraldo. Quegli orecchini che Rosina Storchio porta sempre.

Bimba nel modo di tirar su lo strascico, che sembra pesarle sulle mani grassottelle, bimba nel modo frequente di gestire, bimba nel modo clamoroso di raccontarvi le avventure della sua breve e gloriosa vita d'artista.

E i ricordi sembrano affollarsi nella sua testina e, quasi a diradarli, ella libera ogni tanto la fronte da quei suoi riccioli ribelli, assumendo a fronte scoperta un'aspetto ancora più infantile.

Così è Rosina Storchio che rammenta una pastorella in *falbalà* del Watteau, il melanconico e dolcissimo pittore francese del settecento.

Che cosa debba esser poi Rosina Storchio, chiedente a *Guglielmo Maister*, l'adorato protettore, « *non conosci il bel suol?* » e come non si debba pensare all'infanzia abbandonata vedendola scendere dal carro nelle laceri vesti di *Mignon*, io lo chiedo a coloro che l'hanno vista nella dolce intimità, che hanno udito il suo cicaleccio di fringuello, cui sia stato permesso di tagliar l'aria per la prima volta.

Decisamente (caso da sottosegnarsi a quattro colori) le donne per la piccola Rosina si son trovate d'accordo con gli uomini! LUISA.

Goldoni — Stasera la Compagnia Maresca rappresenta *Boccaccio*, la brillantissima operetta del De Suppè. La Botticelli sarà Boccaccio e la Ronzecchi Fiammetta. Il che vuol dire che le due parti principali saranno cantate con garbo.

Malibran — Stasera la Compagnia Calligaris Gravina dà uno spettacolo eccezionale, formato di due intere operette: la *Bella Elena* di Offenbach e la zarzuela *Gran Via*.

Presto prima rappresentazione di *Don Pedro dei Medina*, affidata principalmente alla Calligaris e al Gravina.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 17 gennaio:

(S.) — *I promessi sposi* — Diciamo subito tutta la verità. *I promessi sposi* di Ponchielli sono afflitti da tutte le magagne della tecnica vieta e convenzionale di cinquant'anni fa, senza i pregi d'invenzione e d'originalità, che rendono ancora accette alle platee dei teatri lirici le produzioni dei sommi maestri di quel tempo. Nella musica dei *Promessi* manca quello che si potrebbe chiamare il colore; le melodie che fioriscono lungo lo spartito, sanno quasi di sforzo — se, pure, non rievocano un ricordo confuso di altre melodie, di cui l'ottimo Ponchielli non potrebbe vantare la paternità.

Con quest'opera noi siamo tornati alle cavatine ed alle caballette, di buona memoria — rischio e fatica della gola degli artisti — mentre all'orchestra è affidata la semplice funzione di ancella, che nulla sa dire e nulla sa fare, per conto suo, affine di colorire l'azione e la passione, che si esplicano sul palcoscenico.

L'orchestra *vive* — tollerate la parola — nel preludio sinfonico e nell'intermezzo, che copre il mutamento di scena nel quarto atto. Il preludio, veramente, è dominato da una frase geniale, che rispunta sulle labbra di *Lucia* e dei cori al finale del terz'atto, risultando, nell'insieme, un pezzo musicale di buona fattura. Così l'intermezzo — squarcio malinconico, che prepara allo spettacolo degli appestati nel Lazzaretto.

Ma, coi gusti e le tendenze della modernità, è troppo poco — e lascia nell'animo come il senso di un costante e inesplicabile deficienza d'inspirazione e di mezzi.

Ad ogni modo, il terzo ed il quarto atto sono infinitamente migliori dei due primi e salvano lo spettacolo. Nei due ultimi si svolge una serie di pezzi concertati (orchestra, organo, cori, artisti), che fanno dimenticare, un poco, la vuota pesantezza degli altri e rivelano nel Ponchielli il maestro.

Francamente: in onta agli applausi, che ieri sera non sono mancati a nessuno, il pubblico non si è divertito. Certo a questa conclusione ha contribuito la *Bohème*, di cui i padovani sono divenuti entusiasti e che si stacca, profondamente, dalla scuola ponchelliana — musica nuova, tutta passionale, che fonde, in un armonico assieme, il canto e l'orchestrale. Poi, hanno nuociuto le prevenzioni sfavorevoli, alimentate dai ricordi non lieti lasciati, a Padova, dai *Promessi*, ventidue o ventitre anni or sono, quando furono messi in scena dallo stesso Ponchielli e con una *troupe* di primissimo ordine.

Tuttavia, ripeto, gli applausi fioccarono. Ma il fenomeno si spiega facilmente. Artisti, orchestra e cori vincendo le naturali tepidazioni, che accompagnano le *premières*, misero nella esecuzione tanta buona volontà, tanto slancio, tanta diligenza, da dividere, in certa guisa, la loro responsabilità da quella dell'autore.

I maggiori elogi vanno dati alla Sambo (*Geltrude*), alla Barone (*Lucia*) ed al Waurel (*fra Cristoforo*) — artisti sui quali le imprese possono fare sicuro assegnamento. Corradetti, il simpaticissimo *Marcello* della *Bohème*, mi è parso un *Don Rodrigo* piuttosto scolorito: Pèrcopo (*Renzo*), dopo aver ottenuto alla *sortita* del primo atto le approvazioni speciali delle loggie, ha dato, nelle scene successive, segni manifesti di stanchezza giustificata dalla sua recente indisposizione. Orchestra e cori, a meraviglia. La prima dovette bissare il preludio: i secondi ebbero l'onore di una vivace chiamata al proscenio del loro bravo maestro Orefice. — Congratulazioni a lui ed al Golisciani.

Si aspetta, impazientemente, la *Manon*.

« Teatro Garibaldi » I bimbi sono in ribellione. Da iersera, il teatro dei signori Taboga e Cavalcaselle ospita la Compagnia marionettistica Salvi. Iersera, le teste di legno hanno ricevuto l'omaggio di numerose e minuscole mani. Certo, il concorso si manterrà confortante anche alle recite venture.

La « Tosca » di Puccini — Scrive il *Mattino* di Napoli:

L'autore della *Manon Lescaut* e della *Bohème*, le due opere che gli han dato il primato tra i compositori da teatro della giovane scuola italiana, lavora alacremente alla sua nuova opera *La Tosca*, su libretto di Illica e Giacosa.

Da notizie molto sicure, posso riferire che egli è acceso del più caldo entusiasmo, per questa sua nuova creazione, la quale tutto lo assorbe, in un lavoro febbrile.

Puccini è contentissimo del libretto, perchè i suoi collaboratori, con felice inspirazione vi hanno messi elementi di grande gentilezza, mitigando il terribile dramma di Sardou con contrasti di tenero sentimento e di dolce poesia. I più lieti augurii, all'artista geniale, che ha conquistato il suo posto con la schiettezza del sentimento e con la tenacia del proprio lavoro.

« Monsieur de Pourceaugnac » a Genova — Il *Secolo XIX* annunzia che il maestro Franchetti sta trattando per dare al Carlo Felice *Monsieur de Pourceaugnac*, la nuova opera sua.

Si sa che *Monsieur de Pourceaugnac* doveva essere rappresentato per la prima volta al *San Carlo* di Napoli. Ma forse la fredda accoglienza fatta dai napoletani al *Colombo* ha indotto il mastro Franchetti a rivolgere la prova della sua nuova opera ad altri lidi.

E, francamente, non gli diamo torto.

Si uccide sulla scena! — Telegrafano da Arad (Ungheria) alla *N. F. Presse*:

Nel teatro di Arad avvenne una emozionante tragedia che provocò in città una grandissima sensazione.

Era annunciata per la sera la rappresentazione del dramma *Il cavaliere d'onore*, il cui il protagonista all'ultima scena doveva fingere di suicidarsi con un colpo di revolver.

L'attore, che doveva fare la parte del protagonista, si era recato durante la giornata presso vari amici e conoscenti per invitarli a recarsi al teatro, promettendo loro che si sarebbero divertiti assai bene.

Infatti il teatro alla sera era affollato di pubblico.

Il protagonista al momento voluto con tutta tranquillità invece di fingere semplicemente di uccidersi si uccise da vero esplodendosi un colpo di revolver. Rimase cadavere sul colpo!

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* ed il *secondo* musicale,
Chi vuol ben meritar ha ben *totale*.

Spiegazione della Sciarada di ieri: ME-DICO

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 Gennaio a Lire 104.91.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.13 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,98 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,13 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.47 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64,25 - pel 10 maggio 64.73 pel 10 agosto 65,30 - pel futuro 65,97.

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0.98 — — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — calmo in pan' pesante — cristalizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York 16** - Petrolio Standard White C. 6.20

Mercati
GRANI

Verona 16 gennaio — Frumenti sostenuti Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 — buono mercantile da 23,— a 23,25 — basso da 22,50 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fine da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

SETE

Lione 16 — Transazioni seguite; prezzi invariati
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 29	B 53	Cg. 4558
Trame	B 7	B 22	B 29	Cg. 2059
Greggie	B 26	B 78	B 104	Cg. 8008
Pesate	B 8	B 158	B 166	Cg. 8537
Totali	B 65	B 287	B 352	Cg. 23162

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	in ball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[illegible]
	Splendor		» 22.50	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[illegible]

NB. - In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 gennaio N. 11 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento per prevenire gli abbordi in mare — Regi decreti che autorizza i Cancellieri giudiziari ad essere distributori secondarii della marca da bollo a tassa fissa da Lire 3 — Regio decreto riflettente un prelevamento di somma da portarsi in aumento al fondo residuo di alcuni capitoli del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per provvedere a spese relative alla costruzione di ferrovie complementari — Regio decreto che stabilisce la somma da pagarsi al Tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno al R. Esercito per l'anno 1897 — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Abati Gioachino, Prato, manifatture, Firenze — Bagnoli Raffaele, pane e paste, Firenze — Bettini e Medaglia, fabbrica buste, Milano — Bencini Vincenzo, oreficerie, Firenze — Borgiali Alfonso, pane e paste, Firenze — Capaccioli Angiolo, forno, Firenze — Cattaneo fratelli, risi, Genova — Ferro Giuseppe, fiaschetteria, Milano — Franceschinis fratelli, Muzzana del Turgnano, strame e legna, Udine — Franchi Raffaele, oggetti di pelle, Firenze — Lapi Giov. lattaio, Firenze — Piazza Samuele, manifatture, Ancona — Spadaro Francesco, sartoria, Savona — Spini Giuseppe, prestino e coloniali, Lecco — Zorzi Giuseppe, Castelgomberto, calderaio, Vicenza.

Moratorie

Giaffrida Basà Giovanni, Catania — Rossini Luigi (successori) Senigallia, drogheria, Ancona.

Dissesti

Viel Giovanni, legnami, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana
Al Tribunale penale

Oggi 18: Cervellin Giacomo, furto, dif. F. Voltolina — Monego Eugenio, Pezzo Catterina, ingiurie dif. E. Villanova e Orlandini — Cardo Vincenzo, oltraggio — Mariutti Luigi, approp. ind., dif. A. Orlandini — Seno Giovanni, lesione pers., dif. A. Feder.

Giorno 19: Gatti Giovanni, oltraggi — Tonlol Floriano, Bovo Moisè, truffa con falso, dif. G. Marangoni — Fulici Francesco, furto, dif. A. Macchioro — Gasparini Sante, Agnesini Sante, furto, ingiurie e lesioni, dif. G. Finazzi.

Giorno 20: — Bertaggia Angelo, art. 156 C. P. — Benvegnù Amelio, art. 372, dif. L. Nordio — Tiburzio Primo, truffa — Pandolfi Antonia, truffa cont., dif. L. Nordio.

Giorno 21: Carraro Pasquale, art. 371 C. P. — Tessari Vincenzo, art. 393 C. P. — Mayer Nicolò, truffa, dif. A. Cornoldi — Chiabaa Gio. Maria, Bergantin Domenico, Orlandin Pietro, Bergantin Angelo, Chiabao Vittorio, Quaglioti Giovanni, furto e delitto di cui all'art. 406 C. P., dif. E. Mimiola.

Giorno 22: Bennazzi Vittorio, art. 393 C. P. — Rosa Isidoro, Rosa Pietro, Marchiori Luigi, Manzelli Antonio, oltraggio, dif. Lazzaroni — Fabris Adolfo, furto, dif. G. M. Sacerdoti — Quintavalle Luigi, furto, dif. Sacerdoti.

Giorno 23: Pagan Michelangelo, art. 335, dif. A. Granziotto — Guadagnin Regina, art. 346, dif. E. Musatti — Jahn Ioseph, truffa cont., dif. Granziotto.

NECROLOGIO

A Treviso è morto il sig. Giovanni Forcellini, vecchio e fidato agente della Ditta Coletti. — Era fratello dell'ing. Annibale, l'architetto del Palazzo Ducale.

A Torino è morto il vecchio pittore cav. Angelo Beccaria — A Bologna don Sebastiano Mengoli cappellano di S. Martino — A Mantova l'ing. Leopoldo Furlani — A Caltavuturo il cav. Giuseppe Dolce — A Desenzano il prof. Luigi Gelmetti — A Brescia l'avv. Giuseppe Tovini — A Cagliari Salvatore Pinna Oggione capitano dei carabinieri — A Firenze il cav. Francesco Lissant — A Napoli don Pasquale De Bellis — A Valdichieri il comm. Eugenio Gallina cancelliere di Cassazione — A Calliano Pietro Anomanzo maresciallo dei carabinieri — A Carmagnola (Torino) il cav. Giuseppe Cocchi, sindaco — A Genova Giuseppe Coppi disegnatore — A Taranto Pietro Tara cannoniere a bordo dell'*Euridice* — A Roma il cav. Giuseppe Guidi già ispettore dei telegrafi nelle ferrovie meridionali.

— A Strasburgo è morto il signor Sengenwald, direttore di circondario — A Heljingfors (Finlandia) l'industriale Carlo Roberto Anstroem.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 17 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.29	53.36	54.33
Termometro centig. al Nord	9.0	8.9	9.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	95	97	95
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	10.70	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.2 - min. di oggi - 7.8.

Elezione di Legnago

Ci telegrafano da *Legnago*, 17 *gennaio, sera*:

Si ritiene sicuro il ballottaggio, per pochi voti, fra i due candidati Avreso e Mancini.

Fin all'ora che vi telegrafo non sono terminate ancora le operazioni.

La Stefani ci comunica in proposito:

Verona 17, *ore* 10.45 — Collegio di Legnago — Risultato di tutte le 19 sezioni — Iscritti 4887, votanti 3160 — Avreso, voti 1470; Mancini, 1051; Gabrini 467, — Dispersi, nulli, contestati 172.

La candidatura politica del generale Baldissera
Il significato della candidatura

Per la cronaca riportiamo dai dispacci romani del *Carlino*:

« Stamattina un deputato veneto mi diceva che un forte gruppo di elettori del collegio di Udine intende, nelle prossime elezioni, di presentare la candidatura del generale Baldissera.

Questa candidatura avrebbe per significato di caldeggiare riforme radicali nell'esercito studiate alla stregua di dolorosa esperienza. »

Ma per quanto ne sappiamo noi, il gen. Baldissera non vuole assolutamente accettare candidature al Parlamento.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova, 17 gennaio — (S) **La questione dei selciatori** — I miei voti per la conciliazione si sono avverati e, precisamente, nei modi, ch'io — senza punto pretendere d'aver scoperto... la polvere — avevo suggerito. Fra gente onesta e di senno, quando la passione non fa velo all'intelletto — c'è sempre una via per arrivare ad intendersi — ed i nostri bravi selciatori, presieduti dal comm. M. Donati questa via l'hanno trovata.

Perchè la deliberazione, presa l'altro giorno dall'assemblea della Cooperativa, era sembrata alla Giunta una specie di minaccia, il comm. Donati fu sollecito di assicurare il sindaco che tale non era stata l'intenzione dei selciatori e che, piuttosto, con quel provvedimento, si era voluto che gli operai procedessero, a così dire, con uniformità d'indirizzo e sempre sotto la guida della presidenza e del Consiglio.

Questa leale spiegazione determinò subito, nella rappresentanza del Comune, una nuova e benevola corrente a favore delle Cooperativa, e, dopo una breve conferenza, tenuta oggi alle 11, fra il sindaco ed il comm. Donati — ossequienti gli assessori Sacerdoti, Manfredini, Paresi e Valvasori — si convenne quanto segue:

Fermi tutti i patti già stabiliti dai delegati del Municipio Sacerdoti e Manfredini — e, specialmente per ciò che riguarda la tariffa — il canone annuo venne portato da L. 53,000 a L. 54,000 — cioè L. 6000 più del canone del quinquennio precedente.

A proposito di tariffe, è importante notare che i privati, a vecchio sistema e per certe voci, erano soggetti ad una specie di tassa mascherata e senza ragione — ciò che non sarà per l'avvenire.

Soggiungo, poi, che l'aumento del canone è giustificato, in parte, dai nuovi oneri addossati alla Società ed, in parte, dalla riduzione di alcune voci della tariffa.

Sulle basi enunciate, venne seduta stante, redatto un preliminare, che il sindaco sottopose, alle ore 2 pom, alla Giunta, convocata d'urgenza.

E la Giunta approvò.

Così fu segnata la pace fra Municipio e selciatori, mercè l'attitudine conciliativa d'entrambi. Ed io non sono l'ultimo a dichiararmene contento.

Al club di scherma i vostri fratelli Calascione hanno riportato — l'altra sera — un trionfo lietissimo L'esecuzione del programma era affidato, specialmente ad essi — ed essi rimasero puranco i meglio festeggiati.

Guglielmo Calascione, tredicenne, è già un violinista di valore: suo fratello un pianista di eccezionale abilità. Paganini, Mendelsohn, Tartini, Chopin, non avevano trovato, qui, interpreti così fedeli, nè così perfetti.

La sala era stipata di pubblico fine ed intelligente, in maggioranza l'elemento femminile. Con l'usata amabilità, gli onori di casa erano fatti dal direttore del club, cav. Federico Cesarano.

Le grande filate di batti mani all'indirizzo dei due giovani musicisti non tranquillizzarono quel pubblico elegante. Il quale trovò altre ovazioni incoraggianti per la sig. Bice Bernardi e pel basso Scattola — allievi del maestro Alberto Toma — chiamati ad interpretare la parte vocale dell'interessante programma.

I fratelli Calascione hanno lasciato un intenso desiderio di riudirli. Ed il cav. Cesarano ha lasciato sperare in un *bis* del concerto.

I soci del fiorentissimo Club abbiano pazienza e si rallegrino. Quando Cesarano promette, non c'è da temere.

Nomina e croce — Modesto Gurian, sindaco di Bagnoli, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

— Luigi Ostani venne eletto sindaco di Pontelongo.

Il furto — Stanotte i ladri hanno visitato il magazzino medicinali della Ditta Pianeri e Mauro in riviera S. Giorgio.

Penetrati nella stanza ad uso studio, e scassinato il tiretto della scrivania, s'impadronirono di circa 200 lire in moneta d'argento.

La questura ha praticato parecchi arresti.

Una notizia grave mi giunse all'orecchio e ve la mando a titolo di cronaca.

Si tratterebbe che alcuni soldati di ritorno ieri da una marcia di 40 chilometri, percorsi sotto la pioggia e nel fango, trovarono nelle gavette loro dispensate col brodo e la carne, dei topolini mortivi annegati; e ciò non bastasse, si afferma pure che la sporcizia nella cucina e negli attrezzi sia tale che i vermi sono all'ordine del giorno. Due soldati avrebbero fatto rapporto al colonnello e le gavette con i sorci sarebbero state rimesse, sigillate, al comando di divisione. Riferirò ulteriormente con particolari.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana si chiuse in condizioni non molto diverse da quelle della precedente. — Il mercato di Parigi occupato al rialzo dello Spagnuolo e del Russo ha trascurato un po' il nostro Consolidato che non ha perciò fatto quei progressi sui quali si contava in via quasi assoluta. — La tendenza però non è punto cambiata e i forti realizzi avvenuti alla fine d'anno avendo un po' sgombrato il terreno renderanno certe meno pesante la liquidazione e faciliteranno quegli aumenti sui quali si ha, ora maggior diritto di sperare, vista la buona accoglienza fatta ai provvedimenti del nostro ministro del Tesoro, ed il continuo miglioramento del mercato del denaro, miglioramento che fa già presagire prossimo un ribasso nei tassi ufficiali di sconto.

Le nostre Borse continuano la loro opera demolitrice dei varii nostri valori. — Fra i valori più colpiti vanno notate le Lanificio Rossi, le Edison e le Terni, titoli serii però ai quali non può mancare l'avvenire.

Rendita italiana 5 0[0	95,80	a	95,85
Azioni Banca d'Italia	730,—	a	732,—
» Rubattino	317,—	a	318,—
» Meridionali	670,—	a	671,—
» Mediterranee	506,—	a	507,—
» Banca Generale	48,—	a	49,—
» Acciaieria di Terni	343,—	a	344,—
» Banca Veneta	231,—	a	232,—
» Cotonificio Veneziano	264,—	a	265,—
» Società Veneta Lagunare	115,—	a	116,—
» Costruzioni Venete	31,—	a	32,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	474	a	475
» » » » 4 1[2 0[0	494	a	495
» » » Banco di Napoli	390	a	395
Londra 3 mesi	26,21	a	26,22
Germania 3 mesi	128,40	a	128,50
Olanda 3 mesi	216,—	a	217,—
Francia a vista	104,80	a	104,85
Svizzera a vista	104,60	a	104,50
Austria a vista	219,—	a	219,50
America del Nord a vista	5,30	a	5,28
Oro	20,94	a	20,95

Movimento degli Esercizi
Nomina di procuratore

La Ditta Natale Vianello ha nominato a suo procuratore il sig. D. Natale Vianello-Moro fu Carlo Luigi.

Volture

Da Soncini Rosa a Palmieri Domenico, trattoria, Castello, 4644-87 a — da Schivales Michele a Presbenick Carolina, trattoria, Castello, 4123 — da Bortoluzzi Antonio a Civiero Eugenio, trattoria, S. Polo, 2720 — da Belleli Naccamulli Lucia a Naccamulli Vittorio, vendita cianami, S. Marco, 4375 — da Stoccada Baffo Maria a Stoccada Michele, vendita biade, Giudecca, 289 — da Pace Giovanni a Fabrizio Giuseppina, bottiglieria, S. Polo, 77 — da Gallucci Rebuffi Teresa a Bortoluzzi Giovanni, vendita vino, Castello, 2424-5 — da Zambelli Antonio a Tagliapietra Emilio, vendita vino, S. Polo, 1734-4 a.

Inscrizioni

Millossevich Augusto, commissioni e rappresentanze, Castello, 4421 — De Nardi Ercole, rappres. e commissioni e rappresentante della Società d'Assicurazioni « La Mediterranea » S. Marco, 1923 — Giacomelli Parlin Santa, vendita vino per esportazione, Cannaregio, 5693 — Dal Soldà Luigi, vendita vino, S. Polo, 510 a — Bassani Anna, caffè, ecc., Cannaregio, 1235 b — Broccardo Francesco, vendita vino, S. Polo, 1273.

Corriere rodigino

Rovigo, 17 gennaio — **Banca Popolare Cooperativa** — La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo ha chiuso il suo 17° esercizio con un utile netto di L. 40114:21 superiore di circa 3 mila lire a quello conseguito nel precedente esercizio.

Nel riparto da proporre all'Assemblea il Consiglio nella sua riunione di ieri deliberava che, dopo retribuito nella misura consueta il capitale azionario, venissero assegnate L. 650 alla beneficenza, e consolidate le già considerevoli riserve, devolvendo ad incremento delle stesse L. 15000 circa. Con tale ulteriore assegnazione che troverà certo l'unanime consenso de' soci, le riserve nel loro complesso sommeranno a circa 250 mila lire, delle quali 90 mila stanno a fondo delle eventuali oscillazioni dei valori posseduti dalla Banca in lire 733 mila e quindi nella proporzione del 12 0[0.

Agli egregi preposti all'Amministrazione del più importante Istituto di Credito della Provincia nostra sono dovuti elogi sinceri per gli splendidi risultati conseguiti e l'augurio che la loro intelligente attività venga a lungo conservata al nostro sodalizio.

Ancora del grosso furto — Ho preso più esatte informazioni intorno all'audace furto commesso iernotte nel negozio di orologeria del sig. Merino Enrico, posto in Via Orefice, e propriamente all'angolo della piazza V. E. ed ho potuto accertarmi che il danno subito dal Merino è, come annunciai, di lire 3000. Eccovi pertanto la nota degli oggetti rubati: ve la mando dettagliata perchè ieri, non bene informato, vi annunciai un numero di oggetti non esatto:

Una saponetta d'argento a cronografo a ripetizione, una saponetta d'oro ad ancora, con catena pure d'oro, cinquanta orologi d'argento usati rèmontoir ed a chiave, otto rèmontoir d'oro piccoli col nome della Ditta nel quadrante, un rèmontoir d'argento 42 linee ed ancora, una saponetta d'oro a 3 calotte aperta davanti, due rèmontoirs grandi d'argento ad ancora con smalto lavorato, un rèmontoir grande Carnier di nikel, quattro rèmontoirs a 20 linee con smalto fiorato, tre rèmontoirs saponetta ad ancora d'argento, un rèmontoir nikel uso, venti rèmontoirs d'argento nuovi di vario grandezze, otto rèmontoirs d'argento, piccoli da donna, ventotto orologi in riparazione di varie forme e grandezze, una saponetta d'oro piccola, una ripetizione d'oro sistema vecchio e grande formato, un rèmontoir d'oro in riparazione, un cilindro d'oro a due calotte e 18 linee in riparazione, una cassa d'oro per orologio a saponetta, otto catenelle di rame dorato, otto catenelle di metallo bianco, una catena dorata, una châtelaine dorata, un braccialetto ossidato con orologio.

Il furto deve essere avvenuto dalle 3 alle 5 pom. perchè prima di quell'ora una pattuglia delle guardie di città e quella di due carabinieri si erano incontrate propriamente di rimpetto al luogo, ove è avvenuto il furto.

La polizia indaga attivamente e ha trattenuto in carcere due individui arrestati perchè si contraddicono ed aspetta risposta di molti telegrammi spediti nelle diverse regioni del Veneto.

Casino Sociale — Ieri sera al nostro Casino Sociale ebbe luogo l'annunciato trattenimento che riuscì egregiamente. I socii erano accorsi più numerosi delle altre volte.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 17 gennaio (*v.*) — **Lavori sul Livenza** — Notizie dal Ministero dei lavori pubblici alla nostra Prefettura confermano deliberataria dell'appalto la ditta Dal Maschio, non avendo presentato alcuno — nell'asta tenutasi contemporaneamente a Roma — proposte di ribasso superiori al 21.21 per cento.

Circolo Sociale — Il tempaccio ha sfatato le più facili e più rosee previsioni sulla festa di iersera — ma non ha impedito che alcune signore e signorine coraggiose, cui facevano corona parecchi giovanotti e ufficiali, portassero con la loro presenza un gradito e geniale contributo di grazia e di gentilezza nelle quasi deserte sale del *Circolo*.

Così la serata trascorse lietamente fra le danze e le conversazioni, terminando con una cena allegra e rumorosa — improntata alla più schietta famigliarità, e infiorata di brindisi, di epigrammi e di applausi — poco dopo il tocco e mezzo.

I fiumi della Provincia causa le pioggie dirotte di questi giorni — ma specialmente di ieri e d'oggi — sono notevolmente ingrossati. Parte di Oderzo e alcune campagne più basse sono inondate.

Nessun pericolo imminente — ma continua minaccia di danni e di guai, tanto che il Genio Civile invigila, e l'Ufficio telegrafico resta aperto per ogni evenienza tutta la notte. E piove!

Il suicidio di un consigliere d'appello

Abbiamo dal nostro corrispondente da **Treviso**, in data 17, *sera*:

(*v.*) Stamane alle 11 si suicidò, nella sua villa in Selvana bassa, il cav. Giovanni Ziliotto, consigliere d'appello in pensione. Ritiratosi nel cesso, si sparò un colpo di *revolver* alla tempia.

Il cav. Ziliotto abitava in Selvana colla famiglia, ma al momento del suicidio, i parenti erano a Treviso, e in casa si trovava soltanto una domestica, la quale — malgrado la vicinanza del cesso alla cucina — non udì la detonazione, nè di nulla si accorse.

Fu soltanto al ritorno degli altri famigliari che, non vedendolo, lo cercarono per tutta la casa, e lo rinvennero già cadavere nel cesso.

Il suicida era completamente vestito; stava seduto; colle braccia penzoloni, mentre il corpo era trattenuto fra le strettissime pareti del gabinetto. A terra, presso di lui, una rivoltella nuova, cui mancava un colpo — quello che era bastato ad uccidere il poveretto.

Causa del suicidio dicesi un patema d'animo.

Il cav. Ziliotto aveva poco più di 60 anni. Fu dotto magistrato ed esperto giureconsulto. Lascia oltre la famiglia propria, un fratello che è sindaco di Casale sul Sile.

Il suo suicidio ha fatto molta impressione, conoscendosi quanto il cav. Ziliotto fosse di principii sinceramente religiosi.

Tuttavia dicesi che sei mesi fa avesse fatto un altro tentativo di suicidio mediante annegamento, ma fu salvato a tempo.

— Oggi stesso, nel pomeriggio, fu sopraluogo il consesso giudiziario per le constatazioni di legge.

Belluno, 17 gennaio — (G. E.) — **Recesso di querele** — Per iniziativa di alcuni amici e per reciproco accordo delle parti i quattro processi per diffamazione, Pagani Cesa-Zasio-Bazzolo-de Bertoldi-Valduga, svoltisi al nostro Tribunale, ed appellati alla vostra Corte, furono ritirati.

E' generale la soddisfazione della cittadinanza.

Il maltempo — Da tre giorni piove dirottamente e non accenna a smettere.

Polesella, 17 gennaio — **Furto qualificato** — Un domestico del signor Primo Bicci certo Marzola Giovanni di Rovigo di anni 29, si era allontanato da diversi giorni dalla casa del suo padrone che lo cercò poi inutilmente. Ieri però la signora Lucia Rizzoli, moglie del Ricci, si accorse che da un armadio erano state rubate L. 270 ed un portamonete con fregi d'oro del valore di L. 70. Il signor Ricci ha denunciato il furto all'autorità di P. S. che si è messa subito a fare le più accurate ricerche dell'infedele domestico.

Udine, 17 gennaio — **Grave disgrazia** — (*P. e.*) L'altro giorno Angelo Toffoletti detto Garibaldi, andò da qui in vettura fino a Remanzacco, e verso sera continuò la strada a piedi verso Faedis, ma, forse colpito da malore, cadde in un fosso poco lontano da Remanzacco.

All'udire i gemiti del disgraziato, un contadino che abitava poco discosto dal luogo della disgrazia, accorse in suo aiuto e lo ricoverò nella propria casa da dove l'indomani mattina venne trasportato in vettura a Faedis, dove poche ore dopo moriva per paralisi cardiaca prodotta da congelamento.

Il Toffoletti era un veterano del 48 e formava la delizia della compagnia allorchè, ad ora tarda, in qualche osteria del suo ridente paese raccontava le bravate della sua gioventù e si entusiasmava al ricordo delle gesta di Garibaldi, ciò che gli procurò il soprannome col quale era da tutti riconosciuto.

Aveva 78 anni ed era celibe e quindi non lascia eredi diretti.

Prepotenti — Venne tratto in arresto un tale Mattia Bortolotti di Raschiacco (Faedis) perchè si era opposto ad una perquisizione che intendevano praticare in casa sua le guardie di finanza assieme al loro tenente ed al signor pretore di Cividale, l'ultimo dei quali venne anche ingiuriato dal Bortolotti.

Antonio ed Angelo Bertolotti dello stesso paese, vennero pure denunciati per essersi opposti alla perquisizione che in quella occasione intendevasi effettuare anche nelle loro case.

Vedelago, 17 gennaio — **Nozze** — (*D. C.*) Oggi, verso le ore 10, il cav. uff. Achille Durelli, sindaco del nostro Comune, univa in matrimonio il signor Luigi Bertoncelli con la bruna e simpatica Teresina nob. Colbertaldo, figlia del fu Domenico per tanti anni medico di Vedelago. Per la famiglia della sposa è questo un lieto avvenimento poichè, dopo tante sciagure, è finalmente venuto un raggio di sole a consolare tanta mestizia.

Mandiamo sinceri augurii alla coppia gentile che, in questo giorno di nozze, ebbe, da ogni parte, affettuose dimostrazioni di simpatia.

CRONACA DEL MARE

Singapore 16 — Il *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

Genova 16 — E' giunto l'incrociatore americano *S. Francisco*. Vi fu lo scambio dei saluti d'uso.

Porto Said 17 — Il piroscafo *Marco Minghetti*, proveniente da Napoli, ha proseguito per Massaua.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

18 Gennaio 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretto	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 25
» » » mercant.	»	23 50	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 25	24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	19 —	— —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 50
» Danubio	»	11 —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	14 —	14 25
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	23 —
» colorati	»	11 —	25 —
Piselli Odessa	»	24 —	23 —
Riso chinese lucido	»	— —	— —
» nostrano lucido	»	— —	— —
» mezzo fino	»	— —	— —
» mercantile	»	— —	— —
» basso	»	— —	— —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostran	»	— —	— —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Bombay I. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	38 50
» » » 0	»	37 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	32 50
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	31 —	31 50
» » » 3	»	25 50	26 —
» » » 4	»	22 50	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	130 —	145 —
Chapada	»	145 —	155 —
Santos	»	155 —	175 —
S. Domingo	»	195 —	200 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	255 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	225 —	230 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		210 —	220 —
China Galisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	320 —
Manna Comune Castelbono	»	135 —	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	3000 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	30 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	»	50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	88 —	89 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	44 —	48 —
» Sicilia	»	52 —	54 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	49 —	51 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	65 —	75 —
» Tripoli e Tunisi	»	140 —	160 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	60 —	70 —
» puglia sgusciate	»	120 —	130 —
Prugne assortite	»	45 —	60 —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	25 —
Fichi Smirne fini	»	90 —	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	13 —
Carrubbe Puglia nuove	»	11 50	12 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 —	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 —	3 50
» » 300/360	»	4 50	5 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	1 50	2 —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	138 —	145 —
» fino	»	115 —	120 —
» mezzofino	»	104 —	108 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuove	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		6 10	— —
» » » » Splendor		7 35	— —
» Russia » » Adriatic		6 95	— —

Pellami

Merce				
Calcutta Arsenicate macello	K. 2 a 3		L. 275	a 220
» morte	» 2 » 3		» 240	» 200
» rejection	» 2 » 3		» 170	» 155
Dacca Best macello	» — » 3		» 195	» 215
» miste	» — » 3		» 155	» 165
» rejection	» — » 3		» 140	» 145
Imitazioni macello	» — » 3 1/2		» —	» —
Burdwan »	» — » 3 1/2		» —	» —
» morte	» — » 3 1/2		» —	» —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8		» 190	» —
» » macello	» — » 7/8		» 150	» 160
» » morti	» — » 7/8		» 135	» —
» » rejection	» — » 7		» 100	» —
China Best Selected	» — » 3/4		» 95	» 210
» » »	» — » 5/10		» —	» —
» seconde	» — » 3/10		» 160	» —
Kurrachee Sind	» — » 4 1/2		» 150	» —
BuenosAyres Pesados	— » 15/17		» 200	» —
» Campos	— » 10		» 235	» —
» Rivieras	— » 10		» 215	» —
Nord-America	10/14		» 210	» —
California N. western	» — » 10/12		» 210	» —
Porto Said secche	» — » 5/10		» 170	» —
» » salate	» — » 12		» 125	» —
Rangoon selected	» — » 3		» 200	» —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	115 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Coppettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	20 —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	15 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	36 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	28 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	121 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50.	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	26 —	30 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	27 —	28 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
»	8	»	76 —	78 —
» (ASSORTIMENTO)	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	110 —	111 —
»	9/13	»	128 —	130 —
»	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id.	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	a 48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	a 48
Moralame		al m. cubo	38	a 40
Scurette sottomisura m/m 11/15		al m. cubo	34	a 36
Tavole » m/m 20		al m. cubo	31	a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 3	Tonn.		101.— 102.—	103.— 104
Eglinton » 1	»		100.— 101.—	102.— 103.
» » 3	»		97.— 98.—	99.— 100.—
Clarance » 3	»		91.— 92.—	93.— 94 —
Yarrow » 3	»		—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 — 31 —	32 — 33 —
» II »	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		— — —	32 — 32 50
» d'Arsa	»	— — —	— — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	25 — 27 —	28 — 29
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» monte	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — —	— — —
Sebenico crivellato	»	— — —	— — —
» minuto	»	— — —	— — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25.50 a 26.—	27.50 a 28.—
Walker-Newleverson e simili	»	24.50 a 25 —	26.50 a 27.—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	40 —	41 —	43 —	44 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
»		20 50	21 50
Cloruro di calce inglese	»	42 —	43 —
Minio inglese L. B. C	»	39 —	40 —
» nazionale	»	9 —	10 —
Pece minerale	»	27 —	28 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	35 —	36 —
Piombo spagnuolo	»	33 50	34 50
» nazionale	»	6 75	7 —
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 50	6 75
detto nazionale	»	6 50	7 —
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	195 —	200 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	150 —	155 —
» in pani esenti dazio c	»	185 —	190 —
Stagno in verga	»	175 —	180 —
Stagno in pani	»	52 —	53 —
Sevo nostrano	»	13 —	13 25
Soda Ash ingl. 48	»	10 50	11 —
» Solvay 98/100	»	7 2	7 50
» cristalizzata inglese	»	22 50	23 —
» caustica inglese bianca 70/72	»	20 50	21
» » » » 60/62	»	7	7 25
» Cristallizzata nazionale	»	25 —	26 —
» Vegetale di Catania	»	23 50	24 —
Nitrato di Soda 95/97	»	47 50	48 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	26 —	43 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metel no		16 —	26 —
» Candia Grecia ed Isole	»	13 —	13 25
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	— —	— —
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero e terre greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13.— a 14. — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Echi di uno sciopero — L'avv. Cesare Sarfatti, a mezzo d'usciere (!!) ci manda questo scritto:

« In rettifica della nota di cronaca *Ritorniamo agli scioperi*, contenuta nella *Gazzetta* in data odierna, ed a sensi dell'art. 43 dell'Editto sulla stampa, la invito a pubblicare quanto segue:

Non è vero che i facchini della *compagnia delle mazze* abbiano *richiesto* al Palma di fare il lavoro con 6 invece che con 4 uomini, e che il Palma ne abbia parlato al capo-stazione, sig. Chapperon. E' vero, invece, che la *compagnia delle mazze*, pur avendo compiuto il lavoro, una giornata intera, con 4 uomini, fece osservare alla ditta G. Venuti come, data la distanza del piroscafo dalla catasta, ne sarebbero occorsi 6, secondo la consuetudine, e per il più sollecito disbrigo del lavoro; che la ditta G. Venuti trovò giustissima la domanda dei facchini, autorizzandoli a continuare il lavoro con 6 uomini; che il *Palma*, la sera stessa, di ciò fu reso *informato* dal capo-squadra Zennaro.

Non è vero che il Palma, dopo aver parlato con il capo-stazione, abbia fatto lavorare i 6 uomini. E' vero, invece, che il Palma, ieri mattina, si oppose a che lavorassero 6 uomini, contro ogni giustizia e contro ogni diritto, da che la ditta G. Venuti, *la sola interessata*, aveva accordato l'aumento di personale.

Non è vero che il Palma sia stato minacciato. E' vero, invece, che alle osservazioni dello Zennaro, senza dir parola ad alcuno, e, quindi, *arbitrariamente*, ordinava ad un appuntato di P. S. di cacciar fuori dalla Marittima il malcauto che si permetteva di opporre il proprio diritto al suo capriccio. E' vero, perciò, che i facchini abbandonarono il lavoro *con molta ragione*, obbedendo a sentimenti di giustizia e di solidarietà, che da ogni partito dovrebbero essere approvati e lodati.

Non è vero che l'avvocato Sarfatti aspiri a prendere il posto attualmente coperto dall'avvocato Orlandini, presidente della Società dei trecento, costituita dalle due disciolte Società dei duecento, già presieduta dall'avv. Cerutti, e dei cento già presieduta dal dott. Francesconi. E' vero, invece, che intervenne, come il suo dovere gl'imponeva, perchè presidente del Comitato promotore dell'Associazione Unica tra tutte le Compagnie e Società facchini del porto, fra le quali c'è anche la Società dei 300; e la dimostrazione di ciò, se ve ne fosse bisogno, sta nel fatto che l'abbandono del lavoro fu originato dalla *Compagnia delle mazze*, che non pare sia precisamente quella dei 300.

Aggiungo che i fatti esposti in questa rettifica, furono riscontrati esatti in ogni loro particolare anche dal cav. Pogliani, capo movimento principale, il quale non volle restituire ieri stesso la licenza allo Zennaro, solo per ragioni di disciplina, se pure la disciplina stia nel dar, sempre, per intanto, ragione al superiore e torto all'inferiore.

Venezia, 15 gennaio 1897.

Avv. Cesare Sarfatti
Presidente del Comitato promotore dell'Associazione Unica tra facchini ferroviari, marittimi ed affini del porto di Venezia.

* *

Il nostro *reporter* accusato dall'avv. Sarfatti di tante inesattezze, appurati i fatti, può a sua volta soggiungere:

L'avvocato Sarfatti avrebbe potuto risparmiare le spese per carta bollata e diritti di usciere ecc. tanto eravamo pronti a rettificare, se rettifiche fossero state necessarie.

Dall'inchiesta eseguita dall'ispettore ferroviario avv. Vita per incarico del capo movimento cav. Pogliani, è infatti risultato che il giorno precedente allo sciopero, tra i facchini delle *mazze* e la ditta Venuti, era intervenuto un accordo per l'aumento dei due uomini; ma è altresì risultato (e ciò non solo dalla deposizione del Palma, ma benanco *da quelle dei facchini stessi*) che il Palma non ebbe alcuna comunicazione.

Era quindi naturale che al mattino, vedendo lavorare due uomini di più, chiedesse l'autorizzazione del capo stazione Chapperon, autorizzazione subito concessa quando lo Chapperon seppe della convenzione tra la ditta e i facchini.

Se le parole: *se ti fossi fora de qua a quatro oci*, pronunciate dallo Zennaro (e dallo stesso ammesse nell'interrogatorio subito dall'avv. Vita) suonino una minaccia, lo lasciamo giudicare a quanti non sono avvocati interessati. E' vero che lo Zennaro vorrebbe darne un'altra interpretazione; ma e per le circostanze che precedettero e il momento in cui vennero pronunciate, è certo che minaccie dovevano e sono da ritenersi.

Non è vero che il brigadiere di P. S. (e non un appuntato) abbia *tolta* la licenza allo Zennaro e cacciato fuori dalla Marittima perchè *ordinato* dal Palma. Sarebbe assurdo che il Palma (il quale in Marittima è un dipendente) desse un *ordine* ad un suo *superiore* che tale è il brigadiere di P. S. E' vero invece (e ciò è risultato pure dalla inchiesta) che il Palma disse: *Brigadier el sente quelo là che me minacia.* Allora il brigadiere si avvicinò allo Zennaro e chiestogli le sue generalità, gli tolse la licenza ordinandogli di uscire dalla Marittima, e ciò *per un giorno.*

Questo provvedimento fu trovato giusto dal signor Chapperon e dal capo movimento cav. Pogliani, nonchè dal questore.

Che l'avv. Sarfatti infine aspiri al posto di presidente della Società dei 300, non fummo noi a dirlo, ma la pubblica voce che lo ritiene da molto tempo; egli lo nega e noi ne prendiamo atto; il tempo (che è galantuomo) lo dirà.

E per finire diremo che il capo movimento cav. Pogliani ci autorizza a dichiarare che egli non si è mai sognato di riscontrare esatti i fatti esposti in questa rettifica.

Con ciò crediamo di avere soddisfatto l'avv. Sarfatti e noi lo ringraziamo per averci dato motivo di confermare un'altra volta nella sua sostanza la narrazione da noi fatta sopra uno sciopero che non aveva alcun motivo di essere.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

18 Gennaio 1897

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fioretta	da L.	90 —	95 —
» gargiolo	»	78 —	80 —
» 1. cordaggio	»	70 —	72 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	56 —	58 —
Ferrara Gargiolo	»	76 —	78 —
» 1. cordaggio	»	68 —	70 —
» 2. cordaggio	»	56 —	58 —
» 1. basso	»	72 —	74 —
» 2. basso	»	66 —	68 —
» scarto	»	54 —	56 —
Canepino pettinato	»	100 —	105 —
Stoppa 1.a qualità	»	58 —	60 —
» 2.a »	»	48 —	50 —
» 3.a »	»	35 —	40 —
Pedali di canape strappature	»	54 —	56 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 —	24 25
» » » mercant.	»	23 50	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 25	24 50
» Ghirca Odessa	»	— —	— —
» » Nicolajeff	»	19 —	— —
» duro di Azoff	»	— —	— —
Frumentone indigeno	»	12 —	13 50
» Danubio	»	11 —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	14 —	14 25
» Puglia	»	14 —	14 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	18 50	23 —
» colorati	»	11 —	25 —
Piselli Odessa	»	21 —	23 —
Riso chinese lucido	»	— —	— —
» nostrano lucido	»	— —	— —
» mezzo fino	»	— —	— —
» mercantile	»	— —	— —
» basso	»	— —	— —
Risone Chinese	»	— —	— —
» nostran	»	— —	— —
» novarese	»	— —	— —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	25 —	24 75
» » » 15/00	»	24 75	24 50
» » » bruno	»	24 25	24
» Bombay 1. scelta	»	18 50	18 75
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 —	38 50
» » » 0	»	37 —	37 50
» » » 1 sup.	»	33 —	33 50
» » » 1 bis	»	32 —	32 50
» » » 1 A.	»	32 —	32 50
» » » 2	»	31 —	31 50
» » » 3	»	25 50	26 —
» » » 4	»	22 50	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	130 —	145 —
Chapada	»	145 —	155 —
Santos	»	155 —	175 —
S. Domingo	»	195 —	200 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	245 —	255 —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comun.	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	— —	— —
Salvator	»	225 —	230 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	— —	— —
Pepe Singapore nero	»	73 —	75 —
» Giava	»	— —	— —
Zuccheri raffinati	»	— —	— —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— —	— —
Uppland Middling	»	— —	— —
Broach fine	»	— —	— —
Oomraw good	»	— —	— —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulò	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.		530 —	540 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		20 50	21 —
Cremor tartaro raffinato		210 —	220 —
China Calisaya coltivata	»	160 —	500 —
» Ceylon	»	100 —	225 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 —	320 —
Manna Comune Castelbono	»	135 —	145 —
Oppio Smirne 10 a 12 0/0	»	2700 —	2900 —
Rabarbaro di China	»	260 —	535 —
Semi Senape Puglia	»	30 —	40 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	210 —	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		50 —	60 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 —	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 —	250 —
» II. Qualità	»	210 —	215 —
Emmenthaler fino	»	190 —	200 —
» II. qualità	»	165 —	170 —
Svizzero stravecchio fino	»	250 —	260 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna nuovo	»	88 —	89 —
Sicilia nuovo	»	155 —	160 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— —	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	44 —	48 —
» Sicilia	»	52 —	54 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	40 —	42 —
» Pantelleria vecchia	»	49 —	51 —
» Smirne e Candia	»	— —	— —
» fina in sorte	»	— —	— —
Datteri Bagoràh	»	65 —	75 —
» Tripoli o Tunisi	»	140 —	160 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	60 —	70 —
» puglia sgusciate	»	120 —	130 —
Prugne assortite	»	45 —	60 —
Fichi Brindisi ceste	»	24 —	25 —
Fichi Smirne fini	»	90 —	100 —
Carubbini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	12 —	13 —
Carrubbe Puglia nuove	»	11 50	12 —
» » vecchie	»	— —	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 —	3 50
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— —	— —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	3 —	3 50
» » 300/360	»	4 50	5 —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	1 50	2 —

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	138 —	145 —
» fino	»	115 —	120 —
» mezzofino	»	104 —	108 —
» comune	»	81 —	82 —
» Corfù nuove	»	— —	— —
» » vecchio	»	— —	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	6 10	— —
» » » » Splendor	7 35	— —
» Russia » » Adriatic	5 95	— —

Pellami

Merce	K.		L.	
Calcutta Arsenicale macello	2 a 3		275 a	220
» morte	2 a 3		240 a	200
» rejection	2 a 3		170 a	155
Dacca Best macello	— a 3		195 a	215
» miste	— a 3		155 a	165
» rejection	— a 3		140 a	145
Imitazioni macello	— a 3 1/2		— a	—
Burdwan »	— a 3 1/2		— a	—
» morte	— a 3 1/2		— a	—
Bufali arsenicati Patent	— a 8		190 a	—
» » macello	— a 7/8		150 a	160
» » morti	— a 7/8		135 a	—
» » rejection	— a 7		100 a	—
China Best Selected	— a 3/4		95 a	210
» » »	— a 5/10		— a	—
» seconde	— a 3/10		160 a	—
Kurachee Sind	— a 4 1/2		150 a	—
BuenosAyres Pesados	— a 15/17		200 a	—
» Campos	— a 10		235 a	—
» Rivieras	— a 10		215 a	—
Nord-America	10/14		210 a	—
California N. western	— a 10/12		210 a	—
Porto Said secche	— a 5/10		170 a	—
» » salate	— a 12		125 a	—
Rangoon selected	— a 3		200 a	—

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen nuovo	da Lire	115 —	120 —
» Hammerfest nuovo	»	105 —	— —
» Tromsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	105 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	74 —	— —
Coopettoni salamoja 1/2 bott.	»	— —	— —
» conservati III p.	»	— —	— —
» estivi I p.	»	— —	— —
» autunnali II p.	»	20 —	— —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	15 —	23 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— —	— —
» uso Lissa	»	26 —	— —
» vere Lissa	»	36 —	— —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	20 —	— —
» Portogallo	»	28 —	— —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	260 —	262 —
» » vino	»	— —	— —
» » vinaccia	»	258 —	259 —
Acquavite Puglia 52	»	121 —	— —
» Piemonte 50	»	126 —	— —
» Nostrana 50	»	130 —	— —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	30 —	35 —
» Bagnoli	»	38 —	45 —
» Limena	»	32 —	40 —
» Bianco dolce	»	28 —	30 —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	— —	— —
» Brindisi	»	26 —	30 —
» Trani	»	23 —	27 —
» Avellino	»	34 —	40 —
» Gallipoli	»	24 —	26 —
» Corfù e S. Maura	»	27 —	30 —
» Calabria	»	32 —	40 —
» Milazzo fino	»	36 —	42 —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	21 —	24 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	27 —	28 —
» » Sardegna s. f.	»	— —	— —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	50 —	53 —
» Turco rosso s. f.	»	— —	— —

Legname (Cadore)

Merce	oncie		da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	61 —	63 —
»	8	»	76 —	78 —
»	7/10	»	87 —	89 —
»	8/9	»	88 —	90 —
»	8/12	»	110 —	111 —
»	9/13	»	128 —	130 —
»	10/14	»	144 —	148 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 —	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 —	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 —	157 —
detti »	8/12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 —	320 —
id. »	8/12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	39 —	40 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice, fino oncie 7		»	30 —	31 —
Scurette ab. refi. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46	48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo			42	44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46	48
Moralame al m. cubo			38	40
Scurette sottomisura m/m 11/15 al m. cubo			34	36
Tavole » m/m 20 al m. cubo			31	32

(ASSORTIMENTO)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell' abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise

Merce	N.		da borde	da magazzino
Glengarnock	3	Tonn.	101.— 102.—	103.— 104
Eglinton	1	»	100.— 101.—	102.— 103.
»	3	»	97.— 98.—	99.— 100.—
Clarance	3	»	91.— 92.—	93.— 94 —
Yarrow	3	»	—.— —.—	—.— —.—

Carbone da vapore

Merce		da borde	da magazzino
Newcastle I qualità	Tonn.	30 — 31 —	32 — 33 —
» II »	»	28 — 29 —	30 — 31 —
Cardiff I. qualità	»	30 — 30 50	32 — 32 50
Cardiff II. qualità	»	28 50 29 —	30 50 31 —
Minuto di Cardiff	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Mattonelle inglesi	»	32 — 32 50	34 — 34 50
» nazionali Cardiff Stella		— — — —	32 — 32 50
» d'Arsa	»	— — — —	— — — —
Yorkshire (Hull)	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Scozia I. qualità	»	25 — 27 —	28 — 29
» II »	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Liverpool	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Istria in pezzatura	»	22 — 22 50	24 50 24 50
» mente	»	20 — 20 50	22 — 22 50
» polvere	»	18 — 18 50	20 — 20 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	25.50 a 26.—	27.50 a 28.—
Walker-Newleverson e simili	»	24.50 a 25 —	26.50 a 27.—

Carbone Coke

Merce					
Caresfield da fon.	Tonn.	40 —	41 —	43 —	44 —
Altre qualità	»	38 —	39 —	41 —	42 —
Buona qual. da caldaia	»	35 —	36 —	38 —	39 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 —	28 —
Cipria fina	»	75 —	70 —
Cipria finissima	»	80 —	90 —
Catrame di Svezia in fusti da K. 170 ognuno		39 —	40 —
» » in barili » 90	»	22 —	22 50
Cloruro di calce inglese	»	20 50	21 50
Minio inglese L. B. C	»	42 —	43 —
» nazionale	»	39 —	40 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 —	28 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale	»	33 50	34 50
Precipitato rosso G. M. Z. puro	»	6 75	7 —
detto nazionale	»	6 50	6 75
Sublimato corrosivo puro G. M. Z.	»	6 50	7 —
Rame in foglie dazio erar. pa	»	195 —	200 —
» in pani esenti dazio c	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	185 —	190 —
Stagno in pani	»	175 —	180 —
Sevo nostrano	»	52 —	53 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 —	13 25
» Solvay 98/100	»	10 50	11 —
» cristalizzata inglese	»	7 2	7 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	22 50	23 —
» » » » 60/62	»	20 50	21 —
» Cristallizzata nazionale	»	7 —	7 25
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	23 50	24 —
Solfato di rame cristalizzato inglese	»	47 50	48 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metel no		26 —	43 —
» Candia Grecia ed Isole	»	16 —	26 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 —	13 25
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50	14 75
» Floristella di Sic. mac.	»	— —	— —
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» Licata	»	— —	— —

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell' 1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell' Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d' Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda l' 1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l' eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l' aquirente avrà diritto all' abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Baccalà imballato 3 per 0/0 di tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d' Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d' America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppie ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d' Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d' altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d' Amburgo non si abbuona tara.
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d' uso 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.
Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.
Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.
Riso d' Italia ed estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara.
Sommaco a peso lordo.
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0.
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0/0 per scatole piccole soltanto.
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.
L' uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l' 1 per cento, se caricato dalla spiaggia l' 1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence — Hull Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence — per Manchester scell. 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia scell 45 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 19 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13.— a 14. — — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 16 a 17 — per Tripoli 18 a 19 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 19 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Echi di uno sciopero — L' avv. Cesare Sarfatti, a mezzo d' usciere (!!) ci manda questo scritto:

« In rettifica della nota di cronaca *Ritorniamo agli scioperi*, contenuta nella *Gazzetta* in data odierna, ed a sensi dell' art. 43 dell' Editto sulla stampa, la invito a pubblicare quanto segue:

Non è vero che i facchini della *compagnia delle mazze* abbiano *richiesto* al Palma di fare il lavoro con 6 invece che con 4 uomini, e che il Palma ne abbia parlato al capo-stazione, sig. Chapperon. E' vero, invece, che la *compagnia delle mazze*, pur avendo compiuto il lavoro, una giornata intera, con 4 uomini, fece osservare alla ditta G. Venuti come, data la distanza del piroscafo dalla catasta, ne sarebbero occorsi 6, secondo la consuetudine, e per il più sollecito disbrigo del lavoro; che la ditta G. Venuti trovò giustissima la domanda dei facchini, autorizzandoli a continuare il lavoro con 6 uomini; che il *Palma*, la sera stessa, di ciò fu reso *informato* dal capo-squadra Zennaro.

Non è vero che il Palma, dopo aver parlato con il capo-stazione, abbia fatto lavorare i 6 uomini. E' vero, invece, che il Palma, ieri mattina, si oppose a che lavorassero 6 uomini, contro ogni giustizia e contro ogni diritto, da che la ditta G. Venuti, *la sola interessata*, aveva accordato l' aumento di personale.

Non è vero che il Palma sia stato minacciato. E' vero, invece, che alle osservazioni dello Zennaro, senza dir parola ad alcuno, e, quindi, *arbitrariamente*, ordinava ad un appuntato di P. S. di cacciar fuori dalla Marittima il malcauto che si permetteva di opporre il proprio diritto al suo capriccio. E' vero, perciò, che i facchini abbandonarono il lavoro *con molta ragione*, obbedendo a sentimenti di giustizia e di solidarietà, che da ogni partito dovrebbero essere approvati e lodati.

Non è vero che l'avvocato Sarfatti aspiri a prendere il posto attualmente coperto dall'avvocato Orlandini, presidente della Società dei trecento, costituita dalle due disciolte Società dei duecento, già presieduta dall'avv. Cerutti, e dei cento già presieduta dal dott. Francesconi. E' vero, invece, che intervenne, come il suo dovere gl'imponeva, perchè presidente del Comitato promotore dell'Associazione Unica tra tutte le Compagnie e Società facchini del porto, fra le quali c'è anche la Società dei 300; e la dimostrazione di ciò, se ve ne fosse bisogno, sta nel fatto che l'abbandono del lavoro fu originato dalla *Compagnia delle mazze*, che non pare sia precisamente quella dei 300. Aggiungo che i fatti esposti in questa rettifica, furono riscontrati esatti in ogni loro particolare anche dal cav. Pogliani, capo movimento principale, il quale non volle restituire ieri stesso la licenza allo Zennaro, solo per ragioni di disciplina, se pure la disciplina stia nel dar, sempre, per intanto, ragione al superiore e torto all'inferiore.

Venezia, 15 gennaio 1897.

Avv. Cesare Sarfatti
Presidente del Comitato promotore dell'Associazione Unica tra facchini ferroviari, marittimi ed affini del porto di Venezia.

Il nostro *reporter* accusato dall'avv. Sarfatti di tante inesattezze, appurati i fatti, può a sua volta soggiungere:

L'avvocato Sarfatti avrebbe potuto risparmiare le spese per carta bollata e diritti di usciere ecc. tanto eravamo pronti a rettificare, se rettifiche fossero state necessarie.

Dall' inchiesta eseguita dall' ispettore ferroviario avv. Vita per incarico del capo movimento cav. Pogliani, è infatti risultato che il giorno precedente allo sciopero, tra i facchini delle *mazze* e la ditta Venuti, era intervenuto un accordo per l' aumento dei due uomini; ma è altresì risultato (e ciò non solo dalla deposizione del Palma, ma benanco *da quelle dei facchini stessi*) che il Palma non ebbe alcuna comunicazione.

Era quindi naturale che al mattino, vedendo lavorare due uomini di più, chiedesse l' autorizzazione del capo stazione Chapperon, autorizzazione subito concessa quando lo Chapperon seppe della convenzione tra la ditta e i facchini.

Se le parole: *se ti fossi fora de qua a quatro oci*, pronunciate dallo Zennaro (e dallo stesso ammesse nell' interrogatorio subito dall' avv. Vita) suonino una minaccia, lo lasciamo giudicare a quanti non sono avvocati interessati. E' vero che lo Zennaro vorrebbe darne un'altra interpretazione; ma e per le circostanze che precedettero e il momento in cui vennero pronunciate, è certo che minaccie dovevano e sono da ritenersi.

Non è vero che il brigadiere di P. S. (e non un appuntato) abbia tolta la licenza allo Zennaro e cacciato fuori dalla Marittima perchè *ordinato* dal Palma. Sarebbe assurdo che il Palma (il quale in Marittima è un dipendente) desse un *ordine* ad un suo *superiore* che tale è il brigadiere di P. S. E' vero invece (e ciò è risultato pure dalla inchiesta) che il Palma disse: *Brigadier el sente quelo là che me minacia.* Allora il brigadiere si avvicinò allo Zennaro e chiestogli le sue generalità, gli tolse la licenza ordinandogli di uscire dalla Marittima, e ciò *per un giorno*.

Questo provvedimento fu trovato giusto dal signor Chapperon e dal capo movimento cav. Pogliani, nonchè dal questore.

Che l'avv. Sarfatti infine aspiri al posto di presidente della Società dei 300, non fummo noi a dirlo, ma la pubblica voce che lo ritiene da molto tempo; egli lo nega e noi ne prendiamo atto; il tempo (che è galantuomo) lo dirà.

E per finire diremo che il capo movimento cav. Pogliani ci autorizza a dichiarare che egli non si è mai sognato di riscontrare esatti i fatti esposti in questa rettifica.

Con ciò crediamo di avere soddisfatto l'avv. Sarfatti e noi lo ringraziamo per averci dato motivo di confermare un' altra volta nella sua sostanza la narrazione da noi fatta sopra uno sciopero che non aveva alcun motivo di essere.

Anno CLV — 1897. Martedì 19 Gennaio N. 19

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI

trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9.50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beneinteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

EDUCHIAMO...

Il mio illustre maestro ed amico, l'onorevole Molmenti, in un suo articolo comparso nella *Gazzetta* di sabato, giustamente deplora come in Italia troppo si trascuri l'educazione del sentimento ed anche (io aggiungo) la formazione del carattere.

Oggi, in tanto frastuono di macchine, in tanto tintinnio di oro, in tanto impero e tirannia di cifre, la parola morale scende incomoda alle orecchie moderne: tutto ciò che non si tocca con mano, tutto quanto non ferisce i sensi, è trascurato, e sul serio si crede più importante una teatrale fantasmagoria di esperimenti elettrici che una dissertazione nel campo del sentimento e della coscienza.

E' una foga irruente verso tutto ciò che è godimento fisico, interesse, denaro, verso la scienza in quanto è applicata a procurar nuovi utili alla vita; e si lascia in un canto, si oblia completamente, si deride quella occulta scintilla che, come il fuoco di Vesta, arde in cuore a tutti noi, anche se perversi, anche se tristi, anche se corrotti.

Il senso del bene esiste, per quanto mascherato dall'affettazione o dal cinismo reale, entro ciascuno di noi, e trova il suo regno nella famiglia, negli affetti, nell'arte; lo trova nella religione, quand'essa è vera sublimazione dello spirito e non un impasto di ipocrisia e di fanatismo.

Se adunque è vero che la famiglia, l'arte, la società stessa basano su principii morali che tolgono all'uomo quanto v'è di selvaggio e ferino nel suo carattere e rendono possibile il consorzio sociale, non ha forse ragione di essere questa preoccupazione seria, pratica, questo grido di spavento che si eleva di fronte all'avvenire?

Qual'è il motivo dell'affollarsi delle lettrici e dei lettori attorno ai romanzi realisti, alle cronache piccanti dei giornali, nelle aule delle Assisie, se non un desiderio sempre più ardente di penetrare in questi tenebrori del problema civile, in queste scaturigini dell'anima umana, ove tanto si elabora di virtù e di vizii, di colpe e di eroismi?

Oggi è sulle labbra di tutti un continuo lamento circa la mancanza di ideali, di carattere, di fibra, e i vecchi patrioti ricordano con giusto orgoglio la vita cento volte arrischiata per uno di questi ideali *la patria*, con la più fiera delle umane virtù: *il carattere*.

Il fascino stesso dell'ingegno e dell'oro non basta più oggi a darci quella quiete morale che può ben corrispondere a quella ch'è detta quiete scientifica, il riposo dell'anima o del cervello in un'idea buona o in un'idea vera.

Abbiamo bisogno d'un po' di carattere e in fondo in fondo tutti gli occhi si fissano con simpatia sui pochi eletti che hanno o si crede abbiano questa qualifica, il carattere, cioè una fede, un ideale, una condanna vivente di quella brutta negazione della vita ch'è lo scetticismo, che, più che un vizio, è mancanza di globuli rossi nell'organismo sociale, caratteristica del nostro secolo, forse spossato da tanta fatica di pensiero e di azione. Esiste in noi una atonia o debolezza di carattere che si lascia sedurre da una barzelletta o da un frizzo elegante o dall'ingegno che brilla, e lascia in un canto l'uomo severo, virile, onesto.

C'è da impaurirsi di questa prostrazione profonda, di questo cinismo ora insidioso, gesuitico, ora sfacciato, impudente; di questa assurda interpretazione della vita, di questo scherno lanciato sul capo a coloro che lottano per l'idea, pel sentimento, per una fede infine che, se non è quella del Cielo, dev'essere della terra, del cuore, dell'uomo, come d'ogni essere che esiste.

L'umanità ha bisogno d'alti ideali, che debbono variare col mutar degli anni e delle epoche, a seconda del momento storico che si attraversa.

Oltre alla mente, bisogna che anche il cuore si elevi più audace alle altezze purissime e rifugga il vuoto della negazione, e senta e provi la vita, e capisca e comprenda la battaglia e la lotta e l'idea generosa, sana, affermativa...

Applichiamo questi canoni alla coscienza, al sentimento. Esercitiamoli, e avremo uomini di carattere.

RICCARDO ETRO.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

A Palazzo Madama

(Seduta di ieri)

Ci telegrafano da *Roma, 18 genn., sera:*

Presiede Farini — Si comincia alle 3.25.

Si discute il rendiconto generale consuntivo 1893-94.

CAMBRAY DIGNY fa alcune raccomandazioni — che non si presentino i rendiconti molti mesi dopo l'approvazione dei bilanci, che non si eseguiscano costruzioni ferroviarie senza emettere le dovute obbligazioni richieste dalla legge. Osserva che avremo sempre uno sbilancio finchè fra spese ordinarie e ferroviarie si oltrepassi la somma stanziata. Nota anche la gravità del fatto che il solo aumento nelle entrate è dovuto al dazio sul grano.

LUZZATTI consente in alcune delle osservazioni fatte da Cambray Digny. Egli si adoprerà a togliere gli inconvenienti lamentati che — afferma — in altri paesi succedono anche maggiori. Dice che oggi nel nostro bilancio è esclusa ogni forma di debito, risultato che manca tuttora nei bilanci stranieri. E' anche sperabile una riforma fiscale.

Dopo una breve replica di CAMBRAY DIGNY, si approvano tutti gli articoli del progetto.

E senza discussione si approvano quelli della legge sul consuntivo 94-95.

Si discute quindi il progetto per modificazioni alla legge sulla riscossione delle imposte dirette.

Il PRESIDENTE richiama l'attenzione del Senato sull'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale del tenore seguente:

« Il Senato invita il governo a studiare quelle ulteriori riforme, le quali possono migliorare la legge 20 aprile 1871 N. 192 e quelle che successivamente la modificarono, coordinandovi le modificazioni portate dal presente progetto ed a presentare analogo disegno di legge prima della compilazione del testo unico. »

Sulla portata e sul significato di quest'ordine del giorno parlano PELLEGRINI relatore, BRANCA, FINALI, ancora BRANCA, GADDA, SARACCO, un'altra volta il ministro e il relatore e finalmente l'ordine del giorno è approvato — e sono approvati anche gli articoli del progetto.

Il PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto, avvertendo che, essendo esaurito l'ordine del giorno, il Senato per la prossima seduta pubblica sarà convocato a domicilio.

Risultato della votazione: Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1893 94, favorevoli 87, contrari 3. Rendiconto 1894 95 favorevoli 87, contrari 3. Modificazioni delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, favorevoli 85, contrari 5.

Si leva la seduta alle 6.10.

AFRICA

Un violento articolo dell' "Osservatore Romano„ sulla missione Macario

A proposito dell'intervista D' Amato

Ci telegrafano da *Roma, 18 genn., sera*:

L'*Osservatore romano* pubblica stasera un violento articolo per l'intervista della *Tribuna* col medico D'Amato, intervista di cui vi telegrafai. Il giornale vaticano dice essere falso che mons. Macario non dette danaro per soccorso dei prigionieri e ricorda quel prigioniero che scrisse di aver avuto 60 talleri.

L'*Osservatore* termina con la seguente nota, che è evidente di intonazione ufficiosa: « Ci sembra sia ormai tempo di porre termine a questa organizzata denigrazione della persona di mons. Macario come della benefica missione affidatagli dal Santo Padre. L'opo è che si ricordi che anche la discrezione e la longanimità hanno dei limiti. La storia della missione Macario è fatta e già nota in gran parte. A suo tempo sarà pienamente completata. Questo tempo però potrebbe essere molto abbreviato, se perdura ancora questa sistematica propalazione di spudorate menzogne e ingiuriose calunnie ».

Russi in Abissinia

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 18, ore 9.50 a. — Un luogotenente degli ussari della guardia partirà quanto prima per l'Abissinia per esplorare la regione di Haffa.

Nella regione di Agordat
Mancanza di notizie ufficiali
Le voci che corrono
Il concentramento delle truppe

Massaua 18, ore 1.30 p. (Ufficiale) — Notizie da Agordat recano che finora nulla è avvenuto di notevole in quella regione.

Ci telegrafano da *Roma, 18 genn., sera*:

Grandi sono le preoccupazioni per la mancanza di notizie ufficiali dall'Africa.

Stamane varii corrispondenti dei giornali di Milano ebbero dispacci che li invitavano a mandare numerosi *particolari sullo scontro*, facendo supporre che da fonte francese o inglese si fossero avute notizie.

Alla Consulta e al Ministero della guerra si assicura invece nulla essere giunto.

Invece, alcuni giornali dicono che dispacci giunsero nella notte, annunziando che il concentramento delle truppe italiane continua celeramente per rinforzare le posizioni. Credesi sia manifesta l'intenzione dei dervisci di tagliar fuori Cassala.

Si dice nei dispacci che Viganò annunzi che il movimento aggirante dei dervisci procede lento, con grandi precauzioni. Le posizioni occupate dalle nostre truppe non temono sorprese. Quando tutte le truppe che ora marciano verso Agordat vi giungeranno, vi sarà colà un corpo di 6500 uomini.

Stasera il generale Baldissera arriverà a Suez, dove lo attendono dispacci di Viganò e del Ministero.

Dicesi che il Governo, informando Baldissera della situazione, lo abbia lasciato arbitro di rifare la via per Massaua o di proseguire per l'Italia.

Tornando a Massaua, il generale vi arriverebbe sabato; venendo a Roma, giungerebbe il 26.

L'*Italia Militare* ha le seguenti notizie sulle nostre forze ad Agordat: Il 15 gennaio eranvi sette compagnie di indigeni sommanti a 1300 uomini, una batteria di montagna con sei pezzi e 150 artiglieri e uno squadrone di cento cavalieri. Il 16 gennaio arrivarono due compagnie di indigeni sommanti a 370 uomini. Oggi arriveranno sul piano di Agordat altre nove compagnie della forza complessiva di 1700 uomini, una batteria di montagna con sei pezzi e 150 uomini.

Il forte di Agordat è armato di 4 cannoni da nove e 2 cannoni da sette col competente numero di artiglieri.

A Cheren sono due compagnie di fanteria bianchi, sommanti a 300 uomini, un battaglione di bersaglieri formato da 400 uomini, uno alpino di 500.

Le notizie che ci arrivano dall'Eritrea non dovrebbero, a parer nostro, impressionare troppo.

I dervisci non si possono sostenere a lungo nè sotto Cassala, che è bene munizionata, vettovagliata e imprendibile ad assalitori sprovvisti di artiglierie. — E molto meno i dervisci si possono sostenere nei pressi di Agordat, che non è più l'Agordat della prima fortunata e inaspettata nostra vittoria. — Abbiamo truppe dentro e truppe fuori libere dei movimenti e provate.

C'è una cosa però che può dare qualche preoccupazione. Le incertezze del governo sull'avvenire della Colonia, le conseguenze della sconfitta di Adua, il prestigio più che sminuito delle armi nostre, hanno molto e molto scosso il morale degli ascari.

Lettere private che riceviamo, e notizie di parziali ribellioni avvenute, di diserzioni e di rifiuti di nuovi arruolamenti da parte degli indigeni, fanno un po' dubitare della resistenza della truppa nera.

E' ben vero però, che i dervisci non sono gli abissini di Menelick, di Mangascià e di Alula; è ben vero che la differenza di religione spinge i più all'odio contro i dervisci; ma.... chi ci assicura, che nulla sia passato fra dervisci e scioani, *fra neri e neri*, durante questi ultimi mesi?

Le nostre forze

Nella Colonia Eritrea attualmente disponiamo di una forza complessiva di 12,000 uomini, compreso le bande e la milizia mobile.

Ora, secondo l'ultima dislocazione delle truppe, nella zona di Asmara erano di presidio il 1° battaglione cacciatori, maggiore Ferraro, e il 2° indigeni con distaccamento a Gura, a Saganeiti e a Cassala, in rinforzo del presidio di quel forte, che è comandato dal maggiore Nuti.

A Keren vi era di guarnigione il 4° battaglione indigeni comandato dal capitano Grossi, e il 6° comandato dal maggiore Cesser.

A Keren inoltre stazionavano: lo squadrone indigeno, comandato dal capitano Airoldi, la batteria di artiglieria da montagna, e la prima compagnia del genio; la seconda è alla Asmara.

Se il generale Viganò ha potuto valersi anche delle truppe di guarnigione nella parte bassa della colonia e verso la linea del Mareb, oggi potranno essere concentrate a Keren buona parte delle truppe coloniali, e delle truppe italiane di rinforzo alle quali spetta di proteggere la piazza di Agordat dalla incursione dei dervisci.

Il vice governatore, che in un momento così grave si trova ad avere la responsabilità della direzione delle operazioni militari, ha ai suoi ordini i colonnelli Girola e Caneva, comandanti rispettivamente i reparti italiani e quelli indigeni, il comandante della zona di Keren, colonnello Sanminiatelli e i tenenti colonnelli Salis, Manca e Cabiati, comandanti della artiglieria e del genio.

Le forze in totale ascendono a 12 battaglioni di fanteria, a uno squadrone di cavalleria, a tre batterie di artiglieria oltre ai reparti del genio.

I dervisci hanno ottime armi?
Si invoca l'accordo delle Potenze

Telegrafano da Cairo 17 alla Stampa:

Le ultime informazioni sui movimenti dei dervisci recano che Osman Digma, dopo le feste nuziali, abbia lasciato Omdurman, alla testa di parecchie migliaia di soldati. Le informazioni sono contradditorie sul luogo a cui si è diretto; tutto fa credere si tratti di Berber, ma non sarebbe impossibile che andasse a riprendere i suoi antichi quartieri generali fra il Taccazè e il Gasch, per non perdere di vista Cassala ed Agordat.

Il *Phare d'Orient* parla di un negoziante greco, certo Ortopulos, da molti anni stabilito in Alessandria, il quale è attentamente sorvegliato, sospettandosi ch'egli sia implicato nell'impresa di fornire d'armi i dervisci e specialmente di buoni remingtons. Lo strano è che il *Phare d'Orient* — probabilmente senza fondamento — aggiunge che una parte dei fucili trovantisi attualmente fra le mani dei dervisci sarebbe di provenienza italiana, avendo essi appartenuto all'esercito italiano prima che fossero stati distribuiti i fucili ora in uso!

***

Telegrafano da Londra 17:

Le ultime mosse dei dervisci cagionarono a Londra grande impressione, inquantochè appunto in questi giorni giunsero notizie da Dongola, annuncianti che anche da quella parte si segnalava un'agitazione insolita.

Perciò si ha qualche ragione per credere che i due movimenti siano collegati ad uno stesso scopo: respingere lo straniero al grido della guerra santa!

Il *Saturday Mail* di ieri, riportandosi alle sue considerazioni della scorsa settimana, ripete che non c'è tempo da perdere e che urge un'unione fra le Potenze interessate a respingere i dervisci se non si vuole che essi, fatti audaci, prendano ogni giorno più terreno, giovandosi del prestigio che il loro nome ha ancora sulle tribù circonvicine. Finisce col suggerire una grande spedizione italo-inglese capace di schiacciare per sempre l'elemento dervisc io!

Il *Daily Chronicle*, lo *Standard* e la *Pall Mall Gazette* ricevono pure telegrammi accennanti ad un movimento generale, sicchè non pare difficile che un fatto d'arme di qualche importanza possa presto aver luogo, sia ai confini eritrei che a quelli egiziani. Parlasi di anticipare la spedizione sudanese, che non doveva aver luogo che nel prossimo autunno. In ogni modo si preparano, con febbrile attività, alcuni reggimenti, affinchè possano essere pronti per raggiungere l'esercito egiziano appena le circostanze lo esigeranno. Sono pure spinti con la massima sollecitudine i lavori intorno ai nuovi battelli che sir Enrico Kitchener chiese per completare la flottiglia del Nilo. Questi battelli sono leggerissimi; molte delle loro parti sono in alluminio e serviranno per varcare le cataratte del fiume. Fra i varii piani che si dicono adottati da sir Kitchener, il più assennato pare quello di tentare d'impadronirsi di Kartum, dove il califa ha fatto costrurre le sue più grandi fabbriche di polvere.

Quivi la posizione è buona per aspettarvi con calma gli avvenimenti.

CIO' CHE HA VISTO IN ITALIA
un consigliere municipale parigino

Il consigliere municipale di Parigi Grebauval, che trovasi a Firenze, scrive alla *Potrie* che trovò tutta Italia in armi; ovunque cannoni, fucili e soldati. Riconosce che i soldati hanno ottima tenuta, ma si stempera in un piagnisteo perchè l'Italia si rovina per mantenere l'esercito.

Aggiunge però che in Italia, secondo il suo avviso, si operò un favorevole cambiamento riguardo alla Francia, in ispecie verso Parigi che esercita una grande attrattiva sugli italiani, i quali invece non si interessano nè di Berlino nè di Vienna; persino i facchini, afferma, economizzano il denaro per venire all'Esposizione del 1900, onde comincia a persuadersi che le armi non si rivolgeranno contro i fratelli latini e nemmeno contro gli austriaci nè contro gli abissini. I grandi armamenti — conclude — serviranno contro il popolo italiano stesso (!!!)

L'importante consiglio dei ministri d'ieri
Sulle elezioni -- Mandato di fiducia a Rudinì
Si faranno o non si faranno? - Le scommesse
L'ordine del giorno pel 25 corrente
Il sottosegretario di Stato Compans

Ci telegrafano da *Roma, 18 genn., sera*:

Stamane si tenne Consiglio di ministri. E' cominciato alle 9.30 ed è terminato appena al tocco.

A palazzo Braschi e a Montecitorio molti deputati e giornalisti di ogni partito aspettavano ansiosi notizie. I ministri furono veramente assediati. Ecco quanto si è venuto a sapere.

Il Ministero era al completo. Visconti-Venosta fin da iersera aveva detto che, se i dissensi fossero stati serii, nel Consiglio di stamane egli avrebbe proposto di dar mandato di fiducia a Rudinì.

I dissensi stamane vi furono, e Visconti Venosta parve il più fortemente deciso avversario delle prossime elezioni generali. Branca pure.

Brin si disse favorevole allo scioglimento della Camera; Codronchi pure, assicurando che le condizioni della Sicilia erano ben preparate per le elezioni.

Alcuni deputati dicevano a Montecitorio che, passandosi a votazione, nel Consiglio di stamane si ebbero sei voti favorevoli allo scioglimento della Camera e sei contrarii. Io credo la notizia inesatta. Credo anzi di potervi assicurare che votazione non vi fu, perchè Visconti Venosta, vedendo che i dissensi potevano accentuarsi, pur mantenendosi fedele al concetto essere le elezioni inutili anzi pericolose in questo momento, sostenne che si dovesse dare mandato di fiducia a Rudinì il quale, esaminando la situazione e sottoponendo la questione alla Corona, potesse decidere.

Rudinì ha risposto che non voleva solo assumere la grave responsabilità di una qualunque decisione,

Il mandato di fiducia fu però approvato all'unanimità.

***

Prima di lasciarsi, Rudinì disse ai colleghi che li avrebbe convocati dimani o al più tardi posdomani per riferire il risultato della sua conversazione colla Corona e per stabilire una definitiva decisione.

E' probabile che Rudinì vegga il Re stasera.

Fino a questo momento (ore 8,35) i ministri non ebbero avviso della convocazione per domani.

Quando in giornata si conobbe la decisione del Consiglio si intrecciarono infiniti i commenti. L'impressione prevalente è che si faranno le elezioni dentro l'aprile prossimo. Alcuni fissano persino la data al 4 aprile.

Nei corridoi di Montecitorio corrono molte scommesse. Ve ne noto una tra gli on. Torraca e Paolo Ricci. Il Torraca ha scommesso che il Consiglio odierno significa che le elezioni si faranno, Ricci ha scommesso che no.

I giornali ufficiosi si tengono nel massimo riserbo nel riferire del Consiglio odierno.

L'*Agenzia Italiana* dice che lungamente si è discusso della situazione parlamentare, ma non si è presa alcuna risoluzione. Tra giorni — soggiunge — il Consiglio sarà di nuovo convocato dal Rudinì.

L'*Opinione* usa anche maggiore prudenza; dice: « Trattaronsi affari di ordinaria amministrazione e si iniziò la discussione che proseguirà in altra adunanza da tenersi domani o posdomani sulla situazione parlamentare. »

***

Un particolare curioso. Stamane il cav. Mancini, capo ufficio di revisione della Camera dei deputati, a nome dell'ufficio di presidenza della Camera si recò da Rudinì per domandare se doveva distribuire ai deputati l'ordine del giorno per la seduta del 25, mancando soltanto sette giorni per la apertura.

L'on. Rudinì lo ha ricevuto prima del Consiglio e gli ha detto che distribuisse quell'ordine del giorno ai deputati.

Il giornale *Roma* raccoglie pure la voce che la Camera si convocherà il 25 per discutere i bilanci, e soggiunge che sarà sciolta in aprile.

Come vi dissi iersera, essendo la questione delle dimissioni del sottosegretario di Stato all'agricoltura Compans messa all'ordine del giorno dopo quella delle elezioni, non fu trattata stamane nel Consiglio

Produce curiosa impressione la seguente nota del *Fanfulla*: « Compans si trova a Torino colpito da lieve attacco di influenza. Facciamo voti cordiali, perchè pienamente ristabilito faccia sollecito ritorno a Roma per riprendervi il posto che tuttora lo attende e che, eliminata ogni ragione effettiva di malinteso e di dissenso, egli non deve avere più alcuna esitanza a rioccupare. »

Il comm. Miraglia, direttore del Banco di Napoli, ebbe due conferenze con Luzzatti, una lunghissima con Guicciardini. Questa ha versato ancora sulla questione Compans.

**

La *Tribuna* dice stasera che furono cinque i ministri che stamane si dichiararono contro lo scioglimento.

Un attentato

Ci telegrafano da *Roma, 18 genn., sera*:

L'*Opinione*, commentando la notizia di un tentato assassinio sulla persona del delegato Salzano, commesso a Carrara, dice che il Salzano è uno fra i più distinti funzionari di pubblica sicurezza, promosso per merito dopo i fatti della Lunigiana. Egli si trovava a Carrara da molto tempo.

L'*Opinione* e il *Fanfulla* fanno comprendere che il Salzano è vittima delle ire anarchiche.

In fascio
Ricevimenti reali — La legge sulle Banche — Una commenda — Concistori.

Ci telegrafano da *Roma, 18 genn., sera*:

Il Re ha ricevuto Bertolini comandante del *Cristoforo Colombo* che ha fatto il giro del mondo avendo a bordo il duca degli Abruzzi.

— Il Re ha firmato la legge sui provvedimenti bancari.

— Biagini, ispettore generale del tesoro, fu insignito della commenda mauriziana.

— I concistori segreto e pubblico si terranno in aprile avanti le feste della Santificazione.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo Zar malato — Bisogna operarlo?

Parigi 18, ore 5.10 p. — La Borsa d'oggi è debole in seguito alle voci sulla malattia dello Zar. (*Sui giornali corre da qualche giorno la voce che il giovane Zar Nicola presenti sintomi di avvelenamento!*)

Vienna 18, ore 6 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Contrariamente alle notizie inesatte, sparse dai giornali sulla salute dello Zar, lo Zar ha l'aspetto normale. Soltanto è alquanto affaticato per l'eccessivo lavoro.

I medici consigliarono lo Zar ad aversi riguardo per la sua ferita alla testa in seguito al noto attentato al Giappone; la ferita è cicatrizzata, ma attorno alla cicatrice si è formato un piccolo tumore non pericoloso, ma che deve asportarsi con una operazione chirurgica che eseguirà Bergmann di Berlino.

Parigi 18, ore 8 p. — Tutti i telegrammi da Pietroburgo recano che le condizioni di salute dello Zar non sono punto inquietanti.

Berlino 18, ore 8.50 p. — Il *Wolff Bureau* dicesi autorizzato dal prof. Bergmann a dichiarare che egli non fu chiamato a Pietroburgo e che non sa assolutamente nulla circa la pretesa malattia dello Zar.

Pietroburgo 18, ore 9 p. — Lo Zar coi Granduchi e un brillante stato maggiore passò in rivista le truppe della guarnigione in occasione dell'Epifania. Quindi assistette alla benedizione dell'acqua, che si fece di fronte al palazzo d'inverno.

Fra padroni e operai

Amburgo 18, ore 5.40 p. — In tutte le riunioni di scioperanti si decise di approvare la proposta della commissione di istituire un comitato di tre padroni e di tre operai per deliberare sulla questione dello sciopero. I padroni da parte loro esigono principalmente la ripresa del lavoro. Gli operai esigono il licenziamento degli operai assunti in sostituzione di quelli scioperanti.

Delle Colonie spagnuole insorte

Madrid 18, ore 8 a. — Si ha da Avana: Gli insorti rimasero sconfitti in vari scontri nelle provincie di Lasvillas, Matanzas e Avana e perdettero 49 uomini e 133 cavalli.

Si ha da Manilla: Sono giunti i vapori trasportanti 11500 uomini di rinforzo, spediti ultimamente dalla Spagna.

Una commenda austriaca

Vienna 18, ore 3.10 p. — L'Imperatore conferì all'ex addetto militare italiano Pollio la commenda dell'ordine di Leopoldo,

Naufragio di un trasporto indiano

Portlanis 18, ore 2 p. — Il trasporto indiano *Warren Hastings* naufragò completamente il 15 corr. sulla costa dell'isola Riunione. Tutte le truppe che vi erano imbarcate si salvarono e giunsero qui oggi a bordo del *Salpoor*.

La peste a Bombay

Bombay 18, ore 3.10 p. — La situazione è peggiorata. L'esodo degli abitanti continua. Le statistiche ufficiali segnalano 3636 casi di peste bubonica e 2592 morti.

Tragici avvenimenti durante i funerali di un principe

La *Frankfurter Zeitung* ha da Cleves che nel pomeriggio di ieri, durante i funerali del principe Alberto Waldo scoppiò un violentissimo incendio nel castello del defunto.

La servitù potè salvarsi a stento; un cameriere, reso pazzo dalla paura, saltò da una finestra del terzo piano giù nel giardino: fu trasportato agonizzante all'ospedale.

I danni dell'incendio sono rilevanti poichè la biblioteca e le meravigliose collezioni, che conteneva il castello, andarono completamente preda alle fiamme.

IL CONTE DI TORINO
sposo colla principessa delle Asturie?

Telegrafano da Madrid all'*Eclair* che la principessa delle Asturie sposerebbe il Conte di Torino.

La principessa delle Asturie è nata l'11 settembre 1880; non ha quindi che sedici anni; è sorella di Alfonso XIII, re di Spagna; porta i nomi d'infanta Maria de las Mercedes, Isabella, Teresa, Cristina, Alfonsina, Giacinta.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Foggia — Ci telegrafano 18 gennaio sera — *Inchiesta ferroviaria* — La commissione d'inchiesta ferroviaria avendo dovuto sentire numerosi impiegati prolunga di un giorno la sua dimora a Foggia.

Incomincierà gl' interrogatori orali a Napoli mercoledì.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 18 gennaio, mattina — *Terremoto* — Iersera alle 7.48 si sentì una leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Siena — Ci telegrafano 18 gennaio sera — *Nel collegio di Colle Valdelsa* fu proclamato il ballottaggio fra Callaini e Meoni.

Corriere torinese

La sentenza nel processo dei catanesi falsificatori di testamenti — Un maggiore ed un capitano condannati — Un gran banchetto a Goldmann — Assassinato per un coniglio! — Le pioggie a Torino — Il figlio di Cibrario conferenziere

Ci scrivono da Torino 17 genaaio:

(Zuccaro) — Finalmente è uscita la sentenza dell'interminabile processo — che durava da quattro mesi — contro i presunti falsificatori di un testamento del milionario Cusmani di Catania. I giurati condannarono a cinque anni di reclusione l'avvocato Nicefero, quale autore dei quattro testamenti falsi, ed a tre anni i fratelli Papale, nonchè a 50 mila lire quale provvigione del futuro processo della parte civile che si terrà in separata sede. — I tre accusati ascoltarono impassibili la sentenza.

— Voi ricorderete di quel processo tenutosi mesi sono al Trib. penale contro quel tenente Ponzo e caporale Sola — condannati ad un anno di detenzione perchè causa l'aver usato un proiettile carico nelle esercitazioni di un cannone, avevano ucciso due soldati.

Orbene il Pubblico Ministero essendosi appellato, dalla Corte d'Appello vennero venne pure condannati a 10 mesi di carcere il maggiore cav. Polleri ed il capitano Tasso, perchè la loro trascuratezza nell'avvertire che quei proiettili erano carichi era stata causa del triste disastro, E tutti vennero condannati ai danni verso la parte civile nonchè a 1163 lire di multa.

— Ieri sera nelle sale dell'*Hôtel Europa* ebbe luogo uno splendido banchetto di 150 coperti offerto a Cesare Goldmann, consigliere comunale che va a stabilirsi a Milano. Vi erano presenti consiglieri comunali, artisti, letterati, amici. Parlarono l'avv. Roggeri, Cesare Goldmann, il prof. Foà. Fu una splendida dimostrazione.

— Dal vicino paesello di Pancaglieri di Pinerolo è giunta oggi una notizia tristissima; un contadino, certo Bardella, avendo incontrato sulla strada del mercato un ragazzo dodicenne, certo Giamaglia, che gli aveva portato via un coniglio, con quattro o cinque orribili legnate al capo lo uccise! E poi preso il cadavere lo portò entro un casotto di paglia per non essere scoperto. Il triste soggetto venne tosto arrestato.

— Nelle sale dei *Circolo Filologico* oggi, davanti ad un pubblico affollatissimo fra cui una gran schiera di elettissime signore, il cav. Livio Cibrario — un giovane studiosissimo ed assai appassionato della letteratura straniera e figlio dell'onorevole Cibrario che del *Filologico* è benemerito presidente e fondatore — tenne una splendida conferenza sul poeta *Leconte de Lisle*. Il giovane conferenziere — la cui passione vivissima è quella, leggendo molto della letteratura straniera ed italiana, di scoprire qualche autore di gran valore o quasi ignorato — parlò ampiamente della patria del Leconte, nato ad Isola di Borbone nel 1824, delle di lui poesie di carattere quasi esclusivamente filosofico, tale che appunto la massa popolare non seppe ben comprenderle per l'alto concetto che le ispirava, e parlò pure dell'indole religiosa del Leconte, che mentre lo si credette un ateo, non lo era, ma invece andava cercando il suo ideale religioso. E' un vero peccato — esclamò il conferenziere — che egli sia poco noto, perchè il Leconte de Lisle è un elettissimo poeta. Ed a provarlo il cav. Livio Cibrario lesse alcune poesie bellissime di quest'ignorato poeta. Un caldo applauso chiuse la bellissima conferenza. Al conferenziere i miei complimenti.

— E chiudo dicendovi che da dieci giorni a Torino piove insistentemente, così che il Po va ingrossando!

∴

Ci telegrafano, 18 gennaio, sera — *Il concorso del cartellone dell'arte sacra ed un veneziano* — *(Zuccaro)* Venne aperta l'esposizione del cartellone-*rèclame* dell'Arte sacra e delle Missioni cattoliche: sessione interessantissima che avremo alla Esposizione nazionale. Fra quei progetti di cartellone ce ne sono parecchi bellissimi e qualcuno anche di assoluta concezione originale. I concorrenti sono tutti artisti torinesi, cioè il Rubino, Vacchetta, Smeriglio, Dalbesio, Carpanetto, Zola, Ricci e Manno, Carloni, Kirkmayr e Ceradini, quest'ultimo veneziano dimorante a Torino, professore nell'Accademia di Belle Arti.

I progetti che più richiamano l'attenzione sono quelli dello Smeriglio, del Ceradini, del Rubino e del Vacchetta.

Il veneziano Ceradini ha svolto un concetto allegorico buonissimo e questo progetto tutti ammirano per la originalità e novità.

In settimana la giuria artistica pronuncierà il suo verdetto. Il premiato riceverà un regalo di 500 lire e avrà l'onore di vedere litografato il suo lavoro che girerà per tutta Italia e per le colonie italiane all'estero.

Ancona — *Investimento* — Il piroscafo *Drepano* che felicemente, come dicemmo, aveva superato il disincaglio, veniva rimorchiato dall'*Iniziativa* per Palermo. Quando fu verso Porto Recanati il *Drepano* che navigava colla sua macchina investiva fortemente di fianco l'*Iniziativa*, producendole una forte falla; nello stesso tempo rompevasi dritto di prua e tagliavasi la lamiera d'acciaio. L'acqua penetrò subito nei due vapori che ebbero fortuna dalla tranquillità del mare per non cadere a fondo.

Riparati alla meglio, dovettero subito tornare indietro. Ora sono nel porto di Ancona.

— E l'*Ordine* anconetano, giuntoci ieri, scrive:

L'*Iniziativa* e il *Drepano* sono ancora nel nostro porto in attesa di ordini della Direzione della N. G. I.

Intanto nell'*Iniziativa*, gli operai della fonderia Passalacqua lavorano applicando per tutta l'altezza del piroscafo, nel punto ove fu urtato dal *Drepano*, una spessa lamina d'acciaio, avvitandola con grossi bolloni, acciocchè serva di rinforzo alla corazza del piroscafo ed ostruisca la falla.

Anche il *Drepano* dovrà essere provvisoriamente riparato prima che possa venire nuovamente rimorchiato altrove per entrare in bacino. »

Bologna — *Il suicidio di una giovane sposa* — Bonazzi Ersilia, di anni 23, moglie dell'operaio pirotecnico Francesco Cesari, abitante in via Fossato n. 21, piano secondo, da circa un anno e mezzo era inferma per tisi. L'altra mattina alle 3 riuscì con un pretesto ad allontanare una donna che l'assisteva, poscia alzatasi risolutamente, aprì la finestra gettandosi nella via.

I coniugi Giacomo Vilchen e Maria Iavecchi, che abitano nella stessa casa al pianterreno, udirono il tonfo e le grida che emetteva la madre della Bonazzi, la quale si era accorta della improvvisa scomparsa della figliuola. Essi accorsero subito nella via, ma la povera Ersilia era già morta.

Avvertito l'ufficio di P. S. della sezione di Ponente, si recava sopra luogo il delegato Maioli con gli agenti, e faceva trasportare il cadavere alla camera mortuaria dell'ospedale maggiore. Il dottor Poppi constatava l'avvenuto decesso.

La Bonazzi aveva esternato alla famiglia e ad altre persone che capitavano in sua casa il proponimento di togliersi la vita, a fine di sottrarsi alle sofferenze che le produceva il morbo ond'era afflitta.

L'altra sera, per volere della madre, le erano stati apprestati i conforti religiosi. Ella lascia una bambina di circa due anni.

Genova — *Un paese in pericolo* — Causa le insistenti pioggie un frazione del Comune di Serraricco, minaccia rovinare come Pievepelago.

Una dozzina di case presentano enormi screpolature; i carabinieri le fecero sgombrare. Grande spavento negli abitenti.

Piacenza — *Una taglia sugli autori dei peculati* — Il ministero dell'interno, impressionate dai gravissimi peculati a danno della Banca popolare sommanti a lire 430.000 commessi dagli impiegati Acuti, Galli e Bosi, stabilì un premio di L. 1000 su ognuno, a chiunque con indicazioni precise metta l'autorità in condizioni di eseguire un sicuro arresto.

IL RICORSO DELL'ON. SALSI RESPINTO

Il Ministero della pubblica istruzione ha respinto il ricorso, presentato dall'on. Italo Salsi, contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale di Parma, che, come è noto, aveva annullata la sua nomina a maestro fatta da quel Consiglio comunale.

ETERNO FEMMINILE POLITICO

Su questo argomento, sul quale abbiamo detto giorni sono, qualche cosa anche noi, Matilde Serao scrive sul *Mattino* di Napoli, uno dei suoi belli articoli, dal quale riproduciamo, approvandola e facendola nostra la chiusa:

Ma la donna che, di sangue gentile, avente dietro a sè una serie di donne, sue ave, in cui la gentilezza e il valore fossero tradizionali, possedesse, come dono speciale di Dio anche un'anima forte e nobile, schiva di ogni volgarità, lontana per istinto da ogni trivialità, la donna di grande animo che sapesse comprendere la politica del novello Stato e imprimere sovr'essa la sua sana ed alta influenza, dove è, dunque, e vi è mai stata, fra noi? La donna che avesse, in sè stessa, come leva possente l'amore del proprio paese e della propria famiglia, che sentisse l'altezza della propria posizione e l'altezza della sua patria, messe di accordo e formanti un solo nobilissimo orgoglio?

La donna che possedesse, non solo le qualità morali fatte per le più belle e le più serene lotte, ma che avesse tale ingegno e tale coltura da intendere gli uomini e le cose, da approfondire la ragione degli avvenimenti, da prevederne il corso fatale, dove era, dove è, in Italia, perchè la nostra politica provasse il beneficio di tanto soccorso intellettivo? La creatura muliebre che riunisse una bellezza incantevole, una eleganza sobria e pur attraente, una grazia fascinatrice e che, con queste qualità tutte femminili, attirasse a sè, devotamente, i cuori più restii e li legasse nobilmente alla sua causa e ne potesse disporre, in tutti i giorni di battaglia? La donna che sapesse parlare ai poeti e agli scienziati, agli uomini politici e ai soldati, agli artisti e alle popolane, che sapesse loro dire la parola che piace, che lusinga, che penetra, che convince? La donna che potesse, dal suo posto, fare la politica, facendo la carità e proteggendo le arti, tenendo fermi i principii della stabilità sociale, conservatrice per dovere e per eredità, ma liberale per amore alle idee e alle scienze?

Questa donna che potesse, senza vario rappresentazioni ma con l'opera costante del consiglio, dell'aiuto, del sussidio morale, ma con la presenza, ma col sorriso, ma con la parola scritta e parlata, concorrere alla solidità, alla prosperità, alla grandezza dello Stato italiano, dove era, mai, dove è? Questa donna eletta dal Cielo, da esso prescelta, a noi donata, come una rara fortuna, come un preziosissimo tesoro, vi era, vi è, ed è la Regina.

MATILDE SERAO.

CRONACA DEL MARE

Penang 18 — Il piroscafo *Letimbro* ha proseguito per Bombay.

Montevideo 18 — Il piroscafo *Perseo* è partito per Genova.

New-York 18 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

Pernambuco 18 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 19 gennaio: S. Canuto re.

Mercordì 20 gennaio: SS. Fabiano e Sebastiano.

Sole leva ore 7 m. 46 — tram. ore 4 m. 58

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Presenti i consiglieri:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Biasutti, Boldù, Caroncini, Castagna, Castellani, Castelli, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà Dalle Rose, Facci Negratti, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paternoster, Pellegrini F., Radaelli, Ratti, Ravà, Ruol, Serger, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Vanzetti, Zamarchi.

Giustificati:

Ceresa, Paganuzzi, Ciano, Scarabellin, Nani, Candiani, Molmenti.

Comunicazioni e interrogazioni

Il *Sindaco* si chiama lieto di informare il Consiglio che in occasione dell'apertura della II^a Esposizione internazionale, avrà pure luogo il varo della R. nave *Saint-Bon*, in costruzione nel nostro R. Arsenale. Perciò crede d'interpretare il sentimento del Consiglio, rivolgendo un sentito ringraziamento al comandante il nostro Dipartimento marittimo e al ministro della marina, che vollero accoppiare alla solennità dell'apertura della Mostra, quella del varo di detta corazzata.

Vanzetti propone di votare un formale ordine del giorno, che compendii a tale scopo il pensiero di gratitudine del Consiglio tutto. Quest'ordine del giorno è firmato anche dai consiglieri Gregoretti, Baldin, Fumiani, Caroncini, Castellani.

Il Consiglio approva.

Il *Sindaco* riprende la parola, dicendosi dolente di comunicare al Consiglio che le condizioni di salute di Giacinto Gallina sono pur troppo stazionarie, per cui si dovette sospendere un'operazione chirurgica consigliata dai medici. Rinnova l'augurio di poter in avvenire portare in Consiglio notizie più liete. (*E questo augurio rinnoviamo di tutto cuore anche noi*).

Da Venezia rivolge un'interrogazione alla Giunta per sapere quali misure di precauzione essa determinò di adottare per evitare una non improbabile invasione della peste bubbonica.

Gosetti, assessore, risponde in modo esauriente all'interpellante, enumerando tutte le misure adottate dall'Autorità governativa per impedire che a mezzo delle navi provenienti da paesi infetti possano trasportarsi in Italia i germi di malattie epidemiche e contagiose.

Il consigliere *D. Venezia* si dichiara soddisfatto delle informazioni avute dall'assessore per l'igiene, e crede che queste serviranno a rassicurare il paese, sulla vigilanza efficace che in argomento, tanto importante per la salute pubblica verrà esercitata dall'Autorità governativa.

Ordine del giorno

Statuto e organico Liceo Marcello

Si riprende la lunga, eterna e parecchio noiosa discussione dall'art. 13° e con brevi spiegazioni chieste e date brillantemente dall'assessore Pellegrini a parecchi consiglieri e con qualche lieve modificazione nella dicitura degli articoli, si giunge finalmente all'art. 27° ed ultimo, approvandosi con 36 voti anche l'organico.

Dopo di ciò rapidamente svolgonsi e approvansi gli altri argomenti, su accettazione di legati, storni e prelevamenti, posti all'ordine del giorno.

CONFERENZA INTERNAZIONALE A VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 18 genn., sera:*

Sembra deciso che la conferenza internazionale sanitaria si tenga a Venezia. E' probabile che il delegato italiano sia Guido Baccelli.

LA CONFERENZA DI IERSERA

Arturo Graf - Scienza ed arte

Conflitto tra la scienza e l'arte! — andavo masticando ieri mattina leggendo il cartellone che proclamava la conferenza di Arturo Graf — Sta a vedere che queste due signore si pigliano la briga di tirarsi pei capelli per dare al pubblico il gusto di affollare una sala — come avvenne poi sul serio — ed al conferenziere di lasciarsi applaudire — come avvenne pure ieri sera, in quell'ambiente così caldo di entusiasmo per quanto è bello, a qualsiasi genere appartenga, non escluso il genere femminile.

E pensavo ancora che scienza, arte, e qualsivoglia altra produzione e tendenza dello spirito umano non hanno una ragione al mondo per porsi a conflitto tra loro, poichè esse sono tutte piante di una medesima terra, e che nessuno sà d'onde provengano nè ove andranno a finire.

Però, mentre io almanaccavo in siffatto modo, Arturo Graf badava a pensare la sua conferenza. Perchè « le conferenze io le penso prima, e quando ho formulato le mie idee, dentro me, in quel modo che credo più accettabile dal pubblico, allora le dico. » Questo egli mi disse ieri, ed io gli diedi tutta quella ragione che l'illustre professore dello studio torinese meritava.

Dunque, secondo il Graf e secondo quanti posseggono una mente abbastanza serena ed illuminata per non cercare dei guai là dove non è possibile trovarli, la scienza e l'arte, ben lontane dall'azzuffarsi tra loro, s'aiutano a vicenda; entrambe appagano un bisogno potente del nostro spirito e tendono a raggiungere uno scopo unico che è la conquista della realtà.

Ben detto! — l'una e l'altra sono un mezzo, non il fine, non una cosa astratta e perfetta; bensì corrispondente al desiderio che è in noi di raggiungere una meta che è fuori di noi e ci attrae! Scienza ed arte hanno caratteri e qualità comuni; ma l'una come l'altra sono contemplatrici, disinteressate, oggettive, divinatrici, liberatrici.

La scienza — e l'oratore ha citato splendidi esempii — giova all'arte in più modi; ma l'arte rende alla scienza i servigi che da essa riceve.

Tutto quanto noi apprendiamo corrobora ed eleva il nostro spirito; epperò sono ingiuste le accuse che i poeti fanno alla scienza; questa non menoma la spontaneità ed il vigore del genio; considerata nelle grandi dottrine, nelle grandi ricostruzioni, non è antipoetica.

Quindi, considerando l'una e l'altra come due necessità e come due alimenti dell'indole nostra, non è possibile un sistema razionale e benefico di educazione che non le contempli entrambe e l'una e l'altra non moderi in quanto vanno moderate. La scienza e l'arte procedono concordi a formare tutto l'uomo e far sì che tutte le sue facoltà si esercitino e si svolgano armonicamente.

Così ha detto, e detto bene, ieri sera al *Marcello* l'autore del *Diavolo*. Ma, tra coloro che lo hanno applaudito, e meritamente applaudito, quanti sono quelli che non preferiscono il dissidio, perchè il dissidio appaga una ambizione falsa o personale?

JOHN.

La Camera di commercio ed arti si riunirà domani alle 12 3/4 precise per trattare sui seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rinuncia dei consiglieri cav. Ajò e Pianetti dalla carica di membri della commissione di finanza e deliberazioni relative — 3. Nomina della commissione per le consuetudini — 4. Nomina di un membro e del presidente della commissione amministratrice dell'Opera Pia Fondo straord. di soccorso per operai disoccupati — 5. Nomina di tre membri della commissione per la tassa municipale d'esercizio 1897 — 6. Rinnovazione di un terzo dei componenti il collegio d'arbitri.

Notizie del Dipartimento — Come annunciarono già i nostri telegrammi da Roma, il primo febbraio p. v. la r. nave *Terribile* cesserà di essere nave centrale e passerà in disponibilità, restando provvisoriamente ufficiale responsabile di detta nave il capitano di fregata Spezia Pietro, comandante della difesa locale.

Il comandante della difesa locale, gli ufficiali ed il personale di bassa forza assegnati alla difesa, continueranno provvisoriamente a rimanere sulla *Terribile*, ove rimarrà pure accasermato il personale destinato al servizio di guardia ai posti di Sant'Andrea, Certosa, Madonna del Monte e Poveglia.

— La *Varese*, nave radiata dal ruolo, che si trovava in bacino maggiore dal 31 dicembre decorso, ne uscirà oggi.

— Il capitano di vascello Leonilda Vedovi, passerà oggi la visita di armamento della r. nave *Europa*.

Visita restituita — Ieri mattina, il comandante la corvetta germanica *Stosch*, Augusto Thille, si recò al comando in capo del r. Arsenale per restituire la visita al comandante interinale del dipartimento, capitano di vascello Crespi. I cadetti e gli ufficiali dello *Stosch* ottennero di visitare il Museo dell'Arsenale dalle 10 ant. alle 3 pom.

Sanità marittima — La Camera di commercio ha ricevuto dalla R. Prefettura la seguente comunicazione:

« Facendo seguito alla mia nota pari numero della presente del 7 corr. comunico il seguente telegramma pervenutomi dal Ministero di Agric., Ind. e Comm.:

« Facendo seguito telegramma 5 corr. partecipole che con odierno decreto mantengo vigore disposizioni contenute ordinanza sanità primo dicembre 1895 emessa Ministero Interno. — Pregola disporre sia osservata da oggi dagli ufficii doganali, Capitanerie e ufficii di porto. »

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

Il prof. Gambari — Domenica alla Lega fra gl'insegnanti si tenne la quinta conversazione. Oratore fu il prof. L. Gambari, il quale avrebbe dovuto parlare *degli ospiti e commensali al banchetto della vita*. Senonchè, nel suo esordio, l'egregio professore fu costretto a dichiarare che, causa la ristrettezza di tempo, egli non aveva potuto provvedersi delle tavole dimostrative e dei preparati microscopici che gli sarebbero stati indispensabili per lo svolgimento del suo tema.

Nondimeno egli diede un'idea dell'argomento che avrebbe trattato, il quale si sarebbe aggirato intorno a certi fenomeni che si riscontrano nella vita vegetale ed animale, di piante cioè e d'animali che vivono in uno stato di *mutualismo*, *comunismo* e *parassitismo*, e su questo proposito parlò delle *orchidee* e di certi *crostacei*.

Dopo ciò, il valente professore trasse occasione dal doloroso episodio svoltosi, non è molto, in S. Anna di Frignano nel Modenese per parlare di *geologia*.

Con parola facile e valendosi della scorta d'informazioni avute dall'illustre prof. Pantanelli dell'Università di Modena, mandato sopraluogo dal ministero, spiegò le ragioni per cui avvenne il fenomeno.

Intrattenne poi gl'insegnanti presenti sulle *frane* e sugli *scoscendimenti* e terminò facendo la statistica dei più terribili, avvenuti negli ultimi tempi.

La bella conversazione tenuta dal prof. Gambari con linguaggio facile, alla portata di tutte le intelligenze, compresa anche dai profani, ottenne alla fine applausi.

Ladri di pesce... pescati — Carlo Cedran di 42 anni, e i figli suoi Emilio di 19 e Giovanni di 17, abitanti a Cannaregio, 1662, tutti tre peatai, avevano l'incarico da parecchi nostri negozianti di trasportare il pesce, che spedivano o ricevevano, dalla pescheria alla ferrovia. Ciò durava da parecchi anni: e da cinque anni e più i corrispondenti di Rimini, Cesena, Cesenatico, San Benedetto del Tronto e di altre città dell'Adriatico, si lamentavano coi nostri negozianti di ammanchi, alcune volte rilevanti, che verificavano all'arrivo della merce, cosa lamentata continuamente, anche dai nostri negozianti. Le spedizioni tanto da qui che dalle altre città, erano fatte in ceste o casse, che arrivavano a destinazione perfettamente condizionate.

I nostri negozianti, che naturalmente dovevano essere ritenuti dai rispettivi corrispondenti poco scrupolosi, fecero più volte le loro rimostranze al vecchio Cedran, il quale non seppe rispondere altro che egli e i figli consegnavano quello che ricevevano e che i furti in conseguenza dovevano consumarsi lungo le linee ferroviarie.

Continuando gli ammanchi ed i reclami, i nostri negozianti si decisero a denunciare la cosa al delegato Manganiello.

Questi si mise subito all'opera; ma dopo incessanti indagini dovette persuadersi che i furti non erano perpetrati lungo la linea ferroviaria, bensì lungo il tragitto da Rialto alla stazione e viceversa.

Stabilito che i figli del Cedran, si recavano ogni mattina alla ferrovia per caricare la merce, giunta durante la notte coi treni delle 4.45 e 5.25 ant., il delegato dispose un servizio di appostamento lungo il Gran Canale.

Il servizio durò parecchi mesi, ma i piccoli Cedran eludevano la vigilanza degli agenti, passando ora per uno, ora per altro rivo interno.

Il Manganiello però non si scoraggiò punto, e fatto continuare il servizio con una gondola, sabato mattina riescì ad arrestare in flagrante ladri e complici. In questa mattina infatti i fratelli Cedran si trovavano, in partenza dalla stazione, in una barca con parecchie ceste di pesce, vogata dal diciannovenne Albano Brombara, pure peataio, abitante a Cannaregio, 262.

La barca, sotto la pioggia, nel suo tragitto, era seguita dalla gondola con entro gli agenti in borghese Gaetano Cassaro e Giovanni Girotto, i quali ebbero subito la ventura di scoprire che la barca si fermava nel rivo di S. Marcuola, mentre vi si avvicinava un individuo con un sandolo, e i Cedran, toglievano del pesce dalle ceste per consegnarlo a quello del sandolo.

Gli agenti furono subito addosso a quest'ultimo e lo trattennero, ma i Cedran ed il Brombara, vistisi scoperti, saltarono a terra abbandonando barca e carico.

L'individuo arrestato, che è certo Tommaso Penso di 40 anni, venditore girovago di pesce, abitante a Cannaregio 1215, non oppose resistenza. Fu tradotto nella camera di P. S. alla ferrovia e il sandolo da lui condotto fu dagli agenti rimorchiato. Dalle ceste erano stati rubati circa quattro chilog. di *papoline*, dirette al negoziante di qui Vio Folego, e che furono sequestrati.

Dopo questo primo risultato gli agenti stessi si misero sulle traccie dei piccoli Cedran e del Brombara, i quali vennero dopo poche ore arrestati nell'abitazione di Luigi Segato a Cannaregio. Il Segato è zio dei Cedran.

Quanto alla barca abbandonata col pesce, essa fu raggiunta dal vecchio Cedran che si trovava di sentinella a S. Marcuola, sospettando forse, a sua volta, che i figli suoi lo derubassero, e col concorso del ventenne Ettore Ballarin, condotta a Rialto.

L'arresto dei figli precedette di poche ore quello del padre. Anche il Ballarin fu arrestato; ma rimesso poco dopo in libertà, essendo risultato che aveva casualmente prestata l'opera sua al vecchio Cedran, senza alcuna connivenza o compartecipazione al furto.

Furono quindi denunciati tutti all'autorità giudiziaria, i figli Cedran, Brombara e Penso per furto continuato e il vecchio Cedran per complicità nei furti stessi, inquantochè i furti, quasi quotidiani, non potevano perpetrarsi senza il suo intervento.

Nulla si lascia penetrare degli interrogatori subiti dagli arrestati, sappiamo però che alcuni di essi hanno già completamente confessato.

Sappiamo inoltre che altre volte furono visti i Cedran fermarsi con la barca e insieme al Brombara toglier pesce dalle ceste e consegnarlo al Penso.

I negozianti cittadini, derubati sono: Agostino Bullo, Pietro Bertotto, Vincenzo Scarpa, Giov. D'Este, Pietro Ravagnan, Emilio Bonivento, Attilio Gorin e Pasquale Munaro. Vi sono poi quelli di fuori.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 65

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Balbine ciononondimeno vi pensò dopo qualche giorno e, dopo molte esitazioni, finì col determinarsi a ricorrervi, mettendo Caterina nella sua confidenza, incaricandola anzitutto di gettare nella cassetta postale, all'insaputa del padre, le lettere ch'ella inviava nella via De Tournon, poi facendo dirigere a Caterina ferma in posta, le risposte della signora Lachalette, ed in tal modo, trovandosi l'ufficio postale a due passi, la nutrice, sotto un pretesto qualunque, poteva facilmente ritirarle in tempo opportuno e veruna indiscretezza nè sorpresa era da temersi.

Quella combinazione era certo la migliore; ma occorreva che Caterina vi si prestasse.

Il giorno stesso, appena il dottore era uscito per le sue visite agli ammalati:

— Tu sai Caterina, che mio padre e mia zia sono in collera, disse Balbine

— Me lo diceste, signorina.

— Ebbene, siccome io non sono in collera con lei, desidero scrivere alla mia povera zia che dev'essere assai triste, non vedendomi più, e non ricevendo mie notizie.

— Oh! certo; vi ama troppo, per fare diversamente, interruppe Caterina

— Sì, ma se mio padre lo sapesse, andrebbe meco in collera

— E' vero.

— Vorresti incaricarti di gettare le mie lettere alla posta a sua insaputa? riprese la fanciulla dopo un momento di esitazione.

— Perchè no? chiese la nutrice.

— Davvero? esclamò Balbine

— Dieci volte invece di una, rispose Caterina sorridendo. E ben naturale che non abbandoniate la buona signora Lachalette, che vi ama sempre tanto.

Appena la vostra lettera sarà pronta, datemela, me ne incarico io, ed il signore nulla vedrà, ve lo prometto.

— Eccola, riprese Balbine traendo dalla saccoccia della sua veste quanto aveva scritto alla sorella di suo padre.

— Sì; ma spedirla non è la cosa più difficile, ed inviandola, dovrò soggiungere qualche parola, perchè, vedi, non è ancora chiusa, riprese la signorina Moreau, mettendo la lettera sotto gli occhi della buona donna.

— E perchè?

— Perchè volevo prima essere sicura di te.

— Non credo agire male, visto lo stato delle cose, incaricandomi di far pervenire le vostre lettere alla signora vostra zia, una donna così rispettabile!

— Bene, ma bisogna che mi arrivino pure le risposte.

— Arriveranno naturalmente con Maillard.

— E se mio padre si trova là, nel momento in cui il fattorino arriva, eccoci perdute!

— E' vero, non ci avevo pensato

— Bisogna dunque che quelle lettere vengano a te indirizzate.

— Bene, ma il signor Moreau terminerà col trovare strana questa cosa, perchè io non ricevo lettere che due volte all'anno, per la mia festa ed il capo d'anno, da mia figlia che si trova nel paese di suo marito.

— Perciò, dirò a mia zia d'indirizzartele ferme in posta, ove andrai a prenderle per me.

— Ferme in posta! ripetè Caterina, e dove?

— All'ufficio postale, a due passi da qui.

E Balbine spiegò alla nutrice, ciò che fin allora ella aveva ignorato, relativamente al sistema di corrispondenza ch'ella voleva far impiegare dalla signora Lachalette affine di evitare ogni fastidio.

— Ma allora nulla di più facile, riprese la buona donna, e la cosa correrà come sulle ruote; voi scrivete, io porterò le vostre lettere alla posta; la signora Lachalette vi manda la sua risposta ed io vado a prenderla e ve la consegno di nascosto, va bene?

— Assolutamente.

— Allora è convenuto: aggiungete ciò che volete spiegare alla signora Lachalette, prima che il signor Moreau sia di ritorno, ed immediatamente andrò a gettare alla posta la vostra lettera.

— Subito, riprese Balbine.

Con queste parole, risalì nella sua stanza ed unì alla lettera il seguente paragrafo:

N. B. — La tua risposta mi colmerà di gioia, cara zia, e l'aspetto con indicibile impazienza. Dirigila con tutta sicurezza, ferma in posta, a Caterina, che, vedendo il mio dolore, non esitò un solo momento ad accettare la parte d'intermediaria fra noi.

Ciò fatto, ridiscese e qualche minuto dopo, Caterina gettava alla posta la lettera di Balbine.

Il dopo domani era un sabato.

Alle sei e mezza, la vettura di Brancart, sull'imperiale della quale si trovava Saviniano, sboccò dalla strada, all'ingresso di Plailly e, qualche istante dopo, passò dinanzi l'abitazione del dottore, ove, alla finestra della sua stanza, Balbine spiava il suo arrivo.

Siccome Péricat si trovava tra due viaggiatori, egli non potè gettare se non un rapido sguardo a Balbine; ma sorridendo fece rapidamente, colla mano destra, il gesto di scrivere.

La fanciulla comprese e non dubitò punto che sua zia non le avesse già risposto. Ne prevenne immediatamente Caterina, che, infatti, ritornò dall'ufficio postale, con una lettera della signora Lachalette.

Il dì prima Saviniano era giunto nella via Tournon nel momento in cui il fattorino vi era entrato per consegnare la lettera della figlia del dottore.

Ed appena ebbe gettato gli occhi sulla soprascritta:

— E' di Balbine, esclamò la vedova con una gioia che non tentò dissimulare.

Sarebbe superfluo dire come l'esclamazione della signora Lachalette avesse prodotto in Saviniano un'emozione tanto viva che, se una riflessione non lo avesse trattenuto istantaneamente, avrebbe gridato senza riflettere all'inconvenienza di farlo:

— Ah! leggete, leggete subito signora.

Ma già ella aveva aperto la lettera che divorava rapidamente colla celerità che le imponevano la grande soddisfazione di ricevere finalmente notizie della nipote e la curiosità di conoscere quanto poteva essere avvenuto a Plailly, dopo la di lei partenza.

(Continua)

Quanto al danno è impossibile stabilirlo, se si riflette che, come dicemmo, i furti continuavano da cinque ed anche da sei anni.

Al delegato Manganiello ed agli agenti Cassaro e Girotto, che con costanza e sagacia hanno compiuto una sì brillante operazione va fatto un pubblico elogio.

Un brutto tiro è stato giuocato ieri l'altro al pizzicagnolo Pietro Rossi, a S. Agostino 2505.

Mentre egli serviva alcune clienti, entrò nella bottega un giovinotto, signorilmente vestito, inguantato che chiese il cambio di un biglietto da cento lire, che estrasse da un elegante portafogli di seta. Il giovinotto interessava gentilmente il Rossi a sollecitare perchè, dovendo partire per Bologna, temeva di perdere il treno.

Il Rossi non se lo fece ripetere due volte e cambiò il biglietto; ma quando il... signore fu così allontanato da non essere più raggiunto, si accorse che il biglietto da cento ricevuto era un biglietto consorziale fuori d'uso.

Il Rossi si recò subito di corsa alla... ferrovia lusingandosi di trovare il giovinotto, ma... il treno era già partito.

Ancora il calamaio d'argento — A proposito del furto di un calamaio di argento, denunciato dal pittore Ugo Borgo, leggiamo nel bollettino della questura che il padre del Borgo, avendo letto sui giornali cittadini la denuncia fatta dal figlio, dichiarò che il calamaio era stato da lui stesso nascosto in un ripostiglio di casa.

Una rissa, che finì fortunatamente senza gravi conseguenze, s'impegnò ieri mattina nell'esercizio di vendita liquori, in Barbaria delle Tole 6183, condotto da Stella Ballarin.

Verso le nove entrarono in detto esercizio: Teodoro Celli, Vincenzo Brancato, Luigi Pasinetto, Antonio Mattiozzo e Sante Paties, tutti operai del Gazometro.

Dopo aver bevuto parecchio, gli operai, abbastanza alterati, vennero a contesa col figlio della Ballarin, certo Domenico.

Il Celli estrasse dalle tasche un rasoio e minacciò madre e figlio, nonchè le molte persone accorse alle grida. Un ufficiale di marina che passava per là chiese l'intervento di un sergente del 23° fanteria di stanza a Pisa, certo Giovanni Spanio qui in licenza.

Questi entrò nell'esercizio insieme al vigile urbano Domenico Vianelli e tutti cercarono di acquetare gli infuriati. Quest'ultimo però, visto che una donna, certa Giovanna Nordio, raccoglieva da terra il rasoio gettato dal Celli, glielo sequestrò e dichiarò in arresto il Celli.

Frattanto Domenico Ballarin, che aveva riportata una ferita, veniva condotto all'ospedale, dove la ferita fu giudicata leggiera.

Oltre il Celli, fu arrestato anche il Biancato per offese al vigile e per essersi rifiutato di declinare le proprie generalità.

Un bel granchio — Nell'*Illustrazione francese* (uno dei principali giornali illustrati d'Europa) del 9 gennaio scorso, c'è un'incisione rappresentante, dice il giornale: *Un battesimo in Ispagna* colla nota del curioso costume spagnuolo, la cui origine rimonta ad epoca lontana, di portare il bambino in una specie di *maisonnette en bois sculpté* di forma elegante ed a pareti di vetro. Questa *maisonnette* spagnuola non è che la cassetta in cui si portano i battezzandi.... qui a Venezia e la chiesa in cui sono rappresentati i personaggi nell'incisione è la nostra *Basilica di S. Marco*. Il quadro onde fu tratta l'incisione è di Alessandro Bezzos, come dice il giornale francese.

In realtà — il pittore è lo Zezzos e il costume è veneziano puro!

E poi fidatevi dei disegni dei giornali! Del resto tempo fa la *Tribuna illustrata* pubblicava uno stupefacente disegno: Emanuel e Cesare Rossi che col revolver in pugno difendevano, nel teatro di S. Paolo al Brasile, le loro attrici contro gli infuriati *nativisti*. Ebbene — ora Emanuel, rimpatriato, narra, che nè a S. Paolo, nè altrove quella scena è accaduta!!

Per la porta aperta — Ieri mattina alle 9, Giovanni Pinghelli, abitante alla Fava 5516 incaricava di alcune spese suo nipote Federico Novello, il quale, uscendo di casa, lasciò la porta aperta.

Ignoto ladro ne approfittò subito riuscendo a rubare un mantello color marrone del valore di trenta lire che trovavasi nel primo locale della casa.

Per venti centesimi abbandona l'ombrello — Uno sconosciuto comperò ieri l'altro cinque centesimi di uva secca dal fruttivendolo Bortolo Padoan a S. Polo, N. 2021 e, in pagamento, diede una moneta di nichel da 20 centesimi false.

Il Padoan se ne accorse e fece per afferrare lo spenditore; ma questi fuggì gettando per terra non solo la moneta, ma benanco l'ombrello, che teneva in mano.

L'ombrello e la moneta furono raccolti dal Padoan, il quale denunciò il fatto all'ufficio di P. S. di S. Polo, depositandovi i due oggetti.

Contro il padre — Alfonso Porri, di 45 anni, barcaiuolo, abitante a S. Marta rincasò l'altra sera alle sette per il pranzo.

Non avendolo trovato pronto, questionò con la moglie. Frattanto entrava in casa il figlio suo Antonio, di 21 anni, ubbriaco.

Visto che il padre litigava con la madre, si avventò contro di lui, menandogli due pugni all'orecchio destro; poscia afferrato un coltello fece per colpirlo.

Il padre riparò il colpo con una sedia e fuggì recandosi all'ufficio di P. S. del Sestiere a denunciare il fatto.

Gli agenti si recarono in casa del Porri, ed arrestarono l'ubbriaco e cattivo figlio, sequestrando pure il coltello.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 17 e 18 gennaio — Nascite: maschi 7 — femmine 18 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 27.

Matrimonii: Penso Angelo, bandaio, con Cavaliere Tullia ch. Giulia, già cameriera — Fioravante Giuseppe, osto dispendente, con Soppelsa Anna, sarta — Valonta Lodovico, falegname, con De Rocco Modesta ch. Amalia, stiratrice — Baita Giulio, fornaio, con Veludo Domenica, sarta.

Decessi: Dal Molin Dal Bò Giovanna, di anni 58, vedova, *mendaressa*, di Venezia — Chiesura Caterina, 18, nubile, casalinga, di Chies d'Alpago — Pamio Andreon Teresa, 82, vedova, ricoverata di Venezia — Ortolani Donaggio Lucia, 78, vedova, r. pensionata, id — Conte Caterina ch. Giuseppina, 41, nubile, già casalinga, di Treviso — Martens Carlo, 77, vedovo, agente commerciale, di Venezia — Canal nob. Antonio, 70, coniug., pens. comun., id — Sussi Angelo, 62, vedovo, pittore decoratore, id — Limana Enrico, 40, celibe, accordatore pianoforti, di Borgo Valsugana — Berti Vittorio, 36, celibe, agente, di Venezia — Da Marco Antonio, 19, celibe, industriante, di Zoldo.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte di Bianca Betto, Ida Salvagno, offre 2 lire allo Spedale dei bambini poveri.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Favorevole l'*un*, l'*altra* ti guida;
Dopo il mio *tutto* viene la sfida.

Spiegazione della Sciarada di ieri · FA-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La Società Impresaria ci comunica che la prima della *Carmen*, che era fissata pel 19, fu rimandata per impreveduto circostanze al 23. E ci annunzia le due ultime rappresentazioni di *Pagliacci* e *Cavalleria* per stasera e giovedì. Nell'una e nell'altra opera (assicura sempre l'impresa) canterà la signorina Storchio, dovendo la signorina Cassandro, che gentilmente assunse la parte di Nedda, attendere a provare *Carmen*, nella quale opera eseguisce la parte di Micaela.

La Società impresaria seguita dicendo che darà poi *Zaneto* di Mascagni e *Refugium peccatorum* di Ausonio De Lorenzi Fabris.

Qualche osservazione.

Noi — e con noi, siamo certi, tutto il pubblico — rinunziamo subito allo *Zaneto* per qualche cosa di più forte, di più sostanzioso, di più artisticamente interessante. *Zaneto* è una cosina brevissima, un abortello musicale, che alla *Scala*, per esempio, ha fatto completo fiasco e che dentro la *Scala* è morta. C'è invece un'opera, in tre atti, che è stata rappresentata con ottimo successo anche in città minori, che si dà ora a Firenze applauditissima, ed è ignota a noi: il *Werther* di Massenet. Perchè non prendere il *Werther* e lasciar andare *Zaneto* al suo destino? Per l'opera del Massenet ci vogliono un soprano o un tenore di vaglia, che sappiano cantare con passione. L'Impresa li ha — l'opera è del Sonzogno — quanto ci vuole a mutare lo *Zaneto* col quale è sicuro un fiasco, col *Werther* con cui è certissimo un successo?

Noi non sappiamo se e come l'impresa, che nella scelta delle opere non ha mostrato un criterio soverchio, possa lasciarsi sfuggire suggerimenti come questi. Fortunata fino a qui per la valentia degli artisti, presenta ora la *Carmen*, che ha avuto a Venezia troppe esecuzioni ed esecuzioni superbe, e che incontrerà il gusto pubblico, se sarà data con lo stesso valore. Certo i nomi degli artisti conosciuti come il Lanfredi, come il Broggi affidano; ci dicono bene anche della signora Farini; ma è un po' difficile che il pubblico veneziano, così portato per la sua squisitezza di gusto artistico ai confronti, possa dimenticare la Borghi e la Frandin per esempio.

E dato (e non concesso) che la *Carmen* non segni come auguriamo, lo stesso successo della *Cavalleria* e dei *Pagliacci*, è conveniente esporre il pubblico, a udire le dolci scipittaggini dello *Zaneto* che precedono lo spartito nuovo del Fabris presentato per la prima volta al pubblico? Il Fabris giovane colto musicalmente e forte potrà aver scritta una cosa bella e degna. Ma se non incontrasse per disgrazia il gusto di tutti?

Crepi l'astrologo dirà l'impresa; — ma la volgarità che non tocca, non risolve le difficoltà e le questioni che posiamo e che con noi posa la gente che ragiona.

Goldoni — Il vecchio *Boccaccio* ha avuto anche iersera il potere di tenere allegro il pubblico. L'operetta fu eseguita vivacemente e vi si distinse la Ronzetti nella parte di Fiammetta.

Stasera ancora *Boccaccio*, seguito dai *Lupi marini*, la brillante zarzuela.

Malibran — Iersera teatro bellissimo, per il variato programma svolto brillantemente, specie dalla brava coppia Calligaris-Gravina.

Stasera si ripete *Fanfan la Tulipe*, la bella operetta che per molte sere ha fatto accorrere un pubblico numeroso ed ove la Calligaris molto si distingue.

Presto *Don Pedro dei Medina*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 18 gennaio:

La seconda rappresentazione dei *Promessi sposi* al teatro *Verdi*, è passata parecchio placidamente. Tranne una folata d'applausi all'inizio dello spettacolo, qualche raro battimano ruppe l'ampia tranquillità della platea. Il teatro era bene popolato: notevole, soltanto qualche assenza nei palchi.

L'esecuzione parve quasi migliorata. Ma dinanzi all'inutile sforzo vocale degli artisti, il pubblico aveva, forse, quest'altra preoccupazione: il rispetto ad uno spartito firmato dall'autore della *Gioconda*.

Certo, uscendo dal *Verdi*, i soliti *orecchianti* non avevano altra risorsa che zufolare... le fresche e spontanee melodie della *Bohème*.

Però c'è da consolarsi. Codesti... *fidanzati* torneranno ancora alla ribalta una volta sola: mercoledì.

Domani — martedì — *Bohème* e sabato prima rappresentazione della *Manon*.

L'impresa *Fidora* è proprio decisa a mantenere tutto il favore del pubblico — e fa benone.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1/2 - *Boccaccio*
Malibran - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*
Minerva - 7 1/2 - *Promessi sposi* - e **Ginnastico**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Appropriazione — Pugno solenne

Lo scrivano avventizio Luigi Mariutti, reo di essersi appropriato della somma di lire sedici, consegnategli per la spesa di carta bollata da certa Anna Maria Rondina, si busca settanta giorni di reclusione e lire dugentosessantadue di multa.

Dif. avv. Orlandini.

— Il facchino Giovanni Seno, assestò nel settembre passato tale un pugno al collega suo Giovanni Borgato, da frantumargli la mandibola destra, è condannato a quattro mesi e giorni venti di reclusione.

Dif. avv. Feder.

Omonimia

Giuseppe Marcassa, fu Giuliano, da Treviso, commissionato all'albergo Vittoria, ci prega di annunciare non avere egli nulla di comune con Giuseppe Marcassa, che fu condannato ieri l'altro dal Tribunale, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Il signor Majer Nicolò di Domenico, negoziante (S. Lio, Salizzada) desidera pure si sappia non avere egli nulla di comune col Majer Nicolò di cui è cenno nel ruolo delle cause penali pubblicate ieri dalla *Gazzetta*.

Gli immancabili

Vincenzo Cardo di Fossalta di Piave, imputato di avere nell'ottobre scorso offeso l'onore di quel segretario comunale Romolo Dall'Acqua e di averlo anche percosso, è dichiarato dal Tribunale soltanto responsabile di ingiurie e di lesioni lievi, per cui si pronuncia il non luogo a procedere per mancanza di querela.

Dif. avv. Orlandini.

— Il venditore girovago Augusto Puppato per inosservanza di pena è mandato per sessanta giorni alla reclusione.

Presid.: Sommariva; P. M.: Predassi.

La causa Ricordi-Leoncavallo

Il giudizio dei periti Panzacchi, Pullè, Pozza

E le conseguenze?!

Ci scrivono da Milano, 17:

(*Al.*) Ricorderete senza dubbio la causa vertente da assai tempo tra la ditta Ricordi e il maestro Leoncavallo.

Il Ricordi aveva commesso al Leoncavallo un'opera in musica. Nel contratto, il maestro si era obbligato a presentare — per l'approvazione — uno schema di libretto, a certa epoca fissa. Giusto allo scadere dei termini, il Leoncavallo presentò una traccia tolta dal *Cieco* del Bernardini. Ricordi affermò che quella traccia era informe, inaccettabile, neppur degna di discussione. Chiese la risoluzione del contratto e, al Leoncavallo, il pagamento della penale: un mucchietto di non so quanti biglietti da mille. Questo il punto di partenza della lite.

Dopo lunghe discussioni e molti rinvii, il Tribunale nominò una commissione di periti, i quali giudicassero se quella traccia di libretto era... una traccia di libretto musicale o no. Domanda barbina alla quale, tuttavia, si son trovati tre galantuomini che accettarono di rispondere.

Il verdetto fu pronunciato e consegnato alle parti. Non è ancor pubblico, ma ho potuto conoscerne il succo, e ve lo comunico.

La Commissione formata di Enrico Panzacchi, il conte Leopoldo Pullè — (Leo di Castelnuovo) — e Giovanni Pozza (il *g. p.* del *Corriere della Sera*) — dichiarò in sostanza: la traccia presentata dal Leoncavallo essere una... cattiva traccia, ma non potersi dichiarare se atta o no a cavarne un libretto degno della musicazione, (passatemi la parola), ciò dipendendo dal temperamento del maestro. (Ci sarei arrivato anch'io!)

Esaminano poi quella traccia; ne rilevano i difetti; affermano che il libretto che ne scaturisse non sarebbe un buon libretto: ma non escludono che il Leoncavallo potesse essere in buona fede presentandola e la ritenesse degna di metterla in versi e di *applicare* a quei versi le sue ispirazioni musicali. Come chi dicesse, insomma, che Giuseppe Verdi potrebbe musicare un articolo di fondo della *Perseveranza* e creare un capolavoro, e *Gigione* componesse una *bojata* su un libretto di Arrigo Boito.

Equo e sensato, senza dubbio, è il giudizio. Ma valeva la pena di accettare il mandato per concludere poi che... non si può giudicare?

E saranno contente le parti in causa?

Tutto sommato, mi pare che si rimane al punto di prima.

Questo è ben certo: che il Leoncavallo non scriverà l'opera per Casa Ricordi, e che Casa Ricordi... ne farà senza.

Resta a sapere chi pagherà le spese.

Io, no di certo!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.89	54.15	54.76
Termometro centig. al Nord	8.2	9.2	9.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	94	86	76
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.		—	—

Temperatura massima di ieri: 9.6 - min. di oggi - 7.8.

L'elezione di Legnago

Abbiamo da Legnago, 18:

Ecco il risultato preciso della elezione di ieri:

Avrese 1473, Mancini 1054, Cabrini 475 — Ballottaggio.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 18 gennaio — **Una onorificenza al Sindaco** — Il conte Emiliano Barbaro, con decreto reale di ieri, su proposta del ministro del tesoro, è stato decorato del titolo di ufficiale dell'Ordine Mauriziano.

Il conte Barbaro presiede da qualche anno anche la Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette — e forse la decorazione anzidetta, avuto riguardo al ministro che l'ha proposta, mira specialmente a rimeritare i servigi zelanti e intelligentissimi che l'egregio gentiluomo presta, in quella sua qualità, allo Stato ed ai contribuenti.

Ad ogni modo, sia che il nuovo titolo spetti al sindaco od al presidente, è fuor di dubbio che l'averlo conferito onora il Governo, che seppe riconoscere le alte benemerenze del co. Barbaro verso la cosa pubblica.

Congratulazioni vivissime.

A proposito di topi — Il *Veneto*, volendo rettificare il mio cenno di ieri sui topi *et reliqua* trovati nella minestra dei soldati, non fa che confermarlo — tanto è vero che soggiunge essersi il generale di divisione occupato della questione. Del resto, auguro anch'io che il caso non si ripeta.

Il furto di Rovigo — A proposito del grave furto perpetrato in danno del signor Merino di Rovigo, mi consta che anche la questura di Padova si è occupata, dirò così, dell'argomento. — Ieri, anzi, furono qui due incaricati del Merino per alcune ricerche. Sembra, poi, che il danno sia superiore — e di molto — alle L. 3000, perchè, in base all'inventario degli oggetti rubati, si riscontrò che avevano preso il volo molti orologi d'oro, che, a prima giunta, erano stati calcolati d'argento.

Grave disgrazia — E' avvenuta, stamane, alla stazione di Bagnoli.

Durante le solite manovre per lo scartamento dei carri, la guardia centrica Buoso rimaneva, disgraziatamente, tra i respingori della macchina e quelli di un vagone.

Il poveretto riportava la frattura di tre costole. Mentre vi scrivo, egli versa in pericolo di vita — ma non è perduta la speranza di poterlo salvare.

L'assemblea della "Savoia"

Ci telegrafano da Padova 18 gennaio sera:

— L'assemblea della *Savoia* rielesse Colpi presidente alla quasi unanimità fra applausi. Riconfermò con poche varianti, il comitato direttivo precedente.

Corriere rodigino

Rovigo, 18 gennaio — **Festa all'Asilo** — L'Asilo Giardino *Principe di Napoli* tenne ieri la consueta sua festa della Befana. Assistettero 50 e più signore, il presidente e parecchi consiglieri ed amici della pia istituzione. I bambini cantarono un ringraziamento ai loro benefattori e ricevettero in dono l'occorrente per un vestito, e per elargizione della Congregazione di Carità, un paio di stivali. Ebbero poi una refezione speciale (vitello in umido, mela, vino, e pasta) e si allontanarono tutti soddisfatti del dono avuto e della buona colazione fatta. Il dono agli agiati fu fatto a spese delle rispettive famiglie. Il vino, la farina per la polenta, la carne, etc., furono pure regalati da benefici amici dell'Istituto, per ciò l'Asilo farà anche un piccolo risparmio che andrà a beneficio della pia istituzione. Tutto sommato, questa festa ottenne questi risultati: benefica praticamente i poveri nella più rigida stagione; tempera il contrasto fra agiati e poveri quando nei bambini è più vivo per i consueti doni della befana; procura infine all'Asilo una piccola entrata straordinaria, mentre ne ha tanto bisogno.

Adunanza — Ieri, a un'ora pom., dai soci del Veloce Club si tenne l'annunciata adunanza.

Furono nominate le cariche e riuscirono eletti: a presidente ing. Guercia, a segretario Gnudi, a cassiere Fiocchi.

Vennero proclamati consiglieri i signori: Casalini, Giolo, Foà e Servadei.

Per domenica sarà indetta un'altra seduta, nella quale dovranno essere approvati i bilanci: consuntivo e preventivo. In detta adunanza si dovrà pure discutere la modificazione dello statuto.

Gli arrestati per furto — I due giovani arrestati pel furto degli orologii sono stati deferiti al procuratore del Re causa le loro continue contraddizioni.

Il danno subito dal Merino è di L. 3300; 1000 sono il risultato di fatture, di privati, e il rimanente è tutto capitale del derubato.

Stazione di monta — Il dottore Enrico Avezzù e il nob. Antonio Campo, si recarono, per incarico del Municipio dal comm. Breda ed ottennero che anche quest'anno due stalloni sieno mandati a Rovigo per la stagione di monta che comincerà in marzo.

Belluno, 18 gennaio — **Vandalismo** — Questa notte alcuni ignoti mascalzoni, approfittando della oscurissima notte, strapparono sotto i portici di piazza Campitello i fili conduttori della luce elettrica.

Speriamo che l'autorità trovi i colpevoli, dando loro una buona lezione.

Furto — Ieri le guardie di P. S. condussero in *domo petri*, certo S. M. di borgo Piave, quale sospetto di furto, perpetrato in un caffè di Borgo Garibaldi.

Campo S. Martino, 18 gennaio — **Tempo - Cucina sanitaria** — (*X.*) Abbiamo da due giorni un tempo veramente pessimo. Vento e pioggia insistenti con una temperatura piuttosto sciroccale. La viabilità riesce in generale difficile e malagevole ed alcuni tronchi di strada già incominciati nell'estate scorsa e non ultimati, sono addirittura impraticabili. A molte abitazioni sparse pei campi è impossibile accedere.

Anche il Brenta segna un aumento. Certo non sono queste le note più lusinghiere, massime in una stagione come questa, quasi sempre piovosa, nè pei prodotti campestri, nè per le persone povere.

Fa meraviglia quindi, come da parte dell'autorità Comunale non sia stata accettata la massima di contribuire con tenue somma, alle esibizioni della Commissione provinciale sulla pellagra, affine di istituire la cucina economico-sanitaria, di cui vi feci cenno in altra mia.

Una simile istituzione, oltre che essere di cura diretta e profilattica contro la pellagra e di sussidio alla povera gente, avrebbe uno scopo eminentemente umanitario e benefico.

Quanto danaro invece viene talvolta diversamente speso e a scopi meno filantropici!

Gaiba, 18 gennaio — **Furto** — Ieri notte, ignoti, penetrati nel pollaio di Bellinazzi Francesco, involarono tanti capi di pollame per un valore di L. 70. Finora nessun indizio sui colpevoli.

Meduna di Livenza — Il sindaco di Meduna di Livenza ci scrive che si è costituito un Comitato presieduto dallo scrivente, per venire in soccorso della popolazione danneggiata dalla gragnuola, dalle malattie infettive, dalle inondazioni e da un incendio — e soggiunge che i Comuni di Moriago, Prun, Ramo di Palo, Zimella, Conca di rame, Prato Carnico, Cercivento, Alano di Piave, Grancona, S. Mauro Casine, Preone, Abano, Cologna Veneta, Trebaseleghe, concorsero all'umano scopo.

Udine, 17 gennaio — (*P. c.*) **Le gesta dei buli** — Ieri sera verso le 8 una comitiva di mascherotti incontratisi in via Cavour con certo Cominotti che portava sulle spalle un agnello — regalo ai frequentatori del *Pomo d'oro* — incominciarono a canzonarlo ed a insolentirlo. Il Cominotti per ischivare quei mascalzoni si rifugiò nel negozio della fiorista Travani, ma anche qui penetrarono i buli e continuarono ad ingiuriarlo. Ne nacque un parapiglia che ebbe per risultato la rottura di un cristallo del valore di L. 30. Quei mascherotti vennero poi dal maresciallo delle guardie di città identificati e denunziati.

Altri due buli ubbriachi fradici, verso la stessa ora volevano che l'ostessa Zilli Luigia, in Via Villalta, aprisse loro l'esercizio, forzandone l'ingresso e facendo un fracasso d'inferno. Anche questi due prepotenti furono denunciati.

I veglioni della scorsa notte furono discretamente animati. Al *Nazionale* le mascherette furono abbastanza numerose.

Dello spettacolo di varietà (?!) datosi le sere scorse al *Minerva* val la pena di parlarne per dire che fu una vera.... birbonata. Non ci vuole che il nostro pubblico paziente educato per tollerare simili canzonature.

Vicenza, 18 gennaio — **Società Berga** — Una adunanza di circa ottanta socii ha votato ieri il seguente ordine del giorno dei signori Potonto e dott. Sperotti:

1. Di continuare per un triennio la Società Berga — 2. Gli aderenti si obbligano di conservare il numero di azioni originariamente sottoscritte o quello che saranno per sottoscrivere — 3. Tale voto s'intenderà definitivo quando siano state sottoscritte almeno 400 azioni.

Quest'ordine del giorno trovò 75 voti favorevoli e soli cinque contrarii, ciò che fa bene auspicare per il risultato della sottoscrizione. La Società Berga ha fatto del gran bene a Vicenza; è necessario dunque sostenerla ed aiutarla con ogni sforzo da tutti.

Disgrazia — Romolo Berlati, ragazzetto di circa 9 anni cadde ieri accidentalmente da un poggiuolo sulla strada in Via Torretti. Il colpo fu fatale e morì poco dopo.

NECROLOGIO

A Napoli è morto il prof. Luigi Capuano — A Sassari il maggiore Marco Antonio Rosa — A Pavia Giuseppe Guazzotti pittore — A Mondovì mons. Vescovo Placido Pozzi colpito da apoplessia — A Brescia Giovanni Zuccarelli pittore e scenografo — A Milano il colonnello Giovanni Girezy nato nel 1814 in Ungheria e che combattè con Garibaldi — A Verrua Savoia Alessandro Masin un veterano — A Gandino Angelo Motta ricco cotoniere — A Genova Giulio Piccardo impiegato municipale — In Aquila il cav. Mattia Vatertini maggiore garibaldino, pres. dei Reduci.

A Trieste è morto il cav. Pietro Scaramanza viceconsole di Russia.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

La famiglia **Salviati** profondamente commossa per le prove d'affetto avute nella dolorosa circostanza della morte del suo amato

ANTONIO

ringrazia tutti i parenti, amici e conoscenti che prendendo parte ai funerali o in altro modo vollero condividere il suo dolore e prega venia per le involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 Gennaio a Lire 104.92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Listini Borse

Venezia 18 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95 60	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	95 70	— —
» » 4 1/2 0/0	102 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	345 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 90	— —	— —	3
Francia	104 80	105 —	— —	— —	5
Belgio	104 60	104 80	— —	— —	2
Londra	26 46	26 50	26 20	26 24	3
Svizzera	104 30	104 50	— —	— —	4
Austria	220 1/2	220 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 1/2	221 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 18			
Rendita ital. cont.	95 50	Navigaz. Gen. Ital.	317 50
Rendita fine	95 62 1/2	Raffineria Zuccheri	237 —
Ferrovie Merid.	668 —	Francia a vista	104 92 1/2
Ferrovie Mediterr.	504 50	Londra a 3 mesi	26 47
		Berlino a vista	129 75

Roma 18	
Rend. it. cont.	95 58
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	807 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	172 1/2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	194 —
Tramw. omnibus	230 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 46
» Germ. »	129 85
Vienna 18	
Rendita in carta	101 70
» in argento	102 —
» in oro	123 35
» in corona	100 95
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	375 25
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52
Berlino	
Azioni Credit.	234 90
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 1/16
Rendita Italiana	90 5/9
Genova 18	
Rendita ital. 5 0/0	95 62 1/2
» » 4 1/2	103 —
Azioni Banca d'Italia	725 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	668 50
Ferrovie mediterran.	504 50
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. sc. Fr.	104 85
» sconto Lond	26 46 1/2
» Germania	129 65
Berlino 18	
Mobiliare	— —
Austriache	236 10
Lombarde	39 70
Rendita italiana	91 80
Londra 18	
Inglese	112 3/8
Italiano	90 5/8

Parigi chiusura	16	18
Rend. fr. 3 %	— —	100 85
Id. 3 % perp.	103 55	103 43
Id. 3 1/2 0/0	106 25	106 15
Id. ital. 5 %	92 05	91 47
Camb. s. L.	25 23 1/4	25 22 1/2
Consol. ingl.	112 3/16	112 3/4
Obblig. Lomb.	375 50	376 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 60	21 50
Banca Parigi	840 —	829 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	103 11/16	104 —
Rend. spag. est.	62 09	62 43
Banca Ottom.	564 50	559 50
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	712 —	711 —
Az. Suez	3210 —	3197 —
Lotti turchi	110 —	110 1/2
Ferr. mer.	640 —	638 —
Prest. russo	93 65	93 15
Id. portog.	24 1/4	24 3/4
Banca Naz.	3690	— —

Torino 18	
Rend. it. 5 0/0	95 65
» » » spez.	95 70
» » 3 0/0	103 10
» » 4 1/2 0/0	103 15
Az. Banca d'Italia	727 —
» » Torino	465 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	504 50
» » Merid.	669
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	297 75
» » Vitt. Em.	321 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 35
Med. camb. Francia	105 10
» » Svizzera	104 60
» » Londra	26 51
» » Germania	130 00
Firenze 18	
Rendita per fine	95 80 —
Cambio Londra	26 23 —
» Francia	104 97 1/2
Ferrovie merid.	669 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	726 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.12 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,39 - pel 10 agosto 71,84 - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.— - pel 10 maggio 64 52 pel 10 agosto 65,04 - pel futuro 65,97.

CEREALI - Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0.98 — — Granoturco D. 0 31 — Farina extrastate da 3,50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 3 —

COLONIALI - Nuova York 16 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 16 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola pes. — raffinati — calmo in pani pesante — cristallizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 16 — Petrolio Standard White C. 6.20

COMMERCI E INDUSTRIA

Merca`i

Dispacci commerciali

Parigi 18 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 48.40 — Per febbraio 48.60 — A 4 mesi da marzo 49.10 — Pei 4 mesi maggio 49.50.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 32.25 — — Per febbraio 32.50 Pei 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 34 —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 96.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.25 — Pel corrente 26.25 — A mesi da marzo 27.— A 4 mesi da maggio 27.50.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.90 — Per febbraio 23.10 — A 4 mesi da marzo 23.75 — A 4 mesi da maggio 24 10.

Anversa 18 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/4 — Per 4 mesi primi 18 1/2.

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole — 9 22 — Mercato pes.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato pesante — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 11226 — Vendite della giornata q.i 2000.

Filippopoli f. 17.

SETE

Lione 16 — Transazioni seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 24	B 29	B 53	Cg. 4558
Trame	B 7	B 22	B 29	Cg. 2059
Greggie	B 26	B 78	B 104	Cg. 8008
Pesate	B 8	B 158	B 166	Cg. 8587
Totali	B 65	B 287	B 352	Cg. 23162

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor	» 22.50	» 28.900
	Adriatic	» 20.80	» 29.300

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio N. 12 contiene:

Regio decreto che stabilisce le condizioni per essere nominato Addetto onorario presso le ambasciate e legazioni italiane all'estero — Relazione e regio decreto che modifica le disposizioni organiche per l'amministrazione demaniale — Regio decreto che dichiara chiuso agli effetti della riscossione dei dazi di consumo il Comune di Terrasini (Palermo) — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Anoja (Reggio Calabria) e Rigolato (Udine) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Concessione di exequatur a consoli e vice-consoli — Disposizioni riguardanti gli uffizi ed il personale dipendente al Ministero degli affari esteri — idem nel Ministero delle Finanze — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale del bestiame nel Regno fino al 9 gennaio 1897.

ANNUNCI UFFICIALI

...ti e dichiarazioni di fallimento

Allemanda Em., Spezia, tessuti, Sarzana — Berrone Giovanni, Rosignano Monferrato, commestibili, Casale — Briozzo Carlo, Finalmarina, sartoria, Finalborgo — Ferraccioli C., Foligno, ombrelli, Perugia — Galimberti Rob., tappezzerie, Torino — Lipizai Tito, cappelli, Roma — Marelli G. B., commissioni, Piacenza — Morgando Carlo, ferram., Torino — Pellegrin Davide, Torre Pellice, calzoleria, Pinerolo — Regis Vincenzo, pellami, Viterbo — Rimediotti Ernesto, cappelli, Massa — Trinastik Giov., Foggia, calzoleria, Lucera — Venelli Arturo, sartoria, Lucca.

Anno CLV 1897. Mercoledì 20 Gennaio N. 20

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

AFRICA
Voci infondate di uno scontro coi dervisci
Ciò che dicono i tecnici
Concentramento di truppe — Agli avamposti
Baldissera non torna all'Eritrea
La salute a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Oggi corsero voci di uno scontro in Africa. Erano infondate. Invece mi risulta che il governo, non avendo notizie e temendo che potesse esservi dispersione o deviamento di qualche dispaccio, ha domandato all'ufficio telegrafico di Suez se fosse passato un dispaccio diretto in Italia. Fu risposto negativamente.

Del resto gli uomini tecnici assicurano che, se anche uno scontro fosse avvenuto ieri, le notizie intorno ad esso non possono sapersi prima di domani.

Il generale Viganò ha ordinato ai presidi vicini a Keren e ad Agordat di avviarsi rapidamente verso quei due punti.

I riparti, dopo poche ore che giunse l'ordine, si misero in marcia. In 24 ore la milizia mobile fu equipaggiata e armata. L'ospedale di Massaua provvide alla formazione delle squadre di sanità e delle ambulanze di montagna.

Pare che finora non sia avvenuto altro che qualche breve scambio di fucilate fra i nostri avamposti e le pattuglie dei Baggara. Si dice che questi si ritirarono, lasciando parecchi feriti.

Secondo le ultime notizie di Viganò, i dervisci avrebbero sospeso il movimento tendente ad aggirare Cassala, isolandola da Agordat.

Domani sarà compiuto ad Agordat il concentramento di altri mille e cinquecento uomini, cosicchè Viganò si troverà di poter disporre di circa settemila uomini, forza che si ritiene sufficiente al bisogno.

* *

Si assicura che il generale Baldissera ha risposto, preferendo di non tornare a Massaua. Baldissera è scontento perchè il Ministero non seguì i suoi consigli a proposito di Cassala, consigli che erano formulati in questo dilemma: *O maggiori rinforzi o abbandono della piazza.*

Si dice che il generale non voglia alcuna responsabilità su quanto può succedere.

L'*Opinione* smentisce che il governo abbia telegrafato a Baldissera di tornare subito a Massaua. Posso invece confermarvi che il governo lo lasciò arbitro di recarsi in Italia o a Massaua, e Baldissera preferì tornar in Italia per le ragioni già dettevi.

E' falso che siensi verificati casi di peste a Massaua. Nessun vapore, proveniente da Bombay, vi approdò. Del resto si stabilirono a Massaua le quarantene.

La *Stefani* ci comunica:

E' assolutamente falsa la notizia che si sieno verificati casi di peste bubbonica a Massaua. Risulta invece che nessun vapore austriaco o di altra nazionalità proveniente da Bombay è approdato colà e che non vi è alcun malato di malattia sospetta a Massaua, dove si pratica la quarantena per le provenienze dall'India.

Le notizie ufficiali
Un dispaccio della « Tribuna »

Cheren 19 — (Ufficiale) — Il grosso dei dervisci si trova a Salsale. L'avanguardia forte di un migliaio di combattenti è tra Caruma ed Amideb. Fu allargata dal nostro campo l'esplorazione e fuvvi qualche avvisaglia a noi favorevole. Compiuto il concentramento delle truppe, continua il concentramento della milizia mobile. La fronte sud è sinora senza allarme. I presidii tutti sono convenevolmente fortificati e provveduti di viveri. Fu chiamata anche la milizia mobile dell'Okulè Cusai e dell'Assaorta. Non havvi per ora alcuna preoccupazione per Cassala.

Ci telegrafano da *Roma, 19 genn., sera:*

La *Tribuna* ha il seguente dispaccio da Massaua: « Viganò è giunto a Cheren e ha preso il comando del corpo di operazione che è composto dell'avanguardia al comando del colonnello Samminiatelli, del grosso delle truppe comandato dal colonnello Caneva e della riserva comandata dal maggiore Locatelli, della quale fanno parte i battaglioni alpini e bersaglieri e una compagnia di cacciatori.

I dervisci sono sempre stazionarii presso Mogolo.

Il concentramento delle nostre truppe tra Cheren e Agordat è ultimato. »

* *

Il dispaccio d'Africa che fu comunicato alla *Stefani* giunse tardi. Venne comunicato a Pelloux quando era in consiglio di ministri. Pelloux lo ha modificato in vari punti. La questione africana fu trattata in seno al consiglio, il quale non è esente da preoccupazioni perchè si temono agitazioni da parte di Ras Alula.

Infatti il dispaccio ufficiale dice *sinora la fronte sud è tranquilla.*

La *Tribuna*, commentando le notizie fa osservare che il concentramento è avvenuto fra Agordat e Cheren, essendo Agordat già troppo avanzato. Non avendo ancora i dervisci occupato la gola di Biscia, le comunicazioni fra Agordat e Cassala non sono ancora tagliate in modo assoluto per quanto siano insicure. I dervisci sperano di trarci fuori dalla cinta e di trascinarci in aperta campagna. Si sono fermati a Cuffit o per aspettare il nostro attacco o per procedere, dopo riposati, all'attacco di Agordat.

Il generale Baldissera giungerà giovedì.

La *Tribuna* assicura che Baldissera chiese, tempo fa, sei battaglioni che gli furono rifiutati.

Lagarde in Abissinia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 19 gennaio, ore 3 50 p. — Secondo la *Politique Colonial* lo stato di salute di Lagarde non gli permetterebbe di compiere la missione diplomatica e commerciale affidatagli in Abissinia. L'*Eclaire* dice invece che Lagarde lasciò Gibuti dopo avere visitato Makonnen.

Una crociera contro i dervisci
I dervisci e l'Alto Congo

L'*Evening Standard* dice essere deplorevole che l'Italia non abbia pensato di unirsi all'Inghilterra, e crede che questa Potenza avrebbe accettata la proposta, per prendere tutte le misure possibili affinchè i dervisci non avessero più potuto ricevere altre armi dagli speculatori europei. Una ben ordinata crociera sul Mar Rosso avrebbe recato positivi vantaggi. « E' strano — soggiunge — che siano gli stessi popoli civili quelli che devono somministrare armi ad orde semi-selvaggie, che poi le adopreranno appunto verso di essi: e così per un'abbietta speculazione si andrà incontro a terribili sorprese ».

* *

Telegrafano da Bruxelles 18 alla *Stampa*:

Qui si seguono con molto interesse le notizie relative agli ultimi movimenti dei dervisci, e il re Leopoldo ha dato ordine che gli si portino i telegrammi che li riguardano a qualunque ora del giorno e della notte.

Si è telegrafato al maggiore Dhanis, comandante le truppe belghe nell'Alto Congo, informandolo degli avvenimenti e domandandogli se anche colà siasi constatata un'agitazione fra i dervisci. (E' noto che i dervisci fecero più volte razzie sui territori posti sotto il protettorato del re del Belgio).

Il maggiore Dhanis rispose che tutto è perfettamente tranquillo.

Ove l'Inghilterra e l'Italia si unissero per una azione comune contro i dervisci, non sarebbe improbabile che vi cooperasse anche il Belgio.

Consiglio di ministri
Lo scioglimento della Camera
L'opinione del Re

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio, sera*:

Oggi l'on. Rudinì ha convocato telegraficamente il Consiglio per le 5 pom.

Il Consiglio dei ministri è cominciato alle ore 5 pom. ed è durato fino alle ore 7 e mezzo. I ministri poi non sono rientrati negli ufficii salvo Prinetti che ha avuto ancora conferenze con alcuni appaltatori.

Malgrado la caccia che varii giornalisti hanno dato alle informazioni, è impossibile sapere con esattezza i risultati dell'odierno Consiglio.

Il Ministero degli interni ha comunicato a varii giornalisti che nel Consiglio si trattò di affari di ordinaria amministrazione, perchè i provvedimenti circa lo scioglimento della Camera presi nel Consiglio di ieri saranno portati alla firma giovedì.

L'incertezza che suscitano queste notizie, viene aumentata da ciò che scrive l'ufficiosa *Italie*, che dice testualmente: « Alla proposta dell'on. Di Rudinì di sciogliere la Camera, il Re, che non prende mai le sue determinazioni senza riflettervi, dichiarò che, pur tenendo conto di queste comunicazioni, si riservava di far conoscere più tardi la sua volontà.

« Abbiamo da buona fonte che la Corona non ha nessuna intenzione di separarsi dai suoi ministri responsabili, e quindi lo scioglimento della Camera è ormai deciso. »

L'*Italie* mitiga la gravità di queste dichiarazioni dicendo che « probabilmente le elezioni si faranno nella seconda metà di marzo, ma il decreto si pubblicherà tardi dovendo essere preceduto dalla relazione reale, non potendo il Governo restare due mesi o più senza Parlamento. (*Quale gesuiteria! E dire che tutti i ministri ripetono agli amici che colla Camera aperta non si governa!*) Però è probabile che l'on. Di Rudinì giovedì presenti alla firma reale il decreto di chiusura della sessione e se al Re piacerà di firmarlo allora sarà telegraficamente comunicato ai prefetti e alla *Stefani*. »

* *

Anche la *Tribuna* dice che giovedì si presenterà al Re il decreto che proroga la sessione, come primo passo per lo scioglimento della Camera.

Vi assicuro che un ministro, conversando stasera con alcuni amici, ha detto che la deliberazione dello scioglimento della Camera si può considerare un fatto compiuto.

Misure sanitarie

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera*:

Oggi il Sindaco di Napoli ha lungamente conferito con il sottosegretario agli interni on. Serena circa i provvedimenti da adottarsi per le provenienze dalle Indie. Il Consiglio superiore di sanità ha compiuto i suoi lavori approvando all'unanimità il regolamento sulla fabbricazione del pus per il vaccino, che essendo ritornata libera dovrà essere sottoposta a una speciale sorveglianza delle autorità sanitarie.

Il Consiglio superiore decise che gli stabilimenti di fabbricazione del pus debbano essere geriti da un medico coadiuvato da un veterinario.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, sera:*

Leonardi tenente di vascello, è destinato aiutante maggiore nei RR. equipaggi a Venezia in surrogazione del tenente di vascello Pegazzano. Questi è destinato a prestare servizio al comando della piazza locale e marittima di Venezia al posto di Galleani.

Due leggi pubblicate

Ci telegrafano da *Roma, 19 genn., sera:*

La *Gazzetta Ufficiale* stasera pubblica la legge sui provvedimenti bancari e quella per la unificazione dei debiti di Sicilia, Sardegna e isole minori.

Oggi al Ministero del Tesoro vi fu una conferenza tra Luzzatti e Codronchi per intendersi sui provvedimenti relativi all'esecuzione di quest'ultima legge.

Spese facoltative delle provincie

Ci telegrafano da *Roma, 19 gennaio, matt.:*

Il Consiglio di Stato a Sezioni riunite ha confermato il parere già espresso dalla Sezione Interni, opinando che le provincie le quali eccedono il limite legale della sovrimposta non possano fare spese facoltative. Così, nella fattispecie, dichiarò illegittima la spesa di cento lire della provincia di Chieti per il monumento a Spaventa ed altrettanta spesa per il monumento ai caduti nelle patrie battaglie, destinate dalla provincia di Lucca.

In fascio
Nella Banca d'Italia — Un cardinale agonizzante

Ci telegrafano da *Roma 19 gennaio sera*:

Il consiglio superiore della Banca d'Italia ha approvato le modificazioni governative apportate alla convenzione in seguito alle deliberazioni del Parlamento.

— Il cardinale Bianchi è agonizzante.

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

Riapertura del Parlamento inglese
Discorso della Regina

Londra 19, ore 6.20 p. — Oggi si è aperto il Parlamento col discorso del trono, letto dal Lord Cancelliere.

Il discorso constata le relazioni colle Potenze estere essere amichevoli. Dice che i terribili massacri che avvennero a Costantinopoli e in altre parti dell'Impero ottomano richiamarono l'attenzione speciale delle potenze firmatarie del trattato di Parigi. Le conferenze che gli ambasciatori esteri a Costantinopoli furono costretti a tenere, continuano ancora.

La Regina quindi ricorda il successo della spedizione anglo-egiziana a Dongola. Rileva che questa provincia fu restituita alla civiltà e che fu aperta anche per un ulteriore movimento in avanti quando tale passo si giudicherà necessario.

La Regina esprime poscia la speranza che l'accordo circa il Venezuela, concluso cogli Stati Uniti, condurrà a un accomodamento fra l'Inghilterra e il Venezuela in modo da non minacciare l'interesse dei coloni aventi i diritti stabiliti sul territorio vicino.

La Regina spera che si concluderà un trattato generale di arbitrato fra l'Inghilterra e l'America.

Raccomanderà alle altre Potenze di prendere in considerazione il principio, pel quale il pericolo di guerra potrebbe essere notevolmente diminuito.

Esprime vivo rammarico per l'India travagliata dalla carestia e dalla peste.

Il discorso, accennando quindi ai bilanci, dice che la situazione internazionale attuale non permetterà ai membri della Camera dei comuni di partirsi da quello spirito di prudente preveggenza che informò da qualche anno i provvedimenti per la difesa dell'Impero.

Il discorso termina enumerando varii progetti di legge che si presenteranno al Parlamento, fra cui uno sull'istruzione primaria, diretta ad assicurare il mantenimento delle scuole libere ed altri per aumentare l'efficacia della difesa militare dell'Impero.

Il « leader » dell'Opposizione

Londra 19, ore 10 a. — Kimberley fu scelto *leader* dell'opposizione alla Camera dei lordi.

Lo Zar sta perfettamente bene!

Pietroburgo 19, ore 9.50 a. — Di fronte alle notizie sfavorevoli sparse all'estero circa la salute dello Zar, l'*Agenzia telegrafica russa* constata che lo Zar gode perfetta salute.

Parigi 19, ore 4 p. — Le nevralgie, di cui soffre lo Zar, sono provocate dalla sciabolata ricevuta all'epoca dell'attentato del Giappone, ravvivata dalla stanchezza del viaggio in Europa, tuttavia non ispirano nessuna inquietudine, nè abbisognano di alcuna operazione chirurgica. I granduchi, soggiornanti recentemente in Francia, dettero in proposito ai varii membri del governo spiegazioni completamente rassicuranti.

Il *Gaulois* dice che l'ambasciata di Russia afferma che le voci allarmanti sulla salute dello Zar e sul viaggio del prof. Bergmann a Pietroburgo sono infondate e attribuite a una speculazione di Borsa. Il barone Frederisckz, proveniente da Pietroburgo, afferma che la salute dello Zar è perfetta.

Echi di un processo politico al Reichstag tedesco

Berlino 19, ore 6 p. — (Camera dei deputati) — Hohenlohe, riferendosi alle osservazioni che furono fatte ieri in occasione della prima lettura del bilancio prussiano sul processo contro i pubblicisti Lekert, Lutzow e coimputati, dichiara che il processo fu necessario e non da evitarsi. (*Benissimo a sinistra*) Hohenlohe, proseguendo, dice che, trattandosi di ingiurie e calunnie contro i funzionarii di Corte e il Ministero degli esteri, fu obbligato a chiedere all'autorità giudiziaria di procedere; con le trattative fra le parti non si sarebbe ottenuto nulla. Quindi bisognava rivolgersi al Tribunale e così dare pubblicità alla cosa. (*Benissimo a Sinistra*).

Soggiunge che non esita a dichiarare che ricorrerà sempre e dovunque all'autorità giudiziaria quando trovasse nei giornali ingiurie e calunnie contro i funzionarii. (*Bravo a Sinistra e al Centro*).

Termina dicendo che Marshall durante tutto il processo agì col consenso del Ministero prussiano, e che accordo completo regna al Ministero su tutto l'indirizzo politico (*vivi applausi*).

La Banca dell'impero tedesco
Guglielmo II ad Abbazia?
La partenza di Goluchowski

Berlino 19, ore 2 p. — La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 4 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 4 e mezzo e 5 per cento.

Berlino 19, ore 9.30 a. — Il *Wolff bureau* dice che i circoli competenti ignorano l'intenzione dei Sovrani di intraprendere un viaggio per Abbazia (Fiume).

Berlino 19, ore 8.40 p. — Goluchowski è partito per Dresda nel pomeriggio.

Dimostrazione contro un console inglese

Ajaccio 19, ore 9 40 p. — Un gruppo di cittadini si è recato dinanzi al Consolato di Inghilterra a fare una dimostrazione di protesta contro un articolo pubblicato in un giornale inglese dal console inglese Drummond, ritenuto ingiurioso per la Corsica. L'assembramento quindi si è sciolto.

Dalle colonie insorte

New York 19, ore 3.10 p. — Si ha da Avana: Gli insorti fecero saltare la cannoniera *Relampago* mediante una torpedine da Riviera-Canto. Sei spagnuoli sono morti e parecchi feriti.

Madrid 19, ore 4 p. — Un dispaccio da Avana annunzia che un gruppo di banditi attaccò un treno nelle vicinanze di Avana, svaligiando i viaggiatori e sequestrando dieci ufficiali, dei quali poi nove furono rilasciati ed uno fucilato, perchè nativo di Cuba.

Si ha da nuova York una notizia sintomatica sulle intenzioni del nuovo Presidente Mac-Kinley, intorno all'intervento degli Stati Uniti nella guerra tra Spagna e Cuba.

Il *New-York Herald*, edizione di Parigi, afferma che il senatore generale Sherman — il quale, come è noto, aveva accettato il portafogli degli esteri nel prossimo Gabinetto di Mac-Kinley, il quale inoltre si era mostrato favorevole ad un intervento degli Stati Uniti nella questione cubana — ha improvvisamente mutato di parere, dichiarando apertamente che il Governo americano non deve in alcun modo intromettervisi.

A fare tale dichiarazione si dice indotto dal fatto che la Spagna sta preparando larghe riforme in Cuba; ma si ritiene non vi sia estranea l'influenza di Mac-Kinley.

Lo stesso giornale aggiunge che il generale Carlo Roloff, ministro della guerra del Governo provvisorio cubano, fu arrestato a Nuova York accusato di preparare una grande spedizione di filibustieri e di munizioni a Cuba. Venne rilasciato sotto cauzione.

I progressisti triestini

Trieste 19, ore 8.10 a. — L'assemblea dell'Associazione progressista decise di partecipare all'elezione del Reichstag.

La principessa e lo zingaro

Charleroi 19, ore 7.20 p. — E' cominciato oggi al Tribunale il processo per divorzio fra il principe e la principessa Caraman Chimay, che fuggì giorni fa con uno zingaro. Grande folla si era radunata nell'aula, ma il presidente ha ordinato che il processo si faccia a porte chiuse.

Charleroi 19, ore 3.40 p. — Il seguito del processo dopo le arringhe degli avvocati fu rinviato a quindici giorni.

E' nota la romantica storia. E ora tutti i giornali illustrati d'Europa pubblicano i ritratti della bella principessa e del fortunato zingaro violinista.

L'orribile flagello

Bombay 18, ore 10.20 p. — La statistica ufficiale della peste bubbonica segnala oggi 3759 casi e 2708 decessi.

Giovanni Orth sarebbe vivo

Mandano alla *Frankfurter Zeitung* da San Gallo essere giunta in quella città la notizia che un certo Mathias Stengle, nativo di Vienna si era incontrato nell'estate del 1895 in un teatro di Buenos-Ayres col granduca Giovanni d'Austria, più noto sotto il nome di Giovanni Orth, la cui sparizione è da molto tempo oggetto di commenti disparatissimi.

Il granduca però si faceva chiamare Sterrin.

Per quanto a questa notizia si possa prestare una fede molto relativa, non sarà però male notare che mancano tuttavia i dati sicuri per credere alla tanto annunciata morte del granduca austriaco.

Il principe Imeretinsky

Un telegramma da Varsavia dà alcuni cenni biografici sul principe Imeretinsky, nuovo governatore generale della Polonia.

Egli è nato nel 1837 ed è aiutante di campo dello Zar e generale di fanteria. Ha già soggiornato a Varsavia per nove anni, dal 1869 al 1878 in qualità di capo dello stato maggiore del governatore.

E' ritenuto per un generale di grandissimo merito e si distinse specialmente durante la guerra di Turchia.

Dal 1892 il principe Imeretinsky faceva parte del Consiglio dell'Impero.

Il « bournous » alla Camera francese

I deputati francesi sono indignati di quel falso arabo che, col suo *bournous*, getta — come abbiamo già detto — il ridicolo nel Parlamento.

Non è questione di religione perchè l'*islam* ha niente da fare col *bournous*, nè coi salamelecchi in piena Camera. L'ambasciatore turco va e viene in ogni casa col *fez* e senza tanto prosternazioni teatrali. Il *bournous* è un vestito speciale imposto dal clima in un paese d'*islam*. A Parigi, ove fa freschetto, è assolutamente ridicolo.

Si prepara una mozione per vietare ai deputati di gettare il ridicolo sulla Camera con vestiti originali.

* *

Intervistato da un giornalista intorno al precetto di Maometto che ordina .... la procreazione su vasta scala, l'eletto di Pontarlier non si fece pregare a rispondere ed in sostanza ha detto:

Noi dobbiamo prender serie misure per lo sviluppo della razza, se non vogliamo che la Francia sia un giorno inghiottita dalla Germania. Per questo motivo io chiedo l'istituzione della poligamia, la quale è nello stesso tempo un mezzo contro la prostituzione. Perchè dei giovani ricchi non potrebbero mantener un certo numero di ragazze e così sottrarle alla miseria?

Si può esser certi che le ragazze disposte .... ad essere salvate dalla miseria non faranno certamente difetto!

La tragedia di Zwischenwasser
Un omicida che si fa giustizia

Notizie da Lubiana recano che nella stazione ferroviaria di Zwischenwasser fu rinvenuto strangolato presso la casa paterna il figlio ventitreenne del casellante Terpin. La bocca del cadavere era stata riempita di fango della strada.

La commissione giudiziaria mise in sodo che l'assassinio fu compiuto dal guardiano ausiliare Klema, presumibilmente per vendetta. Tanto il Klema quanto il Terpin avevano chiesto l'effettività e questa era stata accordata al Terpin, negata a Klema. All'atto dell'arresto, il Klema balzò improvvisamente contro una locomotiva e ne fu ridotto a pezzi.

L'UOMO DELINQUENTE
di Cesare Lombroso
Il genio, l'uomo, il libro

L'anima si solleva a riverire il genio: questo il primo sentimento che mi pare doveroso di esprimere innanzi all'opera maestosa cui Cesare Lombroso consacrò tutta l'energia della sua esistenza. Sono trent'anni di lavoro assiduo, di sacrificio straordinario, di lotta estenuante e paziente che oggi si riassumono nella quinta e definitiva edizione dell'*Uomo delinquente* (Torino, fratelli Bocca editori, 1897) in tre grandi volumi che segnano nella scienza una di quelle fulgide colonne miliari da cui si inizia un nuovo cammino.

La battaglia contro l'errore, contro il pregiudizio, contro l'ignoranza, è stata vinta, e davanti alla luce del genio nostro si disperdono una volta ancora, come torbidi polveri, tutte le accuse e gli scherni che sogliono contrastare la ricerca geniale; talchè oggi, il fecondo metodo dell'antropologia criminale, creazione di Cesare Lombroso, si diffonde nel mondo cosmopolita della scienza, purissima gloria dello spirito italiano.

E nei tempi attuali, in cui sul nostro capo più non splende alcuna insegna di primato, in cui anzi noi siamo quasi sospinti alla coda dell'immenso vortice della civiltà mondiale; noi dobbiamo sentire uno slancio sincero di riconoscenza verso queste rare e poderose anime concittadine che nell'Europa intellettuale ricordano l'esistenza del nostro paese.

La critica d'ora innanzi potrà ricercare i difetti dell'opera grandiosa, potrà contestarne i singoli risultati, altri studiosi potranno non consentire col Lombroso in questa o quella conclusione e magari anche nel fondamento della teoria istessa, ma resta perennemente il metodo e con esso l'incontestabile gloria del genio.

Queste parole erompono dalla mia coscienza con eletta e orgogliosa gioia, perchè io medesimo, pur dissentendo adesso radicalmente dalle sue dottrine, ricordo con squisito compiacimento e l'ammirazione che io ho sempre sentito per lui, quando per la prima volta io studiai i suoi lavori, e l'amichevole intimità che egli mi aveva consentito come suo discepolo e un po' come suo ospite. E prima di parlare del libro che ora mi sta sott'occhio (io esporrò soltanto una breve e sintetica impressione perchè sarebbe del tutto vano il pretendere di compiere in un articolo di giornale una critica adeguata dell'opera) già che il ricordo del tempo antico si è affacciato alla mia mente, io bramo di soffermarmici un istante per delineare con qualche tratto Cesare Lombroso come uomo.

* *

Io era due anni fa insieme al prof. Maragliano, l'illustre clinico a cui il siero antitubercolare ha creato una celebrità mondiale, quasi ospite del Lombroso a Voltaggio, amena stazione climatica della Liguria, dove egli si reca ogni anno, per alcuni mesi, insieme alla famiglia.

L'impressione che da allora in me rimase fu vivissima. Nella casa, l'anima del grande studioso io direi che si raccoglie timidamente. Nulla di cattedratico, di autoritario, di orgoglioso, ma una vivacità fresca, dolce, infantile propria della gioventù rifiorente per la continua novità delle idee, una mobilità fervida, fisica e morale che non gli permette di star fermo a lungo in un posto o su un pensiero; balza di ragionamento in ragionamento, come dal terrazzo, donde si apriva la quiete verde della valle, va nella sala da pranzo e di qui scende nella strada villereccia. Talvolta, una lieve depressione malinconica; in cui però la parola si fa aspra, contradditoria, intransigente, anche a torto, come se contro lui apparissero rievocate da qualche improvviso ricordo, tutte le offese, le ingiurie, le amarezze ricevute da quelle schiere di sciocchi e di ignoranti e di fossili che tanto lo avversarono. Rammento che una volta io gli parlava di un mio lavoro su alcune ricerche storiche intorno ai grammatici dell'antica Roma, descrivendogli le difficoltà e le fatiche di quello studio. Non l'avessi mai fatto!

Con una insolita rudezza, quasi che si scagliasse contro a quei miopi che fanno consistere la scienza nella variante di un vecchio testo: *Ecco*, esclamò, *dove perdete il tempo voi giovani; a scrutare un mondo di morti immorali e barbari: oh il triste effetto della educazione classica!* Ed egli in quel momento così parlava del Diritto Romano!

Quasi ogni sera ci si radunava allo stabilimento idroterapico; le signorine e i giovinotti danzavano, i vecchi giocavano. Con chi stava Lombroso? Sempre con i primi, sempre. Bisognava vederlo ballare con una costanza e un accanimento straordinari, godendo di quel-

la animazione spensierata, di quella gaiezza giovine e irrequieta, più di noi ventenni!

Era sempre il primo a cominciare, e non ostante la sua non eccessiva abilità come ballerino (mi scusi il Lombroso) le fanciulle gli stavano tutte attorno a pena egli entrava nella sala insieme alla figlia Paola.

Dopo poco egli turbinava saltellando, quasi sempre poco visibile, rimanendo la sua persona piccola e grassotta, oscurata il più delle volte dalla fiorente corporatura delle liguri fanciulle.

Ma io tronco qui i ricordi che mi porterebbero veramente troppo in lungo e vengo al libro, il quale merita la massima considerazione.

* *

Come dissi in principio, questa definitiva edizione dell'*Uomo delinquente* consta di tre volumi, di cui, se bene ampliati e in qualche punto rifatti, i due primi sono già noti e furono già a lungo discussi, e il terzo è in gran parte nuovo e contiene le applicazioni più pratiche della teoria antropologica e le risposte a coloro che rimproveravano la nuova scuola criminale di non indagare abbastanza le cause economiche e sociali del delitto e di non saper suggerirvi alcun rimedio; per cui esso volume sta per un lato a rappresentare le conclusioni obbiettive della dottrina e il suo comportarsi nella vita, dall'altro la suprema conferma della dottrina medesima contro le critiche — tali almeno sono gli intenti cha presiedettero alla fattura del libro. Furono essi raggiunti? A questa risposta limiterò il mio scritto.

Quando, pochi anni fa, venne fuori il terzo volume postumo di Carlo Marx intorno alla critica del capitale, volume che doveva rinforzare i due primi, colmare le lacune che essi contenevano e completare la teoria socialistica, fu un grande scoramento nell'animo dei discepoli del geniale economista e un fiero colpo per le sue idee. Il nuovo libro se non distruggeva, sminuiva la stabilità delle dottrine, rendeva incerte le affermazioni, contradiceva molte delle conclusioni contenute nei volumi precedenti; il socialismo usciva da questa prova assai male. Ora, a giudizio mio, un fenomeno presso che simile avviene per questo volume sull'uomo delinquente in confronto con i due primi, tanto da poter affermare che la *prova sociale* della teoria antropologica del delitto può dirsi *mancata*. E ciò non per difetto dell'autore, non per la deficenza delle ricerche bensì per la necessità della cose, messe in luce dai più recenti studii sociologici; e il torto del Lombroso sta nel non averla compresa. Per cui malauguratamente si deve dire, aver egli eseguito con mirabile costanza un lavoro improbo ed assurdo, al pari di quello, ad esempio, di certi studiosi che si sforzano di trovare i caratteri della primitiva razza unica, donde discesero i popoli europei ed asiatici.

Infatti secondo queste nuove, verità che, bisogna riconoscerlo, si sono fatte strada sul terreno preparato in parte dalla scuola lombrosiana, il delitto è uno di quei fenomeni chiamati essenzialmente sociali che cioè sono contemporaneamente manifestazione e sostanza della socialità, ed hanno la loro ragione di essere nel germe stesso fondamentale della società.

Il nucleo sociale primitivo è costituito da quella rinunzia ad una parte della propria individualità (energia, desiderio, benessere, ecc.) che l'individuo compie in favore della collettività. E il vincolo sociale, e la socialità, e la vita sociale sono più o meno forti e intensi a seconda della maggiore o minore entità di tale quota di vita propria sacrificata dalli individui. Ora tutti quei fenomeni morbosi, strani e antisociali che da Moreau da Tours a Lombroso sotto il nome di genialità, di pazzia, di delinquenza, di suicidio, di prostituzione sono stati interpretati come altrettante ramificazioni partenti dal tronco della degenerazione individuale aiutata da alcuni elementi sociali (alcoolismo, miseria, ignoranza ecc.) hanno sì un fondamento unico, si riuniscono sì in una sola famiglia, ma l'elemento che li accomuna non è più per noi la degenerazione bensì la tendenza delli individui a non pagare l'imposta sociale, a riprendere intera la propria individualità, a tenere, in tutto o in parte per sè soli la quota della propria personalità, richiesta per la esistenza dal corpo sociale. Da questa lotta per la propria individualità sorge il genio, il delinquente, il suicida, la prostituta e il pazzo; il vincitore, e non sempre illeso, da una parte, i vinti dall'altra.

* *

Ammesso questo, ne consegue logicamente che nelle epoche e nei luoghi dove la socialità appare più intensa, dove la vita e le relazioni sociali sono più attive, dove insomma la società fiorisce, là si ha il massimo del sacrificio, chiesto all'individuo, delle sue proprie forze in pro dell'ente collettivo, e là necessariamente si ha il massimo di ribelli o si hanno dei ribelli più forti, che si rifiutano di corrispondere l'ingente concorso che da loro esige la collettività; quindi si ha forse da una parte una fioritura di genialità dall'altra un incremento del delitto, del suicidio etc.

E' lo stesso fatto che avviene quando le imposte si inaspriscono, allora crescono quelli che non hanno voglia di pagare e che si sforzano di riuscirci.

Ecco il perchè nelle grandi capitali moderne e nelle più moderne nazioni civili, dove si aduna il massimo di intensità della vita sociale, si adunano del pari i prodotti del genio e quelli del delitto, del suicidio, della pazzia e della prostituzione. Ecco il perchè vediamo con spaventevole parallelismo la linea del suicidio e della pazzia ascendere insieme a quella della civiltà. Naturalmente non tutti questi fenomeni procedono allo stesso modo e hanno uguale valore; ve ne sono di inferiori e superiori, e mentre in un punto vediamo, come in Francia e in Inghilterra, l'incremento accentuarsi nella pazzia e nel suicidio principalmente, mentre il crimine è stazionario, da noi invece il crimine è in prima linea.

Davanti a ciò l'interpretazione data dal Lombroso alli elementi criminogeni sociali mostra tutta la sua inanità; ecco perchè egli per sua confessione stessa non ne ha cavato un costrutto per sè, mentre ha formulato la prova dei nostri principii.

Di fronte all'indagine più minuta, geniale e obbiettiva possibile quale è quella compiuta testè dal Lombroso, le cause sociali, che secondo la scuola positiva dovevano essere le più efficaci, hanno dichiarato fallimento.

Per l'alcoolismo, per la miseria, per la ignoranza etc. il Lombroso è costretto a concludere che tanto l'eccesso come la deficenza sono cause di delitto, e cioè che tanto la miseria come la ricchezza, tanto la ignoranza come l'istruzione, tanto la religiosità come no possono contribuire alla delinquenza e ciò per giustificare la assidua contradizione delle statistiche.

E allora? O le cause sociali della degenezione, cioè alcoolismo, ignoranza e miseria non hanno effetto alcuno, o l'istruzione, la civiltà, la ricchezza sono a loro volta elementi degenerativi al pari dei loro contrarii.

Ecco l'assurdo a cui è giunto il libro; nè poteva essere per noi altrimenti, dal momento che ricchezza, civiltà e istruzione, per non nominare che le più importanti, sono appunto ora gli indizii di una civiltà più intensa, come una volta lo era la religiosità; ed è in una civiltà più intensa dove avvengono maggiormente, come abbiamo visto prima, quei fenomeni che dal Lombroso sono ritenuti degenerativi. Per noi la contradizione non esiste e non può esistere.

Lascio tutta la parte dei rimedii (profilassi e terapia del delitto) inadeguati del tutto allo scopo, e per i quali si può ripetere naturalmente lo stesso giudizio fatto intorno alle cause.

Io non ho voluto con ciò nè riassumere il libro, nè farne una critica, ho cercato di esprimerne lo spirito, il significato essenziale in opposizione alle nuove idee che si vengono maturando, serenamente, e a far fede della mia coscienza mi giova finire come ho cominciato, inchinandomi reverentemente innanzi al genio di Cesare Lombroso.

m. m.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Benevento — Ci telegrafano, 19 gennaio, sera — *Un tumulto a proposito di un processo* — Oggi è terminato il processo contro i socialisti. Gli imputati Basile, Aloia, Galucci furono condannati a un mese di carcere e 100 lire di multa, gli altri furono assolti. Un'immensa folla che attendeva gli imputati alla porta del Tribunale seguì tumultuando le carrozze che conducevano i condannati in prigione.

Ne avvenne un tafferuglio vivo tanto da diventare un vero tumulto durante il quale alcuni carabinieri furono feriti e sette individui furono arrestati. Il delegato Juliano cinta la fascia ordinò alla folla di sciogliersi. A stento gli agenti ottennero che la moltitudine si disperdesse. Tutto poi tornò in calma. I carabinieri in gran numero divisi in pattuglie vigilano la città.

Foggia — Ci telegrafano 19 gennaio, sera — *L'inchiesta ferroviaria* — La Commissione per la inchiesta ferroviaria ultimò stamane i suoi lavori dopo visito le officine e i dormitorii del personale viaggiante. Interrogò l'ispettore sanitario della Società delle ferrovie, il direttore delle officine, il delegato di P. S. addetto alla stazione, alcuni soci della Lega dei ferrovieri, impiegati o agenti di diverse categorie.

Domani la Commissione inizierà le sue sedute a Napoli.

Roma — Ci telegrafano 19 gennaio sera — *Il suicidio di un ingegnere veneto* — Stamane l'ingegnere Antonio Bozzo, nativo di Monselice, si è suicidato con una revolverata all'orecchio destro. Il proiettile, traversando il cervello, è uscito dall'orecchio sinistro. Si è suicidato per ragioni private.

Torino — Ci telegrafano 19 sera — *I disastri in Piemonte per le pioggie* — (*Zuccaro*). Vi ho telegrafato ieri di quella famiglia di quattro persone perite a Melazzo sotto una frana. Orbene oggi giunsero notizie di altri disastri causati dalle continue pioggie che qua e là producono frane. Vicino a Casale nel paesello di Vignale, cadde una casa e seppellì tre persone della famiglia Canepa. Partì subito per Vignale il sottoprefetto di Casale. E danni grandissimi produssero le pioggie nel vogherese e nei dintorni di Cuneo. Dappertutto l'acqua che scende insistente da ben dodici giorni porta o danni o spavento di veder crollare parecchi abituri — ed in molti luoghi la viabilità è interrotta le frane avendo ostruite le strade comunali. Nei colli di Torino, cioè a Cavoretto, una frana ostruì la strada.

Genova — *Il prof. Milanesio preso a revolverate da un dentista torinese* — La scorsa notte il prof. di violino sig. Augusto Milanesio, mentre rincasava, venne improvvisamente affrontato da un signore, civilmente vestito, il quale gridandogli: *Ah, infame, sei qui!* gli sparò contro dei colpi di rivoltella.

Il sig. Milanesio, smarrito, tentò la fuga; ma inciampò, onde il feritore, vedendolo barcollare e sentendolo gridare: *sono ferito*, mettendosi la mano sulla fronte, credette averlo ucciso e si diede alla fuga.

Egli, impugnando ancora la rivoltella andò a costituirsi immediatamente alla questura centrale ove tutto convulso ed agitato dichiarò d'essere il dentista Carlo Castagnato torinese, e di essere venuto da Torino apposta per compiere l'attentato.

— Io — disse il Castanato — dovevo punire quest'uomo e l'ho punito. Egli m'ha fatto segno d'un infame accusa e ne ha pagato il fio.

La ferita alla fronte riportata dal prof. Milanesio non è però grave.

Quanto al feritore il suo eccitamento, certe sue stranezze ed il disordine riscontrato nel suo discorso lasciano supporre che sia affetto da mania di persecuzione.

Napoli — *Il palazzo di giustizia pericolante* — Dopo l'ospedale militare, anche il palazzo di giustizia! Ieri l'altro il primo presidente del Tribunale, comm. Mariottino, in seguito alla caduta di parecchie pietre dalla volta della prima sezione, ha creduto opportuno avvisare le autorità del probabile pericolo d'un crollamento. Una Commissione del Genio Civile si è recata a Castelcapuano, dove ha fatto una accurata verifica nelle sale dell'ala sud del vastissimo palazzo — e ha dichiarato che nessun pericolo v'è per il momento, ma per misura di precauzione, ha disposto che si sgombrassero la prima e la seconda sezione, le quali hanno manifestato delle larghe lesioni. Le dette sale sono state sollecitamente sgombrate.

Si attende ora il parere definitivo della commissione del Genio civile.

— *Per l'onore della figlia* — Angelina d'Amico, molto tempo fa s'innamorò perdutamente, ad onta dei divieti della madre, di un giovane studente d'ingegneria a nome Francesco Valentino, il quale tante gliene seppe dire che infine riuscì a sedurla, dopo di che la piantò in asso senza farsi più vedere.

La madre della giovane, a nome Teresa Boragine, visto che il giovane erasi allontanato tentò tutti i mezzi per convincerlo a sposare la figliuola, ma Valentino rispose sempre e risolutamente in senso negativo.

Ieri la disgraziata donna s'incontrò col Valentino in via dei Tribunali, e ritornata sull'istesso argomento, alla solita risposta negativa avuta dal giovane montò in furia e cavato di tasca un coltello gli si scagliò contro.

Però due guardie di pubblica sicurezza che si trovavano a passare riuscirono a disarmare la Boragine e la trassero in arresto.

— *Rissa in un Caffè concerto* — L'altra sera nel caffè-concerto Eden, frequentato da pubblico in gran parte popolare, alcuni giovinastri vennero a rissa per una canzonettista nella sala gremita di pubblico. Si scambiarono colpi di rivoltella e di coltello producendo un chiasso spaventoso. Molte donne svennero.

Nella rissa due restarono feriti gravemente di rivoltella, uno più lievemente e un quarto con cinque gravi ferite di coltello; un bambino, figlio del telefonista della questura, ebbe forata la mantellina da un colpo di rivoltella.

Pavia — *La rotta del Po a Corana - 600 metri d'argine asportati* — A Corana le acque del Po ruppero l'argine per una lunghezza di seicento metri.

I 450 operai, che lavorano in questo tratto di argine per renderlo resistente contro la enorme massa d'acqua del Po, riuscirono a salvarsi miracolosamente in seguito ad un rapidissimo ordine dato loro di ritirarsi da parte di chi sopraintendeva ai lavori.

Tutta la truppa di Voghera trovasi consegnata in quartiere.

Continuando il pessimo tempo si temono gravi disgrazie.

Perugia — *Ribellione — Cinquanta arrestati* — L'altra sera la guardia di P. S. Cinti, mentre si recava per ragioni di servizio nell'oratorio del noto don Miraglia, fu assalito da tre avvinazzati che lo insultarono e lo presero a pugni e calci. Egli per dare l'allarme sparò un colpo di rivoltella in aria.

Tre soldati di fanteria accorsero in aiuto, come pure il capitano del distretto, che riconosciuto l'agente, per non far nascere maggiori disordini, si fece consegnare la rivoltella e prestò l'opera sua per trascinare uno degli assalitori arrestato in questura. Ad un tratto più di duecento persone si precipitarono addosso al gruppo, buttando a terra il capitano, che rimase ferito ad una mano, i tre soldati, e malmenando la guardia, mentre l'arrestato riuscì a fuggire.

Il cav. Monachesi, ispettore capo, avvertì la prefettura che ordinò un rinforzo di un drappello di soldati di fanteria, che fu posto in questura per la sorveglianza dei molti arresti fatti durante la notte, che ascendono al numero di oltre cinquanta.

Roma — *Un arresto pel furto al pittore Massani* — Fu arrestato certo Riccardo Mililotti, d'anni ventiquattro, figlio dell'ex-direttore della banda municipale, cognato della celebre cantante Bice Mililotti. Egli è accusato d'avere svaligiato l'appartamento e lo studio del pittore Massani, assentatosi temporaneamente. Il furto ascende a 25,000 lire. Dodici quadri furono venduti per 180 lire.

Il Mililotti regalò alla sua amante, una ex-domestica, bellissima, le toilettes rubate.

Costui insomma ha fatto sul serio quello che nella « pochade » *Scomparso* si fa per burla.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 20 gennaio: SS. Fabiano e Sebastiano.

Giovedì 21 gennaio: S. Agnese v. m.

Sole leva ore 7 m. 45 — tram. ore 4 m. 59

ANCORA DELLA CONFERENZA INTERNAZIONALE

La *Stefani* ci manda da Roma, confermando un nostro dispaccio di ieri:

Assecondando l'iniziativa presa dal Governo italiano, il Governo austro-ungarico che aveva già convocato le precedenti conferenze sanitarie a Venezia e a Dresda, propone ufficialmente che si aduni a Venezia la nuova conferenza per concordare i provvedimenti per impedire la diffusione della peste bubbonica.

Il Governo italiano ha già significato il suo assenso.

Giacinto Gallina — Tutta la stampa italiana segue con affettuosa premura le fasi della malattia del nostro concittadino. Purtroppo, le condizioni del malato diventano sempre più gravi — la febbre non lo abbandona un istante e si fa a tratti giornalmente violenta. Lo vedono assidui il prof. Da Venezia e il dott. Franchi — lo visitano altresì i professori Giordano e De Bassini.

Ieri fummo a casa del Gallina, mentre il prof. Da Venezia era presso l'infermo. Quando uscì di stanza, il dottore ci disse: — Condizioni assai gravi, ma non ancora pericolose. Il focolare dell'infezione è il fegato, ma non si è potuto accertare quale sia il punto dell'organo su cui si dovrebbe operare. Di buono c'è che, se le forze del malato sono depresse, le sue facoltà mentali rimangono inalterate, mentre nelle febbri infettive l'alterazione delle facoltà mentali è sintomatica. Ripeto, il caso è grave, molto grave; ma non bisogna disperare!

Naturalmente, tranne i famigliari, nessuno entra nella stanza dell'infermo, quantunque sieno numerosissimi gli amici, che vanno a chiederne notizie.

I filandieri delle Provincie di Udine e e Venezia riunitisi presso la Camera di commercio di Treviso deliberarono di inviare un telegramma a S. E. il ministro delle finanze, affinchè in vista delle gravi perdite subite negli anni passati e delle condizioni eccezionalmente tristi in cui versa attualmente l'industria serica, minacciata nella sua stessa esistenza, voglia per giustizia rigorosa accordare l'esenzione assoluta della tassa di ricchezza mobile per l'anno disastroso in corso e pel prossimo biennio, e nominarono una Commissione composta dei signori Marcato cav. Giov. Batta, Antonini cav. Andrea, Bonaldi cav. Giov. Batta, Vedovati Domenico, Zandra Attilio, affinchè compia le pratiche necessarie per ottenere lo scopo.

Ecco il dispaccio:

S. E. Ministro Finanze

Roma

I sottoscritti filandieri provincie Treviso e Venezia in seguito al pessimo andamento dell'industria serica che procura da ben quattro anni gravi sempre maggiori perdite domandano a V. E. assoluta esenzione tassa ricchezza mobile per anno in corso e prossimo biennio.

Bonaldi — Colletti — Gentili — Collalto — Gini — Marcato — Sbrojavacca — Zanin — Tittoni — Favaro — Moret — Segato — Paludetti — Zadra — Vedovati — Gobbato — Antonini Ceresa — Montini — Spada — Moresco — Rossi.

Trimestrali e semestrali — Per accontentare i nostri associati trimestrali e semestrali abbiamo deciso di dare in dono a coloro che pagheranno L. 5 per trimestre e 9.50 per semestre, il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta letteraria*, a scelta. — Abbiamo deciso pure di concedere il regalo degli associati annui a chi si obbligherà di rimanere associato per tutto l'anno corrente; così gli abbonati trimestrali e semestrali potranno scegliere fra il regalo o il giornale umoristico o letterario. (*Vedi avviso in I pagina*).

Venezia all'estero — E' uscito il numero 10 della Rivista mensile *Vom Fels Zum Meer* (Stuttgard) il quale contiene un articolo assai lusinghiero sul Duca di Madrid e la Duchessa, accompagnato da due belle fotografie di Don Carlos e della Principessa sua moglie, uscite dallo stabilimento fotografico dei valenti fratelli Vianelli di Venezia, e da una incisione del palazzo Loredan con la vista del Canal Grande.

L'articolo parla con grande simpatia della nostra *incantevole città*, cosa non sorprendente, poichè lo scritto è firmato *Henry Perl* e noi sappiamo da un pezzo, e ne abbiamo avuto le prove ultimamente nella bella opera *Venezia*, che la nostra collaboratrice è innamorata della laguna.

E' un'altra prova più recente sono i due volumi intitolati *Veneziana* (un terzo sta per uscire) i quali contengono sedici novellette che hanno per scena Venezia e il popolo veneziano per protagonista. La bella edizione, uscita da Engel Vienna-Lipsia, è ornata di oltre cento illustrazioni dovute ai più distinti pittori veneziani.

Speriamo di vedere questi simpatici libri tradotti presto in italiano, affinchè tutti possano giudicare se Henry Perl, che ha vissuto tanto tempo tra noi, abbia inteso e delineato bene il carattere e l'indole del nostro popolo.

Attualmente la signora Henry Perl soggiorna a Monaco e fra breve essa ci manderà le sue impressioni sul carnevale della capitale bavarese, scritte espressamente per la nostra *Gazzetta*.

Segnalazione del mezzogiorno — La Direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto *Paolo Sarpi* avverte che il giorno 18 non è stato dato il colpo di cannone pel mancato funzionamento di tre cancelli successivamente impiegati, conforme la giustificazione data dal Comando locale d'artiglieria.

Tesoreria ed Esattoria — Noi abbiamo sempre pensato che gli ufficii pubblici sono fatti per servire il pubblico e non già perchè questo debba essere il comodino di quelli.

Così invece non la si pensa alla nostra Esattoria comunale e Tesoreria provinciale. Per la taccagneria di risparmiare lo stipendio di qualche impiegato, si obbligano i contribuenti ad attendere lunghe ore per poter sbrigare operazioni che richiedono qualche minuto di tempo. A qualunque ora si vada in quell'ufficio, specialmente nelle giornate fisse di pagamento o scossione, si vede una folla di cittadini che devono attendere il proprio turno, mentre altri impiegati se ne stanno tranquillamente a perder il tempo contemplando chi passa, o giocherellando con qualche oggetto tra mano, come capitò anche a noi di vedere.

Guai per chi osasse disturbare i loro beati ozii! Correrebbe rischio di sentirsi qualche risposta con aria di minchionatura!

Noi invitiamo il sindaco e il presidente della Deputazione provinciale a rivolgere le loro cure su tale servizio pubblico.

Il contribuente italiano deve pagar molto! Ma almeno non lo si inasprisca col fargli perder molto tempo inutilmente e per soprassello con modi poco garbati!

Collegio dei Ragionieri — Domenica scorsa alle ore 1 pom. nella scuola elementare di S. Felice, alla presenza dei sigg. cav. Barbaria presidente, del cav. Smerzi membro e Rag. E. Scarabellin segretario del Consiglio e degli insegnanti prof. E. De Rossi, prof. G. Martini e Rag. I. Pasinetti, venne inaugurato con modesta solennità il corso di computisteria ed istituzioni commerciali dovuto all'iniziativa del Collegio dei Ragionieri.

Il presidente disse poche parole, compiacendosi del favore col quale venne accolto l'appello diretto agli agenti di commercio, augurando al corso prospero avvenire. La prima lezione di computisteria fu subito tenuta dal prof. De Rossi, mentre giovedì sera alle ore 8 pom. il prof. Martini darà la prima di istituzioni commerciali.

Lo scopo della scuola può dirsi ormai raggiunto, dacchè in pochi giorni 45 furono gli iscritti, dei quali 38 presenti alla 1ª lezione.

Due bandai feriti — Furono medicati ieri all'Ospedale i bandai Antonio Vannuccini di Monticciano, abitante a S. Polo 2706, di anni 26, ed Angelo Capoduro di 13 anni, abitante a S. M. del Rosario. Mentre lavoravano, il primo riportò abrazione della metà della seconda falange del pollice destro e il secondo ferita lacero-contusa all'indice e medio della mano destra. Guarigione in dieci giorni il primo, in otto il secondo.

Gli ignoti al lavoro — La notte del 16 al 17 corr., ladri ignoti, scavalcarono il muro di cinta del fabbricato in costruzione in Secca Marina a Castello, di proprietà del dott. Bonfadini: aperta quindi la porta (chiusa col solo catenaccio) che conduce al casotto per riparo degli operai, vi rubarono una inferriata del valore di lire sei.

Nessun furto — I giornali cittadini narrarono ieri del furto di un mandolino, che sarebbe stato commesso da alcuni suonatori ambulanti, recatisi a bordo della corvetta germanica *Stosch*, il giorno del suo arrivo.

Informazioni assunte al Comando dei vigili, ci pongono in grado di dichiarare che non si trattò mai di furto, tanto è vero che i suonatori tradotti dai vigili al Municipio, furono subito rilasciati in libertà ed il sandolo, che era stato sequestrato, fu loro restituito.

Conto vecchio — Il pregiudicato Antonio Rossini di 55 anni, già coatto, nel novembre dell'anno scorso, alloggiava presso un affittaletti a S. Zaccaria e dormiva in una camera insieme a certo Luigi Zennaro.

La mattina del 14, il Rossini se ne andò e non fu più visto, mentre lo Zennaro constatò che da una sua cassa, che teneva sotto il letto, mancavano parecchi effetti di biancheria.

Fu denunciato il fatto alla questura e il Rossini, fu ricercato invano. Ieri l'altro giunse alla nostra questura un telegramma da quella di Padova chiedente informazioni appunto del Rossini colà arrestato per mancanza di mezzi.

Naturalmente fu risposto di tradurlo qui essendo stato contro di lui spiccato mandato di cattura dall'autorità giudiziaria fino dall'epoca del furto.

R. Marina — La *Morosini* è partita da Smirne e giunta a Chio; il *Volta* è partito da Zanzibar; il *Piemonte* è giunto a Buenos-Ayres; la *Liguria* è partita da Taranto.

I cadetti all'Arsenale — Avendo ottenuto, come dicemmo ieri, il permesso del comandante del dipartimento, ieri mattina i cadetti della nave germanica *Stosch* visitarono lungamente il Museo del R. Arsenale. Li accompagnarono due ufficiali della nave stessa.

Spedale dei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Sig. De Rossi Francesco azioni due — signora De Rossi nata Martinelli Antonietta una — signora Gerhardt Corina una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 71 per l'importo di lire 3550.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 66

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Prova di un affetto che nulla poteva alterare, quanto Balbine aveva scritto alla zia riassumeva la situazione affermando la sua pazienza e malgrado tutto, le sue speranze per l'avvenire; come pure dai dettagli sul modo in cui si conduceva col padre, affine di conquistare su lui, a forza di attenzioni, di rispettosa deferenza e di affetto costante il potere necessario per costringerlo un giorno a non più opporsi al suo più caro desiderio.

— « Spero, soggiungeva Balbine, che tu continuerai a ricevere di tratto in tratto il signor Péricat, e, che quanto avvenne in nulla avrà modificato i tuoi buoni sentimenti a suo riguardo e mi lusingo che la tua ospitalità gli sarà doppiamente cara, in ricordo di me. Digli che, fossi pure in capo al mondo e prigioniera, nulla muterebbe nel mio cuore.

« Che egli conti interamente su me, come sono sicura di poter contare su lui e che egli prenda esempio da me attingendo, in questa certezza, il coraggio e la pazienza necessari per sopportare questa dura separazione. Egli mi ha giurato, tu lo sai, di amarmi sempre; ho la fede più intera nella sua parola di attendere; ch'egli faccia egualmente »

Leggendo queste linee, che con tanta semplicità dimostravano l'affetto e la lealtà di Balbine, la signora Lachalette non potè resistere all'emozione e delle lagrime le offuscarono lo sguardo.

— Come? piangete! esclamò Saviniano, impallidendo

— Leggete, amico mio.

Così dicendo, la signora Lachalette gli posò sotto agli occhi il passaggio della lettera di Balbine che lo riguardava.

— Cara e coraggiosa creatura, disse Péricat commosso dopo aver letto alla sua volta; ah! ella ha ben ragione di non dubitare di me.

E posò le labbra sulla lettera di Balbine con grande passione

— Le risponderò subito, riprese la signora Lachalette, persuasa che quel buon pensiero procurerebbe una viva gioia alla nipote

— La vostra idea è eccellente, signora, e debbo chiedervi una grazia.

— Quale?

— Quella di voler permettermi di aggiungere a quanto voi le scriverete, due parole che vi leggerò appena scritte

E Saviniano indicò col gesto un foglio di carta da lettere che si trovava sopra un porta carte.

— Ciò è grave, riprese la signora Lachalette.

— Ve ne supplico, ed in ogni caso non rifiutatevi se non dopo aver letto quanto bramo scrivere alla signorina Balbine.

E, senza aspettare il consenso della signora Lachalette, usando, però, del diritto che gli davano i progressi della loro intimità dopo la partenza del dottore, Saviniano prese la penna e tracciò le linee seguenti:

« Vi ringrazio con tutta l'anima mia, per aver pensato a me, signorina, sì, vi amerò sempre, la morte sola potrà forse estinguere l'amor mio, perchè se l'immortalità dell'anima non è un errore creato dalla vanità umana, ma un nuovo beneficio del Creatore, io vi amerò per tutta l'eternità quanto v'amo quaggiù. Saviniano Péricat. »

— Ecco, signora, disse dopo avere terminato, porgendo alla vedova quanto aveva scritto.

— Le invierò a Balbine, disse la signora Lachalette dopo aver letto, perchè sono certa che, malgrado tutto, queste linee la colmeranno di dolce gioia.

E affermando ciò non si era ingannata perchè quella nuova protesta sulla sincerità dell'amore di Saviniano colmò il cuore di Balbine di gioia e di speranza, e fu altrettanto grata alla zia, quanto a Péricat, di avergliela inviata.

Perciò, il lunedì mattina, quando Saviniano passò per Plailly e vide Balbine alla finestra, potè convincersi, dall'espressione raggiante del di lei volto, come il suo viglietto fosse stato ricevuto, e ne fu beato.

Da quel momento, tutte le settimane Caterina metteva alla posta di Plailly una lettera di Balbine alla signora Lachalette e vi andava il dopo domani per prendervi la risposta e se non conteneva spesso delle linee di Saviniano, vi trovava però sempre qualche paragrafo che lo concerneva.

Momentaneamente i due innamorati si accontentarono di quei rapporti ristretti, e Péricat spingeva la delicatezza fino ad evitare di recarsi a Plailly alla domenica, affinchè Moreau non potesse accusarlo di gironzare sotto alle sue finestre.

Inoltre, ignorando come il figlio di Léonard passasse ogni settimana, dal sabato sera, al lunedì mattina il suo tempo presso il padre adottivo, il dottore non avea osservato come Balbine si mettesse sempre alle stesse ore alla finestra per vedere Saviniano.

E Moreau viveva in una sicurezza completa accarezzando perfino la speranza che la sua risoluzione avesse avuto miglior risultato, vale a dire che Balbine avesse, se non dimenticato già completamente lo studente, almeno non avesse serbato di lui che un ricordo tanto debole, di cui neppure fosse necessario l'occuparsi.

Non avendo il dottore confidato a nessuno la sua collera colla sorella e per conseguenza il motivo che l'aveva prodotta, l'amore di Balbine e Saviniano non era conosciuto se non dalla signora Lachalette, e non un abitante di Plailly nè di Montefontaine ne sospettava l'esistenza

La buona Caterina aveva però osservato come le lettere che ritirava, e che Balbine apriva di solito dinanzi a lei, contenessero viglietti di un'altro carattere; ma non se n'era affatto preoccupata, e se questo dettaglio avesse destata la sua curiosità, non avrebbe osato, ciononondimeno, chiedere alla sua padroncina la menoma spiegazione in proposito.

Spesso Balbine aveva scritto alla zia come la collera del padre contro di lei paresse completamente calmata, e come credesse venuto il momento di parlargli di lei, affine di ricondurli a quella riconciliazione che tutti tre dovevano desiderare; ma ogni volta la signora Lachalette aveva scongiurato Balbine di nulla fare perchè quel riavvicinamento non poteva se non rinnovare tra lei ed il fratello delle scene dolorose rapporto a Saviniano che fatalmente ritornerebbe in campo, appena la vedova ed il dottore si fossero ritrovati.

(Continua)

Commemorazioni — *Educatorio Rachitici Regina Margherita*. — Gli egregi signori P. Tedoldi e F. Gabbiati hanno beneficato questo pio Istituto con l'offerta di lire dieci.

— *Cucine economiche* — Nel settimo anniversario della morte del loro compianto fratello dottor Pier Giovanni, i nobili sigg. Rosa e dott. Pier Giuseppe Carminati hanno elargito a favore delle Cucine economiche la somma di L. 200.

— *Reduci dalle patrie battaglie* — Il comitato esecutivo della Società nell'adunanza del 17 corr. ha proceduto alla nomina delle seguenti cariche sociali:

Presidente cav. Cossovich Marco — Vice presidente l'on. Tecchio avv. Sebastiano — Cassiere Bellese Augusto — segretario Zaccaria Enrico — Portabandiera Verza Paolo — vice portabandiera Marin Luigi — Commissari di vigilanza al mutuo soccorso: Boch Emilio, Giacomuzzi Giuseppe, Marchi Menotti, Pagan Pietro, Rigato Luigi, Zaninotto Giacomo.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 19 gennaio — Nascite: maschi 6 — femmine 7 — Totale 13.

Matrimonii: Toso Francesco ch. Augusto margaritaio, vedovo con Sciarra Maria casalinga, nubile.

Decessi: Sambo Varagnolo Maria d'anni 78 vedova casalinga — Fano Marsiglio Regina 74 vedova casalinga di Venezia — Busolo Serafin Caterina 73 coniugata già massaia di Arzignano — Mattei Armani Antonia 72 vedova casalinga di Venezia — Crovato Brancaleon Domenica 72 vedova già liquorista di Venezia — Tomasuzzi Serafin Angela 71 vedova già filatrice di Venezia — Massaria Belucco Andrianna 62 vedova domestica di Venezia — Cason Luigia 24 nubile casalinga di Miano — Dabala Giovanni 64 vedovo r. pensionato di Venezia — Toselli Giuseppe 19 celibe chierico studente di Burano.

Per finire — Un banchiere dà consigli a suo figlio:

— Bada, figlio mio, che in commercio l'onestà e lo scrupolo debbono precedere qualsiasi altro sentimento. Vedi, per esempio: ieri un mio cliente nel farmi un pagamento, mi versò lire mille in più; ebbene, sai cosa feci immediatamente?

— ? ? ?

— Diedi cinquecento lire al mio socio.

BUONA USANZA

Per l'Ospedale dei bambini poveri in morte del'a signora Regina Fano Marsiglio offrono:

Cav. Luigi Levi lire 5 — Giandomenico Angelo, 1 — Mariani Fausto, 1 — Nicoletti Vittorio, 1 — Paleri Attilio, 1 — Venni Amedeo, 1.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri, serata in onore di Bertran, del simpatico tenore scritturato ora all'*Argentina*.

Precedettero i *Pagliacci* col solito felice esito. A proposito. Merita un cenno a parte, tanto più che non lo abbiamo fatto mai, l'Olivieri, che canta con grande finezza la serenata dedicata a Colombina. Il pubblico lo ha po' trascurato il bravo Olivieri.

Poi *Cavalleria*. Rosina Storchio fu salutata da un grande applauso sin dal suo primo apparire, applauso che la accompagnò costantemente, durante tutta la rappresentazione.

L'impresa del teatro, dopo il *racconto* detto meravigliosamente, e del quale si volle assolutamente il *bis*, presentò con gentile pensiero alla *diretta* una grande stella di fiori.

La recita proseguì fra un raccoglimento religioso; applausi all'orchestra sempre perfetta, al Broggi e grande dimostrazione alla Storchio e al Bertran dopo il duetto, successivo alla scena di *Lola*.

Il Bertran ebbe una bella corona d'alloro, mentre alcuni ammiratori volendo associare Rosina Storchio allo simpatico che lascia qui il Bertran, le regalarono alcune grandi *corbeilles* di fiori; notevole un vaso in terra cotta, plasmato dal Lorenzetti, e riempito di fiori; nella busta una dedica ispirata; e sotto, come firma la barbuta *silhouette* di un noto fedele. Gli applausi furono lunghi e insistenti, e si prolungarono fin dopo calata la scena, quando i due artisti festeggiati comparvero due volte all'onore del proscenio.

Dopo domani, prova generale della *Carmen*, della quale siamo lieti di dare fin d'ora notizie più che rassicuranti: la protagonista, da quello che sappiamo, si è affermata nelle prove parziali, e del Broggi e del Lanfredi è inutile parlarne; essi hanno già tutta la fiducia del pubblico. L'essenziale è che si faccia presto, alternando qualche volta *Pagliacci* e *Cavalleria* che potrebbero a intervalli essere cantate tutte e due dalla signorina Storchio.

E nel contempo, badi l'impresa di preparare una terza opera, il *Werther* del Massenet; abbiamo il Lanfredi e la Storchio che la interpreterebbero magistralmente, e assai volentieri; se è vero quello che ci si dice.

— Gravi difficoltà non ci sono, né ci possono essere; — crediamo che la Giunta comunale sarebbe ben lieta di veder cambiato quel comunicato *Z zeta* col *Werther*; e crediamo anche che l'egregio Sonzogno, niente affatto speculatore, e che conosce gli artisti cui l'opera sua è affidata, non farebbe pesare troppo lo spartito.

Un po' di buona volontà, adunque, da parte di tutti e la stagione procederà trionfale, come trionfalmente è stata iniziata.

— All'ultima ora l'impresa ci comunica: Oggi mercoledì si replica per l'ultima (?) volta *Pagliacci* e *Cavalleria*. Nei *Pagliacci* canterà la signorina Storchio.

Giovedì e venerdì riposo. Sabato prima rappresentazione della *Carmen*.

Goldoni — Un interessante spettacolo stasera per la beneficiata della brava prima donna brillante signora Vincenzina Barbetti, una delle beniamine del pubblico del *Goldoni*.

La Compagnia Maresca rappresenta stasera *Fanfan la Tulipe* — e il Maresca ha voluto regalare la beneficiata della sua prima donna per presentare questa operetta, della quale ha curato assai la esecuzione e la messa in scena.

Auguri per un bel successo.

Malibran — Stasera si rappresenta la graziosa operetta del maestro Lanzini, *Don Pedro dei Medina*, che già tanti successi allo stesso teatro. Don Pedro sarà il sig. Giulio Fari. Tanti auguri.

Mattinata di Quartetto — Domenica prossima alle 2 1[2] avrà luogo al *Marcello* la seconda mattinata di quartetto (Dini-Giarda-Guarnieri). A suo tempo daremo l'intero programma — intanto annunciamo che udremo il *Quartetto N. 13* di Mozart — la *Sonata op. 45* per piano e violoncello di Mendelssohn e il *Gran Trio op. 97* per piano, violino e violoncello di Beethoven. Indubbio il rinnovarsi del successo della prima mattinata.

Teatri di Belluno — Ci scrivono in data del 19 gennaio.

La Compagnia drammatica diretta dall'artista Cesare Giannini, che a causa della morte di una sua figlia, sospese le recite al teatro di Bassano, ci ha dato la prima rappresentazione al nostro Sociale il 17 con un concorso di pubblico *Disonesti* di Gerolamo Rovetta. La Compagnia ha incontrato [illegible].

Onoranze a Gherardi del Testa — Scrivono da Pistoia, 17:

Un Comitato composto delle persone più colte della città ha organizzato onoranze al commediografo che qui visse lungamente e qui morì presso l'amata sorella nel 1882.

Alle ore dieci un lungo stuolo di popolo con numerose Associazioni e bandiere si è recato alla casa ove nacque l'insigne Gherardi del Testa, e ove è stata murata una lapide in ricordo la dimora. Il comm. Camici ha pronunciato uno splendido discorso.

Alle undici nel gran salone del palazzo di Giano della Bella erano convenute le signore tutte della nostra migliore società, e gli invitati, e, pari cifra il maestro, la rappresentanza della città.

Un lungo clamoroso applauso ha salutato l'onorevole Martini, che ha pronunciato ma bellissimo parole del sindaco, ha commemorato Tommaso Gherardi del Testa con un discorso eruditissimo, profondo, smagliante nella forma, coronato da applausi incessanti.

Alle una pom. banchetto con i soliti brindisi. Stasera rappresentazione di gala al teatro Ciuo.

La Duse all'estero — Eleonora Duse, che ora recita a Mosca, darà al ritorno due rappresentazioni a Berlino, una al *News* e l'altra, per desiderio dell'Imperatore, al teatro di Corte.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2 - *I Pagliacci* - *Cavalleria rusticana*
Goldoni - 8 1[2 - *Fanfan la Tulipe*
Malibran - 8 1[2 - *Don Pedro dei Medina*
Minerva - 7 1[2 - *Promessi sposi* - e Ginnastica

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Truffa e falso

Mediante lettera apocrifa, firmata Antonio Benega, i contadini di Mirano, domiciliati a Villanova di Camposampiero, Floriano Toniol e Moisè Bovo, riuscirono a farsi consegnare dal negoziante Pietro Guerra per contoventi lire di merci.

Il Tribunale affibbia al ambidue quattordici mesi di reclusione, col sesto di segregazione cellulare per il Toniol che è recidivo.

Dif. avv. Marangoni.

E immancabile

Il negoziante di cavalli Giovanni Gatti, di Castelnuovo piemontese, per avere oltraggiato alla stazione di Portogruaro il commesso ferroviario Francesco Albanese, si buscò lire duecentocinquanta di multa, condonata dall'amnistia.

Dif. avv. Marangoni.

Presid.: Romagnoli; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Ferimento — Contrabbando — Appropriazione

Pres.: cav. Adami — Cons.: comm. Vanzetti, Gialina, Bonomi — P. M.: cav. Specher.

Albi Fiorenzo d'anni 25 e sua madre Teresa d'anni 47 di Velo Veronese per ferimento a danno di Tezza Erminia furono condannati a 6 mesi e 20 giorni di reclusione conferma della Corte colla riduzione di mesi 3 pel Fiorenzo e 6 per la Teresa in forza del decreto di amnistia.

— Bisiutto Giustina d'anni 23 e Piussi Maria d'anni 21 di Raccolana furono condannate dal Tribunale di Tolmezzo a due anni e mezzo di detenzione oltrechè alle multe per contrabbando in unione. La Corte però escludendo la unione lesse la condanna dei due anni e mezzo di detenzione.

— Noano G. Batta d'anni 31 di Rizzolo condannato dal Tribunale di Udine a 10 mesi di reclusione e L. 500 di multa per appropriazione indebita ha confermata dalla Corte.

Tribunale di Pordenone

Grave condanna

Ci scrivono da Pordenone, 18:

(*L. de P.*) Parecchi mesi fa i giornali tutti del veneto riproducevano la notizia dell'arresto avvenuto in Padova di certo Renier Nicolò di Villa Santina (Tolmezzo), giovanotto elegante e d'aspetto signorile, in seguito a mandato di cattura, perchè autore di parecchie truffe e di falso in cambiali.

Ebbene, oggi al nostro Tribunale ebbe luogo il processo in confronto del Renier, il quale si buscò nientemeno che *sove anni, tre mesi ed un giorno* di reclusione per i capi d'accusa suesposti.

Poco più che un anno fa, a mezzo d'un agenzia, il Renier aveva sposato una buona ed attempata signorina di Fanna, la quale tosto ebbe motivo di pentirsi del passo inconsulto; era già separata dal giovane ed elegante marito da parecchi mesi.

Il Renier ricorrerà in appello contro la grave sentenza del nostro Tribunale.

Una condanna a morte

E' terminato a Vienna il processo contro il garzone falegname Fock, imputato di avere attentato, con una bomba di dinamite, alla vita del proprio principale Basch, riuscendo invece solo a causare la morte di un garzone ed il ferimento d'un altro.

Malgrado le sue persistenti negative, schiacciato dalle deposizioni dei testi e dalle prove raccolte dall'accusa, i giurati lo ritennero colpevole, e la Corte lo condannò a morte.

La moglie del Basch, che era accusata di avere combinato l'attentato col Fock, di cui era amante, per disfarsi del marito, venne invece assolta dai giurati.

SPORT

Il Re uccide 137 cinghiali

Il Re, nell'ultima caccia a Castelporziano, ha ucciso 137 cinghiali grossissimi.

Ne furono mandati in regalo perfino a tutte le caserme, una per caserma, e non solo agli ufficiali che dei soldati.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.21	55.75	55.70
Termometro centig. al Nord	7.6	8.2	8.7
al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	86	86
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	9	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.6 - min. di oggi -6.5.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 19 gennaio — **Le affissioni pubbliche** — Da qualche tempo — bisogna convenirne — noi notiamo di affissioni pubbliche che serviva mirabilmente a rendere più allegro del vero le facciate delle case cittadine. — Ricordo, ad esempio, i manifesti, lunghi come un piccolo lenzuolo, del noto giornaletto clericale *L'Ancora*, attaccati dappertutto, come sono tuttora su pei pilastri dei portici, sui muri del palazzo postale e sulle colonne del Pedrocchi. Dico questo non per mettere in mala vista la giovine consorella, che, anzi, ha fatto benissimo il comodo suo, ma per constatare l'esistenza del sistema, che per noi ormai, di ogni legge.

Ora, la Giunta comunale ha riconosciuta la necessità di mettere un po' di ordine anche nella carta stampata, destinata all'affissione, ordine del resto, che un po' tempo esisteva, e poi, fu lasciato andare.

Così, nella prossima tornata del Consiglio, sarà discusso un *progetto di regolamento pel servizio delle affissioni.*

Questo non potranno farsi che sui quadri appositi, esposti a cura del Municipio e delle imprese di pubblicità, Corpi morali, Società e privati.

Gli annunzi ufficiali — cioè quelli delle autorità, avranno dei quadri speciali.

Libertà di affissione sulle armature e steccati delle fabbriche — salvo il consenso dei proprietari; vietati gli avvisi scritti, dipinti o stampati direttamente sui lastricati delle strade e piazze e sui muri ed altrove; nessun avviso da affiggersi ai quadri potrà superare in dimensione una superficie maggiore di un terzo del quadro stesso.

Il un primo attimo per rilevare che l'osservanza di queste misure mi sembra un poco imbarazzante. Non valeva meglio dire, senz'altro, che gli avvisi non potranno eccedere la tale e tali dimensioni, mettendo giù delle cifre? Saranno tutti uguali i quadri? E, in caso negativo, come farà la gente a regolarsi per non invadere più del terzo di una superficie, se la medesima è variabile?

Il regolamento, poi, dopo di aver dato le più spiccate norme per le imprese di pubblicità, ricorda le pone rispettabili che il codice (art. 445 e 446) commina ai lavoratori e imbrattatori degli avvisi ed a coloro che li affiggono o affiggano per luoghi permessi. Chi sa? È ammenda de i Paulotti.

Finalmente, chi vuol far constatare la data della pubblicazione di un avviso, nei termini dell'art. 446 del Codice penale — che vieta la manomissione degli affissi prima del giorno successivo alla loro comparsa — potrà rivolgersi all'ufficio di polizia municipale, che segnerà la data predetta.

L'ora e la data dei concerti — Un musicofilo — nient'altro e pare imdossibile che al medesimo sia mancato il fiato di metterci sotto il suo bravo nome e cognome — mi scrive perchè unisca la mia preghiera a quelle del *Veneto* per ottenere che l'Istituto musicale dia i suoi concerti nelle ore diurne e di domenica. Questo gioverebbe anche agli accorrenti del di fuori, chiamati qua dalla fama di quei concerti. Poi, potrebbero assistervi coloro che, nei giorni feriali, sono occupati nelle loro faccende e pure amano intensamente la musica.

Ecco accontentato il musicofilo — e, se sarà possibile, son certo che gli egregi preposti dell'Istituto non diranno di no.

Alla Savoia — **L'assemblea di ieri** — Il cassiere Astolfi riferisce sul bilancio 1896 e constata che la Associazione non ha debiti — non solo — ma alcune continuità di lire disponibili.

I presenti approvano, con manifesta compiacenza, le conclusioni del cassiere.

Si passa alla votazione per la nomina del presidente.

Mentre si raccolgono le schede, il socio Trevisan fa la proposta che — per l'anniversario della morte del principe Amedeo, che ricorreva ieri — si mandi un telegramma di condoglianza al Re.

La proposta è accettata alla unanimità.

Si spogliano le schede e risulta eletto, a pieni suffragi, l'on. Pasquale Colpi. Scoppia un applauso generale e cordiale.

Prima di votare la lunga lista presentata dei membri del Comitato direttivo, si discute un poco se siano, o meno, da sopprimervi alcuni nomi di persone che non intervengono mai alle adunanze sociali. Parlano Gabrielli, l'on. Colpi, il cav. Carli e l'avv. Sacerdoti — i tre ultimi contrarii, dirò così, a qualsiasi ostracismo palese. E l'assemblea sta coi contrarii.

Si vota ancora e riesce tutta la lista, di cui sopra, che, salvo poche varianti, rappresenta intero il Comitato scaduto.

Alle 9 e mezzo l'assemblea è sciolta.

Ecco il dispaccio:

«*S. E. il ministro della Real Casa* — Roma.

Nel giorno che richiama al cuore della M. S. come a quello di ogni italiano un lutto che non ha conforto nel decorrere del tempo, l'Associazione popolare *Savoia* di Padova prega V. E. rassegnare a S. M. i sensi della sua memore condoglianza. — Colpi, *presidente*.»

Camera di commercio — Succedono delle cose curiose nel palazzo dove regna Mercurio.

Oggi, dunque, si è adunato il Consiglio per le nomine (*bis*) della presidenza.

Presiedeva Bernardino Ongaro, quale consigliere anziano. Consiglieri presenti 19.

Aperta la seduta, il sig. Brotto di Este fa un elogio vibrato alla presidenza cessata (Maluta e Romanin Jacur), segnalandone le singolari ed alte benemerenze.

A questo elogio si associano i consiglieri Chinaglia, Cassis e Levi; anzi, si associa tutto quanto il Consiglio, che leva lo mani, unanime, in segno di approvazione.

Maluta ringrazia, ma non dice di ritirare la sua rinuncia.

Ad ogni modo le cose andavano d'incanto. Certo no fu incantato il sig. Ongaro il quale credette che quel voto di plauso, così concorde e solenne, significasse una specie di reiezione dei dimissionarii per acclamazione, e quindi mano la non accettazione della rinuncia — e dichiarò sciolta l'adunanza.

Ma il cav. A. Scalfo osservò che, in sostanza, non era stato votato niente di risolutivo; che, tuttavia, egli interpretava le idee del sig. Brotto nel senso che in quell'assemblea volesse significarsi, da parte dei dimissionarii il desiderio che la proposta di non accettare le dimissioni. Chiese, quindi, che si votasse su questo tema preciso — e mi pare che avesse piena ragione.

Invece, ci fu detto: facciamo le schede; il presidente non fiatò, il sig. Scalfo non insistette — e le schede si fecero. Che cosa potevasi aspettar dopo quel coro di laudi, ratificato da tutto il Consiglio? La rielezione, pura e semplice degli on. Maluta e Romanin. Si alzò il capisce che le mani (forse perchè sono due) si danno, qualche volta, il lusso d'avere opinione diversa sullo stesso argomento; per esempio, favorevole se levate in alto; contraria, se vicino al cuore.

Ma questo non conta.

Conta invece questo: che Maluta ebbe appena 7 voti e che Tessaro Antonio riuscì eletto presidente con 10.

Poi Romeo Mion, quale vicepresidente e Luigi Cappellari quale economo, ebbero ciascuno 8 voti. Tutti nuovi. Romanin ed Ongaro appena qualche voto.

Ma non è finito. Ongaro credo che Mion e Cappellari siano rinunciati anch'essi, e lo proclama. Viceversa, a seduta chiusa, si seppe che 8 voti non bastano. Dunque, almeno per essi, conviene tornare daccapo.

Come vedono, anche la Camera di commercio è divenuta campo di partiti e di coalizioni. Certo, i risultati d'oggi furono preparati. Non si spiega altrimenti il fatto che Maluta avendo avuto l'altra volta 11 voti, oggi n'abbe *solo sette*, perdendone 4.

Ma l'argomento non è ancora esaurito.

Musica — Il prossimo concerto sociale al nostro Istituto musicale, avrà luogo domenica 24 corr. alle ore 2 pom.

La sventura — Stasera un individuo, abitante a S. Biagio, impazzì improvvisamente. Per condurlo, in carrozza allo spedale, si dovette ricorrere agli inservienti del Municipio.

I famosi tre — Brilli parecchio, tre uomini del Portello si trovavano ieri di passaggio presso l'idroforo.

Uno di essi, scesa la scarpa del canale vi era due dotto boccone; i compagni per trarlo d'impiccio, avevano finito col seguirlo. Ed il pericolo di vederli rumotolare nell'acqua del fiume si faceva sempre maggiore.

Ma c'è un Dio anche per chi beve troppo. E difatti diverse persone accorse riuscirono sulla via i tre caduti. Per averli anzi meglio al caricavano sulla pressa carrettella che passò di là e li spedirono, franchi di porto, grande velocità, ai rispettivi domicilii.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 19 gennaio — **L'ospedale intercomunale per l'infezione degli di condili** — (*x.*) Caduto, per opposizioni incontrate da parte di qualche Comune interessato, il progetto del Municipio di Treviso, l'iniziativa venne ripresa dal Municipio di Carbonera, in seguito agli insistenti avvenuti recentemente nel suo territorio, ed oggi si tenne un'adunanza presso il nostro Municipio, a cui intervennero i rappresentanti di tutti i sotto Comuni che dovrebbero formare il Consorzio — cioè: Carbonera, Preganziol, Quinto, Villorba, Melma, Ponzano e Casier.

Tutti si dimostrarono decisamente favorevoli al Consorzio — tranne il rappresentante di Preganziol — il quale forse più di tutti dovrebbe concorere, per provare, il danno della mancanza di questo Consorzio. E, per tali ragioni, oggi tribunazza sparirà presto, e la maggioranza assoluta — coll'adesione di Preganziol — diventerà unanimità.

Funerali Ziliotto — Oggi alla una pom. ebbero luogo in Selvana i funerali del consigliere d'Appello cav. Giovanni Ziliotto, suicidatosi domenica scorsa nella sua villa.

Vi parteciparono autorità e rappresentanze: il consigliere d'appello cav. Giacomo Scarpa, per S. E. il primo presidente, comm. Santamaria — il procuratore del Re cav. Braida per il procuratore generale, comm. Lucini.

La salma — sul carro di prima classe — venne trasportata alla chiesa di S. M. del Rovero per l'assoluzione, e poi da quella di S. Giuseppe per l'accompagnamento funebre e pronunciò brevi parole il cons. Scarpa.

Di là il corteo si diresse al Cimitero suburbano di S. Giuseppe, dove il povero cav. Ziliotto fu tumulato.

Un processo piccante si svolse oggi al nostro Tribunale, chiamandovi gran folla di contadini.

Don Bernardo Gasparinetti, parroco di Falzè di Trevignano, imputato di aver alterato lo date, i timbri della licenza di caccia, e di aver subornato tre suoi parrocchiani (Antonio Storgato, Pietro Sartor e Angelo Morellato) per farsi dalla sua contravvenzione intimatagli per porto d'armi abusivo.

Difensori del parroco gli avv. Pagani-Cesa e Dall'Armi — dei tre testi, coimputati, l'avv. Pietro Pavan, le cui ragioni svolte con efficacia non valsero a salvarlo alcuno dalla condanna. Però la pena — quella più grave cui venne condannato per però mandò i rei il parroco venne assolto dall'amnistia.

Presidente Dal Colle — P. M. Riccardo Scarpa.

La Società di M. S. fra parrucchieri terrà seduta giovedì sera alle 9, nella Birraria Cadel, per trattare i seguenti oggetti:

Lettura del Regolamento interno — Sulle deliberazioni approvate dal Consiglio — Presentazione della bandiera sociale collo stemma della città, dipinto dal prof. Carlo Linzi — Resoconto semestrale.

Belluno, 19 gennaio — **Piccolo incendio** — (*G. E.*) Ieri circa la mezzanotte, mentre al trasformatore elettrico situato a S. Stefano si facevano degli esperimenti sulla trasmissione della corrente, accidentalmente si appiccò il fuoco allo stabile; ma tutto il fuoco comunicazione fu rapidamente scongiurato.

Scioglimento del Circolo Sociale — Andata deserta anche la seconda convocazione dei soci, questo venne dichiarato sciolto.

Il Piave cresce in conseguenza delle continue pioggie si è ingrossato.

Conegliano, 18 gennaio — **Circolo dell'Accademia** — (*x.*) Ieri sera al Circolo, riunione famigliare. A dir vero, non c'era la solita animazione che forma una delle speciali attrattive del simpaticissimo ritrovo, e questo perchè non molte famiglie intervennero; tuttavia fra quelli che c'erano, la riunione riuscì pienamente per brio e gaiezza.

Le signore e le signorine brillavano per eleganti e gustosissime *toilettes*. Fra le rappresentanti del sesso gentile noto la signora Garrone-Malvolti, la signorina Bidasio, la signora Garulli, la contessa Re, che dal Piemonte nativo ha portato fra noi la gentilezza e la *verve*, la signorina Pelosio, la signorina Chiarelli con la mamma sua... Ahimè! m'accorgo: non caduto nel taccuino; e i nomi delle che ha febbre dei nomi, e se ho dimenticato... Scusato, o signore, perdonate, signorine... perchè non ne ho colpa.

Di uomini vi noto il presidente cav. Aliprandi, alcuni signori del paese, ufficialità, studenti, dei quali non possono desistite dal portar la nota gaia, il buon umore.

Conegliano, 19 gennaio — **Cronaca della R. Scuola enologica** — (*x.*) Nei giorni 14, 15 e 16 dicembre u. s. ebbero luogo gli esami dei concorrenti alle due mezze borse di studio stabilite dal Ministero di agricoltura per il primo anno di corso superiore. A tale concorso presero parte tre alunni del primo anno, dei quali solo il signor Antonio Scarpa di Burano raggiunse i punti necessarii per conseguire una delle mezze borse.

— Il Ministero concesse una borsa di studio per il corso inferiore al giovane Vincenzo Marin di Conegliano, figlio del bidello della R. Scuola.

Gemona 18 gennaio — (*L. e. L.*) — **Società operaia** — Ieri ebbero luogo la preannunciate nomine della Società operaia.

A presidente venne eletto il cav. Antonio dott. Celotti, ed a consiglieri i signori: Fantoni Domenico, muratore: Antonini Francesco, scalpellino; Barazzutti Vittorio, calzolaio; De Carli Giovanni, negoziante; Isoppi Gio. Battista, perito agrimensore; Zozzoli Gio. Battista, ingegnere; D'Aronco Elia, modellatore.

La scelta, a dir vero, specie pel presidente, è stata felicissima, per chi giova operare, che i nuovi eletti siano per dare all'nostra Società operaia quell'impulso e quell'impulso reclamato dai bisogni locali e voluto dai nuovi tempi.

In quanto al cav. Celotti, noi non dubitiamo che nella nuova carica, continuerà, l'opera sua solerte e zelante a pro degli operai gemonesi, che, come hanno visto, l'opera sua così hanno generoso il cuore l'ingegno, così hanno generoso il cuore.

Novello sacerdote — Ieri pure, in Ospedaletto, celebrò la sua prima messa il reverendo don Francesco Cum. Tutti il sobborgo era in festa, parati con archi, festoni e palloncini colorati.

Vi fu pranzo, a cui presero parte prelati ed amici; nonchè parenti ed amici del novello sacerdote in gran numero. Non mancarono varie pubblicazioni d'occasione.

Cividale, 17 gennaio (*rit.*) — **L'eterno passo** — Inutilmente abbiamo esposto nella nostra corrispondenza di Cavazucchérina sull'eterna *questione* del passo.

Noi non vogliamo rincrudire la *questione*, anzi da nostra parte — ora che abbiamo ricevuto alcune spiegazioni — ringraziamo il corrispondente e desideriamo che ogni cosa venga risolta presto e bene.

Si lascino da parte certe fantasie e con la coscienziosa risveglio, sia innovatore di buoni effetti in questo singolar paese. Via, non siamo poi tanto ingenui!

Latisana, 18 gennaio — (*Veritas*) Ieri a Portogruaro ebbe luogo la convocazione del Consorzio per la Bonifica di Lugugnana: convocazione che, come fu riferito, domenica scorsa fu rinviata per difetto dei ruoli. L'adunanza, che non poteva esser più numerosa, essendo intervenuti su 208 interessati circa 200, fu presieduta e diretta con molta abilità e tatto dall'onor. Bertoldi.

Dopo vivaci discussioni fu ad unanimità votato uno statuto che stabilisce le norme e le modalità tecniche e finanziarie per attivare i redmarsi lavori di scolo. Non fu eseguita però la nomina della presidenza, dovendo prima aversi l'approvazione dello statuto.

Il grande concorso dei presenti addimostrò l'importanza, la gravità e l'urgenza di un'opera da molto tempo invocata e che senza resultati di sorta fu fin qui aspettata.

Si tratta infatti di cosa vitalissima e santa oltre che dal lato economico, anche da quello igienico, poichè Lugugnana, centro di popolazione non trascurabile, trovasi per gran parte dell'anno immersa in acque stagnanti, dalle quali emanano esalazioni mefitiche, causa precipua delle febbri malariche che mietono vittime fra quella infelice popolazione. Ostacolo principale allo scolo, non occorre dirlo, è il canale Grego, che intercetta il libero deflusso delle acque; ma speriamo verrà tosto demolito in onta alla tenacia dei proprietarii, essendo su ciò concordi i voti degli interessati.

La nomina di un ordinario, si votò ancora per l'ingegnere capo, che sarebbe l'egregio sig. Lugugnana, sollecito di rilevare *de visu* le tristi condizioni di quelli abitanti che nuotano, si può dire, in mezzo alle acque putride. Anima di questa agitazione è il cav. Francesco Zazzi, sempre pronto quando trattasi del ben pubblico e perciò degno di ammirazione ed encomio.

Noventa di Piave, 18 gennaio — **Inondazione** — L'acqua ha invaso novamente il territorio comunale che per la scarsità delle arginature.

Le sollecitudini del sindaco e dell'on. deputato Bertoldi, perchè il governo accordasse qualche sussidio anche ai poveri inondati di questo Comune, fin ora non ebbero alcun effetto. Che non si lasci passare il tempo inutilmente; speriamo che il governo senta finalmente pietà di tanti infelici.

Fu ascolto con molto favore dai nostri proprietarii il regolamento che venne pubblicato per un servizio di vigilanza e difesa dell'acqua del Piave in caso di piena. Il provvedimento riescirà maggiormente efficace se non si Comuni vicini si uniformeranno anch'essi a quello disposizioni.

Rovigo, 19 gennaio — **Fiori d'arancio** — Ieri si unirono in matrimonio la signorina Ferrato Virginia col signor Rondina Lorenzo, uno degli egregi e diligente ufficiale di posta. Agli sposi furono offerti doni e sonetti. Io nostre vivissime congratulazioni alle famiglie e i nostri migliori auguri agli sposi.

Corso ferroviario — Furono comandati, quest'anno, a frequentare il corso ferroviario gli egregi capitani Amari Gabriele e Sissa Vittorio del nostro distretto militare e destinati alla stazione di Rovigo. Essi si tratterranno per sei mesi nella sede.

Sono pure comandati ufficiali presso stazioni ferroviarie ad approfondire presso le dei si dovranno eseguire le esercitazioni per la pratica.

Sacile, 19 gennaio — **Fiori d'arancio** — (*B. C.*) Ieri, sposato l'amico Ruggiero Fabio dava fede di sposo alla signorina Ada Pegolo.

Le generali simpatie accompagnano la coppia gentile per la nuova via, che, tracciata dall'amore, mette capo alla felicità. Congratulazioni e auguri.

NECROLOGIO

A Camerano di Ancona è morto Corrado Torraluc ci consigliere di prefettura a riposo — A Bobbio di Pavia il sacerdote comm. Carlo Castelli canonico prevosto della cattedrale — A Trani Luigi Campagna, vecchio di 100 anni e 6 mesi — A Torino il cav. Enrico Guglielminetti e Giuseppe Verzi negoziante — A Genova Giuseppe Coppi disegnatore valente.

— A Londra Agostino Gatti, fondatore di un gran londinese divenuto famoso e ora comproprietario del *Teatro Adelphi*.

CRONACA DEL MARE

Buenos Ayres 19 — Il piroscafo *Russia* è partito da Marsiglia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	4.40	D. Milano	6.37
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	7.25
O. Milano	11.35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi) 2.05	14.05	A. Torino (Parigi) 2.40	14.40
M. Verona	6.05	M. Torino Milano 6.05	18.05
A. Torino (Parigi) 11.15	23.15	M. Milano	9.04 21.04
D. Udine-Trieste-Vienna 5.—		M. Pontebba Udine	6.55
O. Pontebba-Vienna 7.55		O. Pontebba Udine	7.55
T. Treviso (Tram)	8.30	T. Treviso (Tram)	9.50
O. Udine-Trieste-Vienna 10.55		T. Treviso (Tram)	11.30
M. Pontebba-Vienna 2.30	14.30	D. Vienna Trieste 3.15	15.15
T. Treviso (Tram) 5.10	17.10	M. Trieste Udine	6.30 18.30
M. Udine-Trieste 6.20	18.20	O. Pont.-Ud.-T. 1.07	13.07
M. Udine-Trieste 10.20	22.20	D. Vien-Pont-Ud. 11.05	23.05
O. Bologna Firenze	4.—	M. Roma Firenze	5.25
O. Bologna	9.50	O. Bologna	10.35
D. Firenze Roma 2.35	14.35	D. Roma Firenze 2.—	14.—
M. Firenze Roma 4.25	16.25	M. Bologna	5.10 17.10
D. Firenze Roma 10.45	22.45	D. Roma Firenze 10.45	22.45
O. Portogruaro Casarsa	5.30	O. Casarsa Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Portogruaro	10.20
O. Portogr. Casarsa 7.35	19.25	O. Casarsa Port. 10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.20 8.28 11.54 16.20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9.48 13.14 17.40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7.45 e 14, — Partenza da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7. 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13.15, 16.45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6.30 8, 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenze da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora Dalle 6.30 alle 20.— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 - 13 - 15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Compie un mese dacchè spegnevasi rapidamente, tra le cure dei figli e dopo un'esistenza onestamente vissuta, **DOMENICO BASSANIN**.

Vo dei papri, non si arrestera mai, come non perisce mai la memoria del giusto e col desiderio, ne sarà perenne il rimpianto.

Il desiderio di lui, che fu il modello, ...

20 Gennaio 1897.

Le famiglie Carrer commosse per le dimostrazioni d'affetto tributate alla memoria del loro amato **Lorenzo** ringraziano vivamente le autorità, i parenti, gli amici, e quanti nella luttuosa circostanza furono larghi di premura e di conforti o resero reverente omaggio all'estinto accompagnandone la salma e pregano di essere scusati se per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

Motta di Livenza, 17 gennaio 1897.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 Gennaio a Lire 104.92.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Listini Borse

Venezia 19 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 50	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 60	— —
» » 4 1[2 0[0	102 65	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	285 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	363 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	118 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	345 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 70	129 90	— —	— —	3
Francia	104 90	105 —	— —	— —	5
Belgio	104 70	104 90	— —	— —	2
Londra	26 47	26 50	26 21	26 24	3
Svizzera	104 [illegible]	104 [illegible]0	— —	— —	[illegible]
Austria	— 40		— —	— —	4
Banc.	220 5[8	221 1[8	— —	— —	
» austr.	220 5[8	221 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 19

Rendita ital. cont.	95 571[2	Navigaz. Gen. Ital.	317 50
Rendita fine	95 671[2	Raffineria Zuccheri	[illegible]
Ferrovie Merid.	669 —	Francia a vista	104 95
Ferrovie Mediterr.	505 —	Londra a 3 mesi	[illegible]
		Berlino a vista	129 80

Roma 19

Rend. it. cont.	95 631[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	174 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	133 —
Tramw. omnibus	230 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 921[2
» Lond. »	26 45
» Germ. »	129 75

Vienna 19

Rendita in carta	101 75
» in argento	102 05
» in oro	123 25
» in corona	101 —
Az. della Banca	959 —
» Stab. di cred.	374 50
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	236 10
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 37
Rendita Italiana	90 25

Genova 19

Rendita ital. 5 0[0	95 621[2
» » 4 1[2	103 50
Azioni Banca d'Italia	725 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	669 50
Ferrovie mediterran.	504 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 90
» sconto Lond.	26 471[2
» Germania	129 671[2

[illegible] 19

Mobiliare	— —
Austriache	835 40
Lombarde	39 40
Rendita italiana	91 75
[illegible]	[illegible]

Londra

Inglese	112 3[8
Italiano	90 1[4

Parigi chiusura

	18	19
Rend. fr. 3 %	100 85	100 65
Id. 3 % perp.	102 41	102 50
Id. 3 1[2 0[0	106 15	106 27
Id. ital. 5 %	91 47	91 65
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 22 1/2
Consol. ingl.	112 3/4	112 68
Obblig. Lomb.	376 —	376 —
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	21 50	21 47
Banca Parigi	829 —	835 —
Tunis. nuove	500 —	— —
Egiziano 6 %	— —	529 —
Rendita ung.	104 —	103 87
Rend. spag. est.	62 43	62 1/4
Banca Ottom.	559 50	560 —
Arg. fino	504 50	504 50
Cred. Fond.	711 —	704 —
Az. Suez	3197 —	3178 —
Lotti turchi	110 1/2	108 1/2
Ferr. mer.	638 —	638 —
Prest. russo	93 15	93 40
Id. porteg.	24 3/4	24 11/16
Banca Naz.	— —	— —

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	95 60
» » » spec.	95 65
» » 3 0[0	58 00
» » 4 1[2 0[0	103 50
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	[illegible] 75
» » Vitt. Em.	[illegible] 50
» » Med. Ad. Sic. [illegible]	[illegible] 45
Med. camb. Francia	[illegible] 5 —
» » Svizzera	104 55
» » Londra	26 50
» » Germania	129 95

Firenze 19

Rendita per fine	95 65 —
Cambio Londra	26 19 —
» Francia	104 91 —
Ferrovie merid.	669 — —
Credito Mobil.	— —
Banca Italia	726 — —

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 71.42 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,84 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto 71,55 - pel futuro 71,69 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.— - pel 10 maggio 64 23 pel 10 agosto 64,98 - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0.97 5[8 — Granoturco D. 0 80 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7[8

COLONIALI - Nuova York 18 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 80,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 465.000

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola idem — raffinati — calmo in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 6.15 — **Nuova York** 18 — Petrolio Standard White C. 6.20

Mercati

GRANI

Ferrara 18 — Mercato sostenuto.

Pochi frumenti in vendita perchè i detentori, basandosi coi prezzi esteri, opinano a nuovi aumenti. — Frumentoni calmi. Avene e canape stazionari.

In complesso pochi affari.

Frumento ferrarese da L. 24,25 a 24,75 — idem Bonifica da 23.25 a 23,75 — idem Polesine da 23,50 a 24,— — Frumentone colorito da 12,25 a 12,50 — idem giallo nostrano da 11,50 a 11,75 — Avena da 13,50 a 13,75 — Canape da 60.— a 65.—

Rovigo 19 — Mercato di pochi affari. Frumenti pretese solite, invariati, tendenza calma. Frumentoni stazionari. Avene ferme.

Frumento Piave da 24,— a 24,50 — idem fino Polesine da 23,85 a 24,— — idem buono mercantile da 23,50 a 23,75 — idem basso da 23,— a 23,25 — Frumentone pignoletto da 13,— a 13,25 — idem gialloncino friulotto da 11,— a 12,— — Agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 19 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23,25 a 23,50 — Semina Piave da 24,— a 24,24 Granoturco nost. da 11,25 a 11,50 — Bianco da 12,— a —,— — giallone e pignolo, da 13, - a 13,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —, a —,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Risone nostrano da 22,— a 24,— — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 30,— a 48,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 19 — Bovi a peso vivo L. 68,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 18 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 13	B 25	B 38	Cg. 3263
Trame	B 4	B 32	B 36	Cg. 2556
Greggie	B 27	B 139	B 166	Cg. 12012
Pesate	B —	B 179	B 179	Cg. 8906
Totali	B —	B 375	B 419	Cg. 26787

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr. L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor	» 22.50	» 28.000
	Adriatic	» 20.30	» 29.200

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 19 - *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 48.60 — Per febbraio 48.75 — A 4 mesi da marzo 49,25 — Pel 4 mesi maggio 49.60.

Spiriti — Mercato sost. — Pel corrente fr. 32.25 — — Per febbraio 32 — Pei 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 96.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo Disp. 26.50 — Pel corrente 26.50 — A mesi da marzo 27.25 — A 4 mesi da maggio 27.60.

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 23.— — Per febbraio 23.10 — A 4 mesi da marzo 23.80 — A 4 mesi da maggio 24.10.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.65.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietola — 9.23 — Mercato pes.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato attivo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 17407 — Vendite della giornata q.i 77500 — Vendita a consegna q.i 23500.

Puro Azoff f. 16.60 imbarco apertura Azoff — Id. Ridosto f. 17.

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Palermo bark ital. « Teresina » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 13 da Alessandria vap. ital. « Peloro » cap. Dodero con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Porto Empedocle brig. ital. « Giovanna » cap. Scarpa con zolfo all'ord. - da Porto Empedocle sch. ital. « Genitore S. » cap. Scarpa con zolfo all'ordine.

Arrivati il 14 da Genova vap. ital. « Amicizia » cap. Passatore con merci a G. Radonicich fu Domenico - da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Vidos con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 14 per Trieste gol. ital. « Corradini » cap. Spadavecchia con merci - per Brindisi vap. ital. « S. Giorgio » cap. Cossovich con merci - per Liverpool vap. ingl. « Marathon » cap. King con merci - per Chanak vap. ingl. « Bucintaur » cap. Cary vuoto.

Arrivati il 14 da Bari e scali vap. ital. « Melo » cap. Cacace con merci a G. Pantaleo - da Castellamare vap. it. « Ariete » cap. Ajello con merci all'ordine - da Cardiff vap. ellen. « Costantinos S. » cap. Syrmis con carbone all'ordine.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo — partenza giorno 26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 24
» Sumatra — » » 31

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra — partenza giorno 25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Selinunte — partenza giorno 20
» Solferino — » » 27

Fitti e Vendite

Fitti

Affittasi Villa amm. con tutte le comodità anche per 2 famiglie. Prezzo modico. Affittasi pure adiacenze, altri vasti locali, ecc. Riv. Armani Treves, Venezia.

Stanza da letto e salotto ammobigliati fittansi subito, posizione centrale, presso famiglia distinta. Riv. Baldassi, S. M. Formosa, Ponte Cavagnis, N. 5161

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o amm. b. p. nobil. L. 2800. Generalissimo, ogni conforto mod. fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Magazzino sulle Zattere affittasi per deposito materiali da costruz., ferramenta, legnami, cementi, ecc. Rivolgersi Fratelli Radonicich, S. Marco, Venezia.

Bella casa che dà sul Campo S. Canciano, 5338. 10 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi nob. Sale, San Samuele.

D'affittarsi Casa S. Antonino (Commenda) composta sala, otto stanze, cuc., camerini, soff. e mag. watercl. set, acqued. L. 40 mens. Riv. S. Luca Calle Cortesia, 3716.

Vicino Zattere, sul Canale della Giudecca fittasi casa pianterreno e primo piano ristaurata a nuovo, sala, 7 stanze, piccolo giardino, terrazza, cucina e magazz.

Affittasi appartamenti nuovi sulle Zattere al Tram Fusina con caloriferi, watercloset, cucine economi, acqued., custode. Riv. Piazza Manin Calle della Mandola 3716

D'affittarsi I piano di casa S. Martino, calle della Pegola, 2332, e II piano stessa casa prospettiva Rivo Arsenale. Riv. Pasqualy e Vianello, Camb. Val. Via 2 Aprile.

Vasto locale piant. con pavimento e pareti di legname campo Arsenale, 2381 affittasi per uso mezzà. Riv. Pasqualy e Vianello, Cambio Valute Via 2 Aprile.

Affittasi Via 22 Marzo, Calle Pestrin, anche per Magazzeno, locale terreno riducibile negozio o studio. Rivolgersi S. M. Zobenigo, Ramo Calegheri, 2584, I piano.

Pasticceria avviatissima posizione centrale Venezia d'affittarsi. Non si accettano mediatori. Indirizzarsi S. Marco, Ponte dei Ferali, 784.

D'affittare due o tre stanze a muri vuoti in I piano con cucina, acqued., watercl. e con tutte le qualità, servibili anche per mezzà a S. Maurizio, 1762. Rivolg. ivi.

Bottega SS. Apostoli, Salizzada dei Spezier, N. 4798. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega S. Zaccaria — Calle Albanesi, 4245. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega S. Luca — Calle della Mandola, 3745-5. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega Castello — Via Garibaldi, 1782. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega S. Zaccaria — 4617-18. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Bottega ai Frari, 2275. Per visitarla e trattarla rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Magazzini S. Geremia. N. 175 — Per visitarli e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Cercasi piccolo appartamento 3 camere, cucina, acquedotto, preferibile con corte, distante 5 minuti vaporino. Dirigere V. Z. presso Lavena, Piazza S. Marco.

Magazzini, sei, Campo San Pantaleone con riva, rio delle Mosche, affittansi uniti o separati, prezzo conv. Rv. Battisti S. Salvatore, Ponte delle Pignate, 4695.

Mezzà terreno campo S. Angelo con porta sola composto di anticamera e 2 stanze con parquets d'affittarsi. Rivolgersi ai signori Bortoluzzi e figlio Ag. Mercurio.

Vendite

Cercasi bilancia (bascule) usata, buono stato portata 10-15 quintali. Dirigere offerte B. C. casella postale N. 24, Venezia.

Da vendersi o d'affittarsi a buone condizioni l'unica farmacia di Preganziol (Treviso) — Per schiarimenti rivolgersi alla Farmacia stessa.

Occasione eccezionale, vendesi bellissima cassa forte per L. 500 costata L. 2000. Dimensione media, sicura, elegante e pratica. Scrivere I 424 Haas. e V. Ven.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Héliotrope — Non solo sei bella e buona; ma possiedi il senso più delicato della misura nella tua relazione; tu hai conosciuto l'uomo, e lo sai compatire. Te ne ringrazio molto e molto. La chiusa della tua letterina col... che c'è dentro è un gioiello; c'è spirito, *coquetterie* e cuore. Grazie. Ricevuta quella cosa che avevi mandato. Riesce carissima. — Un bacio.

Rosrda — Corrispondenza diciotto Dicembre *sempre costante* risposi stesso giorno tale sigla — ormai passato mese, nessun riscontro — tu libera scrivermi tuo beneplacito, io impossibilitato senza segno convenzionale, come per tre volte feci indarno richiesta. Ultima dicevati pronta nuova lettera, ma neppur ciò mossetì pietà mie sofferenze. Se non sarò più fortunato questa volta riterrò tutto finito tra noi, brucierò tutto.

Lutto

Fiorellino — Mi dicesti « vieni così udrò tua voce » ed invece?.... Mah!! Dispiacemi anche avvertirti, suoi discorsi irritaromi confermandomi commedia. Bacioni.

Italia mia — Miei giorni trascorrono tristi disperati; invano lotto contro angoscia anima mia. Attesi invano messaggiero; trepidante temo sempre tua salute. Mi assicurano esito felice noto affare Tuo per sempre in anima e corpo

Stanco servirvi stromento ignobile giuoco, prendo irrevocabile risoluzione Qualche santo vi protegga!

Poesia — Ad onta della forza che mi facevo, pure soffrivo! Mi sembrava come una demarcazione fra il passato e l'avvenire, come se il paradiso fosse più lontano, come se il futuro avesse da ricominciare con una nuova consacrazione! Oh! se potessi esserti accanto, vederti venire a me con quel visetto semiserio e accarezzandomi darmi il primo bacio, ancora incerto, seguito poi dal completo abbandono della passione per un momento interrotto! Ho però una paura che mi rode ed è che possa essere stata una parte di verità nell'accusa che ti anno lo! Se fossi teco lo comprenderei dai tuoi baci, lontano lo domando alle tue parole che attendo ansioso. Voglio la verità per quanto crudele! Rifaccio il nostro dialogo e alle volte mi dico: *non è possibile*; altro invece: *eppure potrebbe essere!* Per me passato e futuro non hanno che un sentimento ed una parola: l'adoro!

Anno CLV - 1897. Giovedì 21 Gennaio N. 21

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI
trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9,50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beneinteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

AFRICA

Viganò da Cheren ad Agordat

Cheren 20, (Ufficiale) — Tutto essendo disposto pei rifornimenti, il generale Viganò parte per Agordat colla riserva, al comando del maggiore Locatelli.

Una seria avvisaglia
Viganò manda notizie rassicuranti

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Fra le avvisaglie dei giorni scorsi tra dervisci e italiani ve ne fu una piuttosto seria pel numero del nemico. Lo scontro però è terminato con vantaggio nostro; i dervisci furono costretti a ripiegare in disordine.

L'*Italie* dice che i dispacci del generale Viganò sono sempre più rassicuranti. L'attacco dei dervisci nei dintorni di Agordat è sempre possibile, ma Viganò crede che per la presenza delle nostre forze numerose, che già sono situate, i dervisci rinunzieranno al combattimento.

L'*Italie* crede che il combattimento avanti Agordat non sia niente pericoloso per le nostre truppe.

Nel caso di una mossa pericolosa

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, matt.*:

Si annuncia, e vi trasmetto per la cronaca, che in seguito ad accordi presi col presidente del Consiglio, l'on. Visconti-Venosta ha mandato un lungo telegramma al generale Ferrero, nostro ambasciatore a Londra, relativamente alle mosse dei dervisci.

In tale dispaccio si sarebbero date istruzioni al generale Ferrero di far presente al governo inglese che, se il movimento dei dervisci si facesse serio e pericoloso per la Colonia, si ordinerebbe senz'altro l'abbandono di Cassala, per concentrare la difesa ad Agordat e Keren.

* *

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

L'*Osservatore Romano* dice che fra i gabinetti di Londra e Roma vi è un attivissimo scambio di dispacci per coordinare con unico intento le operazioni contro i dervisci. Aggiunge che l'Inghilterra ha informato l'Italia che sono pronti a partire alcuni reggimenti inglesi contro i dervisci. Vi riferisco ciò con riserva.

La milizia mobile — Discordie fra i dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Il giornale *Roma* di Roma dice: La « milizia mobile dell'Eritrea, chiamata in servizio, non ha ancora raggiunto i posti assegnati. Sarà incaricata del servizio delle retrovie e dei rifornimenti. Gli indigeni di Assaorta, nemici giurati dei dervisci, diedero un fortissimo contingente.

« Qualche prigioniero, fatto nelle scaramuccie degli avamposti, assicura che nel campo dei dervisci vi è discordia fra i capi intorno all'obbiettivo della campagna, alcuni volendo un'azione immediata su Cassala, altri volendo temporeggiare per misurare le forze avversarie. »

Intorno a Baldissera
Si attende il generale domani

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Il Ministero smentisce recisamente che il generale Baldissera avesse chiesto sei battaglioni di rinforzo e che il Ministero avesse rifiutato.

Baldissera propose il rimpatrio di due battaglioni e il Ministero inviò il piroscafo *Minghetti* a Massaua per rimpatriarli.

L'*Esercito* dice: Domani sera col postale di Brindisi si attende Baldissera. Aggiunge che nessun ordine telegrafico fu dato dal Governo per il suo ritorno nell'Eritrea o per proseguire il viaggio; soltanto si spedì un telegramma a Suez per informare il generale degli avvenimenti della Colonia e nessuna risposta è giunta al Ministero. Si ritiene che il dispaccio sia giunto a Suez dopo la partenza del piroscafo.

Ciò che dice il direttore della Croce Rossa russa
Leontieff e la sciabola di Da Bormida

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Pietroburgo in cui si dice: Swiaguine, ex capitano e direttore della Croce Rossa russa in Abissinia, dice che la Croce Rossa soccorse 30,000 indigeni, di cui 20,000 feriti in guerra comprese donne e fanciulli, essendovi molte famiglie che accompagnarono i loro congiunti alla guerra restando non lontane dai tiri dei moschetti.

Swiaguine loda il coraggio, il sangue freddo dei nostri ufficiali ma lamenta la poca disciplina dei soldati.

Si meraviglia che l'on. Di Rudinì abbia accordato una intervista a Leontieff, mentre Menelik scrisse di suo pugno una lettera a Re Umberto prevenendolo di non considerare come suoi messi coloro che non fossero muniti di speciali mandati.

Menelik vede di mal occhio Leontieff dopo questa intervista.

Il corrispondente dice che un giorno visitò Leontieff e vide sopra una sedia gettata una sciabola di un generale italiano. Leontieff non volle dirgli di chi fosse ma ad un amico disse: Quella sciabola appartenne al generale Da Bormida e Menelik mi ha incaricato di rimetterla alla famiglia. Io lo farò se troverò ciò conveniente.

Leontieff aveva mostrata la sciabola a diverse persone servendosi di parole che assai rassomigliavano a scherni e fini per gettarla fra le armi abissine come se fosse ferraglia di nessun valore.

Hidalgo dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Oggi il Re ha ricevuto il maggiore Hidalgo, perchè ha comandato il forte di Cassala durante tutta la campagna d'Africa e per oltre un anno.

Chefneux a Marsiglia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 20, ore 1.35 p. — Secondo il *Matin*, Chefneux è giunto ieri a Marsiglia, incaricato di assicurare una soluzione della questione della ferrovia Gibuti-Harrar. È incaricato pure presso il Governo francese di una missione identica a quella di Lagarde presso il Negus.

Il barone Dhania ucciso?
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Anversa 20, ore 8,40 a. — Dicesi che il barone Dhania fu ucciso nel Faals dai mahdisti, avanti che potesse organizzare la resistenza.

Bruxelles 20, ore 4.50 p. — Il governo smentisce formalmente il massacro della spedizione del barone Dhanis nel Faals.

I grandi lavori in Abissinia

Telegrafano da Zurigo all'*Evening Standard* che la signora Ilg ha scritto ad una sua amica una lettera in cui le descrive il gran movimento e l'attività che la colpirono in Abissinia. Appena scomparso il pericolo di guerra, il paese parve trasfigurato.

Il Negus licenziò due terzi dell'esercito, affinchè i soldati, tornando contadini, potessero dedicarsi di nuovo alla coltivazione dei campi. Menelik, volendo inoltre spingere rapidamente l'Abissinia sulla via del progresso, ha già preso tutte le disposizioni affinchè vengano cominciati i grandi lavori per la costruzione delle linee ferroviarie, telegrafiche e telefoniche, le quali devono congiungere Addis-Abeba a Gibuti. Si parla pure d'impiantare grandi manifatture con capitali svizzeri, russi e francesi.

Una spiegazione della mossa dei dervisci

La *Vossische Zeitung*, il cui redattore per la politica estera conosce quei paesi, crede che il Califo Abdullah si sia deciso ad assalire gli italiani soltanto perchè spera con una facile vittoria di ristabilire il proprio decaduto prestigio.

Senza questa ragione psicologica, la sua mossa sarebbe erronea, perchè egli avrebbe dovuto concentrare le proprie forze presso Ondurman e Berber, allo scopo di resistere all'imminente attacco degli anglo-egiziani.

Il presidio di Cassala

Il terzo battaglione indigeni che si trova di presidio a Cassala è comandato dai seguenti ufficiali:

Maggiore Nuti cav. Emilio; tenente aiutante maggiore, Zaccaria; ufficiale residente, Pavoni.

Capitani: Berrini, Zonca, Bergamaschi, Zoli.

Tenenti: Omegna, Castaldi, Torelli, Cattaneo, Oro, Rossi, Alfaro, Conti, Libertini, Cillo, Chiarini, Strera.

Sottotenente: Frignani.

Sottotenente medico di complemento: Maggiacomo.

Il dispaccio di Guglielmo II a Rudinì

L'*Italie*, parlando incidentalmente degli ultimi ricevimenti avvenuti nel villino Rudinì in via Gaeta, accenna ad un particolare inedito, e cioè che nel secondo salone — sotto al ritratto dell'imperatore Guglielmo, regalo d'antica data, si notava, graziosamente inquadrato, un dispaccio che l'imperatore aveva inviato immediatamente dopo la conclusione della pace con Menelik.

Questo dispaccio non fu mai pubblicato, onde vale la pena di riferirlo testualmente:

Rudinì, presidente Consiglio Roma

Felice per le buone notizie annuncianti la pace e la liberazione dei prigionieri, io vi esprimo le felicitazioni più sincere. Evviva il re.

GUGLIELMO

Il testo è in francese; l'*evviva il re* è in italiano.

L'ETA' DEL GENERALATO

La *France Militaire* pubblica uno specchio comparativo dell'età dei Comandanti di Corpo d'Armata in Francia ed in Germania.

Da esso risulta che l'età media dei Comandanti di Corpo d'Armata è di 60 anni nell'esercito tedesco e sale a 62 in quello francese.

Se tuttavia nel quadro tedesco non si tenesse conto del principe Arnoldo di Baviera e del principe di Sassonia Meiningen, i quali contano rispettivamente 45 e 46 anni di età e devono la loro alta posizione militare alla nascita; l'età media dei rimanenti diciotto Comandanti di Corpo d'Armata si livella a circa 62 anni, ossia sarebbe presso a poco la stessa dell'esercito francese.

L'Italia supera presentemente questa media di qualche mese; ma, per i limiti di età, dovendo cessare dal servizio attivo un Comandante di Corpo d'Armata nell'anno corrente e 3 nell'anno prossimo, un relativo ringiovanimento del quadro dei Comandanti di Corpo d'Armata è imminente.

Ecco l'elenco nominativo dei nostri Comandanti di Corpo d'Armata, disposti in ordine decrescente di età:

D'Oncieux de la Batie conte Paolo (I Corpo) anni 67, mesi 4.

Di San Marzano conte Alessandro (IX Corpo) anni 66, mesi 10.

Corvetto cav. Giovanni (II Corpo) anni 66, mesi 5.

Morra di Lavriano conte Roberto (VIII Corpo) anni 66, mesi 1.

Bava Beccaris cav. Fiorenzo (III Corpo) anni 65, mesi 10.

Sterpone cav. Alfredo (X Corpo) anni 64, mesi 5.

Tournon cav. Ottone (V Corpo) anni 63, mesi 2.

Mirri cav. Antonio (VI Corpo) anni 62, mesi 2.

Abate cav. Luigi (XII Corpo) anni 60 mesi 4.

Rugin cav. Antonio (IX Corpo) anni 60 mesi 1.

Pelloux cav. Leone (IV Corpo) anni 59 mesi 3.

Baldissera cav. Antonio (VII Corpo) anni 58, mesi 8.

Pelloux cav. Luigi (ministro della guerra, già comandante il V Corpo) anni 57, mesi 10.

Saletta cav. Tancredi (capo di Stato maggiore) anni 67, mesi 6.

La Camera è sciolta
Proroga che precede lo scioglimento

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Il *Fanfulla* e l'*Opinione* annunziano stasera prossimo il decreto che proroga la Camera. Conforme a quanto vi telegrafai ieri, tutti credono che domani sarà firmato dal Re.

L'*Italie* dice: « Domani sarà firmato dal Re il decreto che proroga la Camera *sine die*. Quanto alla data delle elezioni, se ne occuperà più tardi il Consiglio dei ministri. A questo proposito i ministri discuteranno lungamente, ognuno avendo le proprie idee; ma secondo ogni probabilità si lascierà all'onor. Rudinì la facoltà di proporre alla Corona la data che troverà più conveniente per le elezioni. »

L'*Italie* aggiunge che del resto questa questione è tanto secondaria che non vale la pena di arrestarvisi lungamente.

Gli stipendii di Codronchi

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce stasera le affermazioni dei giornali di Sicilia che il senatore Codronchi percepisca 150 mila lire annue, oltre l'assegno di rappresentanza e per la pubblica sicurezza appartenente al prefetto di Palermo.

L'*Agenzia* dice che Codronchi percepisce solo lo stipendio di ministro. Le altre somme le spende per servizio pubblico.

Il Guardasigilli e la Magistratura

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., matt.*:

Si è adunata al Senato la Commissione nominata dagli uffici per l'esame dei progetti presentati dal ministro Costa sulla carriera della magistratura.

La Commissione si è costituita, eleggendosi a presidente il senatore Francesco Bonasi, a vicepresidente il senatore Santamaria e a segretario il senatore Inghilleri.

La Commissione ha intrapresa la discussione che, com'era naturale, trattandosi di progetti di grande importanza, è stata larga e profonda, ed ha dato campo a raccomandazioni circa i dettagli dei progetti stessi.

Tutti i commissari sono stati concordi nel dare ampia e cordiale approvazione ai progetti e nell'elogiarne lo spirito elevato e pratico che li informa; corrispondendo con ciò ai voti e alle opinioni degli uffici del Senato, che li avevano nominati con mandato di fiducia nel senso di deciso favore.

R. Marina

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Sappa e Roselli, medici di marina, sono destinati a imbarcare sull'*Archimede* e il *Rapido* in sostituzione di Longanesi e Poma, che torneranno all'ospedale di Venezia.

Il *Marco Polo*, al comando del contrammiraglio Palumbo, il 21 corr. lascierà Napoli, diretto nell'America meridionale.

Nel porto militare di Napoli trovasi anche il *Dogali*. E' probabile che segua il *Marco Polo*.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera*:

Dalmonte, pretore del secondo Mandamento di Verona, ha assegnato uno stipendio di 2800 lire — Panizza, *idem* a Castelfranco, *idem* — Bianconi, cancelliere alla terza Pretura di Venezia, è collocato a riposo — Bolla, già vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è dichiarato decaduto — Piaino, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Tolmezzo, è sospeso per 30 giorni dall'ufficio — Bettoncello, *idem* a Bassano Viventino, è sospeso per quindici giorni — Orlandi, vice-cancelliere alla prima Pretura di Genova, è tramutato alla Pretura urbana di Venezia.

Il parroco di San Nicola d'Andria è autorizzato ad accettare i legati Intonti e Agresti; la fabbriceria dell'oratorio di Piana *idem* l'offerta annua di incogniti; *idem* di Santo Stefano di Vicenza *idem* i legati Romanelli e Marasca; *idem* la chiesa parrocchiale di Molvena *idem* l'eredità Carli.

In fascio
Villa a Roma — Il cardinale Bianchi — La condotta di De Martino — Le dimissioni di Compans — Prinetti in viaggio.

Ci telegrafano da *Roma, 20 genn., sera*:

Stamane è giunto l'on. Villa.

— Il cardinale Bianchi versa in uno stato gravissimo. Stamane ha chiesto una seconda benedizione papale.

— La *Tribuna* pubblica una lettera firmata da molti italiani residenti al Brasile in cui si biasima la condotta di De Martino nella soluzione della vertenza italo-brasiliana.

— La *Tribuna* conferma che finora il consiglio dei ministri non trattò delle dimissioni del sottosegretario all'agricoltura on. Compans. Di esse si tratterà nel prossimo consiglio insieme ad affari di ordinaria amministrazione.

— Il ministro Prinetti parte domani per Bari e Brindisi.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera dei Lordi
Terremoti — A Montevideo

Londra 20, ore 9 a. — (*Lordi*) — Si approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Salisbury dichiara risultare dai documenti diplomatici l'accordo delle Potenze per trovare un rimedio e salvare la Turchia; è possibile che si ricorra a mezzi coercitivi.

Salisbury, parlando circa la Turchia, soggiunge non potersi dichiarare che tutte le Potenze si sieno impegnate a esercitare una pressione.

— Il *Times* ha da Teheran: Terremoti avvennero l'11 corr. nell'isola Kichm, golfo Persico. Sonvi parecchi morti.

— Il *Times* ha da Montevideo: La situazione è peggiorata; i giornali chiedono la dimissione del Gabinetto, oppure l'annullamento delle recenti elezioni. Avvengono numerose emigrazioni per l'Argentina.

Dinamitardi assolti

Londra 20, ore 6 p. — Nel processo dei dinamitardi Bell e Tynan, il Pubblico Ministero ritirò l'accusa.

Si è pronunciato quindi un verdetto per inesistenza di reato.

Dimostrazioni contro un console

Ajaccio 20, ore 8.50 a. — Essendosi annunziata la partenza del console inglese Drummond per iersera, vi fu una dimostrazione; la folla percorse le vie gridando e fischiando.

Sappiamo da precedenti dispacci che i cittadini di Ajaccio sono irritati contro il Drummond perchè in un giornale inglese ha scritto un articolo ritenuto ingiurioso per la Corsica.

Alla Camera austriaca

Vienna 20, ore 6,10 p. — (*Camera dei deputati*) — Si approva con 149 voti contro 47 la proposta intesa ad abolire la tassa di bollo sui giornali a datare in parte dal 1 maggio 1897, e in parte dal 1 gennaio 1898.

Il ministro delle finanze innanzi il voto dichiarò che il governo in massima è favorevole all'abolizione della tassa, ma non potere consentirvi finchè non si trovino altri cespiti di entrata, sostituenti quello che si vogliono abolire.

Il deputato triestino Burgstaller, rilevando il grande commercio fra Bombay e Trieste, presentò interpellanza al governo intorno alle misure prese per impedire l'importazione della peste bubbonica.

Goluchowski in Sassonia

Dresda 20, ore 2.15 p. — Goluchowski visitò stamane il ministro degli esteri. Quindi Goluchowski fu ricevuto dal Re, che si intrattenne con lui un'ora. Stasera il ministro degli esteri dà un pranzo in onore di Goluchowski, che poscia interverrà al ballo di Corte.

A bordo del "Pirrie„

Amburgo 20, ore 5.10 p. — La nave inglese *Pirrie*, proveniente da Calcutta, doveva scontare la quarantena perchè sospetta di peste bubbonica. Si constatò ufficialmente che nessun caso di peste era scoppiato a bordo della nave che aveva lasciato Calcutta il 27 settembre, ove allora non vi era epidemia. Durante il viaggio il pilota morì di pneumonite; alcuni marinai sono affetti da scorbuto.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 20, ore 10.20 a. — Si ha da Avana: Le truppe spagnuole inseguono incessantemente le bande di insorti che fuggono disordinati e scoraggiati. La guardia civica insegue i banditi, che assalirono il treno lungo la ferrovia di Bararvà.

Si ha da Manilla: Le bande di insorti di Bucalan e Morong, fuggendo verso Ercya, furono nuovamente sconfitte con grandi perdite. Numerosi insorti si presentarono all'indulto.

Gl'incalcolabili danni a Bombay
Metà della popolazione attaccata dal morbo
Una memoria di Proust

I telegrammi da Bombay a giornali inglesi recano che più della metà della popolazione è già fuggita. L'industria dei tessuti, che dà da vivere ad una quarta parte della popolazione, è compromessa più gravemente.

Il danno causato dalla peste al commercio di Bombay, è fin d'ora incalcolabile, e gli effetti si ripercuoteranno per lungo tempo dopo che l'epidemia sarà cessata.

Il grande mercato di Bombay o gli altri, i *docks* di Mandine, un tempo così animati, sono adesso completamente deserti. Gli affari sono del tutto cessati. Le strade più frequentate sono quasi deserte. Si vede soltanto qualche bottega con gli sportelli chiusi, nei quali dei grandi avvisi, tracciati col gesso, annunziano che i negozianti sono partiti verso i loro paesi.

Il generale medico Cleghorn, commissario del segretariato del Governo per l'India, è arrivato testè a Bombay.

Si dice che il batteriologista e professore Heffkin ha dato al Governo il consiglio di isolare la città con un cordone di truppa, e d'impedire a tutti di uscirne senza una preventiva quarantena; secondo lui, sarebbe questo il solo mezzo di impedire che la peste si estenda in tutta l'India. Il consiglio è buono ma giudicato tardivo, dopo che trecentocinquantamila persone hanno già abbandonato Bombay, fuggendo in tutte le direzioni e portando seco il germe dell'epidemia.

* *

Il dott. Proust ha letto l'altro ieri all'*Académie des sciences* una memoria sulla difesa dell'Europa contro la peste, nella quale, dopo aver riassunto i lavori della Conferenza di Parigi nel 1894, dice che non resta più a temere che il pellegrinaggio annuale alla Mecca, che è sempre la spada di Damocle sospesa sull'Europa. Siccome, grazie ai progressi dell'igiene nei nostri paesi, la peste si è localizzata a Bombay e alla Mecca, così è necessaria una sorveglianza assoluta del Mar Rosso per impedirle di passare.

Infine il Proust diede una nuova allarmante e rassicurante insieme, poichè egli ha ricevuto un telegramma da Londra, da cui risulta che due casi di peste importati nel mese di ottobre ultimo da una nave proveniente dall'India, furono subito guariti, e le misure igieniche moderne hanno trionfato della peste a Londra, ove nel 1665, essa fece 70,000 vittime.

La strage degli innocenti

Telegrafano da Odessa a un giornale di Londra che il processo di una certa Terentieff e di tre sue figlie, ha condotto alla scoperta di un gran numero di infanticidi consumati nel distretto di Ekaterimburg.

Le accusate raccoglievano per pochi rubli i bimbi delle madri che se ne volevano liberare e li uccidevano per lo più colla fame. E' apparso dal processo che non meno di novantotto fanciulli furono così sacrificati in due anni.

Da documenti però prodotti dalla difesa è risultato che la maggior parte delle madri snaturate che davano così i loro figli a morte, si trovavano in tale stato di miseria da non poterne prender cura.

50,000 persone a un funerale

Nel pomeriggio di ier l'altro, a Parigi, ebbero luogo i funerali del bambino Pietro Gregoire, torturato dal padre e da costui lasciato agonizzante fra gli stracci sulla via, per cui morì di polmonite. Il caso aveva destato profonda commozione nella città, perciò cinquantamila persone assistettero al trasporto, moltissimi bambini recavano corone.

Un popolo di nani

Telegrafano da Pietroburgo a un giornale inglese che due ufficiali danesi, i signori Olonfsen e Philigen, ritornati da un viaggio di esplorazione in una parte fino ad ora sconosciuta del Pamir, riferiscono la scoperta di uno strano popolo di nani, disseminati in tribù assolutamente primitive.

Gli uomini sono alti appena un metro e venticinque e le loro membra proporzionate.

Ma ciò che è più strano, tutti i loro animali domestici sono pure nani: le vacche e i buoi non più grossi di un vitello, gli asini delle dimensioni di un grosso cane, e le pecore poco più grosse di un coniglio.

Questa curiosa scoperta rafforzerebbe le induzioni scientifiche sulla capitale azione dell'uomo nel plasmare i suoi animali domestici, adattandoli ai proprii bisogni.

Queste tribù mancano di qualunque civiltà, adorano ancora il fuoco e non conoscono lo scambio. Sono timidissime e fuggono all'avvicinarsi dello straniero.

Manco male — diciamo noi — che codesti nani hanno gli asini piccoli. Noi conosciamo invece altri paesi dove gli asini son.... più grandi del vero!

L'ESPOSIZIONE DI FIRENZE
I napoletani
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Domenico Morelli — Casciaro — Campriani — Esposito — Diodati — Brancaccio — Battaglia — Pratella — Caprile — Postiglione.

Il quadro di Domenico Morelli.

A tout seigneur, tout honneur. Devo cominciare da lui e mi si deve perdonare la franchezza con cui devo parlare. — Il quadro più grande che due anni fa fu esposto a Venezia e ora rappresenta da solo quel magnifico ingegno alla romana Galleria d'arte moderna, e questo quadro più piccino intitolato, non so perchè, *Ricordo di letture giovanili*, sono ambedue indegni della giusta e grande fama del Morelli. Noi più giovani siamo cresciuti nella ammirazione quasi obbligatoria di questo ardente meridionale che in una abbagliante luce umanizzò i fatti religiosi e le leggende più sacre; e io mi ricordo di aver avuto per anni sopra una parete del mio studio *Le tentazioni* e di aver allora con molta ingenuità creduto quel quadro l'ideale della moderna pittura religiosa, — o antireligiosa che sia — ora ho messo quella fotografia ingiallita in una cartella dove la opprimono le fotografie dei Dagnan Bouveret, degli Uhde, dei Holman Hunt, dei Tissot: e so a che giudizio attenermi.

Ma non voglio parlare che del quadruccio di Firenze.

Dentro un bosco fondo, in una radura, sotto un'erma, due donne turche (una in celeste, una in violaceo) col volto, fuor che gli occhi, coperto, sono sedute e parlano. Tra gli alberi oscuri, lontani, si apre un cielo cupo. Le donne sono in piena luce così che le stoffe rendono tutto il loro colore vivace, e pare illuminino tutto lo spazio libero attorno. Donde viene su loro tutta quella luce, se il cielo — per quanto è visibile — è più fosco del bosco? E il quadro che significa? Che emozione, che pensiero dà al lettore, oltre quella sensazione esagerata di colore? *Ricordo di letture giovanili?* Del *Childe Harold* o delle *Orientales*, di Pierre Loti o di Giulio Verne? Mistero su l'origine del titolo, come su l'origine di quella luce meridiana.

Certamente un vero e grande artista non è obbligato a seguire le mode, visto che egli stesso ai suoi tempi ne creò una. Ma, se si risolve a restare immobile, non deve nemmeno un minuto camminare all'indietro, perchè allora i nuovi venuti potrebbero dire di lui: — Egli non può andare avanti!

Ora a me pare (e per una volta tanto non sono solo a pensare così) che già due sieno i passi fatti all'indietro: il *Cristo nel deserto* e questo *Ricordo*.

Io spero, io mi auguro per il bene dell'arte italiana che un'altra esposizione o qui o fuori ci mostri presto un'opera di lui, la quale lo rimetta al posto onorevole che è giustamente suo.

* *

Un'altra decadenza certo passeggera: quella del Casciaro. I suoi pastelli già così vivaci intonati, ora si disfanno, si sgretolano, si smollicano, non significano più nulla nè da vicino nè da lontano: un fiume largo e placido, un albero alto, una casa, la linea di un monte, una nuvola appaiono incerti tra quello sminuzzato e policromo tocco del pastello e del lapis. Non sembra che questi sconnessi pastelli sieno di quel fine artista che un anno fa esponeva, non rammento più se a Roma o a Torino, quella solitaria via fiancheggiata da pini e da case chiuse, di una solidità di disegno e di una sobrietà di tinte magistrali.

I pittori napoletani per mancanza tutta di

ambiente non sono certo adatti ad esprimere nei loro quadri un sentimento triste. L'ombra, il mistero dell'ombra non li seduce; hanno una nativa sete di sole, di riflessi vivi, di nebbie canicolari, una gioia pagana di ardere sotto un cielo torrido col sole così perpendicolare da escludere le ombre. Perciò appaiono monotoni, sebbene veramente essi soli facciano *sentire* questa ebbrezza di luce estiva, di raggi crudi, di afa candente e opprimente, su le vie polverose o sul mare immobile.

In questa mostra il più chiaro esempio di questa potenza è Alceste Campriani. *Tra Villeneuve e Chillon* è un paesaggio estivo, soffocante: una grande strada presso il mare trasparente argenteo, e in fondo, là dove sotto un monte verde-giallo si perde la strada, molte casette chiare tra gli alberi. Quasi altrettanto ammirevole è l'altro, *I bagni a Napoli.* Ambedue potrebbero avere per titolo l'ovidiano *Aestus erat.*

Adesso confrontate a loro quell'*Autunno sul Vesuvio*, nella luce vespertina, con quella inutile figurina tra la pineta: e ditemi se ho torto a pensar tanto bene dei due primi, e a pensar tanto male dell'ultimo.

Ancora ammiriamo insieme la *marina* di Gaetano Esposito, la quale ha il solo difetto di essere la sorella di quella esposta tre anni fa a Roma (la casa bianca in fondo è diventata grigia, tutta la luce è diminuita con armonia); e i due quadri del Diodati *Le sfogliatrici* e *Una cantina* così ben fatti e così poco espressivi (una botte vuota, una catinella verde, un lume a petrolio, un torchio, una secchia, due travi e poi?); e un buon Brancaccio *sulla via d'Amalfi* da paraganarsi ai due Campriani che dicevo più su: e il *paesaggio calabrese* di Domenico Battaglia (un prato verde presso un fiume cinereo, sotto un cielo cinereo, chiuso da alberi glauchi) incomparabilmente superiore a quella *Sagrestia della Certosa di San Martino* che sembra una fotografia pazientemente colorata, intarsio per intarsio, intaglio per intaglio.

Ma sopra tutti questi, ammiriamo un quadro di Attilio Pratella esposto in una sala di passaggio: *In febbraio.* E' sera, e l'atmosfera è tra turchina e violacea: una vallèa dai pioppi nudi lungo le stradicciole fangose su le quali i piccoli uomini gittano lunghissime ombre: e cumuli di nebbia fumano via al vento serale, via contro i monti altissimi. Un sentimento di desolazione è nel paesaggio invernale che pure a quella diffusa luce di chiara ametista sembra vivere nella speranza di una prossima rifioritura miracolosa.

***

Dei due quadri del Caprile, non so che dire: sfuggono alla critica, come la nebbia alla mano. Un olivo in cima a una frana e le radici dell'olivo visibili tutte per metà del quadro e due contadini all'ombra dell'olivo; due vecchi villani dalla faccia astuta sopra un ponte, vicino a un gran monte che esclude il cielo: questi sono due quadri ben fatti, ben finiti, quali ne abbiamo veduti mille e millanta. E i prezzi sono miti, tra le ottocento e le mille lire, e uno naturalmente ne ha comprato la Casa Reale, la quale con trentamila lire ha raccolto una quarantina di tele. Che volete di più? *Les nez ont été faits pour porter des lunettes, ainsi avons nous des lunettes; les jambes sont visiblement instituées pour être chaussées et nous avons des chausses.* Rammentate la nigologia di Pangloss?

E lo stesso si potrebbe dire del *Pellegrinaggio* di Salvatore Postiglione, se, per bacco, il quadro non fosse segnato seimila lire! E per lavoro ce n'è; e le figurine sono tutte finite, lisciate, polite (il solito abile contrasto che il Postiglione fa tra la fattura delle figure troppo precisa e la fattura del fondo troppo vaporosa), e sembrano tutte di porcellana e di seta, sperdute tra il fango e l'erba bagnata davanti a quella chiesa rustica.

Io penso, io penso un altro pellegrinaggio, meridionale e lo vedo fiammeggiare nella brutale violenza della sua umanità. Penso al *Voto* di Francesco Paolo Michetti.

E passo in un'altra sala.

Spoleto, 17 gennaio.

UGO OJETTI.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Civitavecchia — Ci telegrafano, 20 gennaio sera — *Sciopero e dimostrazione* — Da due giorni parte degli operai di questo porto scioperano e chiedono aumento di mercede. Stamane poi molte mogli degli scioperanti fecero una dimostrazione impedendo di lavorare a quei pochi facchini rimasti a bordo del vapore inglese *Baque* carico di ghisa. Dovette intervenire un drappello di carabinieri per sciogliería. Anche i pochi facchini, che ancora lavoravano, smisero il lavoro.

Genova — Ci telegrafano da Roma 20 gennaio, mattina — *L'annessione di Sampierdarena a Genova* — Il Municipio di Sampierdarena votava l'annessione a Genova a condizione che il porto si ingrandisca verso ponente. La popolazione accolse favorevolmente la proposta.

Napoli — Ci telegrafano 20 gennaio, mattina — *Un banchetto a Luzzatti a Napoli* — Invitato dall'alto commercio napoletano che gli è grato pei provvedimenti a favore del Banco di Napoli, il ministro Luzzatti verrà a Napoli alla fine del mese ove gli sarà offerto un banchetto per dargli occasione di pronunciare un discorso.

Il banchetto, per sottoscrizione, avrà luogo nel salone della Camera di commercio.

— *La Commissione d'inchiesta ferroviaria* ha sentito oggi l'ispettore capo governativo Zocchi, una delegazione del personale straordinario già addetto alle costruzioni e una rappresentanza della lega dei ferrovieri, sezione di Napoli. Domani comincieranno gli interrogatorii, cominciando alle 1 pom.

Roma — Ci telegrafano, 20 gennaio, sera — *Un furto a Tajani* — Un individuo rimasto sconosciuto, oggi con mirabile destrezza, in Piazza Navona, derubava il senatore Tajani della catena, dell'orologio e della medaglietta senatoriale. Il ladro è attivamente ricercato.

Bari — *Ribellione in un Comune delle Puglie* — Fervendo già da mesi nel Comune di Santeramo (circa 11 mila abitanti) una grave disputa per la ripartizione dei beni demaniali, ieri 400 contadini assalirono il Municipio minacciando d'incendiarlo. Il Prefetto, avvertito, spedì sopra luogo due compagnie di fanteria e l'ispettore di pubblica sicurezza Caruso.

Bergamo — *Parricidio* — Giunge notizia dal Comune di Presezzo essere colà avvenuto un grave fatto di sangue. Il giovane Fermo Taramelli, venuto a contesa col proprio padre per motivi di famiglia, gli esplodeva contro due colpi di rivoltella. Il vecchio Taramelli, mortalmente ferito cadde a terra, per non più rialzarsi!

Il parricida s'è costituito all'arma dei carabinieri della stazione di Ponte S. Pietro.

Como — *Altri arresti di impiegati della Banca di Como* — L'altra sera fu arrestato, mentre usciva dalla trattoria ove aveva pranzato, Abramo Bertera contabile della Banca di Como. E' accusato di aver posto firme fittizie a delle cambiali scontate alla Banca d'Italia per conto del Luraghi.

Alla stazione di Milano, ove giungeva da Como, l'altra sera fu arrestato Angelo Luzzatto, segretario della stessa Banca di Como.

Firenze — *Duello* — In seguito ad una questione personale, in una sala privata, batteronsi alla sciabola, senza esclusione di colpi, Umberto Ferrigni (Yorichson), direttore del giornale *La Settimana* e redattore del *Fieramosca*, e Quintilio Bucciantini, impiegato ferroviario.

Il Ferrigni riportò una scalfittura alla testa ed il Bucciantini una ferita al braccio destro lunga 12 centimetri. — Gli avversarii non si riconciliarono.

Genova — *Una donna arsa viva* — Ieri l'altro certa Caterina Siffredi, madre di due figli, in un eccesso di epilessia, cadde su di un braciere acceso, talchè le sue vesti subito si incendiarono. Fu prontamente soccorsa, ma il fuoco aveva già fatto la sua opera distruttrice, ed essa morì all'ospedale.

Napoli — *Un'amante che si vendica* — Con l'occhio sinistro accecato e col viso orrendamente sfregiato da molte leggiere ferite d'arma da fuoco, prodotte da piccoli proiettili, verso le ore 2 p. di ieri l'altro fu ricoverato nell'Ospedale degli Incurabili certo Michele Leante del fu Giaciuto, di anni 25, il quale disse che a Galatina, suo paese nativo, per aver voluto rompere ogni rapporto sentimentale con Vincenza Mazzarella di Sebastiano, era stato da costei aggredito e ferito a quel modo con due colpi di pistola esplosigli contro a bruciapelo.

Torino — Ci scrivono 19 gennaio — *Un colonnello che uccide la moglie* — (*Zuccaro*). E' avvenuto stamane alle 11 un gran dramma coniugale. Il colonnello cav. Fracchia erasi recato assieme alla moglie quarantenne, dal presidente del Tribunale cav. Adami per addivenire alla separazione legale. Mentre la moglie stava estraendo delle carte, egli, accecato dall'ira, estrasse una rivoltella e le tirò due colpi alla tempia destra! Ella cadde quasi moribonda.

Allo sparo ed alle grida accorsero gli avvocati Motta ed Enrico e quindi il cav. Stella, il quale ultimo poderosamente fermò il braccio del colonnello quando voleva tirare ancora altri colpi su la moribonda, e rivolgere contro di sè l'arma per suicidarsi. Oggi la poveretta era agonizzante. (*Vedi dispaccio che segue*).

Il suicidio di un inserviente di pretura — Stanotte si suicidò gettandosi dal balcone, certo Dante Cuoro, inserviente di pretura, causa una malattia inguaribile.

Il vincitore del concorso del cartellone — Vi ho scritto e telegrafato riguardo quel concorso di un cartellone-*réclame* per *l'arte sacra e le missioni cattoliche*. Vi parlai con molto favore del progetto dello Smeriglio, il quale raffigurò un ostensorio radiante da una corona di gigli. Orbene, lo Smeriglio vinse il concorso.

A Torino ora è primavera! — Dopo 12 giorni di pioggia continua, oggi a Torino non solo si è riveduto il sole, ma abbiamo visto il termometro salire ad undici gradi! Una specie di primavera a Torino ai 19 di gennaio!

Ci telegrafano da Torino 20 genn., sera — *Ancora del dramma del colonnello uxoricida* — (*Zuccaro*). Vi ho scritto ieri di quel triste dramma del colonnello che uccise la propria moglie nel Gabinetto del presidente del Tribunale Civile, cav. Adami, ed eccovi degli altri particolari: Il colonnello commendatore Fracchia, nativo d'Asti, come lo era pure la sua consorte sposata una dozzina d'anni fa, è decorato di due medaglie al valor civile e militare, e sino al 1894 fu colonnello comandante il distretto di Verona; prima era a quello di Catania. Era geloso oltre ogni dire della moglie, una gelosia ingiusta ma altrettanto pazza! Quando si assentava da Torino per ventiquattro ore, chiudeva la moglie in una camera e per assicurarsi che nessuno fosse entrato poneva all'esterno una fascietta di carta ingommata. Ieri mattina, prima d'andare al Tribunale per il convegno datogli, al portinaio fece capire che forse non sarebbe più ritornato! La moglie, stanca di quelle scene continue, per ben due volte aveva lasciato il tetto coniugale onde andarsi a rinchiudere in un Istituto. E giorni sono appunto si era decisa alla separazione legale, perchè richiamata colle buone al tetto coniugale, il marito aveva nuovamente cominciato a farle le solite scene.

Alla riunione presso il Tribunale era andata pure ieri la di lei sorella, la quale, essendo nell'anticamera, quando udì quel trambusto, entrò nel gabinetto; quando vide la sorella, gridò disperatamente: No, non morire, Rosa! — E poi voltasi verso l'assassino gridava: Assassino! Non hai il coraggio di ammazzarti. Va, assassino! Ed il colonnello mentre le guardie gli mettevano le manette esclamò: Ecco come da colonnello si diventa assassino! E nell'uscire da quel gabinetto per andare in prigione voltosi al presidente esclamò: Scusi signor presidente del disturbo che le ho recato!

La povera vittima durò in agonia straziante, sullo stesso seggiolone, quasi tre ore! Fu una scena terribile!

Una nomina dell'onor. Macola — Il Comitato esecutivo della Mostra nazionale generale italiana di Torino nominò l'onor. Macola membro corrispondente della Commissione dei pubblicisti della Mostra stessa, assieme a parecchi altri direttori dei principali giornali politici d'Italia.

Domani stesso verranno ufficialmente comunicate dette nomine.

Nuovi particolari sul fatto di Carrara

Il tentato omicidio del delegato Salsano

Scrivono da Massa (18) e riproduciamo per avere più ampii particolari di quelli contenuti in un nostro dispaccio pubblicato ierl'altro:

Eccovi i particolari del mancato omicidio qualificato sulla persona del delegato di P. S. di Carrara, Antonio Salsano.

Il Salsano fu aggredito iersera alle 7.15 nella via Roma, frequentatissima, ai fianchi del Politeama, mentre stava per recarsi a pranzo alla trattoria.

Lo assalirono in due; ebbe cinque pugnalate ed un colpo di revolver. Il Salsano si difese nonostante energicamente e riuscì a strappare e ritenere in mano un pezzo di panciotto d'uno dei suoi aggressori.

L'impressione che ha destato il gravissimo fatto è immensa.

Il Procuratore del Re, il giudice istruttore, il capitano dei RR. carabinieri, accorsi fin da iersera a Carrara, non sono ancora tornati a Massa. Sono stati fatti numerosi arresti.

Durante la notte il Salsano ha migliorato e non è più in imminente pericolo di vita come ebbero a giudicare in principio i medici che lo visitarono.

Il delegato Salsano è un abilissimo e coraggioso funzionario; da sei anni presta servizio a Carrara e si distinse molto nella repressione dei fatti che provocarono nel 1894 la proclamazione dello stato di assedio.

Si fanno indagini per stabilire se l'aggressione di lui sia connessa agli arresti che egli fece martedì scorso nella frazione di Codena dopo la ribellione e disarmo di due carabinieri o seppure dipenda da altri motivi.

Le autorità politiche continuano a spiegare la massima energia.

Il Salsano potè riconoscere e indicare i suoi aggressori.

CRONACA DEL MARE

Bombay 20 — E' giunto il piroscafo *Singapore*.

Trieste 20 — Il vapore del Lloyd austriaco *Imperator* è partito oggi per il lazzaretto, ove subirà la visita medica.

Portsaid 20 — Il piroscafo *Archimede* ha proseguito per Genova.

Montevideo 20 — Il *Nord America* è partito per Rio Janeiro.

IL CAPPELLO A CILINDRO

e gli artisti francesi

Abbiamo ier l'altro informato i lettori che in Inghilterra si è voluto celebrare il centenario del cappello a cilindro.

Un redattore del *Figaro* ha avuto l'idea in questa occasione di chiedere ad alcune notabilità parigine la loro opinione sul cappello a cilindro e in genere sull'abbigliamento moderno mascolino.

Come saggio riportiamo alcune delle interessanti risposte, altre riassumiamo.

Emilio Zola risponde:

Quando era giovine, cresciuto in pieno lirismo romantico, ho molto rimpianto le giubbe a colori delicati e i grandi feltri piumati.

Oggi io non li ambisco più, perchè a che vale cambiare di ridicolo?

E lascio alla gioventù la cura di seguire a galanti abbigliamenti per essere amata. In fondo, statene convinto, tutto è lì.

Jules Lemaitre:

Il cappello a cilindro è ignobile, e l'abito moderno ugualmente (intendo quello degli uomini). Ecco!

Puvis de Chavannes malinconicamente dice che queste cose lo riguardano poco, avvicinandosi il giorno in cui non dovrà più vestirsi.

Jules Claretie dice fra altro:

Ciò che io penso del cappello a cilindro?

Esso è molto brutto, incomodo, pesante e produce mal di testa.

Il nostro abito moderno? L'artista che lo modificherà meriterà la gran medaglia dell'Esposizione del 1900.

Però ha il suo carattere.

Claretie conclude citando i versi:

Il n'est point de veston, point d'habit odieux
Que, par l'art imité....

Finito e credetemi sinceramente.. ..

Mallarmé, il primo dei poeti novatori, fa della filosofia trascendentale per concludere che non può separare il cappello da chi lo porta, e che lo crede duraturo quanto l'uomo.

Carolus Duran, il noto pittore, scrive una lunga lettera, di cui traduciamo il primo periodo:

Come tutto il mondo trovo il cappello a cilindro l'ultima parola dell'orribile. Ma, dato il nostro vestito, è il solo cappello che non ci dia l'apparenza negletta e che faccia sopportare il resto.

IL CONCORSO PER L'AMMISSIONE

alla R. Accademia navale di Livorno

Ci si scrive:

Pregiatissimo Signore

Quarantacinque erano quest'anno i posti disponibili all'Accademia di Livorno e si presentarono 111 concorrenti, dei quali dopo la visita medica ne rimasero soli 89, numero di gran lunga inferiore a quello degli anni scorsi. Di questi, 39 avevano la licenza di Liceo o d'Istituto tecnico, ed erano quelli sui quali chi ideò la riforma dell'Accademia, si faceva il maggiore assegnamento.

Al primo esame due terzi dei concorrenti furono posti fuori di combattimento e rimandati alle loro famiglie; e a farsi un'idea del come si procedette basterà accennare che dei 14 candidati formanti il primo gruppo, interrogati in fisica, i primi 10 furono consecutivamente tutti rimandati, gli ultimi 4 promossi; e lo stesso curioso fenomeno accadde agli esami di geografia del secondo gruppo.

Erano appena finiti gli esami orali e non ancora cominciata la parte più difficile del concorso, quella dei saggi scritti, e solo una trentina di candidati eran rimasti sulla breccia. Allora, si richiamarono telegraficamente da tutta Italia i candidati rimandati in una sola materia, e molti di questi affrontarono nuovamente i disagi e le spese di un lungo viaggio e tornarono a Livorno avvilit, sfiduciati, per farsi interrogare il giorno successivo al loro arrivo e farsi naturalmente rimandare quasi tutti una seconda volta, perchè nessuno di essi, dopo la prima bocciatura, era più in caso di ripresentarsi coll'animo e la mente sereni davanti agli esaminatori.

A farla breve insomma fra la prima e la seconda volta si riuscì a mala pena ad ammettere poco più di una trentina di candidati, mentre, come abbiamo detto, i posti disponibili, erano 45.

Quali le cause di tale risultato così sconfortante? Si dirà che fu la scarsa preparazione dei candidati; ma io credo invece che il difetto stia nel modo con cui questi esami si fanno.

Infatti, quando vigeva l'antico ordinamento, e gli esami riguardavano solo l'italiano e la matematica (essendo la geografia e la storia materie complementari) era giusto e logico che chi era rimandato in una materia non potesse proseguire gli esami, avendo mostrato di mancare di uno dei due fondamenti, sui quali dovevano basarsi gli studii successivi. Ma ora che il programma degli esami è così vasto e comprende tante materie, è ancora giusto, logico e prudente di allontanare dal Concorso, fino dal primo giorno, tanti e tanti giovani, perchè non hanno ricordato una data storica, un dettaglio geografico o una legge fisica? Senza contare che il primo giorno i giovani sono in preda a tale orgasmo che nessuno di essi, o pochissimi, si mostrano per quel che sanno e valgono.

Lasciate che facciano tutti gli esami, senza render pubblici i risultati; a esami compiuti, avrete in mano gli elementi per giudicare quali fra i concorrenti sieno i migliori, quali sieno degni di entrare.

Col sistema attuale assai probabilmente private l'Accademia di molti preziosi elementi e affidate la scelta più al caso che non ad una savia e ponderata selezione. Insomma così vi accadrà sempre di rimandare un bravo giovane, che potrebbe avere un ingegno matematico singolare e una buona preparazione letteraria, perchè al primo esame, o preso dal timor panico, o un po' debole in una materia secondaria, non avrà saputo dirvi il nome di qualche piccola baia della Nuova Guinea o della Nuova Zelanda o perchè non ricorda una data storica. E queste non sono esagerazioni, perchè è risaputo che la maggior parte di quei professori che interrogavano, se il candidato non rispondeva ad una domanda qualsiasi, lasciavano trascorrere i minuti sacramentali, rinchiudendosi nel più assoluto mutismo.

Ad un altro inconveniente grave voglio ancora accennare, nella lusinga che si voglia porvi riparo. Il Programma attuale dice che i candidati, oltre a conoscere tutta la Storia Letteraria e la Retorica (?) devono saper interpretare un canto qualsiasi della *Divina Commedia.* Ecco racchiusa in pochissime parole una esigenza enorme. Lasciando di parlare degli Istituti Tecnici, dove è molto se di Dante gli allievi conosceranno appena i due o tre canti più noti dell'Inferno, negli stessi Licei migliori d'Italia, si commentano solo alcuni canti del Purgatorio e del Paradiso. Chi non sa che a conoscere profondamente tutto il Purgatorio e tutto il Paradiso di Dante, in modo da poterli commentare a libro aperto davanti a una Commissione esaminatrice, si esige tale una intensità di studii da assorbire per mesi e forse per anni l'attività intellettuale di un giovane? Quanti sono i professori d'italiano che insegnano nelle nostre Scuole che potrebbero sottoporsi ad una prova di tal genere?

Limitate dunque le vostre esigenze all'Inferno e tutt'al più indicate alcuni canti del Purgatorio e del Paradiso che il candidato dovrà mostrare di conoscere, o meglio ancora dite che l'allievo è in facoltà di presentare una nota di un certo numero di canti del Purgatorio e altrettanti del Paradiso da lui studiati. In tal modo limiterete le vostre esigenze al giusto ed al ragionevole, non obbligando i candidati a consacrare allo studio del solo Dante tutto il loro tempo.

Nella speranza che voglia render pubblica questa mia lettera, mi dichiaro, ecc.

(*Segue la firma*)

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 21 gennaio: S. Agnese v. m.
Venerdì 22: Ss. Vinc. e Anast.
Sole leva ore 7 m. 44 — tram. ore 5 m. —

LA CONFERENZA SANITARIA INTERNAZIONALE

Ci telegrafano da *Roma, 20 gennaio, sera:*

Il Ministero della guerra ha delegato il maggior generale medico Regis a rappresentare l'amministrazione militare nella Commissione, incaricata di avvisare ai mezzi di prevenire l'importazione in Italia della peste bubbonica.

Può ritenere assicurato l'intervento dei delegati inglesi alla conferenza sanitaria di Venezia contro la peste. Però l'intervento non significa che l'Inghilterra sia disposta ad accettare le misure quarantenarie proposte dai rappresentanti austriaci e tedeschi. La stampa inglese non crede che la peste possa acclimatarsi in Europa. Inoltre le misure d'isolamento sarebbero inefficaci adesso che il commercio con l'Oriente ha preso proporzioni colossali.

CAMERA DI COMMERCIO di Venezia

(Seduta d'ieri)

Ieri, presidente **Suppiej**, e presenti il vicepresidente **Fontanella** ed i consiglieri **Dalla Zorza, De Paoli, Delcetti, Jesurum, Millin, Pianetti, Poli, Ticozzi e Zamarchi,** si riunì la Camera di Commercio per trattare sull'ordine del giorno da noi pubblicato.

Parla il vicepresidente

Aperta la seduta e giustificati i cons. Ajò, Coen, Picchini, il vicepresidente ringraziò la Camera per la prova di fiducia e di simpatia datagli e dichiarò che aveva accettato l'onorifico incarico, sapendo di avere a guida intelligente e solerte l'egregio presidente Suppiej. Assicurò, insieme, che dedicherà la maggior possibile attività a vantaggio della rappresentanza cui appartiene.

Comunicazioni — Proposte

Il *Presidente* comunicò che il giorno 23 si aprirà la sessione del Consiglio dell'industria e del commercio e ch'egli partirà quindi per Roma per rappresentarvi la Camera. A questo proposito avvertì i colleghi che, non appena pervenutogli l'ordine del giorno relativo, lo trasmetterà loro in copia per avviso e consiglio sulle proposte eventuali da farsi intorno agli argomenti in esso compresi.

Letto quindi il decreto di ricostituzione del detto Consiglio, *Poli*, a proposito dell'indennità a cui hanno diritto i membri del Consiglio stesso, osservò che intravedeva nella lettera del regolamento del Consiglio superiore un accenno alle spese di viaggio del Presidente della Camera. Aggiunse che, facendo plauso al cessato presidente per la generosità con cui volle pagare sempre del proprio le spese dei suoi viaggi a Roma, non può ammettere tale massima ogni qualvolta i viaggi sieno necessarii, per non costituire un precedente, mentre nei detti casi le spese devono essere sostenute dalla Camera.

Delcetti richiama l'attenzione sopra le modificazioni apportate all'art. 107 delle tariffe ferroviarie ad agli art. 8 e 9 e rispettivamente 9 e 10 delle condizioni generali per l'applicazione delle tariffe speciali comuni e locali. Disse:

che con queste modificazioni vennero aumentate le tariffe e si tolsero le facilitazioni che prima si avevano. Indi ò:

che la Commissione per le ferrovie presenterà una memoria in proposito e prego il presidente di occuparsi di tale argomento nella sua prossima andata a Roma e di far anche comprendere al R. Governo che sarebbe giusto ed opportuno che le Camere di commercio fossero interrogate quando trattasi di modificare le tariffe vigenti.

Dalla Zorza, ricordando una deliberazione presa dalla Camera nel decorso anno in seguito a proposta dei colleghi Pianetti e Zamarchi, raccomandò al presidente di occuparsi nel suo prossimo viaggio a Roma, mettendosi all'uopo d'accordo cogli altri presidenti che formano parte del Consiglio del commercio, per una modificazione dell'art. 42 della legge sanitaria, nel senso di togliere, per gli onesti esercenti, le conseguenze ingiuste e dannose cui esso dà luogo.

Pianetti, appoggiando quanto disse Dalla Zorza, chiese poi qualche pratica da parte della presidenza per impedire che i certificati d'origine del pesce spedito dalla nostra piazza, vengano, come avviene, rilasciati in bianco da autorità non cittadine.

Il *Presidente* assicurò i consiglieri Delcetti, Dalla Zorza e Pianetti, che terrà conto delle loro raccomandazioni.

Deliberazioni — Nomine

La Camera quindi deliberò unanime di non accettare la rinuncia dalla carica di membri della Commissione di finanza dei consiglieri Ajò e Pianetti, incaricando la presidenza di far pratiche af-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 67

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Parecchi mesi trascorsero così, e tra la signora Lachalette ed i due giovani era stato convenuto che fino al momento in cui Saviniano non fosse passato dottore, le cose dovevano procedere in quello stato, quando un giorno nel quale lo studente si era recato in via de Tournon per accompagnare la vedova alla visita dei poveri del suo quartiere, ai quali molto ella s'interessava, la trovò adagiata sul divano del suo gabinetto, che si lagnava d'intollerabili dolori al capo, i quali, senza causa definita, l'avevano repentinamente assalita un'ora prima mentre si abbigliava per uscire.

— Ah! siete voi, amico mio, esclamò presto, ho bisogno d'aria, disse la signora Lachalette allo studente alzandosi molto a fatica.

— Mi sembrate sofferente, cara signora.

— Ho male al capo, difatti, ma spero sarà nulla, ella rispose coraggiosamente.

Saviniano le prese la mano e senza ch'ella lo sospettasse, le toccò il polso, che accusava una febbre di una estrema violenza.

— Non potete uscire così, signora, bisogna che vi corichiate.

— Sareste voi, il futuro dottore, amico mio riprese la buona signora sforzandosi di sorridere.

— Sono certo che non siete assalita che da un'indisposizione senza alcuna gravità, ma che v'impone delle precauzioni immediate e delle più severe.

Se dubitate della mia esperienza, fate venir subito il medico vostro e sono certo in anticipazione ch'egli confermerà il mio consiglio.

— Ho troppa fiducia in voi per non seguirlo.

— Ne sono felicissimo, signora. Coricatevi, ritornerò a vedervi questa sera

Saviniano, fedele alla sua promessa, ritornò infatti qualche ora dopo, e fu introdotto immediatamente presso all'ammalata, di cui constatò come lo stato si fosse aggravato.

— Voi soffrite, le disse in tuono affermativo,

— Molto, rispose la vedova con debole voce. parmi che la testa mi si voglia scoppiare.

— Bisogna mettere delle compresse sulla fronte.

— Suonate, signor Saviniano, vi prego e fatevi dare ciò che vi abbisogna.

Péricat approfittò subito di quell'autorizzazione e, dopo aver fatto quanto giudicava necessario pel momento, se ne andò, dicendo di recarsi ai suoi studi, ma per saltare invece in una vettura e farsi condurre dal cognato della zia di Balbine, il dottore Lachalette, di cui seguiva il corso alla scuola di medicina, che quantunque più non esercitasse, era restato uno dei migliori medici di Parigi, e prevenirlo sulla malattia realmente grave di cui veniva colpita la vedova.

Un'ora dopo, il dottore Lachalette era al capezzale della cognata presso alla quale, per non allarmarla, s'era recato per farle semplicemente una visita di cortesia, diceva, fingendo d'ignorare completamente come fosse ammalata.

Appena fu introdotto presso all'ammalata, potè constatare come Saviniano non avesse esagerato punto il di lei stato, e subito agì in conseguenza.

Durante una settimana, Saviniano lo aiutò con una devozione che non smentì un solo istante, e, siccome si recava parecchie volte al giorno nella via De Tournon, non volendo abbandonare la vedova alle cure dell'infermiera, fatta subito chiamare dal dottore Lachalette, scrisse a Léonard come un affare molto serio lo rattenesse a Parigi e non partì per Mortefontaine che nel sabato seguente come aveva l'abitudine di farlo.

Una lettera di Balbine era giunta in via De Tournon tre giorni prima; la signora Lachalette non aveva potuto leggerla, ed a più forte ragione non vi aveva potuto rispondere, e Péricat che aveva egli stesso dato ordine al domestico di non turbare il riposo completo al quale tanto il dottore Lachalette che lui avevano creduto dover costringere la vedova, colla consegna di lettere, nè di giornali, aveva riconosciuto il carattere di Balbine, e pensava come non ricevendo risposta, e non vedendolo sulla vettura di Brancart, ella sarebbe certamente molto sorpresa e forse agitata.

La malattia si aggravava rapidamente ed il dottor Lachalette che si fidava a Saviniano e non veniva che ogni due giorni, recandosi nella via de Tournon, nel dopo pranzo del sabato, disse a Péricat, dopo aver visitato l'ammalata:

— Trovo che mia cognata sta assai male e, senza temer ancora uno scioglimento funesto, credo molto sia a temersi.

— Ed è la mia stessa opinione, caro maestro.

— Devo scrivere a Moreau di venire immediatamente?

— Farete bene, ma debbo prevenirvi che appena egli sarà arrivato, mi sarà impossibile di restar qui.

— E perchè?

— Mio padre adottivo, il dottor Léonard che abita a Mortefontaine, il comune vicino a Plailly, è la bestia nera del signor Moreau, e questi pure mi ha in grande avversione.

— Che m'importa, io v'imporrò e bisognerà bene che Moreau vi tolleri.

— Vi chieggo la grazia di non farlo; la vostra signora cognata, è vero, non tiene calcolo dell'antipatia che ispiro al signor Moreau e si degnò ricevermi sempre colla più grande bontà; ma se il di lei fratello mi trovasse al suo capezzale, ne proverebbe certo una collera tanto grande, che non mi è permesso di non evitare. E' probabile però, che il signor Moreau, ciò che non è ancora assolutamente certo, perchè da qualche tempo la signora Lachalette e lui sono in collera, non verrà solo e si farà accompagnare dalla signorina Balbine e la mia presenza in tal caso sarebbe affatto inutile Credete, mio caro maestro, che io abbandonerò il posto che avete voluto affidarmi, con immenso dolore, ma vi sarò costretto dalla necessità, e fin d'ora debbo rassegnarmene.

— Non dubito della vostra devozione, mio caro Péricat, e so la grande stima che per voi nutre mia cognata; sono dunque convinto che se vi ritirate, è perchè ve lo impone una imperiosa necessità Ma non posso fare a meno di scrivere a Moreau, come il mio dovere di medico e di amico me lo impone.

Con queste parole Lachalette sedette dinanzi ad un piccolo scrittoio e diresse qualche riga al medico di Plailly per annunciargli la malattia grave della sorella, sollecitandolo di venir subito a Parigi.

Frattanto Péricat, gettando gli occhi sopra un cestino ove erano state collocate tutte le lettere dirette alla signora Lachalette dacchè era ammalata, ed appena il suo maestro ebbe posata la penna, indicando tra le altre quella di Balbine;

(*Continua*)

finchè essi vogliano continuare l'opera loro attiva ed efficace in seno alla Commissione stessa.

Nominò poi il consigliere Millin membro e presidente dell'Opera pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati*, i consiglieri Ajò, Dalla Zorza e Dolcetti membri della Commissione per la tassa municipale d'esercizio 1897, e i signori Alverà Luigi, Ceresa Giuseppe, Danieletto Federico, De Paoli Antonio, Dolcetti Adolfo, Pardo Leone, Pianetti Giovanni, Scarpa Giuseppe, Suppiej Carlo, Venuti Giovanni, Vianello Moro Giuseppe, Zamarchi N. Federico membri del Collegio d'arbitri in sostituzione dei cessati e non rieleggibili.

Gli allievi ufficiali tedeschi — Ieri mattina alle undici, il Prefetto Caracciolo di Sarno si recò a bordo della corvetta germanica *Stosch*, per restituire la visita al comandante della nave. Alle quattro p. per lo stesso motivo, vi si recava il comandante il presidio maggior generale Polto. Il Prefetto e il generale furono salutati con le solite salve.

La cittadinanza vede con molta simpatia girare per le calli di Venezia i biondi e robusti cadetti della Marina imperiale tedesca, memore della recente e cara e delicata visita di S. M. Guglielmo che ha lasciato fra noi impressioni incancellabili.

Consiglio Comunale — In appendice alla circolare del 19, il Sindaco previene i consiglieri, che nella seduta di sabato verrà trattato anche l'argomento sottoindicato, che viene messo per primo nell'ordine del giorno:

Proposta di ulteriore esecuzione dei lavori di ampliamento del Palazzo Comunale ai Giardini Pubblici, destinato alle Esposizioni internazionali d'arte della Città di Venezia.

Il nuovo presidente dell'Ospedale civile, l'illustre generale comm. Francesco Saggini, prese ieri possesso dell'ufficio cui lo chiamò — plaudente la cittadinanza — la fiducia del Consiglio comunale.

La conferenza di Corrado Ricci — Domani sera, nella sala del *Marcello*, seguirà la seconda delle conferenze artistiche, promosse dalla Lega fra gl'insegnanti. Corrado Ricci, il dotto e autorevole critico d'arte, il conferenziere caro e simpatico al nostro pubblico migliore, tratterà il tema singolarmente interessante alla vigilia della Esposizione artistica: *L'espressione e il movimento nella scoltura.*

Trimestrali e semestrali — Per accontentare i nostri associati trimestrali e semestrali abbiamo deciso di dare in dono a coloro che pagheranno L. 5 per trimestre e 9.50 per semestre, il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta letteraria*, a scelta. — Abbiamo deciso pure di concedere il regalo degli associati annui a chi si obbligherà di rimanere associato per tutto l'anno corrente; così gli abbonati trimestrali e semestrali potranno scegliere fra il regalo o il giornale umoristico o letterario. (*Vedi avviso in I pagina*).

Giovine ladro — Sotto questo titolo, nella *Gazzetta* del 18 corr. narrammo le gesta compiute a Zellarino e a Treviso dal friulano diciannovenne Ernesto Rizzoto. Chiudevamo col dire che il friulano aveva detto al delegato Furolo che egli *sperava di cavarsela con soli due anni di carcere!*

A fargli perdere questa illusione, vengono ora a galla altri tre furti, due dei quali qualificati, da lui stesso consumati, e cioè: La sera del 9 corr. il Rizzoto, scalato il muro di cinta della rimessa del sig. Giuseppe Fabbris, situata ai Quattro Cantoni a Mestre, rubava in danno del cocchiere Giuseppe Spagnolo un mantello di stoffa *bleu* del valore di L. 25. La sera susseguente, nella frazione denominata *Favorita*, rubava un completo corredo: giacca, pantaloni, maglia di cotone, un paio di scarpe nuove, cappello, camicia, asciugamano, due lenzuola, una cravatta ed una camicia di flanella in danno di certo Luigi Centenere.

Non è finito. Il tristo arnese è pure gravemente indiziato di avere rubato: 57 chilogrammi di salami assortiti, tre pacchi di tabacco da fumo, sette di tabacco da fiuto, venti sigari toscani e alcune monete di rame e *nichel*, in danno di Giacomo Bettoto che ha bottega di pizzicagnolo e rivendita tabacchi a Maerne.

Il furto fu perpetrato la notte dall'8 al 9 corr. mediante un foro praticato sul muro della casa abitata dal Bettoto, muro che corrisponde con lo spaccio.

Manica rivelatrice — L'altra sera, dopo ultimato lo scarico di sacchi di caffè dal piroscafo *Sireto*, ormeggiato alla Marittima, i facchini salivano dalla stiva nella coperta per recarsi alle case loro.

Il tenente di finanza sig. Michele Militerni, scorgendo che una manica della giacca portata sulle spalle da un facchino presentava una gonfiezza tutt'altro che naturale, trattenne il facchino, visitò la manica e vi trovò un fazzoletto contenente circa un chilog. e mezzo di zucchero greggio e raffinato.

Il facchino che è certo Enrico Pezzato di 36 anni, abitante a S. Polo 2715, confessò che lo aveva tolto dalla stiva del piroscafo, dove il giorno prima aveva caricati dei sacchi di zucchero. Naturalmente fu arrestato, ritirandogli la licenza e lo zucchero rubato.

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

Gli ignoti — Una delle barche da Mestre che trasportano le *donne del latte*, dopo il loro sbarco, è stata legata ad una riva di approdo in fondamenta di S. Giobbe. Fino a che i barcaiuoli fecero colazione, gli ignoti portarono via la barca e la legarono poscia a un'altra riva da quella molto distante, rubando però 6 remi del valore di L. 30.

— Nella notte dal 19 al 20 ignoti che probabilmente si saranno nascosti di giorno, nella chiesa di S. Eustachio (S. Stae) rubarono un calice, una patena, una reliquia e diversi voti ossia cuori d'argento, il tutto del dichiarato valore di L. 400.

Senza essere disturbati, compirono il furto a tutto loro comodo, indi, rotta la serratura del catenaccio della porta maggiore che dà sul campo, da essa uscirono senza lasciar traccia.

La questura però, da qualche indizio avuto dai denuncianti, crede con qualche fondamento di essere sulle traccie dei ladri.

Un sandolo vecchio e molto in disordine è stato trovato dalle guardie, abbandonato senza remi e senza forcole, nel rio della Misericordia. Il sandolo è legato alla riva della questura a disposizione del proprietario.

Ritorna in carcere — Avendo il medico curante dichiarato che l'agente di P. S. Santo Buccolini (il feritore della kellerina Maria Comandi) può essere trasportato alle carceri, il Buccolini fu tradotto ieri stesso e ricoverato nella infermeria delle prigioni di S. Marco.

Disgrazia — Certa Adelaide Bonvento di anni 61, cadde ieri alle 3 pom. a Rialto, ferendosi al femore sinistro. Fu trasportata all'Ospedale dal vigile N. 41.

Quattro ladre arrestate — Nella *Gazzetta* del 18 corrente abbiamo narrato il furto di parecchie lenzuola, salviette e tovaglie di tela, constatato dal sig. Eugenio Cagnetto, direttore dell'Albergo *Cavalletto*.

Dalle indagini eseguite con celerità e diligenza dall'ufficio di P. S. di S. Marco, è risultato che il furto continuava da circa tre anni e che, oltre agli effetti di biancheria, erano stati rubati alcuni pezzi di sapone di proprietà dell'albergo.

Quanto agli autori del furto continuato è risultata la colpabilità di quattro donne: Maria Bortoluzzi, di 35 anni da Oderzo, dimorante al ponte della Corona, guardarobiera al *Cavalletto*; Giovanna Stromboni, di 36 anni, abitante al ponte dei Miracoli ed Enrica Cappelletto, di 43 anni, da Treviso, dimorante qui in Corte Nova a Castello, entrambe lavandaie alle dipendenze dell'albergo; Carlotta Garbo, maritata Novello, di 32 anni, abitante in Corte delle Ancore, 900, affittaletti.

Tutte quattro furono arrestate ed alcune sono anche parzialmente confesse.

La questura non riuscì per ora a sequestrare che tre salviette.

Cattivo figliuolo! — Certo S. T. di anni 15, figlio di un possidente, abita in Corte del Sabbion a S. Gregorio. Egli è studente, ma, irrequieto ed arrogante, più di qualche volta contrasta in casa con la madre.

Ieri in uno di questi alterchi, mentre la madre si trovava sul limitare della scala, egli, acceso d'ira, le diede una spinta che la fece cadere da alcuni gradini. Nella caduta la povera donna riportò varie contusioni.

Alla Questura venne denunciato il fatto, ma il ragazzo non venne arrestato per la sua minore età; dopo una paternale, fu però denunciato all'Autorità giudiziaria.

R. Marina — Sono state fatte le seguenti nomine nell'ordine della Corona d'Italia: *A Grand'ufficiale*: Vice-ammiraglio Quirini-Puliga Carlo Alberto, cont ammiraglio Caffaro di Riardo Giovanni. *A Commendatore*: Ispettore del genio navale Gargano Gioacchino. *Ad ufficiale*: Capitano di vascello Palermo Salvatore, medico-capo di prima classe Accarli Stefano: *A cavaliere*: Tenenti di vascello Solari Ernesto, Albenga Gaspare, Filipponi Ernesto, capo macchinista principale di seconda classe Culiolo Luca, medico di prima classe Bressanin Rodolfo, commissario di prima classe Massa Antonio, segretario di seconda classe Cecchi Carlo, professore dell'Accademia navale Pesci Giuseppe, ufficiali di porto di prima classe Rosetti Aurelio, Ghezzi Enrico, capo-tecnico principale di seconda classe Cadorin Eugenio.

Ospedale dei bambini — Pervennero al Prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque: Comm. cav. ing. Giuseppe Carnielli azioni due — Sig. Antonio Berin, due.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti 75 per l'importo di L. 3750.

Comunicati — *La Società di cremazione* si riunisce domenica alle 2 nella sala del Ridotto per commemorare i socii defunti, discutere i bilanci, udire la relazione della presidenza, modificare l'art. 5 dello Statuto e rinnovare le cariche.

— *Per gli artisti* — L'Esposizione triennale di Belle arti in Milano avrà luogo presso la R. Accademia di Belle arti di Brera. Il termine ultimo per notificare le opere è fissato al 15 marzo prossimo venturo. Gli artisti che desiderano approfittarne possono ritirare le schede e il relativo regolamento dalla Segreteria di questo Istituto di Belle Arti nei giorni e nelle ore di Ufficio.

— *Passeggiata* — La Società ginnastica *Costantino Reyer* apre la serie delle sue passeggiate domenica 24 corr. La gita avrà luogo qualunque sia il numero degli inscritti, pur hè il tempo lo permetta; percorso Mestre-Mogliano e ritorno; partenza dalla Riva del Carbon con il vaporetto delle 12 1/2. Le inscrizioni si ricevono alla sede venerdì sera dalle 8 1/2 alle 10. Nessuna tassa d'entratura, ma ogni gitante dovrà portare il distintivo sociale.

Stato civile — Bollettino del giorno 20: Nascite: Maschi 2, femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 7.

Decessi: Beniamin Busetto Angela di anni 70, vedova, casalinga di Venezia — Cecconello Domenico 55, coni., già villico di Cismon — Milan Pietro 42, celibe, già fornaio, di Donada — Saoner Angelo, 41, coniugato, pescivendolo, di Venezia.

Più 4 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Achille ing. Latus offre in memoria della signora Regina Fano Marsiglio, per lo Spedale dei bambini, una lira.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'un biasimevole, l'altro musicale;
Il cor ti vien straziato dal *total*.

Spiegazione della sciarada di ieri: Pro VOCAZIONE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Teatro pieno meno qualche palco. I *Pagliacci* applauditi, e buona parte di battimani toccarono meritatamente alla signorina Cassandro.

Nella *Cavalleria* la parte di Turiddu senza prova è stata assunta dal bravo Lanfredi. — Nella *Siciliana* egli riscosse il primo applauso; nel duetto con Santuzza il battimano agli artisti fu lungo assai; disse con grande finezza il brindisi, e commosse ed ebbe applausi nell'*addio alla madre*. Forse fu un po' freddo nella scena di gelosia, specie quando *Lola* misurava le tavole del palcoscenico con passi più spietati del solito.

Rosina Storchio fu alla solita altezza.

Le dieci prime recite, che possono considerarsi come il primo periodo della stagione, si chiusero adunque con esito eccezionalmente fortunato. — Sta ora all'Impresa, se vorrà preoccuparsi non soverchiamente di migliaio più, di migliaio meno di lire, continuare brillantemente la stagione.

Goldoni — *Fanfan la Tulipe*, eseguita iersera dalla Compagnia Maresca, riportò un successo brillantissimo di esecuzione e di messa in scena.

Tutte le attrici e tutti gli attori incontrarono il favore del pubblico, ma specialmente la Vincenzina Barbetti, briosissima, che — ricorrendo la sua beneficiata — fu regalata di ricchi mazzi di fiori.

Applausi a tutti i pezzi e parecchi *bis*.

Stasera si replica *Fanfan*.

Malibran — Felicissimo esito ebbe iersera — — specialmente a merito della brillantissima Calligaris e del Fari — la graziosa operetta *Don Pedro dei Medina*, una delle simpatie dei frequentatori del *Malibran*. — La spigliata musica piacque come sempre, e gli applausi si seguirono generali e ben nutriti. Si chiesero anche parecchi *bis*..

Stasera replica del *Don Pedro dei Medina* — e le repliche non saranno poche.

Domenica due rappresentazioni.

Un artista concittadino — Dai giornali rileviamo che il tenore sig. Amedeo Zennaro, nostro concittadino, il quale canta il *Rigoletto* a Vigevano, è ogni sera festeggiato da quel pubblico che ammira la sua bella voce e le sue doti artistiche. Lo Zennaro è ormai divenuto il beniamino dei frequentatori del teatro *Cagnoni*.

« Spiritismo » — E' stata acquistata per l'Italia, la nuova commedia di Sardou, che verrà rappresentata verso la metà del febbraio: *Spiritismo*. Sardou, che, come fu annunziato, ora leggermente indisposto, è perfettamente guarito ed ora attende alla direzione delle prove. Si prevede un grande successo.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*
Malibran - 8 1/2 - *Don Pedro dei Medina*
Minerva - 7 1/2 - *Promessi sposi* - e Ginnastico

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Un morso — Minaccie — Truffa

Il mugnaio diciassettenne di Martellago, Aurelio Benvegnù, nel settembre u. s. venuto a colluttazione con diversi compaesani all'intervento di certo Candido Danesin, che voleva far da paciere, credendosi da questo colpito con un pugno, gli fu addosso e, rotolati ambedue a terra, gli morse il labbro superiore, che guarì dopo i venti giorni.

Il tribunale condanna il mugnaio morsicatore a sette mesi di reclusione, ridotti ad uno per effetto dell'amnistia.

Dif. avv. Nordio.

— Angelo Bertaggia, di Chioggia, comparso sotto l'imputazione di minaccie di morte o di percosse contro la contadina Teresa Lazzarini, supponendola una strega, è mandato assolto per inesistenza di reato.

Dif. avv. Beretta.

— Il biadaiuolo Primo Tiburzio è chiamato a rispondere di truffa per aver consegnato in pagamento di trecentocinquanta uova alla contadina Angela Castellaro, nell'importo di lire venti, un rotolo di monete di rame, tutto di monete fuori corso.

Il biadaiuolo nega tutto, tanto più affermando di aver soddisfatto la Castellaro con dieci rotoli da due lire o moneta corrente.

La Castellaro sostiene il contrario, ma il Tribunale assolve il Tiburzio per inesistenza di reato.

Dif. avv. Nordio.

Pres. Sommariva — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Adami — consiglieri cav. Zanoni, Vanzetti e Bonomi — Pubblico Ministero comm. Favaretti.

— Fortuna Luigi d'anni 27 di Gastelgomberto, condannato a giorni 58 di reclusione per ferimento, ottenne mediante l'applicazione del Decreto d'amnistia il condono della pena.

— Pilotto Vincenzo d'anni 60 da S. Vendemiano, condannato a 10 mesi di reclusione per atti osceni su di una ragazzina di 12 anni, ottenne la riduzione di 3 mesi per l'amnistia.

— Janna Domenico d'anni 25 di Venezia, condannato a 15 giorni di reclusione per ingiurie alle guardie di P. S. ottenne la commutazione della pena afflittiva nella multa in L. 83.

— Camoretto Giovanni d'anni 21 di Buja, condannato per appropriazione indebita, ottenne dichiarazione di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Mersona Andrea d'anni 68 di Verzegnis fu dal Tribunale di Tolmezzo condannato a mesi 12 di reclusione per falso giuramento e la Corte conferma quella sentenza.

NECROLOGIO

A Napoli sono morti il cav. Tommaso Mery segretario capo della Provincia, il cav. Giacomo Baratta, il sacerdote Luigi Cocurullo — A Bergamo il cav. ing. Alberto Bettoncelli — A Brescia il dottor don Pietro Falcina prevosto di S. Lorenzo — A Lecce il sacerdote don Francesco Missaglia — A Messina il cav. Giuseppe Bussone — A Sarno Ferdinando Morgoglione che scrisse qualche buona poesia patriottica — A Roma il cav. Giuseppe Guidi ispettore dei telegrafi a riposo — A Gualdo Cattaneo (Spoleto) il sindaco Innocenzo Fabbri — A Fontana Liri Tomaso Pascarella cons. comunale — A Bologna il farmacista dottor Cesare Mignatti e il sacerdote don Sebastiano Nengoli — A Milano il dott. fisico Cesare Nicolini — A Castellamare di Stabia il notaio Marco Marino — Ad Attiano Natta di Alessandria Giovanni Curtolo, uno dei Mille — A Rovere Gaetano Grecchi di 104 anni — A Sali vercellese Pasquale Sesia agricoltore — In Anzago don Francesco Polli cappellano.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 20 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.98	59.48	55.70
Termometro centig. al Nord	5.2	5.7	8.7
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	85	82
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.5 - min. di oggi -4.5.

L'onor. Schiratti a Vazzola

Vazzola, 19 gennaio — Come vi è stato preannunciato, domenica l'onor. Schiratti, deputato del nostro Collegio, fu a Vazzola, invitato dal solerte Comitato promotore della Latteria sociale, a tenere una conferenza per l'istituzione della medesima.

La sala, ad onta del cattivo tempo, era affollatissima per popolo convenuto anche dai vicini paesi.

L'onor. Schiratti, competentissimo in materia, tenne attento il numeroso uditorio, dimostrando l'utilità economica di questa istituzione, con chiara e semplice esposizione, con esempi pratici e convincenti: diede le più ampie istruzioni per la fondazione e per il buon andamento, e rispose con modi gentili e persuasivi a quanti gli mossero domande e schiarimenti.

Il successo del discorso fu pieno in quanti intervennero: e possidenti e mezzadri, convinti dalle dimostrazioni all'evidenza, furono persuasi e si animano perchè l'iniziativa presa abbia senz'altro il suo effetto.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 20 gennaio — (S) — **Camera di commercio** — Le notizie, da me trasmesse ieri, sulla quasi memorabile seduta del Consiglio della Camera di Commercio, erano scrupolosamente esatte. Ma erano anche molto affrettate e adesso con più quiete — ed *futurum rei memoriam* — le completo.

Intervennero all'adunanza i signori: Brotto, Cappellari, Chinaglia, Cassia, Del Vò, Fiorazzo, Levi, Majonchi, Maluta, Mion, Ongaro, Romanin-Jacur, Scalfo, Schiesari, Squarcina, Tessaro, Trincanato, Vanzi, Vason. Mancavano i signori Tego Catterino e Rossi Maurelio; il primo giustificato. Dunque, Consiglio quasi completo — come nelle grandi occasioni.

I 19 voti andarono così distribuiti:

Presidente: Tessaro 10, Maluta 7, Romanin Jacur 1, bianca 1. Eletto Tessaro.

Vicepresidente: Mion 8, Romanin 6, Squarcina 1, bianche 4.

Economo: Cappellari 8, Ongaro 7, Del Vò 1, bianche 3.

Anche Mion e Cappellari sono proclamati eletti, e si scioglie la seduta fra vivaci commenti.

Invece, bisognava tornare daccapo per il Vicepresidente e per l'Economo, che non avevano ottenuto la maggioranza assoluta, richiesta dalla legge.

Ma questa non è stata la sola ed unica curiosità dell'ultima tornata del Consiglio camerale. Ieri io ne ho segnalate di tali che non sono di minor peso. Certo quel voto unanime e palese di plauso alla Presidenza cessante e quel calcio segreto (scusate la parola, ma la verità non ha veli) dato, subito dopo, alla medesima, resteranno documenti singolari di coerenza e di sincerità umana.

E notate che il Brotto — un estense — massimo e primo laudatore del Maluta e del Romanin, appartiene, in sostanza, agli oppositori. Tanto più, quindi, era da credere che alle parole corrispondessero i fatti e che, anche nel mistero dell'urna, i voti si sarebbero trovati d'accordo, realizzando la conciliazione tentata avanti l'adunanza.

Io non voglio abbandonarmi a troppi commenti, nè a tutte le deduzioni, che si potrebbero ricavare da questo insieme stupefacente di circostanze. Ma nessuno, certo, oserà negare che le apparenze legittimano il sospetto dell'esistenza d'un piano prestabilito — dalle laudi allo sfratto.

Del resto, bisogna convenire che il nostro partito ha la fortuna che si merita. Anche nelle ultime elezioni parziali per la Camera di commercio, dei nostri nessuno si è mosso. Una lista buona, ch'io pure ho sostenuto, è stata così poco diffusa e meno raccomandata, da sembrare un prodotto clandestino. E nelle sezioni di Provincia — Piove, Conselve, Este ecc. — passò, alla unanimità, la lista degli oppositori di ieri e d'oggi — determinando una situazione così ingarbugliata, da lasciar presagire e fra le eventualità non remote — anche il commissario regio.

Perchè, siamo franchi. Può accettare il Tessaro la presidenza con una votazione di quel genere? E chi sarà il vicepresidente? Ed anche accettando, potrà durare un consiglio nel quale i casi passati hanno deposto il seme di rivalità e, stavo per dire, di rancori profondi e l'opposizione (che chiameremo di destra) vale, meno un voto o due, il partito vittorioso?

E, dopo il Tessaro, chi verrà?

Ecco alcuni punti interrogativi, ai quali un avvenire molto prossimo darà, senza dubbio, risposta — ma che intanto lasciano, a giusto titolo, gli animi dubbiosi e insoddisfatti.

Vedremo.

I selciatori — La Giunta comunale ed i selciatori si sono intesi completamente anche su tutti i patti del capitolato d'appalto. Oggi il comm. Donati, presidente della Cooperativa, ha avuto una lunga conferenza, in proposito, coi rappresentanti del Municipio.

Mi consta che la tariffa pei privati fu ribassata.

Adesso non si attende che la ratifica del Consiglio, della quale non si dubita.

Ferrovie dell'Adriatico

(Gare aggiudicate)

Il giorno 5, del corrente mese, in Ancona, presso la Direzione dei lavori per le Strade Ferrate Meridionali, ebbero luogo fra altre le seguenti gare:

Gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi all'ampliamento del magazzino merci doganale, nella stazione di Udine, del presunto importo di L. 10,000. Fra n. 12 Ditte invitate, n. 3 hanno presentato offerta di ribasso, ed i lavori sono stati provvisoriamente aggiudicati alla ditta Dri Francesco da Tricesimo, Udine, la quale ha presentata la migliore offerta di ribasso del 25 per cento sui prezzi della tariffa;

Gara a licitazione privata per l'aggiudicazione dei lavori relativi al completamento del tronco Casarsa-Spilimbergo nella ferrovia Casarsa-Gemona. Fra n. 10 ditte solamente la ditta Petraccò Paolo da San Vito al Tagliamento, ha presentato la offerta di ribasso del 18 per cento sui prezzi della tariffa; e siccome la offerta stessa era compresa entro i limiti, massimo e minimo, stabiliti dalla scheda segreta, i lavori sono stati provvisoriamente aggiudicati alla ditta medesima.

Belluno, 20 gennaio — **Furto audace** — *(G. E.)* Stanotte i soliti ignoti penetrati nell'osteria di certa Teresa d'Inca Levis, oltre il ponte sul Piave, mediante grimaldelli o chiavi false aprirono un cassetto di una credenza di cucina, rubandovi la somma di lire centoventicinque, ripostavi la sera dalla padrona. Finora nessuna traccia dei ladri.

Conegliano, 20 gennaio — **La montura della Banda cittadina** — (a.) Or è già trascorso diverso tempo da quando io vi informai come si fosse costituito un comitato di benemeriti cittadini, allo scopo di raccogliere offerte, per poter fornire di una montura la nostra banda cittadina.

Ora, questo che fu sempre il vagheggiato ideale di tutta la cittadinanza, parve aver preso maggiore consistenza sull'animo dei cittadini stessi, dappoichè fu chiamato a maestro di questo istituto filarmonico quel bravo sig. Battaglia che tante prove già diede del suo zelo e della sua abilità.

Sull'importanza di una divisa non fa duopo tornarci su; ormai essa è chiaramente dimostrata, e la più bella attestazione è la somma che il comitato ha saputo, contro l'aspettativa di molti, raccogliere dalla pubblica generosità; tale somma ha raggiunto le 1260 lire, mentre c'è ancora qualche altra non trascurabile probabilità

Questa somma non raggiunge però ancora la cifra bastante per poter mandar ad effetto il progetto; perciò era nell'intendimento del comitato di dare allo stesso scopo veglioni in questo carnovale, qualora il teatro fosse stato gratuitamente concesso. La presidenza dell'Istituto filarmonico, approvando in tutto l'operato del comitato, ed allo scopo di appoggiarne la lodevole iniziativa, chiese alla presidenza del teatro che fosse gratuitamente concesso il teatro stesso, tenuto conto delle varie circostanze che avrebbero potuto appoggiare questa domanda.

Una risposta affermativa stava nell'opinione e nella credenza generale.

Senonchè la presidenza del teatro, ricorrendo al vecchio deliberato che stabilisce come il teatro a nessuno e per nessuna ragione sia gratuitamente concesso, trovò di dover cortesemente non accettare la fatta domanda.

Perdonate, o signori! Ma deliberati di maggiore importanza vengono modificati, quando ci sia la buona volontà oltre a tutte quelle buone ragioni che avrebbero potuto sostenere una giustificata risposta di assentimento. E' vero che anche per altri scopi di beneficenza il teatro fu ceduto verso il consueto compenso, ma mai ci fu il caso speciale. Caso speciale che doveva essere considerato, trattandosi dell'Istituto filarmonico. Piacemi rammentare a proposito come nell'ultimo spettacolo d'opera, la *Gioconda*, l'elemento orchestrale fosse nella maggior parte rappresentato da allievi dell'Istituto citato, quantunque, aggiungo, si sia solo nei *primordi*.

Del resto a noi non spetta dar suggerimenti, non ne abbiamo la minima pretesa, ma ci spetta bensì di rilevare la non buona impressione che una tale risposta ha prodotto.

Che soddisfazione ci devono aver trovato i signori del Comitato!...

Chioggia, 19 gennaio — **Consiglio comunale** — Ieri sera, premessa la lettura ed approvazione dei voluminosi verbali di seduta, riflettenti la transazione votata dal Consiglio per la riattivazione dell'acquedotto; encomiata l'opera del segretario cav. Cester per la esatta e diligente redazione dei verbali suddetti, il Consiglio, dopo lunga discussione, accettò la domanda — firmata da molti cittadini e consiglieri — perchè sieno intavolate pratiche per l'aumento dei consiglieri, in rapporto all'accresciuta popolazione. Ciò sempre nella convinzione che l'autorità tutoria darà libero corso alle deliberazioni che fosse per emettere l'attuale Consiglio, sopra argomenti d'interesse cittadino.

Il Consiglio stesso, non trovando giustificata la reiezione dell'autorità tutoria, confermò l'inserzione nel bilancio di lire 600 a vantaggio di studenti poveri, che dovessero altrove continuare gli studii, votata in occasione delle nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

Feltre, 19 gennaio — **Luce elettrica** — In questi giorni sorse una vivace opposizione per parte del direttore della Banca feltrina circa l'applicazione di una mensola sul fabbricato della Banca stessa. Ci giova credere che tutto si sia conciliato, dappoichè la mensola contestata è già a posto. Si trattava nientemeno che senza di essa non si poteva congiungere la trasmissione dall'officina produttrice dell'energia elettrica al *trasformatore* di Porta Castaldi, che somministra la luce a buona parte della città.

Ieri, così, durante il giorno su varii punti fu fatto l'esperimento, e la trasmissione si ottenne egregiamente.

A giorni si farà una parziale accensione notturna ed allora si potrà pronunziare un giudizio sull'intensità ed irradiazione della luce agli effetti d'una soddisfacente illuminazione.

Vittorio, 20 gennaio — **Aggressione** — Nella notte di sabato p. p. sulla pubblica via che conduce a Carpesica e più precisamente al Ponte di Cozzuolo, certo Giuseppe Michieletto cocchiere del cav. Alessandro Vianello, nel mentre rincasava, fu aggredito da tre contadini, i quali, dopo di averlo brutalmente percosso, lo svaligiarono del portafogli contenente L. 28 circa e gli strapparono di dosso la catena d'orologio in argento. I malandrini, due dei quali di Formeniga ed il terzo di Cadore, furono arrestati. Lungo le vie fino alle carceri sono stati accompagnati da sonorissimi fischi.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

N. 21

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL

Consorzio Settima Superiore

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di **Mercoledì 3 Febbraio p. v. alle ore 10 ant** presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo per la nomina di cinque membri del Consiglio dei delegati.

Si avverte che a termini dell'art. 12 dello Statuto le elezioni potranno esser fatte qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dolo, li 18 *Gennaio* 1897.

LA DEPUTAZIONE

CONSIGLIERI DA RINNOVARSI

1. Oncioni Bonafin Dr. Carlo (per anzianità)
2. Lancerotto Pietro »
3. Vicario Francesco »
4. Rodomonte Luigi (per morte)
5. Sartori Gio. Batta »

CONSIGLIERI IN CARICA

6. Brunelli Mario	11. Della Giusta Ing. Eur.
7. Piovene Co. Felice	12. Zanetti Cav. Iacopo
8. Zanon Dr. Ermenegildo	13. Bertolin Edgardo
9. Suppiei Aristide	14. Canton Pietro
10. Bassi Dott. Giuseppe.	15. Salmasi Giovanni

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Gennaio a Lire 105.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Listini Borse

Venezia 20 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	95 60	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	95 70	— —
» » 4 1|2 0|0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	345 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca-Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 85	— —	— —	3
Francia	104 85	104 95	— —	— —	4
Belgio	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 45	26 49	26 19	26 23	3
Svizzera	104 35	104 45	— —	— —	4
Austria	220 5|8	221 1|8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 5|8	221 1|8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Milano 20

Rendita ital. cont.	95 35	Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Rendita fine	95 42 1|2	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	668 50	Francia a vista	105 15
Ferrovie Mediterr.	504 —	Londra a 3 mesi	26 52
		Berlino a vista	129 95

Roma 20

Rend. it. cont.	95 35 1|2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	129 —
Società del Gas	807 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	177 1|2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	143 —
Tramw. omnibus	228 1|2
Risan. Napoli	17 1|2
Camb. Fr. 3 mesi	104 93
» Lond. »	26 43
» Germ. »	129 85

Vienna 20

Rendita in carta	101 75
» in argento	102 —
» in oro	123 25
» in corona	101 15
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	374 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	235 60
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 11|16
Rendita Italiana	90 3|8

Genova 20

Rendita ital. 5 0|0	95 35 1|2
» » 4 1|2	102 90
Azioni Banca d'Italia	724 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	317 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. su. Fr.	105 —
» » sconto Lond	26 48 1|2
» Germania	129 75

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	235 —
Lombarde	39 50
Rendita italiana	91 30

Londra 19

Inglese	112 11|16
Italiano	90 3|8

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 1/2 %	100 65	100 82
Id. 3 % perp.	102 50	102 60
Id. 3 1|2 0|0	106 27	106 27
Id. ital. 5 %	91 65	91 30
Camb. s. L.	25 22 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	112 62	112 3/16
Obblig. Lomb.	376 —	376 —
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 47	21 52
Banca Parigi	835 —	842 —
Tunis. nuove	— —	500 —
Egiziane 6 %	529 —	529 —
Rendita ung.	103 87	103 1/4
Rend. spag. est.	62 1/4	62 41
Banca Ottom.	560 —	563 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. fond.	704 —	704 —
Az. Suez	3178 —	3145 —
Lotti turchi	108 1/4	109 1/4
Ferr. mer.	638 —	637 —
Prest. russo	93 40	93 40
Id. portog.	24 11/16	24 13/16
Banca Naz.	— —	3550 —

Torino 20

Rend. it. 5 0|0	95 85
» » » spesa.	95 57 1|2
» » 3 0|0	59 —
» » 4 1|2 0|0	103 75
Az. Banca d'Italia	723 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	668 50
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	297 75
» » Vitt. Em.	491 —
» » Mod. Ad. Sic. abed	290 35
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 47 1|2
» » Londra	26 50
» » Germania	129 77 1|2

Firenze 20

Rendita per fine	95 60 —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 92 1/2
Ferrovie merid.	669 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	728 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto 71,55 - pel future 71,10 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64 — pel 10 agosto 64,92 - pel future 65,33

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.97 — — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7\|8

COLONIALI - Nuova York 19 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero moscabado N. 12 2 13\|16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani pes. — cristalizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York** 19 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine 12 Marche* — Mercato calmo — Pel corr. franchi 48.50 — Per febbraio 48.60 — A 4 mesi da marzo 49.25 — Pei 4 mesi maggio 49.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 32 50 — Pei 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 34 —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 96.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.30 — A 4 mesi da maggio 27.80.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 23.— — Per febbraio 23.10 — A 4 mesi da marzo 23.80 — A 4 mesi da maggio 24.10.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1\|4 — Per 4 mesi primi 18 1\|2.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato in rialz — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 9 22 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati Arrivi della giornata q.i 9730 Vendite della giornata q.i 3500 — Vendita a consegna q.i 2500.

Duro Bona f. 22.60 — Ghirka Odessa f. 24 consumo.

GRANI

Udine 19 — Frumento all'ett. da 18,07 a 18,84 — Segala da —,— a —,— — Granone comune da 9,25 a 10,75 — id. giallone da 11,15 a 11,40 — id. gialloncino da —,— a —,— — id. bastardone da 10,90 a 11,— — id. cinquantino da 8,50 a —

Fiera di S. Antonio. Si contarono nel giorno 18 657 buoi 949 vacche, 220 vitelli sopra l'anno e 376 sotto l'anno, nel giorno 19: 570 buoi, 684 vacche, 120 vitelli sopra l'anno, 160 sotto l'anno. Le domande preponderarono per le bestie da macello. I negozianti toscani fecero molti acquisti di vitelli. Prezzi costanti nei buoi e nelle vacche aumentati del 5 0\|0 pei vitelli.

SETE

Lione 19 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 18	B 37	B 55	Cg. 4730
Trame	B 4	B 27	B 31	Cg. 2201
Greggie	B 22	B 72	B 94	Cg. 7238
Pesate	B 3	B 133	B 136	Cg. 7172
Totali	B 47	B 269	B 316	Cg. 21341

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.30	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capparuccia Michele, Porto Civitanova, pellami, Macerata — Ciappa Giuseppe, calzoleria, Milano — Dell'Anno Alfonso e Giovanni, Camignano, generi diversi, S. M. Capua V. — De Sanctis Beniamino, sartoria, Avellino — Iaccarmino Luigi, tessuti, Sciacca — Lonero Pasquale, Gravina, merc., Bari — Marelli Sante, canapa, Lucca — Nappi Pasquale, Camignano, generi diversi, S. M. Capua V. — Tanzi Pasquale e Vitantonio, Torremaggiore, panificio, Lucera — Tognocchi Francesco, Fortemarmi, capomastro, Lucca — Tognoli Cesare, rappresent., Milano — Zecchini e Azzali, coniugi, Reggio Emilia.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,43
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		6,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14 — — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali IN LIQUIDAZIONE

(Società anonima – Capitale versato L. 1.916,330,23)

Avviso

Il sottoscritto Liquidatore della Società rende noto, che il R. Tribunale Civile e Penale di Vicenza coi decreti 15 maggio, 27 dicembre 1896 e 16 gennaio a. c., autorizzando la vendita ai pubblici incanti degli enti della Società suddetta, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, delegò alla relativa istruzione quel Giudice Sig. Avv. Francesco De Vecchi, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare presso quella Cancelleria le loro domande motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando.

Lo stesso liquidatore — mentre provvede immediatamente per la notifica del bando suddetto, sia presso il signor Giuseppe Luciani in Belluno, che presso il signor Francesco Pischiutta in Vicenza quali domiciliatari elettivi dei portatori delle 600 obbligazioni emesse dalla predetta Società e, ad esuberanza, anche presso le due Conservatorie di Belluno e di Vicenza — invita i Signori Portatori delle accennate Obbligazioni a produrre in tempo utile, alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Vicenza le loro motivate domande di collocazione, corredate dei Titoli, per essere ammessi nella graduazione e concorrere al riparto del prezzo.

Venezia, 19 Gennaio 1897.

Il Liquidatore Giudiziale
Rag. Giambattista Smerzi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
48,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto, e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 Gennaio a Lire 105.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Listini Borse

Venezia 20 Gennajo

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 70	— —
» » 4 1[2 0[0	102 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	263 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	345 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 65	129 85	— —	— —	3
Francia	104 85	104 95	— —	— —	4
Belgio	104 65	104 75	— —	— —	2
Londra	26 45	26 49	26 19	26 23	3
Svizzera	104 85	104 45	— —	— —	4
Austria	220 5[8	221 1[8	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 5[8	221 1[8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 20

Rendita ital. cont.	95 35
Rendita fine	95 42 1[2
Ferrovie Merid.	668 50
Ferrovie Mediterr.	504 —
Navigaz. Gen. Ital.	318 —
Raffineria Zuccheri	236 —
Francia a vista	105 15
Londra a 3 mesi	26 52
Berlino a vista	129 95

Roma 20

Rend. it. cont.	95 35 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	129 —
Società del Gas	807 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	177 1[2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	148 —
Tramv. omnibus	228 1[2
Risan. Napoli	17 1[2
Camb. Fr. 3 mesi	104 93
» Lond. »	26 48
» Germ. »	129 85

Vienna 20

Rendita in carta	101 75
» in argento	102 —
» in oro	123 25
» in corona	101 15
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	374 —
Londra	119 90
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	235 60
Cambio Vienna	— —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 11[16
Rendita italiana	90 3[8

Genova 20

Rendita ital. 5 0[0	95 35 1[2
» » 4 1[2	102 90
Azioni Banca d'Italia	724 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	317 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	236 —
Camb. vist. su. Fr.	105 —
» sconto Lond.	26 48 1[2
» Germania	129 75

Berlino 20

Mobiliare	— —
Austriache	235 —
Lombarde	59 50
Rendita italiana	91 30

Londra 19

Inglese	112 11[16
Italiano	90 3[8

Parigi chiusura

	19	20
Rend. fr. 3 1/2 %	100 65	100 82
Id. 3 %, perp.	102 50	102 60
Id. 3 1[2 0[0	106 27	106 27
Id. ital. 5 %	91 65	91 30
Camb. s. L.	25 29 1/2	25 21 1/2
Consol. ingl.	112 63	112 5/16
Obblig. Lomb.	376 —	376 —
Cambio Italia	4 3/4	4 3/4
Rend. turca	21 47	21 52
Banca Parigi	835 —	842 —
Tunis. nuove	— —	500 —
Egiziane 6 %	529 —	5.9 —
Rendita ung.	103 87	103 3/4
Rend. spag. est.	62 1/4	62 41
Banca Ottom.	560 —	563 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	704 —	704 —
Az. Suez	3178 —	3145 —
Lotti turchi	108 1/4	109 1/4
Ferr. mer.	638 —	637 —
Prest. russo	93 40	93 40
Id. portog.	24 11/16	24 13/16
Banca Naz.	— —	3550 —

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	95 85
» » » spem.	95 57 1[2
» » 3 0[0	59 —
» » 4 1[2 0[0	103 75
Az. Banca d'Italia	723 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	59 —
» Credito indust.	178 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	668 50
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	397 75
» » Vitt. Em.	381 —
» » Red. Ad. Sic. abed	300 35
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 47 1[2
» » Londra	26 50
» » Germania	129 77 1[2

Firenze 20

Rendita per fine	95 60 —
Cambio Londra	26 21 —
» Francia	104 92 1/2
Ferrovie merid.	669 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	726 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.97 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,40 - pel 10 agosto 71,55 - pel future 71,40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63.47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64 — pel 10 agosto 64,92 - pel future 65,83

CEREALI - Nuova York 19 — Frumento rosso D. 0.97 — — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7[8

COLONIALI - Nuova York 19 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.50 — Zucchero moscabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 18 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati - calmo in pani pes. — cristallizzati sost.

PETROLI - Filadelfia 19 — Petrolio Standard White C. —,— — **Nuova York 19** — Petrolio Standard White C. —,—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 20 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 48.50 — Per febbraio 48.60 — A 4 mesi da marzo 49.25 — Pei 4 mesi maggio 49.60.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — — Per febbraio 32 50 — Pei 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 34 —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 96.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.30 — A 4 mesi da maggio 27.80.

Frumenti — Mercato sost. — Pel corrente 23.— — Per febbraio 23.10 — A 4 mesi da marzo 23.80 — A 4 mesi da maggio 24.10.

Anversa 19 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato in rialz — disponibile Rmk. 5.15.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 9 22 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati Arrivi della giornata q.i 9730 Vendite della giornata q.i 3500 — Vendita a consegna q.i 2500.

Duro Bona f. 22.60 — Ghirka Odessa f. 24 consumo.

GRANI

Udine 19 — Frumento all'ett. da 18,07 a 18,84 — Segala da —,— a —,— — Granone comune da 9,25 a 10,75 — id. giallone da 11,15 a 11'40 — id. gialloncino da —,— a —,— — id. bastardone da 10,90 a 11,— — id. cinquantino da 8,50 a —

Fiera di S. Antonio. Si contarono nel giorno 18 657 buoi 949 vacche, 220 vitelli sopra l'anno e 376 sotto l'anno, nel giorno 19: 570 buoi, 684 vacche, 129 vitelli sopra l'anno, 160 sotto l'anno. Le domande preponderarono per le bestie da macello. I negozianti toscani fecero molti acquisti di vitelli. Prezzi costanti nei buoi e nelle vacche aumentati del 5 0[0 pei vitelli.

SETE

Lione 19 — Affari calmi ; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 18	B 37	B 55	Cg.	4730
Trame	B 4	B 27	B 31	Cg.	2201
Greggie	B 22	B 72	B 94	Cg.	7238
Pesate	B 3	B 133	B 136	Cg.	7172
Totali	B 47	B 269	B 316	Cg.	21341

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.50	» 28.900
	Adriatic		» 20.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Capparuccia Michele, Porto Civitanova, pellami, Macerata — Ciappa Giuseppe, calzoleria, Milano — Dell'Anno Alfonso e Giovanni, Camignano, generi diversi, S. M. Capua V. — De Sanct s Beniamino, sartoria, Avellino — Iaccarmino Luigi, tessuti, Sciacca — Louero Pasquale, Gravina, merc., Bari — Marchi Sante, canapa, Lucca — Nappi Pasquale, Camignano, generi diversi, S. M. Capua V. — Tanzi Pasquale e Vitantonio, Torremaggiore, panificio, Lucera — Tognocchi Francesco, Fortemarmi, capomastro, Lucca — Tognoli Cesare, rappresent., Milano — Zecchini e Azzali, coniugi, Reggio Emilia,

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,46
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		6,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 16 — — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali
IN LIQUIDAZIONE
(Società anonima – Capitale versato L. 1.916,330,23)

Avviso

Il sottoscritto Liquidatore della Società rende noto, che il R. Tribunale Civile e Penale di Vicenza coi decreti 15 maggio, 27 dicembre 1896 e 15 gennaio a. c., autorizzando la vendita ai pubblici incanti degli enti della Società suddetta, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, delegò alla relativa istruzione quel Giudice Sig. Avv. Francesco De Vecchi, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare presso quella Cancelleria le loro domande motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando

Lo stesso liquidatore — mentre provvede immediatamente per la notifica del bando suddetto, sia presso il signor Giuseppe Luciani in Belluno, che presso il signor Francesco Pischiutta in Vicenza quali domiciliatari elettivi dei portatori delle 600 obbligazioni emesse dalla ridetta Società e, ad esuberanza, anche presso le due Conservatorie di Belluno e di Vicenza — invita i Signori Portatori delle accennate Obbligazioni a produrre in tempo utile, alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Vicenza le loro motivate domande di collocazione, corredate dei Titoli, per essere ammessi nella graduazione e concorrere al riparto del prezzo.

Venezia, 19 Gennaio 1897.

Il Liquidatore Giudiziale
Rag. **Giambattista Smerzi**

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Diversi

Ros. — Ieri tua lettera fotografia, bella. Grazie istanti indimenticabili. Spiegherotti causa ritardo. Anelo maggiormente non stare pensiero. Baci di lungamente.

Rigo — Arrivato oggi sett., aspetto tua. Non scrivere come ultima lettera, non essere cattiva, ridona tuo cuore immensa consolazione. Potessi dirti ciò che provai durante tuo silenzio! Giudicheresti allora il mio amore, vedresti quale era di divertimenti fossero i miei. Stringerti sul mio cuore, farti sedere sulle mie ginocchia, baci re mille volte le tue labbra ecco la mia felicità.

6 40 — Non passa istante io non pensi mio tesoro, istanti vicino m'esistenza tutta te dedicata e rievocando ore felici coi passati rinnovati tutti baci di ieri. Attendo lettera.

UN ERRORI

I valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi avvenuto, da nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale, tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, ai molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa: Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0[0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio Quindi il valersi delle Circolari.

UN ERRORE

Anno CLV — 1897. Venerdì 22 Gennaio N. 22

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA POTENZA ECONOMICA della Germania

Il porto di Amburgo — L'industria mineraria — Concorrenza all'Inghilterra — La vittoria industriale — I trasporti marittimi e il Lloyd — Il commercio con la Cina — Altre industrie — Ferrovie, poste e telegrafi — L'armonia delle forze nazionali — L'avvenire interno e coloniale — I paesi latini.

Più volte parlando dello sviluppo commerciale delle grandi nazioni europee e trattando della concorrenza economica che i diversi popoli produttori si fanno nell'estremo Oriente, abbiamo avuto occasione di accennare allo straordinario, prodigioso incremento dell'industria e del commercio in Germania. Però fu solo parzialmente e come termine di confronto che finora noi ci siamo occupati di questo argomento, il quale per la sua importanza e per l'ammaestramento che fornisce, merita una considerazione tutta speciale.

E questo vogliamo fare oggi, essendoci pervenuti con l'ultimo numero della *Revue de Paris*, i dati necessari per compiere con esattezza questo interessantissimo studio.

**

Cominciamo con alcune osservazioni particolari sul grande emporio di Amburgo, il vero cuore della Germania dal punto di vista commerciale.

La grande prosperità di Amburgo data dal giorno in cui l'antica città anseatica (libera fin dal 1224) entrò nella *Zollverein* con la riserva della costruzione di un porto franco. Era il 1881. Più di 125 milioni di marchi furono spesi in espropriazioni e aggiustamenti, e il porto si estende ora su uno spazio di 1015 ettari; le banchine lungo il bacino dell'Elba hanno uno sviluppo di 15 kilometri e i *docks* coperti occupano una superficie di 185,000 metri quadrati.

Nel 1894, 9165 navigli (senza contare le barche di riviera), di cui 6503 a vapore, penetrarono nell'Elba.

Il tonnellaggio di Liverpool che nel 1895 era di 4.288.000 tonnellate si elevava nel 1895 a 5.595.959, mentre nello stesso decennio Amburgo saliva da 3.700.000 a 6.255.000 tonnellate, sorpassando così meravigliosamente per più di mezzo milione di tonnellate il più gran porto commerciale dell'Inghilterra, e raggiungendo il doppio di Marsiglia.

**

Le cause di questo prodigioso incremento sono varie e si può notar prima l'aumento delle forze produttive del paese.

Le ricchezze minerarie della Germania erano trascurabili prima del 70, le ligniti, gli oli minerali e bitumi, che davano rispettivamente nel 71, 29 e 8 milioni di tonnellate, ne fornirono nel 94, 75 e 22 milioni, e il valore dei prodotti minerari passò nello stesso periodo da 314 a 700 milioni di marchi. Le condizioni poi in cui si svolge l'industria sono assai più favorevoli in Germania che ad es. in Inghilterra, tanto a causa dei salari minori quanto per i minori prezzi di trasporto e specialmente per i metodi produttivi più perfezionati. Per cui oggi, nel giudizio stesso dei produttori Inglesi, i Tedeschi sono nella metallurgia rivali fortunati dell'Inghilterra; e nelli altri campi industriali, l'articolo *Made in Germany*, fabbricato in Germania, fa concorrenza all'articolo inglese in tutto il mondo. E uno scrittore inglese scrive: « Non solo i paesi nuovi Stati Uniti, Brasile, Argentina, Transvaal e Giappone danno la preferenza ai prodotti germanici, ma antichi clienti, come la Russia, seguono l'esempio. (Nel 93 l'impero russo domandava all'Inghilterra 161.413 tonn. di ferro e 500.000 alla Germania, ma dopo il trattato germano-russo la prima cifra discende a 138.318 e la seconda aumenta a 1.568.080). Le colonie inglesi stesse sono sovente infedeli alla madre patria per la Germania, e le Indie inglesi, il Canadà, il Capo hanno comperato lo scorso anno dalla Germania tanta merce per 30, 26, 17 milioni di marchi. L'Inghilterra medesima non arriva a difendersi dall'articolo *made in Germany*, tele, lane, cotonine giungono a penetrare nel suolo britannico.

**

Nel 1876 all'Esposizione di Filadelfia una parola crudele ferì l'industria germanica appena principiante: *Buon prezzo ma roba cattica*. La disfatta nel campo economico toccò sul vivo il giovine Impero, fiero delle sue vittorie e i suoi Capi vollero cancellare la brutta formula.

Ci riuscirono? dal 1871 al 1880 l'esportazione inglese raggiunse una media di 5.664 milioni di marchi, ma nel 1895, anno di ripresa delli affari, questa cifra non giunse che a 4.588 milioni, invece l'importazione germanica ascendeva nelle due stesse epoche a 2976 milioni e a 3224 milioni di marchi.

**

Con ben giustificato orgoglio la Germania oggi può fare concorrenza vittoriosa all'Inghilterra persino nei trasporti marittimi, sebbene il Governo imperiale accordi scarse sovvenzioni postali, e il sistema dei premi non sia in uso.

— Che ammaestramento per noi!

Nel 1875, secondo le tavole dell'ufficio *Veritas* le 4 principali nazioni marittime europee figuravano in questo ordine a seconda del loro tonnellaggio:

Inghilterra 6.592.496 — Francia 722.252 — Germania 628.296 — Norvegia 150.689. Nel 1895 invece la proporzione era così mutata: Inghilterra 9.984.280 — Germania 1.300.771 Francia 864.598 — Norvegia 455.317. La marina germanica tedesca in 10 anni si è accresciuta del 108 0[0], quella inglese del 51 0[0]. L'industria delle costruzioni navali ebbe nello stesso tempo in Germania un tale slancio colossale che alla fine del 95 i cantieri germanici non potevano assumere ordini che a termini molto remoti.

*

Il *Lloyd* germanico fondato nel 1857 più che modestamente con un servizio fra Brema e l'Inghilterra tentò nel 58 il suo primo viaggio in America. Oggi il *Lloyd* ha solo per New-York quattro servizi indipendenti; ed esso in media trasporta il maggior numero dei passeggieri in confronto con le altre Compagnie; cioè nel 1895 ne trasportò 68.877 contro 53.170 della Compagnia americana *Red Star*, 45,191 della *Hamburg-Amerika*, 42.530 della *Withe Star*, 41.500 della Compagnia Cunard e 24.056 dei transatlantici francesi; e sopra un totale di 1.938.250.733 grammi — peso dei plichi scambiati fra l'Europa e gli Stati Uniti — il solo *Lloyd* germanico nè portò 671.207.618 grammi.

Lo Stato accorda al *Lloyd* una sovvenzione di 4 milioni di marchi all'anno dal 1885, che servirono a una feconda rinnovazione della flottiglia, impiegando solo piroscafi di tipo più recente — 4500 tonn. 4000 cavalli vapore — velocità 14 miglia all'ora — i quali, divenendo ben presto insufficienti a causa dello sviluppo del traffico, furono ingranditi con un processo arditissimo e nuovo, tagliandoli cioè in due e allungandoli di una ventina di metri. In conclusione lo Stato in 10 anni ha versato al *Lloyd* una somma di 40 milioni di marchi e *Lloyd* ha nello stesso tempo pagato a mani germaniche, da una parte 25 milioni per costruzioni e miglioramenti di piroscafi e dall'altra 26 milioni di diritti di porto. Di più tutti i piroscafi germanici non adoperano che carbone germanico e per l'ultimo esercizio la provvista carbonifera ammonta a 347.200 tonnellate. I più grandi benefici della Società furono, però, dati dallo sviluppo del commercio.

Dal 1885 al 95 il commercio germanico con la Cina, il Giappone e l'Australia saliva da 18 a 47, da 5 a 26, da 17 a 114 milioni di marchi per cui la compagnia portava la capacità dei suoi piroscafi da 50 a 74,000 tonn. per l'Asia orientale e da 41,700 a 72,500 per l'Australia.

*

Ma il posto commerciale raggiunto dalla Germania nella Cina merita uno sguardo a sè. Prima del 70 appena qualche naviglio di piccolo tonnellaggio rappresentava la bandiera germanica nelle acque del Celeste Impero; oggi la bandiera tedesca occupa colà il secondo rango, cioè immediatamente dopo l'Inghilterra, La Germania ha 7 linee di navigazione a vapore fra i porti d'Europa e la China, e Amburgo dal punto di vista del tonnellaggio delle navi per Shangai, occupa il terzo posto fra i porti del mondo, non cede che a Londra e New-York. Nel 1882 la Germania non aveva che 50 case di commercio in tutta la Cina, oggi ne ha 82 delle quali 39 a Shangai, e dall'ottobre del 1889 ha un istituto di credito floridissimo la *Deutsche Asiatische Bank* con un capitale di 5 milioni di *taels*, che ha acquistato in Cina un'ottima situazione e ha distribuito dividendi annui del 7 e dell'8 0[0].

**

Nelle altre industrie germaniche il progresso non fu minore, i tessuti in 25 anni da 64000 tonnellate salirono a 175.000, lo zucchero da 186.000 a 1.400.000, la birra da 16 milioni di ettolitri a 34 milioni. Nel '75 vi erano in Germania 35.000 macchine a vapore della forza di 865.500 cavalli, nel '92 le macchine si sommavano a 85.000 con una forza di 2.850.000 cavalli. Dal '71 al '95 le ferrovie si estesero da 19.000 chilometri a 45.985 non compresi 3000 chilometri privati, vale a dire 10.000 chilometri più dell'Inghilterra e 5.000 più della Francia. In vent'anni il numero delli uffici postali salì da 8.398 a 30.000, quello delli uffici telegrafici da 6.388 a 20.000, con uno sviluppo da 49.000 chilm. a 127.240 di filo.

**

La enumerazione di queste cifre così significative è finita. Meglio di qualsiasi ragionamento esse rivelano l'abbondante fioritura economica della Germania moderna, risultato mirabile dell'armonica cooperazione di tutte le forze nazionali, che vanno dal più umile commesso di negozio all'Imperatore, nell'intento dell'interesse generale non dell'appagamento dei singoli appetiti.

La tenacia, la costanza, la pazienza e la volontà insieme a una fede robusta, a una onestà sincera, a una resistenza al lavoro instancabile hanno fatto raggiungere ai tedeschi la loro importante posizione commerciale ed economica; e ben a ragione eglino sono altrettanto fieri di queste vittorie economiche quanto di quelle militari ottenute nel '71; e oggi guardano fiduciosi all'avvenire.

Sopra un territorio di 540,000 chil. q. (la Francia ne ha 536,000) vive attualmente in Germania una popolazione di circa 52 milioni di abitanti. L'incremento annuo della popolazione è di circa mezzo milione di individui, numero che invece di turbare l'equilibrio economico lo conserva e irrobustisce, poichè non solo la produzione cresce in modo più che sufficiente all'aumento della popolazione (e si noti anzi che secondo le statistiche i consumi medii annuali per abitante dei generi di prima necessità, birra, zucchero, carbone, petrolio, patate ecc. dal 73 al 93 è aumentato di molto) ma anzi questo aumento della popolazione serve ad assorbire il di più della produzione stessa. E questa produzione è a sua volta garantita e assicurata per il futuro e confortata a compiere grandi sacrificii per perfezionarsi ed accrescersi dai continui nuovi sbocchi che il commercio germanico organizza e dalle proficue colonie stabilite dalli emigranti e sicure per la forza e la rispettabilità della madre patria. Basta vedere che ai tre milioni di germani residenti alli Stati Uniti corrisponde una importazione annua della Germania di 400 milioni di marchi e ai 200,000 viventi nella America del Sud una importazione di 200 milioni di marchi.

E frattanto i paesi latini rosi nell'intimo dalla politica parlamentare assistono senza neppure aver più la forza di stupirsi al magnifico insegnamento.

Il decreto di proroga
La data delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:
(Ufficiale) Sua Maestà il Re con decreto in data d'oggi ha prorogato la prima Sessione della decimanona legislatura.

**

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:
L'*Italie* dice che il decreto di proroga della sessione precede di qualche settimana quelli di chiusura e di scioglimento, però bisogna sempre contare sull'imprevisto. Da un giorno all'altro potrebbe accadere un avvenimento eccezionale richiedente la convocazione del Parlamento.

A questo scopo il governo si limitò alla proroga, ma se niente di straordinario avverrà sino alla metà di febbraio l'on. Di Rudini presenterà al Re il decreto di scioglimento della Camera soltanto verso la metà di febbraio e il consiglio dei ministri fisserà la data delle elezioni.

**

Il *Roma* di Roma assicura che le elezioni si faranno al quattro e all'undici di aprile. Si comincia al Ministero, in vista delle elezioni generali, un lavoro febbrile. L'on. Rudini oggi ha ricevuto moltissimi deputati e candidati.

Stasera l'*Opinione* lascia il mutismo intorno alle elezioni generali dimostrandone la costituzionalità. Dice che il governo dopo di aver riparato ai disastri d'Africa prepara un programma di serie riforme politiche, finanziarie e amministrative per cui desidera di provare se ha la fiducia del paese con sè.

L'*Opinione* poi annunzia che al decreto di proroga della sessione seguiranno quelli di chiusura della sessione e lo scioglimento della Camera. Quest'ultimo come di solito si promulgherà tre settimane prima del giorno della convocazione dei comizi.

Anche l'*Italie* crede probabili le date del 4 e dell'11 aprile.

Il Parlamento si riunirebbe dopo Pasqua continuando i lavori fino alla metà di luglio.

L'*Italie* dice che oggi è giunto Crispi. Quantunque lo scopo del viaggio sia estraneo alla politica, pure gli amici si recarono a visitarlo e a consultarlo a proposito delle elezioni.

L'*Italie* aggiunge essere probabile che Crispi per esprimere il suo avviso attenderà il decreto di scioglimento.

Anche l'*Agenzia Italiana* dice che le elezioni generali sono fissate per il 4 e l'11 aprile. Il discorso della corona sarà per il 21 aprile.

Ma io credo che le date non siano ancora fissate quantunque siano possibilissime.

Prinetti non è partito
Sineo a Brindisi - La valigia delle Indie

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:
Per assistere all'udienza reale stamane il ministro Prinetti ha rimandato a stasera la partenza per Bari e Brindisi.

— Stasera parte per Brindisi il ministro Sineo per partecipare insieme al ministro Prinetti alla conferenza che si terrà lunedì per concretare i lavori urgenti al fine di non allontanare da Brindisi la valigia delle Indie.

La solita polemica

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:
Il *Roma* di Roma scrive che ebbe una lettera dall'onor. Tecchio, che non pubblica perchè redatta in termini sconvenienti, ma ne riferisce il sunto. L'on. Tecchio dichiara che nè lui nè il suo giornale furono mai favorevoli alla politica di Crispi e non mai ebbero ragioni buone o cattive per esserlo.

Il *Roma* risponde: Noi sappiamo che l'on. Tecchio non è crispino e, se vuole, ammettiamo che non mai lo fu. Ma sta in fatto che egli, crispino o no, si rivolse nel 1890, in un momento solenne della sua vita giornalistica, all'on. Crispi, ministro dell'interno, per chiedergli uno di quei favori che si domandano soltanto agli amici di cuore e il favore ottenne. Questa è la verità che del resto fu confermata in una lettera pubblicata dallo stesso on. Tecchio nell'*Adriatico* del 29 dicembre 1894 in risposta a un articolo della defunta *Riforma*; e questi sono fatti di cui esistono certamente le prove e non sono insinuazioni, e su essi non temiamo smentite.

Ricevimento in Vaticano

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:
A mezzodì il Papa nella sala del Concistoro segreto ha ricevuto l'aristocrazia romana per gli auguri di capo d'anno. Lesse l'indirizzo il principe Ruspoli essendo il principe Colonna indisposto.

Il Papa ascoltato con attenzione l'indirizzo, ha risposto dicendosi lieto di vedersi accanto l'aristocrazia romana cui il papato conferì la dignità e il lustro. Conchiuse esortando tutti a perseverare nella fede, i tempi volgendo minacciosi.

Il ricevimento è terminato al tocco.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:
Il capitano di corvetta Graziani il 26 corrente assumerà la responsabilità del *Cristoforo Colombo*, sostituendo il comandante Presbitero (*) che ritornerà al proprio dipartimento. I contrammiragli della riserva De Liguori e Sanfelice sono promossi a vice-ammiragli nella riserva.

(*) Il comandante Presbitero così simpaticamente conosciuto nella società veneziana, è arrivato da pochi giorni col *Colombo* dove era imbarcato S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che ha lasciato in ricordo all'ufficiale egregio una splendida coppa d'argento.

In fascio
Pranzo al Quirinale — Il conte di Torino — Decreti non registrati — Conferenza — Il card. Bianchi.

Ci telegrafano da *Roma, 21 gen., sera*:
Stasera al Quirinale ebbe luogo il pranzo in onore degli ammiragli.

— Il conte di Torino è giunto a Roma e vi si tratterrà ospite del Re per circa due settimane.

Nel pomeriggio ha visitato Pelloux.

— La Corte dei Conti ha rifiutato la registrazione dei decreti di promozione degli ufficiali in servizio ausiliario.

— Oggi Rudini ha conferito con l'on. Luzzatti che parte per Venezia.

— Il card. Bianchi è moribondo.

AVVISAGLIE ELETTORALI

Raccogliamo in questa rubrica le notizie relative alle prossime elezioni:

Nè l'on. Brin nè altri ministri hanno preso ancora degli impegni per pronunciare dei discorsi politici. Se dei discorsi si dovranno pronunciare, ciò verrà deliberato in Consiglio dei ministri.

— Il 24 corr. probabilmente il sottosegretario di Stato alla giustizia on. Ronchetti terrà a Varese davanti ai suoi elettori un discorso politico.

AFRICA
Le ragioni del ritorno di Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:
Il giornale *Roma* assicura che il generale Baldissera torna in Italia avendo risoluto di abbandonare la direzione della Colonia, e aggiunge che tornerà ad assumere il comando del suo corpo d'armata.

Parecchie ragioni inducono il generale a questo passo. Non ostante la conclusione della pace le frontiere del Mareb sono continuamente minacciate da Ras Alula; e le nostre truppe debbono assistere con le armi al piede alle continue razzie e alle devastazioni fatte dai tigrini, essendo circoscritta e limitata l'azione del governatore.

Oltre a ciò il governo non fece buon viso ad alcune proposte di riforma per l'assetto e la difesa della Colonia volute da Baldissera. Fra queste proposte vi era l'aumento del presidio di Cassala. Il generale vedendo che il Ministero adottava una politica contraria alle sue vedute volle lasciargliene intera la responsabilità e profittando della prima occasione è tornato in Italia.

La *Tribuna* mantiene in modo reciso l'affermazione che il generale Baldissera chiese sei battaglioni che gli furono negati, e aggiunge che li chiese quando si ebbe la notizia di torbidi oltre il Mareb e dell'avanzata delle truppe scioane.

Allora l'avanzata non si smentì, anzi venne confermata da varie parti. Il generale Baldissera volendo prepararsi contro ogni sorpresa, domandò sei battaglioni, gli fu risposto che se il pericolo era serio, i battaglioni chiesti sarebbero stati pochi, se mancava il pericolo, inutile allora mandarli.

I dervisci immobili

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:
Notizie dall'Eritrea dicono che il movimento dei dervisci verso il mezzogiorno si è arrestato. La situazione continua non allarmante quantunque l'estrema mobilità dei dervisci suggerisca la massima vigilanza.

L'*Agenzia Italiana* dice che la fermata dei dervisci fa prevedere essere probabile che essi si ritireranno senza combattere.

Hydalgo dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 21 genn., sera*:
Il maggiore Hidalgo, conversò ieri col Re, esprimendo la convinzione che gli italiani avranno sicura e facile ragione delle orde dei dervisci.

Un'ambasciata turca allo Scioa

Telegrafano da Parigi 20 alla *Stampa*:
Notizie qui giunte da Costantinopoli recano che colà si attende attivamente ai preparativi per la ambasciata straordinaria che il Sultano ha deciso di mandare prossimamente a Menelik. La notizia di questa missione ha destato una certa sorpresa nel mondo diplomatico di Costantinopoli, anche per la rapidità con cui essa fu decisa.

L'ambasciata si comporrà di tre persone. Ahmed-Alì-pascià ne sarà il capo, e vi sarà addetto un interprete che parla l'arabo e il francese.

Ahmed Alì rimetterà a Menelik una lettera autografa del Sultano, informandolo che l'affare di cui in suo nome lo ha intrattenuto Leontieff sarà sbrigato con soddisfazione del Negus.

Il Sultano invia a Menelik la placca in brillanti dell'Osmaniè, e il Medigiè in brillanti a ras Makonnen. Inoltre l'ambasciata porta molti altri svariati e ricchi doni.

Secondo queste notizie da Costantinopoli, colà si ritiene che questa ambasciata avrà molto maggiori conseguenze che se si trattasse di un semplice scambio di cortesie fra i due Sovrani. I particolari della missione furono concertati nella seconda udienza che il Sultano accordò a Leontieff e che durò un'ora.

L'opinione del colonnello Slade
sul movimento dei dervisci

Si telegrafa da Londra a qualche giornale francese il giudizio d'un ufficiale inglese — che conosce le posizioni di Cassala e dintorni — sui movimenti dei dervisci, apparso in un giornale londinese il *World*.

L'ufficiale inglese, che si crede possa essere il colonnello Slade, già addetto militare presso il Quirinale e che fu recentemente nell'Eritrea — ritiene che Agordat coi seimila uomini concentrativi potrà brillantemente resistere, tanto più che dispone di artiglieria, tanto temuta dai dervisci, i quali attribuiscono per l'appunto i loro rovesci alla potenza del cannone. Forse fu imprudenza da parte del Comando di non aver munito di maggior numero di cannoni i forti di Agordat e Cassala. Anche nel caso di assedio, i cannoni sarebbero particolarmente utili dacchè i dervisci, come gli abissini, si compiacciono degli assedi al riparo dai tiri del cannone.

Cassala, abbondantemente fornita d'acqua da Baratieri e largamente provvista di viveri e munizioni, può sostenere un lungo assedio.

Il governo inglese interverrebbe a salvare Cassala quando le forze dei dervisci aumentassero, così da porre in pericolo Cassala e arrestare le colonne di soccorso sulla strada da Agordat.

Il *Foreign Office* e la Consulta hanno già scambiato intelligenze in proposito.

L'ULTIMO DRAMMA DI IBSEN
Giovanni Gabriele Borkman (*)

Ella: — Un cadavere e due ombre... ecco ciò che ha prodotto il freddo!

La signora Borkman: — Sì, il freddo del cuore... Ora noi possiamo stenderci la mano, Ella!

Ella: — Mi pare che sì.

La signora Borkman: — Le due gemelle congiungano le loro destre al disopra di colui che hanno amato.

Ella: — Le due ombre al di sopra del morto!

Così mestamente le sorelle Rentheim si riconciliano sul cadavere di Gian Gabriele Borkman — e la tragica istoria del vecchio finanziere è finita.

Mentre scrivo, un raggio di sole rompe ardito il grigio fitto che ricopre da tanti giorni il cielo, un raggio di bel sole italiano viene a illuminarmi le pagine del *Borkman* e la carta su cui scrivo. Un lampo quasi ammonitore: la storia di Gian Gabriele Borkman, grigia, scura come una nordica nebbia, crudamente uscita da una mente usa alle più profonde speculazioni del pensiero, logica e dura come la volontà di un filosofo, inesorabile come il destino, codesta storia — dico — non troverebbe fra personaggi meridionali i suoi uomini, i suoi tipi. Nell'organismo serio, ardito, robusto del nuovo dramma il nostro raggio di sole pare straniero. L'Ibsen stesso ha voluto involgere l'azione in un'atmosfera scura — e l'azione comincia sul crepuscolo serale e finisce a notte fitta. Neanche il pallido nordico sole doveva illuminare le anime sconsolate che sorgono giganti nel dramma!

**

Gian Gabriele Borkman è l'orgoglio fatto persona: direttore di una grande banca, sognatore del vasto potere che viene dalle sfondolate ricchezze e dal maneggio di milioni e milioni; egli ha malamente, dolosamente giuocato sui denari affidatigli, perdendo tutto — e s'è trovato davanti a un articolo del Codice, che gli ha imposto: Basta, tu appartieni alla giustizia! Per la banca, per il potere egli aveva rifiutato l'amore ardente di Ella Rentheim e sposato la sorella di lei Gunhild che non amava — e da questa ha avuto un figlio, Erhart. Dopo il crak, processato, ha sofferto tre anni di carcere preventivo e cinque di prigione cellulare. Uscito, ha trovato la moglie e il figliuolo ospitati in una casa di Ella, divenuta per Erhart una seconda madre — ed egli si è chiuso in un piano della casa stessa e vi rimase per otto lunghi anni senza vedere alcuno della famiglia, ma ricevendo Wilhelm Foldal, un suo vecchio amico e Frida una giovanetta figlia di costui, la quale gli rese meno cupa qualche ora della esistenza, suonandogli qualche melode sul piano.

Gian Gabriele Borkman non crede perduto per sempre il potere. Egli pensa che quel molto di ingegno, di tenacia, di esperienza che gli sta nel cervello dovrà una volta o l'altra manifestarsi e vincere. Egli crede di non aver errato — ma che gli altri abbiano errato giudicandolo, e venga presto il momento in cui costoro, ravveduti, andranno a chiedergli l'opera sua. Questa fede in sè medesimo lo tien vivo — e ne parla col Foldal e si irrita che costui non ne sia persuaso — e ne parla con Ella, quando questa gli si ripresenta dopo tanti anni per chiedergli di affidare a lei sola la vita del giovane Erhart, per farlo un uomo oblioso e felice.

Ma ben altrimenti pensa la signora Borkman. Essa sente sempre viva, acuta, straziante la ferita inferta al suo nome, alla sua casa dal fallo e dalla condanna di Borkman; essa non vive che per la riabilitazione del nome compiuta dal figliuol suo. Il marito è morto per lei, ma Erhart, spinto da lei, saprà compiere

(*) *Gian Gabriele Borkman* di Ibsen, rappresentato per la prima volta l'altra sera al teatro *Schauspielhaus* di Francoforte, venne pubblicato nei due ultimi numeri della *Revue de Paris*.

la grande missione che gli è assegnata nella vita: far brillare ancora di luce fulgente il nome dei Borkman.

Qui avviene l'urto, il contrasto delle passioni. Erhart deve decidere: seguirà zia Ella che desidera per lui una vita di quiete e di obblio? — obbedirà a suo padre e gli si unirà per aiutarlo a rioccupare nella società il posto di uomo potente che aveva prima? — entrerà nel pensiero della madre e si metterà a tutt'uomo per compiere la sua missione di riabilitare il nome dei Borkman? Niente di tutto questo.

Erhart Borkman è giovane, non vuole ammuffire in casa di sua zia o in casa di sua madre, non si sente da tanto da rialzare il caduto o da riabilitarne il nome. Il fuoco della giovinezza gli cola nelle vene; egli vuol vivere, vivere, vivere!

E la vita per lui in questo momento è accanto alla signora Wilton, una bella lusingatrice che lo conduce via con sè assieme a Frida, una giovinetta che pare abbia tutte le disposizioni per la carriera erotica.

Così Gian Gabriele resta abbandonato dalla moglie che lo crede morto alla vita, dal figliuolo che gli preferisce le grazie di una sgualdrina. Ed egli va, seguito da Ella, va come pazzo all'aria aperta. Sogna i tumulti e le glorie del potere — ma l'angoscia lo schiaccia, il cuore gli si spezza come sotto la pressione di una mano di ferro e di ghiaccio!

***

Sulla scena, specie sulle nostre scene, Borkman sarà preso per un pazzo — Gunhild per una crudele — Ella per una visionaria — Erhart per un cattivo soggetto, antipatico.

E qualche cosa di vero c'è in ognuno di questi giudizii, ma badate che l'azione, così evidentemente voluta e combinata dall'Ibsen, anche a tratti a scapito della verosimiglianza, non serve e non deve servire che per mettere in essere dei caratteri morali e a dar forma plastica a osservazioni, a raziocinii, a illazioni e deduzioni etiche o sociologiche.

Scopro in questo specialmente la immensità della concezione ibseniana — che essa non serve solo alle ragioni del protagonista, ma ci dà integra e precisa la fisionomia dei varii tipi, i quali stanno, quantunque legati più o meno logicamente e necessariamente nell'azione, ognuno per sè con linee, colori, forma, linguaggio proprii e non confondibili.

In Gian Gabriele il freddo calcolo libero da qualsiasi impulso di altra passione che non sia la febbre del potere — in Ella l'effusione di un amore puro che non muta per mutare di eventi o di circostanze — in Gunhild la rigida morale della società, ravvivata da una forte dose di buon senso, che vede il rimedio a un male anche se questo rimedio viene a ferire persone care — in Erhart una certa moderna tendenza della gioventù all'individualismo e all'epicureismo, più diffusa forse che non si creda — in Foldal l'ingenuità popolare che si fida delle apparenze, che bada alla vernice e non penetra più in là della scorza — nella signora Wilton e in Frida la giovinezza femminile avida solo del suo proprio piacere e spensierata dell'avvenire.

Nei particolari una analisi fredda della realtà — nel complesso una pittura angosciosa delle passioni moderne.

Vi parrà a tratti che le relazioni fra i personaggi stridano — troverete a volte una violenza nell'imporre, nello svolgere una situazione — ma troverete sempre perfetta la personificazione delle varie Idee e un'acutezza, una giustezza, una forza di linguaggio che raggiungono qua e là, nei momenti di maggiore spasimo drammatico, la vivezza shakespeariana, come negli *Spettri*, come nel *Nemico del popolo*, come nella *Fattoria Rosmer*. Chiederete forse un più lento andare del dramma — non chiederete a quelle anime un più ampio svolgimento dei loro pensieri e dei loro impulsi.

Il dispaccio da Berlino che mi annuncia l'esito del *Gian Gabriele Borkman* a Francoforte, dice che il dramma ottenne ottimo successo, che andò crescendo di atto in atto — soltanto si deplorava che la censura avesse gravato la mano ordinando due tagli della maggiore importanza.

Non capisco in quali punti l'Ibsen possa aver scandalezzato la pudica polizia tedesca — capisco invece l'esito di atto in atto crescente.

Gian Gabriele Borkman è teatrale quanto *Gli spettri*, quanto *Casa di bambola*, quanto *Il nemico del popolo*. Vi ha dentro qualche scena molto lunga, ma così densa di idee che non ci si accorge della sua lunghezza — e l'effetto scenico non manca mai.

Borkman comparisce solo nel secondo atto; nel primo in due scene, fra le sorelle Rentheim la prima, fra esse e Erhart la seconda — la figura del vecchio finanziere e le conseguenze del suo fallo riempiono l'ambiente e il carattere del giovane in contrasto con quelli della madre e della zia si rileva subito in modo magistrale.

Nel secondo atto, forse il più alto nelle sue emanazioni di critica sociale e morale, Borkman si palesa con Frida, con Foldal e poi con Ella. Tipica la frase di Borkman: — *Io sono come un Napoleone che una palla avesse storpiato alla prima battaglia*. Improvvisa e vivace la chiusa, nella quale Gunhild si mette arditamente contro il marito e contro la sorella.

Il terzo atto, un po' volgare nella tecnica, deve pur produrre sul pubblico una impressione grandissima. La lotta delle passioni vi si fa ardente, acuta — si scruta l'anima di Erhart e egli abbandona i suoi per seguire la Wilton, per seguire la felicità. Le parole di lui scoppiano come una mitraglia in mezzo alle speranze della madre, del padre, della zia. E' la fine, la tragica fine, che si avvicina!

E nel quart'atto — dopo una tragica discussione tra Borkman e Foldal — il vecchio, abbandonato da tutti, cerca la libertà. Ma lui ha venduto l'amore per il potere — e morrà col cuore infranto da una mano di ferro e di ghiaccio. Sogna — e nel sogno vede la potenza agognata; moderno re Lear, nell'ultima febbre, tocca la felicità cui aveva creduto e che gli sfugge perchè non ha amato!

E' sublime!

***

Gian Gabriele Borkman sarà rappresentato e quando sarà rappresentato sulle nostre scene? Lo Zaccone, che ha incarnato Stokman dello stesso Ibsen e Crampton del Hauptmann, deve trovare nel *Borkman* un altra fonte di inspirazione. Ed Ermete Novelli anche lui è degno, ben degno, di misurarsi col nuovo colosso ibseniano.

Però badisi. In questo dramma, oltre il protagonista, sonvi tre giovani di non difficile interpretazione — ed un altro vecchio, difficile, ma non insuperabile.

Lo scoglio sta nelle due vecchie, nelle sorelle Rentheim. Le due parti ardue, importantissime, domandano due attrici di valore — la Ella potrebbe essere affidata alla prima attrice, ma quante delle nostre prim'attrici hanno il coraggio di sagrificare all'arte il loro bel viso, le loro belle pettinature, i loro gioielli, i loro abiti smaglianti — come ha fatto, per esempio, vent'anni fa Sara Bernhardt per *Roma vinta*? Vedremo.

TONI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Camera francese

Parigi 21, ore 7.35 p. — *Rouanet* presenta la proposta di fare abrogare la legge del 1873 che decretò di pubblica utilità la costruzione della chiesa del S. Cuore di Montmartre. Chiede l'urgenza sulla sua proposta.

Darlan in nome del Governo combatte la domanda di urgenza. Dice che la legge del 1873 derogò ai principii del diritto pubblico francese, e fu un anacronismo. Il deputato Meline votò allora contro quel progetto. Tutti i membri del Gabinetto attuale avrebbero fatto egualmente. Ma da allora la questione si complicò con considerazioni d'ordine finanziario. Le aree furono comprate sotto la salvaguardia di quella legge e l'espropriazione importerebbe un rimborso. *(Applausi dal Centro)*

Goblet appoggia l'interpretazione data alla legge da Darlan, ma biasima il Governo di aver tollerato la dimostrazione politica di domenica scorsa nella chiesa del S. Cuore.

Meline si limita a invitare la Camera ad abbreviare la discussione sterile. *(Applausi ripetuti al Centro.)*

Si respinge con 332 voti contro 196 l'urgenza sulla proposta Rouanet.

Al Reichstag

Berlino 21, ore 7.50 p. — (*Reichstag*) — Il segretario di Stato Posadowsky, rispondendo a due interrogazioni rivoltegli da deputati di Destra sul diritto di importazione del legno di Quebracho, dichiara che il governo prenderà in seria considerazione la questione quando i trattati di commercio scadranno. Già si fanno dalla tesoreria dell'Impero studii sui trattati che scadranno. Riguardo la nuova tariffa, il governo terrà conferenze coi varii gruppi degli interessati.

Il Sultano di Zanzibar

Berlino 21, ore 7.20 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Zanzibar; il Sultano Muhammed è gravemente ammalato.

Il Libro azzurro sulla Turchia
Lo sconto in Inghilterra

Londra 21, ore 7.20 p. — Si è distribuito il *Libro azzurro* riguardo agli avvenimenti di Turchia dal 23 settembre 1896 al 2 gennaio 1897. Contiene nulla di nuovo.

Londra 21, ore 5.10 p — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 al 3 1/2 per cento.

Società segreta
Le Diete austriache

Vienna 21, ore 7.30 p. — I giornali hanno da Praga: La polizia scoperse una Società segreta chiamata Czecha rivoluzionaria Si fecero sette arresti di cui la maggior parte di adolescenti.

Vienna 21, ore 8.10 a. — Tutte le Diete, tranne quelle di Moravia e di Trieste, sono convocate pel 26 gennaio.

Dalle colonie insorte

Madrid 21, ore 2.40 p. — Si ha da Avana: Continua l'inseguimento delle bande d'insorti nella provincia di Avana. Gli insorti ebbero 30 morti e perdettero armi e cavalli. Weyler è partito ieri da Avana per dirigere le operazioni.

I drammi nelle miniere

Budapest 21, ore 9 a. — Il giornale *Magyarorszag* riceve da Anin che i minatori della Società delle ferrovie dello Stato, in seguito ad alcune disposizioni riguardo la cassa di soccorso, decisero di scioperare. Gli scioperanti colle loro donne assalirono l'edificio della direzione e distrussero gli uffici. I gendarmi arrestarono alcuni istigatori. — Un tenente dei gendarmi fu ferito gravemente da una sassata, i gendarmi spararono, otto minatori e due donne rimasero uccisi. Sono chiesti rinforzi di truppe.

Terremoto a Jannina

Atene 21, ore 10 a. — Un dispaccio da Jannina annuncia un forte terremoto che distrusse la maggior parte dei villaggi nella provincia di Delvino. Ignorasi il numero delle vittime. Furono spediti immediatamente soccorsi.

Cose militari greche

Atene 21, ore 8.30 p. — Una commissione di ufficiali parte per l'estero al fine di acquistare 400 muli e 800 cavalli per l'esercito.

Le manovre militari e le grandi manovre navali si faranno contemporaneamente in aprile.

Micidiale battaglia fra due partiti
Un alcade ucciso a revolverate

In seguito ad antichi rancori gli abitanti di Albelda, provincia di Logrosso (Barcellona) vennero alle mani.

Dal partito dell'*alcade* vennero tirati dei colpi di fuoco contro la casa del dott. Martinez, capo del partito avversario.

In casa del dottore, in quel momento, erano parecchi amici tra cui il giudice di pace, e tutti presero le armi per rispondere al fuoco che partiva dalla via.

Il dottore e parecchi amici rimasero feriti, il sindaco rimase ucciso.

Siccome il giudice e gli agenti di polizia erano fra i combattenti, così la giustizia e le autorità non poterono fare il loro dovere.

Da Barcellona vennero inviati degli agenti ed un giudice inquirente.

Le abluzioni del deputato musulmano

Ier l'altro alla Camera francese, il deputato musulmano sollevò un vero scandalo, perchè, dicendo che era arrivata l'ora delle abluzioni, entrò nella sala di *toilette* dei deputati, e si accinse a lavarsi i piedi.... e il resto.

Molti protestarono, i questori intervennero e dovettero spiegare una grande eloquenza per persuaderlo di andare a lavarseli altrove.

Finalmente si arrese ai consigli e, rimessisi gli stivali, uscì dalla Camera e si diresse alla Senna.

Quivi sotto gli sguardi di centinaia di curiosi, ammassatisi gongolanti di gioia allo spettacolo, si spogliò a metà aspergendosi dell'acqua sporca del fiume; poi asciugatosi fece le invocazioni a Allah.

IL FLAGELLO INDIANO

L'« Imperator »

Trieste 21, ore 8 a. — Dalla visita sanitaria dell'*Imperator* risulta che lo stato dei viaggiatori e dell'equipaggio è eccellente. Parte dei viaggiatori dopo la disinfezione dei loro effetti sbarcò.

Provvedimenti turchi

Costantinopoli 21, ore 9.10 a. — Il consiglio sanitario, considerando che i provvedimenti attuali per la entrata nel canale di Suez delle navi provenienti dalle Indie e dal golfo Persico dirette in Europa non sono sufficienti a preservare l'Europa dalla peste bubbonica, propose d'accordo coi governi inglese ed egiziano che le suddette provenienze debbano subire ad Aden una quarantena con disinfezione e che si provveda subito alla scelta della stazione sanitaria, proteggente il golfo Persico.

Il nuovo siero per la peste

Bombay 21, ore 3 p. — Il dottore Haffkine ha esperimentato il nuovo siero per la peste bubbonica.

Per l'approdo a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:

Il sindaco di Napoli ha lungamente conferito stamane con il sottosegretario alla guerra generale Afan de Rivera cui ha vivamente raccomandato di impedire l'approdo a Massaua dei piroscafi provenienti dalle Indie perchè la maggior parte di quei piroscafi fanno rotta direttamente per Napoli. Afan de Rivera ha risposto che istruzioni in proposito erano state impartite già da vari giorni.

La situazione a Bombay

Il giornale *Bohemia* pubblica la seguente lettera privata, pervenuta da Bombay ad una persona abitante a Praga:

« La peste non risparmia nemmeno le persone agiate, alle quali non manca il nutrimento, che si tengono pulite e che abitano nei quartieri più salubri della città.

L'emigrazione degli indigeni continua ed è anzi in tale aumento che presto la città rimarrà spopolata.

Il commercio d'esportazione finora non ha sofferto molto, sebbene manchino molti dei nostri sensali e moltissimi carrettieri, i quali sono o morti o fuggiti. Ben presto gl'imprenditori non troveranno più operai, i privati non troveranno più servitù, a nessun prezzo.

Molte botteghe sono chiuse, c'è mancanza di sarti e di esercenti altri mestieri, cosicchè la situazione diverrà presto molto seria. »

La paura in Sicilia

La Giunta di Messina, a proposito del prossimo arrivo nel porto di un piroscafo da Bombay, inviò ai sindaci di Palermo, Catania, Siracusa, il seguente telegramma:

« La Giunta municipale, preoccupata dallo stato sanitario d'Oriente, ha fatto voti al Governo del Re perchè gli approdi provenienti da Bombay e Suez non fossero ricevuti, bensì diretti all'Asinara. Prego cotesto Municipio di appoggiare presso il Ministero questi voti.

Il Sindaco D'ARRIGO »

Una Commissione eletta dalla Camera di commercio messinese, rendendosi interprete dei sentimenti del paese, si è recata dal prefetto pregandolo di adoperarsi presso il Governo perchè i piroscafi provenienti dalle Indie siano sfrattati.

Di fronte a questa situazione la cittadinanza allarmata attende il provvedimento di sfratto.

Il Consiglio comunale di Palermo era adunato quando arrivò l'ordine del giorno della Giunta di Messina.

Durante la discussione al Consiglio si parlò anche di possibili disordini.

Poscia il Consiglio stesso con 25 voti contro 15 approvò un ordine del giorno, chiedente la soppressione della stazione sanitaria d'Augusta associandosi alla proposta di quel Municipio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — L'*Espagne* è partito pel Mediterraneo.

Singapore 21 — Proveniente da Bombay proseguì per Hong-Kong il piroscafo *Bisagno*.

Massaua 21 — E' giunto il piroscafo *Marco Minghetti* da Napoli.

Rio Janeiro 21 — Il *Colombo* è partito per Genova.

Napoli 21 — E' arrivata la corvetta germanica *Gneisenau*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Civitavecchia — Ci telegrafano, 21 gennaio sera — *Sciopero* — Persiste lo sciopero degli operai del porto. Fallirono le trattative per un aumento della mercede.

Modena — Ci telegrafano 21 gennaio, sera — *Il centenario del tricolore* — Si è inaugurata, con applauditi discorsi, sulla facciata del Palazzo ducale una lapide ricordante il 21 gennaio 1797, quando il Congresso repubblicano Cispadano proclamò il tricolore vessillo. Vi assistettero le autorità, le associazioni, le scuole e gran folla. Poscia il corteo si recò a deporre una corona sulla nuova lapide scoperta in onore dei martiri compagni di Ciro Menotti.

Pure si è aperta l'esposizione dei documenti cispadani e cisalpini nelle sale dell'Archivio di Stato. La città è imbandierata e festante.

Roma — Ci telegrafano 21 gennaio, sera — *Duello* — Oggi si batterono alla sciabola il principe Theodoli e Renard addetto all'ambasciata di Francia. Renard restò ferito al braccio destro.

Sassari — Ci telegrafano, 21 gennaio, matt. — *Scene di brigantaggio* — I carabinieri del territorio di Orune circondarono l'ovile dei fratelli Jacu ove si erano rifugiati tre latitanti. Dall'ovile si è aperto un vivo fuoco contro i carabinieri che vi risposero. Due fratelli Jacu rimasero uccisi e i latitanti fuggirono. I carabinieri al comando del capitano Mauro li ricercano.

Torino — Ci telegrafano 21 gennaio sera — (*Zuccaro*) *Il furto nella casa del colonnello uxoricida* — Alcuni furfanti, saputo che causa l'uccisione della moglie e dell'immediato arresto del colonnello commendatore Fracchia il di lui alloggio era chiuso, nella notte di ieri stesso scassinarono le porte ed entrativi rubarono quanto poterono di oggetti di valore, non disturbati da alcuno perchè la donna di servizio quel mattino stesso del dramma era stata licenziata.

E ieri mattina mentre una gran folla accorreva a vedere la casa dove avvenne il furto andare una volpe, fuggita non si sa da dove, correva sui tetti destando i commenti più bizzarri.

Il colonnello uxoricida in carcere si mantiene nella calma più fenomenale.

Ha continuo appetito e si fece dare una camera a pagamento.

Per nulla lo commosso la fine triste fine della povera sua moglie!

Un veglione per la cassa pensioni giornalisti — A commemorare il 50° anniversario dalla fondazione del *Fischietto* — il nostro giornale umoristico torinese — la direzione darà il 6 febbraio un solenne veglione umoristico al *teatro Carignano* il cui utile andrà devoluto ad un primo fondo per la fondazione di una cassa pensioni a favore dei giornalisti vecchi ed inabili al lavoro. I colleghi *Caronte* e *Caramba* lavorano attivamente onde il veglione riesca memorando.

Massa — *Il delegato pugnalato* — Sotto forte scorta di carabinieri sono giunti 17 arrestati per il fatto di Carrara.

Il bravo delegato Salsano, che lottò contro i suoi aggressori con la furia di un leone servendosi dell'ombrello in mancanza d'armi, seguita a migliorare. Però non è giudicato fuori di pericolo. La sua persona è un vero crivello. Sono andati ad inscriversi in un registro allo Spedale, in segno di protesta contro l'odioso attentato, i migliori cittadini di Carrara.

Il Salsano ha detto che avrebbe potuto salvarsi al momento dell'aggressione, ma che preferì soccombere nella colluttazione disuguale piuttostochè fuggire.

Le autorità si interessano vivamente di lui. Per il mantenimento dell'ordine si sono prese molte precauzioni.

Il maestro di casa Rudinì morto avvelenato (?)

Telegrafano in data del 21 da Roma all'*Arena*: Un mese fa moriva improvvisamente Giuseppe Gebbia settantenne, siciliano, maestro di casa Rudinì, uomo ritenuto facoltoso, e lasciando fratelli e una figlia sposata.

La morte era stata attribuita a sincope e così denunziata.

Ora numerose denunzie anonime pervennero al procuratore del Re.

Avviossi un'inchiesta nella quale non resta escluso il sospetto di avvelenamento.

Stamane l'autorità giudiziaria procede al dissotterramento del cadavere e all'autopsia.

I visceri sono esaminati chimicamente.

BEATI I PAESI PICCOLI

Essi avranno la pace e la ricchezza!

Questa espressione evangelica ci spunta sulle labbra leggendo uno studio di Yves Guyot pubblicato nel *Journal des economistes*. In esso l'eminente scrittore dimostra che, contrariamente a un pregiudizio assai diffuso, il commercio oggidì non è più florido e più attivo nei paesi che hanno la più grande marina o le più importanti colonie, bensì nei paesi che fanno minor politica estera, che sono piccini d'estensione e di popolazione, ma che occupano un gradino elevato nella scala della civiltà o della libertà.

I due paesi che raggiungono la cifra più alta nel commercio speciale, in tutta la terra sono la Svizzera e il Belgio.

Il commercio della Svizzera in proporzione della sua popolazione sorpassa del 40 0/0 quello dell'Inghilterra che è tuttavia di 14 miliardi l'anno (?) Eppure la Svizzera non ha porti di mare, non ha colonie, è chiusa fra montagne e le sue comunicazioni coll'Italia e col Tirolo sono stabilite mediante gallerie attraversanti monti altissimi. Se il Belgio ha il porto d'Anversa, si deve rammentare che il commercio speciale del piccolo regno non si appropria il commercio di transito di questo magnifico porto che è di circa un miliardo e mezzo l'anno; il Belgio ha una marina insignificante; la sua flotta a vapore non conta che 50 navi stazzanti 78,000, eppure il commercio totale del Belgio è in proporzione il primo del mondo.

Beati questi piccoli paesi, i cui abitanti sono stimati dovunque quando emigrano, e che nella madre patria vedono quotidianamente moltiplicarsi la ricchezza ed il benessere.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22: Ss. Vinc. e Anast.
Sabato 23 gennaio: Sposalizio di M. V.
Sole leva ore 7 m. 44 — tram. ore 5 m. 2

La corvetta germanica — Ieri alle due pom., come abbiamo preannunciato, la corvetta *Scotsch*, con a bordo i cadetti, è partita per Trieste. Quando furono levate le ancore e la nave si mosse, gli ufficiali e i cadetti, schierati sulla coperta, agitarono i berretti ed i fazzoletti acclamando a Venezia. A questa spontanea e nobile dimostrazione di simpatia, la grande folla che era radunata sulla riva ed aveva assistito alle manovre di vela, eseguite dai cadetti, rispose con altrettanti *evviva alla Germania* ed agitando essa pure i fazzoletti ed i cappelli.

La conferenza di Corrado Ricci — Ricordiamo che questa sera al Liceo Marcello la seconda conferenza indetta dalla Lega fra gli insegnanti sarà tenuta dal chiarissimo Corrado Ricci.

Trimestrali e semestrali — Per accontentare i nostri associati trimestrali o semestrali abbiamo deciso di dare in dono a coloro che pagheranno L. 5 per trimestre o 9.50 per semestre, il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta letteraria*, a scelta. — Abbiamo deciso pure di concedere il regalo degli associati annui a chi si obbligherà di rimanere associato per tutto l'anno corrente; così gli abbonati trimestrali e semestrali potranno scegliere fra il regalo o il giornale umoristico o letterario. (*Vedi avviso in I pagina*).

Famiglie di ufficiali viaggianti in ferrovia — In seguito ad interessamento del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, le Amministrazioni ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo hanno deciso di ammettere, in tutti i treni diretti, che fanno servizio di terza classe, le famiglie degli ufficiali. Così almeno si dice.

Sarebbe qualche cosa, perchè attualmente le famiglie degli ufficiali non hanno diritto di viaggiare a prezzo ridotto nei treni diretti di alcuna specie.

La nuova concessione (se vera) sarebbe dunque qualche cosa, ma è troppo poco ed è anche il caso di dire *il modo ancor m'offende*.

Perchè solo nei treni diretti che hanno la terza classe, mentre le famiglie degli ufficiali hanno diritto alla seconda?

Sarebbe un invito ad andare in terza?

Il miglior mezzo economico e sollecito per affittare case, stanze od appartamenti è quello di valersi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa di attualità che gode della generale approvazione.

Scappellotti a impertinenti — Ieri sera verso le sette sulla riva del bacino Orseolo alcuni ragazzi stavano giuocando, scagliandosi delle manate di sabbia, che colà è depositata per il riattamento della riva stessa.

Questo giuoco, molesto per i passanti, diede pure ai nervi del conduttore della birraria Pilsen, il quale fece scappare i ragazzi percuotendone due, certi Augusto Telosetti tredicenne e Umberto Cambiasi undicenne, che, feriti leggermente, furono condotti per la medicazione dalla guardia Sartori alla farmacia Zampironi.

Smarrimento? — La signora Gisella Savinelli, abitante a S. M. Formosa 5849, constatò la sparizione di una cartella del Credito Mobiliare austriaco Serie 3111 N. 19 ed una della Croce Rossa italiana Serie 06543 N. 49.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 68

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ecco una lettera, disse, della quale il signor Moreau deve ignorare l'esistenza; vogliate avere la bontà di metterla da parte affinchè il fratello della signora Lachalette non possa vederla.

— Sapete dunque che cosa contiene quella lettera, Péricat?

— No affatto, signore, ma riconobbi il carattere della signorina Moreau, e siccome so che la signora vostra cognata e la di lei nipote si scrivono all'insaputa del signor Moreau, immagino che la vista di questa lettera potrebbe irritarlo inutilmente, e che, per conseguenza, val meglio fare in modo che egli non la vegga.

— Avete ragione, disse il dottore, mettendosi in saccoccia la lettera di Balbine.

Si separarono dopo questa conclusione.

Appena ricevette la lettera del cognato di Adriana, Moreau chiamò la figlia.

Come Péricat lo aveva immaginato, il silenzio della zia aveva dolorosamente sorpreso Balbine, che inviava Caterina due volte al giorno inutilmente alla posta, ed alla viva contrarietà provata dalla fanciulla di restare senza notizie, era venuta ad unirsi l'assenza di Saviniano, sulla vettura di Brancart, ed allora più non dubitando che i due fatti dovevano essere prodotti dalla stessa causa Balbine era stata assalita da una vaga inquietudine che le aveva impedito di dormire una parte della notte.

— Tua zia è ammalata, figlia mia, disse Moreau a Balbine, quando ella fu entrata nel gabinetto.

Ecco una lettera del signor Lachalette, che me lo apprende. Dì a Luigi di attaccare i cavalli, parto subito per Parigi.

— Ah! come sei buono, padre mio, ma io parto con te!

E siccome egli esitava:

— Oh! te ne prego! il mio posto non è forse presso al capezzale di mia zia?

— E se la sua malattia è contagiosa?

— Non ho paura e farò il mio dovere. Ah! te ne prego, papà, non rifiutarti.

— Va ad apparecchiarti.

Tre ore dopo, Moreau e sua figlia giungevano nella via de Tournon.

Prevenuto da un dispaccio che Moreau gli aveva spedito da Survilliers, Lachalette già vi si trovava; Saviniano che l'aveva vegliata, abbandonando l'ammalata, aveva avvertito il cognato di lei come il male si fosse vieppiù aggravato.

Lachalette ricevette Moreau e Balbine nel gabinetto del pianterreno.

— Buon giorno, dottore, disse il fratello della vedova, non abbiamo perduto tempo per accorrere. Che ha Adriana?

— Il tifo.

— Vedi, Balbine, come mi sia impossibile permetterti di assistere tua zia.

— Ti ripeto, padre mio, che io non ho paura e voglio fare il mio dovere. Credi che, se mi trovassi al suo posto, mia zia avrebbe esitato nell'assistermi malgrado il pericolo cui sarebbe incorsa? Se non mi vi decidessi subito, sarei più che vile, sarei ingrata, e me lo rimprovererei per tutta la vita.

— Che ne dite? chiese Moreau a Lachalette.

— Dico, mio caro Moreau, che la signorina Balbine ha una bell'anima e che noi non abbiamo il diritto di impedirle di mostrarsi sublime. Andiamo da Adriana.

— La preparaste al nostro arrivo?

— E' inutile, non vi riconoscerà.

Queste parole straziarono Moreau che da quando seppe in pericolo la sorella, aveva sentito risorgere in lui tutti i sentimenti affettuosi per lei, e maggiormente Balbine che dovette fare uno sforzo violento per frenare le lagrime, ma siccome ella comprendeva che bisognava agire prima di disperarsi, si era armata di coraggio e di energia per non venir meno al pio dovere che si accingeva di compiere.

Col volto imporporato dalla febbre divorante che non la lasciava, malgrado tutti gli sforzi fatti dal cognato e da Saviniano per combatterla, la signora Lachalette, cogli occhi socchiusi ed il petto oppresso da cui sfuggiva a mala pena il respiro, che solo turbava sinistramente il profondo silenzio della stanza ove seduta immobile a' piedi del letto, l'infermiera sonnolenta pareva lasciarsi cullare dal respiro dell'ammalata non parve neppure accorgersi dei due uomini e di Balbine. La sua incoscienza era evidente.

Moreau si avvicinò al letto, tastò il polso di Adriana, sulla quale lo sguardo di Balbine s'era attaccato con persistente affetto, e volgendosi verso Lachalette, gli disse a mezza voce:

— Molto grave!

Lo scienziato non rispose che con un segno di testa affermativo, e mentre Balbine si liberava del cappello e della mantellina per sedersi al capezzale di sua zia, egli trascinò Moreau nella stanza, un tempo occupata dalla figlia sua.

Il padre di Balbine s'era sempre mostrato verso Lachalette di una grande deferenza risultante dalla fama considerevole del cognato di Adriana e dalla considerazione ch'egli la meritasse sotto ogni rapporto; perciò lo lasciò parlare.

Dopo avere fatto rapidamente la diagnosi della malattia fin dall'origine, e posto Moreau al corrente della cura adottata, Lachalette finì col dire:

— Se, da qui a tre giorni noi non perveniamo a modificare il suo stato in modo completo, io la dichiaro perduta.

— Sono disgraziatamente della vostra opinione, mio caro confratello, e credo che dobbiamo agire ora colla più grande energia.

— Sì, bisogna agire energicamente.

E dietro quest'ordine d'idee, Lachalette partecipò a Moreau i mezzi che, secondo lui, dovevano esser messi in pratica senza indugio.

Inutile dire come il medico di Plailly li approvò senza restrizione, e come subito si dispose di metterli in opera.

— Ritornerò domani, disse Lachalette partendo.

Per tre giorni Moreau e Balbine furono ammirabili di zelo e di devozione, seguendo con accanimento la loro lotta impegnata contro il male, ma ahimè! ogni loro sforzo fu sterile.

Ogni giorno, Lachalette era venuto a constatare il risultato negativo, e raddoppiava di cure, usando di tutte le risorse dell'arte, addolorato della loro impotenza avendo sempre avuto molta amicizia per la cognata.

Saviniano, uscendo dalla scuola, si recava ogni dopo pranzo a prender notizia della sua cara protettrice.

(Continua)

la grande missione che gli è assegnata nella vita: far brillare ancora di luce fulgente il nome dei Borkman.

Qui avviene l'urto, il contrasto delle passioni. Erhart deve decidere: seguirà zia Ella che desidera per lui una vita di quiete e di obblio? — obbedirà a suo padre e gli si unirà per aiutarlo a rioccupare nella società il posto di uomo potente che aveva prima? — entrerà nel pensiero della madre e si metterà a tutt'uomo per compiere la sua missione di riabilitare il nome dei Borkman? Niente di tutto questo.

Erhart Borkman è giovane, non vuole ammuffire in casa di sua zia o in casa di sua madre, non si sente da tanto da rialzare il caduto o da riabilitarne il nome. Il fuoco della giovinezza gli cola nelle vene; egli vuol vivere, vivere, vivere!

E la vita per lui in questo momento è accanto alla signora Wilton, una bella lusingatrice che lo conduce via con sè assieme a Frida, una giovinetta che pare abbia tutte le disposizioni per la carriera erotica.

Così Gian Gabriele resta abbandonato dalla moglie che lo crede morto alla vita, dal figliuolo che gli preferisce le grazie di una sgualdrina. Ed egli va, seguito da Ella, va come pazzo all'aria aperta. Sogna i tumulti e le glorie del potere — ma l'angoscia lo schiaccia, il cuore gli si spezza come sotto la pressione di una mano di ferro e di ghiaccio!

***

Sulla scena, specie sulle nostre scene, Borkman sarà preso per un pazzo — Gunhild per una crudele — Ella per una visionaria — Erhart per un cattivo soggetto, antipatico.

E qualche cosa di vero c'è in ognuno di questi giudizii, ma badate che l'azione, così evidentemente voluta e combinata dall'Ibsen, anche a tratti a scapito della verosimiglianza, non serve e non deve servire che per mettere in essere dei caratteri morali e a dar forma plastica a osservazioni, a raziocinii, a illazioni e deduzioni etiche o sociologiche.

Scopro in questo specialmente la immensità della concezione ibseniana — che essa non serve solo alle ragioni del protagonista, ma ci dà integra e precisa la fisionomia dei varii tipi, i quali stanno, quantunque legati più o meno logicamente e necessariamente nell'azione, ognuno per sè con linee, colori, forma, linguaggio proprii e non confondibili.

In Gian Gabriele il freddo calcolo libero da qualsiasi impulso di altra passione che non sia la febbre del potere — in Ella l'effusione di un amore puro che non muta per mutare di eventi o di circostanze — in Gunhild la rigida morale della società, ravvivata da una forte dose di buon senso, che vede il rimedio a un male anche se questo rimedio viene a ferire persone care — in Erhart una certa moderna tendenza della gioventù all'individualismo e all'epicureismo, più diffusa forse che non si creda — in Foldal l'ingenuità popolare che si fida delle apparenze, che bada alla vernice e non penetra più in là della scorza — nella signora Wilton e in Frida la giovinezza femminile avida solo del suo proprio piacere e spensierata dell'avvenire.

Nei particolari una analisi fredda della realtà — nel complesso una pittura angosciosa delle passioni moderne.

Vi parrà a tratti che le relazioni fra i personaggi stridano — troverete a volte una violenza nell'imporre, nello svolgere una situazione — ma troverete sempre perfetta la personificazione delle varie idee e un'acutezza, una giustezza, una forza di linguaggio che raggiungono qua e là, nei momenti di maggiore spasimo drammatico, la vivezza shakespeariana, come negli *Spettri*, come nel *Nemico del popolo*, come nella *Fattoria Rosmer*. Chiederete forse un più lento andare del dramma — non chiederete a quelle anime un più ampio svolgimento dei loro pensieri e dei loro impulsi.

Il dispaccio da Berlino che mi annuncia l'esito del *Gian Gabriele Borkman* a Francoforte, dice che il dramma ottenne ottimo successo, che andò crescendo di atto in atto — soltanto si deplorava che la censura avesse gravato la mano ordinando due tagli della maggiore importanza.

Non capisco in quali punti l'Ibsen possa aver scandalezzato la pudica polizia tedesca — capisco invece l'esito di atto in atto crescente.

Gian Gabriele Borkman è teatrale quanto *Gli spettri*, quanto *Casa di bambola*, quanto *Il nemico del popolo*. Vi ha dentro qualche scena molto lunga, ma così densa di idee che non ci si accorge della sua lunghezza — e l'effetto scenico non manca mai.

Borkman comparisce solo nel secondo atto; nel primo in due scene, fra le sorelle Rentheim la prima, fra esse e Erhart la seconda — la figura del vecchio finanziere e le conseguenze del suo fallo riempiono l'ambiente e il carattere del giovane in contrasto con quelli della madre e della zia si rileva subito in modo magistrale.

Nel secondo atto, forse il più alto nelle sue emanazioni di critica sociale e morale, Borkman si palesa con Frida, con Foldal e poi con Ella. Tipica la frase di Borkman: — *Io sono come un Napoleone che una palla avesse storpiato alla prima battaglia.* Improvvisa e vivace la chiusa, nella quale Gunhild si mette arditamente contro il marito e contro la sorella.

Il terzo atto, un po' volgare nella tecnica, deve pur produrre sul pubblico una impressione grandissima. La lotta delle passioni vi si fa ardente, acuta — si scruta l'anima di Erhart e egli abbandona i suoi per seguire la Wilton, per seguire la felicità. Le parole di lui scoppiano come una mitraglia in mezzo alle speranze della madre, del padre, della zia. E' la fine, la tragica fine, che si avvicina!

E nel quart'atto — dopo una tragica discussione tra Borkman e Foldal — il vecchio, abbandonato da tutti, cerca la libertà. Ma lui ha venduto l'amore per il potere — e morrà col cuore infranto da una mano di ferro e di ghiaccio. Sogna — e nel sogno vede la potenza agognata; moderno re Lear, nell'ultima febbre, tocca la felicità cui aveva creduto e che gli sfugge perchè non ha amato!

E' sublime!

***

Gian Gabriele Borkman sarà rappresentato e quando sarà rappresentato sulle nostre scene? Lo Zaccone, che ha incarnato Stokman dello stesso Ibsen e Crampton del Hauptmann, deve trovare nel *Borkman* un altra fonte di inspirazione. Ed Ermete Novelli anche lui è degno, ben degno, di misurarsi col nuovo colosso ibseniano.

Però badisi. In questo dramma, oltre il protagonista, sonvi tre giovani di non difficile interpretazione — ed un altro vecchio, difficile, ma non insuperabile.

Lo scoglio sta nelle due vecchie, nelle sorelle Rentheim. Le due parti ardue, importantissime, domandano due attrici di valore — la Ella potrebbe essere affidata alla prima attrice, ma quante delle nostre prim'attrici hanno il coraggio di sagrificare all'arte il loro bel viso, le loro belle pettinature, i loro gioielli, i loro abiti smaglianti — come ha fatto, per esempio, vent'anni fa Sara Bernhardt per *Roma vinta*? Vedremo.

TONI.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Camera francese

Parigi 21, ore 7.35 p. — *Rouanet* presenta la proposta di fare abrogare la legge del 1873 che decretò di pubblica utilità la costruzione della chiesa del S. Cuore di Montmartre. Chiede l'urgenza sulla sua proposta.

Darlan in nome del Governo combatte la domanda di urgenza. Dice che la legge del 1873 derogò ai principii del diritto pubblico francese, e fu un anacronismo. Il deputato Meline votò allora contro quel progetto. Tutti i membri del Gabinetto attuale avrebbero fatto egualmente. Ma da allora la questione si complicò con considerazioni d'ordine finanziario. Le aree furono comprate sotto la salvaguardia di quella legge e l'espropriazione importerebbe un rimborso. *(Applausi dal Centro)*

Goblet appoggia l'interpretazione data alla legge da Darlan, ma biasima il Governo di aver tollerato la dimostrazione politica di domenica scorsa nella chiesa del S. Cuore.

Meline si limita a invitare la Camera ad abbreviare la discussione sterile. *(Applausi ripetuti al Centro.)*

Si respinge con 332 voti contro 196 l'urgenza sulla proposta Rouanet.

Al Reichstag

Berlino 21, ore 7.50 p. — (*Reichstag*) — Il segretario di Stato Posadowsky, rispondendo a due interrogazioni rivoltegli da deputati di Destra sul diritto di importazione del legno di Quebracho, dichiara che il governo prenderà in seria considerazione la questione quando i trattati di commercio scadranno. Già si fanno dalla tesoreria dell'Impero studii sui trattati che scadranno. Riguardo la nuova tariffa, il governo terrà conferenze coi varii gruppi degli interessati.

Il Sultano di Zanzibar

Berlino 21, ore 7.20 p. — Il *Wolff Bureau* ha da Zanzibar; Il Sultano Mohammed è gravemente ammalato.

Il Libro azzurro sulla Turchia
Lo sconto in Inghilterra

Londra 21, ore 7.20 p. — Si è distribuito il *Libro azzurro* riguardo agli avvenimenti di Turchia dal 23 settembre 1896 al 2 gennaio 1897. Contiene nulla di nuovo.

Londra 21, ore 5.10 p. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 4 al 3 1/2 per cento.

Società segreta
Le Diete austriache

Vienna 21, ore 7.30 p. — I giornali hanno da Praga: La polizia scoperse una Società segreta chiamata Czecha rivoluzionaria. Si fecero sette arresti di cui la maggior parte di adolescenti.

Vienna 21, ore 8.10 a. — Tutte le Diete, tranne quelle di Moravia e di Trieste, sono convocate pel 26 gennaio.

Dalle colonie insorte

Madrid 21, ore 2.40 p. — Si ha da Avana: Continua l'inseguimento delle bande d'insorti nella provincia di Avana. Gli insorti ebbero 30 morti e perdettero armi e cavalli. Weyler è partito ieri da Avana per dirigere le operazioni.

I drammi nelle miniere

Budapest 21, ore 9 a. — Il giornale *Magyarorszag* riceve da Anin che i minatori della Società delle ferrovie dello Stato, in seguito ad alcune disposizioni riguardo la cassa di soccorso, decisero di scioperare. Gli scioperanti colle loro donne assalirono l'edificio della direzione e distrussero gli uffici. I gendarmi arrestarono alcuni istigatori. — Un tenente dei gendarmi fu ferito gravemente da una sassata, i gendarmi spararono, otto minatori e due donne rimasero uccisi. Sono chiesti rinforzi di truppe.

Terremoto a Jannina

Atene 21, ore 10 a. — Un dispaccio da Jannina annuncia un forte terremoto che distrusse la maggior parte dei villaggi nella provincia di Delvino. Ignorasi il numero delle vittime. Furono spediti immediatamente soccorsi.

Cose militari greche

Atene 21, ore 8.30 p. — Una commissione di ufficiali parte per l'estero al fine di acquistare 400 muli e 800 cavalli per l'esercito.

Le manovre militari e le grandi manovre navali si faranno contemporaneamente in aprile.

Micidiale battaglia fra due partiti
Un alcade ucciso a revolverate

In seguito ad antichi rancori gli abitanti di Albelda, provincia di Logrosso (Barcellona) vennero alle mani.

Dal partito dell'*alcade* vennero tirati dei colpi di fuoco contro la casa del dott. Martinez, capo del partito avversario.

In casa del dottore, in quel momento, erano parecchi amici tra cui il giudice di pace, e tutti presero le armi per rispondere al fuoco che partiva dalla via.

Il dottore e parecchi amici rimasero feriti, il sindaco rimase ucciso.

Siccome il giudice e gli agenti di polizia erano fra i combattenti, così la giustizia e le autorità non poterono fare il loro dovere.

Da Barcellona vennero inviati degli agenti ed un giudice inquirente.

Le abluzioni del deputato musulmano

Ier l'altro alla Camera francese, il deputato musulmano sollevò un vero scandalo, perchè, dicendo che era arrivata l'ora delle abluzioni, entrò nella sala di *toilette* dei deputati, e si accinse a lavarsi i piedi..... e il resto.

Molti protestarono, i questori intervennero e dovettero spiegare una grande eloquenza per persuaderlo di andare a lavarseli altrove.

Finalmente si arrese ai consigli e, rimessisi gli stivali, uscì dalla Camera e si diresse alla Senna.

Quivi sotto gli sguardi di centinaia di curiosi, ammassatisi gongolanti di gioia allo spettacolo, si spogliò a metà aspergendosi dell'acqua sporca del fiume; poi asciugatosi fece le invocazioni a Allah.

IL FLAGELLO INDIANO

L'« Imperator »

Trieste 21, ore 8 a. — Dalla visita sanitaria dell'*Imperator* risulta che lo stato dei viaggiatori e dell'equipaggio è eccellente. Parte dei viaggiatori dopo la disinfezione dei loro effetti sbarcò.

Provvedimenti turchi

Costantinopoli 21, ore 9.10 a. — Il consiglio sanitario, considerando che i provvedimenti attuali per la entrata nel canale di Suez delle navi provenienti dalle Indie e dal golfo Persico dirette in Europa non sono sufficienti a preservare l'Europa dalla peste bubbonica, propose d'accordo coi governi inglese ed egiziano che le suddette provenienze debbano subire ad Aden una quarantena con disinfezione e che si provveda subito alla scelta della stazione sanitaria, proteggente il golfo Persico.

Il nuovo siero per la peste

Bombay 21, ore 3 p. — Il dottore Haffkine ha esperimentato il nuovo siero per la peste bubbonica.

Per l'approdo a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 21 gennaio, sera*:

Il sindaco di Napoli ha lungamente conferito stamane con il sottosegretario alla guerra generale Afan de Rivera cui ha vivamente raccomandato di impedire l'approdo a Massaua dei piroscafi provenienti dalle Indie perchè la maggior parte di quei piroscafi fanno rotta direttamente per Napoli. Afan de Rivera ha risposto che istruzioni in proposito erano state impartite già da vari giorni.

La situazione a Bombay

Il giornale *Bohemia* pubblica la seguente lettera privata, pervenuta da Bombay ad una persona abitante a Praga:

« La peste non risparmia nemmeno le persone agiate, alle quali non manca il nutrimento, che si tengono pulite e che abitano nei quartieri più salubri della città.

L'emigrazione degli indigeni continua ed è anzi in tale aumento che presto la città rimarrà spopolata.

Il commercio d'esportazione finora non ha sofferto molto, sebbene manchino molti dei nostri sensali e moltissimi carrettieri, i quali sono o morti o fuggiti. Ben presto gl'imprenditori non troveranno più operai, i privati non troveranno più servitù, a nessun prezzo.

Molte botteghe sono chiuse, c'è mancanza di sarti e di esercenti altri mestieri, cosicchè la situazione diverrà presto molto seria. »

La paura in Sicilia

La Giunta di Messina, a proposito del prossimo arrivo nel porto di un piroscafo da Bombay, inviò ai sindaci di Palermo, Catania, Siracusa, il seguente telegramma:

« La Giunta municipale, preoccupata dallo stato sanitario d'Oriente, ha fatto voti al Governo del Re perchè gli approdi provenienti da Bombay e Suez non fossero ricevuti, bensì diretti all'Asinara. Prego cotesto Municipio di appoggiare presso il Ministero questi voti.

Il Sindaco D'ARRIGO »

Una Commissione eletta dalla Camera di commercio messinese, rendendosi interprete dei sentimenti del paese, si è recata dal prefetto pregandolo di adoperarsi presso il Governo perchè i piroscafi provenienti dalle Indie siano sfrattati.

Di fronte a questa situazione la cittadinanza allarmata attende il provvedimento di sfratto.

Il Consiglio comunale di Palermo era adunato quando arrivò l'ordine del giorno della Giunta di Messina.

Durante la discussione al Consiglio si parlò anche di possibili disordini.

Poscia il Consiglio stesso con 25 voti contro 15 approvò un ordine del giorno, chiedente la soppressione della stazione sanitaria d'Augusta associandosi alla proposta di quel Municipio.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — L'*Espagne* è partito pel Mediterraneo.

Singapore 21 — Proveniente da Bombay proseguì per Hong-Kong il piroscafo *Bisagno*.

Massaua 21 — E' giunto il piroscafo *Marco Minghetti* da Napoli.

Rio Janeiro 21 — Il *Colombo* è partito per Genova.

Napoli 21 — E' arrivata la corvetta germanica *Gneisenau*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Civitavecchia — Ci telegrafano, 21 gennaio sera — *Sciopero* — Persiste lo sciopero degli operai del porto. Fallirono le trattative per un aumento della mercede.

Modena — Ci telegrafano 21 gennaio, sera — *Il centenario del tricolore* — Si è inaugurata, con applauditi discorsi, sulla facciata del Palazzo ducale una lapide ricordante il 21 gennaio 1797, quando il Congresso repubblicano Cispadano proclamò il tricolore vessillo. Vi assistettero le autorità, le associazioni, le scuole e gran folla. Poscia il corteo si recò a deporre una corona sulla nuova lapide scoperta in onore dei martiri compagni di Ciro Menotti.

Pure si è aperta l'esposizione dei documenti cispadani e cisalpini nelle sale dell'Archivio di Stato. La città è imbandierata e festante.

Roma — Ci telegrafano 21 gennaio, sera — *Duello* — Oggi si batterono alla sciabola il principe Theodoli e Renard addetto all'ambasciata di Francia. Renard restò ferito al braccio destro.

Sassari — Ci telegrafano, 21 gennaio, matt. — *Scene di brigantaggio* — I carabinieri del territorio di Orune circondarono l'ovile dei fratelli Jacu ove si erano rifugiati tre latitanti. Dall'ovile si è aperto un vivo fuoco contro i carabinieri che vi risposero. Due fratelli Jacu rimasero uccisi e i latitanti fuggirono. I carabinieri al comando del capitano Mauro li ricercano.

Torino — Ci telegrafano 21 gennaio sera — (*Zuccaro*) *Il furto nella casa del colonnello uxoricida* — Alcuni furfanti, saputo che causa l'uccisione della moglie e dell'immediato arresto del colonnello commendatore Fracchia il di lui alloggio era chiuso, nella notte di ieri stesso scassinarono le porte ed entrativi rubarono quanto poterono di oggetti di valore, non disturbati da alcuno perchè la donna di servizio quel mattino stesso del dramma era stata licenziata.

E ieri mattina mentre una gran folla accorreva a vedere la casa dove avvenne il furto andare una volpe, fuggita non si sa da dove, correva sui tetti destando i commenti più bizzarri.

Il colonnello uxoricida in carcere si mantiene nella calma più [illegible].

Ha continuo appetito e si fece dare una camera a pagamento.

Per nulla lo commosso la fine triste fine della povera sua moglie!

Un veglione per la cassa pensioni giornalisti — A commemorare il 50° anniversario dalla fondazione del *Fischietto* — il nostro giornale umoristico torinese — la direzione darà il 6 febbraio un solenne veglione umoristico al *teatro Carignano* il cui utile andrà devoluto ad un primo fondo per la fondazione di una cassa pensioni a favore dei giornalisti vecchi ed inabili al lavoro. I colleghi *Caronte* e *Caramba* lavorano attivamente onde i veglione riesca memorando.

Massa — *Il delegato pugnalato* — Sotto forte scorta di carabinieri sono giunti 17 arrestati per il fatto di Carrara.

Il bravo delegato Salsano, che lottò contro i suoi aggressori con la furia di un leone servendosi dell'ombrello in mancanza d'armi, seguita a migliorare. Però non è giudicato fuori di pericolo. La sua persona è un vero crivello. Sono andati ad inscriversi in un registro allo Spedale, in segno di protesta contro l'odioso attentato, i migliori cittadini di Carrara.

Il Salsano ha detto che avrebbe potuto salvarsi al momento dell'aggressione, ma che preferì soccombere nella colluttazione disuguale piuttostochè fuggire.

Le autorità si interessano vivamente di lui. Per il mantenimento dell'ordine si sono prese molte precauzioni.

Il maestro di casa Rudinì morto avvelenato (?)

Telegrafano in data del 21 da Roma all'*Arena*:

Un mese fa moriva improvvisamente Giuseppe Gebbia settantenne, siciliano, maestro di casa Rudinì, uomo ritenuto facoltoso, e lasciando fratelli e una figlia sposata.

La morte era stata attribuita a sincope e così denunziata.

Ora numerose denunzie anonime pervennero al procuratore del Re.

Avviossi un'inchiesta nella quale non resta escluso il sospetto di avvelenamento.

Stamane l'autorità giudiziaria procede al dissotterramento del cadavere e all'autopsia.

I visceri sono esaminati chimicamente.

BEATI I PAESI PICCOLI

Essi avranno la pace e la ricchezza!

Questa espressione evangelica ci spunta sulle labbra leggendo uno studio di Yves Guyot pubblicato nel *Journal des economistes*. In esso l'eminente scrittore dimostra che, contrariamente a un pregiudizio assai diffuso, il commercio oggidì non è più florido e più attivo nei paesi che hanno la più grande marina o le più importanti colonie, bensì nei paesi che fanno minor politica estera, che sono piccini d'estensione e di popolazione, ma che occupano un gradino elevato nella scala della civiltà o della libertà.

I due paesi che raggiungono la cifra più alta nel commercio speciale, in tutta la terra sono la Svizzera e il Belgio.

Il commercio della Svizzera in proporzione della sua popolazione sorpassa del 40 0/0 quello dell'Inghilterra che è tuttavia di 14 miliardi l'anno (?) Eppure la Svizzera non ha porti di mare, non ha colonie, è chiusa fra montagne e le sue comunicazioni coll'Italia e col Tirolo sono stabilite mediante gallerie attraversanti monti altissimi. Se il Belgio ha il porto d'Anversa, si deve rammentare che il commercio speciale del piccolo regno non si appropria il commercio di transito di questo magnifico porto che è di circa un miliardo e mezzo l'anno; il Belgio ha una marina insignificante; la sua flotta a vapore non conta che 50 navi stazzanti 78,000, eppure il commercio totale del Belgio è in proporzione il primo del mondo.

Beati questi piccoli paesi, i cui abitanti sono stimati dovunque quando emigrano, e che nella madre patria vedono quotidianamente moltiplicarsi la ricchezza ed il benessere.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 22: Ss. Vinc. e Anast.

Sabato 23 gennaio: Sposalizio di M. V.

Sole leva ore 7 m. 44 — tram. ore 5 m. 2

La corvetta germanica — Ieri alle due pom., come abbiamo preannunciato, la corvetta *Scotsch*, con a bordo i cadetti, è partita per Trieste. Quando furono levate le àncore e la nave si mosse, gli ufficiali e i cadetti, schierati sulla coperta, agitarono i berretti ed i fazzoletti acclamando a Venezia. A questa spontanea e nobile dimostrazione di simpatia, la grande folla che era radunata sulla riva ed aveva assistito alle manovre di vela, eseguite dai cadetti, rispose con altrettanti *evviva alla Germania* ed agitando essa pure i fazzoletti ed i cappelli.

La conferenza di Corrado Ricci — Ricordiamo che questa sera al Liceo Marcello la seconda conferenza indetta dalla Lega fra gli insegnanti sarà tenuta dal chiarissimo Corrado Ricci.

Trimestrali e semestrali — Per accontentare i nostri associati trimestrali o semestrali abbiamo deciso di dare in dono a coloro che pagheranno L. 5 per trimestre o 9.50 per semestre, il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta letteraria*, a scelta. — Abbiamo deciso pure di concedere il regalo degli associati annui a chi si obbligherà di rimanere associato per tutto l'anno corrente; così gli abbonati trimestrali o semestrali potranno scegliere fra il regalo o il giornale umoristico o letterario. *(Vedi avviso in 1 pagina).*

Famiglie di ufficiali viaggianti in ferrovia — In seguito ad interessamento del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, le Amministrazioni ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo hanno deciso di ammettere in tutti i treni diretti, che fanno servizio di terza classe, le famiglie degli ufficiali. Così almeno si dice.

Sarebbe qualche cosa, perchè attualmente le famiglie degli ufficiali non hanno diritto di viaggiare a prezzo ridotto nei treni diretti di alcuna specie.

La nuova concessione (se vera) sarebbe dunque qualche cosa, ma è troppo poco ed è anche il caso di dire *il modo ancor m'offende*.

Perchè solo nei treni diretti che hanno la terza classe, mentre le famiglie degli ufficiali hanno diritto alla seconda?

Sarebbe un invito ad andare in terza?

Il miglior mezzo economico e sollecito per affittare case, stanze od appartamenti è quello di valersi della rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina, cosa di attualità che gode della generale approvazione.

Scappellotti e impertinenti — Ieri sera verso le sette sulla riva del bacino Orseolo alcuni ragazzi stavano giuocando, scagliandosi delle manate di sabbia, che colà è depositata per il riattamento della riva stessa.

Questo giuoco, molesto per i passanti, diede pure ai nervi del conduttore della birraria Pilsen, il quale fece scappare i ragazzi percuotendone due, certi Augusto Telosetti tredicenne e Umberto Cambiasi undicenne, che, feriti leggermente, furono condotti per la medicazione dalla guardia Sartori alla farmacia Zampironi.

Smarrimento? — La signora Gisella Savinelli, abitante a S. M. Formosa 5849, constatò la sparizione di una cartella del Credito Mobiliare austriaco Serie 3111 N. 19 ed una della Croce Rossa italiana Serie 06543 N. 49.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 68

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Ecco una lettera, disse, della quale il signor Moreau deve ignorare l'esistenza; vogliate avere la bontà di metterla da parte affinchè il fratello della signora Lachalette non possa vederla.

— Sapete dunque che cosa contiene quella lettera, Péricat?

— No affatto, signore, ma riconobbi il carattere della signorina Moreau, e siccome so che la signora vostra cognata e la di lei nipote si scrivono all'insaputa del signor Moreau, immagino che la vista di questa lettera potrebbe irritarlo inutilmente, e che, per conseguenza, val meglio fare in modo che egli non la vegga.

— Avete ragione, disse il dottore, mettendosi in saccoccia la lettera di Balbine.

Si separarono dopo questa conclusione.

Appena ricevette la lettera del cognato di Adriana, Moreau chiamò la figlia.

Come Péricat lo aveva immaginato, il silenzio della zia aveva dolorosamente sorpreso Balbine, che inviava Caterina due volte al giorno inutilmente alla posta, ed alla viva contrarietà provata dalla fanciulla di restare senza notizie, era venuta ad unirsi l'assenza di Saviniano, sulla vettura di Brancart, ed allora più non dubitando che i due fatti dovevano essere prodotti dalla stessa causa Balbine era stata assalita da una vaga inquietudine che le aveva impedito di dormire una parte della notte.

— Tua zia è ammalata, figlia mia, disse Moreau a Balbine, quando ella fu entrata nel gabinetto.

Ecco una lettera del signor Lachalette, che me lo apprende. Dì a Luigi di attaccare i cavalli, parto subito per Parigi.

— Ah! come sei buono, padre mio, ma io parto con te!

E siccome egli esitava:

— Oh! te ne prego! il mio posto non è forse presso al capezzale di mia zia?

— E se la sua malattia è contagiosa?

— Non ho paura e farò il mio dovere. Ah! te ne prego, papà, non rifiutarti.

— Va ad apparecchiarti.

Tre ore dopo, Moreau e sua figlia giungevano nella via de Tournon.

Prevenuto da un dispaccio che Moreau gli aveva spedito da Survilliers, Lachalette già vi si trovava; Saviniano che l'aveva vegliata, abbandonando l'ammalata, aveva avvertito il cognato di lei come il male si fosse viepiù aggravato.

Lachalette ricevette Moreau e Balbine nel gabinetto del pianterreno.

— Buon giorno, dottore, disse il fratello della vedova, non abbiamo perduto tempo per accorrere. Che ha Adriana?

— Il tifo.

— Vedi, Balbine, come mi sia impossibile permetterti di assistere tua zia.

— Ti ripeto, padre mio, che io non ho paura e voglio fare il mio dovere. Credi che, se mi trovassi al suo posto, mia zia avrebbe esitato nell'assistermi malgrado il pericolo cui sarebbe incorsa? Se non mi vi decidessi subito, sarei più che vile, sarei ingrata, e me lo rimprovererei per tutta la vita.

— Che ne dite? chiese Moreau a Lachalette.

— Dico, mio caro Moreau, che la signorina Balbine ha una bell'anima e che noi non abbiamo il diritto di impedirle di mostrarsi sublime. Andiamo da Adriana.

— La preparaste al nostro arrivo?

— E' inutile, non vi riconoscerà.

Queste parole straziarono Moreau che da quando seppe in pericolo la sorella, aveva sentito risorgere in lui tutti i sentimenti affettuosi per lei, e maggiormente Balbine che dovette fare uno sforzo violento per frenare le lagrime, ma siccome ella comprendeva che bisognava agire prima di disperarsi, si era armata di coraggio e di energia per non venir meno al pio dovere che si accingeva di compiere.

Col volto imporporato dalla febbre divorante che non la lasciava, malgrado tutti gli sforzi fatti dal cognato e da Saviniano per combatterla, la signora Lachalette, cogli occhi socchiusi ed il petto oppresso da cui sfuggiva a mala pena il respiro, che solo turbava sinistramente il profondo silenzio della stanza ove seduta immobile a' piedi del letto, l'infermiera sonnolenta pareva lasciarsi cullare dal respiro dell'ammalata non parve neppure accorgersi dei due uomini e di Balbine. La sua incoscienza era evidente.

Moreau si avvicinò al letto, tastò il polso di Adriana, sulla quale lo sguardo di Balbine s'era attaccato con persistente affetto, e volgendosi verso Lachalette, gli disse a mezza voce:

— Molto grave!

Lo scienziato non rispose che con un segno di testa affermativo, e mentre Balbine si liberava del cappello e della mantellina per sedersi al capezzale di sua zia, egli trascinò Moreau nella stanza, un tempo occupata dalla figlia sua.

Il padre di Balbine s'era sempre mostrato verso Lachalette di una grande deferenza risultante dalla fama considerevole del cognato di Adriana e dalla considerazione ch'egli la meritasse sotto ogni rapporto; perciò lo lasciò parlare.

Dopo avere fatto rapidamente la diagnosi della malattia fin dall'origine, e posto Moreau al corrente della cura adottata, Lachalette finì col dire:

— Se, da qui a tre giorni noi non perveniamo a modificare il suo stato in modo completo, io la dichiaro perduta.

— Sono disgraziatamente della vostra opinione, mio caro confratello, e credo che dobbiamo agire ora colla più grande energia.

— Sì, bisogna agire energicamente.

E dietro quest'ordine d'idee, Lachalette partecipò a Moreau i mezzi che, secondo lui, dovevano esser messi in pratica senza indugio.

Inutile dire come il medico di Plailly li approvò senza restrizione, e come subito si dispose di metterli in opera.

— Ritornerò domani, disse Lachalette partendo.

Per tre giorni Moreau e Balbine furono ammirabili di zelo e di devozione, seguendo con accanimento la loro lotta impegnata contro il male, ma ahimè! ogni loro sforzo fu sterile.

Ogni giorno, Lachalette era venuto a constatare il risultato negativo, e raddoppiava di cure, usando di tutte le risorse dell'arte, addolorato della loro impotenza avendo sempre avuto molta amicizia per la cognata.

Saviniano, uscendo dalla scuola, si recava ogni dopo pranzo a prender notizia della sua cara protettrice.

(Continua)

All'Ospedale — Ernesto Ferrari Bravo, di 23 anni, gondoliere, abitante a S. Marcuola, Calle della Paglia, slegando una gondola si ferì al pollice della mano sinistra.

— Domenico Poldemengo, diciannovenne, da Vittorio, cameriere, abitante a S. Benedetto, 3927, asciugando un piatto, lo ruppe, riportando ferite leggiere al polso destro.

— Domenico Vianello, da Pellestrina, di anni 27, abitante all'Angelo Raffaele, 2335, venuto a contesa con uno sconosciuto, in una osteria vicina a casa sua, ricevette un bicchiere sul viso, rimanendo ferito al labbro superiore.

— Annetta Kossonich, di 30 anni, da S. Vito al Tagliamento, peripatetica, in Corte Speron 1719 venuta a questione, per gelosia, col proprio amante Giacomo Levi di Moisè di anni 45, vedovo, pure abitante in Corte Speron 1768, riportò una ferita al dorso della mano destra.

Anche il Levi però rimase ferito al labbro inferiore, in seguito ad un colpo di chiave, somministratogli dalla Kossonich.

Tranne il Vianello, il quale dopo la medicazione, fu accompagnato a casa dai proprii amici, tutti gli altri furono ricoverati all'Ospedale civile.

Salvamento — Ieri mattina alle undici il bambino di due anni e mezzo Luigi Favretti, abitante all'Angelo Raffaele, 1872, cadde nel canale omonimo.

Fu salvato da Elisa Benin e Domenica Pittori che lo trasportarono subito all'Ospedale civile coadiuvate dal vigile 151.

R. marina — I medici di seconda classe Sappa Angelo e Roselli Francesco sono destinati ad imbarcare rispettivamente sulle rr. navi *Archimede* e *Galileo* in sostituzione degli ufficiali sanitarii Longanesi-Cattani Angelo e Pema Giacomo, i quali, ritornati in Italia, rimarranno destinati a presta e servizio all'Ospedale dipartimentale di Venezia.

Gli allievi ingegneri Bernardis e Bozzoni ed il guardiamarina Mibelli, che hanno testè subito gli esami di laurea alla scuola superiore navale di Genova si presenteranno, col primo febbraio p. v. ai seguenti dipartimenti: Bernardis al primo, Bozzoni al secondo, Mibelli al R. Arsenale marittimo di Taranto.

— Il *Garigliano* è partito da Napoli, il *Morosini* è partito da Chio e giunto a Samos.

La r. nave *Europa* partirà per Taranto il giorno 26 corr.

Il *Galileo* investito — Giunge notizia da Costantinopoli che la r. nave *Galileo*, colà di stazione, mentre era ormeggiata nel golfo scoperto di quella città, fu investita terribilmente a prua da una nave greca in partenza, trasportata dalla corrente.

Il *Galileo* ebbe fracassato il *bompresso* e dovette entrare in quell'arsenale per le opportune riparazioni. La nave greca non avrebbe riportato alcuna avaria.

Ospedale dei bambini — Anche questo anno in carnevale avrà luogo in piazza S. Marco la *Pesca gastronomica*, a beneficio dell'Ospedale dei bambini *Umberto I*.

La presidenza del Comitato organizzatore è così composta:

Conte comm. N. Papadopoli, presidente — Cav. avv. G. Levi, vicepresidente — C. M. Brocco, cassiere — Bar. E. De Chantal, segretario — Cav. dott. C. Musatti, cav. E. Brocco e cav. G. Dolcetti, membri.

La prima adunanza del Comitato avrà luogo stasera alle 8 e mezzo precise in una sala terrena della Prefettura.

— Pervennero al prefetto le seguenti offerte a favore del suddetto Ospedale:

Sig. De Rossi Francesco per sottoscrizione e pagamento anticipato di due azioni quinquennali (rata pel 1897) L. 20 — Sig. De Rossi Antonietta nata Martinelli, come sopra, per una azione (rata pel 1897), 20 — Sig. Borin Antonio di Casale sul Sile, come sopra, per due azioni e pagamento dei cinque anni, 100 — Sig. Moscarda cav. Giorgio sua moglie e sua figlia, 20 — Sig. baronessa von Brandt per un'azione quinquennale anticipata in due lire sterline d'oro, 52:80 — Somma finora riscossa e depositata lire 155.019:60.

Comunicati — *Congregazione di carità* — La Congregazione di carità ha conferito nel 6 corr. una dote di L. 70 di conformità alle tavole fondazionali della pia Opera Bevilacqua Giovanni.

La stessa Congregazione ha assegnato inoltre per sorteggio sei doti da L. 172.84 della Fondazione Martinelli a giovani maritande della città di conformità alle disposizioni statutarie della pia Opera.

— Nel giorno 22 marzo p. v. seguirà il conferimento di una grazia di L. 84 istituita dal nob. comm. Bartolomeo Campana Di Sarano a ricordo dell'inaugurazione del monumento a Daniele Manin, ed a favore di un povero ed onesto operaio reso impotente al lavoro.

La grazia sarà conferita a quello fra i concorrenti che risulterà versare in maggior bisogno.

— Per R. D. 19 maggio 1892 amministratrice dell'Opera Pia Antonia Boncio Mocenigo, istituita con testamento 1 settembre 1878, la Congregazione apre concorso a nove grazie dotali da L. 500 ciascuna a favore di nubende della parrocchia di S. Maria del Giglio.

— Infine conferirà il 22 marzo p. v., con le rendite della fondazione Isacco Pesaro Maurogonato, tre grazie da L. 100 ciascuna ad altrettanti individui, che abbiano preso parte alla difesa di Venezia nel 1848-49 e che si trovino in bisogno, con preferenza per i mutilati e i feriti.

— *La Società veneziana di cremazione* è convocata in assemblea generale, che si terrà domenica 24 corr. alle 2 pom. nella sala del Ridotto gentilmente concessa.

Stato civile — Bollettino del giorno 21: Nascite maschi 6 — Femmine 5 — Denunciati morti 1 — Totale 12.

Matrimonii: Baldini detto Petorin Giuseppe, macellaio, vedovo, con Vianello detta Badan Antonia, casalinga, nubile — Ballarin Marco, facchino, con Zuliani detta Baga Maria, casalinga, celibi — Jop chiamato Job Francesco, caffettiere, con Fornasieri Teresa, casalinga, celibi.

Decessi: Nicoletti Alzetta Caterina, di anni 76, vedova, ricoverata di Venezia — Leoni Covassin Lucia, di 65, vedova, sarta, id. — More Battaglia Maria, di 49, vedova, pensionata comunale, id. — Trevisan Teresa, di 38, nubile, civile, id. — Maggioni Enrico, di 62, vedovo, R. pensionato, id. — Navarini Edoardo, di 9, studente, di Cesena.

Decessi fuori del Comune: Bossolo Felice, di anni 63, vedovo, barcaiuolo, decesso a Melma — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Borette.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Consiglio pratico — *Rammende* — In Inghilterra, le persone più eleganti non hanno alcuna difficoltà di portare abiti rammendati, perchè vi si fa uso d'un processo che rende il rammendo affatto invisibile.

Ecco come si fa: Si prende un foglio sottilissimo di guttaperca, si applica a rovescio sulla cucitura unendo le parti separate e si passa un ferro caldo sul tutto. La guttaperca, si fonde a 40 gradi, si dissolve e salda le parti a contatto che si tengono perfettamente conguinte. Non più abiti strappati e rammendati dunque!

Per finire — Come! vestito a lutto?

— Sì, m'è morta una parente.

— Lontana?

— Lontanissima... Stava a Palermo!

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Il successo brillantissimo della prima rappresentazione di *Fanfan la Tulipe* fu ieri sera pienamente confermato.

Il pubblico rise, applaudì, volle il *bis* di ben quattro pezzi e manifestò tutta la sua soddisfazione per la bella e appropriata messa in scena di tutto il lavoro. Inutile dire che i due beniamini della serata furono la Vincenzina Barbetti e Luigi Maresca. Questa sera *Fanfan la Tulipe* meritatamente si ripete.

Presto avremo un grande spettacolo bizzarria intitolata *Eva*, e per domenica è annunciata la prima mattinata infantile della stagione.

Malibran — Alla seconda rappresentazione del *Don Pedro* fu riconfermato il successo della prima sera ed il teatro era affollatissimo; come lo sanno affollare la bravura e il brio della Compagnia.

Furono come al solito eseguiti varii *bis* e gli applausi e le chiamate continuarono dal principio alla fine.

Festeggiatissima la Calligaris; molti applausi riscossero la signora Vitali che ha piaciuto molto, la signora Gariano ed i signori Fari e Del Coco.

La signorina Dora Sangiorgio, dalle forme di una purezza statuaria, nel *couplet* del primo atto fu molto applaudita e dovette anche bissare la barcarola dell'ultimo atto.

Merita anche elogio il maestro Lombardo che diresse con cura tutto lo spartito.

I cori molto attenti e disciplinati.

Grande merito va a quel mattacchione di Gravina che con gusto veramente artistico seppe mettere questa operetta in iscena; il pubblico lo chiamò ripetutamente alla ribalta alla fine dello spettacolo.

Ripetiamo: uno spettacolo indovinato ed un vero successo.

Questa sera replica.

Teatrino delle famiglie (S. Samuele, Calle delle Carrozze) — Domenica prossima avrà luogo la serata d'onore della signorina Augusta Norini col dramma di E. Miotti: *La sorella Sandrina*. Si prevede gran concorso di soci e di amici, i quali potranno ritirare il biglietto d'invito alla Cartoleria in Campo S. Salvatore, rimpetto il negozio Longega.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono 21 gennaio:

Annunciai a suo tempo come la compagnia drammatica Duse-Treves avesse comunicato di voler dare un corso di rappresentazioni a cominciare dal giorno 5. Poscia annunciai che la compagnia d'operette Bovi-Campeggi doveva iniziare col giorno 14 un periodo di rappresentazioni. E difatti così promettevano i preavvisi. Troppa grazia Sant'Antonio... Invece non abbiamo nulla.

La prima ha trovato di meglio, a quel che pare; e la seconda non potè venire perchè s'ammalò la prima attrice.

Non si potrebbe mica aspettare, prima di dare un avviso al pubblico, e attendere d'esser sicuri di mantenere la promessa?

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1|2 - *Fanfan la Tulipe*
Malibran - 8 1|2 - *Don Pedro dei Medina*

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(Udienza di ieri)

Omicidio colposo? — Truffa — Ingiuria — Rapina e furto

— Pasquale Carraro di Campolongo Maggiore di Dolo, comparso per aver cagionata la morte del proprio figlio Marco di anni otto, ordinandogli che levasse dei mattoni da un muro, che crollò, seppellendo il piccino, è mandato assolto per inesistenza di reato.

— In Giai di Guoro certo Nicolò Mayer di Zoldo Alto, entrò nell'osteria di Sante Pauletti dandosi il lusso di un succolento pranzo e scomparendo poscia senza pagare. Oggi il Tribunale in contumacia gli fa pagare lo scotto con quattro mesi di reclusione e trecentocinquanta lire di multa.

— Chiamato a rispondere di diffamazione in danno dei proprietarii della birraria Pschor, Vincenzo Tessari è dichiarato responsabile di ingiuria privata, per cui l'azione penale è dichiarata estinta per l'amnistia.

Dif. di tutti: avv. Cornoldi.

Giovanni e Vittorio Chiebao si buscano, perchè recidivi, quattordici mesi di reclusione, Angelo Bergantini due mesi, Giovanni Quagliati mesi due e giorni ventisette, Domenico Bergantini e Pietro Orlandin cinque mesi e venticinque giorni della stessa pena, colla diminuzione per tutti dei tre mesi, accordati dall'amnistia.

Questi valleggiani in tenuta di Civè di Cona rubarono in più riprese nel giugno dell'anno scorso parecchi fasci di canne e con minaccie, in danno dei guardiani del fondo Centanini; imputati di rapina, il Tribunale li condanna invece, come si è detto sopra, per minaccia semplice e per furto qualificato.

Dif. avv. Villanova.

Pres. Cerchiari — P. M. Prodassi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Pres.: cav. Merati; consiglieri cav. Borlendis, Manfroni, Turchetti: P. P. cav. Amati.

Stella Stefano d'anni 32, Milan Angelo d'anni 26 e Bon Sante d'anni 22 di Bressanvido riconvinti responsabili di ferimento a danno di Pozzato Antonio ed Andrea furono condannati dal Tribunale di Vicenza i primi due a mesi 12 il Bon a mesi 2.

La Corte conferma la sentenza e riduce di 3 mesi le pene alli Stella e Milan e condona quella del Bon per l'amnistia.

— Valletto Gaetano d'anni 42 di Bardolino per omicidio involontario fu condannato a 4 mesi di detenzione ridotti dalla Corte ad un mese per l'amnistia.

— Quali responsabili di correità in sottrazione di effetti pignorati Borella Girolamo e Ferro Giovanni di Padova furono condannati da quel Tribunale a mesi 3 e giorni 15 di reclusione.

La Corte assolse il Ferro e conferma la condanna del Borella ridottagli però la pena di 3 mesi per l'amnistia.

— La guardia di finanza Casara Cesare d'anni 18, fu per furto di un orologio condannato a 83 giorni di reclusione dal Tribunale di Verona, ma la Corte per non provata reità lo assolve.

— Campello Marco di anni 24, facchino di Venezia, per violazione di domicilio fu condannato da questo Tribunale a 6 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Proposizion l'*ur*, l'*altro* t'allieta
Se peccasti, il *totol* l'alma ti quieta.

Spiegazione della Sciarada di ieri DO LORE

VARIETA'

Un' interessante scoperta
Caverna dell'epoca neolitica

Una delle più interessanti scoperte venne fatta da Elmer Thornberg a nord del John Day River, alla parte opposta della sua miniera.

Egli girovagava i dintorni in cerca di un pezzo di albero atto per fabbricare scarpe di legno, molto utili per chi vive in mezzo alle nevi.

Arrivato alla parte opposta, fu non poco sorpreso di trovare un buco quadrato, due piedi e mezzo largo e un piede e mezzo alto scavato nella roccia. Credutolo qualche lavoro di minatore, vi entrò, procedendo per circa trenta piedi e trovando infine una camera larga ed alta.

Abbandonata la sua ricerca per le scarpe, ritornò alla sua miniera e prese seco quattro uomini e delle candele, e ritornò alla caverna per minutamente ispezionarla.

Si rinvenne che il *tunnel* era 35 piedi lungo, dando adito ad una camera 14 piedi lunga, 8 e mezzo larga e 7 alta, scavata nella qualità più dura di macigno nero.

Entro, dispersi al suolo, si rinvennero degli utensili di cucina: un vassoio di terra cotta, tazze d'ogni dimensione e forma, alcune delle quali con fregi e abilmente decorate con figure di animali ed uccelli; un mortaio e pestello, entrambi fatti del granito il più duro.

Vi si trovarono utensili di pietra, mediante i quali è possibile determinare l'epoca a cui rimonta l'abitatore della caverna; le pareti erano coperte di geroglifici, mentre sull'alcova, rudemente scavata, poggiava un'immagine di pietra che doveva essere un idolo.

Tuttociò che si trovò nella camera verrà con cura spedito all'istituto Smithsonian.

NECROLOGIO

A Brescia è morto l'avv. Simone Oreffici — A Napoli Giovanni Pelata appaltatore, consigliere comunale di Antimo — A Piacenza il maestro Giovanni Quaquerini — A Torino il capitano Giuseppe Dal Vesce — A Firenze il maggiore cav. Fortunato Terreni — A Roma Gustavo Volpicelli, già capitano della fanteria pontificia — A Napoli il cav. Vincenzo Baccher, già tenente-colonnello nell'artiglieria borbonica — In Acerenza Luigi Panni, ex-sindaco.

A Budapest è morto il poeta Giovanni Vajda — A Parigi la madre del defunto presidente Carnot — A Pietroburgo lo storico Bestuchy Rjumin nato a Mosca nel 1829.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 21 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.43	57.44	56.19
Termometro centig. al Nord	3.6	4.2	4.6
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	87	82	68
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.7 - min. di oggi: 2.8.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno al levante; cielo nuvoloso, coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 21 gennaio — (S.) « L'Alba » — E' il titolo d'un nuovo giornale padovano, letterario, artistico, scientifico, che si ripromette di comparire alla luce nel febbraio prossimo. La prima idea di quest'*Alba* sorse nella mente del prof. G. Piccio del nostro Ginnasio Liceo. Vi fecero adesione molti e valenti professori dello stesso Istituto e dell'Università.

Il periodico nascituro — che si pubblicherà una volta per settimana — ha lo scopo « di rendere ragione delle più vantaggiose ed eleganti discipline letterarie ed artistiche, non escluse le opere di scienza pratica e di educazione morale, che sieno prodotte, specialmente, dell'ingegno padovano, e di raccogliere nel tempo stesso gli sparsi tesori dell'umano intelletto, richiamando a sè quanti del paese nostro dedicano i propri studi alle cose più care della nazionale tradizione e alla educazione della gioventù italiana. »

Augurii all'*Alba* perchè sia, sempre quale vuol essere e possa raccogliere, intorno a' suoi... fulgori mattutini, larghe e degne simpatie.

Casa di Ricovero — E' stato pubblicato il resoconto morale sul consuntivo della Casa di Ricovero di Padova pel 1894.

Le entrate riscosse sommano a lire 228.018,47. Di queste, L. 125.192,45 spettano ai fondi rustici — e perchè la Casa possede 2393 campi, si ebbe un reddito di L. 52.32 per campo. Solo il vino venduto ammontò a L. 10619,11.

Tale risultato è giudicato molto confortevole dall'Amministrazione, che se ne compiace a giusto titolo.

Nei fabbricati si spesero L. 21459.70, erogate, specialmente, per le fondazioni della terza ala dello stabile, destinata ad asilo degli incurabili.

Con vero senso d'umanità, l'Amministrazione consacrò circa 250 lire per risanare le casette che il Pio Luogo possiede al Portello — esempio che vorrei imitato da tutti i proprietari delle dimore del povero.

Si venne in aiuto degli affittuali dando loro lire 2151.16 per l'acquisto di concimi, di semi e di foraggio e prestando il denaro occorrente all'acquisto degli animali bovini — primo fattore di una regionale e produttiva coltivazione.

Del resto, appare che la Casa ci trova il suo magnifico tornaconto in questa sua partecipazione agli utili della stalla, giacchè nel 1894 essa ci guadagnò L. 4719.95.

Si comperarono circa 30,000 piante che unite a quelle comperate nei 4 anni precedenti raggiungono quasi la cifra di 100,000.

Le presenze dei ricoverati furono 164469 con la spesa di L. 117,967.61, cioè cent. 71.26 per ricoverato al giorno.

In queste cifre il vitto figura per cent. 38.89; il personale di amministrazione e di servizio per centesimi 13.76.

Al 1 gennaio 94 i ricoverati erano 467; ne entrarono durante l'annata 125, ne uscirono 5 e ne morirono 108; rimasero al 31 dicembre 480.

In quanto allo stato civile, il maggior numero è rappresentato dalle vedove (166), poi vengono le nubili, indi le maritate; fra gli uomini, i vedovi e gli ammogliati si pareggiano e pochi sono i celibi.

Per l'età, la maggior parte sono vecchi dai 70 ai 90 anni (331).

Un bravo sarto padovano, Antonio Simioni, che a furia di cucire e di risparmiare, mise assieme un discreto patrimonio, lasciò morendo L. 15000 di stabili alla Casa di ricovero.

In conclusione l'attivo netto patrimoniale dell'Istituto sale alla bella cifra di L. 3,393,180.26, con un avanzo amministrativo di L. 227,247.76.

Questi e gli altri risultati della gestione di cui trattasi, che son venuto rapidamente segnalando, provano ad esuberanza il buon governo della nostra Casa di ricovero, alla quale presiede con affetto pari all'intelligenza il cav. Francesco Fanzago.

Uno scomparso — Da due giorni è scomparso un giovinotto, certo Ogniben, garzone del parrucchiere Bedon, in Via Portici Alti — e, pur troppo, si ha motivo di credere che egli abbia cercato la morte. Aveva 27 anni — era buono, simpatico, operoso. Lasciò delle lettere in cui dichiara di essere infelice e di non poterla durare colla vita, destinando i suoi risparmi e le cose sue a parenti ed amici. Quando uscì l'ultima volta di casa, aveva indosso gli abiti più dimessi, senza denaro e senza orologio. Era celibe. Le autorità furono avvertite della scomparsa; si fecero le più attive e diligenti ricerche — ma inutilmente. — Povero giovane!

Conferenza — Domani, alle 8 1|2 pom., parlerà Arturo Graf sui *contrasti fra l'arte e la scienza* — la conferenza interessantissima ch'ei tenne, giorni fa, a Venezia.

Una disgrazia sul lavoro — Oggi cadde l'armatura della fabbrica del ginnasio liceo, trascinando tre operai. I disgraziati furono subito soccorsi e trasportati all'ospitale. Avventuratamente, le loro ferite sono leggere, tanto che vennero, dopo poche ore, licenziati.

Un tetto crollato — L'altro ieri, a Mestrino, durante un tempo indiavolato, precipitò il tetto di una casa di proprietà Capovilla, abitata dalla famiglia di Boschetto Adamo. Per fortuna, la rovina si fermò al granaio e non si lamentarono disgrazie di persone. Però il Sindaco, essendo in pericolo anche i muri della casa, ordinò lo sgombero, invitando il proprietario a fare le necessarie riparazioni.

Casino dei Negozianti — Le feste da ballo si seguiranno con quest'ordine: 23 e 30 gennaio, 6 e 13 febbraio feste di famiglia; 20 con invito; 27 grande festa.

Una rissa feroce — impegnatasi fra otto o dieci villici di Rio — frazione di Ponte S. Nicolò — ha mandato all'ospedale due persone — i fratelli Bettella Antonio e Natale. Del primo, anzi, si diceva che fosse destinato a soccombere miseramente.

Il fatto — che arreca conseguenze così gravi — avrà, indubbiamente, un seguito.

L'infanzia abbandonata — Il ragazzetto Mario Merlo giocando vicino alla statua del Petrarca, al Carmine, cadde battendo malamente il capo sui ferri della ringhiera.

Il povero piccolo fu accompagnato a farsi curare allo spedale. La ferita è grave.

Echi di un anniversario — Al telegramma inviato dall'Associazione *Savoia* al Re per l'anniversario della morte del Principe Amedeo, pervenne la seguente risposta: *Presidente Associazione Popolare « Savoia » Padova.* — A. S. M. il Re giunsero assai gradite le condoglianze espressegli nell'anniversario della morte del compianto Principe Amedeo e ringrazia la Associazione da Lei presieduta del suo affettuoso e delicato pensiero. *Il Reggente il Ministero della Real Casa: Tenente Generale* PONZIO VAGLIA.

Cronachetta trevigiana

Treviso 21 gennaio — (a.) — **Il Consiglio comunale** sarà presto convocato per provvedere alle crisi nelle Amministrazioni della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero.

Una parte del Consiglio tenne ieri sera un'adunanza preparatoria in proposito. Furono fatti alcuni nomi — ma, naturalmente, nulla di positivo e di concreto, dovendo procedere d'accordo coll'altra parte della rappresentanza comunale.

Gli avvocati e procuratori sono invitati — in seconda convocazione — ad eleggere le cariche dei rispettivi Consigli per domenica 24 corr.

Nel caso — molto probabile — che manchi anche questa volta il numero legale, l'adunanza definitiva si terrà domenica 31 corr.

Nella P. S. — Il delegato Alfredo Como è stato traslocato alla delegazione di P.S. di Suzzara (Mantova). Verrà di là a sostituirlo il vice-ispettore Cadamuro.

Un neonato, venuto alla luce da poche ore, fu abbandonato iersera verso le 10, nell'interno della casa al N. 3 in Vicolo della Stella, e specialmente sul gradino dalla porta che mette alle stanze terrene occupate dalla guardia di P. S. Garbini.

I lamenti del piccino furono uditi dalla famiglia Vestedoni, che ha l'ingresso dirimpetto a quello del Garbini, e una buona donna — Luigia Vicino Vestedoni — raccolse pietosamente il poveretto e lo portò in questura, poi di là, fatto il verbale, all'Istituto Esposti, presso l'Ospitale civile, dove fu ricevuto dal medico di guardia dott. Piazza.

La povera creaturina, che s'era sgolata a piangere, aveva indosso pochi stracci ed era involta in uno sciallo di lana rossa. Portava una piccola medaglia di ottone, coll'effigie della Madonna delle Rose di S. Vito al Tagliamento e colla leggenda: *Vescovo di Concordia* 1881.

Della madre nessun indizio.

Il fuoco iersera dopo le 11 ne fece una delle sue all'Infermeria del Presidio, e precisamente nella stanza del sotto-tenente medico di complemento dott. Mario Vianello-Cacchiole. Una stufa soverchiamente accesa aveva arso il pavimento di legno.

Furono sul luogo i pompieri che, coadiuvati dai soldati, spensero in brev'ora il piccolo incendio.

Burano, 21 gennaio — **Funerali** — Ieri con pompa insolita, nella chiesa della Salute a Venezia ebbero luogo i funerali del chierico Toselli Giuseppe, nostro concittadino, morto a soli 19 anni.

Ai tanti amici e superiori di costì si unì una larga rappresentanza di Burano, che aveva portato seco una splendida corona offerta per sottoscrizione dal paese, al suo concittadino, per dimostrare il dolore per la perdita immatura di un giovane fornito di belle virtù d'animo e di eletto ingegno.

Elevatissimo e commovente fu il sermone pronunciato sulla bara da monsignor Comin rettore del Seminario, che dichiarò vedersi rapito una bella speranza pel Seminario medesimo.

Al funebre assisteva S. E. il cardinale Patriarca.

Belluno, 21 gennaio — (G. E.) — **Tentato furto sacrilego** — Ieri di pieno giorno i soliti ignoti tentarono asportare dalle cassette della nostra cattedrale, il danaro dei pietosi offerenti; ma disturbati nell'audace lavoro dal sopraggiungere di alcuni devoti, si eclissarono senza lasciar di loro alcun indizio.

La questura indaga.

Circolo sociale — In seguito allo scioglimento già segnalatovi, alcuni ex socii si adunarono iersera per trattare di una nuova ricostituzione di questo circolo che è una decorosa necessità per la nostra Belluno.

Vi riferirò l'esito.

Conegliano 21 gennaio — **Carnevale — Orologio** — (v.) Il carnevale dà segno di vita.

I balli pubblici sono sempre affollati.

Incominciò qualche festina privata, e se ne prevevono altre. Buon divertimento.

— Un bellissimo orologio a pendolo, presso il signor Carrè rappresenta la torre di Norimberga, e precisamente come in questa, ad ogni ora si vedono sortire i dodici apostoli.

Di detti orologi ce n'è uno a Milano, e l'altro abbiamo l'onore di ospitarlo noi, in Italia.

Inutile dire che, specialmente al venerdì, giorno di mercato, una quantità di gente dinanzi quella vetrina attende lo scoccar delle ore.

Corbola 21 gennaio — **Disgrazia** — Ieri certa Livieri Margherita, trasportando un fusto d'albero assieme ad altri nel deporlo ricevette un colpo alla testa che la fece rimanere all'istante cadavere.

L'autorità si è recata sul luogo per la regolare constatazione di legge.

Caneva, 21 gennaio — (A. C.) — **Infanticidio** — Ieri mattina al Ponte presso il cimitero di Stevenà, frazione di questo Comune, nel torrente Rosta, fu trovato il cadaverino di un neonato. Si può immaginare la confusione nata in paese, dove per fortuna di questi tristi fatti ne succedono uno ogni mezzo secolo. Le congetture e le versioni sono disparatissime e inconcludenti; l'opinione generale però è che l'infanticida non sia del sito, ma che abbia portato qui il corpo del delitto da paese limitrofo per distrarre così la giustizia. Furono sul luogo per le constatazioni di legge l'autorità giudiziaria di Sacile e i carabinieri di quella stazione. Finora la madre snaturata non è conosciuta; ma sperasi che presto mediante le accurate indagini della giustizia e la bravura solerte del brigadiere della benemerita arma, si potrà scoprire la colpevole per infliggerle il meritato castigo.

Cose comunali — Il nostro Comune è ancora acefalo. Ad onta delle ripetute ed unanimi votazioni sul suo nome, il sig. Enzo Chiaradia insiste a non voler accettare la carica di Sindaco. Qualche altro che pur discretamente potrebbe disimpegnare il delicato ufficio è dello stesso parere. In questo modo, qualora l'autorità superiore non chiuda un occhio, avremo lo scioglimento del Consiglio e il commissario regio. Che di fronte a questo malanno per le finanze comunali nessuno al caso si sobbarchi al *pondo sindacale*? Speriamo di sì, perocchè altrimenti la cosa diventerebbe una vera vergogna per il paese.

Società Operaia — Domenica p. v. questa società operaia di mutuo soccorso terrà la sua assemblea generale. Sono da approvare il conto consuntivo 1896 e il preventivo 1897, da nominare le cariche sociali e da discutere alcune proposte della direzione di carattere importante ed esecutivo. Ve ne terrò informati.

Rovigo, 21 gennaio — **Rappresentazione al Sociale** — Sappiamo che per la fine del corrente mese si sta preparando uno spettacolo variato di beneficenza a favore dell'Associazione del 20 Settembre. Lo spettacolo sarà di prosa e musica, e fra un sigaro e l'altro si faranno degli assalti di scherma, in cui prenderanno parte i migliori dilettanti che conta Rovigo e alcuni della provincia.

Nuovo cavaliere — Apprendiamo con piacere che il sig. ing. Carlo Mazzella, rappresentante della rinomata Casa Zchohhe e C., è stato nominato *motu proprio* di S. M. il Re cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-cavaliere vive congratulazioni.

Adunanza — Domenica 24 corr., alle ore 2, in una sala dell'Accademia dei Concordi, gentilmente concessa, sono invitate le dame appartenenti alla Croce Rossa, per trattare su argomenti di massima importanza.

Per un ricordo al capitano Laurenti — Il *Corriere del Polesine* continua le sottoscrizione per un ricordo al capitano Laurenti, nostro concittadino. Finora ha già raccolta la somma di L. 285.

Vittorio 21 gennaio — **Circo equestre** — Le rappresentazioni del Circo Simili-Bianchi procedono di bene in meglio. Folla e applausi ogni sera specie ai sigg. Simili Filiberto, Emilia, Giuditta Armando Enrico fratelli Bianchi, Francesco e Carlo fratelli Pratos *clowns* musicomani, ed all'arguto *clown* Cislaghi Giovanni.

Francesco Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 Gennaio a Lire 105.01.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Listini Borse

Venezia 21 Gennaio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95	45	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	95	55	—	—
» » 4 1/2 0/0	102	75	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	365	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	—	23	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	345	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 70	129 90	— —	— —	4
Francia	104 90	105 10	— —	— —	2
Belgio	104 70	104 90	— —	— —	3
Londra	26 48	26 52	26 23	26 26	4
Svizzera	104 40	104 60	— —	— —	4
Austria	220 3/4	221 1/4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3/4	221 1/4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d' Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 21

Rendita ital. cont	95 47 1/2	Navigaz. Gen. Ital.	317 50
Rendita fine	95 55	Raffineria Zuccheri	236 —
Ferrovie Merid.	667 50	Francia a vista	105 05
Ferrovie Mediterr.	504 —	Londra a 3 mesi	26 50
		Berlino a vista	129 90

Roma 21

Rend. it. cont.	95 47 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d' acqua	177 1/2
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	123 —
Tramw. omnibus	227 1/2
Risan. Napoli	17 1/2
Camb Fr. 3 mesi	104 95 1/2
» Lond. »	26 46
» Germ. »	129 90

Vienna 21

Rendita in carta	101 80
» in argento	102 05
» in oro	123 30
» in corona	101 15
Az. della Banca	961 —
» Stab. di cred.	374 35
Londra	119 85
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d' oro	9 53

Berlino

Azioni Credit.	235 10
Cambio Vienna	167 25
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 62
Rendita italiana	90 1/2

Genova 21

Rendita ital. 5 0/0	95 55
» » 4 1/2	103 10
Azioni Banca d' Italia	725 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 50
Ferrovie mediterran.	503 50
Navigazione generale	317 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb vist. sc. Fr.	105 05
» sconto Lond	26 50
» Germania.	129 90

Berlino 21

Mobiliare	— —
Austriache	235 25
Lombarde	39 50
Renditaitaliana	91 40
[illegible]	20
Inglese	112 11/16
Italian	90 3/8

Parigi chiusura

	20	21
Rend. fr. 3 %	100 82	101 —
» 3 1/2 %	102 60	103 60
» 4 1/2 0/0	106 27	106 20
R. ital. 5 %	91 30	91 85
Camb. s. L.	25 21 1/2	25 21
Consol. ingl.	112 1/16	112 68
Obblig. Lomb.	376 —	375 75
Cambio Italia	4 1/4	4 1/4
Rend. turca	21 52	21 50
Banca Parigi	842 —	848 —
Tabac. nuove	500 —	499 75
Egiziane 6 %	529 —	530 —
Rendita ung.	103 1/2	— —
Rend. spag. est.	63 41	61 93
Banca Ottom.	563 —	563 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	704 —	706 —
Az. Suez	3145 —	3163 —
Lotti turchi	109 1/2	110 —
Ferr. mer.	687 —	637 —
Prest. russo	93 40	93 60
Id. portog.	24 13/16	24 1/4
Banca Naz.	3550	3565 —

Torino 21

Rend. it. 5 0/0	95 45
» » » spec.	95 50
» » 3 0/0	103 15
» » 4 1/2 0/0	103 20
Az. Banca d' Italia	723 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	58 —
» Creditaindust.	178 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	668 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	321 —
» » Med.Ad.Sic abed	490 35
Med. camb. Francia	105 05
» » Svizzera	104 57 1/2
» » Londra	26 50
» » Germania	129 87 1/2

Firenze 21

Rendita per fine	95 60 —
Cambio Londra	26 21 1/2
» Francia	105 05 —
Ferrovie merid	668 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	727 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.83 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71.69 — pel 10 maggio 71.26 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71.10 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63 26 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64 — pel 10 agosto 64.98 - pel futuro 65.33

CEREALI - Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0.97 4/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3.70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7/8

COLONIALI - Nuova York 20 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.40 — Zucchero muscovado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 20 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati calmo

PETROLI - Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 6.05 — **Nuova York 20** — Petrolio Standard White C. 6.10

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 21 — *Farine* 12 Marche — Mercato debole — Pel corr. franchi 48.40 — Per febbraio 48.50 — A 4 mesi da marzo 48.90 — Pel 4 mesi maggio 49.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 32.50 — Pel 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rossi* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 96.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.60 — A 4 mesi da maggio 28.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.90 — Per febbraio 23.10 — A 4 mesi da marzo 23.75 — A 4 mesi da maggio 24.—.

Anversa 21 — *Frumenti* — Mercato fermo — Petrolio raffinato - Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1/4.

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole — 9 25 — Mercato calmo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati - Arrivi della giornata q.i 1964 Vendite della giornata q.i 18000 — Vendita a consegna q.i 18000.

Duro Burgas f. 17 pronto imbarco.

GRANI

Verona 20 gennaio — Frumenti, Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 — buono mercantile da 23,— a 23,25 — basso da 22,50 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

Padova 21 — Mercato incerto per grani da Lire 23,50 a 24. — Granoni meno abbandonati da 12 a 13 secondo le qualità. — Avene sempre in buona vista e domandate a lire 14 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 20 — Affari calmi ; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	21	B	30	B	51	Cg.	4386
Trame	B	7	B	39	B	46	Cg.	3266
Greggie	B	40	B	59	B	99	Cg.	7546
Pesate	B	5	B	126	B	131	Cg.	7032
Totali	B	73	B	254	B	327	Cg.	22230

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.50	» 28.800
	Adriatic		» 20.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll' aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acciaioli Giuseppina, laterizi, Roma — Baldi Angelo, tessuti, Massa — Bruzzone Edoardo, Villa S. Giovanni, generi diversi, Reggio Calabria — Caglio Giov., Fiano, mercerie, Torino — Cannavale Giuseppe e Paolo, tessuti, Napoli — Clara Delfina, mercerie, Torino — Donnarumma Vinc., Nocera inf., Salerno — Ferrara Giuseppe, Napoli — Ferrari Antonio, calzoleria, Milano — Fleury Grange, pannilana, Torino — Froina Andrea, Soresina, calzoleria, Cremona — Nicastro D., Minervino, tessuti, Trani — Orlandi Giuseppe, tessuti, Roma — Rizzi Maurizio, capomastro, Milano — Serravalle Francesco, cuoi, Vicenza.

Moratorie

Malatesta Giovanni, tessuti, Napoli — Pino Giuseppe, Racconigi, banca, Saluzzo — D'Armini Alessandro, mercerie, Roma — Poggetto Cesare e Giac., tessuti, Roma.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 Gennaio N. 13 contiene: R. decreto che autorizza il Comune di Savona a riscuotere, su alcune bevande alcooliche, un dazio addizionale eccedente il 50 0/0 di quello governativo — Costituzione della Commissione metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Luzzolo con merci a Barriera e comp. - da Hull vap. ingl. « Bassano » cap. Williams con merci ai F.lli Pardo di G. - da Trieste vap. ital. « Gottardo » cap. Caffiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 16 per Fiume vap. aust. « Kalman Kiraly » cap. Smoquina con merci - per Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Holst con merci.

Arrivati il 16 da Porto Empedocle sch. ital. « Angiolino B. » cap. Scarpa con zolfo all' ordine - da New Orleans vap. aust. « Istria » cap. Krelich con fosfato e cotone all' ordine - da Trieste vap. ital. « Gottardo » cap. Caffiero con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 17 da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich con merci a Fischer e comp.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo — partenza giorno 26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto — partenza giorno 24
» Sumatra — » » 31

Linea XVI (Venezia-Trieste)
Piroscafo Sumatra — partenza giorno 25

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solferino — partenza giorno 27

Fitti e Vendite

Fitti

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) I. Marzo affittasi amm. o ammob. p. nobili L. 1800. Centralissimo, ogni comfort mod. fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Magazzino sulle Zattere affittasi per depositi materiali di costruz., ferramenta, legnami, cementi, ecc. Rivolgersi Fratelli Radonicich, S. Marco, Venezia.

Vendesi casa sul Campo S. Canciano, 5338, 10 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi [illegible] San Samuele.

Affittasi appartamenti nuovi sulle Zattere al Tram Fusina con caloriferi, waterclosets, cucine economiche, acqued., custode. Riv. Piazza Manin calle della Mandola 3716

D'affittarsi I piano di casa S. Martino, calle della Pegola, 2352, e II piano stessa casa prospettiva Rivo Arsenale. Riv. Pasqualy e Vianello, Camb. Val. Vi 2 Aprile.

Vasto locale pianoterra con pavimenti e parti di legname campo Arsenale, 2 81 affittasi per uso mezzà. Riv. Pasqualy e Vianello, Cambio Valute Vi 2 Aprile.

Affittasi Via 22 Marzo, Calle Pestrin, anche per Magazzeno, lo [illegible] negozio e studio. Rivolgersi S. M. Zobenigo Ramo Calegheri, 2584, I piano.

D'affittare due o tre stanze a [illegible] o I piano con cucina acqued., waterel. e con tutte le comodità, servibili anche per mezzà a S. Maurizio, 2762. Rivolg. ivi.

Pasticceria avviatissima, posizione centrale Venezia d'affittarsi. Non si accettano mediatori. Indirizzarsi S. Marco, Ponte dei Fuseri, 785.

Casa S. [illegible], 5986, composta di salotto 6 stanze, cucina. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa SS. Apostoli, 4 73 composta di due stanze e cucina. — Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità

Casa ai Frari Rio Terrà [illegible] I piano composta di salotto cucina, sbarbitor., 7 loc., pozzo, corte, riva e due mag. Rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa S. Zaccaria, Calle [illegible] 4123 composta di cuc., 5 stanze, magazzeno. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Casa [illegible] via Garibaldi 1?6 composta di 7 stanze, cucina, pozzo, magazz., terrazza. Per visitarla e trattare rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Cercasi piccolo appartamento 3 camere, cucina, acquedotto, preferibile con corte, distanti [illegible] minuti vaporetto. Dirigere V. Z. presso Levena, Piazza S. Marco.

Magazzini, ecc. Campo San Pantaleone con riva, rio delle Muneghe, affittansi uniti o separati prezzo conv. Riv. Bulldi S. Salvatore, Ponte delle Pignate, 4694

S. Stefano, S. Vitale Calle [illegible] Casa civile porta sola 2921 [illegible] cucina, 6 stanze, 4 camerini, terr., soff., 2 mag. pozzo, riva, 65 mesi [illegible] chiavi vicino 2921 A.

Vendite

S. Maddalena, Salizz. Fontego turchi 1672; 2 case civili I piano: sala, cuc., 6 cam., 2 mag.; II p.: sala, cuc., 7 cam., soff., 2 mag. Corte, riva, pozzo promiscui

Acquisterebbesi campagna dai 50 ai 150 campi padovani, possibilmente con casa abitazione civile, pagando interamente a pronti contanti, oppure si prenderebbe in affittanza da 100 a 200 campi, offrendo rata anticipata o cauzione e garanzia pagamento. Inutile fare offerte se il prezzo non è di vera speculazione. Offerta e progetto relativo inizali B. 190 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Occasione eccezionale, vendesi bellissima cassa forte per L. 600 costata L. 2000. Dimensione media, sicura, elegante e pratica. Scriv. I 425 Haasenstein, Venezia.

Acquisto di quadri antichi buoni. Scrivere franco indicando autore, soggetto e prezzo, sotto L. T. 57 A. Mazzoni, Milano.

Cedesi raccolta completa *Figaro illustré* (Aprile 1890 a Dicembre 1896). Dirigere offerte al N. 810 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Ottimo strumento musicale a fiato di primaria fabbrica. Scrivere A 1500 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Diversi

Italia mia — Sogno, triste presentimento opprimono spaventevolmente anima mia! Tutto pavento! Nè lo affare prometto bene, spera! Vieni presto; con angoscia ti attendo, mia creatura! Amami sempre. Tuo.

Per decreto Pretoriale III Mandamento locale, nel giorno 5 febbraio 1897 ore 10 ant. nell' atrio della R. Pretura stessa a Rialto, avrà luogo a mezzo del sottoscritto asta pubblica di 3 quadri di Autori.

Venezia 21 Gennaio 1897.

RINALDI GIOVANNI, Usciere.

AVVISO — **Preghiamo tutti coloro che ci dirigono corrispondenze private di volerle fare a mezzo di lettera raccomandata o cartolina vaglia non intendendo di assumere noi nessuna responsabilità sui continui smarrimenti dipendenti dal servizio degli Uffici di Posta.**

Haasenstein e Vogler.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Frosch. — Milano, Gasellario, 124.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA
Capitale interamente versato Lire 4,000,000

AVVISO
Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex-Zecca S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1896 e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell' art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 11 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio,

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta
» **Padova** » la Succursale »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti

Venezia, 16 Gennaio 1897

p. il Consiglio d' Amministrazione
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d' ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartengono in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell' art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all' assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell' assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d' ammissione.

« A termini dell' art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 6 p. v. febbraio »

MALATTIE SEGRETE

Curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passarella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

Guarigione pronta e sicura delle Tossi, Catarri, Bronchiti, Influenza col

SUCCO BALSAMICO MALESCI

Ultimo ritrovato del Chimico MALESCI - Firenze - *Gratis* istruzioni. Prezzo L. 2 il flacone. Si vende in tutte le Farmacie del Mondo.

PER ROMA e *Provincie*

all'infuori della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via del Corso, n. 307, di fronte a San Marcello

nessuno è autorizzato a ricevere le inserzioni per il nostro giornale la *GAZZETTA DI VENEZIA*

È SORTITO L'ALMANACCO della PACE
GIU LE ARMI
pel 1897 — Anno VIII

E' la sintesi degli orrori della guerra, è quasi la storia delle tristi vicende d'Africa. — Mercè della collaborazione dei più illustri e simpatici scrittori e scrittrici dell'Italia e dell'estero, quali E. De Amicis — A. Fogazzaro — C. Lombroso — E. Morselli — G. Ferrero — V. Pareto — F. Vidari — A. Rossi — G. De Castro — F. Marazzi, deputato ecc. è riuscito una vera antologia di letteratura umanitaria, composta di articoli d'attualità sulla luttuosa guerra d'Africa, di versi originali e di commoventi bozzetti e racconti premiati in seguito a concorso. Numerosi e fini disegni, riprodotti col sistema *V. Turati*, espressamente eseguiti da valenti artisti, come *L. Rossi — Linzaghi — « Bladinus » — Galli — Stragliati — Conti* ed altri, contribuiscono a rendere della massima attrattiva, anche per l'estetica, questa geniale pubblicazione, arricchita d'una copertina disegnata dal Linzaghi e rappresentante un campo di battaglia d'Africa dopo il grande eccidio, accuratissima sotto ogni riguardo, giacchè edita dalla solerte e rinomata Tip. *Rebeschini e C.*

Costa Cent **30** (ediz. comune) Cent. **50** (ediz. di lusso)

Il ricavo netto è a beneficio dei prigionieri d'Africa

Si vende presso i principali librai e venditori di giornali d'Italia e alla Sede della **Società della Pace**, *Milano*

AVVISO INTERESSANTE
GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO**, Via Roma, 2, piano secondo, **Bologna**

HERION
Venezia

Le malattie morali, guariscono talora completamente con la perfetta sanità del corpo. E questa sanità la procurano senz'altro le maglie Hèrion, che l'illustre igienista ed artista senatore Mantegazza consiglia.

Domandare catalogo alla Direzione degli Stabilimenti

G. C. HÈRION
Venezia - Giudecca

LA GUARIGIONE dell' acidità (sparisce all'istante) dei **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) della **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) e del **catarro gastro-intestinale**, si ottiene con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin* a L. 1 50 e 2.

Gratis contro cartolina-vaglia da L. — 20 si spedisce l'elegantissimo album per lavori domestici dalla Ditta Pacelli Livorno.

Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali
IN LIQUIDAZIONE
(Società anonima - Capitale versato L. 1,916,330,23)

Avviso

Il sottoscritto Liquidatore della Società rende noto, che il R. Tribunale Civile e Penale di Vicenza coi decreti 15 maggio, 27 dicembre 1896 e 16 gennaio a. c., autorizzando la vendita ai pubblici incanti degli enti della Società suddetta, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, delegò alla relativa istruzione quel Giudice Sig. Avv. Francesco De Vecchi, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare presso quella Cancelleria le loro domande motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando.

Lo stesso Liquidatore — mentre provvede immediatamente per la notifica del bando suddetto, sia presso il signor Giuseppe Luciani in Belluno, che presso il signor Francesco Pischiutta in Vicenza quali domiciliatari elettivi dei portatori delle 600 obbligazioni emesse dalla ridetta Società e, ad esuberanza, anche presso le due Conservatorie di Belluno e di Vicenza — invita i Signori Portatori delle accennate Obbligazioni a produrre in tempo utile, alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Vicenza le loro motivate domande di collocazione, corredate dei Titoli, per essere ammessi nella graduazione e concorrere al riparto del prezzo.

Venezia, 19 Gennaio 1897.

Il Liquidatore Giudiziale
Rag. **Giambattista Smerzi**

Stabilimento Tipografico
DELLA
GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni*, *Circolari*, *Menus*, *Partecipazioni mortuarie*, *Opuscoli e Partecipazioni per Nozze*, *Comparse conclusionali*, *Bandi*, *Giornali*, *qualunque lavoro commerciale*, *Avvisi di qualunque formato*, *Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV 1897. Sabato 23 Gennaio N. 23

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 16,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI
trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire 4,50 per trimestre
„ 9,00 per semestre

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9,50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beneinteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

SEMPRE SULL'ISTRUZIONE

Pochi uomini come l'on. Pompeo Molmenti ebbero il coraggio di scrivere un articolo che più seriamente meriti d'essere letto e pensato com'è quello pubblicato nella *Gazzetta* del 16 corr. sulla Pubblica istruzione in Parlamento.

Per ventura siamo oramai al punto in cui non forse il volere d'una gran parte della classe dirigente ma l'inesorabile evidenza dei fatti fa tacere gli sproloqui di tanta retorica sciupata e ci sospinge a ricalcare la via malamente battuta la quale, com'era da prevedersi, non poteva condurci che a grandi errori e a funeste disillusioni.

La verità non nuoce e se quello che fu insegnato fino ad ora nelle scuole fosse stato verità, non avremmo lo spaventevole aumento della delinquenza che dal 1862 al 1896 segna l'infausta cifra di 13.300 condannati in più, con una crescita desolante nella criminalità giovanile per cui nel 1889 si ebbero oltre 69 000 minorenni condannati.

Quale sarà mai la sorte della generazione che dovrà raccogliere una sì triste eredità di uomini decaduti, abbrutiti, consumati alla vita del delitto e del carcere?

Eppure si è creduto di educare; eppure in un solo decennio il numero dei fanciulli iscritti alle scuole elementari è cresciuto di oltre mezzo milione!

Ad una corte d'Assise in Francia, lo scorso anno, il difensore d'un omicida parlò così: « Io scorgo dinanzi a me e saluto, diss'egli, « l'immagine del Crocefisso. Egli è qui dove « voi condannate i rei. Ma perchè non è Egli « nelle vostre scuole dove chiamate il fan- « ciullo per istruirlo? Se a questo delinquente « fosse stato presentato il Crocefisso, quando « sedeva sui banchi della scuola ora egli non « sederebbe sul banco dell'infamia. »

Per quanti di coloro a cui è riservato l'ergastolo non si dovrebbe dire altrettanto in Italia! Tutto ciò lo vedono forse uomini eminenti che, pure accorgendosi troppo tardi dell'errore, sono trattenuti da timidi riguardi e non osano affrontare coraggiosamente, come fece l'on. Molmenti, la questione sulla necessità di ristabilire nelle scuole l'insegnamento religioso.

*
* *

Ho detto necessità, e tale io la credo non solo perchè nella religione io vedo l'unico e massimo mezzo di educazione morale, ma perchè corrisponde fedelmente alla volontà della massa che costituisce la nazione la quale ha il diritto che la sua voce libera e sciolta dalle mistificazioni dei suoi tutori o procuratori sia una volta intesa e rispettata.

Io che coll'on. Molmenti se non condivido l'ingegno, divido almeno la profusione di titoli che mi vengono elargiti da una insulsa melensaggine sotto i nomi di codino, retrogrado, oscurantista e di altre consimili scipitezze che farebbero ridere perfino i mori dell'orologio, acquisto subito il merito ad una di più soggiungendo che la necessità dell'insegnamento religioso si collega per me all'altra necessità di affidare questo alle persone che hanno l'autorità e la competenza per impartirlo.

Questa dichiarazione chiara e franca sarà un bestiale paradosso per quelle menti illuminate le quali trovano naturale, per esempio, che il portafoglio della guerra possa venir dato ad un teologo o quello della marina ad un distinto agricoltore, ma non sarà poi trovata tanto fuor di luogo da quei cervelli modesti i quali si accontentano di un po' di senso comune per capire che ognuno è fatto per il suo mestiere.

Il vero progresso domanda anch'egli l'abolizione di molti pregiudizii che uno pseudo progresso demente e patologico aveva innalzati alla dignità di articoli di fede. Il sacerdote è anch'esso un cittadino che ha doveri e diritti verso lo Stato: se manca ai primi c'è una legge per punirlo, ed io anzi la invocherei più severa di quello che si sia mostrata molte e molte volte riguardo a maestri laici che colla parola e coll'esempio diedero certe lezioncelle di moralità assai sospetta e di patriottismo ancora più dubbio. Parzialità per nessuno, ma appunto per questo se un sacerdote è un buon cittadino, come lo chiamate a pagare le sue imposte, e ad osservare i doveri del cittadino, non c'è nessuna ragione di impedirgli ch'egli possa esercitare il suo ministero *religioso* in mezzo ai figli del popolo, il quale ha comune con lui la fede e le credenze.

*
* *

Quando si conosce d'aver errato non è debolezza ma forza e coraggio virile il ricredersi e, se occorre, rifare bene la strada percorsa male. Che abbiamo sbagliato non c'è dubbio, i fatti lo provano ad evidenza. Occorre rialzare il sentimento morale e il mezzo più efficace e potente è l'istruzione religiosa ridonata al popolo com'esso la vuole e la reclama, poichè la fede corrisponde al più intenso bisogno del cuore e sorregge nella lotta affannosa della vita additando il porto dove lo spirito umano troverà la pace e la calma meritate.

Fino ad ora abbiamo insegnato una scienza per la quale sembrano scritte a bella posta le bibliche parole: *stultus factus est homo a scientia*; abbiamo illuminata la mente del fanciullo, ma gli abbiamo abbuiato e pervertito il cuore. La prima cosa che dobbiamo insegnargli ora è d'esser buono, purchè bontà e vera fede non vanno mai scompagnate tanto è sempre luminosa quella verità che il genio non spiega Dio ma la bontà lo sente.

ARIST. DE TENTORI.

GRAVI NOTIZIE DALL'AFRICA
I dervisci si avanzano
Viganò ad Agordat
La situazione odierna dei dervisci
Commenti

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:
Il Governo comunica ai giornali questo dispaccio ufficiale dall'Africa:

Adarte, 21, sera — Toculai fu occupato dall'avanguardia dei dervisci. Pare che il grosso siasi avanzato su Amideb. Il nostro concentramento procede con perfetta regolarità. Il generale Viganò sarà stanotte ad Agordat.

Agordat 22, ore 2 p. — Il generale Viganò è arrivato a mezzanotte. La riserva comandata dal maggiore Locatelli è giunta ad Abba senza nessun inconveniente. Il generale ha pienamente approvato i lavori di difesa preparati e resi più forti dalla natura del terreno.

Il corpo di operazione è abbondantemente provvisto di munizioni e di viveri. Le comunicazioni telegrafiche con Cassala sono in ogni evenienza assicurate.

Si è provveduto per avere notizie dei movimenti a tergo del nemico mediante stazioni di telegrafia ottica, oltrechè col diretto contatto tenuto dalla nostra cavalleria.

La dislocazione dei dervisci è oggi questa: Il grosso a Sciaglet con avamposti a mezza strada tra Sciaglet e Agordat. Un distaccamento di fianco di mille combattenti è a Toculai con una punta in avanti. Quattrocento o cinquecento cavalieri scorrazzano sui fianchi ove si è fatto completamente il deserto, essendosi gli abitanti col bestiame e i viveri riparati nei monti già da otto giorni.

Per indizii attendibili si ritiene che la forza complessiva del nemico sia da cinque a seimila fucili e qualche migliaio di lancie.

*
* *

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:
Commentando l'ultimo dispaccio ufficiale da Agordat, la *Tribuna* stasera dice che da esso il contatto appare ancora più stretto e l'azione più imminente. Le avanguardie a mezza via da Sciaglet ad Agordat significano la presenza del nemico a due ore appena da Agordat, cioè in linea retta quasi a tiro di cannone dal forte, distandone il torrente Sciaglet quattro ore e mezzo all'incirca. Domani adunque potrebbe avvenire la soluzione.

E' deplorevole solo — soggiunge la *Tribuna* — che il governo che conteggia ad ogni dispaccio le forze nemiche, non abbia ancora fatto sapere con precisione di quali forze disponga il generale Viganò sotto Agordat. Giunti a questo punto, non ci resta che ripetere l'augurio della vittoria alle nostre armi.

Attorno a Cassala
Il movimento girante dei dervisci
Preoccupazioni a Roma
Viganò non vuole rinforzi
Il governo sta preparato

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:
Il giornale *Roma* dice: Le notizie d'Africa sono gravi. I nemici addensano attorno a Cassala e devastano i campi e le case delle popolazioni poste sotto la nostra protezione.

Il *Roma* prevede che i dervisci tenendo in rispetto dentro i forti le nostre truppe devasteranno i paesi e poi se ne andranno. Aggiunge che nella notte scorsa il generale Viganò ha inviato al Ministero lunghi dispacci esponendo il movimento dei dervisci in questi ultimi due giorni.

Il grosso del nemico ha tentato di penetrare all'Est di Biscia per gettarsi a Cassala e tagliarla fuori; ma il movimento aggirante, scoperto rapidamente, fu impedito. I dervisci allora si sono ripiegati a Sud, trincerandosi fra Cuffit e il fiume Magareb, irradiando in giro forti scorrerie di cavalleria.

Tutto il territorio attorno a Agordat ed all'Ovest di Keren è occupato dai dervisci.

Il generale Viganò ora dispone di 6000 uomini, con cui tiene i punti strategici e mantiene le retrovie e la direttiva su Cassala, costituendo anche il grosso delle truppe per l'azione decisiva.

L'indugio dei dervisci è favorevole a noi, permettendo di rinforzarci. Le truppe di rinforzo già marciano verso Agordat.

Oggi alla Consulta si tenne una conferenza fra Di Rudinì, Visconti Venosta e Pelloux intorno alla questione africana ispirante una qualche inquietudine.

L'*Agenzia Italiana* dice: Il generale Viganò richiesto se abbisognasse di rinforzi, ha risposto negativamente e aggiunge che il Viganò ha assicurato il Ministero che respingerà vittoriosamente ogni assalto dei dervisci.

L'*Agenzia* aggiunge, che ciò non ostante, il governo diede le opportune istruzioni per un eventuale invio in Africa di diecimila uomini che in dieci giorni si imbarcherebbero su piroscafi già pronti. Se la spedizione sarà necessaria, il ministro Pelloux manderebbe unità complete contrariamente al metodo tenuto dall'ex ministro Mocenni. Ma i dispacci odierni fanno ritenere che non vi sarà bisogno di ciò.

*

Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* dice essere prossima un'azione con i dervisci e che ras Alula è irrequieto.

Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice: Sono informato che il governo italiano comunicò all'Inghilterra essere probabile la prossima evacuazione di Cassala da parte del presidio italiano.

I prigionieri sarebbero trattenuti?

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio sera*:
Il *Roma* di Roma dice che il Negus, dopo la partenza del primo scaglione di prigionieri, che furono donati alla Regina d'Italia, ha ordinato che si sospenda la partenza degli altri scaglioni e ha fatto retrocedere quelli che marciavano.

*
* *

L'*Italie*, confutando le affermazioni che un giornale stampa circa la sorte dei prigionieri, dice che la questione dei prigionieri è del tutto indipendente da quella delle frontiere.

Menelik ha già liberato i prigionieri, mentre la questione delle frontiere, secondo il trattato di Addis Abeba, si dovrà risolvere entro un anno.

L'*Italie* aggiunge che Menelik ha concesso la partenza del primo scaglione di prigionieri al momento della firma del trattato. Gli altri partiranno appena giungerà ad Addis Abeba la notizia della ratifica, che non è ancora arrivata allo Scioa.

Il testo del trattato firmato dal Re giungerà ad Addis Abeba nella prima quindicina di febbraio. Allora soltanto i prigionieri saranno inviati alla costa.

Il dott. Nerazzini andrà allo Scioa solo dopo la risoluzione di questa questione, poichè il governo giudica conveniente di non trattare tale questione prima che i prigionieri non abbiano abbandonato lo Scioa.

Questa risposta della ufficiosa *Italie* non ci pare davvero troppo chiara. Se le parole del *Roma* non fossero vere, sarebbe stato sufficiente un *sì* o un no.

Ancora le richieste di Baldissera
Parla il governo

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:
(*Ufficiale*) Si continua ad affermare, malgrado le smentite degli scorsi giorni, che il governatore della Colonia Eritrea avrebbe chiesto pochi mesi addietro un rinforzo di sei battaglioni che il Ministero gli avrebbe rifiutato.

Tale notizia non ha alcun fondamento, vuolsi evidentemente confondere come una richiesta di rinforzi gli studii fatti dal Governo per un eventuale invio di truppe dall'Italia in Eritrea; a seconda dei varii casi che potevano presentarsi; ma questi casi non si presentarono, e il governatore non ebbe motivo di chiedere rinforzi di truppe nè di piccola, nè di grande entità; richiese invece verso la fine dello scorso mese che rimpatriassero i due battaglioni alpini e bersaglieri che ancora si trovano di rinforzo all'Eritrea, e il Governo aveva all'uopo spedito il piroscafo *Minghetti*, che appunto ieri approdava a Massaua.

*
* *

I giornali ufficiosi, commentando la smentita ufficiale data alla notizia del rifiuto da parte del Ministero di sei battaglioni di rinforzo chiesti da Baldissera, aggiungono che Baldissera chiese i sei battaglioni, quando vi era pericolo di un attacco di ras Mangascià. Ma non mai Baldissera parlò di pericolo da parte dei dervisci.

Ma, insomma, il generale Baldissera li chiese o no questi sei battaglioni? Come mai i giornali ufficiosi contradicono il comunicato ufficiale?

Baldissera a Roma

Brindisi 22 — Baldissera è giunto alle 10 a bordo dell'*Oriental* della Peninsulare. Proseguirà per Roma alle 5.30.

Osman Digma

Suakim 22, ore 2.10 p. — Osman Digma è ritornato a Omdurman ed è atteso prossimamente presso Sinkat. I dervisci marciano nella direzione di Takar.

Il generale Giuseppe Viganò

Il generale Giuseppe Viganò — che comanda ora le forze italiane contro i dervisci — è nato il 27 aprile 1843 e fu nominato maggior-generale, comandante la brigata Ravenna, il 22 dicembre 1895.

Partì per l'Africa il 9 settembre 1896, e il 3 gennaio di quest'anno assunse la carica di vice-governatore per la partenza del generale Baldissera.

Una campagna anglo-italiana contro i dervisci

Telegrafano da Londra 21 alla *Stampa*:
Continua lo scambio attivissimo di dispacci tra lord Salisbury e i ministri Rudinì e Visconti Venosta a proposito dall'avanzata dei dervisci. Non bastando il telegrafo, è partito alla volta di Roma un corriere di Gabinetto, il quale reca al Governo italiano un piano di campagna, compilato dal generale Wolseley, mediante il quale pare non sarebbe difficile sgominare completamente le file dei mahdisti. Per l'effettuazione di questo piano occorrerebbe l'azione riunita dell'Italia e dell'Inghilterra.

Lord Cromer ha nuovamente insistito per avere alcuni battaglioni inglesi a sua disposizione. Salisbury, d'accordo col Wolseley, gli avrebbe risposto che i battaglioni sono pronti, ma che si ritardava a mandarglieli potendo capitare il caso che essi dovessero cambiare il porto di sbarco... Questa risposta, alquanto sibillina, da luogo a molti commenti, e molti credono che siano in corso trattative coll'Italia per far sbarcare le truppe inglesi a Massaua, donde poi si dirigerebbero verso Agordat, dove avverrebbe l'unione con quelle italiane, e così, fra tutti, si ricaccierebbero i dervisci oltre l'Atbara.

In quanto a Dongola, che lord Cromer dice troppo scoperta, si manderebbero a disposizione del sirdar alcuni reggimenti di truppe indiane, molto adatte per quei luoghi, dove le febbri decimano le vite dei soldati europei. Se fra l'Italia e l'Inghilterra fosse possibile questo accordo, nessun dubbio che esso sarebbe assai ben visto in questi circoli politici, dove si è persuasi che per alcuni mesi non ci sia nulla da fare dalla parte di Dongola. Infatti le più recenti informazioni dal Cairo, pervenute al *Daily Telegraph*, allo *Standard*, alla *Pall Mall Gazette* dicono che i dervisci non pensano a lasciare così presto Ondurman, perchè vogliono prima fortificarla, seguendo le istruzioni degli ufficiali stranieri al servizio del mahdi. Il movimento osservato alla frontiera egiziana non sarebbe che fittizio, e prodotto da alcune scorrerie di pattuglie dervische in cerca di buoni territorii da razziare.

La presidenza della Camera
Giolitti da Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:
La presidenza della Camera, che durerà in carica fino alla chiusura della sessione, si adunerà la settimana prossima pel disbrigo degli affari amministrativi.

— L'onor. Giolitti, appena seppe la notizia della proroga della sessione, partì per Roma, dove giunse stamane. Stasera conferirà con l'on. di Rudinì.

Codronchi in Sicilia
Una dimostrazione festosa

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:
Il commissario Codronchi è ripartito per la Sicilia.

*
* *

Ci telegrafano da *Palermo 22 genn., sera*:
E' arrivato Codronchi, ricevuto dai senatori Amato Poiero e Bordonaro, dai deputati Trabia e Palazzolo e da tutte le autorità.

*
* *

In seguito alla notizia della deliberazione presa a Roma intorno alla costruzione di un bacino di carenaggio che da gran tempo era la speranza di Palermo, si formò una imponente dimostrazione di parecchie migliaia di persone, composta specialmente di operai marittimi della fonderia Oretea e dello scalo d'alaggio, davanti alla stazione con bandiere e musica.

Arrivato Codronchi, la dimostrazione lo accompagnò fino a palazzo acclamando continuamente Di Rudinì, Codronchi e Florio.

Codronchi ricevette una commissione di dimostranti e li ringraziò della bella accoglienza dichiarando che i principali cooperatori alla riuscita della grande opera sono Rudinì e Florio. Parecchi operai espressero a Codronchi la gratitudine della città di Palermo.

Un discorso di Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:
Prima della fine del mese il ministro Luzzatti si recherà a Napoli ove pronuncierà un discorso. Astraendo dalle questioni politiche illustrerà i provvedimenti bancari, e i criteri e i propositi del governo circa la politica bancaria.

Per il prossimo conclave

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:
Molti giornali, commentando le disposizioni prese dal Papa per il futuro conclave le interpretarono come dirette ad agevolare la elezione di un Papa non italiano. Si assicura invece che questa intenzione è lontanissima dall'animo del Pontefice, anche perchè la maggioranza del sacro Collegio è composta di cardinali italiani.

La salute in Europa

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:
Dispacci pervenuti dalle varie capitali assicurano che la salute pubblica è ottima in tutta Europa.

Misure sanitarie

Ci telegrafano da *Roma, 22 genn., sera*:
Oggi è ripartito il sindaco di Napoli; ritornerà a Roma nella prossima settimana per concretare col governo le misure sanitarie per proteggere Napoli dalla peste bubbonica.

E' imminente la pubblicazione di una ordinanza di sanità marittima, che prescrive che le navi provenienti dall'Oriente e dirette a Napoli e a Palermo facciano la quarantena all'Asinara.

Tutte le navi, prima di entrare nel porto di Napoli, subiranno una rigorosa visita a Nisida, anzichè a Napoli.

Un altro cardinale defunto

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:
Il cardinale Angelo Bianchi è morto stanotte.

Tutti i giornali contengono necrologie del cardinale e ne ricordano la dottrina e l'abilità mostrata nelle missioni politiche compiute nella Svizzera e nella Spagna.

Il cardinale Angelo Bianchi era romano, nato nel 1817. Fu prelato domestico del papa, segretario della Congregazione dei Vescovi e nunzio a Madrid.

Il 25 settembre 1882 Leone lo nominò cardinale — e nel 1889 divenne pro-datario.

La Cassa Depositi e Prestiti

Ci telegrafano da *Roma 22 gennaio, matt.*:
Alla fine dello scorso anno 1896, si trovavano in questa Cassa 149,227 depositi in numerario per la somma di 148,545,175 lire.

I depositi in effetti pubblici erano 15,677 per una somma complessiva di 968,382,131 lire.

I fondi disponibili nel suddetto anno 1896 furono di 50,958,198 lire e a tanto si elevarono per causa dei forti versamenti fatti dalle Casse di risparmio postali.

In fascio

Il conte di Torino in visita — Promozioni marinare.

Ci telegrafano da *Roma, 22 gennaio, sera*:
— Il conte di Torino stamane in uniforme di tenente colonnello di cavalleria *Roma* ha fatto visita al ministro Pelloux e al sottosegretario Afan de Rivera che subito gliela hanno restituita.

— Nell'udienza reale ieri furono firmate le promozioni per la marina. I capitani di vascello Bettolo e Farina sono promossi a contrammiragli.

AVVISAGLIE ELETTORALI

Spigoliamo dai giornali:

— Tutti i ministri deputati sono intenzionati di pronunciare discorsi ai rispettivi elettori, e ciascuno di essi parlerà in particolare di quel che riflette il proprio dicastero. Quanto al presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, il quale pronuncierà il discorso programma del Gabinetto, è indeciso ancora se parlerà a Roma od a Palermo. Il discorso egli lo pronuncierà a breve distanza dalla pubblicazione del decreto di scioglimento.

— In tutti i cinque collegi di Roma si ripresenteranno i deputati uscenti. Fra i nuovi candidati vi saranno Galuppi, pro-sindaco di Roma, il duca Torlonia, Arbib e Silvagni. Ogni collegio avrà un candidato socialista. Fra questi c'è Lollini, che si presenterà contro Santini.

— Sulle informazioni dei prefetti, il governo ritiene che nelle venture elezioni i partiti estremi non possano sperare di ottenere grandi vantaggi. Le voci di grandi movimenti socialisti in alcune regioni del Regno sarebbero assolutamente false. Il governo ammette che in 4 o 5 collegi possano riuscire i candidati socialisti in luogo degli attuali rappresentanti monarchici, ma ritiene che in altrettanti collegi, rappresentati ora da socialisti, riusciranno invece candidati monarchici. I socialisti presenteranno più di 200 candidati.

LE LEGISLATURE DOPO IL '70

Ecco il testo del decreto che proroga l'attuale sessione legislativa:

Articolo unico. — L'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata.

Con altro Nostro decreto sarà stabilito il giorno della riconvocazione.

Ordiniamo che il presente decreto ecc. ecc.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1897.

Umberto.

V. il Guardasigilli: COSTA. RUDINÌ.

*
* *

E' interessante vedere quanto sieno durate le Legislature italiane dopo l'acquisto di Roma.

La XI, che fu aperta a Firenze dopo la liberazione di Roma, durò dal 5 dicembre 1870 al 20 settembre 1874; la XII si protrasse dal 23 novembre 1874 al novembre 1876; la XIII visse quasi quattro anni, dal 20 novembre 1876 al 2 maggio 1880.

Durò la XIV dal maggio 1880 al settembre 1882; la XV dal 22 novembre 1882 al 27 aprile 1886; la XVI dal giugno 1886 all'agosto 1890. Dalla XVII legislatura fu percorsa una vita di oltre due anni; la XVIII visse dal novembre 1892 al maggio 1895.

Il solo esempio di una Legislatura che ha vissuto appena un anno e mezzo è quello della morente XIX.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Parlamento austriaco
Lo scioglimento della Camera dei Signori

Vienna 22, ore 6.10 p. — (*Camera dei deputati*) Avendo la Camera ultimati i lavori, il presidente pronunciò un discorso, riassumendo l'opera legislativa della Camera. Accennò specialmente alla riforma elettorale, alla riforma delle imposte e al miglioramento della situazione degli operai. Ringraziò infine il Governo e la Camera, concludendo con una ovazione all'Imperatore, cui i deputati risposero alzandosi in piedi e gridando freneticamente: *Viva l'Imperatore!*

(*Camera dei signori*) Si approvano definitivamente il bilancio e la legge finanziaria e la legge sui prestiti di investimento. Si legge quindi la lettera di Badeni, partecipante che con decreto firmato oggi dall'Imperatore, la Camera è sciolta. Si ordineranno le nuove elezioni.

La seduta quindi si è chiusa fra vive ovazioni all'Imperatore.

Il conte Malmignati guarito

Parigi 22, ore 6.40 p. — Il conte Malmignati, vostro corrispondente che fu vittima dell'attentato del 7 gennaio in via Lafeuillade, ha lasciato l'Ospedale. Il suo stato è soddisfacente.

L'accordo franco-danese

Parigi 22, ore 8,25 p. — Si è concluso l'accordo commerciale franco-danese riguardo alla Tunisia.

La Camera di commercio italiana a Parigi

Parigi 22, ore 8.30 p. — La Società Economia industriale e commerciale ha ricevuto oggi Trezza, presidente e Rubini segretario della Camera di commercio italiana a Parigi. Nella riunione si trattò della ripresa delle relazioni commerciali tra Francia e Italia e si discussero le basi di un possibile accordo.

Dalle colonie di Spagna insorte

Avana 22, ore 6.10 p. — Il generale Weyler ordinò a Capizone di distruggere entro tre giorni tutte le piantagioni ed annesse case coloniche della provincia d'Avana per affamare gli insorti.

La spedizione inglese sul Niger

Londra 22, ore 8.20 p. — Un dispaccio da Brass annunzia che la spedizione della compagnia sul Niger è giunta a Kabba ove trovò tutto l'esercito dei Fulah del Niger meridionale disperso, in preda a panico.

La malattia del Sultano di Zanzibar smentita
Rhodes

Londra 22, ore 8.40 p. — La notizia della malattia del Sultano di Zanzibar è falsa.

— Cecil Rhodes è arrivato nel pomeriggio a Plymouth.

Gravissimi disordini in Ungheria
Otto uomini e due donne uccisi dai gendarmi

Il *Magyar Orszag* di Budapest riceve da Anina e pubblichiamo per completare le notizie telegrafiche dei giorni scorsi:

I minatori addetti alle miniere della Società

delle ferrovie austro-ungariche dello Stato, decisero domenica scorsa di mettersi in isciopero.

Lunedì e martedì scorso scesero ancora nei pozzi per lavorare, oggi (20) però si radunarono, accompagnati dalle loro donne, davanti ai locali della direzione, insultarono i gendarmi intervenuti sul luogo e cominciarono una sassaiuola contro le finestre e distrussero gli uffici.

I gendarmi arrestarono quindi alcuni caporioni; allora gli operai diedero l'assalto alla direzione rompendo tutto quanto capitava loro fra le mani.

Successe una accanita zuffa colla gendarmeria, e allorchè un tenente fu gravemente ferito al capo, i gendarmi fecero fuoco. Otto uomini e due donne rimasero morti sul colpo; altre 12 persone riportarono ferite più o meno gravi. Alla vista di queste vittime, gli operai si sbandarono dandosi a fuga precipitosa.

Fu tosto requisito l'aiuto della forza militare; si teme che i disordini si ripetano ad Anina e nelle altre miniere della Società.

Lo sciopero fu la conseguenza del malcontento provocato dalle recenti disposizioni, riguardanti la cassa di soccorso, sul diritto di pensione.

Vita viennese
Concerti e Teatro imperiale

Ci scrivono da Vienna, 19:

(*u. a.*) Il quartetto Joackim ed il quartetto Boemo hanno dato alternativamente una lunga serie di sedute nella Bösendorfer-Saal: l'uno semplice, maestoso, profondo, interpretando con l'incomparabile maestria che ognuno sa, gli ultimi quartetti di Beethowen; l'altro sentimentale, appassionato, focoso, accarezzando le tenere cantilene di Schubert e facendo brillare gli scherzi fantastici di Smetana e di Dvorak.

Edoardo Grieg, oltre a parecchie interessantissime serate di musica da camera, ha dato un concerto orchestrale e vocale, nel quale fu brillantemente coadiuvato da Ferruccio Busoni e da Antonio Sistermans, il noto cantante di Francoforte sul Meno. Fra le opere che figuravano in programma, composto esclusivamente di musica di Grieg, fu gustato sopratutto il concerto per pianoforte, una delle opere più complete del maestro scandinavo, nella quale Ferruccio Busoni ha fatto risaltare le sue eminenti qualità di pianista; qualità ch'egli mette al servizio esclusivo della più pura interpretazione musicale. La scena per coro, orchestra e soli *Davanti la porta del chiostro*, di una ispirazione soave veramente affascinante, ha piaciuto molto. Antonio Sistermans ha cantato con l'arte che gli è propria, parecchi *lieder* del maestro sollevando un vero e schietto entusiasmo; chiamate e *bis* che non terminavano più. Completavano il programma l'*Ouverture* per orchestra *Im Herbst* e la *Holberg-Suite* per quartetto d'archi. Il maestro, festeggiatissimo, dirigeva l'orchestra con bacchetta nervosa ed energica. Serata indimenticabile.

Al IV° concerto della Società Filarmonica ci hanno fatto sentire anzi tutto *Die Mittagshexe* un nuovo poema sinfonico di Dvorak inspirato, come il *Wassermann*, a una leggenda slava e che ricorda, come fattura, i compositori della giovane scuola russa: Glazounoff, Rimsky, Korsakoff etc. etc. Venne poi il diciassettenne pianista russo Ossip Gabrilovich che ha semplicemente meravigliato l'uditorio col suo colossale meccanismo, e con la buona interpretazione che ha dato al concerto di Tschaikowski. S'egli continua di questo passo in poco tempo avremo un Rubinstein. Infine la settima sinfonia di Beethoven, una delle più grandi opere del maestro dei maestri, quello che ha saputo far camminare di pari passo la scienza più profonda e la chiarezza più affascinante, quando s'avrà detto che a capo dell'orchestra c'era Hans Richter, ci sarà forse bisogno di farne gli elogi? Ci pare di no!

∴

Per finire quattro parole sulle rappresentazioni dell'Opera. *Il grillo del focolare* di Goldmark ritorna spesso sul cartello del *Teatro Imperiale*. E lo si capisce! Se l'opera non presenta gran che di originale, se non apporta nulla di nuovo nel genere, bisogna però riconoscere che la melodia è facile e indovinata, che la grazia vi regna sovrana e che l'orchestrazione finissima rivela la completa maestria del compositore. Il successo di *Hänsel und Gretel* (dovuto in parte all'interpretazione squisita di M. Renard e alla messa in scena addirittura splendida) va aumentando di giorno in giorno; come pure quello della *Sposa venduta*, l'elegante e spiritosa opera comica di Smetana.

E, a quanto pare, di opere nuove ne avremo ancora quest'anno; visto che Jahn, il direttore del Teatro, ha intrapreso un gran giro in Germania allo scopo di scegliere fra gli ultimi lavori quelli che meglio s'addicono alle esigenze del Teatro imperiale.

Un coscritto di 155 chilogrammi

Leggiamo nei giornali francesi:

« Sono cominciate a Parigi le operazioni per l'estrazione del numero di leva.

Il coscritto di maggior... peso che si sia presentato è un giovane cuoco, Oliviero Flemont, che pesa 155 chilogrammi, e misura un metro e mezzo di cintura. Probabilmente è il più grosso coscritto della Francia.

Quando si dice l'atavismo: la madre di Flemont pesava 125 chili!

Flemont è salito su un fiacre infronzolito di nastri, e si è coperto il largo petto di coccarde multicolori. Egli gode ottima salute; cammina senza difficoltà, e crede di poter essere un buon soldato. Se lo accetteranno dovranno certo fargli l'uniforme su misura. »

PARTICOLARI SULLA PESTE
Le prime corrispondenze da Bombay
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Londra 22, ore 7.10 p. — (*Comuni*) — Il segretario di Stato per le Indie Hamilton fa la storia della peste a Bombay. Dice che il numero dei morti supera giornalmente i 2500 a Bombay, 300 a Kurrachee, 100 nelle altre località. Soggiunge che la peste non ha carattere contagioso. Tutti i viaggiatori subiscono la visita sanitaria. Tutte le partenze di pellegrini per il Mar Rosso sono proibite a Bombay e a Kurrachee dal 1° febbraio. Esprime la speranza che si possa presto domare l'epidemia. Finora soltanto quattro europei morirono di peste; fra questi un medico e una infermiera.

— Il governo delle Indie ha interdetto ai pellegrini di Bombay di recarsi alla Mecca. La peste bubbonica è comparsa a Bosna nel distretto di Tanna Satara Sindhi.

∴

Ci giungono da Parigi i primi giornali francesi che contengono corrispondenze dettagliate e interessanti da Bombay sulla tremenda epidemia che miete colà migliaia di vittime al giorno. Ne traduciamo di una alcuni brani che dipingono efficacemente come si esplica il terribile morbo, e come è da quei popoli sentito.

Bombay, 17 dicembre '96.

. . . .

Qui si chiama il flagello la peste bubbonica, male misterioso ancora, l'origine del quale non è nè pur oggi conosciuta. Da principio si attribuì il male a datteri apportati dalla Siria, a frumenti venuti dall'interno; si sono distrutti i datteri, si è gettato il frumento a mare, ma il flagello ha persistito e anzi di giorno in giorno si aggrava.

Una mattina si trovarono per terra dei topi morti e poi dei piccioni e dei polli. Poi un uomo poi altri — morti quasi subito senza che si dubitasse che fossero malati. Una forte febbre, un po' di enfiagione sotto le braccia o all'inguine, e in quarantott'ore l'uomo muore.

Si noti che negli ospedali invece mercè le iniezioni di siero, si salvano più di *due terzi* dei malati pestiferi raccolti.

Ma l'idea del miscuglio di caste e del contatto con gente che essi considerano come inferiore tengono gli Indù lontani dagli ospedali, essi preferiscono rimanere in casa loro, curati da ciarlatani e da stregoni, irremediabilmente perduti, e morirvi, anzichè rinunciare alle idee di casta in cui sono vissuti.

Aggiungasi che avanti e dopo la morte, la religione dei *Parsi* che formano una gran parte della popolazione di Bombay, ordina tali pratiche che è impossibile di compiere in un ospedale. Ed è per questo che i *Parsi* non vogliono abbandonare le loro case.

∴

Tutti i malati all'ospedale sono dei *cooli* e dei *sidrà* della più bassa fra le quattro caste Indù.

Gli sciagurati giacciono su dei letti bassi a sottili materassi. Il dottore ce li mostra gli uni dopo gli altri.

Li scopre, e niente di inquietante appare sul loro corpo nudo bronzato. Qualcuno sotto le ascelle e all'inguine ha fasciature.

Ne viene portato uno che ha una grossa enfiagione dura presso l'anca e delle glandole che bisogna tagliare e iniettare.

E' là la fonte del male, queste glandole indurite nel collo, sotto le braccia e all'inguine — il male che, colla febbre, addormenta l'ammalato, lo spossa e lo uccide.

In una sala ho visto un convalescente, orribilmente magro, che mostrava le ossa. Egli apriva gli occhi enormi, superbi — e mostrava una grande gioia, ridendo come un ragazzo felice. La febbre diminuiva e il medico lo dichiarava salvo.

In un altra sala, più lontano, quattro casi disperati. Il delirio angosciava quei poveretti, che emettevano un grido straziante, sempre lo stesso, con voce rauca, estinguentesi a poco a poco.

Più lontano ancora le sale dei bambini!

. . . .

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — Il piroscafo *Montebello* è partito per Genova.

Portoferraio 22 — Alle 2 pom. è giunta la corazzata *Duilio*.

L'IMMIGRAZIONE ARGENTINA NEL 1896

L'*Italia al Plata* di Buenos Ayres del 1° gennaio scrive:

Diamo ai nostri lettori i seguenti dati statistici sulla immigrazione durante il cessato anno 1896.

Il movimento generale di passeggeri ed immigranti da ultramare e da Montevideo ascese in tutto l'anno a 164,208 persone, così suddivise mensilmente.

Gennaio 12,954 — Febbraio 10,360 — Marzo 10,552 — Aprile 9,223 — Maggio 10,012 — Giugno 8,720 — Luglio 9,204 — Agosto 10,112 — Settembre 11,924 — Ottobre 19,203 — Novembre 28,340 — Dicembre 23,005.

L'immigrazione esclusivamente da oltremare portò all'Argentina 102,673 persone, così suddivise mensilmente:

Gennaio 7,435 — Febbraio 4,937 — Marzo 5,573 — Aprile 3,483 — Maggio 4,845 — Giugno 4,637 — Luglio 4,717 — Agosto 5,113 — Settembre 7,089 — Ottobre 10,959 — Novembre 23,026 — Dicembre 17,869.

Nell'Hôtel degli immigranti entrarono durante il decorso anno 43,971 persone, cioè: 28,638 uomini, 7,298 donne, 4,327 bambini, 3,709 bambine.

Degli immigranti d'oltremare 75,204 sono italiani, 18,051 sono spagnuoli, 3,400 sono francesi, 1,015 sono tedeschi, 963 austriaci, 679 svizzeri, 575 russi, 429 inglesi, 318 belgi, 219 portoghesi, 126 danesi, 79 nord americani, 52 svedesi e 1563 di varie nazionalità.

Nel 1895 il numero degli immigranti e passeggeri entrati nell'Argentina ascendeva a 100,636 persone; l'aumento del 1896 fu perciò di 63,572 persone.

Nel 1895 da oltremare giunsero 61,226 persone e l'aumento nel 1896 fu perciò di 41,447 persone.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alghero — Ci telegrafano, 22 gennaio, sera — *Lotta fra banditi* — Nelle campagne di Bonorva il latitante Crabola venuto in conflitto con i latitanti Salis e Tilona, rimase gravemente ferito al petto da un colpo di stile. Fu depredato di un fucile a due canne e di otto lire. Rinvenuto dalla forza pubblica, fu trasportato nelle carceri di Bonorva. Si crede che il Salis sia stato ferito di coltello.

Napoli — Ci telegrafano 22 gennaio, sera: *La Commissione d'inchiesta ferroviaria* interrogò oggi il generale Goiran, che fu direttore dell'ufficio trasporti al Ministero della guerra, il presidente della Camera di lavoro, le rappresentanze di operai delle officine di Pietrarsa-Granili e impiegati e agenti di diverse categorie.

Torino — Ci telegrafano 22 gennaio, sera — *Il ballo pei poveri alla Filarmonica* — (*Zuccaro*) Il gran ballo a favore della Congregazione di carità che in passato si teneva al teatro Regio con intervento di tutti i principi e le principesse ducali, quest'anno invece si darà nelle sale principesche e splendide della *Filarmonica* — il Circolo più elegante d'Italia. Il biglietto d'ingresso sarà fissato in 15 lire.

Il giornale « Il Goliardo » — Per cura degli studenti dell'Associazione universitaria venne alla luce un nuovo giornale settimanale destinato, si può dire, esclusivamente agli studenti italiani, giornale dal titolo *Il Goliardo*. Tratterà specialmente gli argomenti che toccano in qualche modo gli studenti, e un programma invita tutti coloro che credono avere un'idea utile alla studentesca a comunicarla testo alla direzione del *Goliardo*. Tratterà pure di arte, di scienze, di letteratura.

Nel primo numero, assai bene redatto, v'ha una poesia di Corrado Corradini; un articolo di Giglio-Tos, il benemerito ex-presidente dell'Associazione stessa; un articolo sui Licei e le Scuole tecniche, poi articoli d'arte e scienza, ed uno riguardo gli studenti arrestati a Mosca. Il giornale di otto pagine costa 10 centesimi.

Bologna — *Suicidio di una donna* — Al N. 406 fuori di porta S. Vitale abita da molto tempo il calzolaio Candido Amorati.

L'altra sera sua moglie Emilia Busi, d'anni 29, con un pretesto uscì di casa ed era scorsa la mezzanotte che non aveva ancora fatto ritorno. Il marito, sapendo che la poveretta da qualche giorno aveva dati segni di alienazione mentale, allarmatosi, si mise in moto per rintracciarla. Nessuno dei vicini l'aveva veduta. Allora fu preso dal sospetto ch'essa si fosse annegata nel fossato che fiancheggia il terrapieno del forte S. Vitale distante pochi passi dalla sua abitazione. Unitosi al fabbro Ferdinando Tinti e al muratore Eugenio Varelli, si mise a pescare e dopo molto lavoro, il fabbro estrasse il cadavere della disgraziata.

A quella vista l'Amorati pareva impazzisse!

L'infelice ha lasciato un bambino di due anni ed un altro di tre mesi!

Cuneo — *Il raccapricciante suicidio di una giovinetta* — Ier l'altro, mentre l'ultimo treno da Cuneo per Saluzzo transitava presso il Santuario della Madonna della Riva, fu vista una donna, dal volto coperto con un fazzoletto distendersi sul binario a breve distanza dalla macchina.

Quando si potè fermare il treno, più non si trovò che un cadavere, colla testa nettamente spiccata dal busto, orribilmente stritolata.

Solo dopo lunghe indagini si potè identificare la suicida per certa Gauna Teresa, sedicenne, figlia di una notissima persona a servizio presso una delle più distinte famiglie della città.

La Gauna era ricoverata presso l'Istituto della Sacra Famiglia. In seguito a qualche mancanza, era stata lievemente punita; ed ella, eludendo la sorveglianza della portinaia, fuggì dall'Istituto. Dopo avere per tutto il giorno gironzolato nei pressi della città, in un istante di esaltazione si uccise nell'orribile modo sopra riferito.

Napoli — *Nella mala vita - Donne accoltellatrici* — Certa Maria Esposito, moglie del pregiudicato Luigi Strazzullo, il quale tempo addietro fu arrestato in seguito ad un furto commesso, l'altra sera nei pressi della sua abitazione al vico Celso, a S. Maria la Nove, venne a briga con una sua vicina di nome Annina, moglie di Luigi Pitone, complice dello Strazzullo.

Il litigio ebbe causa perchè la Pitone pretendeva che la Esposito nell'occuparsi di suo marito, prendesse a cuore anche la causa del marito di lei.

Animatasi maggiormente la quistione, la madre della Esposito, Annunziata Popolino, accorse subito sul posto e affrontata a sua volta la Pitone le rivolse atroci rimproveri. Allora vistasi a mal partito, la Pitone brandì un coltello e si scagliò contro la Esposito, la quale si rifugiò in un basso. Trovatasi così di fronte alla Popolino la furente Pitone, per sfogare l'ira sua repressa, le vibrò varii colpi ferendola alle mani ed al viso e si dette poscia in latitanza.

La povera vecchia, soccorsa dai vicini, fu condotta agli Incurabili.

Roma — *Una disgrazia all' Olimpia* — L'altra notte, alle 11.30, la celebre Tempson, mentre eseguiva all'*Olimpia* la danza serpentina, emise improvvisamente un altissimo grido e stramazzò a terra; le si era rotto il tendine di un ginocchio.

Vi fu grande spavento nel pubblico, credendola da alcuni morta e da altri temendo un incendio. Vi fu un principio di fuggi fuggi generale.

Corriere di Romagna

La Banca Popolare di Bertinoro — Necrologia — Il Consiglio comunale di Forlì — La proposta Valenti

Ci scrivono da Forlì, 21:

L'esempio più unico che raro e mai abbastanza commendevole dell'ex-sindaco di Vigevano cav. avv. Ferrari-Trecate, che vendette gran parte dei suoi beni della Lomellina, per fare onore al suo nome impegnato in quella Banca omonima che stava per fallire, è stato nella nostra vicina Bertinoro imitato dal consigliere provinciale rag. Giuseppe Merlani, che viste le condizioni critiche della Banca Popolare di quella graziosa cittadina, mise lire sessantamila che con altre date dal benemerito deputato del Collegio di Cesena, on. co. Pasolini Zanelli, varranno ad evitare il fallimento.

Ah! se l'Italia ne contasse molti di questi uomini generosi come il glorioso cittadino di Vigevano e questi due di Bertinoro!

— E poichè sto parlando di questa pittoresca cittadina posta a cavaliere di un colle che domina quasi tutta la Romagna, e che fu illustrata dalla penna della gentildonna Cesira Siciliani, ho pure da annunziarvi la perdita fatta l'altro dì della signora Amaducci, madre all'illustre dott. Paolo Amaducci, preside del Liceo di Ravenna e storico insigne.

— Il nostro comunale Consiglio ha in questi giorni preso delle deliberazioni utilissime per la città. Si sistemerà la piazza Garibaldi (mercato), si completerà il palazzo *Paolucci*, sede delle scuole elementari e tecniche, si farà un loggiato in piazza Venti Settembre uso mercato, si prenderanno provvedimenti per trasformare la Scuola normale femminile in scuola tecnica, ecc. ecc.

— La proposta che il nostro prof. Valenti ha pubblicato per mezzo della *Gazzetta*, trovò grande approvazione ed appoggio presso i professori di questa regione. Trattasi di fare un'adunanza provinciale fra poco.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 23 gennaio: Sposalizio di M. V.
Domenica 24 gennaio: Sacra Famiglia
Sole leva ore 7 m. 43 — tram. ore 5 m. 3

INTORNO ALLA CONFERENZA
sanitaria internazionale

E' noto che la Conferenza sanitaria internazionale si radunerà quanto prima nella città nostra.

Un redattore del *Roma* di Napoli ha avuto alla capitale un colloquio con un membro del Consiglio di Sanità — e da quel colloquio ci piace riportare il brano che si riferisce appunto ai lavori della Conferenza.

Interrogato il consigliere sul luogo ove si devono fare le visite e le disinfezioni dei vapori provenienti da luoghi infetti — ha detto nulla vietare che esse si facciano lontane dai centri abitati, e cioè a Nisida, al Garigliano, all'Asinara.

E ha poi soggiunto:

— Per nostro consiglio il governo ha incaricato tutti i consoli all'estero di destinare un medico di fiducia alla sorveglianza di tutte le provenienze da luoghi sospetti, e di segnalarne la partenza o la destinazione. Se qualche caso sospetto si verificasse in qualsiasi porto, i piroscafi ivi ancorati, saranno subito mandati a scontare la quarantena al porto designato, in ogni caso poi al suo arrivo nelle acque italiane troverebbe chi gl'impedirebbe di retrocedere e di sottoporsi alle prescrizioni sanitarie che sono del caso.

Si tratta di impedire rigorosamente che il flagello entri in casa nostra per la via di mare.

— Crede Ella che ciò sia sufficiente?

— In parte; a completare l'opera nostra occorrono accordi severi colle Potenze estere, poichè non basta chiudere all'epidemia i nostri porti, occorre che, cacciato dalla porta, non rientri dalla finestra, cioè non ci venga per via di terra dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Austria, dalla Russia ecc., e quindi alle porte del Mediterraneo che bisogna prendere i provvedimenti necessarii ad impedire che il flagello penetri in Europa.

La conferenza internazionale che si riunirà prossimamente a Venezia studierà tale questione, ed è sperabile che sia risoluta conforme l'esperienza ha ormai dimostrato essere necessario.

— E l'Inghilterra?

— E' finora riluttante; certo che nessuna convenzione internazionale sarà efficace senza l'adesione dell'Inghilterra, e ad ottenerla è intenta, in questo momento, l'azione della diplomazia poichè è nelle sue mani.

— Prima però che la conferenza abbia fatto le sue proposte, che le Potenze le abbiano accettate, e che entrino in via di attuazione, il nemico, che è alle porte, può aver fatto la sua trionfale invasione.

— L'impossibile non lo può fare alcuno; pel presente siamo sicuri che giovino i provvedimenti che già sono stati adottati, e quelli che più tardi si credessero utili.

Intanto può assicurare i suoi lettori che essendo immuni i porti del Mar Rosso avendo stabilito le quarantene a Massaua, pericoli reali non esistono, ma ciò non deve addormentare, e il Consiglio superiore di sanità e il governo non dormono.

Il granduca Pietro di Russia, proveniente da Vienna e diretto a Nizza, sarà questa mattina di passaggio alle sei alla nostra stazione.

Il ministro del Tesoro onor. Luzzatti, come annunciava un nostro telegramma da Roma, è giunto ieri a Venezia e recossi, come al solito, presso suo fratello.

Corrado Ricci ha parlato ieri sera al Marcello davanti un pubblico tanto enorme che la sala e la galleria ne rigurgitavano. Se la fortuna continuerà ad arridere alla Lega come ha incominciato — e della benevolenza della fortuna sono caparra sicura il buon nome dei conferenzieri ed il favore del pubblico — queste conferenze daranno un ragguardevole contributo al premio della città di Venezia, destinato ad incoronare di gloria un'opera d'arte della prossima Esposizione biennale veneziana.

La conferenza di Corrado Ricci è stata una sintesi rapida e sicura delle varie forme assunte dalla scoltura, durante i secoli, per esprimere il pensiero umano. Forme varianti secondo le età, corrispondenti ai concetti ed agli oggetti che si volevano raffigurati, esprimenti il grado della coltura, delle tendenze, dello sviluppo intellettuale e morale di ogni singola epoca; forme in contrasto tra loro, nel lungo corso degli anni, ma espressioni fedeli del sentimento proprio alla età cui appartennero. E in questa sintesi — pure non celando il pensiero dell'oratore, il quale giudica maestre sovrane della scoltura la grazia e la semplicità, — v'è stata a sua volta l'espressione fedele di codesta estrinsecazione multiforme del genio umano.

R. Istituto Veneto — Nell'adunanza di domani alle 11 e mezzo precise, nella quale assumeranno la presidenza e vice-presidenza dell'Istituto i nuovi eletti Lorenzoni e Rossi, si faranno le seguenti letture:

A. Tamassia: Sul valore diagnostico dei cristalli descritti dal dott. Florence — *F. Cipolla*: Circa l'epitaffio di Jacopo Dondi.

— Ricordiamo agli industriali della provincia che col giorno 31 corr. mese viene chiuso il concorso ai premi industriali bandito dal R. Istituto per l'anno 1897.

Cambiando casa pel trasporto mobiglie rivolgersi all'Agenzia De Paoli, S. Marco, *prezzi modicissimi* con garanzia per danni eventuali, rotture di quadri, specchi, mobili, ecc. — La simpatica gita a Trieste ed Adelsberg avrà luogo le feste di Pentecoste 6 e 7 Giugno con treno speciale internazionale.

Bacco traditore — Giuseppe Sbrizzi di 39 anni da Este, dimorante in Calle della Testa, negoziante di calzature con bottega in Calle dietro la Riva del Carbon a S. Bartolomeo, nel giorno 19 corr. insieme ad alcuni amici, fu in parecchie osterie ed alla sera, sempre cogli amici, finì per entrare nel baccaro all'insegna del *Cristo* condotto da Pasquale Cosimo, in Campo S. Provolo.

Dopo alcune altre libazioni, lo Sbrizzi si addormentò e quando si svegliò si trovò solo; ma anche senza un paio di stivali nuovi che doveva spedire ad un marinaio di stanza ad Ancona.

E' lui il ladro? — Domenica scorsa, l'imprenditore Germano Merlo fu derubato di sedici tavole di abete. Quale indiziato autore del furto, fu ieri l'altro arrestato dall'ufficio di P. S. di S. Marco, il pregiudicato Antonio Azzarone di 33 anni, abitante a Cannaregio 4131.

Borseggio — Roberto Gregorio di nove anni, abitante a S. M. del Giglio 2499, l'altra mattina alle undici, mentre transitava la Frezzeria vicino alla Corte Contarina, fu borseggiato del portamonete contenente un biglietto da una lira e quattro monete di *nichel*. Il velocimano è un ragazzo di circa dieci anni, malamente vestito, che la questura cerca di identificare.

Ruba a Torino ed è arrestato a Venezia — Alle due dell'altra notte, in Piazza San Marco, dagli agenti di quel Sestiere fu arrestato, perchè sprovvisto di mezzi e di recapiti, il quindicenne Luigi Sciuta. Tradotto nel corpo di guardia, ieri mattina, interrogato dal funzionario, confessò di essere fuggito da Torino, dopo essersi appropriato cento lire che aveva esatte per conto del macellaio Carlo Edesia, presso il quale prestava da più mesi l'opera sua.

Inutile dire che fu trattenuto in arresto e che sarà tradotto a Torino per rispondere davanti i giudici di quella città.

Scomparsa — Luigi Martino da Spilimbergo, caffettiere ai Ss. Giovanni e Paolo, denunciò ieri l'altro all'ufficio di P. S. di S. Marco, che suo cognato Jus Angelo, segretario comunale di Zappola, partito da Casarsa lunedì mattina alle 9 pom. diretto a Venezia, non fu più visto.

La famiglia dell'Jus è in ansia temendo qualche disgrazia.

Due remi — Umberto Cristofoli diciannovenne, abitante ai SS. Filippo e Giacomo, impiegato all'ufficio della pubblicità lagunare, denunciò il furto di due remi del valore di L. 15.

Il furto venne consumato l'altra notte dalla barca legata alla riva del palazzo delle poste vecchie.

Dopo i remi i pajuoli — Giovanni Fedeli, di 32 anni, abitante a S. Zaccaria 4546, fu l'altra notte derubato dei pajuoli della propria barca che, come al solito, era legata ad una riva del canale Rimedio a S. M. Formosa.

I pajuoli hanno il valore di L. 22.

All'ospedale — Ieri sera furono trasportati all'ospedale civile: un ragazzo dell'Istituto Co-

---

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Nel terzo giorno Lachalette, uscendo con Moreau dalla stanza dell'ammalata aveva detto a quest'ultimo:

— Nulla più abbiamo a sperare; la natura soltanto potrebbe salvarla, ma non lo credo...

L'alterazione dei lineamenti di Moreau mostrava abbastanza come egli dividesse completamente quella disperante opinione, perchè gli fosse necessario rispondere.

Cogli occhi pieni di lagrime, strinse le mani di Lachalette e mormorò con voce alterata:

— Povera sorella mia!

Balbine, febbrilmente devota, non aveva dormito cinque ore dopo il suo arrivo; costantemente attenta, dominando la stanchezza ed il dolore.

Nella sera del quinto giorno, di rosso che era, il volto della povera signora Lachalette divenne repentinamente di un pallore latteo: ed il suo respiro prese una regolarità calma che colmò Balbine di una viva gioia.

— E' salva, disse, non è vero, padre mio?

Questi tentennò il capo tristamente.

Lachalette giungeva allora.

— Guardate, dottore, gli disse la fanciulla, quale cambiamento!

— Coraggio, figlia mia, si limitò a rispondere tristamente lo scienziato.

— Oh! salvatela! gridò Balbine, con una esaltazione disperata.

— Finchè c'è vita, c'è speranza.

Un suono gutturale in breve fu udito.

— E' il rantolo! mormorò Lachalette.

Moreau piangeva silenziosamente, e Balbine che aveva udito le terribili parole pronunciate dallo scienziato si lasciò cadere a' piedi del letto con desolato fervore.

Siccome i singulti le erompevano dal petto malgrado i suoi sforzi, per frenarli, Moreau la rialzò e la trascinò fuori.

Da quel momento il silenzio che regnava nella stanza non fu più turbato se non dal rumore sinistro del rantolo dell'agonizzante.

Quando Moreau ritornò con Balbine, il rantolo era più fioco e da quell'istante decrebbe di minuto in minuto, e finì col cessare.

Allora l'ammalata stese le braccia, rialzò il capo, ed in un'indefinibile e rapido sguardo, abbracciò Lachalette, Moreau e Balbine, che vedendo quel movimento si erano chinati su lei.

Le sue labbra si mossero, come se avesse voluto parlare.

— Son io, zia mia, son io Balbine, le disse la fanciulla con indescrivibile commozione.

Gli occhi della vedova presero un indefinibile espressione altrettanto possente quanto rapida, e che dimostrava com'ella avesse riconosciuto la nipote, e come la di lei amata voce le fosse scesa fino al cuore; parve voler parlare, ma non potè pervenirvi; poi il capo le ricadde inerte sull'origliere, come se una mano invisibile ve l'avesse bruscamente costretta.

Era morta.

— Mia povera Adriana! disse Moreau.

E, dopo averla abbracciata chiuse gli occhi della sorella.

Ah! fece Balbine, mandando un grido straziante.

Poi si gettò in un seggiolone, erompendo in pianto.

Lachalette prese la mano della morta, le cui dita già si gelavano, e pietosamente vi posò le labbra.

Allora, mentre Moreau e Balbine si abbandonavano intieramente al loro dolore, il cognato della povera Adriana scese al pianterreno ed entrò nella sala da pranzo, ove, dietro suo ordine, il domestico aveva introdotto Saviniano un'ora prima.

— Tutto è finito! disse.

— Non potreste immaginare signore fino a qual punto io ne sia desolato!

Il tuono nel quale queste parole erano state pronunciate da Péricat dimostrava indiscutibilmente la realtà del suo profondo dolore.

— E dire, che non potrò neppure accompagnarla al cimitero! soggiunse.

— Perchè? chiese Lachalette con sorpresa.

— Il signor Moreau mi vedrebbe.

— Salirete nella mia vettura e potrete avvicinarvi alla tomba dopo la cerimonia.

— Ah! signore, vi ringrazio di tutto cuore; ora è inutile il farmi sorprendere qui. Addio!

E Saviniano abbandonò il palazzo della via De Tournon dicendo tra sè:

— Povera e cara donna, in cui avevo collocato ogni mia speranza, possa Dio ricompensarti del tuo buon cuore e dell'affezione che avesti per me, io tutto perdo colla tua morte, perchè chi più mi darà ora notizia di Balbine?

VI.

Erano passati due mesi dacchè la signora Lachalette era sepolta nel cimitero di Montparnasse e Saviniano non aveva più veduto Balbine dall'istante, in cui, aspettando la fine della cerimonia per deporre alla sua volta una corona di semprevivi sulla tomba della vedova, egli l'aveva veduta in lagrime, nelle sue vesti da lutto, appendere dei fiori al cancello che cinge la tomba della famiglia Lachalette, nella quale era scesa la bara.

Nè il sabato sera, nè il lunedì mattina, la fanciulla non s'era mostrata alla finestra, e Péricat non n'era stato sorpreso, per così dire, indovinando a qual sentimento delicato obbediva Balbine, imponendosi una privazione che manifestava come del suo dolore non portasse il lutto soltanto nelle vesti nere, ma più ancora nell'anima, dando momentaneamente la preponderanza a quello, su tutti gli altri sentimenti.

Molto afflitto anch'egli per la morte dell'eccellente donna che gli aveva dimostrato un'amicizia così completa, Péricat si rassegnò ad aspettare, ed approvò sulle prime, senza alcuna restrizione, la condotta di Balbine; ma siccome la perdita della signora Lachalette gli aveva tolto il mezzo di corrispondere indirettamente, è vero, ma costantemente colla fanciulla, fu in breve assalito dall'impazienza, e cercava da qualche giorno il mezzo per supplicerla di farsi nuovamente vedere, quando un sabato sera vide Balbine sorridergli tristamente dietro alla finestra.

Nel lunedì mattina, la rivide, e d'allora Saviniano non passò più per Plaily senza scorgervi la fanciulla sempre.

Così potè conservare la certezza ch'ella sempre lo amava e che nulla era mutato nella sua situazione; ma è facile comprendere come il vedere la signorina Moreau due volte la settimana dietro una finestra, e per brevi istanti perchè Saviniano non poteva con attenzione marcata, fare osservare la presenza di Balbine agli altri viaggiatori che, di solito, occupavano la panchina dell'imperiale al par di lui, fosse molto insufficiente a soddisfare gli slanci di affetto che sovrabbondavano nel cuore innamorato del giovanotto. (*Continua*)

lotti il quale, volendo saltare un volante di una macchina, malauguratamente cadde, riportando contusione al femore e spezzandosi il braccio sinistro. Più tardi anche il muratore Giuseppe Carlon, abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo, il quale un po' alticcio cadde ferendosi al braccio sinistro e alla testa.

R. Marina — Il tenente di vascello Jauen Oscar sbarcherà dalla torpediniera 145 e si recherà a Napoli per assumere il comando dell'altra torpediniera 108, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Bollo Gerolamo. Questi partirà per Spezia per imbarcare sulla 145-S.

Il tenente nel Corpo RR. Equipaggi Cuomo Ciro è collocato a riposo d'autorità per anzianità di servizio e per ragione d'età.

— L'*Urania* è giunta a Samos, il *Chioggia* è partito dal Pireo, il *Miseno* è giunto a Patrasso, la *Liguria* è giunta a Spezia, la *Città di Milano* è partita da Spezia, il *Provana* è partito da Aden.

Notizie del dipartimento — Ieri nelle ore pom. uscì dal bacino maggiore del r. arsenale il piroscafo *Sulej* della Società Peninsulare ed Orientale di Navigazione a vapore.

La settimana prossima è destinato quale ufficiale dirigente per le direzioni dei lavori l'ingegnere di 1ª cl. Vian Giuseppe ed a sostituirlo in caso di assenza, l'ingegnere di 1ª cl. Gregoretti Ugo.

A coadiuvare l'ufficiale dirigente sono destinati i seguenti capi tecnici: Direzione Costruzioni: De Biasio Giovanni e Bonin Eugenio — Direzione Artiglieria ed armamenti: Nalesso Vittorio.

Oggi 23, usciranno dal bacino minore le bettoline per trasporto munizioni n. 5 e 6 ed il pontone a biga n. 1 e vi saranno immessi la cisterna *Brenta*, il pontone *Priestmanner* n. 3, la bettolina per trasporto munizioni n. 7 e le due barche da carbone n. 19 e 23.

Spedale Umberto I — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque.

Sig. Varimberto Regini azioni una — signora baronessa Von Brandt una — sig. comm. Giovanni Castellani rappresentante la Compagnia Venezia-Murano una.

Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 78 per l'importo di lire 3900.

Comunicati — *Scuola Normale* — E' aperto il concorso a tutto 28 corr. a 3 posti di studio governativi nella nostra R. Scuola Normale femminile, posti ai quali possono concorrere giovinette dai 15 ai 17 anni, nate in Italia. Il concorso ha luogo per esame.

— *Il premio Lattis* — Il premio istituito dal comm. Aronne Lattis nell'anno 1879 per essere conferito ogni anno alternativamente a un soldato delle guarnigioni di Roma e Torino, nel giorno anniversario della morte di Vittorio Emanuele, toccò quest'anno al soldato Dall'Olio Mauro del 70° reggimento fanteria.

— *Beneficenza di Natale* — Il Club Ignoranti ci manda il resoconto della sua speciale Commissione per la beneficenza di Natale. Risultano incassate L. 5810:60 — oltre a moltissime offerte in generi; — risultano spese: ordinarie L. 3420;45 pubblicità e amministrazione 592;45, straordinarie 256;60. Sicchè rimasero al bilancio L. 1541;35. I beneficati dal Club furono 1896.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore 8 precise nella Scuola maschile S. Provolo (ingresso fondamenta dell'Osmarin) ci sarà la seconda lezione del corso speciale sulla *Legislazione operaia*. L'insegnante tratterà degli indirizzi tecnico-pratico per migliorare le condizioni dei laboratori.

— *Palestra marziale* — Domenica 24, alle ore 12 1\|2, in una sala della scuola a S. Provolo, seguirà la distribuzione degli attestati personali agli allievi della Palestra che parteciparono alla gara di giuochi in Treviso. Saranno fatte anche importanti comunicazioni a tutti i militi, che sono pregati di non mancare a questa adunanza.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 gennaio: Nascite maschi 4, femmine 8. Denunciati morti maschi 1, femmine 1. Totale 14.

Decessi: Zanin Marcon Angela, d'anni 81, vedova, casalinga — Dal Rosso Emilia, 42, coni., id. — Dal Prà Berlin Anna, 27, id., id. — Marin Maria, 9, id. — Nardi Gaetano, 71, ved., r. pens. — Odorico Giuseppe, 67, coni., falegname, tutti di Venezia — Brosca Alberto, 24, celibe, marinaio RR. Equipaggi, di Napoli.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — A tavola:

— Non bisogna rimettere a domani quello che si può fare oggi.

— Allora papà, passami il resto della torta per finirla oggi.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Biblico l' *uno* di tempo misura
E' l'*altro*; nel *total* c'è gran mistura.

Spiegazione della Sciarada di ieri: PER-DONO

CRONACA DEI TEATRI

La "Carmen" al Rossini

Stasera al *Rossini* va in scena la *Carmen* del Bizet — interpreti:

Carmen — Daria Farini
Micaela — Lina Cassandro
Fraquita — Ginevra Petrovich
Mercedes — Rosina Manzi
Don José — Carlo Lanfredi
Escamillo — Enrico Broggi Muttini
Capitano — Carlo De Probizzi.
Remendado — Michele Olivieri
Morales e Dancairo — M. Rossini.

Concertatore e direttore d'orchestra Alessandro Pomè — maestro del coro Carcano.

Gli esecutori di questa *Carmen* sono ben noti al pubblico, tranne la protagonista, signorina Daria Farini, la quale però viene a noi preceduta da ottima fama.

Non dubitiamo dunque che il successo sarà tale da far il paio con quello del precedente spettacolo — in modo che la stagione possa continuare brillante come è cominciata.

Intanto per stasera fortunati quelli che hanno preso i posti per tempo!

Goldoni — Anche ieri sera *Fanfan la Tulipe* ebbe un bellissimo successo e i bravi esecutori, applauditissimi, dovettero bissare i pezzi salienti del primo e del secondo atto. Questo lavoro si ripeterà fra giorni.

Questa sera avremo una curiosa novità nella bizzarria comica dei maestri Sassone e Cunzo intitolata *Eva*. Si divide in tre parti: Eva nel paradiso terrestre, Eva nella famiglia Noè ed Eva nel *caffè-chantant*. Queste tre parti sono precedute da un prologo: *L'idea*. L'interpretazione di questo lavoro, che fu accolto con molto favore a Torino e a Milano, è affidata ai migliori elementi della Compagnia.

La messa in scena è una delle più sfarzose che abbia il repertorio prediletto da Maresca.

All'*Eva*, ciò che non guasta, i babbi possono condurre le loro famiglie.

Malibran — Stasera riposa *Don Pedro dei Medina* per dar luogo a un'altra brillante suonatina delle *Campane di Corneville*, seguita dalla *Gran Via*.

— Domani due rappresentazioni.

* *

A proposito di Gravina, gli è accaduto un bel casetto l'altra sera! Dopo la rappresentazione del *Don Pedro*, il Gravina, preso in mezzo da un gruppo di giovanotti allegri, seguiti da una massa di gente che abbandonava allora il *Malibran*, venne portato a braccia fino in Campo S. Bartolomeo e deposto davanti alla statua del Goldoni.

Pare che il Goldoni dinanzi a tanto entusiasmo, abbia fatto cenno di alzare il bastone sulla gente; il fatto però non è ben certo; quello che è certo però è che un delegato di pubblica sicurezza con un paio di guardie e carabinieri, credendo chissà a che finimondo, si cacciò in mezzo alla folla colla buona intenzione di portare il Gravina in prigione..... Pare invece che il Gravina abbia finito di portare il delegato alla *Bella Venezia*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 22 gennaio:

Domani, al *Verdi*, *Manon* di Puccini.

Le prove generali, fatte ier sera, riuscirono benissimo.

E' quindi sperabile che la *Manon* sarà degna compagna della *Bohême*.

Esecutori: Tildo Maragliano (*Manon*) — Ida Sambo (*Musico*) — Corradetti Ferruccio (*Lescaut*) — Zeni Pietro (*Des Grieux*) — Bolis Dante (*Geronte*) — Grossi Eugenio (*Edmondo*) — Oreste Poli (*comandante*).

Sono già cominciate le prove del *Sogno d'una notte d'estate* di Thomas e i *Promessi Sposi* sembrano tornati al loro definitivo e non immeritato oblio.

Teatro di Castelfranco — Ci scrivono da Castelfranco 22 gennaio:

(*G.*) — Anche ieri a sera un teatrone colla ripresa del *Fra Diavolo*. L'esecuzione fu diligente sia dal lato degli artisti che dell'orchestra.

Le ultime rappresentazioni di sabato e domenica si faranno colla *Linda di Chamounix*, nuova per queste scene, dice il manifesto, e che cosa non è nuovo qui con quei quattro spettacoli che si danno ogni anno!? Figuriamoci due calche e i posti presi d'assalto. — Buono per l'impresario e meglio per la Compagnia.

Per la *Linda* l'orchestra sarà aumentata.

"IRIDE"

La nuova opera di Mascagni

La nuova opera giapponese del Mascagni *Iride* è ormai finita. L'artista Alma Dalma che creerà il ruolo della protagonista, in America, e lo ha studiato per un mese insieme all'autore a Pesaro, pubblica nel *Berliner Tagblatt* un interessantissimo articolo su questo nuovo lavoro, che, secondo essa dice, supera sotto molti aspetti la *Cavalleria rusticana*.

Il libretto scritto dall'Illica, è riassunto come segue dalla signora Dalma:

« Iride è una giovanetta giapponese pura ed innocente che vive assai ritirata insieme al proprio padre cieco. Tutta la sua vita è un sogno di felicità e di canto. Essa canta sempre ed il padre, felice di possedere una tale figliuola, dimentica la sua disgrazia.

Un giovane principe giapponese, entusiasta di tutto ciò che è bello, vede la fanciulla e la sente cantare. Egli subito s'innamora e, aiutato dai suoi domestici, la rapisce durante l'assenza del padre. Questa scena è altamente drammatica, e l'aria che in essa canta la protagonista, formerà il successo di questo atto. La scena termina col ritorno del padre, che trova la sua casa vuota e deserta e chiama la figliuola.

*

Il secondo atto è pieno di luce e di colorito. La scena si svolge in uno dei teatri più allegri di Tokio. L'interno del teatro è riccamente decorato ed illuminato, si ode la musica, e delle artiste cantano e ballano, arrivano poco a poco gli spettatori, in breve tutto è allegro. Anche Iride è qui venuta condotta dal principe. Essa è ancora innocente come una fanciulla, e crede di essere stata trasportata ad un tratto in paradiso. E poichè la sua fede le ha insegnato che quando uno è in paradiso è capace di fare qualunque cosa, così essa si prova a dipingere. Ma, ben presto si accorge che non sa far altro che abbozzare malamente. Allora si prova ad accompagnare i suoi canti con un istrumento, ma non riesce a trarne fuori che una orribile cacofonia. Allora si arrabbia, e da fanciulla com'è, mette in pezzi il quadro, i colori e l'istrumento. A questo punto entra suo padre cieco che l'ha cercata per mare e per terra. Ode la sua voce e s'immagina che la sua figliuola sia caduta in perdizione, e la maledice.

Nel terzo atto, Iride che non può più vivere dopo che è stata maledetta dal padre, è trovata morta.

Il sogno di felicità è finito, rimane solo la brutta realtà ».

Nel secondo atto vi è una graziosa aria comica per tenore ed un duetto fra Iride ed il principe.

Mascagni rimase così affascinato dal libretto, e la sua mente fu così occupata in questo lavoro, che per più settimane non prese riposo. Spesso si alzava dal letto per scrivere le melodie che gli passavano attraverso la mente.

« Il libretto, egli scrive, è grazioso. Se il pubblico gusterà la mia musica solo la metà di quello che io gustò il libretto, il successo sarà colossale ».

Speriamo che il giudizio della signora Dalma si avveri.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1\|2 - *Carmen*
Goldoni - 8 1\|2 - *Eva*
Malibran 8 1\|2 *Campane di Corneville* - *Gran Via*
Minerva - 7 1\|2 Ballo *Brahma* - e comm.
Ridotto - 11 - Gran festa da ballo mascherato

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furti — Truffa e minaccie

Adolfo Fabris di Chioggia, il quale, trovandosi nel 23 novembre 1896 a bordo della barca di Antonio Vianelli in rotta per Padova, rubava a lui lire quaranta, giacenti in una delle tasche della sua giacca depositata nella stiva, è condannato a mesi sette e giorni ventisette di reclusione.

Avv. dif. Sacerdoti.

— Luigi Quintavalle è condannato a mesi due di reclusione, per aver rubato due remi da un sandolo di proprietà di Angelo Riccato di Venezia.

Avv. dif. Sacerdoti.

— Giuseppe Sambo nel 29 dicembre 1896, sorprendendo la buona fede di Salvatore Guadalupi di qui, gli truffava del vino e cibarie e ricorrendo anche alle minaccie. Il Sambo deve poi anche rispondere di ubbriachezza.

Il Tribunale lo condanna per la truffa a giorni venti di reclusione e lire cinquantacinque di multa, di chiara non luogo per le minaccie e lo assolve per l'ubbriachezza.

Avv. dif. Lazzaroni.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami; consiglieri cav. Roi, Zanoni, Caramelli; P. M. cav. Castagna.

Il commesso postale di Castelnuovo Bariano, Provasi Silvano di anni 23, per peculato di L. 600, a giustificare il quale denunciò un furto, fu condannato a 7 mesi di reclusione.

La Corte ritenendo col Tribunale sufficienti gli indizii a stabilire la responsabilità del Provasi, conferma la sentenza di condanna.

— Cimarosti Teresa di anni 46 di Spilimbergo, ritenuta colpevole di furto di L. 400 commesso in più riprese a danno del suo padrone Venier, fu condannata a 28 mesi di reclusione confermati dalla Corte.

— Fu pure confermata la sentenza 3 dicembre 96 di questo Tribunale che per violenze ad un agente della pubblica forza condannò Trento Antonio di Venezia alla reclusione per un mese e 5 giorni.

SPORT

Veloce Club veneziano

Foot-baal — Palla vibrata

Avendo il signor maestro cav. Pietro Gallo con squisita cortesia offerto di insegnare ai soci del Veloce Club Veneziano i giuochi ginnastici: *foot-baal* e *palla vibrata*, la presidenza ha deliberato di accettare questa gentile offerta.

I soci del Veloce Club Veneziano che desiderano di addestrarsi in questi giuochi sono invitati a trovarsi domani, domenica 24 gennaio, alle 2 e mezzo nella sede sociale, birreria Bauer, I p.

I cavalli italiani nel « Grand Prix »

Al *Grand Prix* di Parigi figurano quest'anno cinque iscrizioni di cavalli italiani: cioè Norandino e Drusilla del cav. Calderoni, Suliman e Jala del conte Scheibler e Falster di Wallace Johnstone.

Norandino e Drusilla hanno già corso in Italia, Suliman e Falster non hanno ancora figurato sulle piste italiane, mentre Jala ottenne già trionfi a Milano ed a Pisa.

CRONACA VENETA

Nel Collegio di Legnago

Domani, a Legnago, si deciderà definitivamente la lotta fra il candidato naturale del Collegio avvocato **Vittorio Avrese** e il candidato cosidetto agrario, d'importazione, signor Camillo Mancini.

Domenica scorsa l'Avrese ottenne 400 voti più del Mancini — e all'Avrese nelle varie sezioni vennero contestati un gran numero di voti. E' vero che sul Cabrini, socialista, domenica scorsa, si raccolsero circa 500 voti e che questi, in parte, probabilmente domani andranno al Mancini — ma ai nostri non occorre domani che un piccolo sforzo per portare trionfante il nome di Vittorio Avrese, il fratello più che amico di Achille Fagiuoli, così sinceramente compianto.

I nostri, domani, devono recarsi in massa alle urne, anche se l'elezione diverrà fra pochi giorni nulla per lo scioglimento della Camera attuale. Anzi questa è una ragione di più per dimostrare ai partigiani del Mancini la sconvenienza e la inanità della loro lotta.

E' vero che il signor Camillo Mancini sia quel grand'uomo che essi dicono? Ebbene — ora che stanno per essere vacanti tutti i Collegi d'Italia, si porti al suo, si porti a Ceccano, dove sapranno apprezzare il giusto valore dei suoi meriti — e lasci Legnago affermarsi su un uomo proprio, uomo di ingegno, di cuore e di carattere.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 22 gennaio — **Pro Armenia** — Sono pregato di annunciare che la conferenza del sig. Giuseppe Brombin *pro Armenia* — indetta per domenica prossima — fu rinviata a venerdì, 29 corr., ore 7.15 p.

Nelle sale della « haute » — Quando queste linee compariranno ai pallidi chiarori del crepuscolo di domani, le magnifiche sale della signora Marini-Forti — popolate di ciò che v'ha di meglio nella *haute* cittadina — sfavilleranno ancora di luce, nell'aria calda e densa di profumi muliebri.

La signora Marini-Forti apre stasera la sua casa agli amici per una di quelle feste da ballo, di cui a Padova si parla a lungo, come di un geniale avvenimento.

Casino Pedrocchi — Non è per anco deciso; ma sembra certo che al Casino Pedrocchi vi saranno tre feste da ballo, nel 15 e 22 febbraio e 1 marzo — l'ultima mascherata.

Camera di commercio — Il Consiglio della C. di C. è convocato per martedì prossimo, affine di provvedere al completamento delle cariche. Il consigliere Del Vo, direttore della Banca popolare, è dimissionario ed il neo-eletto presidente Tessaro ha sospeso la sua accettazione fino alla nomina del v. presidente e dell'economo.

Si dice che l'opposizione abbia tenuto un'adunanza privata per concertarsi. E la... non opposizione?...

Istituto Musicale — Programma del concerto che avrà luogo domenica 24 corr. ore 2: 1. Schumann — *Quintetto* in Mi bem. magg. Op. 44 per pianoforte, due violini, viola e violoncello, sigg. G. Pollini, T. Cimegotto, V. Sorgato, V. Cattapan, L. S. Giarda. 2. Goldmark — *Sonata* in Re magg. Op. 25 per pianoforte e violino, sigg. C. Pollini, T. Cimegotto. 3. Brahms — *Quartetto* in Sol minore, Op. 25 per pianoforte, violino, viola e violoncello, sigg. C. Pollini, T. Cimegotto, V. Cattapan, L. S. Giarda.

Tristi! — Ai modestissimi posti messi a concorso dall'Amministrazione del gaz (scrivani e magazzinieri) hanno presentato domanda anche dei laureati in legge ed ingegneria. — Triste, non è vero?

Per la cattedra ambulante — Le pratiche vive ed insistenti, fatte dal Comizio agrario e dalla Società di incoraggiamento per ottenere dai Comuni della provincia un contributo nella spesa occorrente alla costituzione della cattedra ambulante d'agricoltura, hanno ottenuto, fino ad ora, uno scarso risultato — tanto che l'istituzione è sempre di là da venire. Il fenomeno è strano e degno di nota, anche perchè si trattava di un contributo modesto e sopportabilissimo dal più modesto dei Comuni. Viceversa, i beneficii di queste lezioni... peripatetiche di materia agraria sono, ormai, dimostrati certi e larghi. Adesso si lavora per avere l'aiuto del Governo — e speriamo che il Governo non risponda picche, come i Comuni.

Lo scomparso — Del garzone di parrucchiere di cui vi narrai la scomparsa, finora, nessuna notizia — malgrado le ricerche più diligenti.

Famiglia ed amici sono sempre in fortissima apprensione. Auguro volentieri che il dubbio di una sventura sia presto dissipato.

In pericolo — L'undicenne Oreste Zerlin balzato in un sandolo fermo alla riva del fiume a Saracinesca, ebbe l'ingrata sorpresa di trovarsi, di un tratto, in mezzo al Bacchiglione. La leggera imbarcazione, perfettamente libera, presa subito la corrente, prese la via o meglio l'acqua verso il ponte S. Agostino.

Intanto, dal sandolo, il ragazzetto lanciava l'urlo dello spasimo: un fratello suo, che lo seguiva battendo l'argine, lo animava chiamando al soccorso disperatamente.

A ponte Tadi, finalmente, venne gettata la corda ed il povero piccino fu tratto col sandolo, a riva. Gli accorsi pensarono di incoraggiarlo: il caffettiere all'angolo di via S. Prosdocimo aggiunse qualche bicchierino di marsala.

Oreste Zerlin lascierà stare, per qualche tempo, anche i sandoli... malfermi alla riva.

Al Gaz — Il concorso ai quattro posti liberi si è chiuso con cento aspiranti. La qual cosa vuol dire che purtroppo novantasei concorrenti sono già senza speranza.

Il Consiglio d'amministrazione dell'azienda comincierà presto l'esame delle istanze ed il lavoro di selezione.

È probabile che le nomine avvengano entro la prima quindicina di febbraio p. v.

Un assassinio a Tolmezzo

La scoperta dell'assassino

Abbiamo da **Tolmezzo**, 20 gennaio:

Questa mane nella località detta del *Rivo di confine* fra i Comuni di Tolmezzo e Villa Santina, poco prima di arrivare alla chiesa isolata detta Madonna del Sasso, venne trovato un uomo morto, per ferite riportate alla testa ed al collo, inferte da coltello.

Sembra trattarsi di un segatino, di quelli della nostra regione che si portano nell'Austria. Il capo ed il collo sono crivellati da ferite. Dicesi sia arrivato dall'Austria ieri sera, smontando dalla ferrovia alla stazione della Carnia, che abbia proseguito per Tolmezzo, ove cenò con un compagno, e che, stante la bella notte, forse col desiderio di abbracciare la famiglia, si sia messo in viaggio circa alle nove di sera.

Indosso gli venne trovato un certificato di buona condotta al nome di Carlevaris Valentino fu Pietro, rilasciato dal sindaco di Ovaro nel 1891, il che farebbe supporre fosse di una delle frazioni di Ovaro e più precisamente di Agrons.

Gli venne trovata anche una busta di lettera raccomandata al nome di Giovanni Carlevaris, partita da Ovaro l'8 corr., con entro un foglietto da memoriale scritto a lapis con ingiurie e minaccie.

Il povero uomo mostra di avere oltre 42 anni. Il che fa supporre che quel certificato fosse di un suo fratello più giovane. Appena avvisato il sig. sindaco di Villa, nel territorio del quale Comune venne trovato il cadavere, vennero avvertite le autorità che immediatamente si recarono sul sito per le constatazioni di legge e le pratiche relative. Speriamo che l'assassino fra poco sarà assicurato alla giustizia. Questo fatto ha messo sossopra la nostra buona popolazione, che rimase costernata da tale feroce delitto, non essendo tra noi memoria di simili efferati reati.

Ed infatti ben pochi sono i reati di sangue quassù avvenuti in un secolo.

Quando sarà praticata l'autopsia ed il riconoscimento dell'interfetto, vi darò notizie, quelle cioè che potrà darvi, per non intralciare l'opera della giustizia che tutti desideriamo sia intera.

*

E da **Tolmezzo** 21 ci scrivono:

Colla mia lettera di ieri vi partecipava, come venisse perpetrato a scopo di rapina un orribile assassinio. Ora posso fortunatamente dirvi che l'omicida venne arrestato. L'assassinato si conferma essere certo Carlevaris Giovanni segatino d'anni 45 circa, di Agrons frazione di Ovaro, che proveniva da Köflach (Austria) ove era alle dipendenze della forte Ditta Morassutti.

L'assassino venne identificato per certo Primus Giovanni fu Matteo d'anni 26 di Cleulis (Paluzza) esso pure segatino alle dipendenze della stessa Ditta. I due però si conobbero in viaggio rimpatriando.

Il Primus viaggiò colla stessa vettura nella quale si trovava la sua vittima, anzi lungo il percorso dalla Stazione per la Carnia a Tolmezzo parlò sempre con esso amichevolmente. Giunti quassù furono visti assieme dal barbiere, dal trattore e dal pasticciere; poscia partirono a piedi per Villa Santina, circa alle ore 8.30.

Allorquando arrivarono nella località suaccennata, il Primus con un manico di scure e con un coltello e pare anche con un sasso, fracassò il capo al povero Carlevaris recidendogli anche la carotide per modo da renderlo in pochi minuti cadavere.

Avvenuto questo orribile fatto, l'omicida ebbe il coraggio di trascinare quell'infelice alcuni metri sotto la strada, nel bosco, e di impadronirsi del denaro che teneva, frutto dei suoi risparmi dopo dieci mesi di lavoro.

Il Primus deve essersi portato a Cleulis la notte stessa, nella speranza che le traccie fossero sparite e che la giustizia fosse per questa volta impotente a colpire l'autore di tanta strage. — Ma s'ingannò.

L'egregio e bravissimo nostro maresciallo dei RR. Carabinieri signor Perusi Angelo tanto fece, che seppe il nome del vetturale che aveva condotto quei due a Tolmezzo, e presso di quello sequestrò un sacco appartenente al Carlevaris ed un baule del suo carnefice.

In possesso di tali arnesi gli sorse il sospetto che l'omicida non fosse di Gorto ma sibbene del Canale di S. Pietro e precisamente di Cleulis frazione del Comune di Paluzza. — Infatti esso con un suo dipendente si recò immediatamente lassù e coadiuvato dal brigadiere di Paluzza eseguì all'arresto del Primus dal quale ottenne la confessione del misfatto.

Questa sera sull'imbrunire venne l'omicida tradotto in queste carceri fra le imprecazioni del popolo, il quale non finiva di lodare il bravo maresciallo e le autorità tutte che tanto e sì prontamente agirono per assicurare alla giustizia il triste soggetto.

Nel mentre vi scrivo esso sta rispondendo al giudice istruttore ed al Procuratore del Re, e sembra che si sia già a buon porto.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 22 gennaio — (*s*) — **Furto audace e sacrilego — Una bella operazione della Questura** — La notte scorsa, verso le 3, le guardie di P. S. Pietro Rizzoni e Gaetano Garbin, che pattugliavano in Borgo Cavour, ed il vice-brigadiere Domenico Azzano, che controllava in quell'ora la pattuglia, s'incontrarono con tre individui i quali alla loro vista si diedero a fuga precipitosa per diverse vie.

Le guardie li inseguirono, ma inutilmente. Uno di costoro nella corsa perdette il mantello — un altro correva con velocità straordinaria, favorito dalle scarpe di panno che portava...

Evidentemente si trattava di qualche marachella — e i tre bravi agenti non si perdettero d'animo, e col delegato Borra e il brigadiere Martino proseguirono subito ad attivissime indagini per riconoscere e ricercare i fuggitivi. L'impresa non era facile: tuttavia in poche ore i tre mariuoli — poichè si trattava proprio di tre ladri — erano già al sicuro da ogni nuova tentazione per la roba d'altri.

Recatisi fuori porta S. Tomaso al domicilio dell'ammonito Augusto Bornia — quello che aveva perduto il mantello — non lo trovarono. Allora si appostarono presso la porta, immaginando che di là sarebbe passato per rincasare — e infatti verso le 5 il Bornia cadde nell'agguato.

Di indagine in indagine le guardie poterono convincersi che i due compagni del Bornia fossero il bandaio Giovanni Montagner, ex-guardia di finanza, abitante in via Isola di mezzo, e il suonatore d'organetto Giovanni Favaro detto Favaretto abitante in Vicolo Bianchetti, presso Calmaggiore. Vennero arrestati sollecitamente al loro domicilio, dove furono trovati a letto.

Che aveano fatto questi tre cavalieri della notte per temere tanto gli agenti dell'ordine?

Ecco cosa si venne a conoscere stamane per tempo, ricostruendo pazientemente i fatti e le circostanze.

Introdottisi per un piccolo cancello di ferro che dà sul Borgo Cavour, nel vicolo chiuso privato, che sta fra la chiesa di S. Agneso ed il palazzo Revedin, e conduce alla sacrestia della Chiesa stessa, erano saliti sopra un muricciuolo e di là sul tetto della sacrestia, cercando di sfondarlo. Riuscito vano questo tentativo per la resistenza del coperto, camminando sul tetto giunsero ad una piccola finestra d'una stanza soprastante alla sacrestia, ne levarono l'inferriata.... ed entrarono.

In questa stanza da un armadio che aveva la chiave nella toppa rubarono dei reliquari e dei cuori votivi d'argento, nulla tolsero invece da un *comò* che aveva pure le chiavi infisse e conteneva dei paramenti sacri, accontentandosi di portar via le tre piccole chiavi dei cancelli, e lasciando in cambio due scalpelli.

Scesi quindi per una scaletta di legno, si trovarono dinanzi ad una porta chiusa, che mette alla sacrestia. Allora con un trapano fecero un largo foro nella porta, vi passarono il braccio, tirarono il catenaccio . . . . e proseguirono nella loro operazione.

Lasciarono intatta la sacrestia, ma entrarono difilati in chiesa.

La custodia dell'altar maggiore era aperta, i tre ladri rovistarono, ma nulla presero, e continuarono a girare tutto all'intorno la chiesa, altare per altare, prendendo qua e là quel poco che trovavano.

All'altare del SS. Sacramento, che iniziò questo giro, riuscirono ad aprire la prima porta del tabernacolo, tentando inutilmente di forzare la seconda. Tolsero i denari dalle cassette degli inginocchiatoi — rubarono da un quadro un altro cuore — presero due candele . . . e uscirono per la stessa via per cui erano entrati.

Fu allora che si incontrarono colle guardie a cui devesi un sincero encomio per avere con prestezza e con occhio sicuro messo le mani addosso ai tre ladri forse autori di altri furti sacrileghi, recentemente tentati e commessi.

Non vi è dubbio infatti sulla loro colpevolezza: il Bornia, ammonito, fuori di casa oltre l'ora prescritta, vi ritorna . . . senza il mantello perduto, e gli si trova in tasca una piccola chiave, che, provata stamane al comò cui mancava, andava a meraviglia; — presso il Favaro si trovano le altre due chiavi, una in tasca dei suoi abiti, la terza sulla scala di casa; accanto al letto, il Montagner tiene le famose scarpe, di panno, incriminate, che gli avevano servito così bene nella sua corsa leggera e veloce.

Di più, gli scalpelli trovati nella stanza sopra la sacrestia erano mancati ieri al capo-mastro Massariol, succero del Favaro.

Della refurtiva — il cui valore oscilla dalle 2 alle 3 cento lire — nessuna traccia, ma si spera di non tardare molto a trovarla.

Oggi i tre arrestati vennero sottoposti a lunghi interrogatori: essi sulle prime si mantennero negativi, ma poi finirono per rendersi confessi. Primo a confessare fu il Bornia — gli altri due, messi a confronto, non poterono più oltre negare.

Questa sera poi la Questura arrestò un complice dei tre — certo Eugenio Bortoletto, venditore di crostacei — il quale fornì loro alcuni degli ordigni, che servirono al furto.

Un particolare curioso: ieri ricorreva la festa di S. Agnese, la patronessa della chiesa derubata.

La Società di M. S. fra parrucchieri tenne iersera l'annunciata assemblea, presenti circa 70 soci.

Il presidente Luigi Dario espose lo stato ottimo della Società, che chiude il suo primo bilancio semestrale con un civanzo netto di L. 759.50.

Venne discusso e approvato il regolamento interno — e deciso in massima di protrarre la chiusura dei negozi nei giorni festivi dalle 3 alle 4 pom., per evitare certe dilazioni attualmente necessarie ma deplorate. Si parlò anche di stabilire un giorno di *festa professionale*, designando a tale scopo il lunedì di Pasqua.

Infine venne presentata la bandiera sociale decorata in modo veramente artistico dal pittore Carlo Linzi, collo stemma di Treviso al lato opposto delle due mani incrociate, nel mezzo del campo bianco.

Bassano, 23 gennaio — **Alpini che contrabbandano** — Nel canale di Brenta è tanto invalso l'uso di contrabbandare che nemmeno la divisa del soldato vale a farlo abbandonare.

Ieri a Sarson, vicino a Campese, le guardie di finanza perquisirono tre soldati del battaglione alpino Bassano. Altri due furono arrestati più tardi ed oggi tutti e cinque sono in carcere. Uno però oppose resistenza alle guardie, tanto che una di queste ebbe una ferita alla mano destra.

La merce arrestata comprende trenta chili di tabacco.

Si tratta di contrabbando semplice, però il fatto è grave appunto perchè si tratta di soldati.

Belluno, 22 gennaio — **Grande accademia** — Ultimati i lavori del teatrino delle Varietà, domani sera avrà luogo la solenne inaugurazione di questo elegante e simpatico ritrovo, con scelto ed attraente programma. Per la circostanza furono scritturati valenti artisti.

Siamo sicuri che la sala delle varietà sarà domani sera affollatissima, e noi auguriamo all'intraprendente sig. Smali ottimi affari.

Il tempo — Dopo una settimana di pioggia tanto per cambiare, oggi nevica.

Montagnana, 21 gennaio — **Carnevale** — (*Fert*) In mancanza di una società che possa dar vita al carnevale, quest'anno si balla su tutta la linea e in città e nei borghi, e con un impegno che quasi quasi consola.

Giustizia vuole però si affermi che all'*Isola Bella* più che altrove, sotto la direzione dell'intraprendente sig. Battista Rizzato, le feste si succedono una più brillante dell'altra, e il bel locale è sempre pieno di gente che ha voglia di spendere. Splendida la musica eseguita dal piano a cilindro.

Ai primi di febbraio gran festa dei negozianti ed impiegati al Casino, gentilmente concesso, festa che chiamerà allegramente a raccolta ed accomunerà le migliori caste del nostro paese.

A Cassala — Fra gli ufficiali che attualmente presidiano Cassala, sappiamo, e ormai positivamente, esservi il tenente Cillo nostro carissimo concittadino.

Al bravo e stimato ufficiale tutti gli amici mandano fervidi augurii di fortuna e d'allori.

Teatro — Domenica i nostri dilettanti rappresenteranno *La Cameriera astuta* e negli intermezzi il sig. Giovanni Carazzolo, studente di legge, reciterà il bellissimo monologo di L. Rasi *Semplicità*.

Correva voce tempo fa che avremmo avuto per alcune sere il Cinematografo Edison, ma pare che non si sia concluso un bel niente. Peccato! perchè sarebbe stata una novità pel nostro paese.

NECROLOGIO

A Livorno sono morti il comm. dott. Luigi Brinard e Venerando Socini capitano a riposo — A Milano il comm. ing. Giovanni Chizzolini di anni 73, mantovano, buon patriota, decano della stampa agraria, fondatore del periodico l'*Italia Agricola*, promotore delle bonifiche ferraresi. — A Palermo il comm. Vincenzo Bentivegna ex primo presidente della Corte d'appello — A Firenze il cav. Tommaso Sartoni ispettore di P. S. — A Brescia il prevosto di S. Lorenzo dott. don Pietro Falcina e il parroco di Colonio don Andrea Lonati. — A Roma l'attore Ettore Dondini, fratello del grande Cesare e di Achille; aveva 82 anni. — A Melegnano il cons. comunale Luigi Ramelli. — A Ravenna Angelo Galleazzi capo maestro. — A Torino il cav. uff. Giovanni Fornaseri già preside del Liceo di Liceo di Novara. — A Bologna la contessa Maria Isabella di Clarafond. — A Lecce il canonico prof. Francesco Città. — A Orbassano di Torino Saverio Luisia sindaco. — A Genova il commerciante Pietro Belli.

— A Vienna è morto il ciclista Paolo Heinze. — A Londra il giureconsulto sir Fraves Troiss. — A Pietroburgo il luogotenente generale Basilio Alexandrovitch Bobnakow. — A Parigi il barone De Rolland ispettore principale del controllo delle strade ferrate. — A Parigi il conte de Vendangeis.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,37	D. Milano	4,40
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi) 2,05	14,05	A. Torino (Parigi) 2,40	14,40
M. Verona 6,05	18,05	D. Torino Milano 6,45	18,45
A. Torino (Parigi) 11,15	23,15	O. Milano 9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna	5,—	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Pontebba Udine	8,50
T. Treviso (Tram)	8,20	T. Treviso (Tram)	9,50
O. Udine-Trieste-Vienna	10,55	T. Treviso (Tram)	11,30
D. Pontebba-Vienna 2,20	14,20	D. Vienna Trieste 2,15	14,15
T. Treviso (Tram) 5,10	17,10	M. Trieste Udine 6,20	18,20
M. Udine-Trieste 6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T. 10,27	22,27
M. Udine-Trieste 10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud. 11,05	23,05
O. Bologna Firenze	4,—	D. Roma Firenze	5,25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma 2,35	14,35	D. Roma Firenze 2,—	14,—
M. Firenze Roma 4,25	16,25	M. Bologna 5,10	17,10
D. Firenze Roma 10,45	22,45	A. Roma Firenze 10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa	5,30	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	O. Casarsa Portogruaro	12,10
O. Portogr. Casarsa 7,25	19,25	O. Casarsa Port. 10.10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora — Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

La famiglia **Faggiotto** di Busco (Oderzo) vivamente commossa ringrazia tutti coloro che colla loro presenza vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto

BASILIO

chiedendo venia per le involontarie ommissioni incorse nell'acerbità del loro duolo.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 Gennaio a Lire 105.15.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Listini Borse

Venezia 22 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 45	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 55	— —
» » 4 1[2 0[0	102 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	255 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	113 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	345 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.
Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 75	129 95	— —	— —	3
Francia	104 95	105 05	— —	— —	4
Belgio	104 80	104 90	— —	— —	2
Londra	26 46	26 49	26 23	26 26	3
Svizzera	104 45	104 60	— —	— —	3 1[2
Austria	220 75	221 25	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 75	221 25	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 22

Rendita ital. cont.	95 27 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	317 —
Rendita fine	95 32 1[2	Raffineria Zuccheri	298 50
Ferrovie Merid.	666 —	Francia a vista	105 17
Ferrovie Mediterr.	502 —	Londra a 3 mesi	26 52
		Berlino a vista	130 10

Roma 22

Rend. it. cont.	95 27 3[4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	808 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	178 —
Immobiliare	9 —
Molini e Magaz. gen.	119 —
Tramw. omnibus	229 —
Risan. Napoli	17 1[2
Camb Fr. 3 mesi	105 82 1[2
» Lond. »	26 48
» Germ. »	130 —

Vienna 22

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 05
» in oro	124 15
» in corona	101 20
Az. della Banca	958 —
» Stab. di cred.	374 —
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 52

Berlino

Azioni Credit.	235 60
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 11[16
Rendita Italiana	90 1[8

Genova 22

Rendita ital. 5 0[0	95 27 1[2
» » 4 1[2	103 10
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	665 —
Ferrovie mediterran.	501 —
Navigazione generale	316 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 50
Camb. vist. su Fr.	105 17 1[2
» sconto Lond	26 52
» Germania	130 10

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	235 50
Lombarde	39 50
Rendita Italiana	91 20

[illegible] 21

Inglese	112 11[16
Italiano	90 1[8

Parigi chiusura

	21	22
Rend. fr. 3 %	101 —	— —
Id. 3 % perp.	102 60	102 65
Id. 3 1[2 0[0	106 20	106 27
Id. ital. 5 %	91 85	91 15
Camb. s. L.	25 21	25 20 1/2
Consol. ingl.	112 68	112 68
Obblig. Lomb.	375 75	375 50
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 50	21 45
Banca Parigi	842 —	855 —
Tunis. nuove	499 75	500 —
Egiziano 6 %	530 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	61 93	62 28
Banca Ottom.	563 —	563 —
Arg. fine	504 50	504 50
Cred. Fond.	706 —	705 —
Az. Suez	3163 —	3170 —
Lotti turchi	110 —	110 —
Ferr. mer.	637 —	634 —
Prest. russo	93 60	93 50
Id. portog.	24 %	24 %
Banca Naz.	3665 —	— —

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	95 37 1[2
» » » spec.	95 4? 1[2
» » 3 0[0	58 —
» » 4 1[2 0[0	102 97 1[2
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	58 —
» Credito indust.	175 50
» Ferrov. Medit.	503 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	321 —
» Med. Ad. Sic. abc.	99 25
Med. camb. Francia	105 12 1[2
» » Svizzera	104 65
» » Londra	26 51 1[2
» » Germania	130 05

[illegible] 22

Rendita per fine	95 47 —
Cambio Londra	26 24 —
» Francia	105 07 1/2
Ferrovie merid.	667 50 —
Credito Mobil.	— —
Banca Italia	726 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLI - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.83 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto 71,55 - pel futuro 71,40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64.— pel 10 agosto 64,64 - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 21 — Frumento rosso D. 0.96 7[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7[8

COLONIALI - Nuova York 21 — Caffè mercato riba. — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9.70 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16— Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 21 — Zuccheri greggi mercato pes. — barbabietola calmo — raffinati — idem in pani pes. — cristalizzati sost.

Rio Janeiro 20 — Entrate della settimana sacchi 58,000 — Deposito totale 320,000 — Sped. per gli Stati Uniti 58,000 — per Amburgo 8,000 — per Trieste 2,000 — per il resto d'Europa 6.000 — Vendita della settimana —.— — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 59-6 mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 8 13[16.

Santos 20 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale 440,000 — Sped. per Amburgo 14.000 — per Trieste .— — per il resto d'Europa 26,000 — Vendita della settimana 80,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 52.— Mercato calmo.

PETROLI - [illegible] 21 — Petrolio Standard White C. 6.05 — **Nuova York 21** — Petrolio Standard White C. 6.10

Mercati

GRANI

Udine 21 — Frumento all'ett. da 18,65 a 18,85 — Segala da —.— a —.— — Granone comune da 9,15 a 11,10 — id. giallone da —.— a —.— — id. giallonciuo da —.— a —.— — id. bastardone da 11,20 a 11,40 — id. cinquantino da 8,50 a 9.10.

Mercato granario scarso causa il nevischio, quello dei suini e lanuti affatto deserto,

Sacile 21 — Mercato dei grani con quantità di genere ed azione, però i prezzi bassi.

Granone da 12,50 a 13.50 — Fagiuoli da 10.— a 11.— — Sorgorosso da 6,25 a 7,50.

Bestiame — Mercato bovino, buon concorso, molti affari in vaccine, prezzi fermi, vacche in rialzo, quelle da allievo; per quelle da carne volontà di vendere.

Conegliano 22 — Mercato d'oggi:

Granoturco giallone all'ett. da 10.— a 10,70 — Frumento nostrano da 23,— a 24.— — Sorgo Rosso da 5,60 a 6,— — Avena da —.— a —.—. — Fagiuoli nostrani al quint. da 9,50 a 10,25.

Bestiame — Buoi da carne da 115.— a 125,— — Vacche da carne da 90,— a 110,— — Vitelli (peso vivo) da 70,— a 90,— — Maiali da macello da 80.— a 90,— — Maiali da allevamento mercato scarso in causa il tempo cattivo.

SETE

Lione 21 — Affari calmi; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 11	B 13	B 24	Cg. 2064
Trame	B 3	B 17	B 20	Cg. 1420
Greggie	B 24	B 56	B 80	Cg. 6160
Pesate	B 2	B 118	B 120	Cg. 6076
Totali	B 40	B 204	B 244	Cg. 15720

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.50	» 28.???
	Adriatic		» 20.30	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale con l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 22 — *Farine* 12 Marche — Mercato pesan. — Pel corr. franchi 47.90 — Per febbraio 48.10 — A 4 mesi da marzo 48 60 — Pei 4 mesi maggio 48.90.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32 50 — Pei 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 24 —.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.50 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo Disp. 26.30 — Pel corrente 26 60 — A mesi da marzo 27.30 — A 4 mesi da maggio 27.75.

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 22.75 — Per febbraio 22.80 — A 4 mesi da marzo 23.50 — A 4 mesi da maggio 23.80.

Anversa 22 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1[4.

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Ruk. 5.75.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole — 9.25 — Mercato pes.

Marsiglia 22 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 853 — Vendite della giornata q.i 5500 — Vendita a consegna q.i 4000.

Duro Burgas f. 17.25 — Duro Bona 22.40.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio N. 15 contiene:

Regio decreto che separa il Comune di Belvi dalla Sezione elettorale di Desulo e l'aggrega a quella di Aritzo del Collegio d'Isili — R. decreto riguardante l'esame per la promozione a scelta dei tenenti del Corpo contabile militare — R. decreto che proroga il termine per la ultimazione delle opere da eseguirsi dal Consorzio di Scolo del 2. Circondario Polesine S. Giorgio, in provincia di Ferrara, per la bonificazioni delle paludi comprese in quel territorio — Regio decreto che iscrive nell'elenco delle provinciali di Cuneo la strada dell'Annunziata la quale mette in comunicazione il comune di La Morra colla provinciale Alba-Narzole — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale del bestiame fino al 16 gennaio 1897 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero durante la prima quindicina di dicembre 1896 — Atti di trasferimento di privativa industriale.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertuzzi Clemente, trattoria, Milano — Grifoni Giuseppe, commissioni, Bologna — Marella Angelo, fonderia, ghisa, Novara — Pistocchi Michele, Foggia, tipografia, Lucera — Sala Maria, posteria e osteria, Milano — Tresoldi G., merciaio, girovago, Milano — Valdonio Ernesto, merceria, Milano.

Moratorie

Torniamenti E. e C., passamanterie, Milano.

Dissesti

Castoldi Carlo, stoffe, Milano.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Diversi

Poesia — Sorgo nell'anima tua una nube, e un pensiero triste offusca lo splendore raggiante del tuo sguardo. No, anima mia! Splende sempre fulgente l'aureola di santa che circonda la testina adorata e nel sacrificio arde la face d'amore! Sublime in ogni tuo pensiero m'inchino genuflesso ai tuoi piedi e adoro in te la donna, l'amante, la dea! Ti desidero per baciare superbo la tua bocca ti bramo per lambire prostrato la terra che tocca il piede. Innamorato alla follia ti guardo e prego!

3 Granato — Vostro nome m'è ignoto. Impossibile avvicinarci, perchè troppo spiato; cercate modo di farmelo conoscere e inviate altro giornale?

Fenice

È un ERRORE

Il valersi di circolari a stampa per partecipare alla rispettiva clientela un cambiamento qualsiasi avvenuto, sia nella Ditta, nell'indirizzo, ecc., mentre con minore spesa, servendosi della pubblicità su questo giornale tale partecipazione sarà fatta conoscere, oltrechè ai propri clienti, a molti lettori di esso. — Ecco gli inconvenienti delle circolari a stampa. Perdita di tempo per attendere i comodi della tipografia; perdita di tempo per piegarle e scrivervi gl'indirizzi; perdita di tempo per affrancarle e spedirle; certezza che il 90 0[0 va cestinato. — Mentre recandosi all'Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Piazza S. Marco, N. 144, primo piano, si avrà la partecipazione pubblicata già nello stesso giorno, od al più tardi all'indomani, con certezza che nello spazio di 24 ore molte migliaia di persone avranno letto l'annunzio Quindi il valersi delle Circolari.

E un ERRORE

Società Veneta Montanistica per la ricerca ed escavo dei prodotti minerali IN LIQUIDAZIONE

(Società anonima — Capitale versato L. 1,916,320,23)

Avviso

Il sottoscritto Liquidatore della Società rende noto, che il R. Tribunale Civile e Penale di Vicenza coi decreti 15 maggio, 27 dicembre 1896 e 16 gennaio a. c., autorizzando la vendita ai pubblici incanti degli enti della Società suddetta, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo, delegò alla relativa istruzione quel Giudice Sig. Avv. Francesco De Vecchi, ed ordinò ai creditori inscritti di depositare presso quella Cancelleria le loro domande motivate coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando.

Lo stesso liquidatore — mentre provvede immediatamente per la notifica del bando suddetto, sia presso il signor Giuseppe Luciani in Belluno, che presso il signor Francesco Pischiutta in Vicenza quali domiciliatari elettivi dei portatori delle 600 obbligazioni emesse dalla ridetta Società, e, ad esuberanza, anche presso le due Conservatorie di Belluno e di Vicenza — invita i Signori Portatori delle accennate Obbligazioni a produrre in tempo utile, alla Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Vicenza le loro motivate domande di collocazione, corredate dei Titoli, per essere ammessi nella graduazione e concorrere al riparto del prezzo.

Venezia, 19 Gennaio 1897.

Il Liquidatore Giudiziale
Rag. **Giambattista Smerzi**

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV — 1897. Domenica 24 Gennaio N. 24

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 2 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ABBONAMENTI
trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire 5 per trimestre e L. **9,50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beninteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

L'INDUSTRIA SERICA E IL FISCO

Nelle nostre campagne si è tristamente impressionati per la crescente agitazione dei filandieri dell'Alta Italia contro le esorbitanze degli agenti delle imposte negli accertamenti dei redditi soggetti a ricchezza mobile, e sopratutto per la risposta evasiva data dal ministro delle finanze ad una protesta telegrafica dei filandieri di Udine.

Questa è curiosa davvero: il ministro va ripetendo in tutti i suoi discorsi che non vorrà mai depresse con eccessi fiscali le industrie anemiche, e poi, quando i contribuenti giustamente si lagnano di questi eccessi, egli risponde come Pilato!

Ci sono le Commissioni, va benissimo; ma se le Commissioni sbagliano — come purtroppo avviene — perchè non se ne intendono affatto delle condizioni reali di questa industria, bisognerà dunque in Italia lasciarsi levar le penne a mucchi senza strillare?

Qui poi sarebbe il caso che intervenisse il ministro dell'agricoltura, perchè infine è una minaccia seria questa che vien fatta ai nostri agricoltori. Se quello delle finanze ignora le statistiche dei mercati serici, a convincerlo del morbo che rode quest'industria, dovrebbe mostrargliele il collega dell'agricoltura, se veramente ha a cuore — come dovrebbe — gl'interessi della povera mendica ch'egli è chiamato a tutelare.

I filandieri dicono: voi ci fate pagare l'imposta di ricchezza mobile anche quando i frutti della nostra industria sono negativi, e noi saremo costretti a chiudere i nostri stabilimenti (come si era già incominciato nel Bergamasco) od a coalizzarci nel fissare un prezzo minimo ai produttori quando ci porteranno i bozzoli.

E infine chi dovrebbe pagare per tutti saremo noi, agricoltori!

Ma siccome se i prezzi dei bozzoli, già molto avviliti, dovessero discendere ancora, nessuno si sentirebbe di lavorar — come si dice — per la gloria; — non si troverà più la convenienza di coltivare il baco, e sparirà così il primo cespite di guadagno che in giugno ci faceva tirare un po' il fiato, dopo la inerzia forzata interminabile della stagione invernale, e ci copriva le spese agricole della primavera.

E chi ne soffrirà più ancora sarà la moltitudine di operai ed operaie che per mezzo della coltivazione del filugello si rifacevano degli stenti patiti nella stagione morta; saranno quelle povere famigliuole cui un'oncia di semente coltivata portava il corredo per le figlie da marito.

E quando mancherà tutto ciò, chi può prevedere a quali passi possano essere spinti dal malcontento questi parsimoniosi contadini?

A chi se ne ascriverà la colpa?

Providcant consules, finchè c'è tempo.

UN RURALE

AFRICA

Agordat tranquilla

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, matt*:

Il Governo comunica ai giornali la seguente notizia ufficiale:

Agordat 23, ore 6 a. — La notte è passata tranquilla.

Esplorazioni notturne
Uno scontro fra Ras Alula e Ras Agos
Osman Digma a Tokar

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera:*

Il Governo manda ai giornali il seguente comunicato ufficiale:

Agordat 23, ore 6 p. — Nella notte scorsa furono eseguite parecchie esplorazioni, che accertarono le posizioni e le forze del nemico le quali più si conoscono.

Dalla frontiera Sud si ha che al 19 gennaio sarebbe avvenuto uno scontro tra Ras Alula e Ras Agos. La notizia è data da diverse parti e da lettere di Ras Alula stesso al nostro residente in Adiquala. Ras Agos sarebbe rimasto morto e i suoi dispersi. Ras Alula sarebbe leggermente ferito.

Il concentramento delle truppe
I dervisci sotto Agordat — Buone speranze

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera:*

L'*Esercito* dice: Solo stasera si compirà il concentramento delle forze dell'Eritrea. Si troveranno contro i dervisci fra truppe mobili e truppe delle batterie e fortificazioni. 24 cannoni e circa 4000 fucili e 150 cavalli.

Il *Roma* dice: I dervisci hanno occupato il territorio sotto Agordat. Lo spostamento è avvenuto ieri con grandi precauzioni e preceduto da colonne di cavalleria che occuparono la sponda sinistra del Tuculai spingendo le ricognizioni verso i nostri avamposti.

Le nostre posizioni sono invariate; le truppe sono riposate dalle fatiche e il contatto non è mai perduto. La situazione impone ai dervisci o di attaccare o di ritirarsi.

L'attacco sarebbe brillantemente respinto essendo le nostre truppe fortemente appoggiate alle fortificazioni munite di artiglieria.

* *

La *Tribuna* per l'assenza di notizie dall'Africa teme che i dervisci abbiano rotto il telegrafo per Keren e Agordat.

La *Tribuna* riceve il seguente dispaccio da Londra:

« Telegrafano da Suakim: Osman Digma è partito da Ondurmann per prendere il comando della sua gente e delle bande dervisce comparse presso Tokar. »

Questo dispaccio presso a poco identico a quello della *Stefani* di ieri lascia dubbio intorno alle intenzioni dei dervisci. O il corpo di Osman Digma concorre a un attacco di Agordat, e in questo caso Ahmed Lfedil lo aspetterà ad Asciai o in posizione vicina. Se viceversa Ahmed deve unirsi a Osman per la via di Tokar, non si riesce a comprendere perchè si sia tanto avvicinato a Agordat.

Una seconda carovana di prigionieri in viaggio pel ritorno

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., matt.:*

Il Governo comunica questo dispaccio ufficiale, che smentisce le notizie allarmanti sui prigionieri date ieri dal giornale *Roma*:

Gibuti 22 — Il comandante del *Provana* ha qui ricevuto da Ras Makonnen notizia essere giunte al Ras lettere del Negus Menelik, annuncianti che una colonna di prigionieri, partita nei primi giorni di gennaio dal Mingiar, è già avviata verso Harrar.

La salute dei prigionieri era buona. I tenenti Scala e Gambi erano arrivati dall'interno a Addis Abeba.

La carovana di soccorso del Governo italiano era giunta il 2 gennaio nelle vicinanze di Addis Abeba.

* *

L'*Agenzia Italiana* smentisce che Menelick trattenga i prigionieri. Dice che gli scaglioni dei prigionieri marciano regolarmente con la sollecitudine compatibile con le enormi distanze, la penuria d'acqua e di viveri. Il secondo scaglione è già avviato ad Harrar. L'*Agenzia* smentisce l'esistenza di una clausola segreta nel trattato di pace, clausola di cui Menelik attende la esecuzione prima di liberare i prigionieri.

Il *Viedomosti* scrive di essere informato che Menelik aspetta con ansia il ritorno (che a quest'ora dev'essere imminente) di Ato Joseph e di Leontieff, per sentire il loro consiglio sulle ultime modalità colle quali si concluderà il trattato coll'Italia.

Menelik pare deciso a voler definire in brevissimo tempo la questione dei confini e dell'indennità. Sebbene le difficoltà più gravi siano state appianate, il Negus continua ad essere inquieto, temendo sempre siano per sorgere nuovi incidenti.

Quando tutto sarà chiaramente definito, i prigionieri saranno immediatamente restituiti fino all'ultimo.

(Questa notizia conferma appunto informazione del *Roma* di ieri sulle difficoltà che si frappongono all'arrivo del secondo scaglione di prigionieri).

Il "Minghetti„ rimane a Massaua

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera:*

Il piroscafo *Minghetti*, già noleggiato per il rimpatrio delle truppe, ha ricevuto l'ordine di restare a Massaua a disposizione del generale Vigano, per utilizzarlo nel caso di rimpatrio di prigionieri o di feriti se avvenissero fatti d'arme.

L'arrivo di Baldissera a Roma
Colloqui coi ministri e con Nerazzini

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera:*

Il generale Baldissera è giunto alle 1.40 ed è sceso all'*Hôtel Lauratí*. Alle ore 4 pom. fu ricevuto dal ministro Pelloux con cui si intrattenne in lunghissima conferenza.

Appena giunto il generale Baldissera ha conferito con Di Rudinì lungamente nel villino di Via Gaeta.

E' giunto a Roma il dott. Nerazzini e parteciperà alle conferenze tra i ministri e Baldissera intorno all'Africa.

Il *Fanfulla* conferma che la prossima conferenza tra Di Rudinì, Venosta, Baldissera e Nerazzini verterà sulla questione dei confini, ma smentisce che Baldissera sia stato richiamato per questo.

Accordi con l'Inghilterra smentiti

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* smentisce le voci di un accordo fra l'Inghilterra e l'Italia e lo Stato del Congo per una azione comune contro i dervisci; aggiunge che l'Inghilterra e le altre nazioni agiscono ciascuna per proprio conto. Smentisce però che si sia trattato della cessione di Cassala all'Inghilterra.

Sollevazione generale dei mahdisti?

Gravissime voci corrono a Parigi insistentemente sull'Africa e quantunque finora nessun dispaccio ufficiale sia venuto a confermarle, pure, per debito di cronista le segnaliamo.

Si parla dunque di una sollevazione generale dei mahdisti contro gli europei; una specie di guerra santa che scoppierebbe contemporaneamente da un punto all'altro dell'Africa.

Il massacro della spedizione belga, guidata dal barone Dhavis, commissario generale belga nel Congo, è stata smentita; tuttavia nuove voci, tutt'altro che rassicuranti circolavano a Parigi in proposito, tanto più che il Governo belga non ha nessuna notizia dell'altra spedizione comandata dal maggiore Dhavis.

Pare che anche il Congo francese sia seriamente minacciato e i circoli africanisti parigini sono in preda alla massima inquietudine.

Questo è semplicemente quanto si dice sui *boulevards* e nei circoli della stampa francese.

La prossima ripresa della campagna a fondo anglo-egiziana

Telegrafano da Londra, 22, alla *Stampa*:

Una nota comunicata ai giornali annuncia la marcia sopra Cartum nel prossimo autunno.

Le operazioni preliminari comincieranno al principio dell'estate. Le guarnigioni egiziane di Dabbeh Korti e Merawi, avanzandosi, attaccheranno Abou Hamed e Berber, che saranno prese alla fine di giugno; poi la quarta cataratta sarà esplorata. Se le cannoniere la possono superare, la questione degli approvvigionamenti sarà semplificata, altrimenti si costruirà una ferrovia sia da Suachim a Berber, sia da Korosko ad Abou Hamed.

Si crede che non si incontrerà resistenza fino a Berber.

Benadir

La Commemorazione sul "Volturno„ degli ufficiali uccisi a Mogadiscio

Da alcune lettere private che gentilmente ci furono concesse in lettura dalle famiglie a cui pervennero, togliamo le seguenti notizie sopra la cerimonia commemorativa organizzata così bene dal capitano Foscari sul *Volturno*, in occasione del trigesimo dell'eccidio della spedizione Cecchi.

La cerimonia fu completamente di carattere intimo, cioè ad essa non intervennero che gli ufficiali superstiti del *Volturno*, l'equipaggio, il reggente il Consolato d'Italia e i sacerdoti che celebrarono la messa. Sul ponte di coperta decorato con bandiere nazionali abbrunate e con epigrafi ricordanti affettuosamente ed elevatamente gli eroici defunti di Mogadiscio, stava schierato tutto l'equipaggio innanzi a un altare improvvisato ma solenne.

Dopo i riti funebri, in presenza però dei sacerdoti e davanti all'altare il capitano Foscari pronunciò brevi e nobilissime parole, come la commozione del momento gli ispirava. E concluse, come dicono le lettere che abbiamo sott'occhio, in un modo mirabile, facendo cioè giurare ufficiali ed equipaggio al grido di viva il Re che la memoria sacra del loro comandante e dei loro ufficiali li avrebbe incitati a tener sempre altissimo quel concetto dell'onor militare per il quale eglino eroicamente morirono; concetto di cui la sintesi è questa: Sorreggersi a vicenda durante la lotta e difendere sè e i proprii compagni sino all'ultimo sospiro. Morire ma non arrendersi, e questo non soltanto sui mari che bagnano l'Italia, ma in qualunque punto del mondo sia inalberata la bandiera della patria.

Nel discorso militare che precedeva queste parole il capitano Foscari, fece l'elogio, fra gli altri del domestico Pio Caramelli (veneziano) al servizio del comandante Mongiardini; il Caramelli onesto e valoroso morì accanto ai suoi ufficiali, dopo avere sparato con meravigliosa calma tutte le sue cartucce, ad una ad una.

Per ultimo il capitano Foscari con gentile pensiero ha distribuito a ogni persona dell'equipaggio, perchè lo conservi come sacra reliquia, il ritratto del comandante Mongiardini e degli ufficiali Baraldi e Barocci morti al 26 novembre 96 a Mogadiscio.

Informazioni speciali che abbiamo poi avuto da Roma ci affermano che, in tutti gli avvenimenti toccati al *Volturno* al Benadir, il capitano conte Foscari si è comportato splendidamente e ci congratuliamo vivamente con lui e come amico e come veneziano.

La missione Sorrentino
La nave « Elba »

Dall'*Africa italiana* del 10 gennaio togliamo:

Ieri è stata annunziata da Suez la partenza dell'*Elba*, di cui il comando è stato ceduto dal comandante Viotti al comandante Sorrentino.

Circa i definitivi accordi presi dal regio commissario per il Benadir con il Governo di Roma circa la sua missione politica e militare, nulla si sa di certo, però è fuori dubbio che per questa missione il comandante Sorrentino assumerà con pieni poteri il governo del territorio soggetto all'Italia e lo terrà sino alla consegna alla nuova Società commerciale che succede a quella del signor Filonardi.

Il Governo non ancora si è concordato coi rappresentanti della Società: i negoziati continueranno durante il viaggio dell'*Elba*.

E' intervenuto completo accordo circa la sovvenzione annua in lire 400.000 in oro, che il governo corrisponderà alla società. Il governo però esigerebbe garanzie maggiori per lo sviluppo del commercio e delle coltivazioni del Benadir.

Il comandante Sorrentino ha inoltre ordine di ricercare, con tutti i mezzi possibili, gli autori dell'eccidio della spedizione Cecchi per punirli esemplarmente e dovrà studiare tutti i mezzi atti a garantire la sicurezza degli stabilimenti italiani.

Il regio commissario è autorizzato anche a provvedere, nel modo che riterrà migliore e più opportuno, alla protezione e alla difesa degli stabilimenti stessi.

Il mandato del comandante Sorrentino cesserà appena consegnata l'amministrazione del Benadir alla nuova azienda commerciale.

* *

E da Roma 21 telegrafano al *Corriere di Napoli*:

La nave *Elba*, che ora è in rotta da Aden per Mogadiscio, approderà sulle coste della Somalia fra due giorni o tre, secondo lo stato del mare e la velocità con cui ha navigato.

Appena dato fondo a Mogadiscio, il capitano Sorrentino assumerà il comando delle navi distaccate a Zanzibar, e che ora stazionano sulle coste della Somalia.

Avuti i rapporti sulla situazione all'interno e sulle operazioni ordinate dai comandanti delle navi colà di stazione, il capitano Sorrentino, secondo le istruzioni del Governo, organizzerà la spedizione che dovrà recarsi sul luogo ove sono caduti i nostri valorosi ufficiali con a capo il console Cecchi, rendendo loro l'estremo tributo di onoranza, raccogliendone le ossa e costruendo se è possibile un piccolo e rozzo monumento coi mezzi che fornisce la località.

Il capitano Sorrentino dopo reclamerà dai capi delle tribù che presero parte all'eccidio del console Cecchi e dei suoi compagni adeguata riparazione per l'offesa fatta alla nostra bandiera e per l'immane delitto commesso.

Senza soperchierie e senza stragi il capitano Sorrentino saprà ottenere questa riparazione; e ce ne affidano il suo valore, la sua prudenza, il suo sangue freddo e la pratica dei costumi e degli usi della regione.

La data delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera:*

L'*Opinione* dice premature le indicazioni dei giornali che fanno la data delle elezioni, e aggiunge che vi ha tempo ancora per le risoluzioni definitive.

La seconda assoluzione del tenente Macola

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera*:

Il tenente degli alpini Romolo Macola, assolto dal tribunale militare di Venezia nel noto processo intentatogli dopo il dispaccio spedito da Pieve di Cadore nell'ottobre p. p. al vostro giornale, fu posto sotto consiglio di disciplina.

Il consiglio di disciplina pronunciò un altro verdetto di completa assoluzione.

Il ministero della guerra, cui fu sottoposto, come vogliono i regolamenti, il definitivo giudizio, tenuto conto degli ottimi precedenti del tenente Macola e delle due sentenze assolutorie, gli applicò il minimo degli arresti in fortezza, cioè un mese, da scontarsi ad Osoppo.

Sempre sulle malversazioni del Banco di Napoli e sulle figliali di Bologna

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

Pare che risultino sul serio cose gravi sulle frodi perpetrate nella figliale del Banco di Napoli a Bologna — e che le compromissioni politiche sieno più estese di quelle che non si credano.

Un deputato giovane del Mezzogiorno, che doveva dirigere o far rinascere un giornale crispino ora morto vi sarebbe compromesso con un signore il cui nome corse varie volte sui giornali. Vi sarebbe un deputato lombardo anche; ma non è possibile dire cosa alcuna di preciso.

Dal Bollettino militare
Variazioni - Trasferimenti - Esami

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera*:

Sponzilli, maggior generale, e Ciccone, capitano del 4.° bersaglieri, sono collocati in posizione ausiliaria.

Marini, tenente del distretto militare di Vicenza, ha l'aumento sessennale dal 1° gennaio.

Quaggiotti, tenente del 76° fanteria, è trasferito all'88° — Bonelli, *idem* del distretto di Venezia, *idem* all'11° bersaglieri — Massobrio, *idem* del 52° fanteria, *idem* al distretto di Venezia.

Andreis, tenente in cavalleria *Piacenza*, è trasferito al reggimento *Lucca* — Grillenzoni, *idem* *Lodi*, *idem* nelle truppe d'Africa.

Sabbia, colonnello comandante locale d'artiglieria a Venezia è collocato in posizione ausiliaria.

Bonomo, tenente dell'8.a brigata d'artiglieria da fortezza e Cordero, capitano al comando locale di artiglieria a Venezia, sono collocati in aspettativa.

Simeoni, tenente dell'8 artiglieria è trasferito al 13, Maggiano tenente del 10 artiglieria e Bertelli *idem* al comando locale di Venezia, Rani *idem* del 5 artiglieria, D'Angelo *idem* del 14 artiglieria, Torti *idem* del 15 sono chiamati agli esami d'idoneità per l'avanzamento a capitano.

Segni, capitano al comando locale d'artiglieria a Mantova, è addetto al comando di fortezza a Verona.

Felici, comandante del forte di Valcismon è incaricato del comando del forte di Valloogra.

Notizie di Marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera:*

Appena il *Rapido* sarà a Napoli la nave *Caprera* passerà in armamento destinata a Palermo a disposizione di Codronchi con il capitano di vascello Cecconi comandante.

Il capitano di vascello Marselli al 1° febbraio assumerà il comando del cantiere di Castellammare esonerandone il capitano di fregata Zattera. Il capitano di corvetta Caput assumerà il comando della torpediniera 73 surrogando Spezia.

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera*:

Oggi si tenne una nuova seduta del Comitato degli ammiragli, continuando la discussione sui quadri di avanzamento dell'organico e sul materiale. Si crede che nella settimana ventura il Comitato terminerà il lavoro dopo discussa la nuova legge di avanzamento.

Dal Bollettino della Pubblica Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera*:

Vicentini, professore straordinario di fisica sperimentale all'Università di Padova, è promosso ordinario. — A Silvestri, già professore ordinario di diritto amministrativo, furono conferiti il titolo e gli onori di professore emerito.

Ciscato astronomo aggiunto all'Osservatorio, Antoniazzi idem assistente all'Osservatorio dell'Università di Padova, sono confermati per due anni.

Dal Ferro, preside del Liceo di Vicenza, è nominato provveditore degli studii — Straccali, provveditore degli studii a Perugia, è trasferito a Venezia — Battistella *idem* da Treviso a Bologna.

Riccoboni, titolare al Liceo *Marco Polo* di Venezia, ha l'aumento sessennale — Sorgato, titolare d'italiano al Liceo di Padova, *idem*.

E' revocato il decreto per cui Donadi, titolare al Ginnasio inferiore di Treviso, è trasferito a Pinerolo — Quintarelli, incaricato di insegnare al Ginnasio inferiore di Verona, è nominato reggente *idem* — Bassi, titolare al Ginnasio superiore di Padova, ha l'aumento sessennale.

Monterumici e Coletti sono nominati per un triennio commissarii per la conservazione dei monumenti nella provincia di Treviso.

Il Consiglio superiore di commercio

Ci telegrafano da *Roma, 23 gennaio, sera*:

Si è riunito il consiglio superiore di commercio con un applaudito discorso di Guicciardini.

Per il Collegio dei periti doganali vennero chiamati a far parte i delegati delle Camere di commercio di Genova, Torino, Milano, Napoli e Venezia.

Brutte notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., mattina:*

Notizie dalle Indie recano che causa la mancanza delle pioggie autunnali non hanno potuto compiersi i lavori preparatori del terreno e le seminagioni. Vi è stato pertanto in complesso una diminuzione nella superficie seminata a grano.

Notizie dall'Argentina danno cattive informazioni sul raccolto di cereali. Le grandi pioggie, le nebbie, i venti, le tempeste e le cavallette hanno danneggiato specialmente quei raccolti nella provincia di Santa Fè.

In fascio
La leva del 76 — Conferenza — Pranzo al Quirinale — L'onomastico del Re di Spagna — Registramento con riserva

Ci telegrafano da *Roma, 23 genn., sera:*

Si assicura imminente la chiamata della leva 1876, parte al 15 febbraio e parte al 2 marzo.

— Oggi si tenne una lunga conferenza a Palazzo Braschi tra Brin, Sineo e Di Rudinì.

— Per domani sera al Quirinale è annunciato il secondo pranzo militare.

— Oggi per l'onomastico del Re di Spagna tutti gli edificii spagnuoli, comprese le due ambasciate, erano imbandierati.

— La Corte dei conti ha registrato con riserva il decreto di promozione del generale Afan de Rivera (sotto segretario di Stato alla guerra).

LA SALUTE DEL PAPA

Il *Berliner Tageblatt* pubblica una corrispondenza da Roma sulla salute del Papa. In essa è detto fra altro:

« Non si può negare che il Papa goda attualmente buona salute, sebbene da qualche anno a questa parte egli sia alquanto cagionevole. Specialmente ogni qualvolta egli prova qualche commozione, la sua salute se ne risente, subentrando in lui una reazione che esaurisce le sue forze. Ad un diplomatico amico residente all'estero, il Papa scriveva poco tempo fa: *Venite presto a Roma, se volete trovarmi ancora in vita.* Da questo si capisce che egli prevede la sua fine. L'ultima indisposizione da cui fu assalito, fu la conseguenza del fatto che il Papa, nel cuore della notte si alzò da letto e andò a scrivere una poesia latina che aveva composta durante l'insonnia. I medici dicono che Leone XIII si estinguerà per anemia del cervello. »

CRONACA ESTERA

NOTE DI POLITICA ESTERA

Convegni segreti di ambasciatori
L'"ultimatum„ dell'Europa alla Turchia

Il *Gaulois* pubblica delle interessantissime notizie sullo stato attuale della questione turca e sull'azione della diplomazia europea a Costantinopoli.

Esso incomincia con smentire, per informazioni attinte al Quai d'Orsay, che l'ambasciatore russo Nelidoff non sia d'accordo con gli altri diplomatici, e ciò perchè la Russia vorrebbe favorire la Porta, ottenendone in compenso l'uso di un porto sul Mar Nero (probabilmente Sinope) e la concessione di linee ferroviarie. Questa notizia, afferma il *Gaulois*, è assolutamente falsa.

Anche più importanti sono le altre informazioni date dal giornale orleanista. Esso dice di sapere da ottima fonte che i rappresentanti delle sei grandi Potenze europee a Costantinopoli tengono da varie settimane dei convegni privatissimi presso l'uno o l'altro ambasciatore, ma di preferenza presso il loro decano, il ministro austro-ungarico, barone Calice. Tali riunioni sono assolutamente segrete. Non vi partecipa nessun segretario e non si redigono nemmeno i processi verbali.

Sempre secondo il *Gaulois*, lo scopo di questa azione segreta degli ambasciatori sarebbe di preparare una Nota collettiva, o *Memorandum*, redatta in termini alquanto comminatorii e che sarebbe poi presentata al Sultano dal barone Calice, come decano del corpo diplomatico.

I punti essenziali di questa Nota, dei quali gli ambasciatori reclamerebbero l'esecuzione, salvo alle Potenze, in caso contrario, l'addivenire ai mezzi coercitivi, sarebbero i seguenti:

1° La Sublime Porta, cioè il Ministero, il Governo, riprenderebbe il potere che esercitava in tempi ormai abbastanza remoti e che le è stato poi usurpato dal Palazzo, cioè da tutta la corte che attornia il sultano in Yildiz Kiosk.

2° Senza intaccare le prerogative della Corona, è urgente limitare l'ingerenza del Palazzo negli affari interni ed esteri.

3° A ciascun Ministero sarà addetto un funzionario estero, la cui missione consisterà nel controllare le spese fatte in questo Ministero ed impedire così gli abusi.

4° Sarà concessa un'autonomia amministrativa a tutti i vilayets, tanto nelle provincie asiatiche dell'impero, eccettuata l'Arabia, quanto nella Turchia europea.

5° I Tribunali saranno completamente riorganizzati, in modo da divenire assolutamente indipendenti dal palazzo e dal Governo.

6° Funzionerà in tutto l'impero una Polizia composta di uomini che abbiano la fedina criminale netta, scelti senza alcuna distinzione di religione e di nazionalità.

Naturalmente è tutt'altro che sicuro che il Sultano e la Porta accettino queste intimazioni. Si sono già viste ultimamente le opposizioni al riordinamento della Polizia candiotta. In tal caso la situazione si aggraverebbe moltissimo. Il discorso di lord Salisbury alla Camera dei lordi ha anch'esso lasciato capire che ormai sta per finire l'epoca della paziente attesa delle Potenze europee.

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Lo scioglimento del Reichsrath austriaco
Al Ministero degli esteri

Vienna 23, ore 10 a. — La *Wiener Zeitung* pubblica due decreti imperiali, uno relativo allo scioglimento del Reichsrath, l'altro fissante la convocazione del nuovo Reichsrath

pel 27 marzo. Il *Fremdenblatt* annunzia che le elezioni comincieranno il 9 marzo.

Vienna 23, ore 7 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Si annuncia che si faranno altri cambiamenti nei posti superiori del Ministero degli esteri dopo il ritorno di Muravief atteso entro una quindicina di giorni.

La squadra russa

Pietroburgo 23, ore 9 a. — La squadra del Mediterraneo verrà aumentata della corazzata *Czar Nicolò primo*.

Muravief in Danimarca

Copenaghen 23, ore 6.20 p. — I Sovrani hanno ricevuto Muravief che partirà martedì per Pietroburgo.

Il vescovo di Ueskub

Costantinopoli 23, ore 6.10 p. — La notizia che il vescovo bulgaro Sinessi abbia ricevuto da Berat l'investitura della chiesa di Ueskub è prematura.

Un opuscolo contro il Sultano

Filippopoli 23, ore 6.30 p. — Si è pubblicato un opuscolo di un ulema sui doveri del califfo verso la nazione. L'opuscolo è ostile al Sultano e fu stampato al Cairo.

Il principe Danilo in Italia

Cettinje 23, ore 7.20 p. — Il principe Danilo è partito per Firenze.

Dalle colonie di Spagna insorte

Madrid 23, ore 9.50 a. — Si ha da Avana: Gli insorti sconfitti a Sierra Maestra, Jobo, Lomavizcaya, ebbero 18 morti e perdettero 52 cavalli e 100 armi utili.

Leontieff a Nizza — Siero per la peste

Parigi 23, ore 7 p. — Leontieff è arrivato ieri a Nizza donde partirà quanto prima per Gibuti.

I giornali annunciano che per ogni precauzione il dottore Brouardel a nome della commissione sanitaria di sorveglianza ha chiesto al governo di ordinare la fabbricazione immediata di una grande quantità di siero contro la peste bubbonica per fornirne i grandi porti di Francia.

Il tentato avvelenamento dello Zar

Da Pietroburgo si conferma la notizia del tentato lento avvelenamento dello Zar e della Zarina.

La notizia è avvalorata dal fatto che l'intero personale di servizio veniva cambiato.

L'affondamento misterioso di una nave

La nave mercantile *Jacques*, a tre alberi, nuovissima, in acciaio, varata tre mesi fa, si trovava in bacino all'Havre per completare la propria attrezzatura, quando fu vista inclinarsi, battendo e spezzando la sua alberatura sulla banchina con un fracasso formidabile, quindi capovolgersi.

Sessanta uomini stavano lavorando a bordo; ma furono tutti salvati. Vi sono sei feriti.

IL FLAGELLO INDIANO
Un collega di Pasteur ed il pericolo della peste

Un collaboratore della *N. F. Presse* ebbe l'occasione di intervistare il dott. Marmorek, ex collaboratore di Pasteur, e di chiedergli la sua opinione sull'eventualità dell'importazione della peste in Europa.

Il dottor Marmorek disse di non poter rispondere a tale domanda se non dal punto di vista del medico e discorse quindi a lungo degli studii fatti due anni or sono dal dottor Jersey sui cadaveri di giapponesi morti di peste, studii che ebbero per risultato la scoperta del bacillo della peste. Soggiunse che a questo medico riuscì di risanare 23 fra 27 appestati.

Riguardo al pericolo d'importazione della peste in Europa, il dott. Marmorek disse che il fatto che tutte le navi provenienti dai paesi infetti devono passare il canale di Suez attenua alquanto il pericolo; nondimeno non si deve trascurare di prendere misure energiche.

Il microganismo della peste bubbonica
Il siero di Yersin

E' un argomento di attualità in forza delle dolorose notizie che seguitano a giungerci dall'India.

Il microrganismo della peste bubbonica è un bacterio che per lo più si presenta in forma di bastoncino la cui lunghezza varia, a seconda del modo di coltura, da uno o due millesimi di millimetro a otto. (E' noto che i bacteri, i quali sono considerati organismi vegetali, possono vivere in liquidi o semiliquidi preparati artificialmente e che la loro forma e grandezza si modifica con molta facilità a seconda dell'ambiente nel quale vivono.) I bacteri della peste, oltre alla forma a bastoncino, si trovano più raramente in forma sferica e nelle colture fatte nel brodo riuniti a catena.

Essi sono circondati da una specie di capsula costituita a quanto pare di mucina.

Il bacillo della peste si riproduce soltanto per divisione, ossia ogni individuo si separa in due parti le quali sono due nuovi individui: non si ha come in altri bacteri formazione di spore ossia di quella specie di granuli piccolissimi, poveri d'acqua, molto resistenti agli agenti esterni che, trovando le condizioni adatte per la vita, formano nuovi individui.

Secondo Zettnow per la riproduzione del bacterio della peste occorrono quarantun minuti.

Il bacillo non possiede alcuna motilità; esso muore quando la temperatura arriva a 100 gradi o quando viene disseccato completamente.

Nell'acqua pura vive fin 15 giorni e non si conosce bene l'influenza che su esso esercitano i disinfettanti.

Fu tentata da Yersin, Calmette e Borel un'applicazione della sieroterapia alla peste. Sembra che in realtà il siero di animali ai quali furono inoculate delle colture esposte alla temperatura di 58°, abbia delle virtù preservative. Gli animali adoperati erano il coniglio e il cavallo e il loro siero preservava perfettamente i topi bianchi. (I topi e molti altri animali contraggono la peste; le epizoozie precedono spesso le epidemie).

Questo siero che deve le qualità preservative, come tutti i sieri immunizzanti, alla presenza in essi di sostanze speciali (antitoxine) le quali agiscono contrariamente alla vita dei bacteri stessi fu inoculato anche all'uomo.

Yersin sembra abbia ottenuti molti successi.

LE ISTITUZIONI DI PUBBLICA BENEFICENZA

L'on. Serena, sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno, inviò ai prefetti la seguente circolare:

« Ho dovuto in più occasioni rilevare come la sospensione delle amministrazioni d'istituzioni pubbliche di beneficenza si è protratta per lunghi periodi. La misura della sospensione, di carattere assolutamente eccezionale, è giustificata dalla necessità di impedire gravi danni alle Opere pie in quel periodo di tempo che è strettamente necessario per l'adozione di un provvedimento definitivo, che può essere o lo scioglimento dell'amministrazione o la sua riassunzione in ufficio quando siano cessate le cause e le irregolarità che consigliarono di affidare temporaneamente la gestione a delegati prefettizi.

« E' mio fermo intendimento che tali fatti anormali e contrari allo spirito ed alla parola precisa della legge non abbiano a ripetersi.

« E' strano, infatti, che mentre si volle stabilito un breve e tassativo periodo di tempo per la ricostituzione delle amministrazioni disciolte, si tolga poi, per effetto di misure eccezionali e di urgenza, che nemmeno hanno garanzia di controllo, l'amministrazione a chi ne è legalmente investito per un periodo indeterminato.

« Richiamo quindi su ciò l'attenzione speciale dei prefetti, ai quali raccomando pure di curare che nei casi di scioglimento si proceda sempre alla ricostituzione delle amministrazioni nei termini fissati dalla legge.

« Nel segnare recezione della presente vorranno i signori prefetti riferire se nelle singole provincie vi siano amministrazioni di Opere pie sospese e da quanto tempo.

« *Pel ministro*: SERENA. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Milano — Ci telegrafano, 23 gennaio, matt. — *Ciò che è toccato a un reduce da Bombay* — Le autorità svizzere respinsero l'altra sera una carrozza della Rete adriatica proveniente da Verona-Milano, perchè nella carrozza era chiuso il viaggiatore Caultis diretto a Londra, il quale era ritenuto fuggito da Bombay. La carrozza è tornata a Milano, donde il Caultis è ripartito ieri per Chiasso, dopo constatatosi il suo perfetto stato di salute.

Berna — Ci telegrafano 23 gennaio, sera: Secondo informazioni da buona fonte il rinvio a Milano di una carrozza della Rete Adriatica in cui era il viaggiatore Caultis, fu ordinato dal capo stazione di Chiasso all'insaputa delle Autorità federali.

Napoli — Ci telegrafano 23 gennaio sera — *Naufraghi* — Dalla marina di Capolia nel golfo di Salerno si scorgono sullo scoglio di Isca a mezzo miglio da terra quattro o cinque persone che si ritengono naufragate nella nottata a causa dell'imperversare del tempo. E' impossibile un pronto soccorso, che solo si effettuerà appena il mare lo permetterà.

I naufraghi non corrono pericolo, prestandosi lo scoglio a un rifugio.

Si ritiene che i naufraghi appartengano a un equipaggio di una goletta italiana vista naufragare ieri in quei pressi. Non si è potuto ancora mandare un soccorso, essendo impossibile a causa dei forti marosi mettere in mare imbarcazioni.

Parto mostruoso — La signora Cuomo a San Giovanni ha partorito una specie di orsacchiotto bianco morto. Era incinta da sette mesi e venne assistita nel mostruoso parto dal prof. Morisani, che ha portato il mostricino nel suo gabinetto ostetrico universitario.

Si attribuisce lo strano parto al fatto di avere la signora Cuomo visto due orsi passare avanti la sua casa due mesi fa condotti da un giocoliere.

Bari — Ci telegrafano 23 gennaio sera — *Prinetti e De Martino* — Alle ore 6 pom. sono arrivati il ministro Prinetti e il sottosegretario di Stato De Martino, ricevuti alla stazione da tutte le autorità e dal presidente della Camera di commercio.

Stasera vi sarà un ricevimento in loro onore alla Camera di commercio.

Ancona — *Omicidio* — Ad Ostravetere il pregiudicato Manni, venuto a questione con tal Meacci per motivi di giuoco, lo uccise a colpi di coltello. L'omicida è latitante.

— *Una casa crollata* — A Monterado le dirotte pioggie fecero crollare una vecchia casa travolgendo tra le macerie 5 persone tra cui tre bambini. I bambini e il padre vennero salvati per le pronte cure dei vicini, la moglie riportò gravi ferite al capo.

Altre piccole case pericolose vennero sgombrate.

Firenze — *Due milioni di eredità pei fanciulli ciechi* — Il dott. Luigi Binard, ex direttore generale della Banca Nazionale Toscana, è morto l'altro giorno a Pisa lasciando tutto il suo avere, valutato a più di due milioni, all'Istituto Vittorio Emanuele per l'educazione dei fanciulli ciechi.

Il dott. Binard, amico intimo del conte Giani Angelo Bastogi, il benefico e oscuro direttore dell'Istituto, volle dargli, morendo, una gran prova di stima lasciando alla sua istituzione a cui egli dedica ingegno e profonde somme ingenti, tutto il suo avere.

Pavia — *Il suicidio di una signora ottuagenaria* — Nel vicino Comune di Trivulzio la signora Teresa Re, vedova Merli, di 83 anni, madre di quel proposto parroco, gettavasi nella corte della casa parrocchiale dal piano superiore, e dopo un quarto d'ora moriva.

Ignoransi le cause che la spinsero al suicidio, ed il fatto è vivamente commentato in paese.

Torino — Ci Scrivono, 23 gennaio — (*Zuccaro*) — *Il viaggio di Nansen illustrato da Guido Cora* — Il nome dell'illustre geografo italiano la cui fama è pure assai nota all'estero, fece accorrere una folla enorme ieri sera alle sale del Club Alpino — fra cui un numero grandissimo di signore — per udire la conferenza dello stesso professore sul *viaggio di Nansen al polo*.

E fu davvero interessantissima; per oltre un'ora l'uditorio pendette dal labbro dell'illustre conferenziere, il quale, con una facilità grandissima di parola, parlò dell'itinerario dell'ultimo viaggio di Nansen, della di lui vita, dei suoi studi fatti a Napoli, del primo suo viaggio attraverso la Groenlandia, del secondo viaggio osteggiato dai più insigni viaggiatori, che affermavano che la nave del Nansen non avrebbe potuto sopportare la pressione dei ghiacci; poi parlò del genere di vita che conduceva la spedizione Nansen durante l'esplorazione — soventi dormendo due o tre insieme entro una pelle di renna — poi della nave che invece non ebbe guasto alcuno: — infine si soffermò il Cora ad accennare alle osservazioni meteorologiche e magnetiche fatte dal grande viaggiatore e così utili alla scienza, e finì deplorando che pochi sieno gli italiani che si occupano di quei viaggi al polo.

Appena la conferenza splendida fu terminata, scoppiarono caldi applausi; e il Cora fu pure felicitato da varie notabilità presenti.

Egli con felice pensiero, aveva donato al pubblico una bellissima cartina geografica, in cromo, del viaggio di Nansen, cartina dal Cora stesso disegnata.

Mi fu detto che l'illustre geografo italiano facilmente ripeterà la stessa conferenza interessantissima a Genova, a Roma, a Venezia.

DE FELICE SI RIFUGIA ALL'ESTERO

Il deputato De Felice, temendo che il decreto di chiusura sussegua immediatamente quello di proroga della Sessione parlamentare, è intenzionato di rifugiarsi subito all'estero, essendo pendente contro di lui un mandato di cattura, per la condanna ad alcuni mesi di reclusione inflittagli dal Tribunale di Catania.

Cessando con la chiusura della Sessione la immunità parlamentari, il mandato verrebbe eseguito.

LA MORTE DI DARIO PAPA

Ci telegrafano da *Roma 23 gennaio, sera*: Tutti i giornali hanno articoli necrologici per Dario Papa. I giornalisti di tutti i partiti mandarono dispacci di condoglianza alla Redazione dell'*Italia del popolo*.

***

Avevo conosciuto Dario Papa nell'86, quando era venuto anche lui a Genova a prender parte a quel viaggio di Spagna, che non fu ultima causa della corrente cordiale iniziata fra due paesi, viventi da tanti anni, come separati da distanze transoceaniche.

Dario Papa non aveva completata la sua evoluzione politica, che nella sua onesta ideologia, amareggiata poi dal contatto di cose e di uomini, doveva convertirlo più tardi alla fede repubblicana.

Certo egli traversava allora un periodo di dubbiezze e di grande sconforto. Lo spettacolo delle piccinerie, delle miserie, delle codardie di quelle classi dirigenti che formano i cosidetti partiti d'ordine, fra i quali militava allora, lo aveva disgustato profondamente; così che egli cercava altrove, nelle irrequietezze dello spirito suo, un campo più disposto ad ascoltare le vibrazioni dell'anima forte e battagliera.

Io lo ammiravo da qualche anno Dario Papa. Giovane assai più di lui, lo consideravo quasi come maestro. La sua nota personale, vibrante, piena di senso pratico, di indipendenza, di onestà mi colpiva, mi attraeva, e me lo fece amare.

Gli scrissi; mi rispose; e corse da allora fra di noi una corrente di simpatia e di affetto costante, che resistette a tutte le bufere politiche grandi e piccine di questi ultimi dieci anni della vita politica italiana, così agitata, così piena di rivelazioni, di sorprese, di disinganni, di demoralizzazioni.

***

Lo rivedevo di tratto in tratto; era cordiale, largo di compatimento, perchè largo di idee; aveva sfoghi che parevano non pentimenti, ma confessioni di nuove disillusioni; e ora che è morto, povero Papa, posso dirlo; dopo aver conosciuti i moderati e averli bistrattati, non trovava troppo superiori i suoi repubblicani.

« E' l'ambiente tutto che è guasto, ripeteva; — non c'è spina dorsale; non c'è midolla nè in alto ne in basso, nè a dritta nè a sinistra »; — e aveva ragione.

E questo pensiero egli lo faceva trapelare chiaro in quei suoi articoli i quali erano spesso scatti, irruenze un po' contro tutti, amici e avversarii, e che potevano qualche volta parere eccessivi; ma che portavano nell'ambiente una gran nota di verità e di fierezza, che gli acquistava l'animo degli stessi avversarii più generosi.

Povero Papa; — anche la sua nota è tramontata; anche la sua voce affievolita da anni per un male che non perdona si è spenta!

I suoi detrattori diranno: è morto uno che scontento di tutto e di tutti diceva male per preconcetto di tutto e di tutti. E non è vero. Chi lo ha penetrato nell'animo, chi lo ha ricostruito e lo ha intravisto nei suoi scritti dirà invece: è mancata un'anima nobile, alta, sdegnosa, inacidita nelle asperità di una vita senza soddisfazioni e condannata a vivere in un ambiente, che le rivelava tutti i dì la inanità dei suoi conati.

***

Povero Dario! — *m.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 24 gennaio: Sacra Famiglia
Lunedì 25 gennaio: Conv. di S. Paolo
Sole leva ore 7, m. 43, tram. 5 m. 5

LA CONFERENZA DI VENEZIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Parigi 23, ore 7.20 p. — La Francia ha aderito alla conferenza sanitaria internazionale di Venezia. Il governo francese ha proibito in Tunisia, in Algeria e al Senegal il pellegrinaggio dei mussulmani alla Mecca, e fece pratiche presso le altre potenze perchè prendano misure analoghe.

***

Costantinopoli 23, ore 8.10 p. — Ieri il Consiglio dei ministri discusse la partecipazione della Turchia alla conferenza sanitaria di Venezia.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Ieri il Consiglio votò all'unanimità un nuovo concorso di lire 25,000 per la costruzione di altre due nuove sale al palazzo dell'Esposizione, tante sono le opere dei più insigni artisti stranieri, che abbelliranno questa vera festa dell'arte.

Astrazion fatta da ogni considerazione economica, non possiamo però non rallegrarci per le liete, le splendide promesse con cui si annunzia questa seconda Esposizione, che non pure sarà di un'importanza superiore alla prima, ma assumerà le proporzioni di un grande e glorioso avvenimento artistico.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta d'ieri

Consiglieri presenti:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Boldù, Coronini, Castagna, Castellani, Castelli, Ceresa, Ciano Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Facci Negratti, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Gregoretti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Paganuzzi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Saccardo Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Selvatico, Serger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Fambri, Biasutti.

Comunicazione

Il *Sindaco* informa il Consiglio delle condizioni di salute di Giacinto Gallina; dicendo come lo stato dell'illustre concittadino si mantenga sempre stazionario, continuando ininterrotta la febbre, però senza alcun peggioramento, come constatarono i medici curanti.

Ordine del giorno

Il palazzo dell'Esposizione

Il *Sindaco* legge la relazione sulle proposte di ampliamento dei locali del palazzo comunale ai Giardini pubblici, destinato alla Esposizione internazionale artistica, ampliamento questo voluto dal maggior numero di opere (250) d'arte, in confronto di quelle esposte nel '95. — Sebbene sieno state costrutte tre nuove sale e sia destinato ad uso sala anche il locale del caffè, tutti questi locali non sono sufficienti, e perciò rendesi necessaria la costruzione di due nuove sale e di uno *chalet* che dovrà essere adibito ad uso caffè, da erigersi a fianco del viale dei Tigli.

La spesa complessiva per i nuovi lavori e per i necessari restauri ammonta a lire 47,000. La relazione finisce colla proposta che i lavori sieno fatti a licitazione privata.

Dopo che il cons. *Paganuzzi* esprime il dubbio che la somma richiesta, parecchio rilevante, non troverà forse giustificazione nel successo economico della Esposizione;

Fornoni domanda se i lavori potranno essere ultimati per l'inaugurazione della Mostra.

Sindaco — Ripete che la costruzione delle nuove sale si impone perchè oltre a settecento saranno quest'anno le opere da esporsi. Il successo artistico dell'Esposizione è assicurato, e nulla può far dubitare di quello economico.

Al cons. Fornoni risponde dicendo che una delle nuove sale sarà pronta per il giorno dell'apertura, mentre la seconda sala potrà essere pronta quindici giorni più tardi.

Selvatico non ha nulla da aggiungere dopo quanto fu detto, però deve osservare che le costruzioni esistenti e quelle richieste per l'ampliamento delle antiche, concorrono ad arricchire il patrimonio del Comune. In un anno non si avrebbe potuto erigere un locale completo; ma colle costruzioni prossime l'edificio risponderà ad ogni esigenza. Ha detto bene il sindaco che il successo artistico della Mostra è assicurato, e per quello economico, crede l'oratore che l'esito ci compenserà anche delle nuove spese. — Si augura che la proposta della Giunta sarà approvata.

Vanzetti voterà con piacere la proposta, perchè con queste Esposizioni si è dato novello e forte impulso alla vita artistica ed economica della città di Venezia.

La proposta della Giunta è approvata ad unanimità.

Nomina

A membro della commissione d'ornato, in sostituzione del dimissionario Vittorio Bressanin, è eletto il prof. Ermolao Paoletti.

Scuola professionale femminile

Siccome è data per letta la relazione sulle modificazioni al Regolamento e alla pianta organica della Scuola professionale femminile;

Gregoretti esprime subito il suo desiderio della soppressione di questa scuola; preferendo che una scuola professionale sia di preferenza maschile, così corrispondendo meglio al progresso, cosa che non si può ottenere da una scuola femminile.

Selvatico è di parere contrario, perchè sui risultati di un solo biennio non si può giudicare degli effetti dell'Istituto, che ha colmato un vuoto, lamentato nella nostra città e che merita da tutto l'appoggio per un maggiore progresso.

Molmenti, assessore. E' d'accordo coi cons. Selvatico. Certamente non poteva la Scuola fin dai primordii mostrarsi un Istituto perfetto, dall'andamento del quale si è trovato ragione delle riforme proposte, le quali tendono a completare una buona istituzione.

Dopo altre osservazioni di parecchi consiglieri, si chiude la discussione generale e si intraprende quella dei singoli articoli.

A questa prendono parte i cons. Selvatico, Franchi, Gregoretti, Paganuzzi, ecc., a cui risponde brillantemente l'on. Molmenti. Si sospende la discussione all'art. 21°.

***

Mentre i consiglieri stanno andandosene l'assess. Gosetti risponde ad una interrogazione del cons. Da Venezia, che le autorità hanno fatte pratiche presso il governo perchè le navi provenienti dall'estremo Oriente e dirette a Venezia, vadano a scontare la quarantena all'Asinara, anzichè a Poveglia, dove presenterebbe un gravissimo pericolo per la città nostra.

L'ONOREVOLE TECCHIO

attaccato dal *Roma*, che gli ha rinfacciato ancora una volta un certo grosso favore ricevuto dal Crispi in gravi momenti, mentre il Crispi fu così malo trattato poi dall'*Adriatico*, risponde di non negare il favore, ma essere quel favore, tale da non poter vincolare la sua libertà di azione e di coscienza. Poi l'on. Tecchio aggiunge:

« Queste righe sono dedicate, più che al *Roma*, alla *Gazzetta di Venezia* e agli altri giornali che, per il grande affetto nutrito verso il nostro direttore, si affrettarono a riprodurre la prosa del *Roma*. Vedremo se sentiranno il dovere di tener conto anche della risposta. »

***

Come vede, onor. Tecchio, noi la abbiamo accontentata; però Ella potrebbe una volta dirci in che cosa abbia consistito questo favore accordato in momenti solenni.

La *Riforma* prima, il *Roma* poi, hanno fatto capire che si trattava di una grossa somma versata al giornale l'*Adriatico*. Ella non ha smentito questo. Dunque il denaro lo dovrebbe aver ricevuto. Ora, di chi era questo denaro? Se era denaro personale di Crispi, certamente Ella non si è contenuto da persona di cuore, attaccando l'uomo con tanto accanimento. Trovarsi in un momento di gravi impicci, disporre di un amico che vi salva, e poi perseguitarlo ferocemente, non è bello, nè generoso!

Se poi, come dicono i fogli anticrispini, si trattava di denaro pubblico, perchè Crispi non pagava del suo, poteva bensì diminuire la gratitudine in lei per l'atto che non comportava il sacrifizio personale dell'uomo, ma doveva diminuire anche il senso sdegnoso e catoniano della sua polemica, contro lo sperpero dei fondi pubblici quantunque la polemica fosse mossa sempre (non c'è dubbio) da un elevato spirito morale. Le pare?

Ella potrà sottilizzare quanto vuole, ma il dilemma inchioda.

Conferenze artistiche — Domani sera il dott. G. Dal Monte tratterà nella sala del Marcello un argomento dei più serii e importanti fra quanti si attengono all'arte contemporanea.

Parlerà di *Max Nordau e dei novissimi medici dell'arte*, comprendendo evidentemente con questa designazione tutti coloro che vorrebbero prefisso all'arte il fine di significare nei suoi contrasti più stridenti e nelle sue aspirazioni più lontane ed ardite quella che si chiama la questione sociale.

Dopo la recente conferenza tenuta dal medico Nordau a Torino, questa del Dal Monte assume un interesse tutto particolare, che non può sfuggire al pubblico intelligente del Marcello.

Misure sanitarie — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla R. Prefettura la comunicazione del seguente telegramma del R. Ministero dell'interno:

« In applicazione disposto art. 5 ordinanza sanità marittima 29 dicembre 1896 N. 4 inserta N. 308 *Gazzetta Ufficiale* del 31 detto mese S. V. avrà cura avvertire sindaci comuni destinazione cotoni od altre merci provenienti India perchè sebbene possa quasi con certezza ritenersi dette merci non presentino pericolo — pure vogliano

---

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Poi, se dal sabato al lunedì, il tempo che divideva le due apparizioni di Balbine era breve, in ricambio, terribilmente era lungo dal lunedì al sabato, quando la lettera settimanale che da lei riceveva la zia, era con questa scomparsa.

Péricat si armò di tutta la pazienza della quale era capace, per sopportare questo stato di cose, ma non tardò a trovarlo intollerabile, e risolvette ad ogni costo di migliorarlo.

Un solo mezzo gli rimaneva per raggiungere questo risultato, scrivere a Balbine, indirizzando la lettera a Caterina ferma in posta, a Plailly, come qualche mese prima faceva la povera morta.

Subito prese la penna e scrisse alla fanciulla una nuova protesta de' suoi sentimenti per lei, chiedendole, in grazia, se ella avesse ricevuto la lettera e l'avesse approvata, di annunciarglielo al lunedì mattina con un cenno del capo.

La lettera giunse a Plailly il sabato mattina, e passando nella sera, Saviniano fece segno a Balbine di averle scritto, ed il lunedì mattina allo stesso modo ella lo avvertì che il suo messaggio le era pervenuto.

Quanto alla sua approvazione, non era che troppo visibile, il sorriso tenero che Balbine gli aveva rivolto gliene era sicura garanzia.

Péricat si era ben guardato dal sollecitare altro genere di risposta da quella da lei ricevuta, e momentaneamente si accontentò d'inviare a Balbine una lettera per settimana, nella quale le narrava la sua vita, le sue occupazioni, e quanto egli aspirasse al momento di passare dottore, perchè allora Moreau doveva decidersi ad unirli ad ogni costo.

Un mattino di lunedì, in cui aveva creduto osservare, nel momento in cui passava per Plailly, come Balbine gli avesse rivolto un sorriso più significante del solito, Péricat, giungendo in casa sua, nella via Reims trovò una lettera che la fanciulla gli aveva diretta, indovinando così il desiderio più caro di Saviniano.

La gioia di lui fu immensa, e venti volte rilesse quella lettera benedetta con una felicità indicibile.

Non era però ciò che si può chiamare una lettera d'amore, quella missiva inaspettata che aveva esaltato lo studente; ma l'affezione sincera e seria di Balbine per lui vi si mostrava in tutta la pienezza della sua casta sincerità, e senza grandi frasi si affermava eterna.

Una corrispondenza regolare si stabilì da quel momento tra loro, ed il ricordo della buona signora Lachalette venne ad occupare un largo posto, manifestando la profondità del dolore dei due giovani, in quello scambio d'affetto e nei loro progetti per l'avvenire.

Già due volte Balbine si era recata al cimitero di Montparnasse, per pregare sulla tomba della zia, e Moreau l'aveva accompagnata in que' pii pellegrinaggi.

Aveva dimenticato la loro collera, e quando pensava alla sorella Adriana, la rivedeva a vent'anni, allorchè Lachalette l'aveva incontrata e s'era innamorato di lei, vale a dire bella, come Balbine: e la viva immagine di colei che più non esisteva, e che la fanciulla gli presentava, era una consolazione pel dottore, perchè faceva rivivere a' suoi occhi la sorella tanto amata.

Venne l'Ognissanti, e Balbine disse al dottore:

— Domani andremo a Parigi, non è vero papà, è il giorno dei morti.

— Certo, figlia mia.

In quel momento Maillard entrava per portare il corriere di Moreau.

Questi lo aprì subito, e dopo aver percorso le due lettere, che con un giornale lo componevano:

— Ecco una cosa che muta i nostri progetti.

— Come?

— Ho scritto al mio confratello Nagard per pregarlo di venire questa settimana alla Chapelle en-Serval, per un consulto in una malattia complicata e mi scrive che giungerà domani a mezzodì e che non può darmi altro giorno in tutta la settimana; mi sarà dunque impossibile di recarmi al cimitero.

— Comprendo, caro padre, ma sarei desolata di mancarvi, e ti chieggo di lasciarmi andare con Caterina.

— Volentieri, vi accompagnerò fino a Survilliers ambedue, ove mi troverò con Nagard, rispose Moreau.

Il pensiero d'informare Saviniano del suo viaggio a Parigi e sopratutto delle condizioni nelle quali lo avrebbe fatto, non era neppure venuto a Balbine, e ciononostante quando l'indomani, accompagnata da Caterina che come lei portava dei fiori, entrò nel viale del Cimitero che conduceva alla tomba della famiglia Lachalette, la fanciulla non dubitava punto di trovarvi Saviniano.

Difatti, questi già vi si trovava quando le due donne vi giunsero.

Nè Saviniano nè Balbine si sorpresero nel vedersi; era quello il loro posto; nè l'uno nè l'altra potevano mancare di recarvisi; nè erano convinti.

Soltanto l'assenza di Moreau, del quale Saviniano spiava l'arrivo per allontanarsi subito sorprese il giovane nel modo più gradito, perchè il caso pareva avergli preparato quel ritrovo ch'egli non avrebbe osato neppure desiderare.

Balbine e Péricat non scambiarono che un saluto, poi Saviniano si allontanò per lasciar passare la fanciulla e Caterina, la maestà del luogo loro imponeva quel riserbo ch'essi osservarono con tutta naturalezza.

Le due donne deposero la loro corona sulla pietra tumolare della signora Lachalette ed isolandosi innalzarono a Dio le loro cristiane preghiere pel riposo dell'anima della cara creatura, di cui Balbine e Saviniano avevano conservato un così vivo ricordo. Poi copiose lagrime scesero dagli occhi della fanciulla ed il suo bel volto assunse un'espressione di tale pietà che gettò Péricat in una contemplazione che gli fece battere il cuore veementemente.

Balbine allora dispose nel miglior modo i fiori sulla tomba, e ciò fatto si allontanò con Caterina.

Naturalmente Péricat la seguì.

Il tempo era bello, il sole dardeggiava i suoi raggi sui funebri marmi, ingiallendo le loro pietre polverose e chiazzando di macchie vermiglie le linee ombrose de' viali del cimitero, completamente invaso dalla folla dei visitatori, parenti, amici o semplici entusiasti o curiosi, che nel dì dei morti popolano pietosamente le necropoli parigine.

Sulle tinte grigie e giallastre delle tombe, le figure dei vivi, vestite quasi generalmente di nero, si staccavano con tale chiarezza, da rammentare quegli intagli tedeschi fatti a stampo su carta nera, ed il silenzio relativo serbato dalla folla, assorta nella solennità del pellegrinaggio, non era rotto che dalle grida degli uccelli che quel movimento inusitato gettava nello spavento.

(Continua)

esercitare sorveglianza località cui esse sono dirette per poter prontamente adottare misure necessarie nel caso che, ripetesi assai difficile, si manifestino fenomeni sospetti ».

Croce Rossa — Pel giorno di domenica 31 gennaio a. c. alle ore 2 pom. è convocata nel palazzo comunale Farsetti l'assemblea generale dei soci della Croce Rossa italiana, sottocomitato dipartimento marittimo di Venezia nei sensi e per gli effetti dell'art. 61 del regolamento organico in vigore col seguente ordine del giorno:

a) Comunicazioni della presidenza — *b)* preventivo 1897 — *c)* consuntivo 1896 e resoconto morale — *d)* elezione dei membri del sottocomitato e delle signore che formano parte della unione delle dame che mancano e che scadono dall'ufficio nei sensi del reg. predetto.

Chi avesse stampe inglesi o francesi con la data della fine del secolo passato approfitti della attuale ricerca e rivolga offerte al signor Dino Barozzi incaricato per l'acquisto, Campo S. Stefano N. 2950, Venezia.

Ancora al Cavalletto — A quanto ci si informa, il sig. Eugenio Cagnetto direttore dell'albergo *Cavalletto*, avrebbe verificato in questi giorni che, oltre a furti continuati, fu vittima di un altro tiro birbone.

Parecchi effetti di lingeria quasi nuovi, sarebbero stati sostituiti da altrettanti vecchi, recandogli un danno di oltre quattrocento lire.

Tale scambio sarebbe avvenuto ad opera delle lavandaie Stromboni e Cappelletto, alle dipendenze dell'albergo, col concorso della Carlotta Garbo maritata Novello, tutte tre, come i lettori ricorderanno, arrestate pel furto in danno dell'albergo stesso.

L'English Bar che durante un periodo di oltre dieci anni attrasse tanti avventori in piazzetta dei Leoncini a S. Marco venne trasferito in Calle Larga al N. 367. Il locale, assai più ampio, venne abbellito in modo da soddisfare alle esigenze del pubblico per quanto riguarda il *comfort* e la bontà delle consumazioni.

All'ospitale militare di S. Anna — L'altro giorno, senza alcuna pompa esteriore, presenti tutti i medici del dipartimento marittimo, fu (a cura dei medici stessi) inaugurata una lapide con bellissima epigrafe, in memoria dei medici di marina: Fermo Zannoni, Sestilio Rebandi e Alfredo Smuraglia, morti; il primo sulla *Lombardia*; il secondo, per febbre infettiva, in seguito ad una autopsia eseguita in quell'ospedale; l'ultimo massacrato dai Somali con la spedizione Cecchi.

Sulla lapide, in marmo di Carrara stile gotico, eseguita dallo scalpellino Antonio De Rossi, che tiene il laboratorio alla riva del Carbon, sono finemente scolpiti: un ancora (sormontata dalla stella d'Italia) su cui è attortigliata una serpe, la quale abbraccia uno specchio, e sul basamento è scolpito lo stemma internazionale della *Croce Rossa*.

La lapide fu collocata sotto la vôlta del cortile vicino a quella, che ricorda i medici caduti nella battaglia di Lissa.

Il ragazzo dell'istituto Coletti ricoverato l'altro ieri all'ospedale perchè, come dicemmo, nel saltare sul volante di una macchina, cadde e riportò frattura del femore e avambraccio sinistro, è certo Angelo Pavan di 14 anni.

R. Marina — Sono state fatte le seguenti promozioni:

A capo-divisione di 2.a Orengo Francesco; a capo-sezione di 2.a Serra nob. [illegible]; a segretario di 1.a Cecchi Carlo; a segretario di 2.a Orlandini Pasquale; a segretario di 3.a Acquaroni Pietro.

Il *Duilio* è giunto a Portoferraio; sono giunti il *Chioggia* a Milos, il *Provana* a Gibuti, il *Palinuro* a Barcellona, il *Garigliano* a Taranto.

Comunicati — *I signori procuratori* iscritti presso la Corte d'Appello di Venezia sono invitati all'adunanza generale oggi alle 2 pom. nella sala d'udienza del Tribunale, sezione penale, al ponte di Canonica, per trattare sui seguenti argomenti:

Relazione sullo stato economico dell'Ordine dei Procuratori, ed approvazione del consuntivo 1896 — Approvazione del preventivo 1897 e relative proposte — Nomina di otto membri del Consiglio in sostituzione degli uscenti.

Se per difetto di numero nella prima adunanza non potesse aver luogo una deliberazione, i signori procuratori sono invitati ad una seconda convocazione il 31 corr. p. v., alle 2. Ove andasse deserta anche questa, sono invitati ad una terza nel giorno 7 febbraio, sempre alle 2 pom. nel suddetto locale, e qualunque sia il numero degli intervenuti si riterranno valide le deliberazioni prese.

— *Trattenimento scientifico* — Questa sera alle ore 9 nelle sale della Biblioteca educativa del popolo il prof. Ettore De Toni parlerà sul seguente argomento: *Spugne, perle e coralli* valendosi di parecchie tavole e modelli.

— *Beneficenza di Natale* — Notiamo ciò che non abbiamo detto ieri — che la Commissione del Club Ignoranti per la beneficenza di Natale ha devoluto a scopo benefico anche le L. 1541:35 risultate in conto bilancio dopo le spese fatte per Natale.

— *Lega fra gli insegnanti* — Oggi, alle ore 2 p. nella sede della Lega, il socio P. Gusso terrà la sua conversazione sul tema: *Torcello e i suoi dintorni*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Coloro il *primo*, l'*altro* musicale
Spesso il *tutto* non è prova di male.

Spiegazione della sciarada d'ieri: CAM-ERA

LOTTO — Estrazione del 23 gennaio

VENEZIA	13	34	89	69	76
BARI	71	85	36	68	41
FIRENZE	41	67	50	76	25
MILANO	31	46	30	70	34
NAPOLI	80	50	35	34	55
PALERMO	67	47	43	26	5
ROMA	63	37	42	54	87
TORINO	8	37	25	59	31

NECROLOGIO

A Tolentino è morto il nob. G. B. Cagnaroni ex sindaco — A Ferrara Francesco Fortini veterano — A Saluzzo il co. Ignazio Ballada di Saint Robert — A Melegnago Luigi Ramelli con. comunale — A San Polo d'Enza (Reggio Emilia) il prof. Francesco Mironi — A Cagliari il cav. Salvatore Del Rio impiegato di Prefettura — A Torino lo scultore in legno P. N. Granaglia — A Torino suor Emma Maria Azzolin.

A Parigi è morto di congestione cerebrale Paolo di Remusat, figlio del noto scrittore e uomo politico Carlo.

Paolo di Remusat aveva 65 anni; era stato per molti anni collaboratore della *Revue des deux mondes* e d'altri importanti giornali francesi. Eletto deputato nel '76 aveva preso posto al Centro Sinistro, e nell' '88 era entrato in Senato. Lascia molti scritti storici e politici: tra questi, notevolissima una biografia del Thiers di cui Paolo Remusat era stato amicissimo.

A Rovereto è morto Riccardo Thaler chimico farmacista — A Pietroburgo il tenente generale Basilio Bonnakoff.

CRONACA DEI TEATRI

La "Carmen" al "Rossini"

Folla e grande aspettazione. In un palchetto di primo ordine assisteva allo spettacolo S. E. il ministro Luzzatti.

Lo spartito del Bizet attrae, incatena, affascina ancora. Però anche di esso, come della misericordia celeste, sarà bene non abusare. Va via via mancando la foga del desiderio che sa coprire o non sa scoprire i difetti delle cose belle. E qualche ruga qua e là sulla faccia — ilare, graziosa e quando occorre violenta e drammatica — dell'opera bizetiana appare ormai manifesta all'occhio esperto e al sazio osservatore.

Alessandro Pomè è entrato così bene nell'essenza e nello spirito di questa musica che tanto anime ha deliziato, da darcene una esecuzione complessiva nella quale la compostezza dei modi non va disgiunta dalla vigoria degli effetti, anzi quella rende questa più intensa — e questa rende quella più omogenea al gusto dell'uditore. Ad Alessandro Pomè anzi va dato il merito precipuo nell'ottimo esito di iersera. La tavolozza orchestrale e vocale del Bizet così varia nella sua originale unità, è risultata iersera evidente ed espressiva, e certi brani — come il terzo e il quarto preludio e alcune leggiadre accompagnature del primo e secondo atto — parvero quasi nuovi qui, ove — tranne rare eccezioni — *Carmen* non ebbe esecuzioni di assieme nè perfette, nè avvicinantesi alla perfezione. Nel rendere lo stromentale, nel riprodurne i concertati e i corali avemmo iersera una purezza di stile gustosissima. Il quarto preludio dovette essere replicato fra i più vivi applausi e le ovazioni al Pomè.

Però, nella massa del pubblico, la maggiore aspettazione era per la protagonista, nuova alle nostre scene.

Si hanno nei teatri italiani due tipi di Carmen: quello della Galli Marié e quello della Borghi. Il primo tipo dice: — Carmen è spagnuola, ma la musica viene di Francia: quindi finezza, gusto squisito di ogni particolare, sfoggio di birichineria, di furberia, di spensieratezza piuttosto che di passione focosa, ardente. E' un tipo comico-drammatico foggiato con grande talento dalla Galli Marié per la sua voce e per il suo sentire — seguito poi, per esempio, dalla Frandin che vi diede però l'impronta della sua individualità. L'altro tipo — il tipo Borghi — si basa invece sugli impeti della passione e sulla potenza dei mezzi vocali — e si avvicina più al gusto italiano. Esso fa perno alla robusta frase della scena delle carte e di là fa partire i raggi che illuminano il resto.

La signorina Daria Farini è una Carmen tipo Borghi. Non grandi finezze in lei, non persistente ricerca di quei minuti particolari che riuniti formano una graziosa miniatura o un elegante pastello — ma l'interpretazione a grandi linee, che forma una forte figura disegnata a chiaro-scuro.

Questa interpretazione ha la sua ragion d'essere specialmente nella voce della signorina Farini — una bella voce di contralto, estesa, nelle basse maschia e resistente — una voce che colorisce con anima e nell'arioso delle carte può sfoggiare tutta la ampiezza della sua gamma.

Naturalmente la grande aspettazione nocque alla novella Carmen, che dovette ai primi atti subire i pericolosi confronti con la fine, tipica interpretazione della Frandin — e potè rivelarsi al terz'atto quando la passione predomina. Un caldo applauso la salutò dopo l'arioso e alla fine dell'atto dovette presentarsi due volte al proscenio assieme ai compagni.

Così nel quart'atto ella disegnò arditamente alcune delle sue frasi.

Dopo Carmen, il suo disgraziato amatore: Don Josè personificato dal tenore Lanfredi, innamorato di questa parte musicale quanto il suo personaggio della procace zigaraia. Il Lanfredi ha cantato ancora qui nella *Carmen* e vi fu giudicato uno degli ottimi Don Josè per la voce sicura, il canto giusto, l'azione corretta. E iersera il successo di lui si è rinnovato in tutto lo spartito, ma specialmente nella romanza del fiore, nel finale terzo e nel gran duo della catastrofe.

Il Broggi Muttini ci ha avezzato a pensar bene di lui, che non calca le orme degli altri e vuol fare da sè — e anche iersera, come già Tonio e Alfio, è stato un Escamillo spigliato, spagnolescamente grandioso nella descrizione delle sue gesta e nelle espansioni erotiche; — ma la parte non si confà come le precedenti al suo organo vocale e, nella ballata, qualche incertezza di intonazione gli tolse l'applauso.

Buonina la Cassandro sotto le spoglie dell'affettuosa Micaela — ottimi la Petrovich e la Manzi, l'Olivieri e il Rossini così che e il difficile quintetto e tutta la scena delle carte ebbero esatto rilievo.

Del capitano.... qualche maligno osservava che il ministro dovrebbe passarlo maggiore.

*

Il successo, come dicemmo, è cresciuto e si affermò ai due ultimi atti. Dopo mezzanotte il sipario calava su Carmen pugnalata e il pubblico batteva le mani, volendo risalutare la Farini e il Lanfredi al proscenio.

Stasera seconda rappresentazione.

Goldoni — La bizzarria comica *Eva* — bizzarria nel più schietto e largo senso della parola — ebbe un bel successo. Per tutti i tre atti vi fu un succedersi di risa, di applausi, di chiamate al proscenio e di *bis*.

Al pubblico piacque la musica, l'esecuzione e la messa in scena.

L'*Eva* si riprodurrà oggi in mattinata e di sera.

Malibran — L'insuperabile Gravina e la simpaticissima Calligaris si aspettano anche oggi due teatroni.

Alle 2 1\|2 si rappresenta l'esilarante *Don Pedro dei Medina* — Alle 8 1\|2 prima il brillante *Coquelicot* e poscia la sempre applaudita *Gran Via*.

Mattinata di Quartetto — Ricordiamo che oggi alle 2 1\|2 precise nella sala del Liceo Marcello ha luogo la II. mattinata di Quartetto (Dini, Giarda, Guarnieri).

Ecco il completo programma: 1. Mozart, *Quartetto N. 13 per archi* (allegro moderato, andante, minuetto, allegretto ma non troppo) I. violino prof. F. Guarnieri — II. violino signorina Fanny Finzi — Viola A. Fossati — violoncello prof. E. Dini. — 2. Mendelssohn, *Sonata per piano e violoncello opera* 45 (Allegro vivace, andante, allegro assai). Prof. F. Giarda — prof. E. Dini. — 3. Beethoven, *Gran Trio per piano, violino e violoncello opera* 97 (allegro moderato, scherzo, andante cantabile ma però con moto, allegro moderato) Prof. F. Giarda — prof. F. Guarnieri — prof. E. Dini.

La prima della « Manon » di Puccini al Teatro Verdi — Ci telegrafano da Padova, 23 gennaio, sera:

Un'improvvisa indisposizione del tenore illanguidì il successo. La Maragliano ripetè l'aria *Fra quelle trine*; l'orchestra ebbe bissato l'intermezzo.

Il teatro era rigurgitante.

Venezia in un ballo — Nei primi di febbraio alla *Scala* andrà in scena il nuovo ballo *Sport* del Manzotti. I giornali cominciano già a immettere i loro lettori dentro alle segrete cose della nuova azione coreografica.

Un quadro rappresenterà Venezia — e lasciamo la parola alla *Perseveranza*:

« Un'isola galleggiante è immaginata quasi in faccia ai Giardini pubblici, nel largo di San Giorgio; in fondo S. Marco, la piazza, e la Riva degli Schiavoni.

L'azione si apre colla polketta dei piccoli inglesini; seguono poi altre danze, una gondoliera, una chioggiotta e la danza di una bella spagnuola, che fa parte di una comitiva di studenti. Il luogo è ribocante di bagnanti, di forestieri, di persone di ogni classe. Vi sono rappresentate alcune foggie dei paesi della costa dalmata, e destano grande curiosità due montenegrini, nel loro tipico costume nazionale; intorno ad essi si accalcano signori e signore! Sappiamo anzi che Manzotti avrebbe voluto qui introdurre un *Kolo* della Cernagora, ma che vi ha dovuto rinunciare essendogli mancato il mezzo di avere qualche ballerina del paese. Dopo la danza dei canottieri e delle canottiere, si assiste alle regate, e finalmente, fattasi notte, si offre lo spettacolo fantastico di Venezia illuminata colle galleggianti e col mare picchettato dei mille lumini delle gondole.

A Venezia, dunque, siamo d'estate, quindi colori della stagione, vivaci e gai, cappelli di paglia, parasoli, ventagli, costumi di artigiani di Murano, di veneziane, ecc. Colla ingegnosa combinazione di tutte queste tinte l'Edel ha ottenuto una tale efficacia di effetti ottici, che contribuirà non poco al successo. »

« Infedele » di Bracco — È noto che la Commissione drammatica aveva giudicato non doversi dare all'*Infedele* del Bracco nè il primo nè il secondo premio, assegnati quest'anno alla missione, commedia italiana, causa la troppo cruda immoralità dell'ambiente.

Invece ora si annunzia che il ministro, non tenuto conto del verdetto della commissione, assegnò all'*Infedele* il premio di 1000 lire.

Il Bracco è stato premiato due anni fa anche per le *Maschere*.

Eleonora Duse a Berlino — Per espresso desiderio dell'imperatore Guglielmo Eleonora Duse si produrrà il giorno 15 febbraio a Berlino al nuovo teatro di Corte.

Per tale rappresentazione, che sarà a scopo di beneficenza, si è già costituito un comitato composto di signore della più alta società berlinese.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1\|2 alle 4 1\|2 pom.:

1. Marcia *Parate*, Kahanè — 2. Finale I. *L'Elisir d'amore*, Donizetti — 3. Finale II, *I Promessi Sposi*, Ponchielli — 4. Atto IV *Un ballo in Maschera*, Verdi — 5. Congiura *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Danza tartara *Day-Sin*, Marenco.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Amor....

Giovanni Martinuzzi è condannato in contumacia a mesi sei di reclusione, ridotti a soli tre mesi per l'amnistia e a lire trecento di multa, perchè con abili raggiri riuscì a farsi consegnare dalla sua amante Rosa Tiozzo di qui una collana d'oro del costo di lire cento che impegnò, prendendo poi il volo per altri lidi.

Presid. Romagnoli: P. M. Fracassi.

SPORT

Una grande vittoria alpinistica

Il *Daily Chronicle* ha ricevuto da Mendoza (Perù) un telegramma particolare riferente una grande vittoria alpinistica ottenuta dalla spedizione di esplorazione scientifica nelle Ande condotta dal Fitzgerald.

Dopo varii tentativi e a traverso a stenti straordinarii, la famosa guida svizzera Zurbriggen è riuscita a mettere il piede sulla cima Aconcagua, il più alto picco delle Ande, ed inoltre la più alta montagna, sulla quale sia salito finora l'uomo.

Infatti, mentre il monte Bianco è alto 15,732 piedi (4810 metri), e la cima più alta finora raggiunta è il Mercadario (22,502 piedi), il Aconcagua è alto 24,000 piedi precisi.

Dopo questa le cime che restano a conquistare all'uomo sono i tre grandi monti dell'Asia: l'Everest, alto 29,000 piedi, il Tagarma 25,000, ed il Baan Tengri 24,000. I due principali monti dell'Africa, dell'Oceania sono pure ancor vergini, ma non di difficile conquista.

La spedizione ebbe a sostenere una terribile lotta cogli elementi. Il freddo era tale che tutti i tipi di barometri scoppiarono, e così pure una fornace russa che gli esploratori si traevano dietro.

Tutti gli uomini della spedizione non riuscirono a passare oltre i 20,000 piedi, eccetto la guida nominata che toccò la cima, e il Fitzgerald, che dovette abbandonare l'impresa a 23,000 piedi, ma che intende di ritentarla.

CRONACA VENETA

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 23 gennaio — **Il Consiglio comunale** — La tornata di iersera. — Parecchi i consiglieri presenti, in onta al tempaccio ed alla conferenza Graf.

Si comincia con una interpellanza di Maluta sulla strada suburbana del *Giglio*, tenuta in malo modo.

Risponde il sindaco. Vedrà e farà quanto è possibile, pel Giglio ed anche per gli altri... fiori stradali del suburbio.

Poi si entra nel tema: *la manutenzione, inaffiamento e pulitura delle strade di città*.

Riferisce l'assessore Manfredini, che propone un ordine del giorno secondo il quale si autorizza l'appalto a trattativa privata, pel quinquennio 1897-1901, dei servizii relativi. Spesa complessiva da L. 54000 a L. 54,600.

Fra gli oneri maggiori imposti all'impresa assumente (Cooperativa selciatori e spazzaturai) c'è quello di una più lunga durata del periodo d'inaffiamento delle strade — provvedimento, questo, invocato da gran tempo. Al servizio di bagnatura è assegnata la spesa (contenuta nelle 54,000) di L. 8000.

Maluta trova la cifra un po' forte; anzi crede che si potrebbe far meglio colla metà.

Colle fa delle osservazioni; Levi Civita vuole degli schiarimenti, che gli sono dati da Romanin Jacur — ed il Consiglio approva l'ordine del giorno Manfredini.

Adesso, selciatori, all'opera.

Si approva la spesa di L. 1000 pei bidelli e custodi delle scuole elementari urbane; *idem*, i provvedimenti relativi alla Cassa di previdenza per diurnisti, uscieri e custodi; *idem* lo svincolo dalle cauzioni del signor Sartori Pietro per l'appalto cessato degli stazii e posteggi, e del prof. Broda Achille per la fornitura pure cessata, della ghiaia; *idem* l'assegnazione delle rendite, provenienti dal lascito Pedrocchi, agli Istituti pii — e si viene a discutere della *pianta del personale dell'acquedotto*.

Vanzetti, assessore, dimostra la necessità di sostenere la pianta suddetta, in relazione al cresciuto sviluppo dell'azienda, affermando quest'aurea sentenza: che gli impiegati bisogna pagarli bene se si vuole che servano egualmente bene. In conclusione, la spesa complessiva del nuovo organico ammonta a lire 35958.21 — circa lire 3000 più di ciò che si spende adesso.

Però risulta dalla discussione che la spesa attuale supera di parecchie migliaia di lire quella fissate dall'organico in vigore, essendo stati assunti degli impiegati in via stradinaria.

Questa circostanza determina il desiderio del Consiglio di studiare più a fondo l'argomento ed, assenziente la giunta, di accogliere la proposta sospensiva di Moschini.

Da ultimo, passa il regolamento per le affissioni pubbliche e con poche varianti.

E si va a casa.

Il ballo in casa Forti — Cominciato alle 10, finì alle 3 — e fu, come si prevedeva, una riunione elegantissima.

Quaranta, circa, le signore; *toilettes* incantevoli; ospitalità piena di garbo e di cortesia; magnifico il *buffet*.

Queste note.... telegrafiche vi dicono, meglio d'un lungo articolo, le ore deliziose passate dagli intervenuti alla prima veglia di casa Forti e come si attenda, con impazienza, la replica, che sarà per venerdì, 29.

La Banca cooperativa popolare è in pieno sviluppo. Il bilancio dell'importante istituto — approvato ierl'altro — sta lì a provarlo.

Impossibile riassumere tutte quelle cifre. L'impressione, però, rimane eccellente e rende doveroso un complimento a quel consiglio d'amministrazione.

La conferenza Graf — Sala pienissima; quindi, finanziariamente, un successo.

Si può dire altrettanto della conferenza? Senza dubbio, Arturo Graf è parlatore elegante, abile coloritore del pensiero, ch'egli espone con toni di voce variati e lusinghieri. Ma il contenuto del suo discorso — durato quasi due ore — è apparso ai più, starei per dire, poco sostanziale, anche perchè mirava alla soluzione d'un quesito intorno a cui unicamente i solitari della scienza e dell'arte possono consumare il loro tempo a discutere. — Nella vita vissuta, nel mondo delle opere, in mezzo agli scambi quotidiani, incessanti e, quasi, fatali, di ciò che l'ingegno umano concepisce e produce, un conflitto fra scienza ed arte non è esistito mai. A persuadersi di questo non occorre essere scienziati nè artisti; meno ancora, occorre indugiare in ricerche sottili. L'arte più trascendentale non può dimenticare, senza diventare impossibile, le verità e le leggi affermate dalla scienza; questa non può negare il pregio dell'arte che le presta, così sovente, l'incanto delle sue parvenze, il fascino della linea, il sorriso del colore.

Ma tuttociò è antico, come l'arte e la scienza, ed ha la sua storia nei monumenti d'ogni specie disseminati per quest'aiuola terrena, a testimoniare lo studio e la genialità dello spirito umano.

Ad un insegnante — All'Università di Roma deve aver avuto luogo, oggi, una speciale solennità.

Gli allievi ed i colleghi del dott. Giovanni Strüver — professore di mineralogia alla Sapienza — avranno festeggiato le nozze d'argento dei suoi insegnamenti.

Da Roma verranno, certo, domani i dettagli precisi di cotesta dimostrazione di stima e di affetto verso lo scienziato illustre, io vi posso dire soltanto che, per questa occasione presso la nostra Tipografia cooperativa venne stampata una memoria che sarà, adesso, già nelle mani dello Strüver.

L'opuscolo contiene la narrazione della sua vita e lo illustra nelle opere sue.

Anche il lavoro tipografico è benissimo riuscito.

Il Consiglio accademico della nostra Università ha inviato, a Roma, un rappresentante nella persona del prof. Panebianco, allievo del prof. Strüver. Professori e studenti dell'Ateneo padovano mandarono stamane allo stesso prof. Strüver telegrammi di congratulazione.

Furt — Stanotte i ladri hanno lavorato in fondo al borgo V. E. a due passi dalla barriera daziaria.

E forzati i serramenti della bottega di pizzicagnolo e tabaccaio — condotta da Umberto Fucigna da Teolo — rubarono dal cassetto del banco trecento e cinquanta lire in moneta erosa.

Certo, portar via quel po' po' di rame non dev'essere stata opera leggera. Ma il cassetto di un banco rimane pur sempre uno scrigno poco sicuro.

L'autorità indaga.

I medici condotti e l'on. Schiratti

Indirizzo e Risposta

E' noto che l'on. Schiratti si adopera per ottenere una legge che istituisca un *Monte pensioni anche a favore dei medici condotti*.

Perciò 12 medici del Cadore hanno diretto all'on. di Pieve di Soligo il seguente indirizzo:

Cadore, gennaio 1897

All'on. avv. Gaetano Schiratti — Pieve di Soligo

A Lei, on. Deputato, che con tanto amore si presta per le sorti avvenire dei medici condotti d'Italia, il nostro saluto: — a questo che Le viene dal Cadore, a Lei conosciuto ed a noi tanto caro, si unirà quello di tanti altri colleghi che, come noi, affaticano, dimenticati, nelle distese sconfinate dei campi e nelle gole dei monti.

Perseveri con operosità e con interesse; — continui potente e valido propugnatore dei nostri diritti, onde la navicella delle nostre speranze non naufraghi in qualche bufera parlamentare, non incagli e non s'areni in una sessione che muore, in un ministero che cade.

Sia forte! Anche noi abbiamo diritto di un miraggio di pace che ci rattempri e ci conforti dai disagi patiti; anche noi accumuliamo sofferenze ed acciacchi ad ogni anno che passa e, se le nostre aspirazioni saranno compiute, ci giungerà meno triste la profetica voce del vecchio medico di Coo:

Ars longa, vita brevis

Ci creda, dev. obbl. *(segue la firma di 12 medici)*

A questo indirizzo l'on. Schiratti ha risposto così:

Pieve di Soligo, 18 *gennaio* 97.

Egregi signori

Mi riuscì assai grato l'indirizzo rimessomi dalle SS. LL. per quel poco che mi adoperai e sto adoperandomi onde ottenere una legge che istituisca un Monte pensioni anche a favore di medici condotti.

Fu costante mio vivo desiderio una tale benefica istituzione, perchè ho sempre considerato la classe dei medici condotti come la più benemerita fra tutte, e nello stesso tempo la più abbandonata all'incerto avvenire che rende il professionista preoccupato e melanconico per quello che potrà essere di lui e dei suoi, se malattie, molte volte anche contagiose, sviluppatosi nell'esercizio dell'arte, lo costringessero a non poter più lavorare, o la morte privasse del più necessario, e di tutto, la famiglia derelitta.

La Commissione del Governo, della quale mi onoro far parte, studia, li assicuro, col più grande interesse ed animata del desiderio di far presto, la grave questione, e se nulla insorge, spera di poter assai presto presentare al Ministro dell'Interno il progetto sul Monte pensioni, al quale, credo, la Camera farà buona accoglienza e l'approverà sollecitamente.

Per conto mio farò tutto il possibile per conseguire prestissimo lo scopo.

Con queste informazioni ed assicurazioni, rinnovando alle SS. LL. i sensi della mia più viva gratitudine pel gentile pensiero col quale mi onorarono del loro indirizzo, mi pregio protestarmi

Dev.mo G. SCHIRATTI.

Asolo, 23 gennaio — (b) — **Nozze** — Stamane a Padova il cav. avv. Guido conte Loredan dei Razzolini giurava fede di sposo alla nobile signorina Leonilde Toran di Padova. Testimoni erano il cav. Antonio Raselli e il conte Giovanni B. Venier.

Auguri di felicità agli sposi.

Bassano, 23 gennaio — Venne diramata la seguente circolare:

Onorevole signore,

Questo Comitato, che venne accolto alla sua costituzione con viva e generale simpatia da parte della cittadinanza, ascriverebbe a somma fortuna il poter acquistare un Ospitale da campo per truppe alpine, completamente arredato.

Ad aumentare i fondi già raccolti e metterci in condizione di veder realizzato il nostro desiderio in un tempo molto più breve di quello che ci permetterebbero le somme dipendenti dalle obbligazioni annuali dei soci, abbiamo stabilito di ricorrere ad una serie di *Thè Dansants* a mezzo dei quali il generoso sentimento dei bassanesi possa venire in nostro aiuto. E perciò, onorati dalla gentile concessione della *Società del Teatro*, che accordava a vantaggio della nostra Istituzione la sua *Sala*, ci affrettiamo ad annunciare che nel giorno di domenica 31 gennaio dalle ore 3 1\|2 alle 7 pom. avrà luogo la prima riunione a favore della Croce Rossa in Bassano.

Sicuri che il patriottismo e le fulgide tradizioni umanitarie dei bassanesi si riaffermeranno in questa nuova dimostrazione benefica, rivolta al più santo e nobile degli scopi, qual'è il soccorrere i feriti e malati in guerra, ci permettiamo di far tenere alla S. V. gli uniti biglietti d'ingresso alla Festa, il cui importo si prega di trasmettere al cassiere sig. Francesco Nardello.

Coi migliori sensi di gratitudine.

Il Presidente
JONOCH dott. GIOVANNI

La Vicepresidente
Co. MARINA BARONI SEMITECOLO

Ieri in casa del presidente dott. G. Jonoch in presenza della vicepresidentessa co. Marina Baroni vi fu una riunione preliminare tra il Comitato esecutivo e la sezione femminile per gli accordi opportuni affinchè i *the* riescano splendidamente. Nella riunione simpatica fecero gli onori di casa la signora Maria, moglie del presidente, e la figlia signorina Nennella. L'entusiasmo col quale le signore si assunsero la vendita dei biglietti ci assicura che i *thè danzanti*, nuovi per Bassano, avranno esito splendido e gioveranno efficacemente al raggiungimento dello scopo benefico pel quale furono ideati.

Dono — La premiata fonderia Colbacchini regalò a questo Club alpino una bella campana da collocare sul tetto del nuovo rifugio sul Grappa. Il pensiero gentile merita un pubblico elogio.

Dedica — Il marchese De Gregorio, valente cultore degli studii geologici e paleontologici ha dedicato una nuova conchiglia fossile trovata a Roncà al modesto e bravo signor Andrea Balestra, quale tributo di stima e di ammirazione all'egregio studioso bassanese.

Collegio Vinanti — Anche in questo anno i bravi convittori del fiorente collegio istruiti dall'infaticabile direttore cav. Luigi Vinanti e dalla sua gentile figliuola, signorina Dina, daranno alcune rappresentazioni di musica e di prova. Le rappresentazioni avranno luogo nel prossimo febbraio.

Veglioni popolari — Si parla di alcuni veglioni che avranno luogo nel prossimo febbraio a cura di un gruppo di suonatori nel teatro Donizetti concesso dal proprietario.

Pordenone, 22 gennaio — **In casa Porcia** — *(L. de P.)* Tutte le sere, ma più specialmente il giovedì e la domenica, in casa contessa Fanny di Porcia, i numerosi amici si riuniscono in lieto convegno, fatti segno ad un'infinità di cortesie dall'amabile padrona di casa, coadiuvata dalla nuora, la distinta contessa Angelica.

Sul tardi, il simpatico padron di casa, il conte Nicolò, vi porta pure la nota schiettamente cortese.

Ieri, serata straordinaria.

Gli amici, numerosi più del solito, poterono gustare della buona musica eseguita con ogni esigenza dell'arte.

Il maestro Galeazzi, coll'avvenente signorina Maria nob. Renier, riscossero infiniti applausi in tre grandi concerti per piano ed uno dovettero ripeterlo cedendo alla insistenza dei bis.

Il maestro presentò poi un suo allievo di canto, il giovane Ronchi, baritono dalla voce poderosa e bella in tutta la gamma, il quale avrà certo un bell'avvenire nell'arte perchè dotato di spiccate qualità. Cantò tre pezzi e dovette ripeterne uno.

Le serate straordinarie in casa Porcia, così bene incominciate anche quest'anno, avranno un crescente successo: nè può essere altrimenti dove regna sovrana la schietta cortesia e dove non difetta l'elemento per la varietà.

Villanova, 23 gennaio — **Furto** — Ieri alcuni ladri ignoti, si introdussero nella cucina del signor Tramba Luigi e rubarono un orologio d'argento del valore di lire 20 circa.

La polizia indaga attivamente per scoprire i colpevoli che debbono essere molto pratici della casa.

Rovigo, 23 gennaio — **Passeggiata umoristica** — Domani, la società del Carnovale, nelle ore pom. farà una grandiosa passeggiata umoristica per raccogliere oggetti e danari a scopo di beneficenza.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Motta di Livenza, li 22 gennaio '97.

Le famiglie **Ronchese e Moro** sentono il dovere di attestare pubblicamente la loro viva riconoscenza ai distinti medici **Dott. Egidio cav. Giacomini** di qui, e **Dott. Tramontini** di S. Polo di Piave, i quali colle loro intelligenti e premurose cure seppero ridonare la salute gravemente compromessa della amata loro **Giuseppina**.

E sentono pure il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che con tanta benevolenza s'interessarono della salute dell'ammalata.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 Gennaio a Lire —.—.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 gennaio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.90.

Listini Borse

Venezia 23 Gennaio

	Prezzo		nominale	
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897	95	15	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto	95	25	—	—
» » 4 1/2 0/0	102	85	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	235	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	265	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23	—	23	50
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	358	—	—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da		chèque a		a tre mesi da		a tre mesi a		
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	
Germania	130	—	130	20	—	—	—	—	3
Francia	105	10	105	25	—	—	—	—	4
Belgio	104	95	105	10	—	—	—	—	2
Londra	26	49	26	53	26	28	26	32	3
Svizzera	104	60	104	75	—	—	—	—	3 1/2
Austria	221	—	221	1/2	—	—	—	—	4
Banc. Austr.	221	—	221	1/2	—	—	—	—	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 23

Rendita ital. cont.	95 —	Navigaz. Gen. Ital.	316 —
Rendita fine	95 05	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	662 50	Francia a vista	105 38
Ferrovie Mediterr.	500 —	Londra a 3 mesi	26 58
		Berlino a vista	130 80

Roma 23

Rend. it. cont.	94 95 1/2
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gas	806 —
Acqua marcia	1240 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	190 —
Tramw. omnibus	209 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	105 [illegible]
» Lond. »	26 51
» Germ. »	130 90

Vienna 23

Rendita in carta	101 90
» in argento	102 10
» in oro	124 10
» in corona	101 90
Az. della Banca	950 —
» Stab. di cred.	374 10
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 51 1/2

Berlino

Azioni Credit.	234 90
Cambio Vienna	169 15
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 9/16
Rendita Italiana	90 —

Genova 23

Rendita ital. 5 0/0	95 02 1/2
» » 4 1/2	102 90
Azioni Banca d'Italia	722 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	663 —
Ferrovie mediterran.	499 50
Navigazione generale	314 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 45
» sconto Lond	26 58 1/2
» Germania	130 45

Berlino 23

Mobiliare	— —
Austriache	235 —
Lombarde	39 40
Rendita italiana	90 75

Londra 22

Inglese	112 11/16
Italiano	90 1/8

Parigi chiusura

	22	23
Rend. fr. 3%	— —	100 80
Id. 3% perp.	102 65	102 65
Id. 3 1/2 0/0	106 27	106 27
Id. ital. 5%	91 15	90 50
Camb. a L.	25 90%	25 91
Consol. ingl.	112 68	112 %
Obblig. Lomb.	375 50	— —
Cambio Italia	4 %	5 %
Rend. turca	21 45	21 47
Banca Parigi	855 —	857 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziane 6%	— —	530 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 98	64 03
Banca Ottom.	563 —	561 —
Arg. fino	504 50	504 50
Cred. Fond.	705 —	699 —
Az. Suez	3170 —	3165 —
Lotti turchi	110 —	109 50
Ferr. mer.	634 —	629 —
Prest. russo	93 50	93 45
Id. portog.	24 %	24 %
Banca Naz.	— —	— —

Torino 23

Rend. it. 5 0/0	95 15
» » » spem.	95 17 1/2
» » 3 0/0	58 —
» » 4 1/2 0/0	102 90
Az. Banca d'Italia	724 —
» » Torino	460 —
» Banco sconto	58 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	500 —
» » Merid.	664 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	321 —
» » Med.Ad.Sic.abod	290 25
Med. camb. Francia	105 30
» » Svizzera	104 85
» » Londra	26 57
» » Germania	130 30

Firenze 23

Rendita per fine	95 17 —
Cambio Londra	26 28 —
» Francia	105 26 —
Ferrovie merid.	662 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.68 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,96 - pel 10 agosto 71,55 - pel futuro 71,40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64.— pel 10 agosto 64,52 - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,97 1/8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3,50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7/8

COLONIALI - Nuova York 22 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 10 — Caffè Rio good 9,45 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 22 — Zuccheri greggi mercato sost. — barbabietola calmo — raffinati — idem in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5.95 — **Nuova York 22** — Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 23 — *Farine* 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 47.90 — Per febbraio 48.10 — A 4 mesi da marzo 48.40 — Pei 4 mesi maggio 48.80.

Spiriti — Mercato pesante — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32.50 - Pei 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato sost. — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 93.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.75 —Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.60 — A 4 mesi da maggio 28.—

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23.75 — Per febbraio 22.80 — A 4 mesi da marzo 23.40 — A 4 mesi da maggio 23.75.

Anversa 23 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1/4.

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole — 9 12 — Mercato calmo.

Varsavia 23 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Vendite della giornata q.i 2000.

Duro Sansoun.

GRANI

Adria 23 — Mercato di troppo poco concorso, causa la continua orrida stagione che rende difficile a quelli di fuori il muoversi.

Frumento Piave da lire 24,— a 24,50 — idem fino polesine da 23,60 a 23,75 — id. buono mercantile da 23,25 a 23,50 — idem basso da 22,50 a 23,— — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 13,75 — idem giallo nostrano da 11,25 a 12 25 — Avena da 13,75 a 14,25 — Risoni da 22,— a 28,— — Risi da 35,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 18,— a 25,— — idem colorati da 12,— a 20,— — Segala da 16,50 a 17,50 — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite; tendenza indecisa

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 21	B 33	Cg. 8838
Trame	B 3	B 30	B 33	Cg. 2343
Greggie	B 24	B 76	B 100	Cg. 7700
Pesate	B 2	B 173	B 175	Cg. 8467
Totali	B 41	B 300	B 341	Cg. 27348

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[100]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[200]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Benedetti Serafino, calzoleria, Orvieto — Brancato e Scarpati, ferramenta, Napoli — Di Chiara Pasquale e Genn., chincagl., Napoli — Esposito Raffaele, ferrareccie, Napoli — Esposito Salvatore, baccalari, Napoli — Mereghetti Rinaldo, capomastro, Milano — Pellegrini Pietro, Pieve a Nievole, pannine, Lucca — Poggetto Giacomo e Cesare, tessuti, Roma — Talamo Rossi e Martino, agrumi, Messina.

Moratorie

D'Andrea Staiti e Miagrino, biancherie, Messina — Grancini Bianca, mode, Genova.

Dissesti

Gennari Giovanni, salumeria, Brescia.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA
Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Simeto partenza giorno 24
» Sumatra » » 31

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4.40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,23 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Fitti e Vendite

Fitti

S. Stefano, S. Vitale Calle Velluti Casa civile porta sola 2921 sala, cucina, 6 stanze, 4 camerini, terr., soff., 2 mag. pozzo, riva, 65 metali, chiavi vicino 2921 A.

Mezza terreno campo S Angelo con porta sola e mposato di anticamera e 2 stanze con parquets d'affittarsi. Rivolgersi ai signori Bortoluzzi e figlio Ag. Mercurio.

Magazzini, ecc., Campo San Pantalcone con rivo, rio delle Mosche, affittansi uniti o separati prezzo conv. Riv. Battisti S Salvatore, Ponte delle Pignate, 4694.

Cercasi piccolo appartamento 3 camere, cucina, acquedotto, preferibile con corte, distante 5 minuti vaporino. Dirigere V. Z. presso Lavena, Piazza S. Marco.

D'affittarsi I piano di casa S. Martino, calle della Pegola, 2332, e II piano stessa casa prospettiva Rivo Arsenale. Riv. Pasqualy e Vianello, Camb. Val. Via 2 Aprile.

Vasto locale piant. con pavimento e scaffali di legname campo Arsenale, 2 81 affittasi per uso mezzà. Riv. Pasqualy e Vianello, Cambio Valute Via 2 Aprile.

Affittasi Via 22 Marzo, Calle Pestrin, anche per Magazzeno, locale terreno riducibile negozio o studio. Rivolgersi S. M. Zobenigo, Ram. Calegheri, 2784, I piano.

Palazzo Balbi Valier (S. M Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o amm. b. p. nobil L. 1800, Centralissimo, ogni comfort mod, fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc.B.A.

Magazzino sulle Zattere affittasi per deposito materiali da costruz., ferramenta, legnami, cementi, ecc. Rivolgersi Fratelli Radonicich, S. Marco, Venezia.

Bella casa che dà sul Campo S. Canciano, 5338. 10 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi nob. Sale, San Samuele.

Affittasi appartamenti nuovi sulle Zattere ai Tram Fusina con caloriferi, waterclosel, cucine econom, acqued., custode. Riv. Piazza Manin Calle della Mandola 3716

D'affittare due o tre stanze a muri vuoti in I piano con cucina acqued., watercl. e con tutte le qualità, servibili anche per mezzà a S. Maurizio, 2762, Rivolg. ivi.

Vendite

Occasione eccezionale, vendesi bellissima cassa forte per L. 500 costata L. 2000. Dimensione media, sicura, elegante e pratica. Scriv. 144 Haasenstein, Venezia.

Cedesi raccolta completa *Figaro illustré* (Aprile 1890 a Dicembre 1896). Dirigere offerte J N. c 810 presso Haasenstein e Vogler, Torino.

Cedesi negozio vini, caffè, liquori, vicino capol. circ. Veneto con abitaz., ampi locali, ghiacciaia, cantine. Mob., utens. ottimo stato. Scriv. 469 Haasenstein, Venezia.

Vendonsi per Municipi, stabilimenti ecc. Quattro pompe da incendio, due grandi e due piccole con relativi attrezzi. Rivolgersi S. Moisè, Venezia, N. 1345.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cercasi per Venezia da importante fabbrica prodotti antisettici farmaceutici, rappresentante serio, capace, ben introdotto presso clientela. Indispensabili primarie referenze. 499 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Diversi

Viaggiatore giovane con garanzia cerca signorina giovane con modesta dote. Inutile lettere se non accompagnate da ritratto. De Martino Carlo, Padova.

Italia mia — Con sublime entusiasmo, con viva emozione ricevetti tuo messaggiero! Lo coprii di lagrime, di baci! Con angoscia attendo sempre treno! Benine, Creatura mia; spera; tue preci sono esaudite! Senza te passo giorni tristissimi. Con passione ti bacio e ti stringo mio seno. **Tuo**

Rigo — Vorrei vederti solo istante, dirti poche parole, vorrei avessi saputo quello che provai rimanendo quasi due mesi senza lettere, senza carezza, baci tuoi: allora sapresti se «l'amore comprende tutta la vita». Grazie augurio: ansiosamente aspetto lunga lettera promessa.

4460 — Perchè, tesoro mio, devono essere così brevi le ore che passiamo uniti? Perchè non si possono eternare? Amami tanto, tanto da farmi sicura sei fedele nostri cari ricordi.

Raccoglicute Voi o persona che vi si fermarsi e *riconobbi*? Se così, pregovi informarmi. Nessun timore per Voi.

Non sempre così — Se colla più assoluta tranquillità, se buon tempo 26 due mezzo solito. Non arrischiare. Vedremo ugualmente. Bacioti.

Souvenir — Ieri soltanto ebbi tue notizie! Così desiderate e difficili per me! Puoi credere se ne sono addolorato, tanto più che ebbi solo un vago presentimento gli ultimi giorni della triste realtà. Ma la fisonomia smentiva una relegazione obbligatoria. Accetta dunque scuse del mio ultimo invito. Ed auguri di cuore... Ma che ti importa di scuse ed augurii miei? Forse ti soffri; Ed io nell'esprimerli obbedisco ad un impulso imperioso del sentimento. Ti adoro sempre. — Venerdì.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I.cl.	II.cl.	III.cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

Stabilimento Tipografico

DELLA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lo Stabilimento della *Gazzetta di Venezia*, fornito di macchine celeri e copiosissimo assortimento di caratteri di fantasia da soddisfare a tutte le esigenze del giorno, assume lavori tipografici, come: *Intestazioni, Circolari, Menus, Partecipazioni mortuarie, Opuscoli e Partecipazioni per Nozze, Comparse conclusionali, Bandi, Giornali, qualunque lavoro commerciale, Avvisi di qualunque formato, Opere di gran mole.*

PREZZI MITI

Puntualità e sollecitudine nell'esecuzione

Anno CLV — 1897. Lunedì 25 Gennaio N. 25

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI
trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9,50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beneinteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

PER L'ELEZIONE POLITICA DI LEGNAGO
NOTABENE

L'egregio avv. Vittorio Avrese ci telegrafava iersera:

Legnago 24, ore 8.30 p.

Grazie appoggio. Perduta battaglia per settanta voti; i socialisti decisero la vittoria del Mancini.

∴

Noi speriamo che nelle prossime elezioni generali il nome dell'Avrese esca vincitore dalle urne. Ma però! quale lezione per tutti: moderati, progressisti, agrarii, costituzionali e no! In poco tempo, in un collegio per tradizioni fido ai principii d'ordine, 500 socialisti si sono affermati sopra un nome, determinando poi la vittoria del candidato meno ortodosso! Non mancheranno ora gli asini che verranno a contarci, che il numero dei socialisti è cresciuto dopo le persecuzioni di Crispi, senza nemmeno farsi passare per la mente, che il partito socialista è il prodotto naturale di un sistema elettorale politico, destinato a dare fatalmente alla massa cieca il predominio di governo.

I socialisti aumenterebbero colle persecuzioni, se l'ambiente italiano per sua natura pieghevole e remissivo creasse i ribelli; mentre è dimostrato tutti i giorni, che gli atti di energia del Governo sono accolti colla maggiore rassegnazione dai partiti estremi. Possiamo ammettere bensì che sia fra essi più vivo il sentimento di combattività, come molto e molto più grande è il sentimento di solidarietà e di abnegazione; fenomeno naturale del resto per la deficienza di spirito critico delle masse; ma che il fatto di chiamarsi socialista dia a un italiano, maggiore senso di fierezza e dignità da martire, questo affermiamo con sicura coscienza che non è.

Quanto più cresce nelle masse il sentimento della debolezza del governo, a torto o a ragione (questo non diremo ora) maggiore sarà l'audacia dei partiti estremi e maggiore il numero dei proseliti che intorno ad essi si raccoglieranno. Questo in tesi generale. In tesi particolare poi, il partito socialista, dato il sistema attuale, ingrosserà tutti i giorni (fino ad arrivare alla imposizione) cogli operai della terra e dell'officina, i quali trovandosi di fronte a un programma politico più semplice, più adatto ai loro istinti, e condensato in una sola parola « *dividiamo* » abbandoneranno le quisquilie dei partiti costituzionali non solo, ma anche dei repubblicani (federalisti e no) che non hanno nel programma l'aggressione al principio di *proprietà*.

L'abbiamo scritto cento volte, noi che non abbiamo il cervello annebbiato; — l'avvenire sarà conteso fra preti e socialisti!

Lo diceva anche il deputato Costa l'altro giorno all'on. Cerutti: — *noi non temiamo che i preti*; ecco le parole del socialista romagnolo; e aveva ragione.

Tali (se non si ritornerà presto sui passi) sono le conseguenze preparate al paese da quella turba di scimuniti politici di Destra e di Sinistra, che o per dottrinarismo o per paura sciocca, hanno adagiato l'Italia sul letto di rose delle vigenti riforme politiche e amministrative!

Istruzioni ai Nunzi papali
per risolvere la questione pontificia

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio, sera*:

L'*Agenzia Italiana* dice che il Papa ha inviato ai Nunzi all'estero istruzioni segretissime riguardanti alcuni incarichi speciali. La circolare che le accompagna ne mostra gli scopi.

L'*Agenzia* ne riporta questo saliente brano: « La Santa Sede crede venuta l'opportunità di un passo verso la soluzione della questione pontificia. L'esperienza ormai ha dimostrato che la condizione anormale fatta al Papa riduce Sua Santità sottoposta alla podestà civile, mentre rende l'autorità regia in Roma priva di ossequio e di prestigio.

« I Sovrani cattolici, impediti di venire a Roma, sentono che debbono posporre l'autorità regia a quella pontificia e hanno così riconosciuto la evidente incompatibilità tra le due esistenze.

« L'Italia non ha la forza di riconoscere e rimediare a questo stato di cose; occorre il concorso delle potenze, non per sostituire la loro ingerenza a quella del governo italiano, ma per accordarsi, onde il Papa possa agire all'infuori di tutti senza nessuno che si trovi attorno a lui. »

AFRICA
Il grosso dei dervisci
Ancora di Ras Agos e Ras Alula

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Il Governo comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Agordat 24, ore 4 p. — Il grosso dei dervisci è sempre ad Amideb con numerosi posti avanzati stesi lungo una linea di qualche chilometro al sud di Toculè-Kuffit.

Nello scontro tra Agos e ras Alula rimase pure morto Metessa, che era il più inquieto fra coloro che defezionarono da noi.

Conferenze col Re
Conferenze di Nerazzini e Baldissera
Gli scaglioni dei prigionieri
Perchè Baldissera venne a Roma

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio sera*:

Dopo la firma, il Re ebbe stamane una lunga conferenza coi ministri intorno alla situazione d'Africa.

Il ministro Pelloux gli comunicò i dispacci pervenuti da Agordat stanotte. Poscia il Re ha conferito con Rudinì intorno alle elezioni.

Iersera il generale Baldissera ebbe un nuovo colloquio con Rudinì nel villino di via Gaeta, ove si trovava anche il dott. Nerazzini.

Stamane il generale, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, si è recato a passeggio per la città e nel pomeriggio ha conferito lungamente con Pelloux.

Baldissera iersera fu ricevuto dal Re; oggi ebbe una conferenza anche con Rudinì e Gianturco.

Stamane il dott. Nerazzini alla Consulta ha conferito con il sottosegretario di Stato Bonin.

∴

Col prossimo postale si invieranno a Massaua nuove munizioni per l'artiglieria e scatole di carne.

L'*Italie* stasera dice che il secondo scaglione dei prigionieri sarà all'Harrar verso la fine di gennaio. Allora Coltelletti, comandante del *Provana*, sarà delegato a riceverlo e scortarlo alla costa. Gli altri prigionieri non potranno essere all'Harrar prima di marzo. A quest'epoca il dott. Nerazzini sarà all'Harrar.

∴

Baldissera ha assicurato il ministro Pelloux che al momento, in cui abbandonava Massaua, ignorava e non sospettava l'avanzata dei dervisci. Del resto crede la situazione odierna non grave.

Riguardo ai rinforzi, Baldissera crede che giungerebbero troppo tardi e servirebbero solo a fronteggiare i dervisci in caso d'un'ampia invasione.

∴

Una notizia ufficiale dell'*Opinione* smentisce che la venuta di Baldissera sia coordinata alla questione dei confini. Dice che le questioni delle frontiere e della liberazione dei prigionieri sono indipendenti fra loro; e aggiunge che per ricevere i prigionieri all'Harrar si trova il capitano medico Mozzetti, nè per l'avviamento alla costa occorre la presenza del Nerazzini. Conchiude che il trattato di pace e la convenzione per i prigionieri si eseguiscono lealmente.

Baldissera — soggiunge — ha ottenuto una licenza di quattro mesi.

Notizie pessimiste sui dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 24 genn., sera*:

Il giornale *Roma* dice: « Mancano notizie d'Africa ai Ministeri della guerra e della marina. A Montecitorio corrono voci pessimiste. Si dice che i dervisci sieno in numero maggiore del supposto; essi avrebbero bloccato Cassala e Agordat, tagliando le comunicazioni con Keren e Massaua. La cavalleria derviscia fa audaci scorrerie fino a Keren. »

Il *Roma* crede queste notizie verosimili; i dervisci conoscendo le condizioni della colonia, sono sicuri di non essere attaccati e avrebbero pensato di battere gli italiani e poi di assalire gli inglesi.

Notizie di fonte inglese
Per l'invio di truppe inglesi a Massaua

Secondo lo *Standard*, due navi da guerra sono fin da ieri a disposizione del Governo per l'invio di soldati e munizioni contro i dervisci. Sebbene la maggior parte dei giornali credano che dovendosi fare subito un invio di truppe, questo si farebbe in Egitto, altri pensano che un soccorso di truppe inglesi sarà mandato a Massaua quando si vedesse gli avvenimenti assumere una grave piega.

Il *Morning Post* ha da Suakin che i dervisci sono in 10,000 e che l'Atbara continua ad essere guardata da altre migliaia di dervisci, i quali conducono con loro una grande quantità di provvigioni, ciò che escluderebbe la supposizione che avessero varcato il fiume per il solo scopo di fare razzie sui possedimenti italiani.

Il Sultano di Zanzibar

Un dispaccio da Zanzibar ci ha annunziato che il Sultano Hamud-ben-Mohamed è caduto malato e si trova in pericolo di morte.

La coincidenza di questa malattia improvvisa con la partenza della squadra inglese, di stazione nelle acque di Zanzibar, alla volta del Benin, solleva molti commenti. Questa squadra è al comando dell'ammiraglio Rawson, quegli che bombardò Zanzibar ed impose Hamud.

E' bene ricordare infatti che alla morte del Sultano Ahmed-ben-Thwain, sopravvenuta il 25 agosto u. s., Said-Khaled, nipote del Sultano defunto e figlio di Said-Bargasch, predecessore immediato di Ahmed-ben-Thwain, s'impadronì del potere.

Gli inglesi, i quali alla morte di Bargasch si erano opposti alla successione regolare di suo figlio, si rifiutarono anche una volta di riconoscerlo. Una corazzata e due cannoniere inglesi sbarcarono delle truppe e, il 27 agosto, dopo un *ultimatum* lanciato dall'ammiraglio Rawson, le navi bombardarono il palazzo ed una parte della villa.

Gli inglesi volevano imporre a Zanzibar Hamud-ben-Mohamed, il Sultano ora infermo. Durante questo tempo, Said-Khaled si era rifugiato al consolato tedesco. Malgrado le istanze dell'Inghilterra, l'agente consolare tedesco si rifiutò di consegnare Khaled, considerandolo come un prigioniero politico.

Si sa che alcuni giorni dopo Said-Khaled, ricercato dagli inglesi, potè fuggire dal consolato e riuscì a salvarsi nello stazionario germanico su di un canotto che fu messo a sua disposizione dall'equipaggio di detta nave.

Aggiungiamo che, al momento della morte del Sultano Ahmed ben-Twain, corse la voce che egli fosse stato avvelenato da suo nipote Said-Khaled.

Che anche Hamud-ben-Mohamed abbia subito la stessa sorte?

Rivolte nell'Africa australe
Per vendicare il massacro al Benin

Telegrafano da Londra, 23:

Arrivano notizie poco tranquillanti dall'Africa australe, soprattutto dal Griqualand, che è la parte della colonia del Capo più vicina a Port Natal. In questa regione le tribù indigene dei Langwenis e dei Bacas hanno fatto causa comune contro le autorità inglesi e si preparano a resistere. I coloni hanno chiesto protezione ai capi militari, e questi hanno formato pattuglie di volontari per opporsi alle probabili aggressioni.

Il Governo della colonia del Capo ha mandato uno squadrone di cavalleria a fare il servizio di perlustrazione.

Contemporaneamente si accennano altri movimenti di rivolta nel Basutoland, cioè nella regione fra la costa e lo Stato libero d'Orange. Ivi si sono sollevati contro gli inglesi i tre figli del capo Serochadi. Si teme che queste ribellioni dell'elemento indigeno si propaghino.

Intanto si annuncia che sarà presto organizzata la spedizione che deve vendicare il massacro della spedizione Philipsal Benin. Essa sarà comandata dal vice ammiraglio Rawson, comandante la squadra della costa occidentale d'Africa. Si comporrà di distaccamenti di fanteria di marina delle navi *San Giorgio, Febo, Barrosa, Magpie* e *Filomela*, e delle corazzate *Tesro* e *Forte*, che sono nel Mediterraneo, ma che fanno rotta pel golfo di Guinea.

Saranno così sbarcati 400 marinai e così pure 500 *blue jackets*, ciò che, con i distaccamenti di Haussas arruolati alla costa, porta l'effettivo della colonna di spedizione a 1400 uomini di fanteria, senza contare gli artiglieri preposti al maneggio delle mitragliatrici e degli altri pezzi.

LE SOLITE BRICCONATE DEGLI ARMATORI
e degli agenti di emigrazione
contro gli italiani in viaggio per le due Americhe

Viene mandata all'onor. Macola da Buenos Ayres una lunga protesta sottoscritta da oltre duecento emigranti, anche a nome di molti altri illetterati che erano a bordo. Non si tratta di Compagnie nazionali, che (qualche negriero a parte) si contengono in modo assai diverso coi nostri poveri connazionali; si tratta di una Società francese, che viene a muovere concorrenza nei nostri porti, godendo vantaggi che le Compagnie di Navigazione nazionale non hanno.

La Società è la *Navigazione Generale di Trasporti Marittimi-Marsiglia*, e il *paquebot*, dal quale è stata mandata la protesta, si chiama *Les Andes*.

Noi la pubblicheremo riassumendola; — l'onor. Macola a sua volta si rivolgerà al ministro dell'Interno, chiedendo provvedimenti immediati e del caso verso i rappresentanti della Società francese.

Ecco il sunto della protesta:

« Anzitutto i disgraziati emigranti si dolgono del personale di bordo burbero e screanzato, che li tratta con modi veramente inumani, e poscia per le condizioni miserrime e insalubri con cui erano stivati sul piroscafo (3000 e più!!!!!), per i locali fetidi e bui, per la mancanza d'acqua e la deficienza del nutrimento, tanto come qualità, che come quantità.

Protestano inoltre contro gli agenti di emigrazione che, cercando di far imbarcare sopra vapori francesi per il semplice motivo della più lauta senseria, ingannano gli emigranti con esagerate promesse e assicurano viaggi felici, diretti e puntuali, mentre invece succede che sono costretti a subire una *via crucis* per i varii porti del continente con gravi sofferenze e rischi per i loro interessi.

I sottoscritti imbarcati a Genova il 23 scorso novembre, al 17 dicembre non erano ancora in vista di Rio Janeiro (!!!). »

(*Seguono le firme*).

I decreti di chiusura e scioglimento

Ci telegrafano da *Roma, 24 gennaio, sera*:

Si assicura che nessuna relazione accompagnerà i decreti di chiusura della sessione e di scioglimento della Camera.

E ciò vien come risposta a quanto stampava la *Gazzetta del Popolo*, che cioè la relazione di questi decreti avrebbe contenuto la base della piattaforma elettorale, impostata nella questione africana.

Di Rende a Roma

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio sera*:

Il cardinale Di Rende, arcivescovo di Benevento, si è recato a Roma per ottenere la successione del cardinale Sanfelice all'arcivescovado di Napoli, o quella del cardinale Bianchi come prodatario. Il Papa è contrario a mandare Di Rende al posto del Sanfelice, desiderando mettere a Napoli un prelato che goda grande prestigio, attendendo a questo proposito il parere del conte di Caserta, il cosidetto pretendente al trono delle due Sicilie.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma 24 gennaio, sera*:

Il capitano di vascello Cassanello è confermato membro del Consiglio direttivo di meteorologia e geodinamica — il capitano di fregata Incoronato è promosso capitano di vascello — i tenenti di vascello Giuliano e Bollati sono promossi capitani di corvetta — il capitano di fregata Schiaffino, dal primo febbraio è destinato al comando della piazza di Venezia surrogando Spezia. Questi assumerà la presidenza della Giunta di ricezione del terzo dipartimento, esonerandone il capitano di corvetta Novellis, che surrogherà lo Schiaffino.

La nave *Minerva* il 6 febbraio passerà in riserva a Taranto col capitano di fregata Scognamiglio comandante.

IN VISTA DELLE ELEZIONI GENERALI
Curiosità parlamentari
Preparativi

Elenco nominativo dei ministri, che reggevano nel tempo di elezioni il Ministero dell'interno.

Data delle elezioni		Ministri dell'interno	
17 aprile	1848	*Ricci* marchese Vincenzo	
22 gennaio	1849	*Sineo* cav. Riccardo	deputato
15 luglio	1849	*Pinelli* cav. Pier Luigi	deputato
9 dicembre	1849	*Galvagno* cav. Luigi	deputato
8 dicembre	1853	*Cibrario* cav. Luigi	deputato
15 novembre	1857	*Rattazzi* avv. Urbano	deputato
25 marzo	1860	*Farini* cav. Carlo	deputato
27 gennaio	1861	*Minghetti* cav. Marco	deputato
22 ottobre	1865	*Natoli* barone Giuseppe	deputato
10 marzo	1867	*Ricasoli* barone Bettino	deputato
20 novembre	1870	*Lanza* dott. Giovanni	deputato
8 novembre	1871	*Cantelli* conte Girolamo	deputato
6 novembre	1876	*Nicotera* barone Giovanni	deputato
10 maggio	1880	*Depretis* cav. Agostino	deputato
19 ottobre	1882	*Depretis* cav. Agostino	deputato
23 maggio	1886	*Depretis* cav. Agostino	deputato
24 novembre	1890	*Crispi* cav. Francesco	deputato
6 novembre	1892	*Giolitti* cav. Giovanni	deputato
26 maggio	1895	*Crispi* cav. Francesco	deputato

Due cose mettono in rilievo questo elenco: *prima*, che anteriormente al 1880 raramente accadeva che il capo del gabinetto fosse titolare del portafoglio dell'interno; posteriormente al 1882 le funzioni di presidente del Consiglio e di ministro dell'interno furono costantemente riunite nella medesima persona; *seconda*, che dal 1848 in poi, il titolare del portafoglio dell'interno è stato scelto quasi sempre nella Camera elettiva. Unica eccezione di qualche importanza è quella del senatore Cantelli, che nell'ultimo Gabinetto Minghetti fu ministro dell'interno per quasi tre anni. Il Cibrario ed il Natoli, che lo erano stati prima di lui, rimasero in ufficio pochi mesi appena.

∴

Candidature napoletane: L'avv. Adinolfi si presenterà a Porto — il marchese di Bugnano a Chiaia — Piacido vuol esser nominato senatore. Ottenendolo, appoggierebbe qualunque candidato volesse il Governo. Se non l'otterrà, cederà il Collegio a suo figlio.

— Telegrafano al *Caffaro* che il Papa ha ricevuto il presidente della Società degli interessi cattolici, al quale ha fatto conoscere la propria volontà relativamente alle elezioni italiane. La Società ha perciò deciso di diramare a tutte le Associazioni cattoliche d'Italia una circolare, nella quale predicherà l'astensione dalle elezioni. Si conferma però che, per certi casi, il Papa lascierà al giudizio dei vescovi di stabilire se convenga che i cattolici partecipino sottomano alle elezioni.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'anniversario di Digione

Parigi 24, ore 1 p. — La Lega franco-italiana dette un banchetto per l'anniversario di Digione. Furono pronunziati discorsi in favore dell'unione tra Francia e Italia. Si è letta una lettera di adesione di Menotti Garibaldi e un telegramma dell'Imbriani.

Muravieff a Parigi

Parigi 24, ore 6.10 p. — I giornali annunziano che l'ambasciatore russo Mohrenheim ha informato Hanotaux che, per ordine dello Zar, Muravieff, lasciando Copenaghen, si recherà a Parigi allo scopo di essere presentato a Faure ed entrare in relazione coi ministri francesi.

Muravieff arriverà giovedì mattina alle otto e si tratterrà a Parigi 48 ore. Faure darà giovedì sera un pranzo in suo onore all'Eliseo.

Dalle colonie insorte

Madrid 24, ore 3.50 p. — Si ha da Avana: La brigata Fovar sconfisse gli insorti sulla riva sinistra del fiume Canto. Il generale Molins disperse le bande Betancourt e Hernandez nella provincia di Matanzas. Nella fuga molti insorti perirono annegati nel fiume Avana. La brigata Velasco in una esplorazione raccolse 300 persone.

Si ha da Manilla: Gli insorti furono dispersi con grandi perdite in Bulacan.

Avana 24, ore 3.50 p. — In seguito a ricognizioni eseguite in provincie di Avana e Matanzas, Weyler le considera come pacificate.

Gli insorti di Mashingombi

Londra 24, ore 7.10 p. — Un dispaccio da Salisbury reca: Il capo degli insorti di Mashingombi rifiuta di accettare le condizioni impostegli dal governo. Il rifiuto provocherà la guerra.

La peste - Ciò che dice Brouardes

Parigi 24, ore 2 p. — Il dottore Brouardes, intervistato, smentisce che egli giudichi la situazione sanitaria allarmante. Afferma che la peste bubbonica non ha grande potenza di espansione. Se l'epidemia si manifestasse, la Francia sarebbe in condizioni di vincerla.

Uragani di neve

Londra 24, ore 10.50 a. — Continuano gli uragani di neve in Inghilterra. Si temono dei sinistri.

A proposito di nevicate e di maltempo, telegrafano da Parigi, 23:

Stamane transitava nella Senna un vapore inglese che urtò violentemente contro un battello-*mouche*, carico di viaggiatori. Il capitano precipitò nell'acqua, ma si riuscì a salvarlo.

I viaggiatori che erano stati ritirati nelle cabine causa la neve cadente a larghe falde e il freddo intenso si precipitarono invasi dal terrore con alte ed acute grida di disperazione sul ponte. Fortunatamente eravi vicinissima la stazione e si potè farli sbarcare trasbordandoli in un altro vapore. Però fu un momento terribile e fu caso che non si verificassero immani disgrazie.

A Parigi in causa della neve fittissima che da molte ore cade ed è già molto alta, la circolazione delle vetture è dappertutto difficile ed in parecchi punti dovette essere sospesa.

All'Havre, a Bourges e a Lyon nevica furiosamente ed è un freddo straordinario. La neve è anche accompagnata da vento fortissimo.

Un grave conflitto
tra l'Imperatore Guglielmo e la famiglia Bismarck

La *Neue Freie Presse* pubblica un dispaccio da Berlino di eccezionale gravità.

Esso dice che il periodico *Zukunst* di Berlino pubblica una lettera privata riguardante il matrimonio avvenuto la settimana scorsa della figlia del ministro della Casa imperiale, De Wedell, sotto il titolo: *Storielle di Corte*. La lettera proviene, probabilmente, dai circoli di Corte.

Devesi sapere che l'Imperatore Guglielmo aveva promesso di intervenire alle nozze. Però prima si fece mostrare la lista degli invitati, dichiarando che non avrebbe voluto trovarsi con Erberto Bismarck.

Questa dichiarazione produsse un grandissimo imbarazzo nella famiglia De Wedel. Dopo molte titubanze lo sposo, cugino di Bismarck Erberto, dovette incaricarsi di stornare l'invito del cugino.

S'ignora quale sia il motivo di così marcata e viva avversione dell'Imperatore contro Erberto Bismarck. Credesi che i malumori contro il figlio di Bismarck non sieno che un riflesso di quelli contro il padre, quantunque non si giunga a conciliare così deciso contegno dell'Imperatore con la risposta da esso inviata al dispaccio inviatogli da Bismarck per gli augurii di capo d'anno.

Probabilmente il malumore è cagionato dalle rivelazioni delle *Hamburger Nachrichten*, però ad esse è estraneo Erberto Bismarck.

Re Umberto e la Regina Vittoria

Il *Times* dice che le lagnanze francesi contro l'Inghilterra per non avere comunicato prima di intraprenderla la spedizione del Sudan, è basata sul furto di un telegramma.

Quando giunse la notizia della battaglia di Adua, Re Umberto telegrafò alla Regina Vittoria chiedendo che l'Inghilterra prendesse provvedimenti per impedire che anche i dervisci invadessero l'Eritrea.

Il telegramma era cifrato, ma fu letto nel suo passaggio attraverso al territorio francese, e così il Governo venne a sapere della probabile spedizione, senza aver prima ricevute le comunicazioni diplomatiche d'uso. Ma queste non potevano essere fatte, trattandosi di una azione urgente.

I socialisti
e il centenario di Guglielmo I.

La forma rude nella quale i consiglieri municipali berlinesi, del partito socialista, si pronunciarono contro il credito per festeggiare il centenario della nascita di Guglielmo I, irritò vivamente i partigiani degli altri partiti.

La Confederazione degli agricoltori, in una sua riunione, votò una protesta contro la manifestazione socialista e decise di inviare un telegramma di omaggio all'Imperatore.

Anche i giornali progressisti biasimano l'attitudine dei socialisti. E' molto notato il fatto che l'Imperatore conferì col cancelliere Hohenlohe trattenendosi con lui per quasi due ore.

Ignorasi l'oggetto della conferenza.

LA NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e la spedizione d'Africa
Dati e confronti coll'estero

Abbiamo sott'occhio un interessantissimo libro di Giorgio Molli, sulle *Spedizioni marittime militari moderne* ed i *Trasporti militari a Massaua*, libro che ci dà una chiara idea della forza morale della nostra Marina mercantile, che con mezzi minori fece meglio e più delle marine mercantili estere.

In questi ultimi tempi tre grandi potenze europee si trovarono impegnate in guerre lontane, e dovettero ricorrere in gran parte alla Marina mercantile.

Infatti si trovarono impegnate la Francia al Madagascar, la Spagna contro Cuba e l'aspra lotta dura ancora, e noi in Africa.

Esaminiamo e facciamo, come dice il Molli, una rapida rivista e i confronti.

La Francia per la spedizione al Madagascar fu obbligata di ricorrere alla bandiera inglese, perchè le Compagnie sovvenzionate, quali la *Transatlantica*, le *Messaggerie Marittime*, i *Chargeurs Reunis*, non avevano vapori adatti per il trasporto del materiale per la navigazione fluviale.

Sebbene codesta spedizione fosse preparata di lunga mano, sono sorti incidenti e strane anomalie, da sollevare le più acerbe e giuste critiche nella stampa.

Accenniamo sommariamente ai principali:

Vapori che a metà viaggio ebbero avarie e furono obbligati a fermarsi; collisioni, come per esempio quella del *Brinkburn* (il 30 aprile nello stretto di Messina) che investì l'*Alwah* obbligandolo a riparare a Malta; incagli, come al *Chateau Yquem* che il 30 aprile si incagliò nel Canale di Suez, e dopo disincagliato, al lago Timsah investì nuovamente.

Il *Foulah* che per un guasto di macchina fu obbligato a fermarsi per settimane a Perim. Senza poi tener conto delle cattive disposizioni date dalle autorità militari francesi circa l'imbarco dei varii materiali, disposizioni che diedero luogo ad una infinità di inconvenienti che portarono gravi conseguenze al corpo di spedizione.

Citiamone uno: le famose vetture *Lefèvre* ebbero caricato il corpo su un vapore, e le ruote su altri, in modo che per servirsene si dovette aspettare delle settimane, perchè arrivassero i vapori che portavano le ruote! Così per il parco aerostatico, per i viveri in conserva che rimasero a bordo della *Ville de Metz* per mancanza di mezzi di sbarco, e le povere truppe pativano la fame!

Non parliamo poi della mortalità sul vapore *Canton*, obbligato per guasti di macchina a fermarsi in Mar Rosso; e così del viaggio addirittura tragico fatto dai poveri soldati sul vapore *Ville de Metz*.

In questa spedizione al Madagascar, che fu lungamente preparata e così larga di mezzi,

l'amministrazione francese ha dato prova di una imprevidenza e di un disordine singolari: eppure poco o nulla ne ha parlato la stampa francese, mentre da noi Dio sa che cosa si sarebbe sollevato; e notate che la Francia non ha spedito che 16433 uomini e 4009 quadrupedi!

* * *

Per la spedizione nostra, *improvvisamente* preparata, la Navigazione Generale ha potuto e saputo far fronte a tutte le urgenti richieste del Governo, senza sospendere i suoi servizi postali e transatlantici.

Dal 16 Dicembre '95 al 17 Marzo '96 partirono *solo dal porto di Napoli* 49 vapori della Navigazione Generale con un tonnellaggio di 130774 trasportando 1466 ufficiali, 38176 uomini di truppa, 8876 quadrupedi e 76797 quintali di materiale, mentre in Francia i vapori partirono dall'Havre, da Tolone, da Marsiglia, da Algeri, e i vapori della spedizione inglese del 1882 in Egitto, tanto decantata, partirono da Londra, Southampton, Portsmouth, Liverpool, Kingstown, Quenstown, Woolwich, e poi dall'India. Questa spedizione anzi, importantissima dal lato militare, non presenta nulla di eccezionale dal lato della marina mercantile, perchè oltre i vapori disseminati nei più importanti porti del mondo, la marina inglese ne ha 4000, e forse altri 1000 che hanno le condizioni richieste per una spedizione militare; quindi, avendo messo 41 vapori a disposizione dello Stato, in 12 giorni e 4 altri più tardi, non si è fatto, come osserva giustamente il Molli, un grande sforzo, mentre noi invece abbiamo delle cifre molto più importanti, come appare da questo specchietto:

Spedizione inglese		*Spedizione italiana*	
Vapori	45	Vapori	49
Uomini	16416	Uomini	39642
Quadrupedi	5487	Quadrupedi	8876

Ora notiamo che nessun incidente è venuto a turbare la nostra attraversata nell'andata e ritorno e non abbiamo avuto che 3 uomini morti al ritorno, che furono del resto imbarcati in condizioni di salute difficili. Mentre nella spedizione francese la mortalità a bordo nel ritorno salì al 6 0/0, quella nostra fu di 3 uomini su 41698, cioè nemmeno 1 su 10,000.

* * *

E non solo si sono raggiunti questi splendidi risultati, ma anche fu speso molto meno che dal Governo francese.

Questo specchietto che ci dà il Molli, ce lo dice:

Nazione	Tonnellaggio	Uomini trasportati	Quadrupedi trasport.	Spesa giornaliera, lire
Italia	130,774	39,642	8876	15,000
Francia	114,775	17,068	4959	13,000

Da qui emerge che noi, avendo trasportato uomini e quadrupedi più del doppio della Francia, abbiamo avuta una spesa quotidiana metà circa di quella francese.

* * *

Tutto ciò ci dimostra che sia da parte dell'autorità militare, sia dalla Compagnia di navigazione, si è saputo risolvere l'arduo problema della nostra spedizione con una intelligente *utilizzazione del materiale* e con minore sacrificio del paese.

Dice giustamente il Molli che la disgrazia principale della nostra Marina mercantile sta nel non essere conosciuta dal paese, e quindi le manca l'appoggio dell'opinione pubblica, mentre la prosperità economica dell'Inghilterra è dovuta specialmente alla sua marineria.

Basta dire che il tonnellaggio generale di tutto il mondo è di tonnellate 20,000,000 e di questi 10,000,000 appartengono all'Inghilterra! Ciò che vuol dire che essa tiene il monopolio dei mari, contro il quale le potenze tentano tutte di lottare, e finora non hanno riconosciuto utile per lottare che il premio e la sovvenzione.

Se si pensasse, dice il Molli, che la marina inglese rappresenta approssimativamente un capitale di tre miliardi di franchi, e quattro miliardi di franchi di noli, quattro miliardi che ogni anno tutto il mondo paga agli armatori inglesi, mentre i noli della nostra marina al massimo non arrivano a 250 milioni! Se il paese pensasse che fra tutte le industrie e gli impieghi di capitali, l'industria marinara è quella che porta in casa maggior circolazione di denaro, e abbandonasse la dannosa idea che fa credere le grandi Compagnie organismi di parassiti della finanza, e gli armatori incapaci di nessuna iniziativa, e invece lodasse la forza navale della nostra marina mercantile che, in condizioni così eccezionali di inferiorità, lotta con onore, allora potrebbe farsi strada una corrente di simpatia che ha il diritto di esigere la nostra marina mercantile.

Noi lo auguriamo di vero cuore.

L'INGHILTERRA CONTRO L'EMIGRAZIONE

La stampa inglese non fa buona accoglienza all'annunzio di un progetto di legge contro l'immigrazione degli stranieri poveri compresi nella prima categoria delle tredici innovazioni legislative che la Regina ha menzionato nel suo discorso di apertura della sessione.

L'Inghilterra, e più specialmente Londra, ricevono ogni anno un grande numero di tedeschi che vanno a cercarvi lavoro, e questo progetto di legge, così poco ospitale, è diretto precisamente contro di essi.

Qualunque sia l'egoismo inglese e l'ardore moderno della lotta pel pane quotidiano, l'opinione pubblica si mostra poco favorevole a questa chiusura dei porti inglesi, a somiglianza di quelli degli Stati Uniti.

Si vorrebbe forse che il Governo lo facesse senza dirlo, a fine di risentirne gli utili, se ve ne sono, senza averne sulle spalle l'odiosa responsabilità, e senza mancare allo spirito evangelico che è ancora assai vivo in tutte le classi della società. Gli inglesi non temono le rappresaglie perchè i loro poveri non emigrano e non vi è nessuna città del continente che eserciti su di essi abbastanza seduzione per attirarvi un disoccupato. L'orgoglio nazionale vi si oppone.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una orribile tragedia a Roma

Un agente di P. S. che ferisce sua moglie e uccide un'amica di lei

Ci telegrafano da *Roma, 24 genn., sera*:

Stamane avvenne una orribile tragedia.

Certo Concetto Filocamo, calabrese, agente ausiliario di pubblica sicurezza, aveva sposato Costantina Gibelsano di Torino e ne era gelosissimo. Certo Cerri corteggiava assiduamente la Costantina, e si dice che ella non fosse indifferente verso il Cerri, rendendo così acutissima la gelosia del marito.

Ne avvennero scene violente, e si è resa necessaria la separazione. I coniugi inoltrarono la relativa domanda al presidente del Tribunale.

La Costantina frattanto, all'insaputa del marito, consegnava a una sua amica, certa Antonietta Notaro, settanta lire, perchè fittasse un appartamento, ove le due donne potessero abitare insieme appena emanato il decreto di separazione.

Giovedì, quando i coniugi Filocamo dovevano recarsi al Tribunale per essere interrogati, la Costantina uscì lasciando a casa il marito con la serva.

Concetto che, malgrado tutto, adorava la moglie e i figliuoli, paventando la separazione, decise di morire. Si chiuse in una stanza, accese del carbone, si gettò sul letto attendendo la morte. La serva, insospettitasi, accorse; Concetto già non dava più segni di vita. La serva gridò al soccorso; si aprirono le finestre e Concetto rinvenne.

Tornata la moglie, questa e Concetto ebbero un breve colloquio e parvero riconciliarsi.

Ciò a nulla valse, Concetto causa della condotta della moglie diventava sempre più furibondo e stanotte successe fra loro una scena violentissima tanto che stamane la Costantina si è rifugiata in casa della Notaro. Concetto la seguì e la Notaro lo ricevette burberamente. Egli allora, perduta la ragione, si slanciò nell'appartamento, ove era Costantina in compagnia di una sorella del Cerri di lei corteggiatore.

A quella vista Concetto, estratto il coltello, ha tempestato di colpi la Costantina. Sopraggiunse allora la Notaro. Concetto la afferrò per il collo e la colpì ripetutamente. La Notaro fuggì sanguinando.

Costantina, quando potè svincolarsi dal marito, si slanciò alla finestra chiedendo a voce fioca aiuto! Concetto la raggiunse e seguitò a colpirla di coltellate alla gola. Le persiane e il davanzale della finestra sono macchiati di sangue. Finalmente Costantina riuscì a fuggire in strada. Insieme alla Notaro fu adagiata in una carrozzella e condotta all'ospedale. La Notaro vi morì un'ora dopo; Costantina fu giudicata guaribile in 20 giorni.

Concetto tornò poi a casa sua, ove fu arrestato. La folla voleva linciarlo.

I figli di lui sono stati ricoverati in casa di un amico.

Bari — Ci telegrafano 24 gennaio, sera — *Il ministro Prinetti* visitò i magazzini generali del porto, i nuovi grandi depositi Fizzarotti lodandone l'iniziativa, e la saponeria meridionale. Prinetti partì per Brindisi alle 3.

Brindisi — Ci telegrafano 24 gennaio, sera — *Prinetti e De Martino* sono giunti alle 5.40, ricevuti dalle autorità e da grande folla.

Montepulciano — Ci telegrafano 24 genn., sera — *Il torrente Foenna,* ingrossato, invase il territorio di Torrita. Sette case coloniche presso Bettole furono trasportate dall'acqua. Il bestiame e gli uomini sono salvi. Il torrente cresce minaccioso. Nessuna vittima.

Roma — Ci telegrafano 24 genn., sera — *Grandine e neve* — Nel pomeriggio avemmo qui a Roma una lieve grandinata e qualche fiocco di neve. Il freddo è intenso.

— *La degradazione di un capitano* — Stamane a Castel Sant'Angelo ebbe luogo la degradazione del capitano di fanteria Pesce, condannato per prevaricazione, falso e diserzione. Erano presenti un plotone del 69 fanteria e una rappresentanza di tutti i corpi e reparti del presidio di Roma. Il Pesce durante la notte andò in deliquio. Stamane era pallidissimo. Alla triste cerimonia era vestito in borghese. Terminata la cerimonia, i carabinieri gli misero le manette. Il Pesce proruppe in pianto dirotto. Fu condotto a *Regina Coeli.*

Siena — Ci telegrafano 24 gennaio, sera — *Elezione politica nel collegio di Colle Val d'Elsa* — Ballottaggio. Risultato definitivo, iscritti 4452, votanti 2909, Callaini 1588 voti, Mocni 1271.

Genova — *Grave incendio — Un celebre affresco rovinato* — L'altra mattina un furioso incendio si è sviluppato nel palazzo Granello, uno dei più antichi di Genova. I danni superarono le lire 120,000.

Rimase danneggiato dal fumo il celebre affresco del 1600 dovuto al Carlone rappresentante: *La fuga di Enea,* affresco che era valutato più di lire 50,000.

Napoli — *Tragedia in Tribunale* — Ier l'altro, dibattendosi la causa di un imputato di furto, certo Galio trentenne, alla richiesta del Pubblico Ministero, di quattro anni di reclusione, l'imputato, che dicesi sia vittima di una vendetta, con un pezzo di vetro si segò la gola per la lunghezza di venti centimetri.

Mentre i carabinieri lo trasportavano fuori dalla sala in pericolo di vita, il Tribunale proseguiva il giudizio condannandolo a quindici mesi.

Corriere torinese

Il processo pel duello mortale del tenente — Le questioni dell'Eritrea e delle nuove elezioni giudicate dalla « Quintino Sella. »

Zuccaro ci scrive da Torino 24:

A Saluzzo ieri doveva aver luogo un clamoroso processo, che venne rimandato al 5 marzo, il processo contro l'egregio collega nostro Attilio Vinardi, redattore della *Gazzetta di Saluzzo,* il quale nell'autunno scorso in duello uccise sul colpo — trafiggendolo da parte a parte — il tenente Zemos di cavalleria, duello causato da poche parole scritte dal Vinardi sulla *Luna,* e sulle quali il Zemos riscontrò della canzonatura.

Il processo — lo ripeto — desterà molto rumore, perchè da esso emergeranno gare di partito esistenti a Saluzzo e qualche attrito fra i borghesi ed i militari. Un egregio personaggio con cui parlai ieri, proveniente da Saluzzo, mi diceva che colà il Vinardi gode molte simpatie e grande stima per la sua lealtà, il suo carattere franco ed alieno dalle quistioni, e per la sua grande cavalleria.

Il Vinardi ha deciso il mese venturo di andare a stabilirsi in Russia, beninteso presentandosi il 5 marzo al processo. Egli è stanco della vita battagliera che dovette condurre e che deve condurre. Egli sarà difeso da un eccellentissimo avvocato di Torino: il cav. Felice Roggeri, un giovane di alto ingegno a cui è serbato un brillantissimo avvenire, il quale con tutta la sua arte oratoria e la sua dottrina lavorerà per far assolvere un gentiluomo che, spinto sul terreno, si è comportato nel modo più cavalleresco.

— Nelle sale della *Quintino Sella* ebbe luogo una seduta per trattare sulla *situazione politica* — seduta presieduta dall'illustre senatore conte Di Sambuy, il quale annunciò che non intende più continuare ad essere presidente della Società stessa.

Riguardo l'Eritrea l'illustre senatore dichiarò esser contrario allo sgombero completo, e nell'accennare ai molti problemi che occupano la diplomazia europea, disse che i massimi nostri interessi stanno sul Mediterraneo, che quindi gli italiani devono concedere i mezzi per fronteggiare tutti gli avvenimenti, e concluse affermando che per le prossime elezioni la *Quintino Sella* combatterà l'azione dei partiti estremi.

CRONACA DEL MARE

Genova 24 — E' giunta la nave scuola germanica *Stein* proveniente da Messina.

ANCORA DI DARIO PAPA

L'*Italia del popolo* ci giunge listata a nero e contenente affettuosi articoli necrologici, scritti dai redattori in memoria del loro amato direttore. Pubblica altresì molti telegrammi di condoglianza pervenuti alla redazione da ogni parte d'Italia, telegrammi di amici politici e non politici e di associazioni.

*

Il *Comitato Direttivo dell'Associazione dei Giornalisti Lombardi* — di cui Dario Papa era socio — si è riunito d'urgenza, ed ha deliberato di partecipare largamente alle onoranze funebri che verranno rese all'illustre giornalista; interessandosi anche pel trasporto della salma a Milano. Il trasporto avrà luogo oggi.

Si darà incarico ad un socio di parlare ai funerali in nome dell'Associazione.

In seguito si farà una commemorazione di Dario Papa, giornalista, e l'oratore sarà il comm. Giuseppe Giacosa.

Per conto dell'Associazione Giovanni Chiesi e il deputato Taroni, che si trovano a S. Remo, prenderanno la maschera dell'estinto, nè mancherà l'iniziativa per un ricordo marmoreo.

Il Comitato direttivo appena avuto notizia della morte, ha inviato alla vedova signora Fidelia Dismore, e alla sorella Nina, il seguente telegramma:

Fidelia e Nina Papa
Hôtel Mediterranée — Sanremo

L'Associazione lombarda dei giornalisti, che in Dario Papa onorava il rinnovatore geniale, forte, sincero del giornalismo italiano, esprime a voi, diletto compagne della sua vita di lavoro e di fede, il dolore per la perdita che colpisce l'Associazione, come una sciagura intima, domestica.

Il Comitato Direttivo

* *

Sulle proprie sorti future, l'*Italia del popolo* scrive:

« Colla morte di Dario Papa, essendo sciolta per legge la Società in accomandita semplice proprietaria del giornale *L'Italia del Popolo,* i soci accomandanti, con atto del notaio dott. Gabussi, hanno ieri nominato liquidatore il prof. ragioniere Arturo Stabilini, via Torino, 51.

Una nuova Società stava già per costituirsi allo scopo di fornire più larghi mezzi al giornale: essa si formerà ugualmente per tenere alta questa bandiera del partito.

Intanto la direzione dell'*Italia del Popolo* viene oggi assunta da Gustavo Chiesi. »

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Splende l'*un,* chi *oltro* marc'a approvi
Il gir *totale* ad ogni onesto giovi.

Spiegazione della sciarada d'ieri. ROSS ORE

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 25 gennaio: Conv. di S. Paolo
Martedì 26 gennaio: S. Policarpio v. e m.
Sole leva ore 7, m. 42, tram. 5 m. 6.

LA CONFERENZA INTERNAZIONALE

A proposito della prossima Conferenza internazionale sanitaria da tenersi nella città nostra, abbiamo da Roma:

« Tutti gli uomini competenti sono concordi nella assicurazione che le condizioni presenti dell'Europa sono tali da non permettere che il flagello, da cui essa alcuni secoli fa venne funestata, possa ora colpirla. Ma con tutto ciò le precauzioni non saranno mai troppe.

Si crede prossima la convocazione della conferenza internazionale sanitaria di Venezia; ma è strano che si abbia pensato adesso a convocarla e che si lascino passare delle settimane prima di raccogliere i rappresentanti dei governi. Forse era più spiccio procedere con comunicazioni ed accordi tra i governi stessi, senza la solennità e gli indugi di una conferenza internazionale.

Quando nel 1891-92 si adunò in Venezia stessa, un'altra conferenza sanitaria, l'on. Di Rudinì, che era allora presidente del Consiglio e ministro degli esteri, si fece rappresentare dal sottosegretario di Stato del ministero medesimo, on. conte D'Arco, ora senatore, il quale naturalmente fu eletto presidente, avendo i rappresentanti dei governi voluto rendere omaggio al delegato del governo nel cui Stato erano ospiti.

Non so se alla conferenza prossima di Venezia verrà l'on. Visconti Venosta, ma mi par più probabile che egli si faccia rappresentare dal suo segretario di Stato onorevole Bonin.

Per la parte medico-scientifica vi sarebbero naturalmente altri Delegati del governo italiano.

L'esenziale è che non si perda altro tempo e che non avvenga che chiudasi la stalla dopo fuggiti i buoi ».

* *

Ieri avemmo per dispaccio:

Londra 24, ore 10.30 a. — L'Inghilterra aderì alla conferenza sanitaria di Venezia.

Costantinopoli 24, ore 9 a. — La Porta dichiarò che parteciperà alla conferenza sanitaria di Venezia.

UN'ULTIMA PAROLA

L'on. Tecchio ci manda e noi pubblichiamo:

Il dilemma col quale la *Gazzetta* di stamane ha creduto di *inchiodarmi* ha un capitale difetto; quello di essere basato interamente sul falso.

Falso che la *Riforma* o che il *Roma* abbiano mai *fatto capire* essersi trattato di somme grosse o piccole versate dall'on. Crispi, del suo o non del suo, all'*Adriatico.*

Falsissimo che io non abbia (oh! la prevedevo, sebbene nessuno l'avesse messa innanzi, perchè i miei polli li conosco a fondo) falsissimo che io non abbia in anticipazione e nella forma più categorica smentita anche questa maligna interpretazione. Nè Crispi nè altri ministri diedero o versarono mai un centesimo all'*Adriatico.*

La Direzione della *Gazzetta* troverà la prova delle falsità dalle quali parte il suo dilemma, e che io qui denuncio, nel numero dell'*Adriatico* del 29 dicembre 1894 che unisco e che contiene l'articolo della *Riforma* e la mia risposta.

E' vero, invece, che con quella risposta alla *Riforma* dichiarai esplicitamente di essere pronto, se così fosse piaciuto al giornale avversario, a narrare i miei affari anche nella parte relativa al favore fattomi dall'on. Crispi, tanto esso era onesto, lecito e confessabile. E la *Riforma* tacque.

Ce n'è abbastanza mi sembra per inchiodare chi ebbe l'infelice idea di architettare quell'insidioso dilemma. E la *Gazzetta* dovrebbe onestamente riconoscerlo.

Ad ogni modo, — mentre dichiaro che dopo essermi posto inutilmente a disposizione della *Riforma,* quando n'era tempo, per narrare i fatti miei, non ho alcuna intenzione di tornar da capo per far piacere alla *Gazzetta,* — chiedo a termini di legge che questa mia sia pubblicata nella *Gazzetta.*

SEBASTIANO TECCHIO.

* *

Fin qui l'onor. Tecchio, al quale, dopo aver corrette le *bozze* (è già un bel caso), nulla di nostro vogliamo replicare. Pareva a noi che o *Riforma* o *Roma* avessero chiaramente fatto capire, che il favore fosse di quella tale natura, o qualche cosa di molto, di molto simile; — ora l'onor. Tecchio ci assicura che l'ipotesi era azzardata, e noi non ci prendiamo la briga di ritornare a contraddirlo. Vi sarà il pubblico pettegolo piuttosto, che si permetterà di trovare abbastanza curioso il fatto che o l'*Adriatico* e i giornali accusatori di Roma, i quali parlavano sempre intorno a questo infacciato favore chiesto (dicevano essi) *in un momento solenne della vita per l'on. Tecchio,* non abbiamo mai voluto dire di che cosa si trattasse. Ecco perchè vi sarà incentivo a chiedersi: *« ma che razza di favore lecito e onesto* è questo, domandato da un uomo politico a un altro, se non può essere nè dall'uno, nè dall'altro confessato? »

E quasi quasi anche il pubblico serio sarà indotto a chiamare cotesta, dialettica e non malignità.

— In ogni modo è cosa che a noi interessa poco; ci siamo tornati sopra stavolta, per non perdere i denari del telegramma sull'articolo del *Roma.* Poichè da gran tempo ci eravamo convinti, che questo famoso favore non doveva essere che un consulto di ostetricia; e si capisce che di quelle cose lì non si possa parlare tanto apertamente sopra un giornale!

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'adunanza di ieri 24 corr. il senatore Lampertico, assunta la presidenza del R. Istituto, salutava con parole di riverenza e di affetto S. E. il m. e. Luzzatti ministro del Tesoro, il quale intervenne alla adunanza, non dimenticando in mezzo alle sue alte occupazioni, l'affetto alla nostra regione che particolarmente illustra e l'Istituto veneto di cui è vanto e decoro. Data quindi comunicazione dei reali decreti di nomina del nuovo presidente del R. Istituto prof. Lorenzoni e del nuovo vice-presidente senatore Rossi, li invitò ad assumere il loro ufficio con un breve discorso, al quale entrambi risposero ringraziando.

Il m. e. prof. Tamassia presentò una sua memoria sulle ricerche fatte sotto la sua direzione dal dott. Caneva circa la significazione diagnostica dei cristalli descritti dal prof. Florence, ricerche che conducono ad ammettere trattarsi probabilmente di una nuova sostanza albuminoide che col reattivo adoperato verrebbe a cristallizzarsi.

Il m. e. Spica si associò alle conclusioni del Tamassia, però ritiene che il fenomeno osservato sia essenzialmente dipendente da piccole quantità di sostanze organiche comuni a molti liquidi che si riscontrano negli organismi animali, e spera che ulteriori esperienze daranno luce sicura su questo argomento tanto importante sotto il punto di vista pratico medico-legale, quanto sotto quello puramente scientifico.

Il m. e. Teza diede relazione di un recente lavoro del membro onorario padre Leonzio Alishan, cioè di un indice armeno di nomi di piante.

Il s. c. Cipolla presentò quindi una sua nota circa l'epitafio di Jacopo Dondi, a proposito di una recente dissertazione del prof. Florio sui due orologi meravigliosi di Jacopo e Giovanni Dondi.

Dopo di ciò l'Istituto si raccolse in adunanza segreta, nella quale furono proposte le due pensioni accademiche rimaste vacanti per la morte dei mm. ee. De Betta e Deodati, le cui commemorazioni saranno lette dal prof. Canestrini e dall'avv. Pascolato. Fu conferita la borsa di studio Corinaldi-Namias e furono prese altre deliberazioni relative ad affari di interna amministrazione.

Il nuovo sopraintendente — A sostituire il testè defunto cav. Scotti, fu destinato l'ingegnere Cristoforo Bono, quale sopraintendente alle nostre due stazioni centrale e marittima.

L'ingegnere Bono, proveniente dall'importante riparto della linea pontebbana, viene qui preceduto da fama di valente funzionario e gentiluomo egregio.

Accompagnato dal capo movimento cav. Pagliani, visitò tutti gli uffici e la marittima e prese subito possesso del suo nuovo ufficio.

All'egregio funzionario diamo il benvenuto.

Giacinto Gallina — Lo stato dell'infermo è pressochè invariato. Ogni giorno la febbre sale fino a 40 e poi decresce. Iersera, per esempio, era quasi senza febbre. Le facoltà mentali continuano a conservarsi lucidissime. I medici non disperano di salvarlo.

Conferenze domenicali — Ieri il sig. Pietro Gusco, direttore didattico delle scuole comunali di Murano, tenne la quinta delle conferenze domenicali promesse dalla Lega fra gli insegnanti.

Il sig. Gusco parlò *di Torcello e dei suoi dintorni,* dando prova di conoscere molto bene la storia delle isole del nostro estuario. La bella conversazione interessò l'uditorio e fu alla fine salutata da un lungo applauso.

Ricordiamo che stasera alle ore 9 precise nella sala del *Marcello,* l'avv. G. Dal Monte terrà la sua conferenza sul tema: *Max Nordau e i novissimi medici dell'arte.*

La premiata fornace a fuoco continuo ***Guerra-Gregorj*** di ***Treviso*** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Corte Molin,* 71. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Misure sanitarie — Il prefetto comm. Caracciolo ci comunica e ci affrettiamo a pubblicare:

« In seguito a miei ufficii e del Sindaco di Venezia, avvalorati da autorevoli raccomandazioni di S. E. Luzzatti, il ministro dell'Interno ha ordinato che le navi provenienti dall'Indostan e dall'isola Ceylan con casi sospetti di peste a bordo, sieno inviate alla stazione sanitaria dell'Asinara. Ha inoltre disposto che le navi qui dirette provenienti da quei porti ed immuni da sospetti, sieno non ostante sottoposte a disinfezione agli Alberoni, ove sarà ampliato l'attuale ufficio sanitario con nuovi mezzi di disinfezione, ed al quale sarà preposto un abile medico igienista. »

Un tonfo in canale — Ieri mattina alle tre e mezza, certo Giuseppe Galvan di 51 anni da Piove di Sacco, infilò dritto dritto il sottoportico del Piritta a S. Bartolomeo. Stante l'oscurità, non intravide alla estremità della strada la riva, così che, camminando sempre, andò a finire in canale.

Fortunatamente l'acqua era abbastanza alta e da sè stesso raggiunse la riva.

Rifatta la strada, trovò in Campo S. Bartolomeo due agenti di P. S. colà di servizio, i quali informati della cosa e visto che poteva camminare da solo, chiamarono il facchino Giacomo De Rasi e da questi fecero accompagnare all'ospedale il malcapitato.

Appena vide il sol... — Il giorno 23 corr. il sorvegliato speciale Luigi Scutari, facchino di 31 anni abitante a Castello 2193, usciva dalle carceri, per ritornarvi la sera stessa per avere contravvenuto alla sorveglianza.

— La ormai famosa Giulia Mangiat, uscita da pochi giorni dalle carceri, fu l'altra sera alle undici nuovamente arrestata a Cannaregio perchè, ubbriaca, eccitava i passanti al libertinaggio.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 71

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Balbine e Péricat silenziosamente giunsero fino all'uscita, seguiti da Caterina che rispettosamente si teneva dietro a loro.

Un gran movimento di va e vieni trovarono nell'ingresso del cimitero, ed i due giovani in fretta si allontanarono dalla folla.

Qualche istante dopo Balbine si arrestò.

— Ero quasi certa d'incontrarvi, signor Saviniano, disse.

— Io pure contavo vedervi, signorina ma non osavo sperare di potervi parlare.

Ed in tuono penetrante:

— E' tanto tempo che fui privo di questa felicità, mia cara Balbine, soggiunse, impadronendosi di una mano della fanciulla, sulla quale posò le labbra.

— Io pure, ella disse, con un grazioso sorriso.

— Quale gioia d'esservi vicino, di contemplarvi, di udir in questo istante di felicità mi colmerà di gioia per vario tempo, ve lo accerto.

— Non sarete il solo, mio caro Saviniano.

— Ah! come mi rendete felice parlandomi così; ma non temete che Caterina...

— No, e siccome amo le situazioni franche!... Caterina? chiamò Balbine volgendosi alla nutrice, che già sospettando il vero, si teneva lontana alquanto imbarazzata.

— Signorina, disse Caterina, avvicinandosi.

— Voglio assicurare il signor Péricat che nulla abbiamo a temere da parte tua; sappi ch'è a lui a cui invio all'insaputa di mio padre una lettera ogni settimana.

— Sì, signorina, riprese Caterina in tuono serio.

— Per conseguenza non ti apprendo nulla dicendoti essere il signor Péricat che mi scrive le lettere dirette a te e che tu vai a ritirare alla posta.

— E conosco il signor Péricat da molto tempo, interuppe Caterina, so ch'è il figlio del signor Léonard e ch'è un bravo giovane; mi permettete di dirlo, non è vero signor Péricat?

— Ma certo, mia buona Caterina, e giacchè il caso ci fa incontrare lasciate che vi ringrazii unicamente per quanto fate per noi.

E, così dicendo, Saviniano si tolse dal borsellino un luigi per farlo passare nella mani di Caterina — ma ella:

— Oh! no signore, disse; se accettassi il vostro denaro, crederei di aver venduto il mio affetto alla signorina, e vi sono delle cose, le sacre sopratutto, che non si debbono vendere mai.

— Tu sei una buona donna, disse Balbine, abbracciando la sua nutrice, ma il tempo corre va a prendere una vettura, Caterina, ti aspetteremo qui.

— Corro, signorina, rispose la nutrice allontanandosi senza troppa fretta, comprendendo come nè Péricat nè Balbine, sarebbero malcontenti di essere lasciati soli il più lungamente possibile.

Un banco era libero a qualche passo da loro.

— Sediamoci, riprese Balbine.

Péricat la seguì e sedettero.

— Questa giornata conterà nella mia vita, Balbine, perchè è la prima veramente felice che sarà trascorsa per me dall'ultima sera che passammo insieme colla vostra povera zia. Ah! la degna creatura, e se sapeste quante fu buona ed indulgente; se sapeste quante consolazioni io trovai in lei, quando fummo così bruscamente separati, e con quale inestinguibile bontà, con quanti costanti incoraggiamenti mi ascoltava, quando le parlavo di voi sempre. La sua morte mi ha desolato, abbiamo fatto una grande perdita in lei, perchè, quando il momento sarà venuto, chi parlerà al padre vostro?

— Io, disse Balbine in tuono deciso che dimostrava la potenza di quella risoluzione.

— Ahimè! egli non vi ascolterà.

— Dovrà ben farlo una volta, Saviniano, vi ho dato il mio cuore ed il mio avvenire è in voi, sarò vostra moglie avvenga che può.

— Me lo giurate?

— Sì, ve lo giuro sulla memoria di colei sulla cui tomba piangemmo.

— Non avrei chiesto di più, Balbine, perchè non dubitavo, non ho mai dubitato di voi!...

— Coraggio, allora, perchè qualche mese ci divide ancora dal momento in cui, appena sarete laureato, io dichiarerò a mio padre che nè la lontananza nè il tempo non hanno potuto farvi dimenticare, e che non sarò veramente felice se non quando io sarò vostra sposa.

— Come volete che io ne manchi vedendovi tanto rassegnata, tanto risoluta? Ma da qui ad allora, ammettendo pure che il signor Moreau si lasci finalmente piegare, quale lunga separazione!

— Non vi scoraggiate e sperate, Saviniano.

— Ma se vostro padre si opponesse alla nostra unione a dispetto di tutto?

— Bisognerebbe che egli mi desse delle serie ragioni.

— L'odio suo verso il mio padre adottivo.

— So ch'è grande, ma io non l'ammetterò, perchè nulla a voi egli può rimproverare.

— La vostra ricchezza.

— Non mi sposereste voi senza dote?

— Non potete dubitarne Balbine.

— Lasciatemi fare; conosco mio padre meglio d'alcuno, amico mio; è convinto che io vi abbia dimenticato, ed immagina che la nostra esistenza non dovrà più cambiare finchè egli vivrà.

Quando gli dichiarerò formalmente il contrario, egli non potrà allegare contro il mio progetto inaspettato, se non delle cattive ragioni, ed io agirò in modo, che il suo affetto per me e gli altri suoi sentimenti lo facciano acconsentire alla nostra felicità.

Una vettura nella quale Caterina era salita, si arrestò in quel momento dinanzi ai due giovani, a qualche metro della panchina sulla quale erano seduti, ed appena l'immobilità del cavallo fu completa, la contadina scese senza avvicinarsi a Balbine e a Saviniano.

— Dobbiamo lasciarci, amico mio, riprese la fanciulla, scorgendo la sua nutrice.

— Cara Balbine! pur troppo.

— Arrivederci.

Ed alzandosi, ella gli porse la mano senza il guanto.

— A rivederci, a ben presto, per sempre! riprese Saviniano impadronendosi di quella mano, e stringendola con ebbrezza contenuta.

Balbine si avviò verso la vettura, nella quale prese posto con Caterina.

(Continua)

Dovrà rispondere inoltre di contravvenzione alla sorveglianza speciale e di resistenza ed oltraggi agli agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

Gli ignoti al lavoro — Approfittando della porta aperta, i soliti ignoti rubarono due remi e due forcole del valore di lire venti, in danno di Giov. Puppolin.

I remi e le forcole erano stati collocati dal Puppolin, nell'atrio della casa in Campo S. Agostin N. 2465.

All'Ospedale — Teresa Loris di 52 anni abitante in Calle dei Fuseri 4270 si ferì al polso destro, essendosi spaccato un vaso mentre lo puliva. Dopo la medicazione rincasò.

— Giovanni Manarin di 60 anni, facchino, abitante alla Giudecca 335, volendo l'altra sera montare sul vaporetto, in partenza dalle Zattere, cadde e si fratturò la coscia destra. Fu trasportato al pio luogo, dove i medici constatarono che, per la età avanzata del Manarin, il caso presentava qualche gravità.

Dopo dieci giorni — Nella cronaca del 15 corr., narrammo come nella bottega del calderaio Giovanni Piloni in Via 22 Marzo, fosse entrato un individuo, col pretesto di cercare occupazione, mentre il garzone del calderaio, Ferdinando De Mattia era solo nel negozio e intento al lavoro, e ne fosse uscito dopo aver rubato un ferma-carte di bronzo dorato.

Orbene, ieri mentre il calderaio e il garzone stavano sulla porta della bottega, passò per la via un certo figuro, che il De Mattia riconobbe subito per l'incognito ladro. Padrone e garzone seguirono il mariuolo fino in Campo S. Angelo, ove imbattutisi in due agenti di P. S. fecero da costoro arrestare l'individuo, che risponde al nome di Giovanni Marcovich, pregiudicato. Fu naturalmente deferito all'autorità giudiziaria.

Ospedale dei bambini poveri — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Sig. Carlo Marco Brocco, azioni una — Signor Amedeo dott. Levi, azioni una — Sig. Alberto Gentilomo, azioni due — S.ig. Antonietta Fornoni nata Curti, azioni una — Azioni sottoscritte incluse le precedenti N. 83, per l'importo di L. 4150.

Alla Palestra Marziale a S. Provolo ebbe luogo ieri la consegna dei diplomi rilasciati dal Comitato di Treviso ai giovani che presero parte a quella gara di giuochi ginnastici.

Agli allievi che presenziarono in buon numero la piccola festa parlò il presidente prof. Fradeletto, eccitandoli ad apparecchiarsi con tutta lena alla gara internazionale indetta dalla Palestra per il settembre di quest'anno.

Comunicati — *Scuola libera popolare* — Questa sera alle ore 8, nella Scuola maschile a San Provolo vi sarà la prima lezione sugli *Elementi di economia politica.*

— *Due premii* — La Giunta Municipale ha determinato di conferire per quest'anno due premii di L. 46.13 ciascuno a favore di chi avesse salvato a Venezia un asfitico con pericolo dimostrato della propria vita, o di chi avesse richiamato ai sensi un individuo in istato di grave asfissia mercè la respirazione artificiale. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta dalla Giunta Municipale colle norme fissate per la concessione delle onorificenze al valor civile sopra istanza delle persone che aspireranno al premio. Gli aspiranti dovranno produrre le loro demande non più tardi del 30 aprile p. v.

Pubblicazioni matrimoniali che saranno esposte all'Albo del palazzo comunale Loredan ieri 24 gennaio:

Cappello Giovanni, facchino, con Cavazzina Angela, casalinga — Valter Pietro, margaritaio, con Zanfredi Adalgisa, perlaia — Moretti Angelo, commesso Banco Lotto, con Gianolli Virginia, casalinga — Mandelli Alessandro, operaio al Cotonificio, con Plancher Maria chiamata Antonia, già cameriera — Andreolli Giacomo chiamato anche Amadeo, mosaicista, con Trauner Anna, casalinga — Scarpa detto Baicolo Francesco, bracciante, con Quattrini Marianna chiamata Quattrini Italia, già operaia al Cotonificio — Toresin Enrico, tappezziere, con Furlanetto Luigia chiamata Elvira, domestica — Pecoi Ettore, litografo, con Rastopula Rosa, sarta — D'Angeli Giuseppe, margaritaio, con Vianello Carlotta, casalinga — Perelli Angelo, facchino, con Segalot A[illegible] — Vianello Giovanni, facchista m[illegible] — [illegible]mei Italia, casalinga — Reinaldo Ferrari, capo operaio all'Arsenale, con Tomasin detta M[illegible]chia Luigia, casalinga — Rinaldo Gioachino, compositore tipografo, con Fallin Elisabetta, casalinga — Santi Giovanni, margaritaio, con Furlan detta Menegazzi Antonia, casalinga — Pelli Eugenio, agente di commercio, con Pistoletti Clemenza, casalinga — Zammattio Costante, facchino, con Spagnol Perelda Santa, casalinga — Lubasin Angelo, gondoliere, con Furlanetto Clotilde, cameriera — Bertoloni Giuseppe, tornitore, con Molinari Adele, casalinga — Cipriano detto Biondo Angelo, operaio al Cotonificio, con De Bona Maria chiamata Clorinda, operaia al Cotonificio — Blashko Natale Angelo, pittore, con Sabba Giuseppina Luigia operaia.

Stato civile — Bollettino del giorno 23: Nascite: Maschi 9, femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 17.

Matrimonii: Ghisalberti Pietro, agente privato, con Stradella Isolina, casalinga — Costantini Pietro, usciere alla Congregazione di carità, con Ferrarese Antonia chiamata Maria, casalinga — Spigariol Desiderio, prestinaio, con Zago Emilia Maria levatrice. Tutti celibi.

Decessi: Zornetto Zanchi Pasquina, di anni 74, vedova, già domestica, Venezia — Linghini Avilisch Maria, 81, id., già cucitrice, id. — Verones Teresa, 38, nubile, perlaio, id. — Montagner Gemma, 13, casalinga, Oderzo — Paolini Eda, 5, Venezia — Monego Valentino, 46, coniugato, cuoco, Zoldo Alto — Padovan Antonio, 28, celibe, facchino, Venezia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — L'ultima cretineria. Al Caffè, leggendo la *Gazzetta*.

— Hai sentito! A Napoli una signora ha partorito un orso bianco! Si può dare nulla di più strano?

— Oh sì! Un orso bianco che partorisse una signora!

NECROLOGIO

Corrado Telmann

Ci telegrafano da Roma 24 gennaio, sera:

E morto a Roma Corrado Telmann, celebre romanziere e poeta tedesco.

A Roma il cav. Angelo Galli — A Catania il cav. uff. Giuseppe Lombardo Fiorentino segretario generale al Municipio — A Firenze il sacerdote cav. prof. Giovanni Aimo direttore della R. Scuola Normale femminile — A Cuorgnè Luigi Fenoglio cons. comunale — A Bologna il co. Pietro Remondini — A Tonino la nob. Cristina Gazzelli — A Firenze il colonnello Vincenzo Rovelli — A Susa il pretore cav. Eugenio De Maria — A Lecco il medico dott. Nicola Pellegrino ed il cav. Ugo Scaramucce — A Genova il padre Pietro Saia — A Reggio d'Emilia il cav. Giacomo Ferrero ispettore demaniale.

A Trieste è morto il prof. Giuseppe Coen.

A Milano è morto a 76 anni Francesco Rosa, veterano delle patrie battaglie 1848-49. Fu ufficiale di marina e prese parte alla difesa della Laguna di Venezia in vari fatti d'armi e particolarmente nella sortita di Malghera il 27 ottobre 1848, e in qualità di comandante la piroga *Giusto*, nella Divisone di Chioggia, nella sortita di Brondolo il 2 agosto 1849. Subì il carcere politico nelle prigioni di Verona e nel Criminale di Venezia nel 1860.

CRONACA DEI TEATRI

Il Mattinata — Guarnieri, Dini e Giarda avevano lanciato l'ultima nota del colossale *Gran Trio* (op. 97) del maestro di Bönn e la folla usciva dalla sala del Marcello lieta della nuova mattinata, piena di fascini estetici e di fine diletto. E un signore, appassionato di musica, diceva a un compagno:

— Questo Beethoven non mi va! È troppo grande per me, è troppo... immenso. Schiaccia l'ascoltatore e schiaccia anche i suoi colleghi. Degli altri ognuno è uno e lui solo è tutti riuniti assieme. Troppa roba, non ci sta dentro nel mio cervello. Abbiamo sentito un quartetto del Mozart e ne abbiamo gustato la dolce grazia, la soave snellezza, la incipriata cortesia dei modi e delle forme. Giarda e Dini ci hanno palesato tutta la forza e tutta la passione del Mendelssohn, nella sonata del quale il violoncello sospira e freme e il piano lo asseconda, lo segue, lo incalza con un magistero d'arte e un brio di effetti insuperabili. E sta bene: Mozart è Mozart, primo magari dei primi, come diceva Rossini — e Mendelssohn un romantico ardito e affascinante. Ma quel Beethoven — lui grazioso, sentimentale, patetico, leggiero, robusto, composto, ardito; lui sa far tutto, ridere, scherzare, sospirare, piangere, languire, fremere. Non lascia un momento di riposo, perchè nel suo cervello le idee, le combinazioni nascono, pullulano, crescono, ingrandiscono, si uniscono, si accavallano, si imbrogliano, si sbrogliano. Credi che abbia finito e non ha ancora cominciato, credi che non si possa andar più avanti e lui ti mostra che sei un asino. Insomma la sua grandezza, la sua immensità mi fanno paura. Figurati se lo mettessero in programma prima degli altri — che bella figura ci farebbero costoro!...

Il signore continuava su questo tono — il suo modo, originale, di giudicare di un maestro e di un concerto qui riprodotto ci libera dalla cura di scrivere, forse le stesse cose, con parole nostre.

Basta soggiungere che l'esecuzione del Quartetto, della Sonata, del Trio è stata ieri — tranne un po' di stanchezza alla fine — eccellente e che ogni numero fu accolto dall'elegantissima folla con caldi e convinti applausi. Dell'Andante di Mendelssohn si sarebbe voluto il *bis*, tanta passione e tanta grazia vi trasfusero il Dini e il Giarda, ma il *bis* non fu concesso.

Non si creda però che in tutti i cervelli dell'uditorio sia penetrata la convinzione di aver assistito a un'alta manifestazione dell'arte musicale. Un bravo signore manifestava, per esempio, questo desiderio:

— Ci vorrebbe, come intermezzo, qualche pezzetto facile, comprensibile a tutti.

E un altro di rimando:

— Sì, magari un concerto di ocarine e mandolini!

In febbraio avremo la terza mattinata senza però — è credibile — il tremolante musicale connubio dei cari mandolini colle simpatiche ocarine.

Rossini — Anche iersera teatro pieno zeppo. La cronaca della *Carmen*.... quella della prima sera.

Domani terza rappresentazione.

Goldoni — *Eco* nella rappresentazione diurna di ieri ha chiamato in teatro molta gente, iersera poi moltissima, una vera folla. La bizzarria piacque — e la Barbetti vi fu molto applaudita, specialmente quando eseguì alcune canzonette napoletane.

Stasera ancora *Eco*.

Malibran — Stasera la Compagnia Calligaris Gravina dà uno spettacolo vario e molto allegro — il secondo e terzo atto dei *Granatieri*, onore e gloria della Calligaris: la medesima canterà poi col brio tutto suo alcune canzonette napoletane; e chiuderà lo spettacolo la non nuova ma sempre bene accetta *Gran Via*. È buon divertimento alla gente che affollerà il teatro.

La « Manon » al « Verdi » di Padova — Ci scrivono da Padova, 24 gennaio:

(*S.*) Iersera, al *Verdi*, prima rappresentazione. Ve ne telegrafai a spettacolo finito; per oggi qualche dettaglio.

Il tempo, sempre alla pioggia non aveva danneggiato la cassetta. Ed il teatro aveva egualmente — specie nei palchi e nelle loggie — la folla elegante delle *premières*. L'attesa, per l'opera dell'autore di *Bohème*, era intensa.

Pari all'attesa non fu, invece, il successo: — codesta è la pura e semplice verità.

L'orchestra filò bene. Dell'intermezzo al terz'atto si volle e si ottenne il *bis* con grandi ovazioni al maestro Golisciani. L'esecuzione orchestrale apparve ottima anche al finale dell'atto medesimo. Perfetti i cori — i quali procurarono al signor maestro Oreffice una chiamata alla ribalta al finale dell'atto primo.

Da parte degli artisti, l'esito fu deciso fin da principio dalla indisposizione del tenore. Lo Zeni — che doveva riuscire un superbo *Des Grieux*, ebbe il canto continuamente bersagliato dalla raucedine. Il pubblico, delicatissimo, dedicò all'artista valente parecchie ovazioni — ma lo spartito continuò a risentire tutti gli effetti di quella improvvisa e malaugurata infreddatura.

Dalla sig. Tilde Maragliano — che pure dovette bissare la romanza del second'atto — il pubblico, attendeva, forse, qualcosa di meglio. Ma ritengo che l'indisposizione del tenore abbia molto influito anche sulla buona *Manon*. Certo qualchè saliente brano musicale, affidato esclusivamente alla Maragliano, rimase privo d'applausi.

Eccellenti il baritono Ferruccio Corradetti (*Lescaut*) ed il basso Oreste Poli: questi si prestava gentilmente a sostenere la parte di *Comandante*.

Un'ovazione alla sig. Ida Sambo — il *musico* elegantissimo. Ammirato Dante Bolis — un *Geronte* prezioso.

Stasera *Promessi Sposi*. Naturalmente, *Manon* verrà ripresa a tenore ristabilito: auguro che ciò avvenga presto.

Il « Poeta » di G. Rovetta — Telegrafano da Milano 23:

Oggi Gerolamo Rovetta lesse alla compagnia Andò-Leigheb e al cav. Lombardi, dirigente del Teatro Manzoni i primi due atti del *Poeta*. Il terzo atto non è ancora finito. L'impressione è stata eccellente. — Qualcuno degli uditori anzi afferma sarà questo *Poeta* la migliore commedia del Rovetta.

Tra due settimane avrà luogo la prima recita, per la quale sono acquistati tutte le sedie fin da ora e tutti i palchi.

Musica italiana all'estero — A Montecarlo quest'anno si sono organizzati dei concerti prettamente italiani, diretti da un italiano, il maestro Vigna, eseguiti da una orchestra di 120 esecutori, e con programmi composti esclusivamente di musica italiana.

Il primo concerto ha avuto un grandissimo successo.

Il programma comprendeva la *Sinfonia in mi* di Franchetti, l'intermezzo dell'opera *Manon Lescaut* di Puccini, la *Danza delle Ondine* di Catalani, il *Ruscello* del Bolzoni, la *Sfida* dell'opera *Ettore Fieramosca*.

Specialmente la *Sinfonia* di Franchetti, l'*Intermezzo* di Puccini, la *Danza* di Catalani e la *Sfida* del Ferroni ebbero accoglienze calorosissime.

Un nuovo concorso drammatico — Non essendo stato assegnato pel concorso dell'arte drammatica pel 1895-96 il primo premio di L. 2000, il ministero dell'istruzione ha indetto un nuovo concorso per la somma suddetta tra le produzioni drammatiche originali italiane rappresentate nei teatri di Italia dal 1 ottobre 1895 a tutto agosto 1897.

Il tempo utile per concorrere scade il 31 agosto 1897.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Ri[illegible]
Goldoni - 8 1/2 *Eco*
Malibran - 8 1/2 *Granatieri* - *Canzoni* - *Gran Via*.
Minerva - 7 1/2 *Ballo Brahma* - *Il Cr[illegible]* comm.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

I raggi Röntgen e la silvicoltura

Fra le utili applicazioni dei raggi Röntgen ne fu ideata una utile ai silvicultori.

I nostri alberi sono insidiati da bruchi, i quali si internano nella pianta e la corrodono senza che noi ce n'accorgiamo a tempo. Così fanno i bostrici che scavano in tutti i sensi la corteccia, l'ilobio ed il rodilegno che scavano l'interno dell'albero, onde il secondo dei due fu chiamato dai francesi *ver du coeur*.

Vista l'impossibilità di riconoscere la presenza di questo devastatore, altro che quando è troppo tardi per la vita del vegetale, il Boisduval proponeva che si perseguitassero le farfalle dando il premio di una lira per ciascuna di esse che fosse catturata, ed asseriva che c'era da guadagnare. Infatti le statistiche parlano di milioni d'alberi che in certe annate vanno perduti con un danno rilevantissimo.

La trasparenza del legno ai raggi Röntgen può servir molto bene a svelare le larve roditrici sia fotografando l'interno dell'albero, sia osservandolo attraverso il crittoscopio inventato dal prof. Salvioni. I pochi alberi malati si taglieranno e brucieranno appena riconosciuto il parassita e così boschi interi sfuggiranno alla mala sorte. B.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause della settimana

Al Tribunale penale

Oggi 25: Teccolo Giovanni e Marchesin Francesco, art. 62, 331, 336 e 393 C. P. — Bencich Giuseppe e Pavan Arturo, art. 296, 997 C. P., dif. A Locatelli e G. Perosini.

Giorno 26: Venerando Ageo, art. 278, 284 C. P., dif. C. Magrini — Zambon Antonio, art. 235 C. P., dif. Grubissich — Gatti Luigi, Maestri Attilio, tentato furto — Tramontin Attilio, complicità, dif. A. Fedor C. Magrini e C. Sarfatti.

Giorno 27: Venier Vittoria e Venier Cecilia, diffamazione, dif. Orlandini — Clarò Anna, art. 346, C. P., dif. Orlandini — Cuny De Pierrou Alfredo, furti, dif. Orlandini — Forner Pietro, furto ed oltraggio, dif. Locatelli — Frucco Stefano, truffa e inosservanza di pena, dif. Locatelli.

Giorno 28: Barettin Daniele, furto, dif. Pacilli — Cavallin Agostino, appropriazione indebita, dif. id. — Aprile Marco, furto, e Stella Anna, imputati tutti e due di falso, dif. Pacilli per il primo e Munari per la seconda — Dea Antonio, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. Munari — Orlando Anna, contravvenzione alla legge sul meretricio, dif. Orlandini — Orlando Anna, contravvenzione alla legge sul meretricio, dif. Orlandini.

Giorno 29: Jovancich Anna, contravvenzione alla legge sul meretricio, dif. Velo — Calzavara Rosa, contravvenzione alla legge di P. S., dif. id. — Zamattio Maria, ingiurie, dif. Pacilli — De Osti Luigi, truffa, dif. Velo — Bozzi Adriano, contravvenzione alla legge sui Provventi finanziarii, dif. Locatelli — Crosara Emilio e Pavanello Angelo, lesione personale, dif. Locatelli — Gasparini Pietro, furto dif. Velo.

Giorno 30: Boscolo Leonilda e Boscolo Rosa, lesioni personali, dif. Bonaldo — Bortoluzzi Giuseppe, contravvenzione alla legge sanitaria, dif. Sarfatti — Cercena Giuseppe, appropriazione indebita, dif. Marangoni — Nogarotto Luigi, furto, dif. Marangoni Todero Maria, Rizzioli Ermenegilda e Puncino Maria, furto, dif. Celeghin — Boscolo Michele, lesione personale, dif. Lazzaroni — Ambra Achille, furto, dif. Marangoni.

Trib. militare di Venezia

(*Udienza 23 gennaio*)

Sottrazione di fondi — Diserzione

Si riprende la causa già rinviata all'ultima udienza per l'assunzione di nuove prove, contro la guardia di finanza Moro Giuseppe, accusato di sottrazione di fondi a danni dell'Amministrazione.

Pare infatti che nella prima decade del novembre scorso, alla brigata di Malcesine, essendo il Moro comandato al servizio di cucina, venissero a mancare improvvisamente dal fondo vitto dieci lire e pochi centesimi. L'accusa sostiene che il Moro le ha distratte e convertite in suo uso; il Moro dice invece che egli le ha perdute, e confuse in un errore della sua amministrazione.

I sospetti contro il Moro non sono in verità senza fondamento, visti i suoi precedenti poco lusinghieri e i poco lusinghieri apprezzamenti dei suoi superiori circa a quella sua responsabilità, ma il Tribunale non crede che ciò basti per dar ragione di fondamento ad una sentenza di condanna, e per ciò rimanda il Moro in libertà per insufficienza di prove.

Vengono in seguito condannati in contumacia Miglion Antonio, soldato nell'8° artiglieria, per diserzione ed alienazione di effetti militari, ad un anno e quattro mesi di reclusione; e la guardia di finanza Lugli Menardo, pure per diserzione con asportazione di fondi, ad un anno e sei mesi della stessa pena.

Presidente colonnello cav. Canta — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Villanova.

Trib. militare marittimo

Furto

Domani alle ore 11 ant. si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei sottoindicati ufficiali, per giudicare il marinaio De Maria G. B. accusato di furto qualificato:

Capitano di fregata Botti Paolo presidente — Capitano di corvetta Martini Giovanni, Commiss. capo di 2 cl. Chiozzi Francesco, Tenente di vascello Tangari Nicola, Ingegn. di 1 cl. Gregoretti Ugo, Comm. di 1 cl. Roulph Giulio giudici.

Interverrà quale giudice supplente il tenente di vascello Marcello Gerolamo.

I lettori ricorderanno che del furto consumato dal De Maria, abbiamo estesamente parlato nella *Gazzetta* del 13 corr.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	42.99	46.20	41.41
Termometro centig. al Nord	2.4	5.3	6.1
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	85	82
Direzione del vento	SO	NNO	NE
Stato dell'atmosfera	6	7	9.
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.8 - min. di oggi: 2.2.

Probabilità: Venti freschi settentrionali nel Nord, intorno al Ponente altrove; cielo nuvoloso o coperto con qualche nevicata nel Nord, pioggia altrove; temperatura in diminuzione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 24 gennaio — (*S.*) **Consiglio comunale** — Seduta del 23 — L'ambiente di solito così pacifico, si anima un poco in occasione delle nomine pel Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità. Sono da eleggere sei consiglieri, tre dei quali in sostituzione dei rinunciatari Camerini P., Moschini V. e Fiorazzo V.

Dei motivi che determinarono l'uscita... senza ritorno, di questi signori dal grembo della Congregazione, io vi scrissi più volte. Essi volevano che certe doti, assegnate dai benefattori, a nubende della città, fossero estese anche alle figlie del suburbio. Invece, la maggioranza del Consiglio dichiarò che, almeno pel momento, quelle doti non dovessero uscire dalle mura.

Da ciò le dimissioni, mantenute recisamente, in onta alle pratiche conciliative della presidenza della Congregazione e della stessa Giunta municipale.

Levi Civita propone che il Consiglio comunale unisca le sue preghiere a quelle della Giunta, affinchè i rinunciatari desistano.

Il *Sindaco* non consente. La questione relativa alle doti è ancora da risolversi, e la preghiera del Consiglio proposta da Levi, potrebbe parere una censura all'indirizzo della maggioranza degli amministratori della Congregazione.

Levi insiste ed il sindaco fa altrettanto — anche perchè i rinunciatarii dichiararono che, se rieletti, non avrebbero accettato.

Camerini presenterà a suo tempo un'interpellanza sui modi di erogazione di certi lasciti di beneficenza.

Il *Sindaco* dice che faccia pure, ma non recede dal proposito che si proceda subito a nuove elezioni.

Corrono da un banco all'altro delle parole un po' concitate — e si viene ai voti. Su 34 votanti, sono eletti: Gasparini Pietro con voti 32, Zanini dottor Luigi 32, Moresco ing. Arturo 31, Taboga Antonio 31, Callegari ing. Pietro 31, Bongonzoli dottor Pietro 31.

Altre nomine. Per la Cassa Risparmio sono rieletti il senatore Antonio Emo Capodilista e Giovanni Maluta.

Per la Casa di Ricovero, eletti Moschini ing. Vittorio e Indri avv. Giovanni.

Per la Casa d'Industria, Martini ing. Felice.

Per l'Orfanotrofio delle Grazie, Brillo ing. Antonio.

Per gli Esposti, Cervesato prof. Dante in sostituzione del dott. Borgonzoli.

Pel Collegio delle Zitelle, Czar dott. Ernesto, Legnazzi prof. Nestore.

Per la fondazione Corte Lando Correr, Medin co. C. B.

Pel Monte di Pietà, Bona avv. Giorgio.

Per la Commissaria Giovanelli, Scalfo Tiso.

Pel Museo, Padrin prof. Luigi e Caratti prof. Augusto.

Pel Convitto normale maschile, Piave avv. Baldassare.

In seduta segreta, il Consiglio deliberò ringraziamenti all'Amministrazione del gaz di Trieste, che concesse al Comune l'opera del suo Direttore Enrico Sospisio negli studi pel riscatto della nostra officina, e liquida in L. 7561.43 la specifica delle spese e competenze dello stesso ing. Sospisio.

Elegge levatrici Murrer Irene, Berton-Ferrarotto Elisa, Dal Fante vedova Cappellina Antonia e custode al Civico Museo Toldo Giovanni.

Così l'ordine del giorno è esaurito.

Istituto musicale — Schumann, Goldmarck e Brahms hanno deliziato oggi, per due ore intere, il gran pubblico, che affolla — ormai — per forza d'abitudine, a base d'ammirazione, i concerti del nostro istituto musicale.

Bisogna però convenire che allo splendore delle composizioni ha corrisposto la finezza della esecuzione.

Pochi maestri possono vantare un trionfo eguale a quello ottenuto, in questo concerto, dai maestri dell'Istituto padovano. E non fu soltanto il trionfo della precisione, che oserei chiamare meccanica, ma, più ancora, del sentimento, della espressione, che d'ogni nota, d'ogni frase — nel mutabile succedersi dei ritmi — fanno un pensiero e una voce, e parlano all'anima di cose misteriose e ineffabili.

Schumann, Goldmark e Brahms sono tre tempre musicali profondamente diverse; certo si rivelano tali nelle composizioni divine, che costituivano il programma del concerto, di cui vi scrivo.

Schumann, nel quintetto in *Mi bem. maggiore* (Op. 44) ha le austerità e le malinconie dolci del suo clima nordico; Goldmark, nella sonata in *Re magg.* (Op. 25) i sogni ed i languori di una razza, nata fra i tepori ed i profumi d'Oriente; Brahms, nel quartetto in *Sol magg.* (Op. 25), la letizia e la vivacità sonore dei canti della sua Ungheria.

Ebbene: tutte queste varietà d'inspirazioni e di atteggiamenti musicali, trovarono oggi degli interpreti meravigliosi — coloritori inimitabili dell'arco e della tastiera.

Nè le mie lodi parranno esagerate quando avrò detto che al piano sedeva Cesare Pollini — anima vera e squisita d'artista, che sa fare dello strumento, cieco ed inerte, una cosa viva, parte quasi immediata di sè stessa.

Il piano — questo artefice inconscio di torture senza nome, se percosso da mani inesperte — si trasforma, si nobilita, ha palpiti, sorrisi e lagrime sotto le dita infaticabili di Cesare Pollini, che ne trae come una sorgente limpida e piena di emozioni profonde.

Eccellenti — senza limitazione — Cimegotto e Giarda. Cimegotto, nella sonata del Goldmark, ha riconfermata la sua fama di violinista di primissimo ordine — violinista dalla cavata tutta morbidezza ed eloquenza.

E, coi maestri, vanno lodati incondizionatamente gli alunni Sorgato e Cattapan — così degni di dividere con loro queste dolcissime e invidiate glorie dell'arte.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 24 gennaio — (*u.*) **Il consiglio comunale** è convocato per sabato sera, 30 corr.

Carnevale di beneficenza — In una riunione tenutasi iersera alla birreria Schreiner, venne così eletto il comitato per le feste di beneficenza: presidente onorario il sindaco comm. Mandruzzato — presidenti effettivi Isidoro Coletti e Camillo De Dona — membri (fra cui saranno nominati il segretario e il cassiere) cav. G. B. Zara, Vittorio Garatti, avv. Roberto Patrero, Luigi Boghetich, Domenico Springolo, Eugenio Tranquilli, dott. Vittorio Brunelli.

Al "**Circolo sociale**" — Ecco il programma delle feste che si daranno ancora durante il carnevale:

Sabato 30 gennaio, 6 e 13 febbraio (alle 9 pom.) terzo, quarto e quinto *ballo famigliare*; — domenica 14 febbraio, dalle 3 alle 6 pom. *ballo di bambini*; — sabato 20 febbraio, a ore 9 pom., sesto *ballo famigliare*; lunedì 1 marzo, a ore 9 pom., *ballo* (abito nero).

Associazione impiegati civili — Domani sera, lunedì, prima del consueto ballo settimanale, il socio sig. Barasciutti reciterà un monologo di sua composizione.

Cronachetta udinese

Udine 24 gennaio — **La storia di un orologio** — Già da tempo l'orologio dell'artistica torretta di piazza V. E. funzionava male e, giustamente, se ne ordinò la riparazione, con che al vecchio quadrante opaco ne fosse sostituito uno trasparente, da illuminarsi di notte.

La Commissione dei monumenti sollevò delle eccezioni, ma poscia permise il riatto.

Dopo due mesi di lavoro venne da tre giorni scoperto il nuovo quadrante (anzi i quadranti, che stavano maledettamente fra loro perchè di differente disegno) e di notte quello verso la piazza fu illuminato — ma poichè il quadrante stesso anzichè essere smerigliato è dipinto ad olio — con larghe ed evidenti macchie — le ore appaiono come in una nebbia. Così ora si dovrà provvedere a rischiarare la coloritura per darvi su lo smeriglio se si vuole che l'orologio serva, e non costituisca una permanente bruttura nella artistica piazzetta.

Pel ballo della Triplice — (Reduci-Dante-Alighieri-Filodrammatici) che avrà luogo la sera del 30 corr. fioccano le adesioni al Comitato.

Venne esposto il dono, consistente in un ricco braccialetto d'oro adorno di pietre preziose, che verrà conferito alla maschera più elegante che interverrà al veglione, il quale — non v'ha dubbio — riuscirà splendido come quelli degli anni decorsi.

Anche il ballo Mercurio — (Agenti di commercio) — promette di riuscire splendido. Quest'anno vi è la speciale attrattiva del concorso di villotte con premi.

Un annegato — Nelle acque del Ledra, presso Sedegliano, fu trovato il cadavere di un uomo che fu identificato per certo Tiritelli Gio. Maria maestro elementare a S. Adorico. E' assodato trattarsi di disgrazia accidentale.

Al Minerva iersera accorse discreto pubblico che applaudì di cuore al prestigiatore sig. Osfani ed ai fantocci parlanti del ventriloquista sig. Hosfill.

La Regina in Friuli

Scrive il *Giornale di Udine*:

Veniamo assicurati da fonte degna di fede che nell'estate ventura S. M. la Regina Margherita si recherà a visitare la strada *Regina Margherita* in comune di Vito d'Asio, e in tale occasione l'Augusta Signora alloggerà nella splendida villa del conte Giacomo Ceconi.

La Regina verrà poi a Udine e sarà ospite dei nobili signori conte Detalmo e contessa Cora di Brazzà nel loro avito castello di Brazzacco.

A Cividale

Il centenario di Paolo Diacono

Tra i numerosi centenari che si vogliono celebrare prima della morte del secolo, vi ha anche quello di Paolo Diacono, il celebre storiografo dei longobardi. Nato a Cividale nel Friuli da Varnefrido nel 730 dimorò parecchi anni alla Corte di Rachis e fu maestro di Adelberga, figliuola del Re Desiderio: vestito l'abito benedettino a Monte Cassino, fu chiamato alla Corte di Carlo Magno e scrisse la storia romana e longobarda: morì nell'abbazia cassinese il 13 settembre 799.

In seguito a una deliberazione del Consiglio comunale di Cividale, si è costituito in quella città un Comitato per preparare una pubblicazione intorno alla vita ed alle opere dello storico.

E il Comitato ha ora diramato un elegantissimo invito latino agli scrittori italiani perchè abbiano ad intervenire alle future feste e prender parte alla pubblicazione.

Il Comitato accoglie parecchie notabilità del Friuli, tra le quali citiamo, riproducendo i nomi del testo latino:

Morgante Rogerius, princeps Consilii Mun. — Baldissera Valentinus, sac. Glemonae — Bertolini Franciscus, prof. Bononiae — Cipolla Carolus, prof. Augustae Taur. — Crivellucci Amedeus, prof. Pisis — Degani Ernestus, can. Portogruario — Gortani Johannes, polyhistor Artae in Carnis — Grion Justus, conservator monumentorum Fori Julij — Joppi Vincentius, bibliothecae Utin. praefectus — Lampertico Fidelis, senator Regni.

Auronzo, 23 gennaio — (*Fiorenzo*) Abbiamo avuto fra noi l'egregio ispettore scolastico sig. Bortolo Marcer, il quale visitò le scuole di questo Comune, rimanendo soddisfatto dell'insegnamento in esse impartito.

Alcune persone, la maggior parte impiegati, ammiratrici delle doti elette della mente e dell'animo suo, con gentile pensiero lo invitarono ad un modesto simposio fatto in suo onore. Ivi regnarono il buon umore e l'allegria e fu trovato anche il modo di fare un po' di bene ad alcuni malati poveri del paese, raccogliendo per essi, fra i commensali, una somma, che fu consegnata a questo ufficiale sanitario, pur esso fra gli intervenuti, per essere distribuita.

I componenti l'orchestrina formatasi in Auronzo e della quale altra volta vi parlai, sapendo l'egregio ispettore in musica peritissimo, vollero farsi udire da lui e intervennero molto opportunamente a rendere ancora più lieta la bella serata. Il signor Marcer si compiacque del bel pensiero, lodò tutti i componenti il concerto e li incoraggiò a proseguire così alacremente come hanno fatto finora.

Io pure unisco alle sue le mie congratulazioni, perchè le buone iniziative non sono mai abbastanza lodate.

Belluno, 24 gennaio — **Teatro delle Varietà** — (*G. E.*) Come vi scrissi ieri sera, inauguravasi il nuovo teatrino delle varietà. Grande era la curiosità del pubblico, che non mancò di affollare l'elegante ritrovo.

L'impressione da me raccolta fu della più completa ammirazione per la semplicità ed il buon gusto che presiedettero ai lavori. Degno di speciale ammirazione il sipario, lavoro del nostro concittadino Carlo Menegazzi. Il programma venne eseguito inappuntabilmente e varie volte fu applaudito e bissato.

Questa sera altra rappresentazione con variato programma.

Soffitto che crolla — Ieri nelle ore pom. nel nuovo palazzo delle scuole femminili, staccavasi un pezzo di soffitto. Le alunne che si trovavano presenti alla lezione furono prese da grande panico e fu davvero un miracolo, se non si ha da lamentare alcuna disgrazia.

Sacile, 24 gennaio — **Teatralia** — (*B. C.*) Chi ebbe la buona sorte di intervenire ier sera allo spettacolo musicale dato dai nostri bravi dilettanti può ben augurarsi di assistere ancora a cotali feste dell'arte, che ravvivano il buon umore, depresso fra altro dal tempaccio che corre.

L'attraente programma era concepito così:

1. Preludio nell'operetta gli *Studenti*, del maestro Antonio Sanesi — 2. *Gran Via* — 3. Coro d'introduzione per l'operetta *Don Pasticcio*, del maestro Sanesi.

NB. — Alla seconda parte della *Gran Via* fu aggiunto il grazioso duetto dell'*ombrello*, cantato dalla signorina Peruch e dal signor Giovanni Casagrande. Il terzetto dei *ladroni* venne ripetuto dalle graziose signorine contessina Prata Ines, Taffarel Zina, Manfrin Luigia.

Riassumere in poche parole l'esito della serata — data in onore dell'egregio maestro Sanesi — sarebbe affare impossibile. Dirò soltanto che piacque molto il preludio dell'operetta gli *Studenti*, per modo che il bravo Sanesi fu fatto segno ai più calorosi applausi: che venne bissato il duetto dell'*ombrello*, cantato egregiamente: che furono pure bissati il coro dell'*Eliseo* e la Serenata: che molti battimani toccarono alle tre piccole *ladrone*, e che il coro d'introduzione per l'operetta *Don Pasticcio* incontrò il generale favore, specie dei molti forestieri, che non si aspettavano certamente quanto si è ottenuto nel modesto àmbito del nostro teatro.

Il seratante, signor Sanesi, regalato di una bellissima *étagère*, di un vaso artistico, di un anello d'oro con brillanti, il tutto presentatogli con acconcie parole dal signor Luigi Piovesana a nome degli amici di Sacile.

Spilimbergo 24 gennaio — **Un ponte** — Fra brevi giorni il Consiglio provinciale sarà chiamato a deliberare sull'erezione del ponte sul torrente Cosa a Istrago, e speriamo che la proposta che sarà per avanzare l'egregio deputato prov. cav. Concari trovi l'appoggio dell'intero Consiglio.

I Comuni di questo mandamento e di Maniago trovano ora più che mai indispensabile la costruzione del ponte sul Cosa a Istrago, e per questo appunto sono disposti di fare qualche sacrificio purchè la Provincia al più presto possibile dia mano al lavoro, reclamato oggi dall'assoluta necessità in cui si trovano, per le loro condizioni commerciali i due Mandamenti.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 Gennaio a Lire 105.38.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 genn. al 1 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Telegrammi Commerciali dalla Camera di Commercio

OLJ - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L 70.83 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,69 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto 71,55 - pel futuro 71,40 — Olio di Gioia al quint. contanti L 63,07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 63.60 - pel 10 maggio 64 — pel 10 agosto 64,52 - pel futuro 65,57.

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0.97 3[8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7[8

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 9 7[8 Caffè Rio good 9.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell' Unione N. —.—

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola calmo — raffinati — idem in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5.95 — **Nuova York** 23 — Petrolio Standard White C. 6.00

Mercati

GRANI

Legnago 23 gennaio — Frumenti sostenuti e frumentoni ribassati Riso stazionario.

Frumento fino da 23,25 a 23,75 — mercantile da 22,25 a 22,75 — Grano turco pignoletto da 13,— a 13,75 — nostrano nuovo da 11,75 a 12,50 — Riso fino e soprafino da 44,50 a 48,— — sottofino da 43,— a 44,— — mezzano da 42,— a 42,50 — ordinario da —,— a —,— — chinese da 41,— a 43,— — giapponese da —,— a —,— — cascami mezzo riso da 23,— a 25,— — risetta da 18,— a 20,— — giavone da 16,— a 17,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,— a 23,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 19,— a 22,— — Segala da 14,50 a 15,— — Avena da 14,— a 14,50.

Verona 23 gennaio — Frumenti, Frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 — buono mercantile da 23,— a 23,25 — basso da 22,50 a 22,75 — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — fiorettone da 47,50 a 48,50 — Riso fiorette da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

Udine 23 — Frumento all'ett. da 18,05 a 18,84 — Segala da —,— a —,— — Granone comune da 9,75 a 10,70 — id. giallone da —,— a —,— — id. gialloncino da —,— a —,— — id. bastardone da —,— a —,— — id. cinquantino da —,— a —,—.

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.80 a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 20,— da 2 a 4 mesi L. 22 da 4 a 8 mesi L. 42,50 oltre 8 mesi da L. 42,50 a L. 68.

Carne da macello di bue a peso vivo al quint. L. 64,— — id. di vacca a peso vivo L. 51,— — id. di vitello a peso morto L. 75,— — id. di porco a peso vivo L. 88,— — id. di porco a peso morto L. —.

Mercato scarsissimo per la continua pioggia. Prezzi stazionari nei frumenti.

SETE

Lione 23 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 18	B 37	Cg. 3182
Trame	B 2	B 13	B 15	Cg. 1065
Greggie	B 27	B 60	B 87	Cg. 6399
Pesate	B 2	B 119	B 121	Cg. 5959
Totali	B 50	B 210	B 260	Cg. 16605

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.300
idem	Splendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 20.80	» 29.300

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio N. 16 contiene: R. decreto che proroga l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati — R. decreto col quale la bonifica dei Bagnoli e del bacino inferiore del Volturno passa dalla dipendenza dell'Ufficio del Genio Civile di Caserta a quella di Napoli — Relazione e regio decreto che proroga i poteri del Commissario straordinario di Caltanissetta — Nomina del Consiglio d'amministrazione per il fondo del Culto — Elezione della Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Estrazioni delle obbligazioni della ferrovia Maremmana; per la costruzione della Strada Ferrata da Genova a Voltri, e della Ferrovia di Cuneo — Estrazione delle obbligazioni della già compagnia generale dei canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour) — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e dei telegrafi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bollentini Arcangelo, caffè «Roma» Genova — Cioni Sigrache, pizzicheria, Livorno — Maresio Bazelle dott. G., tipogr., Belluno — Polenghi e Manusardi, Montecremasco, droghe e salumi, Crema — Salvago Francesco, calzoleria, Savona — Salzano Gennaro, cappelli, Salerno — Vaccari Auguito, pipe, Genova.

Dissesti

Cornacchia frat. e C., chincaglie, Milano — Levi Achille, Milano — Levi Achille, manifatture, Modena.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Cardiff vap. ingl «Sir Garnett Walseley» cap. Lawer con carbone all'ordine - da Siracusa sch. ital. «Lucietta» cap. Burgio con minerale all'ordine.

Arrivati il 21 da Amburgo vap. germ. «Sparta» cap. — con merci a N. Cavinato - da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 21 per Fiume vap. aust. «Juno» cap Damianovich con merci

Arrivati il 21 da Marsiglia vap. ital. «Sumatra» cap. Baldi con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Cardiff vap. ingl. «Concordi» cap. Day con carbone alla Ferrovia.

Arrivati il 22 da Brindisi vap. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo - da Trieste vap. it. «Simeto» cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Artisti Barovier e comp., vendita vetri artistici uso di Murano, Murano — Marchesan Giuseppe, vendita biade, S. Marco, 5246 — Bandon Achille, vendita chincaglierie, S. Marco, 4739 — Minchio Pietro, calzoleria, Cannaregio, 151.

Rivista Settimanale di Borsa

Causa le notizie d'Africa delle quali forse perchè inaspettate fu ed è sinora maggiore l'impressione che l'importanza, la nostra rendita ha perduto questa settimana oltre un punto. — Il distacco dei prezzi fu però da noi assai meno sensibile causa il contemporaneo aumento del cambio salito a circa 105,30. — Fino a che non giungono notizie più precise e rassicuranti i ribassisti hanno certo buon gioco. — Siccome però tutto induce a credere che si tratti d'allarmi se non ingiustificati certo esagerati, così è molto probabile che alla prima buona notizia la reazione sia pronta ed energica, e ciò a motivo anche del nuovo scoperto formatosi alle prime notizie del movimento dei dervisci.

Il mercato fu da noi abbastanza attivo per la Rendita, ma sempre assai debole per gli altri valori e specialmente per quelli ferroviari pei quali se si tien conto dell'andamento dei rispettivi esercizi le sorti dovrebbero essere migliori.

E' ormai accertato che le Azioni del nostro Cotonificio godranno quest'anno un dividendo di L. 9.50. — Viste le attuali critiche condizioni dell'industria cotoniera il risultato è certo più che soddisfacente per cui è presumibile che influisca favorevolmente sul prezzo delle Azioni.

Rendita italiana 5 0[0	95,05 a 95,—
Azioni Banca d'Italia	723,— a 725,—
» Meridionali	664,— a 665,—
» Mediterranee	499,— a 500,—
» Rubattino	316,— a 315,—
» Acciaieria di Terni	262,— a 264,—
» Banca Generale	47,— a 48,—
» Banca Veneta	231,— a 232,—
» Cotonificio Veneziano	264,— a 265,—
» Società Veneta Lagunare	114,— a 115,—
» Costruzioni Venete	31,— a 32,—
Obblig. Credito Fond. Banca Naz. 4 0[0	474 a 475
» » » » » 4 1[2 0[0	489 a 490
» » » Banco di Napoli	390 a 395
Londra 3 mesi	26,30 a 26,32
Germania 3 mesi	129,— a 129,10
Olanda 3 mesi	218,— a 219,—
Francia a vista	105,25 a 105,35
Svizzera a vista	105,— a 105,15
Austria a vista	221,— a 221,1[2
America del Nord a vista	5,38 a 5,40
Oro	21,05 a 21,10

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9.04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Anno CLV — 1897. Martedì 26 Gennaio N. 26

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ABBONAMENTI

trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire 4,50 per trimestre
„ 9,00 per semestre

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9,50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beneinteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

SCIENZA ED ESTETICA (*)

Onorevole signor direttore,

I recenti articoli bellissimi comparsi nella *Gazzetta* sulla presente decadenza morale del nostro paese mi invogliano ad esprimere talune considerazioni intorno al decadimento della nostra vita estetica.

Non dico col Labruyère che la scienza abbia fatto bancarotta: affermo solo che essa ha mancato a molte promesse e ha prodotto enormi delusioni. In altri termini, credo che la civiltà, il progresso, i diritti dell'uomo, lo spirito di associazione e tutti gli altri saporitissimi frutti che ci ha regalato l'albero della libertà, abbiano assai più giovato all'umano genere nello svolgimento e nel perfezionamento della sua vita economica e scientifica, che nel miglioramento della vita estetica.

E mi spiego.

Nel movimento dei traffici e delle industrie, nella soppressione delle distanze, nello scambio dei prodotti manifatturieri ed agrarii, nelle opere di viabilità e di rimodernamento edilizio, nell'avanzamento della pubblica igiene e sicurezza e in mille altri rami della operosità sociale, noi abbiamo fatto passi giganteschi.

Volgiamo l'occhio alle invenzioni e alle scoperte. Le scienze esatte hanno fatto prodigi e ampliato immensamente i confini dello scibile. Il vapore e l'elettricità sono applicati oggidì con straordinario e multiforme sfruttamento, e portano ovunque luce, vita, forza e moto; macchine potenti con sottili congegni alleviano e perfezionano il lavoro dell'operaio.... e ne accrescono la miseria, aggiungo, poichè il beneficio sociale delle macchine è assai controvertibile, essendo esse in argomento di economia a doppio taglio. Da per tutto s'intuona il peana del progresso e del trionfo umano sulle forze brute della materia....

⁂

Ma tutto questo basta?

Nei campi del bello, che esalta e rasserena lo spirito, nelle zone arcane delle arti liberali dove splende tanto raggio del genio e si estrinseca la connaturale aspirazione al perfetto e all'infinito, quali palme onorate, quanta messe di allori abbiamo raccolto in questo scorcio di secolo? Risponda chi ha visitato le ultime esposizioni e, come me, ha provato uno stringimento di cuore nel vedere lo scadimento e l'oscurazione dell'arte italiana.

Donde mai procede siffatta povertà di genio e di talento nella terra di Dante e di Raffaello?

Forse dalla universale acquiescenza che sussegue all'ottenimento della libertà politica sospirata, sì che le energie dell'intelletto e dell'anima, per lunga stagione vigili e compresse, si sono adagiate sul fatto compiuto e indirizzate ai facili godimenti e ai subiti guadagni? O dal venir meno della fede nel sovrumano, onde deriva larga vena di ispirazioni ideali, e si foggiano sull'incudine della religione caratteri diamantini?

⁂

Non so. Certo è che la fredda dottrina del materialismo e dell'ateismo ha devastato i prati fioriti della fantasia artistica e i nostri più leggiadri vaneggiamenti.

La generazione novella, pressochè spoglia di contenuto morale, sente in fondo all'anima un gran vuoto; e la bussola della coscienza cerca invano un polo fisso in cui appuntare l'ago che segna la via sicura tra i flutti tempestosi della vita.

Nel presente periodo di transizione, inglorioso e infelice, si riflette il dissidio e, direi quasi, lo strappo che la rivoluzione ha fatto non pur nelle viscere della vecchia società, ma nel cuore e nella mente di ogni pensante.

L'idea del dovere arido, sconsolato e diseredato di gioie immortali, è fino ad oggi patrimonio di pochi spiriti forti e superiori; essa non è entrata nell'anima delle moltitudini ed ha prodotto quell'enorme conflitto tra il misticismo e lo scetticismo, tra la sostanza delle credenze vecchie e l'infarinatura delle nuove, che si appalesa nell'abito di convenzionalismo e di ipocrisia onde è travestita la moderna società.

Di V. S. Ill.ma

Dev.mo GIUSEPPE GOTTI.

(*) Pubblichiamo questa lettera che tratta di una vitale questione etico-sociale dibattutasi in questi giorni nelle nostre colonne, e che esamina la questione stessa da un punto diverso da quello dei precedenti scrittori — il Molmenti e il Tentori.

L'onorevole (presto *in partibus infidelium*), che ci ha forniti i primi quattro brillantissimi articoli col titolo *Montecitorio*, ci manda un altro esteso bozzetto sul soggetto « *Le tribolazioni elettorali* » così di attualità ora.

Il pubblico nostro lo leggerà domani e si divertirà a leggerlo come speriamo; ma ricordi che fra quelle righe c'è anche un grande insegnamento morale.

AFRICA

Situazione invariata

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Il Governo comunica questo dispaccio ufficiale:

Agordat 25 (ore 12) — La situazione è invariata.

Intorno a Cassala e ad Agordat

Preoccupazioni

Ci telegrafano da *Roma, 25 genn., sera*:

Il *Roma* pubblica stasera notizie gravi dall'Africa. Dice che la situazione continua pericolosa e desta preoccupazioni. La fuga degli indigeni e l'avanzarsi del nemico dietro le linee fortificate ci tolgono il mezzo di sicure informazioni sulle intenzioni degli invasori. I nemici — dice — sono coperti da una fitta rete di avamposti.

Lo stesso giornale soggiunge che parecchi ascari hanno disertato e che l'effettivo delle compagnie indigene diminuisce.

Confermandosi che Osman Digma si avanzi verso Cassala, si manderanno nell'Eritrea parecchie migliaia di uomini di truppa; è probabile ottomila.

⁂

Oggi corsero le solite voci sui dervisci. Si diceva di attacchi contemporanei contro Agordat e Cassala; queste notizie furono telegrafate anche a qualche giornale. Il dispaccio della *Stefani* è venuto a tempo per smentirle, ma regnano molte preoccupazioni intorno alle notizie africane.

Da Massaua alla "Tribuna„

Commenti alle notizie

Dove sono i dervisci — Ras Alula

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

La *Tribuna* stasera riceve il seguente dispaccio da Massaua:

In seguito ad ardite esplorazioni si accertò che il grosso dei dervisci si trovava alla mezzanotte del ventidue in Amideb diviso in quattro *rub* disposti in quadrato, al cui centro erano molti cavalli e quadrupedi da basto, pronti a partire.

Ieri Toculè era occupato da un *rub* in posizione; Biscia e Sciaglet erano sgombri.

Nulla accennava a una prossima avanzata.

Il resto del dispaccio ripete le notizie del comunicato ufficiale sullo scontro di ras Agos e ras Alula.

Commentando queste notizie la *Tribuna* scrive: « Pare che i dervisci abbiano ritirato le estreme avanguardie che stavano presso il forte di Agordat e ritirato il grosso del corpo che teneva Sciaglet.

O i dervisci si preparano a una razzia verso Mausura per poi ritirarsi, oppure aspettano l'arrivo di Osman Digma.

La *Tribuna* mostra che ras Alula acquista ai nostri confini una posizione forte e importante.

La corrispondenza da Massaua alla *Tribuna* dice che la pace non ha attivato il commercio, perchè ras Alula e ras Mangascià impedirono il passaggio delle carovane e spesso addirittura derubano le carovane. Ras Alula anzi si appropria carovane intere colla scusa che non si può permettere che si faccia il commercio di cavalli nella Colonia Eritrea.

Baldissera a Savona

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Il generale Baldissera parte stassera per Savona per passarvi larga parte del suo congedo.

E' smentita la notizia del *Resto del Carlino* che Rudinì e Pelloux abbiano tenuto con Baldissera severità di linguaggio. Invece entrambi si affrettarono a ringraziarlo dei servigi resi al paese.

Sul generale Baldissera l'*Arena* di Verona ha da Roma queste informazioni che riferiamo per la cronaca:

« Ho voluto informarmi con esattezza delle circostanze che precedettero e accompagnarono la partenza di Baldissera. E mi risultò dalla stessa fonte quanto segue:

Tempo fa il generale chiese una licenza per l'Italia.

Il ministro gli rispose che partisse quando *avesse la sicurezza essere la colonia in tranquillità perfetta, e i confini non molestati da alcuna tribù,*

Il Baldissera, invece, senza approfondire molto la cose, partì da Massaua.

Ebbene il *giorno stesso della sua partenza i dervischs avevano già passato il confine ed erano in piena invasione dei nostri territorii* »

⁂

Invece la *Stampa* ha da Roma 24:

Da fonte officiosissima così si spiega il ritorno del generale Baldissera: Prima di decidere circa le istruzioni definitive da darsi a Nerazzini per la delimitazione dei confini e l'indennità per i prigionieri, il Governo volle conoscere la competente opinione di Baldissera; quindi Pelloux gli telegrafò che, qualora non ritenesse la sua assenza dannosa alla colonia, venisse subito a Roma. Per conseguenza Nerazzini, il cui ritorno in Africa era già deciso, rimandò la partenza per attendere il generale. Ripartirà prestissimo, i consulti fra il Governo e Baldissera essendo ormai terminati. Dalla stessa fonte si insiste nel dichiarare che Baldissera non è venuto per difficoltà sorte circa la risoluzione delle questioni pendenti col Negus, ma per dare un suo parere in proposito.

La campagna contro i dervisci

Ordinamento e tattica dei dervisci

Dagli appunti di un valoroso ufficiale che fu varii anni in Africa e prese parte alla battaglia di Agordat ed alla presa di Cassala, il *Carlino* ha potuto compendiare le seguenti notizie sull'ordinamento dei dervisci e sul loro modo di combattere;

La fede è la forza organizzatrice so pingono contro di noi quelle masse ignoranti (i dervisci) e le rasserenano innanzi alla nostra mitraglia.

Il Califfo coi suoi sogni e le sue visioni è despota di quelle tribù forti e guerriere a lui devote.

La tribù dominante, alla quale appartiene la famiglia del Califfo, è la Baggara. Essa fornisce cavalieri forti e arditi, armati di lancia, giavellotto e lunga spada montati su cavalli *dongola* allenati a lunghe scorrerie, resistenti alla sete ed al digiuno.

E' cavalleria destra e temeraria, scaltra e impetuosa nelle sue ricognizioni, vigilante protettrice dei campi e delle colonne in marcia, incalza e sospinge i fanti ritardatari; nei combattimenti attrae, aggira, ed avvolge; vittoriosa insegue e scompiglia.

Le fanterie sono divise in unità costituite da circa 100 gregarii, legati con giuramento alla loro bandiera, e *bandiere* si chiamano questi reparti.

Molte bandiere costituiscono l'esercito di un emiro.

I fanti sono armati di *remington*. In Oadurman esistono cannoni da cent. 9 Krupp (già degli egiziani).

La tattica dei dervisci è semplice, primitiva le: fanterie disposte in linea profonda di bandiere muovono all'attacco, lente, scoperte, temerarie. Se talvolta la loro manovra riesce avvolgente, ciò è conseguenza naturale della loro superiorità numerica rispetto al nemico, ma non risultato di preconcetto disegno. Alla cavalleria è affidata la molestia dei fianchi e la minaccia a tergo.

Il *dervisc* e feroce e selvaggio nella vittoria; calmo, ordinato se respinto; non trascura l'impiego di scaglioni protettori in ritirata, nè la mirabile destrezza della propria cavalleria.

Ma se il panico s'infiltra nelle masse, il disastro è completo; la fuga è precipitosa ed è intentata ogni resistenza.

Egli si prepara in località opportune pozzi e zeribe vaste, sa scavarsi trincee, sa valersi di palizzate e talvolta si mostra paziente ed astuto nel tendere agguati.

Ancora pochi superstiti di vecchi battaglioni sudanesi ed egiziani formano il così detto corpo dei Giadìa, che quasi sempre è in Oadurman (Kartum) e vi costituisce il nerbo di quel presidio.

Nel combattimento la cavalleria precede sempre la fanteria e prende contatto col nemico. L'incalza se trova debole resistenza; retrocede rapida se incontra forze superiori, attirandolo e ponendolo a tiro della propria fanteria che generalmente a poca distanza la segue e si pone in agguato.

Da ciò emerge che poco appiglio può avere la nostra cavalleria contro la Baggara, perchè se quella si lancia alla carica, questa si dilegua e la fanteria l'arresta col fuoco.

Uno scontro presso Agordat?

Un nipote di Mangascià in missione

Telegrafano dal Cairo, 24, alla *Piemontese*:

Qui corre voce che vi sia stato un piccolo combattimento, a poca distanza da Agordat, tra gli italiani e gli avamposti dervisci, comandati dall'emiro Akimi, il quale viene per la prima volta nei possedimenti italiani, ma che si battè a Dongola contro gli anglo-egiziani. I dervisci sarebbero completamente fugati.

Si assicura che le rive del Tucului sono occupate da moltissimi dervisci che hanno fatto ivi un comodo quartier generale, lieti di aver a loro disposizione un'acqua eccellente.

⁂

E' giunto un nipote di ras Mangascià, accompagnato da alcuni capi delle bande di lui. E' un uomo alto e nerboruto sui trent'anni e prese alloggio, coi compagni, in un modestissimo albergo di terza classe.

Pare si tratti di un'altra missione per lord Cromer. E' noto che Mangascià ha già proposto più volte all'Inghilterra di prender lui e i suoi uomini al servizio militare per la campagna del Sudan.

Però finora il nipote di Mangascià non ha ancora veduto nessuno, tranne un negoziante greco, dal quale comperò scarpe per lui e per i suoi accompagnatori, nonchè altri effetti di vestiario. In testa porta una specie di berretto militare italiano. Evidentemente si tratta di un autentico berretto italiano, preso ad Adua, e trasformato secondo i gusti delle genti di Mangascià.

Si prepara una spedizione?

Il *Messaggiero* ha da Genova 23:

« So da fonte inoccepibile che tutti i piroscafi della Navigazione generale in partenza per l'America, ebbero ordine di sospenderla e di tenersi a disposizione del governo per il trasporto di truppe a Massaua.

Fra gli altri il piroscafo *Sirio* fu oggi visitato da una commissione. »

E a questo proposito leggiamo nel *Pungolo Parlamentare*:

« Il comm. Piaggio, direttore della Navigazione generale italiana, ha avuto in questi giorni parecchi abboccamenti con gli on. Brin e Pelloux per concertare il trasporto sollecito e sicuro di 10 mila uomini per Massaua.

Il comm. Piaggio ha già dato disposizioni affinchè i migliori piroscafi della Navigazione generale siano pronti all'occorrenza, concentrandosi a Napoli.

Il comm. Piaggio in questi ultimi giorni è stato anche ricevuto dal Re. »

Notizie della R. Marina

Corsi — Una smentita del "Fanfulla„ — Un contratto con Ansaldo — Le prossime promozioni — Palumbo — Movimento nel personale.

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Il *Fanfulla* stasera raccoglie la voce che il viceammiraglio Corsi abbia chiesto la posizione ausiliaria.

— Lo stesso *Fanfulla* smentisce recisamente la voce che le deliberazioni del comitato degli ammiragli riguardo le promozioni e sopratutto la mancata promozione del contrammiraglio Turi e la promozione di Bettolo abbiano dato luogo a recriminazioni nel personale della marina.

— Il ministero della marina nella scorsa settimana ha firmato un contratto con la Casa Ansaldo per la costruzione di una torpediniera di prima classe di circa 136 tonnellate al prezzo approssimativo di 400.000 lire. La nuova torpediniera sarà munita di macchina a triplice espansione della forza di 2400 cavalli.

— L'*Agenzia Italiana* dice che si sono firmati dal Re i decreti per la promozione di Serra e Cobianchi a viceammiragli, di Farina e Bettolo a contrammiragli. Credo la notizia prematura. Finora si tratta solo di proposte per le promozioni, a cui bisogna aggiungere quelle di Gualterio a viceammiraglio e di Gavotti a contrammiraglio. Una decisione sarà presa presto.

— E' smentita la notizia di qualche giornale che Palumbo abbia intenzione di dimettersi da sottosegretario di Stato alla Marina.

— Il capitano di corvetta Guasso sbarca dal *Savoia* il 1 febbraio e si reca a Spezia per imbarcare sulla *Trinacria* al posto di Borrello Edoardo che è destinato al Corpo RR. Equipaggi, al posto del capitano Colombo, che assumerà la responsabilità dell'*Eridano*. Il capitano di corvetta Borrello Carlo si imbarcherà sulla *Liguria* al posto di Barbavara.

In vista delle elezioni

Il lavoro elettorale — Uno speciale ufficio — Rudinì parlerà o scriverà? — Cavallotti — La data delle elezioni.

Ci telegrafano da *Roma, 25 genn., sera*:

La *Corrispondenza Politica*, un nuovo bollettino di informazioni che ha cominciato oggi le sue pubblicazioni, dice che Rudinì personalmente dirige il lavoro elettorale e che al Ministero degli Interni si è costituito uno speciale ufficio elettorale, il quale è composto di Baldovino ispettore generale al Ministero degli Interni, del conte Carafa segretario e di due scrivani.

— Rudinì ebbe l'offerta di tenere un discorso da alcuni cittadini di Palermo e da un eminente personaggio romano. Rudinì finora nulla ha deciso, ma è probabile che pubblichi una lettera ai suoi elettori.

— L'onor. Cavallotti sarà presto a Roma per intendersi con gli altri deputati dell'Estrema Sinistra sulla campagna elettorale.

L'*Italie* dice che la data delle elezioni sarà il 21 marzo o il 4 aprile. Altre date sono escluse.

Danilo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 25 gennaio, sera*:

Il principe Danilo ereditario di Montenegro giungerà a Firenze mercoledì. Dopo verrà a Roma, dove si fermerà oltre una settimana. E' probabile che Danilo e il principe di Napoli vadano alle caccie a San Rossore.

In fascio

Gianturco in viaggio — In cavalleria

Ci telegrafano da *Roma, 25 genn., sera*:

Il ministro della pubblica istruzione, onor. Gianturco, parte stasera per l'Alta Italia per visitarvi alcune Università, cominciando da Bologna. Poi andrà a Pavia. Forse visiterà anche l'Istituto superiore di Milano.

— I tenenti colonnelli Ruschi e Ricci vennero destinati al Comando dei reggimenti di cavalleria Guide e Montebello.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Muravief a Berlino

Berlino 25, ore 3.50 p. — Il *Wolff Bureau* annuncia che è giunta la comunicazione ufficiale, annunziante che Muravief arriverà qui negli ultimi giorni di gennaio per essere ricevuto dall'Imperatore.

Dalle colonie di Spagna insorte

Due provincie cubane pacificate?

Madrid 25, ore 10.25 a. — Si ha da Avana: Weyler alla testa di 14 battaglioni fece delle ricognizioni in tutte le direzioni nelle provincie di Avana e Matanzas, e costrinse i principali capi insorti a fuggire verso Lasvillas, abbandonando i cavalli nel fiume Ananbana; molti insorti, fuggendo, morirono nelle paludi e nelle lagune. Weyler ritiene nelle provincie di Avana e Matanzas non esservi più grandi nuclei di insorti, nè bande organizzate da distruggere; quindi considera quasi pacificate quelle provincie. In alcune fattorie, rassicurate dalla presenza delle truppe, già è cominciata la macinazione dello zucchero.

Avana 25, ore 2 p. — Fuvvi un combattimento a Volancan distante tre leghe da Avana. Gli insorti ebbero 32 morti, gli spagnuoli ne ebbero due e sette feriti.

Francia e Turchia

Parigi 25, ore 2.10 p. — Hanotaux ha scambiato con Tornielli e Lardy, le ratifiche degli accordi franco-italiano e franco svizzero relativi a Tunisi approvati dai rispettivi Parlamenti. E' imminente anche lo scambio delle ratifiche per l'accordo franco tedesco sulla Tunisia.

Un altro repubblicano eletto

Parigi 25, ore 9.10 a. — L'abate Gayrand repubblicano fu eletto deputato di Brest, in sostituzione di Dhulet monarchico.

La Corte d'appello egiziana

Cairo 25, ore 1.40 p. — L'avvocato inglese Royle, da lungo tempo appartenente al foro di Alessandria, è nominato terzo giudice aggiunto alla Corte d'appello indigena.

I morti a Bombay

Bombay 25, ore 2.40 p. — Dal 26 settembre i morti superano di 9835 la media corrispondente degli anni precedenti. Questo aumento è dovuto alla peste bubbonica.

Vittime del terremoto

Londra 25, ore 8.50 a. — Il *Times* ha da Teheran: 1400 cadaveri furono di già trovati all'isola di Kichm, ove fuvvi recentemente il terremoto.

Lo Zar e la Zarina non stanno bene

Si torna a parlare d'una reggenza temporanea

L'*Hamburger Generalanzeiger* riceve da Pietroburgo la notizia che lo stato di salute dello Zar ispira qualche inquietudine benchè non sia tanto allarmante come pretendevasi da alcuni.

E' però certo che l'eccesso di lavoro a cui l'imperatore dovette sottostare in questi ultimi tempi gli ha tolto il perfetto equilibrio del sistema nervoso; inoltre la malattia alle reni cui egli va soggetto gli impedisce di attendere alle consuete occupazioni.

Si parla sempre e con maggior insistenza della nomina di un reggente temporaneo alle prime cure dell'impero.

Anche la salute della Zarina, la quale è, come tutti sanno, in istato di avanzata gravidanza, darebbe serio motivo ad inquietudini per una malattia che la minaccerebbe nelle sue speranze di madre.

LETTERE PARIGINE

(Nostra corrispondenza particolare)

Una corona non lieta — La principessa americana — Una coppia di scimmie — Il seguace di Maometto — Un buon libro.

Parigi 22 gennaio.

(*G. M.*) Un po' affaticato, un po' male in gambe, con, sulla testa, una mezza corona che sembra di spine e che, fra le tante corone umane, non è certo la più gradita, mi ripresento a Voi, gentili lettori, lieto se mi sarete indulgenti e se mi farete buon viso come per il passato. (*E' noto che il nostro corrispondente fu vittima di un attentato*).

Anche questa vicenda va nel numero dei ricordi: lui, la vittima bestiale dell'alcoolismo, aspetterà il responso della giustizia (perchè la chiamano così anche in Francia) e il responso verrà sancito dalla scienza medico-legale (!?); io continuerò tranquillo, tra il bene e il male, la mia vita fino all'ora ultima, fino all'ora buona, come si dice, e come forse è vero. Penserò che il mio destino è di rasentare ogni tanto la porta del cimitero, e mi ci adatterò come ad una distrazione forzata. Termino di parlare di me ringraziando molto i miei colleghi della Stampa Italiana a Parigi, per il loro affetto e quelli della Stampa Francese che, non solo furono per me degli ospiti cortesi, ma dei veri amici.

Così ebbi modo di vedere, e sono felice di dirlo, che tutto l'attrito fra le due nazioni sorelle poggia solo sulle fragili colonne della politica; nella vita reale gli Italiani simpatizzano a Parigi come e meglio di qualunque altro straniero.

⁂

Nei salotti eleganti la conversazione non langue e la Principessa.... americana continua, si capisce, ad esserne il perno. Adesso si narrano ad alta voce i particolari più intimi e i molteplici amanti: si cinematografa la festa che ella diede per celebrarne il *centinaio*, mentre il marito era a caccia — peggio che nella *pochade* omonima; — lo zingaro, col suo unto di pomata, la sua faccia gialla e il suo corpo rachitico, assurge all'onore della pubblicità e del giornale illustrato.

La seconda coppia celebre in questi giorni, meno intelligente forse della prima, certo meglio educata, è quella dei due veterani del Giardino di acclimatazione: Boum e Balou, i due scimpanzé tanto amati dai parigini. Boum, il marito, ebbe una forte polmonite che gli minacciò l'esistenza; Balou, la moglie, fu seriamente indisposta.

Pazienza, se i poveri diavoli muoiono di fame o di freddo, se i letti d'ospedale sono tutti presi da infelici, che la scolaresca guarda con curiosità e gli scienziati operano con piacere; ma che due scimmie ci sieno rapite dalla morte, questo è un pensiero insopportabile!

Tuttavia esse sono degne di molto rispetto; un amico mi narrava che il primo ourangotan venuto in Francia non mangiava le ciliege se non erano portate sul piatto; non so se il zingaro, a cena con la bella principessa, farebbe altrettanto!

Alla Camera, il Corpo legislativo fa anche lui, come in Italia, quel che può per tener gaio l'amore: l'altro ieri, alle quattro, mentre discutevano sugli zuccheri, il famoso deputato mussulmano, che, a quanto pare, si interessava poco al dolce argomento, si ritirò nel gabinetto di *toilette*, e, come vuole Maometto, si accinse a fare la sua brava abluzione ai piedi nel recipiente che i legislatori di Francia usano per le mani. Un questore, sul più bello, giunse ad interrompere il mite sacrifizio e l'algerino, persuaso, andò col suo turbante e la sua zimarra a terminarlo in riva alla Senna.

Inutile dirvi che le lavandaie e i barcaiuoli ne facevano le più matte risa.

⁂

Ed ora lasciamo queste cose e respiriamo dell'aria pura e profumata.

Una dama intelligente e colta, che appartiene alla eletta società parigina, ha pubblicato un delizioso séguito di pensieri: *Au fil des pensées*, come ha voluto chiamarlo modestamente l'autrice. In questo libro vive e sente tutta l'anima sua, squisitamente delicata, acutamente osservatrice; e il lettore rimane affascinato e, direi quasi, incatenato sempre, fino all'ultima pagina.

Il libro è stato in questo tempo la lettura preferita dal *tout Paris* e il mondo letterario se n'è occupato con ammirazione.

Mi perdoni *Donna Ernesta Stern* se ho svelato lo pseudonimo e celebrato il lavoro: non volevo privare di una bella notizia gli innumerevoli amici che Ella conta in Italia.

CONTRO LA MASSONERIA E IL SOCIALISMO

I giornali di Milano accennano a una lunghissima lettera dell'Episcopato lombardo contro la Massoneria e il socialismo « due nemici principalissimi del bene, che sciaguratamente dilagano minacciando di rovesciare ogni ordinamento sociale e religioso. »

Dice la lettera che la Massoneria fa ribrezzo ad ogni anima bennata e la chiama la causa della caduta del potere temporale, della separazione della Chiesa dallo Stato, della soppressione dei conventi. Essa « bisogna fuggirla come orribile cosa. »

Il socialismo lo dice un'altra forma di tirannide perchè fa schiavi e riduce il vivere civile a quattro parole: *lavorare, mangiare, obbedire* e *tacere*.

Difende il diritto di proprietà e chiama un'utopia l'eguaglianza vagheggiata dai socialisti.

DUE NUOVI INCROCIATORI SPAGNUOLI

da costruirsi in Italia

Si è firmato a Madrid fra il comm. Perrone, rappresentante la ditta Bombrini e C., e il ministero della marina spagnuola, il contratto per la costruzione di due potenti incrociatori, da costruirsi nel cantiere della prefata ditta a Sestri Ponente.

Questa nuova fornitura di lavoro per l'importo di parecchi milioni devesi precipuamente all'ope-

rosa insistenza del rappresentante della ditta Bombrini, che da qualche tempo a Madrid ha procurato all'industria siderurgica italiana altre importanti forniture, come quella dell'importo di cinque milioni presso le fabbriche d'armi del Bresciano.

Gli ufficiali spagnuoli che si trovano in Genova per sorvegliare i lavori d'allestimento della *Cristobal Colon*, hanno mandato al loro governo un rapporto nel quale vivissimamente encomiano i lavori stessi, per la solidità, l'esattezza scrupolosa con cui vengono condotti, completando così mirabilmente la bella e forte nave da guerra costruita dallo stabilimento Bombrini e dallo stesso ora avviata a compimento.

MARINA MILITARE

Conferenze nei dipartimenti e a bordo

Proposte — Servizio a bordo

In attesa di occuparci sul serio e in più modi, quando la politica ci darà un po' di tregua, sulle riforme da apportarsi all'armata, in relazione allo sviluppo che essa deve avere (*poichè l'Italia dovrebbe essere potenza eminentemente marittima*) raccogliamo qua e là elementi da egregi ufficiali amici nostri. — Ecco, per esempio, quello che su di un argomento grave ci si scrive sulla necessità cioè di alzare il livello di coltura degli ufficiali di vascello nella marina militare:

Spezia, gennaio.

Ho ripensato a quanto mi hai scritto circa la opportunità di conferenze per elevare nella marina il livello della coltura. E ripensando mi sono risovvenuto di alcune mie note in proposito, fatte alcuni anni sono. Te ne mando il sunto rimesso a nuovo, sperando di averti servito secondo il tuo desiderio; e quel poco tempo che ho impiegato sono certo sarà bene speso a vantaggio della marina del mio paese, alla quale mi sento tanto fortemente legato.

Era venuta anche a me dapprima l'idea di conferenze da tenersi dagli ufficiali nei dipartimenti, sulle squadre e sulle navi isolate; ma mi era venuto, come mi viene ora, il dubbio che esse potessero riuscire poco efficaci negli effetti, sia per deficienza di cultura generale, sia per l'ambiente non preparato a profittarne e per l'indirizzo, secondo me errato, preso comunemente dagli studiosi che si abbandonano all'esame dei dettagli senza preoccuparsi delle questioni generali e più urgenti.

Per ora sono del parere che, lasciando nel programma le conferenze da promuoversi appena ciò sia possibile, si seguisse un metodo meno grandioso e più pratico che porterebbe allo stesso risultato e preparerebbe il terreno alle conferenze per l'avvenire.

*

Oltre le biblioteche dipartimentali se ne formino delle minori composte delle principali opere storiche, militari e marinaresche per dotarne le navi, più ricche sieno quelle di squadra o di divisione, sieno esse tenute al corrente con opere nuove e periodici. I lavori storico-militari hanno una grandissima importanza, perchè solo lo studio del passato può servire di norma per l'avvenire.

I comandi di squadra, di divisione e di nave daranno a ciascun ufficiale loro dipendente un'opera da esaminare, tenendo conto delle speciali attitudini e tendenze di ognuno.

L'ufficiale sarà invitato in un tempo determinato a presentare una recensione critica sull'opera esaminata, rilevando principalmente gli ammaestramenti che se ne possono trarre sia sul modo di far la guerra in genere, o quello navale in ispecie, sia sul perfezionamento di un qualunque ramo di servizio navale.

Le recensioni, dopo esaminate e discusse col comandante della nave, saranno lette alla presenza degli altri ufficiali dipendenti dallo stesso comando e su di esse potrà aprirsi una discussione.

Tutte le recensioni poi saranno mandate al ministero (ufficio di Stato Maggiore) che ordinerà la stampa e la distribuzione gratuita a tutti gli ufficiali, dei lavori che giudicherà più importanti. Si potrebbe all'uopo pubblicare un bollettino mensile.

Dapprincipio si incontreranno delle difficoltà ed i lavori in generale potranno anche riuscire di poco rilievo; ma col tempo si formerà l'ambiente più colto ed abituato allo studio che fecondèrà e spronerà i migliori intelletti. Solo allora si potrà entrare nel periodo dei veri progressi in ogni ramo del servizio militare marittimo.

I superiori avranno anche modo così di poter con maggior conoscenza giudicare delle attitudini dei loro subordinati.

Nello spingere allo studio gli ufficiali bisognerà però tener presente *anzitutto*, che un ufficiale di marina deve saper navigare e deve saper manovrare la sua nave; non dimentichiamo mai la essenza dell'educazione sua; — se in queste due qualità l'ufficiale sia deficiente, inutile gli riuscirà, almeno in buona parte, il suo bagaglio scientifico.

Gli specialisti, che sono arrivati ad un alto grado di sapere, sono ottimi e preziosi elementi per la marina, ma debbono esser tolti dai quadri attivi quando non abbiano l'indispensabile attitudine a navigare; a terra, negli uffici, colla esperienza acquistata a bordo e col loro corredo di cognizioni, essi potranno rendere più segnalati servigi.

***

Ma altrettanta importanza ha lo studio della guerra in genere e quello della guerra marittima in ispecie. Gli elementi di vittoria e le cause di sconfitta sono stati e saranno sempre gli stessi attraverso i secoli, variandone solo gli strumenti. Perciò dovrassi curare lo studio della storia militare dei popoli e delle loro vicende belliche, seguendo con cura le principali campagne terrestri e navali, scendendo ai dettagli nell'esame dei singoli combattimenti, naturalmente dando maggiore sviluppo a quanto riguarda le guerre marittime; considerando in ogni caso l'influenza che ebbero sul successo l'assetto del materiale, il buon ordine, la disciplina, il rispetto e l'amore pei capi, la forza morale ottenuta coll'esempio, colla giustizia, senza debolezze e senza acrimonia, l'elevatezza della mente e del cuore.

Ma fra gli elementi di successo (mi ripeto ancora una volta) ha posto principalissimo il maneggio o la conoscenza del materiale guerresco.

Quindi dando importanza somma alla conoscenza e al maneggio del materiale esistente e dato largo campo allo studio di quanto si è detto precedentemente per lo sviluppo delle attitudini marinaresche e militari, sarà necessario spingere gli ufficiali a divenire tanto profondi conoscitori di quanto può aver attinenza al materiale navale da riuscire non solo a far introdurre quello che di veramente buono ed utile viene scoperto, ma ben anche ad acuire l'ingegno nella scoperta di nuove risorse per la maggiore efficienza dei nostri mezzi di offesa e difesa, tenendo fermo dinanzi alla mente il programma delle grandi industrie moderne; « *ottenere il massimo effetto colla minima spesa.* »

***

Io credo che solo ai tenenti di vascello si potrebbero dare in esame le opere coll'obbligo delle recensioni e la relativa facoltà di discussione. Gli ufficiali di grado inferiore non potrebbero essere ammessi che come uditori. Facendo altrimenti, si potrebbe pure dare origine a scorrettezze disciplinari, tanto più che i giovani ufficiali devono abituarsi a imparare da chi è più anziano; e poi discutere. Ma non basta; questa disposizione si renderebbe necessaria anche per alleggerire il servizio ordinario ai tenenti di vascello che a bordo avrebbero scarso il tempo per coltivarsi, mentre a terra le distrazioni diventano soverchie. Sui subalterni invece dovrebbe ricadere la cura dettagliata del servizio ordinario.

Per ciò a parere mio sarebbe da proporsi:

I tenenti di vascello in comando di guardia sieno esonerati dal servizio di guardia nei porti chiusi; la guardia sarà tenuta dai sott'ordini.

I tenenti di vascello faranno un servizio di ispezione a turno in due periodi, il primo giorno dalle ore 8 alle 24 ed il secondo dalle 24 alle 8 (chè nei casi di tempo cattivo o di operazioni importanti e prolungate e dovendo la sera riferire al comandante alla sua venuta su tutto l'andamento della giornata, non potrebbe l'ufficiale di ispezione al mattino esser desto ed alzato, quando cominciano le quotidiane lavande e pulizie).

L'ufficiale d'ispezione è tenuto a sovraintendere tutti gli esercizii, istruzioni, pulizie e lavori che si facciano a bordo ed a presenziare tutte le operazioni di qualche importanza. Risponde della sicurezza della nave, dei danni che ne possono venire al materiale ed al personale.

Questo il concetto generale, dovrebbesi poi coordinarlo coll'esistente regolamento.

Sono sceso anche al dettaglio di servizio, per dimostrare come questo si possa coordinare alla necessità assoluta di alzare il livello di coltura dei nostri ufficiali.

***

Ecco una questione che posiamo dinanzi al Consiglio degli ammiragli, che l'on. Brin ha con savio accorgimento riunito in Comitato per dare indirizzo continuativo alla Marina Militare. Ci pare che l'argomento valga la pena di essere studiato e risolto; ma se studiato, speriamo che sia risolto dal Comitato un po' meglio di certe altre promozioni di contrammiragli, dei quali uno, ha perduto le gambe, le forze, lo stomaco e non sappiamo che cosa altro; e l'altro ha navigato e visto il mare quasi tutta la sua vita o da Roma o dal golfo di Napoli!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Sineo e Prinetti a Brindisi

Ci telegrafano da *Brindisi 25 genn., matt.:*

Sineo al suo arrivo ieri sera scese all'albergo delle Indie Orientali, dove si incontrò con Prinetti e dove si diede dal municipio un pranzo in onore dei ministri.

Al levare delle mense parlò primo il sindaco e raccomandò i lavori per agevolare il transito dei viaggiatori e della valigia senza pregiudicare gli interessi locali, e brindò ai due ministri.

Difrasso, promotore del convegno, parlò efficacemente nello stesso senso.

Parlò quindi Sineo che, rievocando la grandezza del porto di Brindisi, fino dai tempi dei romani, manifestò il voto che nell'interesse dell'importante transito siano sollecitati i lavori intesi ad assicurarlo a questo porto che è anello di congiungimento del traffico fra l'oriente e l'occidente. Bevette a Brindisi e alla prosperità del suo porto, fra grandi applausi.

Parlò infine, pure vivamente applaudito, Prinetti, dichiarando che egli saprà conciliare il suo dovere di ministro coi bisogni di Brindisi. Esaminando minutamente i progetti formulati per conseguire lo scopo desiderato, accennò al movimento a cui Brindisi serve di transito. Assicurò sulle sue disposizioni in favore di questo scalo internazionale. Conchiuse brindando alla cittadinanza di Brindisi e all'ubertosità delle sue campagne.

Terminato il pranzo, i ministri assistettero al trasbordo della valigia delle Indie composta di circa 1800 sacchi di corrispondenza e, rimanendo impressionati di tale importante transito, maggiormente riconobbero la necessità di solleciti provvedimenti.

Visitarono quindi, accompagnati sempre dalle autorità, il grandioso piroscafo *Arcadia* della *Peninsulare* pronto a salpare per l'Austria colla valigia.

Oggi i ministri concreteranno in massima sul luogo il progetto da adottarsi. Quindi Sineo visiterà l'ufficio postale e telegrafico, ove occorre qualche provvedimento.

I ministri ripartiranno oggi stesso per Roma.

Effetti della paura

Il vapore « Glenorky »

Ci telegrafano da *Ancona, 25 genn., sera:*

Per essere stato ammesso in questo porto a libera pratica il *Glenorky*, proveniente dall'India, si è dimessa la Giunta. Stasera si riunirà il Consiglio e si crede che si dimetterà per protestare contro il permesso accordato dal ministero. Temendosi dimostrazioni, si prendono grandi misure.

*

Ci telegrafano da *Terni, 25 genn., sera:*

Essendosi ammessa in libera pratica ad Ancona il *Glenorky* v'è grande agitazione. Vi sbarcarono 5000 balle di juta dirette qui al cotonificio Centurini. La merce giungerà stanotte. Si tenne una conferenza tra il sottoprefetto, il sindaco e l'ufficiale sanitario per prendere precauzioni, isolare e disinfettare la merce.

Bari — Ci telegrafano, 25 gennaio, mattina — *Un grave scoppio a Bari - Numerose vittime* — Lo scoppio del serbatoio di solfuro di carbonio, avvenuto oggi allo stabilimento dei signori Oss e Mazzurana produsse la morte di tre operai addetti alla lavorazione dell'olio di sanza, che rimasero orribilmente carbonizzati.

Un altro operaio fu gravemente ferito. Lo salvò miracolosamente il delegato di pubblica sicurezza Zappetta che, coadiuvato dai ferrovieri Tanzi e Dimarzo, si slanciò coraggiosamente affrontando il pericolo di asfissia, nonchè il possibile scoppio di altri tredici serbatoi carichi, mentre la macchina tuttora funzionava.

Parecchi rimasero feriti per essere crollata parte della tettoia.

Dubitasi che vi siano altre vittime sotto le macerie.

Firenze — *Genitori persecutori dei loro bambini* — L'argomento di cronaca della giornata è un argomento che fa fremere.

La sezione di P. S. del Pellegrino ha deferiti alla Procura del Re il ginnasta Vittorio Santoni d'anni 36, da Firenze e la di lui moglie Artemisia Bertani d'anni 30, da Reggio Emilia, per aver fatto eseguire degli esercizi ginnastici ad un loro figlioletto di 6 anni, a nome Bruno, esercizii così pericolosi che andò a rischio di perdere la vita.

I coniugi Santoni fanno i funamboli, e dormono in una *carovana* posta in un cortile dello stallaggio, posto al n. 14 in via della Madonna della Tosse.

Da qualche tempo in Firenze e nei dintorni agiscono delle compagnie di *forzatori*. Di quelle *troupes* di infelici funamboli fanno spesso parte dei piccoli fanciulli, che vengono addestrati ad esercizii pericolosissimi. Per abituarli e per renderli più atti a quei lavori quei bambini sono sottoposti a delle violente dislogazioni delle braccia e delle gambe.

Corriere torinese

Il gran veglione degli artisti di Torino — Le dimissioni del direttore delle scuole — Il pittore Gilardi malato — Una grande solennità scolastica femminile.

Zuccaro ci scrive da Torino 25:

Adunque la data del solenne *veglione degli artisti* — veglione il cui introito dei biglietti a pagamento di lire 10 sarà devoluto in parte ai poveri ed in parte a costituire un premio di 5000 lire alla migliore opera della Mostra triennale — venne definitivamente stabilita, cioè avrà luogo il 15 febbraio, nel teatro Regio. Ebbe luogo nello studio del pittore Grosso una seduta per concertare il tutto e venne deciso che la festa, cioè l'ambiente, sarà quello orientale. Vi saranno superbi premii alle migliori mascherate ed ai migliori costumi a *domino*. A quest'ultimi, cioè alle più belle signore in *domino* i pittori Grosso e Saccaggi faranno il ritratto, ed al terzo premio uno stupendo ventaglio del pittore Follini. — Sarà un veglione *monstre*!

— Il cav. Nerrone, direttore generale delle scuole comunali di Torino, ha presentate le dimissioni. Chi dice che è perchè si sente vecchio, chi dice esserne causa le censure che in questi ultimi anni gli furono fatte.

— L'esimio pittore cav. Gilardi, professore di pittura nella nostra Accademia, è da qualche giorno gravemente ammalato. Oggi però stava meglio. Ieri in una seduta degli artisti per concertare l'accennato veglione, il Comitato emise un voto per il suo pronto ristabilimento.

— Nelle sale del *Circolo Filologico* oggi ebbe luogo, alla presenza del prefetto senatore Municchi, dell'on. Cibrario, del provveditore degli studi, di molte notabilità, ed alla presenza di un'infinita di signore, la solenne distribuzione dei premii alle allieve della Sezione femminile. Vi fu prima un bel discorso della maestra signorina Marchiandi, poi la lettura di un lavoro francese della signorina Tivoli Elda, indi la distribuzione dei diplomi di pratica conoscenza delle lingue estere. In seguito la direttrice lesse una splendida relazione applauditissima. Dopo ciò la figliuola dell'on. Cibrario lesse un bel suo bozzetto letterario sulla *diplomazia femminile*, per cui il prefetto la complimentò caldamente, e la signorina Franchi un componimento in spagnuolo.

Finita la funzione della distribuzione dei diplomi, parlò l'onor. Cibrario salutato da caldi battimani, e gli rispose il prefetto rivolgendo all'on. Cibrario calde parole per i risultati del *Filologico* dal Cibrario fondato. Il prefetto Municchi fu pieno di spirito nel discorso come lo è stato il presidente. — Negli intermezzi parecchie allieve suonarono varii pezzi al pianoforte. Fu una bellissima funzione scolastica, alla quale il prefetto si disse lieto di essere intervenuto poichè conobbe così gli splendidi risultati dell'istituzione stessa.

*

Ci telegrafano da *Torino 25, sera:*

Seminaristi che fuggono a casa! — Giunse oggi la notizia assai strana da Alessandria che colà ieri 45 seminaristi lasciarono il Seminario e se ne fuggirono a casa. Causa del fatto pare siano degli screzi nella direzione del Seminario, che causarono malumore fra i seminaristi. Il vescovo sta ora facendo un'inchiesta.

Il yacht del duca degli Abruzzi — Il *yacht* che il duca degli Abruzzi ha testè commissionato a Glascow verrà a costare 400,000 lire e sarà colà varato il 20 maggio, nella cui occasione è facilissimo che il giovane duca e l'onorevole Biscaretti si rechino a Glascow per assistere al varo.

I funerali di Dario Papa

L'*Italia del popolo* ha da S. Remo 24:

« La cittadinanza, il Sindaco, il sottoprefetto e il capo stazione hanno fatto segno di speciali cortesie gli amici qui inviati per ordinare il trasporto a Milano della salma di Dario Papa.

Il trasporto della salma fu oggi definitivamente combinato, grazie alle gentili prestazioni di cui vi ho detto. Essa arriverà a Milano in carro speciale martedì mattina, assieme alla autorizzazione del sindaco di San Remo, che permette si proceda alla cremazione del cadavere.

Il sindaco di San Remo, parecchi amici repubblicani e socialisti, la famiglia Spatz inviarono ricche corone di fiori.

Un distinto artista levò la maschera del cadavere. »

La salma arriverà a Milano oggi alle 2 pom. — e sarà cremata al cimitero monumentale.

Il Comitato repubblicano milanese ha stabilito: di incaricare l'avv. Bortolo Federici di parlare sul feretro in nome del partito repubblicano d'Italia; — di pubblicare un manifesto; — di portare una corona di bronzo; — di intervenire ai funerali colle bandiere; — di affidare a venti cittadini la disposizione e l'ordine del corteo.

L'*Italia del popolo* pubblica parecchi altri dispacci o lettere di condoglianza di amici del defunto e di associazioni politiche.

CRONACA DEL MARE

New York 25 — L'*Ems* è partito per Genova.

Rio Janeiro 25 — Il *Nord America* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 26 gennaio: S. Policarpio v. e m.

Mercoledì 27 gennaio: S. Giov. Grisostomo

Sole leva ore 7, m. 49, tram. 5 m. 7

II ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Il premio della Società Veneta Lagunare

La Società Veneta di Navigazione Lagunare ha deliberato di concorrere con la somma di lire *duemila* ai premi per la imminente Esposizione internazionale d'arte.

Questa deliberazione venne comunicata al Sindaco conte Grimani, il quale ha risposto ringraziando vivamente il Consiglio amministrativo della Società Lagunare per il nobile pensiero e pel cospicuo contributo.

ANCORA UNA PAROLA

Ritorniamo a dire che siccome l'on. Tecchio si è impegnato in questa polemica col *Roma*, e a torto un po' anche con noi, dobbiamo seguirla dando posto anche a quest'altro telegramma che è la replica del foglio della Capitale. — L'on. Tecchio ci accusava ieri di aver inventato di sana pianta, che quel tal favore segnalato avuto dal Crispi *ministro degli Interni in un momento solenne della sua vita*, doveva consistere in denari ricevuti. Certamente, nè la *Riforma*, nè il *Roma* avevano pronunziato la parola *denari*; — amici del Crispi i due fogli hanno avuto l'accortezza di non scrivere tanto chiaro: ma lo avevano fatto capire abbastanza; ed era questa l'impressione che tutti avevano ricevuto.

Ora, la replica del *Roma* che ricorda anche le parole dell'altro foglio romano, da qualche mese cessato, viene a provare non solo la nostra buona fede, ma l'interpretazione che tutti avevano creduto di dare al famoso *favore*.

**

L'on. Tecchio ci ricordava pure di averci usato qualche mese fa la cortesia di tacere nel giornale suo di una certa circostanza che poteva interessarci. Ed è vero. Era il giorno del dibattimento che al Tribunale Militare di Venezia si teneva contro il tenente Macola, per l'affare del noto telegramma alla *Gazzetta*, finito coll'assoluzione che tutti sanno. Abbiamo fatto pregare l'on. Tecchio, di non usare a quell'ufficiale l'eccezione di parlarne sul giornale suo, che non si occupa quasi mai di giudizii militari. E il silenzio fu ottenuto: e della concessione gentile gli fummo grati; ma sarebbe stato troppo poi, a tenerci obbligati per la vita. L'on. Tecchio del resto, che ha buona memoria, se vorrà pensarci un po' su, troverà che a nostra volta in simili o diverse occasioni non ci siamo fatti troppo pregare per usargli privatamente qualche possibile atto di cortesia.

Ciò premesso dichiariamo:

Noi non abbiamo intenzione di rinfocolare antiche polemiche che disgustano tutti; se le volessimo fare, ne troveremmo argomento spesso, troppo spesso fra le righe dell'*Adriatico*. Ci limitiamo invece a farci vivi di tratto in tratto, per persuadere, che se dormiamo, dormiamo cogli occhi aperti. Niente altro.

**

Ed ora ecco il telegramma:

Ci telegrafano da *Roma, 25 genn., sera:*

Il giornale *Roma*, in un lungo *entrefilet*, ricorda la questione fra l'on. Tecchio e il giornale *La Riforma*.

Dice che questa ammonì l'on. Tecchio ad essere più prudente e meno ingrato verso l'on. Crispi per un favore segnalato che ebbe, quando Crispi era ministro degli interni.

Tecchio rispose (il 24 dicembre 1894) di rammentare il favore privato ottenuto, ma, trattandosi di cosa lecitissima, se la *Riforma* lo credeva, non aveva difficoltà a narrare di che si trattava.

La *Riforma* rispose: « Essendo venuto il tempo dell'ingratitudine del Tecchio, vengano fuori le prove. Crediamo che l'on. Tecchio debba dare contezza di questo affare ».

Tecchio invece di dire di che si trattava, rispose che, essendo il direttore della *Riforma* assente, lasciava che i redattori si sfogassero a loro piacimento. Soggiunse che se ne sarebbe parlato a tempo più calmo.

Poi tacque.

Il *Roma* insiste che l'on. Tecchio parli e rivolge vivacissime parole contro il Tecchio, il quale vitupera un vecchio che lo beneficava. Conclude: « Se si tratta di un favore lecito e onesto, perchè l'on. Tecchio non lo mette in pubblico? Perchè da tre anni batte la campagna, quando viene provocato a parlare? Che offesa può venire dalla verità alla sua coscienza di liberissimo giornalista? »

Caponi il geniale *Folchetto* dei fogli della Capitale, che (mica per dirgli vecchio) rappresenta una tradizione lunga e brillante del giornalismo italiano all'estero, è di passaggio a Venezia, e alloggia al *Danieli*.

Siamo lieti di potergli dare il benvenuto.

Il consiglio comunale terrà seduta oggi alle 1 1\|2 precise, per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica: Seguito della discussione sulle proposte di modificazioni al regolamento e pianta organica della Scuola professionale femminile — Prelevamento dal fondo di riserva Esercizio 1896 delle residue L. 4127.17 in aumento del fondo alla cat. 8 art. 4 A (spese per stampa, pubblicazioni) — Storni diversi fra differenti categ. del bilancio 1896 — Comunicazione e ratifica della deliberazione presa d'urgenza dalla giunta a termini dell'art. 118 della Legge Com. e Prov. nella seduta del 15 corr. per stare in giudizio contro i signori Peatini Pietro e Garizzo Giulio.

In seduta segreta: Seconda votazione sulla domanda della vedova dell'ispettore comunale del Dazio consumo G. B. Ferri per aumento quota di pensione comunale — Seconda votazione sulla domanda di Gio. De Cecco ex custode del cimitero comunale per riduzione debito verso il Comune per pensione incompetentemente percetta.

Il ministro del Tesoro, on. Luigi Luzzatti partì ieri mattina alle 8.45 per Roma, trattenendosi a Padova, ospite del comm. Napoleone dott. D'Ancona, fino alle 3.14 p.

Ci scrivono da Padova che colà il ministro fu ricevuto alla stazione dal co. Barbaro sindaco, dall'assessore cav. Sacerdoti e dagli on. Colpi e Romanin Jacur.

Onorificenza — Il nostro amico avv. A. Sicher, che pubblicò, due anni sono, alcuni articoli in questo giornale sul nuovo Codice dei Beni del Montenegro, fu insignito della Commenda dell'Ordine di Danilo I. Congratulazioni.

La conferenza internazionale — Un dispaccio da Atene ci annunzia che il ministro plenipotenziario austriaco invitò la Grecia ad assistere alla Conferenza sanitaria di Venezia.

Chi avesse stampe inglesi o francesi con la data della fine del secolo passato approfitti della attuale ricerca e rivolga offerte al signor Dino Barozzi incaricato per l'acquisto, Campo S. Stefano N. 2950, Venezia.

R. Accademia di B. A. — La vedova signora Besanzen mandò in dono alla presidenza della nostra Accademia di B. A. il magnifico volume del Gréard: *La vie et l'oeuvre de Meissonier*.

A proposito del grande pittore racconteremo un aneddoto della sua vita veneziana, che non crediamo conosciuto.

Il Meissonier fu gratissimo quando lo si elesse ad accademico di onore della nostra Accademia e mandò allora il suo ritratto ch'è negli ufficii della galleria. Quando veniva a Venezia, abitava sempre nella casa Fumagalli in Calle del Ridotto, e da quella riva (già del Ridotto) fece molti lavori. Anni fa, venuto a Venezia si pose a dipingere in Chiesa S. Marco il celebre quadro: *La Madonna del bacio*. Ma essendovi un ordine di vedere se i pittori avevano il permesso, gli si avvicinò il *nonzolo* a chiederglielo. Sulle prime non rispose, poi si volse adirato dicendo: — *Je suis Meissonier*. Il *nonzolo* non sapeva chi fosse e gli disse che ci voleva il permesso. E il permesso, come si può pensare, fu subito accordato.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 72

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Alla stazione del Nord, questa aveva detto al cocchiere.

Il fiacre si mosse, e finchè potè vederlo, Saviniano lo seguì cogli occhi.

VII.

Dicendo a Saviniano come suo padre credeva ch'egli fosse completamente dimenticato, Balbine non si era ingannata, perchè Moreau godeva sotto questo rapporto di una tranquillità assoluta che, quando per caso un incidente qualsiasi veniva a rammentargli l'esistenza dello studente, lo faceva persuaso che quanto era avvenuto tra Péricat e sua figlia era senza alcuna importanza, e non aveva mai realmente esistito se non nell'immaginazione sentimentale della sua povera sorella.

La condotta di Saviniano, come quella di Balbine, che più non gli aveva riparlato di Péricat, lo incoraggiava in questa persuasione, e Moreau non avendo mai dopo il ritorno di Balbine a Plailly, sorpreso il menomo tentativo di riavvicinamento tra lei ed il figlio adottivo del suo nemico, aveva finito col convincersi come dopo la sua collera con Adriana, questa avesse fatto comprendere allo studente di dover rinunziare ad ogni speranza, e come, non volendo perdere il suo tempo, Péricat vi si fosse filosoficamente rassegnato.

Ingannato da questa illusione e più soddisfatto ogni giorno dal ritorno di Balbine sotto il suo tetto, ove si mostrava completamente felice, e lo circondava di assidue cure con grazia pari alla sua intelligenza, Moreau si lusingava nell'egoistica speranza di poter tenere presso di sè la figlia il più lungamente possibile.

— Non è lei la padrona sovrana della casa, pensava il dottore, non vi è circondata di tutto il benessere, di tutta l'affezione desiderabili? chi l'amerebbe mai più di me e Caterina?

Per quanto vantaggioso, nessun matrimonio potrebbe offrirle una così completa sicurezza, visto gli obblighi gravi e molteplici che ogni unione impone alla fanciulla che la contrae.

Come dicemmo fino dal principio di questo racconto, Saviniano si recava a Parigi ogni giovedì durante le vacanze, e non faceva ritorno a Mortefontaine che nella sera, dopo aver passato il dopo pranzo presso ad un celebre dottore, amico di Léonard, il quale aveva acconsentito ad aiutarlo nel prepararsi a passare la sua tesi.

Approfittava di quell'assenza settimanale per gettare alla posta di Parigi una lettera diretta a Caterina dopo aver trovato, nella via Racine, in casa sua, quella che Balbine gli spediva regolarmente, coll'ultimo corriere del mercoledì.

Ma dalla prossimità della loro comune residenza risultava, per ciascuno, un'accrescere di rimpianti per non potersi vedere se non da lungi e non tutti i giorni; perciò la violenza che Saviniano doveva fare alla sua volontà lo gettava in un'irritazione che lo faceva realmente soffrire.

Il tempo era superbo da una settimana, e Léonard incitava spesso il figlio suo adottivo ad accompagnarlo nelle visite ai suoi ammalati.

Due o tre volte, Moreau li aveva incontrati insieme, non senza emozione, perchè la vista di Saviniano aveva raddoppiato il cattivo umore ch'egli non poteva vincere ogni qualvolta il medico di Mortefontaine gli si presentava sotto gli occhi.

Siccome aveva l'abitudine di dir francamente i suoi pensieri a Balbine, un giorno che la sua vettura si era incrociata presso a Plailly con quella di Léonard e Saviniano:

— Sembra che il signor Péricat sia ritornato presso al grande Léonard! disse ironicamente a Balbine.

E siccome la fanciulla taceva:

— Dacchè so che quel bellimbusto ebbe la insolenza di gettare gli occhi su te, figlia mia, credo di odiarlo quanto il di lui padre adottivo, soggiunse in altro tuono.

E' facile comprendere l'effetto che produssero su Balbine quelle parole inaspettate.

Per quanto padrona fosse di sè stessa, non potè impedirsi dal protestare.

— Non ti sembra, padre mio, che l'odio tuo da molto tempo, dovrebbe essere spento?

— No, rispose energicamente il dottore.

— In ogni caso hai un gran torto di farlo ricadere sul signor Péricat.

— Ah! lo difendi?

— Non posso comprendere la tua animosità contro di lui, e, siccome mi sembra ingiusta, credo fare il mio dovere non nascondendotelo.

— Non è per causa sua che andai in collera colla mia povera sorella?

— Mia zia lo amava molto.

— Ciò non le avrà impedito di metterlo alla porta dopo la tua partenza, senza dubbio.

— Disingannati, mia zia dimostrò sempre al signor Péricat, la stima e l'affetto più sinceri, rispose imprudentemente la fanciulla.

— Chi te lo disse? riprese vivamente Moreau.

La domanda era troppo diretta perchè Balbine potesse evitare di risponderví.

Ma, farlo francamente le era impossibile.

— Il signor Lachalette che ha una grande stima del signor Péricat, mentì ella arrossendo.

— Ebbene, io non condivido la sua opinione, rispose il dottore.

— Ma che rimproveri fai tu a quell'uomo?

— La sua vanità, il suo orgoglio, la sua alterigia, e molte cose ancora. Infine non mi piace, e ti prego di non più parlarmi di lui.

— Non ne avevo affatto l'intenzione, e se tu non avessi pronunciato il suo nome rientrando or ora, certo non lo avrei fatto, riprese la signorina Moreau con un'emozione contenuta.

— Come lo dici, Balbine!

— Il più naturale possibile, credo.

— Ed io non lo credo, perchè ti conosco troppo per non accorgermi che tu sei agitata, e questa agitazione mi sorprende molto e mi irrita, perchè non può provenire che dall'interesse che tu porti ancora a quel bellimbusto, malgrado la giusta antipatia che egli mi ispira.

— Siccome parmi che tu lo accusi senza motivo, te lo ripeto, prendo con tutta naturalezza la sua difesa, ed agendo così, seguo i principii che tu mi hai sempre inculcati.

— Tu hai una risposta per tutto, lo riconosco, ma sappi che questo Péricat è la mia bestia nera, ed agisci di conseguenza.

Tutto il sangue di Balbine le ribolleva, e stava per dire:

— L'amo, e non avrò mai altro sposo fuor di lui, perchè l'ingiustizia di Moreau ripugnava alla lealtà dell'anima sua, ma riflettendo alle conseguenze dolorose che avrebbe potuto avere la scena, che infallibilmente ne sarebbe derivata tra il padre e lei, si dominò, chinò il capo, e mentre il dottore sedeva al suo tavolo, ella uscì, e si avviò alla sua stanza.

(Continua)

Conferenza Dal Monte — Le conferenze si seguono e... si assomigliano per la quantità veramente straordinaria di pubblico che vi accorre. Iersera la grande aula del Marcello era gremita di eleganti signore e signori che con simpatica attenzione seguirono il conferenziere nella sua severa requisitoria contro certi metodi di critica artistica voluti inaugurare recentemente da taluno che avendo mal digerito quattro idee di antropologia vede il mondo esclusivamente attraverso ad esse. Questi ben inteso è il Nordau il quale inoltre non contentandosi di criticare vuole a sua volta dirigere l'arte facendola diventare magari un mezzo di propaganda sociale.

Ma se giusta è l'idea che spinse il Dal Monte in difesa dell'arte e delli artisti contro certi ignoranti profanatori uso Nordau, non è giusta però l'estensione che egli diede al suo biasimo portandolo contro veri scienziati, contro buoni studiosi che, pur inchinandosi doverosamente al genio, vollero tuttavia scrutarne l'essenza; e valga uno per tutti il Patrizi e il suo studio su Leopardi.

Il pubblico fece male a ridere quando sentì la terminologia scientifica che esprime le anormalità del Leopardi, ma il Dal Monte fece peggio ancora quando presentò appositamente questa terminologia così da suscitare il riso sulle conclusioni positive e faticate cui era giunto il Patrizi, il quale, pur mostrando le morbosità psichiche del Leopardi, non aveva per questo inteso minimamente di diminuirne la genialità o la grandezza. Perchè il Dal Monte non aggiunse questo.

Del resto l'oratore piacque, la sua parola si svolse sempre elevata in una forma assai pregevole.

Alla fine lo salutarono lunghi applausi.

Ricordiamo che il conferenziere per la sera del 29 di gennaio sarà Ugo Ojetti che tratterà dell' *Idea nella Pittura*.

Comitato generale di beneficenza — Ieri, in una sala del Municipio, invitati dal presidente co. comm. Filippo Grimani, si riunirono molte gentili signore della nostra più eletta Società e parecchi egregi signori, allo scopo di decidere se e quale spettacolo si doveva dare anche quest'anno a favore di questo Comitato e delle pie Istituzioni cittadine da esso rappresentate.

Venne deciso alla unanimità di dare una serata di beneficenza in una delle ultime sere di carnovale, e costituita tosto un'apposita Commissione colla seguente presidenza.

Alberto cav. Valler *presidente*, barone Augusto cav. Mayneri *vice-presidente*, co. Eugenio Ridolfi, cav. avv. Giacomo Levi *tesorieri*, cav. Gustavo Dolcetti *segretario*.

Prestissimo verrà deciso quale sarà lo spettacolo, al quale auguriamo sind'ora quell'esito brillante e proficuo ottenuto gli altri anni.

Per sfuggire alla matrigna — L'altra notte alle tre, gli agenti di P. S. di servizio in piazza S. Marco, trovarono intirizzito dal freddo sotto le Procuratie Nuove, un ragazzo che condussero nel corpo di guardia del Sestiere.

Quando fu bene riscaldato, gli agenti lo interrogarono. Disse chiamarsi Antonio Orlandi di 15 anni, di Giuseppe, abitante in Calle della Testa 6330. Aggiunse che, sin dalla vigilia di Natale, era fuggito dalla casa paterna per sottrarsi ai continui maltrattamenti della matrigna Caterina Martina.

Il ragazzo fu condotto ieri mattina per gli opportuni provvedimenti all'ufficio di P. S. di Cannaregio, sotto la cui giurisdizione si trova la località abitata dalla matrigna e perchè venga consegnato al padre suo.

Ubbriaco che sfonda una vetrina — Ieri sera, passando per la Calle Larga a S. Marco un individuo, ubbriaco fradicio, andò a sbattere contro la vetrina del barbiere Pezzoli, mandandola in frantumi con parte della mostra delle profumerie.

L'individuo fu condotto in questura, ma tanto solenne è stata la sbornia che dalla sua bocca non si poterono sapere il nome o cognome suo; così fu lasciato in braccio al sonno riparatore.

Il danno arrecato al Pezzoli ammonta ad una trentina di lire.

Gli ignoti al lavoro — L'altra notte, rotta la serratura della porta di un magazzino a pian terreno della casa a S. Toma 2827, abitata da Pietro Cattonai, ladri ignoti rubarono in suo danno alcuni effetti di biancheria per un importo di lire quindici.

Furto di destrezza — Ogni sera, folla immensa di ragazzi segue la fanfara della r. marina, dal Monumento V. E. fino alla caserma del Corpo r. equipaggi.

L'altra sera, certo Francesco Gandolfo da Chioggia di 23 anni, calzolaio, dimorante a Castello, Fondamenta Riello 442, dirigevasi a casa sua. Sul ponte di S. Biagio si fermò per lasciar passare la fanfara e la folla. In quei pochi minuti un emerito velocimane, con un colpo maestro, gli tagliò con una forbice la catena di argento rubandone una metà coll'orologio.

Del tiro birbone, il Gandolfo si accorse a casa sua, quando cioè fece per estrarre l'orologio e non si trovò che il pezzo di catena pendente dall'occhiello del *gilet*.

Del velocimane, nessun indizio; il danno sofferto dal Gandolfo è di circa trenta lire.

Arma insidiosa — Ieri a mezzogiorno gli agenti dell'ufficio sanitario Rama e Sacco, entrati in una casa inabitabile in Corte Rotta a Castello, procedettero all'arresto del muratore Gio. Gallo, di 21 anni, abitante in Campiello dei Fori a S. Felice, perchè trovato in possesso di una roncola a molla fissa, classificata arma insidiosa. L'arma fu sequestrata.

Grave disgrazia all'arsenale — Ieri alle una e mezza fu trasportato all'Ospedale militare di S. Anna l'operaio Giuseppe Corso, della officina costruzioni in ferro, per frattura completa del terzo inferiore del radio destro, riportata mentre lavorava sulla nave *Saint Bon*.

Sulle cause che produssero tali lesioni varie sono le voci che corrono. Chi dice che un pezzo di ferro sia scivolato dalle mani del Corso mentre questi lo alzava e gli sia caduto sul braccio, altri invece dicono che il pezzo di ferro cadde addosso al Corso per negligenza di un compagno di lavoro, ed altri dichiarano che il fatto avvenne mentre il Corso voleva dimostrare ad altri la propria forza.

Sappiamo che il direttore generale dell'arsenale contrammiraglio Grandville, comandante interinale del Dipartimento ha ordinato che si proceda ad una inchiesta per stabilire la vera causa del disgraziato accidente, nominando una Commissione composta del capo macchinista principale di seconda classe Bernardi Giovanni; capo tecnico principale di prima classe Anfosso Giuseppe; tenente di vascello Notarbartolo Giuseppe.

A quanto si dice, il Corso, dopo la guarigione, non potrà più esercitare liberamente il braccio e quindi dovrà essere pensionato.

All'Ospedale — Vittorio Cristofori di 32 anni, girovago, alloggiato presso un affittaletti in Calle Sabionera, l'altra sera alle sei e mezza stramazzò sulla pubblica via a S. Simeone, per malore improvviso.

Dal vigile N. 80 fu collocato in una gondola e trasportato nel pio luogo, dove fu trattenuto.

— L'altra notte alle due, certo Carlo Montan di 22 anni, vi fu pure accompagnato da alcuni amici, perchè mentre si trovava in un baccaro, fu colpito da malore.

— Mario Favreto di 3 anni, abitante in Calle della Pietà, fu trasportato dal proprio padre Giuseppe all'Ospedale perchè, caduto accidentalmente in istrada, si fratturò il femore destro. Dopo la medicazione, il padre condusse seco il bambino.

In libertà — Abbiamo a suo tempo annunciato che, in seguito ad ordine dell'autorità giudiziaria di Padova, furono qui arrestati il capo conduttore Pietro Portalupi, il conduttore Luigi Zambon ed i frenatori Giovanni Cavalleri e Pietro Cecchetto; tutti quattro imputati quali autori del furto di quattro sacchi di caffè ed un collo di merci lungo il tragitto Padova-Battaglia.

E' giusto ora pubblicare che la Camera di Consiglio del Tribunale di Padova ha testè ordinato la loro scarcerazione per *inesistenza di reato*.

Chi cerca casa o stanze in affitto esamini l'apposita rubrica *Fitti e vendite* in quarta pagina.

R. Marina — Completiamo una nostra notizia telegrafica di ieri:

Col 6 febbraio p. v. la r. nave *Minerva* passerà in riserva a Taranto per servizio di nave ammiraglia di quel Comando militare marittimo, col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Scognamiglio Pasquale, comandante — Ten. di vascello Albamonte Siciliano Carlo, ufficiale in 2. — Sottotenente di vascello (da destinarsi) — Capo masch. di 2 cl. Mercurio Angelo — Medico di 2 cl. Gatta Antonio — Commissario di 2 cl. Tobia Armando.

— Il *S. Veniero* è giunto a Massaua, il *Miseno* è giunto a Corfù.

Stato civile — Bollettino del 24 e 25: Nascite maschi 11 — Femmine 12 — Denunciati morti 4 — Totale 27.

Matrimonii: Perlmutter Felice ch Vittorio, agente di commercio, con Fiendra Eugenia, casalinga — Spanio detto Spagno Vincenzo, carpentiere in ferro, con Tognella Maddalena, perlaia — Carlon Alessandro, impressore tipografo, con Bratovich Teresa, perlaia — Vecchia Ettore, elettricista, con Nordio Maria, casalinga — tutti celibi.

Decessi: Copano Pellicciolli Angela di anni 66, vedova, casalinga, di Venezia — Moltin Maddalena 65, nubile, già domestica, di Marostica — Nordio Teresa 24, nubile, casalinga di Venezia — De Chiara Pasqua 78, nubile, già cucitrice di Venezia — Rizzo Modenese Virginia 42, coni., casalinga, id. — Zoja Coalcini Antonietta 25, coni., domestica, di Sedagliano — Garzoni Angelina 8, studente di Brescia — Carpenese Pietro 49, ved., già caffettiere, di Venezia — Suardi Giovanni 37 coni., fabbro meccanico, id. — Frezza Nicolò 78, coni., r. pens. di Belluno — Gelo Vincenzo 60, coni., cappellaio girovago di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al di sotto degli anni 5 decesso a Zoldo Alto.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte del sig. Tito Venni a favore dell'ospedale pei bambini poveri offrono:

Cav. Luigi Levi L. 5 — Marsiglio Riccardo 1 — Nicoletti Vittorio 1 — Mariani Fausto 1 — Paleri Attilio 1 — Gianlomenici Attilio 1.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Musical l'*uno*, l'*altro* ti riguarda
Dal cader nel *total* bene ti guarda.

Spiegazione della sciarada d'ieri: DI-RETTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera terza rappresentazione di Carmen eseguita dai principali artisti signore Farini e Cassandro, signori Lanfredi, Broggi Muttini, ecc. ecc.

Goldoni — Maresca sta preparando un nuovo spettacolo *Giro del mondo* che ebbe testè ottimo successo al *Costanzi* di Roma. Nell'*Opinione* di iersera leggemmo:

« Oggi hanno termine le rappresentazioni del *Giro del mondo*, e domani il personale artistico ed il macchinario prenderanno il treno di Venezia. »

Intanto Maresca continua con *Eva*, senza la quale progenitrice nessuno potrebbe fare... il *giro del mondo!*

Malibran — Anche Gravina e la Calligaris pensano a qualche cosa di *mondiale* per tenere animato il loro spettacolo: annunciano infatti essere allo studio una *feerie* in 9 quadri, spagnuola, musica del maestro Fernandez intitolata *Le cinque parti del mondo*, e tolta dal noto romanzo di Verne.

Viaggieremo dunque a buon mercato!

Intanto il Gravina stasera rappresenta *Una notte in prigione*, una delle più brillanti e più allegre operette dello Strauss.

E annunciata la beneficiata della Peppina Calligaris, che iersera fu applauditissima nelle canzoni napoletane, specie nel *O' pizzaiuolo*! Procurarsi i posti per tempo.

E sono annunciati pure cinque veglioni popolari — una lira l'ingresso. Figuriamoci che chiasso a una lira per persona!

"Messidor„ all'"Opéra„

Al 12 di febbraio sarà rappresentato all'*Opéra* il nuovo dramma lirico *Messidor*.

L'autore della musica è il maestro Alfred Bruneau, già ben noto per l'entusiastico successo riportato dall'altra sua opera l'*Attaque du Moulin*. Autore del libretto è Emilio Zola che parimenti avea scritto il libretto dell'*Attaque du Moulin*. Lo Zola compone il libretto in prosa, ed è in prosa che venne musicato ed eseguito e di ciò musicista e pubblico sembrano contentissimi.

Ecco frattanto il soggetto della nuova composizione nelle sue linee generali.

Si imagini un piccolo villaggio, gli abitanti del quale hanno vissuto fino ad oggi raccogliendo pagliuzze d'oro nelle arene del fiume Ariège. Un bel giorno, uno di essi più abile delli altri e più intraprendente costruisce un officina sopra le rive del fiume di cui devia il corso, accaparrandosi tutta l'acqua che porta le preziose pagliuzze.

Ecco d'un tratto il villaggio rovinato e gli abitanti ridotti alla miseria. Ma arriva dalla città un figlio del villaggio che ha imparato laggiù molte cose! Egli crede sapere il motivo della disperazione dei suoi compaesani e sostiene che essi hanno il diritto di rivoltarsi contro l'usurpatore.

Ma questi finiscono per comprendere che la vera ricchezza non consiste là dove essi avevano sempre creduto che fosse, che l'oro in sè è sterile, e che è la terra sola che deve produrre i mezzi di vivere; essi si avvedono che il loro delitto fu di aver abbandonato la terra per quest'oro nefasto che loro sfugge di colpo.

E l'officina sparisce.... E i paesani ritornano alla terra; ed ecco Messidoro — un grido trionfale di liberazione, l'immenso osanna delle messi terrestri.

Il balletto che sarà contenuto nell'opera è fornito dalla *Leggenda dell'oro* che le vecchie donne della vallata raccontano durante le veglie invernali.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *Carmen*
Goldoni - 8 1/2 - *Eva*
Malibran - 8 1/2 *Una notte in prigione*.
Minerva - 7 1/2 Ballo *Brahma* e comm.

SPORT

Regolamento unico per i ciclisti

Il ministro Prinetti, trovando fondate le lagnanze dei ciclisti, i quali percorrono le strade provinciali e comunali di diverse regioni, e devono quindi sottostare a disposizioni e regolamenti le une e gli altri differenti fra di loro, avrebbe deciso di promuovere da parte del governo la compilazione d'un regolamento unico sulla circolazione dei velocipedi.

L'idea è eccellente: la vedremo attuata?

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Falso — A porte chiuse

Giuseppe Bencich e Pavan Arturo devono rispondere di falsificazione di marchio di fabbrica, per avere in Venezia nel novembre 1896, all'effetto di vendere il liquore *Monachorum Benedictinorum Abbatiae Fischanensis* e del quale riuscirono ad esitarne parecchie bottiglie, contraffatto la firma *A. Legrand Ainè*, nonchè contraffatti i timbri di ceralacca e le etichette apposti alle bottiglie stesse.

Il Tribunale condanna a mesi due e giorni 23 di reclusione e lire cento di multa il Bencich e il Pavan a mesi tre e giorni dieci di reclusione e lire centoventi di multa.

Dif. avv. Perosini.

— Per oltraggio al pudore in luogo pubblico e per diffamazione Giovanni Teccolo è giudicato a porte chiuse e condannato alla pena di sette mesi e mezzo di reclusione, mandando assolti per inesistenza di reato, Francesco e Luigi Marchesin che nella circostanza picchiarono il Teccolo.

Dif. del primo: avv. A. Diena.
Dif. dei secondi: avv. Franco.

Gli immancabili

Angelo Nedigia è condannato a giorni settanta di reclusione perchè contravventore alla vigilanza speciale.

— G. Battista Fabbro sorvegliato speciale, è condannato a giorni settanta per lo stesso motivo.

— Luigi Mazier per violenze e ubbriachezza è mandato per mesi due e giorni cinque alla reclusione.

Dif. avv. Donadelli.

Pres. Sommariva — P. M. Predassi.

Trib. militare di Venezia

Udienza del 25 gennaio

Presidente colonnello Canta — P. M. cav. Boido — Difensore avv. Velo.

Zarello Salvatore, soldato nel 45. reggimento, è accusato di insubordinazione verso due suoi caporali maggiori di compagnia per averli gravemente ingiuriati, in ragione del loro grado e delle loro funzioni.

Lo Zarello che è anche un cattivo soggetto, non riesce malgrado ogni sforzo a difendersi dalle testimonianze che lo accusano concordemente così che il Tribunale, in vista anche dei suoi precedenti, lo condanna severamente a due anni di reclusione militare e negli accessorii.

— Franchino Domenico guardia di finanza del circolo di Cividale deve rispondere di diserzione, per aver abbandonato nel dicembre scorso il suo posto di vedetta al confine, riparando all'estero. In seguito ed in merito alla sua confessione, che pare una prova di ravvedimento, il Tribunale lo condanna alla pena di soli due mesi di carcere, con lo sgravio della presofferta detenzione.

— Rossetto Michele già soldato nella 1 compagnia di disciplina al Lido di Venezia, ha una vecchia pendenza da saldare con la giustizia militare, per avere fino dall'anno 1879 disertato dalla sua compagnia, scalando di notte tempo le mura della caserma, ma il tempo con la sua opera riparatrice viene in suo soccorso, e il Tribunale riconoscendo che l'azione penale è prescritta lo rimanda in libertà.

NOSTRA BIBLIOTECA

L'Illustrazione Italiana, N. 4 del 24 gennaio 1897, contiene: *Testo*: La Settimana. — Corriere (Lo scioglimento della Camera. Il suicidio di un prete. Le Conferenze) (Cicco e Cola). — La Lettura di Dante (Giuseppe Giacosa). — Il Caucaso centrale (illustrato da Vittorio Sella) (Emilio Gallo). — Cronache giudiziarie (S. Sighele). — Il nuovo dramma di Ibsen (Leporello). — La missione delle dame romane (Giulio Marchetti). — Natalia, racconto (III) (Enrico Castelnuovo). — La principessa Caraman Chimay e lo zingaro (de Slop). Noterelle, ecc. — *Incisioni*: I capi delle bande del Seraè al comando del capitano Mulazzani. — Vedute del villaggio e del forte di Agordat. — Scoik Alì Nurin, capo della tribù dei Sebderat. Traversata del Barca. Compagnia d'Ascari sotto le tende [illegible]. — Per la festa nazionale del Montenegro. Trofei di guerra nell'arsenale di Cettinje. Le bandiere tolte ai Turchi. Escursione e ascensione delle montagne del Caucaso (6 disegni). — Ritratti della contessa di Santafiora; del prof. Giuseppe Sanarelli, scopritore del bacillo della febbre gialla; di W. Freshfield, della principessa Caraman-Chimay e lo zingaro. — Scacchi. — Rebus. — Sciarade. — Salto del cavallo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.33	50.38	50.01
Termometro centig. al Nord	1.6	2.3	4.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	74	77	5.4
Direzione del vento	NNE	N	NE
Stato dell'atmosfera	2	8	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5.0 - min. di oggi: 0.8.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 25 gennaio — **Feste** — I tipografi daranno, in fine di carnovale la loro festa di beneficenza. Lo spettacolo avrà programma variato: recitazione e canto.

Certo la festa avrà, come l'anno scorso, brillante successo.

Ciclismo — Il console Berti afferma che la sezione locale del *Touring Club* farà adesione al convegno ciclistico del maggio prossimo a Milano.

Il *Touring* fisserà, qui, la propria sede sociale presso Piero Pavan, in Piazza Garibaldi.

Dal Prefetto — Stamane una commissione composta di parecchie persone di S. Giorgio delle Pertiche e Comuni limitrofi si è recata dal comm. Caravaggio.

La predetta Commissione pregò il Capo della Provincia a voler far pratiche presso il Governo per un provvedimento energico e sollecito, che valga a togliere il pericolo delle troppo frequenti piene del Muson de' Sassi.

Conegliano, — 24 gennaio — **Ancora sulla montura per la Banda cittadina** — (*a.*) Tante grazie al collega del *Gazzettino* che, col suo articolo inserito nel numero di ieri del suo giornale, vuol prendersi la briga di darmi una informazione da me ripetuta e per la quale non occorreva proprio ch'egli si incomodasse!

Dicendo egli che « la presidenza stessa (quella del teatro) si è riservata di fare quanto prima alla Società del teatro una proposta per una deliberazione a favore del Comitato », forse egli ha voluto rendere nota la generosità della Presidenza del teatro; generosità che apparve anche a noi in tutta la sua nuda bellezza quando leggemmo il responso di questa presidenza a quella dell'Istituto filarmonico. Difatti quella risposta dice presso a poco che « promettiamo di proporre nella prossima seduta un voto alla Società per una offerta per le uniformi. » Ora, domando io, quando si terrà questa adunanza? E su quanto si può far calcolo, dopo quella risposta alla richiesta dell'Istituto filarmonico?

Cominciamo dal rilevare l'assoluta mancanza di buona volontà da parte della presidenza del teatro; se questa buona volontà avesse avuto una pur piccola parte nell'operato dei signori della presidenza del teatro in proposito, essi avrebbero dovuto e potuto rispondere con un po' più di sollecitudine alla domanda che presso loro giaceva, e non lasciarla dormire per circa un mese, sapendo che ad un Comitato il tempo è prezioso, che esso deve prendere i suoi provvedimenti specialmente in queste occasioni in cui avrebbe dovuto escogitare spettacoli, divertimenti, attrattive e preparare tante cose che in pochi giorni non possono più farsi; difatti quanto ci corre dalla data in cui dovrebbe darsi il primo veglione? Fu detto fin dal primo articolo (v. *Gazzetta n. 21*) che a causa della sua risposta negativa, la presidenza del teatro trasse in campo un vecchio deliberato della Società che impedisce di cedere *gratis* il teatro per i veglioni a Comitati di qualsiasi beneficenza.

Se però quei signori, dopo averci pensato su un mese, avessero impiegato un po' di quella buona volontà che asseriamo mancante, avrebbero potuto con una semplice circolare richiedere il voto dei soci, fra i quali potrebbero nominarsi alcuni che avrebbero ben volentieri accordato il teatro gratuitamente, in vista del caso speciale.

Ma se poi la presidenza non avesse voluto far questo perchè ritardare tanto a dare una risposta?

Ci consterebbe poi che un signore della presidenza del teatro aveva assicurato di *appoggiare* la domanda in questione, cosa su cui il Comitato aveva fatto assegnamento. Quali ragioni poi indussero lo stesso signore a cambiar di opinione?

E' doloroso veder toccare questo argomento; ma è altrettanto doloroso sentir così poco sostenute iniziative che hanno l'appoggio della intera cittadinanza.

Scrivendo poi fino ad ora io non ho mai inteso di sobillare i signori del Comitato perchè non abbiamo a rendersi iniziatori dei veglioni; anzi ben di cuore noi vedremmo (se il tempo che ci separa dalla data del primo veglione lo rende possibile) affidata l'impresa dei veglioni a questo Comitato che di certo nulla ommetterebbe per renderli più attraenti che sia possibile.

Riceviamo e pubblichiamo:

A rettifica di incomplete affermazioni e di apprezzamenti esposti nella corrispondenza da Conegliano 21 corr. a questa spettabile *Gazzetta* e 24 corr. all'*Adriatico*, la scrivente Direzione Teatrale crede opportuni i seguenti schiarimenti.

Una tassativa deliberazione della Società vieta di cedere l'uso del Teatro per veglioni, qualora il concessionario non paghi L. 150.00 (restando però a di lui favore 14 palchi di III fila, e quello della Direzione nella fila II.)

In forza di tale delibera, non solo l'Istituto filarmonico pagò la tassa convenuta negli anni 1890-91-92, ma ben anco la pagò un Comitato di beneficenza nel 1895, che ciò non ostante ricavò da quattro veglioni un utile netto di L. 1117.37. Malgrado la sua buona volontà, non avrebbe potuto quindi lo scrivente derogare in quest'anno dalla tassativa deliberazione. Ma, volendo ugualmente, sebbene per altra via, concorrere alla costituzione del fondo per le monture della Banda cittadina, con lettera 16 corr. alla Spett. Presidenza dell'Istituto, faceva plauso alla nobile iniziativa e chiudeva con le testuali parole:

« Questa Direzione peraltro, riconoscendo la convenienza di costituire il fondo per la divisa dei bandisti, promette che nella prima adunanza proporrà al voto della Società teatrale un'offerta allo scopo stesso

La Direzione teatrale: *Giacomo Fanno — Avv. Michelangelo Serini — Ing. Luigi Rocchi*.

Conegliano 25 gennaio — **La riunione al Circolo** — La festina che si è data ieri sera al Circolo è proprio riuscita pienamente: oltre venticinque signore vi sono intervenute.

La riunione non fu un semplice ritrovo geniale, ma un caro ritrovo squisitamente intimo; e questo è bene, perchè se vogliamo che le festine riescano, bisogna bandire quell'aria un po' glaciale che ha sempre imperato nelle sale del nostro Circolo.

Alle una dopo mezzanotte si ballava ancora, mentre molti impenitenti si recavano senza chiasso, quasi direi di soppiatto, a prendere posto alle tavole già imbandite; manco a dire che l'egregio amico Zanotto era già intento a consumare il solito suo spuntino.

Qualche stella intanto si era ecclissata, e poco dopo le ultime note di un *valtz* chiudevano la bella festina, che lasciò in tutti una dolce memoria.

Belluno, 25 gennaio — **Veglia di beneficenza** — (*G. E.*) Ci consta che in occasione dell'inaugurazione della luce elettrica, si darà al nostro Sociale un grande veglione di beneficenza a favore dei pii Istituti della città. Belluno non mai seconda nel beneficare, risponderà come sempre alla nobile iniziativa. In quella sera il teatro verrà illuminato a luce elettrica a spese della Società assuntrice.

Il freddo — Dopo due giorni di neve, oggi abbiamo una splendida giornata; questa mane il termometro segnava sette centigradi e mezzo sotto zero.

[illegible] lennità sacra, la benedizione cioè ed il battesimo di tre nuove campane. Intervenne monsignor Callegari Vescovo di Padova, che in tale occasione impartì anche numerose cresime.

I nuovi bronzi del peso di quintali trentasette e mezzo provengono dalla fonderia De Poli di Udine, e si spera che nel concerto abbiano da corrispondere, come corrisposero, soddisfacendo le generali aspettative, dal lato dell'estetica e della riuscita fusione.

L'inaugurazione del nuovo concerto, mi si dice, verrà effettuata nel giorno 2 del p. v. febbraio con divertimenti e spettacoli.

Che Giove Pluvio sia propizio!

Este, 24 gennaio — **Accademi** — **Municipalia** — **Onorificenze** — (*Egidi*) Al Casino ebbe iersera un nuovo successo la seconda accademia. Nonostante il tempo congiurasse contro, la sala era affollata di graziose ed eleganti signore. Il sesso forte — manco a dirlo — era al completo.

Il programma si svolse sotto la direzione del distinto maestro sig. Ferretti: ed applausi meritati e bis vi furono per tanto gentili esecutrici signorine Alice Ventura, Bianca ed Eleonora Cerch, Elena Mioli.

Accompagnò al piano anche il distinto sig. barone Adolfo De Kuncler. L'orchestra suonò magistralmente. Nella *Retraite croate* di Gabriel Marie, presero parte anche i due minuscoli Mario e Nino Ferretti, che nel visino intelligente, negli occhi vivi non mancano di promettere assai: a loro le maggiori feste ed applausi di chiusa.

Prossimamente la terza serata musicale, da tutti non meno desiderata, e... dopo, le consuete bellissime feste danzanti.

Il casino sociale si è ridestato a vita nuova, e ne possiamo essere soddisfatti da che offre i migliori conforti.

— Si attende l'approvazione del ministero pel sussidio, e dopo le nuove scuole maschili da erigersi in fianco al Museo nazionale (oh, a proposito quando si inaugura?) saranno un fatto compiuto. Così l'amministrazione comunale, dando prova di massima sollecitudine, ha saputo rispondere alle esigenze dell'igiene e dell'opportunità, troppo obliterate fino ad ora!

— Il sig. Caterino Tono, dietro proposta del ministro d'agricoltura industria e commercio con decreto del 21 corr. venne nominato cavaliere dei S. S. Maurizio e Lazzaro; onorificenza meritatissima per chi conosce la bontà d'animo, la integrità, la indefessa premura per la cosa pubblica del sig. Tono, presidente operosissimo di questa cooperativa *Credito e Lavoro*.

— Pure con piacere apprendiamo che il prof. Alessandro cav. Prosdocimi, benemerito ed erudito Direttore di questo nostro Museo Atestino, è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia. Se egli non avesse già notevoli benemerenze di patriottismo, basterebbe a farlo degno di questa prova di fiducia del governo l'amore intelligente, col quale egli attende al nostro Museo nazionale.

Rovigo, 24 gennaio (rit.) — **Trattenimento famigliare** — Iersera, al nostro Casino Sociale, ebbe luogo l'annunciato trattenimento famigliare che riuscì animatissimo. Si fece della buona musica e i soliti quattro salti arrivando sino alle ore piccine.

Chiusura dell'Adigetto — La Regia Prefettura, per venire in aiuto alle condizioni veramente difficilissime di suolo del Consorzio idraulico di S. Giustina, ha ordinato la chiusura del sostegno a Bova Badia del naviglio Adigetto per giorni dieci, a datare da ieri 23 corr.

Adunanza rimandata — L'adunanza dei soci del Veloce Club che doveva aver luogo oggi ad un'ora, è stata rimandata a un giorno da destinarsi.

Trattenimento al Sociale — L'annunciata rappresentazione che si deve dare al nostro massimo a beneficio dell'Associazione XX Settembre, avrà luogo la sera del 31 corr.

Si farà della buona musica; si darà, dai dilettanti, uno scherzo comico, e alcuni maestri di scherma in unione ai dilettanti completeranno lo spettacolo con assalti di scherma.

Lo spettacolo promette di riuscire interessante.

I fiumi — Il Po continua a decrescere, ieri all'Idrometro di Polesella era m. 0,76 sopra guardia.

Oggi il tempo si è messo al buono; ma il vento è sciroccale e si teme abbia luogo dell'altra pioggia.

Nell'alto Polesine molti terreni sono allagati per le filtrazioni del fiume.

S. Vito al Tagliamento, 24 gennaio — **Consiglio comunale** — Ieri, in seduta straordinaria, il Consiglio comunale diede fondo ai seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Quando la *strada* detta *di Motta*, col concorso del sussidio provinciale di L. 9500, sarà rettificata, verrà finalmente chiusa una questione che s'agita da più che mezzo secolo. Per l'attuazione del progetto ora sembra non ci siano altro di mezzo che qualche divergenza planimetrica, ed una intesa di vedute tra il Genio civile ed i Comuni consorziati S. Vito-Chions. Nel pubblico cimitero verranno eseguite riparazioni d'urgenza sia alla chiesetta annessavi di proprietà comunale, come alle tombe private, eseguendo d'ufficio dei riatti nei riguardi della pubblica sicurezza. Si approva un ordine preventivo già trasmesso dall'onorevole sindaco all'autorità tutoria contro le osservazioni di questa al bilancio preventivo 1897. Nuove esigenze reclamano la modificazione al regolamento comunale circa l'obbligo dei proprietari di fabbricati prospicienti le vie interne di applicare le grondaie con conduttori fin sotterra, e circa il diritto nel Comune di poter applicare pompe d'acqua potabile, cippi orinatori, fanali, supporti, mensole per sostegno di fili elettrici o telefonici e qualsiasi meccanismo necessario nei riguardi della pubblica illuminazione. Venne approvato un regolamento circa il servizio fornitura di stampati, libri, registri ecc. per uso delle scuole comunali e degli uffici. Alla fabbriceria di Savorgnano (frazione) si accordò il pagamento anticipato di L. 1000 stanziato nel bilancio corrente per la nuova chiesa in costruzione. Si deliberò di domandare al R. prefetto l'autorizzazione per l'appalto dei lavori della sala consigliare a trattativa privata per licitazione segreta. Si approvò il rimborso all'esattore, per mancata scossione di L. 37.50 riflettenti l'esercizio del 1896.

Cucina economica — La nuova cucina economica aperta il 1° dicembre u. s. a cura della Congregazione di carità, funziona bene. Si desidererebbe però che le premure e l'abnegazione dell'esimio Comitato dirigente (dott. Pio Morassutti presidente, conte dott. Francesco Rota, dott. Pietro Lenardon, Stuffari Valentino e dott. Antonio Fabricci) fossero coronate da un maggiore concorso, se a 5 cent. per genere, si possono avere mezzo litro di eccellente minestra sempre varia, un buon pane, una porzione di suino, un quinto di buon vino. Sicuramente! un quinto di buon vino per 5 cent. dacchè la egregia ditta fratelli Gressani fu Nicolò di Tolmezzo accordò generosamente alla Cucina l'abbuono del dazio sul vino. Tale benemerenza merita d'essere segnalata al pubblico, con voti che possa trovare dovunque imitatori.

La compagnia drammatica, diretta dall'artista Guglielmo Emanuel Gatti, attira al nostro *Sociale* un concorso insuitato di spettatori per lo scelto repertorio delle produzioni e pel buon complesso degli attori.

Iersera negli *Spettri* di Ibsen G. Emanuel Gatti fu felicissimo, ed egregiamente eseguirono la loro *rôle* L. Vedova (falegname), V. Sclanizza (pastore evangelico), le signore Donti-Schizzi (Elena Alwing) e V. Franza sotto le spoglie di Regina. Il pubblico largheggiò di meritati applausi.

Vicenza 25 gennaio — **Tiro a Segno** — Martedì 26 corrente alle ore 2 è convocata la Società per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Deliberazione circa la cauzione che deve prestare l'esattore per conto della Società del Tiro a Segno. — 2. Liquidazione dei conti per l'anno 1896 — 3. Comunicazioni della Presidenza.

Vino adulterato — Sequestri — L'Ispettorato municipale di polizia ha proceduto di questi giorni al sequestro di una rilevantissima partita di vino nei depositi di Campo di Gallo: sarebbero circa *sessanta* ettolitri che si tentarono di porre in commercio. Una altra partita di minore importanza fu sequestrata ad un'esercente della città.

Speriamo che l'energia e il rigore municipale persuada certi commercianti a desistere dalla vendita di vini dannosi alla pubblica salute e vietati dai regolamenti.

NECROLOGIO

E' morta ieri a Venezia una nobile dama straniera. [illegible] mmenso desiderio di sè e della sua pietà nei molti miseri che ella soccorreva. La principessa abitava in Palazzo Malipiero a S. Samuele.

A Castiglione delle Stiviere è morto l'avv. cav. nob. Marco Zorzi presidente del Tribunale. — A Rimini il cav. Angelo Legnami. — A Roma il medico dott. Ariodante Malaioli. — A Bergamo Giuseppe Tua capomastro. — A Palermo il cav. G. B. Santangelo ex-ispettore delle Scuole. — A Giulianova di Teramo il dott. Biagio Paolone. — A Palermo Nicolò Migliore antico cospiratore. — A Genova il cav. Giovanni Bertone tenente colonnello a riposo. — A Casale Monferrato il ragioniere Giuseppe Rinetti. — A Milano il rag. Paolo Ferrario. — A Lucca il possidente Adriano Isola.

— A Beauvais è morto Alberto Desjardins ex-deputato dell'Oise. — A Calacuccia (Corsica) il padre Isidoro, minore osservante, al secolo Domenico Cucchi di Castelnuovo di sotto. — A Pietroburgo Vassilewky consigliere di Stato.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 Gennaio a Lire 105.69.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 genn. al 1 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 25 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1897	94 70	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	94 80	— —
» » 4 1|2 0|0	102 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	358 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	130 35	130 60	— —	— —	3
Francia	105 40	105 60	— —	— —	4
Belgio	105 20	105 40	— —	— —	2
Londra	26 57	26 60	26 35	26 38	3
Svizzera	105 10	105 40	— —	— —	3 1|2
Austria	221 1|2	222 —	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 1|2	222 —	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1\|4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1\|4.

Milano 25

Rendita ital. cont.	94 55
Rendita fine	94 60
Ferrovie Merid.	659 50
Ferrovie Mediterr.	499 50
Navigaz. Gen. Ital.	315 50
Raffineria Zuccheri	237 —
Francia a vista	105 57
Londra a 3 mesi	26 63
Berlino a vista	130 45

Roma 25

Rend. it. cont.	94 56 3|4
Rend. it. fine	— —
Banca Roma	120 —
Società del Gaz	806 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	229 1|2
Risan. Napoli	17 1|2
Camb. Fr. 3 mesi	105 50
» Lond. »	26 58
» Germ. »	130 60

Vienna 25

Rendita in carta	101 95
» in argento	102 15
» in oro	123 50
» in corona	101 15
Az. della Banca	959 —
» Stab. di cred.	373 50
Londra	119 80
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 51 1|2

Berlino

Azioni Credit.	235 20
Cambio Vienna	169 —
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3|8
Rendita Italiana	89 3|8

Genova 25

Rendita ital. 5 0|0	94 57 1|2
» » 4 1|2	102 80
Azioni Banca d'Italia	718 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	659 50
Ferrovie mediterran.	498 50
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 67 1|2
» sconto Lond	26 64 1|2
» Germania	130 65

Berlino 25

Mobiliare	— —
Austriache	235 —
Lombarde	39 50
Rendita Italiana	90 25

Londra 23

Inglese	112 11|16
Italiane	90 1|8

Parigi chiusura

	23	25
Rend. fr. 3 %.	100 80	101 80
Id. 3 % perp.	102 65	102 65
Id. 3 1|2 0|0	106 27	106 22
Id. ital. 5 %.	90 50	90 20
Camb. s. L.	25 21	25 20 1/2
Consol. ingl.	112 1/4	112 1/4
Obblig. Lomb.	— —	— —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/2
Rend. turca	21 47	21 32
Banca Parigi	857 —	850 —
Tunis. nuove	500 —	500 —
Egiziano 6 %.	582 —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 03	62 09
Banca Ottom.	561 —	560 —
Arg. fine	504 50	503 50
Cred. Fond.	699 —	694 —
Az. Suez	3165 —	3134 —
Lotti turchi	109 50	108 1/2
Ferr. mer.	629 —	628 —
Prest. russo	93 45	— —
Id. portog.	24 1/4	23 31
Banca Naz.	— —	— —

Torino 25

Rend. it. 5 0|0	94 52 1|2
» » » spese	94 57 1|2
» » 3 0|0	102 90
» » 4 1|2 0|0	103 —
Az. Banca d'Italia	720 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit	498 —
» » Merid.	659 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	321 —
» » Med. Ad. Sic. abcd	290 25
Med. camb. Francia	105 80
» » Svizzera	105 40
» » Londra	26 70
» » Germania	130 85

Firenze 25

Rendita per fine	94 75 —
Cambio Londra	26 38 —
» Francia	105 70 —
Ferrovie merid.	659 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	721 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.83 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 71,98 — pel 10 maggio 71,26 - pel 10 agosto 71.55 - pel futuro 71,40 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,07 — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.— - pel 10 maggio 64 39 pel 10 agosto 64,92 - pel futuro 65,82.

CEREALI - Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0.97 3\|8 — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7\|8

COLONIALI - Nuova York 23 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 9 7\|8 Caffè Rio good. 9.35 — Zucchero mascabado N. 12 2 13\|16 - Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 23 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola calmo — raffinati — idem in pani idem — cristalizzati idem

PETROLI - Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5.95 — **Nuova York** 23 — Petrolio Standard White C. 6.00

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 25 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 48.— — Per febbraio 48.10 — A 4 mesi da marzo 48.40 — Pei 4 mesi maggio 48.90.

Spirito — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32 50 Pei 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.50 — A 4 mesi da maggio 27.80

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22.90 — Per febbraio 22.90 — A 4 mesi da marzo 23.40 — A 4 mesi da maggio 23.75.

Anversa 25 — *Frumenti* — Mercato sost. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1\|4.

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietola — 9 07 — Mercato pes.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Vendite della giornata q.i 1700 — Vendita consegnare q. 1700.

Duro Bona 22.40.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
idem	Splendor		» 22.50	» 28.900
	Adriatic		» 20.80	» 29.700

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 gennaio N. 18 contiene:

Nomine e promozioni dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Relazioni e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Azzano Mella (Brescia) e Sarmato (Piacenza) e nominano rispettivamente un commissario straordinario — Regio decreto che nomina la commissione incaricata di esaminare se i motivi della destituzione da un impiego civile siano tanto gravi di giustificare la perdita del diritto a pensione — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Con sentenza 25 gennaio 1897 il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bortoluzzi Giovanni, formaggi e salumi. — Curatore provvisorio avv. Antonio Ciano — giudice delegato Dr. Primo Malliani — convocazione 10 febbraio — termine 24 febbraio — chiusura 16 marzo.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acquarone Antonio, saponi, Oneglia — Betteni Davide, commestibili, Genova — Castoldi Carlo, stoffe, Milano — Giacopello Giuseppe, Nervi, sartoria, Genova — Li Meli Gius., Melilli, agrumi, Siracusa — Miceli Raffaele, Paola, sartoria, Cosenza — Zauli Menotti, Dovadola, seta, Rocca S. Casc.

Aita Mariano, chincaglierie, Palermo — La Mattina Giov., mobili, Palermo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Gennaio 1897

Linea IX (Venezia-Alessandria)
Piroscafo Gottardo partenza giorno 26

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)
Piroscafo Sumatra partenza giorno 31

Linea commerc. B (Tirreno-Adriatica)
Piroscafo Solferino partenza giorno 27

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-T	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7.40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15, 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora— Dalle 6,30 alle 20,— Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Lido

Partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 9 - 11 - 14 - 16 — Partenza da Venezia (Monum. V. E.) ore 8 13 - 15.

Anno CLV — 1897. Mercoledì 27 Gennaio N. 27

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutte il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ABBONAMENTI
trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9,50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beninteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

AFRICA
Non vi è accordo tra Menelik e dervisci
Nulla di nuovo ad Agordat

Ci telegrafano da *Roma, 26 genn., sera*:
Il Governo comunica questi dispacci ufficiali:
Agordat 26 (ore dieci) — Nessuna novità.
Aden 26, ore 4.20 p. — Notizie dirette dallo Scioa recisamente smentiscono le voci dei negoziati tra Menelik e i dervisci in relazione colla avanzata di quest'ultimi nella direzione di Agordat.

⁂

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
La smentita ufficiale degli accordi fra Menelik e i dervisci si crede originata dalla notizia del *Temps* che riceve un dispaccio da Gibuti in cui si annunzia trovarsi alla Corte di Menelik alcuni inviati del Califfa per trattare una azione comune contro l'Inghilterra nel Sudan, cui concorrerebbero i dervisci avanzando su Agordat per tenere a bada l'Italia.

I dervisci impressionati

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
Il *Fanfulla* crede che il rapido concentramento delle nostre truppe in Agordat abbia impressionato i dervisci che hanno perciò rallentato l'avanzata.

Gli spostamenti dei dervisci
Viganò non attacca — Niente rinforzi ai dervisci
Una lettera di ras Alula

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
I dervisci continuano a fare piccoli spostamenti nel piano tra Cassala e Agordat senza azzardare l'attacco, che del resto se avvenisse verrebbe vittoriosamente respinto.

Il generale Viganò ha telegrafato che non intende di attaccare volendo mantenere lo stato delle cose ora assolutamente vantaggioso per noi. Però conserva il contatto col nemico. Il generale Viganò ha dichiarato che le forze di cui dispone sono più che sufficienti.

L'apprensione di alcuni, che i dervisci si mantengano inattivi attendendo i rinforzi di Osman Digma, pare ingiustificata non essendo segnalato, ne pure a grande distanza dall'Atbara, alcun grosso corpo di dervisci.

La lettera di Ras Alula in cui egli dava notizia al nostro residente di Adiquala dello scontro con Ras Agos era in termini assai deferenti per l'Italia.

Lo scontro fra Alula e Agos
La morte di Agos — I suoi vendicatori

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
Un dispaccio da Massaua alla *Tribuna* dice: Lo scontro fra ras Alula e ras Agos avvenne a Adi-Ciomai all'ovest di Axum. I due ras disponevano di circa 700 fucili ciascuno. Dalla parte di ras Alula vi furono 50 morti e 100 dalla parte di ras Agos. I feriti ascesero in tutto a 200.

Ras Agos soccombette per il tradimento di alcuni capi che lo abbandonarono. Ieri ras Alula, rimasto ferito da un colpo di fucile, giunse ad Axum per farsi estrarre la palla dalla ferita.

Alcuni capi del Tigrè fra i quali Degiacc Tedla Abaguben si preparano a vendicare ras Agos. Queste imprese di ras Alula sono cagionate dal desiderio che egli ha di mantenere alto il suo prestigio durante l'assenza di ras Mangascià.

Dissensi fra il Governo e Baldissera

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
Il *Roma* di Roma dice che gli attacchi della stampa ufficiosa contro il generale Baldissera sono cagionati dal dissidio fra il Baldissera e il Governo per la questione dei confini. Aggiunge che il generale Baldissera nei dispacci diretti al governo e nei colloqui avuti con il dott. Nerazzini quando questi, reduce dallo Scioa, è passato per Massaua, ritenne necessario il mantenimento dell'attuale confine per la difesa della colonia.

Il governo per le nuove pretese del Negus vorrebbe portare il confine più addietro verso Saganeiti, di qui il dissidio.

Per i soldati d'Africa

Ci telegrafano da *Roma, 26 genn., sera.*:
La società italiana di beneficenza di Santa Victoria da Palmar ha inviato lire 1883 alla Commissione distributrice dei sussidii per i feriti e le famiglie dei morti d'Africa.

Il contegno dell'Inghilterra

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio, sera*:
La *Corrispondenza Politica* dice che sorprende il contegno dell'Inghilterra verso l'Italia per la faccenda dei dervisci. L'Inghilterra non ha fatto alcun passo verso l'Italia e si ignora se voglia affrettare la spedizione nella valle del Nilo.

L'anniversario di Dogali

Ci telegrafano da *Roma, 26 genn., sera*:
Oggi per l'anniversario di Dogali la società dei reduci d'Africa, gli studenti monarchici e altre società deposero corone sul monumento in piazza dei Cinquecento.

Stamane alcuni studenti monarchici appesero corone alla lapide dedicata ai tenenti Tofanelli e Gaspar. Fra gli oratori parlò il socialista Nardelli dando luogo a un tumulto tosto sedato per l'intervento del rettore Semeraro.

Se cominciassimo a metterla via con questi anniversarii che esaltano eroismi i quali non reggono alla critica più elementare, quanto ci si guadagnerebbe in serietà!

Non c'è episodio di guerra come quello di Dogali, sul quale si sieno più esercitate le fantasie sbrigliate dei novellieri, coll'accordo del Governo di quei giornali interessato a fabbricare eroi a buon mercato per nascondere le colpe sue! Tale e quale come a Lissa.

Basti dire che vi furono decorati *(per progetto)* i quali sono stati costretti a uscire qualche mese dopo dall'esercito, perchè si erano dimostrati nell'azione i viceversa dell'eroe!

E da per tutto così! Oro falso e carta torchiata.

Rimpatrio dall'Africa
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Massaua 26, ore 2 p. — E' partito per Napoli il piroscafo *Marco Minghetti*. Rimpatriano il capitano contabile Vismara, il tenente veterinario Gatti, il sottotenente medico di complemento Ambrogetti. Sono partiti in licenza il tenente degli indigeni Jonni, il tenente commissario Del Monaco. Rimpatriano pure 124 uomini di truppa.

La missione politica del principe Enrico in Abissinia

Le *Central News* hanno un'importantissima informazione da Parigi. Vi si dice che scopo del viaggio del principe Enrico in Abissinia non è già geografico, nè industriale, nè scientifico, come si era detto, ma bensì politico. Il principe, giovandosi dell'esperienza del noto viaggiatore africano Bonvalot, che volle seco, percorrerà la regione del Tombactù per studiarvi la costruzione di una strada conducente al Mar Rosso, strada che col tempo si cambierà in ferrovia.

La strada sarà dichiarata di proprietà francese, ciò che permetterà alla Francia di averne il monopolio e perciò esercitare un'influenza grandissima tra quelle popolazioni.

Menelik è assai propenso a questo grandioso progetto e ha dato ordine che la missione francese sia incontrata al confine ed accompagnata ovunque da una potente scorta di scelti soldati abissini.

L'idea di avere finalmente uno sbocco nel Mar Rosso pare abbia esaltato moltissimo gli scioani e non è da dubitare che il principe Enrico d'Orleans diventerà, come i Chefneux e i Moudon, influentissimo sull'animo di Menelik.

Una pubblicazione per incarico del Papa a proposito della missione Macario

Il Papa incaricò un pubblicista cattolico — e dicesi sia stato scelto il Soderini — a scrivere un volume intitolato *Storia vera della missione apostolica compiuta da mons. Macario in Abissinia.*

La pubblicazione uscirebbe anonima e servirebbe di confutazione e di risposta alle recenti polemiche fatte dalla stampa liberale a proposito di quella missione e della sua utilità.

L'incentivo maggiore a tale pubblicazione sarebbe venuto dal fatto che parecchi dei prigionieri or ora liberati, tra cui alcuni ufficiali, affermarono non solo che mons. Macario non aveva distribuiti sussidii ma che aveva agito in modo da creare difficoltà ai prigionieri suscitando le diffidenze di Menelik contro essi.

Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione del promesso bozzetto *Le tribolazioni elettorali.*

Non si faranno senatori prima delle elezioni

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
L'*Agenzia Italiana* smentisce che il Ministero prepari una nuova lista di senatori prima delle elezioni. Nessuna nomina di senatori fu discussa nel Consiglio dei ministri dopo l'ultima infornata. Le nomine si faranno dopo le elezioni e fra essi non vi saranno candidati respinti dal corpo elettorale.

Il Comitato degli ammiragli

Ci telegrafano da *Roma, 26 genn., sera*:
Il Comitato degli ammiragli nella seduta odierna ha cominciato l'esame della legge d'avanzamento per la Marina. Le sedute del Comitato si protrarranno fino al quattro o al cinque febbraio.

Dimissioni nella Direzione generale di sanità

Ci telegrafano da *Roma 26 gennaio, sera*:
Si dice che Giaxa reggente la Direzione generale di sanità al Ministero dell'interno abbia presentato le dimissioni. Queste si collegherebbero colle polemiche di indole personale a cui il nome di Giaxa fu coinvolto nei giorni scorsi.

L'inviato italiano a Bombay

Ci telegrafano da *Roma, 26 genn., sera*:
Druetti segretario medico al ministero degli interni è arrivato a Bombay. Il governo lo inviò colà a studiare l'andamento della peste e a vigilare le partenze dei piroscafi diretti in Italia, coll'officio di informare telegraficamente il governo se si attengono alle ordinanze della sanità marittima nelle operazioni di imbarco e sbarco.

La peste a Marsiglia (?)

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
Oggi correva voce che a Marsiglia fosse scoppiata la peste bubbonica. Il Ministero degli interni si è affrettato a smentirla dicendo trattarsi di pneumonia infettiva scoppiata vari giorni fa in *Via della Repubblica* per la qual malattia le autorità locali hanno già preso grandi precauzioni.

Dalla Consulta fu telegrafato al nostro console a Marsiglia per avere notizie precise. Il console ha dato risposte rassicuranti. Gli allarmi provenivano da un dispaccio del prefetto di Sondrio che avvisava che un giornale locale denunzia i casi di peste a Marsiglia.

In fascio
Il duca degli Abruzzi e il conte di Torino — Per il porto di Brindisi — La salute di Zanardelli.

Ci telegrafano da *Roma, 26 gennaio, sera*:
Stamane è giunto il duca degli Abruzzi; nel pomeriggio ha visitato il ministro Brin. Stasera parte il conte di Torino.

— Il consiglio superiore dei lavori pubblici esaminerà presto la questione dei lavori necessari al porto di Brindisi per l'approdo della valigia delle Indie.

— Baccelli ha autorizzato l'on. Zanardelli a levarsi da letto prescrivendogli però la massima cautela per le intemperie della stagione.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Muravief in viaggio

Copenaghen 26, ore 8.10 a. — Muravief, il nuovo ministro degli esteri di Russia, parte oggi per Wiesbaden, donde proseguirà per Parigi.

Londra 26, ore 9 a. — Il *Daily News* ha da Vienna: Credesi che Muravief si recherà a Vienna dopo Berlino.

Copenaghen 26, ore 8.40 p. — Il Re visitò ieri Muravief durante un'ora. Muravief è partito oggi per Amburgo.

Un dispaccio ci annunciava ierl'altro che Muravief andrà a Parigi.

Tutta la stampa parigina si mostrò esultante per la prossima visita del ministro degli esteri russo a Faure, visita che considerasi di un'altissima importanza.

Il *Matin* scrisse che la Francia sa che cosa può augurarsene.

Ma la stampa parigina dovrà mettere un po' di acqua nel suo entusiasmo, ora che si sa la visita a Parigi essere seguita dalla visita a Berlino e dalla visita a Vienna.

Il *Viedomosti* ha da Parigi che il capitano Leontief, proveniente da Costantinopoli, sbarcò a Marsiglia e poi andò a Nizza e Parigi, perchè un ordine telegrafico da Pietroburgo gli diceva di aspettare in quella città il nuovo ministro degli esteri, Muravief, prima di rimbarcarsi per Gibuti e proseguire in Abissinia.

Lo strano è che il detto giornale aggiunge dubitarsi che Leontief da Marsiglia si sia recato per un giorno a Roma *per importanti affari.*

Misure sanitarie

Londra 26, ore 9 a. — Gli ispettori sanitarii ricevettero ordine di visitare tutti i porti inglesi.

Commercio con la Francia

Parigi 26, ore 8 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi notifica che durante l'anno 1896 la Francia importò merci italiane pel valore di fr. 127,910,000 ed esportò merci francesi in Italia pel valore di fr. 117,103,000. Dal confronto con l'anno 1895 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per fr. 132,288,585, ed una minore esportazione di merci francesi in Italia per franchi 17,209,911. (Commercio speciale.)

Le riscossioni del Tesoro spagnuole

Madrid 26, ore 7.15 p. — La *Gaceta* ha pubblicato il risultato delle riscossioni del Tesoro durante il secondo semestre 1896. Ne risulta che le riscossioni superarono di 57 milioni di *pesetas* le previsioni e di 26 milioni le riscossioni dello stesso periodo nell'anno precedente.

Si assicura quindi che il bilancio si chiuderà con un avanzo molto considerevole.

Una valanga fatale

Coira 26, ore 7.15 p. — Ieri tra le gallerie della strada Bernina al lato sud una valanga di neve precipitando investì parecchie slitte recanti la posta. Un postiglione è morto, un cavallo e una slitta si sono perduti. Il maggiore Vonsalis capo delle guardie alla frontiera e un altro viaggiatore che si trovava nella slitta si salvarono perchè al momento dell'accidente camminavano a piedi.

Proteste diplomatiche per un processo

Costantinopoli 26, ore 6.40 p. — Avendo avuto notizia da Aleppo che la nuova Corte marziale pel processo contro il colonnello Mazar-bey, per l'assassinio del padre Salvatore si comporrebbe in massima parte dei medesimi membri che già assolsero l'imputato a Marasch, gli ambasciatori d'Italia e di Francia invitarono i rispettivi dragomanni a protestare e a ritirarsi dal Tribunale.

Lettere viennesi
La inaugurazione della esposizione Schubert
(Nostra corrispondenza particolare)

Vienna 23 gennaio

(*n. a.*) Mercoledì alle ore 11 ant., nelle sale della *Künstlerhaus* (casa degli artisti) venne solennemente inaugurata dall'Imperatore Francesco Giuseppe l'esposizione organizzata dal municipio di Vienna in occasione del 100° anniversario della nascita di Francesco Schubert (31 gennaio 1797).

Nel vestibolo della *Künstlerhaus*, riccamente addobbato con palme e tappeti, attendevano l'Imperatore: gli arciduchi Otto, Lodovico, Vittorio, Eugenio e Rainieri, il nostro ambasciatore conte Nigra, il gran maggiordomo di Corte principe di Lichtenstein, il primo ciambellano conte Abensperg, il ministro dell'istruzione pubblica barone Gautsch, il borgomastro Stroback, il direttore della galleria imperiale Schäffer, il direttore del conservatorio Fuchs, i direttori della *Männerg sangverein* e della *Schubertbund*, ecc. ecc.

Alle 11 precise comparve l'Imperatore. Il pittore Felix, quale presidente dell'Associazione artistica, gli espresse la sua viva gioia di vederlo nella Casa degli artisti.

Indi il primo borgomastro di Vienna, Strobach, pronunciò un breve discorso nel quale disse che la città natale di Francesco Schubert ha voluto festeggiare il 100° anniversario della sua nascita con questa mostra che ha per iscopo di far conoscere alla generazione presente i tempi, in cui il grande maestro visse e creò tante opere immortali. Invitò poi l'Imperatore a dichiarare aperta l'esposizione.

Sua Maestà rispose:

« Ho accettato con tanto maggior piacere il di Lei invito d'oggi, in quanto si tratta di una festa essenzialmente austriaca.

E' vero che Francesco Schubert, il rappresentante dell'arte più pura, il creatore del più nobile canto, appartiene da lungo tempo a tutto il mondo civile; ma noi, però, possiamo con orgoglio chiamarlo nostro, e Vienna può vantarsi di chiamarlo una dei suoi più grandi figli.

Io non posso che lodare l'idea di presentare agli occhi del pubblico tutti questi cari ricordi del grande maestro riuniti insieme e con ciò dichiaro aperta l'esposizione Schubert. »

⁂

L'Imperatore, guidato dal dott. Carlo Glossy (direttore della Biblioteca e del Museo del municipio di Vienna) fece un giro attraverso le sale dell'esposizione, ammirando sopratutto il grande quadro del pittore Julius Schmid *Una serata di Schubert in una casa borghese di Vienna* ed esaminando con interesse i molti manoscritti che si trovano esposti nella sala principale e la grande collezione di ritratti del celebre maestro.

Alle 12 e mezzo Sua Maestà lasciò l'esposizione, dopo aver espresso al dott. Glossy il suo pieno compiacimento.

Di quest'esposizione, veduta così, alla sfuggita in un giorno pieno d'emozioni e di distrazioni, come è quello dell'inaugurazione; di questa esposizione che offre un vero e grande interesse, tanto dal lato storico che dal lato artistico, parleremo a lungo un'altra volta.

Una Esposizione internazionale a Nizza

Abbiamo da Nizza:
Un'Esposizione internazionale dell'Hôtel si aprirà a Nizza il 17 febbraio 1897 presso la Piazza Massena, la Passeggiata degli Inglesi e l'Avenue della Stazione.

Questa Esposizione è posta sotto la presidenza del sig. Abbò Eugenio, cavaliere della Legion di onore e presidente della Camera di commercio di Nizza.

L'Esposizione comprenderà tutti i prodotti dell'industrie, della casa, delle arti industriali, agricoltura, orticoltura, vini, liquori, materie alimentari, commercio in generale, belle arti, insegnamento, igiene, bollettini, giornali e riviste periodiche, fotografie, ecc.

Per la sua situazione privilegiata, Nizza d'inverno è il *rendez-vous* delle grandi famiglie, personaggi importanti d'ogni genere, grandi negozianti, esportatori. Pel suo rinomato carnevale, abilmente organizzato dall'apposito Comitato delle feste, una vera folla di stranieri vi giunge annualmente in questa stagione. L'Esposizione, situata al centro della città, sarà un'altra attrattiva da aggiungersi alle altre pei numerosi visitatori.

Vi sarà una speciale Sezione italiana — e gli italiani per domande di spazio ed informazioni devono dirigersi subito alla Camera di commercio francese in Milano.

Uno zio dello Zar moribondo

Telegrafano da Cannes che il granduca Michele il quale si trovava a villeggiare, è partito precipitosamente per la Russia, chiamato al capezzale del proprio padre, il granduca Mikailowitch moribondo.

Il granduca Mikailowitch è zio dell'imperatore Nicola.

Un circolo italiano a Budapest

Ci scrivono da Budapest 23:
Si è qui costituito un *Circolo italiano* — scopo del quale è la coltura della lingua e della letteratura italiana.

Giulio Steiner — cioè il vostro corrispondente — è stato nominato segretario del Circolo.

Una famiglia principesca poco fortunata

La principessa Caraman Chimay ha scritto una lunga lettera a Bataille, redattore del *Figaro*, accusandolo di aver falsata la verità nel racconto delle di lei avventure collo zingaro Rigo, e ciò per essere grato al principe che gli avrebbe dato danaro.

In questa lettera la ex principessa, che, come al suo solito, si firma *Madame Rigo*, torna a ripetere quanto già disse molte altre volte circa la platonicità dei suoi rapporti col Principe.

Quasi a sua discolpa, essa annuncia che un'altra principessa Caraman-Chimay, nata Lejeune e divorziata dal principe Alfonso, cugino del Chimay, aveva lasciato il marito per seguirne il suo domestico Josson, col quale visse lungamente sul lago di Como, sposandolo.

Ora il Josson, stanco della Lejeune, domanda alla sua volta il divorzio, il processo sarà discusso a Bruxelles il 13 febbraio.

Josson aveva comperato un titolo della nobiltà papalina. Caso curiosissimo: si faceva chiamare *conte Rigo.*

Il brigantaggio in America
I disastri ferroviari
preparati da una banda di malfattori a fine di lucro

Narra il *Progresso Italo-Americano*, uscito a New York l'8 gennaio e giuntoci ieri:

Da Birmingham, Alabama, annunciasi che sono stati arrestati cinque negri, Tom Ingram, Tom Parker, Samuel Billings, Rome Scales e Andrew Feagin come autori dell'attentato fatto la notte del 19 dicembre di mandare in rovina un treno diretto della Southern Railway, su cui si trovavano 200 passeggieri. Lo scopo evidente dei forfanti era di far precipitare, smuovendo una rotaia del ponte di Mc Comb, tutto il treno in un abisso per poi spogliare morti e feriti e il vagone dell'*express*. Fortunatamente il macchinista Hawes vide la rotaia smossa e riuscì a fermare il treno, non senza però farlo uscire dal binario per la violenza della scossa prodotta dallo improvviso rovesciamento del movimento della macchina e dalla applicazione del freno alla locomotiva, che andava a tutta velocità.

I quattro negri primi menzionati hanno confessato tutto; solo il Feagin, da essi denunciato come capo della banda, persiste nel negare ogni conoscenza del delitto.

A questo fatto tenne dietro, con risultato ben più deplorevole, un altro dello stesso genere, domenica 27 dicembre, quando un treno di quella medesima linea, fu, per lo spostamento di una rotaia, precipitato da un ponte alto 110 piedi sul fiume Cahaba presso Birmingham e vi rimasero uccise 26 persone e ferite 10. Tanto nel primo come nel secondo caso si erano vedute girare nei dintorni persone sospette, e nel disastro di Cahaba si sa che i morti e i feriti e morenti furono svaligiati.

Detectives speciali della Compagnia ferroviaria e polizia locale lavorarono giorno e notte per iscoprire gli assassini e fu offerta una mancia di dollari 10,000 a chi li denunziasse. Ora, uno dopo l'altro sono stati tutti arrestati. Sono minatori che lavoravano nella miniera Henry Ellen poco distante dalla scena dei due delitti.

Tom Parker, parlando per i suoi complici, eccettuato il Feagin, disse che quest'ultimo ad una festa da ballo aveva proposto di fare il colpo come un ottimo mezzo di procurarsi danaro per le Feste di Natale. Fu allora che i cinque si accordarono per svaligiare il treno della Southern Railway. Si era convenuto di smuovere una rotaia e, dopo precipitato il treno nel burrone, di uccidere quanti non fossero morti nella caduta, e poi spogliarli tutti di quanti danari e valori avevano indosso. Era pure inteso che quelli fra i complici che si fossero ritirati dall'intrapresa sarebbero uccisi dagli altri.

Infatti, narra il Parker, al momento di agire, egli si trovò solo col Feagin, ma con loro grande sorpresa il treno aspettato fu fermato dal macchinista — come sopra narrato — e la catastrofe non avvenne. Essi allora tornarono indietro e trovarono i tre compagni recalcitranti, nè mancò molto che li uccidessero davvero. Ma poscia vennero ad intendersi di nuovo.

Qui terminano per ora le confessioni del Parker, ma non v'ha dubbio che gli stessi individui non abbiano combinato il disastro di Cahaba che in tutti i particolari — tranne nel tragico risultato — corrisponde ai metodi usati nel primo tentativo.

I baffi nell'esercito inglese

Pare che alcuni giovani ufficiali dell'esercito inglese avessero preso l'abitudine di radersi i baffi. Saputa questa infrazione dei regolamenti, il ministro della guerra fece una circolare in proposito. Ora un giornale d'oltre-Manica critica la circolare che proibisce agli ufficiali di terra ciò che è prescritto per quelli di marina, e per quanto riguarda gli ufficiali dell'armata soggiunge: « Si crede che i baffi raccolgano i batteri; ma allora la prescrizione dovrebbe rivolgersi con maggior ragione agli ufficiali di marina, poichè sulle navi da guerra i microbi sono poco numerosi. E' dunque, per lo meno inutile interdire ai nostri bravi marini il naturale e inoffensivo ornamento che sarebbe loro tanto comodo da conservare, tanto più che l'uso del rasoio, che a terra è quasi uno scherzo, è in mare penoso e pericoloso, massimamente a bordo delle torpediniere. Invece a coloro che vorrebbero tener la barba si vieta di lasciarla crescere e s'ingiunge di tenerla a quelli che ne farebbero a meno tanto volentieri! »

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'arrivo di Gianturco a Bologna
Un tumulto all'Università
Fischi e applausi — Fra monarchici e repubblicani — Gli studenti trascinano la vettura del ministro — L'Università occupata militarmente — Arresti
Commenti

La *Stefani*, che, come si sa è ufficiosa, e quindi può essere interessata a sminuire la gravità dei fatti, ci manda il seguente dispaccio da *Bologna, 25 gennaio, sera*:

Il ministro Gianturco è arrivato e fu ricevuto alla stazione dalle autorità dai professori e acclamato dagli studenti. Il ministro si recò immediatamente a visitare le cliniche.

Gianturco si recò nuovamente alle ore 3 pom. nella clinica di Sant'Orsola ove la scolaresca affollatissima lo accolse con una imponente ovazione. Visitò minutamente la clinica dermosifilopatica e ostetrica informandosi dei bisogni. Uscito alle ore 4 pom. dalle cliniche il ministro Gianturco si recò, sempre accompagnato dagli studenti, che lo acclamavano alla Università ove fra una folla di studenti che applaudivano, un piccolo gruppo di circa quindici, fra socialisti e anarchici studenti e non studenti, fece schiamazzi e tumulto, provocando una reazione e confusione tale che, esauriti tutti i mezzi per ristabilire la calma, ne bastando le parole di Carducci, del senatore Capellini, dei professori Righi, Panzacchi e di altri autorevolissimi, la forza pubblica fu chiamata per ristabilire l'ordine. Il ministro fece sgombrare l'Università. Tutti i professori presenti approvarono l'ordine del ministro, che respinse sdegnosamente la proposta di uscire dall'Università da una porta diversa da quella dalla quale era entrato. Sgombrata l'Università il ministro proseguì la visita ai locali universitarii tornando indi all'albergo.

⁂

Il nostro corrispondente poi ci telegrafa da *Bologna, 26 genn., sera*:

Gli studenti radicali prepararono la dimostrazione ostile al ministro Gianturco occupando prestissimo l'università. Gli studenti monarchici sventarono questo genere di accoglienza inqualificabile inducendo il ministro a recarsi prima nella clinica di Sant'Orsola, ove gli fecero una caldissima ovazione per accompagnarlo poi all'università.

All'università avvenne il tumulto: i radicali rischianti impedivano l'uscita al ministro che reclamò l'intervento della forza pubblica, volendo uscire dalla porta per cui era entrato non da un'altra, come alcuni lo consigliavano.

La forza entrò nell'università con gravissimo e mai veduto scandalo per i radicali che sosten-

gono esser questa un asilo sacro e inviolabile. Furono fischiati anche i professori Novaro e Albertoni loro protettori. Uno studente monarchico fu ferito alla faccia. Perdura l'agitazione. Si operarono arresti numerosi.

Particolari dell'ultima ora

Ci telegrafano da *Bologna, 26 genn., sera*;

Gli studenti alla numerosa adunanza tenuta iersera si erano divisi. I radicali, i repubblicani e i socialisti volevano fare dimostrazioni ostili a Gianturco, i monarchici invece erano al ministro favorevoli. Si decise di astenersi. Stamattina poi i professori Rovighi e Novaro si presentarono agli studenti pregandoli di non prender parte ad alcuna dimostrazione. Gli studenti socialisti e radicali dichiararono che non avrebbero fischiato se gli studenti monarchici non avessero applaudito. Malgrado gli accordi, gli studenti monarchici salutarono Gianturco all'arrivo con un caloroso applauso e al grido di: *Viva il ministro serio.* Quindi seguitarono la carrozza acclamandolo per Via dell'Indipendenza, e non contenti staccarono i cavalli tirando la carrozza con entro il ministro.

Mentre Gianturco usciva dalla clinica, la minoranza degli studenti radicali provocò i disordini, gridando *Viva Labriola*, mentre la maggioranza degli studenti copriva le grida con applausi ed evviva.

Alle ore due il ministro si doveva recare a visitare l'Università, e già dall'una, gran folla di studenti, tanto dentro quanto fuori l'Università, faceva un chiasso indiavolato. Fra gli studenti dapprima corsero offese verbali, poi pugni e bastonate.

La maggioranza però era calma, la minoranza era inviperita ed eccitata e gridava: *Mena pugni.* Nella zuffa uno studente fu ferito con un temperino alla faccia. Il professore Novaro fu ingiuriato e fischiato, e qualche vetro fu rotto.

Allora gli studenti, convincendosi che il ministro non sarebbe venuto più a visitare l'Università, decisero di andare alla Clinica. Si era sparsa la voce che il ministro fosse colà.

Altri studenti proposero di adunarsi per deliberare un ordine del giorno; per questa indecisione l'Università cominciò a spopolarsi; il ministro frattanto entrò alle ore 4. Gli studenti socialisti volevano impedire l'ingresso, ma gli studenti monarchici con alla testa Panzacchi ruppero le file, e il ministro entrò fra un inferno di applausi e di proteste.

L'Università venne occupata militarmente, e, mentre il ministro la visitava, si operarono quattro arresti.

***

La lettura di questo dispaccio ci produce una grande tristezza. Tristezza per gli studenti che per dimostrarsi *monarchici* e attaccati ai principii d'ordine, non trovano di meglio che scendere al livello delle bestie e trasformarsi in cavalli da tiro. Tristezza per quelli altri, per i cosidetti democratici, che fischiano, insultano, e bestemmiano senza sapere il perchè, spinti solo dallo spirito di mala educazione di bassezza, e di trivio, che soffia da gran tempo nelle Università del Regno.

Il dispaccio ci fa capire che il Ministro Gianturco seppe prendere quelle misure che poteva prendere anche a Roma, quando buona parte degli studenti lo fischiarono una prima volta, mentre il professore Labriola dava esempio classico del suo disprezzo al principio d'ordine e ai poteri dello Stato dinanzi al suo Capo più diretto. Il corrispondente non ci dice però, se l'on. Gianturco oltre alle misure energiche, abbia saputo trovare uno scatto di protesta in nome della dignità umana offesa contro i bipedi improvvisati quadrupedi per legittima elezione!

Quale decadenza buon Dio! Quale miseria in alto e in basso, attraverso a tutti gli strati sociali! E pensare che con questi esempi diuturni di sfacelo morale che abbattono il principio di governo, c'è ancora della gente, che trova che la libertà è limitata!

Ma è degno di libertà un paese che produce tanti pagliacci e così scarso numero di uomini?

Ancona — Ci telegrafano 26 gennaio, sera — *Ancora il piroscafo che è venuto dalle Indie* — Stamane cominciò lo scarico del *Glenorky* quando il Ministero telegrafò che fosse sospeso.

Nel pomeriggio una sessantina di facchini si recarono dal prefetto chiedendo che lo scarico continui domani.

Civitavecchia — Ci telegrafano 26 gennaio, sera — *Lo sciopero* — Lo sciopero dei facchini del porto perdura, ma corrono trattative perchè si riprenda il lavoro.

Firenze 26 — Ci telegrafano 26 gennaio, sera — *L'arrivo di Danilo* — Il principe Danilo è arrivato stamane, in stretto incognito. E' sceso all'*Hôtel New York*.

Milano — Ci telegrafano 26 gennaio, sera — *La salma di Dario Papa* — La salma di Dario Papa, giunta da San Remo alla Stazione centrale, fu trasportata alle ore 2 pom. al cimitero monumentale. Il corteo si componeva di parecchi deputati, consiglieri comunali, giornalisti e folla grandissima. Parlarono al cimitero Federici, Gnocchi Viani per l'Associazione lombarda dei giornalisti, i deputati Turati e Cavallotti.

Napoli — Ci telegrafano 26 gennaio, sera — *L'inchiesta ferroviaria* — La Commissione per l'inchiesta ferroviaria ha udito il direttore dell'esercizio del secondo compartimento della Rete Mediterranea, i capi-servizio residenti a Napoli, l'ispettore di pubblica sicurezza alla Stazione, impiegati e agenti di diverse categorie.

Domani visiterà le officine di Pietrarsa e dei Granili e proseguirà fino a giovedì nell'interrogatorio.

Da Napoli ripartirà giovedì per la Sicilia.

Albenga — *Rissa in un ballo* — L'altra sera in una festa da ballo avvenne una rissa fra due comitive di giovanotti. Rimase ucciso certo Carlo Calvi e ferito mortalmente Giacomo Rolando; più leggermente un altro.

Messina — *Orribile disgrazia — Un tenente dei carabinieri che precipita da un balcone* — L'altra mattina il tenente dei carabinieri Carlo Strazza stava affacciato al balcone centrale della caserma di S. Francesco, quando rottasi la mensola di sostegno, crollava la lastra del balcone, trascinando nella strada il disgraziato ufficiale.

Raccolto morente dai carabinieri e da cittadini accorsi sul luogo, egli spirava poco dopo in seguito a congestione cerebrale.

Il tenente Strazza per la sua eccezionale bontà erasi creato estese amicizie e godeva per tutto stima profonda ed affetto.

Doveva sposare a Caltanisetta la signorina De Gaetani nipote del deputato Testasecca.

Egli era nativo di Milano, lascia il padre e un fratello ingegnere a Roma, e un altro pure ufficiale in Africa.

Saranno fatti in suo onore solenni funerali.

Sassari — *Assiderati - Omicidio - Assassinio* — Per le forti nevicate di questi giorni, parecchie persone furono trovate assiderate.

— A Bona l'ex usciere Mulas uccise il sottufficiale Farina.

— A Sennori si pescò nel torrente il cadavere di un contadino assassinato. Non si è per anco identificato.

La Camera del lavoro di Roma non vuole disciogliersi

Abbiamo da Roma 25:

In seguito alla deliberazione della Commissione esecutiva della Camera del lavoro di ricostituirla nell'antica sede, la questura la fece ieri nuovamente disciogliere.

La Commissione esecutiva, unitamente a numerosi socialisti, si è adunata iersera in una osteria, e ha votato la seguente protesta:

« Abbiamo protestato contro il decreto di scioglimento della Camera del lavoro, perchè lo abbiamo ritenuto illegale non essendo mai esistiti i motivi addotti. Cosa che sarà luminosamente provata se il processo avrà luogo, e dichiarammo di rimanere al nostro posto.

« Rinnoviamo ora la stessa dichiarazione di fronte all'ordinanza, che, come conseguenza d'una illegalità, è illegale essa stessa. »

Tutti i membri della Commissione esecutiva ricevettero mandato di comparizione pel 3 febbraio davanti al pretore, per avere resistito, con protesta collettiva, contro lo scioglimento della Camera del lavoro.

Li difenderanno Zuccari, Barzilai e Mazza.

MODIFICAZIONI ALLA TRIPLICE

Telegrafano da Roma 25, alla *Gazzetta dell'Emilia*:

Si parla vagamente di un prossimo convegno fra il conte Goluchowski cancelliere dell'Impero austro-ungarico e l'on. Di Rudinì, allo scopo di accordarsi circa alcune modificazioni che dovrebbero subire i trattati di alleanza stipulati dall'Italia con i due Imperi centrali.

Infatti sullo stesso argomento un dispaccio da Vienna, pubblicato da parecchi giornali dice:

« Nelle conferenze avute a Berlino dal conte Goluchowski con Guglielmo e Hohenlohe si sono trattate anche questioni d'indole militare, sulle quali si serba naturalmente il maggiore segreto, ma non è molto difficile indovinarle, se si riflette che tanto l'Austria che la Germania hanno vasti confini con la Russia; ma più specialmente si sarebbe patteggiato circa a varie modificazioni dei trattati della triplice alleanza, i quali verrebbero resi più impegnativi che pel passato, di fronte alla nuova situazione europea, inquietata dalla spinosa questione d'Oriente e dalla attitudine della Russia a Costantinopoli.

« Il conte Goluchowski avrà quindi probabilmente fra breve un incontro anche col presidente del Ministero italiano. »

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 27 gennaio: S. Giov. Grisostomo
Giovedì 28 gennaio: S. Flaviano
Sole leva ore 7, m. 40, tram. 5 m. 9

PER LA CONFERENZA DI VENEZIA

Madrid 26, ore 10.10 a. — Il Consiglio sanitario si pronunziò favorevole all'adesione della Spagna alla conferenza internazionale di Venezia.

Berna 26, ore 7.25 p. — Il Consiglio federale aderì alla Conferenza sanitaria di Venezia, e designò come delegati Carlin, ministro della Svizzera a Roma, e Schmid, direttore dell'ufficio sanitario federale.

Vienna 26, ore 7.30 p. — Tutti gli Stati aderiscono alla Conferenza sanitaria di Venezia. Vi si faranno rappresentare da delegati tecnici.

Fu proposta per la convocazione la data del 10 febbraio.

CONSIGLIO COMUNALE

(Seduta di ieri)

Presenti:

Baldin, Battaggia, Boldù, Cerencini, Castagna, Castellani, Castelli, Ciano, Da Venezia, De Bedin, Dolcetti, Donà dalle Rose, Facci Negratti, Fambri, Fornoni, Franchi, Fumiani, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Molmenti, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini F., Ratti, Ravà, Ricco, Ruol, Scarabellin, Scarpa, Scattolin, Scrinzi, Selvatico, Sorger, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Assenti giustificati:

Ceresa, Candiani, Gregoretti e Spaden.

Interrogazioni

Il Sindaco prega il cons. Tecchio, che ha presentato una interrogazione per sapere quali criterii informano l'andamento del Ricovero di mendicità, di rimettere lo svolgimento di essa alla prossima seduta.

Paternoster domanda al Sindaco se sia stata compilata una relazione del Consiglio sull'insegnamento religioso nelle scuole comunali.

Il Sindaco si riserva di rispondere ad una prossima seduta.

Ordini del giorno

Scuola professionale femminile

E' ripresa la discussione sulle modificazioni al regolamento ed alla pianta organica della Scuola professionale femminile.

L'opposizione è al suo posto agguerrita, tenace, puntigliosa, pronta a sollevare questione sopra ogni frase, ogni virgola.

L'assessore Molmenti è parato alla difesa. La sua combattività è acuita.

Ricco, Franchi e *Tecchio* ritengono pericoloso il sistema proposto dalla Giunta col quale si vuol fare del Comune una specie d'impresario della Scuola addossandosi la spesa delle istruzioni varie. *Franchi* proporrebbe un esperimento: tenere il sistema vecchio per quelle parti dell'insegnamento per le quali quel sistema fu buono, provare per un anno il sistema nuovo per quelle altre parti, che fecero cattiva prova fin'ora.

Molmenti risponde mantenendo le sue proposte. Le spiega diffusamente. Mostra come la Scuola abbia fatto cattiva prova perchè s'era mutata in una speculazione privata. I laboratorii condotti da maestre impresarie dei lavori impediva il buon insegnamento.

Non accetta neppure l'esperimento proposto da Franchi.

Risponde a Ricco che per avere una buona scuola bisogna pure che il Comune faccia un sacrificio. Però i sacrifizii non saranno gravi se la vigilanza del Comune sarà attenta. E qui entra a parlare diffusamente del modo con cui sarà regolata la scuola e ci passano dinanzi vorticosamente merci, stoffe, ricami, rammendi, fettuccie, refe, ecc. L'assessore infervorandosi dimostra come in queste scuole basate sulla pratica e non sulla teoria le classi più umili acquistano l'amore al lavoro e la dignità di sè stesse, e come l'istruzione che splende troppe volte solitaria sulle altezze debba scendere anche nelle umili case popolane.

Replicano Franchi e Ricco.

Tecchio crede trovar in contraddizione Molmenti, perchè ha citato le relazioni della direttrice della Scuola professionale, e poi le dice inattendibili.

Molmenti. Non è vero.

Tecchio. Mi pareva che ella così avesse detto... Se ho sbagliato faccio le mie scuse.

Molmenti. Accetto le scuse.

Tecchio (seccato). Intendo discutere. Credo di non aver frainteso. Insisto appoggiando la proposta Ricco.

Ricco replica ancora.

Molmenti rileva come le sue dichiarazioni fossero perfettamente logiche. Egli altro non disse, se non che le relazioni della Direttrice provavano la bontà relativa di alcune scuole, in paragone di a tre — specie quelle di sarta — che vanno male.

Fambri fa raccomandazioni riguardanti alcuni insegnanti nelle scuole.

Molmenti risponde che le raccomandazioni di Fambri ispirate quasi sempre alla giustizia e alla bontà avranno grande efficacia sulla Giunta.

Tagliapietra fa alcune raccomandazioni per la scuola di rammendo.

Molmenti risponde in modo esauriente e Tagliapietra è contento.

Il regolamento entra trionfalmente in porto con soli quattro o cinque voti contrari.

Si passa poi alla discussione della pianta organica.

E anche questa è approvata.

Molti consiglieri se ne vanno e dopo un'interrogazione del cons. Tecchio sull'escavo dei rivi a cui risponde l'ass. Sorger e dopo esauriti gli altri argomenti, all'ordine del giorno, di secondaria importanza, il Consiglio si raduna in seduta segreta.

Revisione delle liste elettorali — Il sindaco con circolare invita in Municipio i componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali, alla seduta indetta per sabato 30 gennaio alle ore 2 pom.

Per gli operai emigranti — Il Bollettino del Ministero degli esteri avverte dell'opportunità di distogliere nel momento attuale l'esodo dei nostri operai verso i lavori della ferrovia Roman-Sciumla (Bulgaria).

Il vice console italiano a Rustciuk riferisce a tale riguardo: Alcuni operai di ritorno da Sciumla mi hanno partecipato che le giornate di lavoro sarebbero in media soddisfatte con una mercede di due lire, mentre la giornata minima d'uno sterratore italiano fu sempre in Bulgaria di L. 4; che mancherebbero ancora le baracche e che per non dormire sotto le tende, con una temperatura minima di 12 gradi sotto zero, i nostri operai sarebbero costretti a far lungo cammino per raggiungere qualche villaggio ove ricoverarsi durante la notte.

Funerali — Alle ore 9 1\[2 di stamani hanno luogo i funerali del signor Tito Venni che era uno dei più anziani impiegati delle Assicurazioni Generali.

La Direzione della Compagnia in sostituzione di una corona ha elargito lire 50 alla cassa di soccorso che si fregia del nome di Daniele Francesconi e lire 20 ne ha elargito con lo stesso scopo il segretario cav. Kellner.

Fabbrica di registri commerciali ed amministrativi con legature solide ed eleganti presso l'antico e premiato Stabilimento tipo-litografico ***Successore M. Fontana*** (*Calle Specchieri*).

Trimestrali e semestrali — Per accontentare i nostri associati trimestrali e semestrali abbiamo deciso di dare in dono a coloro che pagheranno L. 5 per trimestre e 9.50 per semestre, il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta letteraria*, a scelta. — Abbiamo deciso pure di concedere il regalo degli associati annui a chi si obbligherà di rimanere associato per tutto l'anno corrente; così gli abbonati trimestrali e semestrali potranno scegliere fra il regalo o il giornale umoristico o letterario. (*Vedi avviso in I pagina*).

I contrassegni doganali — Il Ministero delle finanze ha pubblicato le istruzioni sui contrassegni doganali, le quali dovranno entrare in vigore col 1 febbraio. Esse non apportano sostanziali modificazioni alle disposizioni attualmente vigenti.

Concorso a premi industriali — Si avvertono gli industriali della nostra provincia che col giorno 31 corr., viene chiuso il concorso ai premi industriali banditi dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti per l'anno 1897.

Per gli scultori — *Concorso per un monumento a Garibaldi* — Il Comitato esecutivo per il monumento a G. Garibaldi in Buenos Ayres, invita gli artisti italiani ed argentini a prender parte al concorso e presentare i proprii bozzetti. Fra questi verranno scelti i tre migliori a giudizio di una Commissione tecnica. Ognuno dei tre bozzetti sarà premiato con 3000 lire: se uno fra essi fosse ritenuto meritevole di essere eseguito, l'autore, a cui sarà affidato il lavoro, non godrà dell'accennato premio.

Il costo totale del monumento, di marmo o di bronzo, non oltrepasserà le 159 mila lire. I concorrenti dovranno presentare i loro bozzetti non più tardi del 31 luglio 1897.

Signore — La fenomenale attività dell'industriale Bisleri viene a sconvolgere la vostra *toilette*. Non più cipria, ma **Eburnea** di Nocera Umbra. Questa polvere alcalina colla quale vi lavate, dà alla vostra pelle il trasparente vellutato evitando gli inconvenienti della cipria che la rovina, sporcando per di più i vostri abiti. Il Bisleri ha pur pensato alla bellezza dei vostri denti, una delle principali attrattive femminili, preparando coll'**Eburnea** un dentifricio che mantiene la bianchezza e lo smalto alla dentatura, essendo nel tempo stesso ottimo reagente contro l'irritazione delle gengive. Rappresentante per Venezia, sig. *Ettore Ripari.* Vendita principale *Al Piccolo Parigi*, Piazza S. Marco, Sottoportico del Cavalletto, N. 99.

Ladro audace — Il pittore Luigi Bianchini occupa una camera al secondo piano della casa a S. Croce N. 2271. L'altra notte, poco dopo le dodici, fu svegliato da un insolito rumore, proveniente dalla porta della sua camera. Acceso il lume, rimase sul letto origliando e quando si convinse che qualcuno tentava di aprire la porta (che era però chiusa internamente col catenaccio) scese dal letto gridando: *chi è là.* Allora udì il passo di persona senza scarpe, che fuggiva di corsa, e subito dopo chiudere la porta di strada.

Tirato il catenaccio, aprì la porta della camera e sulla toppa vide una chiave che, naturalmente, tolse e dato nuovamente di catenaccio, si ricoricò.

Ladro ignoto, usando chiave falsa, aveva aperta la porta di strada e salito al secondo piano aveva tentato di penetrare nella camera del Bianchini, credendolo assente.

Il tentato furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di S. Polo dove fu pure consegnata la chiave sequestrata dal pittore.

Quello dei remi — L'altra sera alle otto e mezza, gli agenti di P. S. del Sestiere di Cannaregio transitando per la Fondamenta della Sensa, videro un individuo che trasportava un remo.

Chiestogli la provenienza del remo, l'individuo non seppe dare che una risposta evasiva, sicchè fu tradotto nel corpo di guardia del Sestiere dove fu identificato per certo Domenico Sopradassi di 22 anni.

Dalle indagini eseguite ieri, è risultato che il remo, del valore di sei lire, era stato dal Sopradassi rubato poco prima da una barca legata ai piedi del ponte dei Lustraferri, in danno del mandriano Natale Citton.

L'ufficio continua nelle indagini per poter stabilire se il Sopradassi sia l'autore del furto di altri sei remi, rubati l'altro giorno a S. Felice da una barca che trasporta i lattivendoli da Mestre a Venezia e di altri furti, pure di remi, verificatisi qui da qualche tempo.

Disgrazia all'Arsenale — Ieri alle una e mezza, mentre il carpentiere in ferro Gio. Valentini, ribatteva un ferro, gli saltò una scheggia nel globulo dell'occhio sinistro. Fu ricoverato nell'ospedale militare di S. Anna.

Il muratore Giov. Gallo che, come ieri narrammo, fu arrestato in una casa innominabile perchè trovato in possesso di una roncola, fu per citazione direttissima condannato il giorno stesso dal pretore urbano a cinque giorni di arresto.

Investimento — Solo ora veniamo a conoscenza di un investimento, avvenuto l'altro giorno alla marittima.

Il piroscafo *Zrincji* della Società Adria di Fiume, entrava l'altro giorno in marittima. Per mettere in lavoro le *cime* di prua, il piroscafo dovea fare uno spostamento indietro, invece, non si sa se per errore del macchinista, o per avere male interpretato l'ordine telegrafico del piloto, la macchina fece un movimento avanti ed andò ad urtare la *prua* del piroscafo austriaco *Betty*, che era pure colà ormeggiato.

Il *Betty*, secondo quanto si dice, avrebbe riportato danni rilevanti dovendo essere rimesse a nuovo parecchie lamiere di ferro.

Due pazzi, che cercano di fuggire — Ieri mattina, molto di buon'ora, due pazzi rinchiusi nel manicomio di S. Servilio tentarono di fuggire. Staccando dalla finestra della loro camera un'inferriata poterono scalare un muro di quattro metri d'altezza, rifugiandosi sopra una catasta di legna alta sei metri circa, aspettando il mattino per potersela svignare.

Rubarono due vestiti da muratore, e con questi supplirono ai loro. Nella tasca di uno di questi vestiti trovarono un lungo coltello e un portamonete con entro diversi denari.

Avvisato del fatto il maresciallo dei carabinieri di Lido questi, assieme di un'altro carabiniere, accorse subito sul luogo, e dopo attivissime ricerche, potè scovare i fuggiaschi.

Il maresciallo intimò ripetutamente ai pazzi di scendere dalla catasta, ma invece venne minacciato col coltello. Allora, assieme al carabiniere, coraggiosamente salì sulla catasta, e i due militi riuscirono con non pochi sforzi ad arrestare i due pazzi, a legarli ben bene, conducendoli in una cella del manicomio in attesa di poter vedere se fosse il caso di poterli deferire all'autorità giudiziaria, essendo i due individui pregiudicatissimi, spesse volte condannati alla sorveglianza speciale.

Basta il fatto per raccomandare al direttore di quel manicomio di far sorvegliare più attivamente i suoi rinchiusi, per evitare qualche disgrazia.

Un elogio al coraggioso maresciallo dei carabinieri di Lido e al suo dipendente.

I due pazzi si chiamano: Ferraguti Sante, di anni 37 da Venezia (al manicomio dal novembre 93) e Toruant Attilio d'anni 27 da Pordenone (al manicomio dal marzo 96).

L'ubbriaco che sfondò l'altra sera la vetrina del barbiere Pezziol, in Calle Larga S. Marco, fatto al quale abbiamo ieri accennato, smaltita la sbornia, disse chiamarsi Natale Filippi di 52 anni, cappellaio, abitante a S. Marina.

Il danno riportato dal Pezziol fu stabilito in lire ventuna, e il Filippi, rimesso in libertà, fu deferito all'autorità giudiziaria per ubbriachezza e danni maliziosi.

R. Marina — Il vice-ammiraglio Canevaro è stato nominato grande ufficiale Mauriziano, il direttore generale al Ministero comm. Fiorio commendatore dello stesso ordine e i comandanti Verzara de la Tour e Romano ufficiali dello stesso ordine

Guide di Venezia — E' uscita la *Guida commerciale Mangiarotti* della città e provincia di Venezia e città del Veneto pel 1897. E' compilata con la solita cura dal sig. Domenico De Marco.

— E' pure uscito l'*Indicatore commerciale Veneto*, guida commerciale e amministrativa per le città della regione veneta, anno 1897, compilato dal cav. dott. Ernesto Volpi. Questo indicatore è giunto al XII anno di vita e questo basta a dimostrarne l'esattezza e la utilità.

Tormenti e tormentati — Ci scrivono:

La Riva degli Schiavoni, vicino al Ponte della Ca' di Dio è diventata una vera indecenza nelle giornate belle. Uno sciame di donne e bimbi se ne stanno comodamente sdraiati chi per terra e chi addossati alle porte di casa di coloro, che hanno la disgrazia di abitare nella parte più popolare della Riva

La permanenza di questa gente non sarebbe un gran paso, se grandi e piccini non si lasciassero indurre alle indecenze più sconvenienti.

Basteranno queste lagnanze perchè sia provveduto pel buon nome e decoro della nostra bella città?

Un assiduo.

Comunicati — *Grazie* — La Cong. di Carità apre concorso a tutto 2 febbraio a tre grazie dotali di 120 lire ciascuna (fondazione mons. G. Boscaro) per donzelle povere, morigerate, nate a S. Silvestro; — a tutto 13 febbraio a una grazia di 100 lire (fondazione S. Blumenthal) per un onesto e povero industriante od operaio veneziano che possa con quest'importo mantenere e avvantaggiare le condizioni del proprio lavoro.

— *La Congregazione di Carità* nel IV trimestre '96 ha speso L. 51188.10 delle rendite delle fondazioni elemosiniere in soccorsi di vario genere ai poveri. — In tutto il decorso anno ha speso lire 187607;58.

— *La Società macellai e affini* è convocata domani alle 7 pom. nel salone *Alle Barche* a S. Simeone per discutere il bilancio, nominare le cariche, ecc.

— *Tiro a segno* — La presidenza ha pubblicato il manifesto comunicante che col 31 corrente comincierà nel locale a S. Provolo il corso tecnico pratico di istruzione militare, sotto la direzione

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 73

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

L'incidente non avrebbe avuto delle conseguenze, ed il padre di Balbine lo avrebbe in breve completamente obliato se, tre giorni dopo, un caso disgraziato non fosse venuto ad esacerbare quello stato di cose.

Era un mattino, da un istante Moreau che era uscito molto per tempo, era rientrato con Luigi, e mentre scendeva di vettura, Balbine, che non lasciava quella cura a nessuno, toglieva la polvere dallo scrittoio del dottore, situato vicino ad una finestra del suo gabinetto di lavoro ch'era aperta.

Uno splendido sole irradiava la strada, e la fanciulla, avendo terminato di disporre tutto con ogni cura, si era macchinalmente appoggiata alla finestra, guardava i rami di un gran pero curvato e quasi vicino a spezzarsi sotto l'abbondanza delle frutta di cui era carico.

In quel momento Saviniano, che Léonard aveva pregato di fare una corsa fino a Plailly apparve agli occhi di Balbine che non si aspettava vederlo, non calcolando che egli dovesse passare a quell'ora.

La via era deserta, Péricat non esitò a salutarla sorridendo, e Balbine, che si credeva sola ed ignorava come il padre fosse già ritornato, si affrettò di rispondere al saluto del giovanotto.

Ma, senza ch'ella lo avesse udito, leggermente chinata com'era sul davanzale della finestra, Moreau ch'era entrato nel suo gabinetto aveva sorpreso il movimento di testa della figlia

— A chi dai il buon giorno, mia cara? chiese avvicinandosi alla finestra.

Alla voce del padre e constatando come la avesse veduta salutare Saviniano, tutto il sangue di Balbine le refluì al cuore, ed impallidendo:

— Sei tu, disse volgendosi e slanciandosi verso il dottore per abbracciarlo e sopratutto per allontanarlo dalla finestra, ma tosto accorgendosi della sua agitazione.

— Rispondi! riprese Moreau; chi hai salutato?

— Io! balbettò Balbine con un'esitazione tanto marcata che, passando vivamente dinanzi a lei colpito da una repentina curiosità, sotto l'impero di un grande sospetto, il dottore andò alla finestra.

— Péricat! esclamò con dispetto.

E chiudendo bruscamente la finestra, affine di non essere udito dai passeggieri: quel mingherlino ti saluta, e tu gli rispondi; ti fai vedere a salutare quel bellimbusto, il figlio di Léonard, e si può dedurne le supposizioni più ridicole per me, perchè la nostra collera è conosciuta da tutti, e le più umilianti per te!

— Padre!

— Ti comprometti e mi sfidi, disapprovandomi pubblicamente. Se fosti veduta, si crederebbe che tu mi manchi di rispetto non approvando la mia condotta, e protestando energicamente contro di essa, oppure che tra questo maledetto Péricat e te, esista un accordo colpevole! Per mille dei! se lo sospettassi, da domani abbandonerei per sempre questo paese, e porrei tra te e quell'intrigante, una distanza tanto grande di cui mai egli potrebbe ritrovare la traccia.

Balbine era scoppiata in lagrime, affranta dall'emozione

— Non si tratta di piangere, ma di rispondermi, signorina. Che debbo pensare, ve lo chieggo e voglio saperlo assolutamente, mi comprendete?

E, cedendo all'imperiosa collera che s'impadroniva di lui ed era ingrandita man mano che ne enumerava le ragioni alla figlia, Moreau esasperato, afferrò una seggiola e la battè violentemente sul parchetto, ripetendo:

— Lo voglio, lo voglio!

Poi, siccome cedendo ad un momento di paura che visibilmente l'avea fatta trasalire, Balbine restava muta e piangente in una posa che rivelava il vero dolore che l'agitava, Moreau dopo essere rimasto immobile dinanzi a lei per qualche secondo, abbandonò la seggiola che furiosamente aveva impugnata e si pose a camminare in lungo in largo, ciò che dimostrava, in lui, un'irritazione delle più forti perchè dobbiamo rammentarci come nella via de Tournon, durante la scena che lo aveva fatto andare in collera colla sorella, egli si era abbandonato allo stesso esercizio.

E poi, come parlando a sè stesso, riprese con voce che invano si sforzava di rendere derisoria perchè l'alterazione da cui era invaso dimostrava quanto febbrile fosse il suo stato:

— Ecco dunque la ricompensa di più di vent'anni di affetto, di cure, di sagrifici; non ho che un nemico, uno solo, ma lo odio assai; una figlia, la mia unica figlia conosce i miei rancori contro di lui, sa quanto ho da lagnarmi di un ciarlatano orgoglioso, furbo ed ipocrita, il cui bel merito è di sapere cattivarsi l'opinione pubblica, quest'individuo adottò non so quale mendico, ed invece di disprezzarlo come merita di esserlo, la signorina risponde pubblicamente al suo saluto, e ciò in casa mia, dalla finestra del mio gabinetto.

E, volgendosi verso Balbine, che asciugandosi le lagrime, aveva prestato attento orecchio alla specie di monologo del padre suo:

— E' vero quanto dico, è vero? chiese con un gesto energico.

E, cambiando tuono:

— Ti proibisco di salutare quell'uomo, te lo proibisco nel modo più formale; corrispondendo al suo saluto, tu ti metti dalla parte di Léonard, e ciò è intollerabile, odioso, perchè egli è il mio nemico, il mio nemico mortale.

L'esagerazione di quella sortita dimostrava fino a qual punto Moreau si era esaltato parlando.

Senza averlo premeditato, man mano ch'egli esprimeva il suo sdegno a Balbine, la necessità di atterirla gli era corsa alla mente, e calcolava di esservi riuscito precisamente, vale a dire di avere dimostrato una collera tale che mai più ella avrebbe osato, col menomo atto, provocarne una di simile.

E così ragionando, Moreau si smarriva completamente.

Anzitutto esagerava di molto l'odio suo per Léonard, perchè questi non aveva mai cercato di farlo nascere non essendo colpevole che di qualche azione molto meritevole che aveva ridestato la gelosia del suo confratello, gelosia di cui questi avrebbe dovuto arrossire e che credeva abilmente dissimulare sotto un'animosità ragionata; poi, Balbine aveva il cuore troppo retto perchè l'ira paterna potesse modificare le sue idee.

Offesa nella rettitudine dei suoi sentimenti e nel suo amor proprio di donna amorosa, che è certa di avere dato il suo cuore ad un uomo degno di lei, e che gode della stima generale, Balbine esitò qualche secondo.

(Continua)

del tenente colonnello cav. Baroni assistito dal tenente Augusto Coletti.

— *La Società uscieri ed inservienti* terrà domani sera 28 corrente, alle ore 8 1/2 precise nella sala della Borsa, un'adunanza generale per modificazioni interessanti allo Statuto sociale.

— *Società stenografica* — Il Consiglio direttivo della Società stenografica veneziana, in seguito alle elezioni generali testè fattesi è riuscito composto come segue:

Giuseppe Scaraffio, presidente — Giulio Fiocco, vice-presidente — Aristide Caldana, cassiere — Oscar Greco, direttore delle scuole — Mario Paternoster, segretario — Aurelio Zanetti, vice-segretario — Umberto Scarpa, bibliotecario — Attilio Servadio e Ugo Rigatti, revisori dei conti.

— *Scuola Libera Popolare* — Questa sera alle ore 8 nella Scuola femminile professionale a San Provolo vi sarà la lezione di diritto commerciale. L'insegnante tratterà, in continuazione alla lezione dello scorso mercoledì, della *Cambiale*.

Stato civile — Bollettino del giorno 26: Nascite: Maschi 4, femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Basana Gio. Maria ch. Giovanni, confettiere, con Nadali Luigia, casalinga, celibi — Baffo Sante, carpentiere, celibe, con Mazzoletto Maria, casalinga, vedova — Crosato d. Capon Ferdinando, prestinaio, con Terzi Luigia, domestica, celibi — Varnier Osvaldo, bracciante, con Del Puppo d. Ballarin Angela, già lavandaia, celibi, celebrato a Polcenigo il 3 gennaio.

Decessi: Nimptsch Hatzfeldt principessa Maria, di anni 77, vedova, possidente, di Truchenberg (Slesia Prussiana) — Naccari Moretti Giustina, di 74, id. casalinga, di Venezia — Gabrieli Anna, di 29, nubile, domestica, di Alleghe.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Sulla porta di una chiesa.

— Vi prego, signora, datemi qualche cosa: Io avevo un figlio cieco che costituiva tutti i miei mezzi di sussistenza. Ma il disgraziato, pochi giorni fa, ha ricuperato la vista, ed io non ho più nulla.

BUONA USANZA

Nella luttuosa circostanza della morte del sig. Tito Venni la signorina Maria Regina Antonelli offre all'ospedale *Umberto I*, L. 2.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Se istrutto uno, articolo il *secondo*,
C'è chi vorrebbe esser *tutto* nel mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: RE TE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera terza rappresentazione della *Carmen* con una novità: causa imprevista indisposizione del maestro Alessandro Pome, diresse iersera il maestro Giuseppe Marasco, il quale disimpegnò l'arduo assunto con valentia, guidando brillantente lo spettacolo. L'orchestra s'ebbe i soliti applausi ai preludi del terzo e del quarto atto.

Goldoni — *Era* stasera cede di nuovo il posto a *Fanfan la Tulipe*, il fortunato dragone — che è poi uno dei migliori successi della Compagnia Maresca.

Presto lo *Zingaro barone*, la bellissima operetta dello Strauss, per beneficiata della brava signorina Ronzecchi.

Malibran — Iersera il solito numeroso pubblico, largo di applausi alla bella operetta *Una notte in prigione*, che stasera si replica.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 26 gennaio:

Domenica torna la *Bohème*. — Poi, speriamo torni la *Manon*; poi, ancora, verrà la *Collana di Pasqua*, di cui le prove sono già bene avanti.

Si parla di un veglione al *Verdi*: sarà . . . . . Veglieremo.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data 26 gennaio:

(*P. e.*) L'impresa per lo spettacolo d'opera — *Bohème* di Puccini — da rappresentarsi nella prossima quaresima al teatro *Sociale*, venne assunta dai signori Micheletti e Fidora. Il personale artistico che interpreterà lo spartito — *mutatis mutandis* — sarà quello che eseguì la stessa opera recentemente al *Verdi* di Padova, e cioè lo Zeni, tenore, la Falconis, *Mimì*, la Barone, *Musette*, Coradetti baritono, *Marcello*, Bolis per le parti di *Benoit* e *Alcindoro*, Poli, *Coline*. Dirigerà l'orchestra il maestro G. Golisciani.

La Trilogia di Torelli — Al teatro Nuovo di Napoli la sera del primo febbraio, avrà luogo una gran serata di beneficenza pei *Ciechi di Caravaggio*, protetti dalla duchessa di Gualtieri. La benefica serata avrà anche una importanza altamente artistica, perchè vi sarà rappresentata la Trilogia del commediografo Achille Torelli.

La Trilogia si compone di *Donne antiche*, che egli lesse con molto successo al Circolo Filologico napoletano, di *Donne moderne*, la nota commedia fresca nel dialogo vivace e magistrale, e di un *Epilogo*.

Un nuovo ballo di Hassreiter — A Budapest il nuovo ballo di Hassreiter intitolato: *La scarpa rossa* ha fatto furore. I giornali sono entusiasti della splendida messa in scena e degli effetti scenici che contribuirono al successo. Il *clou* del ballo è il *valtzer delle rose* accompagnato da una vera trovata, che consiste nel diffondere durante il *valtzer* nella sala il profumo della rosa *White*. Se la trovata attecchisce, ed è probabile, si schiuderanno orizzonti nuovi al... naso degli spettatori e specialmente delle spettatrici.

Chi sa quali odori farà sentire in teatro un impresario, al quale venisse in capo di ridurre l'*Amleto* in ballo, facendo musicare la famosa frase: *C'è del putrido in Danimarca?!*

« Anna Bella » per la Duse — Si annuncia che Eleonora Duse incaricò Enrico Panzacchi della traduzione e riduzione del dramma *Anna Bella*, di John Ford, contemporaneo di Shakespeare.

Il lavoro è nuovo per l'Italia. L'azione succede a Parma.

Il soggetto di *Anna Bella* è un po' scabroso.

Operette alla « Fenice » — Se non fosse uno strafalcione, parrebbe una satira! Il *Caffaro* di Genova scrive:

« A Fiume, cadde irremissibilmente l'operetta *Sopra i tetti* di Oscar Florido, che la Compagnia di Ciro Scognamiglio metteva in scena con grande apparato. La stessa Compagnia, che farà la primavera al *Giardino d'Italia*, passerà la seconda metà di carnovale alla *Fenice* di Venezia. »

Operette... alla *Fenice*! Tanto farebbe la terna con quella del *Malibran* e del *Goldoni*!

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*
Malibran - 8 1/2 *Una notte in prigione.*
Minerva - 7 1/2 - Ballo *Brahma* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Falso — Tentato furto

Venerando Ageo chiamato a rispondere di falso in cambiale a danno del proprio fratello Giuseppe, è mandato assolto per non provata reità.

Dif. Grubissich.

— Luigi Gatti, Attilio Maestri ed Attilio Tramontin sono imputati i primi due di un non consumato furto in danno della ditta Bortoluzzi, avente esercizio di vino in Calle Larga S. Marco, il terzo di complicità in detto reato non consumato nella notte del 15 al 16 ottobre 1896 per essere stati sorpresi dagli agenti di città, i primi due, mentre stavano scassinando la porta dell'esercizio stesso, il terzo mentre era di vedetta al *Caffè della Nave*.

Il Tribunale condanna il Gatti ed il Maestri ad anni uno di reclusione, condonati tre mesi per l'amnistia; assolto il Tramontin per non provata reità.

Difensori dei due primi l'avv. Feder; del terzo l'avv. Musatti.

Pres.: Romagnoli; P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami; consiglieri cav. Ovio, Caramelli, Riccio — P. M. cav. Specher.

I conduttori ferroviari Vido Pietro e Garante Luigi, condannati a 5 mesi di reclusione per appropriazione di due bastoni ed un ombrello dimenticati dal comm. Pascolato in un vagone, furono dalla Corte ritenuti invece responsabili di appropriazione di cosa smarrita e come tali condannati a 15 giorni di detenzione.

— Zambotto Carlo, di anni 38, negoziante di Volta Barozza assolto dal Tribunale di Padova dalla imputazione di istigazione in furto di botte di olio ottenne dalla Corte il rigetto dell'appello del Ministero colla conferma dalla dichiarazione di assoluzione.

— Salvadori Domenico, di anni 57 da Treviso, condannato per contrabbando con recidiva, a L. 71 di multa, a giorni 6 di detenzione e ad un anno di sorveglianza della P. S., ottenne dalla Corte l'assoluzione della recidiva levando la detenzione e la sorveglianza della P. S.

L'applicazione del decreto d'indulto

L'on. Costa, ministro guardasigilli, ha indirizzato una circolare ai procuratori generali delle Corti d'Appello, colla quale stabilisce che il decreto d'indulto del 24 ottobre, che sinora fu applicato spesso contraddittoriamente, venga applicato uniformemente, soprattutto nel caso dei condannati i quali, oltre alla pena corporale, devono scontare la detenzione sussidiaria.

La circolare stabilisce che l'indulto debba essere applicato incominciando dalla pena principale, in guisa che, se la durata di questa non sia minore di tre o sei mesi condonati, la riduzione avrà luogo soltanto sulla pena medesima: se invece sia inferiore, la riduzione si farà sulle pene cumulate, partendo sempre dalla pena principale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	53.45	52.45	52.44
Termometro centig. al Nord . .	0.2	1.2	2.2
» » al Sud . .	—	—	—
Umidità relativa	89	88	72
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.		—	—

Temperatura massima di ieri: 5.4 - min. di oggi: -1.0.

Probabilità: Venti intorno a ponente, forti a nord, deboli freschi a sud; cielo vario con qualche pioggia al nord.

Ancora l'elezione di Legnago

Possidenti e socialisti

A proposito della vittoria a Legnago del sig. Camillo Mancini contro l'avv. Vittorio Avrese, l'*Opinione* fa questa arguta osservazione:

« Ciò che non ci piacque, nel fenomeno elettorale di Legnago, fu l'affermazione di una candidatura di classe speciale, e la stranezza apparisce tanto più evidente, se si considera che i possidenti, i quali immaginarono tale candidatura, finirono col vincere, ma in qual modo? valendosi dell'alleanza dei socialisti, i quali nel loro ultimo manifesto dichiarano di volere un più giusto ed umano *ordinamento sociale*: tutti sanno, e primi dovrebbero saperlo i possidenti, cosa si celi sotto il velame di tali parole.

« I socialisti furono logici forse nel preferire il Mancini all'Avrese, imperocchè, come essi sanno, conoscendo il loro concittadino, non è da un uomo del di lui carattere che si possono attendere o sperare le artificiose e momentanee transazioni; ma che può immaginarsi di più illogico del gruppo dei possidenti che vince mercè l'alleanza coi socialisti? »

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 26 gennaio — **Camera di commercio** — (S.) Oggi seduta del Consiglio alle 2 pom. — Presenti: Brotto, Cappellari, Cassis, Chinaglia, Fiorazzo, Levi, Maionchi, Maluta, Mion, Ongaro, Romanin Jacur, Scalfo, Schiesari, Squarcina, Tessaro, Vanzi, Vason.

Assenti: Bassi, Del Vò (rinunciatario), Trincanato.

Presiede il signor Ongaro, consigliere anziano.

Sulla rinuncia del consigliere Del Vò — determinata da motivi affatto personali — parla *Romanin*, il quale propone che non si accetti.

Brotto si associa.

Si delibera di conformità, a voti unanimi. — Saranno fatte pratiche presso l'avv. Del Vò, ed a nome del Consiglio, perchè rimanga al suo posto.

Quindi si procede alla votazione per la nomina del vice presidente e dell'economo.

Ecco il risultato: —*Vice presidente*: Romanin Jacur Michelangelo voti 9 — eletto.

Mion Romeo, 8.

Economo: Ongaro Bernardino, voti 9 — eletto.

Cappellai Luigi, 8.

Così le forze si sono designate nettamente divise e rigorosamente compatte.

Ma è sempre un mistero se gli eletti accetteranno. — Un presidente (Tessaro) creatura dell'opposizione, è, dirò così, compatibile, con un vice presidente, quale il cav. Romanin Jacur — uno dei migliori ingegni ed uno delle più forti fibre della maggioranza?

Il problema è tutto in questo punto interrogativo — e nè io nè altri possiamo risolverlo con una risposta, senza pericolo di subire la smentita dei fatti. Dunque, bisogna aspettare — augurando che la soluzione sia la migliore possibile per l'interesse della Camera e dell'annesso commercio.

Il cav. Antonio Hoffer, che fu a Padova consigliere delegato, regnante Daniele Vasta, e poi passò nello stesso ufficio a Pavia, venne nominato commissario regio a Tempio (Sardegna) pel riordino dell'amministrazione di quel Comune — disordinatissima.

La fiducia del Governo fu bene riposta. Il cav. Hoffer, probo, operoso e intelligente funzionario, farà senza dubbio tutto il proprio dovere.

Un rendiconto del Comune — E' stato pubblicato il rendiconto morale della gestione amministrativa del Comune di Padova nel 1894. — E' una breve e chiara esposizione di fatti e di confronti, che dimostrano la costante e sagace operosità dei nostri amministratori. Riproduco alcune cifre.

Il conto 1894 si chiuse con un avanzo di 226641.98 lire ed il patrimonio si aumentò di lire 282.170.17, toccando così la cifra totale di L. 4.044.768.57.

Le tasse fruttarono L. 1.323.753.29 e, fra queste, il dazio figura con L. 1.170.495.73.

La popolazione di diritto, a 31 dicembre, risultò di 83944 abitanti, con l'aumento di 1102 sul '93; quella di fatto salì a 89860, con l'aumento di 2051. Dal 1871 al 1894, Padova è cresciuta di 19082 abitanti — testimonianza non dubbia della fecondità delle pronipoti d'Antenore. Nel 1894, il numero dei nati (2499) superò di 439 quello dei morti.

Continuano i matrimonii illegali — cioè col solo rito religioso. Dopo che a merito della speciale commissione — incaricata di ricondurre le coppie innamorate sul sentiero del Codice civile — furono legalizzate 87 unioni, benedette dal prete e non dal Sindaco, se ne scopersero altre 139 del medesimo stampo. La Commissione, quindi, avrà molto e nuovo filo da torcere.

La produzione, *extra* matrimonio, continua abbondante. Invero, s'ebbero 416 nati illegittimi, dei quali solo 148 vennero riconosciuti da uno dei genitori.

I morti sommarono a 2060. Gennaio fu il mese più cattivo (328), ottobre il più mite (130).

La media annua dei nati, per 1000 abitanti, si constatò in 27.80 — dei morti in 22.92.

I matrimoni 512: 20 più del 1893.

Le scuole: Nelle elementari, inscritti 6263, esaminati 4782, promossi 3098. L'aumento, sul 1892-93, fu di soli 130 inscritti.

Invece, nella scuola normale femminile pareggiata Scalcerle, si ha una lieve diminuzione; le alunne, nel 92-93, erano 129; nel 93-94, 119. Poco o punto frequentate la sezione libera e la commerciale; nè credo che, negli anni successivi, la situazione sia divenuta migliore. Così sono sprecate, senza frutto — per questa parte — le sollecitudini e le spese che il Comune consacra alla Scuola di Via Concariola, ed io mi chiedo se valga, sul serio, la pena di conservare quelle sezioni.

Al Casino dei Negozianti fervono i preparativi pel primo *the danzante* — la festa di domenica prossima, a beneficio degli Ospizii marini ed Istituto Rachitici.

Lettere pervenute al Comitato denunciano la ottima impressione che la notizia del *the* ha prodotto in città. Certo, le sale eleganti di Piazza Unità raccoglieranno domenica, forte numero di dame e damine. E la festa riuscirà, anche per ciò, assai interessante.

La sventurata — Oggi, in Via Selciato del Santo, certa Luigia Masotti fu colta da pazzia improvvisa.

Le stranezze che la poveretta andava commettendo richiamarono l'attenzione di un vigile comunale che la accompagnò allo Spedale, aiutato da un soldato di fanteria.

La seduta — Nella sala della Società Solferino e S. Martino, si riunì, ieri, il Comitato per la raccolta di offerte per le famiglie dei morti e dei feriti d'Africa. Presiedeva il comm. Carlo Maluta.

Come è noto, detto Comitato, aveva pregato i sottoscrittori a voler esprimere il loro parere sul modo da essi ritenuto migliore, per la distribuzione delle 2000 lire circa, tuttora giacenti in cassa. Su 68 sottoscrittori ben 60 ritornarono la cartolina con la relativa risposta: 39 si dichiararono favorevoli alla distribuzione fra gli aventi diritto della Provincia; 10 a quelli della sola città e 10, invece, optarono per l'invio della somma al Comitato centrale.

Ossequiente alla maggioranza, il Comitato cittadino decise di far pratiche per conoscere esattamente tutti gli aventi diritto della Provincia e di convocare quindi nuovamente il Comitato per l'assegnazione.

Fra Ospitale ed Università — Da lungo tempo dibattesi fra il Rettorato universitario e il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale, per la soppressione delle Cliniche universitarie.

E' bensì vero che il nuovo Consiglio d'Amministrazione aveva votato, nel suo insediamento un lusinghiero ordine del giorno, ma visto che nulla si decideva, la scolaresca della Facoltà interessata cominciò ad agitarsi ed oggi dovevasi tenere una adunanza nella scuola S. Mattia.

Pare però che la seduta sia andata deserta o rimandata; se sono esatte le ultime notizie.

Asolo, 26 gennaio — **Beneficenza** — La Congregazione di Carità si crede in obbligo di rendere pubbliche azioni di grazie al co. Giuseppe Falier che il giorno 25 corr. si compiacque elargirle ettolitri cinque di farina, a beneficio dei poveri nella ricorrenza dell'anniversario della morte della madre sua.

Belluno, 26 gennaio — **Errore fatale** — (G. E.) Ieri il contadino Taca Giovanni d'anni 34 ammogliato con prole, nativo di Dussoi (Limana) rincasando verso sera, si pose a cena assieme alla famiglia.

Sentendosi voglia di bere un po' di vino, entrò in una stanza dove sapeva esserne riposto una bottiglia, ma fatalmente nella oscurità la scambiò con un'altra contenente dell'acido fenico. Non ne tranguggiò che un solo sorso, ma questo fu sufficiente perchè fosse preso da strazianti dolori.

L'incauto corse dal medico, il quale gli prestò cure premurose, ma inutilmente, perchè il veleno volle la sua vittima.

Cividale 25 gennaio — **Per il centenario di Paolo Diacono** — In omaggio al vecchio proverbio: *Chi ha tempo non aspetti tempo*, il locale Comizio agrario ha già cominciato a lavorare alacremente per le feste che qui si daranno nell'anno 1899 in occasione del centenario di Paolo Diacono.

Parlasi di un'esposizione provinciale di animali bovini, di una grandiosa fiera di vini, di un'esposizione ampelografica, e di tante altre belle cose, che per ora converrà tacere, anche per non precipitare gli eventi . . . . . . i quali dipenderanno naturalmente dal concorso pecuniario della Provincia e del Comune, che anche in questa circostanza vorranno validamente appoggiare quelle utili iniziative che trovano di generale interesse.

Alla Pastorizia del Veneto, che ha cessato le sue pubblicazioni anche noi mandiamo le nostre condoglianze, le quali sono, tanto più profonde, in quanto mettono in rilievo l'apatia che regna in Italia allorchè si tratta d'incoraggiare quelle pubblicazioni agricola d'incontestabile utilità pratica, che aveano già cominciato a produrre i loro buoni effetti.

All'*addio* mandatoci dal valente direttore dott. G. B. Romano, noi rispondiamo *arrivederci* . . . . . almeno nelle colonne di altri giornali, ove speriamo di leggere gli articoli interessanti scritti dalla penna brillante del *dott. Jota* . . . . e compagnia.

Feltre, 26 gennaio — **Associazione monarchica** — Domenica, alle ore 1 pom., si riunì l'assemblea dell'Associazione monarchica nel teatro Sociale della città.

Presiedeva l'adunanza l'avv. nob. Giovanni Bovio che aperse la seduta con opportuno ed applaudito discorso, sostituendo il co. comm. Bortolo Bellati presidente, che per affari urgenti dovette assentarsi.

Fu letta la relazione dei revisori dei conti, dalla quale emerse una erogazione elevata in sussidii per malattie ai soci bisognosi; si constatarono con soddisfazione la puntualità nell'estinzione dei prestiti, come pure un aumento di parecchie centinaia di lire del patrimonio sociale. Da ultimo uno dei revisori fece un elogio al ragioniere segretario per l'ordine, nitidezza e precisione con cui è tenuta l'azienda.

Fu ad unanimità approvato il conto consuntivo ed il preventivo e si passò alla nomina delle cariche, confermando a presidente il co. comm. Bellati e tutti gli altri nelle cariche rispettive.

Il vice-presidente avv. Bovio chiuse con appropriate parole la seduta ed accennando alle prossime elezioni fece un caldo appello al concorso, concordia e lealtà dei socii. Fu di nuovo applaudito e la seduta si sciolse.

Luce elettrica — Tutti i lavori per l'impianto della luce elettrica sono pressochè terminati, con più o meno soddisfazione dei cittadini a seconda che le facciate delle loro case furono più o meno manomesse. Bisogna vedere in qualche casa cosa hanno fatto! Lunedì, tempo permettendo, vi sarà l'inaugurazione, e l'intera città e sobborghi saranno illuminati dalla nuova luce.

Rovigo, 25 gennaio — **Traslochi** — L'egregio cav. Etelredo Meneghetti, segretario da parecchi anni della nostra Intendenza di Finanza, è stato traslocato ad Udine. Questo trasferimento dell'egregio funzionario in una così importante città, è sicura prova dell'alta considerazione, nella quale è tenuto dal governo. All'intelligente impiegato i miei vivi rallegramenti.

— L'ing. Oreste Guercia, del Genio civile, con recente decreto ministeriale, è stato traslocato a Firenze all'Ispettorato governativo delle ferrovie. L'egregio ingegnere lascierebbe Rovigo mal volentieri e molti amici che conta in provincia lo vedrebbero a partire anche più mal volentieri, ed è per questo che da persone autorevolissime si sono fatte pratiche al Ministero per ottenere la revoca del decreto, revoca che noi rodigini desideriamo venga concessa per esprimergli le nostre congratulazioni.

Beneficenza — Ieri ebbe luogo l'annunciata passeggiata di beneficenza che fruttò L. 200 circa, della Società XX Settembre. Il corteo mascherato percorse le principali vie della città, preceduto dalla fanfara.

Udine, 26 gennaio — **Il grandioso ballo della triplice** — (*P. e.*) (Reduci, Dante Alighieri e Filodrammatici) — che avrà luogo sabato prossimo al teatro Minerva segnerà certamente il *clou* del presente carnovale stante le numerose adesioni finora pervenute da ogni parte della Provincia. Il Comitato delle gentili signore patronesse, ha smaltito una grande quantità di biglietti tanto in città come fuori. L'attrattiva del ricco premio, consistente in un magnifico braccialetto d'oro con gemme per la migliore maschera, ha messo all'opera una quantità di aghi e di serici drappi, per cui al giurì riuscirà certamente non facile l'aggiudicazione del dono fra tante e tante mascherine che interverranno alla festa. Il buon gusto delle nostre sarte e modiste è cosa nota, per cui vi saranno certamente splendidi costumi ed artistici abbigliamenti.

Chi legge la Gazzetta (*il più diffuso giornale del Veneto*) *è dispensato dall'acquistare i giornali di Milano.*

NECROLOGIO

A Contarina è morto il giovine medico dott. Ferruccio Nicoli.

A Milano è morto il medico dott. Gaetano Bisaghi — A Como il cav. Antonio Negri — A Recco di Genova Salvatore Cichero, capitano marittimo — A Torino Cesare Marchiolo, cassiere della *Gazzetta del popolo* — A Napoli l'avv. Alberto Lombardi — A Trapani il comm. Giuseppe Pampalone, deputato provinciale — A Gussago di Brescia il farmacista Leopoldo Cherubini — A Busto Arsizio l'ing. Luigi Tosi.

A Bath è morto sir Isaac Pitman, di 84 anni, inventore del sistema di stenografia fonetica che porta il suo nome.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 26 — E' giunto il piroscafo *Balduino*.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 Gennaio a Lire 105.40.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 genn. al 1 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 26 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1897 . .	94 65	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto	94 75	— —
» » 4 1/2 0/0	108 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banco Veneto	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi .	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100 .	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500 .	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500 .	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	
Germania . .	130 45	130 65	— —	— —	3
Francia . . .	105 60	105 75	— —	— —	4
Belgio	105 40	105 55	— —	— —	2
Londra . . .	26 62	26 66	26 40	26 44	3
Svizzera . . .	105 10	105 30	— —	— —	3 1/2
Austria . . .	221 3/4	222 3/8	— —	— —	4
Banc. Austr.	221 3/4	222 3/8	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banco Veneto di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1/4.

Milano 26

Rendita ital. cont.	94 85	Navigaz. Gen. Ital.	317 50
Rendita fine	94 87 1/2	Raffineria Zuccheri	237 —
Ferrovie Merid.	661 —	Francia a vista	105 32 1/2
Ferrovie Mediterr.	501 —	Londra a 3 mesi	26 56
		Berlino a vista	130 22 1/2

Roma 26

Rend. it. cont.	94 87
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	805 —
Acqua marcia	1238 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	9 —
Molini e magaz. gen.	120 —
Tramw. omnibus	229 —
Risan. Napoli	17 1/2
Camb. Fr. 3 mesi	105 40 1/2
» Lond. »	26 51 1/2
» Germ. »	130 30

Vienna 26

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 20
» in oro	123 20
» in corona	101 15
Az. della Banca	983 —
» Stab. di cred.	375 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 65
Napoleoni d'oro	9 54 1/2

Berlino

Azioni Credit.	235 25
Cambio Vienna	170 10
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 62
Rendita Italiana	89 1/8

Genova 26

Rendita ital. 5 0/0	94 77 1/2
» » 4 1/2	103 —
Azioni Banca d'Italia	719 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	662 —
Ferrovie mediterran.	500 50
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 —
Camb. vist. sc. Fr.	105 45
» sconto Lond	26 53
» Germania.	130 15

Berlino 26

Mobiliare	— —
Austriache	236 —
Lombarde	39 30
Rendita Italiana	90 60

Londra 25

Inglese	112 3/8
Italiano	89 —

Parigi chiusura

	25	26
Rend. fr. 3 %.	100 80	100 75
Id. 3 %, perp.	102 65	102 60
Id. 3 1/2 0/0	106 22	106 25
Id. ital. 5 %.	90 20	90 60
Camb. s. L.	25 20 1/2	25 20
Consol. ingl.	112 1/4	112 1/4
Obblig. Lomb.	— —	376 —
Cambio Italia	5 1/2	5 1/4
Rend. turca	21 32	21 42
Banca Parigi	850 —	850 —
Tunis. nuove	500 —	501 —
Egiziano 6 %.	— —	— —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	62 09	62 1/4
Banca Ottom.	560 —	561 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	694 —	692 —
Az. Suez	3134 —	3135 —
Lotti turchi	108 1/2	108 1/2
Ferr. mer.	628 —	630 —
Prest. russo	— —	93 45
Id. portog.	23 31	23 90
Banca Naz.	—	— —

Torino 26

Rend. it. 5 0/0	94 55
» » » spon.	94 55
» » 3 0/0	57 50
» » 4 1/2 0/0	101 85
Az. Banca d'Italia	719 —
» » Torino	457 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	499 —
» » Merid.	659 —
» » Sicule	585 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Mod. Ad. Sie. abcd	290 25
Mod. camb. Francia	105 55
» » Svizzera	105 05
» » Londra	26 62
» » Germania	130 10

Firenze 26

Rendita per fine	94 67 —
Cambio Londra	26 33 —
» Francia	105 45 —
Ferrovie merid.	660 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	722 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - **Napoli** 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 70.83 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 71.48 — pel 10 maggio 71,84 - pel 10 agosto 71,84 - pel futuro 71,84 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,47 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.58 - pel 10 maggio 64 92 pel 10 agosto 65,36 - pel futuro 66, 22.

CEREALI - **Nuova York** 25 — Frumento rosso D. 0.96 6/8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7/8

COLONIALI - **Nuova York** 25 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 9 7/8 Caffè Rio good 9.30 — Zucchero mascabado N. 12 2 13/16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 109,000 — Depositi nei porti dell'Unione N. 458.000

Londra 25 — Zuccheri greggi mercato ribas. - barbabietola calmo — raffinati — idem in pani idem - cristallizzati idem

PETROLI - **Filadelfia** 25 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 25 — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Ferrara 25 — Mercato nominalmente sostenuto nei frumenti. Sosta e osservazione è la nota dominante. I compratori non vorrebbero secondare le pretese dei venditori.

Nei frumentoni fu fatto diversi contratti di bonifica sulle basi di circa dieci lire. Avena e canape in buona vista.

Frumento ferrarese da L. 24,25 a 24,50 — idem Bonifica da 23.50 a 24,— — idem Polesine da 23,25 a 23,75 — Frumentone colorito da 11,75 a 12,25 — idem giallo nostrano da 11,50 a 11,— — Avena da 13,75 a 14, — — Canape da 60.— a 70.—

Rovigo 26 — Mercato di affari limitati, andamento dei frumenti calmo, pretese solite, prezzi pressocchè invariati. Frumentoni stazionari.

Frumento Piave da 23,75 a 24,— — idem fino Polesine da 23,65 a 23,75 — idem buono mercantile da 23,50 a 23,60 — idem basso da 22,50 a 23,— — Frumentone pignoletto da 13, - a 13,25 — idem gialloncino friulotto da 11,— a 12, — — Agostano da 10,50 a 10,75 — Avena da 13,50 a 14,—.

Tutto di primo costo.

Treviso 25 - Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 23,25 a 23,50 — Semina Piave da 24,— a 24,50 Granoturco nost. da 11,25 a 11,50 — Bianco da 12,— a 12,25 — giallone e pignolo, da 13, - a 13,50 — pignoletto da —,— a —,— — estero da —, — a —,— — Avena da 14,25 a 14,50 — Risone nostrano da 22,— a 25,50 — Idem novarese, da 20,— a 23,— — Idem Giapponino da —,— a —,— — Idem chinese da 22,— a 25,— — Riso fiorettone, da 48,— a 50,— — Idem fino da 46,— a 47,— — Idem mercantile, da 43,— a 45,— — Idem giapponese, da 39,— a 43,— — Idem chinese da 44,— a 53,— — Idem mezzo riso, da 28,— a 30,— — Idem risetta, da 25,— a 26,— — Idem giavone, da 17,— a 18,— — Pula di riso fina da 8,— a —,— — Idem di riso macinata da 6,— a 00,—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 68,— il quintale — Vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto L. 90,—.

SETE

Lione 25 — Transazioni seguite; tendenza ferma.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	25	B	35	B	60	Cg.	5160
Trame	B	4	B	56	B	60	Cg.	4260
Greggie	B	47	B	91	B	138	Cg.	10625
Pesate	B	3	B	163	B	166	Cg.	8283
Totali	B	79	B	345	B	424	Cg.	28328

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo	Peso
Raffinato [illegible]	Royal-oil	imball. compr.	[illegible]	Chilo [illegible]
	Splendor		[illegible]	[illegible]
	Adriatic		» 20 [illegible]	[illegible]

NB. - In detti prezzi è compreso il [illegible] l'aggio per pagamento in oro; per Venezia [illegible] aggiungersi il dazio consumo corrispondente [illegible] per [illegible]

COMMERCI E INDUSTRIE [illegible]

Dispacci commerciali

Parigi 26 — *Farine* 12 Marche — Mercato pes. — Pel corr. franchi 47.90 — Per febbraio 47.90 — A 4 mesi da marzo 48.10 — Pel 4 mesi maggio 48.50.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32,25 — Pel 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.2. — A 4 mesi da maggio 27.75

Frumenti — Mercato pes. — Pel corrente 22.60 — Per febbraio 22.75 — A 4 mesi da marzo 23.25 — A 4 mesi da maggio 23.60.

Anversa 26 — *Frumenti* — Mercato calmo — Petrolio raffinato - Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1/4.

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato pes.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 26670 — Vendita della giornata q. 1000.

Duro Bona 32.40.

Movimento del Porto

Partiti il 22 per Batum vap. germ. « Sophie » cap. Boltensterner vuoto - per Amburgo vap. germ. « Sparta » cap. Peters con merci - per Costantinopoli vap. ellen. « Costantino Stathatos » cap. Syrmis vuoto - per Bari vap. ital. « Amicizia » cap. Passatore con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Girgenti vap. aust « Istria » cap. Kreglich con merci.

Arrivati il 22 da Savannach vap. aust. « Betty » cap. Blicich con merci all'ordine.

Arrivati il 23 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 24 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Laganà con merci - per Bari e scali vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Fiume vap. aust. « Zringi » cap. Merlatto con merci.

Arrivati il 24 da Cardiff e Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Leighton con carbone e merci all'ordine - da Banzock vap. germ. « Brumhilde » cap. Bode con riso all'ord. - da Palermo vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da Gasparini G. B. a Bagagiolo Giacomo fu Giovanni, vendita biade e coloniali, S. Marco, 527 — da Crivellaro Capatti Paolina a Spagnol Giovanni fu Giuseppe, bottiglieria, S. Marco, 357 — da Belli Arcangelo a Vivenzi Giovanni fu Luigi, offelleria, Cannaregio, 1301-02.

Cos'è il

CAFFÈ MALTO KNEIPP?

Cicoria? . . . . **NO!**

Orzo abbrustolito? . . . . . **NO!**

È Malto *cui una speciale preparazione brevettata ha appropriato l'aroma e il gusto del miglior caffè coloniale.*

Il Caffè Malto Kneipp *è nutriente, non eccita il sistema nervoso, offre una bevanda sana, gradevole, economica alla portata di tutti.*

Costa il terzo del caffè coloniale.

Si prende puro o mescolato al caffè coloniale

TUTTI I MEDICI LO RACCOMANDANO -- PROVATELO E LO ADOTTERETE.

Èsigere su ogni pacchetto la marca di fabbrica.

In vendita presso tutti i Droghieri e Negozianti di generi alimentari

Conto corrente colla Posta
Tipografia della Gazzetta di Venezia
Conto corrente colla Posta

Giacomo Gavagnin

Anno CLV — 1897. Giovedì 28 Gennaio N. 28

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE TRIBOLAZIONI ELETTORALI

BOZZETTI D'ATTUALITÀ

Dopo quelle di Montecitorio — Nuova serie di bozzetti — Contro il Parlamento e contro il Paese — Come si fanno i deputati — Il decreto di proroga — Amebe e rotiferi — Le grandi correnti — Lo strascico elettorale — Il fatale colpo di vento — Voti da accaparrare e influenza da accrescere — Divisione del movimento — Amoreggiamenti — L'incubazione del deputato — Come si fa e come si comportano i candidati — I signori — Il candidato nuovo — Il deputato uscente — L'organizzazione dell'esercito elettorale — Le prime lotte — I grandi elettori — La proclamazione del candidato.

Alle *tribolazioni di Montecitorio* mi pare equo di far seguire quelle *elettorali*. Le prime ebbero accoglienze cortesi, dovute, io reputo, più che alla bontà dello scritto, alla compiacenza che provarono gli uni di sentire narrate delle cose nuove, o alla soddisfazione che provarono gli altri di leggere una descrizione abbastanza fedele di cose conosciute.

Non so se questa nuova serie di bozzetti avrà la stessa fortuna, poichè se qui è più ampio il numero di quelli che provano le stesse sofferenze, è di gran lunga minore la curiosità.

In ogni modo scriverò alla meglio ciò che penso, e nelle *tribolazioni elettorali*, come feci in quelle di Montecitorio, mi manterrò scrupolosamente alieno da tendenze di partiti politici o da allusioni d'indole personale, e sarò ben lieto se potrò contribuire, anche colla celia, a rafforzare comunque un mio convincimento, che a chi *grida contro il Parlamento*, va risposto: *Gridate contro il paese*. Infatti, finchè i deputati si faranno a questo modo, con questi criterii, con queste esigenze, con questa selezione irrazionale, non è da stupirsi delle deficienze della Camera o delle invadenze parlamentari.

⁂

Il decreto di proroga della Sessione, prefazione necessaria a quello di scioglimento, mi fa correre col pensiero — strana coincidenza di idee — alle infime forme in cui appare la vita, alle *amebe* e ai *rotiferi*.

Le *amebe* non hanno forma stabile. Sono del genere dei rizopodi e il loro corpo manda propaggini in ogni verso. Di queste propaggini si servono per cambiare di posto e prendere il cibo.

I *rotiferi* — alla loro volta animaletti microscopici, all'asciutto sembrano secchi morti e nell'acqua ripigliano movimenti e vita.

Or bene, vi sono ambizioni che sembrano domate, vi sono ire sopite, leggende obliate, odii spenti, appetiti saziati, vanità soddisfatte, che all'apparire del decreto reale, di questa morbida pioggia, rivivono come il *rotifer vulgaris*, si agitano, si muovono come le *amebe* e si urtano, cozzano, combattono e formano quelle grandi correnti che molte volte determinano le vittorie e le sconfitte.

Va da sè che a lotta finita, gli odii cessano, le ire si frenano, le leggende tornano del nulla in seno, ma intanto le acri calunnie serpeggiano, gli appetiti rodono, le vanità si acuiscono con sottile accorgimento, e questi, che sono gli *strascichi* elettorali, formano il lievito di tutti i malumori, il condimento delle divisioni tra le famiglie, e la delizia dei piccoli paesi. Questo colpo di vento penetra nelle famiglie ed esce dalle case commettendo le più volgari indiscrezioni; invade il Municipio, le opere pie, i sodalizi artigiani e turba la serenità cauta ed austera degli amministratori, e in quei cumuli di umana polvere e di carta stampata che sulla pubblica via ora si alzano ed ora si espandono secondo gli impeti vorticosi della corrente, taluni si illudono di costruire o di demolire le altrui riputazioni.

⁂

Il soffitto della chiesa, l'arretrato coll'esattore, la promozione dello stradino, la licenza per la caccia, la nomina del becchino, il condono della multa, la pensione alla vedova, l'antica e mai risoluta vertenza dei confini fra proprietari, il desiderio popolare di vedere più ampio il sagrato, il restauro alla canonica, il sessennio del segretario, la conferma del dottore.. tutto nell'*ora elettorale* si tramuta,.. in voti da accaparrare, in influenza da accrescere, e da spendere abilmente.

⁂

Il lavorio elettorale va diviso in quattro momenti: *l'incubazione, la proclamazione, la propaganda* (amica o avversaria) *e la votazione*.

L'incubazione precede quasi sempre e da molto tempo il decreto di scioglimento. E' un lavoro di lenta preparazione, è qualche cosa a volte di sottile e fine, come le prime mosse di un innamorato, che si rivelano sempre troppo tardi... alla mamma, ma abbastanza a tempo alla figliuola. Una gita ad un villaggio, col relativo passeggio sul verde tappeto dei prati; una visita ripetuta ad un palchetto nel momento più lirico dell'opera; un fiore e qual fiore! e via di seguito, sono quelle fila sottili di seta che spesso conducono due innamorati a recarsi dal sindaco e dal pievano.

Saliti in treno gli sposi ricordano con piacere questa segreta simpatia di cose, che li condusse ad intendersi.

Così fanno spesso gli aspiranti alla deputazione; adocchiano, amoreggiano, passeggiano, finchè o se ne vanno... colle beffe, o riescono vittoriosi.

Darò un'idea di queste forme di.... amoreggiamento elettorale. Una conferenza, fatta a tempo, magari per le cucine economiche; un opuscolo diramato a mezzo mondo con una dedica di omaggio espansivo, magari sulla vita di Carlo Magno, tutto serve per ottenere due risultamenti: far conoscere che il sale c'è, che la stoffa non manca; e per fare delle relazioni.... Tutto il resto viene poi.

⁂

In ogni paese, per piccolo che sia, vi è sempre il suo Vaticano e il suo Quirinale, e quindi non mancano mai le gelosie, le bizze, le gare, le avidità non appagate, i geni non compresi, i frettolosi di ascendere, i paurosi d'essere rovesciati.... e questa è la materia prima per confezionare poi la candidatura.

L'aspirante o premente (è tutt'uno) studia tutto questo assieme di vertenze aperte, di amori e di odii, di consensi e di dissidi e si prepara ad essere.... il *viceversa* del suo competitore che sta per uscire.

Rosseggia l'uscente? e l'aspirante mette acqua nel suo vino. E' troppo annaquato? e il premente mette vino nella sua acqua. E' indipendente nei suoi voti? e l'altro a dichiararsi fermo come torre che non crolla. E' ministeriale fidato? e lui a dirsi spirito libero e non servo di partiti e di ministeri.

⁂

Con un pretesto qualsiasi, una difesa penale, le corse, il tiro al piccione, l'apertura del massimo e unico teatro, l'aspirante fa una gita nel collegio per rannodare le antiche conoscenze, e farne di nuove. Quanti condiscepoli ha trovato! Quanti amici! Quanta comunione di gusti, di idee, di finalità fra persone che prima egli lasciava vivere ignote!

Non trascura il sesso che ha la debolezza muscolare, ma la forza delle geniali astuzie; visita una signora, che conosce da gran tempo, sposa d'un suo amico, e col suo mezzo quante cose impara! Questa signora è un vero cinematografo ambulante. Nel suo salottino, tanto oscuro, poiché è di moda e perchè non si veggono le tappezzerie scolorite, la signora passa in rivista tutti: sindaco e Giunta, parroco e cappellano, farmacista e dottore, segretario e collettore, colle rispettive mogli e col relativo contorno di *se* e di *ma*, di reticenze e di rivelazioni.

⁂

Le incubazioni delle candidature signorili dei grandi proprietari avvengono con una procedura più spedita. Gli agenti della casa uniscono i principali interessati, avvocato, notaio, mediatore, macellaio, farmacista, pizzicagnolo e poi la candidatura va sulle sue rotaie.

Quando sono ricchi di data recente allora i metodi sono più.... americani. Pare strano che degli uomini che hanno sudato tanto a fare una grossa fortuna economica, credono subito dopo di restaurare la persona morale aspirando alla Deputazione, per la quale non hanno preparazione, non dico di studi, ma neanche di opere lodevoli e disinteressate.

Gli aspiranti a questo genere approfittano di una villa o di un podere qualsiasi per fare un soggiorno di prova; lusingano molti interessi, e molte vanità; aprono asili o sussidiano ospitali, per poi a tempo opportuno.... presentare la loro candidatura.

⁂

L'incubazione del deputato uscente è ben diversa. Egli ha il possesso di stato, conosce uomini e cose. Ai colleghi che lo interrogano, egli con aria solenne risponde:

— Deploro le elezioni per la inopportunità del momento, non per me che sono sicuro, sicurissimo. —

Invece le difficoltà sue sono spesso tante che, poveretto, a volerle evitare tutte pare quel pazzo, che non portava il parapioggia, perchè pretendeva di girare attorno alle goccie e così di restare asciutto.

Se poi s'incontra con un elettore, un grande elettore del suo collegio, l'attitudine è questa:

— Fate voi cari amici; sono così stanco della vita politica che mi ci leverei di buon grado. Se pur ci resto sulla breccia, si è per non darla vinta ai nostri avversarii, ma se un altro nome.... se aveste.... francamente.... —

L'amico interrompe: — Ma figurati! col tuo nome possiamo sperare di vincere, perchè molti ci si accalorano nella lotta, senza il tuo nome la sconfitta è certa..... —

Replica l'uscente: — Quanto siete buoni, miei cari amici! Ebbene fate voi, organizzate bene il Comitato, e non vi illudete di vincere col solo proclamare la candidatura nel manifesto! —

⁂

Per costituire i comitati, convocare le assemblee, proclamare i candidati passa tutto un periodo che va speso a persuadere gli animi alla lotta, laddove lotta non si dovrebbe fare, o a distogliere le candidature dissidenti, laddove si vorrebbero presentare, a far sì insomma che l'esercito sia organizzato e parato alla battaglia.

In questo intermezzo i giornali sballano le notizie più inesatte, più disparate, messe in giro appositamente o per recare la confusione nel campo nemico, o per fare degli scandagli nel campo amico.

⁂

La politica ispiratrice di odii, suscitatrice di invidie, ha i suoi lati buoni e crea delle salde amicizie, che molte volte compensano tutti i disagi patiti.

Vi sono infatti degli uomini integri, disinteressati, sinceramente convinti dei loro principii politici, che entrano in queste lotte con tutta la purezza di un nobile fine da raggiungere. Costoro avranno le intolleranze delle forti fedi, ma hanno anche il pregio delle salde amicizie. Amano (non si può adoperare altra parola) amano il candidato, amano il giornale che lo sostiene, amano gli amici coi quali hanno la comunanza della battaglia elettorale, e guai se arriva tra le loro mani un giornale avversario! Sembrano feroci!

Da questo assieme di forti affetti e di intolleranze inguaribili deriva un fatto che pare un paradosso. Nei momenti di maggiore accanimento, di polemiche più acri, leggono pacificamente i giornali delle due parti contendenti quegli spiriti calmi che rifuggono di consueto dalle passioni partigiane, e invece, i più strenui lottatori dell'una parte e dell'altra terminano per cestinare il giornale avversario per non irritarsi soverchiamente. Tutto ciò non aggiunge molta imparzialità alle polemiche e fa sì che questa forma di vita pubblica, tutta moderna, diventi sempre più antipatica a molte persone rispettabilissime, le quali rifuggono da esse, scandolezzate appunto dalla vivacità eccessiva della discussione e dalle indiscrezioni commesse nel fare questa stessa discussione personale.

I grandi elettori fatte le opportune indagini sui mercati, nei pubblici ritrovi, nelle frequenti gite, slanciano gli inviti per la seduta plenaria ed ivi si manifesta l'abilità di prudenti armeggii: far sì che regni la concordia fra gli amici non è cosa agevole.

Invero trattenere gli imprudenti, i tormentati dal bisogno di contraddire come vi sono gli affetti dal bisogno di tutto applaudire, di tutto ammirare; contenere le gelosie da paese a paese; tenere uniti i più temperati coi bersaglieri del partito; dar modo ai giovani di affermarsi, e ai vecchi di serbare un rispettato silenzio per evitare screzi, è un'opera faticosa e vi sono uomini che per essa hanno attitudini preclare. Dopo breve discussione l'assemblea è d'accordo sul nome del candidato che viene votato per acclamazione.

Il Comitato telegrafa l'esito dell'assemblea al candidato, il quale risponde:

« *Vostro voto unanime presentare elettori codesto collegio mia candidatura, recami immenso onore e imponemi grandi responsabilità. Comunque accetto riconoscente.*

« *Attendo visita annunziatami cari amici. Vostro* Piperini. »

⁂

Un'altro giorno vi dirò della propaganda elettorale.

AFRICA

Notizie ufficiali da Agordat

Come avvenne la mossa dei dervisci e come fu sventato il loro piano

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., matt.*:

Il Governo comunica il seguente dispaccio da *Agordat 26 (ore 7 p.)*:

Nessuna novità.

Da notizie attendibili risulta che i dervisci nei primi di gennaio partirono dal Ghedaref: lungo la strada presero molto bottino ai Bazza; poi passarono il Gasc, evidentemente allo scopo di fare altrettanto coi Baria e forse di attaccare di sorpresa Agordat.

La prontezza con cui i Baria si ripiegarono sui monti insieme al loro bestiame e la rapidità del nostro concentramento nel piano di Agordat sventarono i loro disegni.

Attualmente i dervisci sono rinchiusi dentro i trinceramenti forniti d'acqua di Amideb che è distante da Agordat 10 ore di marcia per le truppe indigene.

Sui loro fianchi i pozzi furono distrutti e non ne esistono che nelle loro retrovie verso Aimoasa.

Le continue nostre esplorazioni confermano che la forza dei dervisci è quale fu antecedentemente indicata.

Notizie di Viganò

I dervisci non se ne vogliono andare
L'avanzata di Osman Digma

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

Il generale Viganò telegrafa al Governo, mostrando l'opinione che i dervisci si trattengano nella conca di Agordat più lungamente di quanto si credeva dapprima. Il generale Viganò aggiunge che il loro obbiettivo non è Agordat, come farebbe credere la creazione del campo trincerato di Amideb, ma Cassala.

Il servizio di informazioni lasciando a desiderare, si ignora quanto avviene oltre l'Atbara. Le comunicazioni con Cassala continuano mediante la telegrafia ottica che spesso a causa della nebbia non funziona. La situazione non è scevra di pericoli, specie per l'avanzata di Osman Digma dal nord contro la nostra colonia. Le truppe concentrate ad Agordat non si possono aumentare sia per le grandi distanze, sia per non sguernire i presidii al sud, necessarii a guarentire l'ordine nelle regioni limitrofe con le popolazioni turbolente sobillate da ras Alula.

Il *Roma* teme l'avanzata di Osman Digma che, tagliando completamente fuori Cassala, riunirebbe attorno a Agordat imponenti forze nemiche.

L'*Agenzia Italiana* dice che le forze dei dervisci controllate da ardite pattuglie di esploratori italiani si fanno ascendere a 8000 uomini.

A proposito della situazione attuale all'Eritrea la *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Napoli in data del 26:

« Stamane ho parlato con un distinto ufficiale che conosce bene l'Africa circa la nostra situazione di fronte ai dervisci. Le sue risposte sono state tanto improntate alla massima gravità, che meritano tutta la considerazione.

Quell'ufficiale mi disse che siamo ora sulla stessa via di prima, tanto che le notizie che giungono oggi dall'Africa sembrano ricalcate su quelle degli ufficiosi crispini di allora.

Adesso, come l'anno scorso, i nemici ci sono piovuti addosso inaspettatamente. Il generale Baldissera, come già il Baratieri, ignorava tutto! Ancora questa volta, come per Makallè, il nostro forte avanzato è tagliato fuori.

Nel modo stesso come si telegrafava da Adigrat ora si telegrafa da Agordat, che le nostre forze sono già concentrate e che le mosse nemiche, indovinate subito, vengono frustrate immediatamente: che il contatto col nemico non si perde mai; che le scaramuccie ci riescono sempre favorevoli; che le nostre posizioni si ritengono insuperabili, e infine che il nemico, proprio come si diceva degli scioani, ha pochi fucili e punto munizioni: che le sue vettovaglie scarseggiano e che è quasi nel punto di ritirarsi.

— Sicchè — interruppi io — non vi è da stare allegri neanche questa volta?

— Allegri? — rispose — che Dio ci risparmi qualche nuovo disastro! Se la cavalleria nemica riuscisse a tagliare le nostre retrovie e privare le truppe delle vettovaglie, i nostri ascari non resterebbero al posto; essi, di fronte alle sofferenze e ai pericoli, in una brutta notte pianterebbero i loro capi e si disperderebbero fra quei monti, noti ad essi soltanto. Allora i nostri tre poveri battaglioni, affamati e demoralizzati, si troverebbero soli, senza alcuna speranza di aiuto da Massaua, contro dodicimila belve che anelano alla vendetta.

— E' spaventevole — dissi.

— Pur troppo — rispose. — Ma se non si provvede, è inevitabile.

— E come provvedereste?

— Bisogna inviare subito, senza perdere un momento, cinquemila uomini a Massaua, sia per tenere sgombre le retrovie, sia per sostenere la fiducia e la fedeltà dei nostri ascari. Poi, ricacciati oltre l'Atbara i dervisci, mandare al diavolo la Colonia Eritrea, Cassala e tutti i diplomatici che osassero parlare d'Africa. »

Il telegrafo interrotto - Rinforzi in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

La *Tribuna* persiste a credere che sia interrotto il telegrafo fra Agordat e Cheren. Raccomanda l'invio di nuove truppe in Africa.

⁂

Ci telegrafano da *Ancona, 27 gennaio, sera*:

Il Ministero ha telegrafato che si tengano pronti a partire per l'Africa due battaglioni delle brigate Ravenna e Valtellina. Da Ancona è destinato a partire per l'Africa un battaglione del 37° reggimento fanteria, comandato dal maggiore Castellani. Stamane i soldati passarono la visita medica.

L'indennizzo a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

Il dott. Nerazzini giornalmente conferisce con Rudinì e Visconti-Venosta che lo avrebbero incaricato di formulare una proposta concreta circa l'indennizzo da darsi a Menelik.

La missione del califfo a Menelik

Telegrafano da Pietroburgo, 26:

Qui ha fatto vivissima impressione un dispaccio da Parigi in cui, sulla fede dell'*Agenzia Havas* si annunziava che una missione del califfo era stata ricevuta da Menelik, ad Entotto.

Il *Viedomosti*, del quale sono noti i rapporti colla Corte abissina, così commenta il fatto della missione, se pure realmente sussiste: « Noi non possiamo credere assolutamente che si tratti di stabilire un accordo tra i dervisci e gli abissini, ciò che sarebbe di danno gravissimo agli italiani e.... anche agli inglesi. Siamo piuttosto di parere che la missione del mahdi non possa avere altro scopo che quello d'informare ufficialmente Menelik che egli ha principiato le ostilità contro gli italiani e che lo prega d'invitare i ras, le cui truppe sono disseminate alle frontiere, di mantenersi scrupolosamente neutrali... se pure non vogliono prendere le parti dei dervisci. E' questo un uso antico fra quei popoli.

« Se la missione non ha altro scopo che questo, troverà in Menelik molta benevolenza. Egli, volendo la pace con tutti, si guarderà bene dal partecipare ad una guerra che si combatterà su territorio non suo. Coi dervisci rimarrà amico, anche perchè apprezza molto Osman Digma, sebbene non ne divida la religione, nè tutte le opinioni, ma un'amicizia non implica l'alleanza. Perciò troviamo esagerate le paure che la missione del mahdi può avere suscitate tanto a Parigi quanto a Vienna, dove si dice che la Rendita italiana abbia avuto un rilevante ribasso solo per questo fatto. »

La nostra situazione in Africa giudicata a Londra

Lo *Standard*, esaminando le condizioni dell'Italia in Africa — condizioni che lascieranno un'impronta nella storia trattandosi, dice, di una grande Potenza civilizzata che ha dovuto persuadersi che un barbaro a casa sua, nel suo *home*, vale assai più di un europeo — trova che il problema africano è ben lontano dall'essere risolto tanto per ciò che concerne l'Italia, come per quanto riguarda l'Inghilterra.

Tanto gli abissini come i dervisci daranno ancora molto filo a torcere, e le battaglie dell'oggi non saranno che i segni precursori di quelle del domani. Nè l'Italia, nè l'Inghilterra saranno annientate dalle orde africane; ma ciò non toglie che avranno a soffrirne, finanziariamente e moralmente.

Il *Morning Post* è persuaso non esservi per gli italiani un pericolo grave. Però potrebbe diventarlo qualora all'azione dei mahdisti si aggiungesse quella delle bande dei ras indomabili, i quali non rispettano nemmeno l'autorità — oramai diventata molto relativa — di Menelik.

In vista delle elezioni

Nel Collegio di Atessa
Prefetti a Roma — Preparativi

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

Il *Roma* di Roma si lagna delle violenze che il Ministero commette nel Collegio di Atessa per rinforzare la posizione dell'on. Giampietro, e ne fa prova l'annunzio dello scioglimento del Consiglio Comunale di Palmoli contrario all'on. Giampietro.

Il prefetto Toni era contrario allo scioglimento non riconoscendone le ragioni; ma il nuovo prefetto, essendo le elezioni imminenti, lo ha sciolto.

Il *Roma* deplora simili arti che non giovarono ad alcun governo. Dice che le giudicherà la nuova Camera.

La *Tribuna* pubblica una corrispondenza da Chieti biasimante lo scioglimento del Consiglio comunale di Palmoli e le violenze in favore dell'on. Giampietro.

— Molti prefetti vengono a Roma a conferire per la preparazione della lotta elettorale.

— La *Tribuna* dice che furono preparate le liste di proscrizione degli avversarii con oltre 100 nomi.

Il Ministero non appoggierebbe i deputati di dubbia fede, che lasciarono Crispi e che sono conosciuti nei corridoi di Montecitorio col nome di *ascari*.

Si dice che il Ministero non combatterà i ministri e i sottosegretari di Stato del gabinetto Crispi.

Una commissione di medici

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

Di Rudinì ha ricevuto una commissione di medici composta dei dottori Balleri, Bastianelli, Occhini, Piccirilli, Durante, Mazzoni e Celli. La commissione gli espose la necessità di alcune modificazioni alla legge sanitaria.

Notizie di marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Il *Vesuvio* al 1 febbraio passerà in armamento a Taranto entrando a far parte della squadra attiva. Il capitano di vascello Persico il 6 febbraio assumerà la carica di presidente del Tribunale marittimo del primo dipartimento, surrogando Ampugnani che imbarcherà sul *Vesuvio* a Taranto surrogando Delatour, che assumerà la presidenza del Tribunale del terzo dipartimento. Il capitano di corvetta Barbavara all'11 di febbraio è destinato a prestare servizio al Ministero.

Un commento all'assoluzione del tenente Macola

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

La *Tribuna* commenta l'assoluzione del tenente Macola. Si maraviglia che, dopo la seconda assoluzione a pieni voti, il Ministero abbia dato al tenente Macola un mese di fortezza. Chiama la punizione una iniquità flagrante. Dice che in fondo a tanto ridicolo, è il Ministero della guerra che paga le spese. La *Tribuna* constata il doppio smacco delle sentenze del Tribunale e del Consiglio di disciplina che sfatarono l'infondata o pazza accusa di insubordinazione e diffamazione. Constata la rivelazione ancora più scandalosa del modo illegale con cui ora è venuto a cognizione del Ministero il telegramma del tenente Macola. Conchiude: Avevamo dunque ragione di dire che gli errori e l'imprudenza si pagano sempre e non basta scusarli o coprirli con la compiacente viltà delle maggioranze parlamentari.

Il processo Giacomelli

Ci telegrafano da *Roma, 27 gennaio, sera*:

Si ritiene che la discussione del processo del comm. Giacomelli per l'Immobiliare non avverrà prima della primavera.

A proposito dell'Immobiliare, di cui era direttore il Giacomelli, il *Caffaro* ha da Roma:

In questi giorni circolavano voci di un prossimo concordato che l'Immobiliare avrebbe concluso coi suoi creditori. Informazioni che mi vengono da buona fonte mi autorizzano invece a credere che il concordato sia ancora molto lontano. Ed eccone qualche ragione.

Alcuni creditori dell'Immobiliare sostengono che questo Istituto ha distratto negli ultimi tempi circa 50 milioni di attività in pagamenti a diversi suoi creditori, fra i quali per circa trenta milioni alla Banca d'Italia, sia direttamente, sia col mezzo della *Società dei beni immobili*.

I baroni Franchetti hanno citato giorni addietro la Banca d'Italia e la *Società dei beni immobili* a comparire il 19 del prossimo febbraio per sentirsi intimare l'annullamento dei contratti relativi ai pagamenti in questione.

Questa novità è trapelata in un'udienza di ieri, nella quale discutendosi il rinvio di tutte le cause dell'Immobiliare, gli avvocati dei baroni Franchetti annunciarono al tribunale il giudizio promosso dai loro clienti, all'effetto di ottenere la riunione con tutte le altre cause del fallimento.

Come vedete, è un vero colpo di scena, che darà un indirizzo affatto nuovo e inaspettato alla liquidazione del Credito Immobiliare. Se non interviene un accordo fra gli Istituti citati e gli attori, quelli chiederanno che le somme pagate sieno restituite alla massa del fallimento.

La presidenza della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 27 genn., sera*:

La riunione odierna della sottocommissione della presidenza della Camera fu dedicata alla nomina del personale. Domani terrà riunione tutto l'ufficio di presidenza con l'intervento dell'on. Villa.

Gli Imperiali russi in Italia

Ci telegrafano da *Roma 27 gennaio, matt.*:

Raccolgo per la cronaca alcune voci che corrono in questi circoli politici.

Due mesi or sono fu dato l'annunzio che nella prossima primavera lo Zar e la Zarina sarebbero venuti in Italia; oggi possiamo aggiungere che, in seguito alla migliorata situazione in Oriente, le probabilità per questo viaggio aumentano, anche sotto il punto di vista della salute dello Zar al quale, dai medici è stato consigliato il soggiorno in un clima più temperato che non sia quello della Russia.

La famiglia imperiale aveva perciò deciso di passare qualche settimana a Nizza o a Cannes, ma l'imperatrice avendo spesso esternato il desiderio di visitare i monumenti della Sicilia, di cui è grande ammiratrice, la venuta in Italia dei Sovrani russi è molto più probabile di quello che non fosse due mesi indietro.

Però, fin qui, una comunicazione ufficiale in proposito il Governo russo non ha fatto alla Consulta, dovendosi ancora stabilire se gli imperiali russi visiteranno l'Italia in forma privata o ufficiale.

Fin qui le notizie che corrono in certi circoli di Roma. Noi notiamo che dall'estero ci giungono nuove molto differenti.

Il *Berliner Tagblatt*, dopo aver detto che lo Zar è in preda a un malessere originato da spossatezza, continua che per ristabilirsi lo Zar forse si recherà ad Abbas Tuman, oppure a Nizza.

E dispacci da Pietroburgo a giornali viennesi recano che il corriere di gabinetto Marcone ha portato colà, oltre al voluminoso incartamento circa le cose d'Africa, una lettera autografa di Re Umberto per lo Zar. Aggiungesi poi che il viaggio dello Zar a Roma ed a Londra, fissato già per la primavera, è stato rimandato ad epoca da destinarsi causa l'assoluto bisogno di riposo dello Zar e lo stato interessante della Zarina. Anche le visite di Faure, di Guglielmo e di Francesco Giuseppe a Pietroburgo vennero rimandate.

In fascio

Balli a Corte — Il compleanno dell'Imperatore Guglielmo — Il Bollettino giudiziario Costa e Branca a Napoli.

Ci telegrafano da *Roma 27 gennaio, sera*:

— Il primo ballo di Corte è fissato per la sera del 6 febbraio. Si diramarono 1500 inviti. Non fu ancora fissata la data del secondo ballo.

— Oggi per il trentottesimo compleanno dell'Imperatore di Germania Re Umberto gli inviò un dispaccio di augurii.

— Il Bollettino giudiziario non è oggi uscito e si pubblicherà domani sera.

— I ministri Costa e Branca si recheranno a Napoli per verificare le riparazioni al palazzo di giustizia e esaminare i provvedimenti necessarii.

ANCORA I DISORDINI DI IERL'ALTRO
all'Università di Bologna
Particolari interessanti
Brevi commenti

I giornali di Bologna ci portarono ieri mattina lunghe descrizioni dei disordini universitari di ier-l'altro — descrizioni che confermano la nostra relazione telegrafica di ieri e in parte la amplificano.

Tutti sono concordi nel dichiarare che il contegno tenuto da una parte della scolaresca verso il ministro è stato quanto si può dire di indecente — indecente tanto più perchè l'on. Gianturco si era recato a Bologna, invitato dagli stessi studenti, per risolvere questioni che riflettevano solo l'Università e il miglioramento degli studi.

⁂

La parte più caratteristica della gazzarra è costituita da quanto avvenne dentro all'Università, dopo i chiassi della mattina all'arrivo di Gianturco e quando il ministro entrò nell'Ateneo dopo visitate le cliniche.

Lasciamo la parola ai fogli bolognesi:

« Nell'atrio dell'Università erano raccolti fino dalle due molti studenti socialisti, muniti di fischetti, *sirene*, e di chiavi: qualcuno aveva il bastone: attorno a loro stavano altri studenti senza partito preso, quelli che fan la parte di curiosi, e altri ancora dell'Associazione liberale universitaria. Le due correnti — quella del fischio e quella dell'applauso — si delinearono ben presto. Sorsero discussioni, litigi, e si distribuirono pugni. I più, o almeno i più risoluti, erano i socialisti: nelle colluttazioni avvenute qualcuno riportò delle ammaccature e certo Donesi anche un taglio alla testa.

Si dice anche che taluno ha veduto luccicare qualche coltello.

Fu un triste momento, quello in cui fattisi attorno al prof. Novaro, entrato con l'intendimento di portare il suo consiglio, e allo spettacolo uscito in aspre parole contro taluno, che gli fischiava sul viso, venne meno pel professore l'usato rispetto, e si videro mani gesticolanti attorno alla sua testa fiera e sdegnosa!

Ogni tanto i tumultuanti intonavano l'inno dei lavoratori: invano i professori Bombicci, Righi, Brini, Rossi tentarono di indurli a calmarsi, ad uscire. Non ci fu verso.

Nel cortile si improvvisò un'adunanza per discutere un ordine del giorno contrario al ministro e constatante che egli aveva avuto paura di recarsi all'Università.

Del resto l'onor. Gianturco non aveva paura e lo dimostrò.

Saputo del chiasso e dell'accoglienza che si preparava all'Università qualcuno pensò che non si dovesse esporre il ministro: ma egli non permise che si credesse che avesse paura, e finita la visita alle cliniche, volle andare all'Università, e volle entrare per l'ingresso principale, entro il quale erano raccolti i tumultuanti.

Al suo apparire gli studenti di clinica che l'avevano accompagnato lo applaudirono, e gli altri diedero fiato al fischietto, alle sirene, alle chiavi, unendo ai sibili grida di abbasso, di viva Labriola e simili. Panzacchi, Dall'Olio, Puntoni, Carducci, Novaro, Rovighi, Cappellini, Bombicci, Damiani precedevano e seguivano il ministro fendendo la folla a stento, mentre nell'interno imperversava la indecente gazzarra. La quale non s'arrestò quando il Gianturco col rettore, il sindaco e alcuni professori fu entrato nell'ufficio rettoriale. Ivi doveva aver luogo la presentazione del corpo accademico.

I tumultuanti avevano invaso l'atrio degli ufficii e fischiavano, facendo ressa su coloro che applaudivano e avevano occupato la parte della sala più vicina all'entrata degli ufficii stessi.

Il contrasto degli evviva a Gianturco da un lato e degli abbasso e dei fischi dall'altro durò un pezzo.

I prof. Brini, Righi, Rossi, Carducci, il sindaco tentarono di parlare alla folla; inutilmente. Un piccolo sasso o qualche altro corpo duro fu anzi lanciato contro la vetrata vicino alla quale era il sindaco Dall'Olio sfiorandolo.

Il ministro non poteva tollerare pel rispetto che deve a se stesso e all'ufficio che copre che più oltre durasse l'insulto e rifiutandosi di uscire al sicuro per una porta secondaria dell'Università, ordinò che ne fossero fatti uscire invece coloro che la profanavano. E fece chiamare la forza.

All'apparire degli ispettori e delegati colla sciarpa seguiti da varii carabinieri, gli *studenti volsero la schiena veloci e infilarono la porticina che mette all'uscita di via Belmeloro, o retrocedettero per l'atrio.* Venne loro intimato di sgombrare anche di là e furono respinti fuori del portone. Intanto erano accorse due compagnie di fanteria comandate dal capitano Fumel del 28° e Molica del 27°, coi tenenti Terracciano e Sandichi alla prima, e Figari Veltroni e Bevilacqua all'altra.

Si dettero gli squilli, e gli studenti furono fatti retrocedere fino a Piazza del Comunale e a via S. Giacomo lasciando libero il tratto di strada davanti l'Università. Nel frattempo furono arrestati gli studenti Giuseppe Venturi e Remigio Sani.

Nell'interno era ritornato il silenzio. »

⁂

I giornali di Bologna adunque, (e li abbiamo consultati tutti e tre) uno di colore *moderato*, l'altro che chiameremo per intenderci *progressista*, e un terzo che è *clericale*, constatano all'unissono, come nella dimostrazione gli studenti avessero mancato non solo di rispetto all'autorità, ma del più elementare senso di creanza verso il ministro, il quale da essi stessi invitato, veniva nell'interesse degli studi a vedere quello che si poteva fare in vantaggio dell'Università di Bologna e con nuovo sacrificio da parte dello Stato. La cosa non ci meraviglia, perchè, quasi si fosse passata una parola d'ordine, nelle maggiori Università del Regno alla cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico del novembre scorso, gli studenti, o per lo meno moltissimi studenti, in presenza non solo di autorità ma di signore, sghignazzavano, sputacchiavano, bestemmiavano, cantavano, senza un riguardo sociale al mondo. Ciò che non significa *democratizzarsi*, ma semplicemente *incanaglirsi!*

I tre giornali di Bologna constatano pure all'unissono che gli stessi professori più simpatici alla studentesca (locchè vuol dire abitualmente i più corrivi, quelli che spesso hanno la colpa maggiore nella cronicità dei disordini) non hanno avuto nè forza, nè autorità per farsi ascoltare. Cosa naturale; dato l'abbrivo, chi tiene più una folla? E possono tenerla o dominarla una folla di studenti gli stessi professori che hanno prostituita la loro dignità e il principio d'ordine alla mania da rimbambiti di farsi popolari fra i *gamins* delle Università italiane? — Il ministro Gianturco su questo proposito ebbe a dire tempo fa all'on. Macola, che dichiarava stupefacente tanta tolleranza da parte del Governo: « *ma che cosa devo fare io, se gli stessi rettori tendono a nascondere le colpe degli studenti? Per esempio, a Torino e a Bologna* (raccontava il ministro) *durante l'inaugurazione dell'anno scolastico, gli studenti si comportarono dentro l'aula come in taverna; fischiarono la marcia reale dinanzi a tutte le autorità, e via così. Ebbene. I due rettori con mirabile accordo mi informarono che tutto era proceduto regolarmente; mentre i prefetti telegrafavano poi la verità* ». Di nostro, sopra quest'altro episodio del disordine, possiamo aggiungere che il rettore di Bologna (riportandoci al novembre scorso) doveva essere stato informato fin dal dì prima che i suoi cari studenti avevano preparata la vergognosa *cagnara*, tanto è vero che le autorità militari, *sapendo che la marcia reale sarebbe stata fischiata*, si erano astenute dall'intervenire! — Invece il rettore aprì la cerimonia, si rassegnò, e poi informò il suo ministro con fedeltà di storico!

⁂

E andiamo avanti.

I giornali di Bologna, tutti e tre, si trovano pure d'accordo nel constatare, che all'arrivo della forza, i tumultuanti (dimostrando un coraggio, pur troppo diventato abitudine), se la sono data immediatamente a gambe. Fenomeno doloroso questo più di tutti, e che abbiamo notato altre volte, perchè dimostra nei nostri giovani la deficienza, anzi l'assenza di ogni sentimento di responsabilità per gli atti compiuti; e dimostra anche quanto sarebbe facile a un Ministro, educatore per davvero, a dominare le Università del Regno, senza aver diritto di chiedere ai posteri una corona civica.

Ed è con tali stoffe da eroi, che i rivoluzionarii intendono di fare le barricate, e che i governi d'ordine pretendono di dare alla patria cittadini forti e risoluti?...

⁂

Constatati così brevemente gli insegnamenti che si ricavano da quest'altra manifestazione degna di una gioventù che ormai fatalmente degenera, ausiliatrice la viltà dei suoi educatori, torniamo ancora a chiederci, se il Governo crede che la vita universitaria italiana meriti finalmente di formare oggetto di provvedimenti savii, vigorosi, immediati!

Il ministro Gianturco a Bologna e a Modena

Ci telegrafano da *Bologna, 27 genn., matt:*

Nella riunione tenutasi tra i rappresentanti del Comune, della Provincia, dell'Associazione ospitaliera e dell'Università, presente il ministro Gianturco e il direttore generale Ferrando, si discusse ieri la questione delle cliniche universitarie. Il ministro si impegnò di mandare un ingegnere governativo per studiare l'argomento e compilare i progetti di massima. La Provincia e il Comune poi studieranno le proposte concrete pel loro concorso nell'opera. Si presero altri accordi sui bisogni urgenti per definire la grave questione.

Il ministro stamane alle 10 proseguì per Modena.

Ci telegrafano da *Modena, 27 genn., sera:*

Gianturco è partito da Bologna alle 10, ove ebbe una imponente dimostrazione dalla cittadinanza bolognese.

E' giunto qui alle 11, ricevuto dal prefetto, dal sindaco, dalla Giunta comunale, dalla Deputazione provinciale, dal rettore dell'Università, dai professori, dal senatore Sandonnini, dai deputati Menafoglio e Colombo, da altre autorità e da molta cittadinanza. Gianturco visitò subito la scuola militare e i monumenti patriottici. Alle 1 pom. visitò gli istituti universitarii.

Ci telegrafano da *Modena, 27 genn., sera:*

Gianturco alle 2 pom. visitò l'Università, dove gli studenti gli fecero una calorosa dimostrazione. Visitò poscia la Pinacoteca e la Biblioteca estense, il Museo civico e la Biblioteca. Gianturco si recò pure a visitare le cliniche e i gabinetti anatomici, le scuole veterinarie accompagnato sempre dalle autorità.

Poscia fuvvi riunione dei rappresentanti locali per definire col Ministero le questioni locali universitarie e si presero gli accordi necessarii.

Gianturco, invitato dalle autorità, assistette alla rappresentazione in teatro.

Domani conferirà coi rappresentanti degli enti locali per la questione delle cliniche e visiterà altri istituti.

Alle 11 partirà per Ferrara e Ravenna.

Ci telegrafano da *Pavia, 27 genn., sera:*

Il ministro Gianturco che era qui atteso per la visita dei nostri Istituti scientifici, in seguito ai disordini di Bologna, ha telegrafato oggi al prof. Mazzola suo amico che, dopo la visita a Modena, si recherà immediatamente a Roma.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In Oriente
La garanzia sul prestito turco
La politica inglese

Vienna 27, ore 9.10 a. — La *Neue Freie Presse* avendo pubblicato un dispaccio da Parigi, dicente che una conferenza d'ambasciatori avrebbe deciso che le Potenze assumeranno la garanzia del nuovo prestito turco, il *Fremdenblatt* dice essere probabile che l'idea di una garanzia comune sia sorta durante le conferenze degli ambasciatori, ma la notizia che gli ambasciatori si sieno accordati in proposito risponde probabilmente piuttosto ai desideri dei circoli interessati di Parigi che alla realtà.

Londra 27, ore 8.10 a. — *(Comuni)* — *Curzon, Harcourt, Balfour* combattono l'emendamento Disraeli che critica l'attitudine di Currie ambasciatore a Costantinopoli e chiede la nomina di un inviato speciale per proteggere gli interessi britannici.

Curzon giustifica la condotta di Currie e soggiunge che la politica inglese è conforme a quella delle altre potenze europee; dipende dal Sultano di attuare una politica di riforma, se non vuole esporsi a misure coercitive.

Balfour dice che, se il Sultano effettua le riforme, non ha nulla da temere; altrimenti è condannato alla destituzione.

Disraeli ritira l'emendamento e si approva poscia l'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

Anche gli studenti ateniesi!!

Atene 27, ore 5.20 p. — Da alcuni giorni avvengono disordini all'Università, perchè gli studenti insistono onde si allontani il professore Galvani.

Oggi, durante i disordini davanti all'Università, un sergente e due studenti rimasero feriti.

La gendarmeria a Candia

Cettigne 27, ore 5.10 p. — Ottanta uomini, un capitano e alcuni ufficiali sono partiti per la Canea per entrare in gendarmeria.

Krupp alla Camera dei signori

Berlino 27, ore 3.10 p. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore nominò il celebre fabbricante di cannoni Krupp membro a vita della Camera dei signori prussiana.

Il genetliaco di Guglielmo II

Berlino 27, ore 4.10 p. — In occasione dell'odierno genetliaco, l'Imperatore conferì l'Aquila Nera al ministro delle finanze Miguel e al capo di gabinetto civile Lucanus.

Guglielmo II è nato a Berlino il 27 gennaio 1859.

All'ambasciata inglese a Roma

Londra 27, ore 10 a. — La Regina approvò la nomina del segretario dell'ambasciata di Costantinopoli Herbert come segretario all'ambasciata di Roma.

Il freddo nell'America del Nord

Filadelfia 27, ore 9 a. — Freddo intenso. Sonvi parecchi morti assiderati.

Le tragedie del matrimonio

A Leopoli venne arrestato l'albergatore Pozzej come fortemente sospetto di avere avvelenata prima la moglie e poi di averla anche impiccata. I coniugi si erano sposati soltanto da tre mesi, ma si può dire che fin dal primo giorno delle nozze vivevano in continua e violenta discordia.

— A Grossflorian di Gratz il pasticciere Weber venne ucciso dal proprio servo. Questi commise il delitto per mandato della propria padrona moglie al Weber, la quale retribuì con trenta fiorini il servo perchè mandasse ad effetto il truce disegno. Mandataria ed uccisore furono arrestati.

Una fonderia di cannoni per la Russia

Arturo Krupp sta erigendo a Riga, in una sua tenuta, una fonderia di cannoni.

Tutti i cannoni che usciranno da questo stabilimento serviranno alla Russia.

CRONACA DEL MARE

Pernambuco 27 — Il piroscafo *Rosario* ha proseguito per Rio Janeiro.

Bombay 27 — E' giunto il *Letimbro*.

Rio Janeiro 27 — La *Russia* è partita per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ancona — Ci telegrafano, 27 gennaio, sera — *Il centenario del Leopardi* — Il Re, volendo associare la Famiglia reale alle singolari onoranze pel centenario di Giacomo Leopardi, decretate dalla deputazione marchigiana di storia patria, ha deliberato di concorrervi col contributo di lire cinquemila. Il ministro della Real Casa con nobilissima lettera ha partecipato quest'atto di munificenza sovrana al presidente della deputazione, senatore Mariotti.

Genova — Ci telegrafano 27 gennaio, matt. — *Smentita* — Il *Secolo XIX* smentisce la notizia che sia intervenuto un contratto fra la ditta Bombrini e il governo spagnuolo per la costruzione di due nuovi incrociatori.

Napoli — Ci telegrafano 27 gennaio, sera — *Arrivi* — Il conte di Torino e il duca degli Abruzzi sono arrivati.

Roma — Ci telegrafano, 27 gennaio, sera — *Contro il padre e la madre* — Oggi al Testaccio fu commesso un orribile delitto. Antonio Capizzoni, fornaio, diciottenne, si innamorò di una corista di teatro trascurando i suoi affari. I genitori lo rimproverarono, Antonio rispose minacciando. Oggi la madre gli fece nuovi rimproveri e Antonio la prese a calci e a pugni. Sopravvenne in quel momento il padre. Il figlio, estratto allora un acuminato coltello, ha colpito il padre al fianco sinistro e la madre alla spalla. Poi è fuggito e montato in barchetta ha attraversato il Tevere giungendo all'altra riva ove si dileguò. I feriti furono condotti all'ospedale.

Alessandria — *Il perchè di una ribellione* — L'altro ieri il nostro corrispondente da Torino ci telegrafò che ad Alessandria erano scappati dal Seminario 45 alunni. Ora abbiamo da Alessandria:

« Lo sciopero dei quarantacinque seminaristi devesi al fatto che la Curia rispose negativamente alla domanda da essi fatta per ottenere che venisse allontanato dal Seminario il professore don Volante, astronomo, il quale riportava recentemente una condanna a venti lire di multa per avere schiaffeggiata una ragazza. »

Firenze — *Duello fra giornalisti* — L'altra sera in una sala privata il collega Umberto Ferrigni, redattore del *Fieramosca*, in seguito ad uno strascico di una vertenza personale, si batteva alla sciabola, a condizioni gravissime, con lo studente Antonio D'Amico-Vita, corrispondente della *Gazzetta di Messina*.

Al primo assalto il Ferrigni riportava una ferita al collo larga quattro centimetri, che però non presenta gravità. I medici giudicarono impossibile continuare lo scontro. Gli avversarii non si riconciliarono.

Genova — *Due società cattoliche disciolte* — Per ordine del prefetto in seguito ad inchiesta dell'autorità giudiziaria fu sciolta la società operaia cattolica di Vobbia essendo risultato che con indebite e delittuose pressioni paralizzava l'azione di quel consiglio comunale. E' pure minacciata di scioglimento la società cattolica di Valenzana.

Napoli — *Tentato suicidio di un furiere di marina* — Il venticinquenne Antonio Fusco, furiere macchinista di marina, domiciliato alla via Brindisi al Vasto n. 81, essendo gravemente infermo di catarro bronchiale, l'altra sera doveva presentarsi all'ospedale di marina per essere ricoverato. Ma preoccupato pel progresso del male, il povero giovanotto finì col perdere la ragione. E invece di presentarsi all'ospedale, pregò la madre di prepararglí il letto poichè non si sentiva in istato di poter uscire.

Allontanata con questo mezzo la madre, il Fusco scrisse un biglietto e si sparò un colpo di rivoltella nell'orecchio destro. La povera madre accorsa alla detonazione, trovò il figliuolo disteso a terra, nel proprio sangue.

Trasportato all'ospedale dei Pellegrini, il Fusco fu ricoverato in gravissime condizioni. Il proiettile fu impossibile estrarlo.

In una delle tasche dei calzoni del giovane furiere, l'appuntato di pubblica sicurezza addetto all'ospedale rinvenne il biglietto da lui scritto con ottima calligrafia. Era indirizzato alla madre, e diceva così:

Cara madre,

Perdonatemi quest'ultimo dolore che vi dò. E' meglio morire che soffrire. Vi chiedo il perdono e la vostra santa benedizione. Pregherò per voi.

Un ultimo bacione di Antonio.

Napoli, 25 gennaio 1897.

La madre del Fusco, Emilia De Lucia, volle riportare seco a casa il cappotto ed il berretto del figliuolo, e l'uno e l'altro andò baciando per via fra le lagrime e le dolorose espressioni del suo cuore di madre.

Torino — Ci scrivono 27 gennaio — *(Zuccaro) Un banchetto ad un giornalista fatto cavaliere* — Essendo stato creato cavaliere della Corona d'Italia il nostro egregio collega avvocato E. H. Berta, redattore della *Gazzetta del Popolo*, noto autore di parecchi romanzi e volumi di versi, i redattori di giornali, i corrispondenti di Torino e molti artisti gli offriranno la sera del 20 un banchetto all'*Hôtel Nazionale*.

Un gran premio artistico triennale ottenuto con dei veglioni — Voi ricorderete che l'anno scorso vi telegrafai ripetutamente di quel solenne veglione al *Regio* dato dagli artisti, per beneficenza e per costituire un premio di 5000 lire alla migliore opera dell'esposizione triennale artistica torinese. Orbene, gli artisti torinesi vennero ora ad un'altra deliberazione, nuova certo negli annali dell'arte. Hanno deciso dunque di costituire un capitale il cui reddito sia 5000 lire ogni tre anni — per detto premio — anche in avvenire. Occorrono adunque 35 mila lire — per avere un reddito di 5000 lire ogni tre anni. E la prima somma delle 35 lire pel detto fondo la si avrà nella sera dell'artistico veglione del 15 febbraio, ossia nel gran veglione orientale. Se vanno bene le cose, si spera incassare una quindicina di mille lire. Tutti gli artisti del Circolo artistico lavorano onde il veglione riesca davvero memorando. Vi interverranno le Principesse e i Principi reali.

IL MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI
Una massima del Tribunale supremo di guerra

Venne pubblicata la decisione al Tribunale supremo di guerra circa l'applicazione dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 1896 agli ufficiali che hanno uno stipendio di L. 3000.

Il Tribunale supremo, adottando le conclusioni dell'avvocato generale militare, ha ritenuto che questa disposizione non è applicabile ai capitani che non avevano l'età di 40 anni quando furono autorizzati a contrarre il matrimonio e che per ciò non possono ottenere lo svincolo della rendita allora costituita sebbene oggi abbiamo raggiunto la detta età.

Resta impregiudicata la questione degli ufficiali che aveano compiuto il 40.° anno di età quando contrassero il matrimonio e degli ufficiali dei carabinieri di qualunque età provenienti dai sott'ufficiali della stessa arma che abbiano oggi uno stipendio, computati i sessenni, di 3000 lire.

Per questi casi il Tribunale supremo non si è ancora pronunciato; ma si crede che l'avvocato generale militare non si opporrà allo svincolo della rendita.

Il Tribunale supremo respinse anche tutti i ricorsi per gli svincoli parziali di rendita che non sono ammessi dalla legge.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 28 gennaio: S. Flaviano
Venerdì 29 gennaio: S. Francesco di s.
Sole leva ore 7, m. 39, tram. 5 m. 10.

PER LA CONFERENZA DI VENEZIA

Calcutta 27, ore 4.20 p. — Il Governo indiano invierà un delegato alla Conferenza sanitaria di Venezia.

Due principi del Siam — Provenienti da Milano ieri mattina col treno delle 4.40 sono giunti a Venezia, i principi Bhanurangsi e Swasti, accompagnati dal capitano Klang, dal consigliere di legazione Conagioni d'Ohlli, da due persone di seguito ed un domestico.

Scesero tutti all'*Hôtel Royal Danieli*.

Un altro straniero arrestato per truffa — Da parecchi giorni giunse a Venezia certo Federico Fehrenbach di Attanasio d'anni 26, nato a Buckholz, di professione cestaio, il quale trovò subito lavoro presso i negozianti e fabbricatori di ceste fratelli Pupin a S. Lio 3765. Senonchè ieri l'altro, i Pupin si accorsero che lo straniero aveva venduto una parte degli arnesi del mestiere che a lui erano stati affidati per ragioni di mestiere.

I fratelli Pupin interrogarono lo straniero, il quale negò ogni cosa; allora chiamarono i vigili urbani Botter e Basadonna, i quali informati, del fatto, accompagnarono lo straniero al Sestiere di Castello, dove fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Due sorvegliati in carcere — Marco Dal Fabbro, girovago di 50 anni, reduce dal domicilio coatto, fuggito da Venezia, pochi giorni sono, per sottrarsi agli obblighi della sorveglianza speciale, fu ieri l'altro arrestato a Padova.

A Napoli fu arrestato ieri il cuoco Luigi Alberti di 57 anni, pure lui fuggito da qui pochi giorni fa e sorvegliato speciale.

Grave disgrazia in mare — La notte scorsa verso le ore una a 22 miglia dalla Punta di Piave il brigantino napoletano *Cuore e Maria di Pompei*, proveniente da Malta e diretto a Venezia carico di carbone, investì il trabaccolo chioggiotto *Teresina* ch'era appena partito da Chioggia carico di mattoni per Trieste. L'urto fu terribile.

Il *Teresina* colò subito a fondo, travolgendo con sè tutto l'equipaggio composto di cinque persone. Il padrone e due marinai perirono miseramente. Gli altri due si salvarono a bordo del brigantino, che non senza aver avuto gravi danni, proseguì il suo viaggio, ed ieri mattina approdò nel porto del Lido.

Al momento ci mancano maggiori particolari, ed ignoriamo a chi si debba attribuire la colpa del disastro.

La Capitaneria di Porto sta procedendo ad una rigorosa inchiesta.

In flagrante — Ieri mattina alle 9 1[2, vicino al campanile di S. Marco, il girovago Vittorio Mezzavalle di 32 anni, abitante in Calle degli Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo 4251, attirava a sè con del granturco alcuni piccioni. Quando ne ebbe radunato attorno a sè buon numero, si abbassò ed afferratone uno se lo mise in saccoccia. L'atto però fu osservato da due vigili, i quali si avvicinarono al Mezzavalle. Vistosi sorpreso, il briccone girovago fuggì verso il palazzo ducale, uscendo per la porta della Carta che mette sul Molo. Gli

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 74

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Protestare era un raddoppiare la collera paterna

Tacere, le sembrava una viltà

Fra queste due alternative, cercò un mezzo termine.

Era impossibile di trovarlo, senza entrare in una via tortuosa che ripugnava alla rettitudine dei suoi sentimenti.

Poteva ella però lasciare sotto silenzio, che l'uomo da lei amato fosse trattato in quel modo senza protestare?

Saviniano non era già il suo sposo in cuor suo?

Non sarebbe un giorno il padre dei suoi figli?

Tutta la sua vita non doveva essergli consacrata?

— Decisamente, bisogna parlare, pensò, è necessario avvenga che può, e giacchè ero da molto tempo risoluta di fare questa confessione a mio padre, è meglio decidersi

La sua risoluzione era presa, si alzò calma e pronta a tutto, sentendosi forte anticipatamente contro l'ira paterna per quanto violenta potesse essere, e riprese con voce dolce, ma ferma:

— Padre mio, vi ho sempre obbedito ciecamente, e credo essermi costantemente mostrata di una sottomissione rispettosa verso di voi in ogni circostanza.

— Chi ti accusa di avere fatto il contrario?

— Vi ringrazio di convenirne e vi prego di non dimenticarlo.

— Ah! riprese il dottore, corrugando le ciglia, con qual tuono mi parli? e cosa ciò significa?

— Significa, padre mio, che ho cose gravi a dirti.

— Se si tratta di Léonard o del figlio suo, te ne dispenso.

— Avete torto nel rifiutarvi di udirle perchè bisogna pure le sappiate.

Moreau gettò uno sguardo imperioso sulla figlia.

Balbine lo sostenne senza sfrontatezza, ma senza debolezza alcuna.

— Sia, vi ascolto, disse il medico, appoggiando sul pronome personale.

— Il signor Péricat mi ama e vuole sposarmi, rispose con voce ferma la fanciulla, dopo un breve silenzio.

— Rammento, che un tempo, egli aveva osato: ma...

— Egli osa ancora, e la sua audacia è naturale, perchè io pure l'amo.

— Tu?

— Io? sì, padre mio.

— E' un'insania!

— E' ragione!

— Giammai sposerai quel briccone, finchè vivrò, m'hai compreso?

— E mai io avrò altro sposo di Saviniano.

— Hai giurato di farmi morire di sdegno?

— Mi sono giurata di far rispettare da tutto il mondo colui cui appartiene interamente il mio cuore.

— Ti farò rinchiudere

— Ne avete il diritto.

— Come pazza.

— La mia calma lo smentirebbe.

— Oh! fanciulla terribile, figlia cattiva, gridò Moreau battendo il piede.

Balbine fece un passo verso di lui, e, lasciandosi cadere in ginocchio:

— Colpitemi se lo volete, padre mio, ma siate giusto.

— Batterti! sai bene che ne sono incapace.

— Sì; so che siete il migliore degli uomini, so che vi venero e vi amerò sempre, padre mio, ed è perciò che vi supplico di soffocare in voi la voce perfida che vi fa considerare il signor Saviniano ed il padre suo adottivo come degli esseri spregevoli.

Tutti coloro che li conoscono e gli apprezzano si solleverebbero contro questa opinione.

— Vorrei sapere chi oserebbe prendere la loro difesa dinanzi a me? riprese Moreau in aria di sfida.

— Tutti lo farebbero certamente, udendo uscire dalla vostra bocca le parole offensive che avete or ora pronunciate sul signor Léonard e sul signor Péricat.

Che potete rimproverare al signor Léonard? Nulla! Ed al signor Péricat? Ancor meno. Ecco la verità, e vi scongiuro di ascoltare la sua voce, ve ne scongiuro, in nome della ragione, dell'equità...

— Figlia mia!

— Te ne scongiuro, mio buono, mio eccellente padre, in nome della madre mia morta, in nome della mia felicità che sarebbe di vivere sempre presso a te, con mio marito.

— Vale a dire con Saviniano? interruppe Moreau. Rialzatevi non voglio più ascoltarvi

Balbine obbedì, ma stringendo il dottore tra le sue braccia:

— Non dire di no, te ne scongiuro, non si tratta già che di acconsentirvi; il signor Péricat non passerà la sua tesi che alla fine dell'anno, e dopo soltanto...

— Veggo con piacere, che tu hai già tutto disposto anticipatamente e foste davvero molto gentili, accordandomi ambidue una dilazione Alla fine dell'anno, cinque mesi di grazia, non avrei mai osato sperare tanto, e sono il più felice padre della terra.

— Non schernire, sii buono, è la mia felicità, tutta la mia vita, che tu tieni nelle tue mani. Amo, ti ripeto, amo per sempre..

— Questo è troppo, esclamò Moreau al colmo del furore, respingendo Balbine. Lasciami figlia ingrata, egoista, che sotto il dominio di una stupida allucinazione, vorresti che io accogliessi, come figlio mio, quello del mio nemico.

— Oh! padre! padre!

— Taci, ti dico, se non vuoi farmi maledire la memoria di Adriana...

— No! te ne scongiuro, non dir questo, riprese la fanciulla, pazza e supplichevole.

— Con quali sotterfugi quell'intrigante si cattivò in tal modo la sua fiducia? Invano me lo chieggo, riprese il dottore. Mia sorella era però una donna di buon senso, di spirito; come non vide chiaramente, come non comprese che quel Péricat non sarebbe mai accolto da me; come infine, ha compiuto l'errore inqualificabile, di non dividervi immediatamente?

Balbine non rispose.

Il ricordo della signora Lachalette e soprattutto quello di tutte le virtù della cara defunta, che tanto bene aveva saputo apprezzare Saviniano ed interessarsi a lui, l'avavano troppo commossa perchè potesse parlare. Ma mentalmente, si rivolgeva a colei che più non era, dicendole:

— Amata zia, tu che leggi nel mio cuore, tu che ci ascolti certo, e vedi quanto io soffra, fa in modo che le idee di mio padre si modifichino, ispira a lui un buon pensiero, e mi sarai stata più utile ancora lassù nel cielo, di quanto lo fosti in terra!

(Continua)

agenti lo inseguirono e raggiuntolo al ponte della Paglia lo arrestarono, sequestrandogli il piccione.

Dalla Piazza all'ufficio di P. S. il Mezzavalle oppose anche accanita resistenza, infrendo nella collutazione una lieve scalfittura ad uno dei vigili.

Chiamata alle armi della classe 1876 — Il ministero della guerra ha determinato che gli inscritti di prima categoria della leva sulla classe 1876 attualmente in congedo illimitato provvisorio, siano chiamati alle armi nei giorni 4, 6 e 9 marzo prossimo, fatta eccezione per quelli dei distretti di Barletta, Firenze, Ivrea, Milano, Palermo, Pesaro, Roma, Siena, Torino, Trapani, Udine e Vercelli, i quali saranno chiamati parte il 15 febbraio, parte nel giorno 6 marzo.

Chi avesse stampe inglesi o francesi con la data della fine del secolo passato approfitti della attuale ricerca e rivolga offerte al signor Dino Barozzi incaricato per l'acquisto, Campo S. Stefano N. 2950, Venezia.

Un busto della Regina — Lo scultore Ambrogio Zuffi di Ferrara donò al Comune di Venezia una sua bella opera d'arte: *Il busto di S. M. la Regina d'Italia* che venne collocato nella sala dei matrimonii del Palazzo Loredan. Questo fatto, che torna ad onore dell'ottimo artista italiano, riuscì di pieno gradimento all'Amministrazione comunale.

Un avveduto amministratore ci dichiara che da quando si è introdotto il nuovo sistema della rubrica *Fitti e vendite* di cui egli approfitta largamente, non solo ha procurato alla sua amministrazione un forte risparmio, di spese, ma non ha più vuoti prolungati.

R. Marina — Sono stati nominati cavalieri mauriziani:

Marselli Raffaele, Giuliani Francesco, Martini Cesare capitani di fregata, Bettini Raffaele, ingegnere-capo di prima classe, Baruso Federico medico-capo, Richiardi Federico, commissario-capo.

Basso Paolo, capo-sezione del Ministero della marina, Rubietti Carlo, capo-tecnico principale.

— La *Città di Milano* è partita da Messina, il *Morosini*, l'*Urania* sono giunti a Smirne.

Notizie del Dipartimento — Domani (29) la Direzione delle Costruzioni, eseguirà una prova preliminare di macchina sugli ormeggi colla torpediera 136 *S.*

— Oggi verrà accesa una caldaia della regia nave *Vespucci* per una prova della camicia del cilindro ad alta pressione.

— Questa mattina sarà varata la draga *E* dallo scalo n. 1.

Rinvenimento — Ieri mattina recandosi alla scuola, lo studente Antonio Pasquino, tredicenne, abitante a S. Croce, rinvenne nei pressi di S. Giov. Decollato, un *ulster* di lana per bambina.

L'oggetto fu depositato presso l'ufficio di P. S. della ferrovia.

Comunicati — L'*Associazione del riposo festivo* è convocata in assemblea generale ordinaria, venerdì 29 corr. nella sala terrena della Borsa, alle ore 9 1[2 pom.

Stato civile — Bollettino del giorno 27 gennaio: Nascite maschi 4 — Femmine 10 — Denunciati morti 1 — Totale 15.

Matrimonii: Marconi Ferruccio, viaggiatore commissionato, con Marchesini Italia, celibi, celebrato a Verona il 25 gennaio 97.

Müller dott. Francesco, medico, con Vienna Angela, civile, celibi, celebrato a Vittorio il 18 gennaio 97.

Decessi: Foscato Fornessa, Angela, di anni 72, vedova, ricoverata, di Venezia — Piazza Zanon Santa, di 70, vedova, vitaliziata, id. — Cecchelero Elena, di 27, nubile, già villica, di Pasina — Venni Tito, di 65, coniugato, impiegato alle Assicurazioni Generali, di Venezia — Cambruzzi Pietro, di 46, coniugato, agente tabaccaio, id. — Romanello Antonio, di 30, celibe, ramista, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5,

NECROLOGIO

A Brescia è morto il negoziante Giacomo Brichetti che fu consigliere comunale a Fiumicino — A Parma il medico di prima classe Armanno Bonazzi, addetto allo Spedale marittimo di Venezia — A Rovello di Cuneo il cav. uff. Carlo Signorile colonnello veterinario a riposo — A Sassari Agostino Aragoni già tenente di fanteria — A Monesiglio (Cuneo) il geometra Edoardo Ferrari cons. provinciale — A [illegible] di Brescia il fabbricante d'armi G. B. Gardoncini — A Roma il cav. Annibale Varesi caposezione al Ministero — A Termini Imerese il comm. Francesco Cosenza fratello del generale — A Palermo il cav. G. A. Santangelo già ispettore delle scuole comunali — A Milano il negoziante Carlo Pirelli — A Firenze l'ing. Tertulliano Nuti Lazzarini.

A New York è morto Giuseppe M. Vallosio, nato a Rivarolo Canevese nel 1846 ed emigrato dal 1871. Combattè con Garibaldi in Francia nel '70 — A Lubiana Lodovico Hegedüs de Tszavülzy, tenente maresciallo di campo — A Valenza di Spagna Paolo Pelagrin, console di Francia — A Manilla l'astronomo padre gesuita Faura — A Valais l'avv. Oscar Meiroz, deputato al Gran Consiglio — A Parigi il signor Benoist, presidente del sindacato dei fornai.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Gennaio a Lire 105.—.

(Ag. St.) Il premo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 genn. al 1 febb. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 27 Gennaio

	Pronto	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 10	— —
» 4 1[2 0[0	103 20	— —
»	— —	— —
Azioni Banca d'Italia	235 —	— —
» Banca Veneta	— —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	265 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	28 —	28 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	129 95	130 15	[illegible]	[illegible]	3
Francia	105 [illegible]	105 [illegible]	[illegible]	[illegible]	2
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3
Londra	26 49	26 54	[illegible]	[illegible]	3 1[2
Svizzera	105 [illegible]	105 [illegible]	[illegible]	[illegible]	4
Vienna-Trieste	221 —	221 [illegible]	[illegible]	[illegible]	4
Banc. Austr.	221 —	221 [illegible]	[illegible]	[illegible]	

SCONTI: Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta [illegible] — Cassa di Risparmio [illegible] — Banca Unione coop. [illegible]

[illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera ha luogo — ricordiamo — la quarta rappresentazione della *Carmen*.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà *I coscritti*, l'operetta vivacissima del maestro Lombardo. La interpretano nelle parti principali le signore Barbetti, Castagnetta, Vergy, ed i signori Maresca, Navarrini, Zora, Orsini.

— Prossimamente il più bel lavoro di G. Strauss: *Lo Zingaro barone*, protagonista la brava signorina Ida Ronzecchi.

Malibran — Stasera decima rappresentazione dell'applaudita operetta *Coquelicot*.

— Prossimamente serata d'onore della sig. Giuseppina Calligaris, con un variato e attraente spettacolo.

— Domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2 - *Carmen*
Goldoni - 8 1[2 - *I Coscritti*
Malibran - 8 1[2 *Coquelicot*.
Minerva - 7 1[2 - Ballo *Brahma* e comm.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia
(*Udienza di ieri*)

Furti — Truffe — Lenocinio

Pietro Forner si busca tredici mesi di reclusione per due furti commessi in Venezia nella notte dal 22 al 23 dicembre 1896 a danno di Giacomo Bonaldi e Giuseppe Chiozzotto e per aver oltraggiato gli agenti della P. S.

Dif. avv. Locatelli.

— Stefano Frucco deve rispondere di truffa, perchè con fini raggiri carpì a Gaetano Fenzo centesimi cinquantacinque di consumazione in Venezia nel 17 Dicembre 1896, e di contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Il Tribunale gli affibbia mesi due e giorni venti di reclusione e lire centoventi di multa.

Dif. avv. Grubissich.

— Alfredo De Pierron Cuny si busca mesi sei di reclusione, ridotti a soli tre mesi per l'amnistia e lire centodiciasette di multa, perchè in Venezia ed a Mogliano Veneto nei giorni 11 e 12 ottobre 1896 commise dei furti nei locali dell'*Hôtel d'Italia* a danno di Krause Roberto e Joseph Withos, riuscendo con abili mezzi a carpire a Giovanni Battista Fossati lire quindici e cent. quaranta ed infine tentando di sorprendere la buona fede della ditta fratelli Feltrinelli cercando di farsi consegnare dalla stessa lire cinquanta.

Avv. dif. Grubissich.

— Anna Cavò nel 20 ottobre 1896 a scopo di lucro, dava ricetto in sua casa ad una minorenne a scopo illecito.

Il Tribunale la manda assolta per non provata reità.

Dif. avv. Grubissich.

L'immancabile

La solita Giulia Mongiat per contravvenzione alla vigilanza speciale per oltraggi e violazione all'art. 2 del Regolamento sul meretricio, è condannata alla reclusione per mesi due e giorni undici con lire venti di ammenda.

Dif. Grubissich.

Pres. Volner — P. M. Predassi.

Corte d'Appello di Venezia
(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Adami — Consiglieri cav. Roi, Zanoni, Bonomi. — P. M. cav. Castagna.

Dall'Acqua Carlo, confesso di avere asportato una piccola quantità di sale dalla barca nella quale lo trasportava dalla marittima per conto del suo padrone, fu condannato a cento giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

— Spirch Giorgio d'anni 21 di Verona, confesso di furto e condannato a cento giorni di reclusione, viene dalla difesa dichiarato irresponsabile per difetto di mente in appoggio anche a dei certificati medici. La Corte, ritenendo la responsabilità dello Spirch, gli riduce però la pena a giorni quarantacinque.

— Olivieri Vittorio e Brusegan Giuseppe di Treviso condannati per bancarotta fraudolenta il primo a due ed il secondo ad un anno di reclusione, ebbero confermata la sentenza.

— Passon Fabio e Peressini Domenico di Pavia di Udine condannati per contrabbando a lire centoventisei di multa ebbero confermata la sentenza.

Trib. militare marittimo
Udienza del 26 gennaio

Presidente comandante Botti capitano di fregata — P. M. cav. Sicher — Dif. avv. Sarfatti.

Il marinaio De Maria

Abbiamo già accennato, nei giorni scorsi, in questa cronaca giudiziaria al fatto del marinaio De Maria del C. R. E., sul quale si erano aggravati i maggiori sospetti di un furto qualificato a danno del suo padrone, il maggiore medico cav. Chiari, così da essere mandato al giudizio del Tribunale. Riepilogando le circostanze di quel furto, ricordiamo che nel settembre decorso il dott. Chiari, trovandosi in licenza in Garfagnana, scriveva al proprio attendente De Maria, dandogli incarico di spedirgli per pacco postale vari oggetti di vestiario, dei quali gli mandava la nota, insieme alle chiavi del suo armadio, per poter prendervi gli oggetti e confezionare la spedizione.

Il De Maria pretende di aver inclusi nel pacco — e non se ne sa veramente il perchè — anche un astuccio di ferri chirurgici, ed un astuccio contenente vari oggetti preziosi, per la somma complessiva di 1330 lire, che costituivano per il dott. Chiari, oltrechè un valore non disprezzabile, anche le raccolte di cari e preziosi ricordi.

Quale non fu adunque la sorpresa del dottore quando, leggendo la lettera del De Maria, che gli annunciava la spedizione anche dei due astucci, si accorse invece che e l'uno e l'altro vi mancavano! Tutto ciò senza che il pacco (egli assicura) mostrasse alcuna traccia di violenze patite e di alcuna manomissione.

I sospetti caddero quindi naturalmente sul De Maria che si pensò avesse architettato il brutto gioco di quella bugiarda spedizione, per nascondere un furto.

Ieri le risultanze del dibattimento non fecero che riconfermare quei sospetti — e nient'altro che sospetti — a carico del marinaio, ma non riuscirono a togliere fra quei sospetti anche il dubbio, per quanto vago e indeterminato, che quel povero pacco potesse essere stato manomesso da altri durante il viaggio a destinazione. Se ne vedono tante!

In conseguenza di ciò, il De Maria veniva mandato assolto per insufficienza della prova.

Borsa 26			Parigi chiusura	26	27
Rend. it. cont.	24 87		[illegible]	[illegible]	100 77
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	103 65
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	106 30
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	91 17
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	25 19 1[2
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	112 31
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	376 —
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	4 1[2
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	21 52
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	853 —
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	530 —
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	— —
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	— —
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	62 68
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	564 50
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	502 50
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	690 —
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	3143 —
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	109 1[2
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	632 —
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	98 45
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	23 1[2
[illegible]	[illegible]		[illegible]	[illegible]	— —

Torino 27	
[illegible]	94 95
[illegible]	95 —
[illegible]	57 50
[illegible]	103 10
[illegible]	721 —
[illegible]	460 —
[illegible]	57 —
[illegible]	175 —
[illegible]	503 —
[illegible]	664 —
[illegible]	585 —
[illegible]	298 —
[illegible]	319 —
[illegible]	290 25
[illegible]	105 15
[illegible]	104 72 1[2
[illegible]	26 [illegible]
[illegible]	130 20

Vienna 26 — Genova 27 — Berlino 27 — Londra 26 — Firenze 27: [illegible]

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino Meteorico del 27 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

ORE D'OSSERVAZ.	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	55.93	57.04	58.68
Termometro centig. al Nord	1.0	1.4	3.4
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	96	66
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	0	0	8
Acqua caduta in mm.		—	—

Temperatura massima di ieri: 3,7 - min. di oggi: -0.0.

Probabilità: Venti deboli freschi al quarto quadrante nell'estremo Nord; meridionali nel Sud; cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova, 27 gennaio — (S.) **La questione spedaliera-universitaria** — E' questione ormai vecchia — ma, in questi giorni, *rinnovellata di novelli fronde*.

Nel '96, vi fu, in proposito, una lunga e quasi acerba polemica fra l'amministrazione spedaliera ed un giornale cittadino; sulla medesima versarono, se non fiumi, ruscelli d'inchiostro i corrispondenti dei giornali di fuori; gli studenti si agitarono e protestarono. Però, nulla venne risolto. L'amministrazione, allora, era moritura per rinuncia irrevocabile e volle lasciare impregiudicata la questione a.... beneficio totale dei successori. Questi, mentre vi scrivo, stanno deliberando.

In attesa di conoscere la loro sentenza, io riassumo brevemente i fatti.

Essendo primario dell'ospitale il compianto dott. B. Luzzatto, l'amministrazione gli concesse di poter fare lezione — nella sua qualità di professore di patologia speciale o di propedeutica — nel riparto ad esso assegnato.

Partito il Luzzatto per la Sicilia, fu chiamato a sostituirlo, come primario, il dott. Zancan — ed al prof. De Giovanni, incaricato dell'insegnamento di quelle materie, si lasciò, per lo studio, la sola sala maschile del riparto predetto.

Poi sorsero degli screzi fra l'amministrazione ed il prof. De Giovanni, sui quali, ora, è inutile tornare, anche perchè, facendolo, la questione non avanzerebbe d'un passo.

Veniamo, piuttosto, alla conclusione.

Il consiglio spedaliero, in base al decreto 21 gennaio 1895, si credette autorizzato di ripigliarsi, a così dire, anche la sala maschile, eliminando dalla medesima professori e studenti.

Inde irae.

Questo accadeva — se la memoria non mi tradisce — sul finire dell'anno scolastico decorso — e per tale circostanza e per l'altra, già accennata, della crisi amministrativa, le ire tacquero per un poco — cioè sino alla riapertura delle scuole.

Intanto, il Consiglio dimissionario lasciò l'Ospitale e ne fu eletto un nuovo che, nella sua prima tornata, espresse al rettore ed ai professori dell'Università l'augurio che, fra Ateneo ed Ospitale, avessero ad usare sempre i migliori rapporti.

Tuttavia, l'affare della sala restava ancora... per aria — e gli studenti ricominciarono ad agitarsi, perchè fosse, finalmente, liquidato.

Così, ieri, tennero un'adunanza a S. Mattia, deliberando la nomina d'una Commissione coll'incarico di manifestare i loro desideri alle autorità competenti — riservato ogni ulteriore provvedimento dopo che fossero conosciute le risoluzioni del Consiglio spedaliero.

Ed il Consiglio — ravvisando in tutto ciò una pressione sulla sua volontà — ha risolto (ore 6 p.) di rimandare le sue dicisioni ad altro momento, quando potrà prenderle liberamente.

E, troppo tardi, ormai, per aggiungere, alla verificazione dei fatti, le osservazioni ed i commenti, ch'essi meriterebbero. D'altronde osservazioni e commenti — in un tema così delicato — reclamano calma e ponderazione assolute.

A domani, dunque. Oggi, soltanto, io voglio esprimere il voto che d'ogni parte, si cerchi — con animo pacato e sereno — una via d'uscita, tale da conciliare l'interesse degli studi con quello dell'Ospitale.

I dibattiti violenti, le dimostrazioni rumorose — se si volessero tentare — non servirebbero che ad inasprire lo stato delle cose, sostituendo il risentimento alla reazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 27 gennaio — (*a.*) **Il consiglio comunale** nella annunciata seduta di sabato sera dovrà provvedere alle seguenti nomine:

Presidente della Congregazione di carità — in sostituzione del rinunciante sig. Giuseppe Della Rovere, ultimamente eletto;

Presidente della Casa di ricovero — in seguito a rinuncia del cav. dott. Giuseppe Rossi;

Tre consiglieri d'amministrazione della Casa di ricovero — per le dimissioni del co. Domenico Zuccareda, e per l'incompatibilità dell'ing. G. B. Torresini e del notaio dott. Gustavo Bampo, chiamati a far parte della giunta prov. amministrativa;

Nelle commissioni — tasse esercizi e rivendite, e vetture, domestici — un membro per ciascuna per le duplici dimissioni del sig. Davide Springolo.

Nella R. Prefettura — Il segretario avv. Riccardo Zoccoletti è stato destinato — con disposizione ministeriale che torna a suo onore — in missione a Palermo, presso il R. commissario straordinario per la Sicilia, S. E. Codronchi.

Non è la prima volta, questa, che l'avvocato Zoccoletti ha incarichi speciali e importanti, segno evidente della considerazione meritata in cui è tenuto presso chi regge la cosa pubblica.

Una dispensa economica di generi alimentari verrà presto aperta dall'*Associazione fra impiegati civili*, per i propri soci, rispondendo così ad uno degli scopi principali del sodalizio.

L'atto di fondazione, approvato dagli iniziatori, in una recente adunanza, in cui fu pure nominato il comitato direttivo della *Dispensa*, è aperto presso la sede dell'Associazione — e le iscrizioni, previo il fissato deposito di L. 20, si ricevono ogni giorno dalle 4 alle 6 pom. presso l'ufficio di presidenza.

Grosso sequestro di vino sofisticato — Oggi il medico comunale dott. Vianello procedette in sobborgo Vittorio Emanuele, al sequestro di 37 ettolitri di vino sofisticato, spediti da due Ditte di Vigonovo al mediatore Pagnoscin di qui.

Il sequestro venne operato in seguito all'analisi chimica dei campioni, eseguita dal prof. Tischer del laboratorio chimico dell'Istituto tecnico Riccati.

Il vino sequestrato venne depositato nei magazzini comunali all'ex-Raffineria.

Belluno, 27 gennaio — **Recrudescenza di furti** (*G. T.*) L'altra notte i soliti ignoti, tentarono di scassinare la porta soprastante al magazzino cooperativo, ma trovata resistenza non persistettero più oltre nella temeraria impresa, e abbandonarono il posto.

E' questo il quarto furto che si verifica nel breve periodo di circa un mese

Va notata ancora l'estrema audacia di quest'ultimo tentativo, inquantochè nei pressi del suddetto magazzino, trovasi la caserma dei RR. carabinieri.

Conegliano, 27 gennaio — **Risposta ritardata — Veglioni** — (*a.*) In seguito al nostro articolo dell'altro ieri un membro della presidenza del teatro ci prega di render noto che non un mese, come fu scritto, si ritardò per rispondere alla domanda della presidenza del teatro, ma invece un tempo parecchio più breve.

— Ieri sera poi si radunarono la presidenza dell'Istituto filarmonico ed il Comitato, e fu di comune accordo deciso che per ragioni di *opportunità*, il Comitato stesso assumerà l'impresa dei Veglioni. Noi non possiamo che plaudire a questa decisione che viene a confermare un nostro desiderio espresso nei precedenti articoli, e ci auguriamo che i veglioni riescano pienamente, ciò che è indubitabile di fronte a un Comitato così solerte e così munito di buona volontà.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.41 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72,99 — pel 10 maggio 72,66 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64.— — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.52 - pel 10 maggio 64 92 pel 10 agosto 65.44 - pel futuro 66.22.

CEREALI - Nuova York 26 — Frumento rosso D. 0.94 7[8 — Granoturco D. 0 29 1[4 Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7[8

COLONIALI - Nuova York 26 — Caffè mercato debole — Caffè Rio fair C. — 9 7[8 Caffè Rio good 9 40 — Zucchero mascabado N. 12 £ 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 26 — Zuccheri greggi mercato calmo — barbabietola idem — raffinati — idem in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 26 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 26 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 27 — *Farine* 12 Marche — Mercato deb. — Pel corr. franchi 47.75 — Per febbraio 47.50 — A 4 mesi da marzo 47.75 — Pel 4 mesi maggio 48.10.

Spiriti — Mercato fermo — Pel corrente fr. 32.25 — Per febbraio 32 50 — Pel 2 marzo e apr. 32.—. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo Disp. 26.80 —Pel corrente 26.80 — A mesi da marzo 27.50 — A 4 mesi da maggio 28.—

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 22 40 Per febbraio 22.40 — A 4 mesi da marzo 23.— — A mesi da maggio 23.40.

Anversa 27 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1[4.

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole — 9 10

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato fermo — [illegible] Prezzi invariati — Vendita della giornata q. 1500 — Venduto [illegible] Duro Tunisi f. 24.35 consegna 3 mesi da marzo.

GRANI

Verona 26 gennaio — Frumenti e Frumentoni stazionari. Risi sostenuti.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 — buono mercantile da 23,— a 23,75 — basso da —,— a —,— — Granoturco pignoletto da 13,50 a 13,75 — nostrano colorito da 13,— a 13,25 — basso da 12,— a 12,50 — Segala nuova da 15,— a 16,— — Avena nuova da 15,50 a 16 — Risone nostrano da 20,— a 24,— — bertone da 20,— a 24,— — giapponese riprodotto da —,— a —,— — florettone da 47,50 a 48,50 — Riso fioretto da —,— a —,— — fino fino da 45,— a 46,— — mercantile da 43,— a 44,— — basso da 39,— a 41,—.

Udine 26 — Frumento all'ett. da 18,64 a 18,92 — Avena da 16,45 a 16,75 — Granone comune da 9,50 a 11,— — id. giallone da 11,40 a 11,75 — id. cinquantino da 8,— a 9,50 — id. bastardone da —,— a —,— — id. sorgo rosso da 6,25 a 7,—.

Mercato granario sufficientemente coperto. — Domande attive e perciò tutto ebbe esito.

SETE

Lione 26 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzini	B	17	B	19	B	36	Cg.	3095
Trame	B	2	B	25	B	27	Cg.	1917
Greggie	B	26	B	71	B	97	Cg.	7469
Pesate	B	2	B	95	B	97	Cg.	4855
Totali	B	47	B	210	B	257	Cg.	17336

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor	22.50	» 28.[800]
	Adriatic	20.50	29.[300]

NB. In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 gennaio N. 19 contiene:

Legge che autorizza il Governo a raccogliere, coordinare e pubblicare in un unico testo le leggi sul dazio di consumo e le disposizioni ad esso relative — Legge che [illegible] nulla esser rinnovato fino a nuova disposizione, nel regime delle tasse marittime e nel trattamento delle navi di bandiera tunisina in approdo nei porti italiani, è convertito in legge — Regio decreto che nomina i componenti il Consiglio zootecnico e per le epizoozie — Regio decreto che approva le tariffe dell'Istituto Italiano di Credito fondiario pel calcolo delle semestralità da corrispondersi dai mutuatari col saggio d'interesse del 4 e 4 1[2 per cento — Regi decreti che autorizzano rispettivamente i comuni di S. Margherita Ligure (Genova), Narcao (Cagliari) e Tempio (Sassari) a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Rettifiche di intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevuta.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bocci Baldassare, cappelli, Roma — Cristofoletti Italico, Cessalto, mercerie, Conegliano — Di Franco Pasquale, sacchi, Napoli — Falaschi Arturo, pizzicheria, Livorno — Gravagni Cost., Spezia, mobili, Sarzana — Guercia Oreste, Spezia, parucch., Sarzana — Monetti Alfonso, tipografia, Modena — Paci Domenico, Porto Civitanova, generi diversi, Macerata — Savi Alessandro, pellami, Bologna — Veneziano Gregorio, Vittoria, legnami, Modica.

Moratorie

D'Antinone Nicola, Sansevero, oreficeria, Lucera.

Aste

Il 1 febbraio presso la R. Pretura di Tregnago si terrà l'asta divisa in 7 lotti, degli immobili posti in comune amministrativo di Selva di Progno e censuario di Giazza, sul dato di lire 2318,88 il 1 lotto; lire 62,84 il 2; lire 90,16 il 3; lire 165,03 il 4; lire 377 il 5; lire 210,98 il 6; lire 381,50 il 7. (F. P. N. 59 di Verona).

Il 19 febbraio ed occorrendo il 5 e 18 marzo presso la Esattoria di S. Pietro Incariano si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 59 di Verona).

Il 19 febbraio presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Vallini Lucidio, Deodato, Luigi e Desiderio, degli immobili posti in comune censuario di Calto, provvisoriamente deliberata per lire 4273,27. (F. P. N. 54 di Rovigo).

Appalti

Il 16 febbraio presso la Direzione delle Costruzioni Navali del Terzo Dipartimento marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di cassette di madreviti a cuscinetti Whitworth completi, madreviti [illegible] a piastra e a cuscinetto, e di acciaio speciali per tagliar chiocciole, provvisoriamente deliberato per lire 24849.

Le Vere Pastiglie del Dott. RINALDO MARCHESINI di ROMA

da non confondersi con le omonime messe in vendita da alcuni farmacisti di BOLOGNA la cui formola è del tutto diversa

ottennero l'approvazione dei più distinti MEDICI che le consigliarono come rimedio efficacissimo per la pronta guarigione di ogni specie di TOSSE.

Concessionari per la fabbricazione e vendita **C. BONAVIA e FIGLIO** Stabilimento Chimico Farmaceutico — Bologna.

Trovansi in tutte le principali farmacie

In **Venezia** presso le premiate Farmacie Pisanello, SS. Filippo e Giacomo Campo S. Polo.

Fitti e Vendite

Fitti

S. Stefano, S. Vitale Calle Vetturi Casa civile porta sola 2921 sala, cucina, 6 stanze, 4 camerini, terr., soff., 2 mag. pozzo, riva, 63 mensili, chiavi vicino 2921 A.

Mezzà terreno campo S. Angelo con porta sola composto di anticamera e 2 stanze con parquets d'affittarsi. Rivolgersi ai signori Bortoluzzi e figlio Ag. Mercurio.

Magazzini, sei, Campo San Pantaleone con riva, rio delle Mosche, affittansi uniti o separati, prezzo conv. Riv. Battisti S. Salvatore, Ponte delle Pignate, 4694.

Affittasi appartamenti nuovi sulle Zattere al Tram Fusina con caloriferi, watercloset, cucine economiche, acqued., custode. Riv. Piazza Manin Calle della Mandola 3716.

Palazzo Balbi Valier (S. M. Zobenigo) 1. Marzo affittasi amm. o ammob. p. nobile L. 2800. Centralissimo, ogni comfort mod. fitt. triennale. Cav. Soranzo Acc. B. A.

Bella casa che dà sui Campo S. Canciano, 5338. 10 vani, sala, pozzo, corte, magazzino. Rivolgersi al signor Cav. Luigi nob. Sale, San Samuele.

Cercasi per giovane signore impiegato **bella stanza ammobigliata** presso distintissima famiglia, che non affitti ad altri e possa concedere eventualmente anche pensione. Offerte M 5/6 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Bella stanza bene ammobigliata a San Marco. Rivolgersi S. Giuliano, Corte della Zoja N. 440.

Affittasi appartamento secondo piano, a muri vuoti in Villa Vi..ino a Mestre composto 5 stanze, salotto, cucina; trattative Fotografia A. Dal Mistro, Venezia.

Vendite

Occasione eccezionale, vendesi bellissimacassa forte per L. 500 costata L. 2000. Dimensione media, sicura, elegante e pratica. Scriv. 1 424 Haasenstein, Venezia.

Cedesi negozio vini, caffè, liquori, ameno capol. circ. veneto, con abitaz., ampi locali, ghiacciaia cantine. Mob., utens. ottimo stato. Scriv. 469 Haasenstein, Venezia.

Vendonsi per Municipi, stabilimenti ecc. Quattro pompe da incendio, due grandi e due piccole con relativi attrezzi. Rivolgersi S. Moisè, Venezia, N. 1345.

Antichità — Bronzi tappezzerie, quadri, libri, oggetti di terracotta, compra *H. Goujon* Via Boncompagni, 55, *Roma*.

Venderebbesi orologio stile Luigi XV in ottimo stato, bronzo dorato con campana di cristallo. Visibile S. Marco N. 4970 dalle ore 14 alle 17 d'ogni giorno.

Ottimo strumento musicale a ...alo di primaria fabbrica. Scrivere A. 4.60 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Giovane commesso tedesco da un anno e mesi a Napoli, cerca cambiare posto che tuttora occupa. Scrivere E 780 N Haasenstein e Vogler, Napoli.

Signorina condizione civile, trentenne, parla bene italiano, conosce francese, cerca occupazione presso signora italiana o straniera, oppure bonne per bambini. Scrivere L. N. fermo posta, Venezia.

Cercasi piazzista per articolo brevettato, inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere fermo posta G. C., 95.

Cameriera o governante giovane ventottenne cercherebbe collocamento pronto presso stabile famiglia, referenze primarie. Per informazioni scrivere N. 517, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Pianista, feste ballo, assai conveniente. Scrivere Emmesse, Posta restante, Venezia.

Distinta signora con diploma superiore dà lezioni e ripetizioni lingue, letteratura francese italiana anche a domicilio. Scrivere L. 507 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Distinta signorina tedesca conoscendo francese, inglese, piano e pittura, cerca posto come istitutrice o dama di compagnia. Offerte a Sig. Anna Reissert, Brauergasse 22 Agram (Croatie).

Diversi

Héliotrope — Sei un'anima buona; prima e dopo il peccato: — meriti tutta una psicologia a parte. — Ami e non invadi; tolleri e non ti lagni; — temi l'oblio e ti fai dolcissima, senza dirti schiava dell'amplesso. — Io te ne sono proprio grato, e ti bacio spiritualmente.

Sorpreso non vedervi dopo promesse. Accondiscendete mio vivissimo, ardente desiderio.

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 %. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora raccomandati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperato

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

Il Pitiecor è prescritto dai Medici negli stati di Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarri e Tossi croniche, Gracilità, Debolezza.

Il Pitiecor ha sapore piacevole. Non nausea. È gradevole al palato di facile digestione pei bambini convalescenti Signore delicate per gli adulti pei vecchi.

Il Pitiecor costa **L. 3** *alla bottiglia, più Centesimi* **60** *se per posta; tre bottiglie* **L. 8.60**, *franche di porto; una bottiglia monstre (capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* **L. 6.50**, *più centesimi* **60** *se per posta; — Due bottiglie monstre,* **L. 12.25**, *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto,* **A. BERTELLI e C.**, *Chimici, Milano.*

Il PITIECOR vendesi in tutte le farmacie.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi indebolliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — **Milano**

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione — **Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò** ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo

PEIRANI ENRICO.

Costa L. **4** la bottiglia, aggiungere cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono **2** bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11** franche di porto.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

A Venezia presso le Farmacie Zampironi G. Bötner, Profumieri Bertini e Parenzan, I Girardi, A. Longega e Carlo Barera Mercerie S. Salvatore, 4627.

Dep. gen. **A. MIGONE** e C. Via Torino, 12, **Milano**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Martedì	6
..	—	10,—	» »	Com.le B	Mercoledì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	IX	Martedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
177,—	118,—	59,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Martedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	16
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI		
			» Scali di Sicilia	Com.le A	Sabato	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, N. 2413*

IMPOTENZA E STERILITÀ

...che non solo cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza L. 10.

Avviso d'Asta

Alle ore 9 ant. del giorno 9 marzo p. v. nel locale pianterreno in Venezia ai SS. Apostoli N. 4587, si procederà all'asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco prestiti di Lucon Giuseppe (sito in Venezia ai SS. Apostoli, Calle dell'Oca al N. 4136) dal giorno 1 Gennaio 1896 e dal N. 4, al giorno 30 Giugno 1896 e N. 44373 inclusivi.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, li 25 gennaio 1897.

Il Titolare del Banco
Lucon Giuseppe

Dame anglaise (48) de bonne famille musicienne et bien instruite, désire place comme gouvernante dans une bonne famille, sans salaire, si elle aurait la faculté de donner des leçons dehors. Adresse N. N. poste restante Florence.

Malattie Nervose di Stomaco - Senilità Polluzioni - Anemia

Si curano radicalmente col **succo organico** (Ipervitalo Brown Sequard). Flacone grande L. 7,75 — Piccolo L. 4,75 franco nel Regno.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano.

LA GUARIGIONE dell'**acidità** (sparisce all'istante) dei **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) della **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) e del **catarro gastro-intestinale**, si ottiene con l'uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente) (specialità della Ditta Pacelli, Livorno). — Aiuta la digestione, aumentando l'appetito, ed allontana la **bile** dallo stomaco.

Vendesi presso le farmacie *Galvani, Zampironi, Celin* a L. 1 50 e 2.

Gratis contro cartolina-vaglia da L. — 20 si spedisce l'elegantissimo album per lavori donneschi dalla Ditta Pacelli Livorno.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. Scrivere Siegmund Presch. — Milano, Gasellarie, 124.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

SEDE IN VENEZIA — SUCCURSALE IN PADOVA

Capitale interamente versato Lire 4,000,000

AVVISO

Assemblea generale ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'articolo 19 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 21 febbraio p. v. alle ore 13, nei locali gentilmente concessi dalla spettabile Camera di commercio in Venezia, Palazzo ex Zecca S. Marco, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1896 e fissazione del dividendo da distribuirsi agli Azionisti.
4. Nomina di cinque consiglieri d'Amministrazione, uscenti di carica per anzianità.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea, dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'art. 14 dello Statuto sociale, entro il giorno 11 febbraio p. v. nelle ore d'ufficio.

in **Venezia** presso la Sede della Banca Veneta.
» **Padova** » la Succursale »
» **Milano** » la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

Venezia, 16 Gennaio 1897

p. il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
A. TREVES

Il Direttore
P. TOMA.

Estratto dello Statuto

Art. 15. Ogni azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento, ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. L'azionista può farsi rappresentare all'assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad altro azionista. — Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartengono in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro azionista.

AVVERTENZA.

A termini dell'art. 18 dello Statuto, si avverte che i depositanti e creditori in Conto Corrente potranno farsi rappresentare all'assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo. I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile, che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio, il bilancio e la relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli uffici della Banca dal giorno 6 p. v. febbraio.

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di TRIESTE**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti di Terranova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **Olii** ed **Emulsioni**. — Questo ottimo ricostituente è **indispensabile ai bambini** ed agli **adulti deboli**.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Significa Risparmio e salute per le famiglie
Vendibile presso i Droghieri e Confettieri.

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. Stabilimento Chimico **Malesci - Firenze.** *Gratis* opuscolo illustrativo *Successo mondiale*. Si vende nelle primarie farmacie.

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE o la Polvere ESPIC**

IN TUTTE LE FARMACIE. — ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, Rue Saint-Lazare

ASMA

SIGARETTI DI GRIMAULT & Cie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie.

Quinta edizione dell'opera

Colpe giovanili ovvero Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessarii agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali*.

Trattato di 320 pagine in 16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. Singer**, viale Venezia, 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente colla Posta

Anno CLV — 1897. Venerdì 29 Gennaio N. 29

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dai di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ABBONAMENTI

trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
„ **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire **5** per trimestre e L. **9,50** per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beneinteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

LE TRIBOLAZIONI ELETTORALI

La propaganda

Come si fa — La via crucis del candidato — Incidenti — La presentazione di un sindaco — L'ipocrisia epidemica — Frasario elettorale — Le riunioni dell'ultima ora.

Ripiglio l'argomento delle tribolazioni elettorali al punto in cui l'ho lasciato ieri e mi occupo specialmente della propaganda del candidato.

La propaganda dà luogo ad episodii graziosi, laddove è viva la combattività dei partiti, ciò che invece non avviene laddove è atrofizzata.

Il candidato fa le sue escursioni, visita amici e persone autorevoli, riceve infinite presentazioni, parla, sorride, incoraggia, ascolta, si concentra, si accalora, si rabbuia, si rasserena e tutto ciò nel tumulto di una sala di trattoria affollata di persone, e annerita dal fumo.

A volte esce l'amico ed entra l'avversario. A volte il povero candidato deve passare attraverso a gruppi di monelli che fischiano, che urlano!

Vi sono degli esseri fortunati che si fanno eleggere senza lotta o lasciando che per essi lottino gli amici, ma ve ne sono altri che si guadagnano la elezione esponendosi a serie noie.

Racconterò qualche aneddoto.

In un collegio d'Italia, gli amici organizzarono così bene le accoglienze al candidato, che il teatro ove doveva parlare era per quattro quinti pieno di avversari, socialisti della più bell'acqua. Erano i tempi di *la bogie!*, ed ivi ferveva il dibattito fra padroni e lavoratori.

Entrano in teatro, candidato e membri del Comitato, per una scaletta vanno tutti sul palcoscenico... freddo glaciale!

Il presidente con parole affettuose presenta il candidato... freddo glaciale: il candidato parla, ma il pubblico non si commove... neanche quando l'oratore cerca di accalorare gli amici con qualche periodo di effetto, con qualche tinta un po' viva! Peggio di prima! Dal fondo della sala s'alza il candidato avversario, chiede di parlare e giù un subisso d'applausi!

Si fa largo sulla folla, in due salti monta sul palcoscenico e lì a declamare contro l'oratore di prima, contro il Comitato, ed il pubblico ad applaudire freneticamente, mentre quei poveri infelici, rimasti sul palcoscenico, senza uscita, non sapevano dove cacciarsi e stavano fra le quinte come marionette in riposo.

***

In un altro collegio arriva il candidato in un paesello a sera inoltrata; visita il sindaco, ed ivi la folla dei braccianti, delle donne e dei monelli, invade la sala; un vero accerchiamento come quello che fecero gli abissini ad Aba-Garima. E' d'uopo che parli, consigliano tutti! E sia pure, esclama il candidato, rassegnandosi a questa nuova fatica dopo una escursione di 10 ore con tre discorsi. Il sindaco si accinge a presentarlo; stende le lunghe braccia e appoggia le mani al tavolo, piega la testa fino a toccare il panciotto come uno che deve concentrarsi, indugia a parlare; intanto il tumulto cresce, l'onda di carne umana s'avanza. Sono tutti contadini scalzi, colle giacche di *fustagno* verdastro, anneriti dal sole, colle pipe in bocca, coi solchi profondi fra le labbra, cogli zigomi sporgenti, con tanto d'occhi a mirare il candidato; questa bestia rara!

Il sindaco alza la testa; guarda il Cielo. Che Iddio lo aiuti, pensiamo, l'idea è finalmente venuta! Ma che!

Esclama: *Andiamo, monelli, smettete!* — Ricurva nuovamente la testa, come fa la tortora quando la caccia fra le piume del petto; tace di nuovo. Il tumulto raddoppia, ed egli sereno risolleva il capo per dire soltanto: — *Via, ragazzi, state tranquilli!* Nuova pausa, nuova piegatura del capo e nuovo tumulto. Ma questa volta il discorso vien fuori, ed eccolo:

— *Signori vi presento il nostro deputato.* (Candidato, suggerisce il vicino). *Candidato o deputato fa lo stesso. Egli vi esporrà il programma.... del nostro..... partito (e a voce bassa al candidato:* e quale partito siamo? *e il candidato:* democratico costituzionale) *del partito democratico costituzionale!!*

A vedere quelle faccie rozze sofferenti per una scarsa alimentazione, indurite nel lavoro, che ai raggi di tre o quattro lumi a petrolio parevano faccie intagliate in legno di noce, con quel sindaco bravo, buono, distinto agricoltore, ma che di politica non si occupava punto, non so al candidato dove sieno andate a smarrirsi quelle poche idee che avrà avuto in capo. Reputo, conoscendolo molto davvicino, che pur serbando fede alle sue idee liberali temperate, per impeto generoso dell'animo avrebbe mutato indirizzo alla predica.

E infatti si ha un bel dire che i deputati dovrebbero parlare agli elettori del popolo, non nei banchetti, ma nelle grandi assemblee popolari. Ciò si potrà fare per la cultura progredita nei centri industriali, nelle grandi città, ma non è agevole il farlo nelle campagne, laddove in ispecie sia penetrato la propaganda socialista.

***

Ma non voglio uscire dal modesto mio campo e vi rientro per constatare che in tempo di elezioni la ipocrisia pare epidemica; non s'appiccica soltanto a quelle esistenze umili che hanno bisogno di tutti per essere sorrette e temono l'inumano abbandono per contrarietà politica, ma ammorba anche i forti, gli indipendenti quelli che potrebbero con onesta franchezza dire ciò che pensano senza infingimenti e senza reticenze e preferiscono col plaudire gli uni e gli altri, di non essere creduti nè da questi nè da quelli. Or sono pochi giorni mi trovava ricantucciato in treno, è un sindaco di campagna, tirava giù a campane doppie contro il deputato del suo Collegio, nella passata legislatura, forse credendo di far cosa gradita ad un amico intimo dell'attuale. L'altro ieri ex-deputato e sindaco in un angolo d'una sala d'aspetto si stringevano la mano con effusione, strizzandosi un'occhiata tenera!

Le bugie poi per taluni sono un pane quotidiano. Pare che abbiano un acido salivare che quand'anche la verità arrivasse sulle loro bocche dovrebbe issofatto ossidarsi e divenire bugia grossolana.

***

Il gettito vivo dei coriandoli avviene fra la proclamazione del candidato e la votazione. Affermazioni e repliche, smentite e proteste, tutte condite, parlo nei centri secondari, e nei giornaletti minimi, di un frasario che pare stereotipato. *Insidie avversarie*; *mene dei nemici*; *male arti*; *peregrine invenzioni*; *intrighi elettorali*: *prepotenze da medio evo*; *la spada di Damocle*; *et de hoc satis*; *e questo fia suggel che ogni uomo sganni* (che un proto di provincia fece *scanni*); *i camaleonti avversari*; *i multicolori Arlecchini delle politica*; *temono la giusta vendetta dell'urna*; ed altre ancora che proprio non tedierò il lettore col riportarle.

Nei manifesti poi (questa inutile decorazione elettorale dei muri) se ne dicono delle belle, che varrebbe la pena di raccogliere e di ordinare.

I *Se volete* al popolo sovrano sono propinati con una generosità che va in ragione inversa del mantenimento delle promesse. Tutte le cose poco simpatiche: tasse, leva, prezzo del sale, saranno tolte o alleviate se... eleggerete il tal dei tali; che se poi eleggerete... l'altro, avrete ogni malanno.

***

Sono simpatiche quelle riunioni ultime di amici per passare in rivista le proprie forze. Vi sono dei veri megalomani della influenza che credono di poter influire su tutti; come vi sono i necrofori elettorali che vedono tutto buio, aumentano coi loro timori le trepidazioni altrui; diffidano di tutti, e molte volte non hanno torto perchè in tempo di elezioni vi è tutta una falange di ipocriti che vive nella zona grigia che separa i due partiti e specula sugli indici della vittoria, per gettarsi a tempo con chi vince.

AFRICA

I dervisci si sono ritirati

I nostri li inseguono

Informazioni e commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera:*

Il governo comunica questo dispaccio ufficiale:

Agordat 28 (ore 6) — Nella notte tra il 26 ed il 27 il comando ebbe il primo accenno della ritirata dei dervisci. Ciò essendo parso verosimile, vista la situazione delle nostre forze e come conseguenza della iniziata distruzione dei pozzi sulle loro retrovie, si inviò subito una forte ricognizione affinchè, constatata la ritirata, le bande nostre dei Baria, già pronte sui monti, dessero addosso alla massa nemica, sulla quale già si dirigevano le nostre bande del Seraè e dell'Hamasen per Mai-Daro.

Un rapporto, pervenuto stanotte, conferma che effettivamente i dervisci avevano abbandonato il campo d'Amideb, che avevano cinto da forte palizzata e con un immensa zeriba. Essi si ritirarono verso Aimoasa, inseguiti dai nostri.

Nessuna banda di dervisci si aggira nei dintorni di Cassala, nè nella regione dei Baria.

***

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera:*

Stamane alla firma reale il ministro Pelloux ha comunicato il dispaccio d'Africa annunziante la ritirata dei dervisci. Il Re ha espresso la sua soddisfazione a Pelloux, Rudinì e Visconti Venosta.

L'Esercito dice stasera che la ritirata dei dervisci prova che lo scopo della loro avanzata era soltanto di fare razzie. Aggiunge che il Governo lascerà in avvenire completa libertà di azione al generale Viganò, che troverà modo di punire gli audaci razziatori.

Il *Fanfulla* crede che la ritirata dei dervisci sia originata dalla rapida concentrazione delle nostre truppe e si augura che le bande e le popolazioni nostre alleate puniscano facilmente il nemico ritirantesi.

Il giornale *Roma* dice che gli ultimi fatti d'Africa dovrebbero persuadere il governo della necessità di una forte organizzazione militare nell'Eritrea, secondando i consigli dei migliori ufficiali d'Africa, specie del generale Baldissera.

***

La *Tribuna* dice che l'impossibilità di concentrare tutte le truppe indigene ad Agordat ci impedisce ora di convertire la ritirata dei dervisci in un vero disastro. Aggiunge che il movimento di Ahmed-Ali e Osman Digma significa il ritorno del Madhismo ai paesi originari e il suo avviamento alla rovina. Constata che, mentre i madhisti iniziano la loro disfatta morale, noi ci prepariamo a fuggire; abbandonando il vecchio Sudan sospiro dei viaggiatori, missionarii e mercanti

Conclude che la condotta del Governo sembra quella di gente che abbia precisi impegni di ritirarsi, coprendoli col manto di deliberazioni spontanee.

***

L'*Esercito* conferma le notizie che vi ho mandato ieri. Il Governo per qualsiasi eventualità aveva ordinato che sei battaglioni di fanteria fossero pronti alla partenza. E' probabile che dopo la ritirata dei dervisci questi battaglioni non partiranno.

Il maggiore Gamerra a Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 28 genn., sera*:

Oggi è giunto il maggiore Gamerra. La notizia del suo arrivo si seppe da pochi e tardissimo, avendo voluto il Gamerra evitare dimostrazioni. Nonostante numerosi amici erano alla stazione. Nessuna rappresentanza dell'esercito.

Appena il Gamerra si affacciò alla carrozza, corsero ad abbracciarlo i vecchi zii paterni che avevano voluto andargli incontro malgrado l'età cadente, e varii cugini e nipoti. La scena fu commoventissima. Il Gamerra si mostrava abattuto. Terminati gli abbracci l'on. Costella gli dette un saluto presentandogli le autorità intervenute.

L'assessore Cordano recò al Gamerra il saluto del Sindaco Orlando impossibilitato a intervenire di persona. I presenti fecero ressa plaudendo commossi. Il maggiore Gamerra rifiutò di dare qualunque informazione essendogli ciò stato severamente proibito dal Ministero della guerra.

Ras Alula ferito gravemente

Ci telegrano da *Roma. 28 genn., sera*:

Il Governo comunica questo dispaccio da Massaua, 28:

La ferita, riportata da ras Alula nel combattimento contro Agos, è piuttosto grave.

L'opinione di Chefneux

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., matt.*:

Chefneux, ritornato dall'Abissinia, intervistato, si dichiarò convinto che la pace italo-abissina sia sincera da ambe le parti; non crede che i dervisci osino attaccare.

Alla ricerca delle frottole

L'intervista di Chefneux — La mala condotta dei prigionieri italiani — Furbi, taccagni e impresari di «Café-chantants» — Albertone — La pace — La riorganizzazione del paese — I dervisci — La missione Macario.

Ci telegrafano da *Parigi, 28 genn., sera*:

L'intervista di Chefneux sull'Abissinia (*Vedi dispaccio precedente*) sembra una delle solite lettere di Moudon al *Temps*. Incomincia a dire che la distribuzione delle lettere dirette ai prigionieri, già difficile per molte ragioni, fu resa anche più complicata per la circostanza che la maggioranza degli italiani essendo il letterati, non era stato possibile di fare una lista esatta dei prigionieri.

Il primo convoglio dei prigionieri liberati arrivò a Zeila in uno stato deplorevole e con un aspetto orrido. Essi venderono le vesti, i viveri, i muli, le tende che erano state distribuite dal Negus. In Abissinia rimangono ancora 1200 italiani, molti dei quali vorrebbero trattenervisi, e ciò è prova che vi si trovarono bene e non ebbero mai a lagnarsi.

I prigionieri abusarono della protezione concessa loro dal Negus, facendola da padroni, anzi da tiranni, lamentandosi sempre. Gli abissini non osavano protestare per la paura di infrangere gli ordini del Negus.

Chefneux pretende inoltre che i prigionieri ricorressero a furberie anche disoneste per guadagnar danaro, polli e uova. Tutto loro serviva; non rispettavano le donne, mostrandosi con esse taccagni. I prigionieri misero su dei *Cafè chantants* di infimo ordine, turbando il riposo e le abitudini delle popolazioni tranquille.

L'Imperatore non desidera di trattenerli perchè la sua responsabilità sarebbe troppo grande, stante l'irritazione della popolazione che non può più sopportare simili ospiti.

Venendo al generale Albertone, Chefneux dice che, avendo questi lodato la generosità del Negus, gli italiani tentano di renderlo responsabile della sconfitta di Adua. Ciò è falso, la sconfitta si deve all'estrema lentezza del generale Baratieri e alla agilità delle truppe abissine; mentre Albertone con soli settemila uomini tenne testa per oltre tre ore a 40 mila scioani.

Chefneux pretende che gli italiani avessero in linea 26,000 uomini contro 60,000 abissini. Questi ebbero 6000 morti e 5000 feriti. Perdettero molta gente per occupare il Tigrè. La pace ora è sincera da ambe le parti e tutti sono soddisfatti.

L'Abissinia pensa alla riorganizzazione del paese. Si impiantano telegrafi, telefoni e vengono introdotte biciclette e carrozze automobili.

La marcia dei dervisci non era nota quando Chefneux lasciò l'altipiano; egli crede però che i dervisci non oseranno attaccare gli italiani.

Dichiara, che se la missione Macario fallì, fu colpa tutta sua. Il pensiero generoso del Papa sarebbe stato realizzato, se Leone XIII avesse scelto un inviato più serio e intelligente.

Il perchè della chiamata

Ci telegrafano da *Roma 28 genn., matt.*:

Intorno alla chiamata della classe di leva 1876, deliberata nell'ultimo Consiglio dei ministri, si hanno queste informazioni:

Il ministero, a deliberarla, ebbe due moventi; l'uno di costituire delle unità tattiche da servire ad eventuali spedizioni in Africa: l'altro di aumentare gradatamente il contingente in tempo di pace, in previsione di possibili eventualità di fronte agli avvenimenti d'Oriente.

Intanto per costituire le unità tattiche per possibili evenienze d'Africa, le autorità competenti stanno eseguendo le istruzioni date dal ministro della guerra, in tal forma da poter in pochissimi giorni far partire da Napoli le truppe di rinforzo.

Il consiglio dei ministri di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera*:

Stasera alle 5.20 a Palazzo Braschi si tenne consiglio di ministri. Vi parteciparono tutti i membri del gabinetto, meno Gianturco.

Chiarita la situazione d'Africa, si cominciò la discussione del programma elettorale e sulla data delle elezioni.

Si terranno nuovi consigli a breve distanza per concretare le deliberazioni.

Cose della R. Marina

La legge d'avanzamento — Domande ritirate — Accinni da Venezia al Ministero — Frigerio da Taranto a Venezia — Altri movimenti.

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera*:

Il Comitato degli ammiragli ha compiuto oggi i lavori, approvando la legge d'avanzamento che sarà presentata alla Camera, appena riprenderà le sedute dopo le elezioni.

La legge è pressochè identica a quella di Saint Bon.

— Il viceammiraglio Corsi ritirerà la domanda di collocamento in posizione ausiliaria; saranno ritirate anche tutte le altre dimissioni cagionate dall'ultima crisi manifestatasi negli alti gradi della marina causa, come sapete, talune promozioni. (*)

— Colla data del 16 febbraio il viceammiraglio Accinni è esonerato dalla carica di comandante il terzo dipartimento e comandato al Ministero in missione speciale. Il viceammiraglio Frigerio lascierà il comando militare marittimo di Taranto, prendendo il posto di Accinni.

Il contrammiraglio Cobianchi lascia la direzione generale del servizio militare, assumendo il posto di Frigerio.

— Si assicura che presto la Corte dei Conti registrerà i decreti di promozioni degli ufficiali in posizione ausiliaria.

— La nave *Liguria* il primo febbraio entrerà a far parte della divisione navale volante.

Il capitano di vascello Mirabello il 6 febbraio assumerà il comando della *Sicilia*, sostituendo Farina; il capitano di fregata Rubinacci dal 15 febbraio avrà l'aumento sessennale.

Presto si firmeranno i decreti che promuono da vice-ammiraglio a contrammiraglio Serra e Cobianchi.

(*) In questo scandaloso pronunciamento degli ammiragli italiani, che è tutta una sfacciata rivelazione per il pubblico delle eccezionali condizioni in cui si trova la nostra Marina da guerra davanti lo spirito militare, ci occuperemo domani — senza riguardi a persone e con competenza di giudizio sulle persone medesime.

Un'altra interpretazione

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera*:

Il professore Mazzola telegrafa da Pavia smentendo che il ministro Gianturco abbia rinunziato a visitare l'Università di Pavia in seguito ai disordini di Bologna. Gianturco telegrafò solo per declinare l'invito rivoltogli di presenziare la cerimonia accademia.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 28 gennaio, sera*:

Borgo, pretore di Vieste, è tramutato a Spilimbergo — Giacomini è nominato vicepretore del terzo Mandamento di Venezia. — Sono accettate le dimissioni di Googani vice pretore del secondo Mandamento di Padova — Sale, pretore di Caprino Veronese, messo in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Montecarotto — Bonturini, cancelliere della Pretura di Motta di Livenza, è tramutato alla terza Pretura di Venezia — Baston, già vice cancelliere del Tribunale di Venezia, è richiamato in servizio al Tribunale di Varallo — Bertoldi, subeconomo dei Benefici vacanti a Dolo, Mestre e Mirano, è sospeso e dispensato da ogni servizio; al suo posto è nominato Mion.

In fascio

Principi a Roma — E il denaro? — L'onor. Gioppi dal Re — Pel catasto — Un accordo con la Spagna — Nasi libero docente — Padre Michele — Pranzo al Quirinale.

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera*:

Il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi sono giunti stamane.

— Il giornale *Roma*, notando che tutti i ministri girano l'Italia promettendo lavori, domanda ove troveranno il denaro.

— Il Re stamane ha ricevuto l'on. Gioppi, deputato di Ostiglia. S'intrattenne con lui in affabile colloquio. Il Re si è informato delle inondazioni nel mantovano e poi si è interessato vivamente della salute della contessa Gioppi, madre del deputato, cui ha regalato la propria fotografia con dedica autografa.

— Posdomani si riunirà la Commissione censuaria centrale per discutere alcuni importanti argomenti relativi alla formazione del catasto.

— Il governo italiano ha concluso con la Spagna un accordo per l'assistenza e il rimpatrio dei poveri italiani.

— Il deputato Nasi sarà nominato libero docente di filosofia del diritto all'Università di Palermo.

— Per volontà del Papa il padre Michele da Carbonara lascierà l'Eritrea dopo le feste di Pasqua.

— Al pranzo al Quirinale stasera è invitato il dott. Nerazzini.

AVVISAGLIE ELETTORALI

Il *Caffaro* ha da Roma:

Le notizie che si hanno sulla lotta elettorale, recano che questa è incominciata in gran numero di collegi.

Nel Piemonte, nella Lombardia e in generale in tutta l'Italia Settentrionale le candidature sono già poste, tanto da parte del governo che da parte dell'opposizione.

Nell'Italia Centrale sono pure già poste molte candidature.

Invece, nell'Italia Meridionale, la lotta elettorale è poco avanzata: ma ciò dipende anche dal fatto che nel Mezzogiorno una vera lotta non ci sarà, o sarà limitata a pochi collegi.

Gli attuali deputati socialisti, non solo si ripresenteranno tutti; ma la maggior parte si presenteranno in più collegi.

Il De Felice verrà portato, non solo in un paio di collegi della Sicilia, ma anche a Roma e forse pure in un quarto collegio.

Il Barbato verrà portato in un paio di collegi dell'Italia continentale ed in uno di Sicilia. Il Costa si presenterà ad Imola, Budrio e forse altrove.

Finora, secondo le relazioni dei prefetti, le candidature socialiste sarebbero un centinaio.

— Si è detto che, nel caso si dovessero mandare grossi rinforzi in Africa, il governo riconvocherebbe la Camera. Ciò è insussistente. Il governo, in caso di bisogno, potrebbe adoperare i residui del credito per l'Africa, che ammontano ad una quarantina di milioni. (*Che fortuna per il tesoro italiano! Sono proprio inesauribili questi milioni!*).

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Murawief a Parigi

Parigi 28, ore 3.10 p. — Murawief è arrivato alle 8.40; i membri dell'ambasciata russa e i rappresentanti del Governo francese lo attendevano alla stazione; folla numerosa lo acclamò.

Hanotaux ha ricevuto alle 11 Murawief con cui si intrattenne fino alle 12.40. Quindi Hanotaux e Murawief fecero colazione all'ambasciata di Russia.

Murawief si è recato alle 3 pom. all'Eliseo, dove Hanotaux lo presentò a Faure. Da Murawief quindi si recarono i presidenti del Senato e della Camera e il Ministro Meline.

Parigi 28, ore 8.50 p. — Felix Faure offerse un pranzo d'onore a Murawief. Vi assistettero tutti i ministri, i presidenti del Parlamento, i generali Saussier e Boisdeffre, l'ammiraglio Gervais e l'ambasciata russa.

Seguì un brillante ricevimento con trattenimento musicale e drammatico da parte degli artisti dell'*Opèra* e della *Commedia francese*.

Budapest 28, ore 7.20 p. — *(Camera dei deputati)* Kossuth presenta una interpellanza sulla situazione creata alla politica estera della Monarchia in seguito alle visite di Murawief a Parigi e a Berlino.

Misure sanitarie in Francia

Parigi 28, ore 6.50 p. — *(Camera dei deputati) Barthou* presenta il progetto di un credito straordinario di 40,000 franchi per le spese [illegible] eccezionali prese per prevenire l'epidemia di peste e un progetto facilitante l'applicazione delle pene della legge 1882 contro le false dichiarazioni in materia sanitaria.

Barthou, rispondendo ad analoga interrogazione di Boyer, dice che nessun caso sospetto fu segnalato a Marsiglia. Soggiunge che il Governo ha ordinato l'applicazione di un rigoroso regolamento sanitario dei porti dello Stato e che le navi saranno sottoposte alle visite prescritte. Annunzia pure che il pellegrinaggio alla Mecca è stato proibito agli abitanti dell'Algeria. Conclude, invitando la Camera a votare sollecitamente i progetti presentati.

Germania, Francia e Tunisia

Berlino 28, ore 3.10 p. — Si sono scambiate qui le ratifiche per la convenzione franco-tedesca per la Tunisia.

Dalle Colonie di Spagna insorte

Madrid 28, ore 10.25 a. — Si ha da Manilla: Continuano attivamente le operazioni delle truppe; a Bulacan e Pampanga gli insorti furono sconfitti in vari scontri; abbandonarono i loro trinceramenti perdendo 128 uomini della banda Castillo; perdettero pure armi e munizioni.

Fra due Imperatori

Vienna 28, ore 9.10 a. — In occasione del genetliaco dell'Imperatore di Germania fuvvi ieri un pranzo di gala all'Hofburg. Vi assistettero coll'Imperatore l'arciduca Ottone di Eulemburg, i membri dell'ambasciata tedesca, i ministri di Baviera, Sassonia e Baden, i ministri comuni, la cariche di Corte e i generali. Francesco Giuseppe brindò a Guglielmo.

I preparativi del Califfo

Londra 28, ore 9.10 a. — Il *Daily News* ha da Cairo: Il Califfo dirige le donne, i fanciulli e gli oggetti preziosi da Ondurman verso Epbied. Gran parte della guarnigione di Berber rinforzò quella di Ondurman.

Il flagello indiano

Lisbona 28, ore 5.20 p. — Tre indigeni di Goa, provenienti da Bombay sono morti a Goa di peste bubbonica.

Misure rigorose sanitarie sono prese a Goa e a Mozambico.

L'arbitrato anglo-egiziano

Washington 28, ore 9.35 a. — Si considera certo che il Parlamento, discutendo il trattato d'arbitrato anglo americano, rifiuterà la scelta del Re di Svezia come arbitro supremo, stante le troppo strette relazioni anglo svedesi.

Contro gli analfabeti

Washington 28, ore 8.50 a. — La Camera approvò il *bill* proibente l'immigrazione degli analfabeti.

Il viaggio di Faure in Russia è confermato

Si conferma il viaggio del presidente Faure a Pietroburgo per restituire la visita dello Zar.

Il presidente si recherà in Russia il prossimo luglio. Lo accompagneranno a bordo di un vascello da guerra scortato da una divisione navale i generali Deboisdeffre e Tournier e dagli ammiragli Gervais e Sallandrouze.

Il presunto motivo del viaggio del principe Danilo a Firenze

Il *Weltiche Journal* annunciando l'arrivo del principe Danilo in Italia, soggiunge che questo viaggio potrebbe aver relazione con un altro matrimonio nella famiglia dei Petrovich.... E risuscita la storiella della probabilità di un'unione fra il conte di Torino e la principessa Anna di Montenegro, sorella della principessa di Napoli.

Però il citato giornale attribuisce ancora un altra missione al principe Danilo, ed è quella che si riferirebbe ad un prestito che il governo montenegrino intende fare tanto per costruire nuove opere di incontestata utilità pubblica, come per

riparare i danni enormi che l'ultima inondazione produsse nel Principato.

Il principe Nikita spera che il prestito si potrà avere a buone condizioni, trattando con un gruppo di banchieri italiani, a cui se ne aggiungerebbe qualche altro tedesco o russo.

Lo sciopero di Amburgo
Un accordo non è ancor possibile

Si ha da Amburgo: Circa 120,000 scioperanti ricevettero dalle rispettive casse di sciopero la loro mercede.

Si dice certo che Neuman solo raccolse venticinquemila marchi.

Un accordo non è nemmeno possibile, perchè padroni rifiutano di intavolare delle trattative.

Le *Hamburger Nachrichten* scrivono che sarebbe una fortuna se le tendenze che regnano nelle questioni d'ordine economico e sociale si emancipassero dall'influenza dei saccenti dottrinari teorici.

Una famiglia aggredita da un pazzo
Tre feriti

Al consigliere comunale di Berlino, Billing, industriale, si presentò ieri un uomo elegante evidentemente pazzo che sparò diversi colpi di revolver contro Billing, la di lui moglie ed il servo, poi si suicidò.

Billing, la moglie ed il servo son rimasti feriti.

Un gravissimo fatto nel Senegal
Una nave incendiata
La morte di 23 marinai

Un gravissimo fatto viene segnalato nel Senegal.

Una scialuppa della Compagnia francese, rimontando il corso del Lahou, fece prigioniero un senegalese che si era dato al nuoto. Costui appena la scialuppa giunse ad ancorarsi ad Grandbassam, con un atto energico e quasi fulmineo, impugnò un tizzone ardente ed appiccò il fuoco ad un barile di polvere, in vicinanza di altri dodici barili.

Lo scoppio fu istantaneo.

La nave saltò in aria: 23 marinai saltarono in aria con essa, rimanendo cadaveri orribilmente smembrati.

Due soli per vero miracolo si salvarono.

Una dama legittimista rovinata per le miniere d'oro

In questi giorni era corsa voce a Parigi che una dama della più alta aristocrazia fosse stata costretta a lasciare la città, perchè aveva perduto tutta la sua ingente sostanza, ammontante a molti milioni, nelle speculazioni di Borsa sui titoli delle miniere d'oro.

Si sa ora che questa dama è la contessa De La Ferronays, madre del marchese De La Ferronays, deputato della circoscrizione di Ancenis nella Loira inferiore.

La contessa De La Ferronays si è ora ritirata a Firenze. Essa è una signora di molta età. Figlia dell'agente di cambio Gibert, aveva sposato il conte De La Ferronays, ufficiale di marina, che aveva partecipato alla presa d'Algeri nel 1880.

Il padre di questi, e nonno del deputato attuale, fu una delle personalità della Ristorazione. Fu ambasciatore a Pietroburgo ed a Roma e ministro degli esteri nel Ministero Martignac.

Per l'avvento di Mc Kinley
Da quattro a sei anni

Il *Progresso Italo Americano* di New York narra:

I preparativi per la inaugurazione solenne del nuovo presidente della Repubblica Mc Kinley il 4 marzo p. v. procedono a Washington alacremente e soddisfacentemente, e credesi che, in quanto a illuminazioni, decorazioni e cerimonie d'ogni genere, questa festa sarà per lo meno al livello di ogni altra che sia stata fatta pel passato in identica occasione.

Si sono formati fra i cittadini molti Comitati, ciascuno con attribuzioni speciali, ma tutti d'accordo fra loro in modo da assicurare un completo successo alla dimostrazione.

Tutto il danaro domandato dal Comitato esecutivo è stato versato e alcuni contratti sono già stipulati.

Il Comitato del *Public Comfort* ha già dichiarato di avere preso le misure necessarie per potere assicurare comodità d'alloggio a 100,000 visitatori se ciò sarà necessario; inoltre ha già provveduto per 9100 locali dove si possa ottenere da mangiare e 171 finestre e varii terrazzi donde si abbia la vista della grande parata.

*

Il senatore Proctor, del Vermont (repubblicano) di ritorno da una visita al presidente eletto, Mc Kinley, ha esposto al Senato le ragioni in appoggio di emendamenti costituzionali da lui proposti nel senso di prolungare da quattro a sei anni il termine d'ufficio del presidente della Repubblica con proibizione di rielezione, ed a tre quelle dei rappresentanti alla Camera Bassa del Congresso federale.

NOTE AGRARIE
La coltura artificiale dei funghi

Da dieci mesi che piove sempre, governo cane! E come discorrere di aratura, di concimazioni, di semine, se i campi sono laghi, paludi, aquitini?

Sotto la neve pane; sotto l'acqua pesci; e in terra umida funghi!

D'altronde la Redazione del giornale è inflessibile; anche coll'uggia del tempo essa vuole la sua noterella agraria mensile. Ebbene: Parliamo di *funghi*.

***

Anzi di funghi prodotti colla coltura forzata, che da noi non è in voga come nei dintorni di Parigi, nel Belgio e in Germania. E perchè? Essa è cosa così facile e comoda! Il fungo prataiuolo (*agaricus campestris*) che nasce in forma di uovo, bianco, carneo, globoso; che ha le lamelle ventricose diritte; che ha il gambo carneo, glabro e inanellato; è quello che più si presta a questa coltura razionale e intensiva. Come è saporito; e sopratutto come è sicuro da ogni velenoso morso!

***

Come si fa? Si acquista il *Micelio* detto in commercio bianco di fungo, che è un filamento prodotto sul terreno dalle spore fungose, e che è la vera pianta, mentre il fungo mangereccio non è che una infruttescenza del micelio.

Si semina sopra un cumulo di buon terriccio a schiena di mulo composto con stallatico equino, bene aereato e collocato in sito umido e fresco, aperto l'estate, chiuso l'inverno ad una temperatura da 12 a 20 centigradi; e si raccolgono funghi per mesi e mesi, finchè il cumulo si rinnova, colla riproduzione propria del seme.

Chi vuol saperne di più si rivolga all'agronomo Cesare Ballerini di Milano, che a questo proposito ne sa una pagina di più. MEO.

Gennaio, '97.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Gianturco in viaggio

Modena — Ci telegrafano, 28 gennaio, sera — *Il ministro Gianturco* visitò stamane la cattedrale, la torre e l'Istituto di belle arti: partì per Ravenna, salutato alla stazione dalle autorità e dalle rappresentanze.

Ravenna — Ci telegrafano 28 gennaio, sera — *Il ministro Gianturco* è giunto alle 3.45. Fu ricevuto dall'autorità, dai deputati Rava, Gamba, da studenti e da grande folla che gli fecero una festosa accoglienza. Il ministro si recò subito a visitare la chiesa di San Giovanni.

Il ministro Gianturco visitò il battisterio e gli altri monumenti nell'interno della città.

Domattina visiterà i monumenti fuori della città. La Giunta lo ha invitato stasera a un pranzo cui assistono pure il prefetto e i deputati Rova e Gamba.

Ancona — *Parte o non parte?* — Ci telegrafano 28 gennaio, sera — Il Ministero dopo di aver permesso lo sbarco delle merci del piroscafo *Glenorky* venuto dall'India, ritornando sul suo provvedimento, telegrafò l'ordine di caricare le merci sbarcate e di far partire il *Glenorky*. Finora però il *Glenorky* non accenna a partire.

Catanzaro — Ci telegrafano 28 gennaio, sera — *Un magistrato* — Il primo presidente Camporota dalla Corte d'appello di Catania è tramutato a questa di Catanzaro e nominato commendatore mauriziano. Questo provvedimento seconda l'insistente desiderio dell'egregio magistrato, soddisfa i voti delle Calabrie, cui è ben nota la sua rettitudine e il suo valore, e dimostra la stima e la fiducia mantenuta dal Governo nell'opera sua, diretta a sempre mantenere alto il prestigio della giustizia.

Roma — Ci telegrafano 28 gennaio sera — *Uno scoppio di gaz* — Stamani all'Associazione della stampa un muratore, sfondando con un martello il pavimento prospiciente il salone, ha determinato uno scoppio di gaz nella conduttura. Si frantumò un'ampia invetriata nello scalone. Il muratore rimase ferito; due uscieri furono gettati a terra.

La detonazione fu così forte che si credeva allo scoppio di una bomba, tanto che accorsero carabinieri e pompieri. I danni ammontano a 2000 lire.

Bari — *Suicidio di un macchinista che manca all'orario* — L'altra notte il macchinista Roberto Biagini, modenese, addetto al deposito di Brindisi, vicino alla stazione di Noicattaro si buttò sul binario, attendendo il treno facoltativo proveniente da Bari che lo sfracellò orribilmente, staccandogli la testa nettamente.

Il movente del suicidio dicesi sia questo: avendo egli sbagliato orario, la sua locomotiva partì con altro macchinista.

Bergamo — *Tentato suicidio o disgrazia?* — *Un caso strano* — Fu condotto all'Ospedale Maggiore un giovinotto, certo Carlo Lodetti, ventenne, di Fara d'Adda. Egli si è colpito con una palla di pistola o di rivoltella alla testa; c'è chi dice per disgrazia, e chi per tentato suicidio.

Ma il più strano è questo: condotto a Bergamo nella vettura ambulanza, egli ha salito le scale dell'Ospedale bravamente da sè. Eppure — come risulta dal certificato medico — egli ha il proiettile nella tempia destra!

Monza — *Il cadavere di uno scomparso da più di un mese* — L'altra mattina alla frazione di Villa Rocca in Vimodrome venne pescato nelle acque del Naviglio Martesana il cadavere di un annegato in istato di avanzata putrefazione.

Nella giornata venne identificato per certo Vigentini Angelo di Ercole, di anni 22, lattoniere, nativo di Vaprio d'Adda esercitante la sua professione presso una fabbrica di Milano.

Il Vigentini — così racconta il suo fratello maggiore Carlo — era andato in famiglia a passare le feste di Natale e la sera del 25 dicembre, dopo aver mangiato e bevuto forse oltre misura, era uscito di casa per andare a ritrovare un suo amico, che ha l'abitazione al di là del ponte sull'Adda.

Esclusa affatto la supposizione di un suicidio o di un delitto, è da credersi che il Vigentini nel passare il ponte, essendo probabilmente un po' brillo, sia caduto nel fiume.

I suoi di casa, non vedendolo più ritornare, ne fecero ricerca dappertutto, ma non poterono mai rintracciarlo fino ad oggi che il cadavere fu ritrovato presso un'inferriata proteggente la ruota motrice di uno stabilimento.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 29 gennaio: S. Francesco di s.
Sabato 30 gennaio: S. Geminiano
Sole leva ore 7, m. 38, tram. 5 m. 12.

LA CONFERENZA DI VENEZIA

Dispacci da Parigi annunziano che il governo della Repubblica ha deciso di mandare alla Conferenza sanitaria di Venezia il sig. Barrère ambasciatore a Berna e i celebri dottori Brouardel e Proust.

E a proposito del Proust, telegrafano da Parigi che egli — ispettore generale dei servizi sanitari — fece l'altr'ieri un importante discorso sul flagello indiano.

Disse che lo stato miserabile dell'impero ottomano, nonchè i massacri nell'Armenia, accrescono il pericolo dell'importazione del contagio.

Senza dubbio il male non produrrebbe più oggidì in Europa i disastri del quattordicesimo secolo, poichè le condizioni igieniche sono molto migliorate: nondimeno bisogna provvedere perchè la peste può pel Mar Rosso essere importata in Egitto, sua antica culla, e quindi invadere il bacino del Mediterraneo.

Essa potrebbe anche venire dalla Persia, nel nord del Caucaso per la via attualmente rapida della ferrovia transcaspiana. Ma la Persia ha preso misure sufficienti affidando il servizio sanitario al medico del consolato inglese di Bender Bouchir.

***

Ci telegrafano da *Roma, 28 genn., sera*:

Alla Consulta seguitano a giungere i nomi dei delegati che rappresenteranno le Potenze alla Conferenza sanitaria di Venezia. Quando sarà completo, l'elenco sarà pubblicato.

***

Ci telegafano da *Parigi, 28 genn., sera*: *Barthou* presentò alla Camera un credito di 40000 franchi per le spese della conferenza sanitaria di Venezia e misure eccezionali prese contro la peste; 2° il progetto che facilita l'applicazione delle pene della legge 1822 contro le false dichiarazioni in materia sanitaria.

IL TRAFFICO DEL PORTO DI VENEZIA NEL 1896

Abbiamo sott'occhio la relazione dell'Agenzia commerciale in Venezia per lo scorso anno:

Nel 1895 il traffico della stazione di Venezia marittima (tonnellate 884398) superò dell'87 0[0] quello dei dieci anni precedenti; nel 1896 raggiunse tonnellate 927,390 malgrado che l'Amministrazione ferroviaria abbia importato per il proprio consumo tonnellate 65,053 di carbone meno che nell'anno precedente, e malgrado che il movimento dei carboni in generale abbia sofferto per gli aumenti dei noli marittimi.

Le altre merci — cioè la parte più vitale del traffico — salirono da tonnellate 155,419 nel 1894, tonnellate 355,665 nel 1895 e tonn. 463,642 nel 1896.

Il traffico da e per l'interno ebbe un movimento nel 1894 di tonnellate 299,500, nel 1895 di tonn. 353,901, nel 1896 di tonn. 403,113.

Sono notevoli i trasporti di bozzoli da seta del Levante per la Lombardia, che dopo aver preso uno sviluppo considerevole nel 1895, raggiunsero anche nel 1896 un movimento di 10,584 balle.

E' pure degno di nota il fatto che in questo esercizio per la prima volta si potè impostare la categoria: seterie della China, con balle 1232, merce questa che rappresentava finora un traffico esclusivo del porto di Marsiglia. Questo confortante incremento del traffico di Venezia è, in buona parte, il risultato dell'attività e dell'iniziativa spiegate dall'amministrazione ferroviaria a vantaggio di questo centro importante della propria rete.

Quanto ai trasporti e alla possibilità di vedere Venezia prender posto tra i maggiori porti europei, la relazione così conclude: « Venezia non potrà aspirare a tanto finchè non saranno modificate le condizioni delle sue comunicazioni ferroviarie internazionali. Genova deve principalmente il suo straordinario sviluppo alla via del Gottardo cui è più vicina che Venezia di 100 chilometri su 300, ed al Gottardo si aggiungerà fra poco anche il Sempione. Venezia, invece, è vicina al Brennero ed alla Pontebba, ma non può trarne profitto perchè quei due valichi sono in mano di Società austriache, che non lasciano passare il nostro traffico per favorire Trieste.

« Nelle stesse condizioni si troverebbe la nuova linea progettata Mestre-Bassano-Primolano-Brennero. Finchè i treni dall'Europa Centrale e Settentrionale non potranno arrivare a Venezia così celeremente che a Marsiglia, Genova e Trieste, e finchè Venezia non potrà godere di tariffe ferroviarie di concorrenza, essa non potrà mai alimentare delle linee dirette di navigazione con paesi lontani nè avere un commercio locale fiorente.

« Ai valichi che si sono costrutti e che si stanno per costruire nell'Alta Italia Occidentale, il versante Adriatico e Venezia specialmente, per ragioni di equità e per conservare i vantaggi della posizione geografica, dovrebbero contrapporne uno occidentale non transitante su territorio austriaco.

« Non si tratta di un'impossibilità, ma di un fatto che potrebbe avere per il porto di Venezia incalcolabili risultati ».

DOPO 42 ANNI
Altro sacrilegio nella chiesa dei Frari

La notte del 26 gennaio 1855, fu compiuto nella chiesa dei Frari un sacrilegio. Alcuni ladri, fra l'altro, sfasciarono allora il tabernacolo dell'altare, dedicato al *Santissimo Sacramento* e vi rubarono la pisside, spargendo lungo la chiesa le ostie. Per protestare contro quel sacrilegio, fu allora aperta una colletta, alla quale concorsero non solo i parrocchiani, ma benanco i fedeli di altre parrocchie.

Con la somma raccolta, fu acquistata una lampada d'argento massiccio alta circa sessanta centimetri con catenelle a disegno gotico, con riporti di rame dorato a foggia di angioletti, che sostengono le catenelle pure d'argento. Il coperchio dello stesso metallo è a fregi gotici.

Le catenelle sono a forma di piccole stelle intreccianteai, una dorata e l'altra di argento. La lampada del peso di oncie 350 e del valore di L. 2500, fu collocata innanzi all'altare oltraggiato.

Ad una parete dell'altare stesso fu inoltre collocata una lapide a ricordo perenne del sacrilegio e del dono dei fedeli, e ogni anno, la sera del 26 gennaio, è celebrata su quell'altare una funzione espiatoria.

L'altra notte, cioè dopo 42 anni, nella stessa chiesa e sullo stesso altare, ladri finora ignoti, consumarono un altro sacrilegio.

Ecco come.

***

La facciata esterna della chiesa, che prospetta il Rio terrà dei Frari, ha nel centro una bussola di legno con tre porte; delle quali una soltanto (e precisamente quella al lato destro) viene usata per l'entrata ed uscita dei forestieri, nelle ore in cui nella chiesa non si funziona.

Codesta bussola copre la porta che immette nella chiesa, porta dello spessore di 5 centimetri e che durante la notte è chiusa internamente con catenaccio. Da questa parte appunto i ladri penetrarono in chiesa. Aperta con chiave falsa la porta, al lato destro della bussola, la rinchiusero subito ed otturarono con degli stracci le tre toppe della bussola stessa.

Dopo questo prudentissimo provvedimento, i mariuoli accesero una candela e si misero al lavoro; un lavoro non breve e senza pericoli.

Con alcune trivelle fecero una quantità di fori su un battente della porta interna, uno accosto all'altro in linea orizzontale, quindi con scalpelli (muniti alla estremità del manico di una specie di cuscinetto formato di stracci per attutire il rumore dei colpi) ne staccarono il fondo inferiore, alto quarantaquattro e largo cinquantadue centimetri; quanto è più che sufficiente al passaggio di una persona.

Entrati in chiesa, i ladri si diressero prima all'altare del Sacramento e vi staccarono la lampada. Il lume ad olio che vi ardeva fu trovato ancora acceso ieri mattina, ma su un vaso vuoto di latta (di quelli per caffè) portato appositamente ed abbandonato poi dai ladri nella sacristia.

Secondo il giudizio espresso da persone competenti, i ladri che penetrarono nella chiesa, dovevano essere in due o tre, mentre altri due dovevano necessariamente vegliare all'esterno.

Mentre uno staccava la lampada, gli altri due, oppure l'altro ladro, rompeva la spranga (naso) di ferro che chiudeva il cancello pure di ferro dal quale si passa nella sagrestia.

Quivi si diressero subito al cantonale di destra, chiuso con forte serratura, che fecero saltare, e rubarono:

Un ostensorio alto circa 80 cent. d'argento massiccio, con raggi d'argento dorato, in quattro pezzi — uno con base e il gambo d'argento dorato e piccole teste di angeli; il secondo, piedistallo con figura di donna, rappresentante *La Fede*, con le mani alzate che sostengono i raggi; il terzo appiedi della *Fede* con due angioletti movibili uno con un calicetto, l'altro con croce di argento dorato; sopra i raggi è collocata la figura del Redentore; il quarto una croce alta 15 cent. con bandiera di argento dorato — del valore complessivo di lire mille.

Tre calici e tre patene di argento, eccetto una patena di rame dorato. Due calici sono di fattura comune, mentre il terzo ha tre angioli piccoli che sostengono la coppa. Le controcoppe dei tre calici sono a fregi dorati. Tutto del valore di lire quattrocento.

Una pisside semplice d'argento massiccio alta circa 20 centimetri del valore di lire duecento.

Due ampolle di vetro con rilievi coperte quasi tutte di argento a fregi e coperchio di argento del valore di lire settanta.

Una bugia di argento alta dieci centimetri con fregi; valore settanta lire.

Due candelieri argento con fregi alti 40 cent.: con scolpiti sul nodo tre angioli; valore lire trecento.

Un turibolo di argento, lavoro comune alto 25 cent. con coperchio e catena pure di argento con relativa navicella dello stesso metallo; valore lire quattrocento.

Una scatola di rame dorato con coperchio cesellato; valore lire venti.

Questo bottino però non bastò ai ladri; mentre da uno era asportata questa grazia di Dio, altri scassinavano i cassetti degli scrittoi del parroco don Paolo Pisanello e del sagrestano don Andrea Zennaro. Nel primo non trovarono che lire quattro e pochi centesimi, nell'altro tre lire.

Una circostanza di fatto, che dimostra come i ladri sapevano il fatto loro e come il furto era stato bene concertato è la seguente: il sagrestano ha per sè un banco dove colloca il *camice*, la *stola* ed altri arredi per celebrare la messa. In questo banco egli è abituato di tenere la chiave del piccolo ripostigiio dove custodisce il proprio calice e la patena di argento dorato. Ebbene, dei tanti banchi che sono nella sagrestia, i ladri aprirono violentemente soltanto quello dello Zennaro e presa la chiave si diressero al ripostiglio. Fortunatamente però essi, sbagliando, aprirono quello vicino dove non trovarono nulla.

Sull'altare di S. Antonio si trovava una croce di legno, foderata di argento. I ladri ne staccarono il crocifisso, la bussola e tre raggi, che però sono falsi; rubarono anche dei cuori d'argento appesi alla croce.

Non basta ancora. Aperto con violenza il banco, che è situato di fronte all'altare del *Sacramento*, dove sono custoditi pezzi di cera e piccoli arredi, vi rubarono in danno del primo nunzio Giovanni Rossi, due anelli d'oro con pietre chiare del valore di lire ventisei e pochi centesimi.

All'altare di S. Antonio, i ladri sacrileghi aggiunsero anche l'insulto, imbrattandone sconciamente i gradini.

Finalmente per prendere lena nelle lunghe operazioni, questi figuri tracannarono anche un litro di vino bianco che serve per le messe.

*

Il danno sofferto dalla chiesa oltrepassa le cinque mila lire, se si tien calcolo delle riparazioni che occorreranno per rimettere nello stato primiero i mobili scassinati.

Oltre che il vaso di latta, come dicemmo sopra, i ladri abbandonarono sul luogo trivelle, scalpelli, leve, due maniche di legno per trivelle, un pezzo di candela e parecchi stracci.

Per uscire dalla chiesa, essi presero altra via di quella per la quale erano entrati, e cioè aprendo con chiave falsa la porta principale di fronte al rio dei Frari, porta chiusa internamente con catenaccio. Alla riva si sarà trovato molto probabilmente un sandolo coi *compari* e così poterono liberamente allontanarsi col bottino.

Ieri mattina, appena informati del fatto, si recarono sul luogo l'ispettore Piazzetta col delegato Ballarin ed agenti. Più tardi vi si recarono gli agenti della squadra mobile e il comandante delle guardie Pranzataro.

Durante la giornata, il delegato Ballarin eseguì parecchie perquisizioni, ne ignoriamo però il risultato.

L'ispettore Piazzetta procedette all'arresto di tre pregiudicati e ordinò attive indagini per la scoperta dei ladri e sequestro della refurtiva.

Alle tre pom. si recò sopra luogo il giudice istruttore Cavadini col cancelliere e il perito Antonio Pandian pei rilievi di legge. Ieri mattina, quando si sparse per la città la voce di questo audace furto, la cittadinanza ne rimase impressionatissima.

E' certo che a Venezia, col numero stragrande di coatti liberati, occorre un numero maggiore di guardie di quello che vi è attualmente, e il Ministero dovrebbe una buona volta decidersi a rispondere favorevolmente alle richieste fatte dal questore.

Al Sestiere numeroso di S. Polo è unito quello di S. Croce e l'ispettore Piazzetta non dispone che di solo *otto guardie!!!*

ECHI DELLA GRAVE DISGRAZIA IN MARE
Ancora del trabaccolo "Teresina" sommerso

Abbiamo ieri accennato alla grave disgrazia, avvenuta l'altra notte verso le una a 22 miglia dalla punta di Piave. Su questo disgraziato accidente, siamo riusciti a raccogliere qualche particolare.

Il trabaccolo chioggiotto *Teresina*, partito da Chioggia poco prima carico di mattoni per Trieste, era comandato dallo stesso padrone Tommaso Zennaro di 71 anni e l'equipaggio era composto di Virginio Varagnolo di 27 anni, Luigi Penso di 61, Angelo Donaggio e Luigi Mainardi dai 26 ai 27 anni, tutti di Chioggia.

Il trabaccolo era quasi nuovo, non aveva che otto anni di vita, e misurava tonnellate cinquanta di registro. — Era inscritto nel dipartimento di Chioggia.

Il brigantino napoletano *Cuore e Maria di Pompei*, comandato dal capitano Filippo Cama, misura tonnellate 374 di registro ed era, come dicemmo, carico di carbone; proveniva da Pirano; ma era partito da Malta.

Nella notte dell'investimento il cap. Zennaro ed i marinai Penzo e Maicardi dormivano. Al timone del trabaccolo stava il Donaggio ed alla prua il Varagnolo, Questi, a quanto pare, dormiva, mentre al Donaggio le vele nascondevano l'appressimarsi del brigantino.

Il capitano di questo, che insieme a due marinai, si trovava al centro in piedi, visto che il trabaccolo, i cui fanali erano accesi procedeva in modo da venirgli a riddosso gridò, ma invano. Allora suonò a storno la campana di bordo che fu sentita dal Varagnolo.

Questi, svegliatosi, gridò: *all'orsa*, mentre la manovra avrebbe dovuto essere contraria. Donaggio che, come dicemmo, non poteva vedere, eseguì il comando e ne avvenne che il trabaccolo prese tale posizione da essere investito dal brigantino verso l'albero maestro al fianco sinistro.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 75

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— Tutto il male viene di là, proseguì Moreau, se Adriana avesse compreso il dover suo non avrei ora a combattere la tua aberrazione e la tua resistenza irritante ed inutile, abbenchè io non cederò, non cederò mai, comunque avvenga, e, se sorprendo ancora il menomo rapporto, il menomo, tra quel Saviniano che il diavolo si porti, e te, agirò in modo tale che più non vi rivedrete...

— E se ne morrò di dolore?

— Via, sono il medico e so come si trattano le malattie morali quanto le fisiche. La ragione ti ritornerà col tempo. Viaggeremo, lasceremo Plailly, per sempre, se occorre; in altro centro, altre idee scacceranno quelle assurde che oggi tu hai; incontrerai un'altro giovane che troverai simpatico pure e che converrà a me sotto ogni rapporto, come genero, perchè non sono esigente, e non voglio che la tua sola felicità innanzi tutto, e saremo felici senza il caro figlio del signor Léonard, di cui non avrò più a subire il contegno infatuato e l'insolente irriverenza.

Con queste parole, Moreau fece un passo verso la porta, ma Balbine, trattenendolo col gesto, disse:

— Se tu vuoi lasciare questo paese, sono pronta a seguirti, il mio dovere lo adempierò senza lagnarmene, ma non sperare che la lontananza o gli anni modificheranno mai lo stato del mio cuore, il mio amore è solido quanto il tuo odio, e nulla potrà estinguerlo né diminuirlo.

— Forse che all'età tua si può parlare così? Tu non conosci ancora la vita.

— Conosco il mio cuore, non si è dato per ritogliersi.

— Allora tu vuoi avvelenare la mia esistenza?

— Non voglio che protestare contro un partito preso che spero combattere e vincere alla lunga, perchè non è possibile che tu dia ascolto ai tuoi risentimenti al punto di non comprendere ch'essi formano la mia sventura.

— Ah! è così! ebbene noi partiremo questa sera stessa, riprese Moreau esasperato.

— Sono a' tuoi ordini, padre mio, disse lentamente Balbine.

Moreau si era troppo avanzato per poter retrocedere.

Avviandosi verso la porta:

— Questa sera! disse una seconda volta.

Ed aprendola:

— Caterina? chiamò.

La nutrice apparve qualche secondo dopo.

— Tu aiuterai Balbine nel fare le sue valigie e le mie subito.

— Le vostre valigie! ripetè la contadina molto sorpresa, quantunque avesse udito dalla cucina certi scoppi di voce che le avevano rivelato come una discussione alquanto viva, avesse avuto luogo tra Balbine ed il padre.

— Sì, partiamo! ripetè il dottore.

— Dove andate? chiese Caterina coll'ignorante indiscretezza dei vecchi servi.

— Andremo dove non incontreremo nè Léonard, nè il figlio suo adottivo.

E repentinamente un sospetto gli balenò al pensiero.

— A proposito, ti prevengo anticipatamente, soggiunse il dottore che se mai io ti vedessi parlare con quel bellimbusto, potrai andartene sul momento.

E siccome a quell'inaspettata dichiarazione, gli occhi di Caterina si erano spalancati:

— Sì, riprese Moreau, approfitta dell'avvertimento. Ora vattene.

La contadina non se lo fece ripetere. Ella uscì e Balbine la seguì rassegnata.

Quanto a Moreau, appena fu solo, constatò, con viva contrarietà, come la sua assenza, in quel momento gli presentasse molti inconvenienti, perchè parecchi dei suoi ammalati, non potendo esimersi dalle di lui cure, fatalmente sarebbero ricorsi a quelle di Léonard.

Quest'idea lo esasperò viemmaggiormente, ma non modificò i suoi progetti.

Volendo mostrarsi energico affine di convincere Balbine come giammai egli avrebbe ceduto, ed allo scopo di mitigare il più possibile i disastrosi effetti, diede immediatamente a Luigi l'ordine di attaccare i cavalli ed andò a visitare i suoi ammalati per annunciar loro come un viaggio indispensabile lo costringesse ad assentarsi per qualche giorno.

Quando rientrò in casa le valigie erano pronte. Ve n'erano sei.

— Cos'è questo? chiese a Caterina.

— Le vostre valigie, signore; e quelle della signorina.

— Credi dunque che faremo il giro del mondo?

La signorina mi disse che partirete forse per un lungo viaggio.

— Ed i miei ammalati? disse Moreau.

Balbine entrò.

— Prendi due vestiti, e per me uno completo, ed il mio abito nero con un po' di biancheria, la mia valigia basterà.

A queste parole la fanciulla e la nutrice scambiarono uno sguardo d'intelligenza che risultava da ciò che tra loro era avvenuto durante l'assenza di Moreau.

L'avvertimento rigoroso del padrone aveva molto commossa la nutrice.

Ignorando quanto era avvenuto tra il dottore e Balbine, quando le aveva parlato di Péricat, aveva creduto che tutto fosse stato scoperto, vale a dire che Moreau avesse sorpreso l'esistenza della corrispondenza scambiata mediante il suo intervento tra i due giovani, ed appena fu sola colla figlia:

— Che avvenne, signorina? chiese.

Balbine le narrò l'origine della scena.

— Dio faccia che il padrone mai apprenda la storia delle lettere, mi scaccierebbe! esclamò la contadina.

— Nulla tu devi temere sotto questo rapporto, disse Balbine, il nostro segreto non è conosciuto che da noi soltanto e per conseguenza nessuna indiscrezione dobbiamo temere.

Queste parole rassicurarono Caterina.

— Dunque partite?

— Sì.

— E dove andrete?

— Non so.

— Per quanto tempo abbandonerete Plailly?

— Mi sono ben guardata dal chiederlo a mio padre.

— Non è uomo da assentarsi a lungo.

— Lo credo al par di te, ma ignoro assolutamente le sue intenzioni.

— Non v'ha che un mezzo di conoscerle.

— Quale?

— Vado a riporre tutto; vedendo le valigie, se il viaggio dovrà essere lungo sarà soddisfatto, se dovrà essere breve le farà disfare per non portar via che il necessario, e sapremo così a che attenerci. Che ne dite signorina?

(Continua)

La falla prodotta fu tale che il trabaccolo colò subito a fondo.

Donaggio riescì ad aggrapparsi all'àncora del brigantino e salvarsi. Il Mainardi, svegliatosi al suono della campana, corse in coperta ed egli pure si salvò, afferrandosi ad una corda del brigantino.

Il povero capitano che, come dicemmo, dormiva, si ritiene siasi sommerso senza uscire dalla camera.

Il Penso, che anche dormiva, è stato travolto dal vortice formato dal brigantino e non potè salvarsi, essendo inesperto nel nuoto.

Quanto al Varagnolo, causa innocente del disastro, si sarebbe potuto salvare, se avesse saputo nuotare.

Egli rimase per pochi minuti aggrappato alla lancia del trabaccolo, che dall'urto si era capovolta: — fu udita la sua voce gridare tre o quattro volte: *aiuto*.

Il capitano Cama e il suo equipaggio, fecero tutto il possibile per salvarlo; ma era destinata al mare una terza vittima.

Delle tre lancie di cui il brigantino era munito, una era stata perduta lungo la navigazione, una si spezzò gettandola in mare per cercare di salvare il disgraziato Varagnolo, la terza era a bordo inservibile.

Come dicemmo ieri, alla Capitaneria di porto fu aperta una inchiesta. Ieri furono interrogati i due superstiti della *Teresina*, il capitano ed equipaggio del brigantino; ma nessun giudizio fu ancora pronunciato.

Il capitano Zennaro lascia un figlio che è impiegato all'Archivio di Stato in Milano.

Il Varagnolo aveva sposato le scorse feste di Natale una novizza del convento delle Suore di di Carità di Chioggia.

Arsenale — Qualcuno che si dice autorizzato a scrivere a nome di parecchi operai, ci prega di accogliere una sua lunga lettera, che è tutta una difesa del cav. Vitale, direttore delle costruzioni navali, attaccato da altri operai sostenuti dal *Gazzettino*.

In complesso questo arsenaletto ci afferma che quelli attacchi sono mossi da una minuscola categoria di operai, poltroni e indisciplinati, che vorrebbero tutti i momenti promozioni e vantaggi senza averne i meriti.

Noi non stentiamo a credere che si tratti appunto di gente di quello stampo; come non stentiamo però a credere che chi ci scrive voglia farsene un merito presso il superiore difeso; — e quindi non intendiamo occuparci della bega, perchè conosciamo troppo bene l'ambiente dell'Arsenale. — Ma una cosa vogliamo dire, ed è un pezzo che avevamo in animo di scriverla. — Che cioè dentro all'Arsenale vi sono superiori di grado militare, e fra questi non dimentichiamo il cav. Vitale, che mostrano di curare troppo gli elogi o di preoccuparsi troppo degli attacchi dei giornali, grandi o piccini.

Negli Arsenali, specie dopo il voto amministrativo, è penetrato un senso di dissoluzione già iniziata qualche anno prima dai politicanti in cerca di voti politici. — Quindi pressioni, raccomandazioni di deputati questuanti appoggio, premi che non si spiegano, traslochi, articoli di giornale, tutto a danno dell'ordine, della disciplina e della moralità.

A Venezia abbiamo avuto ufficiali e tecnici che hanno sentito la fregola di portarsi candidati e che sono stati ufficiati a portarsi e che dovevano quindi chiudere un occhio sui loro doveri. Altre ambizioni hanno germinato, dopo quelli esempii, così che un po' alla volta nelle officine si è badato più alla politica che al lavoro, al quale si è tenuto assai poco in qualunque tempo.

Se ora poi, aggiungiamo a questi mali, superiori che pigliano la febbre, dinanzi a dieci righe sgrammaticate di qualche malcontento, dove si andrà a finire?

E dire (tornando all'elemento operaio) che tutti dovrebbero ringraziare Iddio colla faccia per terra, di avere per padrone questo governo di marzapane che vuol fare il padre dei suoi operai, e ne diventa lo zimbello?

Il dazio consumo sulle farine — Persona competente ci scrive:

« La legge N. 339 sui provvedimenti finanziarii pubblicata il 22 luglio 1894, nel mentre aboliva il dazio di consumo erariale sulle farine, pane e paste, accordava ai Comuni la facoltà di continuare per i dazii comunali da loro imposti ed anche di aumentarli, sempre che l'eventuale aumento non ecceda la metà del dazio governativo abolito e rimanga nel limite normale stabilito dall'art. 6 del decreto legislativo 28 giugno 1866, N. 3018.

Questo articolo dà facoltà ai Comuni di imporre una tassa di consumo sino all'importo del 10 per cento del valore.

L'articolo 6 dei sopracitati provvedimenti finanziarii stabilisce che col 1 gennaio 1896 quei Comuni che eccedessero nel dazio predetto saranno ricondotti nei limiti normali indicati nell'anzidetto decreto sulla base dei prezzi verificatisi nell'ultimo biennio (1894-1895) sui mercati regolatori del Regno. Il prezzo medio delle farine nel biennio 94-95 per la piazza di Venezia è stato di lire 27.35 e per conseguenza nessun Comune della provincia di Venezia può avere un dazio sulle farine maggiore delle lire 2.73 1/2.

Siccome alcuni Comuni della provincia di Venezia hanno un dazio superiore a quello fissato dalla legge, così domandasi che il Governo ordini a detti Comuni di ridurlo alla misura dalla legge tassativamente permesso. »

Conferenza Ojetti — Questa sera al *Marcello* Ugo Ojetti dirà la sua conferenza intorno alla *idea nella pittura*. Il pubblico fine e colto di Venezia ebbe già modo di apprezzare il giovine letterato umbro fino dall'anno scorso nella conferenza che egli tenne sulle condizioni della letteratura nostra, e più recentemente potè sentirne il fine e moderno gusto critico nelli articoli che egli scrisse sulla *Gazzetta* a proposito della Esposizione di Firenze.

E però assieme all'intenditore raffinato, allo scrutatore spirituale dell'opera d'arte si unisce, fortuna non frequente, nell'Ojetti l'imaginoso letterato, artista a sua volta, che saprà discernere e presentare nella luce più acconcia, l'elemento ideale che emana dal quadro, senza la pedanteria dei soliti critici, ma con la forza viva della giovinezza sua, con la leggiadria sagace della sua arte.

Per questo il pubblico troverà accanto a un giudizio originale ammaestrato però da tutte le più moderne sensazioni che hanno impressionato l'anima artistica europea, una forma di espressione così bella e forte da assomigliare più a un'opera d'arte di per sè che non a una riflessione sull'opera stessa.

All'amico e collega saluti e augurii.

La Regina al capo tecnico Luciano Bolla — Il nome di Luciano Bolla, nostro concittadino, già macchinista di prima classe sull'ariete torpediniera *Aquila*, non può certo essere stato dimenticato dai veneziani, per l'atto coraggioso da lui compiuto nel disgraziato accidente avvenuto a bordo di quella torpediniera.

Con rischio della sua egli allora salvò la vita agli ufficiali e all'equipaggio della torpediniera stessa.

Nelle ore libere il Bolla collabora nel periodico *Armi e lettere*, che si pubblica a Milano.

Un volume di questi bozzetti intitolato: *Imbelli*, inviò quale omaggio alla nostra Regina. Ora, per incarico di S. M. la marchesa di Villamarina, dama d'onore, ha inviato al signor Bolla, ora capo tecnico nel R. Arsenale, una spilla d'oro con la corona reale sormontata in brillanti. Il grazioso dono è stato accompagnato da una lettera lusinghierissima, nella quale non solo è ricordato l'*atto di ericia abnegazione* dal Bolla compiuto sull'*Aquila*; ma benanco i delicati sentimenti di patriottismo e di devozione alla famiglia, ai quali il Bolla si inspira sempre nella collaborazione del periodico sopracitato.

Per chi spedisce grano a Brunnen — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla Società per le strade ferrate meridionali R. A. la comunicazione che la Direzione della ferrovia del Gottardo, avendo sospeso fino dal 24 dicembre p. p. l'accettazione di spedizioni di cereali destinati ai magazzini di deposito di Brunnen, ha creduto ora di prendere le seguenti disposizioni:

1. I mittenti della spedizione di cereali destinati a Brunnen loco o nei dintorni dovranno presentare alle stazioni di Venezia una domanda dalla quale risulti il nome del destinatario e la dichiarazione che la merce è destinata all'immediato ritiro. Tale domanda verrà trasmessa alla ferrovia del Gottardo, e questa darà per telegrafo autorizzazione a dar corso all'inoltro.

2. Le spedizioni di cereali, destinate ad essere rispedite da Brunnen senza entrare nei magazzini di deposito, saranno accettate per l'inoltro se all'originale della lettera di vettura sia unito l'altro documento da servire per la spedizione da Brunnen, ovvero sia fatta, caso per caso, una domanda come sopra indicato al paragrafo *l)* in base alla quale la Direzione del Gottardo accorderà l'autorizzazione qualora sia già in possesso di un ordine scritto per la rispedizione da Brunnen.

Tali misure furono prese allo scopo che non si possa eludere il rifiuto della ferrovia del Gottardo ad accettare spedizioni per Brunnen destinate all'immagazzinamento, non esistendo più alcuno spazio disponibile in quei magazzini di deposito.

Sargia turchina — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati, i capitoli speciali d'oneri per la provvista al Corpo Reali Equipaggi di metri undicimila di sargia turchina per camicie da marinaio, e di metri dodicimilacinquecento di sargia turchina rigata per fodere di pastrani.

Olimpia, a L. 2.85 !! E' il busto di ottima qualità e di splendida forma in vendita presso G. Fasoli e figlio in Merceria.

R. Marina — Il tenente di vascello Limo Gaetano trasborderà dalla *Sicilia* sull'*Italia* in surrogazione dell'ufficiale Migliaccio Ernesto, che dall'*Italia* passerà sulla *Sicilia*.

Il tenente di vascello Carfora Vincenzo imbarcherà sull'*Ancona* a Taranto, con le funzioni di grado superiore, in luogo dell'ufficiale Lorecchio. Questi imbarcherà sul *Savoia* in disponibilità.

L'*Europa* è partita per Venezia, il *Provana* è giunto ad Aden.

Comunicati — *Banda Manin* — Domenica avrà luogo l'assemblea generale della Società Daniele Manin alle ore 11 1/2 mattina nella sede della Società G. Verdi col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza — Relazione dei revisori dei conti — Nomina di tutte le cariche sociali.

— *La Promotrice* — La Società veneta promotrice di B. A. mandò ricordo ai socii per l'anno 1895 una incisione tratta dal dipinto ad olio del prof. Pompeo Marino Molmenti *L'arresto di Calendario* — dipinto posseduto da Casa Giovanelli.

Stato civile — Bollettino del giorno 28: Nascite: Maschi 7, femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Zampieri Mariano ch. Muno facchino con Giani Regina flammiferaia — Negrin Emilio cannoniere R. R. Equipaggi con Zanellato Rosa casalinga, tutti celibi.

Decessi: Gervasoni Maria d'anni 26 nubile ricoverata di Venezia — Lorenzon Caterina 34 id. domestica di Ponte di Piave — Pitteri Gaetano 78 coniugato già oste di Venezia — Pitto Giorgio 78 celibe r. pensionato di Genova — Zanon Michele 51 coniugato fabbro Chias d'Alpago — Piloni Giovanni 49 id. cameriere di Venezia — Bottega Pietro 47 celibe bovaio Pieve di Soligo — Zambon Ferruccio 6 di Budoja.

Più 7 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Il barone Puntolini arriva inquietissimo nella casa del suo amico Giovanni.

— Sono assai pensieroso — dice — ho il naso completamente gelato, e non so che cosa voglia dire.

— Rassicurati — gli risponde l'amico — nei cani questo è un segno d'ottima salute.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' personale l'*uno*, l'*altro* esiste
Nel mio *total* un gran poter consiste.

Spiegazione della sciarada d'ieri: **So lo**

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera ancora *Eva* con nuove canzoni napoletane, cantate dalla Vincenzina Barbetti.

— Domenica prossima seconda mattinata della stagione con uno spettacolo di molto effetto e adatto alle famiglie.

Malibran — Chi non conosce a Venezia, chi non hà applaudito la Peppina Calligaris? La sua popolarità data dalle prime rappresentazioni dei *Granatieri* al *Goldoni*, quattro o cinque anni fa. Allora fu proclamata la più brava, la più seducente delle Ninì — e una delle più belle e più simpatiche cantanti d'operetto — un attrice la quale crede che anche in un operetta si può fare un po' d'arte — cantando bene e recitando con intelligenza.

Da quel tempo la Calligaris non ha perduto del suo prestigio — anzi si potrebbe quasi dire che l'ha aumentato, e lo prova l'attuale stagione al *Malibran*, lei capocomica, lei anima assieme al Gravina della sua Compagnia — una stagione fortunatissima per concorso di pubblico e per successo di applausi.

Stasera Peppina Calligaris dà la sua beneficiata — eseguendo *Mascotte* e la *Gran Via*. Figuriamoci che folla. E tanti augurii.

Da stasera comincia al *Malibran* un nuovo abbonamento di 14 recite: all'ingresso 4 lire, scanno 3, poltrona 8,

Teatro delle famiglie — L'altra sera il pubblico accorse numeroso allo spettacolo d'onore della brava signorina A. Nerini che interpretò benissimo la parte di protagonista nel nuovo dramma *La sorella Sandrina* di E. Miotti.

Il dramma, ricco di situazioni interessanti, piacque e l'autore ebbe numerose chiamate: ovazioni, molti doni e fiori ebbe la gentile seratante.

Ora si annunzia la serata della graziosa signorina S. Miotti.

Domenica prossima poi si darà un trattenimento col concorso del sig. A. Flaibani.

« Spiritisme » — *Spiritisme*, la commedia di Sardou che andrà in iscena fra giorni a Parigi, verrà rappresentata in Italia per la prima volta dalla compagnia Paladini-Zampieri — Teresina Mariani, prima attrice — al Valle di Roma, nel maggio; e poi al Sannazzaro di Napoli in primavera.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - Riposo.
Goldoni - 8 1/2 - *Eva*
Malibran - 8 1/2 - Ser. Calligaris *Mascotte*.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Furto e falso — Appropriazione indebita — Furto.

Marco Aprile e l'amante sua Anna Stella sono condannati: il primo a mesi 14 di reclusione per furto qualificato continuato commesso nel 1895 a danno di queste R. Poste e per falso in atto privato, la seconda a mesi sette della stessa pena per essere concorsa nell'esecuzione del reato di falso.

Dif. avv. Musatti.

— Agostino Cavallini per appropriazione indebita semplice a danno Durand è condannato ad un mese di reclusione e lire sessantasei di multa.

Dif. avv. Grubissich.

— Mezzavalle Vittorio per furto di un piccione in Piazza S. Marco è mandato alla reclusione per giorni otto.

Appelli inefficaci

Antonio Dea condannato a giorni quindici di reclusione e lire cinquanta di ammenda per contravvenzione all'art. 42 legge sanitaria, ebbe confermata la sentenza.

Dif. avv. Grubissich.

— Anna Orlando per contravvenzione all'art. 7 del Regolamento sul meretricio fu condannata a giorni dieci di arresto, confermati dal Tribunale.

Dif. avv. Grubissich.

Gli immancabili

Giovanni Davide per i soliti oltraggi e violenze è condannato a giorni quarantasette di reclusione e lire cinquanta di multa.

— Per contravvenzione alla vigilanza speciale, Luigi Scutari e Giovanni Bevilacqua si buscano giorni trentacinque di reclusione cadauno.

Dif. avv. Grubissich.

Pres.: Cerchiari — P. M.: Fracassi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Presidente cav. Merati; cons. cav. Berlendis, Valbusa e Manfroni — P. M. cav. Castagna.

Mazzega Angelo, di anni 50, De Lucca Osvaldo, di anni 72, furono dal Tribunale di Pordenone condannati a 10 mesi di reclusione per falso a sensi dell'art. 280 ultima parte del C. P.

La Corte li assolve da tale imputazione e li ritiene invece responsabili del reato di cui l'art. 282 del C. P. — e li condanna a mesi quattro e giorni cinque di reclusione condonati per intero pel settantenne De Lucca e ridotti di tre mesi pel Mazzega.

— Bortoluzzi Ottorino, di anni 31, da Treviso, condannato a sette mesi e quindici giorni di reclusione per truffa, ottenne la riduzione della pena a mesi cinque.

— Sartori Silvio, di Sossano, condannato a cento giorni di reclusione per ferimento involontario prodotto coll'investimento di una bicicletta da esso condotta a corsa sfrenata, ebbe confermata la condanna.

SPORT

Lo yacht "Bona" del duca degli Abruzzi

Lo yacht *Bona* — costruzione di Huderton — acquistato recentemente in Inghilterra dal duca degli Abruzzi e che sarà inscritto nell'albo del R. Y. C. I., misurerà in lunghezza 102 piedi e immergerà per piedi 17.

Sarà quasi uguale all'yacht *Meteor* dell'Imperatore Guglielmo.

Prevedesi anzi un grande interesse nella gara fra questi due yachts dello stesso costruttore e costrutti nel medesimo cantiere.

Alle regate della Clyde e del Solent sarà montato da un equipaggio inglese; il conte Biscaretti rappresenterà il Duca, il quale andrà poi alle regate di Cowes.

Il *Bona* verrà poi nel Mediterraneo, sarà montato da equipaggio italiano e prenderà parte alle regate del litorale.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.69	55.58	56.07
Termometro centig. al Nord	4.3	4.6	5.2
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	59	48
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	0	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 5.0 - min. di oggi: 2.2.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 28 gennaio — **Per la stazione ferroviaria** — (S.) I lamenti altissimi, incessanti contro le condizioni impossibili della nostra stazione ferroviaria, dopo aver ferito le stelle, sono finalmente arrivati a commuovere anche il Governo, il quale, per bocca dell'on. Luzzatti — quando fu qui l'altro giorno — ha preso impegno di occuparsi con tutto l'amore della questione e di prestarsi a risolverla con sollecitudine.

Tali promesse hanno rianimato i rappresentanti degli enti locali, che invano e da tanto tempo si torturavano — è la parola — per... uscire fuor dal pelago alla riva — ed oggi alle 10 in Municipio, invitati dal Sindaco, si unirono pel Comune il conte Emiliano Barbaro, assistito dagli assessori Vanzetti, Manfredini, Valvasori e dall'ingegnere capo Donghi; per la provincia, il cav. L. Moroni, preside della Deputazione e l'ing.-capo Sansoni; per la Camera di commercio il cav. M. Romanin Jacur ed il segretario dott. Santello.

Funzionava da segretario dell'adunanza l'avv. Tonzig vice segretario del Municipio.

Non vi riferirò la discussione che si svolse sull'importantissimo tema — anche perchè dovrei ripetere troppe cose scritte e riscritte in proposito, e *ab antiquo*, alla *Gazzetta*.

Basterà dire che i convenuti furono tutti e subito d'accordo sui grandi ed urgenti bisogni della stazione, deliberando d'inviare al Governo una nota cumulativa che li faccia un'altra volta manifesti e serva di base al medesimo per concretare i definitivi provvedimenti.

Naturalmente i lavori debbono esser fatti dallo Stato e principalmente a sue spese. — Comune, Provincia e Camera di commercio non interverrebbero che come contribuenti, i due primi con L. 75,000 ciascuno, la terza con L. 50,000. Padova così darebbe lire 200,000 e non parrà certo, nè tenue, nè tiepido aiuto.

Le opere, complessivamente, costeranno da 7 ad 800,000 lire — se, pure, non bisogna toccare il milione.

Quali, codeste opere? Non si taccia. Cito le principali.

— soppressione degli ineffabili inconvenienti provocati dall'attuale passaggio a livello in Borgo Magno, portando i lavori, per le manovre dei treni, dal lato opposto, verso Venezia;

— sistemazione generale della stazione, propriamente detta e cioè: migliore adattamento dei locali per la distribuzione dei biglietti, cessi, sale d'aspetto, marciapiedi, ecc.;

— sistemazione ed ampliamento del cortile delle vetture e costruzione di una tettoia a riparo delle medesime;

— lavori diversi, affine di corrispondere alle esigenze del commercio locale, in continuo e largo sviluppo.

E adesso, speriamo bene, avvertendo che, nel '96, alla stazione di Padova, s'incassarono circa 3 *milioni e mezzo di lire*.

La questione spedaliera-universitaria — Vi confermo le mie informazioni di ieri. Oggi ritorno sull'argomento solo per informarvi che c'è fondata speranza di un componimento soddisfacente.

Camera di commercio — Il sig. Tessaro ha rinunciato alla carica di presidente; il cav. Romanin Jacur e il sig. Ongaro Bernardino hanno, invece, accettato la v. presidenza e l'economato — e ciò per impedire che la crisi, prolungandosi ancora, nuocesse agli interessi del commercio.

Mercè questa accettazione, la Camera ha potuto oggi essere rappresentata nel convegno per le cose della stazione e portarvi il suo validissimo contributo di consiglio e di denaro.

Le gesta dei monelli — I nostri *gamins* sono così appassionati degli esercizi di balistica da scegliere per bersaglio perfino le teste dei pacifici cittadini.

Questo è accaduto a un ottimo signore, il quale, passando per via S. Maria Mater Domini, dove i sassi volavano ch'era una delizia, fu colpito da uno di questi proiettili alla testa, tanto da esserne ferito a sangue.

Naturalmente i monelli sparirono ed il signore non seppe nemmeno chi ringraziare del poco ambito regalo.

Un bambino in pericolo — — Ieri ai Carmini un bambino di due anni precipitò dentro un mastello pieno d'acqua; la madre, non vedendolo, lo cercò e fu in tempo di salvarlo.

Alla Associazione Ginnastica — Le istruzioni serali nella palestra di via Vignali — gentilmente concessa dal Municipio — verranno riprese il 3 febbraio p. v. con l'orario seguente: dalle ore 8 alle 10, ogni lunedì, mercoledì e venerdì.

Conferenza rimandata — Per stasera, venerdì, la sala della Gran Guardia non è disponibile, causa diverso impegno precedente. Motivo per cui la presidenza di questo Comitato della *Dante Alighieri* deve rimandare a venerdì p. v. la conferenza del prof. Orsi di Venezia sul tema *Attraverso i secoli*.

Al Casino Pedrocchi l'assemblea dei socii dovrà, oggi, deliberare sul seguente articolo aggiuntivo al regolamento sociale:

« Possono essere ammesse tra i socii straordinarii anche le signore, qualora non abbiano, nelle famiglie loro, un parente che raggiunga il 21° anno di età. »

In mancanza del numero legale, la seduta verrà ripetuta nei giorni seguenti 30 e 31 corrente alle ore 2.

Al Club di Scherma la gara di iersera riuscì molto bene: vi presero parte otto tiratori di spada e dieci di sciabola. Numerosi gli assalti *à sensation*.

La gara di spada fu vinta dal socio Montalti; la *poule* di sciabola dal tenente Diego Ascoli.

Funerali — Molti amici addolorati hanno accompagnato alla dimora estrema il povero Luigi Criconia, il giovanissimo presidente di questo Club-Sport. Sul carro spiccavano specialmente le corone offerte dal Club Sport, dal Veloce-Club, dalle famiglie Rizzo, Coccon e Brescianini e dai sigg. Broggini di Piove.

A Porta Savonarola disse brevemente del caro estinto il sig Gaetano Callegari.

Approfitto di questo breve cenno di cronaca, per inviare alla desolata famiglia Criconia condoglianze sentite.

R. Università — A quanto si afferma, il Consiglio Accademico del nostro Ateneo si è occupato di una *Proposta della facoltà di giurisprudenza relativa alla solennità della laurea*.

Era una specie di ritorno all'antico, codesto desiderio della Facoltà sullodata. E venne.

Ai generosi — La presidenza della Congregazione di carità prega vivamente tutti quei generosi che avessero intenzione di sottoscrivere la scheda di associazione alla pubblica carità, di volergliela favorire con qualche sollecitudine. E ciò nell'intento di stabilire definitivamente su quale importo la Congregazione possa far calcolo nelle assegnazioni dei sussidii ordinarii dell'anno in corso.

Sport — Il Comitato di ippici — presieduto dal sindaco — ha eletto, oggi la Commissione per le corse di cavalli che avranno luogo in Prato della Valle nel giugno p. v.

Detta Commissione riuscì composta dei signori co. Alessandro Cittadella — bar. Camillo Treves — cav. Raselli — cap. Paolo Da Zara — Alberto Rignano — conte Francesco Giusti — Coli Silvio — L. Cappellari.

A proposito di quanto ci scrisse l'altro giorno il nostro corrispondente padovano sulla scuola normale femminile pareggiata Scalcerle, riceviamo queste altre informazioni:

« Nella corrispondenza da Padova pubblicata dalla *Gazzetta di Venezia* nel numero d'oggi 27 gennaio, si contengono alcuni fatti e alcuni apprezzamenti relativi alla scuola Scalcerle, che vogliono essere chiariti e rettificati.

Parlando del rendiconto morale della gestione economica del Comune di Padova nel 1894 è detto che il numero delle alunne di questa scuola va diminuendo; e di tale asserto si adduce in prova che nell'anno scolastico 1892-93 erano 129, mentre nel 1893-94 si ridussero a 119.

Ma, lasciando andare che la cifra per la prima delle dette annate non è esatta, essendo in cambio 123 (ciò che riduce la differenza rispetto all'anno seguente da 10 a sole 4), se si confrontano con quei due anni i tre seguenti, quel giudizio risulta erroneo. Infatti nel 1894-95 le alunne della scuola superiore Scalcerle crebbero da 119 a 134, nel 1895-96 a 136, e finalmente nel 1896-97 a 141.

E si noti che nel 1890-91 erano solo 84; nel 1891-92 erano 108; cosicchè dal 1890 al dì d'oggi, salvo l'anno 1893-94, in cui diminuirono, benchè di sole 4, in tutti i sette anni ci fu un costante e forte aumento, salendo da 84 a 141.

Vero è che il cronista non aveva sott'occhio nel citato rendiconto che due annate; ma perchè aggiunge di suo le parole: « nè credo che negli anni successivi la situazione sia divenuta migliore? »

Si accenna poi nella detta corrispondenza alle due sezioni libera e commerciale, che sono poco o nulla frequentate, benchè il Comune spenda per esse sollecitudini e denari non pochi.

Ma qui pure si va lungi dal vero; perchè la sezione libera non costa neppure un centesimo, servendo per essa le medesime lezioni che per le allieve della scuola normale, sicchè se ci fosse pure una sola alunna, ci sarebbe piuttosto un profitto nella tassa che paga. Quanto alla commerciale, la spesa particolare che importa si riduce alla non ingente somma di non so bene se 250 ovvero 300 lire annue per la computisteria. Notisi poi che nell'anno corrente sono iscritte 4 allieve nella sezione commerciale e 3 nella libera.

Come dunque si può dire essere sprecate le sollecitudini e le spese che il Comune profonde alla scuola Scalcerle?

E un'altra cosa ancora vuol essere notata, cioè che alla scuola Scalcerle è annesso anche un corso elementare, il quale raggiunge in media o sorpassa (non ho presenti le cifre) il centinaio di alunne. Perchè queste non si avranno a contare?

E' una cosa inesplicabile questa guerra sorda che si viene da più parti movendo a un Istituto, che va annoverato certissimamente tra i migliori che esistano in Italia e che farebbe onore a una capitale. »

Adria 28 gennaio — **Adunanza** — L'adunanza tenuta ieri qui dagli interessati contro il taglio dell'argine del Tartaro riuscì numerosa e imponente.

Auronzo, 26 gennaio — **Società operaia** — (*Fiorenzo*) All'adunanza consigliare, alla quale intervengono 24 su 30 consiglieri, presiede Daniele Corte. Viene letto ed approvato il verbale dell'ultima adunanza, dopo di che il presidente comunica che un solo socio è scaduto per morosità e trovasi all'estero, il che dimostra quanto bene voglia il paese a questo benefico sodalizio. Fa poi la commemorazione di 7 socii defunti, alla quale gli intervenuti assistono in piedi in segno di condoglianza.

Si passa poi alle varie elezioni come qui appresso. A delegati effettivi vengono eletti Andrea Gregori e Silvio Vecellio. A delegato supplente Sante Vecellio. Vengono ad unanimità riconfermati in ufficio a sindaco il comm. avv. Luigi Rizzardi; a commissario per le scuole di disegno, plastica ed intaglio Osvaldo Bombassei; a commissario pel magazzino cooperativo Giacomo Larese. Sono ammessi due nuovi socii.

Sono approvati il conto presuntivo per l'anno 1897 e il rendiconto del quarto trimestre riguardante il magazzino. Sono accordati sussidii ad alcune povere vedove di socii e ad un socio da lungo tempo affetto da malattia cronica. I componenti di detto sodalizio che onora altamente il paese, ascendono finora al bel numero di 315.

Badia 28 gennaio — **Commissione** — Ieri alle ore 8 ant. giunse da Rovigo la Commissione che deve visitare i terreni padani allagati.

Fu ricevuta alla stazione dal sindaco, dall'ing. cav. Lorenzo Bari e dall'ing. Migliorini.

Dopo pochi minuti di sosta proseguì per Massa Superiore.

Belluno, 28 gennaio — **Veglione di beneficenza** — (*G. E.*) E' ormai organizzato il Comitato per il grande veglione di beneficenza, in occasione dell'inaugurazione della luce elettrica.

Trasferimento — Il nostro direttore della Banca d'Italia sig. Cera, venne trasferito a Benevento.

Cose ferroviarie — Nel mentre per lo passato avemmo varie volte occasione di segnalare al pubblico il pessimo servizio del nostro tronco ferroviario, per la verità dobbiamo constatare, che da alcuni giorni i treni arrivano sempre in orario. Purchè duri!

Conegliano 28 gennaio — **Caduta innocua** — L'altro giorno il bandaio Veicardi Emanuele di 27 anni, mentre accomodava il coperto del padiglione dell'Albergo Antoniazzi cadde da un'altezza di oltre tre metri — senonchè — quasi che il caso non fosse suo — datosi una stropicciatina di mani, risalì tranquillamente là donde era caduto.

Tanta indifferenza piacque ai presenti, che presero la loro parte di paura.

Pieve di Cadore, 27 gennaio — **Pensione non goduta** — (*a.*) Certo Plancher Gio. Batt., reduce delle patrie battaglie, e per molto tempo inserviente del R. Commissariato, da parecchi anni aveva inoltrata domanda di pensione. Ma questa si fece attendere, e solo sul finire del 1895 si chiese alle autorità locali se il suddetto Plancher era ancor vivo, perchè gli era stata destinata la pensione, con decorrenza dal 1. gennaio.

Ma fu il soccorso di Pisa, perchè ieri il poverino morì.

I forti del Cadore — Tre anni sono furono ultimati i forti Montericco-Castello e Col Vaccher, e costarono la bellezza di due milioni.

Ebbene, l'umidità interna è grande, anzi in parecchi punti vi piove dentro. Si dovrà quindi rifare in gran parte la copertura di cemento, con una spesa di circa duecentomila lire.

La « Dante Alighieri » — Il Comitato bellunese della Società *Dante Alighieri*, invitò, con circolare, i maestri della provincia a raccogliere l'obolo dalla propria scolaresca, ad incremento della suddetta Società. Sono sole sei lire l'anno per ogni scuola, a un soldo per volta, ed anche meno, che il maestro dovrà raggranellare; e la cosa, con un po' di buona volontà, non mi pare difficile.

Se tutte le scuole del Regno dovessero farlo, sarebbero circa 300 mila lire che entrerebbero nella Cassa della Società.

Pordenone, 26 genn. (rit.) — **Interessi commerciali** — (*L. de P.*) In seguito allo spontaneo ritiro da parte del cav. Luigi Cossetti, quale consigliere della Camera di commercio ed arti della provincia, Pordenone resta totalmente priva di rappresentanze locali.

E' un fatto che si deplora, poichè del massimo interesse per Pordenone, che per la sua importanza industriale primeggia su tutta la provincia.

Difatti, nei due grandi Cotonificî Amman, in quelli facenti parte del Cotonificio veneziano, nei varii setificii, nella grande fabbrica terraglie ed in altre minori industrie, vengono occupati oltre quattromila operai — senza contare che da qualche anno va progredendo lo sviluppo dei lavori agricoli.

E' dunque desiderabile che si rimedi e presto a questa lacuna, onde i nostri grandi interessi abbiano alla Camera di commercio ed arti i loro legittimi rappresentanti.

Rovigo 28 gennaio — **Pel carnevale** — Questa sera si raccoglierà il Comitato del carnevale per deliberare intorno ai festeggiamenti da farsi. La sottoscrizione delle azioni continua.

Furto — Ieri, dalle guardie di città, fu arrestato il giovinetto G. D., garzone di un prestinaio, perchè aveva rubato da un cassetto del suo padrone L. 15. Fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè, quantunque egli neghi, gl'indizii raccolti contro di lui sono pur troppo schiaccianti.

NECROLOGIO

A Fiesole è morto il canonico dott. Lorenzo De Luigi parroco di San Domenico — A Roma il prof. abate don Pietro Pressutti, consultore di Curia — A Napoli l'avv. Ferdinando Roselli — A Giroli di Ancona il cav. prof. Giorgio Muzzi — Ad Ancona il cav. prof. Giorgio Tremari — A Parma il comm. nob. Cesare Da Vico colonnello brigadiere in ritiro — A Roma il cav. Alessandro Bottero capo sezione al Ministero dell'istruzione — A Sarzano di Spezia il cav. Pier Nicolò Zoppi conservatore dell'Archivio notarile — A Brescia il sacerdote Andrea Livraga — A Pisa il co. Giuseppe Curini Galletti — A Palermo Giuseppe Tricomi Aspa ragioniere — A Napoli l'avv. Mariano De Cristoforo — A Torino lo scultore Angelo Muratti — A Genova il canonico don Stefano Raffetto — A Torino il nob. Giuseppe Gloria romano e suor Catterina Ghio — A Vigevano Attilio Ubezio chimico tecnico.

A Praga, il 24 corr., cessava di vivere il co. Alberto di Kannitz — A Pietroburgo, in età di 40 anni, morì il dottore Elia Illitch Lébédinsky, *privat docent* dell'Accademia militare di medicina, ed uno dei medici più valenti e più popolari di quella capitale — A Parigi si è spento l'abate Goyrard, curato della parrocchia di S. Luigi d'Antin.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 28 — E' arrivato il piroscafo *Duchessa di Genova*.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 Gennaio a Lire 104.95.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 genn. al 1 febb. per i dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 28 Gennaio

	Prezzo nominale	
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 —	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 10	— —
» » 4 1[2 0[0	108 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100.	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500.	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500.	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 60	129 80	— —	— —	3
Francia	104 95	105 16	— —	— —	4
Belgio	104 75	104 90	— —	— —	2
Londra	26 44	26 48	26 23	26 27	3
Svizzera	104 45	104 60	— —	— —	3 1[2
Austria	220 3[4	221 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 3[4	221 1[4	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 28

Rendita ital. cont.	95 15	Navigaz. Gen. Ital.	316 50
Rendita fine	95 171[2	Raffineria Zuccheri	237 —
Ferrovie Merid.	665 —	Francia a vista	104 85
Ferrovie Mediterr.	503 —	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 65

Roma 28

Rend. it. cont.	95 151[4
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	805 —
Acqua marcia	1242 —
Condotte d'acqua	177 —
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	128 —
Tramw. omnibus	231 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 971[2
» Lond. »	26 45
» Germ. »	129 68

Vienna 28

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 25
» in oro	123 60
» in corona	101 20
Az. della Banca	959 —
» Stab. di cred.	378 25
Londra	119 75
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 511[2

Berlino

Azioni Credit.	235 90
Cambio Vienna	170 20
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 3[8
Rendita Italiana	90 1[8

Genova 28

Rendita ital. 5 0[0	95 171[2
» » 4 1[2	102 25
Azioni Banca d'Italia	723 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	664 —
Ferrovie mediterran.	562 —
Navigazione generale	314 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237
Camb. vist. sc. Fr.	104 92 1[2
» sconto Lond	26 44
» Germania	129 75

Berlino 28

Mobiliare	— —
Austriache	238 10
Lombarde	39 20
Rendita Italiana	91 25

Londra 27

Inglese	112 5[16
Italiane	8 · 9[16

Parigi chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	100 77	101 —
Id. 3 % perp.	102 65	102 82
Id. 3 1[2 0[0	106 30	106 45
Id. ital. 5 %	91 17	91 50
Camb. s. L.	25 19½	25 19
Obbl. ingl.	112 31	112 56
Obblig. Lomb.	376 —	— —
Cambio Italia	4 %	4 %
Rend. turca	21 52	21 55
Banca Parigi	858 —	854 —
Tunis. nuove	530 —	499 50
Egiziano 6 %	— —	530 —
Rendita ung.	— —	— —
Rend. spag. est.	63 68	63 22
Banca Ottom.	564 50	564 50
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	690 —	691 —
Az. Suez	3142 —	3159 —
Lotti turchi	109 ½	110 —
Ferr. mer.	632 —	635 —
Prest. russo	93 45	93 45
Id. portog.	23 ½	23 [illegible]
Banca Naz.	— —	3675 —

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	95 05
» » » spezz.	95 10
» » 3 0[0	103 30
» » 4 1[2 0[0	103 40
Az. Banca d'Italia	721 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	665 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	319 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 25
Med. camb. Francia	105 021[2
» » Svizzera	104 521[2
» » Londra	26 47
» » Germania	129 80

Firenze 28

Rendita per fine	95 — —
Cambio Londra	26 22 —
» Francia	104 97 ½
Ferrovie merid.	663 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	720 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,99 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,58 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 64,— — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.52 - pel 10 maggio 64.92 pel 10 agosto 65,44 - pel futuro 66,09.

CEREALI - Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0.93 7[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 7[8

COLONIALI - Nuova York 27 — Caffè mercato sosten. — Caffè Rio fair C. — 9 7[8 Caffè Rio good 9 40 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 27 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani idem — cristallizzati idem

PETROLI - Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 27 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 28 — *Farine* . 12 Marche — Mercato calmo — Pel corr. franchi 47.80 — Per febbraio 47.50 — A 4 mesi da marzo 47.75 — Pei 4 mesi maggio 48.10.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.25 — — Per febbraio 32.50 — Pei 2 marzo e apr. 33.—. — A 4 mesi da maggio 34.—.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato calmo — Disp. 26.75 — Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.50 — A 4 mesi da maggio 28.80

Frumenti — Mercato fermo — Pel corrente 22.40 — Per febbraio 22.50 — A 4 mesi da marzo 23.— — A 4 mesi da maggio 23.40.

Anversa 28 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1[2.

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole — 9.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 20927 — Vendite della giornata q. 1600.

Duro Bona f. 22.

GRANI

Padova 28 — Mercato di osservazione. Grani offerti da 23 a 24 secondo le qualità e condizioni.

Granoni da 11,50 a 12.

Avene domandate da 14,— a 14,50 fuori dazio comunale.

SETE

Lione 27 — Buona corrente d'affari; prezzi staz.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 12	B 21	B 33	Cg. 2838
Trame	B 2	B 26	B 28	Cg. 2059
Greggie	B 48	B 86	B 134	Cg. 10318
Pesate	B 3	B 133	B 136	Cg. 8806
Totali	B 65	B 266	B 331	Cg. 24021

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone complete franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.200
	Splendor		» 22.50	» 28.000
	Adriatic		» 20.30	» 29.200

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col- l'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio N. 20 contiene:

Leggi che approvano i rendiconti generali consuntivi del- l'amministrazione dello Stato per gli esercizi finanziari 1893-94 e 1894-95 — Regio decreto che istituisce un posto di notaio nel comune di Pentone (Catanzaro) — Rettifiche d'intestazione — Bollettino settimanale del bestiame nel Regno fino al 23 gennaio 1897 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Provvedimenti presi nel Regno — Provvedimenti presi dai governi esteri.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ballaria Federico detto Busetto, commerciante in pesce, Chioggia — curatore provvisorio avv. Tiozzo Giorgio — giudice dott. Carlo Paganuzzi — convocazione 16 febbraio — termine 26 detto — chiusura 12 marzo 1897.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Faggioni Raffaele, Cadimare, Sarzana — Grimaldi Luigi, tessuti, Salerno — Milesi Giov., carta e stracci, Torino — Rega Paolo, Monteforte Irpino, mercerie, Avellino — Romani Carletti Luigia, tessuti, Pesaro.

Moratorie

Caffarel, Prochet e C., cioccolata, Torino — Rizzica Giuseppe, Salerno.

Dissesti

Barinsck Vittorio, Bellaggio, drogheria, Como — Guida Aristide, mercerie, Cremona — Pozzi Achille, drogheria, Mantova.

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pelich con merci - per Trieste vap. aust. « Austria » cap. Martinolich con merci - per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Brofferio con merci.

Arrivati il 26 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci al Lloyd aust. ung. - da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Williams con merci ai fr.lli Pardo.

Partiti il 27 per Trieste vap. ital. « Malabar » cap. Taccone con merci - per Barletta vap. ital. « Sumatra » cap. Baldi con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Lucovich con merci - per Smirne sch. aust. « Postuma » cap. Stovich con legname.

Arrivati il 27 da Genova vap. ital. « Asia » cap. Spadavecchia con merci a S. Cariddi - da Genova vap. ital. « Solferino » cap. Canzoner con merci alla N. G. I. - da Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Brofferio con merci alla N. G. I.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Bellinato Elisa, vendita latte, S. Marco, 2621 — Gardin Silvio, deposito oggetti di cancelleria, Cannaregio, 283.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

VENEZIA

Listino partenze Gennaio 1897

Linea XII. (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Sumatra — partenza giorno 31

Anno CLV — 1897. Sabato 30 Gennaio N. 30

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

AMMIRAGLI... SPAGNUOLI

Il disgusto in alto

Ci telegrafano da *Roma, 29 genn., sera:*

Posso assicurarvi, che le polemiche suscitate per le proposte di nomina degli ammiragli, che sono state causa di parziali *pronunciamenti* da parte dell'elemento meridionale militare e politico, hanno suscitato in alto luogo vivissimo disgusto. Si vorrebbero prendere misure serie verso qualcuno, ma le solite pressioni politiche parlamentari legano mani e coscienza.

***

Qualche commento non starà male al telegramma che pubblichiamo, e che viene in buon punto a far capire la necessità di parlare alto e chiaro.

Perchè i lettori possano spiegarsi chiaramente la condizione delle cose, è bene che essi sappiano come nella marina nazionale, auspici gli ufficiali che rappresentano l'elemento borbonico passato alla bandiera nazionale, si sono mantenute e si mantengono vive pur troppo le divisioni antiche fra meridionali e settentrionali. Inutile dire che il centro di queste divisioni è Napoli, con un dipartimento che giustifica le grasse sinecure ai capi, e sede di un arsenale, dove molti possono riempirsi le tasche; un arsenale che si voleva sopprimere, perchè costoso, inutile e pregiudizievole in caso di guerra alla stessa città, pur troppo indifendibile da possibili aggressioni navali nemiche.

Deputati e ammiragli e anche qualche generale (poichè non manca mai il San Donato grosso o piccino nelle grandi amministrazioni dello Stato) sono uniti adunque a filo doppio attorno alla istituzione del dipartimento e dell'Arsenale da una catena di reciproci interessi, più di qualche volta poco giustificabili; ragione che li spinge a mantenere forte e preponderante nella marina militare l'alta gerarchia meridionale e più specialmente napoletana, anche quando essa si presenta come in questo periodo, formata in buona parte di individui assolutamente inetti. — Questo che scriviamo *è vero; è coscienziosamente vero*; — abbiamo contrammiragli e viceammiragli *promovendi* i quali in caso di guerra sarebbero e sono fin d'ora *posti tutti fuori quadro*.

Ciò premesso, vediamo quello che accade all'annunzio di qualche promozione.

***

Gli ammiragli napoletani, congiunti fraternamente a deputati che di marina ne sanno tanto come il reverendissimo monsignor Mion vicario generale di S. Marco, assediano gli amici politici, e denunziano cervelloticamente favoritismi, che il ministro della marina (da varii anni ormai settentrionale) userebbe a vantaggio dei promovendi del Nord. E qui saltano in gioco *interessi personali*, per chi si trova colle mani in pasta nelle faccendacce dell'Arsenale; *elettorali*, per chi conta sull'appoggio dei comandanti in capo del dipartimento; *interessi regionali*, per chi in buona fede suppone che il settentrione voglia per mare soverchiare il sud, mentre da gran tempo prevale in marina nei gradi degli ufficiali, specie inferiori, precisamente l'elemento del mezzogiorno!

Allora si apre la serie dei messaggi, delle pressioni, delle minaccie sul Ministro della Marina e sul Capo di Gabinetto; e lo sappiamo noi, quanto ha dovuto resistere Crispi per un certo savio movimento di ammiragli proposto dal Morin, il quale fu costretto portare i decreti in Consiglio dei Ministri quasi di sorpresa, e poi subito alla firma reale!

***

Dato un governo parlamentare, (e siamo sempre lì) che vince e si sostiene coi voti dei deputati, come può fare un povero Ministro a non transare? — O l'uomo è di bronzo, (e ce n'è pochi di questa pasta in Italia) e corre il rischio di farsi affogare sotto le palle nere alla prima occasione; tanto potente è il motto d'ordine regionale, specie fra gli incompetenti a giudicare di cose militari; — o l'uomo cede, e chi ne soffre è la compagine morale dell'armata. Poichè, quando i capi non godono la fiducia dei subalterni; anzi quando si trovano a lunga distanza dai subalterni in fatto di cultura e di abilità professionale, non vi può essere nè disciplina, nè solidarietà fra grado e grado, nè quello spirito di corpo, che vivifica e crea e mantiene le tradizioni militari.

Messo di questi giorni dinanzi allo sbaraglio, altre volte provato, che cosa ha fatto l'on. Brin, alla vigilia di passare il ponte delle nuove promozioni? « *Poichè* — egli ha detto — *non c'è un ministro che arrivi a metter d'accordo fra loro in marina due ufficiali, specie quando siamo alle promozioni, vediamo se gli ammiragli più anziani raccolti in Comitato sotto la presidenza di un principe Reale, il più elevato in grado* (perchè il Duca Tommaso è grande ammiraglio) *arrivano a fare il miracolo* ».

Il Comitato si raccoglie adunque; cominciano le discussioni, e il dissenso subito si delinea; *meridionali* da un lato col sottosegretario di Stato Palumbo e col Corsi, che ora può fare il signore e che mostra quindi i denti; e *settentrionali*, per quanto conciliantissimi, dall'altro!

Il Comitato fa buona prova piuttosto; ma quando arriviamo agli alti gradi, si tenta il sistema delle concessioni reciproche; — cioè il Comitato si accorda su due promozioni di vice ammiraglio, nelle quali, oltre che il regionalismo e la politica, prevalgono i riguardi personali; — si propongono cioè alla promozione a vice ammiragli i contrammiragli Cobianchi, settentrionale, noto favorevolmente anche a Venezia, ma invalido povero uomo da oltre un anno, incapace di sostenersi in piedi, di lavorare, di pensare, ridotto a tali estremi da grave malattia e inadatto assolutamente a qualunque servizio. Però si voleva promuoverlo, perchè egli aveva promesso di andarsene subito, assicurandosi così grado e pensione superiori. — E qui il Comitato è biasimevole.

Toccava dopo a un meridionale, questi essendo ormai i criterii imposti nella Marina militare! — E fu scelto il Serra, buon ufficiale a tavolino, con navigazione scarsissima, e che non avrebbe dovuto quindi in via assoluta essere promosso.

Poi il Comitato rivolge i suoi lavori ai contrammiragli seguendo il solito sistema; uno del nord e uno del sud; — quello del Nord però, era Bettolo che come persona non sfugge totalmente all'accusa di aiutarsi colla posizione politica, ma che è certo fra i migliori ufficiali nostri, anzi fra i primissimi.

Apriti cielo! Bettolo ha saltato troppi posti, fra i quali il Guevara, gran nome e gran signore napoletano, che pareva rinchiudesse tutte le virtù teologali e cardinali.

E' da notarsi che questo Guevara, che è del resto un discreto capitano di vascello, per amore dei proprii comodi, *aveva rifiutato* un grosso comando, voluto, imposto dai regolamenti per ottenere grado di contrammiraglio. Era quindi fuori della legge. Non importa. Si pretendeva la sua promozione anche senza i titoli, pur di non turbare l'equilibrio dei due elementi settentrionale e meridionale, con offesa aperta a quello spirito di eguaglianza, che è la base della gerarchia nei corsi militari!

D'altra parte il precedente creato per il Cobianchi, promosso essendo invalido, aveva acuito gli appetiti di due altri contrammiragli napoletani; — quello dell'ottimo Turi, che moriva di voglia e che gridava, *fatemi vice ammiraglio, e prometto di andarmene anch'io (!!)*; e quello di Giustino Gonzalez, uomo innocuo, spirito da asceta, corto di vista, non cattivo di fondo ma coll'aggravante di aver perpetrato col mezzo della stampa certi noti reati in forma di lavori tattici navali.

***

I compari di questi signori, e cioè i due viceammiragli Palumbo (brava persona però, promosso a scelta dal Brin saltando otto dei suoi colleghi) e il Corsi, sostenuti da parte della deputazione napoletana, perchè legata a lui che tiene le chiavi del dipartimento e dell'arsenale, risollevano allora la questione dentro il Comitato ed esigono nuove soddisfazioni all'elemento meridionale. Si resiste, ed essi presentano le dimissioni! I deputati amici li sostengono, qualche giornale fa il chiasso e li esalta; si ricorre al Rudinì, si preme sul Brin, finchè i ministri costretti a cedere dinanzi a tali inqualificabili manovre, accedono a un concordato, per il quale il Comitato degli ammiragli si obbliga a tornare sulle deliberazioni prese e modificarle e a rimangiarle!

Ora tutto ciò è enorme! Si tratta di un *pronunciamento* bello e buono, che andava represso con mano di ferro! Poichè il caso va messo così. — Due vice-ammiragli, *che fanno parte integrale* di un Consiglio di altri vice-ammiragli, presieduto da un principe reale *superiore immediato in grado*, trovandosi in minoranza come numero e sapendosi soverchiati da ragioni inoppugnabili di fatto nei riguardi delle persone da essi proposte alla promozione, non solo non accettano il voto del Comitato, ma vi si ribellano apertamente, abusando della posizione politica e parlamentare e delle influenze esterne, di cui potevano disporre. E non contenti minacciano dimissioni e scandali, commettendo *collettivamente* una mancanza gravissima contro la disciplina, e si decidono a più miti propositi, soltanto quando il principe reale *superiore indicato per gerarchia non per sangue*, il ministro in via indiretta e gli altri colleghi, si rassegnano a ingoiare parzialmente o totalmente quanto il Comitato aveva prima concretato.

Confessiamo, che da parte degli ammiragli del Comitato *(e comprendiamo tutti)* ci è voluta una buona dose di mansuetudine per piegare il capo dinanzi a simili pretese; mansuetudine che può spiegarsi con due versioni; o, coll'ammettere pressioni politiche tali da rendere gli ammiragli del Comitato un pochino obliosi della propria dignità; — o, coll'avere essi stessi la convinzione di essere caduti in così grossi errori da rendere giustificabile la ritirata.

Comunque sia, il fatto è altamente deplorevole; e ci dispiace che la Camera non sia aperta ora, perchè sarebbe stato assai opportuno far toccare una volta di più ai signori deputati, quanto sia fatale la loro inframettenza nelle pubbliche amministrazioni; e come essa tagli i ponti all'azione di qualunque ministro, per quanto fornito di buone intenzioni!

Le cose che scriviamo desteranno certo qualche impressione, dato che vi sia qualche cosa che interessi ancora il paese nostro, e potranno compiacentemente essere, se non smentite, dichiarate colla solita forma convenzionale, inesatte. Ebbene. Affermiamo di avere detta sostanzialmente tutta la verità, la quale in fatto di persone e di consuetudini amministrative è in fatto di marina molto lontana ancora dal vero.

AFRICA

L'inseguimento dei dervisci

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera:*
Il Governo comunica questo dispaccio da: *Agordat 29, ore 8* — Continua il nostro inseguimento dei dervisci verso Salsab.

Altri punti dell'intervista Chefneux

La morte di Galliano - La Regina Taitù - Macario

Dal *Figaro*, giuntoci iersera, traduciamo qualche frammento interessante dell'intervista avuta da un redattore di quel giornale con Chefneux, intervista che un nostro telegramma di ieri da Parigi ci trasmise per la massima parte.

RED.: Il capitano D'Amato riferì testè una versione nuova della morte di Galliano. Disse che il colonnello Galliano fatto prigioniero si sarebbe rifiutato di presentarsi al Negus pur essendone richiesto e che anzi avrebbe pronunciato alcuni insulti, motivo per cui l'Imperatore l'avrebbe fatto decapitare.

CHEF.: Questa versione è in contraddizione assoluta con il carattere dell'Imperatore. La verità è quella già detta, che cioè, un soldato di quelli che avevano assediato Makallè, riconobbe Galliano al quale gli abissini attribuivano la continuazione della guerra.

E questo soldato gli fendette la testa con un colpo di scure per non avere tenuto il giuramento di pace fatto sulla Bibbia dopo la capitolazione.

***

RED.: Gli abissini sono soddisfatti della pace? Le condizioni di essa sono veramente conformi a quelle pubblicate?

CHEF.: Assolutamente conformi .... nè ras Aluia, nè ras Mangascià nè altri sollevarono obbiezioni o sospetti.

La regina ha lavorato con una cura particolare alla redazione della convenzioni al fine di evitare di ricadere nell'errore del trattato di Uccialli.

Ella fu che volle che l'originale del trattato fosse redatto in lingua francese, la sola lingua diplomatica che ella riconosca ..... Il paese ora riprende il suo aspetto normale e tanto più facilmente in quanto il solo esercito attivo fu chiamato sotto le armi, nessun contadino, nessun negoziante, nessuna persona d'età e di condizione fu disturbata.

***

RED.: E mons. Macario? Qual fu la causa dello scacco?

CHEF.: La causa unica, e non le cause, è Macario stesso. Quando la sua missione fu conosciuta, il Negus rispettosissimo della autorità e della persona del Pontefice, consultò il suo *entourage*; e fu deciso che si sarebbero dati 500 prigionieri all'inviato di Leone XIII. L'*Abuna* inviò davanti a lui incontro a Macario un centinaio di membri del clero copto. Macario vescovo di 28 anni, doveva da sua parte una certa deferenza al più alto dignitario ecclesiastico dell'impero. Invece e malgrado le *avances* fatte dall'*Abuna* egli si rifiutò di fargli visita. Ciò indispose molto la popolazione e la Corte.

Il resto è noto.

Il periodo elettorale

Ci telegrafano da *Roma, 29 genn., sera:*
L'*Opinione* ritiene prematura qualsiasi notizia e qualsiasi polemica sul carattere elettorale.

Finora — dice — eravamo soltanto nel periodo della proroga della sessione, il periodo che precederà la convocazione dei comizi sarà non breve, quello della vera lotta elettorale sarà brevissimo.

Il *Don Chisciotte* dice che nella prima metà di febbraio si pubblicherà il decreto che chiude la legislatura e convoca i Comizii.

Le dimissioni di Compans accettate

Ci telegrafano da *Roma, 29 genn., sera:*
Il consiglio dei ministri ha accettato le dimissioni di Compans da sottosegretario di Stato all'agricoltura. Per impedire che faccia degli scandali con le minacciate pubblicazioni, l'on. Rudinì gli ha scritto, mostrandogli la delicatezza della situazione la quale impedisce che egli resti col Guicciardini, ma si appella al suo patriottismo e ai servigi da lui resi al paese, perchè continui nell'antica amicizia al ministero.

Intanto per dare una indiretta soddisfazione a Compans, tutti gli impiegati del gabinetto Compans, che il ministro Guicciardini aveva inviato alla direzione di statistica, furono richiamati al ministero e qualcuno ebbe anche una onorificenza.

E' falso che Compans avant'ieri abbia ritirato, come qualche giornale ha stampato, lo stipendio.

Il decreto, che accetta le dimissioni, sarà firmato domenica.

Era tempo che terminasse anche questa commedia. Pareva che cascasse il mondo se Compans usciva dal ministero di agricoltura!

Bollettino della Pubblica Istruzione

Nomine — Promozioni — Traslochi

Ci telegrafano da *Roma, 29 genn., sera:*
Caniva è nominato aiuto al gabinetto di medicina legale nell'Università di Padova — Dal Piaz *idem* di geologia *idem* — Papini, assistente al gabinetto di disegno *idem*, gode l'aumento del decimo sullo stipendio — è accettata la rinuncia di Viola ad aiutante del gabinetto di anatomia patologica *idem* — al suo posto è nominato Bombicci Dal Ferro è nominato provveditore agli studi a Treviso — Zandonini, rettore nel Convitto di Lovere, è promosso nello stipendio — Nallino, titolare di chimica all'Istituto tecnico di Udine, ha l'aumento sessennale — Carlini, reggente di matematica alle tecniche di Udine, è nominato *idem* all'Istituto tecnico di Melfi — Sefferguerra, titolare di disegno alla Scuola tecnica di Belluno, ha l'aumento sessennale — Tortellotti, già maestro aggiunto di disegno alla Scuola macchinisti di Venezia, dalla disponibilità è richiamato in servizio e destinato alla scuola tecnica di Potenza.

Il Bollettino pubblica che Merloni, Arthaber, Veronese e De Bello sono approvati agli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere presso la Scuola di commercio in Venezia — Manfredi, Capozza, Bernini, Roffo, Bezzi, Bachi, Bazzocchi, Guidetti, Rapisarda e Mondolfo *idem* di ragioneria *idem* — Serraglia, ispettore scolastico a Nuoro, è trasferito a Pordenone — — Zamponi, titolare di storia nella Scuola normale di Piazza Armerina, è trasferito a Verona — è accettata la rinuncia di Wolf Bassi, direttrice delle Normali di Padova, ella però vi conserverà l'insegnamento della pedagogia — Bonardi, titolare di matematica nella Scuola normale maschile di Padova, è trasferito alla direzione della Normale femminile di Padova con l'insegnamento della matematica — Beltrame, aggiunto di storia alle Normali di Verona, è messo a riposo — Modotti, reggente di pedagogia alla Normale di Sacile, è trasferito a Padova — De Benedictis, titolare di italiano alle Normali di Padova, è incaricato provvisoriamente della direzione dell'Istituto Picciati, reggente di matematica alle Normali femminili di Padova, è trasferito all'insegnamento di matematica nelle Normali maschili.

Cose della Marina

Ci telegrafano da *Roma 29 gennaio sera*:
Domani i componenti il Comitato degli ammiragli offriranno un pranzo al duca di Genova loro presidente.

— Il capitano di fregata Giuliani l'11 febbraio assumerà il comando dell'*Euridice* sostituendo Cairola, che imbarcherà sulla *Lombardia*, esonerandone Settembrini. Questi surrogherà nel comando della scuola macchinisti a Venezia il capitano di vascello Giustini, che ritornerà nel proprio dipartimento.

Le agenzie commerciali italiane all'estero

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio matt.:*
In questi ultimi tempi al Ministero d'agricoltura sono pervenute le relazioni delle varie agenzie commerciali italiane istituite all'estero, sul loro funzionamento e sulle operazioni che hanno compiuto durante il secondo semestre del 1896.

L'agenzia in Amsterdam ha compiuto operazioni commerciali per lire it. 463,000 circa, occupandosi specialmente della vendita di pietra pomice, liquorizia, agrumi.

L'agenzia di Liverpool diretta dal signor Bonomo Magrini ha eseguito operazioni, specialmente in pellami e in vini per L. 184,000.

Quella di Belgrado, diretta dal signor Mosè Rocca, ha venduto per L. 31,980 di merci riguardanti seterie, cotoni, pelli, ecc.

In fascio

Gara di Tiro a Torino — Lollini arrestato

Ci telegrafano da *Roma, 29 gennaio, sera:*
Il ministro Pelloux ha promesso agli onor. Villa e Roux, che la terza gara di tiro a segno si farà a Torino nel 1898 in occasione dell'Esposizione nazionale.

— L'avv. Lollini, recatosi a Civitavecchia per tenere una conferenza ai facchini scioperanti, venne arrestato e riaccompagnato a Roma.

NOTE VATICANE

La cosidetta questione romana — Il Sacro Collegio — Intorno al futuro Papa.

Roma, 28 gennaio.

Nei circoli clericali si mette in dubbio la notizia diffusa dai giornali, secondo la quale il Papa avrebbe sollevata diplomaticamente, cioè con Nota ai Nunzi all'estero, la cosidetta questione romana.

E anche l'*Italie*, di solito bene informata delle cose vaticane, stasera smentisce in modo assoluto la circolare.

Il Pontefice sa quale fu la risposta dei Governi ad un tale tentativo fatto in altri tempi, quando forse la condizione politica internazionale dell'Italia era men sicura d'adesso. La risposta dei Governi fu allora press'a poco questa: il fatto che tutte le potenze abbiano in Roma ambasciatori accreditati presso la Corte del Quirinale esclude l'ipotesi che i governi possano prendere in considerazione proteste contro uno stato di cose che essi hanno riconosciuto e riconoscono legittimo: qualunque dubbio che essi sollevassero sarebbe necessariamente il segnale di una rottura diplomatica col Regno d'Italia, rottura che nessuno vuole.

Questa risposta non potrebbe che venir ripetuta adesso; ma si afferma, ripeto, e lo credo, che la notizia cui alludo sia assolutamente inventata.

***

E a proposito del Vaticano, si discorre assai della quasi eguale proporzione nel Sacro Collegio tra i Cardinali italiani e stranieri. 32 sono i primi, 26 i secondi, essendo ora di 58 il numero dei porporati. Si osserva che in caso di conclave è più difficile ai forestieri che agli italiani di venire a Roma, ma dato lo sviluppo delle comunicazioni ferroviarie, il viaggio a Roma è questione di ore per tutti i Cardinali d'Europa e di sette od otto giorni per quelli fuori d'Europa.

E siccome il Conclave non può convocarsi che dopo nove giorni dalla vacanza della sede, tutto il Sacro Collegio potrebbe essere in Vaticano per la grande adunanza.

Un prelato mi diceva ieri che, non essendo il Papa ora Sovrano regnante su una parte della popolazione italiana, sarebbe tolto il precipuo motivo, pel quale da secoli si ammise come regola, non scritta, ma da tutti acconsentita, che il Pontefice non doveva essere uno straniero.

Un altro personaggio ragguardevole del partito clericale osservava che il Papa ora tanto meglio deve essere italiano, perchè la scelta d'uno straniero potrebbe far supporre che la Chiesa rinunzi alla rivendicazione del poter temporale sul territorio italiano!..

Queste, lo intendete, sono chiacchiere che si fanno a proposito del numero dei cardinali, giacchè Leone XIII sta benissimo e tutte le voci che periodicamente si diffondono sul suo malessere sono insussistenti o per lo meno esagerano qualche lieve disturbo da cui nessun vecchio in questa stagione va immune.

Generalmente a Roma si crede che, anche ammessa la quasi eguale proporzione del numero dei cardinali italiani o stranieri, questi saranno paralizzati dalle divisioni nazionali: infatti, chi potrebbe supporre che i cardinali francesi votassero per un tedesco o viceversa? Necessariamente, la maggioranza dei votanti si raccoglierà su un cardinale italiano e ben lo sa quello fra i porporati che più assiduamente lavora per preparare il terreno!...

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'amore in rialzo

Una arciduchessa austriaca fuggita con un ufficiale degli usseri

Ci telegrafano da *Parigi, 29 genn., sera:*
La *France* annunzia la fuga dalla Corte austriaca della arciduchessa Stefania, figlio di Re Leopoldo, vedova dell'arciduca Rodolfo, che si suicidò insieme alla baronessa di Vetzera.

L'arciduchessa Stefania sarebbe fuggita con un giovane ufficiale degli usseri ungheresi. Si amavano perdutamente anche vivente l'arciduca Rodolfo. Avendo la Corte di Vienna e di Bruxelles rifiutato ripetutamente a Stefania di sposare il suo ussero, i due amanti presero la fuga.

Si dice che l'arciduchessa Stefania e il suo rapitore si trovino tuttora a Parigi in una casa vicina alle *Gare du Nord*.

Muravief a Parigi

Parigi 29, ore 10 a. — Il generale Tournier visitò Muravief, a cui rimise il grancordone della legion d'onore.

Parigi 29, ore 4 p. — Il *Matin* è informato da fonte certa che dalle interviste ieri di Muravief con Faure e Hanotaux si ebbe la migliore impressione. Si ha ormai la certezza che l'accordo continuerà fra le due cancellerie come all'epoca di Lobanoff sulla base di una reale e sincera cordialità.

Parigi 29, ore 6 p. — Hanotaux ricevette stamane alle 11 Muravief, intrattenendovisi fino all'ora del *dejeuner* che Hanotaux diede alle 12.30 in onore di Muravief; erano invitati pure i membri dal corpo diplomatico e i ministri francesi.

Parigi 29, ore 8 p. — Alla fine del *dejeuner* oggi presso Hanotaux, questi bevendo alla salute di Muravief, pronunziò le seguenti parole: « Nel così breve soggiorno che fate fra noi avete sentito rivolgersi verso voi le simpatie di tutti. Vi associerete, signori, non ne dubito, ai voti sinceri che formo a nome del mio Governo e popolo amici, quando esprimo assicurazione che nella sua alta carica Muravief continuerà a collaborare lungamente e con successo alla gloria e alla prosperità del regno di Nicolò secondo, alle buone relazioni internazionali esistenti fra le Potenze e ai loro comuni sforzi pel maggior bene della pace e dell'umanità. »

Muravief rispose: « Essendo venuto per ordine dello Zar in questa Francia così cara a tutta la mia patria, sono stato felice di fare la vostra conoscenza, e sono convinto che le relazioni intime esistenti tra i nostri due paesi rimarranno come pel passato la garanzia più salda della pace.

La stampa estera commenta il viaggio del ministro russo degli esteri.

Il *Pester Lloyd* pubblica delle informazioni, che esso dichiara attinte a buona fonte, riguardo agli intendimenti del nuovo ministro degli esteri di Russia. Assicura che va tenuto poco conto di tutte le enunciazioni dei giornali e di tutte le parole e dichiarazioni messe in bocca a Muravief. Altrettando deve dirsi di tutti i commenti fatti a proposito delle sue mire politiche. Muravief seguirà certamente la politica pacifica che è nella volontà dello Zar e si uniformerà alla linea di condotta tracciatagli dal suo predecessore Lobanof.

Muravief a Berlino

Berlino 29, ore 4.30 p. — L'Imperatore è partito per Kiel alle 2.30.

La *Nordeutsche* dice che Hohenlohe offrirà domenica un grande pranzo in onore di Muravief. Si sono invitati molti personaggi.

A proposito del viaggio di Muravief, si telegrafa da Berlino, 28:

L'Imperatore, che andrà domani a Kiel per assistere al battesimo del figlio del Principe Enrico, vi rimarrà sino al 2 febbraio. Dal che si può dedurre che Muravief, il cui arrivo a Berlino è annunziato per gli ultimi giorni del corrente mese, ha l'intenzione di recarsi a Kiel per presentarsi a Sua Maestà. Egli avrà naturalmente una conferenza col cancelliere a Berlino.

In Oriente

Londra 29, ore 4.50 p. — Il *Daily News* ha da Atene: Mercoledì presso Erakleion vi fu una rissa fra cristiani e musulmani. Parecchi cristiani rimasero feriti; un musulmano fu ucciso, un altro ferito; a Spylidus quattro cristiani furono uccisi.

Atene 29, ore 5 p. — La situazione dei cristiani in Erakleion è inquietante.

Filippopoli 29, ore 2.40 p. — Si assicura da Costantinopoli che il direttore della Scuola di guerra generale Tefik pascià si è rifugiato all'estero.

Costantinopoli 29, ore 1 p. — Il maresciallo Fuad pascià rifiutò il posto di valì a Beyrouth.

L'Università di Atene

Atene 29, ore 5.40 p. — In seguito a disordini avvenuti all'Università, un decreto ordina la chiusura di tutte le facoltà durante il primo semestre dell'anno accademico.

In Atene pare che non scherzino — o facciano sul serio al contrario di qualche altro paese.... di nostra conoscenza!

Il flagello indiano

Gibilterra 29, ore 9 a. — Le navi provenienti dalle Indie non saranno ammesse in libera pratica e non potranno sbarcare nè viaggiatori, nè merci.

Calcutta 29, ore 9.30 a. — Il Consiglio vicereale discute il *bill* che migliora i mezzi destinati a impedire la diffusione della peste, e accresce a questo scopo i poteri dell'autorità municipale. Questo *bill* sarà votato la prossima settimana.

Bombay 29, ore 8. a. — Secondo la statistica ufficiale sono constatati a Bombay 4396 casi con 3275 decessi durante l'ultima settimana.

A Kurrachee 694 casi e 644 decessi, a Poona 65 casi e 60 decessi. Alcuni casi a Seviat e a Baroda.

Diplomazia chinese

Pechino 29, ore 2 p. — Il ministro degli esteri fu nominato ambasciatore chinese a Pietroburgo e a Berlino; Shukinzeihen direttore delle ferrovie della Manciuria.

Il microbo della febbre gialla

Montevideo 29, ore 2 p. — Sanarelli, il dottore italiano, direttore del laboratorio sanitario, farà dinanzi alla Società di medicina l'esposizione sulla sua scoperta del microbo della febbre gialla.

Dalle colonie spagnuole insorte

Madrid 29, ore 3 p. — Si ha da Avana: Il generale Linares occupò Sierra Maestra, sconfiggendo gli insorti e distruggendo duecento capanne. Gli insorti furono pure sconfitti a Palmerajo.

Per l'emigrazione nel Nord America
Gli analfabeti

Washington 29, ore 8.15 a. (Camera dei rappresentanti) — Si approvano le conclusioni della convenzione interparlamentare per il *bill* sulla immigrazione.

La nuova legge dispone che, quando giungono famiglie composte di persone che sappiano leggere ad altre analfabete, si permetta l'immigrazione solo alle persone che sappiano leggere.

Questo dispaccio degli Stati Uniti di non ammettere più analfabeti fra gli immigrati merita qualche parola di commento.

L'emigrazione di contadini nell'America del Nord — ebbe un grande sviluppo perchè colà occorrevano buone braccia per coltivare la terra.

Adesso gli americani, ottenuto lo scopo prefissosi, giacchè le popolazioni agricole indigene o naturalizzate dopo tanti anni di acclimatazione sono diventate sufficienti ai lavori del suolo, dicono: *Basta! Siamo a sufficienza in casa nostra, a combattere la lotta incessante per la esistenza; non vogliamo più concorrenti.*

Questo è il significato del telegramma da Washington; perchè la grande, la immensa immigrazione degli analfabeti salpava dai nostri porti. Purtroppo in questa umiliante designazione dobbiamo riconoscere i miseri abitatori del Veneto, della Romagna, delle Marche e dell'Emilia, i quali non trovando in patria la possibilità di lavoro appena appena rimuneratore, davano un addio al dolce loco natìo, alla chiesetta del loro villaggio e correvano fiduciosi a cercarsi un pane nelle lontane terre transoceaniche.

E adesso questa valvola di sicurezza è chiusa per sempre!

La corazzata Garibaldi giunta all'Argentina

E' noto che l'Argentina comperò la corazzata *Garibaldi* costrutta in Italia.

I giornali di Buenos Ayres dei primi di gennaio ci annunciano l'arrivo della corazzata colà — e l'*Italia al Plata* così scrive dell'entrata del *Garibaldi* a Bahia Blanca la sera del 31 dicembre:

« I rimorchiatori *Bermejo* e *Bahia Blanca* partirono in direzione del *Garibaldi*, conducendo il pilota. La corazzata calava 30 piedi; questa mattina ancorò nel porto Belgrano. A bordo tutti bene. L'avaria è un semplice *canard* della stampa.

Il viaggio è stato ottimo.

La traversata da San Vincenso si effettuò in tredici giorni. La macchina funzionò regolarissimamente, senza prodursi mai alcuno dei tanti piccoli inconvenienti così facili a verificarsi in una macchina durante la prima traversata. Il macchinista è un giovane argentino, per il quale il comandante Garcia ebbe entusiastiche parole di encomio.

Dei 29 ufficiali che conduce il *Garibaldi* 12 sono argentini. L'equipaggio si compone di 391 persone di bassa forza. In armamento completo la nave dovrà portare 500 persone di equipaggio.

Le 391 persone sono arruolate per due anni ed appartengono a dieci distinte nazionalità; sessanta marinai furono arruolati fra le persone che giunsero a Genova dall'Argentina in qualità di custodi di bestiame.

Il comandante Domecq García disse che le qualità nautiche della nave non potevano essere migliori. »

...

Come è detto più sopra, nell'Argentina eransi sparse voci che il *Garibaldi* nel viaggio avesse subito delle avarie. Il Belcredi, nella sua *Italia al Plata*, ribatte le voci calunniose così:

« E voi, denigratori e invidiosi dell'Italia, gridate *viva Menelik*, celebrate le sconfitte nostre, e portate cannoni e augurii ai nostri nemici; ma non scendete così basso da volerci contendere, con la menzogna, le vittorie ben meritate del lavoro.

« Le bugie hanno le gambe corte. Il proverbio è vecchio, ma è vero e giusto. Il *Garibaldi* non ha alcuna avaria, sebbene servito da un equipaggio in gran parte nuovo a questo genere delicato e complicatissimo di meccanismi, e le sue qualità nautiche, l'ottima costruzione, l'eccellente materiale, il nome augurale che porta, le rendono strumento sicuro di difesa per la Repubblica Argentina, per quanto ciò possa dispiacere ai comuni nemici dell'Italia e di questo giovane e libero paese. »

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Gennaio a Lire 104.77.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 genn. al 1 febb. per i daziati con superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 29 Gennaio

	Prezzo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 70	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 80	— —
» » 4 1[2 0[0	103 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —.—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 25	129 45	— —	— —	3
Francia	104 60	104 80	— —	— —	4
Belgio	104 40	104 60	— —	— —	2
Londra	26 36	26 41	26 26	26 31	3
Svizzera	104 10	104 30	— —	— —	3 1[2
Austria	220 —	220 1[4	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 29			
Rendita ital. cont.	95 72 1[2	Navigaz. Gen. Ital.	315
Rendita fine	96 05	Raffineria Zuccheri	237 50
Ferrovie Merid.	667 —	Francia a vista	104 80
Ferrovie Mediterr.	504 —	Londra a 3 mesi	26 41
		Berlino a vista	129 40

Un pazzo che spara una revolverata a un dottore

Il dott. Charpentier, medico dell'ospizio dei pazzi a Bicêtre, mentre procedeva alla solita visita pubblica, vide entrare un uomo di 42 anni vestito da operaio (già internato a Bicêtre e curato da Charpentier) che andandogli incontro gli disse:

— *Voi mi conoscete! Siamo vecchie conoscenze! Mi avete portato sfortuna!...*

In pari tempo, estratto un revolver, ne sparò un colpo a bruciapelo contro Charpentier colpendolo in pieno petto.

Charpentier cadde e fu creduto morto.

Spogliato che fu si vide che la palla, arrestatasi all'esterno, aveva prodotto una semplice graffiatura.

Il dottore riprese i sensi e voleva continuare i suoi consulti.

Il pazzo venne arrestato e sarà di nuovo internato nel manicomio.

Disordini a Stettino
in occasione del genetliaco dell'Imperatore

In occasione del compleanno dell'imperatore Guglielmo avvennero a Stettino dei gravi e deplorevoli disordini.

Durante una serenata la plebaglia si abbandonò a degli eccessi di sfrenatezza e di ribellione dei quali non si aveva qui il ricordo.

La folla assalì e svaligiò ben venti botteghe e nel tumulto, nelle varie e serie colluttazioni avvenute, rimasero ferite parecchie persone.

Intervenne la forza, la quale a stento riuscì a far cessare i disordini ed arrestò molti dei riottosi.

I NOSTRI RAPPORTI COMMERCIALI colla Germania e l'Ungheria
Olive-Canapa

Il *Sole* ha da Roma:

Risulta da un rapporto dell'enotecnico italiano a Berlino, cav. Ferrario, che da gennaio ad ottobre 1896 furono importati dall'Italia in Germania per 35,798 quintali di vino, contro 46,907 nello stesso periodo del 1895; inoltre nei detti mesi del 1896 furono importati dall'Italia 46,656 quintali di vino da taglio contro 61,025 nel 1895 e 1028 quintali di vino italiano per la fabbricazione del cognac contro 3728 nel 1895.

Il nostro commercio di esportazione in Germania di vini da diretto consumo e di vini da taglio si è ridotto di un quarto circa e quello dei vini destinati alla fabbricazione del cognac di oltre due terzi. Malgrado la cessazione della guerra di tariffe, l'importazione dei vini spagnuoli in Germania segna, nei primi dieci mesi del 1896, una diminuzione di circa 6000 quintali sulla cifra corrispondente del 1895. Se però si confrontano soltanto le cifre dell'ottobre del 1896 e dell'anno precedente, troviamo un notevole aumento nel commercio d'importazione dei vini spagnuoli (da 4801 quintali a 6077). Per buona fortuna ai vini da taglio spagnuoli non è applicabile il trattamento doganale di favore di cui godono i nostri, e quindi da questo lato non abbiamo da temere concorrenza, almeno finchè non siano regolate su altra base le relazioni commerciali ispano-tedesche.

...

Risulta da un rapporto dell'enotecnico italiano a Fiume sig. T. Chiaramonte, che l'importazione dei vini italiani in fusti, in Ungheria, nei primi 9 mesi del 1896 segna un notevolissimo aumento di quintali 101.674, in confronto dello stesso periodo del 1895 e vi è buona ragione di credere che alla fine dell'anno tale aumento sarà ancora proporzionatamente più rilevante; l'importazione dei vini greci è in diminuzione. A motivo della crisi che attraversa la produzione vinaria ungherese, l'importazione del vino in fusti verso la Germania, la Svizzera, la Serbia, la Francia, ecc., già per sè stessa assai ridotta in questi ultimi anni, continua a segnare una linea sempre più discendente.

Il vino italiano sdaziato a Fiume a fiorini 3.20 nei primi nove mesi del 1896, risulta di ettolitri 62,202 inferiore a quello sdaziato nell'uguale periodo del 1895.

In molte parti della Toscana e dell'Umbria il raccolto delle olive ha sofferto quest'anno danni molto considerevoli. Il Ministero dell'agricoltura ha incaricato la R. stazione di Patologia vegetale di studiare accuratamente la malattia e d'iniziare esperienze per combatterla.

Roma 29	
Rend. it. cont.	95 71 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	800 —
Acqua marcia	1215 —
Condotte d'acqua	178 —
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	123 —
Tramw. omnibus	236 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 38
» Germ. »	129 35
Vienna 29	
Rendita in carta	101 95
» in argento	102 20
» in oro	124 60
» in corona	101 25
Az. della Banca	967 —
» Stab. di cred.	378 60
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 51
Berlino	
Azioni Credit.	238 —
Cambio Vienna	170 25
Rendita italiana	— —
Londra	
Consolidato	112 9[16
Rendita Italiana	90 1[4
Genova 29	
Rendita ital. 5 0[0	95 75
» » 4 1[2	103 75
Azioni Banca d'Italia	726 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 50
Ferrovie mediterran.	503
Navigazione generale	314 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 70
» sconto Lond.	26 37
» Germania.	129 30
Berlino 29	
Mobiliare	— —
Austriache	238 25
Lombarde	39 20
Rendita italiana	91 90
Londra 28	
Inglese	112 5[8
Italiano	90 3[16

Parigi chiusura	28	29
Rend. fr. 3 %.	101 —	— —
Id. 3 %. perp.	102 82	103 —
Id. 3 1[2 0[0	106 45	106 45
Id. ital. 5 %.	94 50	94 85
Camb. s. L.	25 19	25 19
Consol. ingl.	112 56	112 $^1/_4$
Obblig. Lomb.	— —	376 —
Cambio Italia	4 $^1/_4$	4 $^1/_4$
Rend. turca	21 55	21 50
Banca Parigi	854 —	849 —
Tunis. nuove	499 50	498 —
Egiziano 6 %.	580 —	— —
Rendita ung.	— —	103 $^{13}/_{16}$
Rend. spag. est.	63 22	63 28
Banca Ottom.	564 50	562 50
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	691 —	691 —
Az. Suez	3159 —	3175 —
Lotti turchi	110 —	109 $^1/_2$
Ferr. mer.	635 —	637 —
Prest. russo	93 45	93 65
Id. portog.	23 $^{15}/_{16}$	25 $^1/_4$
Banca Naz.	3675 —	—

Torino 29	
Rend. it. 5 0[0	95 90
» » » spem.	95 90
» » 3 0[0	58 00
» » 4 1[2 0[0	103 55
Az. Banca d'Italia	725 —
» » Torino	462 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	175 —
» Ferrov. Medit.	504 —
» » Merid.	669 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	298 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	390 25
Med. camb. Francia	104 70
» » Svizzera	104 20
» » Londra	26 38
» » Germania	129 25

Firenze 29	
Rendita per fine	95 70 —
Cambio Londra	26 12 —
» Francia	104 70 —
Ferrovie merid.	665 50 —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	724 — —

Nella provincia di Ferrara è stata osservata una malattia della canapa diversa da quelle finora conosciute e che può indicarsi col nome di *steriasi dello stelo*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Anche gli studenti di Napoli!

Ci telegrafano da *Napoli, 29 genn., sera*:

Le notizie dell'Università di Bologna produssero un fermento ieri nell'Università nostra. Vi era anche una certa agitazione per le solite sessioni di esami.

Stamane, nonostante che non vi fossero ragioni di protestare pei provvedimenti di Bologna, essendosi quell'Università riaperta, uno stuolo di giovani ha incominciato le chiassate per far sospendere le lezioni. A nulla è valso l'intervento del rettore.

Le lezioni furono sospese pure nelle cliniche, ma dopo il mezzogiorno, svanito questo svago carnevalesco, tutto è ritornato relativamente tranquillo.

Firenze — Ci telegrafano 29 genn., sera — *Il Principe Danilo* è partito alle 6.13 per Roma.

Reggio Calabria — Ci telegrafano 29 gennaio, sera — *L'inchiesta ferroviaria* — E' giunta da Napoli la Commissione d'inchiesta ferroviaria ricevuta alla stazione dal prefetto, dal sindaco e da varii deputati.

La Commissione oggi inizia i suoi lavori. Domani partirà per Palermo.

Reggio-Calabria — Ci telegrafano, 29 gennaio, sera — *La Commissione d'inchiesta ferroviaria* ha sentito oggi gli impiegati e gli agenti di diverse categorie. Domani si recherà a Palermo, ove si inizieranno gli interrogatorii orali il 31 corrente.

Napoli — Ci telegrafano 29 gennaio, sera — *I ministri* Costa e Branca sono giunti e visitarono Castelcapriano.

Il prefetto dà stasera un pranzo e un ricevimento in loro onore.

Ravenna — Ci telegrafano 29 gennaio, sera — *Gianturco* stamane colle autorità continuò la visita dei monumenti; la folla lo salutò rispettosamente. Il prefetto dette una colazione in suo onore.

Rimini — Ci telegrafano, 39 gennaio, sera — *Gianturco*, aderendo all'invito della Giunta comunale, arrivò qui da Ravenna alle 4 per visitare il tempio malatestiano e altri monumenti storici. Fu ricevuto dalle autorità. Domani visiterà i monumenti.

Corriere di Romagna
La fine di un processo importante
Suicidio di un giovane ragioniere

Ci scrivono da Forlì, 28:

(Z.) Stasera, presso il nostro Tribunale, ebbe fine il processo contro gli autori dell'attentato contro i RR. carabinieri, successo la notte del 29 dicembre u. s., come a suo tempo vi comunicai, e che finì tragicamente, cioè colla morte di uno dei riottosi, ucciso da uno dei due carabinieri contro i quali era accaduta la ribellione.

I tre imputati si ebbero poca pena: un paio di mesetti computato il sofferto, di modo che due usciranno a giorni ed il terzo (certo Cimetti) che si era reso latitante e che si consegnò pochi giorni sono, ha ben poco da passare in carcere. Meglio per lui che è padre di ben nove figliuoli!

Da Morciano di Romagna (Rimini) ci giunge la notizia che il signor Arturo Gialietti, neo ragioniere, testè uscito dal nostro Istituto, giovane di molta intelligenza, per una malattia incurabile, si tirava un colpo di rivoltella, l'altro dì, rimanendo all'istante cadavere! — Povera famiglia!

Bergamo — *Abbruciata viva* — Una orribile disgrazia è avvenuta l'altra sera nel tranquillo paesetto di Spinone, sul laghetto omonimo — ben noto ai frequentatori delle fonti di Gaverina — presso Casazza-Mologno.

La moglie del signor Fumagalli — possidente del luogo e fratello dell'egregio cav. Pietro direttore della Banca Popolare di Bergamo — donna di circa 60 anni inferma di mente, mentre si scaldava al camino, si ebbe il fuoco appreso alle vesti; i soccorsi furono vani: la sventurata poco dopo moriva.

Genova — *Un'intervista colla principessa Chinay-Rigò* — Telegrafano da Genova. 28, al *Carlino*:

Oggi intervistai la principessa Caraman Chinay, la famosa amante dello zingaro Rigò, che alloggia nella nostra città all'Hôtel de La Ville.

Mi disse che appena sarà pronunciata la sentenza del Tribunale di Charleroi, si recherà al Giappone dove spera di poter vivere un poco in pace. Ammise di aver ricevuto moltissime offerte per cantare e per presentarsi nei quadri plastici dei caffè-concerto inglesi, tedeschi e francesi, ma rifiutò.

Mi mostrò una lettera di Albino Valabregue che le chiedeva un colloquio volendo farne l'eroina di una sua commedia, che avrebbe intitolata *Le droit à l'amour*. La principessa che si diletta di grafologia, e non conosce personalmente il Valabregue, lo definì così: *Avare, pas beau, plein d'esprit, méchant.*

Ci parrebbe tempo di smetterla con questa celebrità che avrebbe titoli al postribolo e con quel sozzo zingaro mantenuto che ella si trascina appresso. Diciamo male?

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLII - Napoli 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.56 - pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 72.99 — pel 10 maggio 72.66 - pel 10 agosto 72.56 - pel future 72.56 — Olio di Gioia al quint. contanti L 64.— — pel 10 gennaio —.— - pel 10 marzo 64.39 - pel 10 maggio 64 92 pel 10 agosto 65,44 - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0.93 3[8 — Granoturco D. 0 29 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 28 — Caffè mercato pes. — Caffè Rio fair C. — 9 6[8 Caffè Rio good 9 40 — Zucchero mascabado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —.— — Depositi nei porti dell'Unione N. —.—

Londra 28 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola sost. — raffinati — calmo in pani sost. — cristallizzati fermo

Rio Janeiro 27 — Entrate della settimana sacchi 64,000 — Deposito totale 330,000 — Sped. per gli Stati Uniti 32,000 — per Amburgo 10,000 — per Trieste 4,000 — per il resto d'Europa 4.000 — Vendita della settimana 58,000 — Prezzo del Caffè Rio ordinar. first scellini 8 15[16 mercato fermo — Cambio sopra Londra pence —.—

Santos 27 — Entrate della settimana sacchi 82,000 — Deposito totale 440,000 — Sped. per Amburgo 20.000 — per Trieste 8.000 — per il resto d'Europa 22,000 — Vendita della settimana 82,000 — Prezzo del caffè buono ord. scellini 51.— Mercato fermo.

PETROLI - Anversa 28 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York 28** — Petrolio Standard White C. —.—

Mercati

GRANI

Udine 28 — Frumento all'ett. da 18,68 a 18,39 — Avena da 16,35 a 16,75 — Granone comune da 9.— a 11,25 — id. giallone da —.— a —.— — id. cinquantino da 7,50 a 8,55 — id. bastardone da —.— a —.— — id. sorgo rosso da —.— a —.—.

Bestiame — Ovini da macello da L. 0.45 a 1,10 a peso morto al ch.

Suini d'allevamento, prezzi medi di circa 2 mesi L. 22,— da 2 a 4 mesi L. 24 da 4 a 8 mesi L. 42,50 oltre 8 mesi da L. 42,50 a L. 70.

Domande attivissime nei cereali per cui la quantità portata non fu sufficiente a soddisfare. I prezzi segnarono ascesa.

Conegliano 29 — Granoturco all'ett. da 10.— a 10,50 — Sorgo rosso da 5,80 a 6.— — Frumento nost. al quint. da 20,— a 22,50 — Fagiuoli id. da 8,— a 12,— — Buoi da carne da 120 a 135 — Vacche id. da 95.— a 120.— — Vitelli peso vivo da 85,— a 95,— su questi mercato sostenuto — Maiali macellati da 78,— a 95,— — piccoli da allevamento prezzo sostenuto.

SETE

Lione 28 — Affari calmi; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzini	B 16	B 24	B 40	Cg. 3440
Trame	B —	B 25	B 25	Cg. 1775
Greggie	B 27	B 54	B 81	Cg. 6314
Pesate	B 5	B 112	B 117	Cg. 5734
Totali	B 48	B 215	B 263	Cg. 17263

CRONACA DEL MARE

Zanzibar 29 — La nave italiana *Volturno* parte per Mogadiscio.

Suez 29 — Proveniente da Massaua ha proseguito stamane per Porto Said il *Marco Minghetti* con ufficiali e soldati.

Vedere appendice

ORE 9,55 POM.

in quarta pagina

I RITRATTI DI RICCARDO WAGNER
Quello dipinto dal De Pury

Senza dubbio, tra i lavori più cospicui ed interessanti che nello scorso anno apparirono sulla storia dell'arte, primeggia il libro del Chamberlain intorno a Riccardo Wagner (München, Verlagsanstalt für Kunst u. Wissenschaft): libro scritto e stampato sotto la direzione e il patrocinio della signora Cosima Wagner. Già il Glasenapp nella sua vita di R. Wagner (Leben R. Wagner's) aveva dato una classica biografia del grande maestro; ma l'opera del Chamberlain assurge più alto avendo avuto per radice l'intendimento (felicemente attuato), non già solo di lumeggiare la caratteristica individuale dell'autore del *Parsifal*, ma bensì di metter in luce — nelle sue ragioni e nei suoi episodii — la produzione artistica dell'eccelso maestro. L'opera, a cui è premesso un cenno generico, si divide in quattro capitoli: *a*) Vita di Riccardo Wagner, *b*) Suoi scritti e dottrine, *c*) Sue opere d'arte, *d*) Bayreuth.

In questo lavoro mirabile — dove al magistero del testo si sposa la cura artistica dell'incisione — sono contenute le belle riproduzioni dei tre soli ritratti importanti che di Riccardo Wagner esistano: tale riproduzione è, dunque, per sè, una preziosa rarità. Il grande maestro — forse per quella cura perenne di sincerità e verità che lo traeva ad *essere*, non ad *apparire* descritto dagli altri, per quanto illeggiadrito dalla sagacia estetica di un artefice (*chi mi falsa dovrà scolparsi davanti a Dio* — diceva), il grande maestro era vivamente avverso a cedere la riproduzione delle sue sembianze a un fotografo o a un ritrattista.

Respinse sempre le reiterate istanze dei molti che, credendosi già degni e vagheggiando un'occasione di *réclame*, sul tramite di amicizie e influenze, facevano pervenire a lui il desiderio di fissarne i tratti corporei. Tale preoccupazione parrà strana oggi, sopratutto oggi, in cui il progresso dell'arte riproduttiva e lo zelo del dilettantismo hanno determinata una vera invadenza. Invece, in Riccardo Wagner quell'avversione esisteva: la sua perenne e serena cortesia si cristallizzava davanti all'insistenza di chi voleva ritrarlo e spesso s'inalberava sotto forma di ripulsa recisa e quasi sgarbata.

...

Dei tre ritratti di Riccardo Wagner riprodotti nel libro, il più degno d'interessare la nostra attenzione ed ammirazione è senza dubbio quello dovuto all'abile e fine pennello del De Pury. E ciò a due titoli. Infatti, da un lato, questo ritratto si riferisce al luglio 1880 e si riannoda, quindi, all'ultimo periodo di vita del sommo Maestro: — periodo sereno, trascorso fra noi, intrecciando alle ultime sublimi cure dell'arte l'amore continuo della famiglia: quel ritratto è giudicato il più rassomigliante (*).

Da un altro lato, poi, ha diritto al nostro interessamento. Autore, invero, ne è il barone Edmondo de Pury, pittore di vaglia, il cui nome, caro all'ambiente degli artisti, è — inoltre — già molto e simpaticamente noto nel mondo della società veneziana. In Isvizzera è in fama di forte ritrattista: parecchi musei comperarono quadri suoi.

Questo bel tipo di gentiluomo, che al culto del pennello alterna quello della spada e sul cui labbro sta sempre il sorriso fine e cortese, da dieci anni abita Venezia colla sua gentile signora e coltiva con viva passione e con fortuna, sopratutto, il genere marinaresco. Tratto tratto, però, la bosse del ritrattista lo distoglie, lo riprende: l'altr'anno, ad esempio, dovette andare a far il ritratto di Pierre Loti: l'autore del *Pêcheur d'Islande* volle assolutamente che l'amico pittore lo ritraesse.

Riccardo Wagner — tanto suscettibile contro chi pretendeva effigiarlo — indovinò il segreto desiderio del de Pury, a cui voleva bene e un bel giorno gli propose di fargli il ritratto: ma fissò con premura le condizioni. Gli accordò tre sole sedute: ciò che se par poco ed è poco trattandosi di una figura di cui ogni tratto doveva esser oggetto di studio e di vera impazienza artistica, sembrò certo al grande Maestro un immenso sacrificio imposto a sè e un considerevole regalo fatto al pittore. Molto brevi furono le tre sedute concesse: Riccardo Wagner aveva un'irrequietezza continua: era una fiera prova quella della posa per lui! Tuttavia Edmondo De Pery seppe, col suo pennello pronto e sagace, colpire e colpir bene: diede all'arte e alla storia di Riccardo Wagner un ritratto eccellente.

Y.

(*) Noi conosciamo un altro importante ritratto di Riccardo Wagner — è quello plasmato da Augusto Benvenuti, avendo per base la maschera del maestro defunto, tolta dallo stesso egregio scultore.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[100]
	Splendor		» 22.50	» 28.[100]
	Adriatic		» 20.30	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

COMMERCI E INDUSTRIA
Mercati
Dispacci commerciali

Parigi 29 — *Farine 12 Marche* — Mercato sost. — Pel corr. franchi 47.60 — Per febbraio 47.40 — A 4 mesi da marzo 47.75 — Pel 4 mesi maggio 48.10.

Spiriti — Mercato pes. — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32.75 — Pel 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato pes. — Disp. 26.60 — Pel corrente 26.60 — A mesi da marzo 27.25 — A 4 mesi da maggio 27.60

Frumento — Mercato sost. — Pel corrente 22.40 — Per febbraio 22.40 — A 4 mesi da marzo 23.— — A 4 mesi da maggio 23.40.

Anversa 29 — *Frumenti* — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1[4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole — 9.12 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato —.— — Prezzi invariati — Arrivi della giornata q. 14736.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 30 gennaio: S. Geminiano
Domenica 31 gennaio: Traslaz. di S. Marco
Sole leva ore 7, m. 37, tram. 5 m. 13

LA CONFERENZA DI VENEZIA

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Belgrado 29, ore 5.40 p. — Il Governo nominò il prof. Milano Jovanovits delegato alla Conferenza di Venezia.

Londra 29, ore 6 pom. — Un altro diplomatico rappresenterà l'Inghilterra alla Conferenza di Venezia.

UN AGENTE COMMERCIALE RUSSO

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Pietroburgo 29, ore 8.10 a. — Il Ministero delle finanze nominerà entro il 1897 parecchi agenti commerciali, fra cui uno anche a Venezia.

I Principi del Siam, insieme al seguito, sono partiti ieri per Firenze.

Giacinto Gallina — Pur troppo, lo stato dell'infermo ieri è peggiorato; le condizioni sue da gravi che erano state per tanti giorni, si son fatte gravissime. Passò l'altra notte assai inquieto, iermattina la febbre era superiore ai 40 gradi e durante il giorno le forze apparivano assai depresse; la mente però permane lucida. Iersera l'infermo era quieto; i medici accennano a un attacco dei bronchi. E' triste!

Il pensiero nella pittura — Il pubblico numerosissimo, vario, scintillante delle più eleganti signore nostre, che convenne iersera al Marcello per ascoltare la conferenza di Ugo Ojetti deve, insieme al profondo compiacimento derivante dalla gagliarda, ricca e musicale parola dell'oratore, aver sentito, in una graduale elevazione dello spirito, idee e idee buone e efficaci, sollevarsi dalle parole stesse, in tal modo assai più significative di quante non ne intese finora nelle altre precedenti conferenze di questo anno.

L'Ojetti divide la sua trattazione in due parti, la prima diremo così teorica, la seconda esemplificatrice.

Definito il giusto valore dell'opera d'arte e più specialmente del quadro, come un indice della potenza espressiva dell'artefice di fronte allo spettatore, l'Ojetti lucidamente distingue i quadri a seconda di ciò che il pittore ha voluto o potuto esprimere, e per conseguenza, produrre in chi guarda; e fa tre categorie: opere sensorie, che si limitano a eccitare le nostre sensazioni, opere patetiche che giungono a muovere i nostri sentimenti, opere intellettuali che arrivano alla vetta dell'anima e contengono una scintilla dell'anima pensante; vera pittura questa di pensiero che forma propriamente il tema della conferenza.

In tutte e tre le categorie ci può essere del buono e anche dell'ottimo, ma il sublime è solo nell'ultima, che è come la sintesi delle altre due, e ne raccoglie tutte le perfezioni; poichè essa deve trarre la sua fonte dalla natura e dalla vita, produrre intensa la commozione sentimentale, essere limpida e vera come la più perfetta pittura realista.

Il simbolo psicologico deve scaturire da elementi essenziali, veri e vivi.

In ogni epoca di rinascenza la pittura simbolica appare confusa, strana e irreale, sembra poi fermarsi per dar luogo alla esatta cognizione del vero e riappare in fine sfolgorante di realtà e di chiarezza al vertice della perfettibilità.

L'Ojetti dichiara che per brevità egli si limiterà a trattenersi appunto solo su queste cime.

E fu discorrendo di questi capilavori e di questi artefici sommi, da Ambrogio Lorenzetti a Giotto, da Michelangelo a Raffaello, da Leonardo a Tiziano, fino ai moderni Antonio Giuseppe Wiertz, Holman Hunt e Moreau, che la locuzione verbale del conferenziere è diventata così magnifica, doviziosa e bella da rendere in un duplice contorno estetico l'imagine descritta e da affascinare veramente gli ascoltatori.

Rapidamente l'oratore concluse circa il contributo che noi italiani potremo portare a questa

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 27 Gennaio N. 21 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che stabilisce l'entità delle cauzioni da prestarsi dagli agenti di riscossione per l'Istituti sottoposti a tassa d'ingresso — R. decreto relativo all'aumento sessennale degli stipendi per gli insegnanti effettivi di ginnastica nelle RR. Scuole secondarie classiche, tecniche e normali — Decreto Ministeriale che mantiene fermo il divieto d'importazione nel Regno di animali, bovini, ovini ecc. — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze — Disposizioni fatte nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Dimissioni del liquidatore della Cassa di risparmio di Staffolo — Concessione di miniera.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Anselmi Faustino, rappresentanze, Milano — Auriamma Giovanni, oreficeria, S. M. Capua V. — Brugnetti B., Treviglio, bovini, Bergamo — Lencioni Francesco, libreria, Caltanissetta — Loy Torello, vetreria, Cagliari — Maestri Alberto, vino, Parma — Marchetti G., Carrara, marmi, Masoa — Preziotti Sav., generi diversi, Fermo — Ricci Antonio, e Frat., S. Arcangelo di Romagna, fornaci, Forlì.

Moratorie

Lodola cav. Natale, forniture carcerarie. Roma.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. Williams con merci - per Fiume vap. ingl. « Sir Garnet Walseley » cap. Lover vuoto - per Soulinà vap. ingl. « Concord » cap. Day vuoto - per Porto Said vap. ingl. « Sutley » cap. Symons con merci - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Covacich con merci - per Ancona vap. ital. « Rota » cap. Clowes con merci.

pittura di pensiero, contributi di chiarezza e di armonia, mentre il pubblico, che aveva ascoltato vibrando con il dicitore talune stupende descrizioni rese con perfetta armonia oratoria, applaudiva con sincera approvazione.

Dono Reale — S. M. la Regina ha fatto pervenire alla *Sezione infantile Principessa Margherita* del nostro Ospedale Civile, una sua grande e splendida fotografia con dedica e firma autografa.

Nel trasmettere il dono gentile, il cavaliere d'onore di S. Maestà, marchese Guiccioli, scrisse all'ispettore medico cav. Calza che « l' Augusta Sovrana è ben lieta di poter dare un contrassegno della Sua simpatia e benevolenza, all' Istituzione che porta l'Augusto Suo Nome, ed ha scopo tanto benefico e filantropico ».

Ancora il furto nella Chiesa dei Frari — Perdurano vivissime ancora nella cittadinanza l' impressione e l'indignazione, per l'audace ed ingente furto perpetrato l'altra notte nella Chiesa dei Frari.

L'ufficio di P. S. di S. Polo e la squadra mobile lavorano attivamente per scoprire qualche cosa.

Dei tre individui, arrestati ieri l'altro dall'ufficio di S. Polo, uno fu rilasciato in libertà avendo luminosamente provato l'*alibi*, gli altri due furono trattenuti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

Sono: Giacomo Franceschi di 38 anni, abitante a Dorsoduro 3030 e Pietro Stampetta di 45 anni, celibe, senza fissa dimora.

Franceschi aveva libero accesso nella Chiesa dei Frari e nella sagrestia, specialmente perchè faceva da cicerone ai forestieri. Lo Stampetta, già lavorante in turaccioli, giunse a Venezia (da Milano) due mesi or sono ed era l' indivisibile compagno del Franceschi.

Aggiungasi che lo Stampetta, il quale, come dicemmo, non aveva stabile dimora, dormiva nella bottega di un suo cugino falegname in Salizzada dei Frari N. 2955, bottega situata di fronte alla bussola esterna della Chiesa, per la quale passarono i ladri. Lo Stampetta inoltre era sempre insieme al Franceschi. Infatti è stato assodato che dall'epoca del suo ritorno a Venezia, tutte le sere, malgrado fosse disoccupato, si recava a giuocare alle carte col Franceschi in un esercizio a Dorsoduro.

E' pure risultato dalle indagini dell' ufficio di S. Polo che due o tre giorni precedenti al furto, nelle ore pom. lo Stampetta entrò nella sagristia dei Frari e parlò col Franceschi. Vi ritornò alle tre pom, del giorno precedente al furto; ma il Franceschi era assente.

Queste continue visite dello Stampetta nella Chiesa e nella sagristia, urtò i nervi al nunzio Pietro De Biasi, il quale anzi l'ultima volta che il Franceschi era assente, lo cacciò fuori della Chiesa.

Lo Stampetta allora si scusò col De Biasi, dicendo che cercava del Franceschi per parlargli di una bolletta rappresentante l'impegnata di un orologio.

E' risultato inoltre che nelle prime ore della sera del furto, Franceschi e Stampetta furono visti insieme.

Aggiungasi poi anche la facilità che aveva lo Stampetta, di procurarsi i ferri, dormendo egli nella bottega di un falegname, e quella del Franceschi per togliere l' impronta della chiave dalla porta principale interna, e per la quale uscirono i ladri, nonchè per la sua conoscenza dei ripostigli dove si trovavano i preziosi della Chiesa e il banco e le abitudini del sagrista D. Andrea Zennaro.

Per questi motivi ed altri ancora che non possiamo pubblicare per non intralciare il lavoro della autorità inquirente, l' ufficio del Sestiere ritiene che il Franceschi e lo Stampetta, se non esecutori materiali, possano essere complici, avendo fornito ai ladri tutte le indicazioni necessarie per la consumazione del furto.

* * *

Infine l' uscita dei ladri dalla Chiesa, dopo la consumazione del furto, deve essere avvenuta poco dopo le tre ant.

Ciò si deduce dalla circostanza di fatto che la pattuglia di due agenti di P. S. del Sestiere di S. Polo, quando alle tre e mezzo si fermò sul ponte della Frescada (ponte che segna il confine della giurisdizione del Sestiere) sentì uno sbattere insolito d' acqua del sottostante rivo, e sporgendo fuori la testa dal parapetto del ponte vide allontanarsi velocemente una barca.

Era appunto codesta barca passata poco prima che aveva prodotto lo sbattimento dell' acqua.

Infruttuose riuscirono le perquisizioni eseguite dal delegato Ballarin nei domicilii degli arrestati e dei loro parenti; fu sequestrata pure la bottega del falegname dove dormiva lo Stampetta, ma senza risultato soddisfacente.

* * *

Intanto ieri alle quattro pom. sul Ponte di S. Polo e davanti la porta dell' ufficio di P. S. stazionava una folla di persone che attendeva di vedere i due arrestati che dovevano essere tradotti alle carceri.

Fra la folla vi era pure la moglie del Franceschi con in braccio un bambino lattante. La donna imprecava ai veri ladri, causa dell' arresto di suo marito innocente.

Alle quattro e un quarto i due detenuti montarono su una gondola dalla riva dell' ufficio e, ammanettati, da due agenti di P. S. furono tradotti alle criminali.

Furti a bordo di un piroscafo — Ieri l' altro si presentò a bordo del piroscafo inglese *Mourino*, ormeggiato alla Marittima, uno sconosciuto e qualificatosi per un fuochista chiese ed ottenne ricovero.

Ieri mattina alle cinque, il personale di bordo, svegliatosi, constatò che il sedicente fuochista se ne era andato, insalutato ospite, asportando due paia di calzoni, uno di scarpe e due giacche appartenenti a due fuochisti del piroscafo.

Dalle indagini eseguite subito dal delegato Manganiello, lo sconosciuto fu identificato pel fuochista disoccupato Giuseppe Dal Maschio di 27 anni, che fu ieri arrestato ai Tolentini dall' agente Cassaro. Fu riconosciuto dal personale di bordo.

Il Dal Maschio vorrebbe far credere che gli effetti furono a lui regalati; ma in ciò è smentito dagli stessi danneggiati.

All' atto dell' arresto, il Dal Maschio calzava gli stivali rubati. Il rimanente degli effetti non fu possibile per ora sequestrare, e forse il Dal Maschio avrà tutto venduto.

Viaggia a suo beneplacito — Il Ministero continua a prosciogliere condizionatamente i coatti, regalandoli alle rispettive città dove dimoravano.

Il giorno 10 corr. accordava la libertà condizionata al pregiudicatissimo Carlo Favero di qui, che trovavasi a Lipari quale coatto, provvedendolo del foglio di via obbligatorio, col quale doveva presentarsi alla nostra autorità politica.

Senonchè il Favero, facendo il comodo suo, invece che a Venezia si recava a Feltre, forse per tentare qualche buona operazione.

Però le sue idee furono sventate da quegli agenti di P. S. che lo arrestarono.

Dopo aver risposto della contravvenzione al foglio di via davanti quei giudici, sarà tradotto a Venezia e verrà così ad aumentare il numero dei coatti liberati.

Borseggio — La cuoca Caterina Lehr, abitante a S. M. del Giglio 2469, denunciò ieri all'ufficio di P. S. di S. Marco il borseggio da lei patito di un portamonete contenente lire 7.35 ed una piccola chiave.

Aggiunse che i suoi sospetti cadono su un individuo, del quale fornì i connotati, che la seguì dal ponte delle Beccarie (dove ebbe occasione di cambiare un biglietto da dieci lire) fino in Calle Gritti.

All' Ospedale fu ieri l'altro medicato di una contusione ed escoriazione al piede destro, il facchino Giovanni D' Auros di 55 anni, abitante in Calle Colonne, 1675.

Tale lesioni riportò manovrando delle balle di cotone.

Fu invece ieri ricoverato Antonio Zampieri, di 31 anni, abitante in Calle Magno a Castello 2700, perchè cadendo accidentalmente, mentre era ubbriaco riportò contusione e ferite alla bozza frontale sinistra.

Chi avesse stampe inglesi o francesi con la data della fine del secolo passato approfitti della attuale ricerca e rivolga offerte al signor Dino Barozzi incaricato per l'acquisto, Campo S. Stefano N. 2950, Venezia.

Alla nostra Scuola superiore di commercio continua la serie di conferenze, già benissimo iniziata, la settimana scorsa dai distinti e colti giovani sig. Antonio Bettanini di Venezia e rag. Roberto Belleli di Milano.

Ieri hanno parlato i signori Alfredo Cancino di Venezia e Mario Dalmazzoni di Livorno. Parlò il primo con molta dottrina degli *organismi finanziarii e contabili della Francia nei tempi decorsi*, il secondo, colla forbita eleganza toscana della parola, disse delle *finanze della antica Repubblica di Venezia*.

Gli oratori furono vivamente applauditi dal numeroso uditorio.

Iersera sono state esposte nelle vetrine del nostro Ettore Brocco certe splendide fotografie del Contarini, che riproducono Rosina Storchio nei momenti più salienti della sua azione drammatica: *Pagliacci* e *Cavalleria*. La graziosa artista vi sta dinanzi viva, come la vedete e la ammirate sulla scena. E' un lavoro d'arte questo del Contarini, che ha affermato questa volta superbamente il suo valore.

R. Marina — Col 6 febbraio il tenente di vascello Boselli Giuseppe è destinato aiutante di bandiera del contrammiraglio Grillo, in sostituzione dell'ufficiale Cito Luigi, ed è aggregato alla Commissione permanente per gli esperimenti del materiale di guerra.

L'*Europa* è giunta a Taranto, il *Garigliano* è partito da Taranto.

Notizie del dipartimento — Lunedì 1 febbraio prossimo, dalla Direzione Costruzioni sarà eseguita una prova privata sugli ormeggi della r. nave *Etruria*.

Per la ventura settimana è destinato quale ufficiale dirigente per le direzioni dei lavori il capo-macch. di 3ª classe Busetto Giovanni ed a sostituirlo in caso di assenza, l'ingegnere di I. classe Vian Giuseppe.

A coadiuvare l'ufficiale dirigente sono destinati i seguenti capi tecnici: Direzione Costruzione: Canessa Marco e Grondona Gio. Batta — Direzione Artiglieria ed armamenti: Battistin Zaccaria.

Oggi usciranno dal bacino minore la cisterna *Brenta*, il pontone *Priestmann* e la bottolina per trasporto munizioni n. 7.

Ritornato il direttore di commissariato Bernabò-Brea Regolo, assumerà oggi la sua carica riprendendo il commissario capo di I. cl. Moscarda Giorgio la carica di vice-direttore.

Il 1 febbraio c. a., il tenente di vascello Sommi Picenardi Galeazzo, è destinato a prestare servizio presso la locale Direzione di Artiglieria ed Armamenti, in rimpiazzo dell'ufficiale di pari grado Marcello Girolamo, il quale, colla stessa data, dovrà assumere la responsabilità della r. nave *Terribile*.

Comunicati — *La 1ª passeggiata* indetta dalla Società Ginnastica C. Reyer che doveva aver luogo domenica 24, causa il cattivo tempo venne rimandata alla p. v. domenica 31 corr. (tempo permettendo). Restano fissati e il percorso (Mestre Mogliano e ritorno) e la partenza dalla Riva del Carbon col vaporino delle 12 1/2. Nessuna tassa d'entratura, però i soci dovranno essere fregiati del distintivo sociale.

— *La Cassa cooperativa* di credito fra operai è convocata oggi a S. M. del Giglio N. 2462. Per rendere legale l'adunanza è necessaria la presenza di almeno 114 azionisti.

Esperimento — Domenica 31 corr. alle ore 11 ant., nel cortile delle scuole comunali a S. Provolo, l'ing. E. Cicognani eseguirà un esperimento del *Ponte di fabbrica « Vignò »*.

Assisteranno le principali autorità di Venezia e altri invitati.

— *Scuola libera popolare* — Questa sera alle 8 precise nella scuola maschile di S. Provolo (ingresso dalla fondamenta dell'Osmarin) vi sarà la lezione del corso speciale sulla legislazione operaia. L'insegnante continuerà a trattare degli indirizzi teorico-pratici per migliorare le condizioni dei lavoratori e, corrispondendo al desiderio espresso da molti iscritti che non potevano pel pessimo tempo intervenire alla precedente lezione, riassumerà ampiamente gli argomenti già svolti.

Per finire — Tameghe si lagna con Lambranzi di aver perduto un anello.

— Fate un annunzio sui giornali.

— Non credo che me lo riporteranno con questo mezzo.

— Ma sì. Anch' io qualche giorno fa perdetti una spilla e subito feci un annunzio sui giornali...

— Ebbene?

— Il giorno appresso ritrovai la spilla nel comodino accanto al letto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

L'*un* personale, articolo il *secondo*
Vesti il *totale*, pur che sia ben mondo.

Spiegazione della sciarada d'ieri: SE-NATO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — La *Carmen*, eseguita dalle signore Farini e Cassandro, dai signori Lanfredi, Broggi Muttini, è arrivata alla quinta rappresentazione, che si dà stasera. Il successo si mantiene sempre buono davanti a un discreto numero di spettatori.

— Si prova *Zanetto* di Mascagni, un bozzetto lirico in un atto, nuovo per Venezia.

Goldoni — Stasera per beneficiata della signorina Ronzecchi, una gentile e brava cantante d' operetta, si rappresenta per la prima volta dalla compagnia Maresca, lo *Zingaro barone* dello Strauss. L' operetta è bella, la seratante simpatica al pubblico — quindi è certo un successone.

— E' arrivato da Roma il *Giro del mondo*, cioè il macchinario, gli attrezzi, le scene per la *féerie* che così si intitola e fu rappresentata per più di 30 sere al *Costanzi*. Tutta questa roba occupava tre vagoni ferroviarii — e con essi sono arrivati anche l' impresario Pepe, alcune ballerine e cinque macchinisti. Sul palcoscenico del *Goldoni* fervono i lavori per allestire questo spettacolo; si aumenta la capacità del palco, si piantano meccanismi di sotto e di sopra — e si cambia la disposizione della luce elettrica. La *mise en scène* — cioè scene, vesti, attrezzi — è la parte principale di questo spettacolo composto pel resto di prosa, musica e ballo.

Malibran — Festeggiatissima ieri sera la seratante Peppina Calligaris la quale dopo il primo atto della *Mascotte* cantò col suo solito brio e colla dizione chiara, limpidissima, alcune canzonette napoletane, fra cui ebbe l'onore di parecchi *bis Ndringhete-ndrà*, accolta dagli insistenti e frenetici applausi del pubblico numerosissimo. Alla fine *definitiva* di questa canzonetta, l'artista, sempre più birichina, fu regalata di una diecina di ceste di bellissimi fiori, di parecchi oggetti di valore, fra cui un ventaglio di tartaruga, due orologi e un bellissimo anello di brillanti.

E le stesse ininterrotte simpatie accompagnarono la brillante artista — una vera beniamina — durante il lungo seguito della *Mascotte* e nella *Gran via*, dove ha cantato graziosamente in dialetto veneziano, e dovette bissare il duetto dell' *ombrello*.

Giuseppina Calligaris, soddisfatta certo della simpatica e calorosa dimostrazione di iersera, fu assecondata ottimamente e dall'inesauribile Gravina e da tutti gli altri artisti, fra cui primo il Leoni. E sia sempre così.

— Stasera, protagonista la stessa Calligaris, udremo la bella operetta dell' Offenbach, *La Granduchessa di Gerolstein*.

— Domani due rappresentazioni.

— Quanto prima la beneficiata dell' impareggiabile Gravina — e il nuovo spettacolo *Le cinque parti del mondo*, una grandiosa operetta spagnuola.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova in data 29 gennaio:

Iersera al *Verdi réprise* di *Manon* con tenore abbastanza bene ristabilito in salute.

Teatro animatissimo e grandi applausi agli artisti ad ogni finale d'atto. Anche il Grossi cantò benissimo la canzone del *lampionaio*.

Presto avremo la *Collana di Pasqua*, per la quale l'attesa è intensa anche fuori di Padova.

Un nuovo dramma di Panerai — Il dramma, in 3 atti, *Treno lampo*, di Napoleone Panerai, datosi al teatro *Niccolini*, di Firenze, dalla Compagnia Vitaliani, ebbe un buonissimo successo. Sei chiamate all'autore.

Ottima l'esecuzione. Il lavoro replicasi.

Sudermann proibito — Si ha da Kalsruhe che è stata ivi proibita la rappresentazione del dramma *Morituri* del Sudermann.

Si dice che il comandante militare aveva dichiarato che, se questo dramma venisse rappresentato, egli vieterebbe ai militari di assistervi.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1/2 - *Carmen*
Goldoni - 8 1/2 - *Lo Zingaro Barone.*
Malibran - 8 1/2 - *La Granduchessa di Gerolstein*
Minerva - 7 1/2 - *Maria Stuarda* e Ballo *Brahma*
Ridotto - 11 - Gran festa da ballo mascherato

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto — Truffa — Contravvenzione alla legge finanziaria.

Pietro Gasparini nel dicembre p. p. in Venezia rubò mediante scasso e chiave falsa effetti di lingeria a danno di Cecilia Rossetti, della quale era inquilino.

Il Tribunale lo condanna ad un anno di reclusione.

Difensore Velo.

— Luigi De Osti nel settembre 1896 in San Donà, col pretesto di iniziare una lite civile nell'interesse di Giuseppe Bars, ebbe da costui lire sei che ritenne per sè. Si busca oggi mesi quattro e giorni venti di reclusione e centocinquanta lire di multa.

— Adriano Bozzi, proprietario dell' albergo *Vittoria* nel 26 ottobre 1896 fu trovato in possesso di scatole di fiammiferi in legno sprovviste della prescritta marca; oggi il Tribunale dichiara non luogo per inesistenza di reato.

Difensore Perosini.

Appelli inefficaci

Quello di Maria Zamattio condannata a cinquanta lire di multa per ingiurie a Gavagnin Angela.

Difensore Pacilli.

Quello di Anna Jovancich condannata a quattro giorni di arresto per aver eccitato i passanti al libertinaggio e infine l' ultimo di Rosa Calzavara condannata ad un giorno di arresto, lire dieci di ammenda ed alla chiusura per tre giorni del suo esercizio di vino in Mestre, per averlo tenuto aperto oltre l' ora prescrittale.

Dif. Velo.

* * *

Pres. Tagliapietra — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d' ieri)

Presidente cav. Adami; Cons. cav. Roi, Caramelli, Vanzetti — P. M. cav. Apostoli

La causa per ingiurie e diffamazione colla stampa contro Pagani Cesa com. Gregorio, Bortolon Francesco, gerente responsabile del *Corriere Bellunese* — Paganini ing. Roberto, Zasio co. Carlo, direttore dell' *Alpigiano* di Belluno — Bianchet Cesare, gerente responsabile dell' *Alpigiano* di Belluno, e Maresio Bazzolo dott. Giovanni fu definita con dichiarazione di non luogo a procedimento stante l' avvenuto recesso delle querele.

— Formosa Luigi, di anni 46, di Valdobbiadene, per falso in cambiale e tentata truffa, fu dal Tribunale di Conegliano condannato ad anni due, mesi otto e giorni 15 di reclusione. La Corte conferma la sentenza.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	ORE D' OSSERVAZ.		
	8	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.29	55.58	56.07
Termometro centig. al Nord	0.0	0.2	1.8
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	70	67
Direzione del vento	NE	NE	ENE
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 6.0 — min. di oggi: 1.5.

Probabilità: Venti deboli freschi intorno al ponente; cielo sereno, vario; brinate gelate.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova, 29 gennaio — **La Scuola Scalcerle** — Consentito una dichiarazione preliminare. Il corrispondente sopranumerario, che vi mandò alcune rettifiche a proposito di ciò ch' io scrissi intorno alla Scuola Scalcerle — trattando del rendiconto **morale** del Comune pel 1894 — non mi conosce, certo. Se mi conoscesse, saprebbe che il vostro *Senex* non è uomo da *guerre sorde* contro nessuno; e saprebbe anche come qualmente non vi sia più di un caldo, costante difensore delle istituzioni locali. Il corrispondente prelodato apra la *Gazzetta*, da quando essa mi fa l' onore di ospitare i miei scarabocchi, e vedrà. Posso ingannarmi qualche volta, nella mia qualità di discendente del gran padre Adamo; ma, le armi della mala fede, io non le ho adoperate mai — nè intendo di cominciare adesso.

Quanto alla Scuola Scalcerle, in particolare, io non ebbi e non ho l' ombra di un motivo per denigrarla — se non foss' altro, per non smentire me stesso e le lodi, che, in più di una occasione, le ho tributate.

Del resto, a che cosa si riducono i rilievi, che mi meritarono l' accusa di esser tra coloro che combattono, sordamente, la scuola?

Alla contestazione di una diminuzione *lieve* nelle alunne inscritte fra il 1892-93 ed il 1893-94 — e dello scarso numero di quelle che frequentano le sezioni libera e commerciale.

Nient' altro!

Rispetto al primo punto, riconosco doversi ridurre la differenza da 10 a 4; si tratta di un errore di trascrizione di somma, innocentissimo. Ad ogni modo, anche se la differenza fosse stata di 10, come io notai, non sarebbe meno *lieve* nè meno insospettabile d' occulte e prave intenzioni, da parte mia, per averla segnalata in quella misura.

Rispetto al secondo punto non nascondo che mi fece un po' di sorpresa — e, credo, l'avrebbe fatta a chiunque, esaminando, nudo e crudo, l' allegato 68 del Rendiconto — il leggere che nelle sezioni libera e commerciale, le fanciulle iscritte furono *due* nel 92-93 e *quattro* nel 93-94. E supponendo, non senza ragione, che queste sezioni (formate di *tre corsi* ciascuna: in totale sei anni di studio) importassero un onere di qualche entità, mi chiesi se valesse la pena di conservarle. Dove il mio delitto? Ho, forse, messo in mala vista quelle sezioni? Tutt' altro anzi! Il confronto fra la poca frequenza di scolare e le spese e le sollecitudini del Comune, tornava ad esclusivo profitto e del Comune e della Scuola, significando che Comune e Scuola facevano tutto il loro dovere perchè le sezioni fiorissero; e, quindi, se ciò non avveniva, il torto era di chi non sapeva approfittarne.

Quelle sezioni costano invece poco o punto? Tanto meglio e ci restino e siano popolate di belle e brave giovanette, che facciano onore alla Scuola e.... e non dicano male di *Senex* come il vostro sullodato corrispondente sopranumerario.

Il primo the — Dunque, domenica, nelle sale degne ed ospitali del Casino dei Negozianti, fra un ballo ed una tazza di the — accompagnata dagli amabili sorrisi delle signore patronesse — passeranno le ore dolci del pomeriggio, nella letizia degli animi, che si divertono nella compiacenza dei cuori che compiono un beneficio.

Suicidio — Stamane, il giovane ventottenne — Mianti Ogniben — si è tolta miseramente la vita — all' aperto — sulla strada che conduce all'Idroforo, poco lungi dal molino dei fratelli Ercego. Egli si è sparato un colpo di rivoltella in bocca, cadendo riverso.

Del Mianti — garzone presso il parrucchiere Bedon ai Portici Alti — vi avevo annunciato la scomparsa otto giorni or sono. A tutt'oggi le ricerche erano riuscite infruttuose. Ma venne, purtroppo, la terribile notizia d'oggi, a dissipare ogni dubbio ed a togliere ogni speranza ai parenti ed agli amici suoi!

L'Ogniben aveva passato questi giorni d'assenza a Milano. Certo egli arrivò da colà appunto stamane col treno delle 3.47.

Sceso dal treno, sostò pochi minuti alla stazione — poi prese il viale. Giunto a Porta Codalunga piegò a sinistra. Ma prima di arrivare all' altro capo della strada egli mandava ad effetto il proponimento già esternato anche in iscritto.

In tasca al suicida furono trovate 182 lire — una busta col rasoio e varie carte tra cui un biglietto di perdono diretto ai suoi di casa.

Causa del suicidio sarebbe una malattia incurabile da cui si riteneva afflitto l'Ogniben!

Fatto grave — E' avvenuto ad Arsego, su quel di Camposampiero — e si è svolto, brevemente, così.

Per questioni d'interesse, non regnava, da qualche tempo, buona armonia tra certi Furlan, padre e figlio.

Iersera, mentre il padre rincasava su di un carro pieno di maialetti, il figlio fece fuoco su di lui con un revolver. Il colpo andò a vuoto — ma il cavallo, spaventato dalla detonazione, andò a finire col carico e col guidatore nell'acqua di un fossato vicino.

Il figlio assistè tranquillo alla scena — poi, non contento, tornò alla carica vuotando sul padre altri due colpi di revolver. Credendolo finito, scappò. Mentre vi scrivo esso è ancora latitante.

Il povero padre mezzo morto dallo spavento della caduta e dalle rivolverate, fu assistito da parecchie persone accorse. Cavallo e maialetti perirono nell'acqua del fossato.

Il fatto produsse in paese fortissima impressione.

Parva favilla — Si era sparsa la voce stasera, di un grave fatto di sangue avvenuto al Caffè dei Fassi.

Recatomi sopraluogo ho saputo trattarsi invece di un semplice caso di sbornia solenne.

Meglio così.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 29 gennaio — (*u.*) — **Per le nomine** da farsi al Consiglio di domani sera, la Giunta tenne ieri sera seduta accordandosi sui nomi da proporsi.

Pattinaggio — Il freddo dei giorni scorsi ha ridato la solidità alla *patinoire*, e stamane al Cicledromo si è ricominciato a slittare. Però a mezzodì si è dovuto sospendere ancora — probabilmente per riprendere domani le liete e tristi alternative che dà la lotta fra la rigidezza della notte ed il tepore ognor crescente del sole.

Al « Circolo Sociale » — domani — sabato — si dà il terzo ballo famigliare della stagione, tanto atteso e desiderato dopo che il precedente venne contrariato dal maltempo. L'invito è per le 9 pom.

Una Compagnia eccentrica diretta dal ventriloquo Hostill darà sabato e domenica due spettacoli di varietà al *Garibaldi*.

I ladri si divertono a scherzare... colla roba d' altri, proprio sotto gli occhi della benemerita. Rubarono poco, stavolta — per 10 lire di roba — da una meschina bottega di *fassi e carbon*, penetrandovi con chiave falsa, ma appunto dirimpetto alla Caserma dei carabinieri, in via Tolpada!

La refurtiva che, malgrado l'arresto dei ladri della Chiesa di S. Agnese, non s'era potuta trovare, oggi finalmente fu ricuperata.

Fu il Favaro — uno dei quattro arrestati — che confessò dove l'aveva nascosta. Ed alle 5 di stasera si recarono sopraluogo gli agenti di P. S. per la ricerca e il sequestro.

Seguendo le indicazioni del Favaro le ricerche si fecero nei pressi della casa di lui — in Vicolo Bianchetti N. 10 — e precisamente nel cortile interno che serve di accesso comune a parecchie abitazioni. Ma i primi tentativi riuscirono infruttuosi: si dovette quindi — mentre un agente restava a piantonare il *morto* — mandar a chiedere nuove spiegazioni al Favaro. Venute queste, le ricerche furono rivolte con maggior sicurezza e con più frutto ad un vicolo strettissimo, senza uscita, compreso fra la casa del Favaro e un altro fabbricato più alto, e chiuso all'imboccatura da molti mattoni ammonticchiati alla rinfusa: sotto ad alcuni di questi mattoni si trovarono 29 oggetti: cuori, medaglie, ecc., rubati a S. Agnese.

Una grave disgrazia avvenne oggi a Ponzano. Il ragazzo undicenne Girolamo Buffolo di Luigi, scendendo in fretta dal focolare, inciampò inavvedutamente in una caldaia piena d'acqua bollente, e riportò tali ustioni da essere in pericolo di vita.

Aurenzo, 28 gennaio — **Festa** — (*Fiorenzo*) Ieri sera ebbe luogo fra i soci del gabinetto di lettura e musica una festicciuola di famiglia: si ballò infaticabilmente e vi intervennero molte signore e signorine.

I ballerini, inferiori di numero alle danzatrici, furono ammirabili per la loro instancabilità.

A mezzanotte fu servita la cena, dopo la quale le danze furono riprese animatissime e si protrassero fino alle sei nel mattino. Giacchè intervenne alla serata qualche estraneo alla società, se gl' inviti si fossero estesi anche a qualche altra persona, il rinforzo non avrebbe fatto scomodo e la festa non ci avrebbe davvero scapitato per nulla.

Ora mi si permetta di dire anche questa e poi basta. Siccome i locali del gabinetto sono così ristretti, perchè tali feste non si fanno nella bella sala e stanze annesse dello stesso albergo alle Grazie, ove il gabinetto ha la sua sede?

Altra volta si facevano lì e riuscivano belle oltremodo; speriamo dunque che presto la vasta sala apra le sue porte a tante gentili signore e signorine, che ivi potrebbero aggirarsi con maggior agio e soddisfazione.

Questo è il mio voto e... buon divertimento!

Ficarolo, 28 gennaio — **Per il taglio del Tartaro** — Dietro un telegramma spedito al Governo dal Consorzio di Melara e Bergantina chiedente il taglio dell'argine destro del Tartaro per liberare quelle campagne che sono quasi tutte allagate in causa delle continue pioggie, questa mattina fu di passaggio la Commissione incaricata dal Governo di constatare la necessità e l'urgenza di simile provvedimento senza che il Basso Polesine ne risenta danno.

La Commissione è composta del prefetto di Rovigo comm. Cova, dell'ispettore Compartimentale comm. Perosini, del cav. Malusa ing. capo del Genio Civile, del dott. Caravaggi medico provinciale, dell'ing. Donzelli, dell'avv. Bernini segretario del Comitato Padano e dell'ing. Guercia direttore dell'ufficio Idraulico di Massa Superiore.

Essendo imminente la chiusura del Sostegno di Bosaro si ritiene che la domanda del Consorzio di Melara e Bergantina verrà accolta favorevolmente, perchè in caso diverso quelle popolazioni sarebbero ridotte a malpartito, dovendo perdere il raccolto di una intera annata.

Longarone, 28 gennaio — **Nozze e beneficenza** — Il munifico signor Agostino Cappellari, presidente onorario di questa Società Operaia di M. S., non lascia passare occasione, lieta o triste, senza segnalarla con atti di beneficenza, e ieri per le auspicate nozze di sua figlia Anna coll' egregio signor Ernesto Bonato, elargì alla locale Congregazione di Carità una cartella Consolidato Italiano, della rendita di lire 5, (valor nominale L. 100) nonchè L. 50 in denaro alla Società Operaia.

La Presidenza delle due Istituzioni a nome anche dei poveri beneficati, sente il dovere di rendere pubbliche grazie al signor Cappellari, facendo i migliori auguri per la felicità degli sposi.

Pordenone, 29 gennaio — **Distrazione fatale** — Oggi il treno che giunge alla vostra stazione alle ore 2.15 pom. al passaggio a livello presso la nostra stazione, fu sopra ad un contadino, slanciandolo avanti per una decina di metri.

Il macchinista fu pronto ad arrestare il treno e corse a soccorrere il povero diavolo; quindi, aiutato da altri, lo fece trasportare in stazione ove fu dichiarato in condizioni gravissime.

Il pover'uomo camminava sul passaggio a livello, intento a contare del denaro in rame, che gli fu trovato in dosso per una trentina di lire.

NECROLOGIO

A Povolaro di Vicenza è morto il nob. Pietro Sacchi, che fu assessore comunale a Dueville.

— A Gambulaga di Ferrara è morto Ettore Carrà, ingegnere e cons. provinciale — A Siracusa l' avv. Tommaso Favilla — A Bologna il ragioniere Felice Cricca — A Torino l' ing. cav. Carlo Villani direttore di quel compartimento catastale — A Rimini il cav. Angelo Legnani cons. comunale — A Celico Calabro il notaio dott. Salvatore Marinaro — A Teramo Angelo Falconi già garibaldino — A Napoli l'avv. Ferdinando Rossetti — A Parma la contessa Carolina Capello di S. Franco — A Torino Giovanni Minelli segretario comunale — A Casale Monferrato Luigi Ferraris insegnante comunale — A Lucera l' avv. Carlo Uva — A Modena il pittore Giovanni Pellarani — A Perugia Francesco Chiatti ex ispettore daziario.

— A Parigi è morto il dott. Zagraphoff medico del Sultano — A Londra il letterato Montagne Vizetelly che tradusse Zola — A Parigi Enrico Grandeau dottore in scienze — A Baudon la scrittrice signora Hungerford.

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

— L'idea parmi eccellente, e la metteremo subito in esecuzione.

Con quest'approvazione, aiutata da Caterina, Balbine aveva imballato tre quarti del suo guardaroba, ed aveva agito egualmente per quella del padre.

Per ciò le sei valigie erano state riempite.

Sappiamo già come la combinazione inventata da Caterina era pienamente riuscita; perchè senza precisare ancora la durata del tempo ch'egli progettava di passare lontano da casa, l'esclamazione di Moreau: « Ed i miei malati! » dimostrava com'egli fosse già deciso di non prolungarlo molto.

Un'ora dopo Moreau e la figlia abbandonavano Plailly e giungevano all'indomani a Boulogne-sur-Mer.

Un articolo di giornale, letto per caso, lo aveva deciso a scegliere quella località, della quale l'articolo in questione vantava le feste variate del casino, e quando l'impiegato di quello stabilimento al quale Moreau era andato a chiedere un abbuonamento per la figlia e lui, gli chiese per quale durata.

— Otto giorni, rispose affrettandosi di soggiungere, volgendosi a Balbine:

— E' meglio non impegnarsi che una settimana soltanto, pel caso in cui vogliamo recarci altrove.

— E' prudente diffatti, approvò la fanciulla, comprendendo l'intenzione paterna, e ripetè: E' prudente quantunque credo ci troveremo bene qui.

— Tanto meglio, riprese il dottore, quantunque fosse già deciso di non prolungare la di lui assenza al di là di una settimana.

Quegli otto giorni passarono rapidamente, e siccome non aveva più timore di vedere il padre determinarsi, nel soggiornare a Boulogne, o nel costringerla ad altre escursioni nelle stazioni balneari del litorale, Balbine trovò il tempo relativamente molto breve, prendendo un reale piacere, nel far il suo bagno quotidiano, prima distrazione del mattino, fino alla sera che passava nel casino ove le feste si succedevano senza tregua, i balli ed i concerti alternandosi colle rappresentazioni drammatiche, con grande soddisfazione dei molti bagnanti la cui affluenza forma di Boulogne-sur-Mer una stazione balneare quasi senza rivali.

Moreau, pur fingendo di non annoiarsi mai, era preoccupato.

Aveva inviato il suo indirizzo alla direttrice delle poste di Plailly e parecchie lettere ricevute rendendo urgente il suo ritorno, egli non aspirava che, a rimpatriare, ma comprendendo che mostrandosi troppo premuroso, il viaggio fatto per dare una lezione alla figlia, non produrebbe alcun effetto, attese la fine della settimana.

Il dottore disse a Balbine:

— Partiremo per Plailly domattina, e vi pranzeremo alla sera; scrissi due righe a Caterina per prevenirla.

— Bene, padre mio, proseguì ad approvare Balbine, con una impassibilità tanto più completa quanto era stata meditata.

— Spero che più non mi costringerai ad abbandonare i miei affari per combattere le tue idee assurde.

— Tu non puoi rimproverarmi di essermi annoiata, in ogni caso; riprese Balbine, evitando così una spiegazione che poteva irritare ancora Moreau; e questi, temendola quanto la figlia, non insistè.

Fu con indicibile gioia che la fanciulla aiutata da una cameriera dell'albergo, rifece le sue valigie, non già per la prospettiva di rivedere Plailly ove scorreva una vita così monotona; ma siccome non aveva potuto scrivere a Péricat, ed immaginando come questi avesse dovuto essere stato dolorosamente sorpreso nel non ricevere la solita lettera del giovedì, era ansiosa di rassicurare Saviniano in un modo qualsiasi.

Fortunatamente per lui la supposizione di Balbine era falsa.

Non solo lo studente aveva appreso la partenza di Moreau e della figlia, ma ne conosceva il motivo.

Il dottore e Balbine avevano lasciato Plailly nel dopo pranzo.

Due giorni dopo Saviniano aveva incontrato Caterina che, approfittando dell'assenza dei suoi padroni, era andata a visitare a Neumoulin una sua cugina che vi abitava la casa ove aveva vissuto la madre di Giovanni Chautard, prima che il dottore Léonard li avesse raccolti ambidue.

Saviniano, ritornando dal bagno di Mortefontaine rimpetto all'isola dell'*Amour*, si era trovato tra Charlepont e l'angolo dello stradale che conduce a Neumoulin di fronte a Caterina, che senza tener conto della proibizione di Moreau, del quale pel momento non aveva a temere, si era arrestata augurandogli il buon giorno. E subito dopo:

— Vi sono novità in casa, signor Péricat.

— Che volete dire, mia buona Caterina?

— Vi rammentate, come l'altro ieri salutaste la signorina che si trovava alla finestra del gabinetto del padrone?

— Sì, e ricordo che la signorina Balbine rispose al mio saluto nel modo più gentile.

— Sì, ma non sapete il resto.

E Caterina narrò quanto era avvenuto tra il dottore e la figlia.

— La signorina Moreau non è più a Plailly? esclamò Péricat.

— No, signore, da due giorni.

— E dove è?

— Non lo so; ma tranquillatevi, ritornerà tra poco.

Qualche giorno dopo questo dialogo, Saviniano, che si era recato a Plailly allo scopo di interrogare ancora Caterina, la vide presso la chiesa e tosto affrettando il passo, la buona donna lo avvicinò, dicendogli:

— Ritornano domani.

E togliendosi una lettera dalla tasca del grembiale, la porse a Péricat, soggiungendo:

— Leggete, signore.

Péricat non chiedeva di meglio, ma appena ebbe gettato gli occhi sul viglietto che gli porgeva Caterina, constatò con un certo dolore come non fosse stato scritto da Balbine.

— E' del padrone! confermò la contadina.

Appena fu certo che Balbine sarebbe ritornata ventiquattro ore dopo, Saviniano si era promesso di pazientare fino al giovedì seguente, non dubitando, che in quel giorno, giungendo nella via Racine, vi avrebbe trovato la bramata lettera di Balbine.

La sua aspettativa non fu delusa, e non senza commozione il giovanotto dissuggellò la lettera della fanciulla.

(Continua)

Anno CLV — 1897. Domenica 31 Gennaio N. 31

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. lire 18,50 all'anno; 9,50 al semestre e lire 5 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nel l'Unione postale, it. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre a lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziarii di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144 FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 982 - ROMA, Corso 307 - TORINO, Piazza S. Carlo e presso tutte le Succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1 Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3 Pubb. economica cent. 5 per parola (Minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ABBONAMENTI
trimestrali e semestrali

Sono aperti da 1. Gennaio corr. gli abbonamenti trimestrali e semestrali, al nostro giornale.

Lire **4,50** *per trimestre*
" **9,00** *per semestre*

Chi invierà o ha inviato invece lire 5 per trimestre e L. 9,50 per semestre, riceverà in dono il giornale umoristico *Sior Tonin Bonagrazia* o la *Gazzetta Letteraria* di Torino, a scelta.

Coloro poi fra gli associati trimestrali o semestrali che si obbligheranno di continuare l'abbonamento a tutto 31 Dicembre 1897, avranno diritto al regalo degli associati annui, senza il giornale suppletivo, beneinteso. C'è da scegliere adunque fra il regalo e il giornale umoristico o letterario.

GLI SPAVENTA PASSERI!
NOTABENE

Sotto la preoccupazione costante della nostra piccola vita politica ridotta a miserabili giochetti di retroscena parlamentare, l'on. Tecchio, assorbito anche lui dalle ristrette passioni dell'ambiente di Montecitorio e dalle sue personali, si è dato da qualche giorno all'esercizio economico di telegrafarsi una serqua di notizie elettorali da Roma. E l'*Adriatico*, tutte le mattine, scodella al pubblico, il risultato dei piaceri solitarii del suo direttore, in condizioni piene di eretismo politico, da quando il gabinetto ha deciso di indire le elezioni! Due dovrebbero essere i risultati delle giocondo occupazioni di Sebastiano Tecchio: — quella di fecondare le petulanti speranze dei suoi seguaci nella Regione Veneta, e l'altro di placare o di sedurre, o di decidere alla quiete (almeno nel collegio suo) i socialisti poco disposti a credere a differenze gravi fra il governo di Crispi e quello di Rudinì.

Ma con quali mezzi lavora il nostro amato collega, per raggiungere i suoi fini? Sognando veri o supposti accordi del Rudinì con quei due falliti della politica che sono Giolitti e Zanardelli; — ciò che dovrebbe assai poco lusingare il presidente del Consiglio, il quale costretto a chiedere lumi di governo a un Giolitti, finirebbe per passare anche fra i suoi amici come un imbecille. Questo nei riguardi parlamentari.

Nei riguardi dei socialisti poi, Don Sebastiano Tecchio tenta di quietarli rimbrottando all'agro dolce il governo, perchè scioglie Circoli e Camere di lavoro, e scrivendo in qualche articolo (come argomentazione affetto da spinite) che sarà il giorno più bello della sua vita, quando col *referendum* il popolo sovrano potrà imporre nei Comuni le sue teorie in fatto di amministrazione!

***

Ed è così che si fa la politica! La fa il Tecchio, (intendiamoci), come la fanno i più dei deputati in Italia. — Montecitorio li ha abbacinati; — essi vivono là dentro, e non capiscono un *ette* del di fuori. — Tecchio scrive supponendo in buona fede che la grande massa della gente che legge, si interessi alle miserabili quisquilie parlamentari, ai partiti e ai cosidetti nostri uomini di Stato, dei quali si pallottano i nomi, e si accarezzano abilmente gli odii e le aspirazioni.

E non uno di questi benedetti politicanti si persuade che la grande maggioranza ci ha invece nelle tasche; deputati e ministri, giornali e giornalisti, convinta che più si va avanti e più è la stessa cosa; e che le accuse che gli uni e gli altri si lanciano a vicenda, sono commedie a base di sdegni freddi, di clientele da rimontare, di speranze da rinverdire.

Inutile aggiungere che noi siamo con questa maggioranza sensata, perchè date le basi del nostro diritto elettorale e date certe altre condizioni, nulla il paese può sperare da un parlamentarismo senza indirizzo, senza coraggio, senza idealità, senza fede. — Quindi poco ci cureremo *degli alti e bassi*, che i giornali avversarii fanno di questi giorni balenare agli occhi del pubblico in tema di elezioni.

Ci sarebbe facile, per esempio, demolire a una a una alcune fra le più tendenziose grullerie che va spampanando il Tecchio, per spaventare i *passeri* (e cioè i moderati) e per incoraggiare gli amici suoi; — potremo rispondere anche noi con nomi, con fatti, con affidamenti, con promesse a voce e per iscritto, fatte dal Governo ai deputati di Destra; se non altro per dimostrare o che siamo giocati tutti o che abbiamo ragione tutti! Ma a quale pro! Oltre ai candidati e ai loro più caldi fautori, è possibile che la regione legga con interesse queste abusate cianciafruscole, se quasi, quasi non trovate più un fabbricante di *caramelle*, che prenda il Parlamento sul serio?

*

Certo, si andrà alle elezioni, quando sarà il momento e nelle solite proporzioni modeste; e la gente ci andrà o per impedire che trionfi un avversario, o per mangiar denari al candidato, o per mantenere promesse antiche, o per alimentare qualche secreta speranza; ma chi pensa a prepararvisi ora, date tali grandi idealità dinanzi agli occhi?

Se le elezioni avessero un significato (ed ora non ne hanno alcuno, o ne hanno uno che non merita nè gli amori, nè gli sdegni del corpo elettorale) un significato che appassionasse, sarebbe questo solo: *freniamo il parlamentarismo*; e se ne troverebbero candidati disposti a comprenderlo. Tutto il resto, programmi, declamazioni, buone intenzioni, riforme, promesse, *destra* e *sinistra*, non eccitano più alcuno, perchè nessuno ci crede più.

E' naturale quindi, che avendo compreso e condiviso questo sentimento di diffidenza e di sfiducia del paese ragionevole, noi non ci abbiamo ad occupare troppo del pettegolezzo politico. Potrà parere presunzione la nostra; — non c'è, nè il nome fatto, nè l'autorità che possono avere persone imbianchite a Montecitorio. Ma che importa? — la verità è questa e la diciamo: — *la vita politica italiana è vita esclusivamente parlamentare, formata di piccole miserie. A quelle miserie noi, ultimi venuti, pure rispettando tanti chiari colleghi, ci sentiamo superiori e preferiamo occuparcene il meno che possiamo.*

AFRICA

I dervisci oltre il Gasci

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*
Il Governo comunica il seguente dispaccio ufficiale:
Agordat 30 (Mezzogiorno) — I dervisci, con cui manteniamo il contatto, hanno passato il Gasci. Si è ordinato sino dal 27 gennaio la demolizione delle enormi palizzate e delle zeribe costruite dai dervisci nel campo di Amideb. La demolizione è ormai compiuta.

Notizie pessimiste dallo Scioa
I prigionieri

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera:*
La *Tribuna* stampa una corrispondenza da Massaua in data 17 gennaio, in cui si dice che l'avanzata dei dervisci fu preannunziata a Massaua dalla comparsa in quel porto della cannoniera inglese *Blanche*.

Il corrispondente poi si diffonde su particolari già noti dell'avanzata di Ahmed el Fadil. Aggiunge alcune notizie dallo Scioa pessimiste.

Il secondo scaglione dei prigionieri che doveva giungere ad Harrar nella prima quindicina di gennaio, non vi è ancora arrivato. Le persone provenienti da Aden assicuravano che colà pubblicamente si diceva che Menelik non lo avrebbe rilasciato prima che non gli fosse pervenuto il trattato di pace munito della firma e del suggello reale. Altri aggiungevano che i prigionieri sarebbero stati liberati soltanto dopo la delimitazione delle frontiere.

L'indennità a Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*
Il *Corriere di Napoli* conferma la notizia che già vi mandai, che la somma stabilita per l'indennità dei prigionieri da pagarsi a Menelik oscilli fra gli otto o dieci milioni. Dice che quattro se ne mandarono per mezzo della Casa bancaria Tian di Aden.

Baldissera si è dimesso?!

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera:*
Il *Roma* riferisce con riserva le voci che il generale Baldissera si sia dimesso da governatore dell'Eritrea. La lettera che accompagna le dimissioni ne spiega anche i motivi. Il generale Baldissera aveva presentato il piano d'organizzazione ai confini delle opere di difesa e i progetti di strade. Il ministero prima lo accolse poi recisamente lo respinse.

In onore di Galliano

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera:*
Oggi al ministero della marina, presieduta dal senatore Monteverde, si è riunita la commissione che doveva presentare la spada d'onore al colonnello Galliano. Non potendosi più effettuare questo disegno, si è deciso che coi fondi raccolti a Roma e con quelli raccolti a Torino si organizzi una dimostrazione più imponente. Si attende la risposta del Comitato di Torino.

L' "Elba" a Mogadiscio
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Zanzibar 30, ore 2.10 p. — La nave italiana *Elba* è giunta a Mogadiscio il 24 gennaio.

Lettere a militari d'Africa non recapitate

Circa le lettere raccomandate già indirizzate a militari nell'Eritrea, le quali sono tuttora giacenti nell'ufficio centrale dei rifiuti, ci si comunica, scrive l'*Italia Militare*, che esse sono ora ridotte a meno di tremila, poichè molte furono già restituite ai mittenti.

Il lavoro di apertura si fa quattro volte per settimana alla presenza del delegato dell'autorità giudiziaria e procede alacremente, ma non può per la stessa delicatezza sua essere affrettato soverchiamente.

I valori rinvenuti nelle lettere state aperte sono molto limitati; molte anzi non ne contenevano affatto.

In quanto al concentramento delle corrispondenze raccomandate rifiutate nell'ufficio centrale, esso avviene in seguito alla disposizione di non chiedere più il nome dei mittenti nell'accettazione delle raccomandate.

Questa disposizione fu fatta nell'intento di facilitare le operazioni verso il pubblico, ma se da un lato con tale provvedimento si raggiunge lo scopo per cui fu preso, si andò incontro alla necessità di dover aprire tutte le raccomandate cadute in rifiuto, per conoscerne i mittenti e restituirle ai medesimi. Inconveniente assai grave, talchè ora il ministro Sineo studia se non sia il caso di tornare al sistema antico.

La missione turca alla Corte di Menelik

Telegrafano da Costantinopoli, 29:
D'ordine del Sultano sono spinti colla massima alacrità i preparativi della missione ch'egli manda in Abissinia e che partirà al più presto possibile.

Fra i numerosi doni da distribuirsi a Menelik, alla sua consorte Taitù ed ai diversi ras che sono loro parenti, vi sono ricchissimi tappeti, paziente lavoro delle abitatrici dell'harem imperiale, armi finamente cesellate, ed un telescopio che venti anni fa la Regina d'Inghilterra regalava al Sultano.

La missione viaggierà in forma ufficiale appena avrà posto il piede sul territorio abissino. Menelik darà ordine a tutti i ras che si troveranno sulla strada della missione turca di fornirle non solo protezione, ma tutto il possibile appoggio materiale.

Il Sultano è lieto che si dia molta importanza alla prima ambasciata ch'egli manda in Abissinia perchè dovrà essere in qualche modo la constatazione dei diritti ch'egli vanta ancora sull'Egitto e sull'Eritrea. Difatti nella lettera autografa che manderà a Menelik, questi verrà chiamato con insistenza: *Caro vicino.*

La data delle elezioni
Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*
L'*Agenzia Italiana* stasera, pur confermando che nulla è deciso ancora circa la data delle elezioni, dice che Rudinì è risoluto a non oltrepassare il marzo e aggiunge che se il 14 marzo non ricorresse il genetliaco del Re, le elezioni avverrebbero quel giorno. Invece la data è quasi certamente stabilita pel 21 marzo. I ballottaggi avverrebbero il 28 e la Camera nuova si costituirebbe prima di Pasqua.

— Lunedì prossimo è convocato a Palazzo Braschi un Consiglio di ministri.

Afan de Rivera a Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera:*
Il generale Afan de Rivera si è recato a Napoli. Oltre che risolvere parecchie questioni riguardanti l'orfanotrofio militare, assisterà come compare dell'anello al matrimonio della figlia di Rosano col figlio del prefetto Municchi.

Danilo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., matt.:*
Il principe Danilo è giunto stanotte. Scese all'*Hôtel del Quirinale.*

**

Stamane, dopo aver conversato lungamente col pubblicista Ghelli cui ha consegnato le insegne dell'Ordine di Danilo primo, il principe si è recato al Quirinale.

Oggi andò a spasso per Roma, salutato dalla popolazione. Posdomani andrà a caccia col Re a Castel Porziano, quindi a Firenze.

Dopo una visita a Napoli, si recherà a Venezia e a Vienna.

Stasera assiste al pranzo di famiglia al Quirinale.

Nuove ragazzate di studenti
Sarà poi vero?!

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*
La indecente gazzarra studentesca non è ancora finita.

Stamattina gli studenti hanno indetto una riunione all'Università per discutere sui fatti di Bologna. Il rettore fece affiggere un avviso alla porta dell'Ateneo, annunziando che proibiva la riunione. Gli studenti lacerarono l'avviso fischiando. Le guardie li disciolsero.

Essi allora si avviarono all'Istituto anatomico, dove si unirono ad altri studenti e si formulò un ordine del giorno di protesta.

Tornando all'Università, presso piazza Minerva si trovarono cogli studenti monarchici, che facevano una dimostrazione in favore del ministro.

Ne avvenne una colluttazione. Intervennero carabinieri e guardie, che procurarono di calmare i colluttanti, ma invano.

Furono arrestati certi Guy, studente, e Petrucci, impiegato all'amministrazione del giornale socialista *Avanti!*

Gli studenti si recarono allora in direzione della casa del prof. Labriola, ma trovarono sbarrata la via. Avvennero là nuove colluttazioni e qualche altro arresto.

Lo studente Guy fu liberato, il socialista Petrucci trattenuto.

Nel pomeriggio avvennero nuove dimostrazioni, cercando gli studenti di recarsi in Prefettura. Cinque studenti furono arrestati e saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

**

In seguito ai disordini avvenuti in parecchie Università, il ministro Gianturco adotterà presto dei provvedimenti generali per ristabilire la disciplina nelle Università stesse, evitando futuri disordini. (*Speriamolo!*)

**

L'onor. Rudinì ha conferito con Gianturco e il sottosegretario Galimberti circa i disordini universitari. La questione si porterà nel prossimo Consiglio di ministri.

**

Fra gli studenti arrestati oggi vi è il veneto Francesco Gassilli di 25 anni nativo di Adria studente di giurisprudenza.

Leone XIII a passeggio

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*
Mentre ieri qualche giornale annunziava la malattia del Papa, questi scese oggi a passeggiare nei giardini vaticani, dove non scendeva dall'ottobre.

Il Papa ha ricevuto il ministro di Venezuela che gli ha presentato le credenziali.

In India domandano soccorso!

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., sera:*
Il Comitato centrale dell'*Indian Famine Fund* da Calcutta invia all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma con preghiera di portarlo alla conoscenza delle autorità e del pubblico italiano di cui quel comitato chiede il concorso a prò delle vittime della carestia nell'India:

« Il comitato centrale, residente a Calcutta, per la sottoscrizione aperta in soccorso delle vittime della carestia nell'India, chiede insistentemente il concorso delle autorità e dei cittadini d'Italia.

« L'estensione del territorio ed il numero delle persone colpite dal flagello sono enormi ed aumentarono rapidamente, in modo da richiedere tutti gli sforzi della beneficenza privata, oltre i soccorsi concessi dallo Stato. Siamo convinti che l'inevitabile miseria di molti milioni di poveri lavoratori ecciterà la profonda compassione di tutte le classi in tutti i paesi, epperò il comitato indirizza un appello urgente perchè l'Italia voglia aprire una pubblica sottoscrizione. Il comitato sarà profondamente riconoscente per le offerte che si potranno raccogliere e delle quali avrà cura di dare pubblicamente atto di ricevuta.

« Firmato: *Sir Francis Macleon Presidente della corte suprema del Bengala e presidente del Comitato.* »

La gendarmeria a Candia

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio sera:*
L'arruolamento per la gendarmeria a Candia non è ancora chiuso in Italia. Causa lo stipendio meschino partiranno pochi ufficiali e sottufficiali. L'arruolamento è obbligatorio per tre anni.

Dal Bollettino militare
Nomine e trasferimenti

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*
De-La-Foresta, tenente colonnello capo di stato maggiore della divisione di Verona, è trasferito capo di stato maggiore della divisione di Firenze — Angelotti, maggiore addetto al comando del quarto corpo d'armata, è nominato capo di stato maggiore della divisione di Verona.

Denicotti, tenente nei carabinieri della legione di Verona, è addetto al comando generale dell'arma.

Grechi, tenente del 6° alpini, è trasferito al 45° fanteria.

Lapi, tenente colonnello del 2° artiglieria, è trasferito al 5° nominatovi relatore.

Vannuccini, capitano di fanteria in servizio temporaneo al comando della stazione di Roma, è trasferito al comando della stazione di Verona; Bertoli idem da Verona a Roma.

Nuovi piroscafi

Ci telegrafano da *Roma, 30 genn., matt.:*
Verso la fine del mese si riunirà il Consiglio di amministrazione della Navigazione generale per deliberare definitivamente circa la costruzione già decisa di nuovi piroscafi.

In fascio

Tiro a segno a Torino — Il Comitato degli ammiragli — Guicciardini a Pescia — I Principi di Napoli a Torino — Il Re e Villa — L'Italia a San Marino — Il successore di Compans — Un discorso di Crispi.

Ci telegrafano da *Roma, 30 gennaio, sera:*
Oggi il ministro Pelloux ha esaminato il decreto, che sarà sottoposto domani alla firma reale, riguardante la gara di tiro a segno che si terrà nel 1898 a Torino.

— Il duca di Genova chiudendo i lavori del comitato degli ammiragli rivolse parole di elogio all'operosità dei componenti.

— Il ministro Gucciardini si è recato a Pescia per inaugurare la luce elettrica.

— Il principe e la principessa di Napoli ai primi di aprile si recheranno a Torino.

— Il Re ha ricevuto l'on. Villa in udienza di congedo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la proroga della convenzione di buon vicinato fra l'Italia e la repubblica di San Marino.

— Fra i probabili successori del sottosegretario Compans si fa il nome dell'on. Suardi Gianforte.

— L'on. Crispi ha accettato l'invito del *Circolo Savoia* di pronunziare un discorso per il genetliaco del Re.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Muravief da Parigi a Berlino

Parigi 30, ore 9.10 a. — Muravief è partito iersera alle 9.25 dalla stazione del Nord diretto a Berlino. Hanotaux e Mohrenheim lo salutarono al momento della partenza.

Il *Matin* dice: « I brindisi scambiatesi ieri fra Hanotaux e Muravief fecero profonda impressione. Nel corpo diplomatico furono vivamente commentati. »

Berlino 30, ore 3.10 p. — Muravief arrivò alle sei pom. Stasera all'ambasciata russa vi è pranzo in suo onore a cui sono invitati Hohenlohe e Marschall e altri personaggi. Poscia vi sarà ricevimento diplomatico. Domani Muravief farà colazione presso gli ambasciatori di Russia e di Danimarca. Hohenlohe darà un pranzo in onore di Muravief. Quindi Muravief partirà per Kiel ove lunedì a mezzodì l'imperatore lo riceverà in udienza privata.

I disordini universitarii di Atene

Atene 30, ore 9 a. — Ottocento studenti rimangono chiusi all'Università. La folla si accalca nei dintorni dell'Università.

La polizia ebbe un conflitto con gli studenti rimasti fuori dell'Università; uno studente è morto passando sul tramvay, tre sono feriti. Il prefetto di polizia ricevette una palla che si schiacciò sull'orologio.

Atene 30, ore 1.30 p. — La situazione è più calma, l'ordine è ristabilito.

Atene 30, ore 7.20 p. — Tutti gli studenti in seguito all'intervento del metropolita sgombrarono l'Università. Il rettore si è dimesso.

Alla Camera inglese
Per la difesa nazionale

Londra 30, ore 8.10 a. — *(Comuni)* — Si approva all'unanimità la proposta di Chamberlain che nomina una commissione di quindici membri per fare un'inchiesta sulla invasione del Transvaal.

Si approva la mozione di Brodrick che chiede un prestito di 5.458 000 sterline, destinato ad attuare il programma della difesa nazionale, specialmente per fortificare la costa occidentale e Londra, e stabilire un campo trincerato a Salisbury.

Una conferenza bimetallista

Washington 30, ore 5.10 p. — Il Senato ha approvato il *bill* autorizzante il presidente a nominare i delegati alla conferenza internazionale bimetallista, tendente a fissare il valore dell'oro e dell'argento come moneta, e a convocare una conferenza su questo genere.

Lo sciopero di Amburgo sta per finire

Amburgo 30, ore 6.25 p. — Il Comitato centrale degli scioperanti tenne riunione la notte scorsa e ha deliberato di raccomandare la ripresa del lavoro.

Oggi gli scioperanti in undici riunioni votarono sulla ripresa del lavoro. Il 72 per cento dei voti risultarono favorevoli alla continuazione dello sciopero, il 28 per 100 sono favorevoli alla ripresa del lavoro lunedì.

Una duchessa malata

Siviglia 30, ore 3.10 p. — La duchessa di Montpensier è malata gravemente di pleurite. La contessa di Parigi è attesa.

Ancora degli armeni traditi a Rodi
La verità conosciuta

Di questo fatto, di cui ci siamo più volte occupati anche a mezzo del nostro corrispondente di Trieste, la *Stampa* riceve ora da Trieste appunto i seguenti particolari:

« Coll'arrivo del piroscafo del Lloyd *Venus* a Trieste si è fatta luce meridiana nel misterioso fatto degli armeni sbarcati a Rodi. Solamente non si tratta di armeni, ma di 19 soldati curdi, che inviati nell'isola di Candia avevano disertato e riparato in Grecia. Il Governo greco, finita la rivoluzione candiota, li fece imbarcare al Pireo sul piroscafo del Lloyd austriaco *Venus* che fa i viaggi del Levante con destinazione a Larnaca (isola di Cipro) dove i curdi speravano di trovare occupazione presso quel governatore inglese in qualità di gendarmi od altro.

Arrivato il *Venus* a Rodi, porto ottomano, si recò a bordo l'agente consolare austro-ungarico Casili, e dopo un lungo colloquio col primo capitano Vitaglic, ottenne la consegna dei soldati curdi disertori alle autorità ottomane dell'isola. I disgraziati pregarono, protestarono, avendo pagato il biglietto fino a Larnaca, ma fu tutto inutile. Furono legati e trascinati come bestie da soma giù del ponte. A lode del vero i marinai del piroscafo, tutti dalmati e istriani, non si prestarono a questo atto di violenza. Furono i poliziotti turchi, che, saliti a bordo, si incaricarono della bisogna. Mi si narra che il secondo capitano Casulich protestò energicamente contro il procedere inumano del primo capitano Vitaglic, ma fu tutto inutile.

I disgraziati furono tradotti nel castello di Rodi, e, dopo un giudizio sommario, furono barbaramente sgozzati.

Qui regna una viva irritazione contro il capitano del *Venus*, che si rese colpevole del delitto di lesa umanità. Stamane al porto nuovo egli fu solennemente fischiato.

Ora contro costui venne avviata procedura e si spera che tanto la direzione del Lloyd, quanto il governo marittimo sapranno punirlo come si merita ».

Fra Guglielmo e Bismarck

La *Kölnische Volks Zeitung* si occupa dei rapporti piuttosto tesi che corrono di nuovo fra la Corte ed il castello di Friedichsruhe. Scrive fra altro:

« Oltre alle rivelazioni fatte dall'organo dell'ex cancelliere di ferro riguardo all'alleanza segreta fra la Russia e la Germania, l'articolo con cui il principe Bismarck biasimava il grande numero di pensionamenti di ufficiali, avvenuti nell'esercito, indispettì l'imperatore Guglielmo, il quale appunto aveva disposto quel movimento desiderando che l'esercito tedesco sia guidato da forze giovani. Va notato che il principe Bismarck stesso è colonnello generale di cavalleria nel rango di feldmaresciallo. Con questa tensione di rapporti fra l'imperatore ed il vecchio cancelliere si spiega il fatto che Guglielmo non volle incontrarsi col conte Erberto Bismarck alle nozze della figlia del ministro Wedel ».

La situazione a Creta ed in Macedonia
La Grecia si prepara per la prossima primavera

I giornali greci pubblicano notizie allarmanti da Creta: ivi l'agitazione dei cristiani aumenta, e la situazione è nuovamente minacciosa.

L'*Ephemeris*, accennando alla chiamata sotto le armi ai primi di maggio dei soldati di riserva della classe 1871, osserva essere necessario che la Grecia si prepari ai gravi avvenimenti che indubbiamente si svolgeranno in Oriente nella prossima primavera.

Anche le notizie dalla Macedonia accennano di nuovo ad un fermento. Si ritiene sicura la ripresa delle ostilità in primavera.

L'arresto d'una ballerina

A Parigi ier l'altro veniva arrestata la ballerina italiana Marietta Demarchi, ventisettenne. Su lei pendeva un decreto d'espulsione, perchè a Nizza, essendo stata abbandonata dall'amante, ferì di pugnale una rivale.

Fu condannata per ciò a sei mesi di carcere; sarà ricondotta alla frontiera.

Centinaia di arresti di scioperanti

In questi due ultimi giorni furono a Pietroburgo arrestati 480 scioperanti tessitori, accusati di essere promotori dello sciopero nei cotonifici, e di far della politica col pretesto di curare il benessere degli operai. Invece d'intimidire gli scioperanti, questi arresti li hanno inaspriti di più, cosicchè la conciliazione coi padroni diventa sempre più difficile. Attualmente tutti i telai sono fermi, e in qualche stabilimento non lavorano che poche donne e fanciulli, occupati al collocamento nelle casse dei tessuti già pronti per essere spediti fuori di Pietroburgo.

Non pare lontano un altro sciopero, quello dei tipografi. Essi si lagnano di essere sorvegliati dalla polizia in un modo indegno. Siccome essa teme che gli operai tipografi stampino alla macchia scritti sediziosi, così le perquisizioni, le indagini, le investigazioni su di loro non hanno più limite.

LE CONDIZIONI SANITARIE NELL'ESERCITO

Dai dati raccolti da una lunga ed elaborata relazione medico-statistica sulle condizioni sanitarie dell'esercito italiano, nel 1895, compilata dall'ispettorato di sanità militare, togliamo alcuni dati di maggiore interesse.

Come è noto, i militari di truppa, cadendo ammalati, possono essere ricoverati nelle infermerie di corpo, negli ospedali militari, nelle infermerie di presidio e speciali, negli ospedali civili, e, per ultimo, nei depositi di convalescenza per completare la cura.

I militari che durante l'anno vennero ricoverati nei suddetti stabilimenti furono 150,725 cioè 9926 in più che nel 1894, a questi aggiungendo i rimasti al 1° gennaio 1895, si ha un totale di 157,890 infermi, nei quali si verificarono 1100 decessi.

Circa lo stato sanitario di ciascun Corpo il maggior contingente fu dato dai distretti, vengono in seguito, in ordine decrescente, l'artiglieria da campagna, la fanteria di linea, la cavalleria; il minore contingente lo diedero come sempre i carabinieri.

Le condizioni sanitarie meno favorevoli si verificarono nei primi quattro mesi dell'anno; i mesi di settembre, ottobre e novembre furono i più favoriti per il piccolo numero di ammalati.

Le divisioni militari che ebbero minore mortalità furono Perugia, Salerno, Napoli, Firenze, Livorno, Roma.

La cifra più forte toccò a Torino, vengono quindi Ravenna, l'isola di Sardegna, Ancona e Chieti.

Circa le malattie la cifra più bassa toccò a Brescia; vengono quindi Salerno, Cuneo, Genova, Verona.

La proporzione più alta l'ebbe la divisione di Perugia, alla quale tengono dietro subito quelle di Roma e di Chieti.

In ordine al predominio di alcune malattie, il morbillo e la scarlattina hanno la loro massima frequenza subito dopo l'arrivo dei coscritti; l'ileotifo predomina nel finire dell'estate e nel principio dell'autunno; le manifestazioni malariche prediligono i mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre.

La mortalità per infortunio o per suicidio fu più alta nei carabinieri, nulla nei bersaglieri.

Anche per i suicidii i carabinieri tennero il primato, mentre gli alpini ed il genio non ebbero alcun decesso per siffatto titolo ed una molto scarsa proporzione la cavalleria e l'artiglieria.

La mortalità degli ufficiali, che nel quadriennio era stata sempre superiore a quella della truppa, nel 1895 diminuì sino ad eguagliare quest'ultima; infatti gli ufficiali morti in detto anno furono 96 dei quali 8 morti negli ospedali militari.

Chiudiamo questi brevi cenni statistici, indicando la forza media della truppa sotto le armi, che fu di 202,915 uomini.

LETTERE PARIGINE

Il nuovo dramma norvegese

(Nostra corrispondenza particolare)

Parigi, 28 gennaio

(G. M.) *Au-delà des Forces*, prima parte in due atti e seconda parte in quattro atti. Dramma di *Bjornstjerne Bjornson* al *Theatre de l'OEuvre.*

La critica acerba e demolitrice di alcuni giornali parigini, l'entusiasmo esagerato di altri per la *prima parte* di questa produzione, che non avevo potuto sentire, avevano stimolato vivamente la mia curiosità e la mia aspettativa, e fu con un piacere del tutto nuovo che ieri sera mi avviai al *Theatre de l'Oeuvre* per sentire la *seconda parte.*

Ecco in poche parole la *tesi* e il *fatto* della prima:

L'uomo, per l'imperfezione dell'essere suo, non può e non deve aspirare a rendere umano l'assoluto divino, nemmeno se a questo assoluto egli consacra tutte le forze e tutta la vita.

In un paesetto della Norvegia, sepolto tra due montagne, Sang, un pastore benefico, buono, umilmente sublime, che l'autore presenta come uno di quei *malati divini*, ai quali anche la scienza più positiva riconosce delle forze strane, inesplicabili, è giunto coll'ardore delle sue preghiere a compiere dei miracoli.

Sua moglie da molti anni è obbligata al letto per una paralisi che la condurrà presto alla tomba. Sang è impotente a ridarle la salute, perchè ella è *umana* e non ha la *fede* del marito, sebbene al pari di lui ella sia buona e virtuosa.

I due figli sono l'ultima speranza del Pastore. Essi faranno intorno alla madre *una catena di preghiere* ed ella guarirà perchè Dio è il servo della preghiera. Ma neppure i figli hanno la fede di un tempo; essi sentono che la loro preghiera sarebbe inefficace e non potranno salvare la povera madre morente.

Intanto arriva una folla di pastori attirata dai prodigi del *Santo.* Tra loro loro é Bratt, un pastore dall'anima irrequieta e ardente, che adora il suo Dio e non è un prete, come gli altri, della religione spicciola. Egli è venuto per *vedere*, per trovare al fine la *certezza.* Una specie di concilio si raduna nella camera di Sang, dove giace l'inferma. Con uno sforzo supremo egli riesce a farla alzare da letto, a farla venire a lui; ma, nel momento in cui ella vorrebbe gettargli le braccia al collo, cadono tutti e due fulminati.

Il figlio Elia (e qui incomincia la « seconda parte ») che alla morte del padre sente spegnere in sè l'ultima scintilla dell'antica fede, incalzato dallo sconforto, dalla disperazione, trova rifugio e speranza negli uomini; e alle sofferenze, alle miserie di questi egli dedica lo stesso ardore di sacrificio e d'eroismo con cui il padre si era votato a Dio. Alla nuova impresa Bratt lo accompagna e lo incita.

Il povero villaggio, dove non batte mai sole, traversa ora tutti gli orribili mali della miseria e della fame. In alto, nella vicina città splendida e fiorente, i ricchi industriali tiranneggiano sempre di più, quasi sfidando. Elia riunisce i compaesani, stabilisce lo sciopero e lo mantiene a sue spese; ma in pochi giorni la fortuna del padre è consumata e gli orrori della fame tornano più strazianti.

Al terzo atto, nella sala di un vecchio castello del paese, stanno riuniti gli industriali che vogliono prendere delle misure feroci. Presiede Holger, il più prepotente. A un certo punto uno di essi vuole uscire, ma le porte sono chiuse per di fuori e le guardie sono scappate. Un servo entra nella sala (lo stesso Elia travestito) — « Che succede? » Gli domandano — « Succede che voi avete ucciso con la fame una madre e due bambini, succede che il castello è minato e, a un mio segnale, voi resterete sepolti. » Holger gli tira una revolverata nel petto e Elia cade. Un clamore immenso si alza dal di fuori; irrompe nella sala un pazzo, che Elia aveva raccolto e protetto in casa sua; egli corre e una strana influenza, direi quasi un contagio di pazzia, si sviluppa tra quelli animi in preda al terrore, al raccapriccio; e comincia una ridda convulsa. Uno scoppio, un urlo di dolore e il castello rovina, seppellendo martiri e tiranni.

L'impressione, la suggestività di quest'atto è enorme. La malvagità di quei potenti, prima; la vigliacca paura del bruto, che in loro subentra davanti alla morte; la ridda pazza traverso quel castello che sarà presto un sepolcro; l'eroica sublime esaltazione di Elia trascinantesi, moribondo, fin su alla tribuna, dove gli riesce di dare il segnale, sono tutte scene di una intensità così meravigliosa da farci sentire veramente alla presenza di un genio. Una leggera, una rosea tinta di *speranza* tinge la fine. Holger mutilato e deforme viene raccolto dalla sorella di Elia e la produzione termina in un senso mite di pietà, di perdono, di riconoscenza.

La tesi, come vedete, di questa *seconda parte* è l'inutilità di ogni sforzo isolato nella speranza di una giustizia immanente.

Forse l'autore già pensa ad una *terza parte*, forse l'ha di già scritta. Qual è il suo scopo? La disperazione completa, irrimediabile in Dio e negli uomini, o la fede sempre tenace, sempre illusa? In ogni modo egli, ripeto, si è rivelato un genio; e se qualche volta può sembrar rude nella sua robustezza, fantastico e nebuloso nel concetto, egli però sa elevarsi così in alto sulle più ardue sommità del Pensiero e del Fatto, sa trattare così profondamente i più difficili problemi religiosi e sociali, sente così bene, dal fondo della sua Norvegia, l'anima di tutta l'Europa, ha un'abbondanza così tumultuosa ed incessante di imagini nuove, una tale perfezione d'arte, un lirismo così pittoresco di forma, da meritare il *primo* posto tra i pensatori moderni. Al pari di Ibsen, oltre la grigia nebbia delle sue figurazioni, si scorge una lontana e mesta aurora; vaga, sparsa, sbiadita; ma così dolce! E così costante! Dissimile però da quello, egli sdegna il simbolo, ed anzi dal pubblico che lo ascolta egli si lascia completare, intuire.

Sia gloria all'autore che non impone la misura del sentimento che egli vuole ispirare. Io metterei alla porta del teatro quello che non mi lascia piangere o ridere abbastanza. Ecco un diritto; più forte che quello di fischiare e che non si acquista all'ingresso, ma nascendo!

Anche gli autori hanno il loro diritto: quello di non occuparsi del pubblico, di scrivere delle cose grandi e di... continuare.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Napoli — Ci telegrafano, 30 gennaio, sera — *Disastro in mare* — A circa cinque chilometri da Capri affondava stanotte la goletta *Margherita* da Torre del Greco carica di pozzolana diretta a Taranto. L'equipaggio si è salvato mediante una piccola imbarcazione che approdò a Capri dove quel sindaco ha sovvenuto i naufraghi di vitto e vestiario.

Palermo — Ci telegrafano 30 gennaio, sera *Inchiesta ferroviaria* — E' giunta la commissione d'inchiesta ferroviaria, ricevuta alla stazione dal Codronchi e da altre autorità.

Sassari — Ci telegrafano 30 gennaio sera — *Temporale in Sardegna* — In tutta l'isola grandina e nevica continuamente. La neve in certi punti raggiunge perfino l'altezza di un metro, le campagne sono allagate. Il comune di San Verocongius è bloccato dal fiume Tirso. Nessuno può uscire. I lavori sono sospesi.

Napoli — *La trovata di un professore di chimica* — Gli studenti che, aderendo all'agitazione dei colleghi di Bologna, fecero ieri l'altro, come ci è stato telegrafato, uno dei soliti chiassi producendo [illegible] delle lezioni, hanno poi ripetuti una sospensione [illegible] professori a sospendere i disordini, costringendo i pro[illegible] le lezioni.

Un gruppo di tumultuanti avendo invasa, tra le altre aule, quella dell'insegnamento della chimica, il professore Oglia sturò una bottiglia di anidride solforosa, per cui tutti si allontanarono tossendo, starnutando e ridendo della trovata.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 30 — E' giunto il piroscafo *Alacrità.*

Saigon 30 — Il piroscafo *Canton*, proveniente dal Tonchino, si incagliò a Tourane; gravi avarie; tutti salvi.

Aden 30 — E' giunta la nave italiana *Volta.*

Hong Kong 30 — E' giunto il *Bisagno.*

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 31 gennaio: Traslaz. di S. Marco
Lunedì 1 febbraio: S. Ignazio vesc.
Sole leva ore 7, m. 36, tram. 5 m. 14.

LA CONFERENZA DI VENEZIA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Sofia 30, ore 9.10 a. — Il dott. Roussew probabilmente rappresenterà la Bulgaria alla Conferenza di Venezia.

Vienna, 30 sera — La data della riunione della conferenza sanitaria internazionale di Venezia è stata definitivamente fissata al 10 febbraio.

Sono stati nominati delegati diplomatici e tecnici: Per l'Austria Ungheria il conte Lutzow ministro straordinario e ministro plenipotenziario; per la Francia il signor Barrère ambasciatore in Berna, dottori Brouardel e Proust delegati tecnici; per l'Inghilterra il sig. Herbert primo segretario dell'ambasciata in Roma; dottori Thorn Thorn e Clagsorn delegati tecnici; per La Russia signor Jonine consigliere intimo e ministro plenipotenziario; per il Belgio il signor E. Becc segretario generale al ministero di agricoltura e lavori pubblici, già delegato alle conferenze di Venezia e Dresda; per i Paesi Bassi l'agente diplomatico in Cairo, delegato tecnico dottore Ruysch.

Pietroburgo 30, sera — Il dott. Botnine è nominato delegato tecnico russo alla conferenza sanitaria di Venezia. Egli si recherà a Venezia direttamente da Bombay, dove studia la peste.

Se il termine proposto dall'Austria verrà accettato, fra pochi giorni, e precisamente il 10 febbraio, i delegati di tutti gli Stati europei si aduneranno qui per discutere intorno ai mezzi atti a preservarci dal flagello della peste che ora semina la morte in India. L'iniziativa di questa Conferenza internazionale spetta all'Austria.

Sembrava che l'Inghilterra, preoccupata dei danni che ogni misura quarantenaria non può non recare ai frequenti suoi commerci col vasto Impero indiano, volesse declinare l'invito; ma poi finì con l'accettare.

A quest'ora aderirono quasi tutti gli Stati europei. La scelta della città nostra a luogo di riunione è dovuta probabilmente al fatto che quella stessa città fu sede della precedente Conferenza sanitaria, suggerita allora dalla minaccia di una invasione colerica.

Alla vigilia dell'avvenimento gioverà ricordare qualche particolare. La conferenza venne allora inaugurata il 5 gennaio 1892 dall'ex sottosegretario di Stato per gli affari esteri onor. D'Arco. Rappresentavano inoltre l'Italia il console generale marchese Carcano, il direttore della sanità comm. Pagliani e il dottor Torella già delegato sanitario in Egitto. C'erano poi i delegati della Francia, dell'Inghilterra, della Spagna, della Russia, del Portogallo, dell'Austria, della Turchia, dell'Egitto, della Germania, del Belgio, dei Paesi Bassi, della Grecia e della Danimarca: in assieme 35 persone, alcune delle quali veramente illustri per ingegno e per grado. La Francia ad esempio avea mandato a Venezia i dottori Proust, Brouardel e Catelan.

La conferenza venne chiusa il 30 gennaio dopo discussioni lunghe e animate; e la morale fu questa: che i delegati inglesi — col pretesto di qualche riserva relativamente alla composizione del Consiglio sanitario d'Alessandria d'Egitto ed alle conseguenze pratiche dell'applicazione delle misure precauzionali, che dovevano accompagnare le navi in quarantena destinate al trasporto di truppe — che i delegati inglesi si rifiutarono di firmare la convenzione finale.

Le sedute si terranno nella vasta aula consigliare del Municipio.

LO SCIOPERO DEI MAESTRI IN CONTERIE

La mala fede della Camera di Lavoro

Disastrose conseguenze

La fame a Murano?

Innanzi alla continuazione dello sciopero dei maestri delle conterie (fabbriche di Murano e Venezia) sciopero, che obbliga all'inazione alcune migliaia di buoni operai e operaie dell'industria e delle industrie affini, abbiamo voluto, prima di intervenire in causa, prendere tutte le informazioni necessarie, per parlare con giustizia e competenza su questa crisi, artificialmente sollevata e, lo diciamo subito, prolungata per l'insipienza di coloro, che vollero prenderne la direzione.

Da più di un anno circa la intrigante nostra Camera di Lavoro, incoraggiata da elementi, fra operai delle conterie, che non possiamo chiamare nè i migliori, nè i più serii, istituiva una così detta sezione, *Lavoranti in conterie*, sotto la presidenza del prof. Marsich e segretario l'indispensabile Forti.

Scopo [illegible] di questa sezione, come risulta da una circolare ispirata ai sensi [illegible] sentimenti tanto fraterni quanto disinteressati, era fra altro quello del miglioramento economico dei lavoranti in conterie.

Questa sezione finì, però, col restringere le sue ali protettrici in favore dei soli così detti maestri, sotto la leggenda di *Unione fra maestri in conterie*, di quelli precisamente, che nella massa degli operai, sono i meglio retribuiti e in conseguenza di coloro che potevano con efficacia concorrere al ristoro delle finanze esauste della moribonda Camera di Lavoro. Infatti di questi maestri quelli che s'iscrissero gradatamente alla sezione si obbligarono a versare il 5 per 100 delle loro mercedi settimanali, quota che corrisponde a circa 400 lire la settimana tenuto conto degli iscritti e quando tutte le fabbriche sono in attività, (tanta manna dopo la sospensione del sussidio comunale!) — a fine di istituire un fondo di resistenza per far fronte ad un eventuale sciopero, qualora i proprietarii delle officine si fossero rifiutati ad una tariffa unica, che da loro si sarebbe imposta in un prossimo avvenire.

Prima di continuare l'esame dei fatti, è bene, per l'intelligenza del lettore, accennare alle tariffe, pretesto della affrettata decisione dello sciopero.

Le tariffe vigenti presso le singole Ditte non sono del tutto precise, dovendo esse adattarsi allo speciale consumo di ogni singola fabbrica. Così p. es. una fabbrica che ha il maggiore consumo nel lavoro del così detto *Macà* (nero faccettato), si preoccuperà ragionevolmente e anzi principalmente di questo solo articolo, trascurando pure gli altri, per i quali i prezzi potrebbero essere anche esagerati.

Con tutte ciò non si sarebbe potuto condannare l'idea di una tariffa unica; ma logicamente e concordemente vagliata e discussa, per essere poi applicata, salvo il gravissimo scoglio del controllo osservato da tutti i fabbricanti, specialmente per le *grossezze.*

Dopo ciò, si capisce immediatamente come una tariffa unica importi con sè uno studio diligente, complicatissimo, che si avrebbe dovuto affidare a persone competenti, eque, e sopratutto rispettabili ed influenti.

E invece come la Presidenza, composta del Marsich, del Forti e di quelli elementi più sopra accennati, si contenne?

Subito lo diciamo; questa Presidenza, senza cervello, smarrì, nell'ardente desiderio di fare nuovi e *preziosi* proseliti (5 0[illegible]0 di trattenuta), il vero scopo della sua chiamata in causa, riguardando soltanto quello politico; così che, prendendo impulso da un fatto, avvenuto nella fabbrica Zecchin dove i maestri avevano torto marcio, perchè venuti meno ai loro patti, presentò affrettatamente, inopportunamente una tariffa, invitando gli industriali ad una seduta per il 20 gennaio, allo scopo di discuterla.

Abbiamo detto affrettatamente e inopportunamente perchè l'industria delle conterie attraversa una grave crisi, per la peste e la fame nell'estremo oriente, le anomalie che nell'Anatolia e nell'Africa hanno turbato come tutti possono sapere il traffico commerciale, di cui han risentito specialmente le conterie. Fu per questo appunto che i prodotti andarono ad ingrossare i depositi degli industriali, i quali non vollero, ciò malgrado, sospendere i lavori, preoccupati della condizione critica di migliaia di operai, inasprita dalla stagione invernale.

Ora quale effetto produsse questo inconsulto passo della Camera di lavoro?

La ditta Barbon, che aveva già prevenuto i suoi operai della grave crisi, che attraversava la industria, e che manteneva il lavoro a solo scopo di deposito, avendo avuto già sentore di quanto scioccamente si architettava in Camera di lavoro, li ammonì, facendo loro capire che la presentazione della tariffa costituiva da per sè una violazione ai patti consuetudinari, per cui avrebbe sospeso il lavoro che le costava sacrificio non indifferente; attendessero invece momento più propizio per avanzare delle pretese.

Gli operai, certamente in buona fede, non prevedendo che una presidenza grande tutrice dei loro interessi, li avrebbe in seguito condotti ad un malo passo, del quale oggi soltanto risentono la gravità, assicurarono il capo della Ditta che avrebbero continuato a lavorare. Fu dopo questa assicurazione che il lavoro, in parte sospeso, fu ripreso.

Ma la tariffa fu presentata, come abbiamo detto più sopra. La Ditta, sorpresa, richiamò a raccolta i suoi operai, ripetendo loro l'ammonizione precedente, e aggiungendo che dato il momento trovava ozioso la discussione della medesima e che gli operai, obbligati, date le consuetudini, per tutta la lavorazione in corso, dichiarassero se volevano mantenere i loro impegni; in caso contrario il lavoro sarebbe stato sospeso immediatamente. I poveri diavoli, fra i quali però qualche arruffapopoli, ubbriachiati dai paroloni della Camera di lavoro, domandarono tempo per decidere; e infatti furono loro concessi quattro giorni.

Due giorni dopo, per gli operai, rispose alla Ditta la sempre disinteressata Camera di lavoro, con un ordine del giorno col quale l'assemblea dei maestri in conterie della Ditta F.lli Barbon ecc., demandava al Consiglio direttivo (!) la soluzione di tutte le questioni inerenti alla pendente agitazione: — ordine comunicato alla Ditta e firmato per i 36 operai, da Marsich.

Da ciò si vede che la Camera di lavoro prese a dirigere l'*agitazione*, da essa creata, promettendo infatti ai maestri *di tentare tutti i mezzi* per conciliare la faccenda.

Ma questa Presidenza, che può mai fare dopo aver tentato di inoculare il veleno della sua ormai magra vita anche ad elementi, che di essa ignoravano persino la esistenza?

Non si presenta alla Ditta, malgrado la solenne sua promessa, e pubblica a cura dell'*Unione Maestri in conterie*, un libello dal titolo *La Sveglia*, in cui, narrando i fatti ad *usum delphini* e sempre promettendo di occuparsi per una riconciliazione colla ditta Barbon, furono pubblicate le più basse contumelie, le ingiurie più gratuite e le solite banalità dei socialisti da strapazzo, contro tutti gli industriali in Conterie, ch'essa gesuiticamente invitava alla serena disanima della tariffa per il 20 gennaio.

E questo libello, che la Camera tentò di farsi pagare dai maestri a una lira e mezza per ciascuno, ebbe cura di far recapitare ad ogni singola ditta, e di diffondere fra tutti gli operai, i quali malgrado la loro inesperienza, riconobbero subito che la pubblicazione non avrebbe servito che ad inasprire il dissidio, provocando la condizione di cose che oggi tutti deplorano,.... fatta, s'intende, eccezione della Camera di lavoro, la quale per le sue mene faceva assegnamento su tali resultati.

E' naturale che l'invito, accompagnato dal libello pubblicato qualche giorno dopo, ottenesse l'effetto, che ottenne, cioè il non intervento alla discussione della tariffa dei principali, così *gentilmente* invitati.

Intanto alla chiusura della fabbrica Barbon, seguì quella dello Zecchin e C. per mancanza da parte degli operai dei patti concordati; venne l'avviso della sospensione delle fabbriche consociate, che in realtà sospesero i lavori il giorno 23, nel qual dì cessò pure la fabbrica Milin.

In questo frangente, la Camera di lavoro, che non si fece mai viva, sempre memore delle promesse fatte e della sua santa e disinteressata missione, stabiliva nella sua sede d'imporre uno sciopero generale, escluse le fabbriche Ceresa, Arbib e Weberbek, i cui operai, più avveduti, non si fecero abbindolare dal fedifrago sodalizio; e.... *risum teneatis*, lo sciopero fu intimato a parte delle Ditte dall'apostolo Forti, accompagnato da un aiutante, un povero diavolo d'incosciente da compiangere.

Concludendo quindi, il beneficio arrecato dall'intervento della Camera si riassume nel seguente risultato: per lo sciopero ingiustificato dei maestri (forse un centecinquanta) e cioè di coloro, lo ripetiamo, che sono meglio retribuiti, abbiamo dieci fabbriche, e alcune delle più importanti, chiuse; oltre tremila persone prive di lavoro e anche di pane, diciamo di pane nel vero senso della parola, perchè la fame nell'isola di Murano comincia a farsi sentire e tanto, da impensierire seriamente l'amministrazione del Comune.

Da questi effetti, che turbano la pace di un industre centro, e della nostra città, spunta palesissima la mala fede della Camera di lavoro, la quale, anzichè cercare di mettersi d'accordo e coi fabbricatori e colle autorità, per rendere meno disastrose le conseguenze di un reale ristagno di affari, approfittò dell'occasione favorevole e insperata, per rattoppare la sua barcaccia che sta per affondare, vellicando le brame d'incoscienti operai, colla speranza di accaparrarsi voti socialisti per le prossime elezioni. E tanto è vero che nessuno spirito di conciliazione la animò, che, capito di aver messo su falsa strada gli operai, lì abbandonò, come pare abbia fatto pochi giorni or sono, almeno per parte del presidente Marsich.

Da quanto abbiamo succintamente narrato s'impone infine la persuasione che una grande pressione fu esercitata sulla massa degli operai, dagli elementi peggiori, sobillati e guidati dalla Camera di lavoro, contro la quale sarebbe tempo fosse adottato un provvedimento energico dall'autorità politica. Questa, come ci consta, potè conoscere da alcuni maestri, interpellati alla presenza del Marsich stesso, come siano stati firmati certi ordini del giorno: cioè sotto lusinghe, pressioni, minaccie, che specie in Murano, non dovrebbero passare impunite.

E ciò lo scrivente sentì ripetersi ieri in Murano, dove si riassume, per parte degli stessi maestri, tutta l'opera della Camera di lavoro, in questa esclamazione significantissima: *i ne ga tradio.*

Conferenze artistiche — Aderendo cortesemente alla preghiera della Lega fra gl'insegnanti, Corrado Ricci terrà domani sera una nuova conferenza al *Marcello*, in sostituzione del prof. A. Conti. L'illustre critico tratterà il tema: *Fra le torri*, che si riferisce a cose d'arte e riuscirà ameno e dilettevole.

Il nostro pubblico, che già ben conosce ed apprezza il Ricci, accorrerà numeroso sempre a riudirlo.

Conferenza proibita — Il R. Prefetto ha proibito per ragioni d'ordine pubblico la conferenza che doveva tenere oggi al Ridotto, il deputato Badaloni, *sulla necessità del socialismo.*

La conferenza era pubblica e per l'accesso si dovevano pagare *venti centesimi.*

Ieri l'altro ed ieri, gli agenti di P. S. rilevarono la contravvenzione agli individui che attaccavano sul muro gli avvisi per tale conferenza.

Gli ignoti al lavoro — Ieri mattina alle dieci, il garzone macellaio Angelo Ziliotto di 14 anni, abitante a S. Giobbe 900, legò il sandolo alla valesana con due remi, alla riva di S. Antonin e scese a terra per portare della carne ad un cliente.

Nel sandolo lasciò due ceste, contenenti una testa di manzo, del peso di circa dodici chilog., quattro piedi pure di manzo ed una coratella del peso di circa cinque chilog. di un valore complessivo di lire quindici.

Poco dopo lo Ziliotto ritornò a S. Antonin; ma sandolo, remi, ceste e carne, non erano più alla riva.

Il garzone corse a denunciare il fatto all'ufficio di P. S. del sestiere che indaga.

— Regina Sambo di Chioggia dimorante in

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 77

L. STAPLEAUX

ORE 9,55 POM.

Proprietà della Casa editrice Verri di Milano

Molto più lunga di tutte quelle che fino allora gli aveva scritte, quella lettera informava Péricat su tutto quanto era avvenuto, e concludeva come fosse necessario il rassegnarsi ambidue ad aspettare un mutamento nelle idee del di lei padre.

Quello scritto non soddisfece affatto Saviniano; più il termine in cui, nominato dottore lo avrebbe fatto risolvere di tentare un passo decisivo si avvicinava, e più la sua impazienza di vincere la resistenza inqualificabile di Moreau ingrandiva.

La rassegnazione, di cui aveva sempre fatto prova con una sottomissione completa alla fanciulla che amava, si trasformava, e dei sentimenti di ribellione sorgevano nella sua anima.

Dimenticando quanto aveva promesso alla signora Lachalette, vale a dire, di non mai impiegare per vincere la resistenza di Moreau, se non i mezzi franchi e leali, Saviniano, esaltato dal suo amore, reso più esigente dagli ostacoli irritanti che lo dividevano dalla fanciulla, formava i progetti più audaci affine di piegare il dottore.

— Aspetterò ancora la fine dell'anno, se occorre, fra sè, diceva; ma una volta passata la mia tesi, bisognerà ch'egli mi dia Balbine, o ch'ella acconsenta a seguirmi per divenire mia moglie, qualunque cosa avvenga, e fin d'ora voglio che ella s'impegni di prestarsi a tutto quanto si dovrà fare, per non essere divisi più a lungo. Avrò abbastanza sofferto, il purgatorio è finito, ora si apre il paradiso, ne sono degno per l'eterno affetto illimitato che consacrai a Balbine, e saprò amarla con tanto ardore e costante tenerezza, che mai avrà a rimpiangere il modo qualsiasi da me impiegato.

Bisogna per ottenerla, agire!

Sotto l'impero di questa determinazione formale, rispose alla fanciulla in uno stile più appassionato di quello fin allora impiegato per corrispondere con lei, guardandosi però dal rivelarle gli estremi progetti che aveva osato formare, ma esprimendole il bisogno di riavvicinarsi viemmaggiormente a lei, di vederla, di parlarle, di ripeterle genuflesso a qual punto l'amava e [illegible] l'amerebbe sempre.

La manifestazione di una [illegible] parte di quelle tenere esigenze, tutte nuove, turbò Balbine al più alto grado.

Mentre la scena avvenuta in seguito al saluto che Péricat le aveva così imprudentemente rivolto era tanto recente ancora, e che da figlia amorosa, non era preoccupata che di evitare si rinnovasse, pur conservando intatto il suo amore, l'impazienza di Saviniano veniva a sconvolgerle tutte le idee di sommissione alle quali ella cedeva, e gettava nel cuor suo un grande turbamento.

Perciò la sua risposta, questa volta ancora fu lungi dal soddisfare Péricat, che più deciso che mai di affrontare la posizione, nella lettera che indirizzò alla sua volta a Caterina per la sua giovane padrona, la supplicò di accordargli un ritrovo nei termini seguenti:

« Cara Balbine, dacchè so come il padre vostro pensi a separarvi da me, tremo costantemente che egli non vi costringa repentinamente ad accompagnarlo lontano da Plailly in qualche luogo ove non potrei scoprirvi.

« E' necessario che ci concretiamo, poichè mi avete voi stessa indicato questo pericolo, il cui solo pensiero mi getta in una vera disperazione; se m'amate, non esitate.

« Non sarete mia moglie un giorno?

« Le nostre esistenze non sono fin d'ora strettamente avvinte?

« E ciò non mi dà il diritto d'implorare dal vostro coraggio e la vostra fede, la vostra pietà per colui che vi ama al punto di preferire mille volte la morte alla perdita della sua più cara speranza?

« Sì, perdervi sarebbe morire, morire [illegible] torture spaventevoli della costante disperazione e della pazza gelosia.

« Ve lo ripeto ancora, bisogna che io vi parli.

« Bisogna che io senta rivolgermi dalle vostre labbra parole d'incoraggiamento.

« Non fatemi disperare rifiutandomi questo conforto supremo a tutte le torture che ho sofferto fino ad ora. »

Poi, siccome rifletteva che Balbine, pur cedendo al di lui desiderio, sarebbe imbarazzata probabilmente nell'indicargli il mezzo di giungere fino a lei senza che Moreau potesse sospettarlo, Saviniano chiuse la lettera così:

« Giovedì, prossimo, verso la mezzanotte, verrò a Plailly.

« Fate in modo che la porticina del giardino non sia chiusa a chiavistello. Entrerò nel giardino e nulla vi sarà più facile del scendervi all'insaputa del padre vostro, affinchè possiamo parlare liberamente, affinchè io possa ripetervi tutte le mie sofferenze e farvi comprendere come sarebbe disumano il prolungare al di là del termine che, da lungo tempo fu da noi fissato, il nostro matrimonio.

« Di grazia e per pietà, a giovedì. »

Appena tracciate queste ultime parole, Saviniano chiuse la lettera e corse a gettarla nella cassetta postale più vicina, frettolosamente, affine di vincere ogni esitazione.

Otto giorni lo dividevano da quello in cui si proponeva audacemente di penetrare nel giardino stesso di Moreau per vedervi Balbine.

Otto giorni, otto secoli per un uomo che attraversa uno stato di eccitazione tanto grande quanto quello di Saviniano dopo che la partenza precipitata da Plailly, di Moreau e della di lui figlia, aveva raddoppiato le paure continue dello studente sulla violenza del dottore Moreau.

Acconsentirebbe Balbine a ciò ch'egli le chiedeva?

Non temerebbe una sorpresa che potesse avere delle serie conseguenze?

Saviniano si fece mille volte queste domande durante la settimana che trascorse, e fu pieno di dubbii ed in preda ad un'ansia indicibile che giunto il giorno, vale a dire quello in cui la contessa De Roger s'era recata a Mortefontaine, partì per Parigi ove doveva trovare la risposta della fanciulla.

Ma affrettiamoci a dire che l'amore di Saviniano era troppo casto e che egli circondava Balbine di un rispetto troppo profondo perchè alla sua speranza di poter passare qualche istante con lei, venissero ad aggiungersi le ansie che un seduttore non avrebbe mancato di provare.

(Continua)

Corte Colonne 1462 fu derubata ad opera di ignoti di un orologio di argento del valore di lire trentacinque che aveva appesa sul muro, nella sua camera da letto.

I ladri approfittarono che la porta di casa era rimasta momentaneamente aperta.

— Amalia Dal Mosto, maritata Lucich abitante in Calle dei Preti 1994, denunciò che dal cassettino chiuso del suo *comò* le fu rubato un paio di orecchini con diamanti del valore di lire cento.

Aggiunse pure di essere venuta a conoscenza che gli orecchini si trovano impegnati presso il montino in Calle Fiubera.

Altre due buone lane — Giovanni Perini, pregiudicato, girovago, di 51 anni, fu arrestato a Treviso per mancanza di mezzi. Costui era uscito dalle nostre carceri il 26 corr.; dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

— A Padova fu arrestato il pregiudicato Guiscardo Bonato di 41 anni, anche lui sorvegliato speciale.

Il Bonato, da dieci giorni soltanto, era ritornato dal domicilio coatto.

All'ospedale — Luigi Sgualdrini di 46 anni, abitante in Calle del Forno a Cannaregio, mentre lavorava presso il conte Zorzi, si ferì al terzo superiore della coscia destra. Dopo la medicazione ritornò a casa sua.

— L'altra notte, verso le due, fu accompagnato nel pio luogo e vi fu trattenuto il facchino Luigi Zanon di 28 anni da Chies d'Alpago dimorante a S. Silvestro 809 per ferita al naso, prodottasi mentre chiudeva una finestra.

— Alle 4 1[2 entrò nel pio luogo il muratore Luigi Rossetto di anni 63, il quale cadde da una impalcatura, fratturandosi la gamba destra.

Incaglio — Ieri mattina, vicino al semaforo di S. Nicoletto del Lido, incagliò il piroscafo *Melo* della Società *Puglia*. Fino alle 4 pom. di ieri, il piroscafo non si era liberato, nonostante lo scarico di parte della merce.

Infortunio — Il dodicenne Ferruccio Coppo, alunno nell'Orfanotrofio Gesuati, esercita nel pio luogo il mestiere di intagliatore, senonchè, essendo molto basso di statura, egli lavora montato su uno scanno per arrivare all'altezza del banco. Ieri l'altro, mentre lavorava, lo scanno si mosse accidentalmente e il Coppo, che aveva in mano una *sgorbia*, si ferì con questa alla regione intercostale sinistra. Fu ricoverato subito nella infermeria del pio luogo; guarirà in venti giorni.

R. Marina — Il tenente di vascello Mortola Giuseppe è destinato a prestare servizio presso il ministero, in luogo dell'ufficiale Lovera di Maria Giacinto. Questi assumerà il comando della torpediniera 61, in surrogazione dell'altro tenente di vascello Nagliati Antonio, destinato al collaudo dei siluri.

Il *Miseno* è partito da Corfù; il *Fieramosca* è giunto a Golfo Aranci; l'*Etna* è partita da Suda e giunta a Candia; il *Volturno* è partito da Zanzibar.

Esami — Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere e delle scienze naturali, avranno luogo dal 6 al 9 aprile.

Nello stesso periodo si terranno quelli per la computisteria presso gli istituti tecnici di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Gli esami per la calligrafia si terranno presso i provveditori di Alessandria, Ancona, Aquila, Bari, Cagliari, Ferrara, Firenze, Genova, Lucca, Livorno, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Torino.

Spedale dei bambini — Pervennero al prefetto le seguenti sottoscrizioni di azioni di lire dieci ciascuna per ogni anno e per la durata di anni cinque:

Sig. contessa Elsa Albrizzi azioni una — sig. senatore comm. Antonio Fornoni una — sig. Adolfo cav. Ravà direttore dell'istituto internazionale una — sig. Sante Ortes una.

Comunicati — *Palestra marziale* — Oggi, alle 12 1[2 in Palestra a S. Provolo, si terrà una nuova riunione dei militi per stabilire il programma delle esercitazioni. La presidenza li prega di intervenire tutti puntualmente.

— *Biblioteca educativa del popolo* — Questa sera alle ore 9 precise il prof. E. De Toni nella sala della Biblioteca parlerà sul seguente argomento: *La metamorfosi* valendosi di parecchie tavole e preparati.

— *Lega fra gl'insegnanti* — La conversazione domenicale odierna sarà tenuta dall'egregio prof. L. Armanni della nostra Scuola di commercio, che parlerà *delle varie forme di governo*.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi all'albo del palazzo comunale Loredan:

Colonna Salvatore, oste, con Basso Angela, casalinga — Moro-Lin Gustavo, pittore, con Da Re Antonia, cameriera — Cargnello Romeo, tipografo, con Mian Maria, sarta — Trois Giovanni, r. inserviente, con Pianon d. Calle Stalle Antonia, casalinga — Maschietto Giuseppe, fuochista, con Bevilacqua Giuseppa, casalinga — Vianello d. Paradiso Luigi, pescatore, con Bortoluzzi Anna, casalinga — Bortoluzzi d. Sora Antonio, muratore, con Zanolin d. Moretto Maddalena, lavandaia — Sissa Felice, cuoco, con De Pellegrin-Savi Emilia, sarta — Zamatto Eugenio, possidente, con Bianchini Stella ch. Emma, possidente — Brusagnin Luigi, falegname lavorante, con Agosto ch. Agosti Anna, sarta — Oddi Vincenzo, bandaio, con Magri Maria, casalinga — Sapor Paolo, calderaio, con Stefanic Antonia, casalinga — Castellani Giovanni, elettricista all'Arsenale, con Diquarto Bajardi Virginia, sarta — Bonutto Sante, biadaiuolo agente, con De Zotti Amalia, domestica — Bianchi Luigi, mosaicista, con Leroy Angelina, sarta — De Zan Luigi, contadino, con Menegoz Marchet Luigia, villica — Favaro d. Maschio Luigi, muratore, con Mattiazzo Maria, casalinga — Zornitt d. Dordit Pio, facchino marittimo, con Lanza Luigia, casalinga — Mainardi Marco, fabbro all'Arsenale, con Dall'Omo Angelica, casalinga — Minetti Alessandro, facchino, con Zennaro d. Gianco Margherita, casalinga — Vianello d. Moro Giuseppe, possidente, con Baldanello Pia, possidente — Ghidoni Cesare, negoziante, con Mazzi Angela, famigliare — Pavan Giovanni, industriale, con Spada Maria, sarta — Usigli dott. cav. Guido, pubblicista possidente, con Biliotti Jone, possidente — Falconi Giovanni, falegname lavorante, con Cavizago Costanza, perlaia — Burelli Marco, operaio al cotonificio, con Cot Rosa, operaia al Cotonificio.

Stato civile — Bollettini dei giorni 29 30 gennaio; Nascite maschi 9 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Totale 19.

Matrimoni: De Candia Pietro, negozianti in vini, con Seccimaro Beatrice, casalinga — Nalin Giovanni, lavandaio, con Baffo detta Baro Celestina, casalinga — Fedeli Giuseppe, fornaio, con Furlan Filomena, domestica — Faggian Amilcare, bilanciaio, con Rivoltella Angela, casalinga; tutti celibi.

Decessi: Venosta Frescura Giovanna, di anni 85, vedova, ricoverata — Rondina Gandin Anna, 82, vedova, già cucitrice — Sanvido Luigia, 78, nubile, ricoverata — Tiraor Dalla Puppa Luigia, 73, con., già perlaia — Pillon Palma Vittoria, 52, con., sigaraia — Marinetti De Luca Giovanna, 50, vedova, sigaraia — Mazzoli Luigia, 43, nubile, casalinga — Rosso Lucia, 5 — Milani Franceschini Letizia, 79, vedova, r. pensionata e possidente — Monaro Maria, 26, nubile, casalinga — Marcon Favro Libera, 25, coniug., casalinga — Acquillin Antonio, 73, vedovo, facchino — Pagan Giovanni, 54, con., operaio all'Arsenale — Cian Antonio, 30, con., doratore — Callegari Emanuele, 34, con., tipografo, tutti di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chioggia — Grossi Trevisan Luigia, di anni 71, vedova, casalinga, decessa a Mogliano Veneto.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Frutto il *primier*, *altro* se dice ascolto
Se ignori il *tutto*, abbi rossor sul volto.

Spiegazione della sciarada d'ieri: TE-LA

LOTTO — Estrazione del 30 gennaio					
VENEZIA	78	57	63	19	20
BARI	51	53	33	21	4
FIRENZE	7	67	66	75	42
MILANO	14	90	9	70	21
NAPOLI	1	41	68	49	48
PALERMO	53	60	61	22	27
ROMA	8	63	27	21	65
TORINO	14	2	82	7	53

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Rosina Storchio, la beniamina del pubblico veneziano, ricomparirà martedì sera in scena, e canterà nei *Pagliacci* dove porta (coll'arte squisita) tutta la sua grazia di fanciulla, e nella *Cavalleria*, nella quale è Santuzza passionale, inarrivabile.

La riudremo poi (qualche giorno ci vorrà ancora) sotto le spoglie di Suzel nell'*Amico Fritz* e come Silvia nello *Zanetto*.

Il pubblico accoglierà certamente con favore la notizia, tanto più che anche gli altri artisti, diciamolo pure, si troveranno assai più a posto che nella *Carmen*, passata senza entusiasmo.

— Stasera ancora *Carmen*.

Goldoni — Iersera lo *Zingaro barone* per beneficiata della signorina Ronzecchi.

La bella operetta dello Strauss, colla sua musica vivace, allegra, piacque assai. Alcuni pezzi — per esempio, la *zingaresca* e il *finale* del primo atto — furono replicati.

La Ronzecchi è stata molto festeggiata e regalata di bellissimi fiori.

Stasera lo *Zingaro barone* si ripete a richiesta generale.

E oggi alle 2 1[2 la Compagnia Maresca dà una rappresentazione per le famiglie — coi *Coscritti* e la *Gran Via*.

Malibran — La *Granduchessa di Gerolstein* datasi ieri sera confermò il successo di due anni or sono, merito principale alla musica del re delle operette Offenbach. L'anima della Compagnia, la briosa Calligaris; la Piraccini, la Sangiorgio, il Gravina, Leone ed il Fari furono applauditi. Di qualche pezzo si volle il *bis*.

— Programma delle due rappresentazioni d'oggi: alle 2 1[2 *Fanfan la Tulipe* — alle 8 1[2 *Don Pedro di Medina* — due dei più graditi spettacoli della stagione.

— Quanto prima serata del Gravina.

L'opera di Coccolo — Il Comitato, iniziatore di una sottoscrizione per rappresentare la nuova opera in 2 atti *Teilo l'africano* dell'operaio arsenalotto Luigi Coccolo, ci annuncia che l'opera è terminata, ma che occorrono circa 3000 lire per rappresentarla, mentre per l'*Aldino da Cittadella* altra opera del Coccolo ce ne vogliono circa 7000.

Finora furono raccolte circa 1000 lire — e il Comitato fa un nuovo appello al pubblico, perchè concorra allo scopo.

Teatro di Conegliano — Ci scrivono da Conegliano 30 gennaio:

(a) Di passaggio, la compagnia goldoniana Gallina darà un brevissimo corso di rappresentazioni che, senza dubbio, sarà onorato di grande concorso di pubblico. Verrà indicata la data della prima recita.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 2 1[2 alle 4 1[2 pom.:

1. Marcia *Sulle rive dell'Arno*, Carlini — 2. Sinfonia *I vespri siciliani*, Verdi — 3. Atto III (parte prima) *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Scena e finale secondo *I Lituani*, Ponchielli — 5. Finale I *Il figliuol prodigo*, Ponchielli — 6. Waltz *Mille ed una notte*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini - 8 1[2 - *Carmen*

Goldoni - 2 1[2 *Coscritti* e *Gran Via* - 8 1[2 - *Lo Zingaro Barone*.

Malibran - 2 1[2 *Fanfan la Tulipe* - 8 1[2 - *Don Pedro dei Medina*.

Minerva - 7 1[2 - *Pitocchi fortun.* e ballo *Brahma*

NECROLOGIO

A Udine è morta la contessa Lucia Deciani nata Nussi.

A Pavia è morto il prof. Carlo Miglio — A Macherio il pittore Carlo Farina — A Genova mons. Vincenzo Persoglio — A Biella il cav. Giuseppe Balada industriale — A Cagliari il dottor Antonio Casa Grana ex medico di marina — A Cosenza il cav. Fraschitto Palmieri — A Cuneo S. B. Basteris insigne meccanico — A Lecce Francesco Maria Prati magistrato in riposo — A Torino Michele Fracchia farmacista — A S. Gio. in Fiore (Calabria) il sacerdote don Domenico Belcastro — A Firenze l'avv. Zanobi Pianigiani — In Alone di Valsabbia Luigi Passerini ex sindaco — A Roma il cav. Ignazio Randanini agente di cambio.

A Parigi è morto Laurent, bibliotecario della Camera.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trib. penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto, truffe et similia

Federico Fehrembach per furto di ferri alla Ditta fratelli Puppini, è condannato a mesi tre e giorni quindici di reclusione e lire ottanta di multa.

Dif. Celeghin.

Presid. Cerchiari; P. M. Fracassi.

— Maria Todero, Ermenegilda Rizzioli e Maria Puncina per furto di zucche in danno di Boscolo Michele di Sottomarina sono condannate le prime due a mesi tre e giorni due di reclusione ognuna, la terza ad un mese della stessa pena. Per l'amnistia vengono le suddette pene condonate.

A favore del querelante Michele Boscolo imputato di lesione personale in danno delle tre suddette donne è dichiarato non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale.

Dif. delle tre prime avv. Geteghin; dell'ultimo avv Lazzaroni.

— Nell'ottobre 1896 Girolamo Pasini consegnava della merce per venderla a Giuseppe Cercena, il quale invece la tenne per sè.

Il Tribunale condanna il Cercena a mesi cinque e giorni venticinque di reclusione e lire cinquantotto di multa.

— Per il furto di un *remontoir*, Luigi Nogarotto si busca un anno e mesi tre di reclusione.

— Achille Ambra è mandato alla reclusione per un anno per aver rubato oggetti di vestiario a Nicolò Dorotea, il quale per carità lo ospitava.

Dif. Lazzaroni.

Gli immancabili

Francesco Grisostolo per la 34.a volta deve rispondere di oltraggi alla P. S. il Tribunale gli affibbia giorni quarantacinque di reclusione.

— Enrico Viviani è condannato a giorni trentacinque di reclusione per contravvenzione alla vigilanza speciale.

Dif. Lorenzoni.

Pres. Romagnoli — P. M. Dal Pian.

Il processo Giacomelli a Venezia?

Il *Sole* ha da Roma 29:

La perizia giudiziaria del fallimento dell'Immobiliare avrebbe assodato un ammanco di circa 6 milioni e la bancarotta fraudolenta.

Il processo Giacomelli si rinvierà alle Assise di Venezia (!) qualora la Cassazione non accolga il ricorso della parte civile, che per suspicione (!) lo vorrebbe altrove.

La perizia avrebbe inoltre rilevato la responsabilità civile di parecchi amministratori.

A proposito dell'Immobiliare e del processo Giacomelli abbiamo ricevuto iersera questo dispaccio:

Roma 30, ore 8.10 p. — Sono rimandate al 5 marzo tutte le cause riguardanti l'Immobiliare. Fra queste v'è la citazione alla Banca d'Italia per la compera-vendita di beni immobili ad istanza dei fratelli Franchetti, perchè siano dichiarati nulli i 22 contratti per la vendita di immobili ai predetti istituti per l'importo di 50 milioni di lire, fatta all'epoca in cui l'Immobiliare si trovava già in stato di fallimento.

L'istruttoria del processo Giacomelli non è ancora chiusa.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 gennaio

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	ORE D'OSSERVAZ. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.72	57.20	56.59
Termometro centig. al Nord	-2.0	-1.0	1.3
» » al Sud	—	—	—
Umidità relativa	67	51	76
Direzione del vento	NNO	NNO	S
Stato dell'atmosfera	0	0	0
Acqua caduta in mm.		—	—

Temperatura massima di ieri: 4.0 - min. di oggi: -3.0.

La "Gazzetta" a Padova

Padova, 30 gennaio — (S.) — **Al club di scherma** — I venerdì del Club di scherma sono le feste liete della giovinezza — compresa quella eterna del cav. Cesarano. Là, dentro, le mezze età sono considerate, assolutamente, come quantità trascurabili; certo, si perdono, inavvertite, nel sorriso sfolgorante dei vent'anni, in cui il ballo appare ed è desiderato come uno dei grandi obbiettivi della vita. Le gambe ed.... i cuori subiscono le seduzioni dolci e irresistibili del ritmo — e si balla con una specie d'entusiasmo, che si potrebbe credere inestinguibile. Giovinezza beata e invidiata!

Così, stanotte, verso il mattino, si ballava ancora. Era una falange gioconda di signorine belle e di giovinotti gagliardi, che salutavano, a quel modo, il ritorno della luce del giorno, attraverso un nebbione freddo, diaccio, insolente.

Signorine belle, ho detto, per l'incanto delle grazie del volto e per l'eleganza e la varietà dei costumi.

E, in mezzo alle ospiti — sempre sollecite e cortesi — s'aggiravano le figlie del maestro-direttore, che possedono, insieme, e l'avvenenza della persona e le genialità dello spirito.

Il Club — lo si capisce — vive, prospera, come sempre; basterebbero a dimostrarlo i suoi venerdì, e basterebbero, se volete, anche i giovedì — quando nelle sale di Piazza del Duomo si raccolgono per la lezione di ballo i fanciulli di tutta la *haute* padovana e sono più di cinquanta.

Palazzo Forti ha radunato, anche stanotte, buon numero di dame elegantissime. Si danzò fino all'alba — nè la festa ebbe mai un momento di languore. Magnifica, pari all'ambiente, l'ospitalità.

Il *carnet* di un collega fortunato segna questi nomi — giurando che la bellezza del quadro non è di quelle che si possono raccontare con fedeltà di dettaglio.

Dunque; la sig. Anna Forti, in nero — Donna Imogene Forti Colonna e signorina Dora Forti, in bianco, affabilissime — signora Ernesta Da Zara, splendida, in *moire* bianco e *corsage* con riporti d'argento e piume di struzzo — co. Lucia Cittadella-Giusti in rosso — co. Maria Giusti-Calvi, in bianco e celeste — co.na Nani Giusti in *crêpe* bianco — co. Cozza-Miari in damasco antico, tipo *impérial*, sig. Bice Trieste in damasco celeste e guarnizione in argento — sig. Delfina Trieste in giallo — sig. Lovadina in *mousseline* celeste — co. Braceschi Papafava, in raso grigio argento con ricca guarnizione di perle — contessina Braceschi in giallo — sig. Sacchetto e figlia in *lillà* — sig. Dandolo — co. Lazzara in damasco *violette* con pizzi *Bruxelles* — sig. Facci Negrati — co. Bernini in velluto nero e broccato bianco, la figlia in bianco — signorina Goifetto bar. De Zigno Maluta in raso nero con pizzi bianchi, signorina Bice Maluta, in *foulard* bianco — co. Portalupi e figlia — march. Benzoni in *moire* bianco con guarnizione sottile di velluto corallo — co. Medin in bianco — sig. Musatti — sig. Sacerdoti in celeste — baronessa Morpurgo e figlia in *fraise* — signora Breda — signora Rosanelli e figlia in bianco — sig. De Benedetti e figlia in bianco — sig. De Denedetti-Treves in giallo antico, bellissimo — sig. Vanzetti-Brunelli — sig. Helgemberg; sig. Castelli in bianco — sig. Jole Moschini in raso grigio; signorine Datri.

La cena ricchissima alle ore 2. Bellissimo il *cotillon* di chiusa con numerosi regali alle signore ed ai cavalieri.

Lettere chioggiotte

Chioggia, 29 gennaio — **Ufficio postale e telegrafico** — Perdurano le voci della fusione del nostro ufficio telegrafico coll'ufficio postale. Da tale fusione derivando una retrocessione di classe riguardo al primo, ed una conseguente diminuzione di orario, il paese in generale ed il ceto commerciale in particolare ne sono giustamente allarmati.

Il Municipio fece le dovute rimostranze al Governo, chiedendo informazioni e dimostrando i danni conseguenti alla vociferata fusione. Nessuna risposta pervenne a tutt'oggi alla cittadina rappresentanza, e questo silenzio aggiunto alle voci (sparse ad arte dagli interessati) della legalità del temuto abbinamento e dei vantaggi (!...) conseguibili dal paese, avvalorano il sospetto che *lassù dove si può*, si accarezzi, *per economia*, la fusione dei due ufficii.

Che la legge possa anche ammettere la detta fusione fra un ufficio e l'altro sta bene; resta però a vedere se l'importanza del nostro ufficio telegrafico possa acconsentirne l'applicazione. E per poco che si pensi al numero rilevantissimo di telegrammi (in arrivo ed in partenza) il quale in determinate epoche dell'anno richiederebbe un orario permanente, ci si convincerà di leggieri che l'ufficio telegrafico unito al postale (col personale odierno già abbastanza ristretto, con orario limitato e non rispondente alle esigenze del pubblico) significherebbe addirittura la rovina dell'uno e dell'altro servizio.

Il principio di far andare innanzi *per economia* determinati servizii è il più erroneo perchè con questo sistema non guadagna il servizio per sè stesso e men che meno si avvantaggia l'interesse del pubblico.

La rappresentanza municipale rinnovi quindi le sue rimostranze al governo, il paese si agiti nei modi legali, e si cerchi in ogni maniera di scongiurare il pericolo di una fusione che non sarebbe mai abbastanza deplorata.

Carnevale — Qui il carnovale va innanzi fra la indifferenza come negli altri anni e se ci eccettuino il nostro massimo ed il teatrino sociale, aperti ad uso ballo pubblico (ma con iscarso interesse) si potrebbe credere d'essere già entrati in quaresima.

Si parla però di feste sociali e di qualcuna che verrà data a beneficio del fondo pensioni della Società operaia di mutuo soccorso. Speriamo che non siano sole parole.

Ed in proposito ai teatri rivolgiamo a chi di ragione una domanda: Come va che il teatro Garibaldi viene illuminato a petrolio, mentre al teatrino sociale (di nuovo ristaurato e ridotto a prescrizione di legge, con grave sacrificio di chi tiene l'impresa), fu concessa soltanto l'illuminazione ad olio ed a candele? Come va che, mentre venne obbligata l'impresa del teatrino a tener costantemente una pompa aspirante e premente a salvaguardia degl'incendi, pel Garibaldi si ritiene sufficiente una macchina vecchia e male adatta? Che sia propriamente il caso di dire che si adoperano due pesi e due misure?

Ma c'è di più. Si vuole che nel caso d'incendio il teatrino si trovi in posizione pericolosa, perchè circondato da caseggiati; ma, diciamo noi: ed il teatro Garibaldi non trovasi forse unito alla caserma S. Croce e fronteggiato da molte altre case?

Con questo di variante, che, mentre il teatro Garibaldi, più grande assai del teatrino, ha due sole porte d'uscita, quest'ultimo ne ha tre e tutte che conducono sulla pubblica via.

Dunque? In quale dei due teatri havvi maggior pericolo? La risposta è una sola: La legge deve essere assolutamente eguale per tutti, e se si interpreta in senso restrittivo per un teatro, devesi interpretare egualmente anche per l'altro.

Nuovo Circolo — Le sale del *Nuovo Circolo* si apriranno domenica prossima alla prima festa da ballo mascherata.

Chioggia, 29 gennaio — **Per l'ufficio telegrafico** — Una numerosa adunanza di cittadini venne tenuta l'altra sera, in base alla progettata fusione dell'ufficio telegrafico col postale.

Con riserva di spedire apposito memoriale dimostrante l'importanza del lavoro e la necessità che sia mantenuto separato l'ufficio telegrafico, e la necessità ancora che l'ufficio postale venga elevato alla prima classe, venne spedito analogo telegramma al ministero, il quale rispose facendo bene sperare.

L'on. Galli poi, cui dal Municipio era già stato rivolto interessamento riguardo l'ufficio telegrafico, annunzia ch'ebbe dal ministro adesione perchè quello sia mantenuto separato e coll'orario vigente.

Carica ecclesiastica — Il dotto prof. Don Antonio Bassani venne per meriti promosso canonico teologo. Congratulazioni.

Cronachetta trevigiana

Treviso, 30 gennaio — (a.) **Il Consiglio comunale** elesse stasera a presidente della Congregazione di carità il capitano Pio Ellero; rielesse a presidente della Casa di ricovero il dott. cav. Giuseppe Rossi, e nominò membri dell'amministrazione della Casa stessa i signori Ugo Mazzolini, Giuseppe Della Rovere e Carlo Brunelli.

Carnevale di beneficenza — Il Comitato fissò iersera le linee generali del programma delle feste, e si distribuirono le mansioni, aggregandosi altre persone per l'organizzazione degli spettacoli.

Si darà un veglione caratteristico — *nel regno di bebè* — sabato 27 febbraio, al *Sociale*, e verrà organizzata una *pesca* in piazza, con contorno di divertimenti pubblici popolari. Questo di sicuro: una serata al *Garibaldi* per cui non mancherebbero le buone idee, nulla di certo ancora; — sembra anzi che se ne farà a meno.

Un incendio che fortunatamente fu presto isolato e domato, ma che avrebbe potuto cagionar danni più gravi di quelli arrecati, si è sviluppato la notte scorsa nello stabilimento tipografico del canonico mons. Mander a S. Nicolò.

Fu monsignore ad accorgersi, verso le 2 ant. del fuoco: malgrado il fumo corse al telefono e chiamò i pompieri, i quali furono sollecitamente come sempre sopra luogo e portarono l'opera loro efficacissima.

Impiegati civili — Domani, domenica, alle 2 pom., l'Associazione fra impiegati terrà assemblea generale per trattare della *Dispensa sociale economica* dei generi alimentari.

Adria 30 gennaio — **Guariti** — Con viva compiacenza vengo assicurato che la signora Maggiorni, e il di lei figlio Viscardo ed il signor Lancerotto terminarono felicemente, nell'Ospedale di Padova, la cura antirabbica cui furono assoggettati. — Congratulazioni.

I lettori ricorderanno che le persone suddette furono, giorni sono, morsicate da un cane che si credeva idrofobo.

Furto — Ieri certo L. C. sagrestano fu denunciato all'autorità giudiziaria perchè, mediante chiave falsa, rubò dal cassetto del prete don Luigi, L. 32 in biglietti.

Badia 29 gennaio — **Annegato** — Ieri, certo Riberti Michele, mentre camminava sull'argine del canale Adigetto, sdrucciolò, cadde nell'acqua e ivi rimase miseramente annegato.

Le autorità si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Ficarolo 29 gennaio — **Visita** — Ieri giunse qui la Commissione per la visita dei terreni allagati. Fu ricevuta dalle autorità municipali. Si parlò a lungo circa al provvedimento invocato dai padani che si ritiene adesso facilitato dalla chiusura del Bosaro. L'interessamento preso dal capo della provincia e dal governo fece ottima impressione.

Gemona, 30 gennaio — (*l. e. l.*) — **Conferenza magistrale** — Ieri il r. ispettore scolastico Luigi Benedetti tenne, nel locale di queste scuole maschili, una famigliare conferenza agli insegnanti di questo Mandamento. Egli, con dire chiaro, assennato, persuasivo, parlò per oltre due ore, di Società magistrali, di Monte Pensioni, di programmi, di orari, di suppellettili scolastiche e di tante altre cose atte e necessarie a favorire seriamente ed efficacemente l'istruzione popolare. L'uditorio rimase soddisfatto e convinto.

Società magistrale — Dopo la conferenza del R. Ispettore, gl'insegnanti ascritti alla Società magistrale friulana, si riunirono per la nomina della Rappresentanza mandamentale e per trattare altri oggetti posti all'ordine del giorno. A presidente venne eletto ad unanimità di voti, il direttore didattico di Gemona, Luigi Lenna, ed a consiglieri, pure ad unanimità di voti, i signori Forgiarini Giovanni di Osoppo, Romanin Domenico di Artegna, Cappellari Martina Caterina di Ospedaletto e Asquini Maria di Osoppo.

E' a sperarsi che la Società magistrale friulana abbia a consolidarsi sempre più, con vantaggio certo della scuola e dei maestri.

Conferenze all'"Operaia" — Il cav. Celotti, nuovo presidente della Società operaia locale, terrà un corso di conferenze ai nostri operai, ove tratterà del miglioramento morale e materiale delle masse. Bravo, il cav. Celotti, sempre pronto a prestare l'opera sua a vantaggio delle classi diseredate.

Montagnana 29 gennaio — **Per illuminare la città** — Un gruppo di persone capitanato da un paesano presentò alla nostra Amministrazione comunale un progetto per dotare la cittadella di un'illuminazione a gaz, con lampade ad incandescenza tipo Auer nei punti più frequentati delle vie principali.

Data la postura del paese per cui una forza idraulica costante e di una certa entità non è possibile ad aversi nei pressi di Montagnana per ottenere un'energia elettrica, speriamo che il progetto sarà preso in seria disamina dalla nostra Giunta, la quale per quanto voglia contenere le spese nei limiti più ristretti, non deve trascurare il progresso del paese in un servizio tanto importante quale è quello della pubblica illuminazione.

Egli è vero che coi continui ritrovati della scienza taluno dei quali ebbe anche qui delle applicazioni, l'occuparsi del sistema a gas-luce parrebbe uno studio fatto in ritardo, ma quando si consideri che la produzione del gas-luce servirebbe, oltrechè all'illuminazione pubblica e privata, anche come combustibile nelle cucine e come forza motrice, portando rilevanti vantaggi nell'economia delle famiglie, crediamo che l'argomento sarà studiato senza prevenzioni dalla nostra benemerita Giunta, e con tutta quella profondità che esige una proposta che contribuirebbe ad avvantaggiare sotto tanti rapporti pubblico e privati.

Motta di Livenza, 30 gennaio — Se il grido: *al fuoco* fa sinistra impressione di giorno, sentendolo di notte, accompagnato dal rintocco lento delle campane a stormo, muove paura. Alle tre della scorsa notte il paese fu svegliato da tale sinistro grido e da tale lugubre suono, perchè una casa civile bruciava a S. Rocco, di ragione comunale, abitata dalla famiglia Sacilotto, ove vi era una persona attempata inferma.

L'accorrere pronto di ardimentosi giovanotti, tutto cuore e coraggio, che vorrei nominare qui tutti, a titolo di meritata lode, e di buon numero di persone d'ogni età, valse a dominare e spegnere l'incendio, sviluppatosi accidentalmente, ancora prima di far uso delle pompe, che, del resto, tardavano deplorevolmente a funzionare.

Amo dirvi che notai sul luogo il sindaco avv. co. Alessandro Frattina, il pretore dott. Tessari, il consigliere provinciale cav. Antonio Ancilotto, i RR. Carabinieri.

Delle tante famiglie di contadini qui vicine nessuna, o quasi, si mosse. Eppure se il sinistro colpisce una casa colonica tutte le persone civili vi accorrono!

I danni si riducono, relativamente, a poco, e tutto è assicurato.

Rovigo 30 gennaio — **All'Ospedale** — Ieri sera venne ricoverato al nostro Ospedale certo Padovan Angelo d'anni 23, di Boara Pisani, perchè, mentre aveva fra le mani un fucile, questo esplose e lo ferì gravemente al braccio destro.

Nuovo ufficiale telegrafico — L'egregio telegrafista sig. Jop Giovanni è stato trasferito da Treviso a Rovigo.

I giornali di quella città parlano assai favorevolmente della solerzia e gentilezza di questo nuovo impiegato al quale diamo il ben arrivato fra noi.

Adunanza — Ieri sera la direzione della Società XX Settembre, si raccolse per udire la relazione della presidenza, intorno al modo come furono distribuiti i sussidii e per approvare le spese fatte.

Dalla relazione risultò che 70 giovinetti d'ambo i sessi delle nostre scuole primarie ebbero mantelli e scialli o vestiti completi.

Venne approvata un'altra distribuzione di vestitini completi e di tabarri.

Telefono — Ieri si adunò il Consiglio della Società telefonica per l'istituzione del telefono, e per prendere cognizione della relazione sui progetti e dell'andamento della sottoscrizione degli abbonati.

Udine 30 — **L'orologio di piazza V. E.** — (*P. e.*) La giunta municipale riconoscendo giuste le lagnanze dei cittadini e della stampa, ha deliberato di richiamare da Milano l'artefice Fontana, che restaurò l'orologio di piazza V. E., perchè provveda a togliere al nuovo quadrante trasparente le macchie che lo rendono attualmente semi opaco. Ha pure stabilito che l'altro quadrante dello stesso orologio sia ridotto eguale, nel disegno, a quello che guarda la piazza.

Cronaca dei balli — Domani, domenica, veglione mascherato al Nazionale, dove suona l'orchestra del Consorzio filarmonico e balli mascherati nelle sale minori.

Mercoledì 3, primo veglione al *Minerva* e sabato, 6, avrà luogo la grande veglia *Mercurio* organizzata dagli agenti di commercio, col concorso e premiazione delle villotte friulane.

Nelle pagine friulane, puntata XI, la signora Anna Mander Cecchetti pubblica una bellissima traduzione in versi della *Dea della povertà* di Giorgio Sand, con affettuosa dedica alla signora Luigia Codemo.

Il Corriere della Sera *e il* Secolo *portano naturalmente notizie molto in ritardo e mai più estese di quelle che porta al mattino la* Gazzetta *che è il più diffuso giornale del Veneto.*

ESTRAZIONI E PRESTITI

Bari — Prestito della città 1868 — 96.a estrazione del 10 gennaio 1897.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.		Premio	Serie	N.		Premio
664	55	L.	40,000	265	73	L.	200
115	67	»	5,000	386	20	»	200
591	66	»	3,000	401	23	»	200
258	32	»	1,000	437	97	»	200
290	26	»	1,000	617	70	»	200
183	98	»	600	622	35	»	200
278	88	»	200	639	15	»	200
812	56	»	200	679	81	»	200
32	71	«	600	698	94	»	200
119	99	»	600	827	21	»	200

Ferruccio Macola, Direttore proprietario
Giacomo Gavagnin, gerente responsabile.

Compie oggi l'anno dacchè Venezia ha perduto un cittadino stimatissimo che fu avvocato valente, e la famiglia il Capo suo amoroso. Il tempo non ha mitigato il dolore, che oggi si rinnova più crudo per l'anniversario della morte del **comm. Serafini**. Le due signore, moglie e sorella, che rimasero prive del loro conforto unico, sappiano che tutti dividono tuttavia il loro dolore, e che con esso pregano ancora pace all'anima dell'indimenticabile defunto. *Un amico.*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 Gennaio a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 genn. al 1 febb. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.10.

Listini Borse

Venezia 30 Gennaio

	Premo	nominale
Rend. ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1897	95 65	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto	95 75	— —
» » 4 1[2 0[0	103 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	235 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Colonificio Veneziano	365 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	23 —	23 25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	114 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	360 —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino di Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 contanti —,—.

Az. Banca Unione coop. del piccolo commercio 50 — 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	129 25	129 45	— —	— —	3
Francia	104 70	104 80	— —	— —	4
Belgio	104 50	104 60	— —	— —	2
Londra	26 38	26 42	26 17	26 21	3
Svizzera	104 20	104 30	— —	— —	3 1[2
Austria	220 —	220 1[2	— —	— —	4
Banc. Austr.	220 —	220 1[2	— —	— —	4

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[4 — Banca Unione coop. picc. comm. a 3 mesi 5 1[4.

Milano 30

Rendita ital. cont.	95 75	Navigaz. Gen. Ital.	316 —
Rendita fine	96 07	Raffineria Zuccheri	238 —
Ferrovie Merid.	668 —	Francia a vista	104 92
Ferrovie Mediterr.	505 —	Londra a 3 mesi	26 43
		Berlino a vista	129 50

Roma 30

Rend. it. cont.	95 84 1[2
Rend. it. fine	— —
Banco Roma	120 —
Società del Gas	801 —
Acqua marcia	1245 —
Condotte d'acqua	183 —
Immobiliare	11 —
Molini e magaz. gen.	122 —
Tramw. omnibus	244 1[2
Risan. Napoli	17 —
Camb. Fr. 3 mesi	104 90
» Lond. »	26 89
» Germ. »	129 35

Vienna 30

Rendita in carta	102 —
» in argento	102 20
» in oro	123 60
» in corona	101 20
Az. della Banca	971 —
» Stab. di cred.	378 —
Londra	119 70
Zecchini imp.	5 66
Napoleoni d'oro	9 51

Berlino

Azioni Credit.	238 10
Cambio Vienna	107 35
Rendita italiana	— —

Londra

Consolidato	112 75
Rendita Italiana	91 —

Genova 30

Rendita ital. 5 0[0	95 80
» » 4 1[2	103 90
Azioni Banca d'Italia	727 —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie meridionali	667 —
Ferrovie mediterran.	503 —
Navigazione generale	313 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	237 50
Camb. vist. sc. Fr.	104 85
» sconto Lond 26	42 1[2
» Germania.	127 40

Berlino 30

Mobiliare	— —
Austriache	238 10
Lombarde	39 40
Rendita Italiana	92 10

Londra 29

Inglese	112 5[8
Italiane	90 3[16

Parigi chiusura

	29	30
Rend. fr. 3 %	— —	100 95
Id. 3 % perp.	103 —	102 95
Id. 3 1[2 0[0	106 45	106 42
Id. ital. 5 %	91 85	91 70
Camb. s. L.	25 19	25 20
Consol. ingl.	112 3/4	112 7/16
Obblig. Lomb.	376 —	376 75
Cambio Italia	4 3/4	4 1/2
Rend. turca	21 50	21 87
Banca Parigi	849 —	843 —
Tunis. nuove	498 —	501 —
Egiziano 6 %	— —	— —
Rendita ung.	103 15/16	— —
Rend. spag. est.	63 28	63 22
Banca Ottom.	562 50	562 —
Arg. fine	502 50	502 50
Cred. Fond.	691 —	690 —
Az. Suez	3175 —	3168 —
Lotti turchi	109 1/2	109 50
Ferr. mer.	637 —	657 —
Prest. russo	93 65	93 50
Id. portog.	25 1/4	23 1/2
Banca Naz.	— —	— —

Torino 30

Rend. it. 5 0[0	95 75
» » » spen.	95 77 1[2
» » 3 0[0	103 80
» » 4 1[2 0[0	103 90
Az. Banca d'Italia	724 —
» » Torino	463 —
» Banco sconto	57 —
» Credito indust.	177 —
» Ferrov. Medit.	503 —
» » Merid.	667 —
» » Sicule	590 —
Obb. fer. Sarde 1879	290 —
» » Vitt. Em.	320 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	290 —
Med. camb. Francia	104 95
» » Svizzera	104 42 1[2
» » Londra	26 45
» » Germania	129 47 1[2

Firenze 30

Rendita per fine	96 02 —
Cambio Londra	26 15 1/2
» Francia	104 75 —
Ferrovie merid.	668 — —
Credito Mobil.	— — —
Banca Italia	725 — —

Telegrammi Commerciali della Camera di Commercio

OLJ - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 72.13 - pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 72,99 — pel 10 maggio 72,56 - pel 10 agosto 72,56 - pel futuro 72,56 — Olio di Gioia al quint. contanti L. 63,87 — pel 10 gennaio —,— - pel 10 marzo 64.12 - pel 10 maggio 64.52 pel 10 agosto 65,17 - pel futuro 65,83.

CEREALI - Nuova York 29 — Frumento rosso D. 0.93 — — Granoturco D. 0 30 — Farina extrastate da 3.50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3[4

COLONIALI - Nuova York 29 — Caffè mercato sost. — Caffè Rio fair C. — 9 6[8 Caffè Rio good 9 — — Zucchero muscovado N. 12 2 13[16 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. —,— — Depositi nei porti dell'Unione N. —,—

Londra 29 — Zuccheri greggi mercato pesante — barbabietola idem — raffinati — deb. in pani calmo — cristallizzati deb.

PETROLI - Filadelfia 29 — Petrolio Standard White C. —.— — **Nuova York** 29 — Petrolio Standard White C. —.—

COMMERCI E INDUSTRIA

Mercati

Dispacci commerciali

Parigi 30 — *Farine* 12 Marche — Mercato fermo — Pel corr. franchi 47.25 — Per febbraio 47.60 — A 4 mesi da marzo 48.10 — Pei 4 mesi maggio 48.40.

Spiriti — Mercato calmo — Pel corrente fr. 32.— — — Per febbraio 32.25 - Pei 2 marzo e apr. 32.75. — A 4 mesi da maggio 33.75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato calmo — *Rosso* — disponibile 24.75 — Zucchero Raff. 95.75.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato sost. — Disp. 26.60 — Pel corrente 26.75 — A mesi da marzo 27.30 — A 4 mesi da maggio 27.75

Frumento — Mercato fermo — Pel corrente 22.60 — Per febbraio 22.75 — A 4 mesi da marzo 23.30 — A 4 mesi da maggio 23.60.

Anversa 30 — *Frumenti* — Mercato in rib. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — — Per 4 mesi primi 18 1[4.

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — disponibile Rmk. 5.75.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole — 9.07 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato fermo — Prezzi invariati - Arrivi della giornata quint. 18375 — Vendite della giornata q.i 2500.

Duro Bona f. 12 — Duro Philippeville f. 21.60.

Adria 30 — Mercato di andamento stazionario, nei frumentoni coloriti minuti più sostegno con più facile vendita. **Frumento** Piave da lire 24,— a 24,50 — idem fino polesine da 23,50 a 23,75 — id. buono mercantile da 22,75 a 23,25 — idem basso da 22,— a 22,50 — Frumentone pignolo colorito da 13,50 a 14,— — idem giallo nostrano da 10,60 a 12.— — Avena da 14,— a 14,50 — Risoni da 22,— a 22,50 — Risi da 36,— a 45,— — Fagiuoli bianchi da 18,— a 25,— — idem colorati da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,25 — al quintale tutto posto a bordo o stazione ferroviaria.

SETE

Lione 29 — Transazioni seguite; tendenza migliore

Passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale	
Organzini		B 18		B 28		B 46	Cg. 3965
Trame		B 1		B 31		B 32	Cg. 2272
Greggie		B 29		B 78		B 107	Cg. 8239
Pesate		B 2		B 160		B 162	Cg. 8028
Totali		B 50		B 297		B 347	Cg. 22504

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 21.15	Chilo 29.[300]
idem	Splendor		» 22.50	» 28.[900]
	Adriatic		» 20.80	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 Gennaio N. 22 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — — Legge che porta modificazioni a quelle sulla riscossione delle imposte dirette — Legge che sostituisce, con altri, alcuni articoli di quella in data 1 marzo 1886 concernente il riordinamento dell'imqosta fondiaria — Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria — Risultato degli esami di concorso al posto di Volontario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Rettifica d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bianco Giuseppe, prestino, Torino — Ferretti Ferdinando, Casalecchio di Reno, ristorante, Bologna — Forza Gustavo, Ferrara — Gennari Pietro, cappelli, Pesaro — Giannini Adriano, mercerie, Roma — Ivaldi Giuseppe, pollame, Genova — Malgrati R., Seregno, calzoleria, Monza — Massacesi Alfredo, pellami, Pesaro — Parodi Giuseppe, esercizio caffè, Genova — Ragozzi Giovanni, botti, Novara — Savini Romeo, Rimini, cappelli, Forlì — Tabacchi Mariano, Pieve di Cadore, osteria, Belluno.

Moratorie

Caffarel, Prochet e C., cioccol., Torino — Parlato Alfonso, laterizi, Catanzaro.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,37	D. Milano		4,40
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	A. Torino (Parigi)	2,40	14,40
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,15	23,15	O. Milano	9,04	21,04
D. Udine-Trieste-Vienna		5,—	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Pontebba Udine		8,50
T. Treviso (Tram)		8,20	T. Treviso (Tram)		9,50
O. Udine-Trieste-Vienna		10,55	T. Treviso (Tram)		11,30
D. Pontebba-Vienna	2,20	14,20	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	M. Trieste Udine	6,20	18,20
M. Udine-Trieste	6,30	18,30	O. Pont.-Ud.-Tr.	10,27	22,27
M. Udine-Trieste	10,20	22,20	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Bologna Firenze		4,—	D. Roma Firenze		5,25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,45	22,45
O. Portogruaro Casarsa		5,30	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	O. Casarsa Portogruaro		12,10
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram Venezia-Fusina

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,20 8,28 11,54 16,20 — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 7,40 9,48 13,14 17,40.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 16.45 — Arrivo a Venezia 7.15. 13.15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente nuove) ore 7,45 e 14, — Partenze da Cavazuccherina alle 6.30 e 13.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— — Arrivo a Venezia 9,15 13,15. 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) a Mestre 6,30 8, 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—